ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 4

FRANCESCO BODRATO

EPISTOLARIO

Introduzione, testo critico e note

a cura di
BRENNO CASALI

LAS - ROMA

ISBN 88-213-0226-1

Lire 65.000

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 4

FRANCESCO BODRATO

EPISTOLARIO

Introduzione, testo critico e note

a cura di
BRENNO CASALI

LAS - ROMA

© by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma

ISBN 88-213-0226-1

Tipografia: S.G.S. - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: Aprile 1995

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 4

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 4

SCRITTI EDITI E INEDITI DI SALESIANI

Vol. IV

LAS - ROMA

SOMMARIO

Don Bosco raccomandò... 6

Bibliografia 7
— Opere indicate, nelle *citazioni*, con le sole parole iniziali 7
— Opere indicate, nelle *citazioni*, con le sole sigle 8

Sigle degli archivi citati 9

Abbreviazioni usate nella *descrizione* della lettera e nelle *note storiche* 9

Abbreviazioni usate nell'*apparato critico* delle varianti 9

INTRODUZIONE 11

I Profilo biografico 12
II L'Epistolario 29
III Criterio di edizione 43

LETTERE

[1857] 45
1865 46
1866 48
1868 50
1870 51
1873 54
1876 58
1877 100
1878 235
1879 340
1880 417

Appendice 465

TRADUZIONE *in italiano* delle lettere castigliane 471

INDICI

Indice delle lettere 539
Indice alfabetico delle materie 544
Indice alfabetico dei nomi di luogo 555
Indice alfabetico dei nomi di persona 564
Indice generale 573

Don Bosco raccomandò...

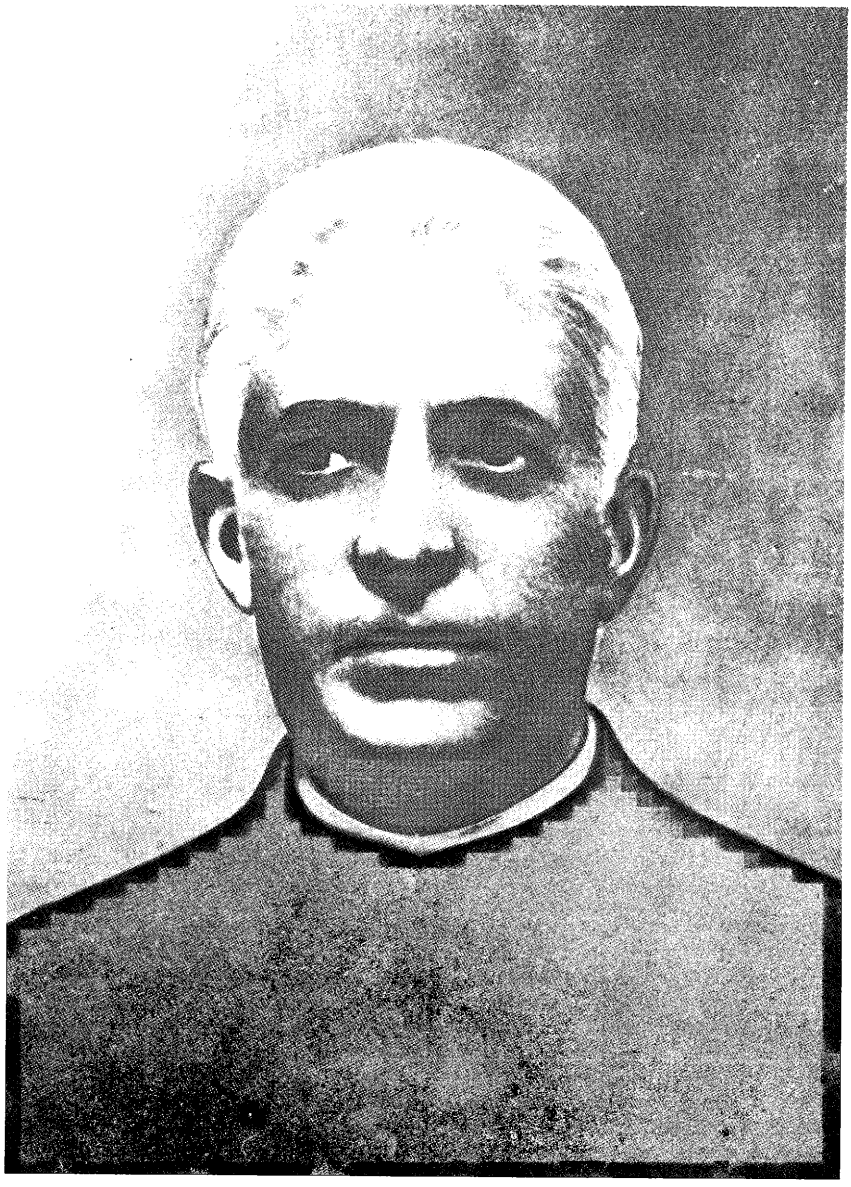
Appresa la notizia della morte di don Bodrato avvenuta a Buenos Aires il 4 agosto 1880, con questa stessa data don Bosco inviò una circolare a tutte le case d'America.

Fra l'altro scrive:

«Carissimi Figli della Casa di...,

Col più acerbo dolore dell'animo abbiamo ricevuta l'infausta notizia della grave perdita che abbiam sofferto nella persona del Rev.mo ed amatissimo nostro Figlio in G. C. Sac. Bodratto Francesco Ispettore delle Case Salesiane in America.

Avuto tale annunzio [...] non possiamo [...] fare a meno di raccomandare in modo speciale a voi, o diletti nostri Figli d'America, di voler continuare a ricordarvi di colui, che con tanto zelo ed eroismo presiedeva quale Superiore a tutti gli Istituti ed Opere amministrate dai Salesiani in codeste parti. [...] Che se volete fare cosa molto utile e di grande conforto a tutti i Soci Salesiani, adoperatevi per raccogliere i detti ed i fatti che a lui si riferiscono e mandarceli a fine di eccitarci tutti a seguire gli esempi di virtù, che egli ha lasciati» - E III 611.



Don Francesco Bodrato (1823-1880), di Mornese (Alessandria).
Era maestro elementare, quando un incontro con don Bosco lo decise a farsi salesiano (1865) e sacerdote (1869). Era economo generale della congregazione, quando fu messo a capo della seconda spedizione missionaria (novembre 1876). In Argentina, a Buenos Aires, furono suo campo di lavoro la chiesa Mater Misericordiae, l'ospizio S. Vincenzo, l'opera della Boca e soprattutto quella di S. Carlo in Almagro. Al rientro in Italia di don Giovanni Cagliero, gli subentrò come ispettore delle case dell'America meridionale (1877-1880) - Cf EG 1878, 1879, 1880.

Bibliografia

— Opere indicate, nelle *citazioni,* con le sole parole iniziali:

BARBERIS Giulio, *La Repubblica Argentina e la Patagonia. Lettere dei Missionari Salesiani,* in LC 291-292 (1877).

BARBERIS Giulio, *Il Vade mecum dei giovani salesiani. Ammaestramenti Consigli ed Esempi esposti agli ascritti ed agli studenti della Pia Società di S. Francesco di Sales.* Parte 3ª. S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana 1906².

BELZA Juan E., *En la Boca del Riachuelo. Síntesis Biográfica del Sacerdote Salesiano don Esteban Bourlot.* Buenos Aires, Libreria Don Bosco 1958.

BELZA Juan E., *Luis Lasagna, el obispo misionero. Introducción a la historia salesiana del Uruguay, el Brasil y el Paraguay.* Buenos Aires, Editorial Don Bosco 1969.

BRUNO Cayetano, *Historia de la Iglesia en la Argentina.* 12 vol. Buenos Aires, Editorial Don Bosco 1966-1981.

BRUNO Cayetano, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina.* 4 vol. Buenos Aires, Instituto Salesiano de Artes Gráficas 1981.

CAPETTI Giselda F.M.A., *Il cammino dell'Istituto nel corso d'un secolo.* 3 vol. Roma, Esse Gi Esse 1972-1976.

CAPETTI Giselda F.M.A. (a cura di), *Cronistoria.* 5 vol. Roma, pro manoscritto, Scuola tipografica privata FMA 1977-1978.

CAYS Carlo, *Cenni Biografici Sul Sacerdote D. Bodrato Francesco* (manoscritto) – ASC 275 *Bodrato Franc.*

CERIA Eugenio, *Annali della Società Salesiana.* 4 vol. Torino, SEI 1941-1951.

CERIA Eugenio, *Profili dei capitolari salesiani morti dall'anno 1865 al 1950 con sintesi storica della Società Salesiana e cenni storici delle regole.* Colle Don Bosco (Asti) 1951.

CHIALA Cesare, *Da Torino alla repubblica Argentina. Lettere dei Missionari Salesiani,* in LC 286-287 (1876).

ENTRAIGAS Raúl A., *El Apóstol de la Patagonia.* Rosario, Editorial «Apis» 1955.

ENTRAIGAS Raúl A., *Monseñor Fagnano – El hombre – El misionero – El pioneer.* Buenos Aires, SEI 1945.

ENTRAIGAS Raúl A., *Los Salesianos en la Argentina.* 4 vol. Buenos Aires, Editorial Plus Ultra 1969-1972.

ESPINOSA Antonio, *La conquista del desierto. Diario del capelán de la expedición de 1879, mons. Antonio Espinosa, más tarde arzobispo de Buenos Aires.* Buenos Aires, 1939.

GROPALLO Tomaso, *Navi a vapore e armamenti italiani. Dal 1818 ai giorni nostri.* Milano, Mursia 1976.

STELLA Pietro, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica.* 3 vol. Roma, LAS 1979², 1981² e 1988.

[TOMATIS Domingo], *Da Genova a Buenos Ayres. Itinerario de los misioneros salesianos por don Domingo Tomatis,* a cura di Jesús Borrego, in RSS 2 (1983) 54-96.

TOMATIS Domenico, *Epistolario (1874-1903).* Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego. Roma, LAS 1992.

VALENTINI Eugenio (a cura di), *Profili di Missionari Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.* Roma, LAS 1975.

VESPIGNANI Giuseppe, *Cronologia Ab[b]reviata della Casa Ispettoriale di S. Carlos, 1877 fino al 31.7.1884* – ASC 3.29 Buenos Aires-Pio IX.

— *Cincuentenario de la parroquia de San Carlos. Recuerdos de sus festejos (1878 - 8 de mayo - 1928).*

— Opere indicate, nelle *citazioni,* con le sole sigle:

BS *Bibliofilo cattolico o Bollettino salesiano mensuale* (da agosto a dicembre 1877); *Bollettino Salesiano* (dal gennaio 1878 ss).

DBS *Dizionario biografico dei Salesiani,* a cura di Eugenio Valentini e Amedeo Rodinò. Torino, Scuola Grafica Salesiana 1969.

DIP *Dizionario degli istituti di perfezione.* Edizioni Paoline.

DS *Dictionnaire de spiritualité* - Paris, Gabriel Beauchesne et ses Fils Editeurs.

E *Epistolario di S. Giovanni Bosco,* a cura di Eugenio Ceria. Torino, SEI.

EC *Enciclopedia Cattolica* - Città del Vaticano.

EI *Enciclopedia Italiana* - Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana.

EG *Elenco generale della Società di S. Francesco di Sales.*

EU *Enciclopedia universal ilustrada Europeo-Americana* - Barcelona.

GD *Grande dizionario enciclopedico* - Torino, UTET.

HC *Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi.* Vol. VII 1968, vol. VIII 1978. Patavii (Italia), «Il Messaggero di S. Antonio».

LC *Letture cattoliche.*

MB *Memorie Biografiche di Don (del Venerabile...del Beato... di San) Giovanni Bosco....* 19 vol. (da 1 a 9: G. B. Lemoyne; 10: A. Amadei; da 11 a 19: E. Ceria) + 1 vol. di Indici (E. Foglio). San Benigno Canavese-Torino 1898-1939. Indici, 1948.

RSS *Ricerche Storiche salesiane* - Rivista semestrale di storia religiosa e civile. Istituto Storico Salesiano. Roma, LAS 1982 ss.

Sch. *Scheda anagrafica* presso la Segreteria generale della Società Salesiana.

Sigle degli archivi citati

AAEE	Archivio Vaticano – Affari Straordinari
ACS Bs.As.	Archivio Centrale Salesiano - Buenos Aires
ASC	Archivio Salesiano Centrale - Roma

Abbreviazioni usate nella *descrizione* della lettera e nelle *note storiche:*

aut.	autografo
cf	confer
col. coll.	colonna colonne
cop.	copia
ep. epp.	lettera lettere
f. ff.	foglio fogli
l. ll.	linea linee
mc.	microscheda
p. pp.	pagina pagine
quad.	quaderno
r	recto
v	verso

Abbreviazioni usate nell'*apparato critico* delle varianti:

add	addit
corr	corrigit
d	dexter
del	delet
emend	emendat
i	inferior
il	infra lineam
mrg	margo
s	superior
sin	sinister
sl	super lineam
]...*B*	correzione nel testo di un errore di don Bodrato



sac. = sacerdote; ch. = chierico; coad. = coadiutore

Da sinistra a destra, seduti: sac. Taddeo Remotti, sac. Stefano Bourlot, sac. Francesco Bodrato, sac. Giovanni Bosco, sac. Luigi Lasagna, sac. Michele Fassio, sac. Agostino Mazzarello, ch. Emilio Rizzo.
In piedi, prima fila: coad. Giacomo Ceva, ch. Spirito Scavini, ch. Evasio Rabagliati, ch. Marcello Scagliola, ch. Giovanni Battista Ghisalbertis, ch. Stanislao Luigi Farina, cf. Raimondo Daniele.
In piedi, seconda fila: coad. Antonio Roggero, coad. Giuseppe Viola, signor Giovanni Battista Adamo, coad. Antonio Maria Iardini, coad. Antonio Bruna, coad. Francesco Frascarolo, coad. Giuseppe Bassino, coad. Carlo Barberis, coad. Felice Caprioglio.

(da Juan E. BELZA, *Argentina Salesiana.* Buenos Aires 1952, p. 115).

INTRODUZIONE

L'*Epistolario* di don Francesco Bodrato,[1] già pubblicato nel 1988, ha aperto le *edizioni critiche* della sezione *Missioni* dell'Istituto Storico Salesiano. È stata una scelta intenzionale: è apparso, infatti, ovvio che su altri salesiani più rappresentativi[2] dovesse prevalere l'*Epistolario* di chi, nella breve ma intensa presenza «americana» (1876-1880), ha svolto una funzione significativa in un memorabile momento della storia della Società Salesiana.

Ora si ripresenta l'*Epistolario* in edizione italiana per un pubblico più vicino alle origini e forse alla cultura e alla mentalità dell'Autore. Naturalmente se ne è approfittato, per operare una più accurata lettura e una più precisa trascrizione dei testi, con ritocchi sensibili alla stessa introduzione e alle note storiche e critiche.

Approvati la congregazione salesiana (1869), l'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872) e le costituzioni della medesima congregazione salesiana (1874), entrava in scena la nuova frontiera americana con la Patagonia sempre presente, che assegnò a don Bodrato un imprevisto ruolo di protagonista. Ispettore dell'America Meridionale dalla metà del 1877, venne a trovarsi al centro di tutta la problematica della nascente ispettoria e pochi mesi prima di morire vide i salesiani stabilirsi nell'agognata Patagonia, «scopo principale della nostra missione» *(Ep. 145 l. 11)*.

[1] A partire dall'*Ep. 58,* indirizzata a don Bosco il 26 agosto 1877, la consonante «t» del cognome, nella firma, comincia ad apparire quasi sempre raddoppiata. Il medesimo raddoppiamento si ritrova sui registri parrocchiali di S. Carlos e S. Juan Evangelista a Buenos Aires come nell'uso abituale di don Bosco, mentre tutti i documenti di famiglia, di studio, i registri della Società Salesiana portano la grafia *Bodrato*. Inoltre, mentre in Europa si continuò a scrivere *Bodrato,* in America negli anni di don Bodrato e dopo si persistette a scrivere *Bodratto*. *Bodrato* scrivono nelle MB, divergendo da don Bosco, sia don Giovanni Battista Lemoyne che don Eugenio Ceria, il quale ne giustifica la scelta: «Nel cognome noi manteniamo la grafia data dai nostri Annuari» (MB XIV 643 nota 1. Si sottraggono, però, a tale criterio MB XIII 166, 1005). Fedele alla lezione *Bodrato* negli *Annali,* don Ceria adotta la forma *Bodratto* nell'*E.* Nella presente edizione si segue la grafia *Bodrato,* suffragata dai documenti ufficiali.

[2] Cf pp. 13 nota 12; 18 nota 47; 26-27 nota 70; *Ep. 6* nota 30-31. D'ora in avanti nella *Introduzione* le citazioni dell'*Epistolario* sono inserite nel testo.

Con *Ep./Epp.* si intende significare *lettera/e;* il numero arabico, che segue immediatamente, individua, fra tutte, la lettera in oggetto; con *l./ll.* e un nuovo numero arabico viene indicata la riga o le righe interessate; più lettere richiamate di seguito all'interno della medesima citazione vengono distinte l'una dall'altra con il punto e virgola; la virgola distingue fra loro linee diverse della medesima lettera.

Nel molteplice dialogo, che come direttore, parroco e ispettore instaura nell'*Epistolario,* insieme a un'ampia gamma di salesiani dai quali si raccoglie un ricco contributo di preziose informazioni su eventi, persone e opere, intervengono svariate figure di ecclesiastici e di laici di grande interesse per la conoscenza della realtà sociale, ecclesiale e salesiana.

L'*Epistolario,* limitato per la più gran parte al breve periodo trascorso da don Bodrato in terra americana, consente tuttavia di disegnare i momenti salienti dell'intero arco della sua vita e, fatto più importante, rappresenta un documento indispensabile per ricostruire la fase iniziale della storia salesiana argentina ed uruguayana,[3] oltre che costituire una testimonianza toccante della devozione a don Bosco.[4]

I. PROFILO BIOGRAFICO

Nel fascicolo[5] delle biografie,[6] allegato all'EG del 1880 immediatamente dopo le biografie dei confratelli defunti nel 1879, si legge a p. 9 il seguente NB riferito a don Francesco Bodrato: «Essendo già in via di pubblicazione i cenni più particolarizzati di questa biografia per ora non si danno che le seguenti notizie: Nato in Mornese da Giovanni e Catterina Pozzolo il 18 Ottobre 1823 – Entrato all'Oratorio il 20 Ottobre 1864 – Ordinato Sacerdote il 28 Novembre 1869 – Morto in Buenos Aires il 4 Agosto 1880».

[3] Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...;* C. BRUNO, *Los Salesianos...* .

[4] Giovanni Bosco nacque ai Becchi (Castelnuovo d'Asti) il 16 agosto 1815. A circa due anni perse il padre, Francesco (1784-1817); toccò alla madre, Margherita Occhiena (1788-1856), provvedere alla famiglia. Tra molte difficoltà Giovanni riuscì a studiare, entrare nel seminario di Chieri (Torino), diventare sacerdote (5 giugno 1841). Verso la fine di questo medesimo anno tentò, a favore della gioventù abbandonata, una timida iniziativa oratoriana, che andò intensificandosi e stabilizzandosi nel biennio 1844-1846. Dal 1853 al 1862 nel suo Oratorio di Valdocco istituì laboratori per artigiani e scuole per studenti dopo aver provveduto a far seguire alla cappella Pinardi la chiesa di san Francesco di Sales (1852), sopravanzata nel 1868 dalla basilica di Maria Ausiliatrice. Nel 1859 fondò la Società Salesiana, che ottenne l'approvazione della Santa Sede nel 1869. Nel 1872 con madre Maria Mazzarello (1837-1881) diede vita all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e nel 1876 ottenne la approvazione pontificia della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, la terza famiglia composta da ecclesiastici e soprattutto da secolari. Morto a Torino il 31 gennaio 1888, fu canonizzato da Pio XI il 1° aprile 1934, solennità della Pasqua e chiusura dell'anno santo - Cf DBS 50-55.

[5] *Biografie - Confratelli chiamati da Dio alla vita eterna nell'anno 1880.* Torino, Tipografia Salesiana 1881, 32 p.

[6] Sulle vicende delle lettere necrologiche dei membri della Società salesiana cf Antonio M. PAPES, *L'attività letteraria e le relative norme circa le memorie dei defunti nella Congregazione Salesiana,* in RSS 14 (1989) 57-110.

Al termine della presentazione delle biografie del 1881[7] il PS., a p. 5, informa: «Quanto prima saranno ultimate le edificanti Biografie dei confratelli Sacerdoti D. Bodratto Francesco e D. Stefano Buffa».

L'anziano conte Carlo Cays,[8] incaricato di redigere la biografia[9] di don Bodrato, non riuscì a terminare il lavoro.[10] Revisionato da don Giovanni Battista Lemoyne[11] e soprattutto da don Giovanni Cagliero,[12] fu poi stampato in 152 p.[13]

[7] *Biografie 1881 - Confratelli chiamati da Dio alla vita eterna nell'anno 1881.* Torino, Tipografia Salesiana 1882, 32 p.

[8] Carlo Cays (1813-1882), di Torino, fu allievo dei Gesuiti. Laureato in giurisprudenza e rimasto vedovo a 32 anni, oltre ad impegnarsi in varie altre attività benefiche lavorò negli oratori di don Bosco come catechista. Negli anni 1857-1860 fu deputato al Parlamento Subalpino. Nel 1877 entrò all'Oratorio per rimanere con don Bosco, nel settembre del medesimo anno emise la professione religiosa, nel 1878 ricevette l'ordinazione sacerdotale [cf BS 10 (1878) 7-8]. Ricoprì l'ufficio di direttore dell'opera salesiana di Challonges (Savoia), poi assunse a Torino la direzione delle LC - Cf DBS 78.

[9] In ASC 275 *Bodrato Franc.* si conserva il manoscritto autografo con il titolo *Cenni....* Per ulteriori informazioni cf. Antonio FERREIRA da Silva, *Il dialogo tra don Bosco e il maestro Francesco Bodrato - 1864,* in RSS 5 (1984) 375-387.

[10] Cf ASC 275 *Bodrato Franc., lettera Cays-Rua,* 27 marzo 1881; *lettere Cays-Barberis,* 15 novembre 1881, 30 luglio 1882.

[11] Giovanni Battista Lemoyne (1839-1916), di Genova, entrò nell'Oratorio di Torino nel 1864 già sacerdote (1862). Nel 1865, anno della sua professione perpetua, andò direttore a Lanzo Torinese, dove rimase fino al 1877, quando divenne direttore spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice in sostituzione di don Giacomo Costamagna, missionario. Si trasferì perciò prima a Mornese (Alessandria), poi a Nizza Monferrato (Asti). Dal 1883 alla morte fu segretario del Capitolo Superiore (= Consiglio Generale) della Società Salesiana e redattore del BS. Sono suoi i primi nove volumi delle MB - CF DBS 166-167.

[12] Giovanni Cagliero (1838-1926), di Castelnuovo d'Asti, uno dei primi quattro giovani che nel 1854 si denominarono *salesiani* (cf MB V 9), professò con i voti triennali nel maggio 1862 — un mese prima della ordinazione sacerdotale —, con i voti perpetui nel 1865. Era direttore spirituale della Congregazione salesiana e direttore generale del neo-Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, quando nel novembre 1875 capitanò la prima spedizione missionaria diretta in Argentina. Nominato provicario apostolico del nuovo vicariato della Patagonia settentrionale nell'America meridionale, fu consacrato vescovo titolare di Magido (Pamfilia) nel dicembre 1884. Nel 1904 fu elevato ad arcivescovo titolare di Sebaste (Armenia) con funzione di ministro plenipotenziario in Costa Rica e delegato apostolico per l'America centrale. Nel 1915 divenne cardinale, nel 1920 vescovo della diocesi suburbicaria di Frascati - Cf HC VIII 360; *Annuario Pontificio.* 1993, p. 896; R. A. ENTRAIGAS, *El Apóstol...,* pp. 603-609; DBS 64-66.

[13] Oltre a quella conservata in ASC 275 *Bodrato Franc.,* se ne trovano due copie — rispettivamente 5B50, 5B50A — nella biblioteca della casa generalizia salesiana a Roma. Il frontespizio non offre, a stampa, nessun elemento di identificazione. A piè di pagina dei singoli quinterni è parzialmente riportato il titolo in questi termini: *Il novello Apostolo, ecc.*

La copia di ASC è contenuta fra due cartoni tenuti insieme da due fettucce di color nocciola scuro. Sulla facciata del primo cartone è scritto con matita azzurra *N 14,* con matita nera *Necrologie di Confratelli,* con inchiostro nero *Documenti. Biografia di D. Bodrato.,* con matita nera *Don Bodrato S. 275 Vita MS e stampata ?!* A fianco di *Biografia* è scritto con matita nera *MS di Don Lemoyne.* Quanto alla copia 5B50, nella prima pagina don Cagliero a inchiostro violaceo scrive *Traccia di Biografia. Don Francesco Bodratto Missionario Salesiano.* Ciò ha in-

Il profilo biografico qui steso privilegia, con l'*Epistolario,* alcuni dati ricavati dalla citata biografia manoscritta, ma tiene presenti anche altri contributi significativi.[14]

1. I primi anni

Don Barberis[15] nel profilo offerto ai novizi esordisce con queste parole: «Tra i missionari che Iddio chiamò a sé sul campo del lavoro si distinse forse più di tutti il nostro confratello Sac. Francesco Bodrato, morto in qualità di Ispettore della Provincia Argentina il 4 Agosto 1880 in Buenos Ayres, avendo l'età di 56 anni. La sua vita è tra le più istruttive, perché il Signore dispose che passasse per tutti gli stadi delle vicende umane, ed è nello stesso tempo delle più confortanti, facendoci vedere come in ogni stato, in ogni posizione può fare del gran bene chi davvero vive per la gloria di Dio ed il bene delle anime».[16]

Francesco Bodrato «nacque in Mornese il 18 ottobre dell'anno 1823 da Giovanni e da Caterina Pozzolo e fu primogenito di sette figli, tre maschi e quattro femmine».[17] Fin dall'infanzia, mentre frequentava «la scuola comu-

dotto una mano sconosciuta a scrivere a lapis *compilata da D. Giovanni Cagliero, 1882.* La copia 5B50A reca scritto con inchiostro nero sul frontespizio *D. Giovanni B. Lemoyne, SDB. Cenni biografici del Sac. Francisco Bodrato. Bozze di stampa impaginate e non pubblicate,* indicazioni che la medesima mano ripete con matita verde a p. 1 con la variante *Giov.* anziché *Giovanni* e con l'aggiunta *Il titolo doveva incominciare così: Il novello Apostolo... (Cf in Archivio le cartelle di D. Lemoyne),* mentre a p. 3 scrive semplicemente *D. G. B. Lemoyne Cenni biografici del Sac. Francisco Bodrato.*

[14] Cf G. BARBERIS, *Il Vade mecum...,* pp. 79-85; E. CERIA, *Profili dei capitolari...,* pp. 98-107; E. VALENTINI (a cura di), *Profili di Missionari...,* pp. 22-24.

[15] Giulio Barberis (1847-1927), di Mathi (Torino), entrò all'Oratorio nel 1861, professò con i voti temporanei nel 1865, perpetui nel 1869. Ordinato sacerdote (1870) e conseguito il dottorato in teologia, fu maestro dei novizi per 25 anni (1875-1900), assolvendo contemporaneamente il compito di insegnante e di direttore e partecipando (1890-1900) al Capitolo Superiore (= Consiglio Generale) della Società Salesiana. Superiore dell'ispettoria centrale (1902-1911), successe a don Paolo Albera (cf *Ep. 12* nota 18) quale direttore spirituale della congregazione, ufficio che ricoprì fino alla morte - Cf DBS 29-30.

[16] G. BARBERIS, *Il Vade mecum...,* p. 79.

[17] C. CAYS, *Cenni...,* p. 1. Di nome conosciamo solo la sorella Teresa (cf C. Cays, *Cenni...* pp. 2v, 3). Nell'Epistolario Bodrato accenna agli zii e alle zie dei suoi figli (cf *Ep. 4 ll. 27-28*). Don Cagliero incontra un cognato di don Bodrato, Bartolomeo Sardi, che viveva a San José de Flores, a «un'ora di cammino» da Buenos Aires (cf ASC 126.2 *lettera Cagliero-don Bosco,* 4 marzo 1876) e che, rimasto vedovo nel 1878, fu accolto nella casa di Buenos Aires-San Carlo «dal P. Costamagna perché egli [don Bodrato, che era il direttore] mai non volle saper nulla dei parenti suoi, e per ricevere i figli dello stesso come ricoverati volle pure che trattassero

nale e quindi la scuola privata presso il Rev^do^ Don Antonio Fossati coll'intento di entrare in una qualche famiglia di religiosi»,[18] aiutò il padre salumiere. Povero di mezzi di fortuna dovette abbandonare gli studi ed «imparar l'arte di calzolaio. Passò pertanto la sua giovinezza nell'assiduo lavoro e lontano dall'ozio».[19] Morto il padre nel 1840, per alcuni anni si occupò della madre poi, «più per condiscendere ai consigli degli amici che per propria inclinazione»,[20] sposò il 24 novembre 1846 Maria Brigida Pestarino,[21] dalla quale ebbe due figli: Giovanni e Luigi.[21bis] In cerca di miglior fortuna emigrò in diversi paesi — Novi Ligure (Alessandria), Isola del Cantone (Genova), Nizza Monferrato (Asti) — ritornando infine a Mornese. Dopo sette anni di matrimonio il colera del 1854 gli strappò la sposa. In quel frangente «pensò esser più conveniente per se [*sic*], pe' suoi figli, e per sua sorella Teresa...vedova pur essa con altri due bambini di formare una sola famiglia».[22] Le acuite ristrettezze economiche lo determinarono a rivolgersi per consiglio a don Pestarino,[23] da cui ebbe il suggerimento di recarsi a Chiavari (Genova) per conseguire la patente di maestro elementare.[24] Di fatto nel novembre 1858 ottenne la «patente d'idoneità di Maestro Elementare inferiore»[25] e con questo titolo insegnò nella scuola elementare di Mornese. Nel medesimo tempo, sotto la direzione di don Pestarino, si dedicò in parrocchia alla catechesi dei fanciulli e sostenne la fondazione e la conduzione della Società dei Figli di Maria Immacolata con lo scopo di guidare alla pietà

i membri del Capitolo, procurando dal suo lato che piuttosto andassero in altro collegio che in questo» (G. VESPIGNANI, *Cronologia...*, pp. 43-44).

[18] C. CAYS, *Cenni...*, p. 1.

[19] *Ibid.*

[20] C. CAYS, *Cenni...*, p. 1v.

[21] Cf *Registro dei matrimoni.* Ufficio comunale di Mornese (Alessandria); *Stato delle Anime del 1860.* Archivio storico della parrocchia S. Silvestro di Mornese; C. CAYS, *Cenni...*, pp. 1v, 2.

[21bis] Giovanni nacque il 25-4-1848; Luigi nacque il 27-4-1852 – Cf *Stato delle Anime del 1860...*

[22] C. CAYS, *Cenni...*, p. 2v.

[23] Domenico Pestarino (1817-1874), di Mornese (Alessandria), ordinato sacerdote a Genova nel 1839, risiedette nel seminario genovese fino al 1846, quando ritornò al paese natale. Nel 1862 conobbe don Bosco a Torino; l'anno dopo si fece salesiano. Con don Bosco collaborò alla fondazione, in Mornese, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che era andato preparando come direttore spirituale – Cf Ferdinando MACCONO, *L'apostolo di Mornese, Sac. Domenico Pestarino.* Torino, SEI 1927; DBS 219.

[24] In base alla legge Boncompagni del 1848 si ebbe un primo ordinamento organico degli insegnanti elementari – Cf Ida ZAMBALDI, *Storia della scuola elementare in Italia. Ordinamenti, pedagogia, didattica.* Roma, LAS 1975, p. 225.

[25] ASC 275 *Bodrato Franc.* Sulla patente è rinnovata l'autorizzazione annuale dal 1860 al 1865.

quei giovani che davano segno di vocazione ecclesiastica. Fra essi si distinse Giuseppe Mazzarello, morto salesiano nel 1868.[26]

2. Salesiano in Italia

Sono note le passeggiate autunnali dei giovani dell'Oratorio di Torino. In una di esse — sul finire di agosto dell'anno 1863,[27] secondo il conte Cays, nell'ottobre 1864, secondo Lemoyne[28] — Bodrato incontrò don Bosco, giunto a Mornese con i suoi giovani su richiesta di don Pestarino e di altri benefattori. Fra i due intercorse un dialogo che decise del futuro.[29] Infatti «qualche tempo dopo consegnava all'educazione di D. Bosco nel collegio di Mirabello due de suoi Nipoti pe' quali vivamente s'interessava».[30] [...] Di poi, assestati «gl'interessi di casa e provvisto alla educazione dei due suoi figli, affidandoli essi pure allo stesso D. Bosco che li ricevette in una delle case-collegi della Congregazione, a questa personalmente si offerse il Bodrato, mettendosi in prova nel mese d'ottobre del medesimo anno 1864»[31] (cf *Epp. 2; 4*). Entrò dunque nell'Oratorio di Torino, dove vestì «l'abito chiericale addì 20 Ottobre»[32] (cf *Ep. 2*).

Primo campo di lavoro, come insegnante di terza e quarta elementare nelle scuole comunali, fu il collegio di Lanzo (Torino)[33] (cf *Epp. 2-6*) aperto da poche settimane. In data 14 dicembre 1865 gli venne consegnata dall'ufficio del regio ispettore di Novara la patente di maestro elementare di grado superiore;[34] il 29 dicembre emise i voti perpetui nelle mani di don Bosco. Nel frattempo al compito di maestro dovette abbinare anche quello di prefetto (= economo) del collegio,[35] senza tralasciare gli studi teologici in pre-

[26] Cf Giovanni Battista LEMOYNE, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe*. Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1870.

[27] Cf C. CAYS, *Cenni...*, capo III, p. 29

[28] Cf MB VII 758-763

[29] Cf C. Cays, *Cenni...*, capo III, p. 31; A. FERREIRA da Silva, *Il dialogo tra Don Bosco e il maestro Francesco Bodrato - 1864*, in RSS 5(1984) 375-387.

[30] C. CAYS, *Cenni...*, capo III, p. 31. Probabilmente si tratta dei due figli della sorella Teresa.

[31] C. CAYS, *Cenni...*, capo III, p. 31.

[32] C. CAYS, *Cenni...*, capo III, p. 31.

[33] Cf C. CAYS, *Cenni...*, capo III, p. 32.

[34] Cf ASC 275 *Bodrato Franc.*. Sulla patente si rinnova «l'approvazione all'esercizio locale nella scuola di 3ª Elem[.] maschile di Lanzo pel volgente anno scolastico Torino 21 Gennaio 1869» e, successivamente, «pel volgente anno scolastico nella 3ª clas[.] maschile elementare del Collegio di Lanzo Torino 17 Marzo 1870».

[35] Cf CAYS, *Cenni...*, capo III, p. 32.

parazione al sacerdozio. «Nel sessennio che stette in quel collegio fu sempre caro a tutti e valido sostegno della casa. Pratico della gioventù, dotato di naturale amorevolezza, e pieno di affetto cristiano verso i convittori, seppe rendersi padrone dei cuori, sicché straordinario fu il giubilo quando il 29 novembre 1869 celebrò la sua prima messa».[36] In seguito lavorò (1870-1873) nel collegio di Alassio (Savona) appena aperto (cf *Ep. 7*) e di Borgo San Martino (Alessandria) (1873-1875) (cf *Ep. 8*). Richiamato a Torino nel 1875, gli vennero affidati gli incarichi di economo generale[37] e di prefetto di sacristia.[38]

3. Preparativi e partenza per l'America

Nella primavera del 1876[39] don Bosco andò maturando l'idea di inviare rinforzi ai primi missionari salesiani partiti per l'Argentina l'anno precedente e oberati di lavoro sia a Buenos Aires, dove animavano la chiesa Mater Misericordiae,[40] sia a San Nicolás de los Arroyos, dove dirigevano un'opera articolata in convitto, semiconvitto, oratorio, chiesa pubblica.

L'idea divenne realtà nell'autunno: il 7 novembre 1876, dopo la funzione di addio nella chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino,[41] i missionari[42] partirono con don Bosco per Roma a ricevere la benedizione del Papa[43] (cf *Epp. 10; 12 ll. 8-12*). Quelli destinati a Buenos Aires salparono poi da Genova il 14 novembre con il Savoie[44] (cf *Ep. 12*). Alla testa del gruppo stava don Bodrato.[45] Gli altri, che s'imbarcarono a Bordeaux il 2 dicembre diretti a Mon-

[36] E. CERIA, *Profili dei capitolari...*, p. 100 - Cf C. CAYS, *Cenni...*, capo III, p. 31.

[37] Cf MB XI 340, 342.

[38] Cf E III 17-18

[39] Cf E III 65, 68.

[40] Così detta a ricordo del santuario di Savona, poiché furono savonesi i suoi principali promotori. Era anche conosciuta come Iglesia de los Italianos o Capilla Italiana: vi si predicava infatti in italiano, in modo da favorire nell'immigrato italiano l'impressione di trovarsi ancora in patria.

[41] Cf MB XII 510-517.

[42] Sul numero totale dei missionari — 23?, 24? — cf E III 111, 113 nota 1; MB XII 319, 509 e nota 1.

[43] Cf MB XII 517-521.

[44] Cf E III 111. Il Savoie apparteneva alla Société Générale des Transports Maritimes – Cf Ep. 12 nota 2.

[45] Cf E III 65; 68. L'*Epistolario* documenta che con don Bodrato viaggiavano i sacerdoti Stefano Bourlot, Taddeo Remotti, i coadiutori Giuseppe Bassino, Antonio Bruna, Felice Caprioglio, Francesco Frascarolo, Giuseppe Viola, i chierici Raimondo Daniele, Giovanni Battista Ghisalbertis, Evasio Rabagliati, Emilio Rizzo, Marcello Scagliola, Spirito Scavini (cf *Epp.10 ll. 4-5, 47; 13 ll. 9-14*). Sul Savoie c'era, inoltre, il sacerdote secolare don Riccardo Baz-

tevideo (Uruguay), dove giunsero il 26 successivo,[46] erano capitanati da don Luigi Lasagna.[47]

Quanto al primo gruppo, sebbene il cronista ufficiale del viaggio fosse don Bourlot[48] (cf *Epp. 10 ll. 5-6; 13 l. 36; 18* nota 4; *23 ll. 5, 71*), don Bodrato non si dispensò (cf *Ep. 10 l. 4*) dall'inviare lettere particolareggiate, in cui risaltano la preoccupazione e la soddisfazione di esercitare salesianamente il sacro ministero (cf *Epp. 12 ll. 43-51; 15 ll. 23-30; 18 l. 50*) tra i viaggiatori — circa un migliaio, di cui novecento in terza classe —, «cristiani sventurati che vanno in cerca di mezzi onde poter sostentare la propria famiglia» *(Ep. 17 ll. 17-18)*.

Questo viaggio, che «non poteva essere più prospero e favorevole» *(Ep. 22 l. 3)*, si concluse il 13 dicembre con lo sbarco a Buenos Aires (cf *Epp. 22 ll. 10-12; 23 ll. 7, 17, 34-42*).

zani (cf *Ep. 14 l. 43* e nota 43; E III 104), segnalato da don Bosco a don Cagliero come eventuale «capitano civile» del gruppo, accanto a don Bodrato «capitano Salesiano» (E III 65) - Cf MB XII 509.

[46] Cf MB XII 527-529; E III 113, 121; J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 11.

[47] Luigi Lasagna (1850-1895), di Montemagno (Asti), divenuto salesiano con voti triennali nel 1868 — rinnovati nel 1871 —, sacerdote nel 1873, professo perpetuo nel 1874, era insegnante nel liceo di Alassio (Savona), quando partì per Montevideo-Villa Colón, a dirigervi la prima casa salesiana in territorio uruguayano. Ispettore dal 1881 in quella stessa repubblica, estese il suo raggio di azione al Brasile, dove impiantò l'opera salesiana (1883). Nel marzo del 1893 fu consacrato vescovo titolare di Oea (Tripolitania) e, nel concistoro pubblico del successivo 15 giugno, dichiarato vescovo degli indi del Brasile (cf *Acta Sanctae Sedis*, vol. XXVI, p. 6). A lui la S. Sede si rivolse per avere informazioni sui possibili candidati alla sede vescovile di Asunción (Paraguay), da lungo tempo vacante (cf AAEE Paraguay, fasc. 4, *lettera Alonso Criado-Segretario di Stato* 10.06.93; AAEE Paraguay, fasc. 5, *lettera Lasagna-Segretario di Stato* 19.05.94). Per suo tramite Asunción ebbe non solo il vescovo, mons. Juan Sinforiano Bogarín, da lui consacrato nel febbraio 1895, ma anche i salesiani. Perì in un incidente ferroviario presso Juiz de Fora (Brasile), mentre si dirigeva ad aprire un'opera salesiana a Minas Gerais – Cf HC VIII 127, 422; ASC F 095, *lettera Rua-Leone XIII* [22.12.1892]; J. E. BELZA, *Luis Lasagna...;* A. FERREIRA da Silva, *Cronistoria o diario di monsignor Luigi Lasagna 3-1893 -11-1895* , in RSS 10 (1987) 159-160; *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna (1876-1895)*, in RSS 19 (1991) 187-244; DBS 164.

[48] Stefano Bourlot (1849-1910), di Fenestrelle (Torino), conobbe don Bosco durante gli studi filosofici come seminarista nel 1866. Ordinato sacerdote diocesano (1871) a Pinerolo (Torino), dopo quattro anni di ministero parrocchiale ottenne di poter professare nella Società Salesiana con i voti perpetui (1876) e fu tosto aggregato alla seconda spedizione missionaria (cf nota 45). Dopo un breve periodo a Buenos Aires-S. Carlo e a Villa Colón, dedicò la sua vita come parroco (cf E III 113) e direttore alla Boca, difficile suburbio di Buenos Aires – Cf J. E. BELZA, *En la Boca...;* DBS 56.

4. Prime esperienze pastorali in Buenos Aires: Mater Misericordiae, la Boca del Riachuelo

Buenos Aires, città allora di 300.000 abitanti[49] — bianchi, negri, mulatti, meticci, di tutti i colori (cf *Ep. 32 ll. 12-15*) —, aveva «case fatte all'americana cioé composte del solo piano terreno» *(Ep. 99 l. 20);* tolti conventi e collegi, non vi si trovava «una casa capace di 20 persone» *(Ep. 38 ll. 70-71).*[50] I nuovi arrivati si sistemarono in una casa che don Cagliero aveva preparato con il contributo di pie e benemerite persone (cf *Ep. 23 ll. 41-46*). «Senza casa ove cominciare l'ospizio» *(Ep. 24 l. 9)* e nell'attesa di por fine alla sistemazione provvisoria (cf *Ep. 24 ll. 41-42*), si misero al servizio della chiesa degli italiani (cf. *Ep. 24 ll. 9-10*) a fianco dell'instancabile don Giovanni Battista Baccino,[51] «confessando e facendo belle funzioni all'uso di Torino che piac[c]iono molto e agli italiani e agli argentini» *(Ep. 24 ll. 10-11).* «Solo gli Italiani sono un trenta mila a Buenos-Ayres»:[52] genovesi, piemontesi, lombardi, napoletani (cf *Ep. 28 ll. 92-93*). «In massima parte negozianti e il resto artigiani sono sparsi per tutta la città, per conseguenza devono correre molto e molti sul *tramwai* per venire alla nostra Chiesa» *(Ep. 38 ll. 26-28),* dove «sembrano incantati e storditi al vedere funzioni che in que-

[49] Buenos Aires, quanto ad abitanti, «nel 1840 ne contava 60 mila; nel 1869, 178 mila, adesso, nel 1876, credo superi i 300 mila» – G. BARBERIS, *La Repubblica Argentina...,* pp. 169-170; cf. R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* I, p. 305.

[50] Buenos Aires assumerà l'aspetto d'una metropoli moderna a cominciare dal decennio successivo – Cf Carlos A. FLORIA - César A. GARCIA BELSUNSE, *Historia de los Argentinos.* II. Buenos Aires, Kapelusz 1975, pp. 186-188.

[51] Giovanni Battista Baccino (1843-1877), di Giusvalla (Savona), fu ricevuto nell'Oratorio da don Bosco a 24 anni. Professo perpetuo nel 1869, insegnante a Lanzo (Torino) e studente di teologia, dopo l'ordinazione sacerdotale (1873) fu inviato catechista a Varazze (Savona). Qui lo raggiunse la chiamata missionaria, che lo incluse fra i dieci della prima spedizione (1875). A Buenos Aires-Mater Misericordiae non si risparmiò a favore soprattutto degli emigrati, privilegiando la gioventù. Morì quasi improvvisamente, «primo missionario salesiano caduto sul campo dell'America Meridionale, vittima del lavoro e dello zelo» - ASC A437 *«Lettera Cagliero - Rua* 14. 6. '77; cf DBS 25.

[52] MB XI 603: *Lettera mons. Aneyros-don Bosco* 18 dicembre 1875. Mons. León Federico Aneiros (1826-1894), di Buenos Aires, sacerdote nel 1848, dottore in teologia e in diritto, occupò la cattedra di diritto canonico nell'università di Buenos Aires (1854-1870), dedicandosi anche al giornalismo e all'attività politica. Nel 1853, durante l'elaborazione della Costituzione, insieme a Félix Frías (cf *Ep. 153* nota 6) e al domenicano Olegario Correa fondò il giornale *La Religión* (cf C. BRUNO, *Historia...* X, p. 243) a difesa della libertà della Chiesa. Nel 1855 mons. Mariano Escalada, vescovo di Buenos Aires (cf HC VII 96; VIII 566), lo nominò suo segretario e nel 1865 Vicario generale della diocesi elevata a sede arcivescovile. Nel 1871 ricevette la consacrazione a vescovo titolare di Aulon (Epiro). Successe nel 1873 a mons. Escalada, che era deceduto a Roma nel 1870 – Cf HC VIII 132, 567.

sta città non videro mai» *(Ep. 28 ll. 12-13)*. Se nei giorni lavorativi «saremmo quasi soli alle funzioni» *(Ep. 25 l. 4)*, alla sera «di tutte le Domeniche e feste la nostra chiesa è piena zeppa d'italiani» *(Ep. 38 l. 30)*.

Fuori della città, «in questa Diocesi come nelle altre dell'America vi sono Colonie numerosissime senza prete di sorta [...] Dal che ne segue che nelle campagne vivono come le bestie [...] Per lo scarzo [*sic*] numero in cui ci troviamo dobbiamo contentarci di consolare i nostri fratelli italiani che fanno perfin 25 leghe per venire ad aggiustare le loro partite con Dio nella nostra Chiesa e questi non son pochi. La Chiesa degli Italiani adesso è piccola, tutti lo vedono» *(Ep. 25 ll. 75-89;* cf *Ep. 30 ll. 4-11)*. Motivo di consolazione è constatare «che la nostra Chiesa è la più frequentata della città, e che nei nostri confessionali non si ferma la polvere» *(Ep. 44 ll. 16-17)*, anche se «gl'Italiani non sono ancor venuti per un ventesimo degli esistenti in questa città» *(Ep. 45 ll. 16-17)*.

In rapporto agli argentini «questi italiani di buon conto sono anche un po' gelosi e non vedono volentieri gli argentini nella nostra chiesa e qualcuno si lascia sfuggir di bocca che noi non dovremmo occuparci che di loro» *(Ep. 38 ll. 88-90)*.

Alla fine di gennaio 1877 la «chiesa della misericordia non è ancora conosciuta se non dagli Italiani; sebbene incominciano gli argentini a venire a fare le loro esplorazioni» *(Ep. 28 ll. 67-68)*. Ai primi di marzo «degli argentini fin qui vengono solamente le donne e i ragazzi perché gli uomini non vanno o vanno ben poco in chiesa» *(Ep. 38 ll. 33-34)*.

Fa difficoltà la lingua: «l'esperienza ci fa conoscere che se noi potessimo predicare in Castigliano la nostra chiesa li attirerebbe tutti; perché sebbene quasi tutti intendano il dialetto genovese nessuno intende la lingua italiana» *(Ep. 38 ll. 34-37)*.

D'altro canto, se «i Signori e gl'impiegati parlano in Castigliano, molti dei neg^ti^ parlano un castigliano alterato che ci vuol pena a capirlo; il popolo e specialmente nei mercati parla una lingua composta di tutti i dialetti dominando sempre il Genovese guastato per molti termini castigliani più ov[v]ii e di uso comune. Sicché in tanta babilonia io mi perdo» *(Ep. 24 ll. 56-60)*.

Questo disagio, però, passa in sottordine rispetto al fatto che «essendo noi venuti in America per lavorare, se ha luogo in noi il dispiacere, certamente è sempre quello di vederci privi dei necessari mezzi per far del bene alla gioventù» *(Ep. 24 ll. 26-28;* cf *Ep. 28 ll. 108-110)*.

Alla parrocchia don Bodrato preferisce il collegio: «Se io dovessi indovinare il sentimento di D. Bosco mi pare che non sbaglierei se dicessi che non ci conviene accettare parrocchie, ma piuttosto Collegi. E questo pare

anche più conforme alla volontà di Dio se osserviamo come l'opera dei Collegi vien sempre benedetta in ogni luogo» *(Ep. 25 ll. 33-36)*. In linea con don Bosco[53] ci tiene a precisare che la preferenza va a «quei collegi i quali o per la loro posizione o per altre eventualità ci facilitassero le missioni degli Indiani» *(Ep. 25 ll. 63-64)*.

Una casa per la gioventù abbandonata era un'idea che don Bodrato inseguiva con costanza (cf *Epp. 24 ll. 19-36, 46-49; 25 ll. 33-73; 28 ll. 68-72*). Nel mese di marzo 1877 tale idea sembrava prossima a farsi realtà (cf *Epp. 38 ll. 50-51, 70-74; 40 ll. 8-10; 43 ll. 50-52;44 ll. 29-44*), ai primi di aprile ritornava in alto mare (cf *Ep. 45 ll. 21-24*), ma al 18 del medesimo mese don Bodrato comunicò a don Bosco: «Dopo domani il Sig[r] Dottor Caranza ci consegnerà la casa ove porre l'ospizio affinché possiam finalmente dar principio all'opera nostra» *(Ep. 47 ll. 18-19)* e a don Rua: «Al 1° di Maggio andremo nella nuova casa affittata dalla Società di S. Vince[nzo] [...] Quando avremo cominciato l'Ospizio le dirò il resto» *(Ep. 48 ll. 22-24)*. La medesima notizia diede agli ascritti di Valdocco (cf. *Ep. 49 ll. 5-22*).

Di fatto la casa degli artigiani, denominata *Ospizio di S. Vincenzo e Scuole di Arti e Mestieri,* piccola, già piena di giovani, si aprì il 17 maggio (cf. *Ep. 50 ll. 38-39*).

Don Bodrato riferì quest'ultima notizia da un sobborgo di Buenos Aires, la Boca del Riachuelo, «che altri dicono del Diavolo o dell'Inferno» *(Ep. 50 l. 3)*, la cui «vasta parrocchia che non si sa preciso quanti abitanti contiene, ma si crede che passino i 20.000» *(Ep. 50 ll. 4-6)*, senza chiesa, senza casa parrocchiale, senza redditi fissi (cf *Ep. 50 l. 7*), l'arcivescovo fece cadere sulle spalle dello stesso don Bodrato,[54] «individuo già conosciuto da molti genovesi alassini e varazzini i quali promettono protezione» *(Ep. 50 ll. 23-24)*.

Alla Boca, eccettuati i «pochi impiegati che sono argentini[,] la popolazione è composta di Italiani in massima parte liguri[,] pochi Toscani e Napoletani[,] pochissimi Spagnuoli e inglesi. La lingua dominante è la genovese e la castigliana mista di tutti i dialetti e di tutti gli accenti italiani, un miscuglio che finisce per non farsi comprendere» *(Ep. 51 ll. 16-19)*.

Nella zona prosperava un commercio attivissimo e florido, monopolio di una ventina di famiglie (cf *Epp. 51 l. 28; 96 ll. 70-71*); «il rimanente sono

[53] Cf E III 170.

[54] Mons. Aneiros nominò don Bodrato parroco di San Giovanni Evangelista alla Boca il 6 maggio 1877; la presa di possesso avvenne il successivo 21 maggio – Cf. J. E. BELZA, *En la Boca...*, pp. 33-34 e note 8, 9.

tutti, o Marinai o Carpinteri navali che vivono dello stipendio» *(Ep. 96 ll. 71-72)* guadagnato, da questi ultimi, lavorando nell'unico e grandissimo cantiere navale esistente lungo il Riachuelo (cf *Ep. 51 ll. 21-27*).

I costumi ricalcavano quelli genovesi, contrassegnati da un'atmosfera festaiola paganeggiante, immancabile negli stessi momenti religiosi di spicco (cf *Epp. 51 ll. 49-53; 82 ll. 19-26; 136 ll. 79-83*).

La pratica religiosa, del resto, apparteneva al passato (cf *Ep. 51 ll. 53-61)*, da quando i massoni — che alla Boca tenevano il quartier generale (cf *Epp. 24 ll. 16-18; 50 ll. 11-12; 124 ll. 68-71*) e puntavano espressamente a corrompere gli operai (cf *Ep. 28 ll. 93-95*) e la gioventù (cf *Ep. 51 ll. 57-58*) —, «hanno [...] introdotto l'usanza di far senza del Prete» *(Ep. 50 ll. 11-12)* «per seminare l'indif[f]erenza e la scostumatezza» *(Ep. 51 ll. 60-61)*.

Nell'autunno 1877 la situazione non sembrava cambiata: «È cominciata or ora la vita del vero missionario e proprio qui alla Bocca. Mi trovo in mezzo a gente che maledice a quanto v'ha di più sacro» *(Ep. 75 ll. 13-14)*, in un «campo pieno di spine, maledette erbe, e gramigna tenace e rovinosa» *(Ep. 82 ll. 34-35)*: i demoni della Boca (cf *Ep. 81 l. 86*).

Don Bodrato, però, di quel sobborgo conosceva pure uno spaccato non riconducibile ai «perfidi massoni» *(Ep. 28 l. 95)*.

Sul finir della primavera, infatti, aveva scritto d'aver notato un risveglio nella frequenza alla chiesa (cf *Ep. 52 ll. 34-36*); a luglio aveva ammesso di provare grandi consolazioni spirituali, né gli era sfuggito il godimento della gente per le funzioni religiose (cf *Ep. 56 ll. 18-21*); in occasione della festa dell'8 settembre vide accorrere «le persone a centinaja. La Chiesuola era piena zeppa e tutt'intorno alla chiesa si erano ag[g]lomerati uomini giovinotti spingendo a tutte le porte per entrare e non poterono» *(Ep. 64 ll. 25-27)*.

Il senso è che i salesiani, in realtà, erano ben visti dalla maggior parte della popolazione (cf *Ep. 82 ll. 17-18*) la quale, estremamente povera, finiva, riluttante, facile preda dei pochi ricchi massoni (cf *Ep. 96 ll. 70-74*).

Stando così le cose, «se noi potessimo avere dei mezzi in poco tempo guadagneremmo tutta la gioventù» *(Ep. 96 ll. 74-75)*.

Di qui la preoccupazione primaria: in vista del gran bene che vi si potrebbe fare, fornire quel «subborgo di corruzione» *(Ep. 153 l. 30)* di strutture adeguate, inclusa la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice (cf *Epp. 50 ll. 28-32; 153 ll. 13-27; 164 ll. 22-24; 186 ll. 46-47* con la riserva dell'*Ep. 74 ll. 18-74*).

Nell'aprile 1880 don Bodrato è salesianamente sodisfatto: «La Parrocchia della Bocca è ben attesa[,] la popolazione lavoratrice corrisponde sempre più. La frequenza ai S^ti^ Sacramenti nella quaresima e nella pasqua fu as-

sai più numerosa che gli altri anni. Le scuole Maschili e femminili sono numerosissime, e vi è lagnanza grande perché non possono tutte le famiglie mandare i loro figli e le loro figlie. Noti che le scuole della Bocca non ci pagano le spese dell'inchiostro del fitto dei locali perché si sono ricevuti di preferenza i più poveri» *(Ep. 191 ll. 44-49 ; cf 195 ll. 35-41)*.

5. La casa di Arti e Mestieri in via Tacuarí e il collegio di San Carlo ad Almagro

Con la presa di possesso della parrocchia alla Boca il 21 maggio 1877 don Bodrato, primo responsabile delle tre presenze salesiane a Buenos Aires — la Misericordia, la Boca, la casa di S. Vincenzo —, venne a trovarsi in una posizione insostenibile. Dalla Boca del Riachuelo ne scrive a don Bosco: «Io non posso permanere qui avendo la casa degli artigiani e la Chiesa della Misericordia che mi danno già abbastanza da fare» *(Ep. 50 ll. 25-26)*.

La situazione si aggravò con la morte improvvisa di don Baccino, «martire del Confessionale» *(Ep. 55 l. 24)*, avvenuta a metà giugno, e con la partenza di don Cagliero in agosto per Torino: aumentava il lavoro (cf *Ep. 58 ll. 9-11, 22-23*), mentre le braccia in campo non bastavano nè per quantità (cf *Ep. 56 ll. 6-7, 22; 58 ll. 14-21*), né, tanto meno, per qualità (cf *Ep. 72 ll. 61-62*).

Lo stato delle cose richiedeva che don Bodrato non solo andasse a stabilirsi nella casa degli artigiani, situata tra via S. Juan e via Tacuarí,[55] «distante più di un miglio dalla nostra Chiesa» *(Ep. 24 ll. 33-34)* ma, secondo il «sentimento comune di tutti quelli che ci amano e che sono nostri veri amici» *(Ep. 72 ll. 100-101)*, lasciasse andare tutto il resto, per occuparsi esclusivamente di essa (cf *Ep. 72 ll. 102-104*).

La convinzione, che «l'onore della congregazione dipende tutto dalla nostra casa de Artes y Oficios» *(Ep. 72 ll. 101-102)*, lo dispose a non badare a sacrifici: «Io son deciso di lasciarci la vita anzicche [sic] non sostenere l'onore della nostra Congregazione» *(Ep. 72 ll. 99-100)*.

Quella di via Tacuarí non poteva non essere una soluzione provvisoria, poiché figurava come opera della S. Vincenzo (cf *Ep. 48 ll. 22-23*), non

[55] Le scuole di arti e mestieri erano state gestite per un sessennio (1869-1875) dalla S. Vincenzo, che poi le offrì agli Scolopi (cf *El Católico Argentino*, 23.2.1875) e nel 1876 a don Cagliero, passando sotto la responsabilità di don Bodrato – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 57-60; ASC 126.2 *lettera Cagliero-don Bosco* 4.4.1877; C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, pp. 93-94.

come fondazione salesiana. Don Bodrato ne parla fortemente preoccupato con don Bosco (cf *Ep. 91 ll. 4-7*).

A un certo momento si profilò l'occasione di acquisire l'Asilo degli Orfani (cf *Epp. 70 ll. 25-42; 38 l. 58; 48 ll. 25-27; 58 ll. 41-43; 76 ll. 3-39; 80 ll. 21-22*), per il quale il governo da sei anni aveva affrontato, inutilmente, sacrifici e sforzi notevoli (cf *Ep. 49 ll. 9-20*). Non se ne fece nulla: opposizioni massoniche e complicazioni di vario genere dissuasero don Bodrato dal continuare a trattare (cf *Ep. 89 ll. 21-38*).[56]

Nel frattempo venne a prospettarsi una sede fissa nel rione di Almagro,[57] per l'offerta ai salesiani del tempio di S. Carlo, «chiesa grande, nuova, [*sic*] e sonante» *(Ep. 105 l. 12-13;* cf *Epp. 89 ll. 39-41; 92 ll. 45- 68; 96 l. 6; 97 l. 14*), dove trasferirono nel marzo 1878 quanto si trovava in via Tacuarì (cf *Ep. 105 ll. 3-6*).

Il 2 aprile può scrivere a don Rua (cf *Ep. 4* nota 7): «Dopo tanti passi sacrifizi e pene siamo finalmente in casa nostra» *(Ep. 104 l. 3)*.

Con il consenso di confratelli, dell'arcivescovo, di amici (cf *Ep. 92 ll. 75-81*) e con la previsione di un consistente aiuto finanziario del dottor Carranza (cf *Ep. 92 l. 72*), don Bodrato acquistò da Martín Estebarena, intorno alla chiesa, un mezzo isolato (cf *Epp. 92 ll. 69-71; 99 ll. 8-9*) in parte edificato, in parte edificabile (cf *Ep. 99 ll. 14-18*). Adattando, ampliando, costruendo dalle fondamenta (cf *Epp. 97 ll. 14-20; 104 ll. 3-7; 106 ll. 55-58*) vi fece sorgere in meno di quattro mesi (cf *Epp. 105 ll. 8-12; 115 ll. 12-13; 129 ll. 9, 22-24*) le scuole di arti e mestieri del collegio Pio IX (cf *Ep 120 ll. 35-36*), di cui non si stancò di menar vanto (cf *Epp. 110 ll. 30-31; 121 ll. 69-70; 124 l. 45; 125 ll. 22-24; 126 l. 63 ; 128 ll. 11-12; 129 ll. 33-34...*): debolezza che non poté sfuggirgli (cf Ep.191 ll. 88-90). L'inaugurazione (cf *Ep. 129 ll. 9-18*) ebbe luogo il 1° di settembre con straordinario concorso di autorità, clero, pubblico, che facevano corona a mons. Aneiros e a Bonifacio Lastra, ministro del culto e della pubblica istruzione. L'8 maggio l'arcivescovo, eretta la chiesa di S. Carlo in parrocchia,[58] l'aveva affidata ai salesiani. Due

[56] Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, pp. 79-82.

[57] Era detto *Almagro* dai proprietari della zona discendenti di don Juan de Almagro y de la Torre, assessore generale e uditore di guerra del vicereame di Buenos Aires oltre che uditore onorario della Reale Udienza di La Plata (Bolivia). *Villa San Carlo,* come si chiamava il distretto di Almagro, faceva parte del terzo quartiere del dipartimento di San José de Flores, con una popolazione che non arrivava a cinquemila abitanti. Nel 1872 i fratelli Estebarena donarono alcuni terreni del distretto per la costruzione d'un tempio dedicato a san Carlo Borromeo – Cf *Cincuentenario...*, pp. 7-14, 23-24; C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, pp. 81-82.

[58] Cf *Cincuentenario...*, p. 18; *Archivio* di Buenos Aires – S. Giovanni Evangelista.

giorni dopo vi nominava parroco don Stefano Bourlot[59] (cf *Ep. 112 l. 14*).

Il rione corrispose al meglio: il giorno dell'Annunciazione del 1878 «abbiam visto per la prima volta occupata quasi metà della Chiesa nel tempo della messa cantata» *(Ep. 105 ll. 21-23)*. All'Annunciazione del 1880 — in coincidenza col govedì santo — «la nostra chiesa di S. Carlos che [è] delle più grandi di questa città cominciò a riempirsi fin dal mattino» *(Ep. 191 ll. 57-58)*, partecipando la gente a tutte le funzioni. Queste terminarono «alle 8½ della sera essendo la chiesa sempre piena» *(Ep. 191 l. 68)*.

6. L'ispettoria

Partito don Cagliero dall'Argentina per il 1° capitolo generale della congregazone salesiana,[60] la responsabilità di ispettore dell'America meridionale si riversò su don Bodrato.[61] Questi, senza lasciare la carica di direttore dell'ospizio di S. Vincenzo e di parroco di S. Giovanni Evangelista[62] nel borgo della Boca, dovette sobbarcarsi al compito di provvedere al retto funzionamento delle rimanenti case dell'America, — Mater Misericordiae, S. Nicolás de los Arroyos, Villa Colón — e di quante altre si sarebbero aggiunte.

Inoltre incombeva su di lui, in conformità alle ripetute insistenze di don Bosco, l'individuazione di possibili penetrazioni in Paraguay (cf MB XIII 783-784, XIV 281-283; *Epp. 146 l. 13; 147 ll. 9-13; 153 l. 40; 165 ll. 32-33; 166 ll. 6, 31-34; 172 ll. 43-48*) e in Patagonia «scopo principale della nostra missione» *(Epp. 145 l. 11; cf ll. 4-24; 166 ll. 6-7; 172 ll. 8-25; 173 ll. 24-25; 200 ll. 14-17)*.

Nonostante il personale solerte interessamento, per il Paraguay non riuscì a concludere nulla, causa il persistente mancato riscontro dei superiori di Torino al riguardo (cf *Epp. 148 ll. 8-14; 181 ll. 12-16; 192 ll. 14-21*).

[59] Cf p. 18 nota 48.

[60] Si tenne a Lanzo (Torino) dal 5 settembre al 5 ottobre 1877 – Cf MB XIII 250-292.

[61] Cf EG 1878, p. 21. Al di fuori di un accenno fatto da don Bosco in una lettera del 30 settembre 1877 indirizzata a mons. Jacinto Vera, vicario apostolico in Uruguay — «D. Cagliero non può subito tornare nella partenza del prossimo 14 novembre; e perciò ogni autorità di esso resta conferita al Sac. Bodratto, parroco alla Bocca di Buenos Aires» (E III 220) —, non esiste documento della nomina di don Bodrato a ispettore - Cf MB XIV 41 (I «due anni», di cui ivi si fa parola, vanno ridimensionati, considerando sia l'arrivo di don Bodrato in America — cf pp. 17-18 — che il rientro di don Cagliero in Italia – cf Ep. 58 nota 5-6).

[62] La situazione obbligava a continui spostamenti don Bodrato, direttore del collegio S. Vincenzo e parroco alla Boca; si ovviò al disagio col mettere parroco don Bourlot alla Boca (cf p. 18 nota 48), don Bodrato a S. Carlo – Cf J. E. BELZA, *En la Boca...*, pp. 40-41.

Invece portò a compimento «i caldis[s]imi voti» *(Ep. 177 l. 3; cf Ep. 25 ll. 62-64)* di don Bosco,[63] coll'inviare i salesiani a Carmen di Patagones il 16 gennaio 1880 (cf *Ep. 181 ll. 11-12*).[64] Tre mesi dopo mons. Espinosa affidava ai salesiani anche la nuova parrocchia di «Mercedes de Viedma».[65]

Nel 1879 era stato l'Uruguay (cf. *Ep. 142 ll. 14-25*) il teatro dell'espansione salesiana con l'apertura delle «Scuole Vicentine e Oratorio festivo» a Montevideo il 1° di marzo (cf *Ep. 143 ll. 56-57*) e la parrocchia a Las Piedras, assunta ai primi di giugno (cf *Epp. 134* nota 23; *155 ll. 19-20*).

Se si tien conto anche delle Figlie di Maria Ausiliatrice sistematesi a Villa Colón nel febbraio 1878,[66] a Buenos Aires-S. Carlo nel gennaio 1879,[67] a Las Piedras nell'aprile 1879,[68] a Buenos Aires-la Boca nel novembre 1879 (cf *Ep. 162* nota 32), a Carmen de Patagones nel gennaio 1880 (cf *Epp. 181 ll. 11-12; 172* nota 25), si ha il quadro completo dell'espansione dell'opera salesiana nel breve periodo dell'ispettorato di don Bodrato.

Dall'*Ep. 186 ll. 38-52* si può inoltre intravedere lo sforzo sostenuto sul piano economico «nello spazio di soli tre anni».

A monte dello «sviluppo straordinario[,] causa di ammirazione a molti» (cf *Ep. 202 ll. 39-40*) e conseguito a forza di sudore (cf *Epp. 91 ll. 34-35; 114 l. 49; 187 ll. 14-15*), stavano le sue marcate capacità organizzative ed amministrative poste a servizio privilegiato della gioventù povera, in attenta fedeltà allo spirito di don Bosco (cf *Ep. 142 ll. 7-9*).

Su di lui, uomo e superiore, esistono giudizi divergenti. Il conte Cays scrive: «Sacrificato e giorno e notte parve vivere solo per miracolo mentre egli attento a tutto e a tutti, umile e forte nello stesso tempo, sebben intransigente con chi mancava, era da tutti ascoltato, riverito ed amato».[69]

Così pure don Costamagna[70] non riusciva a pensare non buono don

[63] Cf MB XII 320.

[64] Cf A. ESPINOSA, *La conquista...*, p. 73.

[65] Cf p. 28 nota 81; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 125, 130.

[66] Cf G. CAPETTI, *Il cammino...* I, pp. 45-47; G. CAPETTI (a cura di), *Cronistoria.* II, pp. 303-304; J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, pp. 107, 112-113 nota 31.

[67] Cf G. CAPETTI, *Il cammino...* I, p. 63; G. CAPETTI (a cura di), *Cronistoria.* II, p. 375; MB XIII 793.

[68] Cf G. CAPETTI, *Il cammino...* I, p. 64; J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 153-156; C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, pp. 201-213; Suor Maria Maddalena MARTINI, *Lettera della Superiora delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice, in Buenos-Ayres, a D. Bosco,* BS 6 (1879) 8.

[69] C. CAYS, *Cenni...*, Capo VII (pp. non numerate)

[70] Giacomo Costamagna (1846-1921), di Caramagna (Cuneo), salesiano con i voti triennali nel 1867, sacerdote nel 1868, professo perpetuo nel 1870, era direttore spirituale delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mornese (Alessandria) (1875-1877), quando nel 1877 don Bosco lo mise a capo della terza spedizione missionaria, con residenza nella casa della Misericordia (cf

Bodrato.[71] Due giorni dopo i funerali don Rabagliati[72] osservava che era stato sempre amato sinceramente, poiché era impossibile conoscerlo e non amarlo.[73] Un anno prima, però, aveva espresso un giudizio radicalmente diverso, negando che don Bodrato amasse e che fosse rispettato ed amato.[74]

Anche don Lasagna in una lettera a don Bosco esprime riserve sul suo conto: «Glie lo dico con tutto il rispetto[...] Il suo spirito è un po' freddo e la sua vista un po' corta».[75]

Del resto è lo stesso don Bodrato a riconoscersi superbo, orgoglioso, esigente, incorreggibile, comprensivo verso i ragazzi, intransigente con i confratelli (cf *Ep. 92 ll. 129-133*), impari al ruolo ispettoriale, che gli era stato addossato (cf *Epp. 72 ll. 27-28; 127 ll. 6-7; 134 ll. 41-42; 148 ll. 15-21*). Con tutto ciò l'attaccamento alla congregazione (cf *Ep. 127 ll. 8-9*) gli conserva vigile il senso dell'obbedienza a don Bosco «fino alla morte, dispostissimo sempre ai suoi cenni» *(Ep. 202 ll.10-11; cf Ep. 148 l. 39)*, giacché «mediante la benedizione del Signore confermata da Lei caro Padre supereremo tutte le difficoltà» *(Ep. 202 ll. 44-45)*.

È con queste parole che don Bodrato si accomiata, nell'*Epistolario*, da don Bosco.

Ep. 78 ll. 31-32). Nel 1879 prese parte, come cappellano, alla cosiddetta «spedizione del deserto» (cf *Ep. 145 ll. 4-15* e nota 4-5). Nel 1880 successe a don Bodrato sia come direttore al Pio IX-S. Carlo, sia come ispettore. Nel 1894 ricevette la nomina a vescovo titolare di Colonia (Armenia) e vicario Apostolico di Méndez y Gualaquiza in Ecuador. Sollevato (1919) dall'incarico per motivi di salute, trascorse gli ultimi anni a Bernal (Argentina) - Cf HC VIII 215; Roberto J. TAVELLA, *Ilustrísimo monseñor Santiago Costamagna. Memorias biográficas.* Buenos Aires, Escuela tipográfica del colegio León XIII, 1925; E. VALENTINI (a cura di), *Profili di Missionari...*, pp. 38-42; DBS 97-98.

[71] Cf ASC 273.31.1 *Lettera Costamagna-Cagliero*, 7. 11. 1879.

[72] Evasio Rabagliati (1855-1920), di Occimiano (Alessandria), salesiano con i voti temporanei nel 1872 e nel 1875, perpetui nel 1876, fece parte della seconda spedizione missionaria (cf p. 9 nota 45). Sacerdote nel 1877, ebbe come primo campo di ministero l' Argentina: Buenos Aires-S. Carlo dal 1877 al 1880, S. Nicolás de los Arroyos dal 1880 al 1886. Dal 1887 al 1890 diresse a Concepción la prima casa salesiana cilena, poi in Colombia aprì e diresse a Bogotá il León XIII (1890-1896) e si diede ad organizzare l'assistenza materiale e spirituale ai lebbrosi, a partire dal lebbrosario di Agua de Dios. Cresciuta l'opera salesiana in Colombia, ne fu eletto primo ispettore (1897-1910). Ingerenze politiche determinarono il suo allontanamento dal paese. Si stabilì a Santiago (Cile), da dove, pur immerso in un intenso lavoro di direzione spirituale, non cessò di occuparsi dei lebbrosi - Cf DBS pp. 229230; E. VALENTINI (a cura di), *Profili di Missionari...*, pp. 35-37; Rodolfo FIERRO-Angelo BIANCO, *Don Evasio Rabagliati. Il Cappellano dei Lebbrosi.* Torino, LDC 1992.

[73] Cf ASC 273.26.10 *Lettera Rabagliati-Cagliero* 7.8.1880.

[74] Cf ASC 273.26.10 *Lettera Rabagliati-Cagliero* metà agosto 1879.

[75] ASC 273.17.31 *Lettera Lasagna-don Bosco* 7.5.1880.

7. La morte

Nel 1880 l'Argentina era in fermento per le nuove elezioni, in seguito allo scadere del mandato del presidente Nicolás Avellaneda (cf *Ep. 44* nota 40), in carica dal 1874. Una sollevazione armata culminò in sanguinosi scontri il 20 e 21 giugno proprio vicino alla parrocchia di S. Carlo. Nelle vicende furono indirettamente coinvolte le case salesiane, che subirono danni negli edifici e nelle persone.

Ne soffrì in primo luogo don Bodrato,[76] che venne a trovarsi in una situazione critica in casa (scarsezza di viveri, crepitare di mitragliatrici, sgombro parziale della casa ridotta ad ospedale[77]) e fuori casa (sospetti di spionaggio, arresti provvisori),[78] oltreché privo di comunicazione con le altre case della stessa Buenos Aires.[79]

Le sofferenze erano aggravate dal disturbo fisico, che da tempo egli sopportava con assoluto riserbo. Quando, approfittando di una tregua bellica, si piegò alla visita medica, la sua fine era ormai segnata. Come riferisce don Costamagna, «il male si fe' in breve gigante e don Bodrato soffriva dolori acutissimi con la rassegnazione e pazienza di Giobbe».[80]

Sul letto di morte fu onorato dalle visite dell'arcivescovo mons. Aneiros, del vicario generale mons. Mariano Antonio Espinosa,[81] del delegato apostolico mons. Luigi Matera.[82]

Dopo otto giorni di agonia spirava il mattino del 4 agosto. Ai funerali, nella chiesa gremita di gente, tessero l'elogio funebre sia mons. arcivescovo che l'ex ministro di Giustizia, Culto e Istruzione Bonifacio Lastra, molto

[76] Cf BS 10 (1880) 1-2.

[77] Cf C. CAYS, *Cenni...*, Capo XI-*Guerra Civile* (pp. non numerate).

[78] Cf MB XIV 639-640.

[79] Cf C. CAYS, *Cenni...*, Capo XI-*Guerra Civile* (pp. non numerate).

[80] BS 10 (1880) 2; cf *Il novello Apostolo, ecc.*, p. 136.

[81] Mariano Antonio Espinosa (1844-1923), di Buenos Aires, fu segretario di mons. Aneiros (cf p. 19 nota 52), che nel 1879 lo nominò giudice diocesano e vicario generale dell'archidiocesi. In quello stesso anno partecipò come cappellano alla spedizione del deserto, della quale scrisse il Diario: A. ESPINOSA, *La conquista...*. Nominato nel 1893 vescovo titolare di Tiberiopolis ed ausiliare di Buenos Aires, divenne nel 1898 il primo vescovo di La Plata. Nel 1900 fu promosso alla sede metropolitana di Buenos Aires – Cf HC VIII 553, 459, 567; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* I, p. 406 nota 2.

[82] Luigi Matera (1820-1891), di Roma, nel settembre 1879 fu nominato delegato apostolico e legato straordinario per il Paraguay, l'Uruguay e l'Argentina in Buenos Aires. Decano del corpo diplomatico, mediò la crisi politica del 1880. Fu consacrato arcivescovo di Irenopolis nel 1882. A seguito della rottura delle relazioni fra Argentina e S. Sede si trasferì a Montevideo. Nel 1887 ebbe la nomina a delegato apostolico e legato straordinario per la Colombia. Morì a Roma – Cf. HC VIII 324-325; *Il novello Apostolo, ecc.*, p. 132.

amico del defunto. Don Bodrato ricevette sepoltura a S. Carlo, all'ingresso della sua chiesa.[83]

II. L'EPISTOLARIO

Don Bosco, nella circolare inviata «Ai Salesiani delle Case d'America» in occasione della morte di don Bodrato, invita a far tesoro di quanto interessa la memoria del compianto confratello: «Che se volete fare cosa molto utile e di grande conforto a tutti i Soci Salesiani, adoperatevi per raccogliere i detti e i fatti che a lui si riferiscono e mandarceli a fine di eccitarci tutti a seguire gli esempi di virtù, che egli ci ha lasciati».[84]

Poche settimane dopo raccomanda a don Giacomo Costamagna: «Veglia che niuno faccia perdere carte spettanti a don Bodratto».[85]

Fra coloro che se ne occuparono, figurano don Giulio Barberis per gli anni 1876-1877, don Giovanni Cagliero per gli anni 1878-1880.[86]

Di don Bodrato oggi possediamo 164 lettere autografe, 10 copie prive dell'originale, una fotocopia, un telegramma: un totale di 176 documenti. Con 29 lettere, che sulla testimonianza dell'*Epistolario* dobbiamo considerare perdute, si raggiunge il totale di 205.

Il numero di 205 lettere sembrerebbe esiguo in rapporto al tempo intercorso tra la prima e l'ultima lettera: 1857-1880. In realtà, eccettuate le prime otto lettere scritte fra il 1857 e il 1873, si concentrano nei soli anni incompleti 1876-1880 e dall'*Ep. 10* in poi appartengono praticamente al periodo americano.

La maggior parte — una quarantina di lettere sciolte e 106 riunite dal Cays in cinque fascicoli[87] — si trova raccolta in ASC 275 *Bodrato Franc.*, che indicheremo semplicemente ASC 275 *Bodrato*.

Sia per ragioni economiche, sia per garantirne il recapito, i missionari inoltravano la corrispondenza in un pacchetto comune e, all'occasione, tramite persone amiche o conosciute (cf *Ep. 34 ll. 3-7; 38 ll. 10-11; 43 l. 100; 44*

[83] Cf *Relazione di D. Giacomo Costamagna* in BS 10 (1880) 2-4; *Il novello Apostolo ecc.*, pp. 134-146; G. VESPIGNANI, *Cronologia...*, pp. 38-51; ASC 275 *Lettera Rabagliati-Cagliero* 7.8.1880.

[84] E III 611.

[85] E III 619.

[86] Cf ASC 275 *Bodrato Franc., Lettera Cays-Rua* 27 marzo 1881.

[87] Cf ASC 275 *Bodrato Franc., Lettera Cays-Rua* 27 marzo 1881.

ll. 4-5;46 ll. 84-85; 48 ll. 42-43; 70 ll. 3-9; 71 ll. 49-51; 75 ll. 3-4; 140 ll. 97-99; 186 ll. 8-11).

Con il tacito consenso del mittente talune lettere venivano copiate integralmente o meno[88] e, nel caso, pubblicate. Si deve a questa prassi, se conosciamo il testo anche di lettere, di cui non si ha l'originale. Di alcune, la cui esistenza peraltro è esplicitamente documentata dall'*Epistolario* stesso, come si è accennato, manca tanto il testo originale quanto la copia; nell'Epistolario anche queste vengono segnalate, inserite secondo il consueto criterio cronologico.

1. I destinatari

Torino distingueva due tipi di lettere dei missionari: quelle destinate ad uso interno e quelle destinate al pubblico tramite *L'Unità Cattolica*.[89]

Quando cominciò ad uscire il *Bibliofilo Cattolico o Bollettino Salesiano mensuale* (settembre 1877), poi BS (dal gennaio 1878), la corrispondenza dei missionari trovò in esso il suo luogo naturale.[90]

Incaricato della corrispondenza con i missionari era don Chiala.[91] Quando morì, gli subentrò don Barberis, alla cui discrezione nel ritoccare,

[88] Nel caso delle lettere di don Bodrato si trovano copie in ASC A806 *Missioni* (G XV Quaderni 11, 12, 13, 14, 15); ASC 31.21 *Argentina-Buenos Aires*.

[89] Cf E. CERIA, *Annali...*, I p. 258. *L'Unità Cattolica* era stata fondata a Torino dal teologo Giacomo Margotti (cf *Ep. 98* nota 7) dopo la soppressione de *L'Armonia*. Il Margotti si riteneva fortunato di metterla a diposizione di don Bosco: *«L'Unità Cattolica* è sempre piena d'affetto e di venerazione verso Don Bosco, e sa che in ogni suo operare lo muove solo la gloria di Dio, l'amore alla Chiesa ed al Papa ed il desiderio di guadagnar anime a Gesù Cristo. Noi ci riputeremo fortunatissimi ogni qual volta potremo favorire col nostro giornale le sue venerande apostoliche fatiche» – *Missioni Salesiane in Patagonia,* in *L'Unità Cattolica* 195 (28 agosto 1876) 778.

[90] Lo annuncia don Bosco stesso: «Questo nostro bollettino esporrà: [...] 2° [...] Le notizie e le lettere dei Missionari che lavorano per la fede nell'Asia, nell'Australia e specialmente dei Salesiani, che sono dispersi nell'America del Sud in vicinanza dei salvaggi» – *Bibliofilo Cattolico o Bollettino Salesiano mensuale,* anno I, n. 1, settembre 1877, p. 1.

[91] Cesare Chiala (1837-1876), di Ivrea (Torino), fu tra i primi ragazzi a frequentare l'Oratorio di Torino, a cui rimase legato anche quando, impiegato delle Regie Poste, dovette allontanarsi da Torino. Dopo un corso di esercizi spirituali a Lanzo (Torino) (1872) risolvette di farsi salesiano (voti temporanei: 1873; voti perpetui: 1874) e sacerdote (1874). Di lui don G. Barberis scrive: «Aiutò grandemente l'Oratorio prima come secolare, poi come chierico. Ma quando fu prete [...] il suo zelo si accrebbe talmente, che occupò contemporaneamente il grado di catechista o direttore degli Artigiani, di direttore delle LC, di raccoglitore delle lettere dei nostri Missionari» – G. BARBERIS, *La Repubblica Argentina...*, pp. XIII-XIV. (Quest'opera di don Barberis non è che la continuazione di quella del Chiala: *Da Torino...*). Cf DBS 83.

tagliare, aggiustare ogni cosa in vista della pubblicazione (cf *Ep. 18 ll. 6-7, 205-206*) i missionari si rimettevano. A don Barberis si affiancarono sia don Bonetti[92] (cf *Ep. 150 l. 10*), primo direttore del BS, sia don Cagliero.[93]

Il BS pubblicò, apparentemente, solo cinque lettere di don Bodrato sotto le date 4 aprile 1878 *(Ep. 106)*,[94] 19 ottobre 1878 *(Ep. 136)*,[95] 4 gennaio 1879 *(Ep. 142)*,[96] 19 aprile 1879 *(Ep. 145)*,[97] 1° maggio 1879 *(Ep. 147)*.[98] Corrisponderebbero a lettere inviate a don Bosco. Ma i rimaneggiamenti eseguiti in vista della pubblicazione hanno riguardato, oltre che la forma, lo stesso contenuto, ricostruito con materiale di altre lettere. In effetti l'*Ep.* del 4 aprile 1878 incorpora notizie dell'*Ep. 105,* inviata a don Giulio Barberis. Analogamente va detto dell'*Ep.* del 4 gennaio 1879 nei confronti dell'*Ep. 25,* inviata anch'essa a don Bosco; dell'*Ep.* del 19 aprile 1879 nei confronti dell'*Ep. 160* inviata, posteriormente alla pubblicazione, a Leone XIII; dell'*Ep.* del 1° maggio 1879 nei confronti sia della *Ep. 146,* inviata a don Giovanni Cagliero, sia dell'*Ep. 148,* inviata ancora a don Bosco. Fa eccezione l'*Ep. 136,* ritoccata nella sola forma. Ammontano pertanto a dieci le lettere di don Bodrato utilizzate dal *BS*.

Destinatari delle lettere sono soprattutto confratelli salesiani, in genere sacerdoti con ruoli di rilievo, residenti per la maggior parte nella sede centrale della congregazione.

Con riferimento alle 176 lettere edite se ne rilevano 51 dirette a don Bosco,[99] 44 a don Cagliero, 23 a don Rua, 18 a don Barberis, 8 a don Bonetti, 5 a don Fagnano, 4 a don Lazzero, 3 a don Lemoyne, 2 a Leone XIII, a don Lasagna, 1 a mons. Aneiros etc. Ai primi mesi del periodo americano

[92] Giovanni Bonetti (1838-1891), di Caramagna (Cuneo), «membro nato» e consigliere della Pia Società di S. Francesco di Sales (1859) (cf MB VI 335-36), professò con i voti triennali il 14 maggio 1862. Sacerdote nel 1864, professo perpetuo nel 1865, fu il primo direttore di Mirabello (Alessandria) (1865-1870) e poi, fino al 1877, di Borgo S. Martino (Alessandria).Nel 1878 fu chiamato all'Oratorio di Torino, con l'incarico di prefetto del clero (1878-1880) e di consigliere del Capitolo Superiore (1881-1886). Successe infine a don Cagliero come direttore spirituale (1887-1891). Svolse inoltre un servizio sapiente e operoso a favore delle Figlie di Maria Ausiliatrice, delle quali fu, dopo don Cagliero, direttore generale. Frutto del suo vivace ingegno sono non poche pubblicazioni agiografiche, ascetiche, polemiche, salesiane – Cf DBS 46-47.

[93] Cf E III 310.

[94] Cf BS 6 (1878) 11-12.

[95] Cf BS 2 (1879) 4-5.

[96] Cf BS 4 (1879) 12-13.

[97] Cf BS 6 (1879) 8-10.

[98] Cf BS 6 (1879) 10-11.

[99] Si posseggono soltanto quattro lettere scritte da don Bosco a don Bodrato – Cf E III 172, 423, 576, 580.

risalgono le uniche lettere indirizzate ai novizi: 3 ai «Confratelli ascritti» e 5 a singoli novizi.

L'arco di tempo della corrispondenza con don Bosco va dall'ottobre 1865 al maggio 1880, con don Rua dall'aprile 1866 al maggio 1880, con don Cagliero dall'agosto 1877 al maggio 1880, con don Bonetti dal luglio 1877 al giugno 1879, con don Barberis dal novembre 1876 all'aprile 1878, con don Lemoyne dal gennaio 1873 al marzo 1878. Si concentra nei mesi di febbraio e marzo 1877 quella con don Lazzero, nei mesi di febbraio e maggio 1880 quella con don Fagnano, con cui si chiude l'*Epistolario*.

La periodicità della corrispondenza può essere desunta approssimativamente dal proposito di don Bodrato di scrivere due volte al mese (cf *Ep. 79 ll. 31-33*), in subordine alla partenza da Buenos Aires del vapore della Lavarello il 5 e del Savoie il 20 di ogni mese (cf *Epp. 23 ll. 69-71; 38 l. 11...*).[100]

I disappunti espressi sul disservizio postale (cf *Ep. 44 ll. 3-8; 196 l. 8*), denunciato per la sua parte anche da don Bosco,[101] lasciano intendere che molte lettere non sono mai giunte a destinazione. Del fascio di lettere (cf *Ep. 34 ll. 4-5*), del carico di lettere (cf *Ep. 43 l. 100*), del carro di lettere (cf *Ep. 44 l. 5*), delle tante lettere (cf *Ep. 48 l. 42*), del plico di lettere (cf *Ep. 71 l. 49*), delle diverse lettere (cf *Ep. 75 l. 3*), del pacco di lettere (cf *Epp. 38 ll. 10-11; 140 ll. 97-99; 186 l. 8*) ecc., si stenta a cogliere traccia nell'*Epistolario*, anche concedendo che il mittente non sia stato unicamente don Bodrato.

Se si aggiunge l'eventuale incuria o disinteresse del destinatario a custodire la corrispondenza ricevuta, si può avere un'idea di quanto sia andato irrimediabilmente perduto.

Fra le lettere perdute trovano posto nell'*Epistolario* soltanto quelle di cui si ha una precisa e inequivocabile testimonianza dall'*Epistolario* stesso.

Delle altre, di cui non si conosce se non il semplice proposito di scriverle (cf *Ep. 53 ll. 10-11*), l'*Epistolario* non tiene conto.

Le prime lettere partono da Mornese (cf *Ep. 1*), da Lanzo (cf *Ep. 2-6*), da Torino-Oratorio (cf *Ep. 7, 9*), da Borgo S. Martino (cf *Ep. 8*). In viaggio per l'America, don Bodrato scrive da Roma (cf *Ep. 10*), da Genova (cf *Epp. 12*); da Marsiglia (cf *Epp. 12; 13*), da Barcellona (cf *Ep. 14*), da Gibilterra

[100] «Anche noi di qui non manderemo più lettere in Europa se non per quei Vapori, i quali partono da Buenos Ayres, il francese il 20, e Lavarello il 5 di ogni mese. Questi sono esatti» – D. TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)..., Ep. 9 ll. 33-36*. Savoie: cf p. 17 nota 44. Lavarello = società marittima che risale a Giobatta Lavarello (1824-1881), di Recco (Genova) – Cf Ep. 45 nota 4.

[101] «Per tua norma ho sempre scritto per ogni 1° e 15 di ciascun mese; ma pare che molte lettere siansi smarrite» – E III 141.

(cf *Epp. 15; 16; 17*), da verso Capo Verde *(Epp. 18; 19)*, da Rio de Janeiro (cf *Epp. 20; 21; 22*). Raggiunta la sede argentina, in linea di massima la corrispondenza è datata da Buenos Aires-S. Carlo, eccezionalmente da Buenos Aires-la Boca (cf *Epp. 50; 51*), da S. Nicolás de los Arroyos (cf *Epp. 109, 110, 155, 156*), da Montevideo-Villa Colón (cf *Epp. 129; 146*).

2. Descrizione esteriore delle lettere

Don Bodrato si serve di fogli bianchi, di 270 x 135 oppure 207 x 133 mm., raramente di fogli timbrati o rigati o di altre dimensioni; di regola scrive su entrambe le facciate con inchiostro nero, talvolta con quello violaceo. La grafia appare generalmente accurata, leggibile, anche quando, costretta dallo spazio, si fa minuta. Relativamente poche le correzioni, le cancellature, le interpolazioni. A volte i margini delle pagine vengono ricuperati, per aggiungere qualche notizia o raccomandazione o i saluti di commiato.

Gran parte delle lettere inizia con le sigle «W. G.» (viva Gesù) o «W. G. e M.» (viva Gesù e Maria) o «W. G. G. M.» (viva Gesù, Giuseppe, Maria) o simili, il cui uso era familiare nell'ambiente salesiano. In apertura troviamo nelle *Epp. 2; 4* «Sia lodato Gesù e Maria», nell'*Ep. 3* «In Domino», nell'*Ep. 5* «W[.] G. M. G.». A cominciare dall'*Ep. 10* e per quasi tutta la traversata ricorrono, con qualche non sostanziale variante, le espressioni «W. Gesù» «Tutto per Gesù» «W. Pio IX», le quali sul finire del viaggio lasciano il posto a «Viva Gesù W. Maria Ausiliatrice» (cf *Epp. 21; 22*). L'*Ep. 25* porta «W. G. e M. e S. Francesco di Sales». Prive di qualsiasi introduzione di questo tipo sono le *Epp. 1; 6; 7; 8; 9; 32; 36; 54; 55; 72; 109;* da *127* a *142; 146; 147; 151; 156;* da *159* a *170;* da *173* alla fine.

La firma — nella variante Francesco/Francisco (spesso abbreviata) Bodrato/Bodratto — è preceduta da «Sac.» o «D.» o «Padre» o «P.».

3. Contenuto delle lettere

Alieno da intenti letterari (cf *Ep. 18 ll. 5-6*) e senza distogliere lo sguardo da don Bosco, l'*Epistolario* riporta momenti, situazioni, problemi attinenti alla quotidianità della vita in ambiente religioso e agli impegni apostolici da avviare, consolidare, dilatare in un campo che si fa sempre più vasto. «In tutte le ore del giorno io consacro un pensiero a Lei mio caro Padre[...]. Moltissime volte dico a me stesso: Come farebbe D. Bosco in questo caso?

che consiglio mi darebbe?» *(Ep. 142 ll. 3-8)*.

«Oh se fosse qui don Bosco[...]! Noi siamo ancora bambini benché io sia nei bei 57» *(Ep. 191 ll. 111-112)*.

«Il mondo nuovo dell'America pare che voglia essere la sede principale dei Salesiani. Ogni giorno mi trovo assediato da domande di Padri Salesiani [...]; insomma quando dico che sono assediato da tante domande ho detto tutto» *(Ep. 182 ll. 53-58)*.

«Ma sempre e da per tutto rileviamo una grande mancanza di operaj evangelici; ed abbiamo sommo ed urgente bisogno che dall'Europa ci venga aiuto, non tanto per sollevarci dall'immenso lavoro che abbiamo, sibbene per estendere maggiormente il Regno di Gesù Cristo!» *(Ep. 160 ll. 40- 43)*.

Attraverso l'esercizio puntuale degli incrociati uffici di ispettore, direttore, parroco, prefetto, confessore di suore ecc. (cf *Ep. 146 ll. 79-80*) don Bodrato nell'*Epistolario* rende testimonianza di una disponibilità ad oltranza (cf *Epp. 72 ll. 99; 127 ll. 8-9*), esaltata inequivocabilmente dalla modalità della sua morte.[102]

3.1. *Nuovo corso socio-politico in Argentina*

Il fatto che l'*Epistolario* sia concentrato sulle «cose di famiglia», non gli impedisce di collocarsi nel contesto religioso, sociale, politico, nel quale vengono a trovarsi i problemi e le rispettive soluzioni.

L'Argentina, strutturata confederalmente, si dibatte in quegli anni tra due contrastanti realtà: l'instablità socio-economica e l'immigrazione.

Il decennio in cui giunsero i salesiani fu per questo aspetto particolarmente duro:[103] dal 1871 una grave crisi economica e sociale afflisse il paese,[104] le cui ripercussioni sullo sviluppo del lavoro salesiano preoccupano don Bodrato, giacché «la miseria nelle famigli[e] operaie appare ogni dì più squal[l]ida» *(Ep. 67 ll. 25-26)* e le case più ricche e il governo corrono il pericolo di andare in rovina (cf *Ep. 114 ll. 47-48*).

Il governo, anzi, in nome di «una rigorosa economia» *(Ep. 116. l. 22)*, ha soppresso «le sovvensioni [*sic*] di lusso[...] con quasi tutte quelle degli istituti di Beneficenza» *(Ep. 116 ll. 22-23)*; «carico di debiti e d'impegni non ha mezzi per dare ai Missionari l'occor[r]ente onde potersi far strada presso

[102] Cf BS 10 (1880) 2-4.

[103] Cf Hubert HERRING, *Storia dell'America Latina*. Milano, Rizzoli 1972, pp. 976-977; 1021-1033.

[104] Cf i giornali di Buenos Aires *El Ancla*, 1 luglio 1875 e *El Eco de América*, 6 luglio 1877; J. E. BELZA, *En la Boca...*, p. 55.

gl'indj» *(Ep. 25 ll. 16-17)*. Perciò uniche risorse restano «i nostri sudori» (cf *Epp. 91 ll. 34-35; 114 l. 49; 187 ll. 14-15)*.

Il livello morale non è meno scoraggiante. «Lo spirito dominante è l'ambizione – Questo domina dalla casa dell'ultimo povero al più grande della Repubblica e dalla cella del fraticello e della monichetta fino al soglio del... È la natura delle persone e la smania dei tempi che trascina anche gli uomini di spirito ad accondis[c]endere» *(Ep. 74 ll. 22-26)*.

«Viviamo in mezzo agli scandali del mondo; un lusso smodato e vanitoso che stomaca ad ogni passo, un parlar licenzioso e bestiale, un portamento universale che ha tutti i sintomi della rilassatessa, una corruzione che spaventa. Dap[p]ertutto intorno a noi si vedono precipizi — Io tremo sempre più in quanto che il vizio involge in queste regioni perfino il Santuario della perfezione cristiana» *(Ep. 165 ll. 17-22)*. L'America si identifica con Sodoma (cf *Ep. 146 ll. 67-68*).

Ambizione, corruzione, empietà erano termini con i quali il mondo cattolico identificava allora liberalismo politico e liberalismo religioso. Il liberalismo effettivamente incise nella formazione delle nazioni latino-americane: «La giovine America desiderosa di libertà, propugnatrice sin alla follia del progresso, non è seconda all'Europa nelle nuove teorie sociali che scompaginano Chiesa e stato, anima e materia, nazione e Religione, mondo e Dio».[105]

A quell'epoca il liberalismo latino-americano esasperò l'anticlericalismo mascherandosi da antigesuitismo (cf. *Epp. 75 l. 16; 82 l. 13; 116 ll. 4-5*), la tendenza massonica si andò risvegliando ogni giorno più (cf *Ep. 110 ll. 31-32*) nella classe dirigente e tra gli immigrati alla Boca (cf *Epp. 28 ll. 93-97; 96 ll. 70-73; 124 ll. 68-70*), mirando al monopolio dell'educazione (cf *Epp. 25 ll. 67-72; 51 ll. 19-21*): grosso scoglio che mise alla prova, ma non disarmò, la intraprendenza dei salesiani.

3.2. *Apertura all'immigrazione*

L'immigrazione, favorita dai governi dei presidenti Sarmiento (cf *Ep. 200* nota 13) e Avellaneda (cf *Ep. 44* nota 40),[106] ricevette il riconoscimento

[105] Cf MB XIII 927: discorso di mons. León Federico Aneiros ad Alassio nel luglio 1877.

[106] «Questa immigrazione, che durante la Presidenza di Mitre fu di 100.451, in quella di Sarmiento riuscì quasi triplicata, giacché la cifra arrivò a 280.500, per discendere durante la Presidenza di Avellaneda a 249.120» – Lino D. CARBAJAL, *La Patagonia. Studi generali* – Serie quarta – Politica. S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana 1900, pp. 63-64; cf H. HERRING, *Storia dell'America Latina...*, pp. 974, 976, 1024-1025, 1030, 1035.

ufficiale con la *Legge sull'immigrazione e colonizzazione* del 15 ottobre 1875, sancita definitivamente il 19 ottobre 1876.

In sintonia con le direttive di don Bosco,[107] nel presentare il quadro del flusso migratorio italiano, don Bodrato segnala che alla Boca, sobborgo di 20.000 abitanti, «la popolazione è composta di Italiani in massima parte liguri[,] pochi Toscani e Napoletani[,] pochissimi Spagnoli e inglesi» *(Ep. 51 ll. 16-17)* e che a S. Carlos con gli italiani si trovano baschi francesi e spagnoli (cf *Ep. 95 ll. 10-11*). Dalle statistiche pubblicate apprende che «il numero degli inmigranti dell'anno 1879 ascende a 80mila[,] i due terzi italiani» *(Ep. 182 ll. 60-61)*.

Il vuoto, lasciato ne La Pampa dagli indi catturati o allontanati, spinge il governo a incanalare l'immigrazione europea verso quella terra: «Cosicché fra qualche anno vedremo la Pampa popolata dalle colonie Italiane Spagnole, Tedesche e Russe giacché le com[m]issioni per la inmigrazione, fornite di nuovi mezzi, si sono mosse con nuova attivita [*sic*] in cerca di Europei per popolare ap[p]unto le terre della Pampa» *(Ep. 145 ll. 28-31)*.

I problemi religiosi che ne sorgono sono enormi e noti: parrocchie sterminate, parroci non sufficienti al bisogno, coloni che vivono nell'anarchia morale, lagnanze delle colonie italiane che chiedono un prete almeno due volte all'anno per battesimi e matrimoni (cf *Ep. 25 ll. 75-83*), «un numero grandissimo di fanciulli ed anche di adulti che vivono nella più deplorabile ignoranza del leggere, dello scrivere, e di ogni principio religioso».[108]

Lo stato delle cose non è sostanzialmente diverso nei centri urbani a causa della scarsezza del clero, il cui reclutamento è reso estremamente problematico «sia per l'incostanza dei naturali sia per l'aria pestifera che rovina la gioventù fin dalla più tenera età» *(Ep. 121 ll. 37-38)*.

Per giunta, a detta di mons. Aneiros, il clero immigrato è in gran parte pastoralmente anemico: «Solo gli Italiani sono un trenta mila a Buenos-Ayres e la maggioranza dei preti italiani vengono, mi stringe il cuore a dirlo, per far quattrini e niente altro».[109] (cf *Epp. 20 ll. 51-57; 46 ll. 14-25*).

Critico si presenta il panorama religioso: alla Boca «la gioventù marinaresca e i pezzi grossi che son tutti negozianti, non vogliono saperne di chiesa ne [*sic*] di preti. La gioventù contando dai 18 ai trent'anni è veramente indiavolata» *(Ep. 82 ll. 18-20)*; a S. Carlo «la chiesa ci da [*sic*] poco per-

[107] Cf MB XI 385.
[108] MB XI 385.
[109] MB XI 603.

ché non è ancora frequentata [...] e le persone che vivono nei suoi dintorni non sono assuefatti a frequentar Chiese; vivono nei loro ranci senza distinguere la festa dai giorni di lavoro» *(Ep. 104 ll. 17-21);* per mancanza di fabbriche e di laboratori «come in Europa [...] i ragazzi vengono lasciati a poltrire fino agli 8 anni. A questa età vanno alle scuole della città e comincia per loro l'epoca del vizio, per le compagnie. Tutti sanno che i giovani viziosi non frequentano la scuola per lungo tempo specialmente quelli i cui genitori devono lavorare come mac[c]hine per mantenere la famiglia, onde ne avviene di vedere una turba di questi a vender giornali, altri alle spiagge del Rio, alle diverse stazioni del *ferro carril* il resto vagabondi per le strade. Nessuno si cura di loro onde non conoscono ne [*sic*] feste ne [*sic*] chiese ne [*sic*] catechismo, ne [*sic*] orazioni» *(Ep. 121 ll. 44-51)*. Ma dove il prete lavora «volentieri e per la pura gloria di Dio» *(Ep. 121 l. 55)* i frutti prima o poi arrivano: «Tanto nella chiesa della Misericordia quanto in quella della Bocca cuasi [*sic*] tutte le settimane si preparano giovani adulti e uomini anche alla prima comunione [...] Con ciò mi resta provato che il seme è gettato e che a suo tempo frutterà» *(Ep. 121 ll. 52-57)*.

La dedizione disinteressata dei salesiani riscuoteva l'apprezzamento della popolazione, soprattutto degli immigrati italiani, che ne andavano orgogliosi: «I nostri padri si [*sic*] che fan le cose bene. I nostri padri si [*sic*] che predicano bene. I nostri padri si [*sic*] che son divoti» *(Ep. 38 ll. 91-92)*.

3.3. *Impegno per i ragazzi abbandonati*

L'opera salesiana a Buenos Ares ha inizio con giovani immigrati, a cui ben presto si aggiungono giovani argentini.[110]

Don Bodrato trova una gioventù dal carattere «volubile incostante e pigro, però in generale tutti di un ingegno più che ordinario. Avida di saper molte cose senza darsi pensiero di soda e fundata [*sic*] istruzione. Ma i Padri di famiglia vogliono scienza profonda negli istitutori e istitutrici» *(Ep. 74 ll. 35-38)*.

Alle attese delle classi agiate rispondono le congregazioni religiose, in concorrenza con le istituzioni secolari (cf *Ep. 74 ll. 24-34, 39-41*).

Resta ai margini il dramma della gioventù povera ed abbandonata, obiettivo dei nuovi venuti, i salesiani.

[110] Cf *Epp. 28 ll. 68-72; 38 ll. 33-34;* G. BARBERIS, *La Repubblica Argentina...*, p. 6; ASC A067, *Documenti Lemoyne G.B.* XVIII 203; ASC 126.2, *lettera Cagliero-don Bosco* 30.12.1875; P. STELLA, *Don Bosco...* I, pp. 181-183.

Fin dall'arrivo alla Misericordia don Bodrato vive nell'attesa «che il Signore ci apri [*sic*] il passo alla gioventù abbandonata» *(Ep. 28 ll. 109-110);* non passano che pochi mesi e da S. Carlo scrive: «Ho la casa piena di giovani poveri, orfani, abbandonati, obbligato a mantenerli vestirli e dar loro allog[g]io» *(Ep. 74 ll. 50-51).*

Tra i poveri, la preferenza va alla gioventù artigiana. Una volta ottenuta la casa di arti e mestieri di S. Carlo, «oggetto d'attenzione e di osservazione di tutta la citta [*sic*] dal Presidente della Repubblica fino all'ultimo usciere e bottegajo» *(Ep. 84 ll. 16-18),* si appropria il «sentimento comune di tutti quelli che ci amano e che sono nostri veri amici che l'onore della congregazione dipende tutto» da questa casa *(Ep. 72 ll. 100-102)* e si dichiara «deciso di lasciarci la vita anzicche [*sic*] non sostenere l'onore della nostra Congregazione» *(Ep. 72 ll. 99-100).*

Una scuola all'altezza del suo compito esige, non c'è dubbio, buoni maestri; sono questi ad avere in mano il futuro della congregazione (cf *Ep. 72 ll. 72-75*). «E veramente in America è così, se conoscono che il maestro è poco abile è finita» *(Ep. 72 ll. 78-79;* cf *Ep. 74 ll. 39-43).*

Chi sa enumerare le lamentele di don Bodrato per il personale e numericamente scarso e non qualificato? Tutto l'*Epistolario* ne è percorso (cf *Ep. 24 ll. 43-45; 74 ll. 58-65; 80 ll. 18-19; 84 ll. 3-16, 26-39; 98 ll. 19-27; 106 ll. 31-33; 110 l. 31; 114 ll. 24-25; 131 ll. 12-14; 134 ll. 14-18; 136 ll. 96-105; 148 ll. 27-28; 149 ll. 32-35; 181 ll. 3-10; 193 ll. 8-12; 202 ll. 15-16*).

Egli perciò scoraggia senza mezzi termini l'idea di far venire in America le Figlie di Maria Ausiliatrice: «Ora io conosco e so quanto pesano le nostre Suore, sia per l'istruzione come pei lavori e dico francamente che qui farebbero e faremmo fiasco» *(Ep. 74 ll. 43-44).*

Tuttavia alla resa dei conti la sua valutazione si fa positiva: a causa del servizio reso ai giovani poveri «il nome dei Salesiani è onorato da tutti e rispettato anche dai cattivi» *(Ep. 109 l. 24);* «le cose nostre fin qui cam[m]inano regolarmente bene: anzi, agli occhi del Pubblico [*sic*] non possono andar meglio» *(Ep. 136 ll. 3-4);* «le cose nostre vanno con un sviluppo straordinario causa di ammirazione a molti» *(Ep. 202 ll. 39-40);* «gli esami bimestrali di S. Carlos furono ottimi [...]. Il Collegio di S. Nicolas [*sic*] si tira su bene [...]. In Villa Colon [*sic*] [...] anche la [*sic*] va bene [...]. Alla Bocca le scuole vanno anche bene [...]. Il Collegio delle Suore alla Bocca va stupendamente [...]. Mi scrivono da Patagones che già hanno acquistato molta popolarità in quei mezzi selvaggi» *(Ep. 195 ll. 16-43).* Insomma «i Salesiani in America sono amati e rispettati quanto si può desiderare; in mezzo alle nostre fatiche, che veramente son tali, abbiamo le più dolci consolazioni» *(Ep. 129 ll. 7-8).*

3.4. *Obiettivo Patagonia*

Il 19 ottobre 1878 don Bodrato informa don Bosco: «Mentre lavoriamo in Buenos Ayres in Colon [*sic*] ed in San Nicolas [*sic*] non perdiamo di vista la nostra missione de las Pampas y Patagonia. Presto i nostri riprenderanno il viaggio che andò fallito tempo fa, intanto prepariamo operai instruiamo giovani indi a questo fine insomma fac[c]iamo le debite preparative affinché sebbene più lenta possa riuscire sicura la conversione di quelle anime totalmente in potere delle tenebre» *(Ep. 136 ll. 90-95)*.

Sono quelli — 1876/1879 — gli anni in cui le forze govenative, intenzionate a valorizzare il deserto, si scontrarono con gli indi confinanti (cf *Ep. 92 ll. 36-38*), circostanza che condizionò le iniziative dei missionari salesiani.[111]

In un primo momento l'itinerario verso la Patagonia prevedeva per don Bodrato il passaggio attraverso La Pampa, con possibili stazioni a Dolores (collegio) (cf *Ep. 24 ll. 46-47*), distante non più «di 30 leghe dagli indi» *(Ep. 25 l. 66)*, a Bahía Blanca (parrocchia), «che è pure ai confini degli indi» *(Ep. 25 ll. 32-33)*, ad Azul (casa di arti e mestieri), «ultimo luogo di frontiera Patagone o Pampas» *(Ep. 51 ll. 30-31)*. Nell'aprile 1879 è scartato «il pensiero della Pampa, perché ormai è conquistata. Una parte li hanno presi prigionieri; i ragazzi e le donne sono sparsi per la Provincia di Buenos Aires; i loro terreni sono in vendita a conto del governo, e gli uomini coi giovani più forti si sono riconcentrati nella Patagonia irritatissimi contro i cristiani[...]. Adesso secondo le relazioni che mi vennero fatte, sarebbe il tempo più che mai opportuno per istabilire la nostra missione in Patagones [...]. Sicché aprendo un Collegio di ragazzi, ed uno di figlie in Patagones presto si potrebbero avere indi da instruire e cosi [*sic*] metterci in relazione colla tribù mansa per quindi penetrare a poco a poco nel centro» *(Ep. 145 ll. 24-43)*.

I salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si attestarono a Carmen di Patagones nel gennaio 1880 (cf *Epp. 181 ll. 11-12; 182 ll. 3-4*), adottando la strategia mirata allo «scopo principale della nostra missione» *(Ep. 145 l. 11;* cf *Ep. 25 ll. 62-64):* Carmen di Patagones, scrive don Bosco nel *Memoriale* inviato a Leone XIII il 13 aprile 1880, agevolava ai missionari il disegno di «avanzarsi tra i selvaggi per catechizzarli, e, se è possibile, fondare colonie nelle regioni più interne del deserto»[112] (cf *Ep. 145 ll. 9-13*).

[111] Cf J. E. BELZA, R. A. ENTRAIGAS, C. BRUNO, P. R. PAESA, *La expedición al desierto y los salesianos, 1879*. Buenos Aires, Ediciones Don Bosco 1979; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, 143-148; III 49-54.

[112] E III 572.

4. Lingue dell'*Epistolario:* «italiano» e «castigliano»

L'*Epistolario* di don Bodrato — senza tener conto di scarni brani in castigliano sparsi qua e là (cf *Epp. 33 ll. 4-9, 17-19; 38 ll. 95-98; 39 ll. 39-40, 57-58; 41 ll. 15-18; 43 ll. 64, 82-83; 46 ll. 87-93; 51 ll. 93-95;52 ll. 3-15;59 ll. 37-40; 66 ll. 36-37, 55-57; 69 ll. 64-66; 72 ll. 74-75, 84-89, 94, 113-115; 102 ll. 15-19; 105 ll. 54-55; 115 ll. 15-17; 155 ll. 3-4; 180 ll. 9-11*) — contiene 46 lettere in lingua castigliana, di cui 1 scritta a don Barberis (cf *Ep. 95*), 2 a don Bonetti (cf *Epp. 94; 150*), 1 a don Fagnano (cf *Ep. 205*), le rimanenti a don Cagliero. Tutte le altre sono in italiano, eccettuata una burocratica in latino diretta al chierico Daniele Raimondo (cf *Ep. 137*).

Anche senza voler effettuare un'analisi propriamente linguistica, balza facilmente agli occhi che l'antico maestro elementare di Mornese difettava di una conoscenza sicura della lingua italiana, pur notandosi un enorme progresso fra l'*Ep. 1* del 1857 e l'*Ep. 2* del 1865.

In particolare, non sembra avvertita l'importanza logica della punteggiatura: spesso viene omessa o collocata fuori posto, con la conseguente possibilità di ingenerare confusione se non equivoci; la ricorrente inesattezza ortografica riguardante la doppia consonante o la zeta denuncia indiscutibili influssi dialettali; nel caso sia dell'uso della maiuscola o meno, sia dell' approssimazione nei nomi propri di persona o geografici, talvolta riferiti anche con diverse grafie, sia delle parole tronche prive dell'accento, se si può trovare una qualche giustificazione nella tirannia del tempo (cf, per esempio, *Epp. 21 l. 104; 23 l. 79; 28 ll. 131-133; ... 145, l. 3*), si può anche cogliere una certa concessione alla superficialità e alla trascuratezza, che neppure l'urgenza del fare riesce a scusare pienamente (cf *Ep. 18 ll. 5-6*).

Sul piano puramente grafico non è raro incontrare la «j» o intervocalica o finale di parola plurale maschile al posto della «i», come anche la «y» integrata col puntino proprio della «i».

La consuetudine con la lingua castigliana interferisce nel lessico italiano attraverso l'adozione del dativo «al» in luogo dell'accusativo «il», la grafia «que» invece di «che», la cittadinanza data a certi termini come «instruire, intrada, horfani, inmigrati»...

La ragione determinante nello scegliere l'Argentina come primo territorio delle missioni salesiane anziché l'Australia o l'America del Nord, consistette per don Bosco nella convenienza sia dal punto di vista del clima religioso-sociale, simile a quello lasciato in patria, sia dal punto di vista della lingua, essendo lo spagnolo meno difficoltoso dell'inglese.[113]

[113] Cf MB XI 29-30.

La minor difficoltà non dispensava dallo studiarlo. Scrivendo a don Cagliero, don Bosco lo assicura: «I Missionari studiano lo Spagnuolo. Parecchi sono a buon punto; altri *secundum quid;* ma in breve tempo di studio locale credo si renderanno capaci di entrare in classe».[114]

La realtà fu diversa. Nel marzo 1877 don Bodrato si sfoga con don Barberis: «Fin qui solamente D. Cagliero può predicare in Castigliano sebbene egli stes[so] dica che sale sul pulpito tremando e continui coll'oppressione del timore. La ragione si è che la castigliana qui è lingua parlata o vivente onde anche i ragazzi notano se si dice un errore o sfugge qualche termine italiano castiglianizzato. Io non credeva che questa lingua fosse cosi [*sic*] difficile per noi italiani» *(Ep. 38 ll. 37-42; cf 24 ll. 52-55)*. Perciò consiglia: «Quelli che di costì vogliono venire in America studino bene e non si contentino della grammatica ma leggano gli autori e li studino bene perché non c'è altro mezzo» *(Ep. 38 ll. 46-48)*.

Di se stesso ammette: «Confesso in Castigliano, ma non arriverò forze [*sic*] mai a predicare perché la lingua è già troppo dura per isvolgersi a parlare colla medesima facilità l'italiano ed il Castigliano» *(Ep. 61 ll. 53-55)*.

Nella sua corrispondenza — il primo tentativo in castigliano si ha in un brano dell'*Ep. 33* a don Lazzero, la prima lettera intiera è l'*Ep. 60* a don Cagliero — persistono le incertezze ortografiche e sintattiche segnalate nella lingua italiana, aggravate dalle difficoltà della nuova lingua. Questa addirittura finisce con lo snaturarsi a seguito della immissione disinvolta di vocaboli italiani contrabbandati per castigliani.

Viceversa, con il progressivo inserirsi nell'ambiente bonaerense il suo italiano si castiglianizza, contaminato da vocaboli propri del linguaggio popolare argentino.

Cioé si verificò analogamente in lui quanto aveva osservato all'arrivo a Buenos Aires: «Il popolo e specialmente nei mercati parla una lingua composta di tutti i dialetti dominando sempre il Genovese guastato per molti termini castigliani più ov[v]ii e di uso comune» *(Ep. 24 ll. 58-60)*.[115]

In particolare, il castigliano di don Bodrato risente di una consistente incertezza nella coniugazione dei verbi. Si veda, per esempio, a proposito del passato remoto singolare, la non infrequente adozione della desinenza della terza persona per indicare la prima persona.

Ovviamente la cronica scorrettezza linguistica moltiplica le difficoltà sia nella trascrizione fedele del testo, sia ancor più nella traduzione.

[114] E III 103.

[115] «Parecchi modi di dire e alcune particolarità fonetiche del lunfardo o gergo volgare bonaerense si possono attribuire all'azione diretta di alcuni dialetti italiani, il genovese principalmente» – EI IV 241.

5. Stile

L'*Epistolario* di don Bodrato ha l'impronta dell'intimità familiare di chi si intrattiene confidenzialmente su quanto gli accade, fa e progetta, sui problemi che lo angustiano, sulle speranze che lo animano, sulle realizzazioni che lo ripagano dei sudori e delle notti agitate.

L'approccio col destinatario assume modalità diverse. Con don Bosco, al quale ritiene inopportuno palesare certi difetti o disavventure di confratelli od esporre particolari situazioni, adotta reticenze, in modo che don Bosco intenda e non intenda. I medesimi temi con don Rua vengono affrontati realisticamentre, ammorbiditi, però, dal rispettoso ossequio richiesto dalla autorità vicaria. Con don Cagliero, don Bonetti, don Barberis...non interferiscono remore: il discorso si fa decisamente franco.

In ogni caso nell'uomo venuto dalla «bottega» di Mornese (cf *Ep. 1 l. 7*), ed ora di continuo assillato dalla amministrazionre della «provincia americana della congregazione salesiana» (cf *Ep. 137 ll. 3-4*), non si eclissa l'uomo di Dio: la sua religiosità semplice, sentita, si riflette nell'*Epistolario* dalla prima all'ultima lettera, da quando, incerto sul proprio futuro, si dichiara comunque disponibile all'ispirazione di Dio (cf *Ep. 1 ll. 35-36*), a quando sente il bisogno di benedirlo di fronte al molto frutto spirituale raccolto (cf *Ep 205 ll. 17-18*).

Questa stessa esuberante religiosità lo porta ad assumere con gli ascritti ed i giovani confratelli, accantonando progetti e fastidi, il ruolo di paterno ed esperto direttore di spirito.

L'aggancio col destinatario avviene nei modi convenzionali: con don Bosco la formula di norma suona «Reverendissimo Padre», con don Cagliero si può trovare «Mio buon Padre», «Mio buon Superiore», «Carissimo Protettore»; ma, a parte questi casi, il cliché ricorrente non si discosta dal normale «caro», «carissimo», «mio amato», «Reverendissimo signor», «Molto reverendo signor», «Reverendo Padre»...

Meno vario il commiato: «Tutto suo in Gesù e Maria», «Tutto vostro», «Tutto di sua Reverenza», «Vostro amico e fratello». Alcune poche volte si incontra la formula «S. S. S.», che sta per «suo sicuro servitore», corrispondente a «suo devotissimo». Con don Bosco la formula usuale è «Ubbidient. ed affez. figlio».

In conformità alla moda corrente ricorrono le locuzioni «Vostra Paternità», «Vostra (o «sua») Reverenza», riservate rispettivamente a don Bosco e a don Cagliero.

III. CRITERIO DI EDIZIONE

Il criterio fondamentale adottato nella presente edizione risponde al disegno di offrire un testo integralmente fedele alla redazione originale. Di fronte ad errori di ortografia, ad errori oppure omissioni di apostrofo e punteggiatura, si è intervenuto soltanto in caso di incomprensibilità o equivocità del testo, avendo cura o di chiudere in parentesi quadra l'intervento effettuato nel corpo del testo, o di indicarlo nell'apparato critico.

Giova richiamare il fatto che nel manoscritto originale si può incontrare la «t» priva del taglio orizzontale, così da confonderla con la «l», e il punto fermo [.] segnato come virgola [,].

Segnaliamo inoltre che:

— don Bodrato non pone il punto fermo dopo il gruppo «Sac» (= Sacerdote) precedente la firma alla chiusa della lettera. Nella presente edizione il punto fermo non verrà omesso (= «Sac.»);

— sia che scriva in italiano, sia che scriva in castigliano, don Bodrato usa promiscuamente la grafia «S. Carlo», «S. Carlos». Nelle note storiche, per uniformità e coerenza, scriveremo «S. Carlo» in riferimento a una lettera in lingua italiana, «S. Carlos» in riferimento a una lettera in lingua castigliana;

— la datazione — collocata nell'*Epistolario* sempre all'inizio della lettera — è seguita dall'asterisco qualora nell'originale sia posta alla fine della lettera; oppure, se omessa nell'originale, è rinchiusa in parentesi quadra a indicare un'ipotesi del curatore. Indipendentemente dall'originale, la data trova il suo posto sulla destra del foglio, mentre il destinatario viene indicato a sinistra, nella riga sotto la data. Questo vale anche qualora vi sia l'intestazione, che in ogni caso precede e data e destinatario;

— la citazione in lingua latina compare in corsivo.

Ogni lettera è preceduta: 1° da una descrizione volta a fornirne le misure, il numero dei fogli, il colore, la scrittura, lo stato di conservazione insieme a qualsiasi altro dato che meglio valga a identificarla; 2° da un rapido accenno agli argomenti più significativi in essa toccati.

La seguono: 1° l'apparato critico, imposto dai ritocchi del testo e necessariamente incompleto per il fatto che la tipografia non consente sempre la fedele trascrizione di talune e non poche inesattezze grafiche; 2° le notizie storiche in aiuto ad una più trasparente lettura del testo.

Quanto al criterio seguito nella citazione delle lettere cf p. 11 nota 2.

Le dieci copie, prive del manoscritto originale, vengono numerate non per foglio, ma per pagina, come si trovano nel quaderno ove sono state trascritte.

In appendice si riporta la relazione dei missionari salesiani, di cui don Bodrato era superiore, inviata a Leone XIII il 15 aprile 1878. Non si riportano invece le lettere di don Bodrato apparse sul BS (cf pp. 30-31): stanno già nell'*Epistolario* secondo la loro forma originale.

Integra l'*Epistolario* la traduzione in lingua italiana delle lettere scritte in castigliano, traduzione che intende rimanere aderente al testo originale, così da salvaguardare lo stile personale dell'autore. A questo mira anche il criterio di non allontanarsi dalla materialità del termine spagnolo, ogni qualvolta lo consenta la fedeltà contestuale.

Contrassegna la lettera tradotta il medesimo numero della lettera originale corrispondente.

Nei pochi casi in cui, nelle lettere scritte in italiano, compaiono brani in castigliano, per la verità sempre di poche righe (cf p. 40), la loro traduzione viene collocata fra due brevi lineette immediatamente dopo l'originale stesso.

L'aver avuto a che fare con una lingua castigliana approssimativa e impropria ha comportato non lievi difficoltà, non tutte superate convincentemente.

Di traduzione si tratta. Sarebbe, perciò, illogico volervi ritrovare le inesattezze ortografiche, grammaticali, sintattiche, così come l'abuso delle maiuscole o altre mende, che sappiamo essere familiari a don Bodrato: oggetto di puntiglioso rispetto nella presentazione critica degli originali, non avrebbero alcun senso in una traduzione, per fedele che si proponga di essere.

La ricostruzione dei profili biografici ha tenuto conto del Registro delle professioni (cf ASC D 823), dell'EG, delle schede depositate presso la Segreteria generale.

* Un doveroso ringraziamento a don Antonio Melida e a don José Antonio Rico, che hanno gentilmente revisionato la traduzione, e a don Pietro Braido per l'assistenza prestata nell'avvio di questo lavoro.

Sig.r Prete Domenico Pistarino

In tutta confidenza e con un sforzo involontario devo notificargli le presenti mie vicende, in iscritto perche non o il coraggio di dirle di presenza.

Gli anni scorsi o incontrato alcuni debiti di mercanzie con due o tre negozianti e col ajuto Divino pagava di vecchio e mi arrivano di nuovo e con faceva andare avanti la Bottega e manteneva la famiglia. In quel anno Sabbato scorso che mi sopraggiungano disgrazie non so le dir mi aveggio disgrazie o loro: prima vi è l'aumento di quatro membri in famiglia che col vitto caro come ognuno sa ci rende una spesa esorbitante al mio stato. Secondo che un mercante che mi serviva corammi perche non ho potuto apparecchiarli quella somma che gli doveva riscuotè quei pochi che non non poco ingegno li avea apparecchiato quindi mi voltò le spalle facendomi intendere che non mi vuol più servir robba e il più sicuro motivo sia che i corami sono aumentati e mercanti vitano la robba a contanti pronti. Ed io trovandomi ora senza denaro e senza robba già da cinque giorni non posso quasi lavorare; ad onta di tante commissioni che ho, non ho robba per poterle eseguire. Ora in si triste frangente non so

a qual partito appigliarmi. mi fei ad alcuno
de miei debitori ma indarno. e cosi con una famiglia
di otto persone a mantenere. che non bastano 3. franchi
al giorno per mantenersi giornalmente e limitandosi
più che sia possibile perche. ogni giorno gli occore
le presenti cioe Libre 7 polenta importa soldi 15
libre 4. farina di grano ... 18.
per legumi ... 6.
per sale e oglio ... 7.
per legna ... 6.
pane un di per altro ... 5.
per fitto di casa e botteg. ... 7
e sono un mese per l'altro conto franchi al. mese; somma che senza scorta non si può giudegnare. L. 3. 4

Trovandomi in si miserabile stato mi rivolgo a lei
per sentire il suo consiglio, e intanto la prego
ad osservare se ci fosse qualche mezzo per farmi
servir robba o imprestar qualche somma di denaro,
altrimenti sarò obligato a cercarmi un padrone
e lavorare in qualità di servo. Io attendo il
di lei consiglio e poi sarò pronto a fare
ciò che Dio m'inspirerà con somma rassegnazione

Francesco Bedrato

LETTERE

1

A don Domenico Pestarino

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 210 x 153 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura accurata diverse macchie nocciola, più marcate a p. 1 *mrg s d*
Senza data, ma posteriore alla vedovanza (1854) di Bodrato e anteriore alla deliberazione di conseguire la patente di maestro elementare (1858). Del 1857?

Espone a don Pestarino le difficoltà economiche – chiede aiuto e consiglio

f1r [Mornese, 1857]

Sig[r] Prete Domenico Pestarino

In tutta confidenza e con un sforso involontario devo notificargli le presenti mie vicende, in iscritto perche non [h]o il coraggio di dirle di presenza[.]

Gli anni passati [h]o incontrato alcuni debiti di mercanzie con due Negozianti e col ajuto Divino pagava di vechio e mi servivano di nuovo e cosi faceva andare avanti la Botegga e manteneva la famiglia. In quest anno Iddio permise che mi sopragiongano diverze non so se dir mi deggia disgrazie o cosa : prima si è l'aumento di quatro membri in famiglia che col vitto caro come ogniun sa si rende una spesa esorbitante col mio stato.

Secondo. Un mercante che mi serviva corammi[,] perche non ho potuto apparechiarli quella somma che gli doveva ricevé que' pochi che con non poco ingegno li avea apparechiato quindi mi voltò le spalle facendomi intendere che non mi vuol piu servir robba e il piu sicuro motivo si è che i corami sono aumentati e [i] mercanti esitano la robba a contanti pronti. Ed io trovandomi ora senza denaro e senza robba gia da cinque giorni non posso quasi lavorare; ad onta di tante commisioni che ho,
f1v non ho robba per poterle eseguire. Ora in si tristo Frangente non so | a qual partito apigliarmi, mi fei ad alcuno de miei debitori ma indarno, e così con una famiglia di otto persone a mantenere che non bastano 3. Franchi al giorno per mantenersi grossolanamente e limitandosi piu che sia possibile perche ogni giorno gli vuole le presenti cioè

Libre 7. polenta importa	soldi	15
Libre 4. Farina di Grano.	»	18.
per legumi	»	6.
per sale e oglio	»	7.
per legna	»	6.
pane un di per laltro	»	5.
per fitto di casa e boteg.	»	7
	L.	3'4

3 presenti] presesenti B 11 Un *corr ex* un 12 con *corr ex* non 13 voltò *corr ex* volo 15 Ed *corr ex* ed 18 alcuno] acluno *B*

1 Mornese (Alessandria).
2 Don Domenico Pestarino: cf p. 15 nota 23.
8-9 L'aumento in famiglia – Cf p. 15.

e sono un mese per l'altro cento franchi al mese; somma che senza scorta non si puo guadagnare.

Trovandomi io in si miserabile stato mi rivolgo a lei per sentire il suo consiglio, e intanto lo prego ad osservare se ci fosse qualche mezzo per farmi servir robba o imprestar qualche somma di denaro, altrimenti sono obligato a cercarmi un Padrone e lavorare in qualita di servo. Io attendo il di lei Consiglio e poi sarò pronto a fare ciò che Dio m'inspirerà con somma rasegnazione

Francesco Bodrato

2

A don Giovanni Bosco

ASC A 137 *Bodrato*; mc 1454 B 5 - 1454 B 6
Aut. 1 f. 205 x 132 mm. carta bianca ingiallita piega orizzontale e verticale inchiostro nero grafia accurata
Un amanuense ha scritto a p. 1 *mrg s sin* «Bodrato», *mrg s centro* «1865?», *mrg s d* «MB VIII 240». La data della lettera è ricavata dalla *l. 4*.
Ed.: MB VIII 240

Nel ricordare il 1° anniversario del suo ingresso all'Oratorio non cessa di ringraziare il Signore e di esprimere riconoscenza e ubbidienza a don Bosco

[Lanzo 20 ottobre 1865] *f1r*

Sia lodato Gesù e Maria

Reverendissimo Padre

Il giorno 20 ottobre per me sarà memorabile. Oggi appunto compie l'anno in cui feci di me, della mia volontà e de' miei cari un intiero sacrificio al Signore.

Vi fu un Sacerdote mandato da Dio, il Sig^r D. Bosco, il quale per un tratto di sua carità lo accettò in nome del Signore. D'allora in poi io non mi considerai più altro se non come strumento di D. Bosco per fare in ogni cosa la volontà del mio Dio.

Fin qui non cessai di benedire quel faustissimo giorno; non cessai di ringraziare il Signore per avermi chiamato ad arruolarmi sotto la bandiera di D. Bosco; ed il

Ep. 1 35 sarò] saro *B*

Ep. 2 6 *post* un^1 *del* uom 11 Signore *add sl*

1 Lanzo (Torino).
3 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
4-5 Cf *Ep. 4 ll. 9-12;* p. 16.

sentimento di riconoscenza e di gratitudine verso un tanto Padre crebbe talmente in
f1v me che mi sento il coraggio di | sostenerne qualunque prova.

Reverendissimo Padre, le rinnovo oggi le mie proteste d'ubbidienza e di sudditanza sempre fermo e costante di consacrare a Dio quest[']ultimo scorcio di vita sotto l'amabile direzione della Rev^ma^ S. V. e di chi la rappresenterà.

Confido nell'aiuto di Dio di Maria SS^ma^, di S. Giuseppe e di S. Francesco di Sales nostro speciale protettore per mandare ad effetto queste mie proteste; mi aiuti anch'Ella, mi ammonisca, mi benedica e mentre le bacio la sacra destra colla massima riverenza la prego ad avermi sempre pel suo

affez^mo^ figlio in G. C.
Ch^o^ Bodrato Francesco

3

A don Giovanni Bosco

ASC A 130 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 255 x 155 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero grafia accurata testo nelle prime due pp. *l. 25* a p. 4 *mrg s d* a p. 1 *mrg s* a matita nera e a inchiostro nero varie note archivistiche, inclusa la datazione della lettera a p. 1 e 3 *mrg s sin* timbro semicircolare a secco del Collegio Convitto di Lanzo il 1° f. è privo dell'angolo *i d*
Sotto a «In Domino» don Bosco con inchiostro nero annota e sottolinea «per memoria a D. Rua». A p. 4 nel riquadro *s sin* è scritto verticalmente da altra mano «*52* Lettera del Ch. Bodrato a don Bosco» e, in obliquo, «1865 a parte del Governo Generale = comincia il "Faremo a metà"».

Bodrato difende il direttore di Lanzo, casa in cui regna «somma pace e buona armonia» – lamenta la mancanza di un confessore – dichiara la disponibilità alla volontà dei superiori

Lanzo 25 Ottobre 1865. *

f1r In Domino

Reverendissimo Padre in G. C.

Mi perdoni la libertà che mi prendo e mi permetta di inviarle le seguenti osservazioni.

Ep. 2 17 S. Francesco di Sales (1567-1622): patrono della congregazione salesiana. Nato nel castello di Sales in Thorens (Savoia), divenne sacerdote nel 1593. Nel 1602 prese possesso della diocesi vacante di Ginevra, di cui era vescovo coadiutore dal 1599. Nel 1610 riunì ad Annecy, attorno a Giovanna di Chantal, le prime Visitandine (cf *Ep. 74* nota 27). Pubblicò nel 1608 *Philotée ou l'Introduction à la vie dévote,* nel 1616 *Traité de l'amour de Dieu.* Morì a Lione. Fu canonizzato nel 1665, dichiarato dottore della Chiesa nel 1877 – Cf Pierre SEROUET, *François de Sales (saint),* in DS V, coll. 1057-1097.
22 Bodrato aveva già ricevuto l'abito chiericale (cf p. 16), perciò si firma «chierico».

Ep. 3 1 Lanzo (Torino).
3 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.

Se alcuno venisse costì a pregarla di mandare in questo Colleggio più un individuo che un altro in qualità di Direttore dicendole che il Sacerdote che presentemente abbiamo per non aver grande ascendente sopra i chierici è poco temuto, e quindi non atto a tal ufficio, gli presti poca credenza e faccia pure ciò che meglio crede, sia per l'interesse di cotesta casa come pel bene della Società e di questo Collegio. Presentemente tra noi vi regna somma pace e buona armonia. Ciascuno fa il proprio dovere e taluno fa ancor più.

Una cosa sola v'è a lamentare; ed è la poca frequenza dei SS. Sacramenti causata dalla mancanza di un confessore nella casa. Noi vogliamo sperare che l'amatissimo Padre D. Bosco vorrà presto riempire questa lacuna in quella maniera appunto che nella sua saggezza crederà meglio, senza badare a dicerie basate soltanto | nel vano timore. *f1v*

Noi intanto ci dichiariam sempre pronti a far ciò che ci verrà indicato considerando che nella volontà de' Superiori v'è implicitamente quella del Signore[.]

Gradisca i miei sincerissimi e rispettosissimi ossequi, si ricordi di me presso il Signore e m'abbia sempre, sebbene il più indegno, tra i figli affezionatissimi[.]

Della Rev^{m} S. V.

L'aff. in G. C.
Ch^{o} Bodrato Francesco

Bodrato pel Direttore

4

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 211 x 138 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero grafia accurata testo nelle prime tre pp. note archivistiche in ogni p.
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa «Collegio-Convitto di S. Flippo Neri in Lanzo»; nella data sono a stampa anche «li» e le prime tre cifre dell'anno; a p. 4 si trovano le *ll. 36-38*.

Ricorda d'aver consegnato i due figli nelle mani di don Bosco – i superiori dell'Oratorio «possono agire pro e contro i suddetti a piacimento e senza timore alcuno»

6 costì] costi *B* 8 ascendente] asseendente *B corr ex...* 14 di *corr ex* da che *corr ex...*

7 Il direttore in carica era don G. B. Lemoyne – Cf p. 13 nota 11.
24 Bodrato aveva già ricevuto l'abito chiericale (cf p. 16), perciò si firma «chierico».

f1r Sia lodato Gesù e Maria

COLLEGIO - CONVITTO
di
S. FILIPPO NERI
in Lanzo

li 15 Aprile 1866

Rev^do^Padre in G. C.

Sento che i due Bodrato fratelli hanno passate le vacanze pasquali in Mornese e che questo permesso venne loro accordato per motivi di salute. Il Rev^do^ Padre D. Bosco si ricorderà che la sera del 20, 8^bre^ 1864 io faceva di essi due un offerta al Signore consegnandoli nelle mani dello stesso Re[v]^do^ Padre D. Bosco investendolo pure di tutte quelle facoltà che sopra di essi per qualsiasi rapporto io potessi avere.

D. Bosco accettava graziosamente dal canto suo l'offerta promettendomi che avrebbe fatto loro da padre spirituale e temporale. Questa offerta venne da me confermata tantissime volte dinanzi a Dio, onde m'astenni sempre dal domandarne nuove tanto a D. Bosco quanto ad altri ad unico fine di staccare sempre più da essi
f1v il mio cuore. Oltre di che faccio continue istanze al Signore affinché mi | aiuti a mantener ferme le mie risoluzioni prese. Premesso ciò, certo che i Degnissimi Superiori di cotest'Oratorio possono agire pro e contro i suddetti a piacimento e senza timore alcuno.

Tuttavia se io potessi esser considerato come amico dei due Bodrato, e trovar grazie presso un tanto Benefattore e Superior mio carissimo il Rev^do^ Padre D. Bosco, lo supplicherei a disporre con piena libertà del maggiore purché non lo lasci partire da cotesto sacro recinto, ed a fare in modo che il minore, cioe Luigi, sia trattato duramente ma proprio senza riguardo di sorta. Se sono ammalati siano pur condotti all'ospedale, ché di là non riporteranno certamente i vizi generati dalle troppe carezze e moine, che purtroppo vengono loro prodigate a Mornese dai loro zii e specialmente dalle zie[.]

1 Gesù] Gesu *B* 8 due *emend ex* miei 11 mani *corr ex...* 14 avrebbe *corr ex...*
21 se io] seio *B* 23 lasci *corr ex...* 26 di *emend ex* la 27 Mornese *cor ex* mornese

5 Lanzo (Torino).
7 Padre = Michele Rua (cf *l. 29*) (1837-1910), di Torino. Socio fondatore della Società Salesiana, ne fu eletto direttore spirituale nel 1859. Sacerdote nel 1860, professò con i voti triennali nel 1862, perpetui nel 1865. Dal 1863 al 1865 diresse il piccolo seminario di Mirabello (Alessandria), primo istituto aperto da don Bosco fuori Torino. Nel 1865 tornò all'Oratorio, per sostituire il defunto don Vittorio Alasonatti (1812-1865) nell'ufficio di prefetto generale della Congregazione. Leone XIII lo nominò nel 1884 vicario di don Bosco, «con diritto a succedergli nel governo della Congregazione Salesiana» (MB XVII 278), successione avvenuta alla morte di don Bosco (1888). Fu beatificato il 29 ottobre 1972 – Cf DBS 246-247.
8 I due Bodrato = i figli di don Bodrato – Cf pp. 15-16; *Ep. 8* nota 8.
Mornese (Alessandria).
10-11 Cf *Ep. 2 ll. 4-5.*
27-28 Dai loro zii e specialmente dalle zie: cf p. 14 e nota 17.

Ecco, o Rev^do^ Sig^r^ D. Rua quanto mi stava a | cuore di significarle con preghie- *f2r*
ra di far passare questa mia al Comun Padre D. Bosco affinché pensi a provvedimenti.

Del resto gradisca e comunichi al Rev^do^ comun Padre D. Bosco i miei rispettosi e sinceri saluti estensibili pure a tutti cotesti confratelli caris^mi^ e mi abbia tra gli ultimi sì ma tra i più ubbidienti suoi figli e confratelli in Cristo Gesù

Ch.° Bodrato Francesco

Molto Illustre e Rev^do^ Signore
Il Sig^r^ D. Rua Michele
Torino

5

A don Giovanni Bosco

ASC A 130 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 217 x 136 mm. carta azzurra pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero grafia minuta testo solo a p. 1 a p. 4 *mrg s d* note archivistiche e le *ll. 24-26*
A p. *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa «Collegio-Convitto di S. Filippo Neri in Lanzo Torinese»; al *mrg s d* don Bosco annota: «Ho bisogno dell'età ossia giorno ed anno di nascita e nome del padre».

«Non si prenda pensiero intorno al Mazzarello *demente*» – «D. Cagliero mi scrisse di prepararmi pei minori» – «Ieri la bella consolazione d'esser testimonio dei voti d'un figlio»

W G. M. G. *f1r*

COLLEGIO - CONVITTO
di
S. FILIPPO NERI
in Lanzo Torinese

26/12. 68

Rev^do^ Padre in G. C.

Non si prenda pensiero intorno al Mazzarello *demente* di Mornese perché scris-

Ep. 4 32 comunichi *corr ex...* Rev^do^] Reedo *B* comun *corr ex...* 34 sì] si *B* suoi *corr ex* sui

30 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

Ep. 5 5 Lanzo (Torino)
7 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
8 Forse il Mazzarello *demente* è fratello di Giuseppe (cf p. 16), che scrive ai genitori: «Ho saputo che mio fratello è gravemente ammalato» - G. B. LEMOYNE, *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe*. Torino, Tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1872, pp. 101-102.
Mornese (Alessandria).

se D. Pestarino che si aggiustò ogni conto col suo fratello il quale è delegato dalla famiglia a curare gli affari del demente. Per di lei norma, D. Pestarino disse di considerare come non ricevuto qualunque scritto possa giungerle dallo stesso demente –

Il Rev^do^ Sig^r^ D. Cagliero mi scrisse di prepararmi pei minori – Sono preparato; ma quando? Dove?

Salve o stella matutina felice annunzio di lieto giorno: ave crepuscolo desiderato foriere d'un sole novello – *Deo gratias et tibi, Pater mi* – Il Signore mi confonde! Ieri la bella consolazione d'esser testimonio dei voti d'un figlio, oggi quella notizia che metterà in calma un cuore agitato per dubbij di vocazione! *Deo gratias.*

Gesù e Maria le diano ogni mezzo onde poter dirigere i suoi figli in modo che siano sempre a Lei uniti e di animo e di corpo e nel tempo e nell'eternità – Ecco il mio augurio –

Della Rev^m^ S. V.

Ubbidientis^o^ figlio in G. C.
Ch^o^ Bodrato Francesco

f2v Rev^mo^ Sig^r^ D. Bosco Giovanni
Rettore dell'Oratorio di S. Fr^co^ di Sales
Torino

6

A don Giovanni Bosco

ASC 38 *Lanzo-Corrispondenza*; mc 202 E 2 - 202 E 4
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero grafia accurata testo nelle prime tre pp. su ciascun f. *mrg s sin* timbro a secco con la scritta BATH
Un amanuense ha scritto con inchiostro nero a p. 1 *mrg s sin,* sopra il timbro a secco, «La - Lanzo» sottoponendovi «89» e al *mrg s centro,* a fianco della data, «Bodrata [*sic*] D. Lorenzo =»; a p. 4 *mrg s sin* verticalmente a matita «1° Sett. 1870».

A seguito della dilazione del contratto per l'acquisto del terreno Mangiardi pone sotto gli occhi di don Bosco una serie di osservazioni «come unico mezzo di conciliazione da una parte e nel massimo interesse di D. Bosco dall'altra»

9 Pestarino] Pestarini *B* 11 giungerle] giugerle *B* 16 d'esser] d esser *B*

9 Don Pestarino: cf p. 15 nota 23; *Ep. 1.*
12 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
«Prepararmi pei minori»: Don Bodrato ricevette gli ordini minori a Casale Monferrato (Alessandria) il sabato «Sitientes» del 1869 – Cf Sch.
16 Un figlio = Giovanni – Cf p. 15; *Epp. 4 l. 23; 8* nota 8.

Lanzo 1° 7bre 1870 *f1r*

Revdo Padre in G. C.

A quanto si dice il contratto del terreno Mangiardi non si fa per qualche anno. Questo è anche il sentimento dell'Avvto Palberti. Il sito è bello e presenta molte utilità ma il ritardo per D. Bosco è un danno considerevole. Per la qual cosa qui si proporrebbe che D. Bosco lasciasse eseguire il terzo del disegno nel posto già cominciato. Che fusse però suscettibile di quelle variazioni da poterlo ridurre col tempo in casa civile. Ecco le ragioni: 1° Se si potessero aver in quel fabricato tre belle scuole elementari ed una camerata capace di 40 letti, si aumenterebbe subito il numero dei giovani e in poco tempo questi risarcirebbero la spesa.

2° Per cinque anni sappiam di certo che non ci levano il Collegio perciò in tal tempo matureranno le cose e svaniranno le difficoltà che impediscono l'acquisto del terreno Mangiardi; e qui un risparmio.

3° Quattromila e seicento lire sono già spesi, 20mila mattoni sono sul posto e tante pie- | tre da terminarlo sono quasi tutte pagate. Dico pagate perché tutte quelle *f1v* che sono nel terreno Mangiardi sono anche nostre. Inoltre il Vicario fin da Luglio comandò le lastre per coprire il tetto che son già mezze fatte, le lastre per coprire il muro sono già sul posto; gli assi e molto legname è pur provvisto a conto di D. Bosco sebbene sia da pagare.

4° Fatta questa parte si può usofruire e intanto curare egualmente l'altra sul poggio la quale si farebbe con calma; ed in questa molto risparmio.

5° Fatto il nuovo sul terreno Mangiardi D. Bosco troverà a vendere con onore il fabbricato proposto vicino alla parrocchia e senza quella perdita che presenta adesso, qualora si abbandoni; imperocché essendo riducibile a casa civile con bel giardinetto che si può fare davanti; in Lanzo, che nell'estate vi sono molti Signori in villegiatura, sarà cercata con | piacere anche per la sua bella posizione. *f2r*

6° Si risparmieranno molte dicerie pel paese, si farebbe cessar di far piangere Galli-

7 suscettibile *corr ex* succettibile 8 *ante* quel *(del mediante sfregamento d'inchiostro)*...
17 comandò] comando *B*

1 Lanzo (Torino).
2 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
6 «Lasciasse eseguire il terzo del disegno»: don Bosco da vario tempo progettava l'ampliamento del collegio di Lanzo, che ospitava allievi «in numero maggiore di quanto porta la capacità del locale» – MB IX 591. Qui don Bodrato avanza una sua proposta.
16 Il Vicario = don Federico Albert (1820-1876), di Torino, dottore in teologia e ordinato sacerdote nel 1843. Nominato cappellano di Corte nel 1847, si prestò ad aiutare don Bosco per le confessioni, la predicazione, il catechismo ai ragazzi dell'Oratorio. Nel 1852 fu eletto Vicario di Lanzo, dove si adoperò per farvi venire i salesiani, che nella persona di don Bosco conclusero le trattative con il Comune di Lanzo il 30 giugno 1864. Nel 1873 Albert rifiutò il Vescovado di Pinerolo. Fu beatificato il 30 settembre 1984 – Cf MB III 221-222; VII 692-694, 733-734, 807; XII 472-474.
27 Don Bodrato condivide il punto di vista di don Albert, che il giorno prima — 31 agosto

zia che dice che ha rifiutato tanti altri lavori che ora si trova mezzo rovinato. ec. ecc.

Io le metto sott'occhio queste osservazioni concertate col Direttore e D. Fagnano come unico mezzo di conciliazione da una parte e nel massimo interesse di D. Bosco dall'altra; ma poi come figlio ubbidiente non intendo con questo di dire che non farebbe bene a dirmi che io non devo immischiarmi in ciò che non mi spetta. Ciò che stabilisce D. Bosco per me è legge sacra. Tanto più che io adesso devo pensare ad Alassio.

Gradisca i figliali saluti dall'intimo del cuore e benedica

L'ubbidientis^mo^ ed Affez^mo^
suo figlio in G. C.
Sac. Bodrato Francesco

7

[A don Francesco Della Valle]

ASC 38 *Alassio*
Aut. 1 f. e 1/2 207 x 136 mm. carta bianca ingiallita piega orizzontale e verticale diverse macchie nocciola inchiostro nero grafia accurata testo a p. 1 strappo al *mrg s d*

1870 — aveva scritto a don Bosco: «Avevo già aggiustata la cosa col Capo Mastro Gallizia con diffidamento a suoi lavoranti e Mastri preventivo di quindici giorni, oppure l'indennità di lire 200, quando quest'oggi si presenta da me tutto cor[r]ucciato e mi osserva che questa determinazione di sospensione e cambio di piano gli è funestissima perche [*sic*] essendosi presentato a riprendere altri lavori che aveva ricusato venne respinto, ed i lavoratori e muratori cui aveva promesso lavoro fino all'inverno si levano certamente contro di lui [...] Io sarei di avviso [...] mantenere in attività il numero di muratori che non può impiegare altrimenti e continuare a tener aperta la costruzione che [...] potrà servire allo scopo dell'Ospizio ed Oratorio [...] Una parola di conforto al galantuomo Gallizia Capo Mastro...» – ASC 38 *Lanzo-Cronaca.*

30 Il direttore = don G. B. Lemoyne, dal 1865 – Cf p. 13 nota 11; *Ep. 3* nota 7.

30-31 Giuseppe Fagnano (1844-1916), di Rocchetta Tanaro (Asti). Seminarista in Asti, quando si chiuse il seminario per lo scoppio della guerra nel 1859, anziché recarsi a Torino-Oratorio sotto la direzione di don Bosco, secondo la proposta fatta ai seminaristi non tenuti al servizio militare, preferì fare il volontario nella Croce Rossa della Legione di Giuseppe Garibaldi e successivamente l'infermiere nell'ospedale di Asti. A guerra terminata andò all'Oratorio e decise di rimanere con don Bosco. Emise i voti temporanei nel 1864. La casa di Lanzo, che si apriva allora, lo ebbe insegnante, studente di teologia e impegnato a sostenere gli esami di abilitazione all'insegnamento. Nel 1868 fu ordinato sacerdote, nel 1870 fece la professione perpetua. Quando don Bodrato lasciò Lanzo per Alassio (Savona) (cf *Ep. 7 ll. 13-14*), don Fagnano lo sostituì come prefetto (1870-1872). La prima spedizione missionaria, alla quale fu aggregato all'ultimo momento, lo trovò prefetto a Varazze (Savona) (1873-1875). In Argentina diresse S. Nicolás de los Arroyos (1875-1879). Dal 1880 spese la vita nelle regioni più meridionali dell'Argentina e del Cile come direttore e parroco a Carmen de Patagones e, per un trentennio, prefetto apostolico della Patagonia meridionale, delle Isole Malvine e della Terra del Fuoco – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Monseñor Fagnano...;* E. VALENTINI (a cura di), *Profili di Missionari...,* pp. 12-19; DBS 119-120.

35 Don Bodrato andrà prefetto (= economo) ad Alassio (Savona) (cf *Epp. 7; 8 l. 52*).

39 Don Bodrato fu ordinato sacerdote il 28 novembre 1869: cf p. 17 e nota 36.

A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa «Oratorio di S. Franc. di Sales Torino-Valdocco»; al *mrg s d,* in stampa, è scritto: «Chi desidera le lettere franche favorisca di unire i francobolli occorrenti».

Raccomanda di ritirare due bauli e libri dalla stazione di Savona con destinazione Alassio, dove è prossima l'apertura del collegio

ORATORIO *f1r*
di s. Franc. di Sales

Torino-Valdocco

22. 7bre 1870

Rev^do^ Sig^r^ Prevosto

Mi compatisca se prima ancora di fare la sua bella conoscenza mi prendo la libertà di recarle disturbi; le circostanze vogliono così. Oggi abbiamo spedito per la ferrovia fermo alla stazione di Savona due bauli e un collo libri, ed affinché non aumenti la spesa pel diritto di sosta sarei a pregare la R. S. V. della compiacenza di raccomandare a qualche solito conducente di ritirarla dalla stazione di Savona e trasportarla ad Alassio nell'allogio che ci è preparato che Lunedi a Dio piacendo verremo fra tre per cominciare le preparative del nuovo collegio ed appena giunti soddisferemo il conducente pel trasporto.

Nella speranza del favore mentre sto anzioso di fare la bella conoscenza ho il bene protestarmi colla massima considerazione e rispetto

Della R. S. V.

Devotissimo Servitore
Sac. Bodrato Francesco

8

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC 272.26 *G. B. Lemoyne*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta verde pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero grafia minuta ed accurata note archivistiche ad ogni p.
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa «Collegio Seminario di s. Carlo in Borgo S. Martino».

9 così] cosi *B* 17 colla *corr ex* conla

6 Il 1° di settembre don Bodrato era ancora a Lanzo (cf *Ep. 6*); alla data della presente lettera l'aveva già lasciata, per essere stato destinato ad Alassio (Savona) (cf *ll. 13-14;* p. 16).
7 Prevosto = Don Francesco Della Valle (1830-1898), di Albenga (Savona). Prevosto di Alassio per 43 anni, si adoperò affinché i salesiani aprissero un collegio-convitto ad Alassio. Don Bosco accettò l'invito e il 20 settembre 1870 acquistò l'ex convento S. Maria degli Angeli - Cf ASC 38 *Alassio. 80 anni — 1870-1950 — di vita salesiana ad Alassio. Francesco della Valle.*

Chiede di nuovo l'attestato d'esami sostenuti dal figlio Giovanni – racconta lo scherzo giocato

f1r COLLEGIO SEMINARIO
di s. Carlo
IN BORGO S. MARTINO

30/ 1. 73

Sig. Direttore Car^mo^

Mi faccia il piacere mi tolga una pena e poi comandi anche a me che mi troverà sempre qual mi trovò.

Il mio Giovanni come sa è là a Camogli e mi tormenta spesso domandando quel benedetto attestato d'esami che ha preso costì da Lei. Io prima ho voluto consultar D. Bosco e mi disse che Ella lo potea fare. Ho già parlato di ciò altra volta con lei e mi disse che me l'avrebbe mandato. Dunque lo faccia e me lo mandi subito, che mi fa grande favore. Pare che al presente si sia messo in calma ed in corso giacché mi dice tante belle cose di quel Direttore D. Oneti. Dio lo benedica!

Dunque in attesa di tanto favore ho il bene di protestarmi nuovamente

tutto suo in G. e Maria
Sac. Bodrato Fr^co^

P.S.

D. Bonetti mi dice in questo momento che Ella vuol fare una farsa sui morti che quei di Alassio hanno fatto tanti sforzi per respingere senza frutto. So che la disinvoltura del Direttore di Lanzo è capacissima a farla senza offendere le persone

11 *post* lei *del* di

3 Borgo S. Martino (Alessandria): don Bodrato vi si trasferì, come prefetto (cf *l. 52*), dopo un biennio trascorso ad Alassio (Savona) – Cf *Epp. 6 ll. 34-35; 7* nota 6.

5 Direttore = don G. B. Lemoyne – Cf p. 13 nota 11; *Ep.* 3 nota 7.

8 «Il mio Giovanni» = figlio di don Bodrato (cf p. 15; *Ep. 4 l. 23*). Emise i voti triennali come salesiano il 25 dicembre 1868 (cf *Ep. 5 l. 16*). L'EG lo fa presente a Lanzo (Torino) (1870), Alassio (Savona) (1871), Varazze (Savona) (1872). Abbandonò poi la congregazione e andò insegnante a Camogli (Genova), in una scuola diretta da don Oneto (cf *l. 13*). L'EG riporta nuovamente (1877, 1878) Bodrato Giovanni, chierico ascritto a Torino-Oratorio – Cf *Ep. 40 l. 15.*

13 Don Bartolomeo Oneto (1834-1891), di Camogli (Genova), sacerdote nel 1861, si dedicò in paese dal 1869 all'istruzione dei ragazzi. A questo scopo fondò un collegio-convitto, dal quale uscirono diversi sacerdoti, oltre che capitani di mare. L'istituto, offerto (1892) senza risultato ai salesiani (cf ASC 38.1 *Camogli, lettera Canepa-Rua,* 13 maggio 1892), fu poi assorbito dall'orfanotrofio S. Fortunato e dal 1896 al 1990 appartenne alle Gianelline (cf *Ep. 38* nota 67). Sulle sue basi sorse l'attuale Istituto Tecnico Nautico Statale «C. Colombo» – Cf *Il Cittadino* di Genova dell'11-X-1891; il bollettino *La Madonna del Boschetto.* Camogli 4 (1951) p. 13; 3 (1970) p. 13; 4 (1991) p. 24.

18 Don Bonetti, direttore di Borgo S. Martino: cf p. 31 nota 92.

19 Alassio (Savona).

20 Don Lemoyne compose anche varie opere drammatiche.

quindi è inutile che mi raccomandi per la prudenza da usarsi. | So che a qualcuno si *f1v*
è dato ad intendere che io ebbi l'audacia di burlare D. Cerruti, e questa è una vera falsità che invece io l'amo e lo rispetto e perché possa persuadersene le racconterò il fatto genuino e semplice:

D. Ronchail e D. Garino m hanno mandato il buon capo d'anno dal Diavolo. Cioè un biglietto in cui c'era dipinto il Diavolo colle corna portante una fascia spiegata in cui era scritto: Buon Capod'anno e sotto firmati D. Ronchail e D. Garino al loro caro D. Bodrato. Io l'ho presa in ridere e dissi fra me stesso vi renderò la pariglia.

Era l'indomani dell'Epifania giorno di giovedì; esco dalla chiesa, entro in Prefettura e trovo una cesta grande e pesante col mio indirizzo sopra provveniente da Piacenza. Squarcio la coperta e vedo che ci sono 12 capretti da latte. Io son rimasto soprappensiero perché non avea dato nessuna comissione di carne né m'immaginava che a quell'epoca vi fossero già i capretti da latte parendomi troppo presto. S'immagini il mio fastidio! Era giovedì, la provvista del giorno era fatta la sera prima. Venerdì e sabato non se ne mangia. Domenica non si possono mangiar tutti! Chi sa da quanti giorni saran morti. Chi sa se si conservano oltre a Domeni[c]a? La, dissi allora[,] ne manderò via la metà e la metà per noi basta. | Mandarli ad Alassio? E lì en- *f2r*
trò subito la memoria del Diavolo. Sì, va bene. Ma, quei cuori di pietra se ne rideranno ancor più. No, voglio imbrogliarli. All'opera, e mi posi a scrivere precisamente così:

Caro D. Ronchail

Devo parteciparle una triste notizia! Questa mattina ci siam trovati 10 giovani morti in Collegio! S'immagini la nostra costernazione! Pensa e ripensa quest'oggi al da farsi affinché non apparisca al pubblico nella sua totalità la nostra sciagura, abbiam deliberato di dire a Cochis che ne aggiusti cinque in un arnese della capacità e che ve li spedisca costì affinché possiate sollevarci nella nostra dolorosa disgrazia.

22 Francesco Cerruti (1844-1917), di Saluggia (Vercelli), entrò all'Oratorio nel 1856. Tre anni dopo partecipò alla riunione del primo nucleo della congregazione salesiana. Fece la professione temporanea nel 1862, quella perpetua nel 1866, lo stesso anno della sua laurea in lettere e dell'ordinazione sacerdotale. All'apertura della casa di Alassio (Savona) vi andò direttore (1870-1885). Istituite le ispettorie, fu eletto ispettore della Liguria (1879-1889). Nel 1885 divenne anche consigliere scolastico generale (1885-1917) – Cf DBS 82-83.

25 Giuseppe Ronchail (1850-1898), di Laux d'Usseuax (Torino). L'ammirazione per don Bosco lo decise a farsi salesiano: emise i voti triennali nel 1869 e 1872 – anno, questo, della sua ordinazione sacerdotale –, perpetui nel 1874. Due anni dopo era direttore a Nizza (1876-1887), quindi a Parigi (1888-1898). Quando fu smembrata l'ispettoria francese (1897), resse, come ispettore, la Francia Nord e il Belgio – Cf DBS 244.

Giovanni Garino (1845-1908), di Busca (Cuneo), fu tra i primi a dare il nome alla Società salesiana, professando con i voti temporanei nel 1862, rinnovati nel 1869 e seguiti dai perpetui nel 1872. Divenne sacerdote nel 1869. Cultore degli studi classici, pubblicò una *Grammatica Greca* — una delle prime in Italia —, l'*Imitazione di Cristo* in lingua latina e greca, vari saggi critici su autori latini e greci – Cf DBS 135.

46 Cochis: non meglio identificato.

Arriveranno in cotesta stazione venerdì sera o sabbato mattina. Usate diligenza soprattutto alla stazione. Abbia pazienza e mi creda col cuore addolorato

Tutto suo nn nn.

L'indomani, io sì che ci pensava, vedo uno che corre in cerca di me in tutta furia con una grande carta in mano. Sig. Pref[et]to, Sigr Pref^to^[!] Penso un dispaccio urgente. Prendo con calma disposto a sentire qualche disgrazia di grave malattia a sangue freddo. Apro, leggo: Urgenza. Ricevuta lettera, non spedite - Non puossi accettare - Manderò spiegatore. Povero me, diss'io[,] allora l'ho fatta grossa. È D. Cerruti. Racconto la cosa a D. Bonetti che nol sapea ancora, gli mostro il dispaccio, un riso convulsivo lo prende se ne impadronisce ed io rimango lì come incantato. Mi metto in calma, continuo a leggere il dispaccio che dice: *Telegrafate subito, per nostra tranquillità.* Allora ho riso un po' anch'io, e poi dovendo partire la posta quasi subito prendo una cartolina e scrivo:

Caro D. Ronchail. Ho ricevuto il dispaccio urgente. Ma, fatalità! non giunse in tempo! Erano già spediti. Ora per contribuire alla vostra tranquillità io non posso
f2v far altro che darvi le necessarie indicazioni per la consegna dello stato civile: | Nome e Cognome - Capretti giovani. Paternità - Caproni vecchi - Patria - Piacenza - Spoglie rimaste in patria. Spese di trasporto a vostro carico - diritti funerei L 0,90 al Chilogrammo. Quando sarete più graziosi vi farò parte di altri ma se siete così schifiltosi non ve ne fo parte mai più – Venne la sera e ciascuno al suo letto.

Battono le 11. La locomotiva ha suffolato e le porte del Collegio son chiuse. Batti. Batti. Chi è? D. Belmonte. Il Portinaio lo accoglie, lo fa entrare nell'anticamera. Si siede, si guarda intorno mesto, mesto e non parla. Si mette la testa sulla mano destra e, chiamatemi il Direttore, dice. Si chiama D. Bonetti il quale dormiva saporitamente, si alza vien giù, entra in parlatorio, vede D. Belmonte muto che non osa parlare. D. Bonetti! Mettersi a ridere a creppapancia! l'altro mortificato domanda estatico: E che comedia? Eh s'immagini. Si mette poi a raccontare che là furono tutti presi da spavento, che D. Cerruti andò dal Prevosto per vedere se poteva accettare i morti e che quegli andò sulle furie [:] no, no, mai più per carità, non li accettiamo telegrafi subito, saranno avvelenati, ci fanno un proccesso non no non [*sic*] si può. D.

52 Penso] penso *B* 55 È] è *B* 60 scrivo:] scrivo. *B* 74 là] la *B* 75 andò] ando *B* 77 ci] ci ci *B*

69 Domenico Belmonte (1843-1901), di Genola (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1860 ed emise i voti temporanei nel 1864, perpetui nel 1871. Divenuto sacerdote nel 1870, fu inviato prefetto a Borgo S. Martino (Alessandria) (1870-1872), catechista ad Alassio (Savona) (1873-1876), direttore a Borgo S. Martino (1877-1880) e a Genova-Sampierdarena (1881-1885), dove fu anche parroco dal 1884. Nel 1885 successe a don Rua come prefetto generale della congregazione. Alla morte di don Bonetti (1891), ne ereditò l'ufficio di postulatore della causa di don Bosco. Si distinse anche come compositore e maestro di coro – Cf DBS 34-35.

75 Prevosto = don Francesco Della Valle – Cf *Ep.* 7 nota 7.

Cerruti poverino esce dalla canonica entra nell'ufficio telegrafico scrive, paga; poi va a casa [e] dice a D. Belmonte : qui bisogna partir subito e guardare in tutte le stazioni se v'è la cassa dei morti farla tornar indietro. L'altro parte e arriva a Savona. E[s]plora nei bagagli nei magazzeni e nulla vede. Sale in vagone, s'incontra un convoglio e il suo occhio furtivo guarda fisso nelle merci. Fatalità, v'è una cassa! Son la! Poverino Oh povri fioi! e gli veniva da piangere! Raccontate queste cose se ne andò a letto. L'indomani mattina insalutato ospite prese l'ambulo e non si lasciò vedere che dal Portinaio.

Che gliene pare ci ho colpa io? Non le pare di vedere la mia innocenza? Dunque adesso lei sa tutto mi raccomando che non legga ad altri questa lettera la stracci, la brucci. E se vuol fare una farza la faccia, ma guardi che non è prudenza mettere in ridicolo i nostri fratelli. Io non ho mai pensato a burlare D. Cerruti. Che l'amo e lo rispetto. Voleva burlare D. Ronchail per rendergli un servizio. D. Cerruti ci cadde da se. Pazienza.

9

A don Giovanni Bosco

ASC 132 *Persone-Autografi*; mc 1356 B9
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta giallognola a righe piega verticale inchiostro nero grafia accurata testo a p. 1 a p. 1 *mrg i d* note archivistiche
La nota «S. 132 1883 - VIII - 10 I», ha indotto a ritenere che lo scritto sia del 1883: ipotesi non sostenibile, poiché don Bodrato nel 1883 era già scomparso. Verosimilmente lo scritto è da collocarsi tra la fine del 1875 e la fine del 1876, epoca in cui don Bodrato ricopriva l'ufficio di economo generale. A p. 1 *mrg i sin* don Bosco suggerisce: «Se è possibile si concerti col c^te^ della Venaria affinché non abbia a demolirsi costruendo la chiesa - ».

Sollecita l'approvazione di don Bosco per costruire una tettoia nell'oratorio di S. Luigi

[Torino, tra la fine del 1875 e la fine del 1876] *f1r*

Rev^mo^ Sig^r^ D. Bosco

I Sacerdoti ed i Coadiutori interni ed esterni addetti all'Oratorio festivo di S.

Ep. 8 78 poverino] Poverino *B* 79 tutte] tutti *B* 82 v'è] V'è *B* 83 andò] ando *B*

Ep. 9 2 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
3 Fra i sacerdoti era allora direttore dell'oratorio di S. Luigi a Porta Nuova di Torino don Luigi Guanella (1842-1915), beato – Cf MB XII 72, 436.

Nato a Campodolcino (Sondrio), Luigi Guanella frequentò il seminario di Como, diventando sacerdote nel 1866. Dopo alcuni anni di attività pastorale a Savogno di Chiavenna (Sondrio), chiese a don Bosco di accoglierlo fra i suoi salesiani. Poté raggiungere don Bosco nel gennaio del 1875. Nel settembre del medesimo anno emise i voti triennali e ricevette l'incarico di dirigere l'oratorio di S. Luigi. Don Bosco gli affidò pure l'opera dei Figli di Maria (cf MB XI 60; *Ep. 169* nota 63). Nel novembre del 1876 fu nominato direttore della nuova opera salesiana di Trinità (Cuneo). Allo scadere dei voti triennali, con una decisione molto sofferta

Luigi, fecero osservare la necessità di una tettoja attigua a quella nuova chiesuola, per riparo ai cocenti raggi del sole ed alle altre intemperie delle stagioni[.]

D. Rua acconsentì e incaricò me di esporre la cosa a D. Bosco per l'approvazione[.]

D. Bodrato

10

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 6 ff. 205 x 132 mm. i primi due, 210 x 135 mm. gli altri carta bianca a righe, ingiallita, ben conservata grafia accurata inchiostro nero grossa macchia al *centro mrg* delle pp. 2-3 testo nelle prime undici pp.
Alle *ll. 17-18* don Barberis aggiunge «Tu sarai».
Cop.: ASC A 806 (G XV) Quad. 11 pp. 1-10; ASC 31.22 *Argentina-Buenos Aires,* pacco 11, pp. 70-71
Ed.: MB XII 517-521; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 168-170 (riassunto)

Viaggio a Roma con la seconda spedizione missionaria – incidente finanziario alla biglietteria di Pisa – problemi di vettovagliamento lungo il percorso – ospiti, a Roma, alla Trinità dei Pellegrini – in Vaticano: «cose grandi e maravigliose» – incontro indescrivibile con Pio IX

6 acconsentì] acconsenti *B*

non li rinnovò: fece ritorno in diocesi per dedicarsi alle opere alle quali si sentiva chiamato. Fondò infatti le congregazioni delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza e dei Servi della Carità – Cf Michela CARROZZINO, *Don Guanella e Don Bosco. Storia di un incontro e di un confronto.* Centro Studi Guanelliani – Saggi storici 1. Roma, Nuove Frontiere editrice 1989.

Coadiutori interni ed esterni: vale a dire, i catechisti e gli assistenti dell'oratorio. Li mandava don Bosco stesso da Valdocco, scegliendoli dapprima tra gli studenti e gli artigiani (cf MB XII 72) più maturi (cf MB III 286), in seguito tra i suoi chierici, i laici della nobiltà, i professionisti (cf MB VI 156).

3-4 L'oratorio festivo di S. Luigi: è il secondo oratorio di don Bosco dopo quello di Valdocco. Fu aperto a Torino-Porta Nuova nel dicembre 1847 [cf Giovanni BOSCO, *Cenno storico* (a cura di Pietro Braido), in *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità.* Roma, LAS 1987, pp. 53 e nota 312-314; 65].

«Ivi dopo le funzioni religiose si incominciò e continuossi sempre a fare una scuola ai giovani, ove nel modo più semplice si insegnava loro a leggere e a scrivere, l'aritmetica, il canto gregoriano e la musica. Eziandio lungo la settimana moltisismi poveri giovanetti non tardarono ad intervenire alle scuole serali elementari. Eravi pure un annesso cortile ove si facevano loro eseguire esercizii militari e ginnastici e trovavansi provveduti di tutti quei leciti giuochi che loro tornavano maggiormente a grado» – MB III 286; cf MB III 265-271, 281-287.

4 Tettoia: don Bosco da tempo stava pensando di erigere, accanto all'oratorio di S. Luigi, la chiesa di S. Giovanni Evangelista (cf MB IX 762, 882-883, 921, 925-928...). Per questo motivo, a proposito della tettoia di cui don Bodrato gli fa parola, suggerisce di sentire il parere del conte Carlo Reviglio della Venaria (cf postilla *mrg i sin.*), valente architetto e zelante cooperatore salesiano (cf MB XIII 600 nota 1).

6 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

W. Gesù Tutto per Gesù W. Pio IX *f1r*

Roma 9/11 76

Caro D. Barberis

Tutti vogliono scrivere, e farò silenzio io? No, voglio essere il primo. Ghisalbertis ha un quaderno di memorie, Rabagliatti ne ha cinque fogli e D. Bourlot quantunque li tenga nascosti si sa che ne ha più di dieci. Io dirò poco perché non posso conservar nulla. Attento bene: Noi siam partiti da Torino, e quasi in silenzio perfetto siam giunti a S[.] Damiano. Quivi cominciò a ritornare un po' d'allegria. Tu potrai ben comprendere la causa del silenzio che durò fin a S. Damiano d'Asti ...

Nella staz^ne^ d'Asti ci aspettava il Sg^r^ Cerratto il quale offerse il panettone a D. Bosco. A Busalla si dovette collocare fuori di combattimento il carrozzone, entro cui era D. Bosco, perché divenuto, un momento prima, presso che inabile al servizio. A S. Pier d'Arena abbiam visto D. Francesia che ci salutò e Rinaldi che venne con noi.

6 nascosti *corr ex* nastosti 8 S *emend ex* D 13 *post* Francesia *del* e

3 Don Giulio Barberis: cf p. 14 nota 15.

4-5 Giovanni Battista (nell'EG anche «Carlo», oppure «Giovanni») Ghisalbertis (cf p. 17 nota 45): secondo l'EG è chierico ascritto a Lanzo (Torino) (1875) e a Torino-Oratorio (1876); professo perpetuo, lavorò nel collegio Pio Colón di Montevideo (1877, 1878) e a S. Carlo in Buenos Aires (1879). L'*Epistolario* dice che sul finire del 1878 stava attraversando a San Nicolás de los Arroyos una forte crisi vocazionale (cf *Ep. 126 ll. 5-32*), già in atto nei primi mesi dell'anno (cf *Ep. 93 ll. 39-46*); nel marzo 1879 era già uscito di congregazione e irretito dalla massoneria (cf *Epp. 143 ll. 142-143; 146 l. 67; 162 l. 46*). Nel 1880 scompare dall'EG.

5 Evasio Rabagliati: cf pp. 17 nota 45; 27 nota 72.
Don Stefano Bourlot: cf pp. 17 nota 45; 18 nota 48; *Ep. 13 l. 36*.

8 S. Damiano: nella *l. 9* precisa «S. Damiano d'Asti».

10 Cerrato: amico di don Bosco – Cf MB VII 499. «Quando il Beato partiva da Torino per accompagnare a Genova i Missionari, entrò nella vettura ferroviaria con lui il signor Cerrato di Asti, venuto appositamente per assistere alla funzione dell'addio: sant'uomo, già avanzato in età, gran benefattore dell'Oratorio» – MB XI 501. Non ne conosciamo il nome.

11 Busalla (Genova).

12 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

13 «S. Pier d'Arena»: nel novembre 1872 don Bosco vi aveva trasferito l'ospizio per «poveri fanciulli destinati alle arti» (MB IX 844; cf MB X 363-367, 401) aperto l'anno precedente a Marassi, sobborgo decentrato di Genova – Cf MB IX 844; X 177, 181-182, 190-191.

Giovanni Battista Francesia (1838-1930), di S. Giorgio Canavese (Torino), fu tra i primi sedici che nel 1859 formarono con don Bosco la Società Salesiana e il primo salesiano a laurearsi. Divenne sacerdote nel 1862, anno della professione triennale. Quella perpetua seguì nel 1865. Insegnante efficace, ebbe anche spiccate doti di guida spirituale e di governo. Don Bosco lo scelse (1865) come direttore spirituale della Società Salesiana, lo inviò direttore a Cherasco (Cuneo) (1869-1871) e a Varazze (Savona) (1872-1879), case di nuova fondazione, quindi a Torino-Valsalice (1880-1884). Contemporaneamente, lo chiamò a reggere l'ispettoria piemontese (1879-1902). Lo volle poi all'Oratorio con il ruolo di direttore degli studi (1885-1887) e direttore dell'oratorio di S. Angela (1887-1905). Dal 1906 alla morte, tranne la parentesi di un anno come direttore a S. Giovanni Evangelista-Torino (1907-1908), rimase confessore all'Oratorio.

Da Genova fino a Pisa non vi fu altra novità da quella infuori di sonnecchiare,
f1v dormigliare colla testa appoggiata gli uni sulle spalle di altri che pazienti ne | sopportavano il peso quantunque non ne potessero a meno. Siamo a Pisa. Oh Pisa! Tu sarai memorabile nella storia delle nostre vicende! Qui termina il dominio ferroviario dell'Alta Italia e per conseguenza sai bene che dobbiam munirsi [*sic*] di altri biglietti per continuare il viaggio. Mi si presenta D. Lasagna e mi dice: Va nella stazione[,] consegna il biglietto collettivo consumato e fanne fare un altro p[er] di qui a Roma. Ma io non ho denaro, rispondo; quanti biglietti ci vogliono? Ed egli: 26 di 3 classe e 2 di seconda. Ebbene, vado, e domandato il prezzo dei biglietti all'impiegato della stazione dopo aver conteggiato per cinque minuti mi risponde che contassi 592 franchi. Vedendo che io non ritornava in sala e sapendo che io non aveva danaro D. Bosco venne anche lui dal buco della distribuzione il quale udita la somma dell'ammontare dei nostri biglietti si portò dolcemente una mano alla fronte e col suo risoli-
f2r no in bocca disse: come facciamo? Io non ne ho che 500. Intan[to] | che D. Bosco frugava nella tasca a destra e in quella a sinistra e voltava e rivoltava il portafoglio e ne crollava sopra lo sporgente del finestrino tutti i ripostigli allargati come le ali del pipistrello, senza pericolo di vedere attaccata o aderente a quelle pareti il minimo biglietto bisunto della nostra moneta, io aveva pur tirato fuori il mio che voltatolo sottosopra ci diede circa 60 lire e D. Lasagna che era andato a far raccolta di tutti i borsellini dei compagni, ritornò con 32 lire. Prenda Signore, dico allora all'impiegato e mi dia i biglietti. Ed egli: Ci manca ancora 4 franchi, Signore, mi risponde, e se non li trova non può partire coi suoi 27 compagni. Intanto la voce della nostra miseria si era sparsa; il capo stazione intimava partenza e noi eravam tosto di ghiaccio. D. Bosco nella sua calma e sempre ridendo disse qualche parola al capo staz^{ne} che non volle sentire poi frugando di nuovo in altre tasche trova un portamonete entro il
f2v quale vi erano i 4 franchi | in tante piccole monete d'argento che sebben dell'antico governo, non fecero difficoltà a riceverle e lasciarci posc[i]a entrare in convoglio. Intanto i carrozzoni erano quasi tutti pieni di viaggiatori e i nostri compagni rimasti

26 il quale *emend sl ex* e 27 portò] porto *B* 30 finestrino] finestrino, *B* 31 a quelle pareti *add sl* 32 che *corr sl ex* e 35 egli:] egli; *B*

Colto umanista e scrittore versatile, ha lasciato numerose pubblicazioni di classici latini per la gioventù, drammi in versi latini, studi su don Bosco, opuscoli mariani, biografie di santi e di confratelli salesiani – Cf DBS 128-130; E. CERIA, *Profili dei capitolari...*, pp. 74-80.

Giovanni Battista Rinaldi (1855-1924), di Cherasco (Cuneo), emise i voti triennali nel 1874, perpetui nel 1876. Proveniente, chierico tirocinante, da Borgo S. Martino (Alessandria) e destinato alla nuova casa di Albano (Roma), si univa a Genova ai missionari diretti a Roma. Raggiunse il sacerdozio nel 1878. Fu per un anno catechista ad Albano e per due anni prefetto a Randazzo (Catania). Nel 1881 aprì la casa di Faenza (Ravenna), che diresse fino al 1901. Da Faenza passò direttore a Lanzo (Torino) (1901-1905), poi a Borgo S. Martino (1905-1920), quindi confessore (1920-1923) e direttore (1923-1924) ad Alessandria – Cf DBS 239.

20 Don Lasagna: cf p. 18 e nota 47.

22-23 Ai missionari (cf p. 17) si erano uniti «i Salesiani destinati ad Ariccia e parte di quelli che dovevavo andare ad Albano» (MB XII 511): questo spiega perché fossero 28 i biglietti da acquistare.

fuori sospesi non trovavano più posto. Se ne aggiunge uno per noi, e lieti di occuparlo tutto da noi ricominciammo il nostro viaggio con tanta soddisfazione quanta ne prova colui che vittorioso esce da un noioso conflitto.

Siccome cominciava allora allora il giorno, da buoni cristianoni c'inginocchiammo sui nostri sedili e guidati dal coraggioso Rizzo reccitammo insieme le nostre orazioni del mattino. Terminate, i Sacerdoti apersero il proprio breviario e dopo essersi segnati comminciarono il Matutino mentre gli altri si co[n]certarono colle armoniose loro voci per cantare le lodi di M. V. – Ma combinazione fatale. Vuoi per causa del canto, vuoi per causa dei continui crolloni che ci procurava il barcolante ed incomodissimo | carrozzono [*sic*] in cui eravamo il fatto stà ed è si formò e com- *f3r*
parve un vuoto interno che alcuni spiegarono proveniente da mancanza di pane. Sì, erano le 8 del mattino ora in cui all'oratorio si soglion rompere le ragnatele delle camere interne. Tu mi capisci, e sai che quando il corpo ha un vizio volge facilmente tutti i suoi sentimenti al fine di poterlo soddisfare. Io però fingeva di non dar retta a ciò che passava allora in discorso, pensava però, e seriamente, al modo onde poter provvedere qualche cosa. E qui una nuova perquisizione volontaria sì ma minutissima. Taci che la madonna ci aiuta. Trovo un pacchettino; lo apro erano medaglie. Ne trovo un altro nel cui dosso era scritto limosine di 14 soldi per M. A. Ecco che la madonna ci fa limosina. Scagliola sente e fruga anche lui e trova tre franchi che non ebbe tempo a consegnare a Torino. Provvidenza! M. A. ci aiuta.

Intanto vennero le $9\frac{1}{2}$ e lo sbadiglio era pieno di ammirazione e di compassione *f3v*
insieme allo sguardo degli incolti e sterili campi delle Maremmè. Alla prima staz^ne^

43 per] per per *B* 44 ricominciammo *corr ex...* 47 *post* coraggioso *del* Ghisalbertis
48 *post* breviario *del* rio 50 combinazione] combingione *B* 53 Sì] Si *B*

47 Emilio Rizzo (1855 —), di Massimino (Cuneo), professo triennale dal 1873, chierico tirocinante ad Alassio (Savona), Torino-Oratorio, Lanzo (Torino), professo perpetuo nel 1876, raggiunse S. Nicolás de los Arroyos con la seconda spedizione missionaria (cf p. 17 nota 45). Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1878 (cf *Epp. 91 ll. 85-86; 93 ll. 18-19; 110 l. 9*). Dal marzo 1879 è superiore delle Scuole vincenzine di Montevideo, assunte allora (cf *Ep. 143 ll. 56-58*). Nel gennaio 1880 partì per la Patagonia (cf *Ep. 181 l. 11*), dove fu il primo parroco di Viedma (cf *Ep. 195 ll. 42-44*). Ma non durò molto (cf *Epp. 201 ll. 8-15; 202 ll. 27-31; 204 l. 43*). L'anno seguente don Bosco scrive a don Fagnano: «Il povero Rizzo è giunto, si ritirò presso sua madre. Non so che cosa sarà di lui. Io fo quanto posso per impedirne la rovina» – E IV 14. Di fatto il suo nome nel 1881 non compare in nessuna delle comunità particolari, poi scompare del tutto dall'EG.

61 Marcellino Scagliola (1843-1931) (cf p. 17 nota 45), di Calosso (Alessandria), emise i voti triennali nel 1869, i perpetui nel 1872. L'EG lo indica coadiutore fino al 1873, quindi chierico. Nel 1878 fu ordinato sacerdote. Un'accentuata mobilità caratterizza il primo trentennio della sua vita salesiana. Dal 1870 al 1876 operò a Torino-Oratorio, a Torino-Valsalice, a Borgo S. Martino (Alessandria), a Lanzo (Torino); in Argentina dal 1877 al 1891 alternò trasferimenti e ritorni fra S. Nicolás de los Arroyos e Buenos Aires (la Boca, San Carlo); dal 1892 al 1902 lo troviamo alle Malvine, a S. Croce e Gallegos (Patagonia meridionale), a Barcellona-Sarriá, a Siviglia, a New York. A New York inizia (1902) quel servizio di confessore, che porterà avanti per un trentennio: dal 1902 al 1904 a Canelli (Alessandria), dal 1904 al 1923 a Messico-S. Francesco di Sales, dal 1923 al 1931 a Guadalajara (Messico).

Caprioglio discende e non trova che due pagnotelle. Immagina tu come venne divorato! All'altra staz^ne^ Caprioglio discende e rissando riesce ad ottenerne cinque. Non è questo il modo di stuzzicare il prurito di quelle lunghe pancie che erano con noi? A Orbetello stazione di 2° ordine Caprioglio discende e va direttamente nel ristorante a prender le pagnotelle che erano sulla tavola e ne ottiene fino al N° di 8 e non più perché in esse consisteva la mostra e il magazzeno. Anche queste in un batter d'occhio furono divorate. Poveri Salesiani! Cominciarono nelle romagne i loro sacrifizi collo spendere tutto il loro tesoro[,] pagar caro e comprar quasi niente e non poter soffocare i latrati dei vermi interni...

f4r Erano le 12 quando partimmo da Orbetello e pieni di santa rassegnazione intonando a bassa voce però qualche lode a Maria volgemmo i nostri pensieri all'eterna città che volevamo e credevamo vicina quantunque non la potessimo vedere prima delle $3\frac{1}{2}$ pom[.] Il Prode D. Sala ci aspettava alla Staz^ne^ con due *Omnibus* e il Sgr Sigismondi attendeva D. Bosco. Un saluto all'uno e agli altri e poi noi sugli omnibus e D. Bosco sulla cittadina. Arrivammo alla Trinita alle $4\frac{1}{2}$ e alle 5 ci mettemmo a Tavola. Che bella ginnastica ebbe luogo in quell'ampio refettorio! Cinque domestici svelti presentavan pagnotelle che noi più lesti dei giocatori da bussolotti facevamo scomparire con ammirazione di noi stessi. Evviva la Trinità dei Pellegrini di Roma

66 rissando] rizzando *B* 76 *post* che *del* l' 78 *post* D. Bosco *del* u

66 Felice Caprioglio (1851-1940) (cf p. 17 nota 45), di Rosignano (Alessandria). Allievo di Mirabello Monferrato (Alessandria) dal 1864, nel 1870 fece i voti triennali come coadiutore. Li rinnovò nel 1873. Nel 1876 fece quelli perpetui. In Argentina fu assegnato a S. Nicolás de los Arroyos, poi a Buenos Aires (Mater Misericordiae; S. Carlo) quindi, nel 1883, di nuovo a S. Nicolás de los Arroyos questa volta come economo. Nel 1886 ricevette l'ordinazione sacerdotale. Dal 1887 al 1922 assolse quasi ininterrottamente il compito di direttore (La Plata, da lui fondata, Buenos Aires-Mater Misericordiae, Vignaud, Uribellarea-S.Michele, Victorica, Castex). Andò poi confessore nel 1923 a Buenos Aires-S. Carlo, dal 1925 al 1940 a Córdoba-S. Gerolamo (Argentina). Vanno ricordate di lui la promozione della buona stampa e diverse traduzioni dall'italiano in spagnuolo legalmente registrate – Cf DBS 70-71.

68 Orbetello (Grosseto).

77 Antonio Sala (1836-1895), di Olgiate Molgora (Como). Si mise nelle mani di don Bosco a 27 anni, nel 1865 emise i voti perpetui, nel 1869 divenne sacerdote. A Torino-Oratorio fu tosto valorizzata la sua capacità amministrativa, apprezzata dallo stesso prefetto generale don Vittorio Alasonatti, e la sua pratica in campo edilizio. Nel 1875 entrò a far parte del consiglio superiore, nel 1880 successe a don Carlo Ghivarello come economo generale. Il suo nome è legato alla basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, alla casa madre delle Figlie di Maria Ausiliarice a Nizza Monferrato (Asti), al S. Giovanni Evangelista di Torino, al Sacro Cuore di Roma... – Cf E. CERIA, *Profili dei capitolari...*, pp. 153-162; DBS 250.

77-78 Alessandro Sigismondi, sposo di Matilde (cf E III 15), era considerato da don Bosco «mio procuratore generale» (MB XII 310). Alla stazione «prese con sé Don Bosco e lo condusse a casa sua» (MB XII 519). «Presso i coniugi Sigismondi a Roma Don Bosco trovava un'ospitalità non meno cordiale che vantaggiosa, sia per la comodità della cappella domestica ottenuta loro da lui stesso, sia per la pratica che il sig. Alessandro, spedizioniere apostolico, aveva dei dicasteri ecclesiastici» – E III 15.

79-82 Piazza Trinità dei Pellegrini, con albergo per i pellegrini.

in cui la Provvidenza permette questi bei giuochi. Una preghiera pei benefattori – Un ringraziamento a Dio e poi | in camerata. Orazioni in comune e poi a letto. Buo- *f4v*
na notte.

Stamattina celebrata la S. Messa nella chiesa della Trinita, e compiuti i doveri del buon cristiano scoccarono le otto ed il campanello ci chiamò a colazione.

Un po' di riposo e poi al Vaticano. Quivi l'ammirazione occupava tutte le menti. La piazza del Vaticano, la basilica di S. Pietro il Palazzo del Santo Padre la sala del concistoro, quella del trono, quelle pitture quei monumenti ecc. ecc. ecc. Sono cose grandi e maravigliose. Ma la vista del Sommo Pontefice, la famigliarità di Pio IX quelle care accoglienze, quelle parole che uscivano dal cuor d'un angelo siccom è il Pontefice dell'Immacolata! Non son capace a descriverle. Noi eravamo schierati nella sala dell'udienza quando venne fra noi; diede uno sguardo intorno e ci squadrò tutti da capo a piedi poi disse[:] Ecco D. Bosco; ecco i nuovi Missionari Salesiani di D. Bosco[.]

Allora un di noi gli si accosto per baciargli la mano giacché non ci presentava il *f5r*
piede, e vedendo che dietro quell'esempio tutti cominciavano a muove[r] contro lui, alzò le mani dicendo: State fermi state fermi che farò io il giro della sala. Quindi accompagnato da D. Bosco che gli diceva il nome e la destinazione di ciascuno e seguito da più di dieci cardinali e guardie presentò la mano a baciare a ciascuno dei 30 salesiani indirizzando a tutti qualche parola d'incoraggiamento. Poi ritto in piedi nel mezzo della sala e facendo gesti col suo bastoncino come un giovinotto disse: Il Signore vi chiama ad evangelizzare l'America. Ebbene[:] andate con coraggio e confidate nell'aiuto di Gesù e di Maria che farete del bene[.] Si racconta che S. Francesco da Solano traversò a piedi tutta l'America dall'Oceano al Pacifico; io dico che umanamente è cosa impossibile perché solamente il passaggio della Cordigliera presenta l'impossibilà a qualsiasi uomo[.]

Ma se [e]gli fece questo viaggio io dico che invece di un angelo custode ne aveva *f5v*
due i quali se lo hanno caricato sulle ali e ve l'hanno trasportato. Andate adunque e confidate nell'aiuto di Gesù e di Maria che quantunque deboli se confidate vi manderanno angioli a proteggervi e portarvi ove sarà più necessaria la parola di Dio –

95 ecco] Ecco *B* 97 gli si] glisi *B* 98 e *corr ex* ed 101 presentò] presento *B* 104 andate] Andate *B* 106 traversò *corr ex* traver a piedi *add mrg sin* piedi *corr ex* sò 111-112 manderanno] vanderanno *B*

86 Chiesa della Trinità, accanto all'albergo per i pellegrini.
91-92 Sommo Pontefice Pio IX = Giovanni Mastai Ferretti (1792-1878), di Senigallia (Ancona). Successe a Gregorio XVI il 16 giugno 1846, dopo essere stato vescovo di Spoleto (Perugia) (1827-1832) e di Imola (Bologna) (1832-1846), cardinale dal 1840 – Cf HC VII 223, 351-352.
101 Il Santo Padre era accompagnato dai cardinali «Asquini, Caterini, Franchi e Di Pietro e da molti Prelati, Vescovi e Arcivescovi» – MB XII 519.
105-106 S. Francesco Solano (1549-1610), francescano spagnolo missionario fra gli indi di Tucumán e del Plata (Argentina), morì a Lima (Perú) – Cf G. BARBERIS, *La Repubblica Argentina...*, pp. 117-123.

Dette queste parole alzò la mano e disse: Io vi dò l'apostolica benedizione, benedico voi ed i vostri parenti. Ben[e]dico le croci e gli oggetti di divozione che avete presso di voi. Benedico quelle terre ove andrete. *Benedictio Dei* ecc.ecc.ecc.

Ecco il colmo delle consolazioni; ecco il vero conforto del Missionario e del Sacerdote di Gesù. Oh quanto avrei desiderato che tutti i giovani dell'Oratorio fossero stati presenti a quella dolce scena! Son sicuro che le illusioni sarebbero scomparse
f6r dalla loro mente e | si sarebbero aperti gli occhi alla voce della vera verita[,] alla vera gloria che in realtà consiste nel dar la vita e cento volte se si potesse per la più santa delle cause, pel fine il più sublime, pel premio il più certo e grandioso[,] pel nostro buon Gesù. Siamo nuovamente alla Trinità ma assai più modesti e discreti che jeri[.] Dopo il pranzo piovette ed io ho profittato del tempo per iscrivere qu[e]ste papardelle –

Tanti saluti a tutti in generale e in particolare –

Tutto per Gesù.
Sac. Bodrato Fr^co^

11

A don Giovanni Battista Lemoyne

Perduta, secondo l'*Ep. 17 l. 4*
[Genova, 15 novembre 1876]

12

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta bianca leggera ben conservata inchiostro nero sbiadito di difficile lettura le *ll. 32-39* testo nelle prime tre pp.; la 2ª p. scritta solo a metà
In 3ª p. sotto a «Viva Pio IX» il conte Cays scrive e sottolinea con inchiostro nero «Nov.^br^ 1876».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 11 pp. 10-12; ASC 31.22 *Argentina-Buenos Aires*, pacco 11 pp. 71-73

«Affettuose accoglienze» a Roma – splendido trattamento a Sampierdarena – ultimi ricordi di don Bosco sul Savoie – «Lascio a te immaginare quai momenti fossero quelli» – arrivo a Marsiglia – vita sul Savoie

113 alzò] alzo *B* 116 ecco] Ecco *B*

Viva Gesù Tutto per Gesù W. Pio IX *f1r*

[Genova] Dal Savoje 15/11 76 - alle 5 del Mattino

Caro D. Barberis

Ti ringrazio della lettera che m'inviasti a Sampierdarena. Ma i ringraziamenti più sentiti e più cordiali li mandiamo a tutti quei confratelli, ascritti, aspiranti, studenti e artigiani, che pregano pel nostro buon viaggio e pel felice esito della nostra Missione.

In Roma abbiamo sperimentato ciò che vuol dire esser figli di D. Bosco. Affettuose accoglienze di persone distinte e per grado e per condizione; congratulazioni le più cordiali di tutti quelli che appena seppero che un drapello di Salesiani erano in Roma fecero di tutto per venire a conoscerci nel nostro allogio o per averci un momento nella loro casa –

Le particolarità del viaggio da Roma a Sampierdarena furono scritte nel quaderno e perciò le vedrai a suo tempo. Non mancherà nemmeno in questo viaggio qualche annedoto curioso.

A Sampierdarena ci hanno ricevuti e trattato splendidamente; i musici e gli oratori fecero tutti gli sforzi della loro abilità per trattenerci allegri e contenti. Grazie infinite a quel Direttore degno figlio di D. Bosco che cosi bene imita il proprio Padre.

Povero D. Bosco son già otto giorni che per noi viaggia e pena senza riposo. Oggi venne con noi a bordo del Savoie e dopo aver visitato i locali ove ci hanno posto e fatte tutte le raccomandazioni immaginabili al capitano, si è seduto con noi a

11 Roma] Romo *B* tutto] totto *B* 16 Sampierdarena *corr ex* Sampierdadena
20 per noi *add sl* 22 capitano] capitono *B*

2 Savoie (cf p. 17 e nota 44; p. 32 e nota 100): piroscafo della società generale francese dei trasporti marittimi destinato a collegare la Francia con il Nord-Africa, poi utilizzato per l'immigrazione nell'America meridionale. Fu smantellato nel 1890 – Cf T. GROPALLO, *Navi a vapore...*, pp. 72-73.

3 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.

4 Sampierdarena: cf *Ep. 10* nota 13.

13-14 «Le particolarità [...] quaderno»: cf *Epp. 10 ll. 4-6; 13 l. 36.*

18 A Genova-Sampierdarena era direttore don Paolo Albera (cf *l. 30*) (1845-1921). Nato a None (Torino), completò gli studi ginnasiali a Torino-Oratorio, dove era entrato nel 1858 e dove fu ascritto dal 1860. Il 14 maggio 1862, con altri 21 membri «della Pia Società novellamente costituita» (MB VII 161), emise i voti triennali; nel 1868, sacerdote da poche settimane, quelli perpetui. A Torino-Oratorio rimase come consigliere fino all'apertura della casa di Genova-Marassi (ottobre 1871), sostituita l'anno dopo con Genova-Sampierdarena (cf *Ep. 10* nota 13), delle quali fu direttore (1871-1881). Dal 1881 al 1892 guidò l'ispettoria francese, mentre dirigeva a Marsiglia le case di S. Leone (1882-1892) e di S. Margherita (1884-1891). Nel 1892 andò direttore a Marsiglia-S. Pierre de Canon. L'anno successivo, nel corso del VI Capitolo Generale, ricevette l'incarico di direttore spirituale della congregazione, ruolo che mantenne fino alla nomina a rettor maggiore, morto don Rua (1910) – Cf DBS 12-13.

22 Capitano del Savoie era, come nella spedizione dell'anno precedente, il signor Guiraud – Cf [D. TOMATIS], *«Da Genova...»*, p. 84; MB XII 526 («Guidard» in MB XX 559).

tavola fece con noi il Dejuné or indirizzando una parola ad uno ora all'altro e incoraggiandoci in ogni maniera. Oh Dio lo servi ancor cent'anni al bene dei suoi amati figli!

Due ore circa si fermò a bordo indi radunatici intorno a se ci diede gli ultimi ricordi con quel tenero ed amorevole accento suo proprio, con una dolcezza e tale unzione di cuore che ci pareva di ascoltare Gesù quando parlava coi suoi discepoli. Indi compartitaci la Benedizione sua si ritirò col Console[,] D. Francesia D. Cerrutti D. Albera per disendere la scaletta e ritornare a Genova.

Lascio a te l'immaginare quai momenti fossero quelli e per noi e per lui!!

f1v Siam discesi in sala; fu un momento di silenzio! Ascendemmo nuovamente la scaletta e l'accompagnammo di vista proprio sino all'entrata del Ponte reale di Genova. Mi sovenne in quel momento lo stato degli apostoli quando la nube tolse di vista il loro maestro! Essi ebbero gli Angeli a consolar[l]i con quelle parole: *Viri Galilei quid aspicitis* ecc.ecc. e noi! e noi la santa inspirazione di imitarli nella preghiera[,]se non nel cenacolo in attesa dello S[pirito] S[.][,] almeno nel bastimento atten-[den]do da Gesù e da Maria gli aiuti necessari per disimpegnare i nostri doveri. Abbia[mo] fatto il nostro orario e speriamo di poterlo mantenere.

f2r Viva Gesù Tutto per Gesù Viva Pio IX

Siamo a Marsiglia qui nessuno ha sofferto il mal di Mare. – Siamo 15 in 1ª Classe 22 in seconda e 700 in 3ª di questi circa 400 napolitani –

Abbiamo tutte le libertà sul bastimento e possiamo quindi celebrare catechizzare predicare a nostro beneplacito. Il popolo in massa è buono e domanda di poter ascoltare la Sª Messa. Daniele ha già cominciato il suo catechismo a poc[h]i ragaz-

29 ritirò] ritiro *B*

29 Console = Giovanni Battista Gazzolo (1827-1895), di Camogli (Genova). Ufficiale di marina emigrò in Argentina, dove si affermò fino a diventare console del governo argentino a Savona (1870). L'ammirazione per l'educazione impartita dai salesiani nei vicini collegi di Varazze e di Alassio lo portò a parlare con don Bosco per istituire simile mezzo di educazione nei paesi di cui egli tutelava gli interessi in Europa – Cf C. CHIALA, *Da Torino...*, p. 19; cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* I, pp. 43-49; Angel MARTIN GONZALEZ, S. D. B., *Trece escritos inéditos de San Juan Bosco al cónsul argentino J. B. Gazzolo*. Guatemala, Instituto Teológico Salesiano 1978.

Don Francesia: cf *Ep. 10* nota 13.

Don Cerruti: cf *Ep. 8* nota 22.

35-36 *Viri Galilei...*: *Act* 1, 11.

37 Cenacolo: *Act* 1, 4-8, 12-14; 2, 1-4.

45 Raimondo Daniele (1843-1914) (cf p. 17 nota 45), di Chivasso Castelrosso (Torino), diocesi di Ivrea, ascritto a Torino-Oratorio nel 1875, professo perpetuo nel 1876, sacerdote a Buenos Aires nel 1879, alternò ivi la sua missione fra Mater Misericordiae e S. Carlo fino al 1884.

zi[.] Rizzo ha esplorato e scoperto parecchi giovinetti piemontesi coi quali si trattenne parecchie ore. Saranno i suoi clienti. D. Remotti si è innoltrato nel camerone a recitare il S^to^ Rosario alla sera ed io guarderò se posso andarlo a recitare in quello ove stanno le donne. Però prima prenderò tutte le dovute precauzioni – D. Bourlot si prenderà la classe francese dopo la partenza da Marsiglia e se saran tanti li div[id]erà con Rabagliati.

I nostri in seconda sono allegri e contenti ed anche essi vogliono fare il catechismo.

Oggi ci fermiamo in Marsiglia. Prima di ripartire imposteremo altre lettere perche ne hanno preparato tutti. Questa sarà impostata appena giunti allo scalo.

Non posso scrivere chiaro perché il bastimento barcolla, abbi pazienza correggi che mi fai tanto piacere - Salutami tutti i Superiori Tutti i fratelli – Una cara parola agli ascritti un ringraziamento a tutti i giovani e tu guardami sempre nell'immagine del mio Crocifisso Gesù[.]

Sac. Bodrato

13

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 211 x 135 mm. carta bianca spessa ben conservata pieghe orizzontali e verticali macchie giallastre inchiostro nero scrittura accurata
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 11 pp. 14-16; ASC 31-22 *Argentina-Buenos Aires,* pacco 11 pp. 73-75

Sosta a Marsiglia – visita alla città – messa in cattedrale – accoglienza gentile da parte di quei sacerdoti – efficace buon esempio dei «nostri secolari»

56 barcolla] barcola *B* 58 tu] tui *B*

In seguito, dopo una permanenza a Pringles (Rio Negro) (1885) e a Carmen de Patagones (1886), si spostò in Cile, operando a Concepción (1887-1894), a Talca (1895-1904), a Santiago (1905-1907), a Valparaiso (1909-1914). Fu catechista dal 1886 al 1901, confessore dal 1902 alla morte. Dal 1903 al 1905 fu anche membro della commissione per l'ammissione al noviziato e alla professione religiosa e dal 1905 al 1907 membro del consiglio ispettoriale.

46 Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47.

47 Taddeo Remotti (1854-1932) (cf. p. 17 nota 45), di Pozzolo Formigaro (Alessandria). Compì il noviziato a Borgo S. Martino (Alessandria) (1870), emise i voti triennali nel 1871, perpetui nel 1874, divenne sacerdote nel 1876 al termine del tirocinio fatto a Torino-Oratorio (1871-1873) e a Varazze (Savona) (1873-1876). Nei primi dieci anni vissuti in Argentina passò per le case di S. Nicolás de los Arroyos, di Buenos Aires (la Boca, S. Carlo, Mater Misericordiae — qui fu direttore per tre anni), di Pringles (Río Negro), di Mercedes di Patagonia. In seguito fu alla Boca come economo (1888-1908) e consigliere (1909-1915), a Uribelarrea-don Bosco ancora come economo (1916-1922), consigliere (1923-1926), semplice sacerdote (1927-1928), quindi a Bernal e, nel 1932, a Uribelarrea- S. Michele.

49 Don Bourlot: cf pp. 17 nota 45; 18 nota 48.

51 Rabagliati: cf pp. 17 nota 45; 27 nota 72.

f1r Viva Gesù Tutto per Gesù W. Pio IX

[Marsiglia] 16/11 76.

M. R. Sg. D. Rua

Il giorno di fermata in Marsiglia fu tutta prosa. Ieri ci siamo stancati come tanti fac[c]hini, senza frutto. L'arcivescovo è assente e le chiese, essendo l'ora del mezzodì, tutte chiuse.

Onde dopo un lungo giro per questa grandissima città femmo ritorno al nostro nido provvisorio. Intanto per ingannare il tempo, ovvero per meglio dire impiegarlo bene Bruna e Bassino stavano a contar le ceste di patate che caricavano nel bastimento e quando furono a più migliaia disperando di poter tener dietro a la spedizione si recarono al pranzo. Rabagliati Scagliola, Daniele e D. Remotti si divertivano al Piano. Caprioglio e Scavino con Frascarolo e Viola contemplavano il tempo e facevano i loro conti sul futuro destino[.]

3 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

5 Arcivescovo di Marsiglia = Charles Philippe Place (1814-1893), di Parigi, sacerdote nel 1850, consacrato vescovo a Roma nel 1866, trasferito alla chiesa metropolitana di Rennes nel 1878, creato cardinale nel 1886 – Cf HC VIII 32, 50, 372, 478; MB XIII 97, 731; XVIII 158.

9 Antonio Bruna (1845-1930) (cf p. 17 nota 45; «Bruno» nell'EG a cominciare dal 1887), di Rubiana (Torino). Ascritto nel 1872 a Torino-Oratorio, emise i voti triennali nel 1872, perpetui nel 1875. Nel 1876 partì per Montevideo. Si trasferì nel 1880 a Buenos Aires-S. Carlo, due anni dopo di nuovo a Montevideo, nel 1883 a Paysandú-Nostra Signora del Rosario, ultimo suo campo di lavoro – Cf DBS 59.

Giuseppe Bassino (1849-1903) (cf p. 17 nota 45), di Chivasso (Torino). Dopo un anno di noviziato a Torino-Oratorio emise i voti temporanei (1875); l'anno successivo, trascorso a Lanzo (Torino), quelli perpetui. Da missionario ebbe come prima destinazione S. Nicolás de los Arroyos (1876-1879), poi, sino alla morte, Montevideo-Villa Colón.

11 Rabagliati: cf pp. 17 nota 45; 27 nota 72.
Scagliola: cf p. 17 nota 45; *Ep. 10* nota 61.
Daniele: cf p. 17 nota 45; *Ep. 12* nota 45.
Don Remotti: cf p. 17 nota 45; *Ep. 12* nota 47.

12 Caprioglio: cf p. 17 nota 45; *Ep. 10* nota 66.

Spirito Scavini (1851-1899) (cf p. 17 nota 45), di Bosia (Cuneo). Concluse a Torino-Oratorio un anno di aspirantato (1875) e di noviziato con la professione perpetua (1876). Dopo essere stato consigliere a Buenos Aires-Mater Misericordiae, trascorse un triennio a Montevideo-Villa Colón, dove ricevette l' ordinazione sacerdotale sulla fine del 1877. Fu quindi vice parroco e prefetto a Las Piedras (1881, 1882) e a Paysandú-S. Rosario (1883-1886), prefetto (1887-1889) e direttore (1890-1892) a Concepción (Cile), aperta allora, prefetto (1893) a Bogotá (Colombia). Nel 1894 andò ad aprire la casa di Valparaiso, che diresse sino alla morte.

Francesco Frascarolo (1851-1889) (cf p. 17 nota 45), di Assalto (Alessandria). Fatto l'anno di noviziato a Lanzo (Torino), fu subito ammesso ai voti perpetui (1876). Nella sua breve vita missionaria ebbe per destinazione prima Buenos Aires-S.Vincenzo (1877), poi Buenos Aires-Mater Misericordiae (1878-1884), infine Buenos Aires-San Carlo (1885-1889) – Cf G. B. FRANCESIA, *Vita e morte di Francesco Frascarolo, coadiutore salesiano*. San Benigno Canavese, Tip. e Lib. Salesiana 1891.

Giuseppe Viola (1854-1909) (cf p. 17 nota 45), di Torino. Faceva il legatore, quando entrò

Il piano fatto da Viola su questi conti è il più eccellente. Io [e] D. Bou[r]lot giravamo pel barco ad esplorare il terreno onde saper trovar modo più acconcio per aprirsi [*sic*] il passo all'esercizio del nostro Ministero. Egli prenderà i Francesi ed io | mi prenderò i Calabresi e i lombardi[.] *f1v*

Stamattina ci siamo alzati alle 5 e tutti insieme siamo andati a celebrare il S. Sacrifizio nella Catedrale. Colà fummo accolti con ogni gentilezza immaginabile da quei buoni Sacerdoti i quali dopo la celebrazione vollero sapere chi fossimo. Notammo anche queste delicatezze di lasciarci prima celebrare che domandar conto di noi. Il Parroco s'inginocchiò vicino a noi a fare il suo ringraziamento e non si mosse fintanto che non avemmo terminato tutti. Sembrava che ci guardasse con ammirazione perche non ci tolse mai gli occhi di dosso. Quando poi seppe che eravam Salesiani non finiva più di far complimenti esibizioni d'ogni genere.

Siane ringraziato il Signore e lode al caro Padre D. Bosco che in lui deve rifondersi l'onore perché in lui ebbe origine. Oggi probabilmente verranno in prima anche i nostri compagni secolari per grazia del Capitano | il quale continua a favorirci *f2r* quanto può.

Oh come sono ammirati i nostri secolari[!]

Sono 24 altri alla loro tavola e nessuno sa farsi il segno della Santa croce, onde vedendo i nostri che pregano, modestamente sì, ma colla franchezza che è propria del buon cristiano che opera per dovere e non per ostentazione, si domandano tra loro che cosa fanno. Qualcuno si aggiu[n]se già a loro nella preghiera e siam certi che a poco a poco li guadagneranno tutti. Anche di questo sia lode a Dio.

Il resto si scriverà nel giornaletto del nostro viaggio che è opera di D[.] Bourlot.

Intanto caro D. Rua mi ringrazi tutti quelli che pregano per noi e li animi a continuare con fervore perchè malgrado il nostro coraggio nei pericoli ci siamo. Se poi vuole raccomandarci ai giovani dica loro che noi sarem loro riconoscenti se per amore dei missionari invece di preghiere offriranno al nostro buon Gesù qualche atto di perfetta ubbidienza, qualche mortificazione di lingua o di mente o qualche atto di pazienza | in quei momenti in cui le proprie cose non vanno o non possono *f2v* a[n]dare a seconda dei propri desideri.

Mi saluti il caro Padre D. Bosco D. Durando D. Lazzero D[.] Ghivarello D.

22 s'inginocchiò] s'inginochio *B* 27 probabilmente] Probabilmente *B* 32 sì] si *B*
33 ostentazione *corr ex* ostenzazione 34 già *corr ex...*

come ascritto a Torino-Oratorio (1872, 1873) e legatore rimase per tutta la sua vita salesiana. Dopo i voti triennali (1873) fu ammesso ai voti perpetui nel 1876. Da Torino-Oratorio partì per Buenos Aires-S.Vincenzo (1876-1878) per stabilirsi poi definitivamente a Buenos Aires-S. Carlo.

14 Don Bourlot: cf p. 17 nota 45, p. 18 e nota 48.

28 Il capitano: cf *Ep. 12* nota 22.

36 Il giornaletto del viaggio: cf *Ep. 10 ll. 4-6*.

44 Celestino Durando (1840-1907), di Farigliano (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1856, nel 1859 fu tra i fondatori della Società Salesiana, nel 1862 emise i voti triennali, nel 1865, già membro del capitolo della Società (e lo sarà sino alla morte), quelli perpetui. Nel 1885 sostituì

Barberis ec ec e tutti gli altri e tutti si ricordino e ci guardino nel crf^sso^ Gesù. 45
Sac. Bodrato

14

[A don Giulio Barberis]

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile ben conservata pieghe verticali ed orizzontali inchiostro nero scrittura non sempre chiara testo nelle prime tre pp.
A p. 1 *mrg s d,* sotto a «W. Pio IX.» il conte Cays a inchiostro nero intenso annota «17. 9.^bre^ 1876». Il destinatario, non nominato, molto probabilmente è don Barberis, giacché non appare nei saluti finali e nella lettera è usato il «tu».
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 11 pp. 17-23; ASC 31-22 *Argentina-Buenos Aires,* pacco 11 pp. 75-77 (l.1-50)

Effetti del mal di mare nel golfo del Lione – fedeltà alle pratiche di pietà – rassegna dei singoli missionari – «consolazioni spirituali anche lungo il viaggio»

come prefetto don Rua, divenuto vicario generale; nel medesimo tempo venne incaricato della ispettoria romana. Nel 1886, lasciato a don Domenico Belmonte l'ufficio di prefetto, gli fu assegnato — conservandolo per un triennio — il ruolo di incaricato dell'ufficio di prefetto e divenne a pieno titolo ispettore della ispettoria romana. Nel 1890 ebbe la nomina a ispettore dell'ispettoria sicula e dal 1894 al 1902 di quella estera. Dal 1902 fece parte della commissione generale per la ammissione al noviziato. Pubblicò e promosse la pubblicazione di opere letterarie a favore della gioventù – Cf E. CERIA, *Profili dei capitolari...,* pp. 190-204; DBS 113-114.

Giuseppe Lazzero (1837-1910), di Pino Torinese (Torino). Entrato a Torino-Oratorio nel 1857, aderì nel 1859 alla fondazione della Società Salesiana. Tre anni dopo fece i voti temporanei, nel 1870 la professione perpetua. Era diventato sacerdote nel 1865. A Torino- Oratorio svolse l'ufficio di catechista (1873, 1874), prefetto (1875), vice direttore (1876-1879), direttore (1880-1884), direttore della sezione degli artigiani (1885, 1886). Dal 1875 era membro del capitolo superiore, di cui fu consigliere professionale dal 1887 al 1898, restandone poi consigliere professionale emerito fino alla morte. Contemporaneamente fu nominato ispettore di Equatore, Messico, Colombia, (1892), Colombia, Messico, Venezuela (1894), Messico e Venezuela (1895), Venezuela e Brasile del Nord (1899), cui si aggiunse nel 1900 l'America del Nord. Lasciò l'incarico ispettoriale nel 1901, quando si trasferì a Mathi (Torino) come confessore e, dal 1907, direttore – Cf E. CERIA, *Profili dei capitolari...,* pp. 163-172; DBS 165.

Carlo Ghivarello (1835-1913), di Pino Torinese (Torino). Partecipò nel 1859 alla fondazione della Società Salesiana, del cui capitolo fu eletto subito consigliere e di volta in volta rieletto. Fece la professione triennale nel 1862, perpetua nel 1865. Nel 1876 subentrò come economo generale a don Bodrato, che partiva per l'America. Lasciò il capitolo superiore nel 1880 per assumere la direzione di S. Cyr (Tolone), cui seguì quella di Mathi (Torino) (1882-1888). Infine nel 1888 si stabilì come consigliere e, dal 1901, come confessore a S. Benigno Canavese (Torino). Dimostrò attitudine nel campo delle costruzioni e si occupò in particolare di agricoltura e floricoltura – Cf *Epp. 116 ll. 32-34; 143 ll. 134-137;* E. CERIA, *Profili dei capitolari...,* pp. 108-115; DBS 140.
44-45 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.

Viva Gesù Tutto per Gesù W. Pio IX. *f1r*

17/11.76 - alle 5 del mattino in vista di Barcellona.

Ieri sino a mezzodì grande allegria. Dalle 10 alle 11½ a tavola ciascun fece a dovere la parte propria. Tanto più che il pranzo fu piuttosto compiuto, in modo da non lasciar nulla a deside[ra]re al più ghiotto gastronomo di questa miserabile terra –

Eravamo alla frutta, ovvero ai confetti, quando si udì il colpo del cannone che indicò lo scioglimento dalle ancore, il ritiro delle catene che tenevano il bastimen[to] al porto, per lasciarlo il balia del mare, il quale tosto cominciò a dimostrare l'inesorabile esigenza nel riscuotere il tributo. Presa quindi ciascuno la sua tazza di caffè ci alzammo, e, dopo breve ringraziamento al Signore, fummo tutti in coperta immaginandoci piuttosto di essere nella piazza del mercato di Torino che a bordo del Savoje sul Mediterraneo. Ci venne allora il pensiero di fare una visita a quei della 3ª Classe il cui numero ascese a 900 e più, ma vedendo certi giuochi di ginnastica, solita in questi siti, troppo sgradevole; udendo certe note che non son fra quelle della musica fummo costretti a retrocedere persuasi che sebbene con minor severità, avuto riguardo alle persone ai tempi e ai luoghi, non si sarebbe contentato senza esigere anche da noi l'increscevole tributo. Infatti se tu avessi veduto i nostri volti alle due pomne ci avresti giudicati tutti siccome convales[c]enti usciti dall'ospedale dopo lunga malattia. Però se ti fossi avanzato a dire a ciascuno: Ebbe[n] f[r]atel mio come stai? Avresti ottenuto in risposta queste precise parole : io sto bene, ho niente, corro, rido, scherzo – Ma non hai sofferto niente? ufr un pochettino ma è una cosa da nulla – Il tale si, il tal altro anche, e se il tale e il tal altro sentivano rispondevano : non è vero. Tu si, ma io no, io sto bene. Con tante altre | negative ed affermazioni che non *f1v* ricordo più e che tendevano tutte a dimostrare un coraggio più che comune nel disprezzare o non curare le peripezie causate dalla navigazione. Nulla si lasciò delle pratiche di pietà. Si lasciarono anzi le squisite pietanze della cena o pranzo, come qui si chiama la refezione della sera, perche alla sera vogliam contentarci della minestra e qualche piccola cosettina, tanto per non sembrare né troppo austeri né troppo golosi –

Daniele stamattina si alzò per tempissimo perche andando io in coperto alle 4 lo trovai a disputare con un viaggiatore spagnuolo di questioni grammaticali della lingua castelliana. Appena giunto io, mi cedette di buon grado la parte sua che sostenni come potei correggendo, aggiungendo sostituendo in modo che si conciliò ogni oppinione. Questo Spagnolo è un negoziante di buon conto, uomo onesto intel-

8 indicò *corr ex* indicava 10 nel *emend ex* di 17 senza *corr ex*... 26 curare *corr ex*... 29 né[1], [2]] ne *B* 31 alzò *corr ex*... 33 castelliana *corr ex* casteliana 34 conciliò] concigliò *B*

12-13 Savoie: cf p. 32 e nota 100; *Ep. 12* nota 2.
14 900 e più: cf *Ep. 12 ll. 41-42; 15 ll. 9-10.*
31 Daniele: cf p. 17 nota 45; *Ep. 12* nota 45.

ligente e buon cristiano quindi ci siamo fatti amici senza difficoltà[.] D. Bourlot si svegliò alle 5, e fatta un ispezione in tutti gli angoli ci porta la notizia che il mare è tranquillo come il suo cuore che ha sempre voglia di ridere e di far ridere – D. Remotti fa la preparazione per la S. Messa, se lo vedessi diresti che è un santo che prega – Scavino si è alzato un poco a stento, si vede che è molto pesante stamattina! Scagliola studia il catechismo tradotto dal Sig^r^ Ch^o^ Scarione. Rabagliati sbadiglia e guarda verso ponente. Rizzo ha rizzato troppo jeri e stanotte perciò ora se ne sta tranquillo nella sua Gabina non disturbando nessuno. D. Basani gode la pace che da se stesso si procura. Bruna ride sempre e non lascia di sentenziare a proposito. Frascarolo prega. Caprioglio legge ma non ne ha voglia. Bassino lascia che i marinai
f2r facciano | ciò che vogliono e così ciascun facendo la parte sua regna la più bella armonia del mondo. Di qui a qualche giorno daremo notizie più splendide o più oscure secondo che le circostanze ce le procureranno. Intanto continua a raccomandarci alle preghiere di tutti i preti chierici e secolari che la nostra confidenza è basata su quelle e non altrove –

Tanti saluti a D. Rua augurandogli un po di riposo; altrettanti a D. Lazzero col desiderio che sia sempre allegro e che non si lasci sgomentare da nessuna armata od esercito. D. Durando stia sempre bene. D. Ghivarello comunichi a tutti la sua pace e D. Bologna continui a rizzare o *rasgar,* ma abbia cura del cassettino magico altri-

36 Bourlot] Boubrlod *B* 46 vogliono *corr ex* vogliotno 48 secondo che] secondocche *B*

36 Don Bourlot: cf pp. 17 nota 45; 18 nota 48.
38-39 Don Remotti: cf p. 17 nota 45; *Ep. 12* nota 47.
40 Scavini: cf p. 17 nota 45; *Ep. 13* nota 12.
41 Scagliola: cf p. 17 nota 45; *Ep. 10* nota 61.
Ch.° Scarione: non meglio decifrato e identificato.
Rabagliati: cf pp. 17 nota 45; 27 nota 72.
42 Rizzo: cf p. 17 nota 45; *Ep. 10* nota 47.
43 Don Basani = don Riccardo Bazzani di Modena, già cappellano reale di S. A. R. Francesco V, duca di Modena (cf MB X 1298 *lettera Ceccarelli-Gazzolo*). «Cappellano dell'ospedale di San Nicolás fondato da mons. Ceccarelli, era tornato in Italia da alcuni mesi. Don Bosco sperava che egli con Don Bodrato potesse guidare la nuova spedizione» – MB XII 263 nota 1; cf pp. 17-18 nota 45. Morì in S. Nicolás de los Arroyos nel 1877 – Cf ASC 126.2 *lettera Cagliero-Don Bosco* 19.7.1877.
44 Bruna: cf p. 17 nota 45; *Ep. 13* nota 9.
45 Frascarolo: cf p. 17 nota 45; *Ep. 13* nota 12.
Caprioglio: cf p. 17 nota 45; *Ep. 10* nota 66.
Bassino: cf p. 17 nota 45; *Ep. 13* nota 9.
51 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44.
53 Don Durando: cf *Ep. 13* nota 44.
Don Ghivarello: cf *Ep. 13* nota 44.
54 Giuseppe Bologna (1847-1907), di Garessio (Cuneo). Entrò a Torino-Oratorio nel 1863, nel 1868 concluse l'anno di noviziato con i voti triennali, rinnovati nel 1871 e seguiti dai voti perpetui nel 1874. Fu ordinato sacerdote nel 1872. A Torino-Oratorio svolse il compito di vice

menti le Indie ci perderebbero molto. Tanti saluti pure a D. Branda l'Apostolo della preghiera. Digli che si faccia coraggio che cerchi prima di rompere le corna al Diavolo e poi riuscirà meglio a tenerlo lontano colle preghiere di quei buoni piccolini che egli cominciò a conoscere – I nostri complimenti al corpo dei professori – Se questi vogliono ricordarsi di noi non devono pregare ma piuttosto farci parte del merito di quelle fatiche che sostengono col santo fine... Un Saluto ed una parola a tutti i Chierici che noi ricordiamo al Signore siccome dolci speranze della Congregazione e della chiesa. Un atto riverente al caro D. Bosco nostro padre amato, nostro conforto e coraggio infine un salu[t]o anche a tutti i coadiutori. Addio. Mi chiamano a Confessare...

Sono le 7½ all'ora del Caffè non manca nessuno *Deo gratias* – Il Signore vuol colmarci di consolazioni spirituali anche lungo il viaggio. Sia quindi benedetto. Non si passa ora quasi che non veniamo interpellati su cose di religione e di coscenza. Viva Dio, la fede non è morta no, è solamente soffocata e sbalordita dalle faraggini del mondo, e se si presenta un occasione in cui l'uomo sia costretto a riflettere sopra se stesso la fede prende vigore e si fa conos[c]ere. Dio benedica il nostro viaggio che sarà merito delle preghiere dei cari Confratelli. Addio. Appena potrò risponderò a tutti quelli che mi scrissero.

Vostro in Gesù e Maria
Sac. Bodrato Fran^co^

60 merito *corr ex...*

prefetto (1872-1875), di prefetto per gli esterni (1875-1876), di prefetto (1876-1878). Aprì nel 1878 la casa di Marsiglia-S. Leone, della quale fu direttore fino al 1881, poi vice direttore e prefetto (1881-1883) con don Paolo Albera direttore; nel 1884 quella di Lilla che diresse fino alla nomina a ispettore. Divenne, infatti, superiore della ispettoria francese (1892-1895), poi della Francia-Sud (1896-1898), infine della Francia-Nord e Belgio (1898) (il Belgio divenne ispettoria a sé nel 1902). Da ispettore fu anche rettore di Marsiglia-S. Leone (1892-1898) e di Parigi-S.S. Pietro e Paolo dal 1898. Quando per la legge del 1891 contro le congregazioni religiose le case salesiane della Francia-Nord furono chiuse e vendute all'asta, don Bologna scelse di restare a Parigi. Morì a Torino, durante una visita alla casa madre – Cf DBS 45; E. CERIA, *Annali...* III, p. 141.

55 Giovanni Branda (1842-1927), di Nizza Monferrato (Asti), entrò a Torino-Oratorio nella primavera del 1868. L'anno successivo emise i voti triennali, rinnovati nel 1872; nel 1875 i voti perpetui. Divenne sacerdote nel 1873. Prefetto a Genova-Marassi (1871), continuò ad esercitare tale ufficio a Genova-Sampierdarena (1872-1874), poi a Torino-Valsalice (1874-1876). Nel triennio 1876-1879 fu catechista degli artigiani a Torino-Oratorio, da dove partì per aprire e dirigere la casa di Utrera (Siviglia) (1879-1883). Nel 1883 aperse la casa di Barcellona-Sarriá, di cui rimase direttore fino al 1889. In seguito fu a Torino-San Giovanni Evangelista come consigliere (1889-1900) e dal 1891 anche come direttore dell'oratorio di S. Teresa a Chieri (Torino). Per l'assistenza religiosa agli emigrati fu incaricato di aprire l'opera di Zurigo che diresse quasi continuatamente fino al 1908, poi di dirigere quella di Diedenhofen (= Thionville) (Lorena) (1908-1918). Dal 1918 alla morte si stabilì a Torino-Oratorio, addetto al capitolo Superiore – Cf DBS 57.

15

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 213 x 135 mm. carta bianca sottile ben conservata scritto solo il 1° f. inchiostro nero sbiadito scrittura accurata
A p. 1 il conte Cays annota sotto a «Viva Gesù» con inchiostro nero «19. Novembre. 76 da Gibilterra», luogo e data indicati nelle *ll. 23, 31;* sotto a «Viva Pio IX» a matita «Nov. 76 a D. Bosco».
Copia.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 11 pp. 23-25; ASC 31-22 *Argentina-Buenos Aires,* pacco 11 pp. 77-78

Viaggio felice – «sono tutti contenti» – celebrazione della messa domenicale anche per i viaggiatori – «Siamo a Gibilterra»

f1r Viva Gesù Tutto per Gesù Viva Pio IX

[Gibilterra, 19 novembre 1876]

Reverendissimo Padre

Tanto a mio nome quanto a quello di tutti i miei fratelli e figli suoi in Gesù e Maria devo ringraziarla di averci procurato la grande felicità che proviamo in questo viaggio. Pochi soffersero nel golfo di Lione qualche sconcerto ma tutti affermano che un viaggio più felice non potrebbero fare quindi grazie a lei che ce lo procurò e grazie a Dio ed a M. Ausiliatrice che ci aiutano – Molti viaggiatori salirono sul nostro bastimento ancora a Marsiglia ed a Barcellona di modo che ora siamo circa 30 in 1ª Classe; 42 in 2ª e 1100 in terza – I nostri di 2ª dormono nei camerini di 1ª classe e possono stare con noi tutto il giorno meno il tempo di tavola che vanno ancora la in 2ª. Ma sono contentissimi e stanno bene – D. Basani gode dei nostri privilegi celebrando la S. Messa come noi in bastimento ; non ho osato a disturbarlo fin qui ma conto di dirgli se è in regola. Bruna Antº mi raccomanda di significare alla S. V. Revᵐ affinché, creda che il bastimento non gli fa male, che se va avanti così rovina l'impresa perche non fa altro che mangiare. Scagliola è pur seguace di Bruna, è un colosso di salute. Il Capitano è veramente una brava persona e tutto ciò che può fare per noi lo fa senza esserne pregato, anzi è sempre lui che previene i nostri bisogni. Io poi mi trovo in uno stato affatto normale, non mi accorgo degli | effetti del viaggio marittimo se sarà sempre così le cose van bene. In generale poi sono tutti

f1v

19 degli *corr ex* di

3 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
9-10 «Siamo circa [...] in terza»: cf *Epp. 14* nota 14; *17 ll. 14-15.*
12 Don Bazzani: cf p. 17 nota 45; *Ep. 14* nota 43.
14 Bruna: cf p. 17 nota 45; *Ep. 13* nota 9.
16 Scagliola: cf p. 17 nota 45; *Ep. 10* nota 61.
17 Il capitano: cf *Ep. 12* nota 22.

contenti e di comune accordo deliberammo di ringraziarne il Signore e il Caro Padre D. Bosco –

Stamattina 19 9^bre^ Domenica celebrammo la prima messa in *Sala manjé* alle 5 per noi; e fu la messa della comunità – alle 6 si celebrò la 2ª e vi furono a questa quasi tutti i viaggiatori di 1ª classe dei quali 3 fecero la S. Com^ne^ [.] Alle 7 ci fu la terza che fu pure frequentata da quei di 2ª Clas^e^ [;] alle 9 ne celebrammo una nel salone di 3ª Classe alla quale presero parte tutti i padri di famiglia coi loro figliuoli. Ci ringraziarono veramente di cuore ed oggi manderanno tutti i ragazzi pel catechismo. Questo fu veramente un giorno di piacere perché il Signore ci concedette di esercitare il Sacro Ministero con vera soddisfazione –

Siamo a Gibilterra. Il bastimento sta per entrare in porto e noi discenderemo per spedire le nostre lettere. Non abbiamo che poche ore di fermata e quando saremo a S. Vincenzo le dirò se abbiamo potuto vedere o no il Vescovo di Gibilterra –

Intanto la riveriamo di cuore ci raccomandiamo alle sue preghiere e pieni di confidenza in Dio speriamo di andar innanzi sempre cosi[.] Ci benedica e ci abbia sempre per suoi affez^mi^ figli in G. e M.

Sac. Bodrato Fr^cesco^

16

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 213 x 135 mm. carta bianca sottile ben conservata testo a p. 1 inchiostro nero scrittura chiara alcune macchie
A p. 1, sotto a «Viva Pio IX», il conte Cays scrive, e sottolinea, a lapis «Nov. 76». Con riferimento all'*Ep. 15* si può ritenere che il giorno sia il 19.
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 11 pp. 22-23

Entusiasmo generale sullo stretto di Gibilterra – «Arrivederci da S. Vincenzo»

[Gibilterra, 19 novembre 1876] *f1r*

Viva Gesù Tutto per Gesù Viva Pio IX

Caro D. Barberis –

Entusiasmo generale; tutti scrivono a tutti i punti dell'europa. Segno certo che

Ep. 15 23 manjé] manje *B* 24 furono *corr ex...* 25 Alle] alle *B*

33 S. Vincenzo = una delle isole del Capo Verde.
Vescovo di Gibilterra = il Vicario Apostolico (1857-1880) mons. Giovanni Battista Scandella (1821-1880), di Gibilterra, alunno del collegio Urbano di Roma, vescovo titolare di Antinoë (Tebaide) (1857) – Cf HC VIII 107.

Ep. 16 3 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.

tutti stanno bene sono allegri e desiderano che la loro allegria sia conosciuta dapertutto –

Oggi gran festa sullo stretto di Gibilterra – Abbiam fatto le nostre funzioni in regola e con piena soddisfazione –

Salutami Pentore, Picollo, Sacco, Meriggi[,] Febbraro, Carraglio ecc. ecc e tutti quelli di cui non ricordo il nome e dì loro che da Buenos ayres faremo voti perché Dio li associ alle nostre pene e alla nostra gloria[.]

Intanto pensino a farsi buoni davvero perché il tempo è breve e guai se lo sprecano –

Arrivederci da S. Vincenzo donde scriverò più in disteso. Per ora sappi che il nostro è il più felice Viaggio che possa trovarsi nella storia dei tempi. Raccomandaci a Ge[s]ù saluta tutti e credimi sempre tuo afez^m[o]

Sac. Bodrato Fr^co

9 Tommaso Pentore (1860-1908), di Viarigi (Alessandria), entrò nel 1873 a Torino-Oratorio, dove fece pure il noviziato (1876), terminato con la professione perpetua (1877), e dove ritornò (1881) dopo un biennio trascorso a Marsiglia (1879) ed Alassio (Savona) (1880) ed ancora dopo il servizio militare (1882, 1883). Nel 1885 fu ordinato sacerdote. In seguito lasciò di nuovo l'Oratorio per Roma-S. Cuore (1892, 1894, 1895) e Genova-Sampierdarena (1893). Il rientro a Torino-Oratorio nel 1895 fu definitivo – Cf DBS 217.

Francesco Piccollo (nell'EG si trova anche «Picollo») (1861-1930), di Pecetto (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, emise i primi voti nel 1877, i voti perpetui nel 1880, anno in cui diede inzio alla sua lunga attività in Sicilia. Era a Randazzo (Catania) (1880-1886) quando diventò sacerdote (1883). A Randazzo fu catechista (1885, 1886), così come a Catania-S. Filippo (1886-1891), di cui ebbe nel 1892 la direzione. L'anno dopo ricevette l'incarico di aprire l'opera di S. Gregorio (Catania) e ne fu direttore fino al 1901, quando venne preposto all'ispettoria sicula (1901-1907). In seguito l'EG lo indica a Soverato (Catanzaro) (1908-1922) e da ultimo a Catania-S. Francesco di Sales (1923-1930) in veste di confessore (1908-1910), consigliere (1911-1913), semplice sacerdote – Cf DBS 221-222.

Emilio Sacco: di lui sappiamo soltanto che fu studente (1876) e novizio chierico (1877) a Torino-Oratorio.

Siro Meriggi (1853-1913), di Arena Po (Pavia), a Torino-Oratorio fece sia il noviziato (1873, 1874), che il tirocinio, e dal 1879 al 1882 fu consigliere. Professò con i voti triennali nel 1874, perpetui nel 1877, anno della sua ordinazione sacerdotale. Nel 1882 andò consigliere a S. Benigno Canavese (Torino), tornò a Torino-Oratorio per il 1883, poi fu trasferito a Torino-S. Giovanni Evangelista. Nel 1884, per motivi di salute, abbandonò la congregazione. Morì a Novi Ligure (Alessandria), dove era stato prevosto – Cf Sch.

Stefano Febraro (1856—), di Castelnuovo d'Asti, dopo il noviziato rimase a Torino-Oratorio. Emise la professione triennale nel 1873, perpetua nel 1876, divenne sacerdote nel 1879; nel periodo 1880-1885 ebbe il compito di consigliere. Lasciò la congregazione dopo aver diretto la casa di Firenze (1885-1900) e di Trino (Vercelli) (1901).

Giovanni Battista Caraglio (1854-1882), di Roccavione (Cuneo). Cagionevole di salute aveva già tentato la via del seminario, quando fu accolto in casa salesiana. Dopo un pluriennale noviziato emise i voti perpetui a Lanzo (Torino) nel 1880. L'anno successivo ricevette il sacerdozio. Morì a Lanzo, dove fungeva da consigliere.

14 S. Vincenzo: una delle isole di Capo Verde.

17

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe verticali ed orizzontali inchiostro nero scrittura buona macchia sulla *l. 18*
Il conte Cays annota a p. 1 con inchiostro nero, sotto a «W. Gesù», «19. 9bre. 76» e, sotto a «W. il gran Pio», «19. 9bre 1876». Questa data trova conferma da quanto è precisato nell'*Ep. 15 ll. 23, 31.* A p. 4 a matita, sotto la firma, è stato scritto erroneamente «19 Nov. 77».

«Siamo a Gibilterra» – partenza tranquilla da Genova – sosta di due giorni a Marsiglia – «viaggiano con noi», per lo più, degli sventurati in cerca di fortuna – non mancano le consolazioni spirituali – tributo del mare nel golfo del Lione – esplorazione di Barcellona da bordo – ignorati a tavola il venerdì e il sabato, grazie alla licenza concessa dal papa – in tutto il resto, osservanza piena delle regole

W. Gesù Tutto per Gesù W. il gran Pio *f1r*

[Gibilterra, 19 novembre 1876]

Caro D. Lemoyne

Le scrissi a bordo del Savoje nel porto di Genova dove mi trovò la sua arcicarissima lettera e non voglio aspettare il fine del viaggio a darle nostre notizie – Siamo a Gibilterra –

Da Genova partimmo lieti e tranquilli[;] dopo l'impressione fataci al cuore dalla separazione dai nostri cari si viaggiò sino a Marsiglia senza che vi sia stato fra noi chi abbia sofferto male di sorta –

A Marsiglia ci fermammo due giorni celebrammo nel Duomo, fummo accolti con segni straordinari di cortesia – A bordo fummo trattati lautamente e il nostro cuore godette della grazia del Signore procurataci dalle preghiere dei fratelli e di tutti i giovanetti dei nostri collegi che certamente si ricordano dei poveri Missionari –

Viaggiano con noi alla volta dell'America 26 na[vi]g[an]ti in 1ª Classe 36 in seconda e novecento in 3ª – Di questi ultimi son pochi francesi una cinqua[n]tina appena[,] il resto tutti Italiani della Calabria e della Lombardia pochi Genovesi e delle altre parti d'Italia – In generale tutti cristiani sventurati che vanno in cerca di mezzi onde poter sostentare la propria famiglia – Vi sono più di 50 famiglie intiere il cui capo venne espressamente in Italia per condurla in America ove son già preparati i nidi – In bastimento v'è anche di che esercitare il sacro ministero e si esercita in pro' di persone che per mancanza di comodità da molto tempo non poterono riconci-

5-6 Gibilterra] Gibilterre *B* 8 viaggiò] viaggio *B*

3 Don Lemoyne: cf p. 13 nota 11.
4 «Le scrissi»: lettera perduta – Cf *Ep. 11.* Savoie: cf *Ep. 12* nota 2; p. 17 e nota 44.
14-15 «Viaggiano [...] in 3ª»: cf *Ep. 15* nota 9-10.

gliarsi col Signore – Così non ci mancano neppure le consolazioni spirituali – Il giorno 16 al dopopranzo un colpo di cannone ci annunziava la partenza e un momento dopo svincolate le catene che tenevano il bastimento aderente al ponte del Porto si lasciava libero a solcare le onde alquanto scosse dal vento. Uscim[m]o allora da pranzo non dico brilli perché ciò non si addice a Missionari della nostra qualità, ma allegri oltre misura perchè ciascuno fece bene la parte sua per benino non rifiutando ne il bicchierino, ne il biscottino ne il caffe con tutta la caterva delle pietanze che hanno preceduto questi ultimi lavadenti. Evviva i Missionari che sanno stare col Signore usando del bene senza dimenticare i propri doveri[.]

Ma il golfo di Lione è veramente un prepotente. Investito della propria autorità siccome essere intransigibile e riconosciuto da tutti severamente esigente intimò tosto ai viaggiatori il primo tributo del mare – Parecchi marinai lanciarono in mezzo alla bordaglia di 3ª classe un fascio di scope imponendo loro di adoperarle tosto giacché il bisogno era evidentissimo. Ci venne voglia di fare una visita in quelle re-
f1v gioni di dolore: Oh quanti sventurati! Essi furono i primi e i più docili | alle esigenze del Mare. Dalla terza passò alla seconda quindi alla prima e qui non voglio far parola dell'accaduto; dirò solamente che nessun voleva arrendersi e che se ci fu qualche individuo che non potesse resistere più a lungo, questi seppe far le cose cosi per benino, che non diede luogo a scandali di sorta. Quindi un darsi la baja l'un l'altro, un risolino alquanto sforzato, una caricatura che però non sorpassò mai i limiti d'uno scherzo inocentissimo –

Quel che non si poteva nascondere era l'abbattimento la prostrazione delle forze e il pallido colore del volto – Ma son tutte cose da nulla, non ristrette ai missionari ma estese pure ai viaggiatori che conoscono per esperienza ciò che succede a chiunque viaggia nel mare. Del resto nulla ci mancò ne di ristoranti ne di caffe ecc.ec.ecc. Abitiamo una sala tapezzata e dorata in tutto lusso di modo che se non avessimo il crocifisso al collo qualche volta specialmente sedendo a pranzo vi sarebbe pericolo che ci credessimo tanti principi –

Un giorno ed una notte; poi un cielo limpidissimo c'invitò in coperta a vedere lo spettacolo che il sol nascente riflettendo la sua luce nelle invetriate dei palazzi che circondano il porto di Barcellona presentava allo sguardo di quelli che erano a bordo del Savoje[.]

Qui ogni essere sentì che era quello di prima. Il ritorno delle forze abbattute, dell'allegria, del vigore, della vivacità fece dimenticare le peripezie del giorno precedente e già ci credevamo a Buenos Ayres. Un buon pranzo era apparecchiato, pochi minuti mancavano ancora al segno del campanello quando da buoni cristiani ci siam radunati a fare un po' d'orazione...

Fatta orazione suonò il campanello ed in un punto eccoci a tavola[.]

Questa volta siccome il bastimento era fermo, e quando il barco è fermo noi ci troviamo nel nostro vero stato normale come a terra[,] mangiammo tutti col miglior appetito del mondo toccando parte di tutti i dodici piatti che fan passare a tavola

51 che[2] *emend ex* d 54 senti] senti *B* che *emend ex* esser era *add sl* 57 buoni *corr ex*...

alla colazione. Alle 11. avevam terminato e a guisa di tanti filosofi cogli occhiali sul naso ora esploravamo la città da bordo, perché non siam discesi, ora facevamo i calcoli intorno alle distanze ed alle posizioni, ora passeggiavamo con qualche marinaio o viaggiatore per apprendere da questi ciò che non sapevamo intorno specialmente all'arrivo ai porti di fermata che veramente fu sempre oggetto dei nostri desideri.

Alle 2 pom^ne^ del 17 fatto il saluto della bandiera al porto di Barcellona il Savoje *f2r* si muove verso il faro e pian pianino uscendo dal porto si mette quindi a ricominciare la cellerissima sua corsa *more solito*. Ma siccome il mare si trovava in somma bonaccia ci sembra di volare onde nessuna delle tre classi si sconcertò. Camminò cosi tutta quanta la notte cosi potemmo fare a pranzo il compenso al vuoto lasciato il giorno innanzi –

Il 18 di buon mattino proprio alle 4½ il nostro altarino postoci nella sala *manjé* di prima classe era già preparato e fatta quivi un po di meditazione cominciò la 1ª Messa alle 5¼ poi la 2ª poi la terza e poi la 4ta che venne ascoltata da parecchi Signori e Signore di quelli del N° dei buoni cristiani edificantissimi[;] alle 7. l'altare scomparve e pochi minuti dopo sembravamo in un caffe. Ciascuno prese con cauta rassegnazione la propria tazza non dimenticando il solito biscottino che ci offrono ogni volta che ci sediamo a tavola. Anzi taluni non la perdonano nemanco al pane abbrustolito con burro affinché non sieno credute persone di troppa indulgenza od austerità[.]

Naturalmente che i nostri fratelli al racconto di tante ghiottonerie si scandalizzeranno e qualcuno forse potrebbe domandare come si conciglia la nostra regola con tali golosità, oppure come va daccordo la vita penitente insiem coi tanti pranzi ove probabilmente non si riconoscerà ne venerdì ne sabbato. Per dir la verità vennero anche a me questi scrupoli, in principio, ma poi avendo veduto che qualche giorno si cominciò bene e finì male e che sebbene i cibi attirano tuttavia lasciano luogo in qualche stomaco a grande ripugnanza o svogliatezza quasi nauseante ho creduto bene togliere a tutti lo scrupolo e valerci della licenza che il nostro amato Padre D. Bosco ci ottenne dal Papa e ci communicò raccomandandoci di osservare le regole in tutto il resto fin che stiamo in mare che poi a suo tempo faremo poi la nostra penitenza – Ecco dunque la ragione per cui ...

Il 19 giorno di Domenica abbiamo celebrato 4 messe una alle 5½ e fu della comunione, una alle 6 e fu di ringraziamento una alle 8 pei Signori e una alle 9 per tutta la 3ª Classe da cui fu ascoltata con tanta | divozione e da più 600 persone – *f2v*

Caro D. Lemoyne ci raccomandi ai suoi cari alunni e dica loro che noi preghiamo perché si possano far santi ed essi preghino e facciano qualche comunione per noi affinché il Signore ci perdoni le nostre colpe e faccia si che possiamo arrivare sani e salvi al porto dell'eterna salute che è appunto quello che desidereremmo[.]

Mi saluti il mio figlio – D. Scappini D. Rossi D. Scaravelli e tutti gli altri fratelli

69 uscendo] usendo *B* 74 mangé] manje *B* 75 meditazione *corr ex* medizione
77 l'altare] l altare *B* 88 luogo *add sl*

101 Mio figlio: sembra si riferisca a Giovanni (cf *Ep. 8* nota 8), indicato nell'EG del 1877 fra gli ascritti a Torino-Oratorio.

e dica loro che un sacro vincolo ci lega ancora quantunque di lontano e che al restringersi dei nodi ci abbracceremo e ci daremo l'eterno salute di pace – –

Tanti saluti ai suoi giovani e a tutti quelli che desiderano nostre notizie –

Noi sti[a]mo ottimamente bene il mare non può essere più favorevole – *Deo gratias* 105

Tutto Suo in Gesù e Maria
Sac. Bodrato Fr^co^

18

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 4 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe verticali ed orizzontali inchiostro nero fortemente sbiadito nelle pp. 5-8 alcune macchie
Il conte Cays con inchiostro nero annota a p. 1 *mrg s sin* e *d* rispettivamente «23. 9^bre^. 76» e «23./11 - 76» e a p. 5 *mrg s sin* «Segue 23 - 9^bre^ 76». Le date sono indicate alle *ll. 134, 149, 151.*
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 11 pp. 29-44; ASC 31-22 *Argentina-Buenos Aires,* pacco 11 pp. 78-85

Notizie suppletive ai vuoti lasciati dal cronista – arrivo a Marsiglia – a bordo problemi, poi superati, per l'altare – disponibilità del capitano a permettere la celebrazione della messa – impossibile pregare comunitariamente a voce alta – industrie per catechizzare la gioventù – increscioso episodio per usurpazione di diritto nel chiamare il sacerdote – discussione in chiave religiosa con un negoziante milanese – scoppio d'una valvola nella macchina del bastimento

108 Bodrato] Budrato *B*

Giuseppe Scappini (1845-1918), di Mezzana Bigli (Pavia), fatto il noviziato a Borgo S. Martino (Alessandria), professò temporaneamente nel 1871. Dopo l'ordinazione sacerdotale (1872) fu prefetto a Torino-Valsalice (1872-1874) e a Lanzo (Torino) (1874-1876). In questo frattempo emise i voti perpetui (1874). Gli fu poi affidata la direzione spirituale dei Concettini a Roma (1876), la direzione di Lanzo (1877-1886), Penango (Asti) (1886-1894), La Spezia (1894-1900), Torino-Oratorio (1900-1903). Fu, quindi, ispettore a Napoli (1904-1911) e, infine, direttore a Portici (Napoli) (1912-1918).

Francesco Bartolomeo Rossi (1848-1914), di Costigliole Saluzzo (Cuneo), chierico con i voti triennali (1869, rinnovati nel 1872), compì il tirocinio a Lanzo (Torino). Da sacerdote (1872) prestò la sua opera a Torino-Oratorio (1872-1873) e, in genere come consigliere scolastico, a Lanzo (1873-1881), dove emise i voti perpetui (1875), a Varazze (Savona) (1881-1886, 1891-1892), a Randazzo (Catania) (1886-1891). Nel 1892 andò a dirigere la nuova casa di Bronte (Catania), da cui passò a Trevi (Perugia) col compito di catechista (1896-1900), consigliere (1900-1901), confessore (1901-1905), direttore (1905-1914).

Alfonso Scaravelli (1847-1880), di Torino, entrò a Torino-Oratorio nel 1860. L'anno successivo fu indirizzato al seminario di Giaveno (Torino), ma, intenzionato a farsi salesiano, ritornò all'Oratorio. Emessi (1869) i voti perpetui a Trofarello (Torino), ricevette (1870) per destinazione Lanzo (Torino), dove alternò l'ufficio di consigliere e di catechista fino alla partenza, come direttore, per Trinità (Cuneo) nell'ottobre 1878. Era stato ordinato sacerdote nel 1871 – Cf EG 1870-1882: *Confratelli chiamati da Dio alla vita eterna nell'anno 1880.* Torino, Tipografia Salesiana 1881, pp. 3-9.

«nessuno pensa a questi pericoli» – Antonio Bruna conquista la venerazione di un console marittimo

Viva Gesù Tutto per Gesù Viva il gran Pio *f1r*

[Verso Capo Verde. 23-25 novembre 1876]

D. Barberis car^mo^

Il nostro cronista ha la testa in processione epperciò devo supplire mettendoti dinanzi tutto il tralasciato. Non guardare all'esattezza dello scrivere perché se volessi su ciò far le cose bene farei niente – Credo che tu ti aggiusterai come potrai nel caso che avessi da raccogliere qualche notizia per servirtene a suo tempo –

Martedi mattina celebrammo a Sampierdarena — Mercoledi 15 siamo arrivati a Marsiglia alle 10 e per mancanza di altare non abbiam potuto celebrare. E tu qui dirai: non c'è l'altare in bastimento? Non avete voi portato un'altare fatto fare espressamente all'oratorio? Si, devo risponderti il bastimento ha l'altare e noi l'abbiamo anche. Ma vattene a servire tu se quello del bastimento era in Marsiglia e il nostro confuso in un monte di colli che per quella mattina non si poteva prendere. Quindi acqua in bocca e silenzio –

Giovedi 16 abbiam celebrato nella Catedrale di Marsiglia come ti ho già detto. Intanto in questa città si introdusse in bastimento il desiderato altare che consiste in un Pianoforte verticale. Un asse appositamente fatto inverte il piano all'altezza dei due braccetti ove stanno le candele e si estende in modo che aperto presenta una mensa abbastanza comoda e chiuso riesce nuovamente il solito pianoforte su cui Rabagliati ed altri passano la maggior parte del giorno – Non ha pietra sacra né carte glorie né candelieri né croce. Fortuna che noi avevamo pensato a tutto. Visto il nobile arnese spogliato di tutto presi due marinai e feci estrarre il nostro dal magazzeno ove ce lo avevano confinato portai fuori la pietra sacra e tutto l'occorrente e cosi d'allora in poi potemmo celebrare tutti i giorni. E il nostro altare? Il nostro altare non capisce in sala di 1ª Classe perché occupata dal numero completo dei viaggiatori. Tuttavia anche questa è una disposizione del Signore perché cosi noi possiamo dare il comodo della Messa ai Signori di 1ª e 2ª Classe coll'altare del bastimento e a tutta la ciurma di 3ª classe col nostro altarino che fattolo portare nel dormitorio ove sono più di 600 uomini di tutte le età cominciammo ad usarlo Domenica 19 nel modo il più solenne. Ma tu dirai: Non potete celebrare la messa sul ponte a comodo di tutti? Non fecero forse cosi i nostri dell'anno passato? come sta scritto in lettere e stampato nel libro? Se ben mi ricordo sembrami che nel libro sia accennato appunto

4 supplire *corr ex* supl 18 braccetti *corr ex*... 28 di *corr ex* del 30 solenne.] solenne? *B* 32 Se] Se, *B*

3 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
4 Il nostro cronista = don Bourlot – Cf p. 18 e nota 48.
8 Sampierdarena: cf *Ep. 10* nota 13.
20 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

questo fatto ma forse avvenne una volta sola in tutto il viaggio, e forse si attribuisce allo stato di salute dei Missionari se ciò non av[v]enne tutte le feste. Ma in realtà non è così. La sera del 1° Sabbato domandammo al capitano se ci lasciava celebra-
f1v re | e questi cortesemente ci rispose che avrebbe tutto il piacere di vederci celebrare la S. Messa in coperto, ma che non poteva permettere nel Mediterraneo per causa dell'incostanza dei venti. Che però come lo permise altre volte anche in questo l'avrebbe permesso nel bel mezzo del grande oceano una domenica o due secondo che il tempo permetterebbe. Intanto disse io vi do tutti i permessi di celebrare nei dormitori nelle sale diverse col vostro altarino portatile. Noi l'abbiam ringraziato cordialmente ed egli diede ordine a due marinai che si mettessero a nostra disposizione ed apparecchiassero tutto come noi avremmo desiderato lasciando a noi la scelta del luogo a maggior comodità dei viaggiatori. Tutta via ci teniam preparati alla festa solenne che saremo per fare ben presto stante che il tempo più bello e più propizio non può essere – Non possiamo fare meditazione in comune ne le solite preghiere a alta voce perché, perché vattelo a pesca il perché. Il fatto è che noi siamo ancora buoni cristiani e per provartelo basti il dire che ci alziamo tutti i giorni alle 4 e stiamo due ore sempre uniti pregando tutto il tempo in cui si celebrano 4 messe in sala. Si cerca anche di catechizzare la gioventù senza però dare aria di pubblicità. Ieri sera mentre eravamo a cena venne un uomo a chiamarci perche andassimo a dare gli olii santi ad una ragazza moribonda. In questo fatto si prova solamente che tutti quei di bordo contano sopra di noi in caso di necessita e nient'altro – Dico nient'altro perché in realta volai subito nell'infermeria ove non mi lasciarono entrare. Incontrai il capitano gli racconto la cosa e tosto giunge il dottor di bordo coll'infermiere che trascinano colui che venne a chiamarmi a subire il castigo per essersi arrogato il diritto di chiamare il Sacerdote non essendo di sua spettanza. Qui avvenne un battibecco non leggiero e se quel buon uomo non fu castigato fu per compassione della sua ignoranza. Del resto tanto il Dottore quanto l'infermiere si sono addirati perché (come dicevano essi) facevano cattiva figura in faccia nostra passando per persone che non si curano di chiamare il Sacerdote quando ne conoscono il bisogno[.] Terminate le minaccie e i rimproveri di quel tale che licenziarono col perdono il Dottore mi condusse egli stesso dall'inferma dicendomi che era una bambina di soli 4 anni e quindi incapace di sacramenti. Colà giunto, la vidi, le diedi la benedizione e pregammo tutti il Signore per la salute del corpo se era spediente secondo la volontà del Signore perche era un'anima innocente – Nella notte passò al paradiso –

L'infermeria di bordo è composta di due camere vicino alla Prua del bastimento, una un po' più grande ove ci sono 8 letti intorno a uso bastimento l'altra è l'abitazione dell'infermiere il quale tiene apposita farmacia e tutto quanto occorre all'infermo – Non c'erano che due letti occupati, segno che tutti stanno bene[.]

45 stante che] stantecche *B* 52 solamente] sotamente *B* quei] qui *B* 58 fu[2] *emend ex* per 66 passò] passo *B*

35 Il capitano: cf *Ep. 12* nota 22.

Vuoi che te ne racconti un'altra? Ebbene, stammi a sentire. Fra le milledugento *f2r*
persone circa che sono in questo bastimento io sono il più vecchio di tutti. Ma spetta, ora che mi ricordo ve ne è uno che è più vecchio di me perché [h]a 62 anni – È un barbassoro panciuto gordo e maligno come Giuda Bardo da Sevilla – Costui si maraviglió che io dovessi viaggiare e i primi due giorni sembrava che volesse prender[s]i giuoco di me. Voglio contartela intiera e tu sappiatelo e dir niente a nessuno – Il primo giorno io era in sala che leggeva mi si accosta il vegliardo panciuto e con aria di esploratore mi dice in lingua francese dove sono incamminato, se sono io il superiore della comitiva ecc.ecc. Io modestamente risposi in italiano affermando ciò che egli sapeva già fin da Genova perche curioso come è si era informato di tutto e sopra il fine del nostro viaggio –. Accortosi che io non voleva rispondere in francese perche non so e perché sapeva che era ed è un negoziante italiano milanese, mi parlò allora in italiano e dopo lo scambio di poche proposizioni mi dice: Mi maraviglio come alla sua età abbia voglia di intraprendere un sì lungo viaggio, lasciare la patria per andar a Buenos Ayres ove non potrà più fare nessuna fortuna. Ma dimmi un po' caro Barberis ti saresti taciuto tu dal dare a costui una risposta come meritava? Ti assicuro che mi svegliò un po' di quella stizza che in certi momenti non si può tenere. Sai dunque come ho fatto io? Prima mi son messo in sussiego e poi dissi: Signore: Chi sarà il nostro giudice? Ella coi suoi sessant'anni si gloria di andare in America pei suoi negozi, ed io coi miei 52 vado in America pei miei. Ella dice che a questa età non potrò più far fortuna quasi che io non fossi più fortunato di quel che possa esserlo la S. V. Allora se tu l'avesti visto mettersi le mani sui fianchi piantarmi un pajo d'occhi sul viso, allargar la bocca e star immobile e muto. Sai che io mi misi a ridere?, ed egli mormorava fra se sotto voce: Chi sarà il nostro giudice! chi sarà il nostro giudice!

Due ore dopo era tempo del pranzo e questo tale era seduto vicino a me. Si parlò e del mare e della terra e del tempo e della felicità, ma verso il fine a bello studio il nostro vecchiotto face cadere il discorso sopra cose di religione. Noi ci guardammo allora tra noi con una specie di risolino sul labro che significava qualche cosa. Lo lasciammo parlare fin tanto che non disse bestialità, ma quando arrivò a certe calunie colla massima dolcezza gli femmo vedere che il dir quelle parole senza poterle provare era un degradare la sua scienza e la sua buona educazione. Vi era a tavola una Signora che parlava inglese spagnolo francese e italiano e fece conoscere come aveva percorso tutta l'europa e l'america e ci parlava di tutti i monumenti perfino delle Piramidi di Egitto che Ella aveva visitato. Ragione per cui noi l'abbiam creduta o ballerina di teatro o comediante qualunque o Messaggera della Massoneria. Questa donna scaltra si accorge che il vecchiotto vagava in cattive acque prende essa | la pa- *f2v*
rola cambia destramente il discorso dando segni di compassione pel vecchiotto. Terminato il Pranzo salimmo in coperto. Io mi era seduto sul casino del ponte con un portoghese buon cattolico quando il vechiotto venne a sedersi accanto a me per riprendere il suo argomento di tavola. Ciò vedendo il Portoghese si alzò e ci lasciò so-

71 stammi] stamma *B* Fra le *corr ex...* 72 io *corr ex...* 86 *post* caro *del* D.
93 Sai che *corr ex...*

90 «Coi miei 52»: all'epoca aveva 53 anni – Cf p. 12.

li. Oh che piacere dissi allora tra me. Abbiamo avuto un colloquio di un ora e mezzo e sai come finì? Mi abbracciò e voleva baciarmi per forza e diceva per me è finita, non son più in tempo. Io gli feci coraggio l'assicurai che il Signore l'avrebbe ancora accettato tra suoi figli; cosi di seguito dissi altre parole che gli ferirono talmente il cuore che si mise a piangere per tre volte. Ma tu in risposta dirai: si è poi convertito? Abbi pazienza e sta a sentire che non è ancora finita. L'indomani, m'incontrò e qual saluto mi disse: qual sarà il nostro giudice? Non sa che non posso digerire questa parola? Lei dice e assicura di essere più felice e più fortunato di me e se guardo alle esterne sembianze son trascinato a crederlo! Eppure io posseggo in Europa una grossa estenzione di terreno! ho quattro agenti e diversi negozi in Europa ed in America quindi dovrei esser contento e felice più di un prete che non sa ove posar il capo. A queste parole mi misi nuovamente a ridere; poi dissi chi è affetto d'iterizia vede tutto giallo al contrario chi è sano vede i colori quali sono. Che vorrebbe dire con ciò? mi domandò allora. Ed io: Ella vede tutto giallo Signor mio buono, non conosce altra felicità che quella dell'oro che è giallo e nei suoi fini e nelle sue mire e nei suoi scopi non c'è altro che oro. Ma sa Ella che i suoi sessant'anni gl'impongono di curarsi di tal malattia se vuol passare in pace quest'ultimo scorcio di vita – A queste parole fuggì per la 3ª volta. Da quattro giorni non parla più è sempre assorto nei suoi pensieri, malinconico oltre modo. Io ho ordinato preghiere per lui e staremo a vedere se otterremo la grazia. Stamattina mi domandò l'indirizzo nostro a Buenos Ayres[.] Forse vorrà aspettare ancora un poco. Ma la spina nel cuore c'è[,] deve cavarsela altrimenti passa male i suoi anni[.]

f3r Stamattina 23 9^{bre} giorno di S. Clemente Martire ci siamo alzati alle 4 ed alle 6½ avevamo già terminato le 4 messe nelle quali tutti fecero la Santa Comunione – Alle 7 il campanello ci chiamava al caffé ed in questo tempo si raccontò che mentre tutti dormivamo nella mezzanotte circa scoppiò una valvola nella gran machina la quale portò uno sconcerto nell'organismo che si dovettero spiegar le vele e fermare le machine per le opportune riparazioni. Questa notizia ci fece conoscere una volta di più che chi viaggia sul mare viaggia sempre colla morte al fianco stante che la vita anche in tempo di tranquillità è tuttavia affidata ad un organismo sottoposto a rompersi ec.ec.ec. Eppure il crederesti? Nessun pensa a questi pericoli. Si canta si suona si mangia si beve, si ride si scherza, si giuoca a tutti i giuochi come in una locanda di città e non mancano neppure i bestemiatori della ciurma e i vizi delle grandi città. Se il Signore non facesse spiccare anche qui gli effetti dell'infinita sua misericordia poveri noi – Ieri festeggiammo Santa Cecilia sturando qualche bottiglia di quelle dell'Oratorio che né noi né gli altri trovammo eccellenti in causa del gran calore che minaccia di guastarle tutte.

24. Stamattina il mare fu un poco più sollevato e perché nel bastimento si penava a star fermi celebrammo solamente due Messe –

25 Santa Catarina – Celebrammo tutti la S. Mes. e siamo lieti perche oggi arriveremo al Capo Verde da cui spedirò la presente. | .

113 finì] fini *B* 120 sembianze *corr ex*... 121 grossa *corr ex* grande terreno *corr ex* terra 125 domandò] domando *B* 138 portò] porto *B* 139 Questa *corr ex*... 140 stante che] stantecche *B* 141 è] e *B* 147 né[1]] ne *B*

134 S. Clemente, terzo successore di S. Pietro.
146 Santa Cecilia, martire del III secolo.
151 Santa Caterina d'Alessandria, martirizzata verso il 307.

Già che ci siamo ti racconterò un annedoto che ti piacerà molto e nel medesimo *f3v*
tempo vedrai che D. Bosco nostro amato Superiore spicca sempre e in ogni luogo
nel contegno dei suoi figli...

Viaggia con noi sebbene in 2ª classe per causa della famiglia un Signore Argentino di origine[,] Francese di domicilio e cittadinanza che va siccome Console Marittimo a Santa Fe. Essendo questi come dissi in 2ª pranza e cena coi nostri buoni Coadiutori li osserva nel mangiare, nel parlare e molto più nella costanza nel far le loro preghiere prima e dopo il cibo quindi ne rimane edificato. Ma indovina un po' chi è colui fra i coadiutori che seppe acquistarsi maggior venerazione da quel Signore? Non martoriarti il cervello a pensare che voglio dirtelo subito[.] Egli è Bruna Antonio. Si non ridere che è proprio lui che da gloria a D. Bosco col suo contegno a preferenza di tutti. Sta a sentire: jeri l'altro io era sul coperto seduto che stavo così osservando i confratelli mentre mi accorgo che quel Signore si cava il beretto dinanzi a Bruna e lo guarda con un tal qual rispetto come se appo lui fosse o un santo o qualche gran personaggio. Osservai il giorno dopo e avvennero precisamente le stesse cerimonie. Più tardi visto che passeggiava da solo mi son portato in quel luogo del coperto ove faceva capo la sua passeggiatina e attento alla rivolta lo guardo ed egli si ferma e col berretto in mano mi dice in francese se quegli uomini secolari che sono in seconda classe appartengono alla nostra missione[.]

Alle quali parole io risposi in Italiano ciò che non capì una sillaba. Mi ripresi *f4r*
subito e volsi in lingua castilliana ciò che avea detto, cioè che quei 5 erano nostri compagni, ed avendomi domandato a che cosa erano destinati, volli sodisfare al suo desiderio dicendo che erano capi d'arte addetti all'educazione della gioventù come noi, essi per la parte materiale di arti mestieri e lavoro e noi per la parte scientifica e morale e che dovevamo comporre una sola famiglia in Buenos Ayres in prò della gioventù abbandonata. Non puoi capire quante esclamazioni e atti di ammirazione abbia fatto allora quel Signore – Aggiungi pure elogi presagi auguri che non puoi sbagliare –

Quindi accennandomi a Bruna mi dimandò se quel uomo così grazioso così modesto, così divoto fosse un domestico del Superiore. In fatti a vederlo in coperto del bastimento non sembra più il Bruna della cucina dell'Oratorio ma ben vestito anzi che no col suo colletto bianco come la neve colla sua cravattina nera e ben aggiustata; quel volto rubicondo ornato da graziosa barba, quel capo sempre un po pendente a destra e specialmente quando parla e molto più quando prega[.]

Sì, ti so dire che questo insieme gli da un aria di un vero galantuomo come in fatti lo è davvero. Sai tu qual risposta diedi io a tal domanda. Senti e appoggiati al muro per non cadere *Aqu[e]llo es ottimo criador de ganado*. Siccome sappiamo che nella repubblica argentina il ganado è una delle principali professioni della gente più bassa a sollievo della quale noi siam dedicati, cosi | il nostro Superiore volle unire *f4v*

162 Egli *corr ex* egli 173 volsi] vuolsi *B* castilliana *corr ex* castigliana 174 volli] volti *B* 175 d' *corr ex* do 181 dimandò] dimando *B*

162-163 Antonio Bruna: cf *Ep. 13* nota 9.
189 *«Aqu[e]llo... ganado»* = Quegli è un ottimo allevatore di bestiame.

agli altri capi d'arte anche questo ottimo pastore – per avere maggiori mezzi onde avvicinarsi al popolo della campagna e poterlo più facilmente instruire ed educare. Veramente, rispose allora, veramente il vostro Superiore deve essere un grand'uomo il quale oltre a pensare a tutto ciò che può somministrare la massima facilità alla cristiana educazione ha trovato uomini capaci a sì bella impresa, e uomini di carattere tale che mentre inspirano la più grande confidenza sanno attirarsi uno sguardo rispettabile un certo che di venerazione e di simpatia. Dio vi benedica soggiunse, e se mai potessi aver l'onore di vedervi nella città e luoghi ove io sarò mi riputerò felice ogni qual volta potro giovarvi in qualsiasi modo. Io l'ho ringraziato di cuore e gli ho fatto conoscere come in seguito potremmo benissimo aver bisogno di lui e che la felicita sarebbe stata tutta ed unicamente nostra se avremo l'alto onore di un appoggio in sì graziosa persona in Santa Fe.

Vedi, caro D. Barberis, io non posso più scrivere, e io so quanta fatica dovetti fare per gettar giù in fretta quelle sconnesse proposizioni. Abbi pazienza, aggiu[s]ta tu ogni cosa e riforma taglia monca fa come vuoi. Il bastimento barcolla sempre e la testa è dunque in processione quantunque io sia il più sano di tutti.

Tanti e tanti saluti al Caro Padre D. Bosco D. Rua D. Durando D. Lazzero D. Ghivarello D. Bologna D. Bertello, D. Sala, D. Branda – tutti i preti e chierici – Un pizzicone a Picollo una castagnetta sulle orecchie a Pentore, una scossa a Sacco, una tiratina d'orecchia a Gamba e tante cose ai giovani studenti artigiani ma non dimen-

200 l' *corr ex* lo 206 barcolla] barcola *B* 208 Tanti e *add mrg sin* tanti] Tanti *B*
209 D. Bologna *add mrg sin*

208 Don Bosco: cf p. 12 nota 4. Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
Don Durando: cf *Ep. 13* nota 44. Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44.

209 Don Ghivarello: cf Ep. 13 nota 44. Don Bologna: cf *Ep. 14* nota 54.
Giuseppe Bertello (1848-1910), di Castagnole Piemonte (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1862, emise i voti perpetui nel 1868, divenne sacerdote nel 1871. A Torino-Oratorio fu consigliere dal 1872 al 1880, anno in cui fu trasferito ad Alassio (Savona). Andò poi direttore a Borgo S. Martino (Alessandria) (1881-1894), ispettore in Sicilia e contemporaneamente direttore a Catania-S. Francesco di Sales (1894-1898). Nel 1898 tornò a Torino come consigliere professionale della congregazione, di cui fu nominato economo generale nel 1909 – Cf DBS 38.
Don Sala: cf *Ep. 10* nota 77. Don Branda: cf *Ep. 14* nota 55.

210 Piccollo: cf *Ep. 16* nota 9. Pentore: cf *Ep. 16* nota 9. Sacco: cf *Ep. 16* nota 9.

211 Giuseppe Gamba (1860-1939), di Buttigliera d'Asti, appare nell'EG a Torino-Oratorio come aspirante nel 1876, ascritto nel 1877. In questo stesso anno fece la professione perpetua a Lanzo (Torino) e partì per Montevideo-Villa Colón. Nel 1880 si portò a Montevideo-S. Vincenzo, dove fu anche direttore (1882, 1883). Fu poi a Las Piedras prefetto e maestro dei novizi (1883-1885), catechista (1885-1886), direttore (1886-1888). In seguito aprì e diresse le case di Montevideo-S. Cuore (1888-1892) e Montevideo-don Bosco (1892-1895). In questa casa restò come rettore (1895-1901) anche da ispettore dell'Uruguay (1895-1922) e come confessore (1922-1924). Dal 1924 al 1930 diresse la scuola agricola di Manga. Passò infine confessore (1930-1932), direttore (1932-1934), confessore (1934-1939) a Salto – Cf DBS 133-134.

ticare i capi Rossi Pelassa Cantù e Bussetto ecc ecc

Tutto in Gesù e Maria
Sac. Bodrato Francesco –

19

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 210 x 130 mm. carta bianca ben conservata inchiostro nero scrittura accurata testo a p. 1
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 11 pp. 44-45
«Ottimo viaggio» – «sempre allegri» – «vento favorevole»

Viva Gesù Tutto per Gesù W Pio IX *f1r*

In vista al Capo Verde. 25 9bre .76

Revmo Padre.

Ottimo viaggio, il cielo è sempre bello e il mare sempre tranquillo. Noi stiamo sempre allegri perché pieni di salute e di buona volontà[.]

Dio è con noi e Maria Ausiliatrice ci protegge evidentemente. Celebriamo ogni giorno e nessuno manca ai propri doveri – Anche a tavola va sempre bene e fin qui non avvennero gli scandali dell'anno passato.

No[i] al segno del campanello siamo ubbidientissimi al posto e nessuno obbliga l'altro a far la parte propria. Se va sempre cosi arriveremo a Buenos Ayres qualche giorno prima perche oltre la machina abbiamo anche il vento favorevole[.]

Ep. 18 212 Giuseppe Rossi (1835-1908), di Mezzana Bigli (Pavia), emise i voti temporanei nel 1864, perpetui nel 1868. Rimase sempre come capo ufficio a Torino-Oratorio – Cf DBS 245.

Andrea Pelazza (1843-1905), di Carmagnola (Torino). Entrò a Torino-Oratorio nel 1862. Fece la professione temporanea nel 1864, quella perpetua nel 1870. Rimase sempre a Torino-Oratorio come capo ufficio.

Giovanni Cantù: nell'EG compare ascritto a Lanzo (Torino) (1873), Torino-Oratorio (1874), Varazze (Savona) (1877, anno della professione triennale), ancora a Varazze (1878), quindi a Buenos Aires-S. Carlos in Almagro (1879, 1880). Poi non compare più.

Bussetto = verosimilmente Giuseppe Buzzetti (1832-1891), che all'epoca di questa lettera aveva espresso l'intenzione di farsi salesiano. Nato a Caronno Ghiringhello (Milano), vestì l'abito clericale nel 1851 con Reviglio, Bellia, Gastini [cf MB IV 230; Aldo GIRAUDO, *«Sacra Real Maestà». Considerazioni intorno ad alcuni inediti di don Bosco*, in RSS 25 (1994) 290-291]. L'amputazione dell'indice della mano sinistra l'obbligò, l'anno dopo, a rinunciare al sacerdozio, ma non a desistere dall'essere «il braccio forte di Don Bosco» (MB IV 365). Nel 1877 si legò a lui con i voti perpetui. Rimase sempre a Torino-Oratorio, tranne gli ultimi mesi di vita trascorsi, ammalato, a Lanzo (Torino) – Cf DBS 61.

Ep. 19 3 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
8 Su questi scandali non è dato saperne di più.

Ci benedica tutti e ci abbia sempre presenti nelle sue orazioni[.]

Sac. Bodrato F^co^

20

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe verticali ed orizzontali inchiostro nero sbiadito scrittura larga
A p. 1 il conte Cays con inchiostro nero ha annotato, sotto a «Viva Gesù», «6. Dec. 76» ed ha ricalcato, sotto a «Viva Pio nono», «6/.12/76».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 3-10.
Ed.: MB XII 539; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 184-185

Scalo a Rio de Janeiro – visita al vescovo – difficile situazione religiosa in città – carenza di clero in diocesi e presenza di preti indegni – consolazioni dalle suore della Carità – riposta la speranza nei salesiani

f1r Viva Gesù Tutto per Gesù Viva Pio nono

Rio Janeiro 6/.12/76

Rev^mo^ Padre in Gesù e Maria

Viaggio felice, salute, prosperità in tutti; pace e desiderio sempre crescente di adoperarci a tutta possa pel Servizio del nostro Signore.

Discesi a terra dopo la visita sanitaria che ebbe luogo a bordo fummo tutti verso le 2 pom[.] nel palazzo Vescovile di Rio Janeiro. Quel buon Vescovo aveva due persone in udienza quando fu avvisato del nostro arrivo a palazzo, onde non potendo accoglierci subito in sua camera fece avvertire il suo Segretario il quale ci fece molte domande e si trattenne con noi una bell'ora raccontandoci tante belle cose e facendoci vedere diversi monumenti della città da un poggiolo del Palazzo che la domina tutta almeno l'antica –

Appena Monsignore ebbe potuto terminare le udienze in corso, ci chiamò egli stesso in sua camera, ci fece sedere tutti intorno, e udito lo scopo della nostra visita, che altro non fu che quello di presentargli ossequi a nome del Nostro caro Padre Superior Gen^le^ mentre eravam di passaggio per recarci a Buenos Ayres, disse: Sempre a Buenos Ayres? Siete Salesiani compagni di quelli che passarono di qui l'anno passa-

4 prosperità] prosperita *B* 13 ebbe *emend ex* p 15 *ante* altro *del...* 16 Ayres *corr ex* Ayrees

3 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
7 Era vescovo di Rio de Janeiro mons. Pedro Maria de Lacerda (1830-1890), di Rio de Janeiro. Sacerdote nel 1852, fu consacrato vescovo nel 1868 – Cf HC VIII 507.

to? Non avete ricevuto insulti traversando questa città?

Eccellenza, rispondemmo, Siam Salesiani compagni di quelli che passaron di *f1v*
qui l'anno passato dai quali siamo chiamati in ajuto avendo accettato un vasto campo del Signore da coltivare. Eccellenza noi per venire al suo palazzo abbiam percorso innanzi e indietro parecchie vie, abbiam domandato a parecchi ove si trova il palazzo Vescovile e ci sembra che tutti ci abbiano insegnato bene – È vero che passando noi per le contrade quelle persone che incontravamo si fermavano a guardarci e quelli che erano nei loro negozi uscivano sulla porta per vederci, qualche ragazzo disse qualche parola, quasi tutti si guardavano tra loro ridendo; ma noi camminavamo piuttosto speditamente per la via senza guardar persona in faccia e non abbiamo sentito il minimo insulto. Voi siete fortunati[,] disse allora; più fortunati di me e dei vostri compagni. Io non mi azzardo uscir di palazzo senza scorta e tanto più che poco tempo fa fui insultato in una chiesa e preso a sassate in Pulpito per cui dovetti discendere e ritirarmi quatto, quatto dicendo al Signore che difenda lui la mia causa, cioè la causa del vescovo col suo popolo ma con far piovere grazie di misericordia affinche i ciechi vedano una volta il precipizio che costeggiano e in cui stanno per precipitare –

Indi volse i suoi lamenti alla mancanza di buoni preti in sua diocesi. Disse che son più di 40 vastissime parrocchie senza un Prete, nelle quali si nasce, si vive, si muore Dio sa come. Eppure le popolazioni sono buone esclamava! Osservino io incominciai tre anni or sono la mia visita pastorale | accompagnato da un sol sacerdo- *f2r*
te che è questo mio segretario, accennando a quel che ci tenne compagnia, in ogni parocchia mi fermava un mese e ogni anno la mia visita durò 8 mesi circa[.]

Il mio segretario passava più di 14 ore al giorno in confessionale ed io oltre al confessare, al cresimare, doveva battezzare una grande quantità di ragazzi e ragazze e convalidare e fare un certo qual numero di Matrimoni che se gliel dicessi forse sembrerebbe loro esagerato. Ed essi perché vanno tutti a Buenos Ayres? Non potrebbero alcuni fermarsi qui con me che andremmo insieme in missione? Oh credano; mi muore il cuore di passarmela continuamente nelle parocchie della mia Diocesi, eppure devo veder anime languenti chieder pane e lasciarle perire senza poterglielo porgere – Non vi sono vocazioni; dopo sette anni di cure indefesse per ordinare e regolar bene un seminario finalmente in quest'anno avrò tre sacerdoti e sono le prime ordinazioni che tengo in 7. anni del mio vescovato. Nelle città voi avrete visto tante chiese che il popolo mantiene e governa più per lusso che per religione. Le confraternite che sono ricchissime per lasciti e per limosine pagano un prete napoletano che ha l'audacia di arrivare perfino a celebrare 7. messe in un giorno e il Vescovo deve essere spettatore di queste infamie senza poterle impedire. Per grande benefizio

24 persone *add sl* 28 insulto] in sulto *B* 34 precipitare *emend ex...* 36 nelle *corr ex* nella 44 perché] percha *B*

19-20 Il 14 novembre 1875 era partita da Genova la prima spedizione missionaria salesiana, guidata da don Giovanni Cagliero – Cf MB XI 372-374, 391-392; [D. TOMATIS], *«Da Genova...»*, p. 68.

del Signore questi preti diminuiscono e non son più che sette o otto al massimo, ed io fo voti al cielo ché sbandisca ancor questi, perché la mia popolazione sarà migliore quando sarà affatto senza preti che non con questi – Ma ditemi come debbo fare per avere qualcun di voi? Devo scrivere al vostro Superior Generale? Datemi l'indirizzo. Guardate due anni fà ho potuto introdurre nella città le suore di carità; debbo
f2v dirvi che sono immense le consolazioni | che mi danno colla loro scuola. Da principio non ebbero che le povere abbandonate, ora educano anche quelle delle migliori famiglie. Io vagheggiava in questa città un istituto di artigianelli e contava di ottenere la casa e qualche altro locale dal Governo come otterrò facilmente, ma pensieroso e sconsolato perché il Governo non vuol frati mi cadde sempre l'animo ogni volta che voleva prendere la buona risoluzione di chiedere la casa. Il Signore m'inspirò i Salesiani, che sono appunto quelli che unicamente possono essere accolti in questa città, sia perché addetti all'istruzione della gioventù povera sia perché il loro fondatore ebbe il santo astuto e providenziale pensiero di non dare ai suoi figli nessun'insegna che li distingua dai preti secolari. Questo pensiero fu in me prima di conoscere i Salesiani[.]

È Dio che me l'ha suggerito ed ora mi vedo aperto il passo alle mie speranze. Che me ne dice lei? Io risposi che sarebbe passato D. Cagliero, che con lui avrebbe potuto cominciare le trattative. Ella dice bene, mi rispose; ma intanto comincio a parlare con chi mi è presente il quale come D. Cagliero dovrà certamente scrivere al Superiore Generale dei Salesiani e così guadagno tempo. Quando poi passerà D. Cagliero le cose saranno già iniziate, e tante altre cose che per la ristrettezza del tempo non dico. Ci fe[c]e vedere tutto il palazzo, voleva che ci fermassimo tutti con lui a pranzo ma noi dovevamo trovarci a bordo e ci siamo dispensati – Ci condusse in Giardino ci fece assaggiare frutta eccellente che in Europa non esiste e che io non ricordo come si chiama –, ci condusse in biblioteca e ci diede diversi libri da lui scritti dei quali ne spedisco uno – Ci diede a bere eccellente birra e stringendoci tutti e accompagnandoci fin sulla strada ci lasciò a malincuore. Oh che Santa Persona. Mi dice Rabagliati che essendo l'ultimo ad uscire sentì che Monsignore guardandoci dietro disse: Non dovrei lasciarli andar via tutti dovrei fermarne almeno tre e tenerli per me – Caro D. Bosco ci benedica tutti e preghi per noi e specialmente pel più bisognoso dei suoi figli

Sac. Bodrato Fr^co^

58-59 indirizzo.] indirizzo? *B* 59 due] Due *B* 64 perché *corr ex* per non voler 65 buona] fuona *B* *ante* Il *del* 1 68 astuto] astutto *B* 83 senti] senti *B*

68-69 Nelle *Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales*, approvate definitivamente nel 1874, si legge al cap. XV, 1: «L'abito della nostra Società sarà vario e secondo l'uso di quei paesi, in cui i soci dovranno stabilire la loro dimora».

71 I Salesiani aprirono la prima casa in Brasile a Niterói nel 1883 – Cf MB XVI 366-367; EG 1883.

72 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

83 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

21

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe verticali ed orizzontali inchiostro nero sbiadito scrittura larga macchie al *mrg s d* ed *i d* grossa macchia nella parte *i* a p. 3 A p. 1 *mrg s sin* il conte Cays annota con inchiostro nero «6. X.^{bre}, 76».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 10-15

A S. Vincenzo «saremmo discesi a terra[...], ma...» – calore opprimente all' Equatore – casi di pazzia tra i passeggeri – industrie di Daniele a favore dei ragazzi – feste baccanali nel passaggio della linea equatoriale – «nulla si lascia di quanto può edificare e instruire»

Viva Gesù W. Maria Ausiliatrice *f1r*

Rio Janeiro 6 Dicembre *1876*

Caro D. Barberis

Dall'Isola di S. Vincenzo spedii una lettera che non so più quanti fogli contenesse ma... che desidereremmo tutti sapere se l'avete ricevuta. Dubitiamo che sia giunta costì perché il Comissario di bordo a cui l'abbiamo consegnata, non poté affrancarla però ci assicurò che sarebbe arrivata infallantemente a sua destinazione. Saremmo discesi a terra per impostarla noi stessi, ma cosa vuoi, questi mori affamati avevano già i loro conti fatti, e quando mi accorsi che l'impostazione della lettera ci verrebbe a costare una ventina di franchi per andata e ritorno a bordo del Savoje pensai alla finanza e dissi paghino un po' di là le nostre notizie. È vero che questa sentenza non pia[c]que a tutti, ma però pia[c]que alla maggioranza, tanto più che discendendo in quello scostumato paese forse saremmo ritornati a bordo con qualche rimorso di più. Imperocché dal giornale di D. Tomatis, che quanto dice dei biricchini di S. Vincenzo è più che vero, tu saprai già di che cosa si trattava. Pur troppo lo

5 desidereremmo *corr ex* desideremmo 8 vuoi *corr ex* voi

3 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
4 S. Vincenzo: una delle isole di Capo Verde.
«Spedii una lettera»: cf *Ep. 18 l. 152.*
10 Savoie: cf *Ep. 12* nota 2; p. 32 e nota 100.
14 Giornale di Don Tomatis: cf [D. TOMATIS], *«Da Genova....»*. Domenico Tomatis (1849-1912), di Trinità (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1862, fece la professione triennale nel 1867, perpetua nel 1870, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1873. Compì il tirocinio pratico nelle case di Lanzo (Torino), Torino-Oratorio, Torino-Valsalice. Nel 1873 andò catechista a Varazze (Savona); tre anni dopo raggiunse, ancora come catechista, San Nicolás de los Arroyos (Argentina), di cui fu poi nominato direttore (1880-1888). Ebbe l'incarico di aprire e dirigere in Cile le case di Talca (1888 -1890) e di Santiago-Carmine (1891-1902). Dal 1903 al 1910 diresse nuovamente la casa di Talca, quindi tornò, confessore, a Santiago-Carmine. Fu membro del consiglio ispettoriale dal 1905 – Cf D. TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)...*, pp. 16-28.

spettacolo che diedero quei diavoletti intorno al Savoje fu un saggio sufficiente per farci credere che avremmo incontrato persone troppo immorali – Abbiamo creduto meglio pregare il Signore affinché voglia aprire gli occhi a tanti miserabili ciechi che non vedono un punto di là della vita presente –

Appena partiti dall'Isola di S. Vincenzo ci siamo accorti che il calore ci voleva asciugare i polmoni, e per farci coraggio abbiam riletto con attenzione nel libretto dei fratelli che ci hanno preceduto l'anno passato il Capitolo che descrive il loro passaggio dell'Equatore – Tuttavia dal detto al fatto avvi sempre gran tratto. Fummo obligati a schiodare e scassinare una cassa ove erano le camicie e ne abbiamo inzuppato di sudore circa una trentina, e se tu ci avessi incontrato e che ti fossi fermato un pochino vicino a noi ti avremmo fatto cadere asfissiato ammorbandoti dalla puzza di sudore che tramandavano i nostri abiti. Ogni due giorni ci si cambiava tutto l'occorrente del letto, compreso il materasso che ce lo diedero prima pien di lana poi di
f1v piuma e poi di crine eppure entrando in una | delle nostre *Gabine* che cosi si chiamano le nostre celle ad onta di tanta diligenza nel procurare di lasciar nulla di sucido, pure ti sembrava entrare in una stalla di capre tanta era l'esalazione del sudore. Non una burrasca di mare, appena un'ora di pioggia all'Equatore e due ore jeri sera e non più. La gran calma del mare e la tranquillità del tempo ci fecero sentire maggior calore. Si appostarono grossi tubi di tela cerata agli alberi del bastimento al fine di cercare aria fredda in alto e condurla giù sotto nelle sale e nei dormitori mercé i quali si evita di morire asfissiati – Tuttavia avvennero anche in quest'anno come nell'anno scorso due casi di pazzia, pur senza inconvenienti di vita perché invigilati e depositati a Rio Janeiro. Noi però ci trovammo sempre bene quantunque tutti si lamentassero del gran calore e nessuno più volesse dormire nel proprio letto. In fatti fecero bene perche io che volli resistere in Gabina dopo essermi quasi evaporato fui colto da un dolor tale di denti che mi fece fare nuovamente i conti col mio Dio. Però oggi scrivo colla mia guancia gonfia come un cuscino e non sento più dolore – Trovandomi l'altro jeri a discorrere col nostro bravo Daniele, mentre tutti si credevano di morir dal calore egli rideva come un matto: Perché ridi Daniele io dissi allora: ed egli continua a ridere. Ma dimmi perche ridi: Rido disse dopo un secondo ed un terzo sfogo, rido perche mi par di vedere sotto i portici dell'Oratorio in questi momenti alcuni esseri imbacucati e fasciati dalla testa ai piedi correre su e giù schiacciando qualche *contacc.* tramezzo ai denti pel freddo mentre noi qua e là sdrajati senza collarino e con una veste sottile ci lamentiam del caldo. Io m'immagino che i santi in paradiso rideranno come matti, mentre vedono alcuni di noi un po' più in qua vicino al sole lamentarsi del caldo mentre altri un po' più in là tremar di freddo[.] Bra-

23 tratto *corr ex...* 32 burrasca] borrasca *B* 38 sempre] sembre *B* 40 evaporato] evapurato *B* 44 ed] Ed *B* 46 par] mar *B* 48 qua e là] quà e la *B* 50 rideranno] riderenno *B* 51 altri *corr ex...* tremar *corr ex...*

37 Casi di pazzia: cf [D. TOMATIS], *«Da Genova...»*, pp. 85-86, 89.
44 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.

vo | il mio caro Daniele tu sei sempre un anima bella. E lo è veramente un anima *f2r*
bella, è colui che esercita di più e con maggior assiduita la missione a bordo. Zelante
assiduo e affatto privo di rispetto umano. Egli è sempre là in mezzo alla ciurma cir-
condato da un certo qual numero di ragazzi che lo amano e ascoltano i suoi consigli
con piacere. Qualcuno di costì forse potrebbe mettere i[n] dubbio questo fatto pen-
sando che Daniele non sia fornito di quelle doti che attirano presso di se la giovent-
tù[.] Ma quando sapranno quali industrie mise in pratica Daniele per farsi strada nel
suo ministero saran costretti a dire che il Signore è sempre quello che innalza gli
umili e non si degna di osservare i superbi. Da principio cominciò colla distribuzione
di qualche medaglia e con questo mezzo incominciò a far conoscenza con qualche-
duno[.] Ma siccome a bordo vi è una ciurmaglia che vive in mezzo a cattivi esempi,
onde i ragazzi buoni dopo un po' di tempo che vivono in questa scostumata platea
diventan pessimi, così molti che avevano prese le medaglie non si curavano più del
Missionario. Sai che cosa fece Daniele? Cominciò a privarsi della sua parte di fruttta
dei dolci e delle pietanze migliori, destramente aggiustandosele in un pezzo di carta
di mano in mano che comparivano in tavola e conservarle pei suoi ragazzini di bor-
do[.] Visto che questo era mezzo migliore che quello delle medaglie si raccomandò ai
compagni affinché lo imitassero. Di buon grado tutti accondiscero al suo desiderio e
ogni volta che ci alziam da tavola Daniele trova la calamitta che attira a se numero-
so stuolo di ragazzi che egli instruisce specialmente nelle cose principalissime come
sono le orazioni che poverini non sanno recitare –

Di questo passo progredisce tanto bene che jeri ne condusse un certo qual nu-
mero a confessarsi e a far la S. Comunione. Domandatogli un giorno se era sturbato
nel suo catechismo da qualche Barraba [*sic*] mi rispose che un giovinastro che sem-
brava veramente un barraba gli si accostò parecchie volte per fargli qualche interro-
gazione fuori di proposito | a cui per due volte non rispose fingendo di non intende- *f2v*
re o di non curarsi di lui, alla terza gli rispose in questo modo: Signore faccia il pia-
cere di voltarsi là dall'altra parte vicino al 1° albero del bastimento che là vi è un
mio collega che instruisce gli adulti. Io son qui pei ragazzi e non posso lasciarne
molti per ascoltare lei solo, abbia pazienza mi lasci in pace con questi cari fanciulli.
Quel tale non aprì bocca, si ritirò un poco ma è stato lì fino all'ultimo dando segni
di ammirazione per la pazienza di Daniele – Ho voluto dirti queste cose che sono ve-
ramente consolanti perché provano che la pietà lo zelo...l'umiltà sono le doti che si
fanno sempre maggiori meriti presso Dio e presso gli uomini.

Io non ti descrivo le feste bacanali avvenute nel passaggio della linea, sia gli al-
tri annedoti sapendo che sono tutti diligenti i miei compagni nel dar queste notizie[;]
mi limiterò a dirti che come nell'anno passato si celebra tutte le Domeniche sul co-
perto ove si aggiusta con bandiere di ogni colore una vasta Capella – Oltre alla mes-
sa solenne se ne dicono altre in sala ove avvi sempre la distribuzione della SS^{ma} Eu-

53 è *emend ex* colu 56 costì] costi *B* 59 dire *corr ex* Dire 67 di^{2} *corr ex*...
76-77 interrogazione] interrozzione *B* 79 là^{1}] la *B* 82 ultimo *corr ex* Ultimo

86 Feste baccanali: cf [D. TOMATIS], *«Da Genova...»*, p. 87.

caristia – Nulla si lascia di quanto può edificare e instruire. Tutti ci vogliono bene e ci rispettano e tutti ci sono amici –

Dopo la francese la lingua dominante in 1ª e 2ª Classe è la spagnuola – In terza il dialetto lombardo e napoletano.

Ho ancora altre memorie e annedoti riguardanti le persone componenti la missione che ti comunicherò un'altra volta giacché i miei denti per ora non vogliono più permettere che io stia ancora applicato a scrivere.

Bacia la mano con riverenza al caro Padre D. Bosco per me. Saluta D. Rua D. Lazzero D. Durando, D. Ghivarello D. Bologna e così di seguito tutti i cari confratelli e ascritti. Un saluto agli studenti ed uno ai cari Artigiani – Raccomandaci alle preghiere di tutti affinché possiam sempre fare la volontà di colui che solo è guida e fine delle nostre opere.

Sac. Bodrato Fr^co^

Non rileggo la lettera perche non ho più tempo

22

[A don Michele Rua?]

ASC A 806 *Missioni* (G. XV) Quad. 12 p. 16
Cop. 1 p. 200 x 145 mm. di un quaderno bianco a righe inchiostro nero grafia accurata di un amanuense sconosciuto
L'uso reverenziale della terza persona e la chiusa della lettera fanno supporre che il destinatario sia don Rua.

Viaggio prospero – arrivo a Rio de Janeiro – a Montevideo per l'Immacolata – previsto per il 12 l'arrivo a Buenos Aires

p. 16 V. G. W. Maria Ausiliatrice

Rio-Janeiro 6/12 - 76.

Il nostro viaggio non poteva essere più prospero e favorevole. Nessuna tempesta nessuna burasca, quindi il mal di mare si è ridotto a un sovverchio calore, e non più – Stamattina siamo arrivati a Rio-Janeiro ove la maggior parte dei viaggiatori discende per non più salire a bordo, perché stabilisce fermata nelle diverse regioni del Brasile.

Ep. 21 98 Don Bosco: cf p. 12 nota 4. Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
98-99 Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44.
99 Don Durando: cf *Ep. 13* nota 44. Don Ghivarello cf *Ep. 13* nota 44. Don Bologna: cf *Ep. 14* nota 54.

Ep. 22 2 *ante* 6 *del* 8

Domani ripartiremo per Montevideo ove speriamo di giungere per la festa dell'Immacolata Concezione.

Come vede abbiam guadagnato due giorni nel viaggio dei nostri fratelli che ci precedettero l'anno passato, così invece di arrivare a Buenos-ayres il 14 ci arriveremo il 12 mattino.

Tanti saluti a tutti – Baci la mano sacra con affetto al caro P. D. Bosco, e preghino tutti per noi

S. Bodrato F –

23

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe verticali ed orizzontali inchiostro nero sbiadito con poscritto in inchiostro viola scrittura larga macchia a p. 4 *mrg s sin* Il conte Cays a p. 1 *mrg s sin* annota «19. X^bre 76».
Cop.: ASC 275 *Bodrato* (senza poscritto); ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 17-22
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 185-186 (non tutta)

Tappa a Montevideo – udienza dal segretario vescovile – sdoganate le casse destinate a Villa Colón – arrivo a Buenos Aires – incontro con don Cagliero e don Fagnano – festosa accoglienza nella casa già preparata, presenti pure don Tomatis e Scavini – avvicendamento delle visite, in particolare del ministro d'Italia e presso l'arcivescovo – il dottor Carranza «è impegnatissimo per noi»

W. G. M. G. Buenos Ayres 19 /12 .76 *f1r*

Reverendissimo Padre.

Siamo in America, dice spesso il nostro caro D. Cagliero, e noi a nostra volta rispondiamo, per grazia di Dio, siamo in America.

D. Bourlot incaricato della relazione non ebbe tempo a prepararla, ma si trova a buon punto e la spedirà presto, onde io mi costringo alle semplici notizie più im-

Ep. 22 8 Montevideo *corr ex* montevideo 11 *ante* arrivare *del* A 13 mano *corr ex* mam

10 «Come vede...»: si ipotizza, dal contesto, che il destinatario sia don Rua – Cf *Ep. 4* nota 7. «Abbiam guadagnato»: cf *Ep. 19 ll. 10-11.*
13 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

Ep. 23 6 buon *corr ex* puon

2 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5 Don Bourlot: cf p. 18 e nota 48.

portanti. Discendemmo fra tre il giorno 11. Dicembre a Montevideo, fummo al palazzo vescovile ed avemmo cortese udienza dal Segretario perché il Vescovo era andato in campagna. Quel buon Segretario dopo averci accolti con entusiasmo di gioia e fatto un milione di domande riguardanti D. Bosco, i suoi figli, la congregazione, i diversi nostri collegi, il m[e]todo particolare e unico che adoperiamo per educare la gioventù, i Professori destinati a Colon e tante altre ancora, ci permise di ritornare a bordo del nostro Savoje, mandando con noi un uomo della curia, incaricato di ricevere e sdoganare le casse destinate al Collegio Colon stesso. E questo fu per noi di gran consolazione, perché altrimenti saremmo stati ben imbrogliati.

Alle 8 circa pom^ne^ la nostra nave ricominciò a muoversi e man mano ad accellerare la sua corsa verso Buenos Ayres, ove giunse l'indomani alle 8 del mattino.

Ella sa che in questa citta non v'è porto; e per conseguenza i bastimenti di grosso calibro devono fermarsi alla distanza di circa dieci miglia dalla medesima. Onde appena fermi noi fummo tutti quanti cogli occhi rivolti alla città per indagare la venuta dei soliti vaporini nei quali speravamo scorgere il caro D. Cagliero. Il tempo quantunque lungo passò; il vaporino venne e noi fummo lieti di non esserci ingannati nell'aspettazione. Il caro D. Cagliero con non lieve sacrificio venne a bordo ac-

8 avemmo] evemmo *B* 11 m[e]todo *corr ex* m[e]dodo 12 ancora *add sl* 16 ricominciò *corr ex...* e] e, *B* *ante* e *del* e 17 verso *corr ex...* 19 medesima *corr ex...*

8 Il segretario = don Rafael Yeregui – Cf *Epp. 43 l. 39; 57 l. 3; 162* nota 36-37. MB XII 275, XIII 177; J. E. BELZA, *Luis Lasagna....*, pp. 28-29.

Il Vescovo = mons. Jacinto Vera (1813-1881), di S. Catharina (Rio de Janeiro). Ordinato sacerdote nel 1842, fu vicario apostolico di Montevideo dal 1859 e noninato vescovo titolare di Megara nel 1864. Nel 1878 divenne il primo vescovo di Montevideo – Cf HC VIII 376, 395; *Monsignor Giacinto Vera,* in BS 7 (1881) 16-17.

12 I professori destinati a Villa Colón risultano essere, fra coloro che viaggiavano con don Bodrato (cf p. 17 e nota 45), il chierico Giovanni Battista Ghisalbertis e il coadiutore Antonio Bruna; fra coloro che componevano il gruppo di don Lasagna (cf p. 18 e nota 47), i sacerdoti Michele Fassio e Agostino Mazzarello, il chierico Stanislao Luigi Farina, i coadiutori Carlo Barberis (cf *Ep. 72* nota 55), Giacomo Ceva, Antonio Maria Iardini, Antonio Roggero, il signor Giovanni Battista Adamo – Cf EG 1877; MB XII 509.

Villa Colón: «In Montevideo si vede l'urgenza di muovere in soccorso della gioventù [...] Dopo lunghe trattative [...] si poté conchiudere l'affare, perché varie distinte e benevoli persone cristiane [...], adocchiato un magnifico edifizio, che poteva servire all'uopo, in un sobborgo delizioso della città, detto *Villa Colón,* lo comperarono e regalarono ai nostri col solo obbligo di ricevere, istruire ed educare i giovani che la provvidenza ci manderebbe» – MB XII 514; cf BS 2 (1877) pp. 2-3; R. A. ENTRAIGAS, *El Apóstol...*, pp. 122-124.

13 Savoie: *Ep. 12* nota 2.

Un uomo della curia: probabilmente il giovane Maggiorino, uomo di fiducia del vicario apostolico e del quale don Lasagna scrive: «Questo giovane appena ci vide ci salutò senz'altro, ci parlò Piemontese, ed io richiestolo subito di sua patria mi rispose essere della mia stessa diocesi di Casale, d'un villaggio chiamato Castel S. Pietro che io conosco molto bene. Egli si chiama Maggiorino. Spacciatici in fretta degli ufficiali di dogana...» – ASC 126.2 *lettera Lasagna-don Bosco,* [s. d.]; cf BS 2 (1877) 3; J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 15 nota 1.

compagnato da D. Fagnano e qui si rinnovarono press'a poco le commossioni provate all'Oratorio nel momento della partenza, sebbene in senso diverso.

Dissi che D. Cagliero venne a bordo facendo un non lieve sacrifizio, e ciò perché questo Re dei fiumi parea che volesse disturbar non poco i viaggiatori colle sue irrequiete onde come infatti avvenne. Pranzammo a bordo tutti insieme colla massima allegria del mondo, quindi postisi tutti in atto di disendere vediamo che il vaporino che dovea portarci alla spiaggia si scosta dal bastimento e si porta al largo. Tentò poscia di accostarsi un altra volta e poi altre volte ancora, ma altrettante volte era respinto dalle furiose onde, di modo che fu giocoforza per noi di passare tutto il giorno e poi la notte a bordo guardando a destra ed a sinistra se per caso le onde si fossero mostrate un po' più mansuete. Pazienza passaron ancora le lunghe 24 ore e l'indomani all'ora stessa in cui siamo arrivati potemmo discendere dal Savoje e salire sul vaporino dell'Emigrazione che in due ore ci portò vicino alla città. Qui dovemmo fare un'altra fermata di un ora poscia per mezzo d'una piccola barchetta ci trasferirono allo scalo ove parecchi amici di D. Cagliero ci attendevano con impazienza. Passammo la dogana e trovammo le vetture preparate per condurci alla nostra Casa. Entrammo nella nostra chiesa a ringraziare Maria SS. del felice viaggio che ci avea ottenuto dal suo figlio Gesù e poi siamo entrati nella casa che il caro D. Cagliero ci avea preparato. Quivi era preparato un pranzo da re al quale ci accomodammo ben volentieri, tanto più che erano circa le due pom^ne^ e non avevam preso che una semplice tazza di caffe a bordo. Tanto la preparazione del pranzo quanto della casa e della mobiglia, fu opera della [*sic*] | di quelle pie e benemerite persone *f1v* *f2r*
che ci aspettavano con tanto desiderio. Si fermarono con noi quasi tutto il giorno; si parlò del viaggio, degli annedoti avvenuti e di tante cose allegramente e questi signori ci ascoltavano col massimo piacere. Ci fecero poi tante domande intorno all'Oratorio e specialmente riguardo al caro D. Bosco e suoi figli con quella santa e fratellevole carita che prova il figlio assente desideroso di vedere di sapere di conoscere tutto quanto lo possa in qualche modo interessare e noi facevamo a gara nel risponder loro in modo che fossero appagate le loro brame. E qui passò il rimanente della giornata.

24-25 provate *emend ex* d zione del *emend sl ex* il 27 questo *emend ex* il 36 portò] porto *B* 44 la preparadella 45 della [1], [2] *corr ex* la 48 *post* piacere *del* del mondo

24 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
24-25 Le commozioni provate all'Oratorio: cf MB XII 511.
27 Il re dei fiumi = il Rio de la Plata, descritto in C. CHIALA, *Da Torino...*, pp. 220-224.
29-30 Il vaporino dell'emigrazione (cf *l. 36*): da don Cagliero sappiamo che erano due i vaporini, uno messo a disposizione dal «señor Dillón, comisario general de Inmigración» (cf *Ep. 24* nota 49) e l'altro dal «señor Granella, norteamericano italianizado» – ASC 126.2 *lettera Cagliero-don Bosco,* 18.12.1876.
39-40 Nostra casa: don Cagliero aveva affittato, vicino a Mater Misericordiae, una delle tre case «que doña Victoria Zapiola tenía colindantes con los terrenos de Gazzolo en la calle Solís» – ASC 126.2 *lettera Cagliero-don Bosco,* 20.3.1877; cf *Epp. 24 ll. 37-40; 61* nota 36-37.

Dimenticava di dirle che tra quelli che ci aspettavano vi era pure D. Tomatis e il coadiutore Scavino i quali il giorno dopo partirono per alla volta di Montevideo ove si tratterranno qualche mese per fare le preparative e l'apertura del Collegio e ricevere intanto i cari fratelli.

In questi giorni si avvicendarono le visite. (Il Ministro d'Italia mandò il suo domestico a verificare la nostra venuta circa un ora appena dopo il nostro arrivo. D. Cagliero gli portò la cassettina ed egli ci rese la visita il giorno dopo). Monsignor Arcivescovo ci fece grande accoglienza ed espresse un vivissimo desiderio di vedere D. Bosco e lo stabilimento di Torino. Licenziandoci mi disse: Con dispiacere non posso scrivere al vostro superiore in questi giorni perché devo partire per il Paraguay ma ciò che non posso fare adesso lo farò poi: intanto se voi scrivete ditegli che io lo ringrazio di cuore del bel regalo che mi ha fatto nelle persone dei suoi figli, ditegli che io vi voglio bene perché voi dovete essere la salute e la fortuna di questa città e di questa mia vasta diocesi. Ditegli che io vi concedo tutte le faccoltà e privilegi che sono in mio potere[.]

f2v Appena oggi 19 pare che siano cessate le visite e mi rimane appena un po di tempo per iscrivere il più necessario perché domani dobbiam consegnare le lettere al corriere[.] D. Bourlot manderà poi la sua lunga relazione particolareggiata.

Questi Signori aspettano grandi cose da noi e ci dimostrano una indicibile stima. Voglia il Signore darci la forza, i mezzi e le belle maniere necessarie all'uopo e benedica quindi le nostre fatiche affinche possiam fare molto bene alle anime che allora l'aspettazione sarà appagata –

Noi intanto godiamo piena salute e ci pare di sentirci anche pieni di coraggio. Ci raccomandi sempre al Signore, ci benedica ogni giorno e ci creda fino alla morte

Suoi ubbidientissimi figli

55 per *corr ex* e 59 appena] appena, *B* il] in *B* 61 fece *corr ex* fege 68 sono in mio potere *emend sl ex* vi posso concedere 74 benedica *corr ex* penedica

54 Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.

55 Bartolomeo Scavini (1839-1918), di Benevagienna (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1863. Ascritto coadiutore dal 1866, fece i voti triennali nel 1869 e perpetui nel 1872. Il suo *curriculum* si presenta movimentato: lavorò a Torino-Oratorio, Alassio (Savona), Mornese (Alessandria), S. Nicolás de los Arroyos, Buenos Aires-Mater Misericordiae, Montevideo, S. Benigno Canavese (Torino), Nizza Mare, Varazze (Savona), Torino-Oratorio, Perosa Argentina (Torino), Beitgemal, Betlemme, Cremisan, Torino-Martinetto, Torino-Valsalice, Alassio. Morì a Torino-Oratorio.

55-56 «Montevideo [...] apertura del collegio»: cf *Epp. 24 ll. 4-5; 28 ll. 120-121.*

58 Ministro d'Italia = Federico Costanzo Spinola (1830-1909), di Taggia (Imperia), inviato straordinario e ministro plenipotenziario dal 1871, senatore del regno dal 1892 – Cf Telesforo SARTI, *Il Parlamento Italiano nel cinquantenario dello Statuto.* Roma, Tipografia Agostiniana 1898, p. 516; *Il Parlamento Italiano 1861-1988.* XIV Nuova CEI 1946-1947, numero 2134. «Il Marchese Spinola, ministro italiano a Buenos Aires [...] è buon cristiano e buon cattolico [...] Desidera di promuovere le scuole degli Italiani [...] Farai bene di prevenire anche l'Arcivescovo che, ove è d'uopo si può fidare della onestà e della cattolicità del Marchese Ministro» – E III 68.

60-61 Monsignor Arcivescovo = Aneiros – Cf p. 19 nota 52.

Perdoni se scrivendo in fretta lasciai tante cose a dire –

Il Dottor Caranza venne anch egli a farci visita e per essere la nostra sala ingombra di bauli ed altri arnesi l'abbiam ricevuto in refettorio. Si fermò più di un ora. Gli abbiam comunicato l'indulgenza ottenutagli dal S. Padre di che ringrazia tanto il caro nostro Superiore D. Bosco –

È impegnatissimo per noi e farà quanto potrà per favorirci sempre[.]

24

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 150 mm. carta bianca p. 4 ingiallita inchiostro viola scrittura minuta, accurata
A p. 1 *mrg s d* e a p. 4 *mrg s sin* don Bosco, con inchiostro nero, scrive e sottolinea «D. Barberis». A sua volta don Rua a p. 4, sotto la firma, puntualizza con inchiostro nero «Giunse al 1°. marzo 77».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 35-40
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 208-209

Prime fatiche apostoliche nella «Chiesa degli Italiani» – si profila la fondazione alla Boca – disponibilità del dottor Carranza, incerta quella del commendator Gazzolo – don Cagliero risponda per il collegio di Dolores – difficoltà a parlare castigliano

W G G M – *f1r*

Buenos Ayres 20/1/77

Reverendissimo Padre

D. Cagliero si trova ancora a Montevid[e]o e non verrà a Buenos Ayres se non dopo la festa dell'inaugurazione del Collegio Pio Colon che, secondo scrisse avrà luogo il 2 del p. v. Febbraio. Avendo da spedire una lettera di D. Benites ho creduto

Ep. 23 81 fermò] fermo *B* 84 farà] fara *B*

80 Eduardo Carranza, presidente delle conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Buenos Aires (cf *Ep. 24 l. 19*), fu considerato da don Bosco fra i primi cooperatori salesiani (cf E III 81). Grazie a lui i salesiani «vennero ricevuti con grande benevolenza, installati nella chiesa della Misericordia, nella parrocchia della Bocca, alla direzione dell'Ospizio dei poveri fanciulli» – E III 221.
82 Il S. Padre = Pio IX – Cf *Ep. 10* nota 91-92.

Ep. 24 6 creduto *corr ex* greduto

3 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
4 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12; *Epp. 23 ll. 54-57; 25 ll. 56-57.*
4-5 Montevideo-Pio Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
6 Francisco Benítez (1796-1882) fu governatore e generale d'armata, sindaco di S. Nicolás de

bene di unir questa mia insieme quantunque non abbia cose di grande importanza a comunicarle.

Qui fin ora siam ancora senza casa ove cominciare l'ospizio e perciò lavoriamo nella Chiesa Italiana confessando e facendo belle funzioni all'uso di Torino che piaciono molto e agli italiani e agli argentini.

L'Arcivescovo ci ha anche caricato sulle nostre spalle il Monastero delle Suore della Misericordia e così non c'è pericolo di stare in ozio – Il Ch° Scavini fa scuola di latino a parecchi giovani esteri e Daniele fa un po' di scuola elementare parimenti agli esteri. Un benemerito Signore Genovese di nascita e cittadino di Buenos Ayres pei suoi 20 anni di domicilio ci prepara una casa alla Bocca (del Diavolo) e D. Bourlot è impaziente di gettarsi in quella marmaglia che si vanta di aver colà una Massoneria ordinata che tiene conferenze pubbliche.

Il Dottor Caranza Presidente della Conf. di S. V. d. P. venne a farci una visita martedì u.s. ci parlò di molti progetti che avrebbe a proporre pel locale dell'ospizio ma non abbiamo potuto conchiudere niente per l'assenza di D. Cagliero. Ci domandò con vera e fratellevole confidenza se per caso avessimo bisogno di qualche cosa che parlasssimo con lui liberamente che ci avrebbe provvisto di tutto. Io risposi
f1v most[r]ando la più sentita | riconoscenza che per ciò che riguarda al nostro sostenta-

7 bene *corr ex* dene 11 e agli] eagli *B* 12 L'Arcivescovo *corr ex*... 18 che tiene *corr ex*... 19 venne] veme *B* 24 che²] cher *B*

los Arroyos, presidente della commissione per la fondazione del collegio di S. Nicolás e per questo in contatto con don Bosco. I salesiani lo consideravano loro secondo padre – Cf E III 18, 32; Angel MARTÍN GONZALEZ, *José Francisco Benítez*. Roma, Edizione extracommerciale s. d.

9 Siamo senza casa: infatti erano in affitto – Cf *Ep 23* nota 39-40.

10 Chiesa italiana: cf p. 17 e nota 40; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... I, p. 40.

12 L'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.

12-13 Suore della Misericordia: le Figlie, cioé, di N. S. della Misericordia, fondate dalla santa Suor Maria Giuseppa Rossello (1811-1880) con lo scopo di rivolgere «le premurose sollecitudini all'istruzione dell'ignorante, a sollievo dell'afflitto e conforto dell'infermo, alla direzione del fuorviato, e ad ogni altra opera di cristiana misericordia» con preferenza per i più poveri e i più abbandonati tra i bisognosi – Cf Paolo CALLIARI, *Figlie di Nostra Signora della Misericordia, di Savona, o Figlie di Misericordia,* in DIP III, coll. 1650-1652.

13 Scavini: cf *Ep. 13* nota 12.

14 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.

15 «Un benemerito Signore Genovese...»: cf *Ep. 28* nota 79-87.

16 La Boca (del Diavolo): cf p. 21; *Ep. 50.*

16-17 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.

19 Dottor Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.

Conferenza di S. Vincenzo de Paoli: la prima conferenza di S. Vincenzo de Paoli sorse in Buenos Aires nel 1859. Dopo che si fu costituita in società, nel 1869 propose di fondare una casa di arti e mestieri, che offerse dapprima agli Scolopi (cf *Ep. 38* nota 72), quindi ai salesiani nel 1876 – Cf p. 23 nota 55; Carlos M[a] GELLY Y OBES, *Los orígenes de la sociedad de San Vincente de Paúl en el Río de la Plata.* Buenos Aires, 1951; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... II, pp. 57-59, 277; C. BRUNO, *Los Salesianos*... I, pp. 76-78.

mento non ci mancava nulla perché il Signore ci provvede il necessario per mezzo della nostra chiesa. D'altronde essendo noi venuti in America per lavorare, se ha luogo in noi il dispiacere, certamente è sempre quello di vederci privi dei necessari mezzi per far del bene alla gioventù – Allora egli mi rispose che avrebbe curato la cosa indefessamente e con tutta solecitudine affinché potessimo aver presto questi mezzi che al presente consisterebbero in una casa qualunque. Partì contento e due giorni dopo mi disse che le pratiche per l'acquisto di una casa si vanno realizzando colla massima celerità. Ma se questa notizia mi consolò da un lato mi dispia[c]que non poco dall'altro, perché, avendo saputo che la casa che vogliono acquistare è distante più di un miglio dalla nostra Chiesa ne avverrà da questo, che dovremo sparpagliare di troppo il ristretto personale con danno del buon regime, della vigilanza e della convenienza.

Se il Commendator Gazzolo fosse un po' più onesto o si metesse una mano alla coscenza come dicono qui quelli che lo conoscono, sarebbe l'unico che ci potrebbe accomodare cedendoci quei due piccoli pezzi di terreno che egli possiede ai due lati attigui alla nostra chiesa. Ma credo che sia fiato sprecato.

Noi ci affidiamo intanto alla Divina Provvidenza e quando a lei piacerà ci toglieremo da questo stato provvisorio[.]

Io non oso proporle altra spedizione per ora pensando che D. Cagliero penserà lui a questo, ma se si accetta ciò che ci si vole offrire dalla curia allora il personale è affatto insuficiente. *f2r*

Due giorni fa è stato da me il Parroco di Dolores per conchiudere l'accettazione del collegio in quella città come gia era in parola con D. Cagliero. Io non ho potuto conchiudere niente ho scritto subito a D. Cagliero affinché da Montevideo faccia lui la risposta. – Il Ministro dell'Immigrazione ci vuol dare i passaggi per diverse missioni: Entre Ríos sulla sponda paraná, ma con tante lepri in caccia al momento non

30 Partì] Parti *B* 31 realizando *corr ex...* 38 dicono *corr ex...* 39 lati *corr ex* latti 44 vole *corr ex* è] e *B* 49 per *corr ex...*

31 Acquisto di una casa: ai salesiani verrà consegnata la casa degli artigiani affittata dalla società di S. Vincenzo (cf p. 21). Nel marzo 1878 avranno finalmente una casa propria – Cf p. 24; *Ep. 104 l. 3.*

37 Gazzolo: cf *Epp. 12* nota 29; 23 nota 39-40. «Egli fu incaricato dalla Confraternita di comperare il terreno per costruirvi la chiesa. Nell'occasione fece pure un buon affare; poiché, senza defraudare la Confraternita, acquistò tanto terreno che ve ne fosse per la chiesa e per conto suo. Solo che, confinata la chiesa nel fondo, ritenne per sé i due appezzamenti laterali, che fiancheggiavano le vie, con la mira alle due case ivi in appresso da lui fabbricate, una delle quali i Salesiani comprarono da' suoi eredi, pagandola profumatamente» – MB XII 108.

46 Parroco di Dolores = padre Luis Adolfo Duteil. Questi perorò la fondazione di un'opera a Dolores (cf p. 39; ASC 137 *lettera Cagliero-don Bosco,* 30.12.1875; E III 64-65 e nota 2; MB XII 261-262), ma non se ne fece nulla – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* I, p. 367.

49 Nell'ambito del ministero della immigrazione operava la commissione generale della immigrazione, che faceva capo a Juan Dillon, buon cattolico ed amico dei salesiani – Cf ASC A 137 *lettera Cagliero-don Bosco,* 18.12.1876; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* I, p. 158 II, p. 189; *Ep. 23* nota 29-30.

50 Entre Ríos: provincia argentina tra i fiumi Uruguay e Paraná.

sapiam come fare. Tuttavia abbiamo accettato pel v. mese di febbraio.

Io mi trovo nella dura necessità di confessare parlare e predicare in lingua castigliana e provo immensa fatica nella pronunzia è per me una pena non lieve – Se si tratta di parlare nel nostro idioma riporto vittoria sempre, ma se si tratta di altra lingua mi trovo bambino affatto. Per fortuna che i Confratelli della nostra chiesa e molti dei sacerdoti di zelo vogliono almeno una predica ogni festa in Italiano! Qui i Signori e gl'impiegati parlano in Castigliano, molti dei negti parlano un castigliano alterato che ci vuol pena a capirlo; il popolo e specialmente nei mercati parla una lingua composta di tutti i dialetti dominando sempre il Genovese guastato per molti termini castigliani più ovii e di uso comune. Sicchè in tanta babilonia io mi perdo. Se la Vergine mi ajuterà un altro anno forse potrò riuscire a far qualche cosa.

Il primo giorno di Gennaio abbiam fatto l'esercizio della buona morte; alla predica della sera vi fu una folla immensa[.]

f2v Dio Benedica sempre le nostre fatiche e ce le voglia porre a merito per la vita eterna –

Mi benedica con tutti i fratelli dell'America e mi abbia sempre qual mi glorio di essere

Suo figlio ubbidientismo
Sac. Bodrato Frco

25

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca pieghe verticali ed orizzontali inchiostro viola scrittura buona macchia longitudinale a p. 1 *mrg i d*, intensa a p. 4 *mrg d*
e 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca pieghe orizzontali scritto solo a p. 1 inchiostro viola
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 65-75
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 212-214

Si parla già della Patagonia – importanza di un collegio a Dolores – deplorevole situazione per gli immigrati della campagna

f1r W. G. e M. e S. Francesco di Sales.

Buenos Ayres 29/1.77

Revmo Padre.

Oggi non faciamo festa perché saremmo quasi soli alle funzioni e perché non c'è

Ep. 24 53 pronunzia *corr ex* prounzia

55 I confratelli della nostra chiesa = i confratelli della Misericordia.

Ep. 25 3 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.

ancora D. Cagliero fra noi. La festa di S. Francesco la faremo Domenica p.v. colla massima solennità possibile.

Da otto giorni D. Ceccarelli è con noi e ci parlò di molte cose. Questo buon sacerdote è zelantissimo, ma come dice egli stesso un po' troppo precipitoso, e quindi va dicendo che deve moderarsi. Entusiasmato per D. Bosco e pei suoi figli vorrebbe dividere la Repubblica argentina e fra i Salesiani distribuire le parti ma non può fare tutto cio che desidera e vorrebbe.

Mi racconta che l'affare della patagonia al momento si trova in un letargo quasi mortale per causa degli ostacoli frapposti ovvero non voluti superare per parte del governo della Repubblica.

Non volle superare questi ostacoli per due ragioni la prima delle quali è perché carico di debiti e d'impegni non ha mezzi per dare ai Missionari l'occor[r]ente onde potersi far strada presso gl'indj. Secondo perché è diviso in partiti e nutre in seno individui massonici che proposero di uccidere e sterminare affatto quei poveri indiani e chiamare dall'Europa altra gente a popolare quei luoghi.

Fratanto quei due Missionari Lazzaristi che da qualche anno lavoravano in quelle terre degli indiani furono costretti a ritirarsi; Però non volendo cedere il campo chiesero ed ottenero dalla curia di Buenos Ayres la Parrochia di Patagones. Il Sig D. Espinosa faceva osservare all'Arcivescovo che detta Parrochia si era proposta ai Salesiani i quali l'avevano accettata, ma l'Arcivescovo verificò che ciò avean fatto non ricordandosi che i Lazzaristi l'avean chiesta prima e perciò a loro devoluta.

Noi siamo in ottime relazioni coi Lazzaristi e abbiam parlato più d'una volta di *f1v*

6 solennità] solennita *B* 9 Entusiasmato *corr ex*... per *emend ex* d pei *emend ex* s
16 dare *corr ex* darci 24 verificò] verifico *B* che *corr ex* chi avean *corr ex* aven

5 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
S. Francesco: cf *Ep. 2* nota 17.

7 Pietro Bartolomeo Ceccarelli (1842-1893), di Modena. Nel 1871, giovane sacerdote, ebbe l'incarico di accompagnare a Buenos Aires i resti mortali di mons. Escalada (cf p. 19 nota 52; HC VII 96; VIII 566), arcivescovo di Buenos Aires, morto a Roma durante il concilio ecumenico Vaticano I. Parroco di S. Nicolás de los Arroyos, diede mano a varie opere, come l'ospedale S. Filippo, l'asilo S. Giuseppe... e fu il braccio destro dei salesiani di S. Nicolás. Nel 1893 volle tornare pellegrino a Roma. Morì a Modena – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...*, I, pp. 53-57 e nota 10; ASC A 137 *lettera Cagliero-don Bosco*, 16.3.1876; MB XIII 324; *Epp. 109 ll. 9-11; 110 ll. 23-25.*

18 «Uccidere [...] indiani»: cf *Ep. 32 ll. 36-38* e note 36, 38.

23 D. Espinosa: cf p. 28 nota 81. L'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.

25 I lazzaristi = membri della congregazione della Missione fondata nel 1625 a Parigi da S. Vincenzo de Paoli (1585-1660). Andarono in Argentina nel 1859 – Cf Annibale BUGNINI, *Congregazione della Missione*, in EC IV, coll. 287-291; *Ep. 38 ll. 60-61.*

questa pratica e potei conoscere che essi non intendono d'indietreggiare ma di attendere il momento opportuno per poter continuare la loro missione. Anzi il loro desiderio sarebbe quello di vedere noi da una parte ed essi dall'altra e lavorare tutti d'accordo in quella vastissima estenzione che darebbe da fare ad un numero di Missionari stragrande.

Sappiamo che la curia vorrebbe darci la parrocchia di Baya Blanca che è pure ai confini degli indi da un altro lato ma se io dovessi indovinare il sentimento di D. Bosco mi pare che non sbaglierei se dicessi che non ci conviene accettare parrocchie, ma piuttosto Collegi. E questo pare anche più conforme alla volontà di Dio se osserviamo come l'opera dei Collegi vien sempre benedetta in ogni luogo. A questo proposito debbo dirle che il Parroco di Dolores venne qui espressamente per supplicarci di accettare quel Collegio che egli stesso fa andare a conto suo coll'aiuto di due professori secolari nel quale s'instruiscono molti giovani fra i quali settanta seminterni e gli altri solamente per la scuola. D. Cagliero non c'era quindi espose a me il suo progetto. Egli darebbe un terreno abbastanza vasto con entro una casa suficiente, per ora, per le scuole e allogio dei maestri. Vorrebbe subito due Padri Salesiani perché facessero la scuola avendo licenziato i secolari. Pei mezzi di sussistenza dice che i parenti pagherebbero il Minervale per la scuola e la semi pensione per quelli che si fer-
f2r mano in Collegio | solamente lungo la giornata. Egli poi assicura messe abondantemente e sussidi per fabbricare a poco a poco un Collegio della capacità di 300 alunni. Io risposi che non sarebbe progetto da disprezzare che anche con qualche modificazione probabilmente verrebbe accettato dal nostro Superiore, che intanto avrei scritto a D. Cagliero col quale ebbe già qualche intelligenza e che D. Cagliero avrebbe risposto qualche cosa in proposito. Questo buon parroco non ricevendo lettere da D. Cagliero scrisse alla Curia ed all'Arcivescovo affinche facessero impegni presso il Superiore della Congregazione salesiana perché accetti il suo Collegio. Venne gia una terza volta da me il Vicario generale di questa Diocesi per dirci anche a nome dell'Arcivescovo che risposta possono fare a quel Parroco di Dolores che fa tante istanze; ed io debbo sempre battere la campagna con parole che non sono ne affermative ne negative e pregarli ad aver pazienza fintanto che non ritorna D. Cagliero il quale da 35 giorni sta a Montevideo.

Intanto questo buon Vicario si fermò più di un ora in nostra casa e visto che si

27 indietreggiare *corr ex...* 33 indovinare *emend ex* dire 35 conforme *corr ex...* 37 Dolores] Dolorese *B* 40 espose a me il suo *emend sl ex...* 40-41 progetto *corr ex* proggetto 47-48 modificazione] modificazioni *B* 51 affinche *corr ex...* 53 dirci *corr ex* dire 58 Vicario *corr ex* vicario fermò] fermo *B*

32 Bahía Blanca: ai salesiani sarà affidata una parrocchia nel 1890 – Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, p. 396.

37 Parroco di Dolores: cf *Ep. 24* nota 46.

53 Vicario generale = don Angel Brid? Alla morte di questi (1879) successe mons. Mariano Antonio Espinosa – Cf C. BRUNO, *Historia...* XI, pp. 86, 99.

56-57 «Fintanto che non ritorna D. Cagliero»: cf *Ep. 24 l. 4.*

mostrava tanto affabile gli domandai se era solamente il Parroco di Dolores che desiderava darci quel Collegio o se fosse anche impegno della Curia. Ed egli gentilmente mi rispose dicendo che l'arcivescovo vedrebbe volentieri i Salesiani in quel luogo per molte ragioni. Allora io soggiu[n]si essere scopo nostro non tanto i Collegi quanto le missioni degli indj e che di preferenza accetteremo quei collegi i quali o per la loro posizione o per altre eventualità ci facilitassero le missioni degli Indiani. Prese allora la parola quasi senza lasciarmi | terminar di parlare dicendo: Dunque quel- *f2v*
lo è il posto sia perché non si trova più distante di 30 leghe dagli indi sia perche in quel luogo stesso in Dolores vi è necessaria l'opera Missionaria. E continuò dicendo che in Dolores esiste un Collegio Massonico il quale sopra la porta d'entrata ha lo stemma della Massoneria. Massonico e laido l'insegnamento senza aggiungere il resto che fa orrore. Ora scriva pure le cose come sono al suo superiore e gli dica che in Dolores si tratterebbe d'impedire la seduzione della gioventù tanto agognata dalla framassoneria, si tratterebbe di mettersi in una posizione che in pochi anni faciliterà il passaggio agli indiani, anzi ben presto vedrebbero nel loro collegio alunni indiani. Con cio Ella vede benissimo gl'impegni e del Parroco e della curia.

Intanto le dirò che in questa Diocesi come nelle altre dell'America vi sono Colonie numerosissime senza prete di sorta. Le parrocchie abbracciano un territorio immenso che per l'addietro era inabitato. Adesso che il governo è smanioso per l'immigrazione che vuole utilizzare a qualunque costo queste ubertosissime campagne i parrochi si vedono moltiplicare il proprio grege a dismisura e sebben buoni non sono più suficie[n]ti. Dal che ne segue che nelle campagne vivono come le bestie. Molte sono le lagnanze specialmente delle colonie italiane che indirizzano al governo per aver un prete almeno due volte all'anno pei battesimi e pei Matrimoni ma il governo se ne cura poco forse perche non sa ove prenderli. Dico cosi perche a noi ci offersero passaggi gratis nella ferrovia e nei vaporini di tutte le societa ogni qualvolta desideriamo di andare per esercitare il ministero al Campo. Ma non potendo acudire a tutto per lo scarzo numero in cui ci troviamo dobbiamo contentarci di consolare i nostri fratelli italiani che fanno perfin 25 leghe per venire ad aggiustare le loro partite con Dio nella nostra Chiesa e questi non son pochi. La Chiesa degli Italiani adesso è piccola, tutti lo vedono si tratterebbe di farla ingrandire e dicono che il Sig[r] Gazzolo...non voglio ripetere ciò che dicono per quei due pezzi di terreno... Dirò solo che se il Sig Gazzolo non lo cede qui si fa un cattivo nome –

Aggiungo un mezzo foglietto.

59 Dolores *corr ex* Dolorese 66 leghe *corr ex*... 67 vi *corr ex*... necessaria *corr ex*... continuò] Continuo *B* 70 come *corr ex* nome 84 gratis *corr sl ex*... nei *corr ex* nel

71-72 «Ora [...] gioventù»: cf *Ep. 51 ll. 57-58.*
90 Gazzolo: cf *Epp. 12* nota 29; *23* nota 39-40; *24* nota 37.

f3r Noi non abbiamo ancora la casa né abbiam potuto iniziare l'ospizio per la ragione, ecc.

Il dottor Caranza aspetta D. Cagliero. Espinosa che è il braccio forte di D. Cagliero è stato mandato Delegato per conciliar le dissensioni che il governo del Paraguay ha colla Chiesa, e per due mesi ancora forse non verrà. Intanto molti padri di famiglia, molti sacerdoti aspettano l'apertura del nostro Istituto di cui si è sparsa la voce in quasi tutte le famiglie. Il Dottor Caranza mi ha detto che se noi facessimo scuola avremmo un numero sterminato di alunni giacché nell'idea della gente esiste più la scuola che l'ospizio – Noi però andremo adaggio per non disturbare e svegliare le suscettibilità.

Intanto ci troviamo da piu settimane a 36 gradi di calore ed è un affare serio – Però non vi son malattie.

Accetti i rispettosi saluti ed ossequi e ci benedica tutti e in particolare il suo sempre affezi^mo^ figlio

Sac. Bodrato Francesco

26

A don Giuseppe Bologna

Perduta, secondo l'*Ep. 28 ll. 100-101*
Buenos Aires, 29 gennaio 1877

27

Ai confratelli ascritti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 200 x 150 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali e verticali inchiostro viola grafia larga testo a p. 1. con la *l. 14* al *mrg sin*
Il conte Cays con inchiostro nero ha annotato ai *mrg s sin* e *d* «Decembre 1877»; messo poi in parentesi l'ultimo «7» di ambedue le date, vi ha sottoscritto un «6». La lettera non porta la data, ma il fatto che don Bodrato si fa voce di «tutti i Missionari dell'ultima spedizione» in riferimento al felice esito del viaggio dei due distinti gruppi di Genova e di Bordeaux (cf pp. 17-18) ne autorizza la collocazione entro la fine di gennaio o l'inizio di febbraio 1877, periodo documentato da una fitta corrispondenza.
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 50-51

Riconoscenza per le preghiere degli ascritti

95 aspetta] Aspetta *B* 100 giacché] giacche *B* 103 ci *emend ex* se 105 ci *emend ex* m

93 «Non abbiamo ancora la casa» – Cf. *Ep. 24* nota 31.
95 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
101 La scuola (cf *Epp. 120 ll. 35-36; 123 l. 20; 124 ll. 10-19*) fu solennemente inaugurata il 1° settembre 1878 – Cf *Ep. 129 l. 9;* BS 11 (1878) 3-6.

[Buenos Aires, fine di gennaio o inizio di febbraio 1877]

Ai Cari Confratelli ascritti *f1r*

Una parola di riconoscenza

Tutti i Missionari dell'ultima spedizione vi sono grati e riconoscono nell'efetto delle vostre preghiere e delle vostre Sante comunioni la liberazione dai pericoli del mare. Quei della partenza da Genova furono immuni affatto da ogni pericolo e quei di quella di Bord[e]aux ne furono liberati; onde tutti vi siam tenuti ugualmente.

È già inteso che se noi avrem la sorte di farci qualche merito presso Dio lo dividiamo volentieri con voi e intendiamo con ciò e colle preghiere che aggiungeremo che Dio vi conceda la sua grazia santificante, Salute, scienza e buona volontà. Vi liberi sempre dalle infestazioni maligne del secolo, e da ogni falzo timore. V'infonda coraggio per assalire di fronte e intrepidi il nemico della verità e coronati e circondati da 10mila anime da Og[n]uno di voi salvate vi riceva a suo tempo in Cielo.

Vostro affezionatis[mo] fratello Sac. Bodrato

28

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 4 ff. 210 x 135 mm. carta bianca ingiallita ben conservata inchiostro viola scritte le prime sette pp. numerata con 2 la p. 5 *centro mrg s* scrittura minuta
A p. 7 *mrg s sin* don Barberis con inchiostro nero ha scritto «Aspiranti – Ascritti»; *mrg i sin* si trovano le ultime parole della lettera da «per diventare» alla fine.
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 41-50
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 214-216

Già ben avviato da don Baccino aumenta il lavoro ministeriale a Mater Misericordiae – iniziativa di un argentino per l'anniversario della morte della moglie – spuntano vocazioni – pillole di Maria Ausiliatrice – si avverte l'esigenza d'una stamperia propria in Buenos Aires

Ep. 27 9 preghiere] preghieghiere *B* 10 la *corr ex* sa 13 Og[n]uno *add sl* 14 fratello] frattell *B*

2 Ascritti = novizi.
4 Ultima spedizione: cf p. 17.
6 «Quei della partenza da Genova»: cf p. 17 e nota 45.
6-7 «Quei di quella di Bord[e]aux»: cf pp. 17-18; *Ep. 23* nota 12.

f1r W. G. M. G. Buenos Ayres 2/2 77.

R^do^ e Carissimo D. Barberis.

Consolanti e care mi furono le belle notizie che con tanta sollecitudine mi scrivesti io te ne ringrazio proprio con espansione di Cuore. Ringrazio anche i Chierici che vogliono ricordarsi di me povero peccatore con fervorose preghiere a Dio affinche possa disimpegnare il presente e difficol[t]oso ufficio che mi fu assegnato dal sempre caro ed amato Superiore D. Bosco. Se potrò scriverò una riga a tutti. Evviva Maria Ausiliatrice.

Anche qui faciamo funzioni solenni e divote e nel nostro piccolo come costì. Anche qui abbiamo iniziato il piccolo clero negli esterni i quali crebbero molto dopo la nostra venuta. Però erano gia preparati da D. Bacino cosicche io non vi ho dato che l'ultima mano. Quel che è che questa gente sembrano incantati e storditi al vedere funzioni che in questa città non videro mai. Uomini vec[c]hi e giovani hanno la costanza di venire e stare sempre in chiesa malgrado un calore eccessivo tutto il tempo delle lunghe funzioni che faciamo guardando sempre con ammirazione le nostre gravi cerimonie e il nostro dignitoso contegno che li incanta. Poverini non furono mai assuefatti a tanta gravità in chiesa e nello stesso tempo a tanta affabilita fuor di chiesa.

Voglio contarti un annedoto. Un signore Argentino giovine ancora ma padre di 4 bambini perdette la moglie l'anno scorso, che come dicono era una brava persona. Volendo in quest'anno celebrare un solenne anniversario in chiesa, ben inteso, esce di casa un giorno, qual Diogene novello, in cerca del Sacerdote cattolico che doveva sciegliere per cantar la messa nella parrocchia della Mercede. Il Poverino gira tutte le parocchie e non lo trova gira tutti i conventi e non scorge quello che secondo lui è degno di cantar quella messa. Ne l'arcivescovo ne i canonici non possono indicarglielo. Che fa il Poverino? Va dal presidente della Cong^ne^ di S. Vincenzo de Paoli che
f1v è il Dottor Avv. Caranza e gli dice: | Lei Sig^r^ Dottore che conosce tutto il clero di Buenos Ayres deve indicarmi qual è il migliore di tutti i sacerdoti che sono in questa città, e questo per un fine mio particolare. Il Dottor caranza senza sapere ove andava a parare tanta ansietà dopo avergli detto che egli gli teneva tutti in buon concet-

3 sollecitudine] sollecidune *B* 7 potrò] potro *B* 9 costì] costi *B* 17 gravità] gravita *B*
22 di *corr ex* da 26 Paoli *corr ex* paoli 29 città[citta *B* 30 ansietà] ansieta *B*

2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
4 I chierici: don Barberis ne aveva la direzione spirituale – Cf *Ep. 39 l. 4.*
11 Don Baccino: cf p. 19 nota 51.
23 Parrocchia della Mercede: la chiesa della Mercede era considerata la «cattedrale del nord» di Buenos Aires; «cattedrale del sud» era la chiesa di S. Ignazio – Cf R. A. ENRTAIGAS, *Los Salesianos...* I, p. 305.
25 L'arcivescovo = mons Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
27 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.

to, e dopo aver nominato parecchi parrochi dice: Questi sono tutti buoni sacerdoti; Però io ho dovuto sperimentare le virtù di D. Cagliero e dico che questi è uno dei più virtuosi di Buenos Ayres. Pochi giorni dopo il Parroco della Mercede amico di D. Cagliero dovendo recarsi a Montevideo viene in nostra casa e prega D. Cagliero a cantar una messa in sua parrocchia per un anniversario senza saper di chi fosse. D. Cagliero risponde che anch'egli deve andare a Montevideo ma che in quanto alla Messa gli avrebbe mandato un sacerdote abbastanza grave e serio da appagare la pietà del richiedente. Ciò si conchiude e tutto è inteso. Otto giorni dopo io mi trovava nel ritiro delle Suore della Misericordia (che l'Arcivescovo ci caricò sulle nostre spalle) quando entrò un signore il quale domandato il mio permesso disse alla Superiora: Io voglio fare un anniversario alla defunta mia Moglie nel quale intendo di fare la distribuzione di una somma ai Poveri. Onde io prego la S. V. a volermi indicare quali siano i poveri di questa città che siano veramente poveri. Se non può indicarmeli io le do 15 giorni di tempo[.] Ella ne cerchi quanti vuole ma guardi che devono essere orfani se giovani e difettosi se uomini e se vecchi abbandonati. Appena li abbia trovati mi porti la lista, io le darò tanti biglietti di visita e tutti quelli che verranno a messa si consegnerà uno di questi biglietti. Dopo la messa verranno tutti a mia casa che verificato il biglietto darò loro la limosina. Non rida di me | soggiunse se mi scorge cosi preciso perche sono un uomo che voglio fare le cose bene. E qui continuò a raccontare la storia che ti narro perche l'ho proprio sentita io stesso da lui. *f2r*

Domandò poscia di me e gli fu risposto dalla superiora che io faceva le veci di D. Cagliero. Allora m'indirizzò la parola e mi disse come avea fatto tanta fatica per trovare un prete virtuoso e come dopo averlo trovato non poteva averlo ma che si contentava che ci fossi andato io al posto di D. Cagliero purché il Dottor Caranza non gli avesse detto nulla in contrario. Quindi terminò dicendo: forse la S. V. si meraviglierà della mia precisone ma devo dirle che diversamente non sarei soddisfatto. A te l'arguire e l'inferire sul carattere di questi Argentini.

Prima del nostro arrivo in Buenos Ayres D. Cagliero e D. Bacino ricevevano la limosina di tutte le messe che potevano celebrare coll'avanzo di due fino a sei o otto al più in ciascun mese di tutto l'anno. Arrivando noi aumentarono subito e in quei giorni in cui c'erano D. Fagnano D. Tomatis, D. Remotti che eravamo 7. ci furono limosine per tutti e continuano in modo che in Dicembre ne avanzarono 60 e in Genaio 75. Ciò prova che la Provvidenza ci segue ovunque andiamo sebbene non ci voglia ricchi. Nota che la limosina delle messe è fissata dalla Curia a 25 *Pesos* il mini-

31 sacerdoti] sacerdote *B* 32 è] e *B* 37 Messa] Messe *B* 38 pietà] pieta *B* Otto *corr ex...* 40 quando *corr ex...* 41 voglio] vogli *B* 43 poveri *corr ex* povero 47 verranno *corr ex...* 49 se *emend ex...* 55 purché *corr ex* perocché 58 inferire] inferiere *B* 60 avanzo *corr ex* avando 64 ovunque] ovungue *B*

32 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
39 Suore della Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.
62 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31. Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14. Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47.

mum e noi ne riceviamo molte a 30 a 40 a 60 a 100 e fin a 500 pesos. Tuttavia la nostra chiesa della misericordia non è ancora conosciuta se non dagli Italiani; sebbene incominciano gli argentini a venire a fare le loro esplorazioni. Nei giovani che frequentano la nostra chiesa ci si presentano ottime disposizioni e molte vocazioni e spero che quando avremo cominciato le nostre s[c]uole nel futuro ospizio si potrà
f2v fare una buona | scelta di giovinetti da coltivare per la nostra congregazione, non solo fra gli italiani ma eziandio fra gli argentini. Ma questo sta ancora nelle disposizioni della provvidenza Divina da cui tutto speriamo –

Mi parli delle pillole di M. Ausiliatrice. Oh caro mio, se queste incontrassero bene in questa città noi diventeremmo gente dell'altro mondo per non dire tanti santi. Nessuno può immaginarsi come siano superstiziosi questa gente come ricorrono alla madonna ai santi alla croce e ad ogni storia e storiella quando si sentono un po di male. Ti basti il sapere che qui c'è un Curandero che tiene diverse Farmacie a suo conto nelle quali non v'ha altro che polvere fatta da lui. Egli è un genovese storpio da una mano affatto illetterato il quale vedendosi impotente a procacciarsi il vitto col lavoro si mise a far una certa medicina che chiama *tisana*. Ebbe' malgrado il divieto delle leggi, malgrado la guerra che gli hanno fatto i medici ed i farmacisti egli ha un nome celebre è sostenuto da tutti ha guadagnato dei milioni e guada[g]na sempre e mi disse proprio lui stesso a me che fui già due volte a pranzo da lui perché è benefattore della Misericordia che di una bottiglia che valeva forse 3. pesos gli hanno dato undicimila pesos. Però degli undicimila pesos fece fornire una casa alla bocca che col tempo darà a noi pel locale delle scuole della bocca –

Vedi un po' se per caso le pillole di M. Ausiliatrice prendessero quella voga e quella fama che hanno in Torino. Quando parli con D. Bosco digli così che qui ci vogliono libri da spargere nel popolo come le *letture Cattoliche* ma in Castiliano perche possano leggerle gli argentini. Non so cosa ne faremo di quelle scritte in Italiano
f3r perché pochi l'intendono bene. | I ragazzi parlano genovese piemontese lombardo napoletano in casa coi parenti e Castigliano tra di loro e nelle scuole – Vi sono anche scuole e giornali Italiani ma sono alimentate mantenute e sostenute dai perfidi massoni per corrompere gli operai i quali sono quasi tutti Italiani – L'operaio Italiano ha la propria stamperia nella quale non si accetta nulla che non sia di ajuto alla propaganda massonica – Vi sono lamente gravi per parte dei buoni perché non trovano chi voglia stampare opere di pietà o di catolicismo – Tutti ricorrono alla Spagna. Se noi avessimo una stamperia farebbe furore –

80 una *emend ex* d 84 è] e *B* 98 pietà] pieta *B*

74 Pillole di Maria Ausiliatrice: cf *Epp. 38 l. 49; 44 l. 83; 63 ll. 7-8.*
79-87 «Un genovese [...] fece fornire una casa alla bocca»: cf *Ep. 24 ll. 15-16.*
90 Le LC, «periodico tascabile costituito da racconti morali, vite di santi, libretti d'istruzione e di apologetica» (P. STELLA, *Don Bosco...*, p. 246) uscivano dal 1853; cominciarono ad essere pubblicate anche in castigliano a Buenos Aires nel 1883 – Cf MB IV 532-534; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 336; C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, p. 168.
94 Giornali italiani in Buenos Aires: il *«Libero pensiero»* (1876-1879), *«L'Operario Italiano»* (1878-1898)... – Cf J. E. BELZA, *En la Boca...*, p. 229.

Direi ancora tante cose ma ho già scritto una lunga lettera a D. Bosco e una a D. Bologna ove ho detto un po' di tutto – Veramente fin qui non ho molto lavoro. Il confessiona[le] mi trattiene due ore in media nei giorni feriali e i festivi dalle $5\frac{1}{2}$ sino alle 9. La predicazione domenicale tocca bensì a me, ma questa gente che viene ad ascoltare nella nostra chiesa in tanta folla è così semplice è così ben disposta che tutto le fa impressione e tutto prende bene e la grazia l'ajuta. Onde non fa bisogno accurata predicazione. D. Burlò predica nelle feste sopra settimana che qui non son tolte e ve ne sono parecchie. D. Bacino fa il catechismo e si prepara per fare appena oserà la spiegazione del Vangelo in Castigliano. Sicché come vedi fin qui me la passo in un vero buon tempo aspettando che il Signore ci apri il passo alla gioventù abbandonata. Tanti ringraziamenti all'amico mio Sacco | il quale deve venire in America perché la madonna vuole che si guadagni il Paradiso in mezzo ai poveri Argentini. *f3v* Piccollo e Pentore si ricordino che il Signore vuole da loro un sacrifizio. Quindi lo facciano volentieri se vogliono che vada bene la facenda. Gamba deve tender fissa la mira ad una cosa sola e per riuscirvi bisogna che crolli bene il capo e faccia cadere tutti i fastidi che lo pungono e lo distraggono. Bielli deve farsi santo coi piccoli e star attento di non fare il passo più lungo che la *Gamba* –

Essendosi presentata l'occasione di poter mandare le lettere per mezzo d'una famiglia di Carmagnola scrivo due righe a tutti quelli con cui tengo dovere e mando i libri chiesti e ve ne aggiungo altri che potrebbero venire a taglio.

Mi dispiace che non sia ancor giunto D. Cagliero da Villa Colombo ove jeri secondo mi scrisse ebbe luogo la gran festa dell'inaugurazione del Collegio della quale parlano gia i giornali. Credo che ve ne manderanno di la la descrizione.

107 ve ne] vene *B* 108 oserà] osera *B* Sicché] Sicche *B* 112 Pentore *corr ex...*
115 Bielli *corr ex...* 122 ve ne] vene *B*

100 Don Bosco: cf p. 12 nota 4; *Ep. 25.*
101 «Ho già scritto [...] a D. Bologna»: lettera perduta – Cf *Epp. 14* nota 54; *26.*
106 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.
110 Sacco: cf *Ep. 16* nota 9.
112 Piccollo: cf *Ep. 16* nota 9. Pentore: cf *Ep. 16* nota 9.
113 Don Gamba: cf *Ep. 18* nota 211.
115 Giovanni Bielli (1857-1935), di Rocchetta Palafea (Asti), fu ascritto coadiutore a Varazze (Savona) nel triennio 1873-76; nel settembre 1876 ricevette l'abito clericale a Torino-Oratorio, dove fece anche l'anno di noviziato, concluso con la professione perpetua. Nel 1881 divenne sacerdote. Ebbe incarichi annuali a Cremona, a Giaveno (Torino), a Canelli (Alessandria), al paese natio, a Varazze, a Torino-Oratorio; più prolungati a Roma-Sacro Cuore (1882-1896), a Nizza Monferrato (Asti) (1900-1910), a Bordighera-Torrione (= Vallecrosia) (Imperia) (1912-1933), generalmente in funzione o di consigliere o di catechista o di prefetto. Morì confessore a Varazze – Cf ASC 275 BIELLI Giovanni. *Autobiografia:* quaderno di 150 pp. autografe, scritte, a quanto egli afferma, sul finir della vita.
117-118 Famiglia di Carmagnola (Torino): cf *Epp. 34 l. 6; 38 ll. 10-11.*
118 «Scrivo [...] e mando»: cf *Ep. 34 ll. 4-5.*
120 Villa Colombo = Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.

f4r Digli a D. Rua che non posso mandargli la nota degli aspiranti ne dei professi prima del mese di Marzo: prima perché parecchi sono a S. Nicolas e non fecero ancora professione poi perché vi sono molte domande e non aspettano altro che l'apertura della nuova casa di Buenos Ayres per entrare subito con noi – Vi sono ottimi cuori e ottime disposizioni ma finora vivono nelle proprie famiglie. In marzo spero di poter eseguire finalmente quanto D. Rua desidera di ciò.

Le notizie dei Confratelli sono eminentemente buone godono tutti buona salute e mantengono vivo lo spirito che concepirono quando partirono da Torino –

Abbi pazienza; ho scritto questa lettera in 25 momenti cioè negli intervalli di tempo disponibili per aver altre cose disparate alle mani – tu correggi aggiusta che io non posso neanche rileggerla. Raccomandami sempre al buon Gesù e ottienmi tutto ciò che mi manca per diventare qual dovrei essere verso Dio e verso gli uomini.

Tuo affz^mo^mo
Sac. Bodrato F^co^.

29

A Tommaso Pentore

ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 52-53
Cop. 2 pp. 200 x 145 mm. di un quaderno bianco a righe inchiostro nero grafia accurata di un amanuense sconosciuto la p. 1 è scritta solo nella *metà i*
Località e data sono le medesime indicate in calce all'*Ep.* 32.

Chiede notizie – incoraggia all'apostolato – soddisfazioni spirituali dal lavoro compiuto – le consolazioni del Signore superano di gran lunga quelle del mondo

p. 52 [Buenos Aires 3/2 77: –]

W. G. W. Mari[a]

Caro il mio Pentore,

Dimmi un po' tante cose. Come stai? Come te la passi? Lo senti il freddo? No, n'è vero? perché stai sempre vicino al più bello al più verace calorifero, che si possa ideare. Sicuro, l'avete vicino alla vostra scuola, al vostro studio onde saran poche le ore del giorno in cui vi scostate dall'ottimo calorifero del cuore. Desidererei che quel
p. 53 calorifero ti scottasse talmente e ti accendesse di fiamme | tali da poter sciogliere tutti i cuori freddi come la neve al sole e farli quindi salire al più alto grado di calore af-

Ep. 28 123 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
124 S. Nicolás de los Arroyos.

Ep. 29 3 Pentore: cf *Ep. 16* nota 9.

finché mandassero al cielo la più soave e odorosa esalazione.

Qui lavoriamo anche con qualche soddisfazione e abbiamo ajutato parecchi infelici a rompere le catene che da molti anni pesavano sul loro collo e mansueti ora camminano sebben adagio nella via della loro libertà. –

Dio sia perciò benedetto che vuol servirsi talvolta dei deboli strumenti per far cose di grave momento. – Prega, caro mio, e disponiti bene anche tu a voler impegnare il Signore a servirsi di te per fare molte cose pel bene delle anime e sta sicuro che le consolazioni che il Signore ti darà in premio anche in questo mondo supereranno di gran lunga tutte quelle che può dare il mondo, se può darne.

Ti saluto di vero cuore e ti raccomando di ricordarti dei poveri Missionari e specialmente del

Tuo Aff.^{mo} Amico e fratello
Sac. Bodrato Francesco

30

A Carlo M^{a} Baratta

ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 54-55
Cop. 2 pp. 200 x 145 mm. di un quaderno bianco a righe inchiostro nero grafia accurata di un amanuense sconosciuto la p. 2 è scritta solo nella *metà s*
Località e data sono le medesime indicate in calce all'*Ep. 32.*

Gli propone di portarsi nelle grandi colonie agricole della provincia di Buenos Aires composte di famiglie in massima parte del comasco e dei dintorni del Lago Maggiore, patria di Carlo Baratta, le quali insistono per avere un sacerdote almeno una volta ogni sei mesi

[Buenos Aires 3/2 77: –] *p. 54*

Tutto per Gesù.

Caro il mio Baratta,

Ep. 29 10 soave *corr ex* seave

11-13 «Qui lavoriamo [...] libertà»: cf *24 ll. 62-63; Epp. 25 ll. 85-88; 28 ll. 12-18, 66-72; 46 ll. 9-11.*

Ep. 30 3 Carlo Baratta (1861-1910), di Druogno (Novara), dal collegio di Lanzo (Torino) (1872-1875) passò a Torino-Oratorio per il noviziato (1876), facendo la professione perpetua nel 1877. Esplicò la prima sua attività salesiana a Torino-Oratorio ed a Lucca (1878-1881). Ad Alassio (Savona) (1881-1889) gli fu assegnato prevalentemente, dopo l'ordinazione sacerdotale (1884), il compito di catechista. Nel 1889 l'obbedienza lo volle direttore al S. Benedetto di Parma, dove i salesiani lavoravano già da un anno. Egli vi aprì subito il corso ginnasiale. A lui il

Devi sapere che nelle vaste campagne di questa provincia di Buenos-Ayres vi sono grandi colonie agricole composte di famiglie esclusivamente Lombarde e in massima parte del Comasco e dei dintorni del lago Maggiore, tua patria, le quali vivono in luoghi ove non vi è chiesa, né Sacerdote, né altare. Fanno voti al cielo perché li liberi dalla sciagura che li minaccia, di diventar tutti atei, perché si vedono privi di quei sacramenti che soli possono tenerli uniti a Dio. Inviarono in questo mese parecchie suppliche al governo perché voglia mandar loro un sacerdote almeno una volta ogni sei mesi e non possono ottenere questo favore. Esse parlano quasi tutte il tuo dialetto e tu potresti conoscere l'indole ed i costumi; dunque preparati a gran
p. 55 forza e prega il Signore che ti destini a distri- | buire ai tuoi compaesani il pane celeste e a guidarli tutti per mezzo del giusto e retto sentiero al Paradiso. –

Io te lo auguro di tutto cuore e mi raccomando alle tue preghiere affinché possa ottenere anch'io di poter sempre fare la volontà del nostro buon Gesù, che ci ama tanto svisceratamente. –

Tutto tuo in G. e M.
Sac. Bodrato Francesco.

31

A Giuseppe Gamba

ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 55-57
Cop. 2 pp. 200 x 145 mm. di un quaderno bianco a righe inchiostro nero grafia accurata di un amanuense sconosciuto la p. 1 è scritta solo nella *metà i*
Località e data sono le medesime indicate in calce all'*Ep. 32.*

Ringrazia per le preghiere a pro dei missionari – assicura il suo costante ricordo nel vincolo della carità – «non desidero l'età di Matusalem»

4 *ante* campagne *del* provincia 10 suppliche *corr ex* supliche 15 cuore *corr ex* quore

vescovo di Parma affidò la responsabilità (1889-1904) della *Scuola vescovile di religione* per giovani studenti, la prima del genere in Italia, istituita dopo il 1° congresso catechistico nazionale di Piacenza del 1889. Attorno a lui ruotò il *Cenacolo di S. Benedetto,* frutto della scuola di religione, animato da artisti, letterati, musicisti, studiosi di questioni sociali, agricoltori, studenti delle scuole superiori. Dall'amicizia con Stanislao Solari nacque la *Scuola salesiana di agricoltura* e, nel collegio, la scuola complementare solariana. Le nuove teorie agricole trovarono espressione nella quindicinale, poi settimanale, *Rivista di Agricoltura.* La nomina a ispettore (1904-1907) allontanò don Baratta da Parma. Nel 1908 fu confessore a Torino-Oratorio, nel 1909 assunse la direzione di Torino-S. Giovanni Evangelista, nel 1910 tornò a Parma, senza compiti ufficiali. Morì a Salsomaggiore (Parma) – Cf DBS 27-28.
4-11 «Devi sapere [...] favore»: cf *Ep. 25 ll. 75-88.*

[Buenos Aires 3/2 77: –] *p. 55*

Tutto per Gesù.

Carissimo il mio Gamba,

Ti ringrazio quanto so e posso della lettera che mi hai mandato, ma molto più delle preghiere, che innalzi al Signore pei poveri Missionari. – Anch'io mi ricordo di te e di moltissimi altri miei amici e tuoi compagni che ti nominerei volentieri se mi ricordassi del nome. Di tutti mi ricordo e prego per tutti nella S. Messa come faceva quando era con voi. Per questo ora la mia | Messa è più lunga, perché senza togliere *p. 56* dal mio *memento* nessuno di quelli che [...] in Torino ho aggiunto i nuovi benefattori e cari miei amici di qui. Sicché da questo puoi ben comprendere esser cosa difficile che io mi dimentichi degli amici di Torino, ove ho lasciato una parte di cuore. Quando si presenterà l'occasione di scrivermi qualche lettera, desidererei che ciascuno nello stesso foglio o mezzo foglio scrivessero una sola riga col proprio nome sotto, ché così presentandosi l'occasione di poter fare la spedizione di qualche plico, potrò rispondere una parola a tutti. Il che sarà sempre per nostro profitto tenendo vivo il vincolo di carità che ci stringe.

Del resto io non desidero l'età di Matusalem, anzi desidererei di essere nel numero di quei sei cari dell'amato padre D. Bosco, i quali durante quest'anno devono essere trappiantati in Paradiso. – Oh! che bella fortuna sarebbe per me! Prega sempre affinché possa essere proprio entro | quei tali il *p. 57*

Tuó Aff.^mo^ Amico e fratello
S. Bodrato Francesco

32

A Giuseppe Veglia

ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 57-58.
Cop. 2 pp. 200 x 145 mm. di un quaderno bianco a righe inchiostro nero grafia accurata di un amanuense sconosciuto

Ringrazia per le preghiere – lo invita alla vigilanza per salvaguardare la vocazione – «il campo è immenso»

7 S.] Sa *B* 9 [...] *corrisponde ad uno spazio lasciato vuoto* 10 *ante* e *del...* 13 *ante* foglio[1] *del* tempo

3 Gamba: cf *Ep. 18* nota 211.
17 Matusalem: *Gn* 5, 25-27.
17-18 «Nel numero di quei sei cari»: cf *Epp. 33 ll. 20-21; 43 ll. 86-88.*
18 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

p. 57 Buenos Aires 3/2 77: –*

Mio caro Veglia,

A suo tempo ho ricevuto la tua graziosissima lettera la quale aggiunse un bel grado alla confidenza, che avevamo di fare un buon viaggio per le vostre preghiere. Ora ti dico che il Signore ti ha esaudito ed io te ne sarò sempre riconoscente. Il posticino che desideri qui per esercitare il tuo zelo apostolico è già nei decreti della divina Provvidenza; ma tu non devi dimenticare che questo zelo è finora solamente in fiore, onde siccome i fiori sono sottoposti a deperimento per causa delle intemperie delle stagioni e per salvarli fa d'uopo della vigilanza del giardiniere, così devi anche tu coltivare e diffendere dai pericoli di deperimento quel santo zelo che convertito in ottimo frutto gusterà a Dio ed agli individui che avranno la bella fortuna di poterlo
p. 58 sperimen- | tare. Qui siamo in mezzo ad una popolazione composta di mille generazioni, vi sono i Bianchi, i Negri, i Moreni, i Bronziti, di tutti i colori non solo nel corpo, ma eziandio nell'anima e non mancano i *Parvuli petierunt panem* del profeta. –

Onde il campo è immenso e la benedizione dell'opera a favore degli spezzatori del pane apparisce evidente. –

Coraggio dunque, fermezza e santo valore, intrepidi ingrossiamo il nobile esercito per isbaragliare l'esercito de todos los demonios dell'America.

Prega e ricordati di noi che faremo altrettanto per te e credimi sempre

Tuo Aff.mo fratello
Sac. Bodrato

33

A don Giuseppe Lazzero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca ben conservato inchiostro viola scrittura chiara
A p. 1 *mrg s d* con inchiostro nero il conte Cays pone la data «4. Febb. 77», collocata da don

4 alla *emend il ex* di 19 America *corr ex* america 20 per *emend ex* di

2 Giuseppe Veglia (1857 —), di S. Quintino (Cuneo). Fu aspirante (1875-1876), ascritto (1876-1877), chierico con i voti triennali (1877-1879) a Torino-Oratorio, chierico (1879-1880), di nuovo ascritto (1880-1881), chierico coi voti perpetui (7-12-1881) e sacerdote a S. Benigno Canavese (Torino) (1882-1888). Di poi fu a La Spezia (1888-1889), a Genova-Sampierdarena (1889-1893), a Roma-S. Cuore (1893-1898), consigliere dal 1894. In seguito non compare più nell'EG. Don Calogero Gusmano nel registro dei *Morti e usciti al 1908*, p. 90, lo dice dimesso da Trevi (Perugia) nella primavera 1908.
4 Buon viaggio: cf *Ep. 22 ll. 3-5.*
14 *Parvuli petierunt panem: Lam* 4,4.

Bodrato alla fine della lettera. Una mano sconosciuta corregge, a matita nera, «Che è» in «Que es» (*l. 9*).
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 19 pp. 46-47

Solenne festa di S. Francesco di Sales – atteso don Cagliero in arrivo da Montevideo

W. G.

Buenos Ayres 4 /2 77 * *f1r*

Caro D. Lazzero

Tiene aun gana de dar pedazas de bajo la mesa a el pobrecito assientado de frente? Come sta D. Lazzero? Io sto bene e cosi spero di Lei ; io son felice e cosi spero di Lei ; yo estoy descansado y asi no creo che sea de él. Alzi la fronte e tenda l'orecchio; non sente? Gran festa in nostra Capilla, voci sonore *Kirie Gloria Credo* litanie che armonia terrestre!!!

Caramba! Che è y no lo sabe vusté ? es la fiesta de San Francisco de Sales. Rabagliati che canta e porta la croce cioè canta e suona; Daniele sommo tenore qualche miserabile voce alla coda ecco la grande orchestra che incanta l'universo, stupisce gli animi e riempie di ammirazione il popolo che in folla accorre a sentire.

È proprio così sa, come gliela conto io, e sarei per dire che Lei a Torino non riceve tanti applausi. È proprio vero quel motto in terra dei pigmei i nostri bambini son Re. Ma i nostri bambini dormono ancora nella valle delle oche e chi sa quando si sveglieranno. Però Stanotte arriva D. Cagliero da Montevideo e appena giunto metterà mano alla sonora sua tromba, al suon della quale se despiertan los niños de *f1v*

4-9 Ha ancora voglia di dare pedate di sotto la tavola al poveretto seduto di fronte? Come sta d. Lazzero? Io sto bene e così spero di lei; io son felice e così spero di lei; io sono sodisfatto e così non credo che sia di lei. Alzi la fronte e tenda l'orecchio; non sente? Gran festa nella nostra cappella, voci sonore, Kirie, Gloria, Credo, litanie: che armonia terrestre!!!
Diamine! Che è? E non lo sa? È la festa di San Francesco di Sales.

17-19 al suon della quale si svegliano i bambini della generazione ventura e all'attenzione dei piccoli si dispiegherebbero i misteri affascinanti delle nostre imprese.

---

2 4 *corr ex* 2 6 yo *corr ex* io 9 y *emend ex* e Francisco *corr ex* Franisco 12 accorre] accore *B* 14 È] E *B* 15 nella *corr ex*... sa *corr ex*... 16 Però] Pero *B* appena *corr ex* appeng

3 Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44.
9 S. Francesco di Sales: cf *Ep. 2* nota 17.
9-10 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
10 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
16 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12; *Epp. 24 l. 4; 25 ll. 56-57; 34 ll. 15-16.* Montevideo: cf *Ep. 23* nota 12.

la venidera generacion y al cuidado de los ciquitos se desencajaría los mister[i]os encantadores de nuestras hazañas.

Offra al Signore un po' della sua pazienza per me e mi ottenga un posticino fra quei cari del caro Padre che devono essere trappiantati lassù che allora chi pregherà per lei sarà

Il suo affez^mo^ fratello in G. C.
Sac. Bodrato Fr^co^

34

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca pieghe orizzontali macchie giallastre inchiostro viola scrittura chiara
A p. *1 mrg s d* il conte Cays, con inchiostro nero, segna la data «5. Febb. 77.». Una mano sconosciuta sopra a «seimila pessos» (*l. 12*) scrive a matita nera «1200 lire».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 217-218 (brani)

Spediti libri, catechismi, almanacchi, lettere – festa della Purificazione e di S. Francesco di Sales – il parroco della Boca preso a pietre – difficoltà per avere messali e breviari

W. G. e M.

Buenos Ayres 5/2, 77. *

f1r D. Barberis Carissimo

Ti ho spedito tutti i libri chiesti e vi aggiunsi Catechismi e Almanacchi. Più un fascio di lettere al tuo indirizzo che distribuirai costì. Il tutto spedii per mezzo di una famiglia di Carmagnola che ritorna in patria. Avvisa D. Bologna che ce n'è anche per lui.

Per non mandarti la carta in bianco giacché devo scrivere al Com^r^ Gazzolo ti darò ancora alcune notizie recentissime –

Ep. 33 21 del *corr ex* di 22 sarà] sara *B*

21 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4. «Trappiantati»: cf *Epp. 31 ll. 18-19; 43 ll. 86-88.*

Ep. 34 5 costì] costi *B* 6 che[2]] che che *B* *ante* ce *del...* 8 giacché] giacche *B* ti] di *B*

3 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
4-6 «Ti ho spedito [...] patria»: cf *Ep. 28 ll. 117-119.*
6 Famiglia di Carmagnola (Torino): cf *Epp. 28 ll. 117-118; 38 ll. 10-11.*
Don Bologna: cf *Ep. 14* nota 54.
8 Gazzolo: cf. *Ep. 12* nota 29.

Abbiam fatto festa solenne il giorno della Purificazione nella quale vi erano tante candele da caricare un buon somaro – Dicono i sagrestani che dalle candele ricavarono circa seimila pessos (il pesso val 20 cent dei nostri)[.] Messa cantata Vespro solenne Discorso il P. Bourlot –

Nella Domenica successiva festa più solenne ancora [di] S. Fr^co^ di Sales[.] Musica mattina e sera che attirò gran folla – Discorso, il povero scrivente perché D. Cagliero non sa come fare a staccarsi | da Villa Colon considerando la difficile posizione di D. Lasagna il quale deve trattare con persone distinte colle quali dovrebbe dar saggio di lingua Castigliana ed è come noi affatto bambino – *f1v*

Un altra notizia calda calda che contarono jeri sera e che te la dico come fra noi a quattrocchi senza farne caso né scandalizzarti. Giovedì vigilia della Purificazione; Venticinque giovinastri presero a pietre il Parroco della Bocca e vi mancò poco che non lo facessero diventar St Stefano. Però egli invece di vedere il cielo aperto avrebbe veduto certamente l'inferno essendo stata la causa del suo martirio (accosta l'orecchio che nessuno senta) *l'averlo trovato a bagnarsi nel rio con quattro ragazze dai 15 ai 18 anni d'età.* La notizia si sparse subito in tutto il paese ma egli non si sgomentò e l'indomani andò sul giuoco delle boccie in pantaloni e manica di camicia coll'anello al dito e la berretta ingallonata d'oro a scherzare a giuocare | come se nulla fosse, anzi rispondendo con schersi maliziosi ai motti che per quello gli venivano lanciati dai suoi amiconi. Che moralità! *f2r*

Forse sai gia che è un ex frate minore osserva[n]te che fu cappellano d'esercito in Italia ed è perciò che porta anello e galloni. Dev'essere di Modena o almeno di quelle parti –

Fa il piacere dì a Barale che alla prima occasione ci mandi una cinquantina di Messali da Morto da legare che li faremo legare qui perche se non sono legati non pagano dazio. Quei sei che abbiamo portato con noi li abbiam venduti tutti ad uno e qui in america non se ne trovano. Quei da vivi non sapremo che farne perché non

10 quale *corr ex* quali 11 sagrestani *corr ex...* 15 attirò] attiro *B* 18 affatto] affitto *B* 21 presero] tesero *B* 25-26 sgomentò] sgomento *B* 26 andò] ando *B* 27 ingallonata] ingallonana *B* 31 o] o, *B* 33 dì] di *B*

13 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.
14 S. Francesco di Sales: cf *Ep. 2* nota 17.
15-16 Don Cagliero: cf. p. 13 nota 12.
16 Villa Colón: cf. *Ep. 23* nota 12.
17 Don Lasagna: cf. p. 18 nota 47.
21 Parroco della Boca = padre Fortunato Marchi (1833-1902), di Lucca. Dall'ordine francescano degli osservanti passò al clero diocesano. Fu cappellano militare in Italia, Brasile, Argentina, Paraguay; dal 1871 parroco alla Boca. Nel 1877 venne nominato ispettore generale delle missioni. Morì a Lucca – Cf *Ep. 51 ll. 64-77;* R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 217 nota 11; J. E. BELZA, *En la Boca...,* pp. 31-34.
22 S. Stefano: cf *Act* 7, 57-60.
31 «Dev'essere di Modena»: cf, invece, *Ep. 51 l. 65.*
33 Pietro Barale (1846-1934), di Morano Po (Alessandria). A Torino-Oratorio (1868-1887)

hanno l'aggiunta dei santi di Spagna. Come pure i Breviari cadono nello stesso difetto e bisogna pagarli carissimi e farli venire espressamente dalla spagna –

f2v Se si potessero stampare all'Oratorio | sarebbe una speculazione e nello stesso tempo una convenienza per le nostra libreria religiosa. Parlane e sappimi dire qualche cosa –

Dirai anche a Cantu che il suo posto è veramente in Buenos Ayres che si prepari a venire che qui farà degli affari in grande.

Appena saremo incaminati potrò vedere quali articoli siano più merciabili perche ora siamo ancora in *erba* –

Però so che non si aspetta altro che l'apertura del nostro stabilimento e della nostra libreria religiosa mancando affatto in Buenos Ayres –

Tanti saluti a tutti e tu prega sempre pel tuo

Affez^mo^ in G. e M.
Sac. Bodrato Fr^co^

35

A Tommaso Pentore e Francesco Picollo

ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 101-109
Cop. 9 pp. 200 x 145 mm. di un quaderno bianco a righe inchiostro nero grafia accurata di un amanuense sconosciuto
Alla *l. 78* è aggiunta da altro mano la frase «erano tutte di carta pesta».

Ringrazia degli auguri per il buon esito della missione – sprona a prepararsi, attraverso il sacrificio, al sacerdozio – passa «a confabulare di cose allegre»

p. 101 W. G. G. e M. 14/2 77. Buenos Ayres

A Pentore e Picollo

Ep. 34 37 stesso *corr ex...* 39 stesso] stesto *B* 46 Però] Pero *B*

fece il noviziato (1868-1869), la professione triennale (1869), quella perpetua (1872) e compare dal 1881 con la qualifica di capo ufficio, che conserverà fino al 1892. Dopo un trasferimento a La Spezia (1888-1895) e a Mathi (Torino) (1895-1902), tornò all'Oratorio (1902-1904). Fu a Catania per un anno, poi a Ivrea (Torino) (1905-1910) ed ancora all'Oratorio (1910-1934). Direttore della libreria salesiana, propagandò le LC e la *Biblioteca della Gioventù*, fondate da don Bosco. Iniziò il *Bibliofilo Cattolico*, diventato poco dopo BS – Cf DBS 27.
42 Cantù: cf *Ep. 18* nota 212.
47 Libreria religiosa: cf *Epp. 90 ll. 18-23; 95 ll. 13-17; 191 ll 100-110.*

Ep. 35 2 Pentore: cf *Ep. 16* nota 9; Piccollo: cf *Ep. 16* nota 9.

Carissimi amici e fra[te]lli in Gesù e Maria

Ricevo in questo momento quella lettera che scriveste il giorno dopo la festa di S^ta^ Cecilia e senza perdere tempo valendomi del descanso que se toma despues de la comida voglio rispondervi a volta di corriere.

Vi ringrazio veramente di cuore sì dei buoni augurii che dei voti che faceste al Signore pel buon esito della nostra missione e prego Dio di voler mantenere fermo e costante anche in voi il desiderio di seguirci in queste od in altre terre nell'esercizio del missionario del Signore.

Voi mi dite che pensate ai sacrifizi che fanno i vostri superiori per voi e che non trovate altro pensiero più consolante di quello di provar loro la vostra gratitudine mostrandovi *Poi* anche voi pronti a sacrificare la vostra vita pel prossimo.

Bene, ottimo pensiero. Ma togliete il *Poi* e comin- | ciate subito il vostro sacrifi- *p. 102*
zio in quei limiti che vi segna la sfera in cui vi trovate al presente; cominciate a fare il sacrifizio della volontà colla più esatta ubbidienza a' vostri superiori, colla più esatta osservanza della regola e coll'applicazione allo studio ed alla preghiera, che allora non tarderete a provare in voi stessi fin d'ora le dolci soddisfazioni del Missionario del Signore, mentre i vostri superiori consolati da voi in tal modo vi si mostreranno sempre quali veri Angeli Custodi pieni di amore, di affezione e di sollecitudine per voi.

Voi anelate ad opere grandi, vi mostrate fin d'ora disposti a sfidare i cannibali per la gloria di Dio. Bene; Dio mantenga il vostro coraggio e non permetta giammai che il più bel valore del cristiano, come è appunto quello di chi disprezza se stesso col mondo pel buon Gesù, degeneri e svanisca collo sviluppo delle proprie facoltà.

Moltissime sono le anime infelici, che sebben redente dal Sangue di Gesù gia- ciono sepolte | nell'ombra della morte per mancanza di chi colla fiaccola della fede *p. 103*
voglia accostarsi a loro a porger la mano benefica onde potersi attaccare e risorgere. Moltissime altre a guisa del paralitico giaciono da molti anni nel giaciglio dell'indi- ferentismo. L'angelo del Signore per mezzo delle sante ispirazioni scuote bensì in dati tempi le acque, ma se manca il sacerdote caritatevole che lo aiuti a gettarsi nel bagno il disgraziato perisce nel dolore. Voi dunque sarete gli apportatori della vera luce nelle tenebre dell'ignoranza religiosa, come i caritatevoli appoggi dei disgraziati paralitici dell'indiferentismo, se fedeli nella preparazione sortirete buoni sacerdoti. Dissi, se sarete fedeli nella preparazione, perché da questa dipende il felice risultato e per l'anima vostra e per quella di coloro che voi condurrete a Gesù.

Ma io non voleva farvi una predica e non so come questa penna mi sia scappa- ta dal mio proposito. Io voleva solo trattenermi con | voi un momento a confabulare *p. 104*
di cose allegre. Fortuna che me ne sono accorto adesso, altrimenti chi sa fin dove sa- rei andato.

Ebbene come ve la passate? Avete freddo? Io no, la settimana passata abbiamo avuto due giorni di calore eccessivo nei quali il termometro salì a 38 gradi, ma in

3 fra[te]lli *emend ex* figli 5 toma] torna *B* 17 osservanza *corr ex*... 25 facoltà.] facoltà: *B* 33 ignoranza] ingnoranza *B*

5 Santa Cecilia: cf *Ep. 18* nota 146.
5-6 «Descanso [...] comida» = riposo che si prende dopo il pranzo.

grazia d'un furioso temporale ci rinfrescò l'aria e adesso stiamo lì dai 22 ai 24 e fin 26 sul mezzo giorno, dimodoché si sta bene. Che razza di temporali vengono qui, se vedeste son certo che ridereste come matti. Incomincia il temporale con un vento furioso che par che esca dalla terra e porta in aria tanta di essa e tanta polvere, che ne fa nuvoloni così densi, da oscurarne il sole in modo da obbligarci ad accendere il lume anche nel mezzo dì: poi per una mezz'ora piove terra e polvere, poi acqua e talvolta grandine. Però lascia sempre le vie pulite e dilavate ed è l'unico tempo in cui si
p. 105 vedono belle pulite, o | almeno si possono godere.

Abbiamo in una casa vicino alla nostra un Papagallo che ci saluta spesso, e sapete cosa dice : Evviva Mitre, evviva Rosa, Deme Parita, aun, aun, aun mi no, cichito, cichito: va là. Ed in queste parole consiste tutta la sua scienza e le sue lingue. Siete contenti? Ci regalarono un Cordero poco prima di Natale; è venuto grosso, ha messo le corna, e perché belava troppo noi ce l'abbiam mangiato. Ci regalarono poi due Conigli e dopo una ventina di giorni diventarono otto. Un gatto se ne accorse e venne a far guerra, ma se ne ritornò servito per le feste; perché questi conigli che costumati a star nel cortile, ad andar in cucina a buscarsi qualche foglia d'insalata e passeggiare sotto i nostri letti e perfin sotto le tavole mentre mangiamo, non temono il gatto. Che cosa direte voi di queste cose? Direte che siam missionari del buon tempo n'è vero. E' proprio così.

p. 106 Ebbene giacché ci siamo voglio contarvene ancor una. Il giorno di Natale ci regalarono un bonetto dolce per la *comida*. Venne in tavola il bonetto al tempo della frutta, D. Cagliero m'incaricò di tagliarlo e fare le parti. Io pianto il coltello nel bonetto, lo apro in due ed in quel punto esce un passero vivo e sorvola le teste e fu la più grande maraviglia del mondo, poco dopo, stanco di svolazzare per la camera il buon uccellino si posò sopra una bottiglia e poi a poco a poco si accostò ed andò a mangiare sul piatto di D. Cagliero, e poi a bere sul tondino della sua tazza e così ci divertì tutto il giorno, facendo la parte che avrebbero dovuto fare i giovani che non avevamo ancora. Volete che ve ne conti un'altra? Ebbene il giorno di S. Francesco di Sales fra le altre cose ci regalarono un tondo di fragole. Oh che belle fragole! Rosse incarnate, un pocchetino screpolate in qualche parte, la qual screpolatura faceva
p. 107 vedere | la candidezza interna, in modo che avrebbero fatto venire l'acquolina al più temperante. Io offro il tondo ad un Signore, il quale ne prese due e fece il giro della tavola prendendone qualcuna senza parlare: che volete? in un momento in cui nessuno si pensava, s'ode uno scroscio di risa, che sospese tutti i colloquii, soliti a farsi in

47 così] cosi *B* 48 dì] di *B* poi[1]] Poi *B* 53 là.] la: *B* 56 otto.] otto, *B* 68 così] cosi *B*

52 Bartolomé Mitre (1821-1906), scrittore, giornalista, generale, statista, fu presidente (1862-1868) della repubblica argentina – Cf *Mitre (Bartolomé)*, in EU XXXV, pp. 1115-1117. Juan Manuel de Rosas (1793-1877), dittatore della confederazione argentina (1829-1831, 1835-1852), combatté contro gli indi – Cf *Rosas (Juan Manuel de)*, in EU LII, pp. 377-379.

54 Cordero = agnello.

68 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

70-71 S. Francesco di Sales: cf *Epp. 2* nota 17; *25 ll. 4-6*.

fin di tavola. Sapete perché? perché un buon galantuomo dopo averne masticata una, disse ad alta voce: Sono di carta! Ed era proprio così, erano tutte di carta pesta.

Un giovinetto ci porta un canestrino pieno, diceva egli, di zucche bianche. Il cuoco le prese e nascostele, restituì il canestro al giovane. L'indomani al tempo di preparare il pranzo mi chiama; corro a vedere, e sento il cuoco che si lamentava perché si eran burlati di lui, facendogli credere che erano zucche, mentre invece erano pietre rotonde. In quel momento arrivò un giovane argentino che ci disse, non esser né pietre, né zucche | o *Sapellos* estan uevas de ove astroz [*sic*]. Ne ruppe uno, ed era *p. 108* veramente un uovo di struzzo, col quale si riempì una grande scodella e fu abbastanza per fare una frittata per 8 persone. Vedete che piacere, che gioje, che divertimento troviamo noi in America mentre voi ci credete consumati dalle rigorose penitenze?

Coraggio! Venite anche voi, e venite presto e vedrete anche voi comparire gli uccelli vivi estratti dalle più dolci pietanze, vedrete le fragole di carta e mangerete buone frittate fatte con uova di struzzo. Ma io ho detto poco, perché si mangiano cose assai più grosse. Un giovane Argentino che si picca di sapere balbettare qualche parola in Italiano, interrogato da uno dei nostri, perché non mangiasse? volendo rispondere che aveva già mangiato bastantemente, disse: he comido *bastimento,* e l'altro rispose: ed io ancora... Vedete adunque se non si mangiano cose | grosse in Ame- *p. 109* rica.

Adesso che mi son trattenuto alquanto con voi in allegria vi saluto di qui e vi lascio in libertà – Voi poi siete incaricati di salutare per me tutti i chierici, tutti i preti e tutti quei giovani che lo desiderano, mentre io mi ritiro nella misericordia di M. V. a far qualche cosa per l'anima mia, e forse anche un po' di bene a qualcun altro –

Addio, bacciate la mano al caro Papà per me, che sono il Vostro Amico

Sac. Bodrato Francesco

36

A don Giuseppe Lazzero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 138 x 110 mm. carta bianca ingiallita ben conservata testo a p. 1 inchiostro viola scrittura minuta
A p. 1 *mrg s centro* il conte Cays segna con inchiostro nero «marzo 1877». Il confronto con altre lettere dirette in marzo a don Lazzero suggerisce di collocare questa all'inizio del mese.
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 238

77 perché[2] perché, *B* 79 bianche *emend ex* vuote 80 le] li *B* nascostele *corr ex* nascosele 88 Coraggio!] Coraggio *B* 93 he] ne *B*

84 «o [...] astroz» = potrebbe stare per «oh! aquellos están huevos de avestruz» = oh! quelle sono uova di struzzo.
100 Papà = D. Bosco – Cf p. 12 nota 4.

Brevi notizie di vita quotidiana

f1r [Buenos Aires, inizio di marzo 1877]

Caro D. Lazzero – Se ne venga con noi e vedrà che vita felice si fa in America. L'assicuro io che si rinasce a nuova vita. Faccia la prova e vedrà che è cosi. Si comincia a balbettare per imparare a parlar colla lingua nuova. Si mangia colla sinistra come i bambini, senza assorbire e senza sofiare e senza toccar il pane. Si mangia la carne in luogo del pane ed il pane per pietanza. Si beve il vino in bicchierini ed a piccoli sorsi e l'acqua nei bichieroni a secchia facendo glù glù. Si passeggia nel fango alto mezzo metro quando piove e in mezzo a nuvoloni di polvere quando fa vento che non manca mai. Si va ora alla destra ora alla sinistra osservando rigorosamente l'etichetta per non farsi dare del Gringo. È proibito a salire le scale ma s'impara a dormire a pian terreno lasciandosi vedere se si vuole un po' di aria o mettersi a pericolo di soffocare se non ci vogliamo lasciar vedere. Si mantengono le zanzare che sono figlie del pais e le pulci che sono straniere con diritto di cittadinanza. Insomma venga e vedrà qui tutto nuovo e tutto maraviglioso, tutto imponente edificante compiacente e tutto cio che vuole il mio caro D. Lazzero a cui faccio tanti saluti di qui all'Americana e non alla Gringa perche Ella mi abbia sempre qual sono suo affez.^{mo}

in G. e M.

Sac. Bodrato Fr^{co}

37

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali inchiostro viola scrittura chiara a p. 1 macchie giallognole testo nelle due prime pp. a p. 4 *mrg s centro* il destinatario: «Al Carissimo Padre Il Sig^{r} D. Bosco»
A p. 1, sotto a «W. G. e M.», con inchiostro nero don Bosco appunta «D. Rua» e, sotto a questo, una mano sconosciuta annota «(Scritto)».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 p. 23
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 233 (*ll. 3-10*)

Espressioni di affetto e attaccamento a don Bosco

15 e^{l}] è *B*

2 Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44.
11 Gringo = straniero di madrelingua non spagnola.

W. G. e M. Buenos Ayres 4 Marzo 77. *f1r*

Rev^mo^ Padre.

Eccomi sempre ai suoi ordini. Ci dispiace molto il pensiero della lontananza, ma sapendo che cosi vuole il Signore viviamo in lui rassegnati. L'altro giorno mentre eravamo a tavola saltò su uno a dire: Noi non lo vediam più D. Bosco. D. Cagliero non c'era, e gli occhi di tutti i circostanti si rivolsero a me; ed io, poveretto, che vanto un coraggio da lione, mi veggo le lagrime agli occhi, e non posso dire una parola. Ma tosto mi son messo in sussiego e dissi, Si, che lo vedremo. D. Bosco vive sino a 90 anni e in questo tempo potremo vederlo tutti se non tutti nella medesima epoca.

Che gliene pare? Siam sempre ragazzi n'è vero? Però l'assicuro che siam anche buoni soldati e all'uopo stiam fermi al posto, pronti anche a dare la vita per la gloria di | Dio e per l'onore della nostra congregazione. *f1v*

Fin qui va bene, lavoriam poco e stiamo allegri anche senza denaro. D. Cagliero le darà relazione di tutto e vedrà quanta messe ci prepara il Signore.

Ci benedica tutti e ci ottenga da Maria Ausiliatrice tutte le virtù necessarie al nostro stato mentre noi non cesseremo mai di far voti a Dio per la sua Salute affinché ci possa diriggere ancora cent['] anni.

Benedica anche me e mi abbia sempre qual mi glorio di essere sebbene indegno

Della S. V. R^vma^

Ubbidientis^mo^ figlio in G. C.

Sac. Bodrato Fr^co^

38

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 5 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe pagine numerate leggere pieghe orizzontali inchiostro viola scrittura chiara scritte le prime nove pp. macchie giallastre a p. 1, 8, 9 ed ultima
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 93-100
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 233-234

Intenso apostolato quaresimale nella chiesa della Misericordia – difficoltà della lingua – contratto della casa ove porre la scuola salesiana di Arti e Mestieri – conventi e collegi di Buenos Aires – buon clima in Buenos Aires – attaccamento degli italiani alla loro chiesa

5 uno *corr ex* uo 7 veggo *corr ex* vennero posso *corr ex* pot 15 quanta *emend ex* come 16 virtù] virtu *B* 17 mentre *corr ex* mettre noi *corr ex* non Salute *corr ex...*

2 Padre = Don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
5-6 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

f1r W. G. W. M. Buenos Ayres 5/3 77.

D. Barberis Carissimo

Non puoi immaginarti quanto ci sono care le tue lettere! Esse sono sempre interessanti, e le notizie dell'oratorio ci fanno sempre una dolce impressione perche stringono sempre piu il vincolo della sempre consolante fratellanza. Ti ringrazio a nome di tutti ed a nome di tutti ti prego di volerci inviare il sogno del Carissimo Padre D. Bosco che accennasti nell'ultima tua. Tutti lo desiderano con ansietà e se potessi anche inviarci gli avvisi e il Buon capo d'anno che diede D. Bosco costì ci farai molto piacere.

Credo che a suo tempo avrai ricevuto un pacco di libri e lettere che abbiamo consegnato ad una famiglia di Carmagnola che partì di qui il 5 di Febbrajo u s. Non so se troverai tutto ciò che hai chiesto; e nel caso che ci manchi qualche cosa scrivimi che ti manderò prontamente il tutto.

f1v Mi son già raccomandato a D. Tomatis e a | D. Bourlot per le notizie che desideri intorno a questo territorio; o presto o tardi le riceverai.

Noi continuiamo ad applica[r]ci nella Chiesa della Misericordia la quale è frequentatissima. Ora facciamo il quaresimale senza fatica e predicando tutti: D. Bourlot al Martedi; D. Baccino al Venerdi; D[.] Cagliero alla Domenica mattina in lingua castigliana e D. Bodrato alla Domenica sera in italiano. In nessuna Chiesa di questa citta si predica tutti i giorni[.] Nella Cattedrale una volta sola alla Domenica ad un ora e mezza dopo mezzogiorno. Avvi un Gesuita che fa furore. Nelle altre parrocchie due volte alla settimana in giorni cosi regolati che chi vuol sentire la predica tutti i giorni può mediante fare il giro di tutte le chiese. Noi avremmo anche predicato tutti i giorni e di buona voglia se avessimo avuto probabilità di un onesto uditorio.

f2r Ti dico la ragione. La nostra chiesa è degli italiani e per gli | italiani. Ma questi benedetti italiani in massima parte negozianti e il resto artigiani sono sparsi in tutta la città, per conseguenza devono correre molto e molti sul *tramwai* per venire alla no-

7 accennasti *corr ex* anennasti 8 costì] costi *B* 11 partì] parti *B*

2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
7 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
11 Famiglia di Carmagnola (Torino): cf *Epp. 28 ll. 117-118; 34 ll. 4-6.*
14 Don Tomatis (cf *Ep. 21* nota 14): cronista della prima spedizione missionaria – Cf *Ep. 3 ll. 63-64* in D. TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)...*
Don Bourlot (cf p. 18 nota 48): cronista della seconda spedizione missionaria – Cf *Ep. 13 l. 36.*
16 Chiesa della Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
18 Don Baccino: cf p. 19 nota 51. Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
21 Gesuita = padre Jordán Camilo «en el apogeo de su fama» – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 233; III, p. 235.
25 Chiesa degli italiani: cf p. 17 nota 40.

stra Chiesa[.] Onde è naturale che al mattino si buscano una messa nella parrocchia più vicina. A confessarsi vengono da noi perché non ne possono a meno. Alla sera poi di tutte le Domeniche e feste le nostra chiesa è piena zeppa d'italiani. Intorno a noi ci sono pochi napoletani che non vogliono sapere ne di chiesa ne di Dio; Picarones!

Il rimanente tutti argentini. Degli argentini fin qui vengono solamente le donne e i ragazzi perchè gli uomini non vanno o vanno ben poco in chiesa: tuttavia l'esperienza ci fa conoscere che se noi potessimo predicare in Castigliano la nostra chiesa li attirerebbe tutti; perché sebbene quasi tutti intendano il dialetto genovese nessuno intende la lingua italiana[.] | Fin qui solamente D. Cagliero può predicare in Castigliano sebbene egli stes[so] dica che sale sul pulpito tremando e continui coll'oppressione del timore. *f2v*

La ragione si è che la castigliana qui è lingua parlata o vivente onde anche i ragazzi notano se si dice un errore o sfugge qualche termine italiano castiglianizzato. Io non credeva che questa lingua fosse cosi difficile per noi italiani, ma ora provo che la troppa affinità e la diversa costruzione è per noi un tremendo laccio alle equivocazioni. Al confessionale ci aggiustiamo tutti ben benino senza incontrare grave difficolta; ma al pulpito! Caspita!!!

Sicche quelli che di costì vogliono venire in America studino bene e non si contentino della grammatica ma leggano gli autori e li studino bene perché non c'è altro mezzo.

Aspetto le pastilie di Maria Ausiliatrice | che mi hai promesso nelle quali spero far fortuna. – Oggi probabilmente faremo il contratto della casa ove porre la Scuola Salesiana de Artes Oficios. È cosa strana che in una citta così larga e lunga non si trovi una casa ove possano abitare 40 persone[.] Però se consideriam bene non ci farà maraviglia essendo questa una città che non conta si può dire che 50 anni di vita quindi non vi sono palassi. I Gesuiti fecero fare due grandiosi stabilimenti dei quali uno cadde nelle grinte [*sic*] del Governo. I Domenicani hanno il loro convento anche ben grandioso e abbastanza comodo per loro. I minori osservanti hanno pure un bel convento con chiesa magnifica. E se a questi tre si aggiunge il Vescovato formano la somma degli antichi monumenti. Dei Moderni vi è la casa degli orfani quella degli illegittimi ed uno ospedale | che sono della città. L'Ospedale degli Italiani appartiene *f3r* *f3v*

30 Domeniche *corr ex* Domenica 34 tuttavia] Tuttavia *B* 38 coll *corr ex* con 40 ragione *emend ex* questione 46 costi] costi *B* 57 E se] Ese *B* 58 quella *corr ex* quegla 59 uno] mo *B*

31-32 Picarones = furbastri.
49 Pastiglie di Maria Ausiliatrice: cf *Epp. 28 ll. 74-89; 44 l. 83; 46 l. 84; 63 ll. 7-8.*
50-51 Scuola salesiana de Artes y Oficios: cf pp. 20-24.
54 I gesuiti avevano i due grandi collegi del Salvatore e di S. Ignazio. Quest'ultimo fu incamerato dal governo con l'espulsione del 1767.
55 I domenicani avevano il convento e la chiesa di S. Domenico.
56 I minori osservanti avevano il convento e la chiesa di S. Francesco.
58 La casa dei ragazzi, orfani a causa della febbre gialla del 1871: i salesiani avevano progettato di acquisirla per farne una scuola professionale – Cf p. 24; *Ep. 70 ll. 25-27.*

ad una società cosi pure quello dei Francesi. I Lazzaristi hanno una piccola casa in fronte al grandioso monastero delle Suore della Carita che essi diriggono. I Bajonesi hanno il più bello e più grande Collegio della Repubblica. Mezzo ha dieci anni di vita e l'altra metà è appena terminato adesso ed è il più bel monumento di Buenos Ayres. Questi Bajonesi tengono quasi il nostro metodo quindi è il Collegio più fiorente e più numeroso. Mi dissero che in quest'anno avranno 300 giova[n]li interni e circa 200 esterni, di tutte le età e condizioni –

f4r Le suore della Madonna dell'orto di Chiavari hanno educandato e quindi un Collegio amplissimo di loro proprietà. Tengono pure altra casa più | antica e meno grande nel centro della città quindi si può dire che l'istruzione femminile è nelle loro mani. Tolti questi stabilimenti non rimane più in Buenos Ayres una casa capace di 20 persone. Onde noi dopo averne visitato più di 25 delle più grandi dovremo adattarci in quella che fecero fare i Scolopi già da molti anni e poi vendettero perche troppo stretta per loro. Tuttavia per cominciare basta e in seguito la Provvidenza ci ajuterà.

L'aria di Buenos Ayres è eccellente, onde di noi nessuno si è accorto di trovar difficoltà nella digestione, anzi godiamo tutti ottima salute. Una prova poi dell'eccellente clima sono la quantità dei vecchi che nei loro 70 e 75 anni di lavori e fatiche vengono tuttavia nella nostra chiesa alla messa e a far le loro divozioni. Anzi, a pro-
f4v posito. Sabbato jeri l'altro fece la | sua santa comunione nella nostra chiesa un uomo di 98 anni. Era uno spettacolo vederlo a braccetto di due dei suoi figli entrambi colla barba bianca che lo tolsero dalla vettura e lo accompagnarono alla balaustra. Abitano vicino alla Parrocchia di Monserat e per far più presto i figli presero una cittadina e lo condussero alla parrocchia. Ma il Vecchio quando fu vicino alla porta della chiesa non volle discendere. I figli avvisarono il Vice Parroco, che è italiano, e quegli venne a confessarlo in vettura e avendolo poi consigliato a discendere per fare la sua comunione, rispose: No, Io voglio andare a far la Santa Comunione nella Chiesa italiana dai nostri Padri.

66 le *emend ex* e 68 loro *emend ex* p 77 lavori *corr ex* lavoro 80 spettacolo] spettaccolo *B* 80-81 entrambi...bianca *add sl*

60 I lazzaristi: cf *Ep. 25* nota 25.

61 Le suore della Carità: fondate da santa Giovanna Antida Thouret (1765-1826) secondo lo spirito di san Vincenzo de Paoli a vantaggio dei malati, dei poveri, della gioventù – Cf Maria Chiara ROGATI, *Giovanna Antida Thouret, santa,* in DIP IV, coll. 1195-1198; *Ep. 74 l. 28.*

I bayonesi, ossia i «preti del S. Cuore di Gesù», fondati verso il 1835 in diocesi di Bayonne da S. Michel Garicoïts (1797-1863), col compito di attendere ai ministeri più difficili e rifiutati dagli altri. Nel 1858 aprirono a Buenos Aires il collegio S. Giuseppe – Cf Amedeo BRUNOT, *Preti del Sacro Cuore di Gesù,* di Bétharram (Francia), in DIP VII, coll. 798-800; Pierre DUVIGNAU, *9. Michel Garicoïts (saint),* in DS X, coll. 1179-1181.

67 Le suore della Madonna dell'Orto o Gianelline, ufficialmente «Figlie di Maria Santissima dell'Orto», fondate a Chiavari (Genova) nel 1829 da S. Antonio Gianelli (1789-1846), vescovo di Bobbio (Piacenza) dal 1838. Erano presenti nell'America Latina dal 1859 – Cf Guido PETTINATI, *Figlie di Maria Santissima dell'Orto,* in DIP III, coll. 1634-1635.

72 Scolopi: furono fondati a Roma da S. Giuseppe Calasanzio (1556/ 1557-1648) per l'istruzione e l'educazione sia umana che cristiana della gioventù a cominciare dai più teneri anni, con lo scopo di contribuire al rinnovamento cristiano della società – Cf Giovanni Antonio AUSENDA, *Chierici regolari poveri della Madre di Dio delle Scuoe Pie,* in DIP II, col. 927.

Devo anche dirti che questi italiani di buon conto sono anche un po' gelosi, e non vedono volentieri gli argentini nella nostra chiesa e qualcuno si lascia sfuggir di bocca che noi non | dovremmo occuparci che di loro. E parlan[do] cogli argentini *f5r* di noi e delle nostre funzioni dicono: I nostri padri si che fan le cose bene. I nostri padri si che predicano bene. I nostri padri si che son divoti, ma gli argentini valgon niente. E bisogna sentire i ragazzi dei genovesi per conoscere bene le loro pretenzioni. Però sempre in buon senso e in nostra difesa come per loro vanto.

Diría a vusté aun muchas cosas, mas hay otro que me precisa en este, y no puedo dejarlo: con que pido perdon ofreciendole todo mi mismo a sus ordenes.

Mis accuerdos a todos los hermanos sacerdotes, clerigos y acolitos y tengame siempre entre sus amigos de Vusté y ruega para

Suo affez^mo^ in G. e M.
Sac. Bodrato Fr^co^

39

Ai confratelli ascritti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 220 x 167 mm. carta bianco-giallastra grossa pieghe orizzontali e verticali inchiostro viola scrittura chiara
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 88-93

Don Bosco è vincolo d'unità, l'amico di cui parla la Scrittura – «dovete [...] curare di copiarlo in voi stessi»

Viva Gesù Tutto per Gesù *f1r*

Buenos Ayres 5 Marzo 1877.

Ai cari Confratelli Ascritti

Appena finito di leggere la lettera del vostro Direttore D. Barberis, nella quale

Ep. 38 95-98 Le direi ancora molte cose, ma c'è dell'altro che mi obbliga in questo momento e non posso lasciarlo; perciò chiedo perdono, offrendole tutto me stesso ai suoi ordini.
I miei saluti a tutti i confratelli sacerdoti, chierici e chierichetti e mi ritenga sempre fra i Suoi amici e preghi per

92 padri[1] *corr ex...* 95 aun] àun *B* 97 acolitos *corr ex* accolitos

Ep. 39 3 Ascritti = novizi.
4 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.

ci diceva, che siccome avete pregato per ottenerci dal Signore un felice viaggio, continuate nello stesso modo a pregare pel buon esito della nostra missione, tutti i confratelli di qui ad una voce risposero: Grazie; e mi promisero di fare altrettanto per voi coll'aggiunta di chiedere al Signore che divida con voi, tutti quei meriti che risulteranno dalle nostre deboli fatiche.

Dalla grata sensazione che fanno a noi le vostre lettere e da quella che le nostre fanno a voi possiam dedurre, senza timore di errare, che la grande distanza che materialmente ci divide, anziché rompere e spezzare il vincolo che ci tiene uniti, pare che lo rinforzi di più e maggiormente ci stringa in tenerissima fratellanza. Segno certo che il nostro è vincolo di carità, e se è veramente tale chi potrà spezzarlo? *Quis separabit nos?* Solo questo è vincolo permanente mentre tutti gli altri non sono che illusione[.]

f1v Fratelli: Viva Dio e Maria Ausiliatrice.

Noi siamo uniti. Sentite: io posso assicurarvi che se noi invidiamo la vostra sorte ciò non è per altro motivo se non per godere della presenza dell'amato padre D. Bosco. Nello stesso modo noi siamo intimamente persuasi che se voi invidiate la nostra, non è per altro se non per piacere di più allo stesso amato Padre. Dunque D. Bosco è il nodo principale di quel vincolo che ci stringe in si bella ed armoniosa fratellanza.

Ma chi è D. Bosco? Che ve lo dica io? Si, ve lo dico proprio davvero, come l'ho appreso e sentito dire da altri.

D. Bosco è il nostro amatissimo e tenerissimo padre. Questo lo diciamo tutti noi che siamo suoi figli.

D. Bosco è uomo Provvidenziale o l'uom della provvidenza dei tempi. Questo lo dicono i veri dotti.

D. Bosco è l'uomo della filantropia. Questo lo dicono i flosofi.

Ed io dico, dopo aver ammesso s'intende tutto ciò che dicono i suddetti, che D.
f2r Bosco è veramente quell'amico che la Santa | scrittura qualifica un gran tesoro. Ebbene noi l'abbiamo trovato questo vero amico e questo grande tesoro. Maria SS ci ha dato il lume per poterlo conoscere e il Signore ci permette di possederlo; Dunque guai a chi lo perde. Se sapeste miei cari fratelli quante persone vi sono che invidiano la nostra sorte e si reputerebbero i più felici della terra se potessero possedere il tesoro che possediamo noi nel esser figli di D. Bosco! Ma solo noi siam quei fortunati ai quali *datum est nosse misteri[u]m.*

Ma parmi che Daniele mi dica : Io non intendo; e cosa vuol dire questo? Despa-

13 più *corr ex...* 14 tale *add sl* 34 per *corr ex...* 35 invidiano *corr ex...*

5 Felice viaggio: cf *Ep. 22 l. 3.*
14-15 *Quis separabit nos?:* cf *Rom* 8,35.
19-20 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
38 Ai quali *datum est...:* cf *Marc* 4, 11; *Luc* 8, 10.
39 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
39-40 «Despacho [...] decir eso» = Adagio, adagio, caro mio, che ti dirò subito quello che vuol dire ciò.

cho, despacho, querido mio, que voi a decirte pronto lo che quiere decir eso.

Voglio dire che se davvero teniamo D. Bosco come nostro tenerissimo ed amato padre, dobbiamo amarlo, ubbidirlo, prevenire la sua volontà e prenderci guardia di dargli il minimo dispiacere. Voglio dire che se noi crediamo ai veri dotti che qualificano D. Bosco l'uomo della Provvidenza, dobbiamo fare tutti gli sforzi possibili per aiutarlo nei suoi fini, secondare le sue mire, anche con qualche sacrifizio, in omaggio della Divina Provvidenza che lo suscitò in questi tempi tanto calamitosi per la chiesa e diventar cosi anche noi provvidenziali.

Possiamo anche credere in questo caso ciò che dicono i filosofi e tenere D. Bosco qual uomo della filantropia e quindi essendo noi stessi l'oggetto che prese di mira la sua filantropia, dobbiamo dimostrargli gratitudine e ringraziarlo continuamente pei soccorsi, pei mezzi morali e materiali che con tanta carita e benevolenza ci somministrò e somministra tuttavia. E se conveniste con me a credere D. Bosco il vero Amico della Santa scrittura allora dovete guardare di possederlo sempre e curare di copiarlo in voi stessi. Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei, dice un proverbio. Fatevelo spiegare da D. Barberis e vi faccia tutti i commenti analoghi che vedrete che anch'io vi parlo da amico[.] *f2v*

Ma ahora estoy cansado y por eso me despenseria con mucho gusto. Pues, estaria un ano en ablando con vosotros, mas que hacer? precisa quitar por fuerza.

Cari amici e fratelli, se io posso contare sulla vostra benevolenza non negatemi il favore di un Ave Maria alla vergine Santa secondo la mia intenzione. Stringendovi tutti nel Sacro cuor di Gesù ho il bene di professarmi vostro amico e fratello

Sac. Bodrato Francesco

40

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali e verticali inchiostro viola scrittura chiara testo a p. 1 a p. 2 don Bodrato scrive: «Carissimo D. Rua»
A p. 1 *mrg s sin* con inchiostro nero la medesima mano che nella *Ep. 37* annota «(Scritto)».
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 1-2
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 235 (*ll. 7-10*)

Voti per una visita di don Rua – probabile prossimo inizio della scuola di Arti e Mestieri – lavoro e spirito di pietà alla Cappella Italiana

---

Ep. 39 57-58 Ma ora sono stanco e perciò mi dispenserei con molto piacere. Sì, starei un anno a parlare con voi, ma che fare? Debbo lasciare per forza.

---

46 suscitò] suscito *B* 50 dobbiamo] Dobbimamo *add sl B* dimostrargli *corr ex* dimostrare 53 Amico] Amico, *B* guardare] guaradre *B* 60 Maria *corr ex* maria

52-53 Il vero amico...: cf *Eccli* 25, 12.

f1r W. G. M. G. Buenos Ayres 5/.3. 77

M. R. D. Rua Carissimo.

Io la ringrazio dei saluti e dei buoni auguri che mi ha fatto a suo nome D. Cagliero. Mi raccomando di cuore alle sue orazioni affinché intrepido possa consacrare a Dio quest'ultimo scorcio di vita che mi rimane. Voglia Iddio che Ella possa mantenere la promessa fattami di farci una visita, l'assicuro che sarebbe accolta come una grande grazia del Signore. Qui le cose sono ancora sul piede antico, voglio dire che il nostro lavoro fin ora sta limitato alla Cappella Italiana. Presto speriamo di poter estendersi [*sic*] alquanto perché forse alla fine di questo mese avremo la casa ove cominciare la scuola de *Artes Oficios.*

Nei nuovi venuti si conserva fin'ora lo spirito di pietà e divozione di modo che nulla avvi a notare contro i nostri regolamenti. Dio benedica noi e le nostre opere affinche tutti d'accordo non possiam cercare altro se non la gloria di Dio nelle nostre azioni.

Mi saluti tutti, dica al Giovanni che io prego tanto per lui, mi riverisca D. Durando D. Ghivarello ai quali scriverò in altra occasione e si ricordi sempre di pregare per

suo affez^mo^ in G. e Maria
Sac. Bodrato F^co^

41

A don Giuseppe Lazzero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a righe piega orizzontale e verticale inchiostro viola scrittura chiara alcune poche macchie giallastre a p. 2 *metà i* don Bodrato riscrive: «al Caro D. Lazzero»
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 26-27

Festa dell' Apparizione nella Cappella Italiana

2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
3-4 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
8 Cappella Italiana: cf p. 17 nota 40.
10 Scuola de Artes y Oficios: cf pp. 20-24.
15 Giovanni = con forte probabilità il figlio maggiore di Don Bodrato – Cf p. 15; *Epp. 8* nota 8; *17* nota 101.
15-16 Don Durando: cf *Ep. 13* nota 44.
16 Don Ghivarello: cf *Ep. 13* nota 44.

W. G. Buenos Ayres 5/3 77. *f1r*

Caro D. Lazzero.

Un uomo si trovava jeri sulla porta della propria casa sita di fronte alla Cappella Italiana. Vedendo che dinanzi a detta Chiesa si fermavano tante vetture e che in tutte le corse del Tramway discendevano uomini donne Signori ragazzi ecc. ecc.ecc. ecc e che tutti entravano nella nostra chiesa domandò al suo vicino Genovese: Che havvi dentro quella chiesa oggi? Come! risponde l'altro; *tu es magister in Israel et haec ignoras?* Sei tu solo fra gli italiani che non sapia che si fa la festa dell'apparizione? Va che sei un brutto Napoledano.

Oh D. Lazzero! se fosse stato qui quante ovazioni, quanti applausi alla nostra musica!

Dunque le do un calcio sotto la tavola, che nessun veda, affinché serva per farle conoscere che io son vivo per tormentare gli amici, affine di procurar loro | la bella *f1v* sorte di guadagnarsi il paradiso coll'esercizio della pazienza.

Cereja yo me voy en mi cuarto a resar mis oraciones despues en mi cama a guardar mañana. Hasta a la vista si Dios quiere si quisiere

El amiguito de vusté
el Padre Francisco.

42

A don Giulio Barberis

Perduta, secondo l'*Ep. 44 l. 54*
Buenos Aires, [tra il 5 febbraio e metà marzo 1877]

Ep. 41 15-18 Cereja! Vado nella mia stanza a recitare le mie orazioni, poi nel mio letto ad aspettare il mattino. Arrivederci, se Dio vuole, se volesse.

Il suo amicuccio
il padre Francesco

---

5 discendevano] diseendevano *B* 8 ignoras *corr ex* innoras Sei] Se *B* che[1] *corr ex...* la] l'a *B* festa *corr ex...* 15 voy *corr ex* voy *col puntino sulla y*

2 Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44.
3-4 Cappella Italiana: cf p. 17 nota 40.
5 Corse del tramway: cf *Ep. 38 ll. 25-28.*
7-8 *Tu es...: Jo* 3, 10.
8-9 Festa dell'apparizione: «Nella diocesi savonese [vi] è il santuario di N. Signora della Misericordia, che deve l'origine all'apparizione della Vergine al contadino Antonio Botta (18 marzo 1536) ed attrasse folle di pellegrini al venerato Santuario» – Lorenzo VIVALDO, *Savona e Noli* in EC X, col. 1985.

43

A don Giuseppe Lazzero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro viola scrittura larga a p. 4 *mrg i* dal basso all'alto le *ll. 101-105* la *l. 103* riferisce la data 20 marzo
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 59-65

Contentezza per le notizie dell'Oratorio – andamento della casa di S. Nicolás de los Arroyos – i confratelli di Montevideo oppressi dal lavoro – affittata una casa per l'ospizio – lavoro instancabile di don Cagliero – stretta di mano al signor Piccono – continua varietà di frutta

f1r W. G. e M. Buenos Ayres 17/3. 77

D. Lazzero Carissimo –

Se Ella sapesse con quanto gusto noi riceviamo le sue lettere, con quanta contentezza leggiamo le sue notizie e quelle dell'Oratorio, son per dire che ci scriverebbe tutti giorni.

Che dolci rimembranze son quelle dell'Oratorio per noi!

Però debbo dirle seriamente che non abbiamo potuto fare a meno d'inveire contro quella birrichina Rosipola che ebbe la baldanza di mascherare il buon D. Lazzero contro sua volontà e contro quella di tutti i suoi amici. Se non che sapendo che ebbe il giudizio di andarsene ancor ben presto e di non lasciare nessun orma di cattiva ed ingrata ospite la mandiamo ai campi elisi con divieto di non più voltarsi indietro a mirar l'Oratorio.

Intanto ringraziamo il signore e lo preghiamo a conservar sempre intatta la simpatica persona del caro D. Lazzero.

Vorrei darle alcune notizie ma confido, anzi son certo, che adempirà D. Cagliero a questo dovere. Io per tanto le dirò solo che noi siamo allegri e contenti come il più bel sole del mondo, senza fastidi e senza denari, e circondati da tutti i doni del cuor contento. Contribuisce molto al nostro ben essere il sapere che i nostri fratelli di S. Nicolas si trovano bene in salute fanno belle ed allegre passeggiate a cavallo a piedi in vettura come tanti re, padroni del proprio regno – Vorrei poter dire altrettanto per quei di Montevideo i quali, poveretti, sono i veri missionari allo stretto senso della parola. Dopo aver sostenuto con magnanimo coraggio le contrarietà e le burrasche d'un viaggio lunghissimo pien di noja fastidi, disagi e privazioni, senza

6 noi!] noi? *B* 15 Vorrei] Worrei *B* 21 per *emend ex* di poveretti,] poveretti *B*

2 Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44.
8 Rosipola = risipola.
15-16 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
19 San Nicolás de los Arroyos.
22-23 «Dopo aver sostenuto [...] lunghissimo»: cf *Ep. 27 ll. 6-7*

l'intermedio d'un minimo riposo si videro costretti, appena arrivati a posto a sotto-
porre il collo al giogo | e tirare il carro il più pesante e sproporzionato. *f1v*

S'immagini! In Italia non si ebbe mai il coraggio di aprire un Collegio con un personale tanto insuficiente come a Montevideo. Questo coraggio era riserbato agli eroi del nuovo mondo. Si cominciò a Lanzo con 20 persone ad Alassio con 18. Io parlo di quelli perché so quel che dico. Eppure il primo anno di Lanzo i convittori non passarono i trenta ed in Alassio furono trenta in media. Quel numeroso personale non faceva festa. A Montevideo hanno 68. convittori interni, in parte provenienti da altri collegi, Dio sa come educati ed avezzi alla totale autonomia che darebbero da fare ad uno squadrone di Cavalleria. Eppure il Collegio ossia il personale del Collegio che tiene il 1° posto in America per essere dei Signori non somma che a Cinque: D. Lasagna D. Fassio D. Mazzarello Ghisalberti e Farina. Questi cinque eroi devono fare tutte le classi assisterli in refettorio nelle scuole nello studio nelle camerate in ricreazione; condurli a passeggio sorvegliare alla pulizia insomma fare il lavoro di 20 in Italia. Che gliene pare D. Lazzero?

Persone cospicue di Montevideo anzi lo stesso secretario del Vescovo con una

24 arrivati] arrivati, *B* 35 Cinque:] Cinque *B*

28 Lanzo (Torino). Alassio (Savona).

35 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.

Don Michele Fassio (1853-1936) di Revigliasco (Asti), entrato a Torino-Oratorio nel 1866, professo triennale nel 1873, tirocinante a Torino-Oratorio, Varazze (Savona), Mornese (Alessandria), sacerdote nel 1876 (anno dei suoi voti perpetui), fece parte della seconda spedizione missionaria (cf *Ep. 23* nota 12). In America rimase circa un ventennio col ruolo o di prefetto, o di consigliere, o di catechista, o di vice parroco svolto in Uruguay (Montevideo), in Argentina (Buenos Aires: S. Carlo, la Boca, Mater Misericordiae), in Patagonia (Carmen, Viedma), in Cile (Talca, Santiago). Nel 1895 rientrò in Italia. Lavorò a Treviglio (Bergamo), a Bordighera-Torrione (= Vallecrosia) (Imperia) e, dal 1901, a Torino-Oratorio come direttore dell'oratorio femminile di Giaveno (Torino) (1901-1905), addetto al capitolo superiore (1915-1927) e confessore della casa capitolare (1928-1936) – Cf DBS 122.

Don Agostino Mazzarello (1850-1897), di Mornese (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1865. Professo con i voti triennali nel 1872, perpetui nel 1875, fu ordinato sacerdote nel 1875 dopo il tirocinio a Borgo S. Martino (Alessandria) (1872-1873) e a Torino-Oratorio (1873-1875). Era consigliere a Genova-Sampierdarena quando partì con la seconda spedizione missionaria (cf *Ep. 23* nota 12). A Montevideo fu successivamente catechista e prefetto al Collegio Pio (1876-1878), poi direttore delle Scuole di S. Vincenzo (1878-1881). Inviato vice parroco a Paysandú e poi catechista a Las Piedras, riebbe il compito di direttore a Las Piedras (1883-1886), infine a Buenos Aires-Mater Misericordiae (1886-1897) – CF DBS 184.

Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5.

Stanislao Luigi Farina (1859 —), di Valle Lomellina (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1870 e professò come chierico con i voti temporanei nel 1874, perpetui nel 1876. Dopo un tirocinio a Torino-Oratorio e a Varazze (Savona) partì con la seconda spedizione missionaria (cf *Ep. 23* nota 12). Fu per un anno a Montevideo-Collegio Pio, dal 1877 al 1880 a S. Nicolás de los Arroyos, nel 1881 a Buenos Aires-S. Carlo. In seguito non compare più nell'EG.

39 Lo stesso segretario = don Rafael Yeregui (cf *Ep. 23* nota 8). Questi, in data 5-3-1877, da

lettera piena di affetto e di amirazione fece osservare a D. Cagliero che il pretendere che quei cinque individui facessero tutto da se sarebbe come seppellirli tutti in un anno. D. Cagliero prese le cose in seria considerazione e convinto della verità dell'esposto mandò subito un rinforzo nelle rispettive persone di D. Bourlot e Scavini Spirito. Avrebbe anche mandato Daniele se fosse stato capace di far qualche cosa con quelle testoline *sui generis*. E qui mi vien voglia di lamentarmi un poco di D. Rua che mi chiuse la bocca a Lanzo in fatto della scielta del pe[r]sonale ma per rispetto faccio silenzio. Intanto ammiriamo l'eroico coraggio dei nostri fratelli oppressi dal lavoro e preghiamo affinché Dio li tenga sani. Son sicuro che il loro merito è grande.

f2r Noi intanto per mancanza di locale vicino alla Chiesa della Misericordia abbiam dovuto affittare una casa per aprire il noto ospizio distante dalla nostra chiesa come dall'Oratorio alla stazione di portanuova in Torino. Così dovremo far due famiglie, accudire alla Chiesa ed all'ospizio senza personale. Due sacerdoti ed un chierico nella chiesa della Misericordia son pochi in proporzione al lavoro. Un Sacerdote e due chierici nell'ospizio non istarebbero in ozio certamente. Ma dove si prendono? Mi pare di esser ancor discreto. Eppure non li abbiamo.

Mi accorgo adesso che sono andato fuori di strada perché queste osservazioni le farà D. Cagliero al caro Superiore generale che provvederà certamente. Io ho detto queste cose con lei più per isfogo di confidenza che per altro. Del resto noi non ci perdiamo di coraggio. Chiameremo da S. Nicolas il P. Valentino e lo porremo catechista degli artigiani con Daniele assistente e Rabagliati maestro enciclopedico. D. Bacino Parroco della Misericordia a vita e D. Bodrato impresterà una spalla ad uno

Montevideo scrive a don Cagliero rimarcando la necessità di aumentare il personale nel collegio di Villa Colón; una decina di giorni dopo in altra lettera ritorna sul medesimo argomento – Cf MB XIII 930-932.

Il Vescovo = mons. Jacinto Vera – Cf *Ep. 23* nota 8.

43 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.

43-44 Scavini Spirito: cf *Ep. 13* nota 12.

44 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.

45 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

50 Chiesa della Misericordia: cf p. 17 e nota 40.

50-51 Accenno alla casa degli artigiani situata fra via S. Juan e via Tacuarí – Cf *Ep. 24 ll. 32-36.*

58 Superiore generale = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.

60 Valentino Cassini (1851-1922), di Varengo (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1863. L'EG lo indica ascritto coadiutore nel 1871 (anno dei suoi voti triennali, seguiti da quelli perpetui nel 1874), chierico a Torino-Oratorio (1873-1875), sacerdote a S. Nicolás de los Arroyos (1876) in veste di consigliere. Era infatti partito per l'America con la prima spedizione missionaria. In seguito operò a Buenos Aires-S. Carlo (1878-1895) successivamente come consigliere, catechista, prefetto, parroco; diresse la casa di Uribelarrea-don Bosco (1895-1896); riprese l'ufficio di prefetto a S. Francisco-S.S. Pietro e Paolo (Stati Uniti) (1895-1900) e di direttore e parroco a S. Francisco-Corpus Domini (1900-1903). Nel 1903 andò confessore a Bahía Blanca, ministero continuato, dal 1909, a Buenos Aires-S. Carlo, dove morì – Cf DBS 74-75.

61 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

61-62 Don Baccino: cf p. 19 nota 51.

e l'altra all'altro secondo il bisogno, onde l'equilibrio europeo non venga scosso.

Ma e D. Cagliero? Calliase calliase señor, che non l'ho dimenticato. State certi che in america non si sta in ozio. Pei pochi mesi che per nostra disgrazia gli rimangono a star qui oltre al lavoro materiale tutto proprio nella chiesa se vuole ultimare le cose che ha per le mani iniziate ha di che lambicarsi il cervello. Vi sono delle cose che malgrado ogni sollecitudine e la più energica attivita richiedono tempo passi, impegni e parole. E talvolta dopo mesi e mesi di lavoro bisogna cominciar da capo perche una combinazione atterra tutto il già fatto. Credetelo, Signori, di costì si crede una cosa e qui si vede la difficoltà e si tocca con mano – Patagonia Patagonia! Ministero e Governo!

Intanto le dirò che in mezzo a tanti fastidi trova ancora | un po di tempo da *f2v* consacrare allo studio della lingua Inglese e non perde la sua prediletta lezione. È però sempre di buon umore faceto ed allegro e quel che ho notato in modo speciale di una pazienza stragrande. Evviva D. Cagliero. Poveri noi!

Se non ponessi tanta fiducia in Dio e nella Vergine Santa ogni volta che penso alla partenza di D. Cagliero verrei pazzo.

Dio conservi e benedica sempre il caro Padre D. Bosco e Lei gli baci la mano per me.

Cereja D. Lazzero stia sempre bene e non potendo più dar calci al suo rivale li dia alle rosipole sfoghi con loro tutte le sue forze – – a fin de que no puedan mas disfrasarle la cara y dejen toda la hermosura de su rostro – –

I rispettosi saluti a D. Rua D. Durando D. Ghivarello D. Barberis D. Sala, D. Bertello, D. Guidazio, D. Berto a tutta la bella corona coi suoi *gloria patris* [*sic*] le

63 l'altra] laltra *B corr ex...* 70 Credetelo, Signori,] Credetelo Signori *B* costì] costi *B*
83 toda *corr ex...*

64 «Calliase calliase señor» = Stia zitto, stia zitto, signore.
65-66 «Pei pochi mesi [...] qui»: cf *Ep. 58* nota 5-6.
72 «Ministero e Governo!»: don Bodrato lascia intendere la difficoltà frapposta dal governo per il progetto missionario della Patagonia.
74 Studio della lingua inglese: don Bosco aveva in animo di far fare a don Cagliero «una passeggiata nelle Indie» (E III 52), poiché «Pel principio del 1878 andremo ad assumere il Vicariato Apostolico di Mangalor [...] Don Cagliero Vicario Apostolico» – E III 140; cf E III 135. Le cose andarono diversamente – Cf E III 135, 170.
82-83 «A fin [...] su rostro» = affinché non possano mascherarle il viso e lascino tutta la bellezza del suo volto.
84-85 Don Durando: cf *Ep. 13* nota 44. Don Ghivarello: cf *Ep. 13* nota 44. Don Barberis: cf p. 14 nota 15. Don Sala: cf *Ep. 10* nota 77. Don Bertello: cf *Ep. 18* nota 209.
85 Don Pietro Guidazio (1841-1902), di Verolengo (Torino), entrò nel 1863 a Torino-Oratorio ed emise la professione triennale nel 1867, perpetua nel 1869. Ancora chierico fu consigliere a Lanzo (Torino) (1869-1871). Trascorso un biennio a Varazze (Savona), tornò a Torino-Oratorio (1873) dove, divenuto sacerdote (1874), ebbe la nomina di ispettore delle scuole (1875-1876) e poi di consigliere scolastico. Dopo essere stato addetto al seminario di Montefiascone (Viterbo) (1878-1879), ricevette l'incarico di aprire la casa di Randazzo (Catania), che

tre avemaria pregandoli a ricordarsi tutti dei fratelli dell'altro mondo e in modo speciale di una di quelle sei misteriose piante che in quet'anno saranno trappiantate in Paradiso[.]

Il Sac. Bodrato Francesco

La prima volta che vedrà il Sigr Picono gli dirà che io conservo quel bigliettino di visita che mi fece consegnare da D. Rua sulla sera di quel memorando giorno che fu l'ultimo della mia vita europea. Lo conservo tra le più care memorie. Viaggiando sul bastimento lessi più volte le parole che egli stesso vi avea scritto e non poteva a meno che ammirare in lui una specie di vincolo che lo teneva stretto a D. Bosco e suoi figli. Dio esaudì le nostre preghiere e fa vedere in ogni tempo le misteriose sue vie. *Deo gratias. Requ[i]escat* alla condegna consorte che dal cielo gli mandò si bella grazia. Era anch'Ella una bell'anima e può esser sicuro di aver in cielo potenti protettori. Una stretta di mano da amico a fratello.

Sac. Bodrato Fr^co^

Abbiamo caricato di lettere l'avvocato Terrero forse le avranno ricevute –

86-87 speciale *corr ex* specialmente [mente *del*] 95 esaudì] esaudi *B*

resse per oltre tre sessenni, interrotti dai quattro anni (1885-1889) in cui fu direttore a Lanzo (Torino) – Cf DBS 149.

Don Gioacchino Berto (1847-1914), di Villar Almese (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1862 e Torino-Oratorio fu l'unica sua casa. Dopo i voti temporanei (1864), nel 1865 si legò alla congregazione salesiana coi voti perpetui. Nel 1871 ricevette l'ordinazione sacerdotale. Fu vice catechista (1872-1874), catechista (1874-1876), archivista della congregazione (1876-1885) (cf MB XIII 253), membro del capitolo superiore (1884-1885), consigliere della comunità (1885-1901), confessore (1901-1914). Aiutò per più di venti anni, come segretario, don Bosco (cf MB XIII 253) nel disbrigo della corrispondenza ed attese a raccogliere i documenti e le memorie riguardanti don Bosco e la congregazione – Cf DBS 38-39.

87 «Sei misteriore piante»: cf *Epp. 31 ll. 18-19; 33 ll. 20-21.*

90 Il signor Piccono: il contesto orienta a individuarlo in Angelo Piccono (1848-1913), nato ad Albiano d'Ivrea (Torino) e commissario di polizia di Borgo Dora (cf MB XII 596) il quale, rimasto vedovo, risolse (1877) di abbracciare lo stato ecclesiastico nella congregazione salesiana. Nel maggio del 1878 fece la professione perpetua, nel novembre successivo divenne sacerdote. Aveva esercitato a Torino-Valsalice l'ufficio di prefetto (1878-1879) e di consigliere (1879-1880), quando don Bosco lo inviò in America. Fu in Argentina (Buenos Aires-S. Carlo, Villa Colón) in Uruguay (Las Piedras, Paysandú), per quattro anni a Carmen de Patagones. Nel 1889 fece ritorno a Torino-Oratorio, ma don Rua lo incaricò di andare ad aprire e dirigere (1892-1898) l'opera salesiana a Messico-S.ta Julia, cui seguì nel 1894 la fondazione di Puebla. Tornato a Torino-Oratorio, gli fu affidata (1901) l'erezione della chiesa e dell'istituto di Napoli-Vomero, alla cui direzione stette fino al 1905, quando passò direttore a Castellamare di Stabia (Napoli) (1905-1910). Dal 1903 fu membro della commissione ispettoriale per l'ammissione al noviziato e alla professione religiosa e dal 1905 membro del consiglio ispettoriale. Trascorse gli ultimi due anni a Caserta nel ministero delle confessioni. – Cf DBS 222.

100 Avvocato Terrero: Juan Nepomuceno Terrero (1850-1921), di Buenos Aires. Già avvocato, prese la risoluzione di farsi sacerdote. Fu ordinato sacerdote nel 1880. Alunno a Roma del

Della frutta ne mangiamo tutti i giorni. Abbiam cominciato in Dicembre colle fragole e ciriegie poi vennero le susine e le pere poi le pesche e le pere di altre qualità che si sucedono e durano tuttavia, e dalla metà di Febbraio ad oggi 20 Ma[r]zo non mancò un giorno l'uva regalata alla nostra tavola; molti fichi datteri e pomi meglio che in Piemonte.

44

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro viola scrittura larga testo nelle prime tre pp. macchie giallastre a p. 4 dove, *mrg s sin,* don Bodrato scrive: «D. Barberis»

Lavoro quaresimale anche per i giovani – difficoltà ad iniziare la casa degli artigiani – il «Diavolo d'America» – progetti patagonici – opposizione dei Socialisti

W G. e M. Buenos Aires 18. 3 77. *f1r*

Carissimo D. Barberis

Il 14 di questo mese ho ricevuto un bigliettino dove con sorpresa lessi: Non mi lamento se questa volta non ho ricevuto lettere: mentre scrissi a tutte le corse del postiere e di più ho spedito un carro di lettere e libri da persone private. Per bacco e come va che al 12 di Marzo non avete ricevuto ciò che partì di qua col 1° di Febbrajo? Santa pazienza!!! Però io son certo che la presente mia lettera è preceduta da tre altre per lo meno dalle quali vedrai che non è vero che non abbiam tanto da fare e che siamo i più fortunati di tutti i figli di D. Bosco. Mi dici se ho predicato molto ed

Ep. 43 105 Piemonte *corr ex* piemonte

collegio Pio Latino Americano si laureò in diritto canonico alla pontificia università gregoriana. A Buenos Aires esercitò l'ufficio di promotore fiscale, segretario arcivescovile, vicario generale. Nel 1898 fu promosso arcivescovo titolare di Dercus ed ausiliare dell'arcivescovo di Buenos Aires. Nel 1900 successe nella diocesi di La Plata a mons. Espinosa (cf p. 28 nota 81), che era stato trasferito a Buenos Aires – Cf HC VIII 241, 459.

Ep. 44 6 partì] parti *B* 8 non[2]] noi *B*

2 Barberis: cf p. 14 nota 15.
6-7 «Partì di qua col 1° di Febbrajo»: la *Ep. 28* porta la data del 2 febbraio.
7-8 «Preceduta da tre altre»: cf *l. 54* e nota 54; *Epp. 34; 38.*
9 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

io ti rispondo che si, specialmente nella quaresima, e di più ti dirò che questa gente che vengono ad ascoltarci, sono cosi semplici,cosi facili a contentare, che ci ascoltano cogli occhi larghi e colle orecchie tese, anche per un ora e mezza; e poi discendendo riempiono la testa al povero predicatore di bravo, bene, è cosi che mi piace. Ah bonomi! Ci vuol tanto poco a incantare questa gente; un raccontino di Storia sacra un po vestito alla bisarra, un palmo di frangia, due fiocchi ed eccoli fritti, che ti portano alle stelle. Però quel che ci consola si è che la nostra Chiesa è la più frequentata della città, e che nei nostri confessionali non si ferma la polvere.

Mi dici poi se le cose procedono bene. E perché no? Ragazzi, ragazze[,] giovani con barba e senza barba di 18, 25 e fin 32 anni vennero al catechismo nella quaresima passata quasi tutti i giorni, dei quali molti ci consolarono nella comunione generale dei medesimi il Venerdi dell'Addolorata. Però quei dai baffi fecero la 1ª comunione nella Domenica dc'le palme. Erano 8 ed uno doveva ricevere 4 sacramenti in un giorno. Questi è un giovine di 32 Anni. Al Sabbato fece la sua confessione alla Domenica 1ª Comunione e Cresima e al Lunedi il Matrimonio[.]

Ma queste non sono maraviglia in Buenos Aires perché D. Cagliero va tutti i giorni in una famiglia veramente signorile a preparare una giovane di 22 pei medesimi 4 sacramenti di cui sopra – –

f1v Non ti pare adunque che le cose procedano assai bene?

Mi dici poi se è cominciata la casa degli Artigiani: Veramente se devo dirtela ho il presentimento che questa futura casa debba fare un po' di bene, perche pare che il Diavolo vi abbia mosso tutte le sue forze contro. A segno tale che il povero D. Cagliero fu due volte sul punto di deporre il pensiero e volgere la vela per Montevideo, onde ci accoglierebbero con entusiasmo. E l'avrebbe fatto se il Dottor Caranza, che è un Sant uomo, non l'avesse dissuaso. Certo che qui ti nascerà il desiderio di sapere e conoscere questi nemici, ed io ho pure lo stesso desiderio e non conoscendoli dobbiamo dire che è veramente il Diavolo –

Il governo? Si e no. I maligni? Si ma occulti che non si lasciano conoscere. Insomma è un mistero che non si lascia ancor penetrare. Ma spero che presto la matassa sarà sbrogliata. Pensa che da 5 mesi che siam qui abbiamo ancora le casse sequestrate in Dogana! Oggi però ho saputo che il Presidente è favorevole a noi perché ha detto che se subito si fosse ricorso a lui stesso non avrebbero sofferto. Sia come si voglia; ora le cose sono al termine e s'incomincia a vedere un po' di luce; di modo che al principio di maggio comincieremo l'ospizio con 20 giovani, già accettati, e poi non mancherò di scriverti il resto a suo tempo –

41 che se] chese *B corr ex...* fosse *corr ex...*

25 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
29 Casa degli artigiani: cf pp. 20-24; *Ep. 48 ll. 15-18.*
33 Dottor Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
34-41 «Certo [...] sofferto»: cf *Ep. 48 ll. 8-14.*
39 «Da 5 mesi»: solo da tre – Cf *Ep. 23.*
40 Il presidente = Nicolás Avellaneda (1837-1885), giornalista, ministro, presidente (1874-1880) della Repubblica.

Da ciò potrai conoscere che D. Cagliero non si è sbagliato nel dire che il Diavolo d'America è più brutto che quello d'Europa. Però non ci spaventa gli romperemo le corna ugualmente e gliele stritoleremo coi denti per fino; lascia fare, che ha trovato le scarpe che van bene ai su[o]i piedi e vedrai che cosa gli tocca se non si va a nascondere in fondo del mare.

Oggi ho saputo che il Presidente di questa repubblica ha parlato a lungo di noi con un Signore nostro amico e fra le altre cose disse che desidera di interpellarci riguardo alla Patagonia. Dice questo Signore che gli ha esposto due piani molto favorevoli. Ma questa è parte che tocca a D. Cagliero il quale appena ritornato da Villa Libertad ove, come ti ho detto in altra mia, presentemente si trova in missione farà | ciò che gli verà inspirato dal Signore. *f2r*

Ma tu devi preparare degli uomini coraggiosi e mandarli qui presto, se vuoi che le cose camminino, altrimenti andremo al passo della lumaca. Maestri, ci vuole, e tanti; ne hai?

Guarda; I Socialisti italiani ci fanno più guerra ancora che il Diavolo. Senti la bella. Il Dottor Caranza voleva comprare un sito all'asta pubblica per nostro conto; non tanto lontano dalla nostra chiesa. Questi ficcanaso l'hanno saputo e lo comprarono essi. È dietro la nostra chiesa alla distanza di un isola. Ebbè appena comprato, che era di Carnovale, vi misero: festino da ballo, bussolotti, giostra, teatrino diurno con tutti i diavoli che poterono trovare; e tutte le domeniche e feste dal Carnovale alla quaresima ed alla Pasqua ci sembrava in quel sito tutti gl'incanti del mondo. Nell'ottava di Pasqua tutto cessò; gettarono giù le case ed ora innalzano un palazzo dove saranno le scuole sociali, le Sale massoniche con tutte le loro arti infernali[.]

Ma se noi avessimo due Maestri solamente, siam sicuri che non riceverebbero nemanco un giovine. Ma come si fa? non abbiamo ne personale ne mezzi e il povero nostro quartiere sarà sedotto. Nota che di questi stabilimenti ne hanno già due, in punti distanti; e già avviati, onde ricevono tutti i ragazzi degli operai italiani, che fan parte della societa italiana di Buenos Aires. Io ho tanta rabbia con costoro che me li mangerei in insalata! Poveri giovanetti! L'altro giorno tre di questi che frequentano quelle scuole mi raccontarono scandali che facean rabbrividire. Glieli ho tolti tutti tre, ora aspettano la provvidenza che li ajuti ma son risoluti di essere piuttosto asini che diavoli. Vorrei potere e poi so io cio che vorrei fare.

Intanto io prego e faccio pregare quanto so e posso e spero che la Vergine della Misericordia che è buona con noi, come quella Ausiliatrice di costi con noi e con

61 chiesa] chiesi *B* 62 Ebbé] Ebbe *B* 63 misero:] misero; *B* 64 con *emend ex* e 65 tutti] tutto *B* 74 facean *corr ex* facea

53-54 Villa Libertad: in provincia di Entre Ríos. Vi si trovavano, con due soli piemontesi, circa ottanta famiglie, tutte di trentini, lombardi, vicentini – Cf *Lettere dei missionari salesiani nell'America meridionale* in BS 1 (1877) 2-3; *Epp. 46 ll. 75-76; 47 ll. 13-15; 117 ll. 47-48.*

54 «In altra mia»: lettera perduta – Cf *Ep. 42; 24 ll. 50-51* e nota 50.

59 I socialisti italiani: fra gli immigrati italiani erano parecchi i garibaldini ed i mazziniani – Cf Emilio ZUCCARINI, *Argentina* in EI IV, p. 219.

voi, ci esaudirà ed allor guai ai Socialisti.

Probabilmente colla comissione rappresentante Buenos Ayres che va a Roma per le feste di Pio IX deve andare anche l'Arcivescovo. Lo scriveremo a D. Bosco perche si trovi in Genova allo sbarco –

Salutami tutti e scrivimi e mandami le pastiglie e non risparmiar carta per darci tutte le notizie. So che hai molto da fare ma abbi pazienza. Dio ti pagherà – addio.

Saluta tutti da mia parte e scrivimi un mondo di notizie.

Tutto tuo in G. e M.
Sac. Bodrato F.

45

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta bianca inchiostro viola scrittura chiara *mrg i* sciupato pieghe orizzontali
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 109-115

In aumento il lavoro ministeriale, scarsi il personale e i mezzi – splendide e partecipate le funzioni della settimana santa – urge una scuola da contrapporre a quella civica e protestante

f1r W. G. e M.

Buenos Ayres 4 Aprile 77.

M. R. Sig^r^ D. Rua carissimo

Siam rimasti alquanto sorpresi vedendo che il Corriere del Lavarello ci recò i giornali e non una lettera. Forse saranno state spedite in ritardo. Però se sapesse come da noi si desiderano le lettere di Torino all'arrivo del postale! Si contano i giorni, come i giovani dei collegi contano quelli che precedono le vacanze.

Ep. 44 81 Arcivescovo *corr ex* arcivescovo

80 La commissione: cf *Ep. 47 ll. 3-13.*
81 Le feste di Pio IX (cf *Ep. 10* nota 91-92): il 3 giugno cadeva il cinquantenario della sua consacrazione episcopale. L'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
83 Le pastiglie: cf *Ep. 28 ll. 74-89; 38 ll. 49-50; 46 l. 84; 63 ll. 7-8.*

Ep. 45 2 Aprile *corr ex* aprile 7 contano *add sl*

3 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
4 Il corriere della Lavarello: fra i corrieri della Lavarello (cf p. 32 nota 100) citiamo Espresso (= Colombo dal 1874), Nord America, Sud America, Europa – Cf T. Gropallo, *Navi a vapore...*, pp. 65-69, 87-91.

Le funzioni della Settimana Santa nella nostra Chiesa non potevano essere più splendide, ne si poteva desiderare maggior concorso. Le basti sapere che dal giovedi alle 7 del mattino sino al Sabbato a mezzogiorno la chiesa fu sempre piena eccettuata la notte dalle 10 della sera alle 5 del mattino.

Noi siamo diminuiti in numero ed il lavoro cresce a maraviglia. Non passa giorno specialmente dai primi di marzo in poi che non abbiamo due tre e fino a sei confessioni di gente nuova che da lustri non videro chiesa. E il bello è che la maggior parte dopo la riconciliazione è fedele ed assidua alle funzioni mettendosi in regolare frequenza. Questa è la gran ragione per cui il lavoro cresce. Tuttavia gl'Italiani non sono ancor venuti per un ventesimo degli | esistenti in questa città. Ma devono venire tutti, e verranno a poco a poco. Il giorno di Pasqua un giovine napoletano ne condusse 12 a fare la Pasqua! E si che erano merlotti!! Eppure fecero le loro cose bene. *Deo gratias.* *f1v*

Non abbiamo ancora cominciato la Scuola de Artes Oficios per non aver ancora trovato la casa. Pare che il Demonio congiuri coll'attraversare sempre i disegni nostri. Forse potrebbe essere anche questo un tratto provvidenziale stantecché il Personale destinato all'Ospizio è svanito affatto. I capi d'Arte mancano tutti, mancano i maestri ed i preti perché dovettero sostenere i Collegi di Montevideo e S. Nicolas. E se vogliam parlare a rigore il personale esistente in questa città non basta alle esigenze della Chiesa che funzioniamo. Infatti D. Cagliero che tutti i giorni dice che non dobbiamo considerarlo più qui, a buon conto, non è padrone di allontanarsi per un giorno, ed ha dovuto diferire le visite promesse a S. Nicolas, a Villa Libertad, e a Dolores fino dopo l'ottava di Pasqua perche | vede che l'interesse spirituale della Colonia italiana di Buenos Ayres, l'interesse morale della nostra Congregazione ed il fermento attuale delle oppinioni richiedono un servizio attivissimo ancora per qualche settimana. Egli è un fatto che due Sacerdoti non bastano alla nostra Chiesa. Si è domandato D. Cassini; però D. Cagliero non sollecitò molto la chiamata per la ragione che non confesserebbe ancora quantunque abbia le stesse faccoltà che abbiamo noi, e D. Fagnano dal canto suo dice che ne abbisogna. Aspettiamo le carte per le ordinazioni di Rabagliati. *f2r*

Durante la quaresima abbiamo fatto tutti il catechismo ai fanciulli ed alle fanciulle e ne abbiamo promosso molti alla prima comunione con soddisfazione dei padri di famiglia.

29-30 Libertad *corr ex* libertad 34 però] Però *B*

21 Scuola de Artes y Oficios: cf pp. 20-24; *Ep. 43 ll. 50-52.*
25-26 S. Nicolás de los Arroyos.
27 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12; *Ep. 58* nota 5-6.
29-30 Villa Libertad. cf *Ep. 44* nota 53-54.
30 Dolores: cf *Ep. 24* nota 46.
34 Don Cassini: cf *Ep. 43* nota 60.
36 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
37 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

D. Bacino l'anno scorso aveva iniziato come una specie d'Oratorio festivo pei ragazzi esteri ma dopo parecchi mesi la chiesa gli rubò il tempo, e fu costretto a trascurarli. Alla nostra venuta si è cominciato a riattivarlo ed ora è di nuovo caduto per mancan[za] di chi possa curarsene. Vi sono belle disposizioni, indole buona e segni non dubbi di molte vocazioni per la nostra congregazione in quella dozzena di giovani rimasti fedeli che formano il piccolo clero attuale. Ma vanno alle scuole civiche e qualcuno alle protestanti e noi non faremo un passo fermo sintanto che non ci curiamo anche della scuola degli esteri.

f2v Parecchi padri di famiglia ci manderebbero i loro figli a scuola anche pagando una specie di minervale, si perché vedono che le scuole civiche sono di danno, si perché non hanno fede nei maestri secolari, ma non possiamo compiacerli per mancanza di personale.

Tutta la quistione credo che consiste nella *Plata* come dicono qui. Se noi avessimo mezzi scriveremmo con più coraggio al caro D. Bosco dicendo mandi presto due Sacerdoti e quattro chierici anche giovanissimi per far scuola che pagheremo all'arrivo i passaggi del mare, ma, e come fare? dice Daniele... se non teniamo altra risorsa al mondo da quella in fuori che ci somministra la Madre della Misericordia nella limosina delle messe. La società di S. Vincenzo ci avrebbe già dato quella somma che tiene a nostra disposizione se noi avessimo cominciato l'opera; ma cosi chi osa domandare dopo ciò che ha gia fatto l'anno scorso?

Io però sarei coraggioso se di costì mi si concedesse il permesso. Vorrei prendere ad imprestito per due anni la somma necessaria ai passaggi giacché teniamo tutta la fiducia immaginabile e poi direi, alto là... Però D. Cagliero non è del parere e io non oso parlare. Oh confidiamo in Dio e poi stiam tranquilli che la barca s'incaminerà al porto –

Direi ancora mille cose ma vedo che non ho più posto nella carta. Addio dunque o caro D. Rua baci la mano a D. Bosco a nome del suo birichino di 52 anni e tutti e due preghino acciocché si faccia buono.

Sac. Bodrato F^co^.

49 anche *corr sl ex* anzi 51 secolari *corr ex* secolare ma *corr ex* me 61 costì] costi *B* 62 giacché] giacche *B*

41 Don Baccino: cf p. 19 nota 51.
53 *Plata* = denaro.
54 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
56 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
57 Madre della Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
58 Società di S. Vincenzo: cf. *Epp. 24* nota 19; *23* nota 80.
67 52 anni: cf, invece, p. 12, dove si dice che è nato nel 1823, e l'*Ep. 191 l. 112.*

46

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 222 x 137 mm. carta bianca inchiostro viola pieghe orizzontali *mrg s* ed *i* sciupati scrittura minuta a p. 1 macchie giallastre
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 12 pp. 79-87

Catechismo quaresimale per la prima comunione – triduo Sacro in Mater Misericordiae – «sepolcro colossale» – concorso insperato di gente in festa per quattro giorni – ottime disposizioni nei giovani – occorrono altre braccia – don Cagliero nella colonia italiana di Villa Libertad – attesa di notizie dall'Oratorio

W. Gesù e Maria Madre di Misericordia [Buenos Aires] 4/4. 77 *f1r*

Caro D. Barberis

Questa volta ti scrivo più per forza che per amore perché mi gira la *cabeza*. Voglio tuttavia fare questo sforzo – Abbiamo passato la quaresima nella quale oltre alla predicazione facevamo il catechismo tutti i giorni e verso la fine abbiamo promosso alla Comunione tutti quelli che avevano acquistato tanta cognizione da distinguere il pane dalle pietre. Cioè un pajo di dozzene di ragazzi di 12, 15, 25 e fin 32 anni e quasi altrettante ragazze dai 10 ai 19 anni.

Il Signore benedisse le nostre fatiche perché parecchi di questi ragazzi furono poi di stimolo ai loro padri per venirci a trovare e fare anch'essi la loro pasqua che da molti anni avevano posto in disuso. Poveri ragazzi!!!

E se tu gli fai osservare come han fatto male a non fare la pasqua essi ti chiudono tosto la bocca coll'unica risposta che ti danno tutti: Non conoscevamo preti italiani che confessassero. A me accad[d]e di dover confessare un giovine di 30 anni. Terminata la sua confessione si fermò in sacrestia fintanto che non fossi libero; poi mi chiamò in disparte, si mise le mani in tasca, trasse fuori un non so quanti biglietti, e poi tenendoli stretti in mano mi disse: Quanto fa il suo incomodo? Ed io: Ma siete matto? E lui: Io mi son confessato una volta sola in America e quel tale mi ha fatto pagare 50 pessos; ed ora son venuto qui perché mi dissero che si confessa per niente; tuttavia io son rimasto contento e non vorrei commettere una sgarbatezza, andando via senza almeno esibirle qualche cosa. Se io non fossi stato assicurato che esisteva davvero questo sacrilego abuso l'avrei preso per un insulto ma mi fecero vedere che certi confessori si facevano pagare non per la confessione, ma sibbene per la trasferta dalla propria casa alla chiesa e il tempo che impiegavano. Ciò per altro non accadeva agli argentini. Povera italia.

1 4[2] *corr ex* 5 9 benedisse *corr ex*... 18 America] america *B* quel tale *add sl* 19 si confessa *emend sl ex* prendono

2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
9-11 «Il Signore [...] ragazzi!»: cf *Ep. 29 ll. 11-13.*

f1v In America tutto tocca di straordinario. Il carnovale fu del Diavolo, la quaresima cosi, così, né dell'uno ne dell'altro. La Settimana Santa è del Signore. Dalle 11 ant^ne^ del Giovedi Santo sino alle 11 del Sabbato santo in tutta la citta si osserva un silenzio edificante. Tutti gli uffizi, i magazzeni e le botteghe chiuse. Nessun carro nessuna vettura può andar per le contrade della città. Sono solamente permessi i *tramway,* ma questi alla muta, cioè i cavalli senza campanelli come è costume che hanno tutti, e le guide senza tromba. Il Popolo deve far festa per 4 giorni consecutivi. Questo antico costume si praticò anche in quest'anno. Al Sabbato mattina si comincia a sparare in tutti i quartieri dei soldati e si continua tutto il giorno. Al *Gloria* tutti sparano e non vi è ragazzo che non abb[i]a la sua dozzena di colpi in tasca da sparare al *Gloria* e nel resto della giornata.

Nella nostra Chiesa i Confratelli hanno fatto un Sepolcro veramente colossale, si dice che sia stato il più grandioso della città. Pensa, esso ocupava tutto il presbiterio e l'altar maggiore, che sarà come due volte quello della Chiesa degli esteri costì all'Oratorio. Rappresentava il monte Calvario a cui si poteva salire per due strade laterali ben regolate con giri e rivolte, e ben ringhierate con candele simili che stavano accese tutto il giorno e si cambiavano alla notte.

Nel colmo del monte vi erano le tre croci, verso la metà del medesimo e di fronte in prospettiva la tomba. Sopra la tomba un raggio che circondava un vetro che formava la portina del tabernacolo ove si conserva l'Ostia Sacrosanta. Di modo che attraverso al gran numero delle fiamme si vedeva da tutti il calice coperto e legato. Un considerevole numero di vasi di fiori e piante ben collocate nel piano formavano l'orto, ed un apparato a tutto lasco faceva un impressione imponente a tutti.

f2r Il concorso fu in tutti i tre giorni straordinario e durava dalle 5. del mattino alle 10 della sera. Abbiamo fatto quattro prediche ben lunghe, due sul Sacramento una sulle 7. Parole che durò due ore e mezzo e una sui dolori di M. V. che cominciò alle 6 e terminò alle 8 della sera. La gente accorsa ebbe la costanza di star sempre ferma e in piedi, perché non c'era da sedere, tutto il tempo delle prediche. D. Cagliero da quella delle sette parole uscì colla veste inzuppata di sudore, ed io ebbi anche la mia parte.

Le comunioni che si sono fatte al Giovedi, al Sabbato ed alla Domenica di pasqua superarono la nostra aspettazione. Abbiam lavorato molto e il Signore ci consolò ancor più. Evviva Dio! Ringraziatelo tutti perché vuol servirsi di noi poveri peccatori nei su[o]i grandi disegni di misericordia.

Qui ci sarebbe anche un campo da coltivare per la nostra congregazione nelle

30 nessuna *corr ex...* 39 costì] costi *B* 41 simili] di mili *B* 54 uscì] usci *B*
57 superarono *corr ex* superavano

37 «Nella nostra Chiesa i Confratelli» = i membri della confraternita della Misericordia della Chiesa degli Italiani (cf *Ep. 47 ll. 9-10;* p. 17 e nota 40).
53 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
60-64 Riferimento al compito di don Barberis, maestro dei novizi – Cf *Ep. 66 l. 5.*

ottime disposizioni dei giovani, ma mancano le braccia. Avremmo bisogno di maestri e tu preparali presto e preparali buoni, santi e tutti del Signore, affinché D. Bosco possa mandarli e il Signore accompagnarli qui e benedir poi la loro fatica ed il loro ministero.

Dal principio di Marzo pare che sia cessato alquanto il calore, ed una pioggia benefica ci annunzia il desiderato autunno. La frutta abbonda sempre e quelli che ci vogliono bene non ci lasciano mai mancare l'uva le pere le pesche ed i fichi a segno tale che Viola non vide mai tanta abbondanza in Italia. Adamo è sempre imbrogliato nel suo Pucero e nell'Assado che egli chiama *Conquassabit*. Frascarolo è tutto del Signore egli fa tutto ciò che gli dicono e ci fa stare allegri. Daniele Principe di Sacrestia e di Chiesa desidererebbe che in tutto il mondo fosse addottata la lingua piemontese o almeno l'italiana ed è spesso indispettito con certe donne che non sanno altra lingua che la Castigliana per cui spesso nel ricevere le messe prende un qui pro quo.

Lunedi p. v. D. Cagliero deve partire per una missione a Villa Libertad e si conduce seco Rabagliati a fare il catechismo. Domandarono due preti, e si promisero ma le esigenze di Buenos Ayres non li permettono e cosi il povero D. Cagliero porterà tutta la soma e Rabagliati gli preparerà i ragazzi e gl'ignoranti pel Battesimo e pei Matrimoni – Faranno un viaggio sul Paraná e vedranno i terreni più fertili dell'America del Sud. D. Baccino è sepolto nei confessionali i quali sono il suo cibo, il suo divertimento il suo sollievo, il suo centro e la sua vita y *nada mas*. *f2v*

Il Padre Viejito, come dicono qui, se regojica con todos está siempre en risueño y paresce el mas dichoso de todos; che Dios lo pague.

E le pastiglie? Ricordati. Non so ancora se hai ricevute le lettere mandate a

68 Viola: cf *Ep. 13* nota 12.

Giovanni Battista Adamo, di Farigliano (Cuneo), laico cappuccino prima della soppressione degli ordini religiosi (cf MB XII 242 nota 2), «era stato accolto come famiglio nell'Oratorio, e poi nel collegio di Alassio» – MB X 1258. Nel 1876 era a Borgo S. Martino (Alessandria) (cf E III 19, 63). Fece parte della seconda spedizione missionaria (cf MB XII 509 nota 1), continuando nella sua mansione di cuoco a Villa Colón (cf. R. A. ENTRAIGAS, *El Apóstol...*, p. 155), a Buenos Aires-Mater Misericordiae (cf *Ep. 67 ll. 65-73;* R. A. ENTRAIGAS, *El Apóstol...*, pp. 163 e nota 1, 181), la Boca (cf *Ep. 112 l. 6-7*), Mater Misericordiae (cf *Ep. 185 l. 10*). Di qui ritornò tra i francescani di Corrientes (Argentina), dove condusse vita religiosa fino alla morte – Cf MB XII 533 nota 1; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 165 nota 1.

69 Puchero = cibo consueto. Asado = arrosto.
Conquassabit: Ps 110,6.
Frascarolo: cf *Ep. 13* nota 12.

70 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.

75 Villa Libertad: cf *Epp. 44* nota 53-54; *47 ll. 13-14; Lettere dei missionari salesiani nell'America meridionale* in BS 1 (1877) 2-3.

76 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

80 Don Baccino: cf p. 19 nota 51.

81 «Y nada mas» = e niente più.

82-83 «Se regojica [...] lo pague» = si rallegra con tutti, è sempre allegro e pare il più felice di tutti; che Dio lo ricompensi.

84 Le pastiglie: cf *Ep. 28 ll. 74-89* e nota 74.

mano dalla famiglia di Carmagnola e quelle mandate dall'Avvocato Terrero.

Aspetti[a]mo sempre notizie e questa volta il Postiere del Lavarello non ci trasse altro che una decina di giornali y nada mas. Caramba! y que quiere decir eso?

Mis recuerdos a todos los Padres y Padritos rueguen todos para nosotros que estamos en America. Un caro saluto reverenziale a D. Bosco a cui dica che da parecchi giorni abbiamo qui Papà Benitez, il quale Ayer comprò una quinta a tres leguas desde S. Nicolas para poner en ella las ovejas Salesianas en el tiempo de las vacaciones. Dios lo pague. Si tuvieremos tambien acá un Papá Benites estaríamos tambien felices. Mas en Buenos Ayres no se encuentran tan a menudo. Vale –

Sempre tuo affez$^{m[o]}$
Sac. Bodrato Fr^{co}

47

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali inchiostro viola scrittura chiara testo nelle prime tre pp. mano ignota a p. 1 *mrg s sin* con inchiostro nero annota «(Scritta)»
Cop.: ASC 275 *Bodrato* (*ll. 1- 30*); ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 3-6

«Per le feste del cinquantenario episcopale di Pio IX» pellegrinaggio a Roma presieduto dall'arcivescovo di Buenos Aires – consegna della «casa ove porre l'ospizio» – insistono da Dolores «pel nuovo Collegio da aprirsi» – il lavoro cresce a dismisura

f1r W. Gesù e M. Buenos Aires 18/ 4 . 77

Ep. 46 87-93 una decina di giornali e nulla più. Diamine! E che vuol dire ciò?
I miei saluti a tutti i preti e pretini. Preghino tutti per noi che siamo in America. Un caro saluto reverenziale a don Bosco, a cui dica che da parecchi giorni abbiamo qui papà Benítez, il quale ieri comprò una villa a tre leghe da S. Nicolás, per mettervi le pecore salesiane nel tempi delle vacanze. Dio lo ricompensi! Se avessimo anche qui un papà Benítez, saremmo anche felici. Ma in Buenos Aires non si incontrano tanto spesso. Addio –

---

90 Papà] Papa *B*

85 Famiglia di Carmagnola (Torino): cf *Epp. 28 ll. 117-118; 34 ll. 4-6; 38 ll. 10-11.*
Terrero: cf *Ep. 43* nota 100.
86 Postiere del Lavarello: cf *Ep. 45* nota 4; p. 32 e nota 100 .
89 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
90 Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.
91 S. Nicolás de los Arroyos.

Rev^mo^ Padre

Col Vapore Nord America del Lavarello parte di qui una deputazione cattolica il giorno 5. di Maggio all'oggetto di recarsi a Roma per le feste del cinquantenario episcopale di Pio IX.

Alla testa di questa deputazione vi è niente meno che il nostro Arcivescovo M^r^ Federico Aneyros, il quale desidera un ajuto in D. Bosco a Roma.

Oltre ai Sacerdoti preti e frati vi saranno due rappresentanti la Società di San Vincenzo de Paoli nostri protettori e altri due rappresentanti la Confraternita della Misericordia della Chiesa degli Italiani, che sono pure nostri amici.

Arriveranno in Genova, sperano, il 29. o 30. del mese di Maggio p.v. e contano di non fermarsi colà più di un giorno, perché vogliono arrivare a Roma il 1° di Giugno.

D. Cagliero è partito di qui il 10 Aprile per Entrerios al fine di dare una missione ad una colonia italiana, che non ha né chiesa né Sacerdote; e non ritornerà se non verso la fine di questo mese. Partendo non | sapeva ancor niente di quanto Le scrivo *f1v* perche l'Arcivescovo si deliberò soltanto Domenica p.p.

Dopo domani il Sig^r^ Dottor Caranza ci consegnerà la casa ove porre l'ospizio affinché possiam finalmente dar principio all'opera nostra. Speriamo che Dio ci aiuterà a compiere anche in ciò i nostri doveri e quindi benedirà l'opera che è tutta a sua maggior gloria.

Le cose di America fin qui vanno benone lavorano tutti più dell'ordinario perché il lavoro in comparazione del personale è molto maggiore dell'ordinario in ciascuna casa. Laonde sperano che V. S. Rev^ma^ voglia completare il personale insegnante almeno in ciascuna delle 3 case.

Da Dolores insistono pel nuovo Collegio da aprirsi. Domenica passata venne in Buenos Aires espressamente quel buon Parroco e voleva ad ogni costo due Sacerdoti maestri per consegnar loro subito il collegio | che attualmente va ancora a suo conto *f2r* e non lo [può] più tenere perché non trova professori. Ma di ciò le scriverà D. Ca-

5 episcopale *corr ex*... 12 di[2] *add* 16 non] non non *B* 20 benedirà *corr ex* benedire 26 Dolores *corr ex* Dolorese

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Nord America: apparteneva alla Lavarello – Cf *Ep. 45* nota 4; p. 32 e nota 100.
4-5 «Feste [...] Pio IX»: cf *Epp. 44* nota 81; *10* nota 91-92.
6-7 Mons. Aneiros (cf p. 19 nota 52) a Genova s'incontrò il 3 giugno con don Bosco, che gli aveva già procurato un alloggio conveniente a Roma. Nel ritorno da Roma don Bosco lo accompagnò ad Ancona (cf *Ep. 121 l. 13*), Milano, Torino, Genova, Alassio (Savona), Nizza, Marsiglia. Si diedero l'ultimo saluto sul Poitou (cf *Ep. 66* nota 13) – Cf MB XIII 133-156.
8-9 Società di San Vincenzo de Paoli: cf *Ep. 24* nota 19.
10 Chiesa degli Italiani: cf p. 17 e nota 40.
14 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12. Entre Ríos: cf *Epp. 24* nota 50; *44* nota 53-54.
18 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
26-27 «Da Dolores [...] venne quel buon Parroco»: cf *Ep. 24* nota 46.

gliero, come pure dei nuovi proggetti che gli vennero fatti recentemente dal Governo per una tribù mansueta della Patagonia.

Il tempo pasquale cominciato qui fin dal 1° giorno di quaresima e che dura fino al Venerdi dopo l'ottava del *corpus Domini* ci inchiodò nel confessionale per cui non possiamo quasi uscir di casa. Si è sparsa pel campo la notizia dei P. Salesiani Italiani che confessano con puntualità, e perciò il nostro lavoro cresce a dismisura.

Presto riceverà altre relazioni

Intanto noi continuiamo a far voti a Dio perche ci conservi sempre sano il nostro caro Padre D. Bosco e raccomandandomi alle sue orazioni ho il bene di potermi dire sebbene indegno

della Rev^ma^ S V. ubbidientis figlio

Sac. Bodrato Francesco

48

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali inchiostro viola grafia accurata testo nelle prime tre pp. in ogni p. annotazioni archivistiche
A p. 1 *mrg s* don Rua annota con inchiostro nero «D. Barberis veda, copii e rest.».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 347-348 (alquanto sunteggiata)

Persecuzione di un demonio occulto – dopo tre contratti falliti finalmente il 1° di maggio si andrà alla casa di via Tacuarí – vi si darà accoglienza a 20 giovani orfani provenienti dalla casa di beneficenza del governo

f1r W. Gesù e Maria Buenos Aires 18/4. 77

M^to^ Rev^do^ e Carissimo D. Rua.

È proprio vero; anche qui nel altro mondo ci sono delle croci. Però non ci spaventano perche il nostro buon G. ci aiuta a portarle[.]

Ep. 47 30 recentemente *corr ex* recientemente Governo *corr ex* governo 37 noi] non *B* continuiamo] continuviamo *B* 40 Rev^ma^] Rev^mo^ *B* V.] Va. *B corr ex...*

30 Nuovi progetti: don Cagliero aveva ideato di raggiungere Santa Cruz (cf *Ep. 92* nota 16-17) e incontrarsi con gli indi mansi del cacico Casimiro Biguá (cf ASC 126.2 *lettera Cagliero-don Bosco* 4.5.1877; E III 184), ma sia l'inverno ormai vicino che il viaggio in Italia (cf *Epp. 52 ll. 12-13; 58 ll. 5-6*) per il capitolo generale lo fecero desistere.

Ep. 48 2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

Mentre da un parte siamo consolati dalla sempre cresente accorrenza alla nostra Chiesa, dall'altra ci pare di essere perseguitati da qualche demonio occulto che non possiamo conoscere.

Ella sa che nella nostra partenza da Genova non potemmo portare con noi se non la metà del corredo, e che il rimanente venne dopo una ventina di giorni. Ebbene quest'ultimo giace ancora adesso nei magazzeni della Dogana e se vorremo ritirarlo ci toccherà a pagare più di 200 scudi. È un mistero che non possiam comprendere perché il Presidente della Repubblica, il Ministro d' Azienda e il Direttore capo dell'immigrazione sono a noi favorevoli, eppure le nostre suppliche si smariscono negli uffizi e non possono aver corso. È una storia veramente dolorosa.

Un altra. Sono già tre i contratti che D. Cagliero fece per aver una casa e tutti e tre falliti nell'atto della conclusione. Il quarto lo fece fare dal Dottor Caranza. | Fu *f1v* conchiuso in tempo, ma nemmen questo passò senza qualche quistione.

Non è forse il Diavolo che ci mette la coda??

Intanto son 5 mesi che paghiamo fitto di quella casa provisoria in ragione di 1100 pessos al mese (pari a £. 220) senz'altra risorsa da quella in fuori di lavorare pel Signore.

Al 1° di Maggio andremo nella nuova casa affittata dalla Società di S. Vince[nzo] la quale pagherà 2,500 pessos al mese. Quando avremo cominciato l'Ospizio le dirò il resto cioè chi provvederà pel vitto dei 20 giovani che accetteremo dal governo. Deve sapere che il Governo tiene una Casa di beneficenza sopra la porta della quale a caratteri cubitali c'è scritto: Huerfanos-Artes Oficios-Correccional. e dentro vi sono circa 200 giovinetti tutti al disotto dei 12 anni di età. Un maestro esterno per insegnare a leggere uno per la calligrafia ed un falegname che non lavora mai. Più quattro suore per la cucina e assistenza oltre al Direttore e Segretari Economo e tutto finisce lì – Siccome quelle in[s]crizioni forse non esprimono altro che un pio desiderio, così quando gli orfani arrivano al 12° anno di età | vengono congedati, o me- *f2r* glio posti a servizio di chi ne abbisogna parte in città parte nelle mandrie della campagna ove termi[na]no per rovinarsi.

Ebbene noi prenderemo 20 giovani di questo istituto tentando il Governo.

Ha capito Sig D. Rua? Dunque preghi e faccia pregare affinché il Signore benedica l'opera e possa riuscire conforme ai nostri fini.

Credo che D. Fagnano e D. Lasagna consegnino regolarmente a Lei le messe

11 possiam *corr ex* possian 31 così] cosi *B*

6-14 Demonio occulto: cf *Ep. 44 ll. 29-38.*
22 «Al 1° di Maggio»: cf *Ep. 50 l. 38.*
22-23 Società di San Vincenzo de Paoli: cf *Ep. 24* nota 19.
25 Casa di beneficenza: il dottor Carranza si adoperò, ma invano, perché venisse consegnata ai salesiani – Cf *Epp. 61 ll. 29-30; 70 ll. 25-26; 76; 80 ll. 21-22; 81 ll. 4-11; 89 ll. 21-38.*
29 Quattro suore: suore Gianelline di Chiavari – Cf *Epp. 49 ll. 14-15; 38* nota 67.
37 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31. Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.

perché qui non le consegnano. Noi faciamo celebrare a S. Nicolas, mese per mese, tutte quelle che ci avanzano. Anche qui c'è la Providenza. Quando erano due avevano messe per 3. Siamo stati 3 un po' di tempo e ne avevamo per 4. Ora siam 4. e ne abbiamo per 5. Che ne dice Lei?

Manderemo tante lettere e relazioni per mezzo della deputazione che va a Roma di cui scrivo a D. Bosco. Onde la riverisco e la prego di salutare i fratelli ed a ricordarsi sempre del

Suo affz^m[o]^ in G. e M.
Sac. Bodrato Fr^co^

49

Ai fratelli ascritti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali inchiostro viola scrittura chiara a p. 1 macchia giallastra p. 4 alquanto ingiallita

Chiede aiuto agli ascritti per battere il diavolo «sino all'ultimo fiato»

f1r W. G. e M. Buenos Aires 18/ 4 77.

Cari fratelli Ascritti

Siccome il Diavolo d'America adopera tutte le sue forze per combattere i nostri disegni, cosi io ricorro a voi per un rinforzo, di cui siete capaci, che lo so, per aiutarci a batterlo sino all'ultimo fiato. Io attribuisco già a voi la vittoria testé conseguita contro gl'immani ostacoli che si frapposero per potere aprire un ospizio in questa città; perché so che continuate a pregare e a far comunioni pel felice risultato della nostra missione ed è per questo che mi fo coraggio a chiedervi ancora un sacrifizio.

Dovete sapere che questo Governo da 6 anni in qua fece impegni sacrifizi e sforzi incredibili per avviare una casa di beneficenza sul sistema europeo; e ad onta di tanti sforzi, non poté conseguire altro che le beffe e gli scherzi dei bontemponi; i quali, passando dinanzi a quel gran fabbricato, ne dicono di tutti i colori, perché esi-

Ep. 48 38 S. Nicolás de los Arroyos.
42-43 Deputazione che va a Roma: cf *Ep. 47 ll. 3-13.*

Ep. 49 5 testé] teste *B* 9 Governo *corr ex* governo 12 a quel *emend ex* allo

2 Ascritti = novizi.
3 Il diavolo d'America: cf *Epp. 44 ll. 29-38; 48 ll. 6-14.*
10 Casa di beneficenza: cf *Ep. 48* nota 25.

ste ancora l'inscrizione a caratteri cubitali: Huerfanos - Artes Oficios Correcional mentre sanno che dentro non vi sono che fanciulletti diretti da 4 Monache di Chiavari –

Onde questo medesimo Governo, sapendo tutto ciò che ha fatto inutilmente, *f1v* non vuol credere che noi, colla sola buona volontà, possiamo effettuare ciò che non poté lui con migliaja di scudi.

Ora pertanto si tratta di farglielo vedere e a tal fine col primo di maggio ci metteremo alla prova. Ma siccome sarebbe da temerario confidare solo nelle nostre forze essendo necessario in tutto il Divino ajuto, è appunto per ottener questo da M. V. Ausiliatrice che vi domando un Sacrifizio. Volete farlo?... Ma lo farete davvero?...Si, che lo faremo par che direte a coro; ma presto diteci che sacrifizio è. Sentite, vi parrà forse grave, ma la cosa che dobbiamo ottenere è eziandio di molta importanza e in faccia a Dio e in faccia a questo Governo; e se otteniamo dal Signore questo risu[l]tato felice voi voi soli ne avrete tutto il merito.

Ma ci spiegate ciò che dobbiam fare, mi par che direte con una dolce impazienza. Non è che io diffida della vostra buona volontà, ne che dubiti sul vostro | buon *f2r* cuore... Non so... Entonces voy decirlo os. Esto es. Una mortificazione nel giorno 23. di Maggio e consacrare a Maria Ausiliatrice *tutto* il giorno 24 nel quale corre la sua festa. Ooooooohhh è tutto quello? Sentite, sentite, non fate tante maraviglie, perché so quel che dico. Notate bene che cosa vuol dire quel *tutto* sottolineato e poi date uno sguardo alle montagne che circondano Torino e direte come dico io, che nei tempi di cui non mi ricordo la festa di M. Ausiliatrice si consacrava mezza al Signore e mezza al Diavolo.

Le circostanze, le occasioni, le voglie, gli amici, i parenti e che so io, è proprio in quel giorno, e non in altro, che presentano materia di un penoso sacrifizio; il quale per altro riesce altrettanto gradito a Dio in quanto che contiene del penoso. Dunque, sebbene con stento, ve l'ho finalmente detto, e voi lo farete che lo so. Cosi otterremo da M. SS. il favore e forse chi sa che qualcuno di voi non sia già chiamato da Dio a venir qui a sperimentarne il felice risultato.

Siate sempre buoni, fatevi coraggio, che Dio attende molto da voi[.] *f2v*

Un caro ed affettuoso saluto a tutti nei Cuori di Gesù e Maria.

Vostro amico

Sac. Bodrato Fr^co^.

14 Monache *emend ex* S 18 poté] pote *B* 19 ci] si *B* 27 ci] si *B* che[2] *emend ex* d
28 Non è *corr ex* Nonn 40 forse] forze *B* 43 Gesù] Gesu *B*

14-15 Monache di Chiavari: cf *Ep. 38* nota 67.
19 «Col primo di maggio»: cf *Epp. 48 l. 22; 50 l. 38.*
29 «Entonces [...] es» = Dunque ve lo dirò. È questo.

50

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 22 x 137 mm. carta bianca inchiostro viola pieghe orizzontali bordi superiori ed inferiori deteriorati vistoso strappo triangolare nella parte superiore alle pp. 1, 4 macchie giallastre
A p. 1 *mrg s sin* con inchiostro nero mano sconosciuta annota «(Scritta)».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 6-13
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 271-272

La Boca del Riachuelo – don Bodrato nominato parroco – aperta finalmente la casa degli artigiani – facilitazioni per i passaggi

f1r W. G. e M. Buenos Aires 18/ 5. 77

Rev^mo^ Padre

Le scrivo dalla Bocca del *Riachuelo* che altri dicono del Diavolo o dell'Inferno. Ci cadde sulle spalle o, dirò meglio, il Signore ci chiamò alla Missione di questa vasta Parrocchia che non si sa preciso quanti abitanti contiene, ma si crede che passino i 20.000[.]

Non ha ne chiesa ne casa parrocchiale ne redditi fissi e gli abitanti di essa pare che non si curino di queste cose. Il parroco che ha rinunciato dice che in un anno non arrivò a confessare 4 persone. Il vice parroco assicura che non confessa in media più di 4 persone alla settimana. Fra i 150 decessi computati ordinariamente all'anno non arrivano a 20 quelli che domandano il Sacerdote. I framassoni hanno l'alto dominio della Bocca quindi hanno introdotto l'usanza di far senza del Prete onde i funerali consistono in un carro Mortuario elegantissimo accompagnato da 50
f1v vetture di lutto che accompagnano il defunto al cimitero senza farlo | passare in chiesa.

Come può pensare anche Lei Re^mo^ Padre queste cose sarebbero già abbastanza per iscoraggiare chiunque, ed eleggere piuttosto una tribù di selvaggi che una Parrocchia di apostati atei framassoni ove non c'è altro conforto che Dio altro appoggio o sostegno che quello del Signore.

4 il] Il *B* 7 essa] exa *B* 9 in *corr ex* ino 12 far *corr ex* fare 17 piuttosto] piùttosto *B*

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 La Boca del Riachuelo: cf *Ep. 51;* J. E. BELZA, *En la Boca...*
4-5 «Il Signore [...] Parrocchia»: fu la prima parrocchia affidata in Argentina a una congregazione religiosa – Cf *Epp. 82 ll. 31-33; 117 ll. 30-31;* R. A. ENTRAIGAS, *El Apóstol...*, p. 179.
8 Il parroco: cf *Epp. 34 l. 21* e nota 21; *51 ll. 64-78.* Rinunciò alla parrocchia il 27 aprile 1877 – Cf J. E. BELZA, *En la Boca...*, p. 32.
9 Vice parroco = don Giacomo Lazzini, di Massa Carrara. Giunse a Buenos Aires nell'ottobre del 1874 con l'incarico di cappellano dell'ospedale italiano – Cf J. E. BELZA, *En la Boca...*, p. 35 nota 12; *Epp. 58 ll. 54-57; 71 ll. 29-34.*

L'Arcivescovo ha voluto darla alla Congregazione Salesiana e vuole assicurargliela in perpetuo. E siccome per ora il parlare di porla sotto una congregazione religiosa sarebbe lo stesso che stuzzicare la suscettibilità e generare forse una ribellione, ricorse al mezzo termine di nominare a Parroco D. Francesco Bodrato individuo già conosciuto da molti genovesi alassini e varazzini i quali promettono protezione. Tuttavia io non posso permanere qui avendo la casa degli artigiani | e la Chiesa del- *f2r*
la Misericordia che mi danno già abbastanza da fare. Tocca dunque a Lei R^mo^ Padre a pensare al disimpegno di tutte queste cose.

Per convertire questo popolo, se mi permette le espongo un piano che lascio alla sua saggezza p. l'approvazione. E sarebbe questo: Due sacerdoti fissi e di buona salute e buona gamba, i quali appena saputo per qualsiasi mezzo che in qualche famiglia vi siano ammalati andarli a visitare. Due oratori festivi in due diversi punti per la cura della gioventu e una scuola femminile –

Il tutto senza retribuzioni umane perché altrimenti si farebbe niente. Ecco il mio piano. Mi favorisca il suo consiglio ed i mezzi personali. Abbiamo parecchie domande per la Congregazione, ma sono tutti giovani italiani al disopra dei 18 anni d'età i quali desiderano tutti di studiare esercitando anche la loro professione. Ma ci vuol prova senza la quale facciam nulla[.]

La casa degli artigiani aperta jeri si può dire, è già piena ciò vuol dire che è pic- *f2v*
cola. Tuttavia questi Signori sono contenti perche ora non desiderano altro che un saggio della nostra abilità.

D. Cagliero scriverà da Montevideo ove si trova da due settimane e non sa dire quando potrà ritornare.

Pei passaggi di qui non possiamo promettere nulla. Tuttavia l'Agenzia francese faciliterebbe molto se di costì si sollecitasse una lettera della Direzione in Marsiglia all'Agenzia di Buenos Aires. Il governo di qui pagherebbe forse 4 passaggi mediante il rimborso per parte nostra entro 4 anni.

D. Cagliero lavora per questo a Montevideo ed io non posso conchiudere coll'Agenzia perché mi dice che non può far nulla senza una lettera d'autorizzazione a ciò della Direzione.

21 siccome] Siccome *B* porla *corr ex* porva 28 le *corr ex...* 29 p. *add* 36 desiderano *emend ex...* 44 costì] costi *B* 45 mediante] mendiante *B*

20 L'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52; E III 182.
23 Parroco don Francesco Bodrato (cf *Ep. 51 ll. 93-94*): nominato il 6 maggio 1877, prese possesso il 21 maggio successivo – Cf p. 21 nota 54.
25 Casa degli artigiani: cf pp. 20-24; *Ep. 43 ll. 50-52.*
25-26 Chiesa della Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
38 Aperta ieri: 17 maggio 1877.
41 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
43-44 «L'Agenzia francese faciliterebbe»: don Bosco aveva già agito in tal senso – Cf E III 170.
47 Don Cagliero lavora per questo a Montevideo: cf ASC A 137 *lettera Cagliero-don Bosco*, 4.6.1877.

Sappia intanto che dobbiamo pagare al viceparroco 1500 pessos al mese e il vitto, più 500 pessos al sacrestano e 15 franchi per festa una messa alla Misericordia. Vorrei dirle ancora tante cose per l'occasione del suo Onomastico ma le dico al Signore; che la mantenga sano per tantissimi anni e le dia tutto ciò che le manca.

Preghi pel suo afez^mo^ figlio

Sac. Bodrato Fr^co^

51

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm carta bianca ingiallita pieghe orizzontali inchiostro viola scrittura minuta macchie nocciola ben marcate ai *mrg i esterni*

Descrizione dettagliata della Boca del Riachuelo: ubicazione – popolazione – commercio – costumi – religiosità – massoneria – parrocchia

f1r V G. e M. Bocca 18/ 5 .77

Caro D. Barberis.

Sono alla Bocca del Riachuelo che in italiano vuol dire foce del piccolo fiume, e te ne do la descrizione come l'ho appresa io da altri. La Bocca è un sobborgo della città di Buenos Aires (come la crocetta a Torino) posta nella parte sud di essa citta tra il gran Río de la Plata ed il Riachuelo da cui prende il nome e forma la divisione del territorio della Città da quello della campagna. Da questo si estende fino alla citta avendo per confine due o tre vie che si chiamano Defensa, Bolivar, Caseros, e Viale Colon che costeggia il mare cioe il Rio della Plata.

Questa Parrocchia contiene due sezioni di Polizia amministrativa 19^ma^ e 20^ma^. Data la sua origine dal principio di questo secolo poiche dicono che nel 1804 esistevano gia due grandi negozi di comestibili ed altri generi. Ma il suo maggiore sviluppo non va oltre ai tre lustri poiche nel 1860 dicono che non vi erano se non una dozzina di case. L'attuale popolazione è di 20000 abitanti e dalla città vi si va col Tramway per due vie una alla riviera e l'altra per il centro passando per Barracas. Ad ec-

Ep. 50 50 Viceparroco: cf nota 9.
52 «Occasione del suo Onomastico»: 24 giugno.

Ep. 51 1 / *emend ex* . 3 in *emend ex* vu 4 ho *emend ex* o 6 Riachuelo *corr ex* Riacuelo 7 Città] Citta *B* 11 principio] principio *B* 15 Barracas] Baraccas *B*

1 Boca: cf *Ep. 50* nota 3.
2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
15 Barracas: zona nel territorio parrocchiale della Boca.

cezione dei pochi impiegati che sono argentini la popolazione è composta di Italiani in massima parte liguri pochi Toscani e Napoletani pochissimi Spagnuoli e inglesi. La lingua dominante è la genovese e la castigliana mista di tutti i dialetti e di tutti gli accenti italiani, un miscuglio che finisce per non farsi comprendere. Vi sono 5 scuole governative e due massoniche. Le prime seguono il programma argentino e le 2ᵉ formano una specie di corso tecnico ma tutto in italiano francese e inglese – Esiste lungo il Riachuelo un cantiere grandissimo ed unico ove si riparano tutte le navi e bastimenti che per il viaggio soffrirono qualche scossa. Credo che non se ne costruisce di nuovi se non di piccolo calibro perché abbiam visto un infinità di riparazioni e non di più. Però questo è l'unico porto del gran Rio de la Plata ove sia bastante fondo per fabbricarvi un porto i cui lavori sono cominciati quantunque pare che si assomiglino a quelli del Tevere di Garibaldi – Però qualche pezzo di Muro si avanza.

Il comercio di questa parte di Buenos Ayres è attivissimo e florido, perche oltre *f1v* al seno propizio del Rio vi è stazione della ferrovia che partendo dal centro della citta qui si divide in due diramazioni una mette a Dolores e l'altra ad Azul ultimo luogo di frontiera Patagone o Pampas – Onde i più grandi magazzeni di legname di pelli, lana grasso ecc. ec. ec. sono alla Bocca. Il suo aspetto è abbastanza bello, è divisa in quadre (isole) con le contrade ben disegnate le quali portano tutte il nome di qualche famoso generale d'armata. La via principale ed altre due che formano croce sono costeggiate di case ancora solide, ma le altre sono in gran parte costeggiate da grandi cancellate di legno con qualche casa sparsa qua e la in molta distanza. Ragione di ciò si è che di fronte alla via il governo non permette altra costruzione che di materiale e qu[e]sti siccome vivono in case di assi se le fabbricano movibili – Cosa strana è vero ma ad eccezione di una via che ha le case di materiale tutte le altre sono di legno e fatte in modo da potersi trasportare qua e là secondo il bisogno di chi le possiede. Ad esempio l'antica cappella della Bocca fu gia trasportata tre volte ed ora serve di casa al viceparroco.

Essa è fabbricata sopra sei grossi travi fasciata di assi e coperta di zinco. I travi hanno le loro ruote sulla base e quando la vogliono trasportare formano con degli assi le rotaie e sopra gli assi la fanno camminare dove vogliono. La chiesa attuale della parrocchia è lunga 28 metri e larga sei alta 6 e non di più e nel mezzo si vede il tetto e si contano tutti i travicelli che sostengono i fogli di zinco del coperto il quale riscaldato dal sole fa della chiesuola un piccolo forno.

Gli abitanti della Bocca hanno tutti i costumi della riviera di Genova, allegri,

21 una *corr ex* un 24 riparazioni *corr ex* riparazione 34 croce *corr ex* cooce
40 qua] quà *B* 43 sei *emend ex* a 48 *ante* fa *del* la 49 hanno *corr ex*...

27 Giuseppe Garibaldi (1807-1882) di Nizza Mare, morto a Caprera, isoletta sarda.

30 Dolores: cf *Epp. 24 l. 46* e nota 46; *25 ll. 37-57.*

Azul = terminale della ferrovia a sud di Buenos Aires, «ultimo paese della Repubblica Argentina, passato il quale principia il gran deserto della Pampa» – BS 7 (1879) 10. Vi risiedeva la principale guarnigione militare della frontiera del sud – Cf *Ep. 106 ll. 6-14.*

31 Patagone o Pampas: la Patagonia e La Pampa sono regioni confinanti, separate dal Río Colorado. (Cf Riccardo Riccardi, *Pampa, La* in EI XXVI, pp. 158-159; non così in *Epp. 158* nota 12; *176 ll. 32-33*).

45 «La chiesa attuale»: dovrà essere sostituita dalla nuova chiesa – Cf *ll. 71-72; Epp. 78 l. 56; 166 ll. 9.11.*

attivi e vivaci quanto mai. Le feste di ballo al suono dell'organino ambulante sono il secondo pane quotidiano. Basti il dire che non si festeggia un matrimonio od un
f2r Battesimo senza la festa da ballo in famiglia ed in alcune famiglie festeggiarono | col ballo perfino quel giorno in cui la figlia maggiore prese la prima comunione. Un nostro amico ci disse che dieci anni fa il popolo della Bocca era assiduo alle funzioni di chiesa e che alla festa quantunque dovessero fare più di mezz'ora di cammino andavano tutti alla messa in città. Che è solo dopo la fabbrica della loggia massonica che non vanno più a messa. Attribuisce la causa di tutto il male agli organini che i massoni vi hanno introdotto a dozzine espressamente per corrompere la gioventù. In questo modo e col mezzo della società operaja i massoni si resero padroni del terreno e poterono cosi fare il nodo Italo Argentino per seminare l'indiferenza e la scostumatezza.

Sino al 1870 non ebbero chiesa di sorta. In quell'anno un Capuccino Fra Anselmo si impegnò per far fare una piccola cappella di assi che è quella che cammina sulle ruote. L'anno dopo fissarono un argentino a dir la messa alla festa. Alla fine del 1871 venne certo D. Marchi ex frate minore osserva[n]te di Lucca Missionario del Chaco Brasiliano, Cappellano Ufficiale colonello del Brasile[,] Canonico onorario di Rio Ianeiro con 12 decorazioni sul petto ed un gran cordone che dal cappello bordato di oro gli traversa gli omeri e s'incrocichia sulla spalla sinistra, a fare il Cappellano della Bocca. Questo Sacerdote molto facendiere brigò tanto che ottenne di fare l'attuale chiesa su descritta far errigere a Parrochia la Bocca e farsi nominar Parroco. Il popolo allora entusiasmato fece grandi offerte per la costruzione di una nuova chiesa capace della popolazione di quel tempo. Si posero le fondamenta e si rialzaro[no] un pajo di metri dal suolo poi si dice che la coniugazione del verbo mangiare abbia fatto sparire i fondi, abbia suscitato divisioni e mali umori e altre cose ancora per cui la chiesa sta ora come la lasciarono allora senza una speranza di poterla edificare. Questo parroco o perche stanco della Bocca o per altre ragioni che noi non comprendiamo rinunziò e l'arcivescovo prima della partenza per Roma la carricò sulle spalle dei salesiani –

Ecco che cosa è la Bocca del Riachuelo che altrove dicono del Diavolo o del-
f2v l'inferno – Tuttavia non ci spaventiamo. Io fui già | in quest'anno l'oratore di S. Catterina il dì della festa dei Varazzini e perche ghe parlava zeneize e me rieiva con

63 impegnò] impegno *B* 65 ex *emend ex* L 67-68 bordato *corr ex* pordato 73 poi] poi, *B* 75 per cui] percui *B* 77 Roma] roma *B* 81 dì] di *B*

58 «Per corrompere la gioventù»: cf *Ep. 25. ll. 71-72.*
62-63 Anselmo Chiannea, missionario francescano de La Pampa e del Chaco – Cf J. E. BELZA, *En la Boca...*, p. 66; C. BRUNO, *Historia...* XI, pp. 92-93.
64 Un argentino: J. E. BELZA, *En la Boca...*, pp. 72-74, fa il nome di don Emilio Castro Boedo, sostituito poi nel maggio 1870 – Cf C. BRUNO, *Historia...* XI, p. 93 e note 13, 14.
65 Don Marchi: cf *Epp. 34 l. 21* e nota 21; *50* nota 8.
76-77 «Questo parroco [...] rinunziò»: cf *Ep. 50 l. 8.*
77 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52; E III 182.
80-81 Santa Caterina da Siena (1347-1380) molto onorata dai varazzini e festeggiata il 30 di aprile.

loatri alegramente hemo feto amicisia e me han dito che ghe vaghe fito che me vorian ben.

Frattanto con tre case in Buenos Aires due chiese pubbliche e una parrocchia di 20,000 anime non siamo che tre sacerdoti tutti ben piccoli, piccoli: Io D. Baccino e D. Remotti. Alla Misericordia piangono la nostra divisione e insistono per una scuola – Nella Casa de Artes i signori brontolano sotto i baffi perché non vedono personale. E alla Bocca? Se li lasci come erano son ben pochi quei che si lamentano. Ma la curia? Il Clero? e tutti i Buoni della città che si rallegrarono della nostra nomina uscita in tutti i giornali della città? E le altre comunità religiose? Che cosa diranno? dove andrebbe il nostro onore? Che sarebbe la nostra congregazione ? Dillo a D. Bosco affinche pensi a provvedere –

Luego dispenseme Señor que yo no escribo mas. De ahora en adelante me lliamaras Muy Señor Cura de la Bocca de lo infierno y te contestaré que yo no muero contiento hasta que no haya quebrantado las cornecillas de todos los diablos de la Bocca[.]

Prega e fa pregare pel buon succes[s]o.

Tuo aff^mo^
Sac. Bodrato

52

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca pieghe orizzontali inchiostro viola grafia larga accurata
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 18-22

Notizie dei primi allievi della casa di Arti e Mestieri – oggetti, per la chiesa, da acquistare urgentemente in Italia – come è stata ripartita «la roba di chiesa» portata dall'Italia – la chiesa della Boca manca di tutto – per ovviarvi si raccolgono oggetti d'oro – aumenta la frequenza dei Riachuelesi alla chiesa

---

93-95 Dunque mi dispensi, signore, che io non scrivo più. Da ora in avanti mi chiamerai Molto Signor Parroco della Boca dell'inferno e ti risponderò che io non muoio contento fino a che non abbia spaccato le corna di tutti i diavoli della Boca.

---

87 *post* Artes *del* s brontolano] brontollano *B* 88 pochi *corr ex* poco 95 diablos] diables *B*

85 Don Baccino: cf p. 19 nota 51.
86 Don Remotti, fatto venire da S. Nicolás de los Arroyos: cf *Ep. 12* nota 47; J. E. BELZA, *En la Boca...*, p. 34.
Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
87 Casa de Artes: cf pp. 20-23; *Ep. 43 ll. 50-52.*
92 Don Bosco: p. 12 nota 4.
95-96 Los diablos de la Boca: cf *Ep. 49* nota 3.

f1r W. G. Buenos Aires 4/6. 77

Carissimo D. Barberis –

Muchisimas gracias, y estoy agradecido de tu[s] lindas noticias. Dios te pague de todo y tienes a bien de favorecerme siempre así.

Ahora no puedo aun decir algo acerca los niños de la nueva casa; y es que no los conozco aun todos, pero me van pareciendo muy buenos. Tenemos seis aspirantes oficiales que trabajan muy de buena gana y están fieles a la regla, pues no me atrevo hasta ahora a consignarlos por la registracion porché podria accontecer algo en contrario. Con que no quiero dilacionar mucho sino a la primera ves che te voy a escribir.

Yo haré todos tus ordenados buscando en esta ciutad lo que me has pedido en tu linda cartita, pero precisa tener pacienza hasta la lliegada del P. Cagliero en Italia el cual llieverialo todo con sigo – Tu buen corazon me alienta y me hace confiar mu-
f1v cho que pon[d]ras cuidado, como siempre, en | solicitar mi[s] pedidos. Escucha: Tengo precision ... Es mejor mudar lengua.

Ho estremo bisogno di due pissidi ed un Raggio per la Chiesa della Bocca. (Più un armonium di cui Rabagliati scriverà)[.]

Queste sarebbero cose di urgenza perché qui bisogna spendere il doppio a lo meno di quanto valgono in Italia. Fammi il piacere dì al caro D. Bosco che tutta la roba di chiesa che portammo qui è stata divisa in questo modo. Un Paramentale

---

3-15 Moltissime grazie, e sono grato delle tue belle notizie. Dio ti ripaghi di tutto e ritieni giusto di favorirmi sempre così.

Ora non posso ancora dire alcunché circa i ragazzi della nuova casa; ed è che non li conosco ancora tutti; però mi van sembrando molto buoni. Abbiamo sei aspiranti artigiani che lavorano molto di buona lena e sono fedeli alla regola, ma non mi azzardo per ora a consegnarli per la registrazione, poiché potrebbe accadere qualcosa in contrario. Con questo non voglio dilazionare molto, se non alla prima volta che ti scriverò.

Io eseguirò tutte le tue richieste, cercando in questa città quello che mi hai chiesto nella tua bella letterina, ma bisogna aver pazienza fino alla venuta del padre Cagliero in Italia, il quale lo porterebbe tutto con sé. Il tuo buon cuore mi dà coraggio e mi fa confidare molto che porrai cura, come sempre, nel sollecitare le mie richieste. Ascolta: ho bisogno... È meglio cambiare lingua.

---

4 todo *corr ex* dodo 9 *post* sino *del* alla 11 ordenados *corr ex* urdenados 13 *ante* alienta *del* O alienta *corr ex* allenta

2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
5 La nueva casa: cf pp. 20-24; *Epp. 43 ll. 50-52; 50 l. 38* e nota 38.
12 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12; *Ep. 58* nota 5-6.
17 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
19 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

bianco con continenza e Piviale ed un Copertone da Morto a S. Nicolas. Un altro paramentale bianco con tre belle pianete 2 camici 4 stoloni e due piviali Violaceo e nero alla Chiesa della Misericordia. Sei pianete sei camici continenza e Piv[i]ale e 8 rochetti a Montevideo. Alla nostra cappella della nuova casa de Artes, non c'è rimasto nessun Piviale, le pianete puramente necessarie pei colori del tempo pochi camici e niente di elegante. Onde bisogna provvedere per la chiesa della Bocca ove manca tutto, ma | proprio tutto. Ho già raccolto qualche cosa consistente in orecchini anelli *f2r* collane catenelle di oro. Perché mi sono appellato alle donne. Spero di vendere questi oggetti per comprar il necessario onde le funzioni possano farsi con decoro. Ma qui questi oggetti sono carissimi e colla somma che si spende qui si può provvedere il triplo costì. Col tempo farò pagar tutto, perche i diritti della Parrocchia e le limosine non vanno in altre mani che del *cura*. Non vi sono ne fabbricerie ne comissioni ne priori ne altro; in questa republica il Parroco è autonomo sì nell'aministrazione della Parrocchia che della chiesa parrocchiale. La frequenza aumentò già di molto e pare che sebbene adaggio i nostri Riachuelesi si sveglino nella frequenza della chiesa e quindi nella pietà –

Forse sarà curiosità ma potrebbe anche essere la grazia del Signore che benedice le nostre fatic[h]e ed ascolta le nostre preghiere.

Ringrazia per me tutti quelli che mi hanno scritto e dì loro che voglio rispon- *f2v* dere a tutti e che non aspetto altro se non la facilitazione della spesa postale. Dì loro ancora che adesso è il vero momento per supplicare il Signore per la conversione dei Parrocchiani della Bocca pei quali più direttamente che indirettamente dovremo dar conto a Dio. Il peso gravita su tutta la congregazione dunque chi non può lavorare colà preghi.

Bacia la mano rispettosamente per me al caro D. Bosco e salutami tutti i confratelli ed ascritti e ascrivendi –

Il sacro cuore di Gesù aumenti sempre nel tuo il suo amore fintanto che non sia scoppiato di vera carità per lui e tu pregalo che scaldi anche un pochino quel del

Tuo affez^mo^ fratello
Sac. Bodrato Fr^co^

22 4 *emend ex* e Violaceo *corr ex* biolaceo 23 Piv[i]ale *corr ex* Piv[i]ave 31 costì] costi *B* 33 sì] si *B* 36 nella *corr ex* della 39 dì] di *B* 40 Dì] Di *B*

21 S. Nicolás de los Arroyos.
23 Chiesa della Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
24 Casa de Artes: cf nota 5.
26 La chiesa della Boca: cf *Epp. 50 ll. 7-8; 51 ll. 69-76.*
32 Cura = sacerdote a cui sono affidati i fedeli di una determinata chiesa.

53

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 125 x 105 mm. pezzetto di carta bianca sottile mal tagliato pieghe orizzontali, verticali, oblique inchiostro viola scrittura minuta testo a p. 1
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 25-26

Bisogno di preghiere – vasta responsabilità – corsa da un capo all'altro della città sempre fantasticando

f1r V. G. B. Aires 19 / 6 . 77.

Caro D. Barberis –

Se questa volta non ti scrivo ne indovinerai facilmente la causa –

Mi raccomando a te solamente per preghiere – Il momento del bisogno è proprio questo! Una vasta risponsabilità in faccia a Dio che mi fa tremare; e insieme una certa quale smania di nulla tralasciare per quanto da me dipende. Corro da un capo all'altro di questa vasta città fantasticando sempre, di modo che divoro il cammino quasi senza accorgermene. Fa pregare il Signore affinché benedica me e i mei passi –

Tanti saluti ai fratelli ed ai cari ascritti – dì al Ch° Armelunghi che presto gli scriverò[.]

Da D. Lazzero le belle notizie di Roma e da te sempre quelle dell'Oratorio –

Tuo aff^mo^ fratello in G. e M.

D. Cagliero porterà i libri
e carte chiesteci Sac. Francesco Bodrato

7 di modo] dimodo *B* 10 dì] di *B corr ex* digli

2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
3 «Indovinerai...»: era deceduto don Baccino – Cf p. 19 nota 51; *Epp. 54 ll. 4-5; 55.*
10 Eugenio Armelonghi (1860-1922), di Lugagnano d'Arda (Piacenza), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1877, emise i voti triennali nel 1877, perpetui nel 1880, divenne sacerdote nel 1883. Dopo aver esplicato la sua attività a Torino-Oratorio (1877-1878), Borgo S. Martino (1878-1884), Randazzo (Catania) (1884-1885), Roma-S. Cuore (1885-1890), ricevette l'incarico di aprire e dirigere la casa sia di Macerata (1890-1896) che di Modena (1896-1909). Dal 1909 al 1912 diresse la casa di Torino-S. Giovanni Evangelista. Nel medesimo tempo fu membro della commissione per l'ammissione al noviziato e alla professione religiosa (1902-1911) e del consiglio ispettoriale (1905-1911). A Genzano di Roma (1912-1916), oltre al ruolo di confessore per la comunità, svolse anche quello di arciprete della collegiata. Passò quindi a Napoli-Vomero come consigliere (1916-1918), confessore (1918-1921), parroco. Morì a Parma.
12 Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44. Era a Roma con don Barberis per il giubileo episcopale di Pio IX – Cf MB XIII 128-129; *Ep. 63 ll. 5-7.*
14 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

54

A don Giovanni Battista Tamietti

ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 28-29
Cop. 2 pp. 200 x 145 mm. di un quaderno bianco a righe inchiostro nero grafia minuta e accurata di un amanuense sconosciuto la p. 1 scritta solo nella *metà i*
Immediatamente prima della *l. 8* quasi tre righe di quaderno con varie correzioni risultano cancellate. In esse si ritrova il concetto delle *ll. 8-9*.
L'assenza della firma fa ritenere questa lettera collegata alla lettera seguente che, priva a sua volta di località e data, è scritta dal medesimo amanuense.

Forte impressione per la morte improvvisa di don Baccino – «se non giungo a farmi buono in tutta pressa non lucrerò il premio dei Santi»

Buenos-Aires 6/7 1877

Mio carissimo D. Tamietti *p. 28*

Sono deciso di rinunciare al mondo ed anche a me stesso, ma più presto che sia possibile perché temo di morire. Il P. Baccino morì il giorno 13 di Giugno dopo un'infermità di otto ore e non di più. Ho stimato, mio caro, che se non giungo a farmi santo in tutta pressa non lucrerò il premio dei Santi. | Non pensi più adunque se *p. 29* non a quel che dico e guardi di non perder tempo.

Una volta anch'io desiderava morire e sperava che il Signore mio Dio mi avesse preso con sé mentre a Lui me ne andavo di buona volontà. Però nel riflettere conobbi che aveva in me un po' di mancanza di coraggio nel portare la croce che il Signore mio Dio mi presentava avanti gli occhi, la quale mi spaventava. Però dopo di essermi dato a Lui con tutto il cuore mi rassegnai ogni dì più ed andai perseverando sino a quest'ora in combattere con me medesimo per lucrare un'eternità felice. Che le pare a Vossignoria?

Dica una paroletta al carissimo Nai e le dica che son molto scontento perché

4 morì] mori *B* 10 *ante* po' *del* qualche cosa 11 mi[1]] me *B* gli] gl' *B*

2 Giovanni Battista Tamietti (1848-1920), di Ferrere d'Asti, fu ascritto negli anni 1863-1864, 1870-1872. Emise la professione triennale nel 1865 – rinnovata nel 1872 –, perpetua nel 1874. Divenne sacerdote nel 1873. Lavorò nelle case di Cherasco (Cuneo) (1869-1871), Torino-Oratorio (1871-1873), Borgo S. Martino (Alessandria) (1873-1877), Lanzo (Torino). Nel 1878 aprì la casa di Este (Padova), che diresse fino a quando fu chiamato a capo dell'ispettoria ligure (1892-1901) e contemporaneamente rettore della casa di Genova-Sampierdarena. Ivi rimase quale ispettore onorario (1901-1907) e consigliere della comunità (1907-1920) – Cf DBS 267.
4 Don Baccino: cf p. 19 nota 51; *Epp. 53* nota 3; *55*.
15 Luigi Nai (1855-1932), di Nicorvo (Pavia), professò con i voti triennali nel 1872, perpetui nel 1875 e ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1877. Svolse la prima attività salesiana a Torino-Oratorio (1872-1873) e Borgo S. Martino (Alessandria) (1873-1879), dove fu anche consigliere scolastico e catechista. A S. Benigno Canavese (Torino) disimpegnò l'ufficio sia di prefetto (1879-1887), che di direttore (1887-1902). Fu quindi nominato ispettore dell'ispettoria orientale (1902-1906) e del Cile (1906-1924), visitatore (1924-1926), direttore di Torino- Casa capitolare e nel medesimo tempo membro del consiglio ispettoriale (1926-1932) – Cf DBS 197.

non m'ha ancor scritto.

Mi ricordi a tutti quelli, che desiderano sapere qualche cosa di me con la condizione che recitino un'ave per l'anima mia

[senza firma]

55

A don Giovanni Bonetti

ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 30-32
Cop. 3 pp. 200 x 145 mm. di un quaderno bianco a righe inchiostro nero grafia minuta e accurata, con diverse correzioni, dell'amanuense precedente nella p. 3 scritte solo le prime tre righe
Priva di località e data, ma firmata, va collegata probabilmente alla *Ep. 54*, della quale condivide il contenuto.

Descrizione della morte e dei funerali di don Baccino

[Buenos- Aires, 6/7 1877]

p. 30 Signor D. Bonetti.

Già sa Vossignoria quanti sentimenti dovemmo provare per aver perduto il nostro fratello D. Baccino.

Nel mattino del 13 Giugno stette a visitare un infermo dopo d'aver celebrato la messa alle 8. Era mezzogiorno quando ritornò a casa mentre noi ci disponevamo a pranzo. Prese a stento il suo luogo; però non cominciò neppure a mangiare dicendo che non stava bene. All'una si gettò sul letto vestito com'era, lamentandosi di mal di ventre; alle 2 si pose a gridare chiedendo aiuto e gridava tanto alto che si sentiva dalla via lontano oltre a due vias. Faceva pietà grande a tutti quei che lo udivano. Alle 4 si calmò un poco e pareva che volgesse a bene; però non fu così, poiché non ne poteva più. A notte si confessò e credeva d'esser guarito. Noi designammo due buoni secolari e due amici a fine di accudirlo; intanto fummo a riposare un poco. A mezzanotte con l'aiuto dei fratelli si levò per bisogno d'andare al cesso. Ma non poté più tornare in camera vivo morendo tra le braccia di coloro che lo guidavano. Un gran dolore fu in tutti noi! Piacque a Dio chiamarlo con se; non v'ha dubbio alcuno.

Ep. 54 18 recitino] recititino *B*

Ep. 55 5 un] un' *B* 8 si gettò sul letto *emend sl ex* andò nella camera 10 Faceva *emend ex* Era una 15 morendo *corr ex* morendosi Un *emend ex* Noi 16 *ante* Piacque *del* Quanto

2 Don Bonetti: cf p. 31 e nota 92.
4 Don Baccino: cf p. 19 nota 51.

La mattina seguente si diramò la notizia | e subitamente le corporazioni Religiose *p. 31*
che vivono in questa città vennero rappresentate da una commissione di due Padri a portarci le condoglianze. Nel pomeriggio ebbe luogo la sepoltura che consistette nel- 20 l'uffizio dei morti cantato nella nostra Chiesa ed in 25 carrozze mortuarie per accompagnarlo alla recoleta luogo nel quale si sepelliscono i preti. La Confraternita della Misericordia pagò il tutto senza aver speso per nostra parte, pei cocchieri, segno certo, che lo amavano molto perché mentre viveva si cattivò l'amore di tutti.

Povero D. Baccino, egli fu martire del Confessionale. Preghiamo Dio per lui af- 25 finché nella sua infinita misericordia voglia parimente cancellare quelle piccole macchie che talvolta sogliono essere nei giusti o per meglio dire ne' buoni.

Se avessi tempo vorrei narrarle mirabiglie di me e della mia Parrocchia, perché credo che Vossignoria le sentirebbe di buona voglia; ma non posso, però non mi vi rinuncio e le dico anzi di dirgliele un'altra volta.

30 Mi raccomando moltissimo alle sue orazioni e a quella dei Fratelli dei Confratelli, Vincenzo Provera[,] sua Madre ed a sua sorella, il parroco e a sua sorella all'avvocato Petrucco | e a sua moglie ed infine a tutti[.] Vossignoria poi mi tenga sempre *p. 32*
quale sono

Padre Francisco

56

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 133 mm. carta bianca un po' ingiallita pieghe orizzontali e, nel 1° f., anche oblique inchiostro viola scrittura accurata
A p. 1 *mrg s sin* don Bosco annota «D. Rua» e, sotto, «D. Barberis», cui don Rua aggiunge «faccia cop. poi rest. a D Rua».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 32-35
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 300-301, 321-322

Notizie della casa e del personale di Buenos Aires – esigenza di ulteriore aiuto di personale – fondata speranza di vocazioni locali – fedele osservanza delle regole

27 Parrocchia *corr ex* parrocchia 30 Fratelli *corr ex* Confratelli 30-31 Confratelli *corr ex* fratelli 32 sua *corr ex* gua

21-22 La confraternita della Misericordia: cf *Epp. 46* nota 37.
27 La mia parrocchia = alla Boca – Cf *Epp. 50 ll. 4-6, 20-23; 51.*
31 Vincenzo Provera, fratello del consigliere generale don Francesco (1836-1874; cf DBS 227) e già «tutto fuoco e tutto zelo pel caro Collegio» di Mirabello (Alessandria) (cf MB VIII 527), si trovava ora a Borgo S. Martino (Alessandria), ove fungeva da provveditore – Cf E III 135 e nota 3.

Il parroco di Borgo S. Martino (Alessandria) = don Cornelio Barbano (1825-1897), di Casale Monferrato (Alessandria). Resse quella parrocchia dal 1859 alla morte – Cf Archivio parrocchiale di Borgo S. Martino, *X. 4n - Carte Barbano.*

f1r W. G. e M. Buenos Aires 7. 7. 77.

Rev^mo^ Padre

D. Cagliero fece l'ultima visita a S. Nicolas, che di quest'anno è anche la prima. Partì di qui il 27 Giugno u.s. e mi scrive che fino al 17 del corrente non potrà ritornare in Buenos Aires.

Come può ben comprendere io son rimasto solo con tre chiese pubbliche da acudire. Fui costretto anche col consiglio di D. Cagliero a valermi di D. Pignolo e porlo a guardiano della Chiesa Italiana, mentre D. Remotti sta di permanenza alla Parrocchia della Bocca insieme al viceparroco antico. Io poi al mattino immancabilmente tutti i giorni faccio mez'ora di cammino per trovarmi alle 6 nella chiesa Italiana onde numerosa clientela mi obbliga a rimanere fino alle 10 se non più tardi; e quindi rifacio il mio camino per restituirmi nel piccolo nostro Collegio ove rimango per il restante del giorno. Alle feste poi devo predicare alle 10 alla Bocca e alle 4 nella chiesa della Misericordia. Nella prima la spiegazione del Vangelo e nella seconda istruzione sopra i comandamenti della legge di Dio. Dal mio arrivo in Buenos Aires
f1v ho sperimentato | la grazia di Dio nella predicazione contro ogni aspettazione fu sempre fruttuosa. Molte volte disceso dal pulpito ebbi da confessare persone che da molti anni non avevano più visto la chiesa. Alla Bocca poi provo grandi consolazioni spirituali dello stesso genere che dissi poc'anzi. Ma intanto rimango legato a un modo da non potermi liberare ne da un luogo ne dall'altro. Piaciono tanto le nostre funzioni anche alla Bocca, ma come si fa se cadono le feste nel medesimo giorno! Caro padre ci mandi ajuto altrimenti soccombiamo sotto il peso del lavoro.

Rabagliati è Catechista, Prefetto, Maestro e assistente del nostro collegio. Fa molto bene, lavora con impegno ma non è suficiente. Daniele fa scuola di canto e di musica strumentale, ma il poverino non sa parlare o non può apprendere; i giovani

3 quest'anno] quest anno *B* 4 Partì] Parti *B* 14 seconda] secondo *B* 18 *ante* visto *add* più 19 che *emend ex* q poc'anzi] poc anzi *B* 25 non[1]] non non *B*

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12. S. Nicolás de los Arroyos.
7 Don Giovanni Pignolo, piemontese, era giunto in Argentina sulla fine del 1874. A Buenos Aires fu cappellano dell'ospedale italiano e prestò un buon servizio nella chiesa della Misericordia e a S. Carlo. Si stabilì, poi, a Balvanera, morendo a Córdoba (Argentina) – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 299-300.; *Ep. 58 ll. 61-62.*
8 Chiesa italiana: cf p. 17 e nota 40.
Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47 – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 249, 293.
9 Vice parroco antico = Giacomo Lazzini: cf *Ep. 50* nota 9.
12 Collegio: cf pp. 20-21; *Ep. 43* nota 51.
13 Alla Boca: cf *Ep. 51.*
14 Chiesa della Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
23 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
24 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.

ridono sui suoi spropositi di lingua, non riesce alle spiegazioni e malgrado la grande sua buona volontà, non possiamo esporlo quasi in nulla. Abbiamo due anzi quattro giovani aspiranti dei quali due | son veri modelli di virtù. Sono entrati col fine di stu- *f2r*
diare ma fin ora fanno il falegname. Il primo [h]a 20 anni ed il secondo 19. Entrambi senza propria volontà ubbidientissimi d'ingegno svegliato e lavorano senza posa molto più che i nostri confratelli. Io ho ferma speranza che ci aiuteranno presto e faranno molto bene. Ma non c'è nessuno a far loro scuola perciò non oso a toglierli dal laboratorio fin tanto che non ci arrivi l'ajuto. Del resto possiamo essere sicuri che entro un anno sono capaci a mettersi in stato da poter prendere l'esame della veste stante che non manca loro che un maestro di latino. Tra i nostri artigiani ve ne sono tre argentini che desiderano pure continuare lo studio di latino che dovettero interrompere per la morte del padre o per altra causa d'infortunii. Ora non dico niente e in seguito vedremo. Questi sono di 12 e 14 anni. Anche nei piccoli vi sono figli esemplari e | di ottima indole. Presagio della benedizione del Signore che fa spe- *f2v*
rare che la nostra piccola casa di Buenos Aires non sarà men feconda di vocazioni delle altre e di America e di Europa –

Noi pratichiamo esattamente le regole della casa madre di Torino tanto in Chiesa quanto nei laboratoi e nelle camerate. Meno però a Tavola que malgrado la nostra insistenza coi Signori della Conferenza abbiamo dovuto accondiscendere a dare il cafe e latte o the al mattino pietanza di carne abbondante a pranzo e a cena. Essi ci portavano a regola l'ospizio degli orfani i quali hanno più che noi. Però io vado assottigliando con bella maniera quanto posso –

Le regole della Congregazione sono pure osservate dai suoi membri nel miglior modo che si può –

Preghi il Signore affinche ci tenga sempre in grazia, ci benedica tutti e specialmente l'indegnissimo suo figlio

Sac. Francesco Bodrato

57

A don Rafael Yeregui

ASC 275 *Bodrato*
1 f. 240 x 175 mm. modulo della Compagnia telegrafica del Rio de la Plata carta bianca pieghe orizzontali e verticali testo scritto a p. 1 con lapis nera per mano dell'operatore postale

26 spiegazioni] spiegazione *B* 27 quasi *corr ex*... 35 stante che] stantecche *B* 38 in seguito] inseguito *B* 39 e] e e *B* 40 che la *add* la *corr ex* l 43 malgrado] malgrada *B corr ex* malgaada

28 «Due son veri modelli di virtù»: i due fratelli Botta? Cf *Epp. 73* nota 19; *92* nota 124.
44 Signori della conferenza: cf *Ep. 24* nota 19.

Testo telegrafico: allontanamento di Molinari

f1r 31 Julio 77

Bodrato B. Aires

Rafael Yerigni
Cura de la Madris
Avise Cagliero molinari llega Montevideo manana despedido.
Tiene cartas –

58

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero sbiadito scrittura larga piccola macchia nera nella parte *s* di p. 4
A p. 1 *mrg s sin* mano estranea ha scritto «26. Agosto 77.», come a p. 4 *mrg s sin*, ed accanto don Bosco annota «D. Cagliero – D. Barberis –».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 325-326, 337-338

Partenza di don Cagliero per l'Italia e ritorno del pellegrinaggio romano – prima uscita della banda del collegio – attività del personale

f1r W. G. M. e G. Buenos Aires 26 8 .77

Rev^mo^ Padre

D. Cagliero mi scrisse l'ultima volta da Montevideo domandandomi se ho ricevuto una lettera di V. S. Rev^ma^ in cui si trovava il di Lei permesso di rimanere qui

Ep. 57 4 Madris *corr ex* Madriis

3 Rafael Yeregui: cf *Ep. 23* nota 8.
4 Madriz = chiesa madre.
5 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
Giacomo Molinari («Bartolomeo» per don Bosco – E II 520 – che gli attribuisce il nome di un Molinari ascritto a Torino-Valsalice): ascritto (1873-1875) a Borgo S. Martino (Alessandria), aveva emesso i voti perpetui nel 1875 ed era stato aggregato alla prima spedizione missionaria in qualità di maestro di musica con destinazione S. Nicolás de los Arroyos. La sua difficoltà di adattamento alla vita comunitaria (cf MB XII 106) indusse don Bodrato al provvedimento oggetto del telegramma. Molinari lascierà la congregazione di lì a poco – Cf *Epp. 65 ll. 37-41; 74 ll. 12-13; 162 ll. 46-47.*

Ep. 58 4 il *corr ex* lo di *emend ex* per

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

per andare a S^ta^ Cruz[.] Non ho potuto rispondere a D. Cagliero perché era già partito; onde rispondo colla presente che io non ho ricevuto altre lettere da quelle in fuori che gli ho spedito a S. Nicolas e a Montevideo nella sua assensa di qui. E nel tempo che D. Cagliero si trovava in Buenos Ayres io non riceveva il plico.

Abbiamo sentito immensamente detta partenza di D. Cagliero, tanto più che avvenne in un momento in cui ci trovavamo oppressi dal lavoro e sopracarichi di gravi obbligazioni – Ma pazienza cosi voleva l'ubbidienza e cosi fece. È veramente il demonio che volle crivellarci e si vede chiaro nei contrattempi e nelle vessassioni che accompagnarono detta partenza che Egli le avrà contato –

Aspettavamo ajuto col desiderio quasi simile a quello delle anime del Purgatorio. Io debbo sostenere da solo il peso del Collegio della parrocchia e della Chiesa della Misericordia e vedo che mi ammasso senza poter far bene le cose. Dalla partenza del nostro Arcivescovo che D. Cagliero accompagnò a Montevideo fino al presente fui e son sempre solo a disimpegnare queste tre chiese. Alla Bocca a predicare tutte le feste a mezzodì e a battezzare molte volte perche vengono a invitarmi in Collegio. Alla Misericordia a confessare tutti i giorni fino alle 9 e alle feste predica e funzioni – In collegio!!!! Rabagliati vien di cattivo umore. Daniele rimane imbrogliato non capisce i giovani parlare ecc. ecc. Povero me! | Ajuto, caro Padre, e più presto *f1v*
che può.

Il Sig^r^ Dillon mi ha promesso 10 passaggi sul barco di nostra scelta. Le condizioni le sa D. Cagliero e spero di poterli mandare prima della metà di settembre –

Il nostro collegio è composto di 40 tra i quali 8 falegnami 9 sarti; 9 calzolai e 8 legatori il rimanente studenti che vogliono farsi Salesiani. Il capo sarto ci costa 400 pessos al mese e il Calzolaio 700 gli altri son dei nostri.

La circolare dell'Arcivescovo che troverà nel giornale l'*America del Sud* entusiasmò questa città di modo che non si parla più di altro che di D. Bosco, dei Salesiani e dela Escuela de Artes y oficios.

Le visite che abbiamo avuto in questi due giorni di gente influente sono una evvidente prova dell'entusiasmo di cui parlo. All'arrivo dell'Arcivescovo siamo usciti

7 E] È *B* 10 oppressi *corr ex* opplessi 12 crivellarci *corr ex* grivellarci 32 influente] influenti *B*

5 Santa Cruz: cf *Epp. 47* nota 30; *92* nota 16-17.
5-6 «Era già partito»: lo attendeva il primo capitolo generale, che si apriva il 5 settembre a Lanzo (Torino). Terminò il 5 ottobre successivo – Cf MB XIII 173, 176, 183, 243-294.
7 S. Nicolás de los Arroyos.
15 Collegio: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.* Parrocchia: cf *Ep. 50 l. 3-6.*
15-16 Chiesa della Misericordia: cf p. 17 e nota 40:
17 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52; *Ep. 47 ll. 3-7.*
21 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72. Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
24 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49.
29 *L'America del Sud* pubblicò la circolare la domenica 26.8.1877, due giorni dopo il rientro dell'arcivescovo.
33 All'arrivo dell'arcivescovo: cf *Ep. 60 ll. 8-14.*

per la prima volta per comparire in pubblico colla nostra *banda militare*. Questa fu la prima che salutò l'Arcivescovo al molo e l'ultima che lo lasciò in Palazzo Arcivescovile. Vi erano pure altre musiche dei militari, ma la nostra piacque di più in quanto che suonava marce di buon gusto e affatto nuove per loro. Ciò si deve ai libretti che trovammo diretti di costì a S. Nicolas e defraudati e nascosti dall'ingegnoso Daniele. Alcuni membri della Società di S. V. de Pauli accompagnarono sempre i nostri giovani stando al lato dei musici – O quante felicitazioni ci hanno fatto!

Il Dottor Carranza tratta col governo per farci cedere lo stabilimento degli Orfani. Io sto a vedere lo svolgimento di quest'assunto ed appena saprò le condizioni
f2r che si propongono mi | farò strettissimo dovere d'informarne la S. V. Rev^{ma}[.]

Già sa che alla Bocca non c'è Chiesa né casa parrocchiale. Attualmente si uffizia in quella chiesa provvisoria che sembra quella nostra antica di Vanchiglia. Ebbene io domando se V. S. Rev^{ma} mi permette di far fabbricare una casa accanto alla Chiesa *in fieri* impiegando i proventi della parrocchia a questo fine?

D. Cagliero accondiscendeva di farla fabbricare di assi. Il reddito mensile di detta parrocchia compresa la limosina delle messe può calcolarsi a cinque mila pessi da cui se ne deduce 550 per fitto di casa e 1400 stipendio al *teniente cura* D. Lazzini. Il vitto lo mando tutti i giorni di qui dal Collegio. Questo è quanto al materiale. Quanto allo spirituale: D. Remotti attende al confessionale che comincia a dar da fare colle donne, al catechismo dei ragazzi che accorrono attirati dalla medaglia e dall'immagine. D. Lazzini predica battezza va ad assistere gl'infermi, però siccome tartaglia alquanto nel parlare e nel predicare ed è molto sucido nel vestito e nel suo modo di fare, così fa ridere e costringe la gente a venirmi a disturbare dove mi trovo facendo più di una lega di cammino per un battesimo –

Fortunatamente quelli che mi disturbano sono solamente quelli che si dicono Signori i quali non vedono la chiesa se non per far battezzare i loro figli 8 mesi dopo la nascita.

Alla Misericordia vi sta fisso D. Pignolo il quale fa la guardia alla Chiesa e fa

37 gusto *corr ex* ge 38-39 ingegnoso] ingenoso *B* 42 quest'assunto] quest assunto *B* 43 mi] mi mi *B* 47 a *emend ex* , fine?] fine.? *B* 50 se *corr ex* si 58 quelli[2]] quelle *B*

39 Società di S. Vincenzo de Paoli: cf *Ep. 24* nota 19.
41 Dottor Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
41-42 Stabilimento degli orfani: cf *Ep. 48* nota 25.
44 Alla Boca non c'è...: cf *Ep. 50 l. 7.*
45 Vanchiglia: don Bosco «nella seconda metà del 1849 [...] erasi eziandio occupato nell'aprire un suo terzo Oratorio festivo in Vanchiglia» – MB III 558.
46-48 «Far fabbricare una casa [...] di assi»: cf *Epp. 61 ll. 49-53; 67 ll. 29-32; 78 ll. 53-54; 81 ll. 18-19; 82 ll. 13-16; 83 ll. 23-24.*
50 Don Lazzini: cf *Ep. 50* nota 9.
52 Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47.
61 Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
61-62 Don Pignolo [...] 8 ragazzi: cf *Epp. 56 ll. 7-8* e nota 7; *66 ll. 38-41; 71 ll. 5-10.*

scuola a 8 ragazzi. Questa parte la fa molto bene e con attività inaspettata. Del resto l'infelicità della sua pronunzia fa sì che non può ne confessare ne predicare. Domanda di entrare in congregazione. D. Trucano è cappellano delle Suore dell' Orto di Chiavari, gli vogliono bene e pare che la curia incominci ad apprezzarlo alquanto. Questi ci ajuta nelle Sollenità per le funzioni e pel catechismo. D. Filiberto che da un mese sta con noi si presta anche pel confessionale con molto zelo ed è in grazia sua che io posso fermarmi tre giorni della settimana a confessare in Collegio.

Ci benedica tutti e ci raccomandi a M. Ausiliatrice affinche possiamo sempre *f2v* osservare le nostre sante regole come procuriamo di osservarle al presente[.]

Il suo ubbidientis^mo^ figlio in G. C.

Sac. Francesco Bodratto

59

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali inchiostro nero sbiadito strappato *lembo i esterno* del f. 1 a p. 2 *mrg sin centro s* macchie nere riprodotte in parte a p. 3 e 4 testo nelle prime tre pp.
A p. 1 *mrg s,* con inchiostro nero, don Rua annota «Capitolo – disporre di lui – figlio – Commissioni di Viola e Rabbagliatti»
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 41-43
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 322

Casa senza capitolo – mancano i mezzi, non le vocazioni – mandar teologi per gli esami – don Bosco mandi un altro per l'ufficio di superiore dei salesiani di America – si ricoveri il figlio – raccomanda l'esecuzione delle commissioni

W. Gesù. B. A. 28 8 77 *f1r*

M. R. Sig^r^ D. Rua

In questa casa non esiste Capitolo perché D. Cagliero non lo ha nominato. Vi

Ep. 58 64 Don Domenico Trucano, exallievo di Torino-Oratorio, fu per 34 anni cappellano a Buenos Aires delle suore dell'Orto di Chiavari (Genova) (cf *Ep. 38* nota 67). Lasciò i propri beni alla congregazione salesiana – Cf R. A. ENTRAIGAS, *El buen Pastor de Cuyo.* Buenos Aires, Editorial Difusión, 1949, p. 11.
66 Don Filiberto Dogliani, di Bra (Cuneo), già francescano, aiutava i salesiani anche economicamente – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 31, 335 nota 8, 341, 362, 366, 376, 392; *Epp. 62 ll. 23-26; 112 ll. 48-49.*

Ep. 59 1 77 *corr ex* 76

2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
3 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

sono cinque inscritti due dei quali si potrebbero mettere ai voti quando che sia stante le eccellenti virtù che praticano, però non hanno che 4 mesi di esistenza nella congregazione –

Vi sono altri 4 aspiranti in prova. Il campo mi sembra fecondo ma i mezzi scarzissimi specialmente per il locale ove fare il noviziato.

Non abbiamo messe di più da consegnare a Torino ne celebrate ne da celebrarsi –

Mandi dei Teologi a dare gli esami e non incarichi me perché sa che sono ignorante – Se D. Bosco manderà un altro per l'uffizio di Superiore dei Salesiani di America farà molto bene per la gloria di Dio, pel maggiore incremento della congregazione ed anche pel maggior bene del povero scrivente che si conosce sempre più inabile ed insuficiente a disimpegnare le cose di cui tiene tremenda responsabilità –

f1v Nel disporre del personale per qui spero che farà le parti il caro D. Cagliero. Quello che voglio dire si è questo che nel disporre di me, non voglio che si abbiano quei riguardi di prudenza per non disgustare come suole avvenire nelle discussioni. Io voglio che si cerchi il bene della congregazione in genere e non i riguardi di me individuo. Io so quanto peso e per quanto mi posso giudicare cioè nulla più che un ignorante che vuol servire Dio, dove lo mettono i Superiori –

Riguardo al figlio che ho costì, vedo proprio da questa lettera che [è] diventato pazzo. Povero disgraziato! Mi dispiace immensamente e per lui e pei Superiori di costi che soffrono in lui un tormento troppo doloroso. Abbia pazienza caro D. Rua gli faccia deporre l'abito se non lo ha deposto e se si rende intollerabile lo facciano entrare in qualche manicomio affinché non sia in mezzo ad una strada. Certamente che io non potro mai rimeritare il favore ne dimostrare equ[iv]alente riconoscenza a |

f2r loro miei amati Superiori, ma essi hanno fede più di me e sanno quindi che Dio supplirà alla mia insuficienza –

Raccomando anche al suo zelo l'esecuzione delle nostre comissioni ordinate con lettera di Viola e Rabagliati. So che è gia impegnato D. Cagliero ma vedo che il Povero D. Cagliero per i primi mesi avrà la testa troppo frastornata dalle visite ed altre cose di convenienza che non si possono evitare. Faccia adunque lei e comandi a chi di ragione.

Noti che ciò che costì si paga un soldo qui si paga un pesso che ne val quattro e cosi in proporzione tutte le cose.

4 quando *corr ex* quanto 16 farà] fara *B* 22 costì] costi *B* 27 favore *corr ex*... a] a a *B* 30 anche *corr ex* ac esecuzione *corr ex* esecucione 32 Cagliero] Caglieri *B* 35 costì] costi *B*

7 «4 aspiranti in prova»: cf *Ep. 61 ll. 12-13.*
12 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
12-13 Superiore dei salesiani di America: cf p. 25 e nota 61.
22 «Figlio che ho costì» = Giovanni – Cf pp. 15-16; *Epp. 4; 5 l. 16; 8* nota 8.
31 Viola: cf *Ep. 13* nota 12. Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

Tenga a bien de acordarse de mi en sus ruegas a Dios a fin de que se pueda enciender en mi corazon aquel fuego Divino que el nuestro Redentor llevó en esta tierra; y que me abraza y se haga veer en todas mis obras, y se comuniche en todos mis dependientes, en especial manera en la filigresia de la Boca.

Sac. P. Francisco Bodrato

60

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 210 x 131 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali leggere inchiostro nero sbiadito alcune correzioni
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 322-323

Splendida dimostrazione all'arrivo dell'arcivescovo – ben incamminato il collegio – brave educatrici le suore dell'Orto – Benítez – Carranza – il ministro

W. G. e M. B. A. 28 / 8. 77 *f1r*

Mi buen Superior P. Cagliero

Ya sabe v. s. que yo jamás he recibido cartas sin entregarlas pronto a V. S. en cualquiera lugar se encuentrara. Y se yo ubiera soñado que el Superior se contentaba que V. S. se quedese aqui piense se yo que veia que iba a matarme por fatiga no

Ep. 59 37-40 Ritenga bene di ricordarsi di me nelle sue preghiere a Dio, affinché si possa accendere nel mio cuore quel fuoco divino, che il nostro Redentore portò in questa terra; e che mi abbracci e si faccia vedere in tutte le mie opere, e si comunichi in tutti i miei dipendenti, in special modo nei fedeli della Boca.

38 Redentor *corr ex* Redentore 39 mis] mi *B* 41 Bodrato *corr ex*...

40 La Boca: cf *Ep. 51.*

Ep. 60 1 / *emend ex* . 4 cualquiera *corr ex* qualquiera Y] Yi *B* 5 por *emend ex* de

2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5 «Se quedese aqui»: cf *Ep. 58 l. 4.*

habria venido a garrarlo por la sotana aun en medio del Río! Con que ahora tengo que presenciar a hec[h]os che me enojan muy mucho! Paciencia!

En su llegada S. S. el Arzobispo tuvo que presenciar a una demostracion esplendida[.] Mas de 30mil personas fueron a la recepcion la que tuvo lugar en la estacion del fero caril del centro – Bajo al Muelle de S^{a} Catarina y alli un convollo especial lo aguardaba subió en el mismo con los que se fueron a resibirle a Bordo. Nuestra banda fue la primera che le saludo y acompaño asta a Palacio – Los Bomberos tocaron de pasaje en la plaza; la de los uerfanos no se movió del el Patio mientras la nuestra fue siembre al lado del querido nuest[r]o Prelado[.]

Da lo[s] diarios verá lo demas que no escribo e tambien la circolar en que se vee l'alma del Arzobispo hacia D. Bosco –

f1v Nuestro colegio anda caminando los uerfanos se hacen honra activos buenos despiertados y tambien devotos – Yo soy enamorado de la educacion que dan las hermanas del huerto.

D. Benites ya me hizo entregar tres mil pesos. Digale al nuestro qu[e]rido Superior que le escriba una carta de gradecimiento.

D. Carranza está fuera de si mismo despues de la circolar del Arzobispo. No tien mas miedo ahora de no poder ir adelante. Me parece que tambien los cura[s] quieren enteresarse de nuestra casa –

El Ministro senti mucho su salida de V. S. y me dijo che quiere escribir a D. Bosco y entre tanto encarga V. S. de saludarle a su nombre.

Tantos recuerdos de la Confradía Prior Espinosa Fonticelli Carranza con todos los amigos que le esperan pronto –

Sea siempre nuest[r]o protector y mande a quien se gloria de

Ser su aff. P. Fran[c]isco –

6 habria *corr ex* avria 8 llegada] lliegado *B* Arzobispo] Arcobispo *B* tuvo *corr ex* tuo 13 uerfanos *corr ex* o 14 nuestra] nuestras *B* 16 del *corr ex* dell hacia] hàcía *B* 17 uerfanos *corr ex* oerfanos honra *corr ex* o 19 hermanas *corr ex*... 21 gradecimiento *corr ex* r 26 saludarle *corr ex* salutarle

8 Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52; *Ep. 58 ll. 33-40.*
10 Muelle de S.^{a} Catalina: così chiamato perché in prossimità del convento omonimo.
15 Da los diarios: cf *Ep. 65 ll. 22-23.* La circular: cf *Ep. 58* nota 29.
16 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
17 Colegio: cf pp. 20-24; *Ep. 43* nota 51.
18-19 «Las hermanas del huerto»: cf *Ep. 38* nota 67.
20 Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.
22 Don Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
25 El Ministro = marchese Spinola – Cf *Ep. 23* nota 58. «Su salida»: cf *Ep. 58* nota 5-6.
27 La Cofradía: cf *Ep. 46* nota 37. Prior = Rómulo Finocchio, «cattolico tutto d'un pezzo» – MB XII 102; cf XIII 183. Espinosa: cf p. 28 nota 81.

Don Filippo Fonticelli, italiano ed in ottimi rapporti con i salesiani, era parroco della chiesa di Montserrat, vicina alla Mater Misericordiae – Cf ASC 38 *Buenos Aires-Col. D. Bosco.*

61

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali a p. 1 *parte s centro sin* macchie nocciola a p. 3 *parte i mrg d* macchia nera inchiostro nero scrittura accurata testo a p. 1 e 3 le *ll 53-57* al *mrg sin* di p. 3
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 44-48
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 331- 332, 334

Buon livello religioso nella comunità – quattro aspiranti esemplari – pratiche per ottenere «l'edifizio degli Orfani» – magre finanze – scarsità di maestri e locali – insicure le case di assi, stante l'opposizione massonica

W. G. e M. B. A. 3. 9. 77 *f1r*

Rev^mo^ Padre

La ringrazio quanto so e posso della lettera che mi ha inviato ultimamente alla quale procurerò di rispondere in parte e non in tutto giacché D. Cagliero può darle a voce tutte le informazioni che Ella desidera.

Grazie a Dio fin qui non abbiamo ancora lasciato l'esercizio della buona morte e neppure le solite conferenze mensili. Manchiamo un poco nel rendiconto individuale, non in tutti però, ma sempre in quella parte che si lascia un po' più divagare dalle occupazioni materiali. Fatte ben poche eccessioni si pratica pure la comunione di regola settimanale dei fratelli professi e aspiranti, e i due terzi dei giovani fanno la loro comunione tutte le Domeniche.

Tra questi nostri convittori tolti dall'Istituto degli Orfani ve ne sono quattro veramente buoni ed esemplari in tutto.

Uno si chiama Luis Rallios ha diciasette anni di età ed è il più esemplare di tutti. L'ho accettato come aspirante Salesiano dietro ottime informazioni datemi dalle Suore dell'Orto le quali da cinque anni lo conoscono. Fa scuola ai piccoli e li assiste in camerate, li ajuta a fare il letto e li fa osservare le regole a meraviglia. Fa scuola di canto e di musica e studia per se senza perdere un minuto di tempo. Questi diventerà un buon Salesiano. Inchaorondo è quel che vien subito dopo il quale in tre mesi ha già appreso legare libri da se. Viola lo ha già posto capo del lab[o]ratojo. Di soli 13

14 Uno *corr ex* Un età] eta *B*

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 «Lettera che mi ha inviato»: è andata perduta – Cf p. 31 nota 99.
4 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
12 «Convittori» dell'ospizio: cf *Ep. 43 ll. 50-51.* Istituto degli orfani: cf *Ep. 48* nota 25. «Ve ne sono quattro»: di essi non si posseggono se non queste sole notizie – Cf *Ep. 59 l. 7.*
16 Suore dell'Orto: cf *Ep. 38* nota 67.
20 Viola: cf *Ep. 13* nota 12.

anni tiene un ascendente sopra i suoi compagni che è una maraviglia. Tutti lo rispettano e lo temono nel medesimo tempo perchè sanno che è giusto e virtuoso. Luis Perik – Juan Peña sono gli altri due giovani d'inge[g]no e di buona condotta sui 14 anni di età. Questi son i quattro che domandano di farsi Salesiani. Se Ella mi permette io li scriverò come aspiranti.

f2r Vi sono poi altre sei domande di giovani aspiranti alla Congregazione ma fin ora mi sembra che non convenga. È meglio andar adagio in queste cose che precipitare –

Il Dottor Carranza fa pratiche per farci dare dal Governo l'Edifizio degli Orfani e nutre fiducia di ottenerlo. Oggi mi disse che il Defensor de los Menores fu a pregarlo che mandasse una supplica al Governo che gli assicurava buon esito. Egli rispose: Il Supplicante è d'ordinario sempre quello che ha bisogno di favori; ed in questo caso sarebbe il Governo stesso che dovrebbe supplicare i Salesiani ad accettarlo. *Con que digale al Ministro de Asienda que los Salesianos no rehusan de prestar su obra y nada mas.*

Come stiamo di Abitazione D. Cagliero lo sa ed io aspetto una risposta sul progetto della Vedova Zapiola.

Di Oblazioni non conosco altro che D. Benitez il quale già diede 4.000 pesos. – L'impianto ci costò più di 120.000 pesos e fintanto che dai laboratoi non ricavo qualche guadagno non posso farmi fondi. Col tempo però potremo cavarci ben bene. Ho già registrato più 60 domande di giovani che pagando 25, o 30 pessos al mese verrebbero a scuola come esterni[.] Ma mancando maestri e locale li rimando con speranze. I parrochi della città ci sono tutti amici e se noi potessimo aver locale sarebbero essi che farebbero popolare le nostre scuole. D. Cagliero pare che non acconsentirebbe a fondare uno Studentato e casa di noviziato alla Bocca e vi porrebbe piuttosto le Suore. Con denari si potrebbe fare l'uno e l'altro perché vi è terreno per fabbricare però di case apposite per scuole e case religiose non ne esiste perché tolte le case dei comercianti che sono ampie le rimanenti sono di assi e trasportabili. D. Cagliero mi permetteva di farne una di assi, ma da quanto posso conoscere non sarebbe sicura stante l'odio che i Massoni secretamente nutrono verso i preti buoni – Non è molto che inciendiaro[no] una di queste case di un signore, come dicono, perché aveva scoperto qualche secreto della massoneria –

51 che *emend ex* dei

29 Dottor Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.

36-37 «Progetto della Vedova Zapiola»: di quale progetto si tratta? Don Giuseppe Vespignani scrive: «Ben presto però affittammo due casette» – *Un anno alla scuola di D. Bosco (1876-1877)*. S. Benigno Canavese 1930, p. 163. Che non siano le altre due case di Victoria Zapiola? – Cf *Ep. 23* nota 39-40.

38 Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.

45-46 «Alla Bocca [...] le Suore»: cf *Epp. 51; 65 l. 29; 153 ll. 13-17; 159 ll. 17-20, 67-71; 162 ll. 27-28; 164 ll. 22-24; 186 ll. 46-47; 195 ll. 39-41;* p. 26.

Di salute stiamo bene tutti anche in mezzo a grandi fatiche. Confesso in Castigliano, ma non arriverò forze mai a predicare perché la lingua è già troppo dura per isvolgersi a parlare colla medesima facilità l'italiano ed il Castigliano. Mi benedica e benedica tutti questi miei dipendenti e baciandole la mano son

Suo Ubb. filio Sac. Bodrato.

62

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga correzioni vistose testo a p. 1 e 3
A p. 4 *mrg s sin* mano estranea ha annotato «9. Settembre 1877»; altra mano ha corretto «9» con «4».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 334-335 (riassunto)

Buon andamento dei laboratori – richiesta di opere musicali – ordinazione di Daniele e Rabagliati – difficoltà di servizio a Mater Misericordiae – non tutti esemplari i capi d'arte

W. G. e M. B. A 4 7bre 1877. *f1r*

Mi buen P. Cagliero –

Despues de su salida tan apurada se despertó aqui un vivisimo deseo de sus noticias. Muchos me preguntan de eso a quien no puedo contestar. La carta que me escribió desde el 10 de Agosto con feca de Rio Janeiro nos cargó de pesadumbre y de temor tambien por su sufrimiento en el Bucque.

Hicimos muchos ruegos por el fin que Dios dage a V. S. mejor descanso mejor salud en lo demas. Aguardamos entretanto sus noticias para poner los animos en paz.

Nuestros talleres andan muy bien; Las hermanas del Orto es decir la Superiora de Montevideo estuve aqui, nos trajó unos quantos libros para encuadernar por lo importe de 20 mil pesos m.c.

Hoy se va por las provincias con veinte hermanas y se tomó todas, se puede decir, nuestras provista[s] de musica. Quisiera 15 exemplares de cada obra del P. Cagliero del Jiumi e de otros auctores, y no la podimos satisfacer si no en parte. Con

3-4 noticias] noticias, *B* 11 trajó *emend ex* llevó encuadernar *corr ex* enquadernar 13 veinte *corr ex* vente 14 ante exemplares *del...* obra *corr ex* opra 15 podimos *corr ex* podemos

2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3 Su salida: cf *Epp. 45 ll. 27-28; 52 ll. 12-13; 58 ll. 5-6, 9; 60 l. 5.*
10 «Las hermanas del Orto»: cf *Ep. 38* nota 67.
15 Jiumi = nome non meglio decifrabile.

que nos dió tiempo tres meses para proveer toda la musica que precisa por sus 20 casas de educacion en America. V. S. está encargado de enviarnosla pronto –

Parece que l'Arzobispo quiera ordenar Daniel juncto con Rabagliati en las temporas de este mes. Asi, dice, es el parecer del Superior D. Bosco. Yo me callo y se nada de eso –

f2r Asi como V. S. sabe que yo no puedo attender a todas la[s] tres ú cuatro casas a nuestro cargo precisa veer desminuir la frecuenza de los Sacramentos en la Iglesia de Mater Misericordiae. El P. Filiberto no es un Salesiano aunque sea un santo. Siempre en su cuarto como los frailes y si no le lliaman y espliequen claro che buscan a el y no a otro no va. Asi es que las mugeres de la cuotidiana se van a buscar en otra Iglesia el director – En el Viernes Sabado y Domingo por la mañana jamás yo falté hasta ahora a pesar de las veredas e boca calle que me quebran las rodillas, mas en los otros dias no puedo absolutamente. Rabagliati y Daniel attenden en los talleres asistiendo los niños, pero yo tengo que asistir i reconvencer muy a menudo los Maestros de Oficios comensando da Gioja, Viola e Scavino que de lo que se lliama cuidado y esmero en tener los niños ocupados faltan mucho[.]

Hasta ahora el mas exemplar y verdadero hombre que se puede decir jefe de taller es el Sastre. Sifredi continua a venir a las misma[s] condiciones que el Sastre pero no é como el sastre. V. S. pues los conoce a todos con que no hay que decir.

Muchos recuerdos de las hermanas Doctor Carranza Prior i consejo y amigos y hermanos tambien – Piense che V S vive aqui en la mente de muchos en la esperanza

16 que[2] *corr ex* che 18 quiera *corr ex* quera ordenar *corr ex* ordenad en] e *B* 19 mes *corr ex* mese es] el[1] *B* 21 todas *corr ex* ladas casas a] casas, *B* 22 *ante* nuestro *del...add sl* a *emend ex* una 24 espliequen *corr ex* espliech claro *corr ex* caaro 27 e *corr ex* que 28 Daniel] Dianiel *B* 32 jefe *corr ex* jep

18 Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52. Daniele: cf *Ep. 12* nota 45. Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

19 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

23 Mater Misericordiae: cf p. 17 e nota 40. Don Filiberto Dogliani: cf *Ep. 58* nota 66.

30 Vincenzo Gioia: ascritto coadiutore a Torino-Oratorio (1874-1875), fece la professione perpetua a Lanzo (Torino) nel settembre 1875 e a novembre partì per San Nicolás de los Arroyos (Argentina) con la prima spedizione missionaria. Trascorse il biennio 1877-1879 a Buenos Aires dapprima nell'ospizio S. Vincenzo, poi a San Carlo. Successivamente passò a Montevideo-S. Vincenzo (1879-1880), intanto che vocazionalmente si andava orientando verso il sacerdozio. L'EG lo dice chierico a Villa Colón (1880-1881), a Montevideo-S. Vincenzo (1881-1882), a Buenos Aires-S. Carlo (1882-1884), alla Boca (1884-1885). Qui è indicato sacerdote nel 1886. L'anno dopo si accompagna a don Domenico Tomatis (cf *Ep. 21* nota 14) per aprire la casa di Talca (Cile), dove muore nel 1890 a 36 anni d'età – Cf Sch.

Viola: cf *Ep. 13* nota 12. Bartolomeo Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.

33 Sifredi: non meglio identificato.

35 Las hermanas: probabilmente le suore della Misericordia (cf *Ep. 24* nota 12-13) e della Madonna dell'Orto (cf *Ep. 38* nota 67). Carranza: cf *Ep. 23* nota 80. Prior = Rómulo Finocchio: cf *Ep. 60* nota 27.

de unos quantos y en el corazon de estas casas de America – No se ha sacado la responsabilidad iendose y su honra de Ud depiende mucho del trabajo de los que manderá pronto – No me olvide en sus ruegos[.]

Sac. Francisco Bodratto

63

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 160 x 135 mm. carta bianca sottile piega orizzontale inchiostro nero scrittura irregolare testo a p. 1 *mrg d* deteriorato
Al *mrg s d* il conte Cays con inchiostro nero annota «5. 7.bre 1877»

Saluti vari – preparazione del nido in vista dei nuovi arrivi – richiesta di preghiere per la conversione dei Bochesi

V. G. B. A. 5 9 77. *f1r*

M. R. Sigr D. Rua

Mi saluti D. Lazzero gli dica tante cose. Saluti pure D. Durando e gli dica che quando potrò scriverò al Comtore. Saluti D. Ghivarello D. Sala Bertello, Berto e tutta la bella litania dei preti e Chierici cari fratelli. A D. Barberis dica cosi che io l'ho supposto fuori di Torino perché le sue lettere dopo quella che mi annunziava la partenza per Roma non le ho più ricevute. Nemmeno ho ricevute le pastigli[e] dai nostri Pellegrini Argentini –

Appena è in grado mi avvisi del numero di quanti vengono in Buenos Ayres per preparare il nido.

Invigili sproni ecciti e comandi che eseguiscano le nostre comissioni – Nella spedizione che stanno per fare procuri che non ci siano Secolari santi fatti a modo loro –

Ep. 62 38 iendose *corr ex...* trabajo] trabajos *B*

Ep. 63 12 *post* siano *del* santi fatti *sl del* secolari Secolari *corr ex...*

2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
3 Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44. Don Durando: cf *Ep. 13* nota 44.
4 Commendatore: è difficile stabilire di chi si tratti. Forse Gazzolo: cf *Ep. 12* nota 29. Don Ghivarello: cf *Ep. 13* nota 44. Don Sala: cf *Ep. 10* nota 77. Bertello: cf *Ep. 18* nota 209. Berto: cf *Ep. 43* nota 85.
5 Don Barberis: cf p. 14 nota 15; *Ep. 53* nota 12.
7 Pastiglie: Cf *Epp. 28 ll. 74-89; 38 ll. 49-50; 44 l. 83; 46 l. 84.*
8 Pellegrini argentini: cf *Ep. 47 ll. 3-13.*

Preghi e faccia pregare per la conversione dei miei Bochesi affinché dalla mortale indiferenza in fatto di religione possano diventare tanti santi.

Baci per me una volta la mano a D. Bosco e mi abbia sempre qual mi glorio di essere tutto suo

Suo in G. e M.
Sac. Bodratto Francesco

64

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero testo a p. 1, 3, 4 macchia nera al *mrg interno s* e *i* scrittura larga
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 14-15, 18-21
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 338-339

Ottenuto dieci passaggi – sacre ordinazioni di Rabagliati e Daniele – solennizzata la Natività di Maria SS. – pranzo in piedi – serenata al priore delle feste – festa del nome di Maria – si prepara l'inaugurazione del collegio

f1r W. G. e M. B. A. 12 Settembre 1877.

Rev^mo^ Padre

Abbiamo ottenuto dal Governo i dieci passaggi alle condizioni che potrà vedere nel giornale l'*America del Sud* che invio a D. Cagliero – Il Sig^r^ Dilon si era compromesso colla Società Lavarello ma quando udì che io li desiderava dalla Società Marsigliese ed in ispecie sul Savoi[e] allora mi disse che mandava subito un ordine al *Señor D. Carlos Calvo Comisario de Inmigracion y Colonizacion a la Republica Argentina -Rue Avenue Friedland N° 26 en Paris* perché ponga a disposizione del Superior de los Salesianos D. Juan Bosco de Turín Dieci passaggi in quel Vapore che desidera.

Ep. 63 14 dalla *corr ex* da come

16 Don Bosco: cf p. 2 nota 4.

Ep. 64 3 potrà] potra *B* 5 udì] udi *B* 6 ispecie] ispecia *B*

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
4 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49.
5 Lavarello: cf *Ep. 45* nota 4; p. 32 e nota 100.
6 Savoie: cf *Ep. 12* nota 2; p. 32 e nota 100.
7 Carlos Calvo = rappresentante argentino, a Parigi, della immigrazione.

Per tanto Ella faccia scrivere subito al suddetto indirizzo che di qui è già spiccato l'ordine.

Rabagliati e Daniele prenderanno le sacre ordinazioni il 19 di questo mese tonsura e 4 minori, il 20 Suddiaconato, il 21 Diaconato e il 22 il Presbiterato. D. Cagliero mi avea detto di non proporre Daniele sino all'anno venturo, ma nella lettera che scrisse V. S. Rev^ma^ vedo che mi dice di promovere tutti quelli che hanno l'età. Dietro questo e vedendo che Daniele nelle cerimonie se la cava ben bene, essendo l'unico ostacolo la lettura del latino oppure la lettura in genere io ho creduto bene in Domino di ubbidire a V. S. Rev^ma^ promovendolo.

D. Lasagna insiste anche perche si faccia ordinare Scavini Spirito io gli ho risposto che lo esamini e gli faccia apprendere le cerimonie che poi verrebbe ordinato Sacerdote anche lui.

Sabbato 8 cor^te^ Abbiamo festeggiato solennemente [l]a Natività di M. SS. alla Bocca. I giovani del nostro Collegio cantarono la Messa e Rabagliati l'accompagnava coll'Armonium. Prima di cominciare la Messa suonaro[no] parecchie marcie del Devecchi dinanzi alla Chiesa e in breve accorsero le persone a centinaja. La Chiesuola era piena zeppa e tutt'intorno alla chiesa si erano aglomerati uomini giovinotti spingendo a tutte le porte per entrare e non poterono. Stettero tutto il tempo della messa e della predica anche dalla parte da cui il sole li sferzava. Dopo la messa siamo andati tutti nella casa parrocchiale in numero di 45. Quivi era il fuoco spento perché il cuciniere essendo anche sagrestano non poté quel mattino accenderlo. Ma Adamo che previde la cosa ci mandò due giovani carichi di carne arrosto assado cottellette ecc. ecc. Il pane non mancava e si poté fare un pranzo ancora discreto mangiando d'in piedi perché il povero Parroco non [aveva].che sei sedie ben sdrusciate. Dopo il pranzo andarono a far la serenata al Priore delle feste che è anche Presidente del Consiglio scolastico del distretto della Bocca. Quivi coi musici andarono anche i non musici. Furono tutti invitati e serviti e trattati con vini italiani e spumanti. Suonarono parecchie marcie sul terrazzo di sua casa ed ebbero poi biscottini vermut ecc. di modo che e giovani e maestri stavano bene. Cominciò poi il Vespro alle 4 e la chiesa in quel giorno non fu sufficiente. L'indomani Domenica 9. si feste- *f2r*

31 mandò] mando *B* 32 poté] pote *B* 34 andarono a *corr ex* andaro 36 Furono] furono *B* 39 sufficiente *corr ex* sof

12 Rabagliati. cf p. 27 nota 72. Daniele: cf *Epp. 12* nota 45; *74 l. 85; 80 ll. 23-24; 116 ll. 13-14; 137.*

13-14 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

14-15 «Lettera che scrisse»: è andata perduta – Cf p. 31 nota 99.

19 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47. Scavini Spirito: cf *Ep. 13* nota 12.

22-23 Alla Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*

25 De-Vecchi: «Don Bosco sul finire del 1864 aveva affidata al maestro Giovanni De-Vecchi l'istruzione della banda musicale dell'Oratorio. Fu un'ottima scelta» – MB VIII 5; cf BS 10 (1905) 313; *Ep. 65* nota 43.

31 Adamo: cf *Ep. 46* nota 68.

33 Il povero parroco = don Bodrato – Cf *Ep. 50 ll. 3-8, 20-23.*

giò il Nome di Maria alla Convalescenza soccorsale della Parrocchia della Bocca. Il Cappellano avea invitato pure i nostri giovani a cantare la Messa ed i vespro e il nostro teniente cura per la predica. Le dame protettrici dell'Ospedale di questo luogo invitarono la banda militare. I nostri soli han suonato durante la Messa dell'Arcivescovo perché arrivati i primi. Le accoglienze e gli applausi che ebbero non poteva essere più soddisfacente. Adesso si va preparando la festa dell'Inaugurazione del Collegio che avrà luogo il 23. di questo [mese.]

f2v Il D^or^ Carranza sarà il Padrino della 1^a^ Messa di Rabagliati e la festa si farà nella chiesa della Misericordia.

Insomma il lavoro è grande e per tutti tuttavia non tralasciamo nulla quand'anche ciascuno debba fare la parte di tre. Altre notizie si aspetti col Savoie[.]

Mi benedica e benedica tutti i nostri giovani e tutti i suoi figli d'America.

Tutto suo in G. e M.
Sac. Francesco Bodratto

65

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga testo a p. 1, 3
A p. 1 *mrg s d* il conte Cays annota «12. 7.^bre^ 1877».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 335-336

Scambio di personale fra Buenos Aires e Montevideo – ordinazione sacerdotale di don Rabagliati – inaugurazione della casa di Arti e Mestieri – elogi della stampa – «passaggi» per la nuova spedizione – Molinari

f1r W. G. e M. B. A. 12 9 77.

Muy R P. Cagliero

Yo escribiria con mucho gusto todo lo que acontecio desde su salida de Usté

Ep. 64 42 luogo *corr ex...* 43 militare *corr ex* militari 47 farà] fara *B*

43-44 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
45-46 Inaugurazione del collegio: cf pp. 20-21; *Epp. 43 ll. 50-52; 65 ll. 17-18; 69 ll. 7-9.*
47 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
48 Chiesa della Misericordia: cf p. 17 e nota 40; *Ep. 69 ll. 29-49.*
50 Savoie: cf p. 32 e nota 100; *Ep. 12* nota 2.

Ep. 65 2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

Señor hasta ahora, pero usté sabe si tengo que hacer! Asi es que precisa mortificarse. El D^r^ Carranza proporcionó un profesor u mas bien un maestro de classe Elemental. Un hombre que ha sido seminarista en España y maestro en Provincia. Ultimamente vivia a cargo della Conferencia de S. Vincente. Es decir un hombre muy piadoso y tambien algo illustrado. No pudiendo admitirlo yo en Colegio por ser demasiado cica la casa y por otra parte encontrandome apurado por ser medio enfermo el P. Filiberto lo mandé a Montevideo y el buen D. Luis me mando en cambio a D. Fassio.

Ahora voy estudiando de proveer el Colego Pio de maromas y Carpinteros. Ya he preparado algo y estoy cuasi cierto de complir con los deseos de D. Luis.

Con mucho gusto el D^r^ Carranza accepto el Padrinato de la primera misa de D. Rabagliati. El Prior no cabe mas en si por el gozo y la funcion se hara en la Iglesia de la Misericordia. Pero el dia escogido por la fiesta de la 1^a^ misa es el 30 de este mes es decir la octava. Es a saber che los de la Conferencia establicieron el dia 23 por la inauguracion de la Escuela de Artes y Oficios porque en octobre tienen che hacer los ejercicios espirituales y en Noviembre quieren irse por el campo a pedir limosnas a los estancieros ec. ecc. ecc. Bueno entretanto nosotros estamos siembre en apuro, pero ojalá Dios nos ayude.

Los diario[s] de todo[s] colores ya se ocupan de nuestra casa *La pampa El Porteño* la *Prensa e l'America del Sud.* Pero todos en buen sentido asi es que estoy enojado por las udiencias encuentrandome en la dura obbligacion de contestar siempre y a todos. No hay lugar.

Todos quieren ver los talleres y se puede decir che se van pues comovidos de gozo por esta linda institucion. Dios quiera que vamos a encontrar un lugar mas grande; esta es la ultima palabra de todos.

A la Boca no esta una casa por las hermanas; por ahora es imposible.

Ya está arreglado todo por los diez pasages como he escrito al P. Superior. El *f2r*

4 que[2]] que que *B* 7 un] un un *B* 10 a[2] *add* 13 preparado *corr ex* preparato 15 funcion] funccion *B* 17 establicieron] establescieron *B* 19 limosnas] timosnas *B corr ex...* 22-23 Porteño *corr ex* Porteg 23 Prensa *corr ex* prensa Pero] pero *B* 24 por *emend ex* d 28 todos *corr ex* dodos

5 Carranza: cf. *Ep. 23* nota 80.
7 Conferencia de S. Vicente: cf *Ep. 24* nota 19.
8 Colegio: pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
10 Padre Filiberto: cf *Ep. 58* nota 66. Don Luis = don Lasagna – Cf p. 18 nota 47.
11 Don Fassio: cf *Ep. 43 l. 35* e nota 35.
12 Colegio Pio: a Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.
14-15 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
15 «La funcion»: cf *Ep. 69 ll. 29-49.*
15-16 Iglesia de la Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
18 Inauguración de la escuela de Artes y Oficios: cf *Epp. 69 ll. 7-17; 43 ll. 50-52.*
29 «A la Boca [...] las hermanas»: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51; 61 ll. 45-46* e nota 45-46.
30 Diez pasages: cf *Ep. 64 ll. 3-11.* P. Superior = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.

Señor Dilon dijo que el Presidente mismo esta convencido que jamás se pagaran estos pasages en vista del adelanto que se espera de la Escuela de Artes y Oficios. Me encarga de Saludar a Ud y de preparar dos misioneros por la Villa Libertad, que piden a Ud. La familia Avellino me encarga tambien de saludar a Ud y decir que vuelva pronto porque ya no tienen mas un amigo verdadero. Los del consejo y muchos otros me encargan tambien de mil recuerdos.

Supo indirectamente che ademas de los 500 pesos M.C. que el P. Fagnano dió a Molinari le mandó otro[s] 500 en Montevideo. Ud saprá si está auctorizado a todo eso – yo se nada. Me dijeron que este Molinari está conchavado en un colegio en Montevideo y en un colegio italiano! Pues, que no sea el de la sociedad de *Amore e Benevolenza?* Pobrecito va acabar con hacerse Mason si es asi.

No puedo mas ir adelante por falta de tiempo[.] Ud tenga pacienzia y no olvide de mandar musica Marcie di Devecchi che qui fanno un furore immenso mandi, mandi mandi musica scritta stampa, messe vespri e lavori fatti perche qui nessuno li può fare. Ma mandi no se olvide y piense que Ud es responsable estando escrito *Gloria Patris filius sapiens* –– Muchos y muchissimos recuedos de todos nuestros hermanos[.]

Todo de Ud.
El P. Francisco

66

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero testo a p. 1 e 3 scrittura accurata
Cop.: ASC 275 *Bodrato* (*ll. 29-66*); ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 36-41
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 323-324 (*ll. 29-59*); 330-331 (*ll. 9-19*); 335 (*ll. 5-8*)

31 que[1] *corr ex* che 34 que *corr ex* che 35 verdadero] vertadero *B* 40 colegio] colego *B* 42 pacienzia *corr ex* pazienza no *emend ex* me 45 responsable] responsal *B* 46 Muchos *corr ex* Mucios 49 P *emend ex...*

31 Dillon: cf *Ep. 24 l. 49.*
33 Villa Libertad: cf *Ep. 44* nota 53-54.
34 Familia Avellino: non meglio identificata.
37 Padre Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
38 Molinari: cf *Ep. 57* nota 5.
40 Sociedad...: probabilmente si tratta della «Società Italiana Unione e Benevolenza», che aveva fini sociali di mutuo soccorso e istruzione – Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, p. 41.
43 De-Vecchi: cf *Ep. 64* nota 25. Le sue composizioni «qui fanno un furore immenso», così come a Torino-Oratorio «eccitavano ad entusiasmo gli uditori» – MB VIII 5.
46 *«Gloria [...] sapiens»:* cf *Prv* 10,1; 13,1; 15,20; 17,25; 19,13.

Fama di don Bosco a Buenos Aires – racconto avventuroso dei pellegrini argentini – aperti a Buenos Aires due collegi, uno dei quali per vocazioni

W. G. e M. B. A. 12. 7^{bre} 1877. *f1r*

Caro D. Barberis.

Dimmi, mio caro, sei morto o vivo? Se sei morto ti compatisco perche i morti non dan segni di vita, ma se sei vivo perche non mi scrivi più? Fatti coraggio e sta allegro che io fo quanto posso per allevar pianticelle nuove per la congregazione. Nel nostro Collegio che non conta che mesi di vita già appariscono fiori per la nostra Congregazione, già si parla dei miracoli e dei sogni del caro D. Bosco; gia si sveglia la smania di conoscerlo, di parlargli di domandargli consigli e tante cose. Fortunati voi che lo vedete gli parlate e ne ricevete conforti e consolazioni! Qui i pellegrini van dicendo dapertutto donde vanno, che han visto molti santi morti ed un santo vivo. La frase è stata inventata dall'Arcivescovo e si va ripetendo da tutti. Se ne parla con entusiasmo come di uno che vede tutto e che sa l'avenire e per prova contano questi pellegrini che quando si sono lasciati nel barco il Poitu a Marsiglia, D. Bosco disse: Pregate; e se pregate, per l'ottava dell'Assunta sbarcherete in salute. Uno dei Pellegrini rispose: Che dice? L'ottava dell'Assunta? e non sa che andiamo a sbarcar in Buenos Aires il 12 di Agosto? Quindi D. Bosco soggiunse: Pregate, pregate e tenetevi allo sbarco dell'Ottava. Quando si trovavano vicino a S. Vincenzo col elice del bastimento o della machina spezzato rinvennero sulle parole di D. Bosco ne fecero caso come di una vera profezia, e l'ottava dell'Assunta sbarcarono a Montevideo. Puoi immaginarti la sensazione che fa negli argentini questo racconto che a quest'ora è passato per tutte le bocche della città. Ieri il D^{r} Carranza mi diceva: Fortunati loro che hanno un padre Santo! Dichosos Ustedes que estan bajo la direccion de un santo vivo! Si, è vero risposi io; e benché lontano e quasi privo della speranza di vederlo, mi reputo fortunato di essere annoverato fra i suoi figli. Mi duole all'animo che questa verità non sia conosciuta nella sua essenza, e nella sua importanza da tutti. Che se fosse conosciuta proprio davvero, o quanti, abbandonati, e capricci e inte-

11 Se ne] Sene *B* 13 a Marsiglia *add sl* 20-21 quest'ora] quest ora *B* 22 que] que, *B*

2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
5 «Allevar pianticelle nuove»: come don Barberis, maestro dei novizi – Cf *Ep. 46 ll. 60-61.*
6 Collegio: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
7 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
9 I pellegrini: cf. *Ep. 47 ll. 3-10.*
11 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
13 Il Poitou: apparteneva, come il Savoie, alla Société Générale e percorreva anch'esso la rotta Genova-Buenos Aires – Cf J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 78.
13-17 «D. Bosco disse [...] Ottava»: cf MB XIII 156-157.
17 S. Vincenzo: una delle isole di Capo Verde.
21 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
22 «Dichosos [...] vivo!» = Fortunati loro che sono sotto la direzione di un santo vivo!

ressi di mondo, e padre, madre, patria, impiego, amici vigne e campi si arruolerebbero tutti sotto questa felice bandiera che è la stessa che conduce al Paradiso.

f2r Abbiamo due Collegi; Uno s'intitola Escuela de Artes y Oficios e contiene 35 giovani che fin qui si confessano tutti al Sabato di ogni settimana e i due tersi fanno anche la comunione settimanale. Questo è già di costume e tra di loro si noterebbe come mancanza alla regola il tralasciare questo atto di divozione. Nota che nessuno li stimulò mai; e quando si sono lette le regole della casa, si è ripetuto due volte quel paragrafo che dice confessatevi una volta al mese. Il costume lo formarono i primi che vennero e gli altri lo seguono. Di più; se qualcheduno dice qualche parola di piazza o da monello si trova sempre colui che risponde: *Callate en la boca si la tienes sucia, y vete a confesar*. Che te ne pare?

L'altro non ha titolo ed è nella casa che ho preso in afitto accanto alla chiesa della Misericordia. Questo è composto di 8 [*sic*] giovani; quattro interni e due esterni. Quivi si fa una scuola preparatoria di latino perchè hanno tutti intenzione di farsi prete. I due esterni fui costretto ad accettarli in questi giorni per causa di un annedoto. Frequentavano le scuole della città. Un giorno vanno a casa da scuola piangendo, uno il padre e l'altro la madre vollero sapere il motivo e per quanto facessero di minacce e di esplorazioni non poterono riuscire ne a sapere il motivo del loro dispiacere ne a ritornare alla scuola. Stettero una settimana uno, e due l'altro in vacanza. La madre andò a lamentarsi da un signore che ci conosce e le suggerì di consegnare il figlio ai P. Salesiani della Cappella Italiana. Il padre dell'altro lamentandosi col maestro del suo figlio dello accaduto ebbe in risposta queste precise parole : Signore il suo figlio disse coi compagni che vuol farsi prete quindi tutti lo scherzano. Busquele otra clase. Il povero padre non sapeva che fare del suo figlio quando passando dinanzi alla nostra chiesa udì lo schiamazzo che facevano i nostri sei verso le due pom^{ne}[.] Sembrandogli un ora straordinaria per giovani scolari questa di ricreazione, entrò li sgridò dando loro del monello e domandando perché non si trovassero a scuola. (Nota che qui la scuola comincia alle 9 del mattino e dura sino alle 4 della sera) Il più piccolo dei nostri rispose: *Señor usté se equivoca;* y no sabe uste che los padres nos permiten el recreo? y nos hacen adelantar mas que los maestros que inseñan lo exercicio mi[li]tar? Di qui una parola dopo l'altra venne a conoscere che studiavano per farsi preti. Povero Signore gli si allargò il cuore e non potei più libe-

32 Nota] Notà *B* 33 è *emend ex* r 34 formarono] formaroni *B* 43 l'altro] laltro *B*
44 e *emend ex* d 46 suggerì] suggeri *B* 51 udì] udi *B*

29 Escuela de Artes y Oficios: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
36-37 «Callate [...] confesar» = Tieni chiusa la bocca, se l'hai sudicia, e vatti a confessare.
38-39 «L'altro [...] Misericordia»: cf *Epp. 23* nota 39-40; *61* nota 36-37.
39 8 giovani: cf *ll. 51, 59; Ep. 71 ll. 9-10.*
47 Cappella Italiana: cf p. 17 e nota 40.
50 «Busquele otra clase» = Gli cerchi un'altra scuola.
55-57 «*Señor* [...] militar?» = Lei, signore, si sbaglia; e non sa che i padri ci permettono la ricreazione? e ci fanno progredire più che i maestri che insegnano gli esercizi militari?

rarmene; dovetti accettarli entrambi! Forse è il seme. Chi sa! il granello della senapa era anche piccolo eppure fece una pianta che serviva agli uccelli pei loro nidi. Puede ser che asi vaya tambien. Se avessi casa grande e ajuto non mancherebbe neppur qui l'elemento suscettibile per moltiplicar il seme della nostra congregazone. Mettiamo le cose nelle mani di Dio e faccia lui. Salutami tutti i tuoi e dì loro che conto sempre nelle loro preghiere e comunioni. Addio, mio caro, arivederci in paradiso insieme coi cari fratelli che ci hanno preceduti e che ci seguiranno prega intanto pel Povero D. Bodratto –

67

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodratto*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura accurata non esente da correzioni varie macchie nocciola testo nelle prime tre pp.
A p. 1 con inchiostro nero al *mrg s sin* don Bosco annota «D. Rua per la parte sua» e al *mrg s centro* don Rua postilla «Rabbagliati not ordinaz.», cui una terza mano fa seguire in direzione obliqua «notato».

Ottenuti dieci passaggi – il lavoro non manca – mandare operai buoni – afflusso di giovani alla Boca – sacre ordinazioni – entusiasmo grande per l'opera, ma piccoli gli aiuti – crisi commerciale – necessita acquistare una casa anziché stare in affitto – promessa una licenza-premio in Italia al più buono e più esperto fra i giovani

W G. Buenos Ayres 19 7^{bre} 77 *f1r*

Rev^{mo} Padre.

Due giorni dopo aver spedito l'ultima lettera il Sig Dillon mi mandò a casa la carta del contratto dei 10 passaggi di 2^{a} che ha ottenuto dalla Compagnia Francese. Sicché non occorre più che Ella scriva a Parigi.

Qui il lavoro è grande epperciò mandi operai buoni, e di quelli che faticano volentieri.

Vado preparando l'allogio degli aspettati, ma mi duole che dal Savoie che arri-

Ep. 66 59 accettarli] accetali *B* Chi sa!] Chi sa *B* 63 mani *corr ex* mano dì] di *B*

60-61 «Puede [...] tambien» = Può essere che così vada bene.

Ep. 67 3 Dillon *corr ex* Dilon

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Dillon: cf *Epp. 24* nota 49; *64 ll. 3-11*.
8 «Vado preparando l'allogio»: cf *Ep. 80 l. 3*. Savoie: cf p. 32 e nota 100; *Ep. 12* nota 2.

vò qui il 13 cor^te^ non ho ricevuto né lettere né giornali. Alla Bocca comincia a presentarsi la messe nei ragazzi e ragazze. Il canto delle lodi sacre italiane li trae alla parrocchia al catechismo ed anche al confessionale. Speriamo che i figli tireranno i genitori. Alla Misericordia continua il lavoro e le lamente perché non c'è uno dei nostri fisso. Daniele aspetta a prendere le ordinazioni con Alavena e quelli di S. Nicolas nelle prossime vacanze. Rabagliati dirà la 1^a^ Messa Domenica p. v. e il Dottor Carranza gli farà da Padrino.

La casa de Artes y Oficios comincia a presentare qualche piccola spina di quelle
f1v che sogliono | scoprirsi al cader delle foglie. Però son cose da nulla e presto rimediate. L'entusiasmo per questa casa specialmente nell'alta sfera del ceto pare assai grande ma fin qui i mezzi son sempre piccoli. D. Benitez è l'unico fin qui che si mostra vero protettore. Questi Signori si vantano di avere una casa de Artes y oficios in Buenos Ayres e pubblicano ai quattro venti i loro sforzi, ma nei mezzi siamo sempre stretti. Affidiamoci alla Provvidenza.

Di salute stiamo bene tutti e per quanto mi consta neppure esistono ammalati negli altri due colegi di America.

La crisi comerciale continua e la miseria nelle famigli[e] operaie appare ogni dì più squalida. Il Marchese Spinola Ministro Italiano qui m'incarica dei suoi rispetti e forse le scriverà presto. Ci vuol sempre bene. L'Arcivesco[vo], Espinosa e tutti i Pel-

9-10 presentarsi] presentersi *B* 11 al[2]] a *B* 13 Alavena *corr ex* alavena 14 nelle *corr ex* mlle 16 qualche] qualché *B* 19 fin qui] finqui *B* 26 m'] M' *B*

9 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*

12 La Misericordia: cf p. 17 e nota 40.

13 Daniele: cf *Epp. 12* nota 45; *64* nota 12.
Giovanni Allavena (1855-1887) («Pietro» nell'EG dal 1877 in avanti), di Pigna (Imperia). Nel biennio 1874, 1875 si trovò ad Alassio (Savona) come ascritto prima, come chierico triennale poi. Partì con la prima spedizione missionaria destinato a San Nicolás de los Arroyos. Ivi emise i voti perpetui (1877) e nel 1878, ancora chierico, è già consigliere. Ordinato sacerdote nel 1878, nella Pasqua del 1879 andò ad aiutare in Paraguay mons. Di Pietro (cf *Ep. 147 l. 9*). Nel 1880 svolse, ancora a S. Nicolás, l'ufficio di prefetto; l'anno dopo fu inviato vice direttore a Villa Colón; dal 1882 al 1886 fu direttore a Paysandú, rimanendovi nel 1887 come economo spirituale della parrocchia. Era in riposo assoluto, quando morì a Villa Colón – Cf E. VALENTINI (a cura di), *Profili di Missionari...*, pp. 9-10; DBS 15-16.

13-14 S. Nicolás de los Arroyos.

14 Rabagliati: cf p. 27 nota 72; *Epp. 64 ll. 12-13; 69 ll. 30-31.*

15 Carranza: cf *Epp. 23* nota 80; *65 ll. 14-15; 69 l. 41.*

16 La casa de Artes y Oficios: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*

19 Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.

20 «Questi Signori» = i soci della conferenza di S. Vincenzo de Paoli – Cf *Epp. 24* nota 19; *48 ll. 22-24; 91 ll. 4-6.*

25-26 La crisi, in atto dal 1871, aveva costretto migliaia di immigrati a rimpatriare – Cf J. E. BELZA, *En la Boca...*, p. 55.

26 Spinola: cf *Ep. 23* nota 58.

27 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52. Espinosa: cf p. 28 nota 81.

27-28 I pellegrini: *Ep. 47 ll. 3-13.*

legrini m'incaricano pure dei loro rispettosi saluti[.]

Raccomandi a D. Rua che faccia fare le nostre comissioni e per qualche | anno *f2r*
non aspetti danaro perché vado raggranellando qualche cosa sottomano per comprare una casa tanto necessaria a noi che paghiamo già quattro mila pessos al mese per fitto di case.

Viola ha già mandato due liste di cose assolutamente necessarie. Poi pagheremo tutto in oro sonante; glielo dica a Rossi.

Tanti saluti a D. Rua, D. Cagliero e tutti gli altri. Benedica questi giovani artigiani affinché si facciano santi. Desiderano tanto di veder D. Bosco, si contano già tra di loro i sogni e tutti gli episodi riguardanti D. Bosco, lo vedrebbero volentieri ed io ho promesso loro che il più buono e il più esperto darò qual premio la licenza di venire in Italia per goder di D. Bosco. Cosi parecchi fanno a gara a chi può meritare questo premio e pare già di veder in mare il Vincitore. Benedica anche il povero scrivente e gli ottenga da Dio la grazia di poter compiere i propri doveri fino alla morte –

Della Rev$^{m[a]}$ S. V.
Ubbidientis^{o} Servitore
Sac. Francesco Bodrato

68

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 72 ll. 55-56*
Buenos Aires, [fine settembre-inizio ottobre 1877]

69

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 347 x 221 mm. carta bianca ingiallita diverse macchie nocciola pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga
A p. 4 *mrg s sin* con inchiostro nero il conte Cays annota «2. Ottobre 77.». Un'altra mano ha segnato qua e là diverse «x» a p. 2 e qualcuna anche alle pp. 3, 4.
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 13 pp. 48-52; Quad. 14 pp. 1-4
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 340-342

30 raggranellando] raggrenellando *B* 31 paghiamo *corr ex* pagammo 32 per *emend ex* di 38 la *emend ex* di 41 poter *emend ex* co

29 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
33 Viola: cf *Ep. 13* nota 12.
34 Rossi: cf *Ep. 18* nota 212.
35 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

Solenne inaugurazione della casa di Arti e Mestieri – contento generale per i lavori dei giovani argentini – prima messa di don Rabagliati – fondata speranza di ottenere locali più grandi

f1r W. G. M. e G Buenos Aires 2. 8^{bre}. 1877

Rev^{mo} Padre

Un Signore Genovese che viene da S. Nicolas de los Arroyos si ofre per portar lettere in Italia ma non mi da che mezza giornata di tempo onde non so se potro soddisfare i desideri – Comincerò a dirle qualche cosa della nostra casa de Artes y Oficios.

Come fu combinata col P. Cagliero prima di partire si fece il giorno 23 del passato mese di 7.^{bre} la inaugurazione della nostra casa de Artes. Riuscì allegra e di piena soddisfazione a tutti. Monsig^{r} Arcivescovo fece anche qui un lungo ed elegante discorso che entusiasmò tutti quanti i Vicentini. Il Dottor Carranza preparò l'informe che fece leggere dal suo Segretario, un altro Signore eruditissimo fece un discorso nel quale fece il confronto dell'Artigiano Cattolico coll'artigiano Sociale. Però non è stampato come l'ha pronunciato perche qui colla framassoneria si deve usar prudenza – D. Rabagliati lesse pure a nome dei Salesiani un bel discorsetto che fu applaudito e forse salirà nell'informe della Conferenza[.]

La musica il canto alternativamente come è di costume nelle nostre festiciuole rese la giornata tanto allegra che quei signori non volevano più distaccarsi da noi. Era bello il Vede[re] il nostro Arcivescovo circondato dalle persone più cospicue della citta passare alla revista di tutta la nostra casa, fermarsi molto tempo nei laboratorii onde il Dottor Edoardo Carranza con grande soddisfazione di contento gl'insegnava quei primi libri quelle prime scarpe quei pantaloni e giubbe ed altri lavori nei quali avevano lavorato i giovani argentini. Quante speranze nutrono quanti auguri quante felicitazioni fecero ai poveri Salesiani. È stata una benedizione del cielo, dicevano, la venuta dei Salesiani in Buenos Ayres. Quante famiglie benedicono D. Bosco

5 Comincerò] Cominciero *B* 8 Riuscì] Riusci *B* 10 entusiasmò] entusiasmo *B* 11 un[1]] Un *B* 13 Però] Pero *B* 20 soddisfazione] soddifazione *B* contento *corr ex* contentare 24 Buenos *corr ex* Bo *post* Ayres *del...* Quante *corr ex* Quande

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 «Un Signore Genovese» = Luigi Isola – Cf *Ep. 70 ll. 3-4.*
5-6 Casa de Artes y Oficios: cf pp. 20-21; *Epp. 38 ll. 50-51; 43 ll. 50-51; 58 ll. 26-31.*
7 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
9 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
10 «I Vicentini» = i soci della conferenza di S. Vincenzo de Paoli – Cf *Ep. 24* nota 19. Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
10-11 Informe = relazione.
11 «Un altro Signore eruditissimo» = Santiago Estrada, direttore del giornale *La América del Sur,* che pubblicò il 24-25 settembre 1877 la notizia della inaugurazione – Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, p. 79; *Ep. 81* nota 14.
14 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
15 Salirà = uscirà.

come si è svegliato il desiderio di vederlo come è cercato il suo ritratto – In mezzo a tante felicitazioni io sentiva un palpito di cuore che mi abbatteva e quasi mi rendeva triste. Caro Padre, Ella lo sa, Io ho paura della grande responsabilità che mi cade sulle spalle. Prego e faccio pregare e tremo e spero – –

Mi è poi dolce poterle fare il racconto della bella festa di famiglia che abbiam *f1v* fatto jeri 30 7^{bre}. Come gia sa l'ottimo e caro D. Rabagliati disse la prima messa la mattina del giorno 23 ma siccome quello era destinato alla inaugurazione abbiam diferita la festa di famiglia il giorno 30. È da notarsi che in quattro giorni ricevette tutte le ordinazioni; che è il primo Salesiano che si ordina in America e che si può già chiamare il Direttore della casa de Artes y Ofiz. di Buenos Aires. Con queste premesse non meritava forse una festa particolare? Caramba! Abbiamo chiuso il collegio subito dopo la prima messa che è quella della comunione e i giovani musici avanti e gli altri dopo allegri e contenti arrivarono circa le 9 e mezzo dinanzi alla Chiesa degli Italiani. Quivi con marcie allegre salutarono la Madonna della Misericordia che in quel giorno eleggevano per ispeciale protettrice dell'anima e del corpo. Si aggiustò una grande tavola nel cortile chiuso e poi i giovani furono tutti sull'orchest[r]a e noi a preparare per la funzione. Il Dottor Carranza era il padrino del nostro caro Rabagliati. Qui si costuma che il Padrino ha un posto distinto in presbiterio, va lui a dar l'acqua pel lavabo e al fine della messa lava di nuovo le mani al novello Sacerdote. Adempì quest'ufficio con tanto contento che pareva per lui una vera fortuna. Al vangelo della Messa un forbito discorso sulla missione del sacerdote recitato da P. Filiberto ex cura del Pergamino e dopo la messa il nostro Rabagliati ha dovuto aver la pazienza di star più di un quarto d'ora in presbiterio perche tutta la popolazione volle baciargli la mano. La nostra musica e i nostri cantori si fecero anche onore. E qui si terminò alla una. Il Dottor Carranza aveva dato disposizioni secrete le quali ci hanno messo in un grande imbroglio. Il povero Adamo che aveva preparato quelle due cose solite con un intingolo di più per ragion di solennità si vide in un momento riempire la cucina e la tavola di cose nuove, cose squisite all'americana all'argentina alla moda del Padrino di un prete novello. Caro padre Se avesse visto adamo in quel momento! Domandava e l'altro parlava e non s'intendevano si mette [a] tavola non si mette o che fastidi. Fortuna che il Priore della Confraternita servì d'interprete altrimenti Adamo...

Ma questo passò presto. Il più bel giuoco fu quando entrarono i giovani nel *f2r*

25 come[1] *emend ex* e svegliato] sveglialo *B* 26 rendeva] rendava *B* 32 È *emend ex* Fo 35 meritava *corr ex*... 37 circa le] circale *B* 39 e *add mrg sin* 43 acqua *corr ex*... lava *corr ex*... 46-47 Rabagliati *corr ex* Rabagliata 49 E *corr ex* e

30 «Jeri 30 7^{bre}»: la lettera, però, porta la data del 2 ottobre.
32-33 «In quattro giorni [...] ordinazioni»: cf *Ep. 64 ll. 12-13.*
38 Chiesa degli Italiani: cf p. 17 e nota 40.
46 Padre Filiberto: cf *Ep. 58* nota 66.
50 Adamo: cf *Ep. 46* nota 68.
55 Il Priore = Rómulo Finocchio – Cf *Ep. 60* nota 27.

cortile che videro due tavole preparate una all'Italiana e l'altra all'argentina. (Dico all'argentina perché portarono tutto dal mantile alla posata bicchiere tondi coltelli tutto).

Si misero a suonar la banda per salutare il Sacerdote novello che entrava accompagnato dal Padrino ed altri signori. Al segno tutti a tavola. Ed ora lascio che s'immaggini l'allegria e il contento di tutti. Si lessero poesie si fecero ecc ecc ecc[.] Il Dottor Carranza fece l'ultimo in queste parole. Yo brindo a la salud del P. Rabagliati digno hijo del P. Bosco por pietad y erudicion, y si Dios me oye le ruego que pueda ser otro D. Bosco en Buenos Ayres. I vespri non furono meno solenni e il concorso fu grande quanto si può dire. Il Dottor carranza disse lasciandoci che non ha mai provato tanta consolazione specialmente per essere stato presente ad una festa tutta di famiglia e tanto allegra ed innocente. Quei gridi di evviva che i giovani al solito facevano quando si presentavano loro i regali pareva che lo riempissero di allegria anche lui e si rid[e]va meravigliandosi della nostra famigliarità coi giovani e nello stesso tempo della confidenza che ci mostrano. Infine tutto andò bene e senza il minimo disordine quantunque ci fossero liquori e dolci a bizefe –

Il Signore e la Madonna della Misericordia assistettero la nostra famiglia e la guidarono anche nell'abbondanza straordinaria all'ordine e al dovere.

Il novello Sacerdote ebbe poi regali: Uno stupendo Missale Un totum uso Spagna. Collari ricamati in oro e molte altre piccole cosette eleganti che provano quanto ci amano questi signori. Tocca a noi a far la nostra parte –

Ma frattanto non possiamo far bene le cose perché siamo pochi in fronte ai grandi impegni. Ieri mi disse il Dottor Carranza che il fermento incomincia sul serio che gli hanno offerto per la casa de Artes vasto terreno, ma egli vuole un edifizio, e spera che fra poco succeda una reazione di un milione di pessos. Io credo ed è probabile perché entrò di fresco nella conferenza un riccone straordinario che nessuno se lo avrebbe creduto. Questi visitò la nostra casa e con tono sicuro disse: non starete qui: Vi abbisogna altro locale più grande. Ci penseremo!!

Noi preghiamo tutti per quel Signore –

f2v Di salute tutti bene qui come a Montevideo e S. Nicolas. Di finanze abbiam credito siamo sempre senza debiti e non ci manca nulla[.] Ne richezza e ne povertà. Gli altri collegi non possono dir come noi, e ciò si deve alle opere fatte per l'ingrandimento del locale.

In Buenos Ayres tutti in pace e tutti impegnati nel lavoro; credo che cosi sia pure altrove –

64-66 «Yo brindo [...] Buenos Ayres» = Io brindo alla salute del padre Rabagliati degno figlio del padre Bosco per pietà ed erudizione, e se Dio mi ode, Lo prego che possa essere un altro don Bosco in Buenos Aires.

---

59 posata] posato *B* 63 fecero *corr ex*... 67 carranza *corr ex* cara 69 tutta] tutti *B* 70 presentavano] presentavava *B* 71 meravigliandosi *corr ex*... 76 Sacerdote *corr ex* sacerdote 87 finanze] finanze; *B*

76 Totum = breviario.

La congregazione in aumento giacché ho potuto mandare a Montevideo un portinaio due Domestici e due Falegnami. Vi sono domande ma però vado adaggio perché in questi argentini mi par di vedere l'incostanza in persona. Dio ci ajuti a conoscere a scegliere quei che manda lui stesso solamente –

Tanti Saluti e rispetti a D. Rua con raccomandazione di farci provvedere una macchina da tagliar libri pei legatori altrimenti devo spende[re] 4 mila franchi in oro per comprarla qui[.]

Un milione di ricordi al nostro P. Cagliero il quale deve venire a vedere se il nostro compito è secondo la sua traccia. Gli dica che se non viene a verificare non conoscerà giammai gli errori comessi da noi. Ricordi a tutta la Amata Gerarchia Salesiana che Dio la illumini sempre e la guidi affinche noi possiamo esser guidati – Un tenero saluto ai fiori Salesiani raccomandando loro di arrendersi sempre a tutte le azioni del loro giardiniere maestro[.] Un saluto un abbracio a tutti i fratelli amici e Cooperatori e tutti possano esser felici[.]

Mi benedica e ci benedica e mi abbia sempre qual mi rinnuovo

Della Rev S. V.

Sac. Francisco Bodratto

70

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 3 ff. i primi due di 270 x 215 mm., il terzo – aggiunto a p. 2 *mrg i d* – di 140 x 133 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali che presentano tagli nel f. 1°, perforazioni nel f. 2° inchiostro nero testo alle pp. 1, 3, 5 scrittura larga alle pp. 1 e 3, minuta e accurata a p. 5 alle pp. 1, 3 diverse «x» di mano estranea a p. 3 *mrg sin* le *ll. 44-48*
A p. 4 *mrg s sin*, con inchiostro nero, è stata riportata la data «4. Ottobre 77.».
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 4-9
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 344-345

Consegnato un plico ad un signore diretto a Genova – mancano notizie di don Cagliero – rarissima la carta – trattative per ottenere l'edificio dell'Asilo degli orfani – i salesiani in arrivo troveranno ospitalità alla Boca – menzogne dei giornali sul viaggio dell'Arcivescovo a Roma

W. Gesù Buenos Ayres 4 8^{bre} 1877. *f1r*

Rev^{mo} Padre

Le scrissi una lunga lettera jeri e la consegnai ad un Signore di Genova Certo

Ep. 69 93 giacché] giacche *B* un] Un *B*

97 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
105 «giardiniere maestro» = don G. Barberis – Cf p. 14 nota 15.

Ep. 70 2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Ieri: l'*Ep. 69* porta la data del 2 ottobre. «Un Signore di Genova»: cf *Ep. 69 l. 3.*

Isola Luigi amico di D. Fagnano per aver posto due figli in quel Collegio. Questo Signore viene a Genova per accompagnare i suoi sette figli e poi ritorna a S. Nicolas donde tiene il suo negozio. Depositerà il plico che gli abbiamo consegnato a Sampierdarena a D. Albera. Siccome ha il biglietto di Andata e ritorno sui Piroscafi del Lavarello, non può fermarsi oltre il 1° di Dicembre p.v. ed è disposto a quel epoca di accettare tutte le comissioni che gli verranno date per noi –

Mi arrivò jeri sera la corrispondenza in data 28 Agosto. Eravamo privi di notizie di costì dall'arrivo dell'arcivescovo in poi, perché colla Compagnia francese non ci arrivò nulla. Può immaginarsi quanto care ci siano state. Tuttavia non sapiam nulla del Padre Cagliero il quale da Rio Jaineiro non scrisse più. Speriamo che sia giunto sano e salvo perche l'agenzia ci assicurò che *L'Europa* giunse a Genova il 1° 7^{bre} u.s.

La carta qui è carissima e vi sono negozi appositi che ne spacciano all'ingrosso e di tutte le qualità[.] Le poche tipografie di Buenos Ayres non la comprano in Europa, ma sibbene dalle Case *introdutore* di questa Citta, le quali la fanno venire su barchi a vele in grosse quantità. Se noi avessimo un magazzeno ed un buon Coadiutore potremmo spacciarne moltissima ai giornalisti ed alle tipografie con un grande gua-
f2r dagno. Colla casa de Artes y Oficios addice bene un | magazzeno per ispaciare i prodotti dei nostri artigiani e già è iniziato, e approvato e sostenuto dal clero e dalla società di S. Vincenzo.

Mandi adunque carta cartone d'ogni qualità che qui si venderà senz'altro.

Il Presidente della Società D. Carranza ha iniziato le trattative col governo per farci dare il grande edifizio che D. Cagliero sa: *Asilo de huerfanos*. Adesso sta studiando le basi del contratto che sarebbero concepite in questo modo.

Uso dell'edifizio per 20 anni perché la legge non accorda di più. Accettare tutti i ragazzi esistenti che sono circa 260 e iniziarli ad un arte. Fissare una quantità di giovani orfani che il governo potrebbe mandarci annualmente e dare un sussidio di 30mila pesos al mese. I padri Salesiani uniti colla società di S. Vincenzo de Paoli s'incaricherebbero di provvedere il personale insegnante capi d'arte tutto vestito me-

11 costì] costi *B* 13 Janeiro] Jaineiro *B* 21 Colla *corr ex* Cola 22 e[1]] é *B*
26 huerfanos *corr ex* her 30 mandarci *emend ex* p

4 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31. Collegio = S. Nicolás de los Arroyos.
6-7 Sampierdarena: cf *Ep. 10* nota 13. Don Albera: cf *Ep. 12 l. 18* e nota 18.
8 Lavarello: cf *Ep. 45* nota 4; p. 32 e nota 100.
11 Arrivo dell'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52; *Ep 58* nota 29.
13 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
14 Europa: della società Lavarello – Cf *Ep. 45* nota 4.
21 Casa de Artes y Oficios: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
22-23 Società di S. Vincenzo: cf *Ep. 24* nota 19.
25 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
26 Asilo de huerfanos: cf *Ep. 48* nota 25.
27 Contratto: cf *Ep. 76 l. 4.*

dico medicine e tutto quanto può occorrere al buon risultato dell'educazione artigiana all'Igiene ecc.

L'ispezione del governo limitata all'igiene solamente e lascia liberi i padri Salesiani per gl'interni regolamenti di ordine disciplina e insegnanza. E qui vede caro Padre quanto necessiterebbero i suoi consigli e a volta di corriere. Se accettassimo detto locale si dovrebbe mettere subito la tipografia che è aspettata con impazienza specialmente dall'Arcivescovo; e che darebbe da se sola il vitto a tutta la casa. Mi scriva qualche cosa. Sarei per dirle che se il contratto riuscisse presto io sarei costretto a farmi dare un biglietto di andata e ritorno dal governo per venire costì a prendere i tipografi e capi d'arte che necessiterebbero. La terrò informata spesso e di tutto. – I Salesiani che verran[n]o col Savoje troveranno allogio alla Bocca ove si sta edificando una casa di legno a nostro conto e per la quale spenderò 30mila *pesos*. Se Vostra Paternità potesse ottenere da Pio IX un sussidio per la costruzione della chiesa della Bocca e pubblicarlo per l'*Unità Cattolica* farebbe un opera che riuscirebbe di grande ammirazione ai buoni di qui e una smentita ai cattivi. Mi spiego in questo foglietto[.]

Deve sapere che i giornali cattivi per odio alla peregrinazione argentina e in *f3r* modo speciale all'Arcivescovo Promotore principale dissero delle grandi mensogne: che l'Arcivescovo portava via da B. A. più di 10 milioni per offrire al Papa nel tempo stesso che i poveri della città e gl'innondati perivano di fame, e di questo genere ne spacciarono tante che molti anche fra i buoni pareva che disapprovassero la peregrinazione argentina.

Ora, se si potessero pubblicare le largizioni che il pontefice ha fatto in prò delle missioni di questa Repubblica ed una almeno a benefizio della chiesa della Bocca che cominciata da sei anni è li fuori dei fondamenti che aspetta una mano benefica che la continui sarebbe una cosa di carità, di religione e di politica assai grande.

Mi benedica e benedica tutti i suoi figli di America –

Tutto suo in G. e M.
Sac. Francesco Bodratto

41 costì] costi *B* 45 IX *emend ex* 9 51 l' *corr ex* L'

43 Savoie: cf *Ep. 12* nota 2.
43-44 «Alla Boca [...] casa di legno»: cf *Epp. 50 ll. 3-7; 51; 58 ll. 46-48* e nota 46-48.
45 Pio IX: cf *Ep. 10* nota 91-92.
45-46 Chiesa della Boca: cf *Ep. 51 ll. 62-78.*
46 *L'Unità Cattolica:* cf p. 30 nota 89.

71

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta bianca sottile fia minuta, ancor più a p. 3 in fondo, e accurata pieghe orizzontali testo alle pp. 1, 3 inchiostro nero grata a p. 1 *mrg sin* le *ll. 49-51*; a p. 3 *mrg sin* la *l. 48*
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 16-21

Chiede come comportarsi con don Pignolo dal passato burrascoso ed ora sacerdote «guadagnato a Dio ed alla chiesa» – don Lazzini, in peggiori condizioni, «è uno degli accreditati dalla curia» – don Trucano ora «gode la riputazione di tutti» – altri cinque preti, gravati di enormi delitti, lavorano in curia – si attendono aiuti, giacché il lavoro è immenso – «Io mi affanno troppo [...] Sento che le forze mi vacillano»

f1r W. G. B. A. 4 8^{bre} 1877.

M. R. e Cariss^{o} D. Rua

La ringrazio tanto delle sue notizie, e ritenga che le desideriamo assai più ampie.

Riguardo a D. Pignolo desidero che mi si dica chiaro e tondo se debbo mandarlo via o se posso tenerlo. Perché io non voglio scrupoli di coscienza.

La vita attuale di questo Sacerdote al presente anzi dal tempo che vive con noi è esemplarissima. Si confessa infallantemente ogni otto giorni e sempre da me. Fa scuola assiste lo studio e la ricreazione degli 8 giovani *medio pupillo* che ho accettati formando un piccolo Collegio attiguo alla chiesa della Misericordia. Dice messa alle 5 del mattino tutti i giorni a comodità degli Italiani operai i quali contribuiscono con una limosina quotidiana di 25 pesos per la comodità di quest'ora. Per il tempo che passò in Buenos Ayres non ebbe altra accusa se non quella della pigrizia. Ciò era naturalissimo in un prete abbandonato e libero. Da dopo che sta con noi acquistò molto credito, rialzò la riputazione e la stima presso il clero secolare e regolare. Si pose in uno stato di coscenza invidiabile; fa imma[n]cabilmente la sua meditazione quotidiana insieme con 12 Confratelli della Misericordia e ci aiuta tanto bene. Non lo lascio né confessare né predicare per il difetto della pronuncia; lo guido alla bacchetta occupandolo sempre e imponendogli mortificazioni di opinione, e vedo in lui un Sacerdote guadagnato a Dio ed alla chiesa.Il Padre Filiberto che D. Cagliero

11 comodità] comodita *B* 16 fa] Fa *B* 18 né [1], [2]] ne *B*

2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
5 Don Pignolo: cf *Ep. 56* nota 7.
9 8 giovani: cf *Ep. 66 ll. 39, 51, 59.*
10 «Collegio [...] Misericordia»: cf p. 17 e nota 40; *Epp. 23* nota 39-40; *61* nota 37; *66* nota 38-39.
20 Padre Filiberto: cf *Ep. 58* nota 66. Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

conosce e che vive sempre al contatto del P. Pignolo; uomo prudente giusto e di sano e intelligentissimo criterio mi consiglia a tenerlo. Parecchi dei superiori dei regolari mi dicono che non lo abbandoni; e Lei caro D. Rua che dice?

Se si volesse guardare al passato mi pare che poco o nulla di bene si farebbe co- *f2r*
gli infelici, giacché, io credo che l'uomo sia capace di vera conversione.

Riguardo ai timori di disturbi per parte delle autorità politiche non c'è da temere nulla. Il Ministro Spinola mi ha informato di tutto. Egli sa che la massima parte dei preti Italiani che sono qui in America ebbero gravi delitti in Italia e mi assicura che il governo d'Italia non se ne cura. Del resto D. Lazzini che è il nostro tenente cura alla Bocca è di gran lunga in cattive condizioni più che gli altri. Imbarcato furtivamente a Cività vecchia arrivò a B. A. con tutti i delitti più gravi di un Sacerdote Parroco come sia sul Modenese. Si confessa quando le da la *gana* precipita battesimi usa famigliarità col sesso debole ecc. ecc. eppure è uno degli accreditati dalla curia unicamente perche lavora o dirò meglio perché ammazza tutto ciò che fa.

D. Trucano che gli stessi di sua famiglia spaventano tremando che si venga a sapere che è qui, ora gode buon nome, esercita il ministero nel Collegio delle Suore dell'Orto di Chiavari che è il più accreditato di Buenos Aires, aiuta a confessare in diverse chiese ed anche qualche festa nella nostra della Misericordia e gode la riputazione di tutti. Ve ne sono poi cinque altri che in Italia hanno comesso delitti che fanno rabbrividire a saperlo; e vivono ed hanno impieghi anche presso la curia. Che vuole di più. Tuttavia se Ella mi dice di mandarlo via io son pronto all'ubbidienza. Legga questo al caro D. Bosco e poi mi scriva in proposito.

Caro D. Rua aspettiamo aiuto. La nostra missione prende vita sempre più il lavoro è immenso, tutti si meravigliano preghi il Signore che ci mantenga in salute. Io mi affanno troppo, me ne accorgo, ma non ne posso a meno. Sento però che le forze mi vacillano perché viaggio troppo. Dovrei essere dapertutto e la distanza delle case mi ammazza.

Tutto suo in G. e M. Sac. Fran^co^ Bodratto

In Sampierdarena ci deve essere depositato un plico di giornali e lettere a D. Bosco a lei a D. Cagliero – cose consegnate ad un Signore nostro conoscente Genovese che ritorna qui in Dicembre

21 vive] viva *B* uomo] Uomo *B* 26 autorità] autorita *B* 29 resto] Resto *B* 34 ammazza *corr ex* amazza 35 *ante* tremando *del...* 38 diverse *corr ex* diversi e *corr ex* ed 39 che[1]] che che *B* 45 a meno] ameno *B*

27 Spinola: cf *Ep. 23* nota 58.
29 Don Lazzini: cf *Ep. 50* nota 9.
30 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*
35 Don Trucano: cf *Ep. 58* nota 64.
36-37 Suore dell'Orto: cf *Ep. 38* nota 67.
42 Don Bosco: p. 12 nota 4.
49 Sampierdarena. cf *Ep. 10* nota 13.
50-51 Signore [...] Genovese: cf *Epp. 69 l. 3; 70 ll. 3-4.*

72

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali, anche in obliquo nel 2° f. inchiostro nero scrittura accurata [s. d.]
L'analogia tematica con le *Epp. 73, 74* ne giustifica la collocazione cronologica al 19 ottobre 1877, data comune a «diverse lettere che partono con questa per costì» – *Ep. 75 ll. 3-4;* cf *Ep. 73 l. 3.*
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 47-54 (*ll.* 1-8, 27-35, 61-115)

L'avvenire dei salesiani in America dipende dal prestigio dei maestri – mancano attrezzature – situazione critica per inettitudine di personale – don Bosco mandi uno capace di dirigere – «io sono incapace»

[Buenos Aires, 19 ottobre 1877]

f1r P. Cagliero e carissimo Protettore.

Vado ogni giorno studiando e conoscendo le persone colle cuali abbiamo da trattare per la scuola de Artes y Oficios. Creda pure che è un compito il nostro assai dificile. Se riesce bene i Salesiani saranno portati a[l] c[i]elo, se riesce male poveri noi; il nostro prestigio è andato. Sono esigenti per la precisione dei lavori ed hanno già pesato sulla loro bilancia tutto il nostro personale. Pertanto le dirò ciò che Ella gia sa, che cioe Gioja val niente ed è un ingombro. Nella zapateria vi sono già due capi in paga a 500 pessi al mese – Scavino è matto e non so proprio da che parte prenderlo per fargli fare il suo dovere. Alla festa vuol uscire e perché gliel'ho proibito formalmente tiene il broncio una settimana con scandalo di tutti i suoi apprendizi e delle altre persone di casa. Mi lascia i giovani senza lavoro critica e mormora con lingua di fuoco. Per metterlo a posto ho dovuto promettergli che mi sarei adoperato presso D. Bosco di ottenergli il permesso entro un anno di ritornare in Italia. Intanto vado buscando altro maestro che Pablo Chiarle mi ha promesso di trovare fra breve – Viola è freddo come il ghiaccio e pro[p]rio in tutte le cose e in tutto. Vi sono giovani d'ingegno che gli prendon la mano ed egli si lamenta e piange perchè non ha

11 con *emend ex* a 16 e[1]] è *B*

2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
4 Scuola de Artes y Oficios: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
8 Gioia: cf *Ep. 62* nota 30.
9 Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.
14 Don Bosco: p. 12 nota 4.
15 Pablo Ciarlo, membro della confraternita della Misericordia (cf *Ep. 46* nota 37), aveva contribuito all'acquisto dei terreni per il tempio – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* I, p. 39; *Ep. 89 l. 45.*
16 Viola: cf *Ep. 13* nota 12.

gli utili necessari. E già che parliamo di utili, devo scrivere risentito e addirato verso il Sig^r^ Rossi che non volle provvedere il necessario. Ho già speso più di 30mila pessos per utili di carpinteria y enquadernacion ed ora se non arrivano devo spenderne altrettanti e più. Ecco come stanno le cose. Si supplicò per un bilanciere con tutte le lamine occorrenti e di costì si fa il sordo; le lamine qui non si trovano e per farne fare una abbiam dovuto spendere 150 pessos mentre a Torino valgono 10 franchi. Ora mi vedo costretto a comprare una machina da tagliare i libri della quale vogliono 600 pataconi in oro e se non viene coi nostri bisogna soccombere. Questo è il guadagno.

Caro D. Cagliero, mi faccia la carità, dica a D. Bosco che mandi uno capace a *f1v* dirigere queste case, che io son vecchio e non posso. Io lavorerò ugualmente fin che potrò o nella casa de Artes o nella chiesa della Misericordia ancor meglio sotto l'ubbidienza di un altro meglio di me. Io sono incapace non posso parlare con facilità la lingua castigliana, non posso trattare colle persone grandi come richiederebbe questa posizione in cui mi ha lasciato. Abbia compassione di un povero vecchio. Alla Misericordia potrei fare un po' di bene facendo qualche conferenza alle piccole congregazioni che già iniziai, darei un po' di anima e vivacità alle cose intraprese, insomma farei ciò che potrei. Mi faccia questo favore.

Sono andato a Montevideo ed ho disapprovato il piano fatto per la costruzione del fabbricato, ma tanto si farà lo stesso perché ho visto che è difficile farli retrocedere. Mi ha mostrato un piano il quale per essere eseguito richiede l'atterramento di tutte le scuole esistenti dietro il coro della chiesa perché essendo muri deboli non vi si può fabbricar sopra. A me pare che l'atterrare il fatto che costa un mucchio d'oro in questi tempi sia un peccataccio grosso come il mondo. Proposi di eseguire il disegno in altre sue parti ed aspettare ad atterrare quando il collegio sia più consolidato, più florido e più promettente. D. Rafaele è della mia opinione ma tuttavia si farà lo stesso. Cosa devo dire? Non conosciamo ancor bene gli americani. Posi sott'occhio al Direttore l'esperienza di S. Nicolas e fui combattuto con tre ragioni. La prima che il collegio di S. Nicolas ha concorrenti in Buenos Aires: la seconda che presero denaro all'interesse e la terza che essendo in città i parenti amano meglio mandar i figli come esterni. Tutte cose che non avvengono a Montevideo perché unico collegio, perché non si paga interesse del danaro e perché distante dalla città. Intanto io so

22 costì] costi *B* le] Le *B* 24 quale *add sl* 31 richiederebbe *corr ex* righiederebbe
43 tuttavia *emend ex* s 47 terza *corr ex* terc

18 utili = strumenti, attrezzi.
19 Rossi: cf *Ep. 18* nota 212.
29 Casa de Artes: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
Chiesa della Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
36 «Ho disapprovato il piano fatto»: cf *Ep. 98 ll. 7-10.*
43 Don Raffaele: cf *Ep. 23* nota 8.
45 Direttore = don Lasagna – Cf p. 18 nota 47. S. Nicolás de los Arroyos.

che molti ritirarono i loro figli per mandarli altrove, so che chi impresta il denaro son negozianti e speculatori. E quando anche non si pagasse interesse del denaro, perché demolire un braccio di fabbrica nuovo e subito fin dal primo anno che stanno là che non sanno come andrà per l'avvenire? A me non mi entra però non mi oppongo direttamente perché le cose sono già troppo innoltrate.

Del resto le cose presentemente vanno bene. Di Barberis gliene ho parlato nell'ultima mia – Del Calzolaio Caviglia aggiungerò che non può più far parte della no-
f2r stra congregazione. L'ufficio di portinajo lo | ha rovinato. Adesso a suo posto ho messo Felter quel Vetrajo grande colla barba barbuta che frequentava la chiesa della Misericordia. Questi pecca alquanto di severo ma sta molto bene in quell'ufficio perché cosi in porteria c'è sempre solo.

Del resto per ritornare di nuovo ove il dente duole ritengo che la nostra posizione è assai critica per la incapacità del personale. Se costì si volesse si potrebbe rimediare all'inconveniente nel quale ci troviamo, ma bisogna prescindere dai principii adottati all'Oratorio. Qui un ufficiale mediocre da porsi a capo di un laboratojo costa 500 pessos al mese e mantenuto. Calcoli come vuole, sono sempre otto franchi al giorno e non so se ne trova di buoni. Se si volesse cercare costì in Italia un buon carpintero che sapesse il disegno bene per insegnarlo ai suoi apprendizzi e fosse peritisimo dell'arte sua, non si potrebbe fissare a 1500 franchi all'anno per due tre anni, con obbligo di pagamento in Italia a chi vuol lui? Ciò che dico del Carpintero si può dire del Calzolajo ecc. mi pare che noi avremmo una grande convenienza nel prezzo della giornata e altresì nel far credere a questi signori che sono dei nostri.

Una persona molto influente e che si intende delle comunità e delle cose e che conosce perfettamente l'indole americana, mi disse precisamente queste parole. Ritenga P. Francisco que l'honra de los Salesianos en America esta en los maestros; son ellos che tienen en sus manos el porvenir de los Salesianos. Ed aggiungeva. I Ge-

62 costì] costi *B* 65 *post* sempre *del* due 66 costì] costi *B* 69 pagamento *corr ex...*
73 americana] americano *B* 73-74 Ritenga *emend ex* S

55 Carlo Barberis (1856-1878) («Giovanni» nell'EG del 1877 e del 1878, «Carlo Giacomo» nella Sch.), di Cirié (Torino), emise i voti triennali come coadiutore nel settembre 1876. Nel novembre successivo partì con la seconda spedizione missionaria diretto a Villa Colón (cf pp. 17-18; *Ep. 23* nota 12). Morì a S. Nicolás de los Arroyos nel febbraio 1878 – Cf Appendice p. 468; EG 1870-1882: *Confratelli chiamati da Dio alla vita eterna nell'anno 1878*. Torino, Tipografia Salesiana 1879, pp. 52-55; MB XIII 825.
55-56 «Nell'ultima mia»: lettera perduta – Cf *Ep. 68*.
56 Caviglia: probabilmente si deve leggere «Gaviglio». Antonio Gaviglio, dopo essere stato a Villa Colón (cf *Ep. 92 ll. 122-123*), passa a S. Carlo (cf *Ep. 92 l. 122*) dove è presentato professo con i voti triennali nell'*Ep. 185 l. 39*. Nell'EG compare ascritto a Buenos Aires-San Carlo (1880), professo perpetuo a Villa Colón (1881), a S. Carlo (1882, 1883), a Viedma (1884) e, per l'ultima volta, ancora a S. Carlo (1885). A lui, novizio con Enrico Covani (cf *Ep. 179* nota 20) e il portinaio Michele Fassio (cf *Ep. 157* nota 15), accenna don Giuseppe Vespignani – Cf ASC F 062 *lettera Vespignani-Rua,* s.d., s.l.
58 Giovanni Felter, ascritto coadiutore a Villa Colón (1878), dove emise i voti temporanei (1879), passò a S. Nicolás de los Arroyos (1880-1883) e a Buenos Aires [la Boca (1884), San Carlo (1885)]; nel 1886 compare solo nell'indice generale dell'EG, poi non compare più.
73-75 «Ritenga [...] Salesianos» = Ritenga, padre Francesco, che l'onore dei salesiani in America sta nei maestri; sono essi che hanno nelle loro mani l'avvenire dei salesiani.

suiti conoscono la partita e quando manca loro un maestro dei loro cercano il migliore di tutti i secolari e lo pagano a peso d'oro; non badano a prezzo e così conservano sempre il proprio onore. E veramente in America è così, se conoscono che il maestro è poco abile è finita. Di questi giorni una Damigella venne nella nostra casa de artes mandata da altri certamente con un pezzo di velutto ricamato in oro con lettere iniziali ricami e fregi d'ogni genere di moda soprafina. Chiamò il maestro d'encuadernacion gli presentò quell'oggetto perché gli facesse un filetto d'argento intorno e gli preparasse un porta sigari. Viola ha visto la difficoltà e si scusò dicendo che non è uffizio suo. L'altra rispose: Escuseme Señor; estos trabajos los hacen los encuadernadores...

Giunsi io la in quest'istante e presi la parola dicendo. Ud tiene rason Señorita, *f2v* y dice muy bien, pero es a saber che esta casa está e[n] sus principios y por eso no tiene todavia los utiles che necesitan por hacer ese trabajo. De lo demas se executaria como quisiera Ud. Allora si persuase della ragione e pare che se ne sia andata con una risposta da dare a chi l'avea mandata. Argomenti le[i] caro P. Cagliero –

Parimenti, un signore dei Paolotti ordinò a Scavino una scanzia colla sua scrivania e acessori – Quest'uomo vi lavorò intorno più d'un mese e liscia e pinta e ungi e sciuga e impasta; il fatto è che rimase poco soddisfatto. Un tempo dopo D. Carranza discorrendo mi disse: Ud tiene que insistir en pidiendo buenos maestros. Io ho capito subito la fonte di questa proposta e quanto pesa. Ho voluto informarlo in tutte queste minutezze affinché conosca e faccia conos[c]ere meglio a chi di dovere la nostra posizione. Se non avessimo cominciato sarebbe il caso di pensarci un tantino prima di deliberare, ma la cosa è cominciata, il nostro onore val più che i denari perciò non si badi a sacrifizi, si faccia andar bene. Io son deciso di lasciarci la vita anziché non sostenere l'onore della nostra Congregazione. È sentimento comune di tutti quelli che ci amano e che sono nostri veri amici che l'onore della congregazione dipende tutto dalla nostra casa de Artes y Oficios; e questi insistono perché io lasci andare tutto il resto e mi occupi esclusivamente di questa specialmente nei suoi principii. Intanto vado preparandomi all'esame finale e lei ed i suoi amici e fratelli preghi-

---

84-89 «Escuseme [...] quisiera Ud» = Scusi, signore, questi lavori li fanno i legatori [...] Lei ha ragione, signorina, e dice molto bene, ma c'è da sapere che questa casa è agli inizi e perciò non ha ancora gli attrezzi che abbisognano per fare codesto lavoro. Del resto si eseguirebbe come vorrebbe Lei.

---

77 così] cosi *B* 79 nella *corr ex...* 81 fregi] fiegi *B corr ex...* 82 presentò] presento *B* 87 esta] este *B* 99-100 anziché] anzicche *B*

83 Viola: cf *Ep. 13* nota 12.

91 «Un signore dei Paolotti» = socio della conferenza di S. Vincenzo de Paoli – Cf *Ep. 24* nota 19. Scavini Bartolomeo: cf *Ep. 23* nota 55.

93-94 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.

94 «Ud tiene [...] maestros» = Lei deve insistere nel chiedere buoni maestri.

102 Casa de Artes y Oficios: cf nota 4.

no il Signore che usi tutte le indulgenze possibili affinche se non un *optime* che possa almeno passar il *medio*.

D. Carranza, le Suore il Priore e Consiglio D^r^ Avelino e tutti gli amici mi domandano, incaricandomi dei loro rispetti, quando ritorna e V. S. M. R. è obligata a dirmelo affinche possa rispondere senza errare – Un abbrac[c]io un caro e rispettoso ossequio al caro D. Bosco; i miei rispetti a D. Rua e fratelli[.]

Tutto suo in G. e M.
Sac. Francisco Bodratto

Ni yo ni los hermanos recibimos sus cartas de S. Vincente ni de Marsella. Recibi un aviso de Paris onde me dice el Director central del Correo que alla está una carta a mi direccion y que por falta de sellos no se puede mandar a Buenos Aires.

73

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali, verticali, oblique inchiostro nero più sbiadito a p. 4 scrittura accurata impronte digitali a p. 3
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 23-27
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 346-347

Informazione sulle case salesiane d'America – osservanza delle regole – salute florida – attesa di un'ampia abitazione – benedizione della veste a Luigi Botta – i troppi impegni impediscono il raccoglimento – visita del ministro Spinola

113 Ni *corr ex* Ne 114 central] centar *B*

113-115 Né io, né i confratelli ricevemmo le sue lettere da S. Vincenzo, né da Marsiglia. Ricevetti un avviso da Parigi, in cui il direttore centrale delle poste mi dice che là c'è una lettera a mio recapito e che non si può mandare a Buenos Aires per mancanza di bolli.

107 Le suore: probabilmente le suore della Misericordia (cf *Ep. 24* nota 12-13) e dell'Orto (cf *Ep. 38* nota 67).
Il Priore = Rómulo Finocchio – Cf *Ep. 60* nota 27.
Consiglio: deve trattarsi del consiglio della confraternita della Misericordia – Cf *Ep. 46* nota 37.
Avelino: non meglio identificato – Cf *Ep. 134* nota 52.
110 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
113 S. Vicente: una delle isole di Capo Verde.

W. G. B. A. 19 8^{bre} 1877. *f1r*

Rev$^{m[o]}$ Padre.

Scrissi una lunga lettera a D. Cagliero siccome nostro rapp[r]esentante a latere di V. S Rev^{ma}.

Le nostre cose procedono in istato normale. Non possiamo fare tutto ciò che vorremmo perché insuficienti, però conserviamo le posizioni acquistate dal P. Cagliero.

I Salesiani continuano nell'osservanza delle regole e se non con tutta la perfezione si è per motivo che il grande lavoro distrae alquanto, tuttavia si lascia Dio per Dio.

Le nostre finanze, in Buenos Aires sono al pari. In S. Nicolas in decremento; in Montevideo hanno aspetto di molta prosperità –

Salute florida dapertutto. La carne arrostita scaccia le debolezze di stomaco quindi non si sente parlar di Gastriche.

Qui in Buenos Ayres siamo di fronte a gravi impegni; le speranze dei Signori sono d'incoraggiamento ai medesimi per procurarci l'ampia abitazione. Il male si è che io non riesco a far danaro per procurare una casa propria alla congregazione. Spero di ricevere presto le sue intenzioni sopra questo affare –

Il giorno dei Santi benedirò la veste del primo frutto Salesiano. [*sic*] Luigi Botta *f1v* giovine di 21 anno esemplare di pietà ingegno attività ed ubbidienza. Però potrà essere un buon prefetto. È già a suo carico l'assistenza di due laboratoi del refettorio e dormitorio. Ottiene ordine disciplina a maraviglia e ciò si deve al suo ingegno ed alla sua conoscenza del carattere argentino. Di latino è alquanto indietro ma fa maravigliosi progressi. Presto potrà entrare in filosofia.

Aspetto l'autorizzazione di ricevere i voti. Nel caso che quest'ufficio fosse affidato al Generale che deve venire tanto meglio. Sarò sempre tenuto al capitolo per ri-

5 Le *corr ex* La 11 in'] In *B* 19 Botta] Botto *B* 20 21 anno *corr ex* 20 anni 26 Generale *corr ex* generale

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.

3 «Scrissi una lunga lettera»: può essere la *Ep. 72.*
Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

17 Casa propria: cf pp. 23-24; *Ep. 104 l. 3.*

19 Luigi («Giovanni» nell'EG 1878) Botta (1855-1927), di Como, ascritto a Buenos Aires-Ospizio S. Vincenzo, fece i voti triennali nel gennaio 1879, anno in cui passò a Buenos Aires-S. Carlo e in cui prese parte con mons. Espinosa e don Costamagna alla «spedizione della conquista del deserto». Nel 1882 divenne sacerdote, nel 1883 (anno della sua professione perpetua) esercitò l'ufficio di consigliere. Nel 1884 si trasferì a Rosario de S. Fe come prefetto, quindi a Buenos Aires-Chiesa della Misericordia come direttore (1885, 1886). Tornò a Buenos Aires-S. Carlo col ruolo di economo (1887-1891), poi iniziò la ininterrotta serie dei direttorati: a Mendoza (1892-1908), a San Nicolás de los Arroyos (1909, 1912-1920)), a Viedma (1910-1911), a Victorica (1921-1925). Infine si ritirò, confessore, a Buenos Aires-Pio IX (1926-1927).

26 «Generale che deve venire» = don Costamagna (cf pp. 26-27 nota 70), capo della terza spedizione missionaria – Cf MB XIII 300.

conoscenza del desiderato favore.

Non mi privi delle sue notizie. I pellegrini mi fecero sospettare alquanto della sua salute se fosse vero sarebbe una fatale sventura.

Quanto a me son sempre contento di trovarmi in America però non devo tacer-
f2r le che non progredi[s]co nella | pietà, anzi da alcuni mesi mi pare che perda molto. Mai un po' di raccoglimento per pensare ai casi miei; sempre agitato, o per facende o per fastidi o per sovverchie cure. Spesso mi turbo perchè dovrei esser qui e là nello stesso tempo e simili seccature che mi privano sempre di quella riflessione pacifica che è l'anima dell'anima. Mi ricordo sempre della parola che Ella mi disse in Roma, cioè che nelle cose son troppo focoso e che m'imbroglio da me stesso. Mi pare di essermi corretto un poco, ma non totalmente; vado sforzandomi ogni giorno e non so se ci riuscirò. Tuttavia quando il malato conosce il suo male non è disperato.

Voglio dirle ancora una cosa: Se fosse possibile desidererei di non essere obb[l]igato ad attendere che ad una di queste tre case che abbiamo qui, quella cioè che piace più alla volontà di V. S. R^ma^. Mi pare che allora potrei attendere anche un poco più all'anima mia. Che gliene pare? Comunque mi dirà io farò, sicuro che nell'ubbi-
f2v dienza | troverò la pace che desidero –

Rabagliati è Sacerdote e confessore. L'arcivescovo gli mandò la licenza di confessare *varones,* dopo qualche mese ritirerà la parola varones e darà la licenza generale a *nuestra voluntad*[.] Il dottor Carranza ha speso più di tremila pesos per la festa di D. Rabagliati e lo tiene qual figlioccio – M'incarica dei suoi rispetti. Il Ministro Spinola ci visitò e fu ricevuto colla banda del nostro Collegio. Arrivato il Savoja partirà per l'Italia e porterà in persona le notizie del viaggio –

L'arcivescovo ci vuol sempre bene e i pellegrini ci visitarono tutti.

Mi raccomandi sempre a M. Ausiliatrice e mi abbia sempre tra i fedeli ed affz^mi^ suoi figli sebbene indegno

Sac. Francesco Bodratto

44 mandò] mando *B* 48 Savoja *corr ex* Savoia

35 Roma: cf p. 17; *Ep. 10.*
44 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
45 Varones = uomini.
46 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
48 Spinola: cf *Ep. 23* nota 58.
Collegio: cf pp. 20-24; *Epp. 43 ll. 50-52; 47 ll. 18-19; 48 l. 22; 50 ll. 38-39.*
Savoia: cf *Ep. 12* nota 2; p. 32 nota 100.
50 I pellegrini: cf *Ep. 47 ll. 3-13.*

74

A don Giovanni Bonetti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 4 ff. 215 x 135 mm. carta bianca sottile grande macchia giallognola lungo tutto il *mrg i* testo nelle prime sei pp. inchiostro nero scrittura accurata
A p. 1 *mrg s sin* una mano estranea ha scritto, sottolineandolo, «Bodrato D.» e ha sottolineato anche la data

In America si prega male – personale salesiano «difficile» – controindicazione per l'invio di Figlie di M. Ausiliatrice in America – i molti istituti religiosi si trovano in concorrenza di prestigio con le scuole secolari – suggerimenti per il *Bollettino Salesiano* – attesa dei nuovi arrivi

W. G. e M. B. A. 19 8^bre^ 1877. *f1r*

Mio sempre caro D. Bonetti

La ringrazio delle belle esortazioni e dei pensieri che mi ha sugger[i]to nelle care sue lettere. Però, devo dirle che di costì si cade spesso nella esagerazione, cosa che forze non piacerà tanto al Signore. Io quanto a [me] so che ogni giorno divento sempre più cattivo, superbo, orgoglioso e *picaro* debbo confessare che sono indegno di far parte della Congregazione Salesiana perché in America si prega poco e male e si perde molto in fatto di pietà. No, non vado esente di questa infermità nepure io e se il Signore non mi usa misericordia, che ne sarà della povera anima mia, che dovrebbe prepararsi alla morte!

Di costì si è pubblicato ai quattro venti che i missionari Salesiani sono gli eroi del Secolo. Dio voglia! Intanto Molinari sta in Montevideo dando lezioni di Musica in un collegio....ed in qualche famiglia e prende lezioni di vita Americana Dio sa come. Io non entro in ciò. Scavino il Falegname m'importuna per il permesso di ritornare in Italia, Gioja mi fa girare la testa e minaccia di seguire gli altri – Di Barbieri è decretato la cacciata senza parlare di parecchi altri che sorridono alle illusioni dei poco esperti della vita umana. Dio ci aiuti. È lui che ci ha chiamato qui[.]

Sento che si vogliono mandar qui anche le Suore. Io non so se su di questo argomento possa parlare epperciò mi spiegherò chiaro con lei più a modo di ragiona- *f1v*

4 costì] costi *B* 6 orgoglioso *corr ex* orgol 8 vado *corr ex* vada 11 costì] costi *B* 19 con *corr ex* cl

2 Don Bonetti: cf p. 31 e nota 92.
6 Picaro = birbone.
12 Molinari: cf *Ep. 57* nota 5.
14 Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.
15 Gioia: cf *Ep. 62* nota 30.
Barbieri: non meglio individuato. Forse Barberis? – Cf *Epp. 72* nota 55; *84 l. 9.*
18 Le Suore = Figlie di Maria Ausiliatrice (cf p. 12 nota 4), dedite alla educazione della gioventù femminile. Saranno a Villa Colón nel febbraio 1878, a Buenos Aires nel gennaio 1879 – Cf p. 26.

mento confidenziale che ufficiale.

Senta D. Bonetti io ho studiato l'America e credo di non errare nel dire francamente che lo spirito dominante è l'ambizione –

Questo domina dalla casa dell'ultimo povero al più grande della Repubblica e dalla cella del fraticello e della monichetta fino al soglio del.... È la natura delle persone e la smania dei tempi che trascina anche gli uomini di spirito ad accondis[c]endere. Numerosissime sono le case religiose. Gesuiti, Dominicani, Francescani, Lazzaristi, Bajonesi ecc. Suore Salesiane, cappuccine, del Sacro Cuore, Teresiane Dame della carità Suore della carità, della M. dell'Orto, del B. Pastore degli Esercizi, della Misericordia ecc. ecc. ecc.

Quelle dell'Orto hanno 22 Case in provincia e 4 in Città. Le francesi fanno mirabigl[i]a. Tutti questi istituti tengono case di noviziato e molti tengono Collegio. Di più formicolano in città e nella provincia Maestri e Maestre Francesi Italiani Inglesi alemanni e Spagnuoli di modo tale che un Padre di famiglia può scegliere a comodi-

31 Tutti *corr ex...* tengono[2] *corr ex...*

26 Gesuiti, Domenicani, Francescani: cf *Ep. 38 ll. 54-57.*

26-27 Lazzaristi: cf *Ep. 25* nota 25.

27 Bayonesi: cf *Ep. 38* nota 61.

Suore Salesiane = Suore della Visitazione di S. Maria, contemplative disponibili in qualche misura ad opere esterne di carità, fondate ad Annecy (Savoia) nel 1610 da S. Francesco di Sales e da S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal (1572-1641) – Cf Hugo SCHWENDENWEIN, *Francesco, di Sales, santo,* in DIP IV, coll. 530-533; Valentino MACCA, *Giovanna Francesca Frémiot de Chantal, santa,* in DIP IV, coll. 1200-1209; *Ep. 2* nota 17.

Cappuccine = monache appartenenti a una riforma delle clarisse [= secondo ordine di S. Francesco (1182-1226)], impegnate soprattutto nel soccorrere gli infermi e le degenti traviate. Furono fondate nel 1538 da Maria Lorenza Longo (1463 ?-1542) – Cf Felice da MARETO, *Cappuccine, monache,* in DIP II, coll. 184-192.

Suore del Sacro Cuore: al tempo di don Bodrato, parroco alla Boca, gestivano un'opera in Via Río Bamba. Così scrive al curatore il responsabile dell'archivio centrale storico salesiano di Buenos Aires, don Umberto Baratta – Cf C. BRUNO, *Historia...* XII, pp. 550-551.

Teresiane = monache dell'ordine dei Carmelitani Scalzi, fondate nel 1562 da S. Teresa di Gesù (1515-1582), caratterizzate dall'osservanza della regola «primitiva» del 1247, basata su stretta clausura, povertà e penitenza. Aprirono un monastero in Buenos Aires nel 1874 – Cf Valentino MACCA, *Carmelitane Scalze, Monache,* in DIP II, coll. 423-454.

27-28 Dame della Carità = associazione di carità, a base parrocchiale e diocesana, fondata nel 1617 da S. Vincenzo de Paoli (1581-1660) per il sollievo spirituale e morale dei poveri; da essa si svilupperà l'istituto delle Figlie della carità – Cf Giancarlo ROCCA, *Figlie della carità di S. Vincenzo de Paoli (FdC),* in DIP III, coll. 1539-1548.

28 Suore della Carità: cf *Ep. 38* nota 61.

Suore della Madonna dell'Orto: cf *Ep. 38* nota 67.

Suore del Buon Pastore: istituite nel 1835, riconoscono come fondatore sia S. Giovanni Eudes (1601-1680), sia S. Maria di S. Eufrasia Pellettier (1796-1868) e si riconducono all'ordine di Nostra Signora della Carità del Rifugio, fondato dall'Eudes nel 1641. Si prodigano a favore della gioventù femminile in particolari difficoltà personali, familiari, sociali – Cf Jacques ARRAGAIN, *Nostra Signora della carità del buon pastore, Suore di,* in DIP VI, coll. 368-371.

«Degli Esercizi» = pie donne che, senza legame di voti, si impegnavano a una vita di maggior fervore e raccoglimento e a sostenere la casa degli esercizi spirituali di S. Ignazio – Cf C. BRUNO, *Historia...* VI, pp. 387-402; IX, p. 115; XII, pp. 466-467.

28-29 Suore della Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.

tà precettore e Maestro senza penare. Son ben pagati.

Il carattere della gioventù è volubile incostante e pigro, però in generale tutti di *f2r*
un ingegno più che ordinario. Avida di saper molte cose senza darsi pensiero di soda
e fundata istruzione. Ma i Padri di famiglia vogliono scienza profonda negli istituto-
ri e istitutrici. Non hanno fondo di pietà e perciò dovendo affidare un fanciullo od
una figlia all'istruzione hanno di mira più l'ambizione che l'anima. Gl'instituti reli-
giosi che conoscono l'indole del paese, hanno capito benissimo che se non fanno
concorrenza con gl'istituti secolari possono chiudere i loro collegi quando che sia; ed
è per questo che i migliori maestri e le migliori maestre di grande abilità si trovano
solo presso di loro. Ora io conosco e so quanto pesano le nostre Suore, sia per l'i-
struzione come pei lavori e dico francamente che qui farebbero e faremmo fiasco. È
inutile il dire che le nostre sarebbero per la classe povera e quindi meno esigente per-
ché io vedo che la classe povera, o è affatto disperata ed allora si deve accettare in
casa educare mantenere e vestire e per due o tre anni stare umile niente di più o tiene
presso di se un mezzo di vita quotidiana, allora vuole spendere il soldo giornagliero
seguendo la classe agiata[.]

Io mi trovo appunto in queste circostanze. Ho la casa piena di giovani poveri,
orfani, abbandonati, obbligato a mantenerli | vestirli e dar loro allogio. Di questi av- *f2v*
vene che in pochi mesi danno l'esame al proprio maestro e se è falegname vogliono
che sappia perfettamente il disegno, se calzolaio che faccia lavori di tutte le classi e
cucitura e clavatura e in seta e in tela e in corame e in corda, Se Sastre vogliono che
abbia i figurini modelli machine metro e che tutto vada a misura di perfezione. Non
parlo della legatoria che è la parte la più ambiziosa delle arti a fermaglio d'oro d'ar-
gento ecc ecc - E queste pretese sono cosi incarnate in questi paesi che vengono ap-
poggiate fortemente dai visitatori benefattori e persone le più affezionate. Fin' ora
andiamo ingannando il mondo come siamo soliti dicendo che siamo nei puri princi-
pii e que in seguito faremo vedere il massimo sviluppo dell'arte. Con queste promes-
se si vive quotidianamente ma intanto mi si sollecita la provvista di buoni capi d'ar-
te, mi si sta dicendo di preparare una specie di esposizione accademica per far vedere
al pubblico il progresso dei nostri bimbi. Capisce D. Bonetti? E con questi lumi di
luna e con queste pretenzioni e con questo personale insuficiente ed incapace che ab-
biamo potrà verificarsi la nostra promessa?

Una figlia di 14 anni di famiglia signorile ha regalato un conopeo ad una chiesa
tutto fatto di sua mano sotto | la guida di una maestra secolare Inglese, tutto tessuto *f3r*
di filo d'argento ricamato con filo d'oro ove eravi un agnello con tutti gli emblemi
che riguardano il SS. Sacramento, così esatto nelle sue proporzioni cosi ben umbreg-
giato che era una maraviglia. Quella maestra diventò una gran-Signora perché la
vollero in tutte le famiglie. Il Signore però pare che abbia disposto che non trovasse

34 Son *emend ex* L 47 tiene *corr ex...* 48 allora *add emend ex* e 56 ambiziosa *corr ex...* 58 affezionate] affzionate *B* 62 specie] specia *B* 66 regalato *corr ex* regatato 68 eravi *corr ex* erava

43 Le nostre Suore: cf nota 18.

la sua pace nelle case signorili, ma sibbene in un istituto religioso il quale condottala in provincia l'applicarono a far scuola di disegno e di ricamo alle suore novizie solamente. – Argomenti lei.

La comisione di Paolotti incaricata della nostra casa briga per farci dare un edifizio apposito dal Governo. Da quel che pare presto ci verrà concesso ed allora saranno moltiplicate le pretese. Già si propone la tipografia coi suoi rami, i Salesiani penseranno ai maestri d'arte onde se costì hanno dei Gioja e degli Scavini si tengano in pronto!!!

Ma parliamo di cose allegre e prima di tutto mi dica se è Lei lo scrittore del *bolettino Salesiano*. In caso affermativo le dirò che quando descrivono i fatti dell'America potrebbero tenere il *bollettino* nei limiti europei e quando descrive i fatti della Francia mandarli qui in America[.]

f3v Rabagliati è già confessore e se starà qui solo lo farò anche martire perché lavora volentieri e si fa uomo – Daniele è musico strumentale y nada mas. Presto arriveranno quelli che speriamo di qui e son sicuro che saranno i scelti tra diecimila – Uomini fatti zelanti e pazienti, attivi e solerti, pietosi ed esemplari, Illustrati ed umili che rialzeranno veramente l'atmosfera attuale delle nostre facende. La disgrazia si è che gli uomini non nascono come i funghi e che i Direttori di costì stanno colle grinte [*sic*] tese facendo la caccia a quei pochi di buone speranze anche avanti tempo. È giusto: anch'io farei cosi se potessi.

Un carro di saluti a tutti non dimenticando la famiglia Provera –

Tutto suo in G. e M.
Sac. Fr^co^ Bodratto

75 un *corr ex* uno 78 costì] costi *B* 79 pronto *corr ex* prondo 89 costì] costi *B*
90 buone] buene *B*

75 Paolotti = membri della conferenza di S. Vincenzo de Paoli – Cf *Ep. 24* nota 19.
75-76 «Briga [...] Governo»: cf *Ep. 70 ll. 25-26.*
78 Gioia: cf *Ep. 62* nota 30.
Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.
80-81 «Scrittore del *bolettino Salesiano*»: don Bonetti (cf p. 31 nota 92) fu il primo direttore e principale redattore del BS, che con la denominazione *«Bibliofilo Cattolico»* (cf *Ep. 34* nota 33) vide la luce nel settembre 1877.
84 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
85 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
92 Famiglia Provera: cf *Ep. 55 l. 31* e nota 31.

75

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero testo alle pp. 1, 3 scrittura larga, obliqua alle pp. 1, 3 *mrg d i* filo di macchia verticale
Cop.: ASC 275 *Bodrato* (*ll. 1-8, 28-35, 38-42*); doppia copia: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 9-13 (1ª); 27-31 (2ª)

Nella Boca dell'Inferno il diavolo fa guerra – occorrono preghiere e penitenze

W. G. B. A. 19 8bre 1877. *f1r*

Caro D. Barberis.

Non ti scrivo per inviarti notizie perche le avrai dalle diverse lettere che partono con questa per costì.

Né è mio scopo domandarti perche le tue sì care lettere si sono fatte cosi rare – sapendo che i lavori delle conferenze ti occupavano abbastanza.

L'unico motivo per cui ti scrivo è per chiederti un favore –

Alla Bocca dell'Inferno pare che il Diavolo ci voglia far guerra, incomincia a dimenarsi soffocando la bile che lo rode ma pur si dimostra a noi ostile più che mai. Io sarò ben lieto se potrò esser vittima di qualcuno dei suoi neri sicarj. Non cederò e non mi spaventerò. Tuttavia mi raccomando alle anime generose dell'Oratorio. Da coteste spero.

È cominciata or ora la vita del vero missionario e proprio qui alla Bocca. Mi trovo in mezzo a gente che maledice a quanto v'ha di più sacro, siamo minacciati dal Petrolio e dallo stilo. Ciò sò da persone di confidenza che sono molto addentro delle cose tenebrose del partito infernale. Siam diventati Gesuiti e questa parola spiega tutto. È parola d'ordine per la setta –

Le anime generose di costì e degli altri nostri Collegi possono colle fervorose preghiere mutar questa maledetta terra del diavolo e farla diventar delizia del cielo. A te dunque ed al tuo zelo mi raccomando preci, preci, orazioni, digiuni, penitenze. *Hoc genus demoniorum non ejicitur nisi* ecc ecc. Esorta raccomanda supplica. Dì loro che anch'essi vi sono obbligati per quel tanto che ci appartengono. Noi qui a com-

4 costì] costi *B* 6 sapendo] Sapendo *B emend ex* pe 10 *post* lieto *del* di 18 costì] costi *B* 20 te] tu *B* 21 Dì] di *B*

2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
6 Conferenze: compito del maestro dei novizi.
8 «Bocca dell'Inferno»: cf *Ep. 50 l. 3.*
14-15 «Minacciati dal Petrolio e dallo stilo»: cf *l. 47; Ep. 82 ll. 10-17.*
21 *Hoc genus ...*: cf *Mt* 17, 20.
«Dì loro» = ai novizi.

battere e voi costì a tener le braccia aperte[.] A noi il gridare contro il vizio ed a voi a strappar da Dio la benedizione sopra questo popolo. A noi lo inalberar la croce ed a voi a guardar supplichevoli il serpente di Bronzo. A noi lo aspergere d'acqua santa questi densi nuvoloni intenti a far diventar nero il bel cielo e coi loro muggiti minacciano distruggere l'opera di Dio ed a voi il disarmare atterrare distruggere la potenza delle tenebre | e procurarci la calma e la pace dei cuori. Si tutte le ragioni vi obbligano ad unirvi a noi colle preghiere e colle lacrime. Come figli di D. Bosco perche il bene di uno è il bene di tutti quelli che la Divina provvidenza pose sotto le nostre cure. Come cristiani perche seguaci di colui che pregò, digiunò, pianse, soffrì ed è morto pei malvaggi; E come religiosi od aspiranti alla milizia regolare avendo fatto o siete per fare l'intima offerta di tutte le potenze dell'anima e del corpo a Dio perché volete amarlo davvero = e non potreste amarlo davvero se non foste gelosi del suo onore e non propagaste in quel modo che vi è concesso la fede.

f2r

Dì loro tutto ciò ed altro che tu sai più di me affinche si svegli in cotesti cuori un santo entusiasmo d'amore a Dio fissandosi per omaggio la conversione di massoni della Bocca. Impegnali in modo che possano fare come una specie di congiura al Diavolo e che ad ogni costo vogliano distruggere i su[o]i maledetti piani, sbalzarlo dal trono in che sta seduto qui e neppure permettergli di entrare negli animali immondi ma precipitarlo all'inferno e incatenarlo là là giù in fondo con la loggia legata al collo affinche non si possa mai più vedere a gal[l]a.

Ecco lo scopo di questa mia. Coraggio, andiamo avanti Dio è con noi, darem la vita, ma è nulla tutto questo, perché val poco.

Farem poco, ma disturberemo, ma abbajeremo, ma grideremo, ma non st[a]remo fermi spettatori dell'iniquità – Dio è con noi e se sentirete la notizia che ci avranno stilettato godete esultate; avrete fratelli nell'ordine dei martiri ed è una gloria –

Tutto tuo in G. e M.
Buone feste
Sac Francesco Bodratto

23 costì] costi *B* braccia] braccie *B* 29 unirvi] unirci *B* 31 soffrì] soffri *B* è] e *B* 34 non [1] *emend ex* se 36 Dì] Di *B* svegli *corr ex* vv cotesti *corr ex* codesti cuori *corr ex...* 40 che *emend ex* q

25 Serpente di bronzo: *Nm* 21,6-9; *Io* 3,14-15.
29 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

76

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali, molto visibili a p. 4 inchiostro nero scrittura accurata, tranne le ultime righe
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 31-35
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 347 (solo il concetto)

L'opera di Beneficenza offre ai Salesiani, per studenti ed artigiani, metà dell'edificio detto Asilo de huerfanos – nessuna ingerenza esterna – convenienza di avere maestri d'arte dall'Europa – tutto il profitto del lavoro ai salesiani

W. G. B. A. 24 8bre 1877. *f1r*

Revmo Padre

Ritorno adesso dalla seduta che tennero le Dame della Beneficenza ove il Dr Carranza mi aveva accompagnato per fare il contratto di cui tempo fa le scrissi.

L'opera di Beneficenza eretta in questa città ofre ai P P Salesiani metà dell'edifizio detto Asilo de huerfanos coi 250 giovani esistenti in esso, mobigliato come si trova di letti lingeria e arnesi mediante inventar[i]o, affinché si ponga un collegio d'insegnanza pei giovani dai 7 ai 10 anni ed un Collegio di Artigiani pei giovani che hanno superato il 10° anno di età[.]

L'edifizio è capace di 300 giovani, presentando la comodità di Cortili grandi, Camerate Refettorj scuole, laboratoi ecc. ecc.

I P P. Salesiani si obbligano a provvedere un numero suficiente di abili maestri e capi d'arte secondo il bisogno; e l'opera di Beneficenza pagherà i passag[g]i per farli venire da Europa.

Tutti gli arnesi e machine richieste | per 5 laboratoi Sartoria Calzoleria Carpinteria Legatoria e tipografia che sono a carico dei P P. Salesiani i quali ne conserveranno la proprietà[.] *f1v*

L'opera di Beneficenza pagherà mensilmente ai P P. Salesiani quarantamila pesos per le spese di mantenimento vitto e vestito di 200 giovani poveri orfani computando 200 pessi al mese per ciascun giovine.

Si riceveranno ogni anno i giovanetti che sono ricoverati nell'attiguo asilo diretto dalle suore, appena passano i 7. anni – Dai 7 ai nove anni possono proporne al-

9 età *corr ex* atà 16 che *add*

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
4 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
Il contratto: cf *Ep. 70 ll. 25-27.*
6 Asilo de huerfanos: cf *Epp. 48 ll. 25-27; 58 ll. 41-43; 70 ll. 25-26; 74 ll. 75-76; 78 ll. 3-4.*
22 Suore = Figlie di Maria SS. dell'Orto – Cf *Ep. 38* nota 67.

l'accettazione tanti per completare il numero, purché siano nelle condizioni richieste dal nostro regolamento.

I giovani che dopo i 10 anni sono passati alla scuola degli artigianelli continuano ad essere compresi nel numero fissato dall'opera. Il terzo anno di arte non sono più compresi e rimangono a carico nostro perché si pensa che possano guadagnarsi il vitto col lavoro[.]

f2r Il profitto del lavoro è tutto nostro.

L'insegnanza elementare sarà regolata secondo i Programmi governativi[.]

L'opera non tiene ingerenza di sorta sull'interno regime della casa. I P P. sono intieramente indipendenti.

La comissione dell'opera potrà visitare lo stabilimento e fare le osservazioni quanto all'adempimento delle condizioni poste nel contratto, e per ciò che riguarda l'igiene e non più.

Queste sono le basi principali del contrato che si fissa di 10 in 10 anni di locazione[.]

Il Dottor Carranza gongola di gioja e mi raccomanda di supplicare D. Bosco affinché mandi buoni capi d'arte[.]

Per sua norma. Qui la giornata di qualsiasi operaio è di due pataconi pari a dieci franchi. I tipografi migliori prendono da 20 a 30 franchi al giorno. Tanto qui come a Montevideo i falegnami si pagano 500 pessi al mese ed io pago anche così il capo calzolaio e il capo sarto.

f2v Conviene pertanto mandarli di costì e nel caso che non ve ne siano della congregazione fare un contratto con due buoni tipografi compositori fissar loro uno stipendio annuo, con patto di pagare in Europa; insomma legarli in qualche modo perché stiano e non facciano come tanti altri che dopo alcuni mesi incontrando miglior sorte piantano lì il padrone –

Faccia provvedere subito machine per la tipografia e tutto l'occorrente notando che non pagando entrata le avremo qui a meno della metà di quel che costano qui. Faccia caricare un bastimento di carta di cui faremo deposito e mandi uomini –

Entro tre mesi ovvero alla venuta in Italia di Padre Filiberto le manderò 20mila Franchi che mi verranno consegnati presto. Intanto Provveda –

Mi benedica e benedica tutti noi e mi abbia sempre

Di V. S. Rev$^{m[a]}$
Ubbidientis$^{m[o]}$ Servitore
Sac. Francesco Bodratto

34 e *emend ex* p 36 basi *emend ex* p 40 la *emend ex*... pataconi *emend ex* sc
pari *emend ex* al 42 anche] anché *B* 44 costì] costi *B* 46 *ante* con *del* di
51 Faccia] faccia *B* 52 tre mesi] tremesi *B* Padre *emend ex* d.

52 Padre Filiberto: cf *Epp. 58* nota 66; *112 ll. 49-50*.

77

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 80 l. 21*
Si può ipotizzare la medesima data dell'*Ep. 76:* Buenos Aires, 24 ottobre 1877

78

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca impercettibili pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura accurata macchia nera a p. 2 correzione vistosa a p. 3
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 37-44
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 360 (*ll. 3-40, 49-51*), 314 (*ll. 53-60*)

Si ipotizza la presa di possesso dell'Asilo de huerfanos il 1° gennaio 1878 – spedire al più presto gli strumenti necessari – scarseggia il personale – buona la ridistribuzione del personale direttivo – si profila imponente lo sviluppo delle opere e straordinario il lavoro

W. G. Buenos Aires 4 9^{bre} 1877. *f1r*

Rev^{mo} Padre

Domani, 5 novembre, è il giorno fissato per fare l'inventario di tutti i mobili esistenti nell'edifizio detto *Asilo de huerfanos*. La commissione dell'Opera di Beneficenza acettò i nostri capitoli, come li ho esposti alla S. V. Rev^{ma} nell'ultima mia che le scrissi. Mi son preso tempo fino al primo di Gennaio 78; in questo giorno prenderemo possesso ed avremo subito 260 giovani a nostro carico.

Mi raccomando a Vostra Paternita affinché faccia comprare e spedire al più presto possibile Machine arnesi e Strumenti d'arte per le cinque professioni promesse cioè Tipografia Legatoria Carpinteria Calzoleria Sartoria.

La Società di S. Vinc. de Paoli non vuole che la sua Casa *de Artes* vada a terra. Essi vogliono l'onore della fondazione, e la vogliono permanente. Si contenteranno per ora di andare avanti nello stretto limite che acconsente la casa in cui siamo, ma intanto si adoperano con impegno facendo collette speciali al campo onde formare un capitale per un edifizio fatto *ad hoc*[.]

6 in] In *B* 9 e *corr ex* ed

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
4 Asilo de huerfanos: cf *Epp. 48 ll. 25-27; 58 ll. 41-43; 70 ll. 25-26; 76 ll. 5-7.*
4-5 Opera di Beneficenza: cf *Ep. 76 ll. 3-6.*
5 «Nell'ultima mia» = *Ep. 76.*
11 Società di S. Vincenzo de Paoli: cf *Ep. 24* nota 19.
Casa de Artes: cf *Ep. 43 ll. 50-52* e nota 51; pp. 20-21.
13 «La casa in cui siamo» = casa de Artes y Oficios – Cf nota 11.

Intendono che i Salesiani coi Paolotti formino una cosa sola affatto separata,
f1v quanto all'ammissione dei giovani, da quella dell'Op. di Beneficenza. | Per conseguenza, tutti gli arnesi provvisti pei 4 laboratori che abbiamo presentemente devono rimanere ove sono. Onde per ciò che abbisogna nel grande Ospizio devo ricorrere a Vostra Paternità affinché ce lo faccia comprare e spedire al più presto. A tal efetto le mando una cambiale di ventimila franchi. In seguito appena le cose saranno avviate pagheremo tutto *mensuram plenam et coagitatam.*

La commissione di Beneficenza ci ha promesso protezione presso il governo. S'incarica dell'esonerazione di Dazio-Dogana ecc. per tutti gli utili che verranno diretti alla Escuela de Artes y Oficios en el Asilo de huerfanos en Buenos Ayres. Inoltre ci offre altri 10 passaggi gratis pei capi d'Arte e più se ne vogliamo. Osservi che questi vantaggi sono grandi assai.

Da tutto l'esposto Ella veda che anche quest'anno che viene saremo ancora assai scarsi di personale e saremo costretti a pagare i capi d'arte cari e saporiti. Dalle notizie che ci diede il caro D. Cagliero mi pare che le cose, riguardo al personale, siano regolate bene. D. Costamagna Provinciale Direttore dei Salesiani di America con residenza nella casa della Misericordia – D. Bodratto cura della Bocca con ispezione alla casa de Artes di cui D. Rabagliati sarebbe direttore. D. Milanesio e D. Remotti tenenti cura alla Bocca Maestri e Oratoriali festivi[.]

f2r Ma alla Bocca ci vogliono tre messe ed alla Misericordia lo stesso. Nella casa attuale due messe, nell'Asilo tre per lo meno perché rimane l'obbligo di celebrarne una quotidiana nell'appartamento che rimane alle Suore per le ragazze. Una messa

16 Intendono *corr ex* Indendono 17 dell' *corr ex* della 19 che *add* 20 ce lo] celo *B* e *emend ex* al 34 Maestri *corr ex* maestri 36 nell'] Nell' *B* 37 rimane *corr ex* rimate

16 Paolotti = membri della conferenza di S. Vincenzo de Paoli – Cf *Ep. 74* nota 75.
20-21 «Le mando una cambiale di ventimila franchi»: cf *Ep. 83 ll. 16-18.*
22 *Mensuram plenam...: Lc* 6, 38.
24 utili = strumenti, attrezzi.
30 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
31 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
33 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
Don Domenico Milanesio (1843-1922), di Settimo Torinese (Torino), entrò nel 1866 a Torino-Oratorio tra i Figli di Maria (cf *Ep. 169* nota 63). Nel 1869 fece la prima professione; tre anni dopo quella perpetua, nel 1873 fu ordinato sacerdote. Trascorse il 1874 ad Alassio (Savona), poi tornò a lavorare a Torino-Oratorio, dove svolse il compito di direttore degli esterni. Partito con la terza spedizione missionaria, fu direttore dell'oratorio a Buenos Aires-la Boca (1877-1880) prima di iniziare la vita veramente missionaria, che lo vide parroco a Viedma (1881-1883), addetto alle missioni di Pringles e del Río Negro (1884), della Patagonia (1885), ancora del Río Negro (1886-1888), di Roca (1889), del Río Negro-Neuquén (1890); quindi direttore a Junín de los Andes (1896 - 1920) e da ultimo a Neuquen (1921-1922). Morì a Bernal – Cf Pascual R. PAESA, *El Patiru Domingo*. Rosario, 1964; DBS 190-191.
33-34 Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47.
37 Suore = Figlie di Maria Santissima dell'Orto - cf *Ep. 38* nota 67.

per l'oratorio festivo ed una alle Suore della Misericordia che in tutto fanno 13. Se di costì vengono per qui soli 4 sacerdoti sommati coi quattro attuali ce ne mancano sei o cinque che dovremo pagare 10 franchi per festa.

I due Chierici di cui D. Cagliero mi parlava prima di partire, che avrebbe dato il Collegio di S. Nicolas *in fieri* è vana speranza. La nostra casa ce ne fornisce subito due sicuri; e dentro un anno altri due che ci aiuteranno bene. Mancano però i Sacerdoti e i buoni capi d'arte.

Per ora la casa attuale de artes servirà come magazzeno, dispaccio e centro dei prodotti e dello smercio. Qui si ricevono le commissioni pei laboratoi e di qui si vende e si distribui[s]cono le commissioni stesse. Onde vi abbisognerebbe un Cantù od un uomo simile capace delle cose comerciali come Rossi costì. Tutte cose che pongo alla considerazione di Vostra Paternità perché provveda. Lo sviluppo delle cose nostre si dimostra imponente qui, non meno che in Europa, epperciò ci obbliga e ci costringe ad un attività straordinaria. Dio ci aiuti.

Di salute tutti ottimamente, nessuno ha tempo per istar a letto né a riposare in camera. Di mezzi continuviamo lo stato *'quo'*, senza debiti e molti desideri. La casa di legno che si fa alla Bocca procede in tutta fretta. Per le feste del S^to^ Natale vi saranno dieci letti due Scuole e abbastanza comodità pel Parroco e adetti. Ci sgraveremo d'un fitto considerevole. In Gennaio si spera di metter mano alla Chiesa nuova – Un signore ofre centomila pessi. Si farà una lotteria e qui altra sorgente di lavoro e fastidi. Ma è per la gloria di Dio quindi coraggio. *f2v*

Le cose della congregazione procedono assai bene. Il calore eccessivo di questi giorni ammazza alcuni dei laboratoi ma è cosa che si può sopportare.

Mi benedica e mi ottenga la fermata del mio sole se vuole che continui a correre e lavorare colla stessa attività. Se non fa cosi ogni sera ne cresce uno di più e si farà sentir pesante in modo da dovermi limitare. Benedica i nostri ragazzini e tutti i suoi amati figli –

Con tutto il rispetto e venerazione mi glorio di potermi chiamare

Della Rev^ma^ S. V.
Ubbidientis^mo^ figlio
Sac. Francesco Bodratto

39 costì] costi *B* 42 ne *corr ex...* 48 costì] costi *B* 50 dimostra imponente = *post* di *emend ex* va *del...* mostra imponente *add sl...* 53 camera *corr ex...* 54 Bocca *corr ex* boocca

38 Suore della Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.
42 S. Nicolás de los Arroyos.
43 «Due [chierici] sicuri»: verosimilmente i fratelli Luigi ed Enrico Botta. Luigi: cf *Ep. 73* nota 19. Enrico: cf *Ep. 92* nota 124.
47-48 «Abbisognerebbe un Cantù od un [...] Rossi»: cf *Ep. 18* nota 212.
53-54 Casa di legno: cf *Epp. 58 ll. 46-48; 70 ll. 43-44; 81 ll. 18-19; 82 ll. 13-16; 83 ll 23-24.*
56 Chiesa nuova: cf *Epp. 50 ll. 3-7; 51 ll. 62-78; 166* nota 10-11.
57 «Un signore ofre»: cf *Epp. 79 ll. 27-30* e nota 27; *120 ll. 9-10; 136 ll. 70-73.*

79

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca a righe leggere pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura sciatta
Cop. (*ll. 19-26*): ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV)
Quad. 14 pp. 44-45; ASC 31.22 *Argentina- Buenos A.*

Ringraziamenti per le belle notizie – don Costamagna è «l'inviato di Dio» – l'affare dell'Asilo di orfani procede in modo insperato – nuova chiesa alla Boca – personale atteso – personale attuale

f1r W. J B. A. 4 Noviembre 77.

Muy R P. Cagliero

Muchas gracias por las lindas noticias que Ud nos dió en su bonita carta. Digale al P. Superior D. Bosco que los hermanos de la Misericordia rebusando de gozo se admiran por allarse tan dichosos tan alabados por el P. D. Bosco –

De vera que me parece a mi tambien algo demasiado – Vamos a ver los efectos que iran a producir en los afectados de soberbia –

Muy bien fue la del D^r^ Carranza: este es hombre de honor y de sentimiento lo que sabe dar su verdadera enterpretacion toma las cosas con agradecimiento y lo va a demostrar cada dia mas.

El Ministro Espinola le da la[s] gracias a Ud por haber visitado a su familia y dijo che va a escribir a Ud mismo[.]

Las hermanas tambien me encargan de dar gracias a Ud. y mil recuerdos –

Venga el P. Costamagna iremos a recibirle con banda musical hasta al Bucque porque es lo enviado de Dios.

f1v Pero Ud cuentando con buenos coadiutores no me dice nada de cierto ni de las nuestras comisiones – Mire de attender a lo que Ud ha prometido muchas veces, de lo demas no le aseguro de ir exente de quejas por cuenta de Ud.

El asunto del Asilo de huerfanos procedió con un desarollo inesperado y se puede decir que ya esta en nuestro poder. Solicite Ud por amor de Dios la espedi-

8 fue] fué *B* honor *corr ex* o 12 a *emend ex* por 13 encargan] encarga *B*
15 lo enviado *corr ex* l' endiado 17 lo *corr ex* las

2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
4 Don Bosco (cf p. 12 nota 4) aveva scritto al priore, al consiglio e ai confratelli di N. S. della Misericordia – Cf E III 224-225.
8 «La del D^r^ Carranza»: cf E III 221; *Ep. 23* nota 80.
11 Spinola: cf *Ep. 23* nota 58.
13 Las hermanas: le suore della Misericordia (cf *Ep. 24* nota 12-13) e le suore dell'Orto (cf *Ep. 38* nota 67).
14 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
19 Asilo de huerfanos: cf *Epp. 48 ll. 25-27; 88 ll. 21-38;* p. 23.

cion de los utiles que nos necesitan si no quiere que vayamos a guastar plata en los almacenos de esta ciudad con asombroso daño de nuestra casa – Solicite buenos obreros tambien y se acuerda que Ud es el fondador de estas obras, con que si esta celoso de su buen nombre tien que cuidar con esmero de costearnos los medios que nos necesitamos. Sin embargo todo escribi al muy qu[e]rido P. Bosco. Creo que él tambien estaría conforme.

El Señor Badaraco se encuentra se puede decir curado de su enfermedad[.]

El mismo dice que cayo enfermo ateo y se volvió cristiano al paso de la tomba. *f2r* Hizo votos por la Iglesia de la Bocca y ahora se hace primero promotor. Vamos a ver si la Virgen hace este milagro.

Ud Señor me habla en manera como si yo poniese en olvido el principal de mis deberes, el de escribir dos veces cada mes. Nunca he faltado hasta ahora y siempre compli con este mi deber. Si es que Ud ni D. Bosco no recibieron mis cartas regularmente lo sentiria mucho porque he escrito cosa[s] interesantes habiendo de que todas las veces –

En el personal de que su carta me habla se encuentra tambien un hombre muy alto y bien proporcionado lo que hacia muy bien en el Oratorio. Siento mucho que lo hayan quitado de alli donde estaba su tarea que le quedaba mas bien que la de otro mondo –

Mandeme obreros Jefes de Arte buenos; buenos tipografos si quiere vivir en paz que de otro modo pasaria su vida mui triste mi querido Padre Cagliero – *Amen*[.]

Pero me voy a susegar y sigo mas seriamente.

Daniel nunca encuentra los *Gloria Patris* de los salmos y se pone triste porque *f2v* los compiladores de los Breviarios no pusieron todos de orden en cada dia y por cada santo.

El Padre Bourlot amenaza de locura si no se saca de Montevideo ya me escribió unas cuantas cartas de desesperacion. Yo se lo prometi.

Escavino Carpintero encarece su fea costumbre de no asojetarse a la[s] reglas. Quiere salir el Domingo a la noche y vuelve boracho. Esta cruz para mi es demasiado gruesa y pesada.

21 plata *corr ex* ptata 23 que[2] *emend ex* ch 28 que *emend ex* ch 29 ahora *corr ex...* 30 si] Si *B* 32 cada *corr ex...* faltado *corr ex* faldado hasta *emend ex* a 33 compli] conpli *B* 36 En *corr ex* El 40 quiere] queire *B* 41 su *add* 43 nunca *corr ex* nuna salmos *corr ex...* 46 El *corr ex* Il 47 cuantas *corr ex* quantas prometi *corr ex* promiti 49 Quiere *corr ex* quiere vuelve] vielve *B*

25 «Todo escribi»: cf *Epp. 76; 78 ll. 8-22.*
27 José Badaracco: nel 1879 verrà nominato presidente della commissione per l'opera del tempio della Boca – Cf J. E. BELZA, *En la Boca...*, pp. 98-100; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 63; *Ep. 78* nota 57.
36-37 «Un hombre muy alto» = don Milanesio – Cf *Ep. 78* nota 33.
43 Daniel: cf *Ep. 12* nota 45.
46 Bourlot: cf p. 18 nota 48.
48 Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.

Gioja sigue porfiando querer estudiar por Padre y no quiere trabajar.
Lo demas estan buenos y siguen buenos cadacual en su tarea –
He acqui lo que tenía que decir para con Ud. Y si nos hará una visita en el día despues de Santo Domingo puede ser que le espere en Paraiso donde iré espero en la misericordia de Dios mas pronto que Ud en Buenos Ayres –
Se acuerde – Solicite y siga siendo nuestro Protector.
Recuerdos a todos en particu[l]ar a D. Rua[.]

Todo suyo en Jesu y M –
Sac. el P. Francisco

80

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 207 x 132 mm. carta bianca scura a righe frastagliatura lungo tutto un lato scrittura minuta, accurata
A sinistra della data, con matita nera, è scritto «17».
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 34-37

Notizie rapide su cose, confratelli, persone esterne

f1r W. G [B. A.] 7/11 . 77

Rev^do^ P. Cagliero

Abbiamo preparato l'allogio dei fratelli che vengono – La sua lettera spedita col Poitù venne colla comp^a^ Lavarello e così due nello stesso giorno. Non ho capito bene se l'avviso riguardante la intitolazione della lettera fosse diretto a me o a Daniele.
Domandiamo se nella certezza che l'onore della congregazione sia salvo si pos-

Ep. 79 51 querer] querere *B* 52 en *emend ex* su 53 en el] enel *B* 54 iré] ire *B*

51 Gioia: cf *Ep. 62* nota 30.
54 S. Domenico, nato a Calaruega (Vecchia Castiglia) nel 1170, morto a Bologna nel 1221.
57 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

Ep. 80 1 7 *emend ex* 4 3 l' *emend ex* d 5 la *corr ex* l'

2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3 «Abbiamo preparato»: cf *Ep. 67 l. 8.*
4 Poitou: cf *Ep. 66* nota 13; Lavarello: cf *Ep. 45* nota 4; p. 32 e nota 100.
5-6 Daniele: *Ep. 12* nota 45.

sa occupare D. Pignolo? Se io lo abbandono è un anima perduta. D'altronde qui continua bene con maraviglia ed ammirazione di tutti quelli che lo conoscono. P. Filiberto dice: Si tenga e si tenga non come fratello ma come ricoverato al fine consolidarlo nell'umilta. Il Dottor Espinosa mi da lo stesso consiglio. Ora Mi dica schietto ciò che devo fare – Fin qui ho sempre comunicato le lettere che mi vennero da Torino tanto a S. Nicolas quanto a Montevideo –

Comprendo la ragione per cui non manda qui il personale che ci abbisognerebbe. Non ce n'è – È tutto dire. Lo sapeva già – D. Milanesio faceva meglio all'oratorio di Torino – Musso... Che carattere costante !!!!! Povera scuola de Artes!

Domanda se alla Bocca succede la reazione? Vedrà dalle lettere che ho scritto costì. Forze il Signore lascierà a D. Milanesio gli onori – In conclusione il personale spedito qui è insuficiente. L'unica mia consolazione è D. Costamagna al quale spero declinare la mia soma per poter attendere ad una cosa sola.

Le ho mandato le basi del contratto *Asilo de huerfanos*. Però ho dovuto sospenderne l'accettazione sin tanto che non abbiamo personale suficiente –

Daniele non ha le ordinazioni perché non ebbi il coraggio di presentarlo. Lo lascio al giudizio di D. Costamagna[.]

Il Sig^r^ Dillon vuole che destiniamo due Padri per le missioni nelle colonie. Dove si prendono? D. Costamagna si aggiusterà –

I miei [a]uguri e felicitazioni – Si ricordi che Ella deve venire qui ove tutto il *f1v*
mondo lo aspetta. Guardi che il suo ritorno è inevitabile. Le Suore la riveriscono – Espinosa il Priore e tutta la lunga catena degli amici le manda felicitazioni –

Adesso preghi per me affinche possa salvarmi l'anima y nada mas[.]

Tutto suo in G. e M.
Sac. Francesco Bodratto

18 costì] costi *B* 19 al *corr ex* il 21 Però] Pero *B* 27 ricordi *corr ex* ricorda

8 Don Pignolo: cf *Ep. 56* nota 7.
9-10 Padre Filiberto: Cf *Epp. 58* nota 66; *71 ll. 20-22.*
11 Espinosa: cf p. 28 nota 81.
13 S. Nicolás de los Arroyos.
15 Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.
16 Bernardo Musso (1851-1925), di Castelnuovo d'Asti, entrò dodicenne a Torino-Oratorio e fu avviato all'arte del calzolaio. Una decina d'anni dopo appare nell'EG ascritto coadiutore (1873, 1874). Riappare ascritto, sempre a Torino-Oratorio, nel 1877. Nel settembre di quell'anno fece la prima professione; nel novembre successivo, alla vigilia della partenza per l'America, fu ammesso ai voti perpetui. Destinato a Buenos Aires-Ospizio S. Vincenzo e, dal 1878 in poi, a Buenos Aires-S. Carlo, fu maestro di calzoleria fino alla morte. Ebbe la sorte di addestrare per primo al lavoro un indio de La Pampa centrale – Cf MB IX 824; XI 285; XIII, 300 (dove «Massa» sta per «Musso»), 787.
17 La reazione: cf *Epp. 75 ll. 8-17, 43-47; 83 ll. 12-13, 23-24.*
19 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
21 «Le ho mandato»: lettera perduta – Cf *Epp. 77; 76* inviata a don Bosco.
23 «Daniele [...] ordinazioni»: cf *Epp. 64 ll. 12-18; 67 l. 13; 12* nota 45.
25 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49.
28 Le suore: le suore della Misericordia (cf *Ep. 24* nota 12-13) e dell'Orto (cf *Ep. 38* nota 67).
29 Il Priore = Rómulo Finocchio – Cf *Ep. 60* nota 27.

81

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero testo nelle prime tre pp. scrittura accurata, ma disuguale

Contrasto fra dame e governo per l'Asilo degli orfani – motivato il non invio della cambiale – problema del personale – mese mariano – difficoltà a parlar castigliano

f1r W. G. B. A 12/ 11. 77

Muy querido Señor P. Cagliero.

Los acontecimientos de este mondo son todos así: cuando un hombre cree todo hec[h]o se vee otra ves en el principio – La[s] señoras de la Beneficencia habian concluido el contracto del Asilo de huerfanos, establecido el dia por hacer la entregua cuando el Diario el *Nacional* se ocupó de este asunto gritando Cuidado al Gobierno porque la[s] Señora[s] van a entroducir una congregacion religiosa en el Asilo de huerfanos. Estas palabras alarmaron el Gobernador lo que quiso entervenir en el contrato y vedó a las Señoras de concluir sin una especial autorizacion. De aqui nació una lucha entre las Damas y el Gubierno : pero parece che las Damas vayan a vencer porché no quieren faltar de palabra a los padres. Vamos a ver , pues, vuelveré a escribir.

Entretanto sepa que no he enviado la cambial de 20 mil francos de que hice mencion en mi carta al P. Superior D. Bosco[.] Este es 1° porque el señor Estrada non quiere proporcionar las maquinas para la imprenta ad un precio que sera inferior a lo que puede salir viniendo de Europa. 2° Porque quien me habia dicho de entregarme esa cantidad tiene que esperar algo mas. Usté sabe che mi[s] ahorros pre-

2 P. *emend ex* D 3 cuando *corr ex* quando 7 congregacion *corr ex* congregazion 9 vedó] vedo *B corr ex* veto 11-12 vuelveré] vuelverá *B* 13 hice *corr ex* hize 14 Estrada *corr ex* estrada 17 ahorros] haorros *B*

2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
4 «La[s] señoras de la Beneficencia»: cf *Ep. 76 ll. 3-9.*
5 Contracto: cf *Ep. 76.* Asilo de huerfanos: cf *Ep. 48 ll. 25-27.*
8 El gobernador = Carlos Casares (1835-1886), di Buenos Aires. Da governatore portò a termine importanti riforme – Cf *Casares (Carlos),* in EU XII, p. 65; *Ep. 88 ll. 23-24.*
13 «Cambial de 20 mil francos»: cf *Ep. 78 ll. 20-21.*
14 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
Estrada: può essere Santiago Estrada (1835-1891), politico, diplomatico, letterato [cf *Estrada (Santiago),* in EU XXII, p. 1035; *Ep. 69* nota 11]; oppure José Manuel Estrada (1842-1894: dati inviati al curatore da Cayetano Bruno), scrittore, oratore, pubblicista [cf *Estrada (José Manuel),* in EU XXII, p. 1033]. Entrambi furono sempre vicini ai salesiani.

sentes se van a consumir en la casa de madera alla Boca la que solo de tablas ya me cuesta mas de 30 mil pesos. Con que no tengo plata para enviar a Turin. Mis esperanzas, pues no pueden faltar, y lo que es como seguro entre un año ya podria pagar mis deudas para con la casa madre si esta nos envia todo lo que hemos pedido este año y que esperamos a la lligada de los hermanos. Pero si no nos manda a lo menos los utiles de encuadernacion pedidos por Viola enton[c]es retiro mi palabra y la casa Madre tendrá que esperar mas. A la lliegada alli de mi carta y cuando Usté va a leer estos reglones ya estaran aqui nuestros hermanos y con eso pudremos arreglar algo. Por lo que he apercibido de las cartas | tengo el consuelo de ser en la dichosa epoca *f1v* para exonerar mi[s] flacos hombros de una responsabilidad que en ninguna manera me queda bien. Doy mis gracias a Dios al P. Superior y a Ustedes por lo inmerecido favor. Hijo de obediencia yo soy y tal quiero ser hasta la muerte. *Deo gratias*[.]

Lo que no puedo comprender es esto, es decir, y no se como Usté haya dado su voto en la escogida del P. Milanesio por la Boca. Como acontecio este? Y porque sacar el P. Milanesio de la Direccion dell'Oratorio esterno? Y porque quitar aquellos niños y Barabas un hombre tan cuidadoso por ellos y tan esmerado por sus tareas alli? Ya veo Pelaza reñir, ya veo otros muchos lliorar y regar sus caras con lagrimas de pedra. Pues, o dichosa suerte de los Bocqueses de Buenos Aires, esperad, aguardad preparados?!!! [*sic*] –

En su salida de Usté de Buenos Aires me hacia esperar un cura para la Boca y dos tenientes. Bueno Usté ha hecho lo que pudo y no hai mas que decir –

Ent[r]etanto voy a enterarle de los acontecimientos de montevideo –

El P. Esteban amenaza siempre de salir de congregacion si no le se permitte quitar el colegio de Villa Colon. Puedo cuentar sobre el en el caso a la Boca??? Puedo ponerle a la direccion del colegio de artes quedandome yo mismo a la Boca? Eso seria de mi gusto mas no lo alcanzo ya veo que seria demasiado feliz y Dios no quiere. El me quiere apenas feliz y no demasiado, con que callate en la boca y sigue no mas.

Otra cosa. Como se hace por los maestros de artes? Ustedes han leido mis cartas? Por supuesto, muy bien luego se ha apercibido que los maestros de artes son la carcoma de nuestro bolzillo? A Ustedes la solucion de este Problema – Sepase que asi como usté decia che no puede en los colegios de enseñanza siguir el reglamento de los de Italia yo puedo añadir que en la casa de artes y oficios de America es im-

20 y *emend ex* p 21 nos *corr ex* non 24 tendrá *corr ex* tenerá 25 aqui *corr ex* aaqui 26 ser *emend ex* pi 34 reñir *corr ex*... 40-41 quitar *corr ex*... 41 Boca *corr ex* bocca

18 Casa de madera: cf *Ep. 58 ll. 46-48*. Alla Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51*.
23 Viola: cf *Ep. 13* nota 12.
28 Padre Superior = don Bosco.
31 Padre Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.
34 Pelazza: cf *Ep. 18* nota 212.
40 Padre Esteban: cf p. 18 nota 48.
41 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.

posible siguir con el sistema de Turin cuanto a los trabajos de artes, siendo aqui muy araigado el lujo en todas las obras. Reflecionese piensese y decidase de alli como vamos hacer con estos maestros en pago.

A la Capilla Mater Misericordiae sigamo[s] haciendo el mes de Maria; y este año se hace con platica Italiana todos los días mercé la pelea que sostuvieron algunos de los mas fervorosos de la confradia. Pero ellos ahora no vienen y anda sin ruido.

f2r Otra pelea muy viva pero sin efecto sustuvieron el Domingo p. con el motivo de las elecciones del consejo de la hermandad e[n] la que el Almacinero Colombo hizo un papel muy feo. Mercé el ayudo de la Virgen se confirmo el mismo consejo que ya funcionaba antes sin mudar ni uno de sus miembros. Damos las gracias a Dios.

La[s] platicas del mes de Maria se executen por el P. Francisco y el P. Filiberto un dia cada uno. A la Bocca un dia P. Lazzini y un dia P. Taddeo. En el colegio se hace la lectura y el P. Rabagliati hace una platiquita al domingo a las 11 i la misma, en castilliano ya se sabe, la reza otra ves en la Capilla Mater Misericordiae. Es la unica que se hace en idioma castellano.

Las hermanas nos suplicaron tambien por unas quantas platiquitas en italiano. Yo no pudo decir que no y por eso tengo que ir tres veces a la semana con el motivo de hacer una platiquita por ellas que me cuesta mas que la[s] otras por la preparacion. Con que usté vee che no tenemos tiempo para pasearse y gozar de las diversiones del mundo –

Yo renunciaria muy de buena gana al idioma de Castilla, no me gusta, le porto odio y no lo quiero ni tampoco leer, y con todo eso me encuentro siempre apurado y pareceme que persigue poniendome en la precision de hablar siempre con personas distinguidas fuera de casa, y en casa con los niños que cada rato recurren a mi y no tienen con quien desahogarse. Fatalidad oh lengua lengua que estas tan dura para doblarte. Que fea istoria es ser viejo!!

Si tiene que escribir a la Superiora general de las hermanas de la misericordia digale que sus palabras de Usté y sus recomendaciones son consideradas como mando en sus hermanos, asi es que puede quedarse tranquilla y sin temor[.]

Haga mis escusas con el P. Lazzero y digale que siento mucho no poder darle

54 *ante* con *del...* 55 ellos *corr ex...* 59 ya *corr ex* ga 60 funcionaba *corr ex* funcionava mudar] nudar *B* 61 Francisco *emend ex* B 63 11 *corr ex...* 64 en[2] *corr ex...* 68 cuesta *corr ex...* 73 me[1] *add sl* 74 rato *corr ex* raco 78 como] comó *B* 80 el *corr ex...*

53 Capilla Mater Misericordiae: cf p. 17 e nota 40.
58 Consejo de la hermandad: cf *Ep. 46* nota 37.
Almacenero Colombo: non meglio identificato.
61 Padre Francisco = don Bodrato. Padre Filiberto: cf *Ep. 58* nota 66.
62 Padre Lazzini: cf *Ep. 50* nota 9. Padre Taddeo: cf *Ep. 12* nota 47.
63 Padre Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
66 Las hermanas: le suore della Misericordia – Cf *Ep. 24* nota 12-13.
77 La Superiora general = Suor Maria Giuseppa Rossello – Cf *Ep. 24* nota 12-13.
80 Padre Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44.

puntapié bajo la mesa[.] Picaro!! Digale a D. Rua que venga a dictarnos los ejercicios espirituales y al P. Superior D. Bosco que nos mande su bendiccion – –

Entre tanto en este paquete no hemos recibido nada de la correspondencia – Caramba!

Bue[n]as fi[e]stas[.] Buenos todos; buen fin y principio y ru[e]ga a Dios porque se conviertan los demonios de la Bocca –

Todo de Usté
El P. Francisco

82

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 346 x 222 mm. carta ingiallita specialmente nella fascia centrale di p. 2 a p. 1 varie impronte digitali di cui una vistosa pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga, alquanto trasandata a p. 2
A p. 1 *mrg s sin* mano sconosciuta annota con lapis nero «D. Cagliero potrà rispond. d'accordo con D. B. e poi dar la lettera a D. Bon[etti]» e, in corrispondenza delle *ll. 7-9*, ripete «Cagliero». A p. 2 *mrg s d* con lapis nero è scritto «Bodratto Francesco».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad 14 p. 54-58
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 361-362

Non giunta la corrispondenza – speranza di abbracciare i desiderati fratelli – necessità di personale alla Boca – massoneria all'erta – gioventù indiavolata – richiesta di preghiere e penitenze – attesa del fioretto annuale – don Costamagna rappresentante di don Bosco in America

W. G. e M. Buenos Aires 16 9^{bre} 1877. *f1r*

Rev^{mo} Padre

Il Poitù non ha potuto seguire il viaggio e per conseguenza non abbiamo ricevuto la solita corrispondenza – Siamo incerti se i tanto aspettati siano partiti o no –

All'arrivo di questa che depositerà a S. Pier d'Arena il viceparoco di S. Nicolas

Ep. 81 85 principio] principia *B* 86 conviertan] convierten *B corr ex* convierden

81 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

Ep. 82 3 non^{2}] non non *B*

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Poitou: cf *Ep. 66* nota 13.
5 Sampierdarena: cf *Ep. 10* nota 13.
Vice-parroco = don Antonio (cf *l. 6*) Espiño? – Cf *Ep. 172* nota 12.
S. Nicolás de los Arroyos.

D. Antonio speriamo di aver abbracciato i tanto desiderati fratelli –

Desidererei spiegazioni intorno al da farsi nella parrocchia della Bocca. Colà meno di tre sacerdoti non vi vorrebbe o almeno due fissi ed un chierico per la scuola.

Il Diavolo incomincia a scatenarsi, io credo che sia buon segno. La massoneria si accorge che si vuol fare un po' di bene e perciò grida ai suoi adetti perché stiano all'erta –

Si va vociferando che siamo Gesuiti, che vogliamo impadronirci del popolo italiano, che vogliamo aprir collegi alla Bocca per atterrare le loro due logge massoniche, che sotto il pretesto della casa Parrocchiale si sta costruendo un collegio. *Ma lasciamola fare,* dicono e *poi gliela abbruceremo in una notte.*

E son capaci di farlo perché non sarebbe la 1ª casa incendiata alla Bocca. Noi siamo ben visti dalla maggioranza della popolazione, ma la gioventù marineresca e i pezzi grossi che son tutti negozianti, non vogliono saperne di chiesa ne di preti. La gioventù contando dai 18 ai trent'anni è veramente indiavolata – Feste di Ballo tutte le sere e alla festa con quelle Regate tentano di disertare la Parrocchia – Talvolta succedono mascherate strane in pieno giorno pa[r]odiando quanto v'ha di sacro e
f1v con due o tre organini o strumenti musicali | fanno il giro del paese o della Parrocchia espressamente per disturbarci. Non si azzardano a venire vicino alla Chiesa per motivo che temono la Polizia la quale ci manda sempre due o tre guardie vigilanti ma si vede che l'odio della Massoneria è accanito contro di noi.

Io per me quanto alla casa la farò assicurare e quanto al resto non temo nulla giacché la chiesa vedo che è abbastanza frequentante di uomini donne ed un sterminato numero di Ragazzi.

Lasciamo le cose nelle mani del Signore e intanto mi raccomando caldamente a Lei caro Padre perché preghi e faccia fare preghiere speciali digiuni e penitenze affinché il Signore per intercessione di M. SS. A. e di S. Giovanni Evangelista titolare sia presto convertito il popolo della Bocca, ajuti i Salesiani e li sostenga affinché possano lavorare in questo campo pieno di spine, maledette erbe, e gramigna tenace e rovinosa –

Ho avvertito tutti insieme i confratelli che ciascuno scriva una lettera al Superiore Generale D. Bosco in quest'epoca; credo che tutti faranno il proprio dovere. Io per me desidero solamente la Sua paterna Benedizione facendo voti ardentissimi a Dio e a M. A. per la sua conservazione in salute della sua persona omai sempre più

10 segno.] segno, *B* 14 loro *corr ex*... 23 paese *corr ex* paesle 25 Polizia] Pulizia *B corr ex* pulizia 31 penitenze] pennitenze *B corr ex* pentitenze 33 sia *emend ex* conv ajuti] Ajuti *B* 34 lavorare *corr ex* llavorare 36 lettera *corr ex* tettera

7 Parrocchia della Boca: cf *Epp. 50 ll. 4-8; 51.*
15 Casa parrocchiale: cf *Ep. 58* nota 46-48.

necessaria al bene dei suoi figli e della Congregazione Salesiana. Aspetto anche il fioretto da praticare per l'anno nuovo per me ed un altro per tutti quelli sui quali avrò qualche responsabilità.

D. Costamagna sarà ricevuto con piacere da tutti ma da me principalmente al quale mi sottometterò considerandolo il rappresentante di D. Bosco in America. Mi benedica adunque e mi abbia sempre come prima

Della Rev^ma^ S. V.
Obbidientissimo figlio Sac. Francesco Bodratto

83

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 222 x 172 mm. carta bianca pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero grafia sciatta testo nelle prime tre pp. con la *l. 50* al *mrg sin* di p. 3
A p. 4 *mrg d* don Bodrato ha scritto «D. Rua e D. Bosco». A p. 3 *mrg sin* a matita nera è stato scritto alle *ll. 33-35* «Spediz. fatta ?» e alle *ll. 38-40* «Sped. tutti ajuti possib.».
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 14 pp. 58-59; Quad. 15 pp. 1-3
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 362

«Qui si vive di ansietà e di sol[l]ecitudine» – «il Diavolo [...] si agita» – «abbiamo bisogno di buoni capi d'arte» – «tengo tutti i conti [...] in disordine» – «spero che mi avrà mandato tutto ciò che abbiamo chiesto» – «D. Fagnano per mandar qualche somma costì si è caricato di debiti»

W. G. B. A 18 9^bre^ 1877. *f1r*

M. R. e Caris^o^ D. Rua

Buone feste, buon fine e molto più buon principio del nuovo anno. Dio la Benedica, la assista e la rinforzi nelle sue *tremende* fatiche, le dia fortezza e le aumenti sempre quei doni che già va praticando.

Ep. 82 40 Congregazione *corr ex* Congragazione 42 qualche] qualché *B* 43 principalmente *corr ex* principalmette

43 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
44 «Il rappresentante di D. Bosco in America» allora era don Bodrato – Cf p. 25 e nota 61.

Ep. 83 3 fine *emend ex* capo 4 ,[1] *emend ex* e

2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

Qui si vive di ansietà e di solecitudine. Cento cose ad un tempo richiedono attenzione e solerzia e non si può fare a tempo quindi dispiacere – Speriamo que questa pressura terminerà colla venuta dei nostri che aspettiamo a meno che i conti non vadano falliti. Dico così perché pare un destino, che ogni qualvolta si aggiunge un Sacerdote nelle nostre file subito ci si para innanzi un lavoro nuovo, urgente que ne impiegherebbe due.

Il Diavolo comincia a far conoscere che lo abbiamo alquanto scomodato, si dimena si agita già contro di noi per mezzo della framassoneria – Preghi per noi e pei nostri nemici affinché il Signore apra loro gli occhi e vedano il precipizio che li minaccia –

Ho detto che mandava una cambiale di 20 mila franchi, ma chi me li doveva
f1v dare | cambiò opinione avendo trovato qui gli oggetti che si volevano comprare in Europa. Tuttavia la cosa sta sospesa nelle mani del Governo e non si attende altro che l'approvazione delle basi del contratto che abbiamo presentato per conchiudere definitivamente. Quel che è certo si è che abbiamo bisogno di buoni capi d'arte e se non si pensa a mandarli presto di costì dovremo continuare a pagarli cari e saporiti –

Arrivando i nostri saranno alloggiati nella nuova casa fatta di tavole alla Bocca, se però non me la incendieranno i framassoni. Preghi e faccia pregare perché si convertano.

Tengo tutti i conti in sei o sette quaderni e in disordine parte alla Misericordia, e parte in Collegio. Moltissime ricevute da registrare perché mi fu veramente impossibile occuparmi di quello e non ho persona che sia capace e che voglia far questo lavoro. Vi vuole un mese di tempo e spero di averlo quando D. Costamagna mi abbia liberato dell'enorme ed improporzionabile peso che mi è caduto sulle spalle senza volerlo e desiderarlo. *Dio lo vuole.*

Spero che mi avrà mandato tutto ciò che abbiamo chiesto essendo tutto di
f2r estrema necessità | a meno che Rossi non si sia opposto adducendo sempre il solito ritornello cioè: che non sa come fare a provvedere senza denaro. In questo caso egli avrebbe ragione e noi saremmo costretti a strillare per vedere il lavoro fermo in casa suffrendo gli stimoli e le accanite osservazioni di chi lo commissionò.

Si dirà, si aggiustino: va bene ma non è da fratelli. Noi non intendiamo di vive-

7 quindi] quindi, *B* 8 pressura] pressurà *B* terminerà *corr ex* termina 9 così] cosi *B* 21 continuare *corr ex...* 35 strillare *corr ex...* 36 commissionò] commissionò: *B*

12 Il diavolo...: cf *Ep. 82 ll. 10-17.*
16 Una cambiale di 20 mila franchi: cf *Ep. 78 ll. 20-21.*
19 Basi del contratto: cf *Epp. 76; 78 ll. 3-7; 79 ll. 19-20; 80 ll. 21-22; 81 ll. 3-12.*
23 Casa fatta di tavole: cf *Ep. 58* nota 46-48.
23-24 Alla Boca: cf *Epp. 50 ll. 4-8; 51.*
26 Alla Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
27 In collegio: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
29 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
33 Rossi: cf *Ep. 18* nota 212.

re alle spese di altre case, pagheremo tutto, intendiamo solamente di avere un ajuto un soccorso per questi primi anni per poterci mettere in regola che col tempo faremo il nostro dovere con interesse –

D. Fagnano per mandare qualche somma costì si è caricato di debiti, di cui gl'i[n]teressi lo tengono in fastidi non tanto piccoli. Io non approvo questo sistema, tanto meno qui in America che l'usura passa tutti i limiti dell'onesto e che si va a cambiali.

Il Padre Filiberto ci ajuterà nel modo che già sa D. Cagliero. In questo caso noi pagheremo annualmente gl'interessi di una somma che non si dovrà restituire –

Avrei ancora molte cose ma *otra ves.*

Le bacio la sacra mano e mi professo sempre lo stesso biricchino suo affez$^{m[o]}$

Sac. Francesco Bodratto

Mi dimenticavo di dirle perche non mi scrive.

84

A don Giovanni Bonetti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali, verticali e obliqua inchiostro nero scrittura accurata testo a p. 1 e 3

Sfogo coll'antico direttore – delusione per il personale – mari e monti promessi da don Cagliero – ardentemente atteso don Costamagna

W. G. B. A. 28 11. 77 *f1r*

Mio caro D. Bonetti

Mi permetta che mi sfoghi coll'antico mio Direttore D. Bonetti perché ne ho troppo bisogno – Partendo di qui D. Cagliero promise mari e monti. Egli accettò la

Ep. 83 41 costì] costi *B* 47 Avrei *corr ex...*

41 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
45 Padre Filiberto: cf *Epp. 58* nota 66; *96 ll. 52-56*. Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

Ep. 84 2-3 Don Bonetti fu direttore di don Bodrato a Borgo S. Martino (Alessandria) negli anni 1873-1875 – Cf pp. 17; 31 e nota 92.
4 Don Cagliero: p. 13 nota 12.

Parrochia della Bocca, avevamo aperto allora allora la Casa de Artes, era morto a quei giorni D. Baccino onde rimaneva la Chiesa della Misericordia e la chiesa delle Suore della Misericordia di Savona da attendere con messa quotidiana ecc. – Egli deplorava già l'infelice personale che avevamo e se ne lamentò per lettera con D. Rua. Molinari fuori espulso, Barberis che da scandalo – Yardini che è matto, Ruggero che è un cigno Gioja che è un pigrone ignorante e scacciato da S. Nicolas, senza far menzione dei pazzi capriciosi ecc. ecc. fior di Missionari Salesiani che fecero parlar di se nelle cinque parti del mondo e in altri siti –

Adesso che D. Cagliero è a Torino ha fatto quello che ha potuto, capisco bene, che non si cava sangue dalla rapa. Ma ciò che non posso digerire e non voglio tacere si è l'accettare per qui persone che non possono assolutamente disimpegnare l'ufficio a cui vengono destinati. Qui la casa de Artes già avviata è l'oggetto d'attenzione e di osservazione di tutta la citta dal Presidente della Repubblica fino all'ultimo usciere e bottegajo. La Parrochia della [Boca] lo è pure di tutto il Clero della Diocesi il quale sta a vedere che cosa son capaci a fare i Salesiani. – Con tutto questo mi mandano un Musso tipo di volubilità ed incostanza mentre sanno che i Capi d'arte ho dovuto prenderli tutti in paga per cui spendo 2500 pessi al mese pari franchi 500. mensili – Ecco provvista la casa de Artes. E per la Bocca mandano D. Milanesio!!! Io lo conosco per virtuoso nella sua maniera ma non posso credere che egli faccia miracoli. Aspetteremo gli avvenimenti. Intanto registri e ritenga che *Pero lascerà le cose com'al'ero.*

5 era *emend ex* v 8 se ne lamentò] senelamentò *B corr ex* sinelamentò 22 mandano] Mandano *B* 24-25 com' al' ero *corr ex* come erano

5 Parrocchia della Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.* Casa de Artes: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
6 Don Baccino: cf p. 19 nota 51; *Epp. 54; 55.*
Chiesa della Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
7 Suore della Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.
8-9 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
9 Molinari: cf *Ep. 57* nota 5. Barberis: cf *Epp. 72* nota 55; *74 ll. 15-16.*
Antonio Maria Iardini: emessa la professione perpetua (1875), dopo esser stato ascritto coadiutore a Torino-Oratorio, partì con la seconda spedizione missionaria per Villa Colón (cf *Ep. 23* nota 12), dove lavorò per un decennio (1876-1886). Tornato a Torino-Oratorio, vi rimase fino al 1891, poi scompare dall'EG.
9-10 Antonio Roggero (1850-1929), di Caramagna (Cuneo), ascritto coadiutore ad Alassio (Savona) nel biennio 1871-1873, fece la prima professione nel 1873, quella perpetua nel 1876 e prese parte alla seconda spedizione missionaria, destinato a Villa Colón (cf *Ep. 23* nota 12). Successivamente fu a Buenos Aires [S. Carlo (1879-1881), la Boca (1881-1883, 1884-1886)], a Rosario de S. Fe (1883-1884), a La Plata (1886-1900), a Victorica 1900-1912), a Uribelarrea-don Bosco (1912-1914), Uribelarrea-S. Michele (1914-1922), da ultimo a S. Isidro.
10 Gioia: cf *Ep. 62* nota 30. S. Nicolás de los Arroyos.
20 Musso: cf *Ep. 80* nota 16.
22 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.* Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.

In quest'anno mi son mezzo ammazzato facendo tutti gli sforzi per tenere le posizioni sempre sperando nei venturi; adesso mi son cadute le *brache*.

Aspetto con ardente desiderio D. Costamagna per declinare a lui i poteri che mi lasciò D. Cagliero con animo risoluto di star dove mi metterà. Ma non voglio più ne ansietà ne responsabiità sopra le teste matte.

Ah se sapesse mio caro D. Bonetti quante umiliazioni ho già fatto quante indulgenze ho concesso per indurli a lavorare a fare solo quel che porta la vigilanza nei laboratoj con queste teste!! Eppure non posso[.]

L'onore della Congregazione mi disturba la coscenza per cui non posso osser- *f2r*
vare inerte il disordine, vedo ciò che si dovrebbe fare per dar soddisfazione ai nostri osservatori, ma come si fa se manca occhio mano e testa? Ma D. Cagliero le sa queste cose egli ha visto e toccato con mano, ma dunque perché non si serve dell'esperienza? Risponderà che non ci sono i soggetti adattati. Convengo: Ma non ci mandi i rompicapo almeno che ne abbiamo già di troppo.

Io mi son servito dell'opera fin qui di 4 coadiutori in paga oltre ad altri quattro Sacerdoti tra la Bocca e la Misericordia. Alla Bocca D. Lazzini tenente cura con D. Remotti non bastano. Devo andar io a fare il discorso festivo e devo spendere cento pessi 20 franchi per festa per una messa di più. Alla Misericordia al mattino delle feste devo andar io a confessare a predicare al Vespro e la confraternita spende altri 20 franchi per festa per avere le altre due messe. D. Rabagliati solo in Collegio a celebrare la messa alle $7\frac{1}{2}$ e trattenere i giovani. Dunque come vede mancaria un prete al collegio due alla Bocca e due alla Misericordia. Di quattro che mancano ne mandano tre e così credono che sia tutto fatto. Si è detto che senza una s[c]uola alla Bocca non si può far niente. Bene, ponga un sacerdote pei Battesimi atti di morte fedi ecc ecc. ecc che non può abbandonare l'ufficio –

Ne ponga uno per le visite degli infermi viatico ecc. Chi farà scuola – D. Milanesio? Essi lo credono...

Due alla Misericordia basteranno appena essendo molto più frequentata per l'immenso numero degli Italiani che vengono a confessarsi. Chi farà scuola. D. Vespignani? D. Costamagna? Io? In Collegio ci vuole un assistente nei laboratori e due

38 non[1] *emend ex* c 40 coadiutori] coadiuturi *B* *post* oltre *del* a D. Filiberto
44 e *emend ex* perc 54 Italiani *corr ex* italiani

28 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
41 Don Lazzini: cf *Ep. 50* nota 9.
41-42 Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47.
44 Confraternita: cf *Ep. 46* nota 37.
45 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
Collegio: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
54-55 Don Giuseppe Vespignani (1854-1932), di Lugo (Ravenna), nel novembre 1876, neppure due mesi dopo la ordinazione sacerdotale, si presentò a don Bosco nell'Oratorio di Torino; a Natale fece la professione perpetua. Rimase all'Oratorio un anno. Alla fine di novembre del 1877 si imbarcò con la terza spedizione missionaria. Fu a Buenos Aires-Chiesa della Mise-

maestri al meno[.] Dove li prendo? Andrà come potrà ma si prepari roba nera pel suo *Bollettino Salesiano* –

Tuttociò umanamente che se poi confidiamo in Dio si farà tutto e ciò che non si potrà fare non ci verrà imputato a delitto. Ciò che mi consola si è che a tribolar non son solo – Addio mi perdoni e non faccia caso di queste minuzie. Dica a D. Rua che mantenga la sua promessa –

Tutto suo in G. e M. Fr^co^ Bodratto

85

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 206 x 130 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontale e verticale inchiostro nero scrittura accurata a p. 2 *mrg s sin* le *ll. 36-37*
A p 1 *mrg sin* accanto alle *ll. 10-11* mano estranea con lapis nero ha scritto «Viola».

Insufficiente il personale della terza spedizione – osservazioni sul personale di Buenos Aires

f1r W. G. Buenos Ayres 1° 12 1877.

Rev^mo^ Padre

Abbiamo ricevuto le notizie di questi ultimi mesi col Postale Italiano. Grazie sieno date al Signore per i provvedimenti che si degnò suggerire all' Assemblea Salesiana da cui ne verranno grandi vantaggi.

Ho ricevuto la nota del personale destinato per le case americane, ho visto che non può ancora essere sufficiente a fronte degli impegni che abbiamo. Ma pazienza, Dio verrà in nostro ajuto.

ricordia e poi (1879-1893) a Buenos Aires-S. Carlo con il vario compito o di prefetto, o di catechista, o di vice direttore e parroco, assieme a quello di maestro dei novizi – Cf *Epp. 112 ll. 11-12; 115 ll. 22-23; 121 l. 31; 123 l. 8; 124 ll. 76-78; 143 ll. 72-81.* Nel 1894 divenne direttore di S. Carlo dove, eletto superiore dell'ispettoria argentina (1895-1922), rimase rettore (1895-1901) e parroco (1896-1901, 1904-1909, 1913-1922). Nel 1922 entrò a far parte del Capitolo superiore come consigliere professionale – Cf Giuseppe VESPIGNANI, *Un anno alla scuola del B. Don Bosco,* San Benigno Can., 1930; DBS 293-294.

57 *Bollettino Salesiano:* ne era direttore don Bonetti – Cf p. 31 nota 92; DBS 46-47.

Ep. 84 56 Andrà] Andra *B* 59 consola] consolo *B*

Ep. 85 2 Padre = don Bosco - cf p. 12 nota 4.
4-5 Assemblea salesiana = capitolo generale – Cf *Ep. 58* nota 5-6.
6 Nota del personale destinato per le case americane: cf MB XIII 299-301, 322-325.

Di salute stiamo tutti bene. Nella casa de Artes le cose vanno bene, ma fui costretto a porre in tutti i laboratoj un capo d'arte in paga. Favorisca di scrivere una lettera a Viola esortandolo all'osservanza della Regola. Egli è buono ma freddo come il ghiaccio in tutto. Non posso ottenere da lui la regolare frequenza dei SS. Sacramenti. Una volta ogni due mesi a forza di parlargli e fargli parlare. Del resto, posso dire che è ancora il migliore, fra i coadiutori. Scavino falegname frequenta regolarmente, ma è cosi lunatico che certe volte non si sa come prendere. Mi ha fatto pensare molto e dato da studiare ancor più. Ma da 15 giorni in | qua si è messo di *f1v* nuovo ad osservare la regola. Dio lo aiuti, l'assista e lo benedica. Gioja ha le sue idee. Si è ficcato in capo di voler studiare per farsi Sacerdote e malgrado avergli fatto conoscere che non è vera vocazione, ma sola e mera ambizione, vuol insistere e già due volte mi disse che se gli neghiamo questo se ne và. E l'avrebbe già fatto se non si accorgesse da se stesso che se abbandona la Società è alla fame perché buono a nulla. Il grande suo difetto è che non vuol lavorare.

Daniele per condotta è un santo, ma non sappiamo in che occuparlo fuori della musica. Sempre pieno di buona volonta ferrea, si caccia dapertutto e fuori della musica fa fiasco dapertutto perche poverino non ha intendimento suficiente. Tanto più qui che i giovani dimostrano quasi tutti un ingegno più che ordinario.

D. Rabagliati riesce bene in tutto però ha bisogno di chi lo guidi perché troppo giovine. Predica in Castigliano in maniera da far ammirazione ai nati in America.

Ho ammesso in prova un Chierico Spagnuolo il quale da quattro anni era maestro sotto gli Scolopj. Per ora assiste in Calzoleria fa due ore di scuola al giorno e si regola bene.

Ecco quanto le posso dire in questa. Mi benedica e benedica tutti e mi consideri sempre

Della S. V. Rev. Ubb$^{m[o]}$ figlio
Sac. Bodratto

(Mi compatisca se ho scritto su mezzo foglio di carta l'ho fatto per non accrescere il peso –)

11 Viola *corr ex* viola 23 fuori *corr ex* furri

9 Casa de Artes: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
11 Viola: cf *Ep. 13* nota 12.
14 Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.
17 Gioia: cf *Ep. 62* nota 30.
23 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
27 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
29 Chierico spagnolo = Cecilio Lago. «Da qualche tempo era enrato in Tacuarí col fine di prepararsi agli Ordini (non per essere dei nostri); faceva pure scuola ai più piccoli» - G. VESPIGNANI, *Cronologia...*, p. 7 – Cf *Ep. 184 l. 18.*
30 Scolopi: cf *Ep. 38* nota 72.

86

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 206 x 130 mm. carta bianca ingiallita a righe pieghe orizzontale e verticale inchiostro nero scrittura chiara non uniforme testo a p. 1
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 366

Comunica l'arrivo a Buenos Aires e a Montevideo di alcuni della terza spedizione – pagato con l'aiuto di padre Filiberto – tanti i collegi in America, ma scarse le finanze

f1r W. G. e M. B. A. 19. 12. 77.

Rev^mo^ Padre

Domani il vapore Savoje parte per Europa ed io non so che cosa scrivere alla S. V. Rev^ma^.

Sono arrivati sani e salvi D. Milanesio il Ch^o^ Paseri e Durando con Musso Calzolajo.

D. Costamagna, D. Ceccarelli e gli altri o sono a Montevideo o sono in viaggio.

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Savoie: cf *Ep. 12* nota 2; pp. 17 nota 44; 32 e nota 100.
5 Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.

Giovanni (in America «Antonio» per l'EG) Paseri, chierico ascritto e poi socio con voti triennali a Varazze (Savona) (1874-1877), fece la professione perpetua nell'ottobre 1877. Raggiunse l'America con la terza spedizione missionaria (cf MB XIII 300), prestando la sua opera a Buenos Aires (1878) (cf ASC B 297 *lettere Paseri-Arata; Paseri-Barberis* 3-2-1878), Villa Colón (1879), Buenos Aires S. Carlo (1880-1885), dove fu anche, divenuto sacerdote (1882), consigliere (1883) e catechista (1884-1885). «Zelantissimo apostolo del pergamo e del confessionale» (MB XIII 300), morì a ventisei anni nel novembre 1885, quando da pochi mesi aveva fondato e dirigeva la nuova opera di Buenos Aires-S. Caterina – Cf MB XVII 642; R. A. ENTRAIGAS, *El apóstol ...*, p. 279 nota 2.

Vittorio Durando (1857-1934), di Torino, concluse con la professione perpetua (1877) l'anno di noviziato fatto come chierico a Torino-Oratorio. Partì per l'America con la terza spedizione missionaria e, in Argentina, esplicò la sua attività a S. Nicolás de los Arroyos (1878-1885), dove fu consigliere nell'ultimo biennio, poi a Buenos Aires-S. Caterina, fondata da pochi mesi, di cui fu anche direttore (1886-1893). In seguito lavorò nel Cile, ancora in opere di nuova fondazione, come Valparaiso (1894), Santiago-S. Giuseppe (1895), Puerto Porvenir (1898-1907), oltre che a Punta Arenas (1908-1920), a Valparaiso per la seconda volta (1921-1925), a Concepción (1926), a Linares (1927, 1928), a Talca (1929-1934). Ricoprì anche l'ufficio di membro della commissione per l'ammissione al noviziato e alla professione religiosa (1903-1916) e di membro del consiglio ispettoriale (1908-1916) – Cf DBS 114.

Bernardo Musso: cf *Ep. 80* nota 16.
7 Don Costamagna: pp. 26-27 nota 70. Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7.

Quelli che vennero sul Savoie sbarcarono tutti dopo otto giorni di quarantena tra qui e Montevideo.

Ho pagato i tre mila franchi in oro portati dalla cambiale dalla Rev^m[a] S. V. firmata, ma me li diede il P. Filiberto perche io non li aveva. Con tanti collegi che abbiamo in america è quasi vergogna non avere questa somma a disposizione, eppure è cosi.

Quando avrò ricevuto le lettere che forse tiene con se a Montevideo D. Costamagna le risponderò. Io credo che per qualche settimana non venga a B. A per non lasciar sole le nostre povere consorelle.

Mi benedica e ci benedica tutti e mi consideri sempre qual mi glorio di essere

Della Rev^ma S. V. ubbidientissimo figlio

Sac. Francesco Bodratto

87

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 215 x 135 mm. carta bianca leggera pieghe orizzontale, verticale ed oblique scrittura chiara inchiostro nero testo a p. 1

Sono in arrivo i membri della terza spedizione ma non le commissioni – don Cagliero non dimentichi i confratelli d'America

W. G. B. A. 20/12. 77 *f1r*

Muy Re^d[o] D. Cagliero.

Hoy sale el Savoie y D. Costamagna, Ceccarelli Vespignani ecc. ecc. no lliegaron todavia. Pero ya tenemos sus bultos entre los que no hallé cartas. El P. Cagliero

Ep. 86 8 Quelli *corr ex* quelli 16 consorelle *corr ex* consoeelle

11 Padre Filiberto: cf *Ep. 58* nota 66.
16 «Le nostre povere consorelle»: presero parte alla terza spedizione, dirette a Villa Colón, pure le prime sei missionarie Figlie di Maria Ausiliatrice – Cf p. 12 nota 4; p. 26; *Ep. 74* nota 18; G. CAPETTI, *Il cammino...* I, pp. 45-47; MB XIII 305, 318, 322.

Ep. 87 1 W *emend ex* G 3 Vespignani] Vespignano *B*

2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3 Savoie: cf *Ep. 12* nota 2; pp. 17 nota 44; 32 e nota 100. Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70. Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7. Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.

en Buenos Ayres fue todo nuestro, pero en Turin no parece. De las mas importantes comisiones, es decir machinas de encuadernacion y plateria de Iglesia nada. Paciencia!

A la llegada de D. Costamag[n]a confio, tendré cartas de Ud y le contestaré.

Por amor de todos los santos del cielo y de todos sus amigos de la tierra, no se olvide de sus hermanos que aqui estan, los cuales se promitieron en la persona del P. Cagliero un protector que está enterado de todas las necesitades de ellos. De Ud depende lo alivio de los afanos y pesares que se juntan al trabajo de nuestra tarea.

El D[r] Espinosa no recibi la *Unita Cattolica;* el P. Fonticelli se queja porque Vd no le escribe cerca las comisiones de la *Unita Cattolica.* El P. Cura D. Luis de la Torre la saluda el D[r] Carranza tambien y todos los della Confradia –

Los hermanos andan buenos e saludan a Ud. Ruegue para todo[s] –

Todo suy[o] –

Sac. Francisco Bodratto

88

A don Giovanni Bosco

Perduta, secondo l'*Ep. 91 l. 8*
Buenos Aires, [inizio gennaio 1878]

89

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 131 mm. carta bianca ingiallita, più marcatamente a p. 4 la parte *s d* diverse macchie nocciola pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero
A p. 1 mano estranea ha scritto in color viola «1878 - I. 2» ed ha inserito «[l]» nella data dopo «de».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 15 pp. 3-5; ASC 312.22 *Argentina-Buenos A.*

Giunta, finalmente, la terza spedizione – Rossi non pensa a provvedere – opposizione massonica ad affidare l'Asilo ai religiosi – ne vengono cacciate le suore dell'Orto – perplessità di don Bodrato – prossima alla conclusione la faccenda della chiesa di San Carlo

8 llegada *corr ex* lligada Costamag[n]a *corr ex* Costaman 10 aqui *corr ex...* 11 todas *corr ex* tudas necesitades *corr ex* nececitades 13 la] lo *B corr ex...*

13 Espinosa: cf p. 28 nota 81. *L'Unità Cattolica:* cf p. 30 nota 89. Padre Fonticelli: cf *Ep. 60* nota 27.
14-15 Don Luis de la Torre y Zúñiga, parroco della Concezione di Buenos Aires – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 214.
15 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80. Cofradia: cf *Ep. 46* nota 37.

W. G. B. A. 2 de 1878 *f1r*

Mi muy qu[e]rido P. Cagliero –

Llegaron! Oh cuantos disparates! Tres el dia 20 Dic. otros dos el 24 y otros cuatro el 28.

Damos las gracias a Dios y al querido Padre Cagliero tambien el cual hizo lo que pudo.

Recibimos la Musica y se puede decir nada mas que musica de lo que con tantas y repetidas cartas habiamos pedido. Nada de plateria de Iglesia nada de utiles, para encuadernacion[.]

Resta ahora a decir quien es la causa y estoy seguro de no engañarme si la pongo en Rossi el cual provee lo que quiere y lo que no quiere proveer no lo provee aunque manden formalmente los superiores.

Conozco mis ovejas – Ahora me dirijo a Barale y estoy cierto de alcanzar lo que me prefigo porque este es otro hombre. Entretanto tenemos que perder el tiempo porque aqui no se puede encontrar esos utiles que pido a Barale.

Por cierto que de aqui esperarian plata y en verdad teneis razon. Pero Ud sabe *f1v* en que estado nos dejo y puede tambien arguir que si no mandamos no es por otro motivo si no porque no tenemos.

En la casa de Artes no hai que gastos, pues Ud sabe que tenemos precision de auxilio.

Lo asunto del Asilo se quedó endormido y se vee en esto el dedo de Dios. Unos masones diputados, como ya sabe que le escribi a Ud se opusieron con el pretesto de non querer entregar el asilo a una congregacion religiosa. Con que el Gobernador Casares lliamo las damas y las persuadió a ir mas despacio. Añadió que el Gubierno Superior apojaria los Padres, pero precisaba un tiempo mas o meno largo para madurar las cosas. En este tiempo se desarolló en el Asilo l'enfermedad de oftalmia pu-

8 repetidas *corr ex...* 14 hombre *corr ex...* 19 pues *emend ex* y 24 que *emend ex* che

2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.

3 «Llegaron!» = i missionari della terza spedizione. Oltre a quelli citati alle *ll. 42-43* e nell'*Ep. 86 l. 5*, formarono la 3ª spedizione anche i chierici Chiara Luigi, Galbusera Luigi, Gamba Giuseppe, Rota Pietro, Vergnano Alessandro; i coadiutori Cornelio Giovanni Battista, Graziano Benvenuto, Mandrino Giuseppe; i sacerdoti Bettinetti Tomaso, Costamagna Giacomo, Vespignani Giuseppe.

«Oh cuantos disparates!»: cf *ll. 42-43*.

«Tres el dia 20 Dic.»: cf *Ep. 86*, che è del 19 dicembre!

11 Rossi: cf *Ep. 18* nota 212.

13 Barale: cf *Ep. 34* nota 33.

19 Casa de Artes: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52*.

21 Asilo: cf *Ep. 48 ll. 25-27*.

22 «Como ya sabe que le escribi»: cf *Ep. 81 ll. 4-11*.

24 Carlos Casares: cf *Ep. 81* nota 8. Las damas: cf *Ep. 81* nota 4.

rulenta asi es que sacados los niños y las niñas sanos y puestos en otras casas el asilo
f2r se volvió en ospedal oftalmico. Sucedio aqui | una pelea entre los diarios la que tuvo el resultado de hacer sacar las hermanas del huerto y poner niños y niñas bajo la custodia de *peones* y mujeres viudas. Los huerfanos en viendo hecadas las hermanas, aunque todos bajo el decimo año de etad hicieron una demostracion contra los nuevos padrones rompiendo los vitrios de las ventanas y destruyendo todas las flores del jardin y otros gastos en la casa. Las Damas y todos los Señores de virtud se enojaron por este acontecimiento que todavia sigue sin remedio –

Ayer me preguntaron algunos distinguidos Señores su la contestacion que tengo que dar por lo asunto del Asilo. Io contesté que estaba aguardando el *placet* de mis Superiores su las bases que les envié, pero que en frente a los hechos que presen-
f2v ciamos | no me atreveria mas a tratar de ese asunto –

Estamos otra ves en el asunto de la Iglesia de S. Carlo al Magro y es muy probable que se vaya a concluir pronto este contracto siendo que ofrecieron condiciones mas favorables que el año pasado –

Todos los hermanos dicen que fué un disparate muy grande mandar aqui Bruno Zana Musso y Panaro. Esto es verdad. H[a]briamos hecho mejor sin ellos y si Ud no se opone nosotros estamos resueltos a devueverselos –

32 rompiendo *corr ex* rompendo 44 devueverselos *corr ex...*

29 Las hermanas del Huerto: cf *Ep. 38* nota 67.
30 Peones = manovali.
36 *Placet* = benestare.
39 Iglesia de S. Carlos: p. 24 e nota 57.
39-40 «Es muy probable [...] contracto»: cf *Ep. 91 ll. 7-8.*
42-43 Carlo Bruno, di Villar Almese (Torino), entrò ventenne nel 1862 a Torino-Oratorio; nel settembre 1869 fece i voti triennali come coadiutore. L'EG lo indica nel 1870 a Mirabello (Alessandria), nel biennio 1871-1872 a Borgo S. Martino (Alessandria). Riappare ascritto a Torino-Oratorio nel 1877, anno anche della sua professione perpetua. Alla fine dell'anno partì con la terza spedizione missionaria e figura negli anni 1878-1881 a S. Nicolás de los Arroyos, nel 1882 a Buenos Aires-Chiesa della Misericordia, nel biennio 1883-1884 a Buenos Aires-S. Carlo, nel 1885, con il cognome Bruna, a Villa Colón. Nel 1886 è menzionato solo nell'indice generale, poi scompare.
43 Giuseppe Domenico Zana (1838-1881), di Armeno (Novara), entrò a Torino-Oratorio nel 1877, lasciando alle spalle il mestiere di ombrellaio ereditato dal padre, e nel settembre del medesimo anno emise la professione perpetua. Partì con la terza spedizione missionaria, destinato a Buenos Aires-la Boca (1878-1880) e poi a Buenos Aires-Chiesa della Misericordia (1881).

Musso: cf *Ep. 80* nota 16.

Bartolomeo Panaro (1851-1918), di Castelletto d'Erro (Alessandria), nel 1875 entrò studente a Torino-Oratorio ed ivi fece il noviziato, concluso con la professione perpetua nel 1877. Si diresse in America con la terza spedizione missionaria e prima dell'ordinazione sacerdotale lavorò a Buenos Aires-Ospizio S. Vincenzo — traslocato poi a S. Carlo — (1878, 1879, 1881), a S. Nicolás de los Arroyos (1880), a Buenos Aires-la Boca (1882, 1883). Sacerdote, si spostò nelle missioni propriamente dette: a Carmen de Patagones (1884, 1885), sul Río Negro (1886-1888), a Chosmalal (Neuquén). Qui operò dal 1889 alla morte, tranne un anno passato a Junín (1896), attendendo anche al compito di economo spirituale (1890), parroco (1891-1894, 1897-1900, 1905-1906, 1910-1918), direttore (1905-1918) – Cf DBS 211.

Muchos recuerdos del Prior Pablo con todos los compañeros asi como del D^r^ Carranza ecc...

Todo suyo en G. e M.
Sac. Francisco Bodratto

90

A Pietro Barale

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali deteriorato il bordo inferiore inchiostro nero scrittura chiara, ma a p. 3 disarmonica testo alle pp. 1, 3
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 15 pp. 26-28

Preghiera d'inviare, col debito permesso, le provviste già ripetutamente richieste

W. G. Buenos Aires 2 del 1878. *f1r*

Carissimo Barale

Fammi il piacere presentati a D. Rua e digli così che permetta a te di fare le provviste che ci occorrono, che se si fida di Rossi noi non saremo mai serviti, se non di quelle cose che non può smaltire in magazzeno.

Abbiamo scritto e ripetuto più volte che ci troviamo nella necessità assoluta di Plache da legatore, mi raccomandai a tutti i santi dell'Oratorio, e mi si promise di mandarle, ma non si videro – Io sono un po severo nelle cose e conosendo le persone do la causa a Rossi il quale all'Oratorio provvede ciò che vuole...

Dunque mio caro Barale mi raccomando a te affinché, col debito permesso dei superiori, ci provvedi queste benedette Plache a Milano per tutte le dimensioni di libri dalla *Chiave del Paradiso* alla *Storia d'Italia* di D. Bosco –

Ep. 89 45 Prior Pablo Ciarlo: cf *Ep. 72* nota 15.
46 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.

Ep. 90 3 così] cosi *B* 8 *post* Io *del* l' 10 raccomando *corr ex* raccomanda

2 Barale: *Ep. 34* nota 33.
3 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
4 Rossi: cf *Ep. 18* nota 212.
12 Giovanni Bosco, *La chiave del Paradiso in mano al cattolico che pratica i doveri di buon cristiano*. Torino, Tip. Paravia e Comp. 1856.
Giovanni Bosco, *La storia d'Italia raccontata alla gioventù da' suoi primi abitatori sino ai nostri giorni corredata di una Carta Geografica d'Italia dal Sacerdote Bosco Giovanni*. Torino, Tipografia Paravia e Compagnia 1855.

Per la spedizione farai fare una cassetta e ve le chiuderai tutte dentro. Sull'indi-
f2r rizzo | Porrai – Utiles de tipografia para la Escuela de Artes y Oficios *de los P P. Salesianos* cosi non pagheremo diritti di dogana.

Nella pronta spedizione che si farà a mezzo dei Piroscafi italiani o francesi aggiungerai

N° 500 Via crucis – 500 Uffizio della B. V. M. in cui non vi sia altro che l'uffizio il Vespro e gl'inni. Se fosse possibile prendere la terza parte del *Giovane Provveduto* e regolarlo in modo da farne un uffizio in questo modo colle lodi canzoncine ci farebbe ottimo servizio – Questi bisognerebbe mandarli in foglio da piegare e legare qui che così non pagherebbero dazio –

Viola manderà altra nota di libri di divozione che potrai anche aggiungere.

Però queste cose non sono urgenti – Ciò che urge sommamente sono le plache queste sono necessarie quanto prima perché qui non le sanno fare e non se ne trova con denari –

Perdonami il disturbo e credimi sempre tutto tuo in G. e M.

Sac. Francesco Bodratto

91

A don Giovanni Bosco

ASC A 137 *Bodrato*; mc 1454 B 7 - 1454 C 2
Aut. 4 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita macchie nocciola specialmente nei ff. 2 e 4 pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero grafia accurata data marcatamente sottolineata con matita violacea annotazione archivistica a p. 1 *mrg s sin* e alle pp. 4, 8 *mrg s centro* con matita nera sono enumerate le singole pp.
È stato scritto a p. 1 *mrg s centro* «MB XIII - 1005» e al *mrg s d* «28 -1 - 78», data riportata a p. 5 nella forma «1878 I 28».
Ed.: MB XIII 1005

I salesiani «saranno i servitori dei Vincentini», che vanno sostenendo di averli mantenuti in tutto e per tutto e non consentono loro di operare liberamente - Carranza vuol avocare alla società di S. Vincenzo il contratto della chiesa di S. Carlo – il dottor Espinosa e l'arcivescovo sostengono i salesiani – fondata speranza di dilatare la congregazione con nuove opere

15 dogana] doguana *B* 16 farà] fara *B* 21 legare *corr ex...*

14 Escuela de Artes y Oficios: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
19 Giovanni Bosco, *Il giovane provveduto per la pratica de' suoi doveri degli esercizi di cristiana pietà per la recita dell'uffizio della beata Vergine e de' principali Vespri dell'anno coll'aggiunta di una scelta di laudi sacre ecc.* Torino, Tipografia Paravia e Comp. 1847.
23 Viola: cf *Ep. 13* nota 12.

W. G. Buenos Ayres 28 del 1878 *f1r*

Rev^mo^ Padre

Il Dottor Carranza è un sant'uomo, ma è un Avvocato, che la sa più lunga che noi, perciò non si meravigli se noi ci troviamo nel sacco. La casa de *Artes* non sarà mai dei Salesiani ma della Società di S. Vincenzo e i Salesiani saranno i servitori dei Vincentini. Adesso è presidente il D^r^ Carranza, ma questi non può vivere in eterno; dopo lui chi sarà? Forse sarà meglio di lui; ma se fosse peggio. In questi giorni mi è accaduto di fare il contratto della chiesa di S. Carlo come le ho scritto; mi si offersero condizioni che io credeva bene di accettare. Mi consigliai con persone distinte e mi animarono a far detto contratto dicendomi che sarebbe un colpo di stato per la Congregazione Salesiana. Ne parlai col Dottor Carranza; da principio si mostrò freddo e mi disse che non mi conveniva, però mi disse che facessi quel che credeva bene. Dopo alcuni giorni che si accorse che il contratto si faceva davvero, mi si oppose con tutte le forze. Io non capiva il mistero di questo cambiamento, e me lo spiegò egli stesso, il quale dopo essersi lamentato fortemente con me del mio procedere in questo contratto, si lasciò sfuggire queste precise parole | alla presenza di D. *f1v*
Ceccarelli: «Non so — disse volto a D. Cec[c]arelli [—] come P. Francesco abbia po-
«tuto dimenticare la Società di S. Vincenzo, mentre è quella che chiamò i Salesiani e
«gli pagò tutte le spese, la Società li ha mantenuti fino adesso, la società ha loro prov-
«visto tutto ciò che hanno. E volgendosi a me disse: Supponga un po che io avessi ta-
«ciuto; lei domani faceva il suo contratto, trasportava là a S. Carlo la nostra roba ed
«il Pubblico avrebbe detto: La casa de Artes non è più della Società di S. V. ma dei
«Salesiani, e risultando da un atto pubblico noi non potevamo smentire e in faccia al
«Pubblico facevamo una trista figura. Ebbene, continuò, adesso è fatta, e voglio che
«vada inanzi, ma il contratto lo farà la Società di S. V. e lo pagherà coi denari che tie-
«ne al banco.

In questo chi non vede chiaro che noi siamo servitori dei Vincentini? Ad ogni modo io ho pensato di far così: Dirò loro che D. Bosco desidera che gl'istrumenti d'acquisto di stabili siano in testa d'un salesiano giovine e dei più affezionati alla Congregazione al fin d'impedire i pericoli d'un incameramento per parte del governo | e spese di trapasso. Per la qual cosa se vogliono fare l'atto d'acquisto in testa di *f2r*

13 si[1] *corr ex* vi 17 - ¹] (*B emend ex* , 18 Società] Societa *B* 29 testa *corr ex* tenta

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
4 Casa de Artes: cf pp. 20-21, 24; *Ep. 43 ll. 50-52.*
5 Società di S. Vincenzo: cf *Ep. 24* nota 19.
8 Contratto della chiesa di S. Carlo: cf p. 24; *Ep. 89 ll. 39-41.*
«Come le ho scritto»: lettera perduta – Cf *Epp. 88; 89 ll. 39-41.*
13-14 «Mi si oppose»: cf *Epp. 92 ll. 79-80; 96 ll. 17-21.*
16-17 Don Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7.
27 Servitori dei vicentini: cf *ll. 43-44, 53-56; Epp. 96 ll. 17-48; 97 ll. 27-28.*
31-32 «Atto d'acquisto [...] D. Costamagna»: cf *Ep. 102 ll. 9-11;* pp. 26-27 nota 70.

D. Costamagna, bene, se no io voglio aspettare la risposta di D. Bosco, che gliene pare? Mi scriva a proposito.

Intanto io la posso assicurare o caro Padre, che non sono i Vincentini che ci hanno mantenuti fin qui, ma solo i nostri sudori e la Divina provvidenza. Essi hanno pagato gli arnesi atrezzi di casa e dei laboratoj e ci hanno dato il legname per la mobiglia che fecero i nostri falegnami, e la Congregazione ha mantenuto con vitto, vestito ed alloggio 30 giovani accettati dal D^r^ Carranza, impiegando in queste spese il capitale in oggetti portati qui da Torino e tutte le limosine delle messe funerali stipendi che percepivamo. Ai Vicentini la casa de Artes costa 140mila pesos ed ai Salesiani contando la roba portata da Torino ne costa più di 180mila. Eppure sono essi che ci hanno mantenuti. Almen fosse vero.

Queste cose, caro Padre, mi addolorano un poco non già per me, ma per la con-
f2v gregazione, in | quanto che resta quasi come schiava dei Vincentini. Mi spiego. Io ho fatto fare una casa di legno alla Bocca come le ho scritto la quale verrà a costare circa 40mila pessi. Ciò sapendo i Vincentini sospettarono che dei risparmi ricavati dalla casa de Artes io avessi fatto quelle spese, onde fui costretto a far loro conoscere tutto quanto ci dà di profitto la Parrocchia la quale paga da sé quella casa senza disturbare la Società. Ma intanto ogni volta che andava a cercar denaro mi si faceva qualche gentile osservazione. Come vede seguendo così non potremo mai operare liberamente. Giorno per giorno io vado acquistando conoscenze e credito, onde se accetto io i giovani pel Collegio domando ed ottengo qualche sussidio da coloro stessi che raccomandano i ragazzi come si suol fare in tutte le nostre case. Questo modo di procedere non piace ai Vincentini. Essi vorrebbero accettare loro i giovani e le offerte, e se accetto io vorrebbero che dessi conto delle offerte che fanno sempre al fine di figurare essi in tutto.

(continua in altro foglio)

f3r Continua

Fin qui però ho sempre agito secondo il costume delle nostre case. Ho accettato i primi giovani che mi mandò il D^r^ Carranza in principio e poi di mano in mano che si faceva luogo all'ammissione di qualcuno lo accettava senza farne parola a loro industriandomi a far pagare qualche cosa senza che i Vincentini lo sapessero. Però il D^r^ Carranza mi sta sempre dietro dicendomi che lo avvisi quando si faccia luogo ad ammissioni perché tiene impegni. Ultimamente ho saputo che un Medico Inglese ha raccomandato due giovani per la casa de Artes offrendosi di dare 500 pessi al Mese alla Società di S. Vincenzo. Il D^r^ Carranza mi disse questo fregandosi le mani di contentezza ma io bellamente gli feci osservare che sarebbe bene che la casa de Artes fosse conosciuta per quello che è; e che i Salesiani che sudano tanto perché vada

40 Vicentini *corr ex* vicentini 42 mantenuti *corr ex* mantenuto 48 dà] da *B* sé] se *B* 50 così] cosi *B* 65 pessi *corr ex* pesso 66 Carranza *corr ex* Caraanza

45 Casa di legno: cf *Epp. 58 ll. 46-48; 70 ll. 43-44; 78 ll. 53-55; 83 ll. 23-24.*
64 Un medico inglese: non meglio identificato.

bene potessero anche figurare un poco pel vantaggio morale della Congregazione.

Caro Padre, io faccio tutto ciò che posso, agisco colla massima prudenza per *f3v* l'onore della Congregazione, mi toccano bocconi amari per le grandi promesse che furono fatte a D. Carranza quando si trattava la cosa nei suoi principi. Non se ne dimenticò una e all'uopo me le sento rinfacciare chiare e tonde sebbene nel modo il più gentile. Io non faccio niente di rilievo senza prima consultare il D^r^ Espinosa e l'Arcivescovo, e qualche altro Ecclesiastico: persone influenti e prudentissime. Il D^r^ Espinosa è tutto nostro anima e corpo. L'Arcivescovo stava più dalla parte dei Vincentini che dalla nostra e questo lo faceva perché gli sembrava conveniente. Ma dopo due ore di conversazione che abbiamo tenuto assieme quindici giorni sono, nella quale gli feci conoscere fedelmente la mia posizione si è voltato intieramente a nostro favore e mi disse queste precise parole: Padre: *Non tema niente adesso conosco ciò | che vuol dire, ci vuole pazienza e maturare le cose adaggio e con molto tempo. Io* *f4r* *voleva offrire alla società di S. Vincenzo il mio obolo in una quantità che tengo in serbo per questo fine, adesso sospendo e la riserberò pei salesiani appena saranno per fare il contratto della casa di S. Carlos.*

Ieri fummo nella sua villa a Moron che si trova di qui alla distanza di un ora di ferrovia. Colà diede l'ordine del Presbiterato a Rizzo e Scagliola: volle trattenerci con lui quasi tutto il giorno; ci fece vedere tutto il paese caminando con lui nella sua vettura e poi ci mostrò un territorio ampio con case dicendoci: Adesso lavoro per ottenere questo grande terreno che è di un Signore che lo abbandonò perché gli è morto qui una ragazzina; e col tempo i Salesiani metteranno qui una colonia agricola – È un terreno stupendo.

Vi sono pure altri signori che ci offrono terreni e case nei diversi paeselli | che *f4v* stanno formandosi nei dintorni di Buenos Ayres, ove si contenterebbero per ora che si facesse una semplice scuola – In queste contingenze ho bisogno che Ella caro Padre mi instruisca dicendomi se posso accettare o no.

Ella sa più di me che sempre più ci dilatiamo la congregazione va crescendo nei suoi membri in Italia come qui, perché appena conoscono il nostro Istituto lo amano e domandano di far parte di esso. Mi perdoni la lungaggine di questa mia.

Di Salute tutti bene. Musso dà poco buone speranze – Gli altri tutti buoni.

Ci benedica tutti e specialmente me povero omiciattolo che sono come un pulcino nella stoppa –

Tutto della Rev^m[a]^ S. V –
affez^m[o]^ ed ubb^mo^ figlio
Sac. Francesco Bodratto

79 feci *corr ex...* 86 volle] Volle *B* 96 dilatiamo] dilattiamo *B* 99 dà] da *B* 100 omiciattolo *corr ex...*

74 Espinosa: cf p. 28 nota 81. L'arcivescovo = mons. Aneiros - Cf p. 19 nota 52.
86 Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47. Scagliola: cf *Ep. 10* nota 61.
L'*Ep. 93 l. 19* documenta anche l'ordinazione di Allavena – Cf *Ep. 67* nota 13; G. VESPIGNANI, *Cronologia...*, p. 4.
99 Musso: cf *Ep. 80* nota 16.

92

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 5 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita a righe macchie nocciola alle pp. 1, 7 pieghe orizzontali e verticali pp. numerate inchiostro nero scrittura chiara, ma disuguale alle pp. 4, 10 a p. 10 *mrg sin* le *ll. 133-137*
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 372-373 (qualche tratto in riassunto)

Abbandonare il pensiero di andare al Carhué – la circostanza è buona per installare una casa a Patagones – basi per acquisire la chiesa di S. Carlo in Almagro – altro contratto in corso – la casa d'arte non vive del suo lavoro – rassegna del personale

f1r W. G. B. A. 28 de 1878

Muy Rev^do^ Padre Cagliero

Muchas gracias por las noticias de [la] larga carta que se dignó inviarme. A la llegada de esta ya habria resibido los detalles del viaje que hace mencion en su carta – Ya entregué la carta de Gazzolo al D^r^ Carranza el cual no me contesto nada de ese asunto.

A la Bocca nos quieren vender el terreno attiguo al fondo de la Iglesia nueva y vieja. Si yo tuviese plata la casa de las hermanas nuestras se podria preparar luego. Pero, *deficiente pecu* ecc. Le doy las gracias por sus exortaciones con que me anima al sufrimiento: pero Musso me causa infinitos pesares. Hasta que puedo sufro, mas si veo que me va esturbando la paz en los otros hermanos yo lue[go] luego le despido. Cuidado mi Muy querido, antes de enviar locos en America già teniamos unos cuantos Ud lo sabia –

Deje en buen hora el pensamiento del Carhué que por mi parte ya hizo mis difi-
f1v cultades para con el Arzo-| bispo por causa del Gubierno y del Presidio que allá está.

4 llegada *corr ex* lligada 9 exortaciones *corr ex...* 15 Arzobispo] Arzobisbo *B*

2 Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5 Gazzolo: cf *Ep. 12* nota 29. Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
7 La Boca: cf *Epp. 50 l. 3-6; 51.*
8 «La casa de las hermanas»: cf *Epp. 99 ll. 17-18; 126 l. 93.*
10 Musso: cf *Ep. 80* nota 16.
14 Carhué: «Dal lato occidentale della Repubblica Argentina il Carhué è la parte più avanzata in mezzo agli Indi, posta com'è al grado 37 di latitudine meridonale, e 5° di longitudine occidentale del Meridiano di Buenos Aires» - E III 260. È «una stazione nel cuore del deserto Pampa, e linea di frontiera tra la Repubblica Argentina e le tribù degli Indi. Sta situata sopra la sponda di un bellissimo lago di acqua salsa. Compongono la stazione una fortezza (di sola terra), una quarantina di case ed i toldos di due tribù di Indi» – BS 7 (1879) 11.
15 Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.

El Arzobispo divide con migo las mismas opiniones – Antes bien seria mejor Santa Cruz o Patagones. Y a proposito tengo que decirle que el Padre Sabino dió su renuncia formal a su General y al Arzobispo – Este buen Padre despues de sacrifcios tracendentales se encontró en la imposib[i]lidad de poder siguir. En uno de estos dias fué aquí y me habló en toda confianza de todo lo que le habia acontecido. El estaria conforme en ceder a los Padres Salesianos las dos casas que hizo construir allá y nos anima a aceptar a Patagones. El motivo por el cual no puede siguir segun el dice es por encuentrarse solo y sin medios en un lugar en donde sin medios materiales no se puede hacer nada. Por lo que hizo el, dá las gracias a los señores Irlandeses de quien recibió toda la plata que gastó en aquel | parage. Lanza cruzes por el Gu- *f2r*
bierno y tambien por los señores de B^{os}. A^{es}.

Ahora si ustedes teneis plata y hombres la circumstancia es buena; tomad Patagones e instalad allá una casa de Artes y Oficios que el Padre Savino os cede todo, pero acordaos que sin plata y sin hombres hareis como hicieron nuestros antecesores.

El hora ha lliegado la Patagonia es nuestra tan luego como Ustedes quisierais aprovechad. Pero no pensais en Musso en Scavino en Gioya ni en Viola. Mejor mil

18 General *corr ex* Generad 20 acontecido *corr ex* acontescido 25-26 Gubierno *corr ex* Gubierne 27 Ahora *corr ex* Hahora es] é *B* 32 Scavino *corr ex* Esc

16-17 Santa Cruz: «Santa Cruz è una piccola colonia nella parte estrema della Patagonia, all'Oriente dello stretto Magellanico al grado 50 di latitudine. È sito di commercio pei Patagoni» – E III 261; cf *Ep. 47* nota 30.

17 Patagones: ad una cinquantina di chilometri dall'Atlantico, sulle sponde del Río Negro, si era venuto a formare un centro strategico formato di due abitati: Carmen de Patagones sulla sinistra, Mercedes de la Patagonia sulla destra del fiume. Dal 1879 la parte sulla destra del fiume si chiamò Viedma, a ricordo del fondatore Francesco Viedma [cf C. BRUNO, *Historia...* VII (1971) 33], l'altra semplicemente Patagones – Cf MB XIV 289, 619. Patagones, parrocchia, comprendeva «1° Carmen di Patagones con circa 3500 anime [...]; 2° la Guardia Mitre che è situata a circa 17 leghe da Patagones con una popolazione di circa 1000 anime; 3° La colonia Conesa a 34 leghe da Patagones, ove si trovano circa 800 Indi [...]; 4° La nuova popolazione di Choele-Choel a 70 leghe da Patagones con circa 2000 anime tra Cristiani e Indi. Tutti questi villaggi sono situati sulla riva nord del Rio Negro[...]. Dirimpetto a Carmen di Patagones, sulla riva sud del Rio Negro, già propriamente nella Patagonia, si trova Mercedes della Patagonia [...]. Avvi quivi una chiesa adattata alla popolazione che è di 1500 anime. Ad otto leghe all'incirca da Mercedes si trova la colonia di S. Francesco Saverio [...] composta di 400 Indi Linares. Tutti questi villaggi non hanno che un Sacerdote» - BS 11 (1879) 2, *lettera Aneiros-don Bosco* 5. 8. 1878; cf MB XIV 289-290, 627-628.

Padre Paolo Emilio Savino (1839-1915), di Maschito (Potenza), laureato in medicina e in filosofia, membro della congregazione della Missione, dopo aver lavorato a Costantinopoli, in Perù, in Guatemala, giunse a Buenos Aires nel 1874 per evangelizzare gli indi confinanti. Nel 1877 assunse la parrocchia di Carmen de Patagones (cf *Ep. 25 ll. 20-25*) e in Carmen costruì due collegi (cf *l. 21*) – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 103-104.

32 Musso: cf *l. 108; Ep. 80* nota 16. Scavini: cf *ll. 106-107; Ep. 23* nota 55.
Gioia: cf *l. 111; Ep. 62* nota 30. Viola: cf *l. 112; Ep. 13* nota 12.

veces pagar quinientos pesos al mes en obreros.

Llegando esta carta ya habria leido la de el D[r] Espinosa la cual estaba hecha antes que el P. Sabino hiciese su renuncia formal.

A caso ya habria tenido Ud la noticia del falecimiento del General Alzina. Este
f2v hombre estaba por el partido de la destruccion de los Indios y por | eso el Gubierno contestaba piedras a todas las peticiones de los misioneros. A Alzina sucedió Rocca. Este parece mas humano y tiene por la civilizacion; en averiguarse este caso podria ser que el Gubierno mude de opinion.

Con esta yo he dicho todo el pro y el contra ustedes reunidos en capitolo pueden veer la[s] conveniencias y decidir –

He escrito una larga carta al P. Superior D. Bosco en que Ud puede ser enterado de todas nuestras posiciones –

En estos dias vamos a arreglar el asunto de la Iglesia de S. Carlos. He aqui las Bases.

1ª La comision administradora del templo de S. Carlos al Magro firma el acta de entrega a los P.P. Salesianos el templo de S. Carlos con todos los terrenos y edificios actiguos de su propietad.

2º Los P P. Uficiaran dicha Iglesia con todo esmero, como juzgaran mejor para el bien espiritual de la Poblacion.

3 Tan luego como el acta será firmado por la Comision esta queda disuelta y desprendida nombrando a Sindico D. Martin Estebarena el cual toma a su cargo todas las deudas de la Iglesia.

f3r 4 Los acreedores de dicha Iglesia firmaran tambien el acta y por los derechos que tienen no esturbaran los P P Salesianos los que entregando al Síndico la cuarta

55 Iglesia] Igliesia *B* 56 esturbaran *corr ex...*

34 Espinosa: cf p. 28 nota 81.

36 Adolfo Alsina (1829-1877), ministro della guerra sotto il presidente Nicolás Avellaneda (cf *Ep. 44* nota 40), per il popolamento del deserto mise in atto un piano , che provocò la sollevazione degli indigeni – Cf *Alsina (Adolf),* in EU IV, pp. 942-943; nota 38.

38 Julio Roca (1843-1914), successore di Alsina, si fece promotore della guerra offensiva, coll'intento di respingere oltre i fiumi Neuquén e Negro gli indi, considerati ostacolo al progresso anche economico del paese, e di catturarne i capi. Militare e uomo politico, presidente della repubblica argentina (1880-1886, 1898-1904), curò la riorganizzazione dell'esercito e la colonizzazione dei territori meridionali; sistemò, arbitra l'Inghliterra, la frontiera con il Cile – Cf J. E. BELZA, *Sueños Patagónicos.* Rosario, Instituto de Investigaciones Históricas Tierra del Fuego 1982, pp. 53-56; *Roca Giulio Argentino,* in GD IX 673.

43 «He escrito»: cf *Ep. 91.* Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

45 Iglesia de S. Carlos: cf p. 24 e nota 57; *Epp. 89 ll. 39-41; 99 ll. 8-9.*

47 «La comisión» aveva il compito di dirigere i lavori promossi dalla Società Progressista di *Villa S. Carlo* (cf p. 24 nota 57) costituitasi nel 1871 – Cf *Cincuentenario...,* pp. 7-14, 23-24.

53 Martín Estebarena con i suoi fratelli Francisco e Fermín aveva donato nel 1872 alcuni terreni per la costruzione del tempio di S. Carlo in Almagro – Cf p. 24 nota 57; *Cincuentenario...,* pp. 7-14, 23-24; C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, pp. 81-82.

parte de las intradas de la Iglesia complen perfectamente con sus deberes que van a encontrar.

5 La intrada de la Iglesia seran las limosnas recolectadas por el Síndico afuera de
60 la iglesia y las limosnas que se recolectará en la Iglesia –

6 Si dicha Iglesia se erigiese en Parroquia entonces la intrada de esa será lo que dá el Arancel y los costumbres de las Parroquias de la Diocesis a la Fabbrica de la Iglesia –

7. Si no se erigiese en Parroqu[i]a los P P Salesianos consideraran como intrada el
65 25% de los derechos che percipieren exceptuadas las limosnas de las misas que pertene[ce]n por entero a los padres.

8 Una ves extinguidas las deudas el sindico cesa de su funcion y la Iglesia quedará en propietad de los Padres Salesianos –

A mas de esto vamos hacer otro contrato pero con D. Martin Estebarena. *f3v*

70 Este nos vende como media ma[n]sana la que está puesta al rededor de la Iglesia de S. Carlos por una cantitad que se va ahora arreglando cerca 350000 $ M. C.

Pues, me parece que el D^r^ Carranza pagará mas que la midad y lo demas tenemos un plazo bastante para pagar nosotros. Pero asi como no está concluido este contrato no se lo puedo explicar todavia[.]

75 Por hacer este contrato me consejé para con todos nuestros amigos y me parece de haber hecho por mi parte todo lo que podia hacer un hombre. D. Costamagna D. Lasagna D. Fagnano D. Tomatis fueron todo[s] a ver esta media mansana y me empulsaron todos a concluir. El Arzobispo; Espinosa y algunos de los canonigos entre los cuales Zuñiga estaban conforme tambien. En fin el D^r^ Carranza lo que despues
80 de haber vencido muchas dificoltades se volvió nuestro defensor para con los Vincentinos – Pero no me alborote Senor | si antes no he enterado a Ud de este contra- *f4r*
to. Nació uno de estos dias y me presento condiciones acceptables, tenia que contestar entre ocho dias; Y yo que voy hacer? Precisa que me valga, en estas contingencias, de los poderes que ustedes me habeis accordado, pues creo que sean por servir-
85 me de ellos en caso de apuro! No es verdad? Lu[e]go silencio! Perdoneme Señor de la

59 seran *corr ex* saran 61 intrada] intradas *B* 65 25 *corr ex* 20 % *corr ex...* derechos *corr ex* derehos 71 cantitad *corr ex* cuantitad 84 pues *corr ex...* sean *corr ex* seen

61 Parroquia: cf p. 24 e nota 58.
72 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
76 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
76-77 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
77 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31. Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.
78 Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 32.
79 José Gabriel García de Zúñiga (1823-1884), di Montevideo, passò a Buenos Aires nel 1865 come parroco della Concezione e poi canonico – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* I, p. 52; II, p. 307.
80 «Se volviò nuestro defensor»: cf *Ep. 91 ll. 13-14.*
80-81 «Los Vincentinos» = soci di S. Vincenzo – Cf *Ep. 24* nota 19.

confiancia si le parece desordenada.

Pasando ahora a las relaciones del desarollo de la casa de artes y oficios tengo que empezar diciendo che las bases que puso Ud. cerca la etad de los niños para la admicion no pueden accertar con las palabras: *La casa de arte vive de su trabajo* [.]

No hay niño al mondo que desde la etad de 9 anos a los doce pueda ganar con su trabajo comido y vestido. A mas, la naturaleza incostante de la America no reparada entonces nos pone en necesitad de no admitir a nadie sin tre meses de prueba como se sta haciendo en Turin.

f4v Por eso le voy a decir que necesita a poco a poco, con el mas esmerado despacio, emanciparse de los socios de S. Vincente; los que con fin tal ves particular, y verdadero personal quieren que se admiten a *oves et boves*. Aconteció en este tiempo de verme constringido admitir a niños que tenian padre y madre los que traiban a sus niños, todas las fiestas, tantos de confites y dulces que valia mas de lo que puede subir una onesta pencion de pupilaje.

Aconteció tambien que niños muy buenos despues de tres meses de arte se acomodaron afuera con pago y nos dejaron con la bocca abierta a estrañarse de tan desagradecido proceder. Habria otras peripecias accontecida[s] por este disparate de tener que admitir a todos, mas no creo hacer mencion de ellas. Antes bien iré haciendo lo que puedo sin ellos. Ya tengo unos cuantos en pago y mucho[s] mas en palabra de admicion apenas concluida la casa de S. Carlos. Espero en Dios.

f5r Escavino el Carpintero despues de los Ejercicios | espirituales se ha compuesto y su tajer anda como un reloy. Pero esta diciendo siempre que no quiere morir en America. Musso es loco y ya me hizo pasar dias de afliccion y pesadumbre bastante grandes. Tal vez levanta al cielo las glorias de Italia i despues se pone a lliorar como un niño! No haga caso de esto para con D. Bosco que espero que se apacheria – Gioya es tonto y siempre tonto, hace nada y tiene siempre esperanza de estudiar – Viola es niño y verdaderamente incapaz de dirigir un taller de encuadernacion en esta ciudad. Muchas veces el pobrecito se puso a llorar por no ser capaz a contentar a los dueños del trabajo, ni a tener ocupados a los niños de su taller. Tuvo que buscar un oficial y pagarle 40 pesos al dia. Dios melo hizo encontrar bueno asi es que el taller de encuadernacion se volvió en orden, los niños que son los mejores de todos,

f5v adelantaron pronto porque no tenian precision sino | de un buen maestro. Ahora anda muy bien – Pero precisan años antes que Viola pueda dirigir por si mismo un

86 le *emend ex* es desordenada *corr ex* decordinada 90 hay *corr ex* hai desde *corr ex*... 95 particular *corr ex* particuar 97 traiban *emend ex* le 101 nos *corr ex* non 103 hacer *corr ex*... 104 Ya *emend ex* G 106 Ejercicios *corr ex* Esercicios 108 America] Amrica *B* 109 como] comó *B* 117 sino *emend ex* de

87 Casa de Artes y Oficios: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
94-95 «Necesita [...] emanciparse»: cf *Epp. 91 ll. 4-6, 53-56; 96 ll. 17-19; 97 ll. 27-28.*
105 Casa de S. Carlos: cf p. 24.
118 «Precisan años antes que Viola»: ma cf *Ep. 185 l. 33.*

taller – Pues es de atrevido confiar a un muchacho de veinte anos un taller de encuadernacion en Buenos Ayres – Agustin el Sastre es un hombre de bien, siempre sigue compliendo con sus deberes y anda bien –

Antonio Gaviglio trabaja de zapatero porque quiero que dea mejor prueba de la que dió en Montevideo –

Los dos hermanos Botta siguen haciendo con esmero su propria obbligacion en todo – Son los mas ejemplares de los novicios – Digale a D. Bosco que me mande facoltad de admitirlos a los votos – D. Rabagliati despues de los ejercicios parece che se haya puesto otra ves bien – El P. Bourlot está en su centro. Es el Prefecto de la casa de Artes y trabaja bastante bien.

Daniel! Pobrecito! es santo = y nada mas – D. Bodratto es soberbio orgolloso y tal ves demasiado pretendiente; y lo que pesa mas, es que siendo viejo parece incoregible. Con que precisa mudarlo de posicion. Con los niños se porta bien y parece que le quieran mucho, en esto no hai que decir, pero con los hermanos es demasiado severo y no deja pasar nada sin reparar. Ud pues sabe que yo he complido con mis deberes de dar relaciones de todos los Salesianos de mi casa; otra ves le diré algo de la Bocca y de la Misericordia. Entretanto Ud piense a mandar sus reconvenciones a todos dejando las mas dulces a

El su amigo hermano siervidor Sac. Francisco Bodratto –

119 muchacho *emend ex* niño 120 Agustin] Agostin *B* sigue *corr ex* sige 122 que *emend ex* che 124 dos] Dos *B* 130-131 incoregible *corr ex*... 134 todos *corr ex* dodos

120 «Agustin el Sastre»: non meglio identificato.

122 Antonio Gaviglio: cf *Ep. 72* nota 56.

124 Los dos hermanos Botta: Luigi – Cf *Ep. 73* nota 19.

Enrico (1859-1949), di Maccio (Como), conobbe i Salesiani a Buenos Aires nel 1877. Nel 1878 fece il noviziato, con il nome «Pietro», a Buenos Aires-San Vincenzo e nel 1879 emise i voti temporanei come studente (cf *Ep. 104 ll. 56-57*). Da quell'anno e fino al 1935 appartenne alla comunità di Buenos Aires-San Carlo, passando nel 1881 a coadiutore. Nel 1883 fece la professione perpetua. Si distinse quale capo laboratorio di falegnameria, architetto, costruttore di diversi collegi, nonché per l'abilità nel sostenere gli interessi anche materiali della congregazione. Altri suoi campi di lavoro furono Curuzú Cuatiá (1936-1943) e Morón (1944-1949). La morte avvenne a Buenos Aires, nella casa ispettoriale – Cf DBS 56; E. VALENTINI (a cura di), *Profili di Missionari...*, pp. 68-72; *Ep. 112* nota 28.

126 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

127 Padre Bourlot: cf p. 18 nota 48.

129 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.

130-133 «Demasiado [...] severo»: ne è specchio l'*Epistolario* – Cf *ll. 108-112*.

135 La Misericordia: p. 17 e nota 40.

93

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali inchiostro nero grafia larga nelle prime tre pp., minuta a p. 4
Con inchiostro nero don Rua a p. 1 *mrg s sin* annota «R. 11/3 - 78.» e, sempre al *mrg sin,* alle *ll. 1-7* «Ricev. rendic. - lo esaminerò», alle *ll. 8-13* «D. Lago osservi. - notate li 8 marzo-», alle *ll. 14-16* «Meglio che ce le consegni esso facendo centro come ispett.», alle *ll. 20-25* «Che nome dare al Coll. artes?», alle *ll. 26-31* «Rossi caratt. per legatoria», alle *ll. 39-41* «Ghisalbertis dove mandarlo?». Le *ll. 61-64* a p. 4 *mrg sin.*
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 15 pp. 28-33
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 371 (solo le *ll. 20-37*)

Rendiconto in preparazione – consegna di messe – nome da assegnare al collegio di Artes – la mancanza di placche e di caratteri grandi fa sfumare lucrose occasioni di lavoro – il caso Ghisalbertis – don Lasagna precipitoso nel fabbricare – don Fagnano impegolato col banco di S. Nicolás de los Arroyos

f1r W. G. Buenos Ayres 1/2 78

M. R. Sg^r^ D. Rua

Sono quindeci giorni che lavoro pel rendiconto senza poterlo finire perché ho la disgrazia di interrompere ogni momento le mie operazioni o per le seccanti udienze o per dover uscire a percorrere la Città. Faccio lavorare anche D. Bourlot, ma siccome non è ancora tanto pratico non può andar avanti se non l'assisto. Spero di aggiustarlo presto –

Non so se D. Fagnano abbia consegnato le seguenti partite di messe celebrate a conto dell'Oratorio:

Nel mese di Settembre	n°	40
Nel mese di Ottobre		24
Nel mese di Dicembre		46
D. Milanesio in Dicembre		27
D. Costamagna in Dicembre		31

Ho detto a D. Fagnano e D. Lasagna che le consegnino direttamente mese per mese a Torino perché noi adesso se ne avremo abbastanza per noi sarà somma grazia.

f1v Faccio quanto posso per cercarne dai [parroci] | ma in questi tempi mancano a

15 sarà] sara *B*

2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
5 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.
8 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
12 Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.
13 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
14 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.

tutti – D. Costamagna s'incarica degli esami dei Chierici e di mandare altresì la nota degli ordinati Marcellino, Rizzo e Alavena –

Il nostro collegio da Artes non ha ancora nome. Io desiderava di metterlo sotto la protezione di S. Francesco di Sales; il Dottor Carranza desidera che sia sotto la protez.ne di S. Vincenzo de Paoli. D. Cagliero non si deliberò in questo punto.

Adesso avendo, come spero la Chiesa intitolata S. Carlos, chi sa se non ne prenderebbe il nome anche il Collegio che vi si stabilisce. Interroghi D. Bosco e pongano di costì il titolo che credono più a proposito.

Il nostro laboratojo di legatoria di libri non potrà darci l'utilità che darebbe se non è portato all'altezza dei tempi. La società di S. Vincenzo ci ha provvisto le macchine ed ha speso per questo circa 25 mila pessi che fanno circa 5mila franchi, ma perche ci mancano le plache di pressione sul cartone | e i caratteri grandi, che da *f2r* molto aspettiamo di costì non si possono accettare quei lavori che da se soli ci darebbero da vivere.

Ho già detto che qui c'è una grande ambizione nella legatura dei libri e che nessuno usa libri in brosura, quindi fanno legare perfino i quaderni. Ultimamente un parroco ci propose di legare tutti i libri parrocchiali e sarebbe un lavoro di tre mila franchi per lo meno; di più dice che dietro lui verrebbero pure tutti gli altri ma per non avere questi arnesi di cui le ho parlato già più volte e che avevo scritto perfino a Barale, non possiamo accettarli. Faccia il piacere se ocupi lei e ce li faccia spedire col indirizzo Scuola de Artes che non pagheremo dazio –

Forse D. Lasagna le avrà scritto intorno a Ghisalbertis, ma se non le avesse scritto sapia che questo Ch° se si lascia a Colon si perde e un | bel giorno ci pianterà *f2v* per rovinarsi del tutto. Mi scrive delle lettere in cui vedo che si va rovinando sempre più perche non vuole stare a Colon. Mi dice chiaro che se non lo chiamo a B. A egli non può andare avanti nello stato Ecclesiastico. Fin da principio (D. Cagliero lo sa)

18 altresì] altresi *B* 21 il] Il *B* 25 costì] costi *B* 27 provvisto] Provvisto *B* 30 costì] costi *B* 39 le[2] *corr ex* gli 40 perde e un *corr ex* perderebbe 41 *post* lettere *del* che 43 *post* Cagliero *del* ,

19 Marcellino Scagliola: cf *Epp. 10* nota 61; *91* nota 86.
Rizzo: cf *Epp. 10* nota 47; *91* nota 86. Allavena: cf *Epp. 67* nota 13; *91* nota 86.
20 Collegio de Artes: cf pp. 20-24 e nota 57; *Ep. 120 ll. 35-36.*
21 S. Francesco di Sales: cf *Ep. 2* nota 17. Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
22 S. Vincenzo de Paoli: cf *Epp. 24* nota 19; *25* nota 25; *38* nota 61; *74* nota 27-28.
Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
23-24 «San Carlo» è il nome che la gente ha continuato a dare al collegio «Pio IX» – Cf *Ep. 120 ll. 35-36.*
24 Don Bosco: p. 12 nota 4.
27 La società di S. Vincenzo: cf *Ep. 24* nota 19.
36-37 «Avevo scritto perfino a Barale»: cf. *Epp. 90; 34* nota 33.
39 Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5.
40 Colón = Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.

non ebbe confidenza col Direttore, dice che si è sempre sforzato a confessarsi da lui, ma teme che le sue confessioni siano piuttosto dannose che utili perché non ha confidenza e quindi gli pare *ecc ecc.* Il Povero D. Lasagna non ha un prefetto che possa prendersi le parti odiose, fa tutto lui onde se non son santi vanno a finir male. È anche un po' ardente e facendiere pieno sempre di entusiasmo, perciò in quelle cose che riguardano allo splendore del collegio guai a chi lo contradice. Questa è la causa di tutti i disordini – Io le avrei mandato Allavena in cambio e mandato Ghisalbertis a S. Nicolas, ma D. Fagnano mi saltò agli occhi alla prima proposta e guai a me se gli tocco Allavena. D. Mazzarello è sempre lo stesso; in quanto all'economia va bene perché l'interesse l'ha nel sangue; ma quanto alla condotta morale bisogna sempre tenerlo d'occhio. Dei nuovi arrivati so poco, però Graziano e Ghisalberti non stanno bene insieme. Il Collegio di Montevideo prende uno aspetto gigantesco, ma temo molto che D. Lasagna abbia precipitato troppo e si sia messo in pericolo di far fiasco volendo fabbricare più a seconda del capricio che del dovere. Io ho la disgrazia di non esser creduto nelle mie previsioni ne da lui ne da D. Fagnano. Intanto quest'ultimo si trova impeciato col banco di S. Nicolas in modo che non si può distaccare.

Se si accettasse la Patagones sarebbe l'unico che si potrebbe mandare, ma siccome ha la sua firma impegnata al Banco non lo lascerebbero partire senza prima pagare 400mila pessi che ha di debito altrimenti guai a noi. Tanti saluti in Domino.

Sac. France[s]co Bodratto

94

A don Giovanni Bonetti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita leggere pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura larga e chiara
Cop.: ASC 275 *Bodrato* (in italiano); ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 15 pp. 5-6

Attività dei confratelli, inclusi i nuovi arrivati, a Mater Misericordiae e alla Boca

44 Direttore = don Lasagna – Cf nota 14 e *l. 46.*
51 S. Nicolás de los Arroyos.
52 Don Mazzarello: cf *Ep. 43* nota 35.
54 Benvenuto Graziano (1848 —), di Mongrando (Vercelli). Allievo di Torino-Oratorio, aveva intrapreso la carriera militare (cf MB XI 114-115; XVIII 134), quando decise di stare con don Bosco, che lo incluse nel gruppo della terza spedizione missionaria – Cf MB XIII 300. Fece la professione perpetua nel 1877. L'EG lo menziona per la prima volta nel 1878 a Montevideo, dove nel 1880 svolse il compito di economo (cf *Ep. 191 ll. 25-26*), continuato poi a S. Nicolás de los Arroyos (1881, 1882) e a Buenos Aires-S. Carlo (1883, 1884) (cf MB XIII 300-301). Nel 1885 tornò a Torino-Oratorio, poi passò a Mathi (Torino) con la qualifica di capo ufficio (1887-1892). In seguito scompare dall'EG – Cf MB XI 345-346.
61 Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.
«Sarebbe l'unico»: cf *Ep. 123 ll. 31-34.*

W. J Buenos Ayres 1° Febrero 78. *f1r*

Mi muy querido D. Bonetti

Digame como se la pasa Ud? Como está? Sigue siempre en su nueva posicion en Turin? Y su tarea le parece muy pesada? Y estos muchachos le asustan tal vez? Digame muchas cosas de Ud y de todo lo que acontece en esa casa, pues el P. Cagliero parece que no tenga mas materia para escribir.

Aqui vamos siguiendo a comer al rededor del arbol de la cruz cuyo fruto es nuestro pan de cada dia. Los recien llegados yia estan enstallados en su tarea. Andan buenos todos dejando los pesares a quien se les quiere tomar[.]

El P. Santiago está peleando con los novios, los que quieren casarse si[n] saber donde vive Dios y él no quiere; asi es que el pobrecito tien que enseñarles y hacerles reparar el Demonio que los domina.

La Iglesia de la Misericordia en B. A. es la misión de los novios que se hallan en condiciones tan malas cuanto los Indios del Carrhué y de la Patagonia.

El P. Milanesio está a la Bocca con el P. Remotti y el Padrito Paseri. Hacen dos clases de escuela y atienden a la Iglesia. Si Ud quiere que estos Padres hagan algo de provecho por aquellas almas desdichadas, necesita que se ponga en penitencia ayunando a lo menos tres dias cada semana resando sin descanzo. Pues en esa manera se lograria algo, mas si Ud no accepta esta propuesta quiere decir que no tiene celo por la salvez de las almas de la Bocca del infierno. *f1v*

De lo demas no se que decir y si Ud tomará a bien de escribirme todas las noticias de B° S. Martin me haria un gran favore[.]

3 en[1] *emend ex* s su *corr ex* sus 4 tal] lal *B* 5 Cagliero *corr ex* Cagliere 7 siguiendo *corr ex* siguendo 8 yia *corr ex* già 11 enseñarles *corr ex* enseg 13 de[2] *corr ex* del se *corr ex* son 14 y *emend ex* di 15 Remotti] Remotto *B* 16 escuela *corr ex* esquela 18 resando] resandos *B*

2 Don Bonetti: cf p. 31 e nota 92.
3-4 «Nueva posicion en Turin»: don Bonetti da Borgo S. Martino (Alessandria) si era trasferito a Torino-Oratorio in qualità di prefetto del clero – Cf MB XIII 864. Contemporaneamente doveva portare avanti l'impegno del BS – Cf p. 31; MB XIII 861-863.
5 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
8 «Los recien llegados»: cf *Epp. 86 l. 5; 89 l. 3.*
10 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70.
13 Iglesia de la Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
14 Carhué: cf *Ep. 92* nota 14.
Patagonia: cf *Ep. 92* note 16-17, 17.
15 Padre Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33. La Boca: cf *Epp. 51 ll. 3-6*. Padre Remotti: cf *Ep. 12* nota 47. Padrito Paseri: cf *Ep. 86* nota 5.
22 Borgo S. Martino: nella locale opera salesiana don Bonetti fu direttore dall'anno della fondazione (1870) al 1877 – Cf note 2, 3-4.

Sirvase acceptar mi recuerdos y no se olvide de mi al pié del altar que yo soy siempre

Todo de Ud en G. e M.
Sac. Francisco Bodrato

95

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 207 x 132 mm. carta bianca leggere pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura accurata testo a p. 1
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 15 p. 33

Buone speranze di vocazioni – venduti tutti i libri devozionali

f1r W. G. B. A. 4 Febbrajo 1878.

Mi qu[e]rido hermano D. Barberis
de mi respecto –

Estoy cansado de escribir cartas, pero no quiero callarme con tigo. Si los hermanos a quien he escrito te haran ver mis cartas te apercibiras de todo lo que acontece en nuestras casas de acá – Tenemos seis novicios y tres en S. Nicolas y tres o cuatro en Colon. Peró yo no conosco sino a los que estan actualmente a mi cargo, los que estan buenos y son buenos tambien. Cuando tendremos nuestra casa que será tan luego como pronto admitiré a otros que aguardan un lugarcito i nada mas.

Si Dios quiere que nos vayamos a S. Carlos allá nos veremos de frente un pueblo de Bascos franceses y españoles tan buenos como piadosos, que nos entregaran sus hijos en quiennes habran muchos para la congregacion. Fortaleza y valor.

Lo[s] libros italianos de divocion los habemos vendido todos y no nos queda mas que pocos exemplares del *Giovane Provveduto* en el taller de encuadernacion.

Ep. 94 23 recuerdos *corr ex* reguerdos

Ep. 95 4 Estoy] Eestoy *B* 5 te] le *B* 10 nos[1] *emend ex* se veremos *corr ex*... 11 Bascos = Ba *corr ex* bas 13 vendido *corr ex* vendibo

2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
6 «Tenemos [...] novicios»: un discorso a cui don Barberis è interessato.
S. Nicolás de los Arroyos.
7 Colón = Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.
10 S. Carlos: cf pp. 23-24 e nota 57.
13 «Lo[s] libros italianos de divoción»: cf *Ep. 90 ll. 18-23.*
14 *Giovane Provveduto:* cf *Ep. 90* nota 19.

Los Italianos buenos hacia años que no habian visto libros de divocion en su idioma y apenas se apercibieron que nosotros tenemos los tomaron a porfia. Puedes decir a Barale que a la sazon puede enviarnos todo[s] los que tiene. Con el primer correo voy a escribirte otras cosas. Por ahora no puedo mas, tien paciencia saludame a D[.] Durando, D. Lazzero D. Ghivarello i a todos, y no olvidarte del

P. Francisco Bodratto –

96

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 4 ff. 215 x 135 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero testo alle pp. 1, 2, 3, 4, 5, 7 e senza cancellature scrittura larga, minuta nelle ultime tre righe
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 17 pp. 7-16
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 375-377

«La bella e grande Chiesa di S. Carlo è già dei Salesiani» – casa per le suore – pronto il piano per il collegio – svincolo della congregazione dalla società di S. Vincenzo – don Fagnano disposto ad andare in Patagonia

W. G. Buenos Aires 19/ 2. 78 *f1r*

Rev^mo^ Padre.

La lettera che ci scrisse da Roma ci riempì di consolazione; ne la ringraziamo di vero cuore. Il Marchese Spinola le avrà consegnato le nostre lettere e le avrà parlato delle nostre facende.

La bella e grande Chiesa di S. Carlo è già dei Salesiani. Quivi intorno abbiamo comprato un terreno in cui vi sono due case delle quali una può già servire per le no-

Ep. 95 15 su] sus *B* 17 correo] corieo *B* 19 a todos] atodos *B*

17 Barale: cf *Ep. 34* nota 33.
19 Don Durando, Don Lazzero, Don Ghivarello: cf *Ep. 13* nota 44.

Ep. 96 5 facende.] facende, *B*

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 «La lettera che ci scrisse da Roma» = lettera andata perduta – Cf p. 31 nota 99.
4 Spinola: cf *Ep. 23* nota 58.
6 Chiesa di S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
6-8 «Abbiamo comprato [...] suore»: cf *Epp. 92 ll. 7-8, 69-71; 97 ll. 14-17; 99 ll. 8-9; 99 ll. 17-18; 105 ll. 10-12; 117 ll 42-43; 126 l. 93.*

stre suore, essendo appartata e divisa dal rimanente nostro terreno per mezzo di un muro di cinta.

Un Architetto, che serve la Societa di San Vincenzo ha presentato il piano di un edifizio da costruirsi ad uso collegio e presto si porrà mano ad edificarlo. Costerà circa 40 mila franchi e mi farà sudar molto per pagarli. Confido nelle limosine. La Società di S. Vincenzo ha speso tutto il suo capitale tra la provvista delle machine e utensili dei laboratoj fitto di casa e compra del terreno onde non ha più fondi.

f1v Per il mantenimento del Collegio fin ora non ha speso un soldo perche fu tutto il frutto delle nostre fatiche e gli aiuti dell'Oratorio che hanno sopperito alle spese.

Ho dovuto lottare molto e maneggiare le cose con somma delicatezza per svincolare la Congregazione dalla Soci[e]ta di S. Vincenzo la quale pretendeva che i Salesiani fossero i loro servitori. Prima voleva comprare essa il terreno e fare l'istrumento in testa della Conferenza. Questa dificolta si è superata a forza di buone ragioni e a forza d'insistere che il mio Superiore generale non l'avrebbe approvato. Allora la comissione deliberò di darci il denaro (ducento mila pessi) mediante che io gli facessi una dichiarazione qualmente che essi sono i fondatori della casa de Artes e che concorrono con noi nella compra del terreno. Accettai di firmare una carta semplice e privata che debba rimanere solo fra noi. Al tempo di firmare mi vedo presentare una carta contenente articoli che obligavano la nostra Congregazione 1° ad ammettere nel nuovo Collegio la metà dei giovani che avrebbe potuto contenere senza far pagar pensione di sorta e da loro proposti. 2° A riconoscere nella Società di S. Vincenzo il diritto d'ispezione nella nostra casa[.] 3° Il Direttore del nuovo collegio obbligato ogni tre mesi a dare i dati statistici della casa alla conferenza[.]

Io mi sono rifiutato energicamente e qui il Dottor Carranza andò un poco sulle
f2r furie | e per un po' di tempo non era più quello di prima. Io pregai e feci pregare i giovani affinche Dio mi aiutasse in questo si grande affare. Dopo una novena mi venne in pensiero di prendere una copia del nuovo regolamento che ci mandarono di costì ultimamente, lo offersi al Dottor Carranza dicendogli che io non avrei mai potuto allontanarmi da quello, essendo base di tutte le nostre case. Il D[ott]or Carranza lesse e rilesse bene il Regolamento e poi mi disse che stendessi io la scrittura che

11 porrà] porra *B* 25 Al] al *B* 27 avrebbe *corr ex* avrebbero

10 Un architetto = Benedetto Spinedi – Cf G. VESPIGNANI, *Cronologia...*, p. 9.
Società di San Vincenzo: cf *Ep. 24* nota 19.
10-11 Piano di un edifizio: cf *Ep. 99 ll. 19-24.*
15 Collegio = casa de Artes – Cf pp. 20-24; *Ep. 93 ll. 20-24; 120 ll. 35-36.*
17 «Ho dovuto lottare»: cf *Epp. 91; 92 ll. 94-95; 97 ll. 27-28.*
19 «Prima voleva comprare essa il terreno»: cf. *Epp. ll. 13-14; 92 ll. 79-80.*
21 Superiore generale = don Bosco.
31 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
34 Nuovo regolamento = *Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales.* Torino, Tipografia Salesiana 1877. Don Bosco lo presentò e raccomandò nella terza conferenza del primo capitolo generale – Cf *Ep. 58* nota 5-6.

egli l'avrebbe proposta al Consiglio Superiore della Societa – Cosi feci. La scrittura fu press a poco cosi concepita: La Cong^ne^ Salesiana dichiara che la Società di S. Vincenzo ci aiutò a comprare il terreno mediante la somma...quindi acconsente che la casa de Artes continui a dirsi *bajo la protecion de la Societad de S. V.* Che quanto all'accettazione dei giovani alunni deve uniformarsi a quel che dice il Regolamento generale delle nostre case. Che il Direttore della casa terrà informato il presidente della Società sullo sviluppo della casa e sullo stato delle finanze della medesima; e che a misura dei mezzi che gli verrano somministrati potrà ammettere e si ammetteranno alunni. Fu accettato. *Deo grazias.* L'istrumento della compra si farà il 5 del p. v. mese di Marzo in testa di D. Costamagna per evitare spese di transizione e trapasso. Che gliene pare?

Per la fabbrica che presto si conincierà i Soci fanno essi il contratto con l'architetto ed io | ossia la Congregazione deve pagare 5000 pessi al mese fintanto che non *f2v* è finito il pagamento –

Intanto in questi giorni il padre Filiberto che D. Cagliero conosce ci consegnò tante cedule del Banco ipotecario per 4mila pataconi. D. Cagliero sa tutto. Non si poté fare senza un atto pubblico e fummo costretti a consul[t]are il Dottor Carranza il quale s'interesò molto per questo – Di questi denari dobbiamo pagare gl'interessi fin che scampa al P. Filiberto e sua sorella poi sono nostri. È dietro questa provvidenza che il Dottor Carranza s'incoraggiò ad asumersi l'impegno della compra perché sono come un fondo di riserva nel caso che mancasero gli altri mezzi –

Si sta facendo una soscrizione per una quota mensile per pagare le spese di fabrica e con questa forse si potrà sopperire alle gravi spese a cui si va incontro –

Come vede sono occupatissimo in queste cose riguardanti lo sviluppo della congregazione per cui non posso occuparmi molto della Bocca. Però colà va bene. Abbiamo aperto due scuole in cui si da l'istruzione religiosa a 75 giovani. Appena aperte le nostre scuole i padri e le madri ci supplicarono ad accettare i loro figli dichiarando di essere stanchi e stomacati di ciò che s'insegna nelle scuole pubbliche.

Alla Bocca abbiamo visto che si potrebbe fare gran bene se avessimo dei mezzi materiali[.] A poco a poco ci apprezzano ed anche i liberaloni cominciano a stimarci.

Continuazione *f3r*

È una popolazone povera, affatto povera. Se si tolgono una ventina di famiglie che hanno casa di comercio navale, il rimanente sono tutti, o Marinai o Carpinteri

56 È] E *B* 62-63 Abbiamo] abbiamo *B* 64 ci *emend ex* s 65 nelle *corr ex...*

46-47 «L'istrumento [...] in testa di Don Costamagna»: cf *Ep. 91 ll. 31-33;* pp. 26-27 nota 70.
52 Padre Filiberto: cf *Ep. 58* nota 66.
Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
62 La Boca: *Epp. 50 ll. 4-8; 51.*

navali che vivono dello stipendio. È per questo che si danno alla framassoneria. Ma essi stessi dichiarano che ne sono veramente stomacati. Queste famiglie povere sono il bersaglio di quei pochi ricchi. Onde se noi potessimo avere dei mezzi in poco tempo guadagneremmo tutta la gioventù[.]

Già tre volte in due mesi abbiamo fatto la promossione alla prima comunione e furono sempre in numero considerevole.

Appena finita la costruzione della fabbrica si metterà il noviziato a S. Carlo il che sarà spero al principio di Maggio. Vi sono domande ma non possiamo accettarli perché privi di locale. I novizi che abbiamo sono sparsi nelle diverse nostre case.

Oggi vado a Montevideo ove mi fermerò otto giorni e di la le scriverò.

Di S. Nicolas non posso dare notizie prosperose. Il personale è ottimo e più che sufficiente ma temo che continui a diminuire il numero degli alunni. Mi pare che non sia ottima posizione. Mi rincresce dirlo, ma D. Fagnano è troppo negoziante, non parla di altro che di speculazioni. Legato fino al collo col Banco della Provincia deve strillare per pagare gl'interessi del denaro che ha ricevuto per fabbricare. Malgrado la formale proibizione di D. Cagliero ha tenuto anche in quest'anno i muratori più [di] tre mesi | per fare una gran vasca pei bagni quasi come quella di Valsalice. *f4r*
Adesso ho saputo che viene suo padre e sua madre il 12 del mese di Marzo. Io gli ho detto che si prepari per andare nella Patagonia e che procuri di porre le cose della casa in chiaro affinché chiunque possa disimpegnare il suo ufficio. Mi disse che si, ma temo che i parenti non siano causa di un rifiuto. Vedremo. Il più gran male si è che fin ora non ha che otto giovani interni, e con questi si è fatta l'apertura del Collegio il 15 di questo mese.

Il Padre Savino ha dato le sue dimissioni: gliel'ho già scritto, mi pare. Ebbene jeri mi disse che se il suo superiore gli permette andrebbe coi Salesiani nella Patagonia a continuare le sue fatiche Apostoliche. Mentre aspetta risposta del suo Superiore generale m'incarica di domandare al nostro caro padre D. Bosco se si contenterebbe di ammetterlo come coadiutore missiona[r]io insiem coi Salesiani. Mi dica qualche cosa in proposito.

Per carità preghi e faccia pregare pei Salesiani di America perché i pericoli sono spaventosi per tutti ma specialmente pei più deboli. Lontani dal Padre comune che non può consolarci colla viva voce, che tanto imperiosa riesce, come dolce al cuore e

73 dichiarano] dichiarono *B* 81 fermerò] fermero *B* 84 ottima] ottime *B* 91 affinché] affinche *B* 95 gliel'ho] gliel ho *B* 99 Salesiani *corr ex* salesiani 103 non *add sl*

82 S. Nicolás de los Arroyos.
84 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
89 «Adesso ho saputo»: già dal marzo 1877 si trovavano a S. Nicolás de los Arroyos anche i fratelli di don Fagnano, Antonio e Margherita, questa col marito Domenico Bo – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 238-240, 406; *Ep. 114 ll. 5-6.* Il padre si chiamava Bernardino, la madre Vero Maddalena – Cf Sch.
90 «Andare nella Patagonia»: cf *Epp. 92 ll. 27-32; 93 l. 61; 123 ll. 31-34; 145 ll. 9-11.*
95 Padre Savino: cf *Ep. 92* nota 17.

in mezzo agli scandali di un popolo che vive di fumo e di Ambizione non è poco il mantenersi saldi –

Ci benedica tutti e ci consoli suo aff^m[o] figlio
Sac. Francesco Bodratto.

97

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 215 x 135 mm. carta bianca ingiallita sottile pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura larga, eccetto le ultime due righe testo nelle prime tre pp. e senza cancellature bordi logori

Brevi notizie sul personale salesiano – «la Chiesa di S. Carlo è nostra e le Case circostanti pure» – casa rustica per le suore – svincolo della congregazione dall'asservimento alla società di S. Vincenzo – funerali di gran lusso a Pio IX – don Fagnano continua nel suo fare libero

W. G. B. A. 19 2 78 *f1r*

M. R. P. Cagliero

Le scrivo poco perché pieno di occupazioni di mente in questi giorni di lotte non ho la testa a posto –

Musso continua a farmi disperare. Scavino si era già aggiustato bene dopo la lettera di D. Bosco ed ora sono uniti nella congiura ed entrambi domandano di venire in Italia – Vogliono sempre uscire ed ora si son messi a fumare impunemente anche alla presenza di quei della casa. Musso insiste domandando di andare a Montevideo ed io glielo avrei gia mandato se non fosse per il timore che colà mi faccia il matto più che qui e non ponga lo sconcerto in tutti. Aspetto sempre dandogli buone parole. Però so che ha domandato alla Zapater[i]a se lo prenderebbe. Non temo che si metta in altri laboratoi di questa città, ma so che lo fa apposta per farsi mandare in Italia. Mi dica come devo fare –

La Chiesa di S. Carlo è nostra e le Case circostanti pure. Quella funda attigua che Lei voleva affittare è nostra e la casa rustica donde vive D. Martin Estebarena con tutto quel gran cortile è nostro anche. Appunto là donde vive D. Martin Estebarena contiamo di mettere le nostre suore –

11 alla] alle *B*

2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5 Musso: cf *Ep. 80* nota 16. Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.
6 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
14 Chiesa di S. Carlo: cf p. 24; *Ep. 96 l. 6.* Case circostanti: cf *Ep. 99 ll. 14-18.*
15 Martín Estebarena: cf *Ep. 92* nota 53.
16-17 «Appunto là [...] mettere le nostre suore»: *Epp. 96 ll. 7-9; 99 ll. 16-18; 105 ll. 10-12.*

f1v Adesso si sta combinando di fare un piano di alto nella funda occupando il terreno vuoto di modo che viene a riuscire sopra un camerone capace di 70 giovani e nel pian terreno i laboratoj. La fabbrica costerà circa 200000 pessi.

Il contratto si è fatto d'accordo con la Società di S. Vincenzo la quale non volendo pagare in rate per risparmio pagò 200000 pessi al contato e 150mila tempo un anno senza interesse. Così ciò che in 10 anni veniva a fare seicento mila pessi in due anni fa la metà.

Dovrò strillare in quest'anno per cercar denaro ma se di costì si pregherà forse non faremo cattiva figura –

A poco a poco vado svincolando la congregazione dalla Società la quale colle sue pubblicazioni e colle sue pretese ci voleva schiavi. Ogni volta che si faceva una conferenza volevano un informe volevano statistica movimento personale e tante
f2r cose che con tutto quello che ci dà da fare la casa era una [cosa] | improba e per il solo gusto ambizioso; perché da ciò non veniva un soldo ne un aiuto di più.

Qui si fanno funerali di gran lusso a Pio IX l'entusiasmo nel clero superiore non può essere più grande –

D. Fagnano continua nel suo fare libero. Malgrado il divieto e contro la volontà anche di quei di casa fece fare la gran vasca dei bagni. Adesso non ha domande. Cominciarono il Collegio con 8 interni e non sa se arriveranno a 20. Carrico di debiti com'è non parla che di speculazioni, e di propria volontà fece nominare D. Tomatis Parroco di Ramallo accettò la capellania dell'Ospedale la messa al Collegio de las hermanas e la messa festiva in Parrocchia – Al Collegio si pen[s]a poco e si pensa molto ai parenti e alle pecore. Adesso deve arrivare suo padre e sua madre e da lui non si sa niente. Lo dicono gli altri, ma lui tace –

Io non ho ambizione tolga Dio questo difetto, ma D. Fagnano non fa bene ad

20 laboratoj *corr ex* laborati 23 Così] Cosi *B* ciò] cio *B* 25 costì] costi *B* 30 dà] da *B* 31 veniva *corr ex*... 35 bagni.] bagni, *B* 37 com' *emend ex* n 38 accettò] accetto *B* capellania] capellenia *B* 42 difetto,] difetto. *B*

21 Il contratto: cf *Epp. 92 ll. 70-71; 96 ll. 38-48; 99 ll. 88-11.*
Società di S. Vincenzo: cf *Ep. 24* nota 19.
27 «Vado svincolando la congregazione»: cf *Epp. 91 ll. 27, 43-44; 92 ll. 94-96; 96 ll. 17-19.*
32 Pio IX morì il 7 febbraio 1878 – Cf *Ep. 10* nota 91-92.
34 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
35 Vasca dei bagni: cf *Ep. 96 ll. 86-88.*
37-38 Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.
38 Ramallo = «È il nome di un vasto territorio posto nella provincia di Buenos-Aires sul fiume Paraná [...]; il centro principale è a mezzo miglio dal fiume, ed a 70 miglia circa al Nord di Buenos-Aires» – BS 4 (1879) 11. Ivi «l'Arcivescovo istituì nel 1878 una nuova parrocchia, che affidò ai Salesiani; ma non essendo possibile fissarvi la dimora, Don Tomatis vi si recava ogni sabato sera dal collegio, percorrendo a cavallo diciotto miglia» – MB XIII 787. I salesiani l'amministrarono sino al 1883.
40 «Adesso deve arrivare»: cf *Ep. 96 l. 89* e nota 89.

operare così. Provveda Lei di costì – Ci ami sempre come fin ora e ci aiuti coi suoi consigli che troverà un fedel ed ubbidiente figlio in G. C. in

D. Bodrato

98

A don Luigi Lasagna

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita macchie tondeggianti nocciola ad ogni p.; grande macchia nera a p.4 *mrg s* pieghe orizzontali scrittura larga, accurata

Disapprovazione per il collegio «monstre» di Villa Colón con personale scarso e non all'altezza – Ghisalbertis fa problema

W. G. B. A. Febrero 24/78 *f1r*

Mio Caro D. Luigi

Nel principio della sua lettera ragiona ottimamente ed io son di opinione che se D. Cagliero prima e D. Lasagna poi, non fossero stati cosi entusiasmati di fabbricare per avere un collegio *monstre* in Villa Colon avrebbero fatto il migliore dei Servizi alla Congregazione Salesiana.

Io non son profeta ne figlio di profeta, diceva D. Margotti una volta, ma vedrà se si verifica o no, ciò che io le ho detto l'anno passato quando combatteva il progetto di fabbricare, dicendo che per carità non distruggessero il fatto, e si contentassero di fare poche spese. Io non vedeva non vedo e non ho speranza di vedere perpetuato il Collegio di Villa Colon, né felice e prosperoso nei suoi primi anni. Al contrario, Ah quanto vedrei bene una casa più umile in qualche subborgo di Montevideo.

Può essere che il Collegio di Villa Colon rifiutato dai Lazzaristi dai Bajonesi dai *f1v* Gesuiti e da altre Congregazioni Iddio l'abbia riservato pei Salesiani, ed è sotto que-

4 prima *emend sl ex* e 11 né] ni *B* 12 Ah *corr ex...* 15 altre *corr ex* altri

2 Don Luigi: cf p. 18 nota 47.
4 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5 Collegio *monstre*: cf *Ep. 93 ll. 55-57.*
Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
7 Don Giacomo Margotti (1823-1887), di S. Remo (Imperia), fondò e diresse il giornale *L'Armonia della Religione colla Civiltà* dal 1848 al 1863. Nel 1863 dietro suggerimento di Pio IX ne lasciò la direzione per fondare e dirigere, con maggior moderazione, *L'Unità Cattolica.* Morì a Torino – Cf p. 30 nota 89; Renzo Uberto MONTINI, *Margotti, Giacomo,* in EC VIII, coll. 74-75.
8 «Ciò che io le ho detto l'anno passato»: cf *Ep. 72 ll. 36-54.*
14 Lazzaristi: cf *Ep. 25* nota 25. Bayonesi: cf *Ep. 38* nota 61.

sto rispetto che io non ho tutto il coraggio di predire una recente rottura. Che se non è cosi non vedrà prosperare la sua Casa, ed allora cessi ogni spesa vada avanti come può ed un altro anno si trasporti in Montevideo ad aprire un collegio per poveri.

Ma, mio caro D. Luigi, non si accorge che senza personale non può dar quelle soddisfazioni che vogliono i padri di famiglia in America? Non si accorge che metà o forse i due terzi del suo personale è nato fatto per una casa di poveri, e affatto incapace di disimpegnare quelle attribuzioni di cui Ella deve naturalmente caricarli, così
f2r volendo le attuali circostanze? E non ne sa | il perché? E donde se lo prendono, quei di Torino? D. Cagliero nell'ultima lettera che mi scrive per rispondere a certe mie lamente dice: Taci, per carita, a proposito di personale, perché non abbiamo ancora potuto asciugare il sudor di sangue cha abbiamo sparso per mettere a parte ciò che vi abbiamo mandato! sono sue parole.

In conclusione Ella sa il mio sentimento in fatto di aprir nuove case. Perciò non aggiungo parola. Se vuol ricorrere a Torino faccia come vuole ma dica e spieghi bene nella lettera che D. Bodrato non vuole acconsentire l'apertura di nuove case fintanto che non vede migliorate e ben basate quelle già aperte.

Io verrò si, e verrò presto a farle una visita per motivi di congregazione e non per trattare altre cose. Vedrò come si mettono le cose vostre e se potrò interessarmi di qualche cosa lo farò anche di buona volontà[.]

f2v Intanto preghiamo il Signore perche voglia benedire l'opera vostra e le orazioni varranno più che l'industria, giacché umanamente parlando in queste attuali circostanze non so come farete – Non so se Ghisalberti possa continuare fra voi – Vedrò quando gli avrò parlato, ma temo molto che la Congregazione vada a perderlo. Frattanto io mi trovo nel duro bivio: O gl'impongo di continuare costì ed egli si cercherà altro pane; o accondiscendo alle sue domande e contribuisco ad un atto contrario al buon andamento delle cose. Dio mio ajutatemi.

Sì, preghiamo per carità –

Arrivederci presto il Mercoledi delle ceneri perché in questa settimana faremo l'istrumento di S. Carlo.

Tutto suo in G. e M.
Sac. Fran[c]esco Bodratto

18 un altro] un'altro *B* 23 così *emend ex* r 25 scrive *corr ex* scrivev 40 costì] costi *B* 40-41 cercherà *corr ex* cerca 43 Sì] Si *B*

18 «Ed un altro anno»: di fatto il 1° marzo 1879 si aprì a Montevideo, sia pure per breve tempo, la scuola sostenuta dalla conferenza di S. Vincenzo – Cf *Epp. 114* nota 12-13; *143 l. 56.*
38 Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5.
45 Istrumento di S. Carlo: cf *Epp. 96 ll. 46-47; 99 ll. 8-13.*

99

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita a righe in buono stato inchiostro nero scrittura larga, accurata
Nella data – 1875 – il numero «5» dell'anno è stato modificato a matita in «8»; sotto a «1875» mano estranea ha scritto con matita viola «1878».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 15 pp. 40-44
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 377 (*ll. 3-7, 14-36*)

Chiuso il contratto dei terreni e delle case attigue alla chiesa di S. Carlo, compreso un rustico adatto per le suore – per costruzioni e relative attrezzature si fanno le sole spese necessarie – impossibilità per due anni di risarcire la casa madre – i collegi di S. Nicolás de los Arroyos e di Montevideo non danno un soldo

W. G. Buenos Ayres 5 Marzo 1878. *f1r*

Rev^mo^ Padre

Oggi passo l'ultimo giorno del carnovale in un calore eccessivo. Si teme di qualche epidemia. Noi per altro stiamo bene tutti. I giovani nostri alunni coi loro rispettivi maestri son andati stamattina per tempissimo alla Villa S. Carlos per passar là fuori del rumore l'ultimo giorno del Carnovale. Io mi son fermato a casa per scrivere a V. Paternità e poi con Musso e Scavino andremo a desinare alla Bocca.

Questa volta non avrei di particolare se non che abbiamo conchiuso il contratto dei terreni e case attigue alla Chiesa di S. Carlos. I Soci di S. Vincenzo hanno pagato 200mila pessi all'atto dell'istrumento altri cento cinquantamila li dovremo pagare a tempo un anno senza interessi. L'istrumento di compra è in testa di D. Costamagna cioè è lui che ha comprato e firmato. Io ho creduto bene fare | in tal modo per evitare spese di successione e tanti altri pericoli che Lei può intendere. *f1v*

Adesso abbiamo una Chiesa magnifica due case attigue una di 7. camere e l'altra di tre – Più altra casa di 7 camere con un terreno unito di 33 metri di fronte per 63 di fondo – più altro terreno rettangolare di 82 m. per 42 con una casa di 6 camere ed un fabbricato rustico di campagna unito al rimanente per un punto di 5 metri,

1 1878] 1875 *B* 9 e] é *B* 10 cinquantamila *corr ex...* 11 L *emend ex* I 12 ho *emend ex* c 16 rettangolare *corr ex* dettangolare

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
5 Villa S. Carlo: cf p. 24 nota 57.
7 Musso: cf *Ep. 80* nota 16. Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.
La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*
8 «Abbiamo conchiuso il contratto»: cf *Epp. 92 ll. 70-71; 96 ll. 46-47; 98 ll. 43-44.*
9 Soci di S. Vincenzo: cf *Ep. 24* nota 19.
11 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70; *Ep. 96 ll. 46-47.*
17-18 «Un fabbricato rustico [...] per le nostre suore»: cf *Epp. 96 ll. 7-9; 134 ll. 83-84.* Le suo-

cinto di muro che potrà benissimo servire per le nostre suore.

Tuttavia la parte destinata a Collegio non può servire come si trova perche sono case fatte all'americana cioè composte del solo piano terreno; onde ci troviamo nella necessità di fabbricare. A tal fine gia ho proposto alla Società di S. Vincenzo
f2r un piano di fabbrica con dissegno. È gia passato dal consiglio e fu | accettato con promessa di ajutarci. Spero che nel p. v. mese di Maggio potremo aver locale per casa di noviziato per scuole e per tutto. Però devo dirle con dispiacere che per due anni ancora non potremo risarcire la casa madre di Torino per le spese fatte, anzi è probabile che il caro padre D. Bosco sia obbligato a pagare per noi qualche debituccio incontrato con persone che stanno per far vela verso il Piemonte. Ma si persuada caro padre che noi facciamo economia in tutto e non facciamo che le spese puramente necessarie. In quest'anno abbiamo dovuto farci fare la casa alla Bocca e poi provvederci tutta la mobiglia e per la casa e per le scuole e pel dispaccio Parrochiale perché l'altro parocco ci lasciò nulla. Abbiam dovuto mobigliare la casa affittata vicino alla chiesa della Misericordia sia pei fratelli che vennero dagli altri collegi per
f2v passare colà le vacanze sia per le scuole che | quivi si sono aperte. Ora dobbiamo raddoppiare le spese pel trasporto e aumento di mobiglia per le case di S. Carlos, olt[r]e alle spese di fabbrica le quali costano il quadruplo di ciò che costerebbero in Torino –

Sicché io dico se in questi anni cosi critici possiamo cavarci da tante spese non possiamo sperare che una volta bene in[s]tallati potremo compensare la casa madre pei sacrifici che ha fatto per noi?

Di più i Collegi di S. Nicolas e di Montevideo non mi danno un soldo. Montevideo mi ha pagato appena le spese che durante l'anno avevamo fatto per lui e S. Nicolas indebitato fino agli occhi non può ajutarci –

Questi però ha tutte le speranze in D. Benitez il quale si può dire che non è più padrone di un pesso perché le sue rendite vengo[no] assorbite dai nostri debiti colà.

Fummo a far visita al Nunzio; ci ha accolti con vero piacere e ci offerse i suoi ajuti. Presto si tratterà delle missioni e poi le scriverò –

Mi benedica e benedica tutti i suoi figli.

Sac. Francesco Bodratto –

20 cioé] cioé, *B* composte *emend ex* d 29 farci *corr ex* farsi 31 lasciò] lascio *B* affittata] affitato *B* 42 fino *corr ex...* 43 ha *corr ex...* 44 colà *corr ex...*

re risiedettero di fatto in quel fabbricato rustico, che venne battezzato «el ranchito» - Cf *Ep. 146* nota 53; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 377 e nota 11.

24 Casa di noviziato: cf *Epp. 95 ll. 8-9; 96 ll. 78-80; 105 ll. 10-11.*

29 Casa alla Boca: cf *Epp. 58 ll. 46-48; 70 ll. 43-44; 78 ll. 53-55.*

31 Casa affittata: cf *Epp. 61 ll. 36-37; 66 ll. 38-39.*

34 Case di S. Carlo: cf *ll. 14-18; Epp. 96 ll. 6-9; 97 ll. 14-16.*

40 S. Nicolás de los Arroyos.

43 Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.

45 Nunzio = Angelo Di Pietro (1828-1914), di Vivaro Romano (Roma), sacerdote nel 1851,

100

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita a righe pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura larga accurata

Don Cagliero è necessario in America – don Fagnano è un miracolo di lavoro, ma troppo legato ai parenti – presto si andrà a S. Carlo

W. G. B. A. 5 / 3. 78 *f1r*

Muy R.° P Cagliero.

Recibí su carta y se le agradesco. Es verdad que le escribi una vez en modo laconico, pero eso no aconteció sino una sola vez. I entonces no puedo negar que yo me hallaba algo enojado; pero no hacia ud mi querido Padre. Mas bien le puedo acertar que si algo de enojo yo teniera esto seria porque V. S. retarda demasiado su vuelta aqui entre nosotros mientras su querida persona hace falta a la Congregacion Salesa Americana.

Y ruego a Dios y a la Virgen todos los dias y hago resar a los niños a este fin. Espero de conseguir esa gracia entro este año porque si se va concluir algo por las Misiones de los indios necesita su persona de Ud.

Escribí cartas hace poco y respecto a esa materia ahora no tengo que decir –

Las hermanas de Montevideo lloran porque tienen una pobrecita con alteracion de mente. D. Luis le ha escrito.

D. Fagnano se deja embromar por sus parientes y no escucha a nadie. Ese *f1v*

segretario e provicario generale del vescovo di Tivoli e in seguito vicario generale della diocesi di Ostia e Velletri, fu consacrato vescovo titolare di Nissa (Cappadocia) nel 1866, suffraganeo di Ostia e Velletri, e nel 1877 promosso arcivescovo titolare di Nazianzo in Cappadocia. Nel gennaio 1878 divenne delegato apostolico e legato straordinario presso le repubbliche di Paraguay, Uruguay e la Confederazione Argentina; l'anno dopo andò internunzio apostolico in Brasile; nel 1882 fu inviato nunzio apostolico in Baviera e nel 1887 in Spagna. Nel gennaio del 1893 ricevette la nomina a cardinale. Morì a Roma – Cf HC VIII 36, 404, 422. Non era ancora nunzio alla data della presente lettera.

1 5] '5 *B* 4 aconteció] acontecio *B* 5 Padre *corr ex* padre 6 V *emend ex* U 8 Salesa *corr ex* Salesio 14 escrito.] escrito, *B corr ex* estrito

2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3-4 «Le escribí una vez en modo laconico»: cf *Ep. 97 ll. 3-4.*
11 Misiones de los indios: cf *Epp. 92 ll. 14-32; 93 ll. 58-63; 96 ll. 89-92, 95-100; 99 l. 46.*
12 «Escribí cartas hace poco»: cf nota 11.
13 «Las hermanas de Montevideo»: cf *Ep. 86* nota 16.
14 Don Luis: cf p. 18 nota 47.
15 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.

[h]ombre es un milagro de trabajo y se va perder detras las inecias por ser demasiado apprestado a los parientes. Che voy hacer?

Me parece, y estoy seguro que todas sus cartas que escribe allí tienen algo de exageracion y precisaría que Ud le escribiese que mantenga la obidiencia prometida. Yo soy y fui siembre amigo de D. Fagnano pero estas cosas no puedo dejarla[s] pasar –

Pronto iremos todos a S. Carlos pues ya esta todo concluido, como Ud se apersibirá por la carta del querido P. D. Bosco –

Musso y Escavino son dos cruces para mi i para otros. Otra ves lo demas.

Recuerdos de todos a todos. Dios guie a todos –

Su affz – herm[ano] in G. C.
Sac. Frances[c]o Bodratto

101

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 114 ll. 5-6*
Buenos Aires, [metà marzo 1878]

102

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita a righe pieghe orizzontali in ciascuno dei tre riquadri una coppia parallela di tagli obliqui inchiostro nero scrittura accurata ma disuguale testo nelle prime due pp.
Mano estranea con matita nera a p. 1 sottolinea la data; a p. 2 *mrg i* annota «Don Bodrato era nato a Mornese»; a p. *4 mrg d s* pone note archivistiche.
Ed. : R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 379 (*ll. 9-17*)

«D. Lemoyne a Mornese!» – don Bodrato «carico di titoli e fastidi»

f1r W G. M. Buenos Ayres 27/ 3. 78

Caro D. Lemoyne

Ep. 100 19 obidiencia *corr ex* ubidiencia 20 Yo soy] Yosoy *B* 25 todos[3]] tosd *B* 26 C] G *B*

22 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57; *Ep. 104 l. 3.*
23 «Por la carta del querido P. D. Bosco»: cf *Ep. 99 ll. 8-9.*
24 Musso: cf *Epp. 80* nota 16; *97 ll. 5-13.* Scavini: cf *Epp. 23* nota 55; *97 ll. 5-8.*

Ep. 102 2 Don Lemoyne: cf p. 13 nota 11.

Come va? Non sa che fui sorpreso udendo che da Lanzo si recò in Mornese? Viva Dio – Io credo che passerà giorni tranquilli e felici e che le sue beate suore lo terranno allegro come un re.

D. Lemoyne a Mornese! E chi lo avrebbe mai sognato? Nessuno senza dubbio; come non avrebbero mai più sognato che D. Bodrato suo figlio, suo chierico, suo Prefetto e suo intimo amico, andasse a caricarsi di titoli e di fastidi in Buenos Ayres.

Si, caro D. Lemoyne, son proprio carico di titoli e di fastidi. Sono a S. Carlo; Partido de Flores en el vecindario de Buenos Aires dove ho fatto comprare da D. Costamagna una magnifica posessione di terreno dove esiste una Chiesa insigne. Qui ho piantato un collegio de niños en donde se estudia y se trabaja tambien. Siamo 60 a tavola con tre soli preti. Qui si lavora! Alla Bocca tengo mi parroquia però sin permanencia. D. Milanesio primer teniente cura D. Remotti 2°[.]

A todo eso precisa añadir el cuidado en que me hallo por proporcionar a mis *f1v* niños el pan que comen. Voi rodeando por la ciudad a golpear las puertas de los Bien[e]chores a pedir limosnas y en las oficinas a buscar recursos de qualquier clase. Ruegue a Dios mi señor a fin de que mueva los corazones si quiere que mis niños pobres no mueran d[e] hambre –

Tanti saluti e cordialissimi al Sig Prevosto al Segretario ed a tutti gli Amici – Le

---

10-19 distretto di Flores, nel comune di Buenos Aires [...] un collegio di ragazzi, dove si studia e anche si lavora [...]. Alla Boca ho la mia parrocchia, ma senza permanenza. Don Milanesio primo vice, don Benotti secondo. A tutto ciò bisogna aggiungere la preoccupazione in cui mi trovo, per provvedere ai miei ragazzi il pane che mangiano. Vado girando per la città a bussare alle porte dei benefattori a chiedere elemosine e negli uffici a cercar soccorsi di qualunque tipo. Preghi Dio, mio signore, affinché muova i cuori, se vuole che i miei poveri ragazzi non muoiano di fame –

---

4 passerà] passera *B* 13 a *emend ex* e tavola *corr ex...* 14 Milanesio] Milanesia *B* Remotti *corr ex...*

3 Lanzo (Torino): cf *Ep. 8* nota 5. Mornese (Alessandria) = paese natìo di don Bodrato.
7-8 Chierico, prefetto: cf p. 16.
9 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57; *Ep. 104 l. 3; 105 ll. 3-4.*
10 «Dove ho fatto comprare»: cf *Epp. 89 ll. 39-40; 96 ll. 6-9, 46-47; 99 ll. 8-11.*
10-11 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
13 «Alla Bocca tengo mi parroquia»: cf *Ep. 50 ll. 3-8, 20-24.*
14 «Sin permanencia»: cf *Ep. 50 ll. 25-26.*
Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33. Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47.
20 Prevosto = don Carlo Valle di Acqui (Alessandria). Fu parroco a Mornese dal 18-4-1861; fu trasferito nell'agosto 1895 – Cf Archivio storico della parrocchia S. Silvestro di Mornese.

Suore poi non cessino di pregare per me affinché possa compiere i miei doveri e salvarmi –

Tutto suo in G. e M.
Sac. Francesco Bodratto

P.S. Favorisca dare la qui unita lettera al mio Luigi – 25

103

Al figlio Luigi

Perduta, secondo l'*Ep. 102 l. 25*
Buenos Aires, 27 marzo 1878

104

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali in ogni f. quattro coppie di tagli simmetrici obliqui inchiostro nero grafia accurata alle pp. 1, 2, 4; sciatta a p. 3
A p. 1 *mrg s sin* timbro ovale a inchiostro viola della chiesa di S. Carlos; al *mrg s* con matita viola don Rua ha annotato accanto alla *l. 27* «Placche», alle *ll. 33-36* «Operai estranei».
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 15 pp. 44-49
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... II, p. 384 (i punti principali fra le *ll. 3-51*)

«Finalmente in casa nostra» – «abbiamo una chiesa bella e grande» – «la frequenza va crescendo» – per la casa di Arti «non c'è niente di buono » nel personale mandato – le consolazioni vengono dai giovani: «già pasto del Demonio [...] ne facciamo dei figli di grazia»

f1r W. G. S. Carlos al Magro Aprile 2. 78.

M. R. Sig D. Rua.

Dopo tanti passi sacrifizi e pene siamo finalmente in casa nostra. Abitiamo ancora una casa rustica; i laboratoj in parte sono sotto tettoje, il refettorio dei giovani parimente sotto una tettoja di zinco – 5

Ep. 102 25 unita] unila *B*

25 «Favorisca [...] Luigi»: cf p. 15; *Ep. 4 l. 24*. La lettera è andata perduta – Cf *Ep. 103*.

Ep. 104 1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
3 «Siamo finalmente in casa nostra»: cf *Epp. 100 l. 22; 102 ll. 9-11; 105 ll. 3-4, 52.*

Però già si cominciò una fabbrica in terreno vergine per la quale si spendono 290mila pessi. Questo contratto si fece alla presenza del D^r^ Carranza il quale diede come una specie di garanzia a tempo per pagare. Abbiamo poi una chiesa bella e grande con casa Parrocchiale ed alcuni locali che abitiamo ora. Non è ancora Parrochia ma lo sarà presto stantecché l'Arcivescovo ed i Municipali la vogliono tale.

I nostri giovani sono 42 e fra tutti siamo 60 compresi alcuni uomini capi d'arte in pagamento – Per vivere si sono fatte soscrizioni per una limosina mensile atteso che la Società di S. Vincenzo non ci da più niente, avendo speso il suo capitale nella compra dei terreni attigui a questa chiesa nei [quali] | si sta costruendo un edifizio *f1v* come ho accennato. Da ciò può comprendere quanto sia difficile per quest'anno mandar denaro costì – Procureremo tuttavia di pagare i nostri debiti se non ci avvengono disgrazie. Per ora la chiesa ci dà poco perché non è ancora frequentata, ma non tarderemo a vederla frequentatissima attese le attrattive della musica e banda colle quali potremo fare belle funzioni – È posta ad una distanza considerevole da tutte le altre e le persone che vivono nei suoi dintorni non sono assuefatti a frequentar Chiese; vivono nei loro ranci senza distinguere la festa dai giorni di lavoro. Domenica passata abbiamo cominciato a confessare qualche uomo e qualche donna – Poverini si lamentano che non hanno mai trovato confessori, è sempre la stessa storia. Intanto vediamo che la frequenza va crescendo e con questo cresce anche la limosina di modo che possiamo riprometterci che in tre anni potremo mettere a posto anche le finanze.

Aspettiamo sempre le plache per la lega- | toria, pare impossibile eppure qui *f2r* non si trovano.

Nel personale che ci hanno mandato non c'è niente di buono per la casa de Artes. Musso es un Picaro de 1° orden que vive de disparates. Non posso ridurlo all'ordine – Gioja è un Buonomo e Scavino è amante del Bicchiere. Questo sia tra noi; ci fan disonore.

Devo sempre pagare un calzolajo a 500 pessi al mese un capo legatore a 36 pessi al giorno due falegnami a Mileducento pessi al mese tutti denari che potrebbero ri-

6 Però] Pero *B* 12-13 atteso che] attesocche *B* 16 costì] costi *B* 17 dà] da *B* 34 due *emend ex* un

7 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
9-10 «Non è ancora Parrocchia ma lo sarà presto»: cf p. 24.
10 Arcivescovo = mons. Aneiros: cf p. 19 nota 52.
11 «Fra tutti siamo 60»: cf *Epp. 102 ll. 12-13; 106 ll. 51-52; 107 l. 32.*
13 Società di S. Vincenzo: cf *Ep. 24* nota 19.
«Avendo speso il suo capitale»: cf *Ep. 97 ll. 21-23.*
17 «La chiesa [...] non è ancora frequentata»: cf *Epp. 105 ll. 14-26; 122 l. 23; 145 ll. 78-85; 191 ll. 55-58; 205 ll. 17-18.*
29-30 Casa de Artes: cf pp. 21, 23-24; *Epp. 74 ll. 63-65; 80 ll. 18-19; 84 ll. 7-12.*
30 Musso: cf *Ep. 80* nota 16. «Picaro» = birbone.
31 Gioia: cf *Ep. 62* nota 30. Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.

manere in casa se avessimo degli uomini e non dei...Salesiani che sarebbe meglio che nol fossero[.]

Tuttavia il Signore ci aiuta e la Madonna Santis[ma] ci protegge. Preghi e faccia pregare al fine che Dio benedica le nostre fatiche a pro delle anime. Noi abbiamo le consolazioni in casa che ci confortano. Riceviamo giovani in generale che erano gia pasto del Demonio e colla nostra pazienza li dirozziamo e ne facciamo dei figli di grazia.

f2v Daniele si mette intorno ai nuovi insegna loro a farsi il segno della croce fa loro conoscere il crocifisso li prepara alla prima confessione ed anche alla comunione di modo che un mese dopo ci consolano – Talvolta ritornano al male ma non tutti e non come prima. In questa parte Daniele fa [bene,] è una provvidenza nella sua volontà ferrea. Nelle altre cose poverino non riesce è sempre semplice come l'acqua e per conseguenza quelli che lo conoscono gia da cinque o sei mesi lo fan fare a modo loro sì nel ricreo come nel laboratojo. Egli non è buono a ingannare e si lascia perciò ingannare perche ha troppa buona oppinione di tutti –

D. Rabagliati predica ottimamente in Castigliano, ci trova gusto e passione epperciò volendo prepararsi bene a qualunque costo mi lascia i giovani per lo studio – D. Bourlot ha la testa vulcanica lo faccio lavorare a forsa di pungiglione e lodi alternate. Vi sono giorni in cui non gli si può parlare ma vi sono settimane d'oro nelle quali lavora davvero – Predica anche lui però riesce poco soddisfacente – Il Ch° Luigi Botta è ottimo assistente in ricreazione refettorio laboratojo pare un salesiano antico – Il suo fratello Enrico lavora ancora ma son costretto a mettergli la veste perche manco di assistenti.

Altre cose ad altri tempi mi aiuti colle sue preci e mi saluti tutti e mi abbia sempre qual sono tutto suo in G. e M.

Sac. Francesco Bodratto

105

A don Giulio Barberis

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita a righe pieghe orizzontali e verticali in entrambi i ff. quattro coppie simmetriche di tagli obliqui inchiostro nero scrittura larga, accurata a p. 4 *mrg sin* le *ll. 54-55*

48 sì] si *B* 52 vulcanica *corr ex...* 52-53 alternate *corr ex...*

42 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
50 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
52 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.
54-55 Luigi Botta: cf *Ep. 73* nota 19.
56 Enrico Botta: cf *Ep. 92* nota 124.

Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 15 pp. 33-38
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 384-385

Durato un mese il trasloco da via Tacuarí a S. Carlo – per la fine di maggio previsti collegio, noviziato, casa per sei suore – chiesa grande, ma priva di arredo – aumento dei fedeli – la settimana santa osservata quasi superstiziosamente – importanza data alla esteriorità – la situazione locale per la chiesa e il collegio non può essere migliore

W. G. Da S. Carlos en Almagro 2 / 4. 78 *f1r*

Caro D. Barberis.

D'or innanzi indirizzate le vostre lettere cosi: Buenos Ayres Iglesia de S. Carlos en Almagro[.]

Per un mese intiero abbiamo continuato a trasportare i nostri arnesi dal Collegio posto en Calle de Tacuari alla Chiesa di S. Carlos che dista un ora e più da detto luogo quantunque sia a due *cuadre* dal confine della città. Qui siamo ancora sconcertati perché sai quanto tempo ci vuole per mettere le cose a posto. Di più abbiamo in casa circa trenta muratori che lavorano con ansietà febbrile, avendo incominciato un edifizio propriamente regulare per collegio in terreno vergine. Verso la fine di maggio p. v. avremo collegio, casa adattata per noviziato e casa altresi adattata per sei Suore, che manderete, speriamo, presto. Abbiamo una magnifica chiesa grande, nuova, e sonante, ma povera, sprovvista di arredi sacri di suppelletili corrispondenti alla sua grandezza – Speriamo | di arrichirla col tempo. La prima domenica che ab- *f1v*
biamo funzionato in essa vi erano i nostri giovani e due donne vecchie. Nella seconda vennero parecchi curiosi ma ben pochi; il giorno di San Giuseppe abbiam cantato messa in musica quella della S^ta^ Infanzia. I nostri giovani essendo quasi tutti cantori, erano nella tribuna; il prete all'altare e forse una decina di ragazzi e donne in tutto formava la gran popolazione che presenziava la grande solennità. Ma quei pochi ragazzi e donne devono aver parlato di noi nelle loro case e nel vicinato perché alla prima festa successiva vennero molta gente ed il giorno poi dell'Annunziazione abbiam visto per la prima volta occupata quasi metà della Chiesa nel tempo della messa cantata (di S. Luigi). In detto giorno fummo anche occupati fra due per un pajo di ore in confessionale. Vennero pochi uomini italiani e Spagnuoli e qualche Donna francese che D. Bourlot venne a proposito mandato qui dal Signore. |

11 per[1] *corr ex* pa 16 il] Il *B* 17 quasi *emend ex* tut 20 nel *corr ex* nll

1 S. Carlo: cf nota 6 e p. 24 nota 57.
2 Don Barberis: cf p. 14 nota 15.
3 «D'or innanzi indirizzate»: cf *Epp. 102 ll. 9-14; 104 ll. 1-3.*
5-6 Collegio: cf pp. 20-21, 23-24; *Ep. 43 ll. 50-52.*
6 S. Carlo: cf p. 24; *Epp. 89 ll. 39-41; 99 ll. 8-9; 100 l. 22; 102 l. 9; 104 ll. 1-3.*
7 *Cuadre* = isolati di case.
11-12 «Casa [...] Suore»: cf *Epp. 96 ll. 6-9; 97 ll. 15-17; 99 ll. 17-18; 117 ll. 40-43; 126 l. 93.*
14-25 «La prima domenica [...] dal Signore»: cf *Ep. 104* nota 17.
23 S. Luigi Gonzaga (1568-1591), di Castiglione delle Stiviere (Mantova), gesuita, morto, a Roma.
25 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.

f2r In casa abbiamo avuto moltissime visite, ma in chiesa fin ora poche. Stiamo a vedere se avviene a S. Carlos come succedé alla Misericordia. Lo speriamo, anzi ci promettiamo anche più lavoro benche per ora non ci disturbano niente. D.Bourlot andò alla questua per fare le funzioni della settimana Santa. Due signori si sono presi l'incarico di accompagnarlo per farci conoscere le famiglie. In due ore ha raccolto 500 pessi poi si mise a piovere e dovettero desistere. Però continueranno in questi giorni e ci fanno sperare una raccolta abbondantissima – Dio lo voglia.

In questo paese la settimana santa è veramente una cosa osservata da tutti quasi alla superstizione. Mi dicono questi Signori, che dal Giovedì Santo cominciano a far festa e frequentano in quei tre giorni quante chiese possono. Vi sono molti, mi dicono, che si danno ad intendere che l'andare alle funzioni della Settimana santa sia suficiente a soddisfare le obbligazioni di tutte le feste dell'anno.

Noi faremo un sepolcro colossale giacché qui danno grande importanza alla
f2v esteriorità, e | faremo tutte le funzioni come di costume con orchestra per appagare le brame di questi strani personaggi, che dicono che da quell'epoca la nostra chiesa deve entrare in una nuova fase – Se ciò si verifica te lo scriverò – Intanto in questo tempo ho dovuto privarmi delle consolazioni della Bocca lasciando che D. Milanesio goda tutto lui. Ma non è tuttavia contento perche quelle buone persone lo seccano dicendogli che faccia venire il *cura* –

Bisognerebbe che in quella settimana io fossi S. Antonio da Padova cosi contenterei tutti – Però qui D. Bourlot e D. Rabagliati faranno molto bene perche predicano gia entrambi in lingua castigliana e confessano già qualcheduno anche in lingua Francese mi lascieranno andare col Povero D. Milanesio.

Il locale ossia la situazione donde è la nostra Chiesa e nuovo Collegio non può essere ne migliore ne più allegra. Aria sana vicina al campo ed alla citta; un sito un po elevato, acqua fresca e buonissima, isolati da altre abitazioni e terreno ampio e fertile. Siamo in casa nostra, però quando sarà pagata. Ci costa 70mila franchi – 40mila son già pagati e trentamila li pagheremo l'anno venturo se voi ci ajuterete – Tanti saluti a tutti. La Virgen de Dolores mi buena madre y de Ustedes tambien os bendiga y rogadla que sea siempre nuestro auxilio – D. Bodratto.

33 è] e *B* 35 molti *corr ex* molte 36 intendere *corr ex* intenlere 38 qui *corr ex*... 43 perche *corr ex* perque

27 La Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
42 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*
42-43 Don Milanesio: cf *Epp. 78* nota 33; *102 l. 14.*
44 Cura = parroco. Il parroco della Boca era don Bodrato: cf *Epp. 50 ll. 20-23; 102 ll. 13-14.*
45 S. Antonio da Padova: nato a Lisbona (verso il 1195), morto, frate minore, a Padova (1231).
46 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
52 «Ci costa»: cf *Ep. 97 ll. 21-23.*
54-55 «La Virgen [...] auxilio» = La Vergine dei dolori mia e anche vostra buona madre vi benedica e pregatela che sia sempre nostro aiuto.

106

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 208 x 153 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali nei singoli ff. tre coppie simmetriche di tagli obliqui sudicia parte *s* di p. 4 inchiostro nero scrittura larga, accurata; più minuta a p. 4 parte *i*
Altra mano ha ricalcato il gruppo «es» di «Paese» alla *l. 13.*
Cop.: ASC A 130 (con note di don Bosco); mc 1391 A1 - A6
Ed.: *Aspirazioni alla Patagonia e la chiesa di S. Carlo* in «BS» 6 (1878) 11-12 ; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 379-380

Verso Azul, Carhué, Patagones, Santa Cruz – la casa di S. Carlo «abbaglia tutti» – entro maggio un collegio e una casa per le suore - un indio destinato dall'arcivescovo a don Bosco

W. G. Buenos Ayres 4 Aprile 1878. *f1r*

Rev^mo^ Padre.

Siamo tutti sani e a Dio piacendo lavoriamo tutti nella Vigna del Signore. Il nunzio è partito per il Paraguai. Prima di partire parlò a lungo coll'Arcivescovo delle nostre facende: del Carhué della Patagonia ecc. Aspettiamo le decisioni. Intanto M^r^ Arcivescovo desidera che facciam punto nel Azul cittadina di molto comercio distante di qui 12 ore di ferrovia. Vicina al Carhue. Desidera che si apra colà una casa de Artes pei fanciulli degli Indi.

Azul è il centro della Villa donde di recente furono stabilite molte colonie di stranieri. È un punto donde si radunano tutti i prodotti di queste colonie e vi sarebbe del lavoro immenso perché nessuna di quelle colonie poss[i]ede chiesa o Cappella. Pei mezzi dice cosi che ha già provvisto lui d'accordo col *Juez de Pas* che è il rappresentante del Governo in quelle colonie. Il Paese è situato in colline a poca distanza dalle montagne più vicine a B. A. Mi disse che oggi anch'egli avrebbe scritto a D. Bosco[.]

Intanto mi domandò due Sacerdoti per andare a far una Missione al Carhué in- *f1v*
sieme con D Espinosa suo Segretario. Andranno probabilmente per la via di mare

4 il *corr ex* el 5 facende:] facende ; *B* 12 Juez *corr ex* juez 16 far *corr ex* dar

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3-4 Il nunzio: cf *Ep. 99* nota 45.
4 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
5 Carhué: cf *Ep. 92* nota 14. Patagonia: cf *Ep. 92* note 16-17, 17.
6 Azul: cf *Ep. 51 ll. 30-31* e nota 30.
16 Due sacerdoti = don Costamagna e don Rabagliati – Cf pp. 26-27 note 70, 72; *Epp. 110 l. 35; 112 ll. 12-14.*
17 Don Espinosa: cf p. 28 nota 81.

fino a Bahia Blanca perche per terra non si può andare[.] Partiranno il 30 di Aprile, si fermerebbero là 15 gorni e intanto farebbero tutte le esplorazioni...

Io non poteva in nessun modo dir di no quantunque abbiamo il precetto pasquale che ci da un lavoro grandissimo, giacché abbiamo come sa, tre Chiese che danno più lavoro che le parrocchie: Bocca, Misericordia e S. Carlo.

Consu[l]tai su ciò il R. P. Savino, e mi disse che è molto bene che andiamo a fare questo viaggio per esplorare il sito e fare la prima conoscenza cogli Indi; tanto più che il General Rocca che domina in quelle parti come Re accoglierebbe bene i Padri e si potrebbe in quel mentre intavolare qualche cosa per istabilirsi colà. Ma che secondo lui vedrebbe più conveniente la Chiesa di Patagones; onde conchiuse di prender quello e non lasciar questo.

Il Sig^{r} Dillon vorrebbe spingerci a Santa Cruz e dice che il P. Cagliero glielo avea promesso.

f2r Con tanti partiti io non saprei a quale meglio | convenga appigliarsi. Vedo che le cose nostre in America vanno sviluppandosi quasi precipitosamente, ma se penso al personale che necessiterebbe mi vien freddo.

L'Arcivescovo, tutto il Clero, è in nostro favore parte ci spingono, parte ci ammirano, ma tutti parlano con rispetto dei Salesiani. Alcuni giornali han provato ad occuparsi di noi nelle circostanze in cui siamo intaccandoci di affamati che vogliamo abbracciar troppo, però non trovarono eco in nessuna parte e quando parlano di noi lo fanno in maniera rispettosa. La casa de Artes pei giovani poveri abbaglia tutti, pare per loro un mistero, non credono che possa vivere molto, s'informano sempre del suo andamento e pare che tutti gli occhi del mondo siano rivolti alla nostra piccola casa. Alcuni giornalisti ci vengono a visitare e poi scrivono articoli che ridondano sempre a nostro favore, e rimproverano il Governo perche non vi concorre. I giornali organi della massoneria gridano ai loro addetti dicendo che è un onta
f2v per loro, che hanno tanti mezzi, il vedere alcuni | Preti sostenuti appena appena dai Paolotti, intraprendere le più interessanti opere filantropiche e rimanere indiferenti a queste nuove vittorie gesuitiche. Quindi a qualunque costo devono apprire anch'essi scuole di Artigianelli gratuite pei figli del Popolo. Come vede siam fatti spettacolo al mondo. Se sapessimo anche farci ammirare dagli angeli colle nostre virtù colla no-

18 Partiranno *corr ex*... 21 sa *corr ex* se 24 Indi *corr ex* indi 26 colà] cotà *B*
33 vien *emend ex* f 40 tutti *corr ex* tutt 43 loro *emend ex* s 44 Preti *add mrg sin*

22 Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6*. Misericordia: cf p. 17 e nota 40. S. Carlo: cf *Ep. 104 ll. 1-3, 8-10, 19-24*.
23 Padre Savino: cf *Ep. 92* nota 17.
25 Roca: cf *Ep. 92* nota 38.
27 Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.
29 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49. Santa Cruz: cf *Epp. 47* nota 30; *92* nota 16-17. Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
38 Casa de Artes: cf p. 24; *Epp. 104 ll. 1-5; 105 ll. 5-6*.
41 Alcuni giornalisti: cf *La América del Sur*, 28 e 29-IV-1879; C. BRUNO, *Los Salesianos*... I, pp. 114-115.
45 Paolotti = membri della società di S. Vincenzo de Paoli – Cf *Ep. 24* nota 19.

stra attività e buona volonta, forse arriveremmo a conseguire il detto dell'Apostolo *Spectaculum facti sumus* ecc.

A Lei Reverendissimo Padre per ottenerci il gran favore da Dio. Siamo in S. Carlo in N° di 66 dei quali 45 giovani il rimanente maestri e aspiranti. Fin qui non abbiam mai tralasciato l'esercizio mensile della Buona morte. La Meditazione si fa alle 5 del mattino come a Torino e tutti insieme meno tre assistenti che la fanno più tardi. Fin ora occupiamo le case che abbiamo comprato; in Maggio spero che sarà finita quella parte di edifizio che si sta costruendo ed allora avremo collegio regolare e casa per le Suore. Presto le manderò il piano dell'edifizio vecchio e nuovo affinché anche Ella possa dare il suo parere – – I nostri giovani sentono volentieri parlar di D. Bosco e si dicono infelici per non poterlo vedere – L'Arcivescovo ebbe un Indio al *Tendil* donde fu a dare una missione e ce lo portò a noi affinché lo mandiamo a D. Bosco –

Tutti la salutano e la invitano a venirli a vedere – Ci benedica e in modo speciale il suo aff^mo^ figlio

Sac. Francesco Bodratto.

107

[A don Giovanni Cagliero]

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca alquanto stropicciata e ingiallita pieghe orizzontali e verticali piccole macchie nocciola coppie simmetriche di tagli obliqui in entrambi i ff. inchiostro nero scrittura accurata alle pp. 1, 2; sciatta alle pp. 3, 4 a p. 1 *mrg s centro* timbro ovale in inchiostro viola con la dicitura «Iglesia de S. Carlos en Almagro» e, con inchiostro nero, la data
La lingua castigliana e l'invito a «venir pronto» e a «quedar aqui mucho tiempo» indicano come destinatario don Cagliero.

Scarsità di notizie da Torino – Musso e Scavini insopportabili – S. Nicolás de los Arroyos non fa progressi; subisce danni da una inondazione – buone notizie da Montevideo – le scuole di Arti e Mestieri non danno guadagno – pronta la casa per le suore – don Cagliero venga al più presto – non ancora giunte le placche per la legatoria – sproporzione tra lavoro e personale

51 Padre *corr ex* padre 53 morte *corr ex* norte 59 Arcivescovo] Arcivescovovo *B*

50 *Spectaculum facti sumus: 1 Cor* 4, 9.
51-52 «Siamo in S. Carlo»: cf *Epp. 104 ll. 1-5; 105 ll. 1-4; 107 l. 32;* p. 24 e nota 57.
52 «In N°[...] aspiranti»: cf *Ep. 104 l. 11.*
55 «Occupiamo le case che abbiamo comprato»: cf *Ep. 99 ll. 14-18.*
57 Casa per suore: cf *Ep. 99 ll. 17-18; 105 ll. 10-12; 117 ll. 40-43; 126 l. 93.*
59 L'arcivescovo mons. Aneiros - cf p. 19 nota 52 - «ebbe un Indio [...] e ce lo portò»: cf MB XIII 300, 787; *Ep. 136 ll. 63-64.*
60 Tandil, nella provincia di Buenos Aires.

f1r W. G S. Carlos de B. A almagro 4/4. 78

Muy bien: Su Reverencia nos envia cartas dandonos las noticias ya resibidas por los diarios. Muy bien! Y cuando el papel esta lleno de esas hace un rasgo de todo dejandonos llenos de deseos de saber otro. Le parece? Y tiene el valor de quejarse si una sola ves yo fui laconico? Sinembargo tengo que darle las gracias, porque es el unico de quien vemos caracteres.

Ya exordi y luego voy a empezar a escribir mi carta. Su Reverencia me va a perdonar si le parece que yo juego; pues no sabe que es preciso jugar un ratito antes de entrar en cosas tan serias y tracendentales? Que se lo he de decir? Y como no? Se lo digo en buen castellano: Musso e Scavino son mui maranos. Necesita que S. R mande el permiso de enviarlos en Italia. No se puede siguir sin adoptar ese medio y puede ser que hoy o mañana Ud los vea haciendole una sorpresa – Dios justificara lo todo. De la ultima carta de Su R^{cia} parece que yo sea muy regoroso para con e-
f1v llos y no sepa usar carino para desfru- | tar lo que pueden dar. Sta bueno: Dio ha de jusgar de este asunto.

No pudo ir ni un dia en S. Nicolas ni en Montevid[e]o estoi clavado en colegio y ahi de mi si me ausento; pronto los dos hacen desordenes.

El P. Casinis estuvo infermo de pecho, tuvo la cama por unos cuantos dias y el medigo le ordeno un mes de descanso. Ese colegio de S. Nicolas no adelanta nada 22 pupilos 20 medio pupilo y 40 esternos. I riñen por el personal. En estos dias hube una inundacion en S. Nicolas de manera que toda la parte al Norde está ruinada. Las desgracias nos persigen en aquel Pueblo.

De Montevideo tengo buenas noticias sinembargo el Director se queja de D. Bettinetti y este de el con amenaza de no siguir. Dos veces tuvo el bolete para ir alla y no pudo conseguir mi fin siendo el puerto cerrado porque en Montevideo hai muchos casos de fiebre amarilla. Aqui tenemos mucho trabajo por ser el tiempo pascual. Su Re [v.] puede jusgar si è verdad porque sabe lo que acontece en el tiempo pascual –

3 rasgo *corr ex* sasgo 5 gracias *corr ex* grazias 6 el *corr ex...* 7 voy *corr ex* voi
9 en *corr ex* in 12 sorpresa *corr ex...* 14 dar] dad *B* 15 de *emend ex* ese
16 en[1], [2] *emend ex* a 17 si *corr ex* se 21 una *corr ex* un 23 sinembargo *corr ex...*
25 cerrado] cerrada *B* 27 acontece *corr ex* acontese

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Su Reverencia = don Cagliero – Cf p. 13 nota 12.
5 «Fui laconico»: cf *Ep. 97 ll. 3-4.*
10 Musso: cf *Ep. 80* nota 16. Scavini: cf *Ep. 23* nota 55.
16 San Nicolás de los Arroyos.
18 Padre Cassini: cf *Ep. 43* nota 60.
23 «El Director» = don Lasagna – Cf p. 18 nota 47.
23-24 Don Tomaso Bettinetti, professo perpetuo nel novembre 1877, fece parte della terza spedizione missionaria – Cf *Ep. 89* nota 3. Nell'EG appare la prima volta già sacerdote a Montevideo (1878), di poi a Buenos Aires-Chiesa della Misericordia (1879) e a S. Nicolás de los Arroyos (1880, 1881), quindi scompare dall'EG – Cf *Epp. 115 ll. 45-48; 140 ll. 62-63; 146 ll. 16, 25-26, 30-32.*

Las escuelas de artes y oficios sigue[n] haciendo gastos sin poder ahorrar nada. *f2r*
Estos Señores me llenan la casa de niñitos que no pueden todavia vestir sus pantalones, por decirlo así, y no se mueven para buscar plata, para costearnos el gasto del pan. Tengo 42 niños[.]

Estoy haciendo suscriciones mensuales.

Tengo preparada la casa por las hermanas que Ud ha de mandar pronto. No puedo consigu[i]r pasages sinembargo su R. puede enviarlas que yo en sus llegada pagaria el *flete* como hemos hecho otras veces –

Para limpiar y planchar la ropa es preciso gastar 800 pesos al mes solo por camisas; mire si se puede vivir. No se si tenga buenas hermanas capaces de hacer clases; no se olvide de reflecionar bien su este punto tanto importante. D. Costamagna le escribe tambien.

Acabo rogando a su R. de venir pronto y mas pronto que puede con buena volu[n]tad de quedarse aqui mucho tiempo – Dios guie a Su R. en el viaje y que le protege dandole fortaleza[.]

Estamo[s] todavia aguardando la[s] placas por la encuadernacion y me parece *f2v*
muy dificile obtener que de Turin venganos lo que nos falta de utiles.

Yo se que Rossi dice que sin plata se hace nada pero quien conoce bien las cosas de el oratorio puede inferir muy bien que se continuaria tal ves como antes en la[s] mismas quejas. Y porque? Porque no tenemos hombres activos en esa parte de las provisiones –

Espero que su Reverencia me compadecerá si vee que digo claro todo lo que tengo en corazon, pero una ves que haya dicho yo estoy conforme y me callo si[n] pensar mas en esas cosas –

La[s] cosas de la Bocca siguen asi asi si[e]mpre aprovechando mas pero despacio despacito y esto es porque en comparacion del trabajo que tenemos allá no hai obreros suficiente[s] –

Aguardando su lliegada yo me pongo como siempre a sus ordenes mandeme que yo acqui me tiene

tudo suyo en J y M.
El P. Francisco –

30 vestir] vestii *B* 31 por] per *B* 33 haciendo *corr ex...* 35 enviarlas *corr ex...* 36 veces *corr ex* veses 42 Su *emend ex* V 44 parece] pareece *B corr ex* parese 46 conoce *corr ex* conose 48 Porque] Proque *B* 51 estoy *corr ex* estoi 58 tudo *corr ex* tutto

29 Las escuelas de Artes y Oficios: cf p. 24; *Epp. 102 ll. 9-12; 105 ll. 1-6.*
29-33 «Sin poder[...] mensuales»: cf *Epp. 104 ll. 11-14; 106 ll. 51-52.*
34 Casa por las hermanas: cf *Epp. 99 ll. 17-18; 105 ll. 10-12; 117 ll. 42-43; 126 l. 93.*
39 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
46 Rossi: cf *Ep. 18* nota 212.
53 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*

108

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita mal conservata pieghe orizzontali diverse piccole macchie nocciola sui due ff. tre coppie simmetriche di tagli verticali inchiostro nero scrittura piuttosto sciatta in modo particolare nel secondo f., disarmonica a p. 4
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 388-389 (alquanto sunteggiata)

Bontà del contratto di S. Carlo – fiducia nel medesimo Dio che provvede a don Bosco – tutti aspettano don Cagliero

f1r W. G. S. Carlos B A. 20 4 78,

Muy R^d. P. Cagliero

Resibi su carta; le doy las gracias; respeto siempre sus consejos, pero Su Reverencia está en Turin y el pobre viejo está en B. A en Almagro junto con los cabezotos que no saben tampoco lo que es congregacion religiosa.

El D^r Carranza ha escrito a v. reverencia, con que por el estará enterado de todas nuestras hazañas. Las cartas que escribi a V. R. y al P. Superior en el mes de enero quedaron embargadas en el correo porque Musso talves creia hacer mas bien emplear la plata del franqueo en cigarros.

V R. decía en su carta que las bases del contrato de S. Carlos son las mismas y mismissimas que reusó Ud el año pasado. Io no podía saberlas porque V. R. no me las comunicó. Io oyi las bases reuny los Directores, que entonces se encontraban aqui, pregunte, pedi consejos, contesté, hice mis propuestas y se concluyo el contrato. Desde entonces hasta ahora siguimos a dar las gracias a Dios por ese contrato sin sombra de arrepentimiento.

f1v I esto es 1°. Porque asi tenemos casa y terrenos que no habriamos tenido ni en diez años.

2 Si yo no hubiera tenido valor marcitabamos todos en un rincon en el cual nadie podía vivir, y con estrago de plata por alquiler ec. ec.

4-5 cabezotos *corr ex* cabesotos 6 Carranza *corr ex* Caranza 8 hacer *corr ex* hace bien *corr ex* nien 11 podía] podías *B* saberlas *corr ex*... 13 pedi] pedi, *B* concluyo *corr ex* conclujo 16 esto] estos *B* asi *corr ex* cosi

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: p. 13 nota 12.
4 Almagro: cf p. 24 e nota 57.
6 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
7 Padre Superior = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
8 Musso: cf *Ep. 80* nota 16.
10 «Las bases del contrato de S. Carlos»: cf *Epp. 92 ll. 45-68; 97 ll. 21-23; 99 ll. 8-13.*
12 Directores: cf *Ep. 92 l. 76-78.*
16 «Tenemos casa y terrenos»: cf *Epp. 96 ll. 6-9; 97 ll. 14-17; 102 ll. 9-12; 104 ll. 13-15; 105 ll. 8-12.*

3 Nuestra congregacion no pudía desarrollarse y los novicios precisaba mandarlos en Montevideo adonde se ruinaban.
4 Desde el tiempo en que vivimos almagro tenemos applicaciones que antes ni una.
5 Tenemos tambien trabajo de sastreria y de zapateria bastante.
6 En fin aqui tenemos pupilos en pago y colegio de internos y esternos[.]
Con que damos las gracias a Dios.

Pues me parece que estas noticias seran muy agredecida[s] tambien por V. R. y si se halla en V. R. un asombro creo que pueda ser lo de los medios para pagar las deudas. Ma que deudas? Quiero decir la que vamos a encontrar por los terrenos casas i edificio che estamos haciendo. En esto V. R. tiene razon. Y a caso la Provi- | dencia que S. R. me pone delante si se trata di mantener niños pobres, no tengo que *f2r* hacer caso a ella por lo demas? Si, es verdad tenemos deudas, y a mas desgraciadamente aquí no esta el siempre muy querido P. D. Bosco, que si fuese aqui no me espanterian los miliones de deuda. Pero yo tengo confianza en el mismo Dios que de alli sirve nuestro *papá,* yo quiero a toda cuesta obedecer a D. Bosco en todo; hacer su voluntad ahora y siempre; trabajar sin descanso por el mejor de nuestra Congregacion; hacer qualquier papel, es decir el mas umilde para buscar plata en nombre de Dios y de la Congregacion; y mas economia en todo a fin de que D[i]os me de la gracia de pagar las deudas. Valor, si, valor en las cosas. Y si V. R. esta por asombrarme mas, me estrecha el corazon e me obliga a pasar noches blancas.

Pues, Venga y venga pronto que aquí | todos le esperan y yo juro de obedecer *f2v* en todo y en la manera mas perfecta a V. R. y besarle cien veces hasta los pies –

V. R. se la pase bien mis recuerdos a todos – Digale a D. Rua que yo haré todo lo que me dice en su carta meno lo de enviar plata estando en necesitad yo de sus recursos.

Yo he resibido cuatro mil pesos m/c por el hijo de Gazzolo escribí que los paguen – arreglando asi que el Marengo vale 123 pesos m./c.

È inutile aspettare di costì le plache pei legatori perché è tutto dire – Viola e compagnia mi mangiano un pezzo per volta quando vengono ad aver bisogno di esse. Qui non si trovano.

Il bilanciere non l'abbiamo ma si aggiustano colla pressa.

Addio D. Cagliero stia allegro che se ci ajuta ancora un poco a pagare i debiti

20 desarrollarse *corr ex* derarrollarse 27 se *add* 28-29 casas *corr ex* cosas 29-30 Providencia] Provividencia *B* 33 los *corr ex...* deuda.] deuda, *B* 34 nuestro *corr ex...* 35 nuestra] noestra *B* 37 y[2] *emend ex...* economia *corr ex* en 41 besarle *corr ex* besarles hasta los] hastaslos *B* 42 V *emend ex* Su bien *corr ex* pien *ante* yo *del* hre 43 yo *add* de *emend ex* s 45 cuatro *corr ex* quatro 47 costì] costi *B*

20 Novicios: cf *Epp. 96 ll. 78-80; 99 ll. 23-24; 105 ll. 10-11.*
42 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
45 «Hijo de Gazzolo». Gazzolo — cf *Ep. 12* nota 29 — ebbe quattro figli: Francesco, Prospero, Caterina, Angela – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* I, p. 46.
47 Viola: cf *Ep. 13* nota 12.

quando verrà in America sarà soddisfattissimo di ciò che troverà qui –
Tutto suo in G. e M.
Sac. Franco Bodratto

Esta ves no escribo al P. D. Bosco porque estoy tan apurado – 55
Pronto le voy a dar noticias del Carhuê[.]

109

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 205 x 132 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura accurata, non uniforme a p. 4
A p. 1 *mrg s sin,* al di sopra del timbro a secco, don Bosco scrive e sottolinea «D. Rua etc»; a continuazione, con matita viola, don Rua annota «D. Barberis copii e rest. – Pratiche»; sul timbro a secco, e oltre, mano sconosciuta scrive con matita nera e sottolinea «Bodratti Francesco».
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 22 pp. 93-98

Il signor Francesco Benítez protettore e benefattore – buona armonia in tutti – pochi interni – giovani buoni e buone speranze – onorato il nome dei salesiani – sensibile aumento delle offerte – la Patagonia nelle mani del nunzio – don Cagliero ipotizzato vicario apostolico della Patagonia

f1r San Nicolas Maggio 3. del 78

Revmo Padre

Le scrivo da S. Nicolas dove da pochi giorni mi trovo.
D. Francisco Benitez è sempre lo stesso protettore e Benefattore di questo Collegio. Al momento si trova alquanto in istrettezze finanziarie perché ebbe qualche disgrazia, tuttavia va sempre dicendo che appena possa vuole prendere a suo carico i debiti del Collegio. Mi raccomanda di Salutare rispettosamente V. S. Revma stando fer- 5

Ep. 108 55 Esta *emend ex* Qu

55-56 «Esta ves [...] Carhuê» = Questa volta non scrivo a don Bosco, perché ho molta fretta. Presto le darò notizie del Carhué.
56 Carhué: cf *Ep. 92* nota 14. Don Costamagna e don Rabagliati sono prossimi a partire per il Carhué (cf *Epp. 106 l.16-19; 110 ll. 35; 112 ll. 12-14*), perciò presto si avranno notizie di quella regione.

Ep. 109 1 S. Nicolás de los Arroyos.
2 Padre = don Bosco - cf p. 12 nota 4.
4 Francisco Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.
5-6 «Ebbe qualche disgrazia»: cf *Ep. 110 ll. 26-27.*

mo nella speranza di poterla vedere e poterle parlare.

D. Ceccarelli m'incarica pure dei suoi ossequi presso la Rev^ma^ S. V. Questi va avanti a stento. Dalla popolazione è ancora ben visto ma dalla curia no, per causa della sua grande e disordinata prodigalità.

Qui i Fratelli ed i giovani sono tutti sani, lavorano tutti; sono allegri e contenti. Gli alunni interni sono pochi | ma vi è speranza che aumentino di numero – Le rego- *f1v*
le si vanno osservando e la pace e buon armonia vedo que regna in tutti.

L'unico che non possa lavorare è sempre D. Cassinis il quale per consiglio del medico adesso prova se l'aria di Buenos Ayres le è più confacente al suo stato fisico.

Delle finanze non dico niente perche il piccolo numero di alunni interni spiega tutto. Vi è speranza che il Municipio faccia uno sforzo in quest'anno per una sovvenzione, ma fin ora sono dicerie soltanto.

In Buenos Ayres si continua sempre nello stato normale. Abbiamo giovani buoni e buone speranze. Si è cominciato un edifizio che alla fine di questo mese ci darà la comodità di tenere 50 giovani di più. Si eseguisce solamente la quarta parte aspettando a fabbricare il rimanente quando la Provvidenza ci darà i mezzi.

Fin'ora il nome dei Salesiani è onorato da tutti e rispettato anche dai cattivi a *f2r*
causa del ricovero dei giovani poveri. I benefattori que fin'ora stavano osservando lo sviluppo della scuola de Artes adesso incominciano a visitarci con qualche i[n]teresse di simpatia. Fanno mille domande, vogliono saper tutto e accertarsi delle nostre risposte. La diffidenza va diminuendo e quasi scomparendo; ma ce ne vuole!

Questi signori pare che vogliano essere fin troppo sicuri dell'uso che si deve fare dell'obolo che vogliono offrire pei poveri. Tuttavia le offerte vanno aumentando sensibilmente, segno chiaro che Dio vuol benedire l'opera di D. Bosco in America.

Della Patagonia per ora posso dir niente perché la cosa sta nelle mani del Nunzio il quale non è ancora ritornato dal Paraguai.

Il P. Savino è stato obbligato a ritornare a Patagones dal suo Superiore di Parigi, ma dice che è impossibile che possa continuare perché non gli assegnò che un

19 dicerie *corr ex* diceria 22 comodità] comodita *B* Si] si *B* 29 deve *corr ex* devon

9 Don Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7.
11 «Disordinata prodigalità»: cf *Ep. 110 ll. 23-25.*
15 Don Cassini: cf *Epp. 43* nota 60; *107 ll. 18-19; 115 ll. 18- 21; 123 ll. 5-7.*
21 «Si è cominciato un edifizio»: cf *Epp. 97 ll. 18-20; 99 ll. 19-24; 105 ll. 8-12.*
25 I benefattori: oltre al dottor Carranza (cf *Ep. 23* nota 80), si distinsero il dottor Daniel Iturrioz (1833-1885) (cf R. A. ENTRAIGAS, *El Apóstol...*, p. 181 nota 1), medico degli alunni di Via Tacuarí e di S. Carlo (cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 390), José Portugués, uno dei primi collaboratori (cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 390; III, p. 144), Félix Frías, forse il più generoso (cf R. A. ENTRAIGAS, Los *Salesianos...* II, p. 390; III, p. 218; *Ep. 153* nota 6), Fermín Ortiz Basualdo, offerente sistematico (cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 390).
32 Patagonia: cf *Ep. 92* note 16-17, 17.
32-33 Nunzio = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.
34 Padre Savino: cf *Ep. 92* nota 17. Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.

f2v compagno. Prima | [di] ripartire fece il giro della Repubblica per raggranellare un da [*sic*] quattromila franchi che ha da pagare per le case collegiali che ha fatto fare colà –

Il Governo è sempre restio e indiferente; gli aveva fissato 300 franchi al mese e poi per 5 mesi non gli diede che 600 franchi togliendogli ogni speranza per l'avvenire – La società di S. José gli diede due mila franchi che è tutto quanto teneva di fondo. Il rimanente l'ebbe dalle famiglie Irlandesi sparse in tutta la Repubblica –

Prima di partire mi disse di scrivere a D. Bosco dicendogli che procuri di far nominare D. Cagliero Vicario Apostolico della Patagonia anche contro la volonta dell'Arcivescovo e del Governo Argentino, che sono contrari, perche questo sarebbe l'unico mezzo per aver sovvenzioni dalla Propaganda.

Ad ogni modo la S. V. Rev^{ma} sa quel che ha da fare in proposito, mentre io mi protesto sempre disposto ai suoi ordini –

Benedica tutti noi e specialmente chi ha il bene di potersi dire

Della S. V. Rv$^{m[a]}$ Ubbidient$^{m[o]}$ figlio in G. C.
Sac. Francesco Bodratto

110

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 270 x 215 mm. carta bianca sottile a righe pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga accurata
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 388 (in sunto)

Attaccamento di don Fagnano ai parenti – convittori diminuiti – trascurato il collegio – aiuto di Benítez per ammortizzare i debiti – magnificenza di don Ceccarelli – S. Carlo va molto bene – scarso personale alla Boca – la faccenda degli indi in mano al nunzio

f1r W. G. San Nicolas de los Arroyos Mayo 4 de 1878.

Muy Rev^{do} P Cagliero

Hace tres dias que estoy aqui de donde le escribo. Los hermanos andan buenos.

Ep. 109 36 Repubblica *corr ex* le

37 Case collegiali: cf *Ep. 92 ll. 17-22; 145 ll. 33-34.*
41 Società di S. José = istituzione voluta da mons. Aneiros per la protezione degli aborigeni – Cf Santiago Luis COPELLO, *Gestiones del Arzobispo Aneiros en favor de los indios hasta la conquista del desierto.* Buenos Aires, Editorial Difusión 1944; *Ep. 153 ll. 18-19.*
44 Don Cagliero Viccario Apostolico: cf p. 13 nota 12; *Epp. 43* nota 74; *192* nota 48.

Ep. 110 2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.

El P. Fagnano está algo enojado por lo que V R. le escribe y que acaba de leer. Pobrecito! Siente mucho de ser tan atado a los parientes. Los pupilos estan muy reducidos por eso si se saca de los gastos se hará milagro. El P. Tomatis Cura de Ramallo pierde tres dias cada semana el Sabado el Domingo e midad del Lunes. El director se mata; todos los dias dos visitas al hospidal porque se hizo cargo de esto tambien[,] el P. Rizzo todos los jueves al campo a decir la misa, uno en Parroquia asi es que el Colegio parece que tenga el ultimo lugar de sus pensamientos. Yo obligué D. Fagnano a dejar todos estos compromisos, hablé con D. Ceccarelli y fuimos de acuerdo. El buscará un Capillan para el hospidal y otro para Ramallo. Luego que vuelva D. Espinoza del Carrhué arreglaremos en manera que estos pobrecitos quedan libres y exonerados de estos compromisos a fin de que puedan atender con mas esmero al Colegio. D. Benites entrega al Colegio 20mil pesos cada año a D. Fagnano para la amortizacion de las deudas y va diciendo que no se deben asustar que el pagaria todo; pero entretanto no quiere hacerse cargo de la letra del Ban[c]o comó yo le proponia y los intereses son una carcoma por el colegio. De este paso no se como salir, conviene tener paciencia y confiancia en D. Benitez.

El P. Valentino está en Buenos Ayres desde el Domingo pasado. Le enviaron alla porque se puso en cabeza de estar emfermo y dicen que les hacia gastar mas de 200 pesos al mes de medicinas – H[a]llé un gasto de 7mil pesos en un ano con el Boticario[.] | Es una barbaridad! Los otros andan regular. D. Ceccarelli sigue en su esplendidez y no se como pueda sacarse de las deudas que siempre salen nuevos y grandes. Parece loco – *f1r*

D. Benitez tiene siempre el mismo cariño para con los Salesianos pero ha tenido nuevas desgracias para la inondacion – De aqui nada mas –

De Buenos Ayres no tengo que hacer quejas si no de los dos que siguen malos. En la semana no hay que decir pero en las fiestas me escapan –

El Colegio de S. Carlos anda muy bien y se va desarrollando mas y mas cada dia. Damos las gracias a Dios. A la Bocca falta personal al trabajo; los masones se

5 mucho *corr ex* mo 8 cargo *corr ex* card 9 todos *corr ex* Todos jueves] gueves *B* 11 hablé *corr ex* a 14 compromisos *corr ex* compo 15 Colegio *corr ex*... 16 deben *corr ex* debem 21 estar *emend ex* ser 24 sacarse *corr ex*... 25 Parece] parece *B* 31 se] de *B*

4 Padre Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
6 «P. Tomatis Cura de Ramallo»: cf *Epp. 21* nota 14; *97* nota 38.
9 Padre Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47.
10 «El Colegio [...] ultimo lugar»: cf *Ep. 97 l. 39.*
11 Don Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7.
13 Don Espinosa: cf p. 28 nota 81; *Ep. 106 ll. 16-19.* Carhué: cf *Ep. 92* nota 14.
15 Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.
20 Padre Valentino: cf *Epp. 43* nota 60; *109* nota 15.
23-24 «Sigue en su esplendidez»: cf *Ep. 109 ll. 10-11.*
28 «Los dos que siguen malos»: cf *Ep. 107 l. 10.*
30 Colegio de S. Carlos: cf *Ep. 104 ll. 1-5, 12-13;* p. 24 nota 57.
31 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*

van despiertandose cada dia mas peró Dios bendice los trabajos de los Salesianos. El nuncio no ha todavia vuelto del Paraguay; en sus manos y de el dependien los asuntos de las nuestras misiones para con los Indios. El Arzobispo no está presentemente en ciudad; ni Espinoza – D. Costamagna i D. Rabagliati se fueron al Carhué.

Muchos recuerdos a todos – No recibi esta vez sus cartas ni de otras personas – No se el motivo –

Todo suyo
El P. Francisco

111

A don Michele Rua

Perduta, secondo l'*Ep. 115 l. 3*
S. Nicolás de los Arroyos, [4 maggio 1878]

112

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali piccole macchie nocciola specialmente nel primo f. inchiostro nero scrittura larga, accurata correzioni appariscenti
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 391-392

Scandali disonoranti la congregazione – ragioni per non aumentare il numero degli artigiani a S. Carlo – molte domande per studenti – tutte le case nel loro principio costarono molti sacrifici a don Bosco – senza la carità avremmo fallito mille volte

f1r W. G. S. Carlos B. A Mayo 19. 78

M^to^ R P. Cagliero

Resibimos sus cartas y le damos las gracias. Esta es la ves en que le escribo muy laconico, porque no tengo si no quejas. 1° – Musso ya esta en Buenos Ayres. Se fue

Ep. 110 33 nuncio *corr ex* nunzio 34 no *corr ex...* 36 otras *emend ex* al

32-33 El nuncio = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.
34 Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
35 Don Costamagna, don Rabagliati: cf pp. 26-27 note 70, 72; *Epp. 106 ll. 16-19; 112 ll. 12-14.*

Ep. 112 1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
4 Musso: cf *Epp. 80* nota 16; *97 ll. 5-13; 104 ll. 30-31; 107 l. 10.*

en Montevideo sin mi permisso y no se onde se haya parado. 2° Escavino está en Villa Colon aguardando el permisso de Ud para volver en Italia. Adamo esta a la Bocca en lugar de Palmiro; pero necesitamos hecharlos porque deshonra[n] la congregacion. Los tres me hicieron probar todos los pesares de que un hombre es capaz. Es preciso sudar sangre para remediar a los escandalos de que se hicieron autores.

El P. Cassinis por consejos del medigo tuvo que venir en B. A. Parece que el aire de San Carlos le ajuda para adquirir su salud. El P. Vespignani anda como puede; asi, asi un dia sin queja y tres con muchas. El P. Costamagna con Rabagliati desde el prencipio de este mes se hallan en el Carhué con Espinosa por sus missiones y esploraciones. D. Bourlot está nombrado cura de S. Carlos; asi quizo el Arzobispo porque quiere che los otros sean libres por las misiones. El P. Milanesio | ejercita su *f1v* paciencia para con los niños de la Bocca y tiene mas de 120 en dos escuelas y 3 grados, o periodos. P. Remotti esta agobiado bajo el peso de la enseñanza del catechismo en 7 escuelas.

En S. Carlos a mas de las escuelas de artes tenemos Colegio de enseñanza con 15 niños pupilos che pagan 200 pesos al mes y 30 esternos de los cuales dos terceras partes pagan 50 pesos al mes y una de balde porque pobres. No puedo aumentar el numero de los artesanos por muchas razones: 1° porque no tienen trabajo; 2° Porque la Societad no tiene mas recursos para dicha escuela[;] 3° Porque quando saben algo se van ecc ecc...Pero tengo muchas peticiones para el Colegio de enseñanza, asi es que luego concluido lo edificio puedo admitir a 30 de los pupilos quedando 35 artesanos. El tratamiento de los estudiantes es lo mismo que de los artesanos como ud. dijo estando aqui. Con que Ud. vee que me necesitan a lo menos dos maestros ele-

5 en[1] *emend ex* a 6 en *emend ex* a 7 hecharlos *corr ex* heca 8 hombre] hompre *B* 12-13 desde *corr ex* desle 13 hallan *corr ex*... 16 y[2] *emend ex* en 17 bajo *corr ex* pa 21 pobres *emend ex* b 25 admitir *emend sl ex* llevar de *add sl*

5 Scavini: cf *Epp. 23* nota 55; *97 ll. 5-8; 104 l. 31; 107 l. 10.*
5-6 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
6 Adamo: cf *Ep. 46* nota 68.
6-7 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 4-8; 51.*
7 Palmiro: non meglio identificato.
10 Padre Cassini: cf *Epp. 43* nota *60; 109 ll. 15-16.*
11 «Aire de San Carlos»: cf *Ep. 105 ll. 49-52.* Padre Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.
12 Padre Costamagna con Rabagliati: cf pp. 26-27 note 70, 72; *Epp. 106 ll. 16-19.*
13 Carhué: cf *Ep. 92* nota 14. Espinosa: cf p. 28 nota 81.
14 «Don Bourlot [...] cura de S. Carlos»: cf pp. 18 nota 48; 24, 25 e nota 62.
15 Padre Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.
17 Padre Remotti: cf *Ep. 12* nota 47.
19 «En S. Carlos [...] tenemos»: in marzo con la scuola degli artigiani di via Tacuarí si trasferì a S. Carlos pure il piccolo collegio che funzionava presso la Chiesa della Misericordia – Cf *Ep. 66 ll. 29, 38-39;* R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 405.
23 La Societad: cf *ll. 55-56; Ep. 24* nota 19.
25 «Concluido lo edificio»: cf *Ep. 109 ll. 21-22.*

mentales. Ahora hacen clase el P. Bourlot el P. Rabagliati el P. Cecilio y uno Botta. Dos para los artesanos de noche y dos de dia para los estudiantes. Pero no me atre-
f2r vo | a pedir porque antes ud sudaria sangre para escogerlos y despues yo me hallaria arrepentido por ser todo ueso più *osso che carne* piense Ud que es frase suya – –

De lo que escribe en su carta parece que no esta conforme por el contrato de S. Carlos. Es verdad que yo me compre un mal de cabeza ponendome en asunto tan tracendental. Tal ves habria hecho mejor quedarme con 25 niños por quien sabe cuanto tiempo y sin dar ninguno desarrollo a la congregacion.Para mi por supuesto habria sido mejor; pero no podia juzgar mejor por la Congregacion. Las espinas que Ud me predice llegaran es claro, pero nunca por las deudas de la Iglesia siendo fiador el Arzobispo mismo, mas bien por las deudas del terreno y del edificio que se sta haciendo. A mas estas espinas tienen aguijon mui malo en cuanto que estamos en una crisis que permanece orriblemente. Pero Ud todas [las] veces que yo le hacia alguna observacion de[l] apuro en que me encontraria me accuerdo que me cierraba la bocca con las dulces palabras de la Providencia de Dios y estrano que se haya olvidado.

f2v A mas de estos yo hice otros calculos; esto es: Todas las casas de la Congregacion en su principio costaron muchos sacrificios al P. Superior el muy amado D. Bosco y como no se deben hacer por la casa de Buenos Ayres? No sabe Vuestra Riverencia eso? Io creo che si y apostaria que Ud mismo se regosija en su corazon si[n] parecerlo porque en fin es una flor de su semilla de Ud mismo –

Entretanto para pagar los albaniles me serviré de los cuattro patacones en cedulas que me entrego el P. Filiberto Dogliani quien viene en Italia salendo de aqui el dia 5 del mes de Junio[.]

Hemos convenido che todos los años le manderé de aqui los intereses en el mes de Diciembre de manera que pueda resibirle el primer dia de Enero de todos los años. Llegando alli le presentará la escritura en la que verá el contrato.

Si la caridad no me ayudara ya hariamos hecho quebra mil veces porque solo los gastos de la casa suben cada mes a 12mil pesos, si[n] cobrar ni un peso de la Sociedad de S. Vincente. Los talleres pues me cuestan un pedazo de corazon para dotarlos de material. Con todo eso hasta ahora he pagado a todos. Lo que me estraña

29 Dos] dos *B* 31 ueso *corr ex* oeso più *corr ex...* 32 escribe *corr ex* esh 33 verdad *corr ex* vertad 44 D. *emend ex* p 45 como *corr ex...* 53 verà] vera *B* 55 suben *corr ex* sa de[2] *corr ex* da 57 que *emend ex* d

28 Padre Cecilio Lago: cf *Ep. 85* nota 29.
«Uno Botta» = verosimilmente Luigi (cf *Ep. 73* nota 19), giacché Enrico (cf *Ep. 92* nota 124) lavorava da operaio, anche se con «la veste» – Cf *Ep. 104 ll. 56-57.*
32-33 Contrato de S. Carlos: cf *Epp. 92 ll. 45-68; 108 ll. 10-11* e nota 10.
38 El Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
38-39 «Deudas [...] haciendo»: cf *Epp. 99 ll. 9-11; 104 ll. 6-7; 105 ll. 8-10.*
44-45 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
49 Padre Filiberto Dogliani: cf *Epp. 58* nota 66; *76 l. 52; 123 l. 19.*

es que de Italia no puedo esperar en los utiles que con tanta instancia hemos pedido – Paciencia –

Muchos recuerdos a todos los Superiores y hermanos – Todo de Ud

Sac. Francisco Bodratto –

113

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 122 l. 19*
Buenos Aires-S. Carlo, maggio 1878 (data non meglio precisabile)

114

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca ingiallita a righe pieghe orizzontali e verticali sei tagli verticali su ogni f. inchiostro nero scrittura larga, accurata

Arrivo del padre di don Fagnano – Ghisalbertis non più in Villa Colón – accettate le scuole vincenzine di Montevideo per iniziarvi una casa di Arti e Mestieri – la parrocchia di Ramallo danneggia la congregazione – Musso pentito – Scavini pericoloso – una crisi spaventosa inaridisce la beneficenza – rinviare la venuta delle suore

W. G. S. Carlos B. A. 3 Junio 1878. *f1r*

Muy R^do^ P. Cagliero.

Con el paquete italiano no resibimos cartas de ninguna clase. Aqui nada de nuevo.

El P. Costamagna dió relacion de su naufragio. Ya le dije que llegó el padre de D Fagnano y se puso a vivir con su hija en el campo. En la semana p. v. el P. Costa-

Ep. 112 60 muchos *corr ex* muco recuerdos *corr ex...*

Ep. 114 6 se] si *B*

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5 Padre Costamagna: pp. 26-27 nota 70.
Naufragio: il tentativo dei salesiani don Costamagna e don Rabagliati (cf p. 27 nota 72) e del lazzarista padre Savino (cf *Ep. 92* nota 17) di raggiungere il Carhué (cf *Ep. 92* nota 14) fu impedito da una furiosa tempesta, che li obbligò a rientrare a Buenos Aires – Cf ASC 126 *lettera Costamagna-don Bosco* 21.5.1878; *Relazione di D. Costamagna,* in BS 7 (1878) 8-12; *Epp. 106 ll. 16-19; 115 ll. 17-18.*
«Ya le dije»: lettera perduta – Cf *Epp. 101; 96 l. 89.*
5-6 «El padre [...] su hija»: cf *Ep. 96 l. 89* e nota 89.
6 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.

magna se va en San Nicolas por dictar los ejercicios espirituales a los niños del colegio y entonces podra esplorar como siguen. Ghisalbertis non está mas en Villa Colon; Su Reverencia sabe el motivo que es la falta de confiansa para con el Director. D. Lasagna mismo me dijo que si yo lo hubiera obligado a quedarse mas habria perdido la vocacion. Por ahora va adelante asi, pues necesita de un professor de Rettorica, Filosofia y otro de frances. Hemos acceptado las escuelas Vincentina[s] de Montevideo en este sentido. La Societad de S. Vincente dará la casa con lo que necessita para vivir a dos padres con dos coadiutores. Estos se hacen cargo de dos clases elementales por los niños pobres. D. Rafael Yerigui cede en uso su imprenta |
f1v con todos los utiles ufficiales y periodicos que el tiene a su cargo ahora con el fin que se empieza una casa de artes y oficios en Montevideo tambien. Pero no cree conveniente hacer entrar el Gobierno. Desea esa Societad de S. Vicente que se vaya adelante con las escuelas que ya tiene a su cargo desde hace diez años y por estas costearia todos los medios es decir todos los gastos. Desea Yerigui que se tomen diez niños pobres, nada mas, y que se apliquen a la imprenta aciertando que esta como está bien aviada daria desde el prencipio con que vivir a los ninos. A mi me parece bien y por eso vamos a pedir seis pasages que nos promitieron por el mes de octubre. Su Reverencia talves tendria mas cuidado sirviendose de esos pasages por enviar *hombres* i no tontos como Zana i otros que nos quedan de agravio.

Ya se dice aqui que el P. Cagliero de Turin no es mas el P. Cagliero de America del Sur. Pero esto sea de paso. En San Nicolas no necesita personal. El P. Cassini ya
f2r esta con D. Costamagna y el P. Tomatis se puede sacar sin estorbar el | colegio. Ramallo queda de estorbo grande a este padrecito, su mente su entendimiento su cora-

7 dictar *corr ex* dectar 8 siguen] singuen *B* 9 que *emend ex* ch 10 obligado *corr ex...* 12 Filosofia *emend sl ex* frances 20 es *emend ex* qu 21 nada mas] nadamas *B* 23-24 octubre *corr ex* octobre 27 personal.] personal, *B*

7 S. Nicolás de los Arroyos.
8 Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5.
8-9 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
9 «El motivo»: cf *Ep. 93 ll. 39-46.*
10 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
12-13 «Hemos acceptado [...] de Montevideo»: erano scuole per ragazzi poveri, sovvenzionate dalla società di S. Vincenzo. Non accettate dai Fratelli delle Scuole Cristiane, furono offerte ai salesiani, che vi rimasero fino al 1883 – Cf J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, pp. 157-159.
13 Societad de S. Vicente: cf *Ep. 24* nota 19.
15 Don Rafael Yeregui: cf *Ep. 23* nota 8.
«Su imprenta» = l'antica stamperia del periodico *El Mensajero del Pueblo* – Cf J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 159.
25 Zana: cf *Ep. 89* nota 43.
27 Padre Cassini: cf *Epp. 43* nota 60; *109 ll. 15-16.*
28 Padre Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.
28-29 Ramallo: cf *Ep. 97* nota 38. Vi si rinunciò nel 1883.

zon no está mas en el colegio de San Nicolas, mas bien y muy apretado a Ramallo. Yo voy porfiando porque se renuncie a esa Parroquia que ya por la distancia di 5 leguas ya por su cabeza bizzarra hace daño a la congregacion. No se si lograré ese fin, talves una palabra de su Reverencia cortaria todas las dificoltades.

A nosotros: Musso despues de haber pasado cinquo dias de penitencia arrepentido de sus disparates pidió perdon volvió a B. A adonde está todavia siguendo su trabajo en el taller. Ojala fuese siempre en el porvenir su conducta como la tiene ahora. La maldad y la soberbia de Escavino fue la que desconpuso a Musso. Pero tien que hacer su penitencia en Montevideo adonde se halla todavia hasta que no viene de Europa el permiso de volver a Turin. Ustedes son los dueños manden o no manden hagan como les dicte su juicio. Por mi parte me parece que | la mala lengua *f2v* de Scavini haria mas daño a los que tienen media vocacion por venir en America – Voy trabajando con Dillon si puedo conseguir pasages, pero es muy dificil por la crisi espantosa en que se halla el Gobierno Argentino. Su Reverencia se apercibiria de eso en leyendo los diarios. Digame pronto si tengo que preparar por las hermanas. Mi parecer seria de demorar todavia un año mas. En Montevideo es otra cosa porque la Señora Yacson costea lo que falta a las hermanas, pero en B. A. agotaron todos los mananciales de la beneficencia. Todo el mondo esta pobre y las casas mas ricas estan en peligro de quebra hasta el Gobierno mismo.

No tenemos otros recursos sino el de los nuestros sudores 1500 $ al mes de la escuela esterna 2500 $ por pupilaje de los que pagan, las limosnas de las misas y las rentas parroquiales. Con esto vamos adelante despacio. Para pagar la costruccion del edificio me sirvo del capital del P. Filiberto y de las ofrenda[s] que hacen los a[s]pirantes. D. Rua le dirá lo demas[.]

Todo de su Reverencia
El P. Francisco –

31 renuncie] renuncia *B* 34 despues *emend ex* dopo cin pasado *corr ex* pasati 36 como *corr ex* come 37 Musso *corr ex...* 39 Turin *corr ex* Torin 42 trabajando *corr ex...* pasages *corr ex* passages dificil *corr ex* difisil 43 Gobierno *corr ex* gobierno 44 leyendo *corr ex* legendo las *emend ex* he 51 adelante *corr ex...*

34 Musso: cf *Epp. 80* nota 16; *112* nota 4.
37 Scavini: cf *Epp. 23* nota 55; *112* nota 5.
42 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49.
42-43 «La crisi espantosa»: cf *Epp. 67 ll. 25-26* e nota 25-26; *112 ll. 39-40.*
44-45 «Preparar por las hermanas»: cf *Epp. 96 ll. 6-9; 97 ll. 14-17; 99 ll. 17-18; 105 ll. 10-12; 117 ll. 42-43; 126 l. 93.*
46 «La Señora Yacson» = Elena Jackson (1851-1881), di Montevideo. Con il fratello Giovanni, il cui nome è legato all'opera salesiana di Montevideo-Manga, si distinse per il sostegno dato alla causa della religione e per l'amore ai poveri. – Cf MB XIII 176-177; *Un Angelo di meno sulla terra dell'Uruguay,* in BS 5 (1881) 10 p. 16; *Elena Iackson,* in BS 5 (1881) 11 pp. 14-16.
52 Padre Filiberto: cf *Epp. 58* nota 66; *Ep. 112 ll. 48-49.*
53 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

115

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca fortemente ingiallita pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero grafia accurata, più minuta a p. 4
Don Rua con inchiostro viola annota a p. 1 *mrg s sin* «Confidenziale per D. Bonetti», a p. 4 *mrg sin ll. 42-44* «Ghisalb. ordinaz.», *ll. 45-48* «D. Bettinetti», *ll.* 49-54 «Graziano». A p. 1 *l. 3* è stata sottolineata con la matita la parola «rendiconto».
Questa lettera manca dell'ultima parte.

Rendiconto di San Carlo e di Villa Colón – «le fac[c]ende di S. Carlos procedono regolarmente» – a Villa Colón si presentano i casi di Ghisalbertis, Bettinetti, Graziano

f1r W. G. San Carlos 4 Giugno 1878

M° R^do^ Sig^r^ D. Rua

Eccomi a darle il mio rendiconto. Nel mese passato le ho scritto da S. Nicolas e D. Costamagna da Buenos Ayres le deve aver consegnato le messe celebrate per Torino. La crisi in queste parti è seria in conseguenza mancano le messe in tutte le parrochie.

Le facende di S. Carlos procedono regolarmente[.]

Alunni pupilli Artigiani diminuiscono per mancanza di lavoro e sono 33[.] Gli studenti che pagano 200 pessi mensili sono 15; applicati allo studio per mancanza di lavoro sono 8. Gli esterni che frequentano le nostre scuole pagando 50 pessi al mese 30[.] Esterni poveri che non pagano 20. Come vede abbiamo due scuole numerose e quattro laboratoj in opera. L'edifizio nuovo non è ancora coperto vanno facendo il tetto, ma vanno adaggio perche qui è stagione invernale. Quando sarà finito questo primo braccio della nostra fabbrica potremo mettere un collegio regolare. D. Cagliero dice che *yo estoy empapado de deudas hasta los huesos*. È vero ma non sono quelli

1 4 *emend ex* 2

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
3 «Nel mese passato le ho scritto» = lettera perduta – Cf *Ep. 111*.
S. Nicolás de los Arroyos.
4 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
8 «Mancanza di lavoro»: cf *Epp. 67 ll. 25-26* e nota 25-26; *112 ll. 21-22; 114 ll. 42-43*.
12 L'edificio nuovo: cf *Epp. 105 ll. 8-12; 112 ll. 38-39*.
13-14 «Quando sarà finito [...] collegio regolare»: cf *Ep. 112 ll. 24-26*.
14-15 Don Cagliero: cf p. 12 nota 12.
15 *«Yo [...] huesos»* = Io sono inzuppato di debiti fino all'osso.

che intende lui sono debiti di costruzione che non mi spaventano ancora.

Digale que si sigue embromandome yo se lo diré a mi tata. D. Costamagna e *f1v*
compagnia se l'han vista brutta; il giornale le avrà portato la notizia. D. Cassinis continua a stare con D. Costamagna alla Misericordia. Pare che l'aria di Buenos Ayres gli faccia più bene que quella di S. Nicolas. D'altronde D. Fagnano non osa più chiamarlo per timore che non possa goder salute come qui.

D. Vespignani continua nel miglioramento di sua salute: domani comincia il suo ufficio di Maestro dei Novizi.

Sono stato otto giorni a Montevideo di donde ritornai jeri l'altro. Se avessi potuto far prima questa visita avrei risparmiato molti dispiaceri al Direttore. In quel Collegio le cose procedono più bene che in S. Nicolas. Vi sono 80 pupilli ben disciplinati; pochi grandi e molti piccoli questo è un buon segno. Ben avviati alla pietà ed all'urbanità. Quei pochi grandi danno abbastanza da fare ai Maestri: è un affar serio. Ho trovato | moltissimo zelo nel Direttore ed ho potuto conoscere che lavora ol- *f2r*
tre le sue forze. Nei subalterni regnava lo sconforto e il malcontento. Il Direttore vorrebbe che fossero tutti impegnati come lo è lui, ma è impossibile. Egli ha ragione perche vede il bisogno e gli altri non han torto perché non hanno e non possono avere il suo zelo. Ghisalberti mi aveva già scritto tre lettere dicendomi che se lo obbligava a stare in Colon perdeva affatto la vocazione. Io ho insistito fin che ho potuto incoraggiandolo e promettendogli che alla fine dell'anno l'avrei cambiato di Collegio ed egli si è sforzato per 4 mesi. Quando poi ho visto che era davvero in pericolo di perdere la vocazione avendomelo anche detto D. Lasagna lo condussi meco in Buenos Ayres. Il motivo più grande ed irrimediabile è quello di non aver mai avuto la confidenza col Direttore per le cose di coscenza perciò tormentato per non poter avere la pace del cuore dava nelle smanie e mi- | nacciava di consegnarsi al consolato *f2v*
Italiano per andar a fare il soldato –

Adesso è qui che fa gli esercizi spirituali per ricevere le prime ordinazioni della Tonsura e minori. Scriverò anche a D. Bosco, ma intanto Ella disponga perché io abbia al più presto la dispensa dei 18 mesi da Roma per il Presbiterato.

D. Bettinetti è un po' leggero, pare che voglia far tutto lui, ma all'occasione fa vedere il suo debole. Da due mesi conduceva una vita piuttosto negativa cioè al-

17 embromandome *corr ex* embramandome 27 segno *corr ex...* 30 lo *corr ex* le

17 «Digale [...] tata» = Gli dica che, se continua a seccarmi, io lo dirò a mio papà.
18 «Se l'han vista brutta»: cf *Ep. 114* nota 5.
Don Cassini: *Epp. 43* nota 60; *109 ll. 15-17; 114 ll. 27-28.*
19 La Misericordia: p. 17 e nota 40.
20 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
22 Don Vespignani: cf *Epp. 84* nota 54-55; *112 ll. 11-12.*
25 Direttore = don Lasagna – Cf p. 18 nota 47.
33 Ghisalbertis: cf *Epp. 10* nota 4-5; *114 ll. 8-11.*
34 Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
43 Don Bosco: cf p. 13 nota 4.
45 Don Bettinetti: cf *Epp. 107* nota 23-24; *134 ll. 25-26; 140 ll. 63-64.*

quanto scoraggiato. Ora però mi promise di far bene purché un altr[']anno gli si permetta di andare al Carhué[.]

Graziano fa scuola bene ed è anche impegnato ma non so se continuerà nella vocazione. Io gli ho parlato a lungo e in un punto nel quale gli parlava del Nostro caro Padre D. Bosco gli sgorgò una grossa lagrima, e non poté nascondere la comossione che provò in quel momento. Sentì immensamente la separazione da Ghisalbertis che diceva essere l'unico suo conforto, ma poi si rassegnò dicendo che forze era permissione di Dio e sarà quindi il bene di tutti e due. Infatti io credo che sia così; i costumi americani sono veramente e totalmente mondani. D. Lasagna per accapararsi le famiglie ricche accondisende fino a certo punto; onde tutte le feste un considerevole numero di parenti dei giovani uomini donne rac[...]

116

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita sudicia la p. 4 pieghe orizzontali e verticali su ogni f. sei tagli verticali macchioline nocciola soprattutto sopra il secondo f. inchiostro nero scrittura larga accurata testo nelle prime tre pp.
A p. 1 *mrg sin* don Rua con matita viola ha tracciato una riga verticale accanto alle *ll. 11-13* e postillato «dispensa dall'età»; accanto alla *l. 13* ha scritto «Daniele?».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 402-403

Entusiasmo per i salesiani, «più esteso» in Montevideo – progetto a favore di artigiani poveri in Montevideo – richiesta di dispense per le ordinazioni – fallita l'esplorazione del Carhué – la missione degli indi in esame presso il nunzio – rigorosa economia governativa – vicariato apostolico?

f1r W. G. Buenos Ayres 4 Giugno 1878,

Rev^mo^ Padre

L'entusiasmo pei Salesiani in Buenos Ayres e in Montevideo continua. Qui però è limitato alle persone di buon senso perche i giornali massonici ci trattano da Gesuiti. Il popolo poi ci ama ed apprezza il nostro lavoro nelle chiese. In Montevideo l'entusiasmo è più esteso, sia perché il collegio interessa alle più cospicue fami-

Ep. 115 50 del *corr ex* di 51 sgorgò] sgorgo *B* 52 Sentì] Senti *B*

48 Carhué: cf *Ep. 92* nota 14.
49 Graziano: cf *Ep. 93* nota 54.

Ep. 116 2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
4 I giornali massonici: *El Siglo, La Razón* – Cf J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, pp. 121-134.

glie, sia perché tutti i giornali che parlano del collegio se non fanno sempre elogi non ne parlano mai in male. D. Cagliero le esporrà il progetto dell'apertura di una casa di Artigiani poveri in Montevideo que quanto a me ho accettato riservandomi solo il placet di Vostra Paternità.

Per il mese di Settembre avrei bisogno della dispensa di 18 mesi di eta per presentare alle ordinazioni Ghisalbertis e Chiara; il primo per l'Arcivescovo Aneiros il 2° per quel di Montevideo. Daniele è molto indietro negli studi | tuttavia se Ella mi *f1v* dice di presentarlo lo presenterò insieme con Ghisalbertis. Di pietà e ferrea volonta merita elogi ma per lo studio non riesce tanto. Mi dica anche se posso ricevere i voti triennali dei novizi che hanno fatto un anno di prova e che sono ascritti nel catalogo del 1878.

L'esplorazione del Carhué andò fallita; il Diario e la lettera di D. Costamagna le avranno riferito le cause. L'arcivescovo rimandò la gita al mese di Novembre p.v. Il Nunzio non ritornò ancora dal Paraguay; so per altro che sta esaminando la quistione delle missioni degli Indii Americani. Il Governo è in pericolo di rottura per debiti; ha cominciato una rigorosa economia sopprimendo le sovvensioni di lusso musiche bande e teatri con quasi tutte quelle degli istituti di Beneficenza compr[e]si persino alcuni ospedali[.]

Per la qual cosa vi è nulla a sperare dal Governo. La via più sicura sarebbe *f2r* quella del Vicariato Apostolico per essere così ajutati dalla Propaganda. Però questo è uno scoglio un po' duro perche ci renderebbe nemici dell'Arcivescovo il quale mi disse in confidenza che non gli piace, amando meglio darci tutte le faccoltà e lavorare a suo nome. Vostra Paternità saprà come regolarsi in questo.

7 se *add sl* 9 a *emend ex...* 18 andò] ando *B* 21 Governo *corr ex* governo 22 *post* sopprimendo *del* una

8 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
8-9 Casa di artigiani in Montevideo: cf *Epp. 114* nota 12-13; *98 ll. 12-13.*
12 Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5.
Luigi («Carlo» dal 1879) Chiara fu ascritto (1873, 1874) e chierico triennale (1875-1877) a Torino-Oratorio. Emessi i voti perpetui (1877), raggiunse, quale membro della terza spedizione missionaria, Villa Colón (1878, 1879). L'*Ep. 179 ll. 14-15* documenta che alla data 4 dicembre 1879 era sacerdote. Nel gennaio 1880 partì per Carmen de Patagones (cf *Epp. 181 l. 11; 182 l. 4*) svolgendovi anche funzione di vice parroco (1881, 1882). Trascorse il biennio 1883, 1884 a Buenos Aires-S. Carlo, poi scompare dall'EG – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 264 e nota 1, 265, 292, 315, 339.
Arcivescovo Aneiros: cf p. 19 nota 52.
13 Vescovo di Montevideo = mons. Jacinto Vera – Cf *Ep. 23* nota 8.
Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
18 Carhué: cf *Epp. 92* nota 14; *114* nota 5. Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
19 L'arcivescovo = mons. Aneiros.
20 Il nunzio = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.
20-21 Questione delle missioni: cf *Ep. 99 l. 46.*
26 Vicariato Apostolico: cf *Epp. 109 ll. 43-46; 192* nota 48; *204 ll. 3-17.*

Ho scritto un minuto rendiconto a D. Rua il quale le riferirà le cose più importanti che non ripeto in questa.

Il P. Filiberto le rimetterà il piano cioè la pianta della fabbrica che si sta edificando in parte. Nel caso che D. Ghivarello volesse fare delle variazioni è ancora in tempo atteso che per ora non si eseguisce che il quarto al Nord.

Mi benedica e benedica tutti noi nel Signore preghi affinché possiam farci santi[.]

Della S. V R. ubbidientis$^{m[o]}$ figlio in G. C.
Sac. Francesco Bodratto

117

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 208 x 153 mm. carta bianca ingiallita piega orizzontale e verticale inchiostro nero scrittura accurata, più minuita a p. 2 e 3 a p. 4 *mrg centro sin* timbro ovale in inchiostro verde con la scritta «* Salesiana Societas * Provinciae Americanae»
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 403-404

Ravvedimento di Scavini e Musso – sviluppo della casa di Arti – difficoltà per la venuta delle suore: la mancanza di risorse – la società di S. Vincenzo, tutto sommato, non ha regalato nulla – debiti bilanciati dalla proprietà di terreni, case, laboratori – ancora due anni, poi si pagheranno i debiti con la casa madre – può essere che quest'anno si faccia la chiesa parrocchiale

f1r W G. San Carlos Buenos Ayres 19 Junio 78

Mi Muy querido y estimado P. Cagliero

Resibo ahora mismo su linda carta la que aprecio mucho yá porque es del P. Cagliero ya porque me trace aliento y valore en cuanto que me habla ni tan solo por su cuenta de Su R. mas tambien por encargo del P. Superior General muy amado D. Bosco - Acto continuo voy a contestar diciendole que yo hice cuanto abria podido

Ep. 116 32 cioé *emend ex* della 34 atteso che] attesocche *B* Nord.] Nord, *B*

30 Don Rua: cf *Epp. 4* nota 7; *115*.
32 Padre Filiberto (cf *Ep. 58* nota 66): era in partenza per l'Italia – Cf *Ep. 112 ll. 49-50*.
32-33 «Pianta [...] edificando»: cf *Epp. 105 ll. 8-10; 106 ll. 55-58; 112 ll. 38-39; 115 ll. 12-15*.
33 Don Ghivarello: cf *Ep. 13* nota 44.

Ep. 117 1 W *corr ex* V 2 Muy *corr ex* muy querido] queride *B* 3 su *corr ex* sus yá *corr ex* iá 4 trace *corr ex...* ni *corr ex* no 5 General *corr ex* general

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5-6 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

hacer un santo hacia los dos hermanos Escavino y Musso. Dios y la Virgen Santissima me dieron el valor de vencer las dificoltades en el modo que ya antes le escribi; y si las cosas siguesen así!!! ojalá sigiuesen por Dios! Scavini en Montevideo *Colon* se ha puesto sirviente del cocinero Antonio Bruno y escribe que nunca fue tan feliz como ahora mismo se encuentra. Pero yo lo he conocido ipocrita y no lo creo – La razon y el motivo por el cual no quiere trabajar de carpintero es porque allá estan dos gornaleros que trabajan cien ve[c]es mas y perfectamente. El pobrecito tiene el pecado de Adam – Musso separado da Escavino es otro hombre, en su conducta despues de la lucha no hai mas comparacion!

Viva Dios y la Virgen.

Su Reverencia dice que estoy muy ocupado, y por cierto le digo que si, sinembargo no reuso el trabajo, y si hay un deseo para mi seria el de sacarme tan luego que fuera posible de cabeza para ponerme a cuidar una parte tan solo de las muchas de que estoy cargado. Eso es mi deseo – El desarrollo de la casa de artes me asusta; desde que se reciben niños en pago a 200 pesos al mes queren llenarme la casa a | toda cuesta. Mas vale asi; pero no crea su Reverencia que yo precipite, no; voy des- *f1v*
pacio despacito mas que puedo – Por cuenta de la Societad de S. Vicente no admito mas ningun niño, pues, hemos convenido de tener esa cantitad de 32. Los otros 28 estan de pago – Asi es que tengo sesenta niños pupilos – Pero todos pobres de los cuales solo tres pagan los parientes, y para lo demas pagan los Bienhechores – En los talleres no puedo ocupar de ellos mas que treinta, lo demas siguen haciendo clase. Con que su Reverencia puede comprender lo que falta por la casa de artes, es decir maestros.

Me alegro mucho que su Reverencia está convencido de que en la Parroqu[i]a de S. Juan Evangelista queda dos cabezitas muy cicas; y eso no es lo todo; pues si su R. supiera que el P. Milanesio es demasiado atrevido que a pesar de mi porfia a fin de que no se esponga, el me hace disparates de todas clases – Scribe a la curia sin decir nada di[s]parates de teologia y de rubrica que es una virguenza – Me hace gastos extraordinarios, e[n]fin no puedo sommeterlo. Mas que voy hacer? Todas la[s] semanas le hago una visita, pero mas que una visita no puedo hacer – Es un Santo Varon

9 siguesen *corr ex* siguese sigiuesen *corr ex* sigiecesen Scavini *corr ex...* en *emend ex* s Colon *add sl* 12 es *corr ex* é 15 lucha *corr ex* luca 16 Viva *corr ex...* 18 hay *corr ex* hai 24 hemos *emend ex* e tener *emend ex* no 26 para *emend ex* l Bienhechores *corr ex* Bienehe 27 demas] denas *B* siguen *corr ex* sige 33 todas *corr ex* toaas 35 e[n]fin *corr ex...*

7 Scavini: cf *Epp. 23* nota 55; *112* nota 5; *114 ll. 37-39.*
Musso: cf *Epp. 80* nota 16; *112* nota 4; *114 ll. 34-37.*
10 Antonio Bruno: cf *Ep. 13* nota 9.
20 Casa de Artes: cf p. 24; *Epp. 104 ll. 1-5; 105 ll. 3-6; 112 ll. 19-21.*
23 Societad de S. Vicente: cf *Ep. 24* nota 19.
30-31 Parroquia de S. Juan Evangelista: a Buenos Aires-la Boca – Cf *Epp. 50 ll. 4-8; 51* nota 45; *82 ll. 31-33.*
32 Padre Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.

che con los niños sale a perfeccion, sinembargo quere hacer lo todo y malgasta la parte mejor – D. Remotti es hijo de ubediencia pero no vale mas de lo que vale, como ya sabe Su R. Ojalá si me viniera un mando de Turin de quedarme a la Bocca!

Me dice que esta preparando las hermanas? A este respecto no le digo nada, si vienen las recibiré muy de buena gana. Ya sabe Su Reverencia que la unica dificultad que le hago es la falta de recursos; pero la Providencia no nos faltará. Ya tengo casa preparada, aunque falte lo demas – Ya ha tenido relaciones de los misioneros por el P. Costamagna y por esa parte me callo –

Su Reverencia me pone en embargo diciendome que accepte al azul y al tendil si[n] saber quien pueda desempeñar esa tarrea. El Arzobispo tiene ideas demasiado grande[s] pero sin medios ni recursos – En Villa Libertad no hubo nada ese ano peró se va ahora. Yo creo que el nuevo Ispector no sea tan cristiano como lo era Stampa. Me dice su R. que estoy muy osado en pedir auxilio de Turin[.] Io no se que haya
f2r pedido. Por cierto que me faltarian | generos, utiles y varias cosas, pero con todo eso yo no entendia de no compensar a su tiempo. Nuestras financias son demasiado escazas, es verdad, sinembargo nuestros sudores no se echan a perder. Io tengo deudas no lo puedo negar, pero tenemos fondos, tenemos propietades que pertenecen a la Congregacion. Hace un año que está abierta la casa de artes con 30 niños encomiendados por la Sociedad de S. Vicente la que nos dió todo lo que tenia; mas si su R. hace la cuenta del gasto que nos han causado los niños costeados de todo, absolutamente todo, juzgará que no nos han regalado nada y absolutamente nada – La dotacion de los talleres que sube a mas de cien mil pesos, los utiles de tres casas, alquilar de la casa de la calle Tacuari suben a mas de sesenta mil pesos – La casilla de la bocca con todo el gasto de dos escuelas proveida[s] de bancos y utiles, suben a mas de 80 mil pesos – Las casas y terrenos de S. Carlos con el edifizio que se sta haciendo por lo que tengo en deposito 128 mil pesos que se pagaran a obra concluida, ec. ecc ecc ecc –

37 quere *corr ex* querer 39 sabe *corr ex* sap 46 desempeñar *corr ex* Deesempeñar 47-48 peró se va ahora *add sl* 48 no *emend ex* s como *corr ex* no 49 osado *corr ex* odado en *emend ex* a 51 demasiado *corr ex...* 52 sinembargo *emend ex* pues 60 gasto] gastos *B* 61 pesos *corr ex...*

38 Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47.
39 La Boca: *Epp. 50 ll. 3-6, 20-23.*
43 Casa preparada: cf *Epp. 96 ll. 6-9; 97 ll. 15-17; 99 ll. 17-18; 105 ll. 10-12; 126 l. 93.*
44 Padre Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
45 Azul: cf *Ep. 106 l. 6; 51* nota 30. Tandil: cf *Ep. 106* nota 60.
46 El arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
47 Villa Libertad: cf *Epp. 44* nota 53-54; *46 ll. 75-76.*
48 Paolo Stampa = amministratore della colonia italiana di Villa Libertad – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 255.
53 «Tenemos fondos [...] propietades»: cf *Epp. 96 ll. 6-9; 99 ll. 14-18; 105 ll. 10-12.*
54 «Hace un año»: cf pp. 20-21; *Ep. 43 ll. 50-52.*
59-60 «Casa de la calle Tacuari [...] casilla de la bocca»: cf pp. 20-21; *Ep. 58 ll. 44-48.*
61 Casas, terrenos de S. Carlos, edifizio: cf *Ep. 99 ll. 8-9, 14-18; 104 ll. 14-15; 105 ll. 8-12.*

Estas cosas no se pueden llamar despilfarros, mi Padre querido, pues si no pudieras yo hablar, estoy cierto que hablarian mis afanes, mis noches pasada[s] sin poder quitar el pensamiento molestissimo del porvenir. Nuestra casa es una familia muy grande – D. Bodrato – D. Rabagliati, D. Bourlot – D Vespignani, D. Pignolo, Daniele, Vergnano, Ghisalbertis – Cecilio, Luis Botta, Enrique Botta, Antonio Gaviglio, Zappa Musso,Viola, Gioja, Giulio, Garaventa – Tomaso, Paricó, Massone Paolo, Adamo Ruggero, que hacen 24 personas que viven comiendo trabajando estudiando e vistiendo ropa – A mas tengo tres carpinteros un encuadernador un sas-

71 carpinteros *corr ex...* encuadernador *corr ex* ene

67 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72. Don Bourlot: cf p. 18 nota 48. Don Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55. Don Pignolo: cf *Ep. 56* nota 7.

68 Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.

Alessandro Vergnano, studente aspirante (1876) e chierico ascritto (1877) a Torino-Oratorio, fece parte della terza spedizione missionaria. Chierico coi voti perpetui (1877) lavorò a Montevideo-Villa Colón (1878), a Buenos Aires-la Boca (1879), a S. Nicolás de los Arroyos (1880), a Buenos Aires-S. Carlo (1881). Di poi l'EG non lo menziona più.

Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5. Cecilio: cf *Ep. 85* nota 29. Luis Botta: cf *Ep. 73* nota 19. Enrique Botta: cf *Ep. 92* nota 124.

68-69 Antonio Gaviglio: *Ep. 72* nota 56.

69 Pietro (Matteo» nell'EG 1878-1880) Sappa (cf MB XV 29), indebitamente citato in MB XII 509 nota 1, è considerato il primo postulante d'America (ASC A 438 *lettera Cagliero-Rua,* 4.4.1876). Aveva circa trent'anni quando entrò aspirante in Buenos Aires (febbraio 1876). Nella prima metà di aprile si portò a S. Nicolás de los Arroyos, dove fece il noviziato. Professò il 29 gennaio 1877. L'EG lo menziona coadiutore triennale a S. Nicolás de los Arroyos (1877-1879) e a Buenos Aires-S. Carlo (1880). Poi non compare più: si fece, infatti, francescano – Cf R. A. ENTRAIGAS, *El Apóstol...,* pp. 116, 145 nota 1; *Los Salesianos...* II, p. 313 nota 3.

Musso: cf *Ep. 80* nota 16. Viola: cf *Ep. 13* nota 12. Gioia: cf *Ep. 62* nota 30. Giulio = non meglio identificato.

Andrea Garavento fu ascritto coadiutore (1878) a Montevideo-Villa Colón. Senza finire l'anno di noviziato andò a Buenos Aires-S. Carlo per intraprendere gli studi, che chiese di continuare a Genova-Sampierdarena, dove infatti l'EG lo dà presente come studente aspirante (1879, 1880). Poi scompare dall'EG – Cf *Ep. 140 ll. 38-51.*

Tomaso Olcese (1857 —), di Lanisi-Cicagna (Genova), compare nell'EG come ascritto coadiutore a Montevideo-Villa Colón (1878, 1879) e a Buenos Aires-S. Carlo (1880), poi più. Fu per molti anni compagno di lotta di mons. Fagnano nella Terra del Fuoco – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 236-237 e nota 13; R. A. ENTRAIGAS, *El Apóstol...,* p. 156.

Paricò: nome e persona non meglio identificati.

69-70 Paolo Massoni («Mazzoni» nell'EG dal 1887) (1858-1934), di Castiglione di Vara-Sarzana (La Spezia), nell'EG è dato ascritto coadiutore a Buenos Aires-la Boca (1880) (cf *Ep. 185 ll. 11-12*), chierico con i voti perpetui a Buenos Aires-S. Carlo (1881), con i voti temporanei a Montevideo-Villa Colón (1882), a Montevideo-S.Vincenzo (1883), a Las Piedras-S. Isidro (1884, 1885), a las Piedras- N. S. de la Paz (1886), a Paysandú (1887). Il Registro delle professioni ne testifica i voti triennali il 13.1.1883, perpetui il 30.1.1886. Divenne sacerdote nel 1887. Eccettuati i brevi periodi di Montevideo-S. Cuore (1890) e Montevideo-D. Bosco (1901, 1902), svolse poi il suo lavoro, soprattutto come consigliere della casa e confessore, a Las Piedras-S. Isidro (1888, 1889, 1891-1900, 1903-1934).

70 Adamo: cf *Ep. 46* nota 68. Roggero: cf *Ep. 84* nota 9-10.

«24 personas»: le persone menzionate sommano a ventitre.

tre un zapatero en pago por lo que me gastan en estipendio 4mil pesos cada mes, y no se puede ha[c]er de menos, hombre! Con todo eso hasta la fecha siempre he pagado, madera, cueros, ropa, panadero, carnicero y almaceneros – Tengo algo de deuda en un coralon pero esto es para el edifizio – Crea Ud Padre que si no hubiera tenido estos enormes gastos por ser casa nueva yo habria podido ahorrar mas de 200mil pesos. Sinembargo tenga paciencia aun todavia por dos años, luego pagaré mis deudas para con la casa madre – Por otra parte no fue el Capitolo Superior que ajudó la casa de Niza e de Genova? I el P. Cagliero de Turin no es mas el de Buenos Ayres?

f2v Entonce permiteme algo y no sea tan cruel Padre.

El 1[er] de Julio p v. D. Costamagna irá hacer la mision de Villa Libertad. El senor Dillon se encomienda siempre por un Capillan porque el Benedectino es un Picaro que no quiso trabajar in aquella Villa – Conteste si encuentra un capillan –

Hasta ahora no pudo consiguir pasages – Sinembargo se trabaja por ese fin –

Ya acabo recordandole de mandar maestros para la Boca adonde necesito mas – Puede ser que este año se haga la Iglesia parroquial – Ya stamos trabajando por suscriciones en la ciudad y en la Parroquia –

Muchos recuerdos a todos los hermanos y hermanas – Respecto a las hermanas che Su Rev[cia] sta preparando por B. A. tengo que añadir que ahora mismo mientras escribia esta carta se me presentó el Presidente de la comision de los estudios de esta Villa preguntandome si sería probable que el año que viene podremos hacerse cargo de las escuelas de niñas de este Barrio. Io contesté que puede ser y que en el mes de Agosto le habria dado contestacion segura – Su Reverencia haga lo que cree mejor. Tengo casa por ellas pero nada mas que la casa.

Todo de Vuestra R[cia]
Sac. Francisco Bodratto

118

A don Giovanni Bosco

Perduta, secondo l'*Ep. 120 l. 3*
Buenos Aires, 20 giugno 1878

72 gastan] gaastan *B* 4 *emend ex* 5 73 fecha *corr ex* feca 77 pesos.] pesos, *B* paciencia *corr ex* pacienz todavia] todadia *B* 78 no *corr ex* ... 79 I *corr ex*... 84 ahora] Ahora *B* 85 recordandole *corr ex* accordandole 86 que] que que *B* 92 escuelas *corr ex* esuenas 93 habria *emend ex* a

79 Niza = Nice.
82 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49. El Benedictino: cf *Ep. 122 ll. 12-16.*
82-83 Picaro = birbone.
86 Iglesia parroquial: cf *Epp. 50 ll. 3-8; 51 ll. 62-78; 166 ll. 9-11.*
94 «Tengo casa por ellas»: cf *Epp. 96 ll. 6-9; 97 ll. 14-17; 99 ll. 17-18; 105 ll. 10-12; 126 l. 93.*

119

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 122 l. 19*
Buenos Aires-S. Carlo, giugno 1878 (data non meglio precisabile)

120

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga accurata
A p. 1 *mrg s sin* con inchiostro nero don Bosco ha scritto «D. Cagliero osservi se può legg. a tavola». Con matita nera sono poste in parentesi le *ll. 20-21, 29-30.*
Cop.: ASC 275 *Bodrato*; ASC A 806 *Missioni* (G XV) Quad. 15 pp. 49-53
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 405-406 (i punti principali)

Chiesta la dispensa per Chiara e Ghisalbertis in vista della loro ordinazione – elemosine «per far fare la chiesa» – a S. Carlo «le cose van bene» – eccellente la «nostra [...] musica e banda» – «Di finanze siamo al basso » – esemplare vita sacramentale dei giovani – «in america aspettano D. Bosco»

W. G. Buenos Ayres 3 Luglio 1878 *f1r*

Rev^mo^ Padre

Nella mia lettera che spedij il 20 del mese di Giugno pp le domandava la dispensa di 20 mesi per Chiara e 18 per Ghisalbertis. Chiara si porta veramente bene, lavora molto e bene; D. Lasagna ne è veramente contento. D. Ghisalbertis qui fa bene anche fa scuola elementare con molta pazienza, studia ed osserva regolarmente le nostre regole. Cosi che se mi manda queste dispense io credo a proposito di farli ordinare entrambi. Anche Daniele a Settembre prenderà il sacerdozio.

Alla Bocca si va sviluppando sempre più lavoro. Un signore molto ricco si pose

9 pose *corr ex* puse

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 «Lettera che spedij il 20 del mese di Giugno» = andata perduta – Cf *Ep. 118.*
4 Chiara: cf *Ep. 116 ll. 11-12* e nota 12.
Ghisalbertis: cf *Epp. 10* nota 4-5; *116 ll. 11-12.*
5 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
8 «Daniele [...] sacerdozio»: invece sarà suddiacono a dicembre, sacerdote nel marzo 1879 – Cf *Epp. 122 ll. 68-69; 137; 12* nota 45.
9 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 4-8; 51.*
«Un signore molto ricco» = verosimilmente Giuseppe Badaracco – Cf *Epp. 78* nota 57; *79 ll. 27-29.*

alla testa per domandar limosine per far fare la chiesa. La perizia monta un milione e mezzo di pessi (£. 150.000), non compresi gli altari che forse li farà fare a sue spese. In generale la popolazione è contenta, meno alcuni massoni. Però vi è una popolazione immensa ed un estenzione cosi grande che una chiesa sola non basta. Sono ne-
f1v cessarii | due oratorj festivi. Se mi manderà dei novelli missionari l'anno che viene potremo aprirne cual[c]uno.

La nostra casa di S. Carlos gia conta 85 individui. Fin qui le cose van bene[.] Musso si è messo da buon Salesiano ed è impegnatissimo. Il suo laboratojo si fa onore; io prego sempre il Signore e Maria SS^ma^ affinché gli concedano la perseveranza, perche se andasse sempre cosi non avrei nulla a desiderare di più da lui. Diviso da Scavini è tutt'altro uomo. Scavino è a Colon non so che cosa faremo di lui perche non volle più fare il Falegname e si è messo lavapiatti. Mercé la nostra eccellente musica e banda ci siam resi padroni delle funzioni di Buenos Ayres. I nostri giovani hanno cantato la messa di M. Ausiliatrice di D. Cagliero alla Cattedrale in Santo Domingo alla concezione e in altre chiese delle principali con applausi grandissimi. Anche questo è un mezzo di ajuto considerevole.

f2r Ci manca però un buon tenore che ci avea promesso D. Cagliero mandarcelo da Lanzo, e se ce lo manda diventiamo subito padroni di tutte le chiese di questa città – Di salute tutti stiamo ottimamente; anche D. Cassini abbandonò medici e medicine. Tutti lavorano allegramente meno Zana il quale vuol farsi sommo pontefice della Bocca, e questo pensiero lo disturba un poco, ma solo qualche volta.

Di finanze siamo al basso, non però come il regno d'Italia. Le entrate sono sempre in aumento fin ora, e ciò che ce le divora è l'edifizio che si sta facendo. Sono quattro mila franchi al mese che abbiamo di spesa. L'entrata certi mesi è più, certi mesi è poco meno. Adesso prepariamo una specie di lotteria per pagare l'edifizio.

14 oratorj *corr ex* oratori 19 andasse] andasse, *B* 20 so *corr ex* se 24 concezione *corr ex* conces chiese *corr ex* ghiese 27 e *emend* ma

16 Casa di S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
17 Musso: cf *Ep. 80* nota 16.
20 Scavini: cf *Ep. 23* nota 55. Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
21-22 «Mercé [...] Buenos Aires»: cf *Ep. 124 ll. 51-53.*
23 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
26 Un buon tenore = Francesco Roffredo (cf *Ep. 124 ll. 54-56*) (1848-1906), di Alice Bel Colle (Alessandria). Entrato a Torino-Oratorio nel 1872, professò con i voti perpetui nel 1876 e divenne sacerdote nel 1879. A Lanzo (Torino) (1873-1882) fu ascritto (1873-1876), aiutante prefetto ancora chierico (1878-1879), prefetto (1880-1882). Passò successivamente prefetto a Varazze (Savona) (1882-1883) e a Genova-Sampierdarena (1883-1886), catechista (1886-1889) ed economo (1889-1892) a La Spezia. Missionario in America, prestò la sua opera a Bogotá (Colombia) (1893-1895, 1897) ed a Valencia (Venezuela) (1900-1906). Negli anni 1896, 1898, 1899 l'EG lo ignora.
27 Lanzo (Torino).
28 Don Cassini: cf *Epp. 43* nota 60; *109 ll. 15-16.*
29 Zana: cf *Ep. 89* nota 43.
32 «L'edifizio che si sta facendo»: cf *Epp. 99 ll. 19-24; 112 ll. 36-40; 136 ll. 50-55.*

Daremo anche un'academia per il giorno dell'inaugurazione solenne della Casa di S. Carlos (che i Signori Vicentini vogliono che si chiami Casa di Pio IX.)[.] Questa accademia deve fruttarci qualche cosa perché si mette entrata a pagamento, | a benefizio dei poveri Artigianelli. *f2v*

Ciò che co[n]sola grandemente si è la pietà che regna nei nostri poverini[.] Fecero i Santi Esercizi un mese fa e tutti ci fecero ammirare il frutto che ne ricavarono. La frequenza della Santa confessione e comunione è per loro un desiderio continuo. Tutte le domeniche si può dire che vi è comunione generale. Le pe[r]sone che frequentano la nostra chiesa da principio ammiravano i nostri giovani, poi venivano quasi apposta per vederli se continuavano cosi tutte le feste, ed ora cercano d'imitarli e infatti lo fanno. Viva Dio e ne sia ringraziato –

Guardi che qui in america aspettano D. Bosco e vogliono vederla almeno una volta. Dunque venga – Intanto preghi sempre per noi e ci benedica tutti specialmente chi si onora potersi dire

Della Rev$^{m[a]}$ S. V.
Ubbidientis^{mo} ed affz^{mo} figlio
Sac. Fran[c]esco Bodrato

121

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita a righe pieghe orizzontali appena accennate, accentuate quelle verticali inchiostro nero scrittura accurata larghe macchie nocciola a p. 1 *mrg sin*
A p. *1 mrg s* sin don Bosco annota «D. Cagliero» e traccia una riga verticale dalla *l. 58* alla *l. 70.*
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 411-412 (quasi tutta, ma sunteggiata)

Preoccupazione per la salute di don Bosco – don Bosco atteso a Buenos Aires – accreditato il laboratorio di Musso – difficili le vocazioni in America – è gettato il granello di senapa – gioventù interamente abbandonata – il Signore benedice l'opera dei salesiani – occorrono confessori in diverse lingue – meraviglioso progresso della casa di S. Carlo

43 giovani] giovano *B*

35-36 «Inaugurazione [...] S. Carlos»: cf *Epp. 123 ll. 20-21; 129 ll. 9-16.*
36 I signori vincenzini: cf *Ep. 24* nota 19.
«Vogliono [...] Casa di Pio IX» (cf *Ep. 93 ll. 20-22*): a riconoscenza di una grazia ricevuta da un artigiano della casa con l'intercessione di Pio IX – Cf Lorenzo MASSA, *Vida del padre José Vespignani, Superior de la Inspectoria San Francisco de Sales en la República Argentina y Consejero Profesional del Capítulo Superior.* Buenos Aires, SEI 1942, p. 125.

f1r W. G. B. A. San Carlo 18 Luglio 1878

Rev^mo^ Padre

Dopo una lettera che ci scrissero da Lanzo e che ci impensierì non poco per la salute del carissimo Padre D. Bosco, era certamente necessaria una sua per tranquillizzarci. Or questa venne e ne la ringraziamo doppiamente si per aver posto fine alle nostre timorose ansietà come per le consolanti proposizioni che contiene. La preghiamo a non voler impiegare un tempo, tanto prezioso e scarzo per Lei, nello scriverci; però desideriamo soltanto una linea che ci dica per es. *Io sto bene,* e nulla più. Cosi noi rimarremo tranquilli e potrò soddisfare alle moltissime domande che da tutte parti mi vengon fatte sulla salute specialmente del caro D. Bosco nostro amato Padre e Superiore.

Feci la sua commissione all'Arcivescovo, il quale accettò di buon grado i suoi ossequi; gli tornò dolce la rimembranza di quelle feste cominciate in Ancona. Il giorno 24 di Giug[n]o volevano mandarle un telegramma e poi per alcuni incidenti nol fecero in tempo. Venne una deputazione a dirmi che fa[ce]ssi sapere a D. Bosco che viva e permanente è sempre la memoria di tanto cara persona, e che non dimenticheranno mai l'Oratorio.

f1v Il desiderio ardente che hanno i Confratelli della Misericordia e specialmente Finocchio, Ruggero e Ciarle, li fa quasi delirare, perciò vanno spargendo che D. Bosco viene in Buenos Ayres entro quest anno. Dio ascolti i nostri voti ed appaghi tanto giusto desiderio.

Il D^r^ Carranza con tutti i soci di S. Vincenzo la ringraziano dei suoi Saluti e nel ricambiarglieli per mezzo mio esprimono anch'essi il desiderio di vederla.

Le dissi in altra mia che Bar^meo^ Scavino segue lavorando nel Collegio di Villa Colon. Musso fa ottimamente, il suo laboratorio è accreditato da tutto il Vecindario. La Madonna gli ha fatto dimenticare il secolo ed ora vive da buon Salesiano con soddisfazione di tutti i confratelli. M'incarica di salutare D. Bosco e pregarlo

3 impensierì] impensieri *B* 8 per es.] P.E. *B* 10 nostro *corr ex* nontro 27 incarica *corr ex* incaria

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Lanzo (Torino).
3-4 «La salute del carissimo Padre»: don Bosco «era caduto non lievemente infermo a Sampierdarena. Da Nizza era arrivato là» – MB XIII 544.
12 L'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
13 Feste cominciate in Ancona: cf *Ep. 47* nota 6-7.
18 Confratelli della Misericordia: cf *Ep. 46* nota 37.
19 Finocchio: cf *Ep. 60* nota 27. Ruggero: non meglio identificato. Ciarlo: cf *Ep. 72* nota 15.
22 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80. Soci di S. Vincenzo: cf *Ep. 24* nota 19.
24 «Le dissi [...] Scavino»: cf *Epp. 120 l. 20; Ep. 23* nota 55.
24-25 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
25 «Musso fa ottimamente»: cf *Epp. 120 l. 17; 80* nota 16.

nello stesso tempo di volergli mandare in ajuto Audisio e Razzetti con Manfredi Gio: esterno. Per soddisfare alla parte migliore delle poste ha dovuto prendere tre lavoranti in giornata. Il suo laboratorio è uno dei migliori. Se può lo compiaccia.

D. Vespignani Maestro dei novizi fa ottimamente la sua parte. I veri novizi sono sei, gli aspiranti sono 10 circa. Non abbiamo ancora potuto mettere in vigore la disciplina regolare come all'oratorio perché quelli che sono ancora nelle case particolari non li posso sostituire, tuttavia si fa ciò che si può per favorirli nello spirito Salesiano.

Debbo però farle osservare che le vocazioni in America sono più difficili che in *f2r* altri luoghi sia per l'incostanza dei naturali sia per l'aria pestifera che rovina la gioventù fin dalla più tenera età. Tuttavia il granello di senapa è gettato con buone speranze. Circa 90 giovani tra studenti ed artigiani già hanno appreso a vivere da buoni cristiani, in seguito non mancherà il frutto. Egli è certo che le nostre consolazioni spirituali vengono per lo più da giovani strappati dalle branche del Demonio. Per la qual cosa ci duole all'animo di non potere ancora aprir la porta della nostra casa a tutta la gioventù intieramente abbandonata. Qui non vi sono fabbriche ne grandi laboratoj come in Europa; perciò i ragazzi vengono lasciati a poltrire fino agli 8 anni. A questa età vanno alle scuole della città e comincia per loro l'epoca del vizio, per le compagnie. Tutti sanno che i giovani viziosi non frequentano la scuola per lungo tempo specialmente quelli i cui genitori devono lavorare come machine per mantenere la famiglia, onde ne avviene di vedere una turba di questi a vender giornali, altri alle spiagge del Rio, alle diverse stazioni del *ferro carril* il resto vagabondi per le strade. Nessuno si cura di loro onde non conoscono ne feste ne chiese ne catechismo, ne orazioni.

Tanto nella chiesa della Misericordia quanto in quella della Bocca cuasi tutte le settimane si preparano giovani adulti e uomini anche alla prima comunione. Ciò che era caso ai tempi passati | diventò cosa ordinaria in quest'anno perché hanno cono- *f2v* sciuto che esistono sacerdoti che fanno volontieri e per la pura gloria di Dio quest'uffizio sacrosanto. Con ciò mi resta provato che il seme è gettato e che a suo tempo frutterà –

33 case *corr ex* due 34 che *corr ex* chi 39 Circa *corr ex* Cirra 52 Tanto *emend ex* S

28 Giuseppe (anche «Carlo» oppure «Luigi» nell'EG) Audisio fu aspirante coadiutore (1877) ed ascritto (1878) a Torino-Oratorio (cf MB XV 29). A pochi mesi di distanza fece, nell'autunno del 1878, sia la professione triennale che perpetua. Partito con la quarta spedizione missionaria, compare a Buenos Aires-S. Carlo (1879-1881), di poi a Carmen de Patagones (1882-1886). Nel 1887 fu uno dei tre fondatori dell'opera salesiana a Punta Arenas (cf MB XVIII 405), dove rimase fino al 1889. In seguito non compare più nell'EG.

Vincenzo Razzetti è presente solo nell'EG del 1878 come aspirante a Torino-Oratorio.

28-29 Giovanni Manfredi = non meglio identificato.

29 Poste = clienti abituali – Cf Salvatore BATTAGLIA, *Grande dizionario della lingua italiana.* UTET XIII, p. 1059-12.

31 Don Vespignani: cf *Epp. 84* nota 54-55; *115 ll. 22-23.*

52 Chiesa della Misericordia: p. 17 e nota 40; chiesa della Boca: cf *Ep. 51 ll. 53-61.*

I principj sono difficili in tutte le cose, onde anche noi per ora dobbiamo passare alla traffila, sostenendo fatiche e privazioni, tuttavia il Signore benedice l'opera dei Salesiani, perché un grandissimo numero di anime son ritornate alla grazia mediante questi spirituali ajuti e già ringraziano perciò la Divina Provvidenza che inpulsò il tanto prelodato D. Bosco a mandar qui i suoi figli –

Qui i confessori devono studiare diverse lingue. D. Bourlot va bene pei francesi e Spagnuoli e Italiani, ma devono studiare il Basco e l'inglese per soddisfare alle esigenze di tanti Irlandesi che poverini sono di una pietà singolare e pochi sono qui i Sacerdoti che li soddi[s]fino.

Siamo in una terra abitata da tutte le nazioni europee perciò chi vuol fare un po' di bene bisogna aver pazienza e studiare il loro idioma –

Il progresso della Casa di S. Carlo continua meravigliosamente tanto nelle arti che nello studio e nella moralità. Siane ringraziato il Signore. Appena possa mandar operaj lo faccia per compazione di queste povere anime giovanili.

Chiudo la presente dicendole che i nostri giovani fecero per Lei il 16 corrente la S. Comunione, che vado preparandone alcuni da mandar a Torino tra i quali forse due indii.

Ci benedica tutti e in modo speciale il

Suo affez^mo^ figlio in G. C.
Sac. Francesco Bodratto

122

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 3 ff. 207 x 132 mm. carta bianca ingiallita a righe pieghe orizzontali e verticali diverse macchioline nocciola su ogni f., un paio più vistoso a p. 1 inchiostro nero testo nelle prime cinque pp. scrittura chiara, disuguale, più minuta a p. 4
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 413 (in gran parte)

Motivato ritardo delle missioni a Villa Libertad – ammirate la banda musicale e le funzioni di S. Carlo – Musso: allegro e molto buono – la cotta di Pio IX – prossima apertura di una casa a Rio Janeiro – inaugurazione ufficiale di S. Carlo

62 prelodato *corr ex* pretodato 63 Bourlot *corr ex* Bourtot 65 Irlandesi *corr ex* Irtandesi 67 chi *corr ex...* 72 presente *corr ex* presende

63 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.
69 «Il progresso della Casa di S. Carlo»: cf *Epp. 106 ll. 38-48; 110 ll. 30-31; 112 ll. 19-26; 115 ll. 7-12; 12 o l. 16.*
73-74 «Mandar [...] due indii»: cf *Epp. 136 ll. 63-68; 153 ll. 37-39.*

Julio 18 /. 78.

W. G. San Carlos en Almagro *f1r*

Muy Rev^d[o] Padre Cagliero

Le doy las gracias mas grande[s] que puedo por sus cartas las que a mas de ser fieles en su llegada merecen siempre mas agradecimiento por las noticias que me traen. Ahora le voy a contestar a sus preguntas de su Reverencia, luego le daré mis noticias tambien.

1° Las misiones de Villa Libertad fueron retardadas por dos motivos. 1° es que hubo descuido en el Ispector 2° es que el Obispo del Paraná no contesto todavia a la carta que solicitaba las facultades. Pues le aseguro que no es por defecto de voluntad por nuestra parte.

2° El P Benedictino fué a Villa Libertad desde luego de su llegada con cartas de encomiendacion del Señor Dillon y pasaje gratis[.] Pero, como al parecer buscaba mas bien un asiento bien arreglado antes que una verdadera mision, por eso ya rodeo muchos parajes, pueblos y colonias sin encontrar el deseado su asiento. Asi es que adonde esta todavia en el Paraná no quiere permanecer.

3° La banda musica de los niños de S. Carlos hace su linda figura con admiracion *f1v* de todos. Pero la Musica de canto de los ninos hizo un adelanto que poco deja desear. Ya di esas noticias en la corrispondencia de Mayo y otra ves de Junio.

4. El P. Bourlot (Padre cura de S. Carlos) es pre[c]iso que lleve su tarrea y en efecto le hago trabajar. Es claro que el agijon necesita pues los hombres no son todos acomodados segun el gusto de quien manda.

5° La iglesia de S. Carlos empieza a ser frecuentada; en esa las funciones salen muy lindas. De estos dias tuve una visita de dos hermanas Dominicas de las que una

4 grande *corr ex* senti las[2] *emend ex* qu 5 las *corr ex* los noticias *corr ex* notizias 10 que[1] *emend ex* s 12 desde *emend ex* lue 12-13 encomiendacion *corr ex* encomendacion 13 al *corr ex...* 20 lleve *emend ex* g 22 el] en *B* 23 frecuentada] frecuentadas *B* funciones] funcciones *B* 24 dias] dia *B*

2 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
3 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
8 Villa Libertad: cf *Epp. 44* nota 53-54; *46 ll. 75-76; 117 l. 81.*
9 El inspector: cf *Ep. 117 l. 48.*
«Obispo del Paraná» = José Gelabert (1820-1897), di Santa Fe (Argentina), sacerdote nel 1842, rettore della chiesa madre di Santa Fe e vicario foraneo, consacrato vescovo di Paraná nel 1865 – Cf HC VIII 440; *Ep. 124 ll. 36-38.*
12 El Padre Benedictino: cf *Ep. 117 ll. 82-83.*
13 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49.
19 «Ya di esas noticias en la corrispondencia de Mayo» = lettera perduta – Cf *Ep. 113.*
«Y otra ves de Junio» = la lettera va considerata perduta (cf *Ep. 119*), a meno che non si riferisca alla *Ep. 120* (cf ivi le *ll. 21-28*) del 3 luglio inviata a don Bosco.
20 Padre Bourlot (padre cura de S. Carlos): cf pp. 18 nota 48; 25 nota 62; *Ep. 112 ll. 14-15.*

es la Superiora de Montevideo que conose a Su Reverencia (le manda recuerdos) pues me dijeron que en el Bario todos admiran nuestras funciones. En efecto es asi.

6 El P. Evasio me dijo que escribió a su Reverencia, hace meses y otra ves hace semanas.

7. Ya le dije que Escavino sigue haciendo el bajo cucinero en Montevideo (es medio loco)[.]

f2r 8. Musso sigue bueno y bien. La separacion | de los dos hizo mucho bien a Musso que desde entonces yo estoy admirado. Basta decir che es bueno de alma y de cuerpo. Hace pronto dos meses desde que esta separado y no me pidió ni una salida, ni salió un dia de casa – Pero siempre alegre y trabajador muy bueno. Si sigue asi nunca le dejo ir en otra parte.

8. [*sic*] Vamos a tocar el sentimiento. Confieso que en mi salida de Turin traje conmigo el Superpeliceo de Pio IX como su Reverencia sabe que se lo he dicho y eso lo hizo por dos motivos: el primero para tener una prenda que un dia podria ser magnifica y el 2º porque pensaba che esa prenda iba a ser un tesoro. Ya muchas veces quisiera pedir al P. Superior General la autorizzacion para hacer una rifa de esa prenda tan preciosa estando seguro de sacar mas de 50 mil pesos pero no me atrevi por el sentimiento de haberme de despender de un objeto tan precioso. Nadie mas que su Reverencia sabia que yo tengo ese superpelicio hasta el dia del Corpus Cristi de este año, en que dije al P. Vespignani que se revestiera con el en *f2v* toda fe de recibir la gracia de la salud. El hizo | asi y desde entonces parece curado enteramente. En efecto trabaja y come sin ninguna encomodidad. Ahora piense su Re^{cia} si yo puedo decidirme de mandarlo alli! A mas yo deje en el oratorio las mangas con el fin de no privarlo del precioso objeto enteramente pues es siempre una reliquia tambien las mangas Padre. Con que no me hable mas de esa prenda y dispongase a permitir que en caso de apuro yo haga de eso una rifa como la que hicieron los Gesuitas del casoncito de rapé del que sacaron mas que ochenta mil pesos. Supo tambien que entre los hermanos y superiores del Oratorio habia suspecha de otros hurtos hecho[s] por mi en la ropa de sacristia. Esta es calumnia hechada en cima de mi por el Sagrestano Pagani lo que mide a los

26 funciones] funcciones *B* 38 Superpeliceo *emend ex* l dicho] dichco *B* 41 quisiera *corr ex* queria 45 Vespignani *corr ex* Vespignana 47 Ahora *corr ex* Au 50 reliquia] reliqua *B* Padre.] Padre, *B* 53 pesos *corr ex...* 54 otros *emend ex* t 55 hechada *corr ex* heca

28 P. Evasio: cf p. 27 nota 72.
30 «Escavino [...] cucinero»: cf *Epp. 23* nota 55; *117 ll. 9-10; 120 ll. 20-21; 121 ll. 24-25.*
32-35 «Musso [...] muy bueno»: cf *Ep. 80* nota 16; *Epp. 120 ll. 17-20; 125 ll. 16-17.*
38 Pio IX: cf *Ep. 10* nota 91-92.
41 Superior General = don Bosco - cf p. 12 nota 4.
44-47 «Superpelicio [...] sin ninguna encomodidad»: cf MB XIII 787, in versione alquanto modificata; *Epp. 140 ll. 100-101; 143 ll. 73, 100-101; 84* nota 54-55.
55 Pagani = non meglio identificato.

otros en comparacion de el mismo; pero puedo decir que es una calumnia bastante maliciosa. Yo confieso la verdad: saque seis superpelicios y compensé con otros ocho que hicieron las hermanas del Cotolengo por las misiones. Esto es todo mi delicto. Mas que voy a decir si su Reverencia ha visto lo todo que yo he traido en America y no le callé nada absolutamente nada. Entretanto eso me causó daño porque desde entonces se mandó a Villa Colon que ya tienen y no precisan y no se mando nada ni por la Bocca ni por San Carlos que son las Iglesias mas pobres.

9 Ia he resibido comunicacion de su Reverencia respecto a la casa que se va abrir en Rio Ianeiro pero no se si esa tambien quedaria a mi cargo. En este caso precisaria un Director hombre –

Continuacion *f3r*

Mandeme dispensa de 18 meses por Ghisalbertis y di 20 por Chiara. Daniel tomara ordinaciones tambien en este año –

Llegó el Señor Gazzolo nos hizo una visita a la Misericordia el Domingo pp.^{do} en la ocasion de la procesion del Corpus. Tuvo una fria accojida por los hermanos y muy despidida por nosotros porcque teniamos mucho que hacer en ese dia –

Digale a D. Francesia que le mandaré lo todo cuando haya cobrado –

Acá todos andan buenos, nada de extraordinario. Lo edifizio sigue, la inauguracion se hará en el mes de Agosto y tomaran parte a esa funcion todos los Socios de S. Vicente y los mas respetables Senores –

Dio guie a Su Reverencia[,] mis recuerdos a todos los de allí –

Sac. Francisco Bodratto

56 pero] Pero *B* 61 ya *emend ex* g 62 ni[1] *emend ex* a 64 he *corr ex* e resibido *corr ex...* respecto *corr ex...* 65 Ianeiro *corr ex* Ianerro 71 ocasion *corr ex...* por *emend ex* d 72 porcque *corr ex* porche 74 Acá *corr ex* Aqh

58 S. Giuseppe Cottolengo (1786-1842), fondatore a Torino della Piccola Casa della Divina Provvidenza e di varie famiglie religiose maschili e femminili – Cf Antonio PELLEGRINO-Lino PIANO, *Giuseppe Agostino Benedetto Cottolengo, santo,* in DIP IV coll. 1340-1343.
61 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
62 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-8; 51.* San Carlos: cf *Ep. 105 ll. 12-14.*
64 «La casa que se va abrir»: cf *Ep. 20* nota 71.
68 Ghisalbertis: cf *Epp. 10* nota 4-5; *120 ll. 3-4.*
Chiara: cf *Epp. 116* nota 12; *120 ll. 3-4.* Daniele: cf *Epp. 12* nota 45; *120* nota 8.
70 Gazzolo: cf *Ep. 12* nota 29. La Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
71 Los hermanos = i confratelli della Misericordia – Cf *Ep. 46* nota 37.
73 Don Francesia: cf *Ep. 10* nota 13.
74 «Lo edifizio sigue»: cf *Epp. 99 ll. 19-24; 116 ll. 32-33; 120 ll. 31-34.*
74-75 La inauguración: cf *Epp. 120* nota 35-36; *123 l. 20; 129 l. 9.*
75-76 Los socios de S. Vicente: cf *Ep. 24* nota 19.

123

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 206 x 153 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga accurata a p. 1 estese macchie nocciola
A p. 1 *mrg s sin* con inchiostro nero don Bosco annota, sottolineando, «D. Cagliero ne parli con D. Rua».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 414 (quasi tutta, ma in riassunto)

Don Bosco invitato in America – l'ospedale di S. Rocco affidato ai salesiani – il 25 agosto inaugurazione della nuova casa – il lazzarista padre Savino raccomanda ai salesiani la Patagonia – per questa, l'uomo più indicato è don Fagnano – il collegio di S. Nicolás de los Arroyos stenta – quello di Montevideo «farà un nome ai Salesiani» – in Buenos Aires cresce il lavoro

f1r W G. San Carlo 3 Agosto 1878

Rev^mo^ Padre

I suoi figli che sono in America la salutano e desiderano che Ella venga a far loro la più dolce e aggradevole sorpresa.

Di salute tutti ottima – Il Padre Cassini dopo che si trasferì con D. Costamagna al posto di D. Vespignani non pare più quello. Egli è paffuto e rubicondo come un pomo fresco.

D. Vespignani è una colonna del Collegio di San Carlos. Monsg^r^ Arcivescovo ci accollò anche l'Ospedale di S. Rocco e dovetti dar il nome di D. Vespignani qual cappellano. Questo ospedale appartiene al Municipio di Buenos Ayres il quale vi teneva un Cappellano che si contentava di prendere l'onorario.

L'Arcivescovo mosso dal caritatevole zelo che è tutto suo proprio fece e brigò tanto finche non ottenne il suo scopo che era quello di affidarlo ai Salesiani. Così sarò sicuro, disse, che quei poveri ammalati ed infelici avranno la messa festiva e non morranno senza i conforti di nostra Santa religione. È vicino a San Carlos perciò non ci incomoda molto, però sento troppo la scarsità di Sacerdoti.

Aspetto la dispensa per 18 mesi di età per prepararne presto altri due come già le ho detto.

5 con *emend ex* a 7 fresco.] fresco, *B* 16 molto *corr ex* multo scarsità] scarzita *B*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
5 Padre Cassini: cf *Epp. 43* nota 60; *109 ll. 15-16.*
Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
6 Don Vespignani: cf *l. 8; Epp. 84* nota 54-55; *124 l. 76.*
8 Mons. arcivescovo = Aneiros. – Cf p. 19 nota 52.
9 Ospedale di S. Rocco = ospedale «Ramos Mejías» in via Urquiza – Cf *Ep. 124 ll. 74-75.*
17 «Aspetto la dispensa»: cf *Epp. 116 ll. 11-12; 122 ll. 68-69.*

Se è vero che questa volta viene il P. Filiberto Dogliani le racconterà tante cose. *f1v*
L'inaugurazione della nuova casa avra luogo il 25 Agosto; prepariamo perché riesca splendida.

Il P. Savino Missionario Lazzarista è nuovamente partito in questi giorni per alla volta di Patagones di dove si assentò da 4 mesi pei motivi accennati in altra mia a V. Paternita. Prima di partire mi disse che egli andava forse per l'ultima volta in quei luoghi perché nei primi di dicembre p. v. sarebbe andato a Parigi e forse non sarebbe più ritornato. Mi raccomandò molto la missione della Patagonia rinnovando ciò che già aveva promesso che avrebbe ceduto ai Salesiani terreno e case acquistate la sul vero limitare della Patagonia. A tal uopo prima di partire per l'Europa mi avrebbe lasciato i titoli che ha con tutti gli schiarimenti e nozioni, indicazioni di quei luoghi da lui conosciutissimi.

Se si verificasse questa spedizione per la Patagonia io mi troverei molto imbrogliato nella scelta del Missionario capo perche di tutti quelli che sono qui non saprei qual sia l'uomo di sacrifizio che si voglia asumere la suddetta Missione.

Per tenacità di volontà e vita mortificata, coraggio | sarebbe D. Fagnano. Ma *f2r*
povero me che cantino vado a toccare, mentre mi si raccomanda che per tre anni al meno non si sposti da San Nicolas. Che se gli si offrisse la missione della Patagonia od anche la traslocazione si vedrebbe in procinto di rifiutare a causa, come dice lui, degli impegni assunti in San Nicolas.

D. Bosco solo potrebbe nel caso indurre D. Fagnano a transiggere. I motivi che adduce lui sono i debiti che ha col Banco.

Questi secondo me sarebbero spianabili e si potrebbero fare scomparire trasportandoli al Banco di Buenos Ayres e sostituendo la firma di D. Fagnano con la mia o con altre di persone conosciute. Il peggio si è che D. Bosco non intenderà che i Salesiani suoi figli si assumino la responsabilità del prestito fatto dalla stessa Banca di San Nicolas ai Parenti di D. Fagnano[.]

È qui lo scoglio più duro. D. Fagnano dice che egli è certo che entro tre anni i suoi parenti pagheranno ed avranno raddoppiato la loro fortuna, onde necessaria la sua presenza sia per tenerli all'ordine come per far loro acquistar credito. Tenace in quest'idea e sostenuto da D. Benitez non so se convenga disturbarlo. Ad ogni modo

23 accennati] accenanti *B corr ex...* 24 partire] Partire *B* 36 Patagonia *corr ex* patagonia 41 potrebbero *corr ex* pod

19 Padre Filiberto Dogliani: cf *Epp. 58* nota 66; *76 l. 52; 112 ll. 59-50.*
20 «L'inaugurazione [...] il 25 agosto»: dall' *Ep. 129 l. 9* siamo invece informati che essa avvenne la domenica 1° settembre.
22 Padre Savino [...] è nuovamente partito»: cf *Epp. 92* nota 17; *114* nota 5.
23 Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.
«In altra mia»: cf *Ep. 109 ll. 34-46.*
34 «Sarebbe Don Fagnano»: cf *Epp. 6* nota 30-31; *93 l. 61.*
36 S. Nicolás de los Arroyos.
45 Parenti di don Fagnano: cf *Ep. 96 ll. 89-92* e nota 89.
49 Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.

la parola di D. Bosco è potente ed io aspetto de V[.] Paternita suggerimenti all'uopo.

Il Collegio di San Nicolas è sempre miserabile e mi pare che stenti molto a dar segni di vivacità.

f2v Vi sono in questa Provincia moltissimi punti in cui | il lavoro indefesso dei Salesiani darebbe frutti più abbondanti, però adesso aspettiamo e stiamo a vedere che piega andrà a prendere il terzo anno.

Il Collegio di Montevide[o] al contrario farà un nome ai Salesiani. Tutti i partiti di quella città lo sostengono e lo applaudono. Se passano ancor due anni senza che gli succeda cattivi incontri non ci sarà più pericolo per l'avvenire perché gli alunni stessi che quivi vengono educati devono rende[re] celebre per sempre il Collegio di Villa Colon.

In Buenos Ayres noi abbiamo sempre più lavoro. Bisogna sempre confermare ciò che gia abbiamo ripetuto mil[l]e volte cioè che di mano in mano che cresce nella nostra casa un operajo cresce il lavoro in proporzione di quattro – Dio benedice cosi le nostre fatiche e debbo dirle schietto che non ci priva delle vere consolazioni dell'Operajo Evangelico –

Aspetto la dispensa accennata – Intanto le mando i saluti di tutti i suoi figli di tutti i nostri giovani artigiani e studenti[.] Ella poi ci benedica tutti e in modo speciale chi sebben immeritevole si dice con espansione di cuore e con tutto il rispetto

Di Vostra Paternità

obbidientis. ed affezion[a]tis^{mo}

figlio Sac. Francesco Bodratto

124

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 206 x 153 mm. carta bianca discretamente conservata piega verticale lungo tutto il *mrg* esterno grafia chiara diverse correzioni
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 417

Inaugurazione della casa di Arti e Mestieri – esigenze disattese da don Cagliero – contrattempi per le missioni di Villa Libertad – si pretendono maestri di laboratorio apprezzati – banda e cantori ricercati per le principali funzioni – carenza di maestri nella scuola – don Milanesio buono con i ragazzi e niente più – ripartizione del personale della casa

55 terzo] tarzo *B corr ex* tr 56 nome *corr ex* mome 63 benedice] Benedice *B*

51 «È sempre miserabile»: cf *Ep. 143 l. 7; lettera Tomatis-Cagliero*, 27.11.1879 in D. TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)*...
56 Il collegio di Montevideo = Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.

W. G. San Carlos Agosto 4 de 1878 – *f1r*

Mi Muy qu[e]rido P. Cagliero

Hace un año hoy su Reverencia estaba en apuro, y si se acuerda, muchos sacrificios estaban preparados como caliz que le presentaba Dios en compenso de los pesares que por el bien de las almas habia sostenido en America. Viva Dios que despues de los pesares supo dejar ensayar a su Reverencia los inefables momentos de satisfacion que por supuesto habria esperimentado en su llegada en Italia.

La Compañia Lavarello no nos trajo ninguna carta. Hemos recibido tan solo los diarios *Unitá catolica* y nada mas. No se que hagan esos vapores postales.

Entretanto yo complo con el deber de convidar a su Reverencia a presenciar en la enauguracion de la nueva casa de S.[n] Carlos que habrá lugar el dia 25 de este mes de Agosto a la una de la tarde. El Señor Arzobispo presiederá a la funcion y la fiesta[.] El Ministro Lastra se hallará sentado al lado de Su S S Ill[m[a]] [.] La Societad de S. Vicente de Paul presidida por el Dr Carranza El club catolico, todos los curas Parrocos y los Superiores de las comunitades religiosas la presencieran tambien. D. Bodrato leerá un informe accompanado con las cuentas de los gastos hechos desde el mes de mayo 1877 hasta la fecha y se hará despues la dedicacion de la casa de Artes al Immortal Pio IX. El D[r] Carranza leerá un apello a la caridad publica. El Senór Arzobispo hará un discurso de circustancia y Su Reverencia P. Cagliero que hará?...

Para Usté los pesares y los afanes y para mi el consuelo de ver el fruto de sus fatigas de *Utd* [.]

Mientras tanto mas me voy apercibiendo que el P. Cagliero de Turin no es mas el P. Cagliero de Buenos Ayres. Me parece que no considere nuestras necesitades y nuestra posicion. Estabamo[s] esperando El *Giovane Proveduto* traducido en el Idioma castillano, esperabamos algunas *placas* de grabacion para los encuadernadores que en esta tierra non se pueden encontrar, aguardabamos otros utiles por los cuales me encomiendé a D. Cagliero a D. Rua a Barale a D. Albera i a todos los santos i *f1v*

2 Mi *corr ex* Mu 3 apuro] apurro *B* 9 No se] No, se *B* 10 deber *corr ex*... 12 Arzobispo *corr ex* arzobispo 13 hallará *corr ex* a La] lo *B* 14 Vicente *corr ex* Vincente catolico *corr ex* cattolico 22 es *corr ex* é 25 para] paro *B*

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
8 Lavarello: cf p. 32 nota 100; *Ep. 45* nota 4.
11 «La enauguración [...] el dia 25 de este mes»: cf *Ep. 123* nota 20.
12 Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
13 Bonifacio Lastra – Cf pp. 24, 28; C. BRUNO, *Historia...* XI. p. 99.
13-14 La societad de S. Vicente: cf *Ep. 24* nota 19.
14 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
El club católico (cf *Ep. 175 ll. 60-67*): si costituì nel dicembre del 1876 a difesa della Chiesa e della Società – Cf C. BRUNO, *Historia...* XI, p. 101.
16-17 «Desde el mes de mayo 1877»: dalla presa di possesso della Boca.
17-18 «Dedicacion [...] Pio IX»: cf *Epp. 120* nota 36; *10* nota 91-92.
19 Discurso de circunstancia: cf BS 11 (1878) 5-6.
27 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7. Barale: cf *Ep. 34* nota 33. Don Albera: cf *Ep. 12* nota 18.

no santos de Turin. Que fatalidad! Vino el Señor Gazzolo vinieron muchos que pasaron por Turin y por otras de las nuestras casas! Que fatalidad! Nuestras suplicas no llegaron al oido benigno de ninguno. Ya se que Ustedes aguardan plata y tienen el derecho de pedirla pero yo no emploro sino un plazo. De lo demas que quere Ud que haga yo si me encuentro ante de los mas asombrosos empeños. Si Ud no sabe que en america precisa gastar mucho para ahorrar a su tiempo me pondria en la duda de que Ud no conociera bien Buenos Ayres lo que no puede ser. Con que reflecione!

El Demonio no quizo hasta ahora las misiones de villa Libertad ni otras. El Obispo de Paraná parece mudo y no contesta a las cartas nuestras ni a la del Sner [*sic*] Dillon ni de Espinoza – Peró el trabajo con todo eso no falta, parece que Dios nos quiere tratener en Buenos Ayres. A la Misericordia a la Bocca i a San Carlos es una verdadera mision permanecente –

Musso sigue bueno y bien. Su taller tiene mucho trabajo asi es che no bastan tres oficiales a mas de los niños.

f2r De Scavino no puede tener ninguna esperanza. Por eso si ustedes piensan de destinarle a Rio Ianeyro no podria decir bien bienecheo [*sic*].

La casa de Artes y oficios en america es una cosa trascendental. Estos Senores pretenden maestros sinuguales; perfeccionados en todo. Ahi de mi si dejo salir del taller un trabajo comun.

Por eso me encuentro en la precision de tener oficiales en todos los talleres en pago con un gasto que asombra. Es verdad empero que los talleres mismos pagan los obreros y asi vamos teniendo y repartiendo trabajo sin deshonrar la casa.

La Musica y los cantores tienen su lugar asi es que tenemos a nuestro cargo las principales funciones de la ciudad. Ahora estan preparando por tres dias en la Parroqu[i]a del Balvanera y mas despues otros tres dias en la de la Concepcion. Estas fiestas nos daran mas de mil pesos cada misa. Faltamos pues de un buen tenor, y si

28-29 pasaron] pasaion *B corr ex* passaion 32 empeños *corr ex* empegnos 33 ahorrar *corr ex...* 34-35 reflecione *corr ex* refeccione 36 Libertad *emend ex* Col 37 Obispo *emend ex* Arz Sner *corr ex* Sg^{r} 38 Dillon] Dillos *B* 39 Ayres] Ayrese *B* 43 esperanza *corr ex* esperaza 44 Ianeyro *corr ex...* bienecheo *emend ex* eh 50 deshonrar *corr ex* deso 52 funciones] funcciones *B* 53 Balvanera *corr ex...*

28 Gazzolo: cf *Ep. 12* nota 29.
36 «El Demonio [...] villa Libertad»: cf *Epp. 44* nota 53-54; *122 l. 8; 117 ll. 47-48, 81-83.*
37 Obispo de Paraná = mons. José Gelabert – Cf *Ep. 122* nota 9.
38 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49. Espinosa: cf p. 28 nota 81.
39 La Misericordia: cf p. 17 e nota 40; *Ep. 121 ll. 52-56.* La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-34; 51 ll. 3-83; 121 ll. 52-56.* S. Carlos: cf p. 24 e nota 57; *Epp. 105 ll. 14-16; 120 ll. 21-22, 42-45.*
41 Musso: cf *Epp. 80* nota 16; *120 ll. 17-20; 122 ll. 32-36.*
43 Scavini: cf *Epp. 23* nota 55; *122 ll. 30-31* e nota 30.
44 «Destinarle a Rio Ianeiro»: cf *Epp. 122 ll. 64-65; 20* nota 71.
45 Casa de Artes: cf p. 24; *Ep. 105 ll. 1-7.*
51-52 «La Musica [...] ciudad»: cf *Ep. 120 ll. 21-25.*

Ud tuviese a bien de mandarnos el deseado Roffredo nos sacaria de un apuro muy grande. No es eso el motivo unico, pues tendria que hacer en la casa de artes en la que me falta la midad del personal.

Tenemos cu[a]tro clases sin maestros. En el año que viene si no me mandan auxilio de maestros me voy a encontrar en la obligacion de buscarlos en pago para S. Carlos y para la Bocca – Cuidado pues a no hacer esos disparates. Aguardo cuatro maestros a lo meno.

En la Bocca el P. Milanesio...Ustedes en conciencia no pueden permitir eso. El P. Milanesio es bueno con los niños y nada mas. Vuelvo a decir | que este santo Va- *f2v*
ron hace mucho bien y muchos y muchisimos disparates en desdoro de la Congregacion por su imprudencia, por su cabeza independiente, por sus ideas de niñes, por ser convencido de hacer siempre bien y nunca jamas disparates aunque talves les vea grandes como el Rio de la Plata –

En la Bocca precisa un hombre, me entiende Senor? La Bocca es el lugar adonde se organizan todas la societades masonicas del America; es el lugar del convenio general de los masones, es el lugar adonde necesita sciencia e prudencia para hacer el bien a las almas[.]

En la casa de Artes y Colegio asi está reepartido el Personal.

D. Rabagliati Director de los Artesanos con el auxilio del clerico Luis Botta que es el Economo de la casa. D. Bourlot Cura de S. Carlos tiene a su cargo la Parroquia y el ospedal de San Roque, cuida los registros y hace el uficio de Prefecto superior – El P. Vespignani Director de los estudiantes, de los aspirantes y novicios. Ghisalbertis Clase Superior y Vergnano clase inferior. D. Cecilio classe a 60 esternos. No tengo asistentes no tengo maestros y por eso mi encomiendo encarecidam[en]te a Su Reverencia quien tomará otra ves nuestras cosas en consideracion ––

Saludo a U^{des} y le ruego todas las bendiciones de Dios –

Todo de U^{d} –
Sac. Francisco Bodratto –

65 independiente,] independiente. *B* 67 Rio *corr ex...* 68 En *corr ex...* *ante* precisa *del* ese hombre *corr ex...* 73 auxilio *corr ex* auzilio 75 cuida] Cuido *B* 80 Saludo] Saluda *B*

55 Roffredo: cf *Ep. 120* nota 26.
58-60 «Auxilio de maestros [...] para S. Carlos y para la Bocca»: cf *Epp. 110 l. 31; 112 ll. 27-28; 117 ll. 71-73, 85; 120 l. 9; 121 ll. 69-71; 128 ll. 11-14.*
62 Padre Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.
73 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
Luis Botta: cf *Ep. 73* nota 19.
74 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.
75 «El ospedal de San Roque»: cf *Ep. 123 ll. 8-10.*
76 Padre Vespignani: cf *Epp. 84* nota 54-55; *123 l. 8.*
77 Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5.
Vergnano: cf *Ep. 117* nota 68.
Don Cecilio: cf *Ep. 85* nota 29.

125

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 206 x 153 mm. carta bianca ben conservata pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura accurata testo a p. 1
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 419 (in riassunto)

Invito a preparare sei suore e sei confratelli – richiesta di artigiani perfezionati – richiesta, dietro pagamento, di una macchina tipografica per l'apertura di una tipografia

f1r W G. M –

San Carlos B. A 20 Agosto 1878.

Mi muy apreciado P. Cagliero –

Esta ves Ud me va a perdonar si estaria laconico, es que al rato va a salir el Correo –

Los hermanos andan buenos trabajan mucho estudian poco porque no pueden mas –

El Senor Dillon me promitió seis pasajes si los puede conseguir gratis y si no los puede consiguir gratis pediremos 12 a las condiciones de los del año pasado, y estos me los asegura[.]

Asi es que Ud puede preparar seis hermanas y seis hermanos. Entre estos deseo Maestros buenos siendo el nuestro colegio muy numeroso.

Si se puede consigu[i]r artesanos perfeccionados en el ramo de imprenta, encuadernacion sastreria y carpinteria [h]ojalateria aunque fuesen con una modica retribucion me los mande porque estos Señores de Buenos Ayres los pagarán –

Seria bueno que Ud escribiera una carta a Musso alabando su nueva conducta desde que aconteció la division con Escavino –

Aguardo las dispensas que le he pedido para las ordinaciones de Ghisalbertis y Chiara –

Digame se en pagando pudriamos esperar una Maquina de imprenta con todo lo que necesita para abrir nuestra tipografia. Cont[e]steme pronto al respecto[.]

8 Senor *corr ex* Sinor 13-14 encuadernacion *corr ex* incuadernacion 14 aunque *corr ex* auqque 15 pagarán] pajaran *B* 16 escribiera *corr ex* scribiera

2 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
3 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
4 «Esta ves [...] laconico»: cf *Epp. 97 ll. 3-4; 100 ll. 3-4; 107 ll. 4-5.*
4-5 «Al rato [...] el Correo»: cf p. 32 nota 100.
8 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49.
16 Musso: cf *Epp. 80* nota 16; *117 ll. 14-15; 120 l. 17; 122 l. 32-35.*
17 Scavini: cf *Epp. 23* nota 55; *117 ll. 9-11; 120 ll. 20-21.*
18 Las dispensas: cf *Ep. 116 ll. 11-13; 120 ll. 3-8; 123 ll. 17-18, 66.* Ghisalbertis: cf *Epp. 10* nota 4-5; *120* nota 4.
19 Chiara: *Epp. 116* nota 12; *120* nota 4.

El Colegio de Artes y Oficios entra en una fase toda nueva ya los recursus aparecen a manifestar el interes que los Señores se ha[n] tomado por esta nueva istitucion bienhechora. Ojalá que Dios nos bendiga. Saludo a Ud y a todo[s] –

Todo suyo –

El P. Francisco –

126

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 133 mm. carta azzurra ben conservata pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura minuta accurata *mrg i* logoro
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, pp. 419-420 (in gran parte, ma sunteggiata)

Chiarezza riguardo alle dimissiorie – il caso Ghisalbertis – ipotetico trasferimento di don Tomatis – la responsabilità e il carico di lavoro pesano – don Milanesio «uomo *scic*» – sviluppo meraviglioso del collegio di S. Carlo – casa pronta per le suore

W. Jesus San Carlos de Almagro. Agosto 28 de 1878. *f1r*

Muy Rev^do^ P. Cagliero

Escribo bajo las impresiones de su carta que acabo de resibir, con que confio que me va a compadecer si saliera tal ves cualquiera palabra no tan acomodata –

Al Respecto de Ghisalbertis Ud me pone escrupulos los que me hacen decidir de rogar a Ud y a D. Bosco de dar el cargo de las ordinaciones a D. Costamagna por el motivo que yo no quiero dar cuenta a Dios de eso.

No he pedido licencia ni dimisorias para presentar ese D. Juan a las ordenes minores porque tengo todavia cartas de D. Bosco que dice: D. Bodratto ha facoltà di presentare alle ordinazioni e rilasciare dimissorie ai chierici che sono in America –

Ep. 125 22 recursus *corr ex* accursus

22 Colegio de Artes y Oficios: cf pp. 21, 24.

Ep. 126 8 ni *corr ex* mi

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5 Ghisalbertis: cf *Epp. 10* nota 4-5; *125 l. 18* e nota 18.
6 «Rogar [...] a D. Bosco»: cf *Ep. 127*.
Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
8 D. Juan = Ghisalbertis.
9 «Tengo todavia cartas» = andate smarrite. Confermano don Bodrato lettere di don Bosco a don Cagliero e a don Lasagna – Cf E III 170, 199.

Ora se D. Bosco ha ritirato questa licenza io non lo so e me lo fa sospettare il P. Cagliero dicendomi: «*y como no nos pidió las dimisorias ?* [».]

A mas es a saber que me escribe de acuerdo y con encargo resibido por D. Bosco. Yo le pido perdon de mis disparates, pero hasta que no tengo una carta que me asegure che no hago desobediencia yo no me atrevo a hacer dimisorias – de ninguna clase –

Io no quiso regalar a Ghisalbertis ni a Chiara ni a Daniele los que tuvieron las menores, solo he creido conveniente hacer asi reflecionando a las necesitades y a las cartas del P. Superior tambien. Vamos ahora a justificar mi conducta respecto al P. Ghisalbertis. Despues de una lucha de meses en que yo sostenia que D. Juan debia quedarse en Colon hasta el fin del año escolar fui allá y en toda confiancia me esplicó las causas que le impulsaban a salir de la congregacion, la que consistia en no tener confiancia con el Director por la tranquilidad de su conciencia. Reflecionando yo sobre su estado he creido bien no perder a un sujeto que podia hacer bien a la congregacion. Vino con migo en Buenos Ayres, arregló su conciencia y se puso a practicar las reglas en todas sus partes con el zelo de un Salesiano.

En el pensamiento de cerrar la puerta a todas las inmaginaciones que pueden haber lugar en su cabeza, quiso hablarle de las Ordinaciones para ver si su vocacion
f1v sigue. El me contestó 1° con decirme que se pone bajo mi direccio[n] 2° | con empezar una condocta muy religiosa y mortificada. Entonces yo le propuso por las menores y mientras tanto he escrito a Ud y a D. Bosco pidiendo indulto para la etad – Ahora digame como habria hecho Ud si se encontrara en el mismo caso que yo?

Pero ahora mi querido padre con su carta me puso escrupulos e yo no me atrevo de ir adelante ni por Ghisalbertis ni por otros porque su carta me hace sospechar que yo no tengo licencia para dar dimisorias – Con que escribo a D. Bosco me diga si pudia o no, si puedo todavia o si no puedo mas porche a mi me gustan las cosas claras[.]

Por supuesto yo he dicho que el P. Domingo se puede sacar de S. Nicolas si[n]

15 no^2] no no *B* 17 a^2] A *B* 18 menores *corr ex* minores 21 Colon *emend ex* Mon
28 si *emend ex* la 31 pidiendo] pidiento *B* 33 e *emend ex* y 37 claras] clarasi *B*

17 Chiara: cf *Ep. 116* nota 12. Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
19 Padre Superior = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
20 Don Juan = Ghisalbertis.
21 Colón = Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.
23 El director = don Lasagna – Cf p. 18 nota 47.
25 «Vino con migo en Buenos Ayres»: cf *Epp. 115 ll. 34-39; 117 ll. 66-68; 124 ll. 72-77.*
31 «He escrito [...] la etad»: *Epp. 116 ll. 11-13; 120 ll. 3-4; 122 ll. 68-69; 123 ll. 17-18, 66; 125 l. 18.*
35 «Escribo a D. Bosco»: cf *Ep. 127.*
38 Padre Domingo = don Tomatis - cf *Ep. 21* nota 14. San Nicolás de los Arroyos.

escomponer nada y es porque Alavena y Galbusera pueden suplir perfectamente en la enseñanza. Faltaria un maestro de frances, pero hay quien puede hacer esta clase de frances y de Ingles tambien si veremos conveniente acceptar como novicio Salesiano a un profesor que quere ingresar desde hace tres meses y que tenemos aguardado por eso promitiendole contestacion favorable hacia el fin de Noviembre p. v.

Con todo eso yo no quiero estorbar el P. Domingo; quedese con Dios en San Nicolas o a Ramallo o donde quieren los Superiores. Me parece que el Rio de la Plata sea muy triste –

Musso sigue bueno y hasta ahora nada hay que reparar en su conducta; espera dos de sus alumnos que habia en el Oratorio habiendoles pedidos ya muchas veces a D. Bosco y a D. Rua.

Respecto a los otros hermanos que viven en Buenos Ayres no dan lugar a quejas –

Es que yo no se hacer bien, no soy capaz de aciertar nada - por eso vuelvo a supplicar por el favor de sacarme el peso que no me queda bien en ninguna manera. D. Costamagna seria | capaz a todo. Haganme este favor por la misericordia de *f2r* Dios! – Yo quiero obedecer hasta que me dure la vida y le prometo de obedecer a todos y se que encontraria meno pesada la obediencia que el mando.

Vamos a la Boca y permitame que le diga otra ves que Ustedes hicieron tambien un disparate en sacar el P. Milanesio del Oratorio adonde hacia un bien inmenso. A la Bocca trabaja mucho, es verdad, y tiene siempre razon él para con mi, y para con todos, sean hermanos sean estranjeros aunque fuera Avellaneda o Mitre . El sostiene y porfia por casos de idioma como por los de Teologia o rubrica y tiene siempre razon. Con que piense Ud si no es un hombre *scic*[.]

En San Carlos el desarrollo es asombroso; funcionan los cuatro talleres de este

40 enseñanza *corr ex* enseg 47 reparar *corr ex*... 50 Ayres] Ayrese *B* 55 prometo *corr ex* prometto 59 A *corr ex* Alla 60 Avellaneda *corr ex* avellaneda

39 Allavena: cf *Ep. 67* nota 13.

Luigi Galbusera (1857-1892) fu ascritto studente (1875) e professo triennale (1876, 1877) a Torino-Oratorio. Fatta la professione perpetua nell'ottobre del 1877, partì per l'Argentina con la terza spedizione missionaria e si stabilì, fino alla morte, a S. Nicolás de los Arroyos, dove raggiunse il sacerdozio (1881), ricoprì il ruolo di catechista (1880, 1881, 1884-1886), consigliere (1882), prefetto (1884, 1888) e direttore (1888-1892). Di lui leggiamo: «Si segnalò come pedagogista di competenza ufficialmente riconosciuta, diresse molto bene il grande collegio di S. Nicolás e per mezzo della scuola ottenne risultati sorprendenti fra i detenuti» – MB XIII 300.

40-43 «Faltaria un maestro [...] fin de Noviembre p. v.»: cf *Ep. 140 ll. 83-91.*

45 Ramallo: cf *Ep. 97 ll. 37-38* e nota 38.

47 Musso: cf *Epp. 80* nota 16; *125 l. 16* e nota 16.

49 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

54 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.

57 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*

58 Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.

60 Avellaneda: cf *Ep. 44* nota 40. Mitre: cf *Ep. 35* nota 52.

63 «En San Carlos el desarrollo...»: cf *Epp. 112 ll. 19-21; 115 ll. 8-12; 120 l. 16; 121 ll. 69-70.*

modo: Encuadernacion dos oficiales en pago y 12 niños – En carpinteria cuatro oficiales en pago y 14 niños – En zapateria dos oficiales en pago y Musso, Gioja, Santin Gaviglio Tomas y 14 niños [–] En sastreria dos oficiales en pago y 14 niños- Todos tienen trabajo por afuera menos los carpinteros que ejecutan los de fabrica y de casa. El gasto de los oficiales es espantoso, pero el trabajo que hacen por afuera les da para pagarlos y nosotros tenemos la utilidad de la inseñanza a los aprendices y algo mas por los de consumo – Si Ud pudiera mandar oficiales en cada ramo aunque no sean hermanos mediante un convenio yo mandaria los pasajes para descontarlos en su estipendio.

A mas en S. Carlos tenemos organizadas tres clases regulares en las que de dia reciben enseñanza mas de 60 esternos y de noche todos los artesanos. En frente de tan grande[s] quehaceres me hallo sin personal y Ud puede comprender la grande importancia que va tomando esta casa en Buenos Ayres. Mire Padre que si no me manda maestros voy hacer mala figura – Por caridad no haga este disparate de dejarme sin maestros.

f2v Hemos convenido para con el P. Fagnano que | le voy a mandar 40 niños estudiantes en San Nicolas porque los pedidos suben cada dia mas, ya tengo preparados como 20 y lo demas los admito todos los dias. Yo hizo asi con el parecer de D. Rua el que me ha escrito y quiero ser fiel a los Superiores –

Para los votos del Capitolo particular respecto a los que se pueden admitir a los votos trienales Ud debe comprender que cuando pido esa autorisacion ya lo tengo recibido y que no hago nada sin oir el parecer del capitolo y que me dejaria matar antes de ha[c]er una irregularidad – Pero la distancia es grande y necesitan meses antes de resibir una contestacion. A mas Ud puede comprender que yo estoy ocupado sobremanera y no tengo el tiempo material para hacer todo a su tiempo, y que no tengo persona que se haga cargo de eso. Todos motivos que me empellan a decir que yo no soi suficiente por la carga que tengo – Nunca jamas me espantó el trabajo y aunque viejo desafio todavia a muchos de los mas jovenes y deseo morir trabajando, pero en todo hai un limite y eso en mi pobre persona tambien.

Respecto a las hermanas tengo la casa propia y preparada. Mire Ud que luego tendrian que hacerse cargo de la cucina y del lavado de este Colegio con que mande una cocinera y dos lavanderas, una maestra y la Provinciala, a lo meno cinco pero seis seria mejor.

67 ejecutan *corr ex* ejecutano 80 cada *corr ex* cadad 83 Capitolo *corr ex* capitolo
88 tiempo *corr ex* teempo 92 todo *corr ex* todos

65 Gioia: cf *Ep. 62* nota 30.
65-66 Santin = probabilmente Garavento (cf *Ep. 117* nota 69), il quale, oltre che Andrea, pare portasse anche il nome di «Santiago» – Cf J. E. BELZA, En la Boca..., p. 49.
66 Gaviglio: cf *Ep. 72* nota 56.
Tomas = Olcese – Cf *Ep. 117* nota 69.
79 «Hemos convenido [...] P. Fagnano»: cf *Epp. 6* nota 30-31; *129 ll. 33-35*.
93 «Respecto [...] preparada»: cf *Ep. 96* nota 7-8; *117* nota 40-43.

Aguardo contestacion del personal que me va a mandar y le promitto 12 pasajes que voy a pedir a las condiciones de los que me acordaron en el año pasado - Pagandolos en diez años si fuera el caso que no pueda obtener a condiciones mas favorables –

Haga el favor de venir pronto que todos le quieren y digame quien accompañaria esta ves. Cuando llegaria en Buenos Ayres antes de salir otra ves tendria que pizar muchos cuerpos que no le permitieren mas.

Todo de Ud
el P. Francisco Bodratto

127

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 207 x 132 mm. carta bianca pieghe orizzontali e verticali larghe macchie nocciola a p. 2 inchiostro nero scrittura accurata a p. 1 *mrg s sin* stampate due chiavi incrociate in posizione inclinata

Richiesta di chiarimento riguardo alle dimissorie – preghiera di esonero dal superiorato americano – «Qui le cose vanno bene»

Buenos Ayres 29 Agosto 1878 *f1r*

Caro Padre

Da una lettera di D. Cagliero che mi dice scritta a nome di D. Bosco pare che Vostra paternità non sia contenta del mio operato per ciò che riguarda alle ordinazioni dei chierici –

Io so che sono incapace ed insuficiente per la posizione in cui mi ha posto qui onde lo prego umilmente a togliermi questa risponsabiità che mi spaventa.

Io sono affezionatissimo alla Congregazione e sempre pronto a morire per il bene e per l'onore della medesima. Se ho accettato l'incarico che mi ha dato l'ho fatto per pura ubbidienza e non per altro fine, quindi il giorno in cui Ella nominerà un altro, ad esempio, D. Costamagna mi farà il sommo dei favori e ne la ringrazierò finche vivo.

D. Cagliero mi disse che doveva chiamare le dimissorie a Torino per presentare alle ordinazioni Chiara Ghisalbertis e Daniele. Io conservo una lettera di Vostra paternità nella quale mi dice chiaro che io posso rilasciare le dimissorie. Fin ora non

7 questa] questa, *B* 11 sommo *corr ex* somo

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 «Da una lettera di D. Cagliero»: cf *Ep. 126 l. 3;* p. 13 nota 12.
11 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
14 Chiara: cf *Ep. 116* nota 12. Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5. Daniele: cf *Ep. 12* nota 45.
14-15 «Io conservo [...] le dimissorie»: cf *Ep. 126 l. 9* e nota 9.

mi fu comunicato nessuna disposizione contraria, ma adesso D. Cagliero mi ha messo nel dubbio e quindi mi causa scrupoli che io assolutamente ho bisogno di chia- |
f1v rire per la tranquillità della mia coscenza –

Dunque mi faccia il piacere 1° Abbia la compiacenza di dichiararmi fin dove arrivano le mie attribuzioni, nel caso che non voglia esonerarmi dal Superiorato Americano –

2° Come devo regolarmi per l'ammissione ai voti dei novizi –

Per ora non ho più il coraggio di fare un passo in queste cose senza il tormento della coscenza.

Per la qual cosa mi scriva più presto che può levandomi questa spina –

Qui le cose vanno bene e le notizie che le posso dare sono tutte veramente consolanti – Domani parto per Montevideo per ajutare D. Costamagna e di la può essere che possa scrivere altre cose.

Mi benedica e benedica tutti i suoi figli e specialmente il più indegno

Sac. Francesco Bodratto

128

A don Giovanni Bonetti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 135 x 106 mm. carta azzurra a righe pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura accurata
A p. 1 *mrg s sin* con inchiostro nero mano estranea ha scritto «Bodrato D.» e sottolineato sia questo sia la data.

Ringraziamenti – enorme il peso della responsabilità – «Le chiese a nostro carico sono frequentate» – frequenza numerosissima alle scuole della Boca e di S. Carlo – vaste proporzioni assunte dalla congregazione salesiana

f1r San Carlos Agosto 29. 1878

Caro D. Bonetti

La ringrazio cordialmente e della buona memoria e molto più delle preghiere

Ep. 127 17-18 chiarire] Chiarire *B* 29 benedica[1]] Benedica *B*

20-21 Superiorato americano: cf p. 25 e nota 61.
27 «Domani parto per Montevideo»: cf, invece, *Epp. 129 ll. 3-5, 9; 123* nota 20.
28 «Scrivere altre cose»: cf *Ep. 129*.

Ep. 128 1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Bonetti: cf p. 31 e nota 92.

che fa per me. La prego a continuarle e raddoppiarle perché sento di averne estremo bisogno. Il caro ed amatissimo D. Bosco mi diede un incarico che supera le mie forze e la mia capacità ed è un miracolo di Maria S S^ma^ se posso continuare sotto questo enorme peso.

Fin qui il Signore e la Vergine Santa guidarono bene le cose nostre le quali si sviluppano | di per se stesse in un modo strepitoso. Le chiese a nostro carico sono *f1v* frequentate ed i frutti spirituali non mancano di sostenere la nostra debolezza e fortificare la nostra costanza. Le scuole della Bocca e di San Carlos sono sempre numerosissime e le domande ci assediano. Non ho maestri epperciò siamo costretti a veder privi dell'istruzione religiosa tanti poveri giovani che non se la possono procurare altrimenti. Con tutto ciò io temo que lavorando molto per gli altri non ci avenga come a quei mu- | ratori que lavorano sempre a far case e bei palazzi ed appena ter- *f2r* minati vengono da essi scacciati e vivono in una casa miserabilissima. Dio ci liberi da questa disgrazia – Sento con piacere che la Congregazione Salesiana va prendendo vaste proporzioni nella Chiesa di Gesù. *Digitus Dei est hic*[.] Però è adesso che più che mai si deve pregare affinche i membri della medesima stiano saldi nei suoi principii fondamentali. Dio ci benedica tutti e benedica anche le sue febbri monferrine e le faccia convertire | in rose di Paradiso le cui spine pungono soltanto in questo *f2v* mondo.

Mi saluti tutti i cari fratelli e raccomandi a tutti que preghino pel povero

D. Bodratto

129

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 132 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura non uniforme, accurata, meno la seconda parte della p. 1 a p. 1 *mrg s sin* stampate due chiavi incrociate in posizione inclinata
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* II, p. 421 ; III pp. 9-10

Don Costamagna a Montevideo per una missione a favore della colonia italiana – inaugurazione del collegio S. Carlo – sua opera benefica a pro dei giovani e relativo movimento economico

4 perché *corr ex...* 14 avenga *emend ex* s 20 benedica[2]] Benedica *B* 20-21 monferrine *corr ex* monferine

5 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
11 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*
11-12 «Le scuole [...] sono sempre numerosissime»: cf *Epp. 94 ll. 15-16; 96 ll. 62-68; 107 ll. 53-55; 110 l. 31; 112 ll. 15-26; 117 l. 85; 124 ll. 58-61; 126 ll. 63-66.*
12 «Le domande ci assediano»: cf *Ep. 129 ll. 33-35.*
18 *«Digitus Dei est hic»: Ex* 8, 19.
20-21 Febbri monferrine: cf *Ep. 130.*

– abbondanza di domande con personale scarso – i novizi ancora dispersi nelle varie case – promessa di aiuto dal ministro dell'istruzione pubblica – sottoscrizione per l'impianto della tipografia – in Colón le cose camminano bene in tutti i sensi

f1r Montevideo 4 7^{bre} 1878

Rev^{mo} Padre

D. Costamagna ha cominciato una missione qui per la Colonia Italiana di Montevideo ed appena passato il giorno della inaugurazione della Casa di S. Carlos son venuto anch'io qui ad ajutarlo. Domenica p. v. sarà la Chiusa e Lunedì ritorneremo in Buenos Ayres.

I Salesiani in America sono amati e rispettati quanto si può desiderare; in mezzo alle nostre fatiche, che veramente son tali, abbiamo le più dolci consolazioni –

Domenica passata abbiamo fatto la inaugurazione della Casa di S. Carlos. L'Arcivescovo Aneyros presiedeva; il Ministro dell'Istruzione Pubblica e Culto siedeva accanto all'Arcivescovo. Il Presidente della Società di S. Vincenzo coi membri del Consiglio Superiore aveva il posto d'onore. Il Presidente del Club Catolico coi suoi, la Comisione Progressista di San Carlos, il Jues de Paz, il Presidente del Consiglio Scolastico, e Jues de Menores e la maggior parte degli impiegati civili; le Autorita della Curia Ecclesiastica Parrochi e preti della citta tutti presero parte alla nostra festa che riuscì veramente splendida.

f1v D. Cagliero vedrà dai giornali il programma della festa ed anche il giudizio dell'opinione pubblica e le dirà il resto[.]

Noi intanto ammirando la Divina Provvidenza non possiamo che rendere grazie a Dio il quale vuole servirsi di strumenti tanto deboli come siamo noi per fare un po' di bene[.]

Senza fondi e senza mezzi, si puo dire, il mondo si stupisce come in meno di 4 mesi siasi inalzato un edifizio fatto colla massima solidità e comodita da dar ricovero a più di cento giovani.

8 fatiche *corr ex* fatice 10 presiedeva] Presiedeva *B* 11 Arcivescovo *corr ex* arcrcivescovo 12 Consiglio] Conssiglio *B corr ex* Concsiglio 13 la] La *B* il[1]] Il *B* 14 le] Le *B*

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
4 «Appena passato [...] S. Carlos»: cf *l. 9;* p. 24 e nota 57; *Epp. 104 ll. 1-7; 105 ll. 1-11.*
5 «Son venuto anch'io qui»: cf *Epp. 127* nota 27; *123* nota 20.
10 L'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52. Il ministro: cf *Ep. 124* nota 13.
11 «Il Presidente [...] di S. Vincenzo» = dottor Carranza – Cf *Epp. 23* nota 80; *24* nota 19.
12 «Il Presidente del Club Catolico» = dottor Pedro Goyena – Cf C. BRUNO, *Historia...* XI, p. 101; *Ep. 124* nota 14.
13 Commissione progressista: cf *Ep. 92* nota 47.
17 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12. «Vedrà dai giornali»: cf *Ep. 131 ll. 6-7.*

Abbiamo mantenuto ed applicato al lavoro 38 giovani poveri horfani pei quali nessuno contribuì per un soldo – Ne abbiam ricoverato altri 35 pei quali parenti o benefattori passarono una piccola paga mensile – Oltre di questi ne avevamo 68 esterni nelle classi elementari parte in pago e parte gratis. Dal conto che si è letto in pubblico e stampato nell'*America del Sur* vedrà che l'uscita nostra in quest'anno passa di Un milione di pessi e l'entrata sale a circa 600 000 sicché dei 400-000 mila pessi che risulta in deficit la nostra casa trecento mila sono reali e centomila sono dovuti alla nostra Congregazione[.]

Adesso si è svegliata quasi come una smania di mandar giovani nel nostro Col- *f2r*
legio di S. Carlos a segno che ne hò mandato gia 10 a S. Nicolas ed ho promesso a D. Fagnano che entro questo mese gliene manderó altri 40.

Caro Padre, se Ella fosse qui a vedere le istanze che si fanno perché accetti giovani per metterli ad un arte, e considerasse la scarsità del personale di questa casa non potrebbe certamente resistere all'esigenza e decreterebbe la spedizione di Assistenti pei laboratoj con il sussidio dei maestri analoghi –

Presto le manderò 12 e forze 14 passaggi per Buenos Ayres. D. Lasagna ne manderà 10 di qui per Montevideo e se non sono abbastanza mandi tutto il personale che può che all'arrivo pagheremo tutto –

Per la scarsità del Personale non abbiamo ancora potuto riunire in una sola casa i novizi i quali sono sempre dispersi nelle varie case donde abbisogna l'opera loro pel gran lavoro che ci opprime.

Nell'anno venturo non mancheranno più nemmeno i mezzi materiali. Il Ministro dell'istruzione Pubblica ci fa sperare un sussidio annuo pei giovani poveri ed una | cuantita di Pataconi per pagare i nostri debiti attuali. *f2v*

Il Dottor Carranza fa soscrizioni per provederci una machina per mettere presto la tipografia onde Vostra Paternita abbia pazienza e mi mandi almeno due tipografi – Se non può mandar tipografi Salesiani me li mandi anche stipendiati perché costeranno sempre meno che a prenderli qui che mi costerebbero non meno di 10 franchi al giorno ciascuno – Forse Ella non sa ancora che ho dovuto prendere Maestri d'arte in paga per tutti i laboratoj i quali ci costano Mil[l]e franchi al mese.

Spero, come ho già detto che il mio duro noviziato sia finito perchè abbiamo casa propria per noi e per le Suore che verranno – Abbiamo giovani e un numero

26 nessuno *corr ex* nessuo 30 sicché] sicche *B* 35 manderò] mandero *B* 36 vedere *corr ex* d 39 laboratoj *corr ex*... 46-47 Ministro *corr ex* ministro 48 una *corr ex*... 50 mandi *corr ex* mande 51 me li] meli *B*

34 S. Nicolás de los Arroyos.
34-35 «Ho promesso a D. Fagnano»: cf *Epp. 6* nota 30-31; *126 ll. 79-81.*
40 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
43-44 «Per la scarsità [...] i novizi»: cf *Epp. 96 ll. 78-80; 105 ll. 10-11.*
49 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
56 Casa [...] per le suore: cf *Epp. 96 ll. 6-9; 117 ll. 40-43.*

sterminato di domande. Abbiamo il buon nome e la confidenza del pubblico, tutte cose necessarie in questi paesi di gran difidenza –

Qui in Colon le cose camminano bene in tutti i senzi e si sta preparando la casa per quei che devono fermarsi in Montevideo –

Mi benedica e benedica tutti i miei fratelli Salesiani, tutti i giovani e mi creda sempre lo stesso tutto suo ubbidientis[m[o]] figlio

Sac. Francesco Bodratto

130

A don Giovanni Bonetti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca sottile leggere pieghe orizzontali macchie nocciola, più vistose a p. 1 *mrg sin* inchiostro nero scrittura accurata testo a p. 1
A p. 1 *mrg s d* mano estranea annota con inchiostro nero, sbiadito, «D. Bodratto».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 10 (in riassunto)

Viaggio in mare: è lo specifico contro le febbri intermittenti – invito a recarsi nella missione americana: «aquisterà salute»

f1r

Buenos Ayres 18. 7[bre] 1878

Caro D. Bonetti

Ho ricevuto la sua cara letterina da cui conosco che le sue febbri non la lasciano in pace.

Io tengo que decir a Ud que si desea ser curado es preciso hacer viage en buque –

La Madre Vicaria delle Suore della Misericordia di Savona avea preso le febbri intermitenti in Roma sulle sponde del Tevere. Fu curata da molti medici, prese rimedi di medicine pasticci d' ogni genere, pregò fece pregare, cambiò di casa più di sei volte e per ben sei lunghi anni tenne le febbri in corpo – Finalmente i medici persuasero alla Madre superiora di mandarla in America che il viaggio sul mare la farebbe guarire. Detto, fatto e cosi fu. I primi giorni di viaggio furono per lei una rivoluzione,

Ep. 129 59 Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
59-60 «Si sta preparando [...] Montevideo»: cf *Ep. 114 ll. 12-14.*

Ep. 130 5 hacer *emend ex* que

2 Don Bonetti: cf p. 31 e nota 92.
3 «Le sue febbri»: cf *Ep. 128 l. 20-21.*
5-6 «Io tengo[...] buque» = Debbo dirLe che, se desidera essere curato, bisogna fare un viaggio in nave.
7 Suore della Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.

poi si quietò dormì, viaggiò, arrivò in porto, montò in vettura entrò in casa cominció la sua nuova missione come se mai fosse stata inferma. Tutte le volte che gli sovvengono le febbri non finisce di benedire il mare che gliele tolze.

Ecco lo specifico venga ad aquistar la salute qui in S. Carlos o alla Bocca vedrà che aquisterà salute e poi volerà in patagonia para hacer lo demas – Venga presto che qui è il suo vero posto per la sua missione, è qui che Dio la chiama per esercitare il suo apostolato[.]

Oh quante anime salverebbe! Io le prometto di cedergli tutto ciò che tengo; onori uomini, denaro, roba, case parrocchia chiese orti giardini, collegi e tutto quanto puo desiderare con l'obligo di farle tutti i servizi come ad un re.

Dunque si decida parta e la saluto

Tutto suo in G. e M. Sac. F^sco^ Bodratto

131

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 207 x 135 mm. carta bianca leggera ben conservata pieghe orizzontali scrittura minuta, chiara inchiostro nero testo a p. 1
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 10 (*ll. 10-14, 2122*)

Subito dopo l'inaugurazione il collegio si riempì di ragazzi – necessitano maestri di laboratorio

San Carlos Septiembre 20 de 1878 *f1r*

Muy Senor D. Cagliero

Tampoco el correo Frances me trajo sus cartas de Su Reverencia – Los ejercicios talves le habrian sacado el tiempo para escribir con que quedamos con las carti-

Ep. 130 13 viaggiò] viaggio *B* arrivò] arrivo *B* entrò] entro *B* 13-14 cominciò] comincio *B* 22 farle *corr ex* farme tutti *corr ex* ...

16 San Carlo: cf p. 24 e nota 57. La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*
17 «Para hacer lo demas» = per fare il resto.
18 «Qui è il suo vero posto»: nell'adunanza generale, tenutasi a Lanzo (Torino) fra il 18 e il 26 settembre 1875, don Bonetti era stato indicato come direttore per l'America – Cf MB XI 340, 349.

Ep. 131 4 escribir *corr ex* escrivir

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

tas muy agradecida[s] del P. Superior general.

Los diarios del 2 y 3 Septiembre habran enterado a Su Reverencia de todo lo que aconteció en San Carlos en la epoca de la inauguracion.

Luego el colegio se llenó de niños hasta 80 sin contar los 15 que mandé en San Nicolas. Los cuatro talleres funcionan con un numero de niños que se puede decir espantoso. 17 en carpinteria 15 en la encuadernacion, 15 en sastreria y 18 en zapateria. Vee su Reverencia che en esos talleres en el Oratorio mismo no tienen tantos dejando a fuera la encuadernacion. Esta cantidad de niños todos nuevos y recien ingresados che no saben nada, necesitan de maestros ú oficiales que los guien y por consiguiente gastos – Yo habria dejado en la clase de enseñanza una tercera parte de los artesanos peró si no tengo maestros que voy hacer? Mas vale buscar oficiales que con el trabajo ganan su estipendio que buscar maestros de clase.

Pronto le voy a mandar 13 pasages y veré si de Turin me mandará lo que necesito – es decir dos Maestros a lo meno dos assistentes dos Tipografos y dos zapateros con seis hermanas –

No se si su Reverencia se acuerda que nos faltan todavia las placas y otros caracteres para la encuadernacion y se lo rememoro porque nos mande lo todo –

Se la pase bien y reciba los recuerdos de todos los hermanos con los del pobre vejito

P. Francisco

132

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 135 x 107 mm. carta bianca sottile macchie nocciola a p. 1 pieghe orizzontali mal sagomati *mrg s* dei due ff. e *mrg esterno* f. 2° scrittura minuta accurata inchiostro nero testo a p. 1
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 12

Ripetuta la richiesta di passaggi andati smarriti

10 y *corr ex...* 12-13 ingresados *corr ex* engresados 13 ú *corr ex...* 14 enseñanza *corr ex* inseñanza 15 que[2] *corr ex* che 16 estipendio *corr ex...* 21 para *emend ex* d nos] non *B*

5 Padre Superior General = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
6 Los diarios: cf *La América del Sur*, 2 e 3-IX-1878; C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, p. 112.
7 «San Carlos [...] inauguracion»: cf *Ep. 129 ll. 9-16.*
8 «Los 15 que mandé»: cf *Epp. 126 ll. 79-80; 129 ll. 34-35.*
8-9 San Nicolás de los Arroyos.
19 Seis hermanas: cf *Ep. 126 ll. 93-96.*

San Carlos Octubre 5 de 1878 *f1r*

Muy R° P Cagliero

Hicimos en tiempo la solicitud para optener los pasages N° 6 de 1ª clase y 7 de segunda. Fueron despechados hace tiempo pero en la oficina de Dillon se extravia-
5 ron. Tuvimos que repetir otra solicitud que vendrá despachada hoy mismo, por consiguiente no puedo mandar ahora los pasages. Los mandaré por el correo de Bordea[ux] – Es a saber que no se pudieron conseguir en el Savoje porque el Gobierno tiene convenio con la Sociedad de Lavarello asi es que los que mandaran aqui no pueden salir sino el primer de Diciembre –
10 Aguarde los trece pasage[s] que le voy a mandar luego –
Me perdone por esta ves no puedo escribir mas por falta de tiempo[.]
Tenemos 80 ninos.

Todo de su Rev^cia^ en G. e M.
D. Bodratto

133

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 134 l. 5*
Buenos Aires, S. Carlo, [metà ottobre 1878]

134

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 3 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti pieghe orizzontali scrittura chiara ma non uniforme inchiostro nero a p. 1 *mrg sin* le *ll. 56-59;* a p. 4 *mrg sin* le *ll. 60-62, mrg s* le *ll. 63-64*
Le *ll. 5-6* orientano a determinare approssimativamente la data verso la metà di ottobre. Il f. 3° senza data e senza destinatario si ritiene, in base al contenuto, appendice di questa lettera. A p. 1 *mrg s d* mano estranea ha scritto con matita nera «1878»
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 27-28 (quasi tutta, sunteggiata)

Ottenuti 13 passaggi per l'imminente spedizione che comprende le prime Figlie di M. Ausilia-

4-5 extraviaron *corr ex...* 8 Sociedad *corr ex* Societad 9 Diciembre *corr ex...*

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3 «Los pasages»: cf *Epp. 131 l. 17; 134 l. 9.*
4 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49.
7-8 Savoie [...] Lavarello: cf p. 32 e nota 100; *Epp. 12* nota 2; *45* nota 4.
12 «80 ninos»: cf *Ep. 131 l. 8.*

trice, destinate a Villa Colón – sollecita personale per i laboratori e per la scuola – lamenta la personale difficoltà a funzionare anche da ispettore – richiede materiale per la legatoria

f1r [mitad de octubre 1878] San Carlos en Almagro

Señor D. Juan Cagliero

Apreciable hermano mio

Escuseme si esta vez le trato a Ud con demasiado confiancia –

Estaba encerrando en el sobre la carta que hallará Ud en esta cuando llego la del 15 Septiembre por el correo de Bordeo.

Doy a Ud las gracias de los pormenores con que se digna enformarme del feliz estado de nuestra Congregacion.

Con este paquete salen los 13 pasajes ya sta entendido cuatro de lo seis de 1ra Clase son para las hermanas que van en Colon por las que la Señora Iacson pagó no se cuanto. Esto es porque a mi pedido el P. Luis aguarda esa cantidad para pagar dos maquinas de imprenta rematada en Montevideo.

Por las hermanas che vendran en Buenos Aires no hay urgencia. Ya le dije que tengo la casa preparada pero pueden venir aun un mes despues de las otras. Lo [que] me falta es personal de inseñanza, ya para los talleres como para las escuelas. Si Ud *f1v* está | todavia en tiempo le aconsejaria a no mandar coadiudores que no tengan una profesion. De estos che no saben ninguno oficio tenemos demasiado y a mas parece che estos que se presentan ahi sean mas conforme a la exigencia del lugar. Pero Ud tien[e] juicio de sobre e yo no pretendo ensenar a los maestros –

Respecto a lo que necesita a B. A. yo se lo digo a Ud dicididamente. Aqui necesitan cabezas sino vamos hacer nada. Yo no me puedo alejar de Almagro ni por un dia. Ya no voy en Colon tampoco en San Nicolas porque esto a mi me es imposible.

8 Congregacion *corr ex* congregacion 9 *post* entendido *del* que cuatro de *add sl* 13 que *emend ex* c 15 de *emend ex* inse 17 De estos *corr ex...* 19 e *emend ex* y 20 A *corr ex...*

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Juan Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5 «La carta [...] en esta»: lettera perduta – Cf *Ep. 133.*
6 Bordeo = Bordeaux.
9 «Salen los 13 pasajes»: cf *Ep. 132 ll. 3, 6-7.*
10 «Las hermanas [...] Colon»: cf G. CAPETTI, *Il cammino...* I, pp. 55, 64; G. CAPETTI (a cura di), *Cronistoria.* II, p. 367; *Ep. 23* nota 12.
Jackson: cf *Ep. 114* nota 46.
11 Padre Luis: cf p. 18 nota 47.
12 «Dos maquinas»: cf *Ep. 136 l. 9;* J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 170.
14 Casa preparada: cf *Ep. 117 ll. 42-43.*
21 Almagro = San Carlos – Cf nota 1.
22 S. Nicolás de los Arroyos.

Si la volundad de D. Bosco es que el P. Esteban se vaya a las Piedras yo tengo que bajar la cabeza y obedecer no hay mas remedio, pero si en esa parte me deja arbitro estoy en duda. El P. Luis suplica por eso y dice que mandaria en S. Carlos a D. Bettinetti!!!!! Pobrecito no parece que haya conosido | a el P. Bourlot. En efecto el P. *f2r* Bourlot iria de buena gana y ya escribió cartas al respecto de congratulacion a los niños del Colegio Pio a quienes D. Luis les habia dicho algo. Por mi y como P. Francisco diré vayase en hora buena, pero como miembro de la Congregacion estoy en duda. Si tiene capacidad pero no sabe todavia obedecer y esta es la principal de las faltas. Vamos aguardando los acontecimientos.

Ud ha escrito al P. Fagnano diciendole que no deja salir de aquel Colegio a D. Tomatis? A mi me parece bien sacar de allá uno de los dos y ustedes hagan reflecionen y sentencian como les antoja mejor que a sus sentencias de ustedes yo me he de conformar. Por sus reglas si yo tengo voz mi voto seria de sacar a D. Tomatis –

Acordese pues Ud que a la Bocca hay dos cabezecitas que viven peleando cada dia mas y ni yo tampoco el P. Santiago que se ocupa algo de los dos no somos capaces a ponerlas de acuerdo. Aqui está bien su frase que dice respecto a los orientales que se pusieron mas bien imediatamente a la silla de S Pedro en efecto creo que tengan cartas para prueba de lo que acabo de decir.

Enfin ruego a Ud que haga borrar de el catalogo el titolo de ispector a mi cargo *f2v* que es una verdadera broma. Io no puedo in[s]peccionar eso para mi es verdaderamente imposible. Ustedes no saben y no pueden saber a que punto estan las cosas de este colegio de S. Carlos, no saben y no pueden saber el desarrollo que sta tomando cada dia, no saben y no pueden saber como se portan los hermanos en tiempo de mi ausencia. Hay tres que obedecen a mi por respecto a mi vejez y si yo no estoy en casa mandan los tres y nadie obedece. D. Bourlot quiere preminencia D Rabagliati

23 se *corr ex* ve 25 a *add* D *emend ex* a 30 no] so *B* principal *corr ex* prinsipal 34 a sus *corr ex...* 40 para] paro *B* acabo] ababo *B* 42 eso *corr ex...* para *corr ex...* 43 estan *corr ex...*

23 Don Bosco: cf p. 12 nota 4. Padre Esteban: cf p. 18 nota 48.
Las Piedras = parrocchia uruguayana, a circa 20 Km. a nord di Montevideo, che il vescovo mons. Jacinto Vera (cf *Ep. 23* nota 8) dal novembre 1877 avrebbe voluto far accettare dai salesiani. Scavalcando la resistenza opposta da Don Bodrato per mancanza di personale, con decreto del 3 marzo 1879 mons. Vera ne addossò l'amministrazione a don Lasagna (cf p. 18 nota 47) – Cf J. E BELZA, *Luis Lasagna* ..., pp. 150-153, 162-163 note 23, 24.
25-26 Don Bettinetti: cf *Ep. 107* nota 23-24.
28 Collegio Pio = quello di Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.
32 Padre Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
32-33 Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.
36 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*
«Dos cabezecitas» = Don Milanesio (cf *Ep. 78* nota 33) e don Remotti (cf *Ep. 12* nota 47).
37 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70.
41 Titolo di ispettore: cf p. 25 nota 61.
47 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

se rie de los disparates que ordena el P. Bourlot (el que falta de prudencia) hace al reves y los niños le respetan mas. Ghisalberti falta de todo se retira diciendo que no le gusta el desorden. Asi es que para mi ya acabé de visitar casas y hasta que no tenga personal suficiente no salgo mas de S. Carlos.

Los hermanos devuelven a Ud los recuerdos. De Avelino Carranza Finocchio Ciarle ecc un Saludo a Ud –

Siempre de Su Rev^{cia} S S S.
El P. Francisco –

Despues de una lucha de dos meses tan solo hoy resibi carta de Dillon en la que me dice que desde hoy mismo manda una orden al Señor D^{n} Carlos Calvo Comisario de Inmigracion y Colonizacion en Paris Rue Aven[u]e Friedlan[d] en Paris. Dirigese Ud alla.

Los trece pasajes obtenidos por el Gubierno son 6 de 1^{a} Clase por hermanas y otros siete por los Jefes de taller Tipografos Sastres Zapateros y maestros, pues en ese sentido se he hecho la solicidud.

Si Ud manda mas oficiales el pasaje lo pagará a la lliegada como hicimos el año pasado.

f3r Buenos Aires ultima ora –

Il Governo di Buenos Ayres ci concede 13 passaggi da Genova qui; sei di 1^{a} Classe per suore e 7. di 2^{a} per fratelli.

Di qui spiccò un ordine a Parigi incaricando il Comisario de Immigracion y Colonizacion D^{n} Carlos Calvo che sta Avenue Friedland N. 30 Paris di convenire con la Società Lavarello oppure colla Compagnia Francese secondo que domanda il Sig^{r} D. Bosco Superiore Generale dei Salesiani.

Appena ricevuta la presente se vuole che partano il primo di Dicembre colla compagnia Lavarello mandi un telegramma a Parigi all'indirizzo sudescritto se vuole che partano coi piroscafi francesi il 12 ha tempo a scrivere una lettera che il resto è tutto fatto.

Noti che 4 di prima classe sono per le Suore che destina a Montevideo gli altri sono per Suore e Fratelli che aspettiamo qui. Guardi di non farli occupare da esseri

49 retira *corr ex* retina 50 hasta *corr ex*... 56 lucha] luchas *B* 58 Dirigese] Dirigesese *B* 61 Sastres *emend ex* I 63 lliegada] lliedada *B* 67 per^{2} *emend ex* f

49 Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5.
52 Avelino: cf *Ep. 72* nota 107. Carranza: cf *Ep. 23* nota 80. Finocchio: cf *Ep. 60* nota 27.
53 Ciarlo: cf *Ep. 72* nota 15.
56 Dillon: cf *Ep. 24* nota 49.
57 Calvo: cf *Ep. 64 l. 7.*
70 «Lavarello [...] Compagnia Francese»: cf p. 32 e nota 100; *Ep. 45* nota 4.
76 «Suore [...] Montevideo»: apriranno la casa di Las Piedras – Cf *Ep. 146* nota 52.

che ci siano di agravio come lo è Zana e qualche altro secolare che sarebbe meglio... | che non fossero venuti... *f3v*

Mandi maestri preti o chierici di buona volontà e secolari artigiani, tipografi, calzolai, Ferrai, Sarti ma perfezionati superiori nell'arte. Se non li ha *busquelos* ma non mandi coadiutori di servizio perché di questi ne abbiamo da vendere.

Per le Suore destinate in Buenos Ayres se vengono colle altre il nido è preparato e se crede farle ritardare fino a Gennajo non c'è premura. Se dovrà abbonare alla compagnia dei Vapori qualche somma per far passare le suore dalla 2ª alla prima classe il di più lo pagheremo qui.

Mi raccomando per un bilanciere con le plache gia tante volte chieste pei legatori. Se non il bilanciere almeno le plache no se olvide. Mi dichoso si fuera capaz a rogar con igual constancia a Dios como lo hago por esos utiles de encuadernacion! Coi tipografi mandi caratteri di tutte le qualità. Al loro arrivo le invierò un vaglia Consolare dell'importo –

Mi scusi la fretta[,] mi benedica[.]

Sac. F. Bodratto

135

A don Michele Rua

Perduta, secondo l'*Ep. 136 ll. 102-103*
Buenos Aires-S. Carlo, [fra il 4 settembre e il 19 ottobre 1878]

136

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 4 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti pp. numerate pieghe orizzontali, sudice a p. 1 inchiostro nero scrittura accurata
Da altra mano, con inchiostro nero, alle *ll. 38-39 ante* abbandonati *add sl* «Italiani» e alla *l. 78 post* Bocca *add sl* «ove sono oltre a 25 mila Italiani»; con matita, alla *l. 27 ante* per^2 *del* per, alla *l. 30 ante* Luglio *add sl* di, alla *l. 31 ante* retribuzioni *add sl* le, alla *l. 41 ante* un' *del* un.
Cop.: ASC A 806 *Missioni* (G. XV) Quad. 15 pp. 59-68
Ed.: BS 2 (1879) 4-5 (con lievi ritocchi); R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 14-15 (solo in parte)

78 e] e e *B* 81 busquelos] buscquelos *B corr ex...* 85 prima *emend ex* terza 90 caratteri] carrateri *B*

78 Zana: cf *Ep. 89* nota 43.
81 *«Busquelos»* = li cerchi.
83 Nido preparato: cf *Ep. 117* nota 42-43.
88-89 «No se olvide [...] encuadernacion!» = Non si dimentichi. Felice me se fossi capace a pregare Dio con ugual costanza come lo faccio per questi attrezzi di legatoria!

«Le nostre cose fin qui caminano regolarmente bene» – molti signori visitano l'istituto – non manca la divina Provvidenza – «La messe è molta e gli operai pochi» – eseguito solo parzialmente il disegno dello stabilimento – si pensa a consolidare l'incominciato – alla Boca necessita una chiesa – sordità dei ricchi – in vista della missione ne La Pampa «istruiamo giovani indi» – personale indispensabile – spese mensili

f1r San Carlos 19 8[bre] 1878

Rev[mo] Padre

Ringraziamo il Signore che le cose nostre fin qui caminano regolarmente bene: anzi, agli occhi del Pubblico non possono andar meglio. Abbiamo come co[n]vittori cento quindici giovani tutti poveri e la maggior parte orfani. Sessanta fin ora frequentano le scuole e cinquantacinque sono addetti ad un mestiere. Fin ora non abbiamo ancora potuto aumentare i laboratoi però i quattro soliti sono occupatissimi; 15 sarti; 15 calzolai; 15 falegnami e 10 legatori. Siamo in trattativa per aprire il laboratojo di tipografia già si sono comprate due machine e non aspettiamo che l'arrivo dei due tipografi che mi ha promesso per metter mano al lavoro.

Quasi tutti i giorni molti fra i signori cospicui della Città vengono a visitare il nostro istituto e ne escono come incantati per aver visto tanti giovanetti a lavorare con un attività che consola. Mi fanno moltissime domande intorno al regime della *f1v* casa, e qual sia il secreto che usiamo noi per mansuefare questi birichinotti | che dal più al meno furono tutti monelli di piazza. Io li lascio dire e rispondo battendo la campagna, poi dopo loro faccio vedere la chiesa e addittando loro il Sacro tabernacolo dico: Qui, Signori, qui stà il secreto misterioso che mansuefa i birrichini di piazza. La spiegazione delle massime eterne, il santo catechismo e la frequenza ai SS. Sacramenti sono tutto il nostro secreto sono le regole generali dirette e indirette che formano il sistema di regime nostro –

Con ciò partono abbastanza soddisfatti lasciando un biglietto di visita perche li vada a vedere alle loro case. Io vado ed al ritorno son contento di esservi andato.

Ogni giorno vedo sempre più gli effetti della Divina Provvidenza. Ogni volta che mi conducono in casa un ragazzino proprio di quelli che raccolgono al Campo portante con se due stracci che non gli cuoprono metà della persona per tutto suo corredo, per lo più la provvidenza per vie indirette manda roba per poterlo vestire ed anche per provvedergli il vitto. Qui si pagano le liste mese per mese, già parecchie *f2r* volte mi | accadde che il 28 del mese non ho un soldo, ne so dove prenderne, ebbene in tre giorni venire in casa due o tre mila franchi appunto secondo il bisogno. Nel mese di Aprile fu la limosina di 10 messe che pagò dieci mila pessi. Nel mese Luglio furo[no] retribuzioni per la musica e qualche funerale; e così di questo passo notan-

8 *ante* sarti *del...* 9 che *corr ex...* 18 catechismo *corr ex...* 21 visita] visità *B*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
9 «Si sono comprate due machine»: cf *Ep. 134 l. 12.*

do sempre che questi soccorsi straordinari vengono sempre in proporzione dei giovani poveri ed abbandonati che vengono in casa. Io non dico queste cose a Lei, caro Padre, come per dirle una cosa nuova; so bene che ciò esperimentò molte volte in Torino e altrove. No, io le dico perché abbia un argomento di più alla mano per far conoscere a quelli che sono contrari alla spedizione dei suoi figli qui in America, per far loro conoscere che è proprio il Signore che ci chiamò in queste terre straniere e che la nostra missione non è pei ricchi ma pei poveri e specialmente pei ragazzi abbandonati. Io per me ci trovo in questi poveri ragazzini tutte le mie consolazioni, siano negri siano moreni o mulatti io li amo ugualmente e spesso sotto una pelle ruvida e oscura, sotto | stracci che il mondo aborre scorgo un'anima che sente molto *f2v* ed è capace di gran bene per se e per altri.

Con tutto questo non mi mancano pene; e siccome la lingua è sempre là dove il dente duole, cosi io devo essere al solito ritornello. La messe è molta e gli operai pochi. Vedo il gran bene che si farebbe se fossimo di più, vedo questi nostri fratelli che animati da zelo non risparmiano fatica, però siam pochi e perciò sentiamo stracciarci il cuore di compassione per tanta gioventù che segue un mal camimo perche non c'è qui li attende. So que noi non abbiamo fin qui compensato alle grandi spese a cui la R$^{m[a]}$ S. V. dovette sottostare per queste spedizioni, però dai giornali americani avrà visto come furono impiegate le offerte ricevute. Le spese d'impianto passarono il milione di pessi che fanno 200mila franchi[;] di questa somma ci rimane ancora a pagare la terza parte che mese per mese si va ammortizzando. Di più le dirò che secondo il piano di disegno dello stabilimento non avendolo eseguito che in parte richiede quasi altrettanto per condurlo al fine | e questo si farà un poco per anno a *f3r* misura che piacerà alla Divina Provvidenza.

Fin qui le pene, gli affanni e le ansietà per aver una casa ora casa esclusiva dei suoi figli Salesiani, ma adesso non più, adesso sono più impegnati gi altri che me. La ragione è chiara e semplice: Se noi avessimo la casa capace di 300 giovani in un mese si riempie, ed io dove prendo il personale insegnante? Di più dovrei aprire altri laboratoi, e per dotarli in modo da poter lavorare ci vogliono sudori e pene più di quel che uno si pensa. Dunque andiamo avanti a poco a poco e consolidiamo bene l'incominciato.

Quell'Indio di cui le ho parlato, continua la sua classe, ma siccome ha dimenticato il suo proprio idioma ho creduto bene di tenerlo qui che sarà dei primi a mandarsi nella Patagonia appena istruito. Nel mese di Gennajo p. v. venturo gliene man-

34 nuova *emend ex* e 37 proprio *corr ex* propio 40 siano^2 *emend ex* g 49 R$^{m[a]}$ S. V. *add sl* 53 avendolo *emend sl ex* abbiamo 65 Nel *emend ex* S

36 «Quelli che sono contrari»: cf MB XII 299.
53 «Il piano di disegno [...] in parte»: cf *Epp. 99 ll. 14-23; 116 ll. 32-34.*
63 Indio: cf *Ep. 106 ll. 59-61;* MB XIII 300, 787.
65 Patagonia: cf *Epp. 145 ll. 9-11; 92* note 16-17, 17.

derò uno che è proprio dell'interno della Pampa è tipo indio e parla il suo idioma
f3v perciò potrà esser maestro a qualche novello mis- | sionario che voglia prepararsi per Las Pampas.

Non voglio terminare questa lettera senza parlarle della Bocca donde il Demonio lavora moltissimo. Già Le avevo detto come un Signore pieno di buona volontà si era impegnato per aiutarci a fabbricare la Chiesa. Lavorò per qualche mese per raccogliere limosine e offerte e pareva che le cose si mettessero bene, poi si stancò per alcuni incidenti sinistri e non volle più occuparsi di quello. In quest'anno abbiamo fatto molte funzioni le quali riuscirono assai splendide. Si risvegliò in quel popolo la fede di modo che non vi è più paragone. Tuttavia non potremo ottenere il nostro fine, né le nostre fatiche possono produrre il frutto aspettato fintanto che non abbiamo una chiesa. S'immagini di vedere l'antico oratorio di Vanchiglia in Torino cosi perfettamente è la chiesa parrocchiale della Bocca. Desidererei che V. Paternità mi desse un consiglio a questo riguardo. Il popolo operaio è disposto a concorrere
f4r col suo obolo, ma i ricchi | che sono tutti comercianti in grande anziché concorrere sembrano piuttosto contrari. Se si tratta di organizzare feste profane monumenti e case secondo i tempi nostri, concorrono con somme vistosissime, ma se si tratta di chiesa per essi è tutt'altra cosa. Per ciò non trovo mezzi all'opera tanto necessaria e indispensabile. Che mi dice; dobbiamo andar avanti cosi? Oppure, mi consiglia a metter mano all'opera col tenue obolo del povero confidando nella Divina Provvidenza che certo non ci mancherebbe l'auxilio? Mi dica qualche cosa. Del resto anche là si fa molto bene nella gioventù. Sono centoventi i ragazzi che frequentano le scuole nostre e molti di questi già tirarono alla chiesa un bel numero di padri e madri che avevano dimenticato questa parte del loro dovere.

Mentre lavoriamo in Buenos Ayres in Colon ed in San Nicolas non perdiamo di vista la nostra missione de las Pampas y Patagonia. Presto i nostri riprenderanno il viaggio che andò fallito tempo fa, intanto prepariamo operai instruiamo giovani indi a questo fine insomma faciamo le debite preparative affinché sebbene più lenta
f4v possa | riuscire sicura la conversione di quelle anime totalmente in potere delle tenebre.

Le rinnuovo adunque la mia preghiera: mi mandi operai Sacerdoti e chierici maestri e catechisti; buoni secolari che sappiano un arte o mestiere. Sono indispen-

68 Las *corr ex* las 72 le cose *corr ex* la cosa 74 risvegliò] risveglio *B* 75 potremo *corr ex* pt 76 possono] possone *B* 78 V *emend ex* la 80 anziché] anzicche *B* 85 col] coll' *B* 91 Patagonia *emend ex B* 92 instruiamo] intruiamo *B* 94 di *corr ex* de

66 La Pampa: regione quasi priva di rilievi a nord della Patagonia – Cf *Ep. 51* nota 31.
69 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.*
70 Un signore pieno di buona volontà = Badaracco – Cf *Epp. 78 l. 57; 79 ll. 27-29* e nota 27.
77 Oratorio di Vanchiglia: cf *Ep. 58* nota 45.
90 Colón: cf *Ep. 23* nota 12. San Nicolás de los Arroyos.
92 Viaggio fallito: cf *Ep. 114* nota 5.

sabili almeno due Tipografi due fabbri ferrai calzolai e sarti. Se nei Cooperatori Salesiani vi fossero artigiani che volessero venire con noi benché non appartengano definitivamente alla congregazione li mandi che io assegnerei loro una modesta paga. Quanto alle spese di viaggio le pagheremmo qui ed essi lascerebbero un tanto al mese per ammortizzare questo debito. Per sua norma non le posso tacere ciò che ho già detto a D. Rua cioè che qui paghiamo 5000 pessi al mese (mile franchi) per la paga di operai che lavorano nei nostri laboratoj, senza contare il vitto. Eppure non vi è altro mezzo, o chiudere i laboratoi o passare per questa trafila.

Le nostre spese mensili sono. Vitto 15000 pezzi, Vestito 3000; onorari 5000; ammortizzazione del debito di costruzione 10,000 minute spese 4000; in tutto 37 mila pari a settemila franchi d'Italia. Fin qui si riuscì sempre a pagare, segno chiaro che la Divina Provvidenza ci ajuta –

Le porgo i più teneri ed affezionati saluti di tutti i suoi figli e la prego di volerli benedire tutti ma specialmente

Il suo affez ed ubb$^{m[o]}$ figlio
Sac. Francesco Bodratto

137

A Raimondo Daniele

ACS Bs. As., caja n. 15 *Bodrato*
Aut. 1 f. 320 x 220 mm. carta bianca inchiostro nero scrittura minuta testo a p. 1
A p. 1 *mrg i sin,* a lato della firma di don Bodrato, si trova il riscontro di mons. Aneiros: «Presentese a la sagrada ordenacion el Sabado 2.7. [*sic*] a las seis y media en nuestra S.I.C.M. [= Santa Iglesia Catedral Metropolitana] + El Arzobispo». Sotto alla firma di don Bodrato sta il timbro ovale con la leggenda «* Salesiana Societas * Provinciae Americanae».

Commendatizia per il conferimento del Suddiaconato a Raimondo Daniele

Buenos Aires, 10 Dicembre 1878 * *f1r*

Franciscus Bodratto
Salesianae Congregationis Provinciae
Americanae Superior:

Dilecto Nobis in Christo filio clerico Raymundo Daniel e Dioecesi Epordiensi

Ep. 136 99-100 definitivamente *emend ex* alla 106-107 ammortizzazione] ammortizzione *B*
108 riuscì] riusci *B*

98-99 Cooperatori salesiani: cf p. 12 nota 4.
103 «Già detto a D. Rua»: lettera perdita – Cf *Epp. 135; 4* nota 7.

Ep. 137 5 e] é *B* Eporediensi] Eporendiensi *B*

5 Daniele: cf *Epp. 12* nota 45; *120* nota 8.

salutem[.]

Quoniam Religiosorum moderatores maximam curam gerere debent de iis, quae ad majorem Dei gloriam et animarum salutem juxta Instituti finem conferre censentur, Nobis in Domino bonum visum est, te ad **Subdiaconatus** Ordinem esse admittendum.

Ideoque declaramus, te, Nostrae Congregationis clericum professum perpetuum, legitimis natalibus ortum, Sacro Chrismate inunctum, bonis moribus praeditum, in aetate ab Ecclesia praescripta constitutum, Sacrae Theologiae periculo facto, nullo impedimento detineri quin ad huiusmodi Ordinem promovearis.

Quapropter te humiliter apud Excellentissimum ac Benevolentissimum Archiepiscopum Bonearensem commendamus, ut pro nostrae Congregationis necessitate tibi **Subdiaconatum titulo Congregationis** conferre dignetur, atque Ordinationis susceptae Testimoniales litteras pro sua benignitate tibi concedat[.]

Datum Bonis – Auris die X Decembris anno Domini MDCCCLXXVIII.

Sac. Franciscus Bodratto

138

A don Giovanni Cagliero

Perduta, con altre, secondo l'*Ep. 140 ll. 6, 78,* 97-99
Buenos Aires-S. Carlo, [novembre o inizio dicembre 1878]

139

A Giovanni Battista Ghisalbertis

Perduta, secondo l'*Ep. 140 l. 28*
Buenos Aires-S. Carlo, [metà dicembre 1878]

140

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 4 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti macchie giallicce pieghe orizzontali

8 salutem] salutem, *B* 16 Bonearensem] Bonearensem, *B* 19 MDCCCLXXVIII] MDCCCLXXVIV *B*

15-16 Archiepiscopum = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
17 «Tibi [...] dignetur»: la Sch. ne fissa la data al 26-XII-1878.

e verticali scrittura chiara, non uniforme, un po' sciatta inchiostro nero
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 26-27 (soltanto concetti)

Ghisalbertis lascia la congregazione – soddisfacente prova di Garavento Andrea, buon lavoratore – difficoltà per lo spostamento del personale salesiano – valutazione pessimistica del medesimo – impossibilità di aprire nell'anno la scuola d'Arti a Montevideo – don Milanesio «è duro nella sua opinione»

San Carlos Diciembre 19 de 1878 *f1r*

M. R. Padre Cagliero.

Tengo todavia en mi escritorio su papelito fechado 12 de Noviembre y aguardo los pormenores que me prometió Ud respecto a la salida de los hermanos. Da gusto Ud a saber como corta, añade y dispone desde allí pareciendole que todo ha de marchar divinamente. Mas vale asi. Ya le dije que Ghisalbertis no nos serviria en el porvenir pues las pasiones fueron sofocadas y no desarraigadas, y por consiguiente se levantaron otra ves gigantescamente.

Aqui en San Carlos no tuvo ninguna contra[dic]cion pues todos amigos y todos empeñados en agradarle y alientarle cada dia y en todo pero él no tuvo el valor de vencer a si mismo. Despues de un trabajo que Dios tan solo sabe cuanto me costó con amonestaciones dulces y repetidas a menudo sin cansancio, el mismo me dijo que toda la pacienza y la mortificacion mia para con él ya no sirve. Que vee su estado que | es muy malo pero que a pesar de todos sus esfuersos no puede vencer a si *f1v* mismo y que por consiguiente se decidió de irse en el ejercito aprov[e]chando del perdon que el rey Umberto a oturgado a los renitentes de al *estero*. Con todo eso no me acobardé me puso otra ves a la carga pero inutilmente. Entonces lo mande en San Nicolas endonde D. Jose Fagnano D. Ceccarelli habrian hecho la ultima prueba. En estos dias recibi una ultima su carta escrita en estos terminos.

Señor Director, Yo hice todo lo que me aconsejó Ud, estoy con personas que me quieren, me estiman y en particolar D. Ceccarelli se deshaceria su corazon para mi, pero mi guerra la tengo en el interior y no puedo absolutamente seguir. Para mi no hay remedio y me es preciso entregarme al Consul aprovechando del Perdon. Medité reflecioné mucho, hice el mes de la Virgen lo mejor que me haya podido pero no alcanze a vencer a | mi mismo. No puedo aderir a la carrera eclesiastica. *f2r*

3 escritorio *corr ex...* 11 costó] costo *B* 21 deshaceria *corr ex* desc 24 Medité *emend ex* I 25 vencer a *corr ex...* a[2] *emend ex* vencer

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
6 «Ya le dije»: lettera perduta – Cf *Ep. 138*. Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5.
16 Rey Humberto = Umberto I di Savoia (1844-1900), re d'Italia dal 9 gennaio 1878.
18 S. Nicolás d los Arroyos.
Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
Don Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7.

Dios no me lo permite por eso estoy decidido de no hacer un paso tampoco. Permanecer en la congregacion como secolar no alcanso pues seria de daño a los hermanos y a la misma congregacion asi es que pido la solucion de los votos. Yo le contesté que no tengo facultad que escribiria a Ud que la procuraria con el P. Superior.

Ahora mi sentimiento es este. Ghisalbertis no puede permanecer en ningun modo en la congregacion esto es el voto de los directores de America,

1° Porque haria mucho mal a los flacos

2° por ser un natural irritado

3° Porque la congregacion no puede contar con él en ninguna manera –

Aguardo contestacion del P. Superior que Ud me procuraria luego y en toda prisa para entregarle al Consul.

En lo demas nada de nuevo pues todos siguen en su tarrea.

Garavento Andrea que admitió Ud y D. Bacino hizo un ano de prueba en Co-
f2v lon. D. Luis | quedó sadisfecho de su trabaco y mas de su conducta. Vino en San Carlos para estudiar y yo le hice pagar la pencion de los estudiantes. Me suplicó que le permitiera de seguir sus estudios en San Pier de Arena ponendo por motivo que asi arreglaria los asuntos de su herencia de la que sacaria los medios para pagar su pencion ofreciendo a la congregacion lo todo. En este sentido yo he permitido ese viaje que se lo paga el. Depositó dies mil pesos que reducidos en oro hacen como 1500 francos. Seiscientos francos los paga para su pencion en San Carlos y lo demas se lo lleva para pagar el viaje i lo que necesite. No tiene concluido el año de noviciado, pero en su conducta no ha apunte de ninguna clase. Es bueno temorado de Dios comple con sus deberes. Pero precisa sacarle la idea de estudiar pues seria un buen trabajador. En Colon hizo el trabajador y salió honrado. Aqui nadie pudo persuadirle que son inutiles los estudios para llegar al sacerdocio.

f3r En continuacion le voy a decir que D. Costamagna y D. Lasagna insisten para que el P. Esteban se vaya a Las Piedras[.]

Hasta ahora yo he resistido pero me parece que yo no pueda sostener mi idea si[n] hacer un desaire al Obispo de Montevideo. Y en este caso? Ud Señor se atreve a proponer D. Rabagliati Director en Montevideo! Muy bien. A mas me dice

39 quedó] quedo *B* 46 lleva *corr ex* lliva para *emend ex* con sigo 50 llegar *corr ex* lligar 51 Costamagna *corr ex* Costaman 55 atreve *corr ex* atreva

28 «Yo le contesté»: lettera perduta – Cf *Ep. 139*.
29 Padre Superior = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
38 Garavento: cf *Ep. 117* nota 69. Don Baccino: cf p. 19 nota 51.
38-39 Colón = Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.
39 Don Luis: cf p. 17 nota 47.
41 Sampierdarena: cf *Ep. 10* nota 13.
51 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
52 «P. Esteban [...] a Las Piedras»: cf pp. 18 nota 48; 24; *Ep. 134 l. 23* e nota 23.
54 Obispo de Montevideo = mons. Jacinto Vera – Cf *Ep. 23* nota 8.
55 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

que no encuentra quien mandar en San Carlos ni a la Boca, pues entre yo y D. Costamagna arreglariamos ese asunto. Que lindo es eso!! Vamos a ver que yo y D. Costamagna estamos en la opinion de los que hacen milagros! Y Ud se atreve a pedirnos noticias para el *Boletin Salesiano?* Pues asi las va a recibir trascendentales de vera! Preparense Ud^es^ por el año que luego va a empezar y apretese Ud la cabeza que no sele escape.

Ghisalbertis loco Milanesio Santo a su manera Bettinetti espulsado de Montevideo, D. Bou[r]lot cura a Las Piedras, D. Rabagliati ec. D. Casini que se asusta de las moscas, D. Remotti con su cabezecita ciquitita ecc. ecc – Pero bastara para todos los dos Santos por San Carlos, Misericordia Boca hermanas ajenas i nuestras con todo lo demas sin medida!!!!

Con todo eso no entiendo de hacer apunto a Ud pues para mi es suficiente la *f3v* razon de que no puede dar lo que no tiene. Yo le diria con todo el respeto o mas bien haria esta pregunta: Cuando Ud dió orden de aceptar la Parroquia de las Piedras no hizo advertencia a lo meno si tenia una persona a quien confiarla? Y si pensaba sacarla de aqui no advertió el modo de remplazarla a lo meno con un palo vestido con sotana?

Tal ves teniera Ud otras ocupaciones y muy pesadas, ya lo creo, y es bajo el cargo de tantas ocupaciones que tuvo el asusto de que faltasen maestros en Colon, pues bajo esa impresion los buscó por ahi no mas, mientras no le hacia falta a D. Luis si no un Profesor de Retorica que ya lo tenia en *Pectore,* iba pues formandoselo entre los que ya estaban.

Ahora bien ya le dije en carta ultima que por este año es absolutamente imposibile abrir escuela de Artes en Montevideo pues es forzoso quedarnos con las escuelas Vicentinas y oratorio festivo. En esta determinacion estamos conformes con los de allá. Asi se lograria poner un Padre con dos acolitos y uno de servicio D. Bourlot irá a Las piedras y D. Tomatis se haría cargo | de San Carlos. He provisto un Profe- *f4r* sor Español al Padre Fagnano y con este el Colegio puede sigu[i]r sin padecer falta de Personal.

Este es un hombre de 48 años de edad bastantemente instruido, ahi da clase de Frances, de Ingles, matematica y Caligrafia mientras estudia su Teologia. Pidió entrar en la Congregacion y ya empezó su año de prueba. D. Fagnano nada tiene que

61 se *add* 64 ciquitita *corr ex* cichi bastara *corr ex...* 81 uno *corr ex* un

56 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.*
62 Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33. Bettinetti: cf *Epp. 107* nota 23-24; *115 ll. 45-48.*
63 Don Cassini: *Ep. 43* nota 60.
64 Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47; *134* nota 36.
65 Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
78-79 «Ya le dije [...] abrir escuela de Artes»: cf nota 6; *Ep. 149 ll. 39-41.*
79-80 Escuelas vicentinas: cf *Ep. 98* nota 17.
82 Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.
82-83 Profesor español: cf *Ep. 126* nota 40-43.

observar sobre él y está alabandolo. D. Ceccarelli lo cree una providencia en favor de los Salesianos. Yo digo nada porque es español pero puede salir bien por la razon que es muy trabajador y de buena voluntad. Asi es que el P. Fagnano me ofreció D. Tomatis, a quien yo le daria todo San Carlos si ustedes me lo aprueben asi yo podría descensar en paz h[a]ciendo milagros de pereza. Con todo esto faltarian todavia dos Maestros pues el P. Domingo no haria que ocupar la silla del P. Esteban. Adonde los voy a buscar aguardamos los acontecimientos.

f4v En el mes de Enero nos reuniriamos por los Santos ejercicios. El P. Saton nos mandaria uno a dictarnoslo.

Creo que Ud habria recibido un bulto de cartas que se enviaron al Muy amado e qu[e]rido Padre D. Bosco col medio de uno que va en Sampierdarena y salió el dia 8 del mes que va.

Recuerdo[s] a Todos. Me olvide de decir que D. Vespignani no está muy bueno pues hace dias, como de costumbre, que se encuentra poco en salud.

Saludo a Ud a D. Rua y a todos lo demas hermanos. A D. Rua digale que en el dicho de D. Milanesio no acierta y que a mas de la prodigalidad hay algo que impide la paz de la casa. Sinembargo yo hice mi proposito de enmienda para con él y no le diré ya nada dejandolo asi pues es lo mismo tan duro es en su opinion. Yo confieso que le hablé claro pero aunque le mataren me apercibo que haría nada con él si no se deja hacer lo que quiere.

Todo de Ud en J y M.
Sac. Fran^co^ Bodratto

141

A mons. Federico Aneiros

ACS Bs. As.
Aut. 1 f. grafia accurata testo a p. 1
A p. 1 *mrg i sin,* a lato della firma di don Francesco Bodrato e del timbro ovale a inchiostro con la leggenda «* Salesiana Societas * Provinciae Americanae», il segretario di mons. Aneiros risponde: «Buenos-Ayres Dic. 24. 1878 Como el pide Con autorizacion Espinoza»

Richiesta del permesso di usufruire, nella notte di Natale, del privilegio delle tre messe e della facoltà di distribuire la comunione anche ai partecipanti esterni «in S. Carlo e nella Chiesa della Bocca», come già «nella Chiesa Mater Misericordiae»

92 h[a]ciendo *emend ex* a 98 e *emend ex* g 106 nada] nada, *B*

93 «La silla del P. Esteban» = la parrocchia di S. Carlos.
95 Padre José Satò (1827-1882), gesuita, rettore del seminario maggiore di Buenos Aires – Cf C. BRUNO, *Historia...* XI, pp. 50-51 nota 9; XII, p. 550.
100 Don Vespignani: cf *Epp. 84* nota 54-55; *122 ll. 46-47.*
102 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

San Carlo Dicembre 22 del 1878 * *f1r*

Eccellenza Rev^ma^

Occupazioni che al momento non posso lasciare, mi tolgono il piacere di presentarmi, come avrei desiderato, personalmente a V. E. R^ma^ per un favore.

Abbiamo nella nostra Congregazione Salesiana il privilegio di celebrare, nelle Chiese della medesima, tre Messe nella mezza notte del Santo Natale, con facoltà di distribuire il Pane degli Angeli, anche agli esterni che assistessero a detta Funzione.

Nei due anni trascorsi, acconsentendolo V. E. R^ma^, si è fatta detta funzione nella Chiesa Mater Misericordiae, ove vi fu ordine perfetto e molta divozione.

In quest'anno desidereremmo, se però V. E. R^ma^ ce lo permette, usare di detto privilegio anche in San Carlo e nella Chiesa della Bocca.

Insieme cogli anticipati miei ringraziamenti of[f]ro a V. E R^ma^ tutti i servizi di cui è capace la Congregazione Salesiana protestandomi di cuore

Della Eccell^ma^ e Rev^ma^ S. V.

Devotissimo Servitore
Sac. Francesco Bodratto

142

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti alcune macchioline nocciola, più appariscenti a p. 1 inchiostro nero scrittura larga, chiara, alquanto sciatta alle pp. 1, 3
A p. 1 *mrg s d* , sotto la data, mano estranea ha scritto «Bodrato D.».
Copia.: ASC 38 S. Nicolás de los Arroyos (così come appare nel BS)
Ed.: BS 4 (1879) 12-13 (dalla *l. 14* in avanti, con ritocchi significativi); R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 12-13

Proposta di una fondazione vicino a Concepción (Uruguay) a favore della colonia italiana – bene che ne può derivare – ostacoli del governo alla missione tra gli indi

San Carlos 4 Enero de 1879 *f1r*

Reverendissimo Padre

Sebbene un po tardi rinnuovo le mie felicitazioni ed auguri. In tutte le ore del giorno io consacro un pensiero a Lei mio caro Padre; in mezzo alle gioje ed alle affli-

Ep. 141 1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Eccellenza Rev^ma^ = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
9 Chiesa Mater Misericordiae: p. 17 e nota 40.
11 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-7; 51 ll. 61-78; 136 ll. 69-78.*

Ep. 142 1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.

zioni il mio pensiero vola in Torino sia per il desiderio di metterla a parte delle consolazioni sia per isfogare il mio cuore e domandare consiglio nelle afflizioni.

Moltissime volte dico a me stesso: Come farebbe D. Bosco in questo caso? che consiglio mi darebbe? Poi uno sguardo al cielo e avanti, mi pare che farebbe o direbbe cosi; e cosi faccio.

Vi sono poi dei casi nei quali sento immensamente la lontananza. Nello stesso modo la sentono i Direttori e qualche altro che se loro fosse dato di poter comunicare a D. Bosco nelle loro peripezie gli si toglierebbe un peso enorme dalla mente. Dio
f1v e la Vergine Santissima ci aju- | teranno[.]

In questi giorni una deputazione di Coloni con alla testa il D^r^ Moreno vennero a supplicarmi per aprire una casa vicino alla Concepcion del Uruguay. È un centro di quatordici o 17 Colonie in massima parte Piemontesi di Pinerolo e dei dintorni i quali sono quasi tutti proprietarii dei terreni che lavorano essendo colà da 10. o dodici anni.

Non hanno scuole non hanno chiese. Gli anziani sono come altrettanti Patriarchi ataccati alla religione dei nostri Padri, ma adesso si accorgono che i loro figli crescono come le bestie senza religione e senza fede perche privi d'istruzione. Questo fatto li spaventa per l'avvenire. Si sono quindi riuniti per deliberare di raccomandarsi a D. Bosco. Credo che abbiano scritto a Torino, ma non si contentarono, vennero
f2r qui | e ci fecero le più grandi istanze perche apriamo una casa colà che essi s'incaricano volentieri di tutte le spese per fare un edifizio in regola.

Il Dottor Moreno dopo tante istanze mi disse queste parole: Perdoni Signore Ella vuole mandare i suoi collega nella patagonia per civilizare gl'indii quantunque vi sieno immense difficoltà da superare per parte delle Autorità. E le pare piu conveniente lasciare que un popolo cristiano compatriota loro diventi indiferente ateo e poi barbaro che potrebbe con facilità impedirlo per incivilire i barbari della Patagonia che è un lavoro incertissimo? A queste parole non ho potuto rispondere altro che promettergli di andare a vedere e intavolare le pratiche con Vostra Paternità.

Nel p. v. di Febbrajo andremo a fare questa gita e poi le scriverò.

f2v Se vale il mio parere mi sembrerebbe anche a me che si potrebbe fare un bene immenso in queste colonie assai più che nelle città e nei confini degli indi donde il Governo alettato dagli ultimi acquisti non vuol sapere di missioni.

Ultimamente ha esteso i confini dalla parte del Charué di parecchie migliaia di

5 Torino *corr ex* torino 8 o *emend ex* e 14 vennero] Vennero *B* 15 Uruguay] Uraguay *B* 17 i *emend ex* y 30 che *emend ex* per 31 che[2] *emend ex* se

14 Dottor Moreno = probabilmente José María Moreno, allora insegnante di Diritto alla Università di Buenos Aires e assessore municipale, quantunque non sembra da escludersi il dottor Esteban M. Moreno, delegato per Concepción del Uruguay – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 33; IV, p. 81.
16 Pinerolo (Torino).
27 Patagonia: cf *Ep. 145 ll. 9-11.*
28 Difficoltà: cf *Epp. 25, ll. 12-14; 43 ll. 67-72; 92 ll. 22-26; 109 ll. 39-46; 145 ll. 53-55.*
33 «Andremo a fare questa gita» = non risulta sia stata fatta.
37 Carhué: cf *Ep. 92* nota 14.

leghe. Gl'indi che colà vivevano li hanno presi prigionieri e (quelli che non hanno amazzato) gli hanno condotti in Buenos Ayres e distribuiti alle famiglie come schiavi. Molti morirono nel viaggio, molti muojono qui pel cambiamento di vitto e clima cosicché si riduccono a ragazzi e ragazze e in gran parte Donne. Bella figura avrebbe fatto la nostra missione dietro ai Soldati del Carrhué! Presto le scriverò altre relazioni. Intanto preghi sempre e benedica tutti i suoi figli di costì in modo speciale il Su[o] aff^tz – figlio –

D. Bodratto Fr^co

143

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 5 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti pieghe orizzontali scrittura generalmente accurata, larga nelle prime otto pp., non uniforme a p. 9, minuta a p. 10 a p. 8 *mrg s sin* la *l. 126*
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III. pp. 43-44 (soltanto le *ll. 7-55, 65-114,* sunteggiate)

A S. Nicolás de los Arroyos il paese non sostiene il collegio – proposta a don Fagnano la direzione di S. Carlo – Villa Colón va avanti bene – pronto intervento di don Lasagna su un'imprudenza di don Rizzo – sviluppo di S. Carlo – ascendente di don Vespignani, garante della moralità – «D. Costamagna fa molto bene alla Chiesa Italiana»; è «l'angelo delle Suore» – licenza d'agire nei casi d'urgenza – un pensiero particolare per don Bosco ed altri confratelli

W. G. e M.

San Carlos 26 Marzo del 1879 *f1r*

M. R. e Caro D. Rua

Nell'ultima lettera che mi scrisse D. Cagliero mi disse che per ragione di un viaggio lungo per alcuni mesi lascerebbe ad altri la corrispondenza, per la qual cosa io mi rivolgo a Lei, affinché provveda.

Il Collegio di S. Nicolas anzicché andar avanti indietreggia. Io ci ho mandato una ventina di giovani l'anno passato e quest'anno continuo a mandarvi quelli che non si oppongono con energia ma non posso sostenerlo. Cominciarono l'anno coi

Ep. 142 38 leghe *corr ex* lege 43 costi] costi *B* speciale *corr ex* specialo

42 «La nostra missione dietro ai Soldati del Carruhé»: cf *Epp. 106 ll. 16-17; 114* nota 5.

Ep. 143 2 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
3 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
4 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
7 «Il Collegio [...] indietreggia»: cf *Ep. 123 ll. 51-52; 129 ll. 33-35.* S. Nicolás de los Arroyos.
8 «Una ventina di giovani»: cf *Epp. 126 ll. 79-80; 131 ll. 8-9.*

nostri e adesso forse hanno 18 giovani accettati da loro se pur li hanno e in tutto i convittori sono 40. Questo numero addolora tanto più inquanto che hanno un personale compiuto mentre a Villa Colon che hanno più di 80 convittori non c'è che maestri mediocri e assai inabili per le materie che devono insegnare.

Esaminata bene la quistione e interrogati sul luogo tutti e ciascuno degli insegnanti di S. Nicolas ho potuto conoscere che colà non possono piantare un Collegio | di speranze. Alcuni dicono que il paese non sostiene il Collegio perché i padri *f1v*
Salesiani sono venuti in S. Nicolas non per instruire ma per far denaro. Quantunque la proposizione sia totalmente falza e tale conosciuta da quei pochi che sono buoni, tuttavia siccome l'appoggiano sul fatto dei parenti di D. Fagnano è a noi impossibile poterla confutare. Fin qui io ho voluto sostenere il Direttore e perorare in suo favore proponendomi di avvisarlo e tenerlo nella sua dignità, ma adesso in fronte a queste calunie non so più cosa dire ed ho bisogno dell'apoggio di D. Bosco o del Capitolo superiore.

D. Fagnano ha sempre le più belle intenzioni e lavora indefesso. Fedele e atacato alla congregazione e non mi consta che la daneggi fin'ora nel materiale. Con tuttociò non si può negare che l'atacco ai parenti lo disturbi molto. Ecco qui le cose come sono nella loro verità. Arrivati i parenti si valse della sua posizione per far loro dar terreno affinché lo coltivassero e lo facessero rendere per loro conto; poi fece loro prestar | denaro per comprar cavalli vacche con tutti gli strumenti di agricoltura *f2r*
che avevano bisogno per coltivare i campi. Finqui in verità la cosa poteva essere tollerata se D. Fagnano si fosse contentato di starsene da se e raccogliere i suoi pensieri per impiegarli in prò del Collegio. Ma siccome suo Padre è vecchio suo fratello troppo giovine e suo cognato troppo *bonomo* avvenne che oltre al provvederli di tutto avevano ed hanno bisogno di una guida che regoli tutti i loro affari. Ciò fece si che D. Fagnano compra grano meliga per le semenze vende il raccolto cerca giornaglieri manda i suoi cavalli, manda uomini e dirigge tutto. Questo modo di agire fece giudicare al paese che il Collegio è una cosa sola coi parenti del Direttore e che la Chacra vale a dire i Campi vanno a conto del Collegio.

Io per sostenere D. Fagnano e abbondare fin dove può arrivare la condiscendenza aveva proposto a D. Fagnano che venisse a S. Carlo a diriggere | questo nu- *f2v*
merosissimo Collegio de Artes y Oficio che gli avrei concesso di visitare i suoi paren-

14-15 insegnanti *corr ex* insegnatto 15 Collegio *corr ex* Collggio 16 speranze *corr ex* speranda 28 facessero *corr ex* fe 34 *post* fece *add* si

12 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
19 Parenti: cf *Ep. 96 l. 89* e nota 89. Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
20 Direttore = don Fagnano.
22 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
37 Chacra = podere, fattoria.
40 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
41 Collegio de Artes y Oficios: cf p. 24; *Epp. 105 ll. 8-11; 129 ll. 33-35.*

ti due o tre volte all'anno, mentre io avrei potuto aiutare D. Tomatis fermandomi un po di tempo in S. Nicolas[,] un altro poco di tempo in Montevideo per guidare D. Rizzo che ne ha estrema necessità; e non lasciare Villa Colon donde c'è sempre qualche cosetta di discordia in quel troppo giovine personale. Però questa mia proposta piacque poco a D. Fagnano per causa dei parenti e per altra parte ho visto che nel nuovo regolamento l'Ispettore non può spostare un Direttore, non mi azardai a dire una parola di più. Ecco la verità insiem col mio parere per ora riguardo a S. Nicolas.

Il Collegio di Villa Colon va avanti bene inquanto che tiene elemento proprio però si trova in fronte a impegni superiori alle forze del personale il quale è oggetto di per- | secuzione da parte del giornalismo massonico. I buoni però lo sostengono e *f3r* in Montevideo son molti – Tuttavia io non credo conveniente fare in Villa Colon le spese proggettate nell'Edifizio affinche non si rinnovino le disgrazie d S. Nicolas. In ciò attendo instruzioni.

La casa Scuole Vicentine e Oratorio festivo in Montevideo si è aperta il primo dell'andante mese con 160 esterni. D. Rizzo posto come superiore dipendente da D. Lasagna diede qualche segno di leggerezza mettendosi a pericolo di comprometterci colla Società di S. Vicente che tentava di carricarci un servizio che col tempo ci poteva sconcertare nella nostra libertà di azione. Per buona sorte D. Lasagna se ne è accorto in tempo ed ha impedito il disordine. Appena avvisato io mandai colà D. Costamagna perché se ho da dire la verità io sono incadenato in S. Carlo in modo che non posso star fuori un sol giorno. Per carità se di costì non si provvede alla casa di S. Carlo con lo sviluppo che prende non pensino che io possa | sorvegliare in altri *f3v* luoghi. Qui abbiamo centoventicinque giovani interni e 50 che stanno attenti che esca un posto per occuparlo. Vi sono 75 esterni per le scuole e oratorio festivo. I laboratoj sono alla portata della città; vi sono giovani già grandi che lavorano assai bene e questi ci danno un po da fare, tanto più che non ho assistenti di polso per tenerli in freno.

Fin'ora io li vinco colla religione e fintanto che frequentano i S S. Sacramenti come sono assuefatti adesso ne faccio ciò che voglio. Però se manco io siamo ai guai. Chi acquistò un ascendente lodevole e straordinario in questa casa è D. Vespignani. Il poverino quantunque passi delle settimane in uno sfinimento per salute tut-

46 piacque] piaque *B* 51 superiori *corr ex...* 52 da *emend ex* pel giornalismo] giornatismo *B* 63 costì] costi *B* 67 vi] Vi *B* giovani *corr ex* giovano 72 acquistò] acquisto *B*

42 Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.
44 Don Rizzo: cf *ll. 57-59; Ep. 10* nota 47.
47 Il nuovo regolamento dell'ispettore: elaborato dal 1° Capitolo generale (1877) – Cf MB XIII 280.
52 Giornalismo massonico: cf *Ep. 116* nota 4.
56 «Scuole Vicentine»: cf *Epp. 98* nota 17; *114 ll. 12-15; 169 ll. 45-48.*
57-58 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
61-62 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
72-73 Don Vespignani: cf *Epp. 84* nota 54-55; *123 l. 8; 140 ll. 100-101* e nota 100.

tavia si sostiene nell'energica volontà di assistenza esortazione in modo che non si può descrivere. Non vi è difetto nei giovani che egli non conosca e per conseguenza corregga in tempo.

f4r Non vi è fiscale più accorto e prudente di lui il quale sa toccare e farsi temere ed amare nello stesso tempo. Direttore dei novizi, della Compagnia del Sacramento degli studenti e catechista di tutta la casa disimpegna tutto con lode e si deve a lui la moralità di questa casa. Dio lo benedica, gli dia più salute e ce lo conservi al bene della Congregazione.

D. Rabagliati è prefetto, ha buona volonta ma si spaventa in fronte ad una contabilita sorprendente – Caro D. Rua Ella può conoscere il peso del Prefetto in una casa che ha molti centri di entrata e uscita. Caprioglio è sempre in giro a rendere e ricevere lavoro[.]

Cantù balbetta il castigliano e lo ajuta un poco però poco per ora. Abbiamo qualche giovine che va col carro in citta per ricevere libri pei legatori ed ora siamo per aprire un magazzeno nel centro della città per avere un punto di convegno per la distribuzione delle commissioni e ordini ecc. ec. – –

f4v Il nostro bilancio annuale sorpassa il milione e mezzo di pessi vale a dire 300mila franchi mas o meno. Come vede ci vorrebbero cent'occhi e tutti aperti e sagaci; io son troppo vecchio e gli altri troppo giovani cosicché ci pensino di costì –

D. Costamagna fa molto bene alla Chiesa Italiana ed anche per la citta è l'angelo delle Suore giacché ne confessa circa un centinajo. Non posso tacerle che mi piombò sulle spalle anche a me senza volerlo e per non poter dir di no a chi non devo il peso della Direzione sp^le^ di 22 Suore della Misericordia con altrettante di quelle dell'Orto viventi in due Ospedali e tre altre case. Così non si da conto dell'ozio. E adesso che D. Costamagna parte ai 15 Aprile p. v. pel Charué mi si aggiunge la bagatella di otto altre case di Suore colla predicazione ec. ecc. ec. Oh D. Rua se quel fior di Sacerdoti che mi fanno compagnia in San Carlo fossero tutti come D. Vespignani benche amalato!

f5r Questa lettera mi riesce troppo lunga ma devo dirle ancora che D. Bourlot alla Bocca va bene. D. Milanesio si è uniformato accettando la direzione delle Scuole

83 può *corr ex...* 90 *ante* annuale *del* att 92 troppo *emend ex* vec cosicché] cosicche *B* 94 giacché] giacche *B* 96 con] con con *B* 101 Vespignani] Vespignati *B*

82 Don Rabagliati: p. 27 nota 72.
84 Caprioglio: cf *Ep. 10* nota 66.
86 Cantù: cf *Ep. 18* nota 212.
93 Chiesa Italiana: cf p. 17 e nota 40.
96 Suore della Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.
97 Suore dell'Orto: cf *Ep. 38* nota 67.
98 «Parte ai 15 Aprile»: cf *Epp. 157 ll. 23-24; 158 ll. 6-7* e la discordante *Ep. 145 ll. 4-5*. Carhué: cf *Ep. 92* nota 14.
102 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.
102-103 La Boca: *Ep. 50 ll. 3-6; 51.*
103 Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.

con D. Scagliola – Colà hanno 130 esterni sono ben visti e lavorano tutti facendo bene.

Mi pare di aver scritto tutto mi risponda più presto che può riguardo a D. Fagnano – Vedo che dovrà comunicare questa lettera a chi non si trova in Torino per cui dovrà passare un tempo notabile forse a danno nostro ma se non si può fare a meno pazienza –

Una cosa da studiarsi è quella delle licenze di poter agire nei casi d'urgenza in queste regioni lontane che scrivendo una lettera per tre mesi si deve attendere la risposta ed in questo tempo un povero galantuomo non sa come fare. È inutile dire che certe cose si possono prevedere però si deve convenire che non si possono prevedere tutte –

Ad esempio quest'anno quando si trattava di aggiustare il personale delle case, tanto D. Fagnano come D. Tomatis insistettero tanto nel sostenere che avrebbero il corso preparatorio che io dovetti cedere e dar loro personale competente a danno delle altre case. Viene l'apertura delle scuole quelli preparati pel 4° anno si sono divisi tra il Rosario e Buenos Aires nei collegi nazionali. Quelli del 3° anno han voltato le spalle al collegio ad ecesione di due esterni e nel 1° e 2° anno 8 scolari. Chi prevedeva questo? Dunque io devo lasciare colà un personale importante quando non hanno che rifugi delle scuole elementari? Ebbene non si vuol cedere uno per Montevideo ne per las Piedras ne per S. Carlos. Solo dopo parole e minacce ho potuto ritirare D. Cipriano dando loro in cambio D. Boido. Tutto ciò lo dico di passaggio.

Ho detto tutto perciò mi dispensi dallo scrivere ad altri che non ho tempo giacché ho dovuto interrompere questa mia cinque volte. *f5v*

113 però] pero *B* 116 insistettero *corr ex* isi 122 cedere] ceedere *B* 125 perciò] percio *B*

104 Don Scagliola: cf *Ep. 10* nota 61.
107 «A chi non si trova in Torino» = don Cagliero – Cf *ll. 4-6.*
123 Las Piedras: cf *Ep. 134* nota 23.
124 Don Carlo Cipriano (1848-1894), di Front (Torino), entrato a Torino-Oratorio nel 1869, fece i voti triennali nel 1871, perpetui nel 1874; diventò sacerdote nel 1875. Prestò la sua opera a Varazze (Savona) (1872-1874) e a Torino-Oratorio (1875-1878), prima di partire nel 1878 con la quarta spedizione missionaria. Destinato a Villa Colón, vi svolse l'ufficio di prefetto (1879-1882, 1884-1885), di catechista (1883), di vice direttore (1886), di vice direttore e prefetto (1887-1888). Dal 1889 alla morte diresse l'opera di Las Piedras.

Don Giuseppe Boido (1848-1934), di Alice Bel Colle (Alessandria), fu ascritto a Torino-Oratorio (1870-1872), dove rimase fino al 1876, anno della sua ordinazione sacerdotale, dopo aver emesso i voti triennali nel 1872, perpetui nel 1875 . Lavorò a Vallecrosia (Imperia) (1876-1877) e a Torino-Oratorio (1877-1878), poi fece parte nel 1878 della quarta spedizione missionaria. La quasi prima metà degli anni trascorsi in terra americana è contrassegnata da una accentuata mobilità: S. Nicolás de los Arroyos (cf *Ep. 185 l. 49*), Buenos Aires-S. Carlo (cf *Epp. 184 ll. 17-18; 185 l. 49*), Las Piedras-S. Isidro, Villa Colón, Las Piedras-Cappella di N. S. della Pace, Montevideo-S. Cuore, Río Negro-Neuquén, Conesa Sur e Choele Choel, Viedma, Gallegos, Dawson-S. Raffaele. Gli anni successivi li trascorse a Ushuaia (1906-1922, 1925-1932), col compito di prefetto (1907), direttore (1908, 1909), parroco (1910-1915), vicario foraneo (1916-1922, 1925-1932), a S. Cruz come parroco (1923) e vice parroco (1924), a Buenos Aires-Pio IX semplice sacerdote (1933-1934).

Dica tante cose al caro D. Bosco fra le quali che non voglio morire prima di vederlo e Baciarle la mano quantunque fossi al momento di licenziarmi da questo mondo come colui che intonò il *Nunc Dimittis*. Dica a D. Cagliero che l'anno che viene venga colla spedizione del Paraguai a toccar con mano i progressi dell'opera sua – Dica a D. Lazzero che vada a Genova in riva al mare e allunghi bene il suo braccio fino all'Isola di S. Vincenzo che io di qui l'allungherò pure porgendole un volume del Buon Pastore che me lo prestò e non voglio morire senza restituirlo a lui stesso. Dica a D. Ghivarello che in Buenos Ayres vi è ogni sorta di uva e di frutta e che abbiamo cominciato a mangiar pesche il 20 di Novembre p. p. e sempre si succedono le qualità e ne mangiamo in Marzo fino alla metà di Aprile e se vuol venire gliene preparerò un saggio.

A D. Durando dica che i suoi programmi non valgono per l'america dove si naviga nel profano e nel pantano degli scandali letterari. Dica a D. Bonetti che quando abbia spaventato tutti i demoni dell'Italia ci rimangono a spaventare quelli dell'America che sono ancor più audaci. Ella poi pare che siasi dimenticata di me perché da tempo non ho più ricevuto nessuna tiratina di orecchi; non sa che io la penso con Lei come la pensava Santa Teresa col Signore? Animo adunque. Ghisalbertis è fuori in mezzo dei framassoni[.] D. Costamagna le darà relazione – Il Figlio Prodigo cioè Grosso fa penitenza del suo peccato e lavora facendosi buono – Addio –

Mi raccomandi al Signore che a momenti son diventato ateo – Povero me – Tutto suo in G. e M.

Sac. F^co^ Bodratto

144

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 146 l. 6*
Buenos Aires-S. Carlo, [fine marzo 1879]

132 allungherò] allunghero *B* 135 p.[2]] pa *B* 145 Grosso *corr ex* grosso 146 Mi] mi *B*

129 *Nunc dimittis: Lc* 2, 29.
130 La spedizione del Paraguay per allora non si fece. Una prima presenza fu quella di don Allavena – Cf *Epp. 145 ll. 69-70; 146 ll. 13-15; 147 ll. 9-11.*
131 Don Lazzero: cf *Ep. 13* nota 44.
132 Isola di S. Vincenzo: una delle isole di Capo Verde.
134 Don Ghivarello: cf *Ep. 13* nota 44.
138 Don Durando: cf *Ep. 13* nota 44.
139-141 «Dica a D. Bonetti... audaci»: allusione allo spirito battagliero del direttore del BS – Cf p. 31 nota 92; E III, 296.
143 Santa Teresa: cf *Ep. 74* nota 27. Ghisalbertis: cf *Epp. 10* nota 4-5; *162 l. 46.*
145 Luigi Grosso fece i voti perpetui nel 1878. Compare solo nell'EG del 1879 e del 1880. Altra e ultima notizia in *Ep. 188 ll. 4-7.*

145

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 4 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero macchie nocciola da assorbimento d'inchiostro scrittura larga, chiara. Molti interventi e correzioni, ad opera di mano estranea, ostacolano la lettura.
Ed.: *Lettere Salesiane* in BS 6 (1879) 9-10 (testo pubblicato secondo le correzioni di cui sopra); R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 45-46 (quasi tutta)

Spedizione del deserto: tappe e missioni apostoliche – scopo: la penetrazione in Patagonia, da cui i lazzaristi si ritirano – «deporre il pensiero della Pampa perché omai conquistata» – indisponibilità del governo a dare sussidi – fiducia nella divina provvidenza – ammirazione generale per il collegio S. Carlo – splendide le funzioni della settimana santa

W. G. San Carlos Aprile 19 del 1879 *f1r*

Rev^mo^ Padre

Le scrivo due linee in tutta fretta perché sempre oppresso dalle occupazioni – Ieri l'altro sono partiti due dei nostri missionari con Monsig^r^ Espinoza per la missione del Carrhué. Questa volta sono andati per terra, dopo due giorni di Ferrovia monteranno in sella e viaggeranno ancora 15 giorni prima di arrivare a Patagones. Nelle tappe che faranno si fermeranno qualche giorno per battezzare i ragazzi ed offrire il mezzo di fare la pasqua ai cristiani sparsi in quei deserti dell'Azul di Chacharis e altri di cui non ricordo il nome. A Patagones si fermeranno una quindicina di giorni per vedere se possiamo piantare la nostra sede in quel ultimo confine immediato alla Patagonia, scopo principale della nostra missione. Di li andranno a Rio negro sempre esplorando i punti principali che possono agevolare la entrata nell'interno della Patagonia. Fatto questo giro che richiede al meno 4 mesi di tempo | ritorneranno fra noi, ed allora sarà forse il tempo di prendere una determinazione de- *f1v*

8-9 Chacharis] chacharis *B* 11 Patagonia *corr ex* pagagonia

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
4 Ieri l'altro: cf *Ep. 143* nota 98.
Due dei nostri missionari = don Costamagna (cf pp. 26-27 nota 70) e il ch. Luigi Botta (cf *Ep. 73* nota 19) – Cf *l. 64; Epp. 147 ll. 6-8; 150 ll. 6-7; 157 ll. 24-25.*
Espinosa: cf p. 28 nota 81.
5 Carhué: cf *Ep. 92* nota 14.
«Questa volta sono andati per terra»: cf *Epp. 106 ll. 16-18; 114* nota 5.
6 Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.
8 Azul: cf *Ep. 51* nota 30.
8-9 Cacharí = a nord est di Azul, sulla linea ferroviaria Buenos Aires-Bahía Blanca.
11-12 Río Negro = fiume, che dà il nome alla regione più settentrionale della Patagonia – Cf *Ep. 92* nota 17.
13 Almeno quattro mesi: cf *Epp. 148 l. 29-30; 150 ll. 7-8; 153 l. 37; 157 ll. 24-25; 158 ll. 6-7, 21-22; 159 ll. 21-23; 162 l. 13; 163 ll. 31 35.*

finitiva. Tanto più che so da fonte quasi sicura che i Lazzaristi lascieranno questa Missione per mancanza di mezzi e di personale. Secondo gli studi fatti da persone autorevoli pare che il punto più importante per facilitare il mezzo d'entrare fra gl'Indi della Patagonia sia apunto il Villaggio denominato Patagones. Quivi alla distanza di 7 leghe vi sono Indi detti *mansi* cioè, un poco mansuefatti, i quali formano l'anello di quel piccolo comercio, che tengono gl'Indi del centro della Patagonia coi popoli civilizzati. Quantunque questo comercio non si estenda che a pochissime pelli che vendono per acquistare qualche strumento di ferro per loro difesa. Avendo però questi il costante costume di venire tutti gli anni in questa regione di frontiera danno
f2r il mezzo di | relazion[e] col centro della Patagonia. Bisogna deporre il pensiero della Pampa, perché omai è conquistata. Una parte li hanno presi prigionieri; i ragazzi e le donne sono sparsi per la Provincia di Buenos Aires; i loro terreni sono in vendita a conto del governo, e gli uomini coi giovani più forti si sono riconcentrati nella Patagonia irritatissimi contro i cristiani. Cosicché fra qualche anno vedremo la Pampa popolata dalle colonie Italiane Spagnole, Tedesche e Russe giacché le comissioni per la inmigrazione, fornite di nuovi mezzi, si sono mosse con nuova attivita in cerca di Europei per popolare apunto le terre della Pampa.

Adesso secondo le relazioni che mi vennero fatte, sarebbe il tempo più che mai opportuno per istabilire la nostra missione in Patagones. Quivi i Missionari Lazzari-
f2v sti hanno due case costruite ad uso | Collegio una per le Suore ed una per i Padri le quali ritirandosi le cederebbero alla Curia di questa città. La Società di S. Giuseppe possiede pure in Patagones una casa ed un terreno assai grande attiguo alla casa Parrocchiale, che cederebbe senza ostacolo ai P P. Salesiani se prendono questa missione. L'Arcivesco[vo] poi dal canto suo, ci darebbe la Parrocchia, che va a prendere molta importanza, stantecché quivi si va a stabilire il Presidio, i tribunali e il centro delle relazioni colla città di Buenos Ayres.

Sicché aprendo un Collegio di ragazzi, ed uno di figlie in Patagones presto si potrebbero avere indi da instruire e cosi metterci in relazione colla tribù mansa per quindi penetrare a poco a poco nel centro.

Al ritorno di D. Costamagna le daremo le relazioni più positive. Intanto Ella

22 però] pero *B* 28 Pampa *corr ex...* 30 mosse] mossi *B*

15 Lazzaristi: cf *Ep. 25* nota 25.
15-16 «Lascieranno questa Missione»: cf *Ep. 123 ll. 22-30.*
24-25 La Pampa: cf *Ep. 136* nota 66.
25 «Omai è conquistata»: cf *Ep. 142 ll. 37-41.*
34 Due case: cf *Epp. 92 ll. 20-22; 123 ll. 22-30.*
35 La società di S. Giuseppe: cf *Ep. 109* nota 41.
38 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
La parrocchia: cf p. 25; *Epp. 92* nota 17; *184 ll. 8-9; 195 ll. 42-45; 196 ll. 20-21; 200 ll. 29-31.*
41 «Collegio [...] di figlie»: cf p. 26.
44 Al ritorno di Don Costamagna: cf *l. 4* e nota 4; pp. 26-27 nota 70.

potrà dirmi in suo | comodo, come mi devo regolare nel caso che i Missionari Lazzaristi si decidano di cedere le loro proprietà. Cioè *f3r*

1° Se devo accettare il titolo di proprietà delle loro case

2° Se devo accettare la Parrocchia di Patagones nel caso che l'Arcivescovo ce la ofra

3 Se devo solecitare anche la cessione della proprietà delle Dame di S. Giuseppe

4 In fine se devo destinare due Padri per questa missione e quali.

È naturale che se dovessi prenderli qui, non li avrei a disposizione perché non sono sufficienti al bisogno attuale i presenti – Ritenga che non possiamo contare su sussidi del Governo, perché pare che abbia altre mire e forze sarà questo il motivo della ritirata dei Lazzaristi. Però se si tratta di tempo in Buenos Ayres vi sono persone caritatevoli, io lo provo giornalmente | con coloro che spesse volte mi pagano la *f3v* lista del pane, che si consuma nel collegio Pio IX de artes. In un anno e mezzo, abbiamo speso circa un milione e seicento mila pessi, e quantunque abbia ancora 400000 pessi di debito vedo che ogni trimestre entra ed esce circa 20mila franchi. Le spese del terreno, dell'edifizio, delle machine, mobili attrezzi per quattro grandi laboratoi, si fanno una volta tanto, terminate queste, potremo forse aiutare ai Fratelli, confidando sempre nella Divina Provvidenza che fin'ora non ci abband[on]ò mai –

Del resto in questi mesi che manca D. Costamagna e D. Luigi Botta, ci cadde sulle spalle tutta la loro parte che non è poca cosa! Tuttavia non ci sgomentiamo per questo, e se il Signore ci dà la salute tureremo anche questi due larghi buchi stan- | tecché si tratta di soli quattro mesi. Però V. Paternità pensi alla spedizione della Pa- *f4r* tagonia cioè a sostituire quelli che dovessimo spedire colà. Quanto al Paraguay non so che dire. Per ora aspetto le relazioni di D. Alavena mandato ad aiutare al Nunzio nell'occasione della Pasqua avendocelo chiesto per favore.

Nulla di nuovo. Il Collegio Pio IX di S. Carlo progredisce sempre e siamo soffocati dalle domande. La cosa che più comuove quelli che ci osservano è la pietà dei nostri giovani. La Chiesa di S. Carlos è anche parrocchia ed è cosi grande che c'è posto per tutti. I Parrocchiani e non parrocchiani, che vengono alle nostre funzioni vedono che tutte le domeniche vi è comunione generale e ne parlano coi vicini ed amici | e sempre con ammirazione. Ciò fa si che le povere madri vorrebbero avere *f4v* tutti i loro figli nel Collegio di S. Carlos.

Le funzioni della Settimana Santa riuscirono splendide. La musica tirò in S.

64 *post* manca *del* che 66-67 stantecché] stattetecché *B* 72 osservano] osservono *B*
78 Santa] Sante *B*

54-55 «Sarà questo il motivo della ritirata»: cf *Ep. 92 ll. 17-26.*
57 Collegio Pio IX: cf *Epp. 120 ll. 35-36* e nota 36; *93* nota 23-24; p. 24 e nota 57.
64 «In questi mesi che manca»: cf *l. 4* e nota 4.
68 Paraguay: cf *Ep. 143* nota 130.
69 Don Allavena: cf *Epp. 67* nota *13; 146 ll. 13-15; 147 l. 9-10.*
Nunzio = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.

Carlo moltissima gente ed è la prima volta che los de Almagro videro una lunga fila di Vetture ferme dinanzi alla nostra Chiesa Domenica delle Palme Giovedì Venerdì Sabbato Santo e il giorno di Pasqua. In questo giorno alla Bocca 100 comunioni, e Uomini la maggior parte. Nella Cappella Italiana confessarono fra quattro tutta la notte del Sabbato fino alle due del giorno di Pasqua. D. Beauvoir confessò e comunicò tutti gl'infermi dell'Ospedale di Flores – D. Vespignani con D. Bettinetti ed io abbiamo lavorato fino alle 11 in San Carlos. *Deo gratias*. M'accorgo ora che la carta mi proibisce di continuare – Tutti in buona salute. Ci Benedica e benedica anche il suo ubbidientis$^{m[o]}$ figlio in G. C.

Sac. Francesco Bodratto

146

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta giallastra, con larghe macchie nocciola a p. 4 pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga, alquanto sciatta a p. 3, non uniforme a p. 4
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del Collegio Pio de Villa Colón. A p. 4 *mrg i sin* è annotato «P.S. D. Belmonte desidera essere avvisato sul quando arriverai a Lu per mandarti prendere in vettura. D. Rua».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 46-47 (quasi tutta, in parte sunteggiata)

Don Allavena in Paraguay con il nunzio per la Pasqua – Don Bettinetti a Rojas – informazioni dal Carhué – i salesiani in Paraguay? – vitalità delle opere dei salesiani e delle Figlie di M. Ausiliatrice – cumulo di lavoro – America: Sodoma del secolo presente – voci sui miracoli di don Bosco – don Bodrato invoca aiuto

83 confessò] Confessò *B* 84 con] Con *B*

81 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.*
82 Cappella Italiana: p. 17 e nota 40.
83 Don Giuseppe Beauvoir (1850-1930), di Torino, entrò a Torino-Oratorio nel 1861, professò con i voti triennali nel 1870 – rinnovati nel 1873 –, perpetui nel 1875, anno della sua ordinazione sacerdotale. Dopo aver lavorato nelle case di Torino-Oratorio, Lanzo (Torino), Mornese (Alessandria), Alassio (Savona), fece parte nel 1878 della quarta spedizione missionaria. I primi approcci in terra americana furono con Montevideo, Buenos Aires-S. Carlo, Buenos Aires-la Boca, Las Piedras (cf *Ep. 155 ll. 19-20*). Sul finire del 1881 mise piede in Patagonia (Viedma), dando inizio ad una vita tutta dedita alle missioni strettamente dette, quali quelle del Río Negro, della Candelara, da lui aperta, di S. Croce e Gallegos, di S. Julian e Puerto Deseado. Riversò la passione missionaria in apprezzati studi su tradizioni, costumi, lingue dei popoli indi – Cf DBS 32; E. Valentini (a cura di), *Profili di Missionari...*, pp. 64-68.
84 Don Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.
Don Bettinetti: cf *Ep. 107* nota 23-24.

COLLEGIO PIO
DE
VILLA COLON

f1r

28 Ap[le] 1879

R y amado Padre Cagliero.

Hace dos quincenas que no le escribo ya paraque absolutamente no pudia ya para que sabia que V R. estaba dando vueltas por ahi rodeando la hermosa Italia Francia y que se yo. Ahora bien y ante todo le voy a decir que con todo eso no dejé de dar mis relaciones a D. Rua y al muy qu[e]rido padre D.Bosco por el que siguimos siempre rogando a Dios. Empezemos pues otra ves nuestras correspondencias:

1° Todos nosotros los Salesianos estamos buenos de salud aunque el P. Director D. Fagnano tuvo una enfermedad, especie de *tifo,* muy seria, mas ahora esta bueno. Mandó el Padre Alavena al Asuncion del Paraguay habiendoselo pedido el Nuncio pontificio en la ocasion de la Pascua y no ha todavia vuelto pero ha de llegar estos dias[.]

2° Io mandé el Padre Bettinetti a Roja y le he dado a Frascarolo por compañero. No se admire qu[e]rido mio, es el Señor Saturnino Unzué Dueño de una estancia cerrada en que tiene ochenta mil vacas, es decir riquisimo el que me pidió un Padre para que esté en su estancia para cristianar a sus gauchos inseñarles el catechismo y que hay Dios pues ellos no lo saben todavia. Los Socios de S. Vicente y el Arzobispo tambien me excitaron a mandar algun Sacerdote allá sea para la mision que habría que complir ya sea tambien para entrar en buenas relaciones con un Señor tan poderoso que parece que haya de ayudar nuestra Congregacion. Con este motivo yo mande a D. Bettinetti como le he dicho, confiando en la proteccion del cielo nomas pues este buen varon es muy dificil | que este sujeto *f1v* a otros. Rojas esta en las imediaciones del Pergamino a seis leguas de San Nicolas asi es que estaria bajo la direccion del Superior de San Nicolas el cual de ves

13 el[2]] en *B* 14 Pascua] Pascua. *B* todavia *corr ex* dodavia 17 es] Es *B*

3 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
5 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
6 «Hace dos quincenas que no le escribo»: lettera perduta – Cf *Ep. 144.*
7-8 «Rodeando la [...] Francia»: in gennaio vi era stato con don Bosco – Cf MB XIV 13.
9 «Relaciones a D. Rua»: cf *Epp. 143; 4* nota 7.
«Al [...] padre D. Bosco»: cf *Epp. 142; 145;* p. 12 nota 4.
11-12 Don Fagnano: cf *Epp. 6* nota 30-31; *155 ll. 6-8, 33-34; 156 ll. 21-23.*
13 Padre Allavena: cf *Epp. 67* nota 13; *145 l. 69* e nota 69.
13-14 El nuncio pontificio = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.
16 Padre Bettinetti: cf *Epp. 107* nota 23-24; *159 ll. 25-26.* Rojas: cf *ll. 26-28.*
Frascarolo: cf *Ep. 13* nota 12.
17 Saturnino Unzué: dispostissimo ad aiutare l'opera salesiana – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 46-47.
20 Los socios de S. Vicente: cf *Ep. 24* nota 19.
21 El Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
26-27 S. Nicolás de los Arroyos.
27 Superior de S. Nicolás = don Fagnano.

en cuando iria a verle. Mi acordé que V. R. dijo que no tomara ninguno empeño por eso no me até si no por este año, con que si el P. Bettinetti se porta bien me pareceria conveniente dejarlo siguir allá pues en otras partes dificilmente iria de acuerdo con otros y si no es capaz a desempeñar esa posicion adios estancia, y adios tambien a D. Bettinetti que talves no se quedaria con los Salesianos. Esto sea de paso.

2° [*sic*] Aguardo contestacion de la carta escrita al muy amado padre D. Bosco respecto a lo que podria hacer yo en el caso probabilisimo y muy cerca, en que los Lazaristas abandonaran la mision de la Patagonia.

3- La[s] cartas y los telegramas que estoy recibiendo a menudo del Carrhué me enteran de que el estado de salud de los Salesianos y de Espinoza esta bueno pues trabacan con sus misiones y sus esp[l]oraciones. En los primeros del mes de Mayo llegarian al Río Negro, despues daran vuelta para irse a Patagones sigui-[e]ndo su mision.

4 Todas las comunitades religiosas que leen la *Unità Cattolica* tienen como cosa hecha la mision del Paraguay a cargo de los Salesianos. Yo me admiro como el amado Padre D. Bosco tenga tanto valor no teniendo en su poder si no muchachos y muy pocos tambien, no pudiendo costear el suficiente personal en las actuales exigencias de las casas recien abiertas, de las que está para abrir en este año!!!

f2r 5° Las casas de Buenos Ayres, San Nicolas y Montevideo siguen regularmente dando mucho trabajo pues los niños actuales que aprovechan de la istrucion y educacion de los P P. Salesianos son 220. S. Carlos[,] 135 a la Boca[,] 98 San Nicolas y 95 Colon[,] 160 Montevideo.

6. Las Hermanas a las Piedras tienen me parece como cuarenta niñas, las [de] Villa Colon pocas[.] Las de Buenos Ayres trabajan y se preparan para empezar un co-

29 Bettinetti] Bettinietti *B* 39 trabacan *corr ex*... 44 Padre *corr ex* Pade tenga *corr ex* tanga 44-45 muchachos *corr ex* muchacos 50 220 *corr ex* 200 51 160 *corr ex* 260 52 Piedras *corr ex* Piedran

34-36 «Aguardo contestacion [...] Patagonia»: cf *Ep. 145 ll. 13-16.*
37 Carhué: cf *Ep. 92* nota 14.
38 Los salesianos: cf *Ep. 145 ll. 4-5, 64.*
Espinosa: cf p. 28 nota 81; *Ep. 145 ll. 4-5.*
39-40 «En los primeros del mes de Mayo llegarian al Río Negro»: cf *Ep. 158* nota 12.
40 Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.
42 *L'Unità Cattolica:* cf p. 30 nota 89.
43 La misión del Paraguay: cf *Ep. 143* nota 130.
51 Colón = Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.
52 Las hermanas a Las Piedras: le Figlie di Maria Ausiliatrice (cf p. 12 nota 4; *Epp. 74* nota 18; *134* nota 76) vi si erano trasferite il 13 aprile precedente – Cf p. 26 e nota 68; J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, pp. 153-156.
52-53 Las de Villa Colón: cf *Ep. 86* nota 16.
53 Las de Buenos Aires: vi giunsero nel gennaio 1879, alloggiate nel «ranchito» – Cf *Epp. 97*

legio de niñas a la Boca apenas abriamos arreglado por una casa. De salud todas buenas alegres y contentas todas saludan al P. Cagliero y hacen votos a Dios porque se lo mande por aca a lo meno una ves de paso.

7 Las hermanas de la Misericordia nos dan trabajo pues se moltiplican e yo no puedo confessarlas todas y cortear la misa. No se que empeño haya tomado V. R. al respeto. Los Jesuitas se retiraron completamente y el Arzobispo nos la[s] confió todas las Italianas de la Misericordia del Orto y Salesiana[s.] Asi es que entre todas son 130 repartidas en 15 monasterios Hospedales Colegios ecc.. Presentemente tengo ochenta a mi cargo y el P. Bourlot lo demas. Se rie V. R.? y no le parece que un pobre viejo sea bastante ocupado con estas espinas semanales con las rosas de S. Carlo Boca y Misericordia pues el Bieneventurado Santiago está en mision? Peró preparese a cantar muy [pronto] | un lindo responso al po- *f2v*
bre P. Francisco pues se acerca el momento.

8 D. Albera se queja respeto a Ghisalbertis y des[e]a no se que. Digale que la America es la Sodoma del siglo presente y si no es oro bien purgado el que viene de Europa en pasando la linea se corrompe y a la llegada ya no sirve por Dios!!! Sinembargo si puedo le voy a escribir a el mismo

9 Nada le digo por esta ves de los hermanos coadiutores pues cojeando se va y mi cabeza con sus canas tien que ser muy rasgada. Dios pagará –

10 Algunos de los hermanos coadiutores del Oratorio enviaron cartas en que se cuentan milagros de el P. Bosco, que es ese silencio por parte de Ustedes? Si hay algo de extraordinario con que fin U^es^ los nasconden? Si no hai nada porque envian carta tan grande por la que pagué 36 pesos? Hombre!!!

11 En fin le digo dos palabras en confiancia y ya acabó – Denme licencia para lliamar a D. Fagnano en S. Carlos pues yo no puedo siguir. La tarrea es muy grande y trabajosa y estoy solo; pues no pudo contar con nadie. Yo Ispector, Director, Cura Parroco, Prefeto, Confesor de Monjas, ec. ecc – Me da virguenza ha-

57 nos *corr ex* non *ante* yo *add* e 61 Hospedales *corr ex*... 73 coadiutores] coaditores *B* 74 silencio] silecio *B* 77 acabó *corr ex* ab 77-78 lliamar] lliomar *B* 80 Prefeto *corr ex*...

ll. 15-17; 99 ll. 16-18 e nota 17; BS 6 (1879) 8; G. CAPETTI, *Il cammino*... I, p. 63; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... III, pp. 38-41; C. BRUNO, *Los Salesianos*... I, pp. 201-213.

54 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.* Le suore vi andranno nel novembre successivo – Cf p. 26; *Ep. 162* nota 32; G. CAPETTI, *Il cammino*... I, p. 63.

57 Las hermanas de la Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.

60 Del Orto: cf *Ep. 38* nota 67.

62 Padre Bourlot: cf p. 18 nota 48.

64 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57; *Ep. 105 ll. 3-7.* Misericordia: p. 17 e nota 40.
Santiago: cf pp. 26-27 nota 70. «Está en mision», impegnato nella «spedizione del deserto»: cf *Ep. 145* nota 4.

67 Don Albera: cf *Ep. 12* nota 18. Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5.

74 «Milagros de el P. Bosco»: cf MB XIV 17-18, 21, 33-38; p. 12 nota 4.

77-78 «Denme [...] D. Fagnano»: cf *Epp. 149 ll. 36-37; 159 ll. 65-66.*

blar pero no puedo siguir – A parte las zonseras y las tonterias; Ustedes no pueden pretender que un probre viejo compla con todos estos deberes y por consiguiente es forzoso dejar algo atras. Hombre avisado hombre ajuardado –
Saludo a V. R. y demas hermanos. Un beso a la sagrada mano del P. Superior pidiendole su Bendicion y compadecimiento – 85

S S S.
Sac. Francisco Bodratto

147

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 270 x 215 mm. carta molto ingiallita pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga, non uniforme a p. 2. grosso taglio a metà f. da ambo i lati
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del Collegio Pio de Villa Colón; a p. 2 *mrg s sin* mano estranea annota e sottolinea «Bodrato D. ?». Manca la data. Nel BS 6 (1879) 10-11 è riportata una lettera di don Bodrato a don Bosco in data 1 maggio 1879 dal contenuto affine a questa; per la presente lettera si adotta questa medesima data, la più probabilmente vicina a quella vera, considerando anche l'analogia con l'*Ep. 146*.
Ed.: *Lettere Salesiane* in BS 6 (1879) 10-11

Apostolato di alcuni confratelli nel Carhué, in Paraguay, a Rojas – richieste di salesiani da varie parti – il personale è ovunque insufficiente

f1r COLLEGIO PIO
DE
VILLA COLON

[1 Maggio 1879]

Rev^mo^ Padre – 5

D. Costamagna D. Luigi Botta col Señor Provisor Espinoza sono in mezzo agli indi del Carrhué percorrono i confini di questa Republica ed entreranno forz'anche nella Patagonia –

D. Alavena andò al Paraguay chiamato dal Nunzio M^r^ Di Pietro il quale lo trattiene colà perché comosso dal vedere che *Parvuli petierunt panem* etc. Di là Alla- 10

9 M^r^ *corr ex...* 10 Parvuli] Parvoli *B*

3 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
5 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
6 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70. Don Luigi Botta: cf *Ep. 73* nota 19.
Espinosa: cf p. 28 nota 81.
6-7 «Sono in mezzo agli indi del Carrhué»: cf *Epp. 145 ll. 4-5; 92* nota 14.
9 Don Allavena: cf *Ep. 67* nota 13; *145 ll. 68-70; 146 ll. 13-15.*
Mons. Di Pietro: cf *Ep. 99* nota 45.
10 *Parvuli petierunt panem: Lam* 4, 4.

vena scrive tante cose cioè proggetti combinati per la futura missione dei Salesiani. A V. Paternita tutto deve esser noto, io penso, perche essendosi fermato un tempo a Roma deve aver letto i progetti fatti da M. Di Pietro.

D. Bettinetti è a Roja in mezzo ad un popolo mezzo selvaggio che catechizza prima i Padri e le madri e poi continuerà coi giovani ecc –

Siamo alla vigilia degli avvenimenti nostri, voglio dire che sta per aprirsi dinanzi la via al gran compito che V. P. ha fissato nel principio della 1ª spedizione Americana. Tengo sul mio tavolino | diverse lettere in cui domandasi Padri Salesiani in diversi punti importantissimi e non so come rispondere; prendo tempo... *f1v*

Intanto da Montevideo domandano rinforzo perche D. Rizzo è soffocato dal lavoro – A Villa Colon il personale non ista in proporzione del lavoro che li opprime – In San Nicolas dopo la decimazione di quel personale strillano. Di San Carlo dirò niente perché in causa propria vi è pericolo di esagerare. Dirò solo che mancando D. Costamagna la Misericordia pesa sopra San Carlo, donde il personale fu decimato due volte per causa delle missioni –

Noi facciamo tridui e novene affinche il Signore ci mandi operai nella sua vigna – Voglio dire operaj.

Del resto V. P. sa ciò che fa e fa bene e noi adoriamo le sue decisioni perche sono sante e riescono bene anche ad onta dei pessimisti come forze sarò io. Mi perdoni e mi benedica –

Le bacio riverente la mano –

Sac. Franº Bodratto

16 avvenimenti *corr ex* an 20 da] Da *B* 22 strillano *corr ex*... Di] D. *B* 24 pesa *corr ex* tesa 26 tridui] tridue *B* 28 resto] Resto *B* 29 anche] anché *B* sarò io] saroio *B*

11 «Proggetti [...] dei Salesiani»: in MB XIII 784 si legge che don Bodrato mise a disposizione tre sacerdoti. Nell'Epistolario non ve n'è traccia, anzi ne emerge a più riprese la sofferta impossibilità per allora di provvedere al Paraguay, impossibilità ribadita ancora nel 1880 – Cf *Epp. 148 ll. 8-10; 166 ll. 37-38; 180 ll. 29-31; 181 l. 12; 182 ll. 18-19; 184 ll. 13-14.* Quanto notificato a Leone XIII in *Ep. 160 ll. 38-39* va ricondotto all'unico esperimento di don Allavena – Cf *ll. 9-11; Ep. 148 ll. 8-9.*

14 Don Bettinetti: cf *Epp. 107* nota 23-24; *146* nota 16. Rojas: *Ep. 146 ll. 26-28.*

20 Don Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47.

22 S. Nicolás de los Arroyos.
San Carlo: cf p. 24 e nota 57; *Ep. 105 ll. 3-7.*

24 La Misericordia: cf p. 17 e nota 40.

148

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali e verticali a p. 1 macchie nocciola inchiostro nero scrittura accurata
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 56

Auguri onomastici a don Bosco – rientro di don Allavena – il nunzio preme per la missione in Paraguay – don Bodrato si sente impari a trattare con le alte personalità – San Nicolás de los Arroyos «non può sussistere» – carenza generale di personale formato – il lavoro ammazza – si attendono da don Bosco consigli ed aiuti

f1r W G. San Carlo 18 Maggio 1879

Rev^mo^ Padre

Evviva D. Bosco! Dio lo colmi di benedizioni e lo conservi fino a tanto che i suoi figli non abbiano convertito tutta la Patagonia e ristorata la religione nel Paraguai – Questo è il grido dei suoi figli americani, che non potendo come desidererebbero di cuore essere uniti ai fratelli d'Europa a festeggiare il suo onomastico le mandano dalle sponde del Plata.

In questo momento arrivò Allavena dal Paraguay donde il Nunzio lo trattenne fin ora per adestrarlo e ammaestrarlo per gli eventi. L'abbiamo richiamato perché in San Nicolas non possono fare senza lui. Il Nunzio mi domandò quali sono le istruzioni che ho dal mio Superiore D. Bosco a riguardo del Paraguay. Non so che ri-
f1v spondere perché | non ne ho nessuna, e non so altro di ciò che si pubblicò nell'*unità cattolica* ripetuto una volta in una lettera di D. Cagliero. D. Allavena le scrive una relazione da cui vedrà di che si tratta.

Ciò che voglio dir io è questo: Che qui le cose nostre prendono un aspetto che mi spaventa[.]

V. P. sa chi è il povero D. Bodratto il quale si trova costretto a trattare con Vescovi Arcivescovi Delegato Apostolico Superiori di case religiose tutta gente alta e altissima a cui non son capace a baciare loro piedi. Per la qual cosa mi perdoni l'audacia se mi azardo a darle il santo consiglio di relegarmi in un cantuccio di qualche nostra casa imponendomi assoluto silenzio.

3 *ante* tanto *add* a 4 figli *corr ex* figlio 19 baciare *corr ex...*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
4 Patagonia: cf *Ep. 145 ll. 9-11.*
4-5 Paraguay: cf *Ep. 147 ll. 9-10.*
8 Allavena: cf *Epp. 67* nota 13; *145 ll 68-70; 146 l. 13-15; 147 ll. 9-10.*
Il nunzio = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.
10 S. Nicolás de os Arroyos.
12-13 *L'Unità Cattolica:* cf p. 30 nota 89.
13 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

Ciò premesso le dirò il mio sen- | timento: Il Collegio di S. Nicolas non può sus- *f2r*
sistere; quattro anni d'esperienza lo provano. Là vi è un personale *superiore* che intisichisce per iscoraggiamento vedendosi mal corrisposto dalla popolazione. Vi sono altri punti più importanti e per l'onore della Congregazione e pel bisogno degli individui e pel frutto che si può dir sicuro.

Gl'impegni attuali richieggono un personale formato e noi non l'abbiamo. Come si fa?

D. Costamagna le scrive dal Carrhué in data due di Maggio però adesso si trova a Rio Negro. Partì subito dopo pasqua e non ritornerà se non in Agosto. Il suo compito qui l'abbiamo diviso fra noi cioè io D. Cipriano e D. Bourlot. Gli altri non possono perché hanno altre ocupazioni e perche non sono capaci.

D. Rizzo non regge a Montevideo per causa di Salute. D. Lasagna vive di agita- *f2v*
zione per vero miracolo. D. Fagnano si è già mezzo amazzato da sé quindi è un mese che sta a letto. Cosa faciamo?

Non voleva disgustarlo in un giorno di allegria ma pure le cose le deve sapere come sono perché è padre e quindi ci consolerà – Il numero dei Salesiani qui c'è; ma siamo parecchi, io compreso s'intende, che contiamo per uno –

Sempre ubbidiente e fermo a parte nel lavoro fino alla morte aspetto i suoi consigli ed i suoi ajuti.

Mi benedica e benedica tutti e mi creda

Di Vostra Paternita
ubbidientis$^{m[o]}$ Figlio
Sac. Fr^{co} Bodratto

149

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 307 x 208 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero sul f. 1 e a p. 4 macchie nocciola scrittura larga, a p. 3 piuttosto sciatta
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 56-57 (solo in parte)

23-24 intisichisce] intsisichisce *B corr ex* intichisce 29 *ante* Carrhué *del* Carrhué 30 Partì] Parti *B* 31 qui *corr ex* qa 41 benedica tutti] benedicatutti *B*

29 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70. Carhué: cf *Ep. 92* nota 14.
30 «In Agosto»: cf *Ep. 145* nota 13.
31 Don Cipriano: cf *Ep. 143* nota 124.
Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.
33 Don Rizzo: cf *Epp. 10* nota 47; *147 ll. 20-21; 155 ll. 21-22.*
Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
34 Don Fagnano: cf *Epp. 6* nota 30-31; *146 ll. 11-12; 156 ll. 21-23.*

Molte spese, pochi aiuti – sviluppo stupefacente di S. Carlo – carenza di assistenti – situazione problematica a Montevideo – don Lasagna superimpegnato – bene le suore – «se non si opera si muore» – provviste per la tipografia – proposito di pagare tutto

f1r W. Jesus

San Carlos Mayo 18 de 1879

Muy Amado Padre Cagliero

Siento grandemente no poder inviar una cantidad de dinero al P. Superior y muy amado D. Bosco en la ocasion de su fiesta. La causa no so yo. En este pais no se puede vivir con deudas pues los intereses comen lo todo asi es que tengo que pagarlas comó pagué muchissimas. Tenemos en S. Carlos un entrada medio regular de 40mil pesos mensuales, con todo eso no soy dueño de un centavo por causa de las deudas hecha[s] por el edificio. Los de S. Vicente hacen poco muchas palabras y pocos hechos, porque en verdad no tienen – Hay uno[s] cuantos de ellos que nos apoyan y nos guian a visitar familias que hacen algo – pero es muy poca cosa hasta ahora – Me asegura un abocado que sta arreglando una testamentaria por la que nos viene cien mil pesos si se puede averiguar se lo mando todo al P. Bosco –

El P. Santiago manda su carta de la Pampa; el pobrecito se halla en el desierto sin poder trabajar ni del ministerio ni de magisterio mientras nosotros habiendose hecho cargo de sus tarreas estamos agobiados bajo el peso del trabajo. Yo le pedí a S. R. el permiso de llamar a D. Fagnano en B. A. pues en San Nicolas esta de balde y no tengo contestacion, no sé el motivo de eso. Piense Ud que esta casa toma un desarrollo tal que asombra a todos. Los talleres nos dan trabajo – Hay niños mozos que apercibense de ser medios uficiales y uficialitos a veces no ubedecen a los jefes-maestros el que no conoce el sistema preventivo del Padre Bosco por consigui[e]nte no son capaces de impedir el desorden. Este inconveniente no se puede remediar por falta de asistentes que todavia no pudo poner. V. R. creeria tal vez que una sotana cualquiera pueda complir con ese deber, no, que esperansa; los niños sumencionados de un genio tan vivaz y despiertado pondrian el pobrecito en un labirinto de lo que no se podria sacar[.]

f1v D. Daniel se desang[r]a lliorando en el secreto de su celda | asi tambien sucede

6-7 pagarlas *corr ex* parl 7 entrada *corr ex* etrada 10 tienen *corr ex* nienen 14 desierto *corr ex* deseerto 19 nos] non *B*

2 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
3 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
5 Don Bosco: cf p. 2 nota 4.
9 El edificio: cf *Epp. 92 ll. 69-73; 96 ll. 10-12; 97 ll. 18-20; 104 ll. 8-11; 129 ll. 22-24.* «Los de S. Vicente»: cf *Ep. 24* nota 19.
14 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70; *Ep. 147 ll. 6-8; 148 ll. 29-30.* La Pampa: cf *Ep. 136* nota 66.
15 «Sin poder trabajar»: cf *Ep. 150 ll. 8-9.*
16-17 «Yo le pedí [...] D. Fagnano»: cf *Epp. 146 ll. 77-78; 159 ll. 65-66.*
17 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31. S. Nicolás de los Arroyos.
27 Don Daniele: cf *Ep. 12* nota 45. Gli fu conferito il presbiterato l' 8 marzo 1879 – Cf Sch.

al P. Valentin. Io me hallo muchas veces en un grande enojo sin poder remediar a nada, y esto es para que no tengo el auxili[o] necesario. En estos momentos, dijo la verdad, que sufro muchissimas tentaciones, que si no fuera por el honor de la Congregacion que quiero mas que a mi mismo, quien sabe cuantos disparates habria hecho ya. – En Italia hay el consuelo del Papá el que con una visita pone lo todo a su lugar, aqui no tenemos sino Dios y la Virgen y estos poderosisimos seres no han todavia hecho conocer al R. P. Cagliero la necesidad de auxilio de personal pues no lo mandó adaptado a las exigencias. Ya se y conozco la imposibilidad de efectuar ese deseo por parte de U^des^ por las 32 razones del refran, y es por eso que le pido el permiso de trasladar a D. Fagnano – Toma en consideracion ese asunto y despues dejeme.

En Montevideo precisan de mi pobre persona pues el P. Emil[i]o Rizzo no puede tratar los asuntos pendientes y por otra parte los interesados se muestran muy apresurados para poner los talleres. Yo no puedo salir de B. A ya sea por la Ausencia del P. Santiago ya sea para que no puedo confiar a nadie mis tarreas. El mismo necesita de una guia muy cerca por ser demasiado joven; el P. Luis tiene mucho que hacer en Colon y es una Providencia que esté sano pues su cabeza entre Colon y las Piedras es bastante ocupada. Con que nos va a suceder como a el que *tutto abbraccia e nulla stringe*[.]

Las Hermanas siguen buenas, las de S. Carlos trabajan en la ropa, tienen oratorio festivo para esternas, y estan preparandose para ir a la Boca cuando se hallará una casa pues es muy dificil me parece –

En este asunto de las hermanas yo desearia una esplicacion –

Pregunto: Nosotros hemos de costear casa | con todo lo que necesita a las hermanas para que den clase a la Boca solo con el fin de moralizar esas niñas por puro amor de Dios? *f2r*

Al contario: Hemos de aguardar la Providencia no molestar a las hermanas hasta que no se mueva un Bienechor que costea lo necesario?

Yo estoy cansado de poner casas nuevas porque veo que aun gastando siempre falta todavia algo y es una barbaridad – Por otra parte veo que si no se obra se mue-

28 hallo *corr ex* lallo 29 esto *corr ex* este 31 quiero *corr ex...* 34 la *corr ex* na 36 por[1] *corr ex...* eso] esso *B* 37 consideracion *corr ex* cosi 45 suceder *corr ex...* que[2] *corr ex...* tutto *corr ex* totto 48 para] pare *B* 55 Bienechor *corr ex...*

28 Padre Valentin: cf *Ep. 43* nota 60.
39 Padre Emilio Rizzo: cf *Epp. 10* nota 47; *148 l. 33* e nota 33.
41 «Poner los talleres»: cf *Ep. 140 ll. 78-79.*
41-42 Ausencia del Padre Santiago: cf *l. 14* e nota 14.
42 «El mismo» = don Rizzo.
43 Padre Luis: cf p. 18 nota 47.
44 Colón = Villa Colón – Cf *Ep. 23* nota 12.
44-45 Las Piedras: cf *Ep. 134* nota 23.
47 Las hermanas: cf *Ep. 146 ll. 52-56.*
Las de S. Carlos: cf *Ep. 146* nota 53.
48 «Ir a la Boca»: cf p. 26; *Epp. 50 ll. 3-6; 51; 146 ll. 53-54* e nota 54; *162* nota 32.

re, en estas tierras precisa obrar y gastar para que venga algo; mas se sacude uno, mas se atropella con azañas y hechos, mas interesa al publico y saca algo y si se contenta uno con poco muere en la mente de todos ya non hacen caso de él. Asi es estamos impulsados de los hechos mismos á obrar o morir – Contestacion al respeto –

Tenemo[s] la imprenta y trabajo tambien pero nos faltan tipos quien sabe si V. R. nos lo[s] haria inviar, yo creo que si a no ser que V. R. no esté enojado por no recibir plata en cuenta de nuestras deudas atrasadas. De todo modo pedir no es pecado, con que mandeme –

1° Papel de imprenta de todos los tamaños que tienen[.]
2 Tipos-corpo 8. 9. 10. 12 con sus cursivos y sus gruesos por las iniciales a lo meno para los n^{os} 8 9 10.
3 Tipos Corpo (Elzevir) caracter que se usa presentemente en las obras de lujo Corpo 7. 8. 9. 10 con un corsivo 14. 16. 19
4. Viñete adorno por frontespizio ecc...
6 [*sic*] *Il Giovane Provveduto* in fogli da piegare traducido e impreso por este pais[.]

Recomiendo estas espediciones al P. Cagliero de America pues ha de ser el mas interesado por la honradez de su fundacion de la casa de Artes en B. A. Hasta ahora
f2v yo no desmenti | su nombre de V. R. mas bien busco de confirmar lo todo en las bases que V. R. dictó – Esto digo no porque yo dude de su buen corazon si no por que en las distraciones de Italia no se olvide de mantener un recuerdo de B. A –

No cuento de pedir estas cosas como sovencion, no, se las pido con proposito de pagar lo todo. Considero tambien las necesitades de Turin y si me fuera posible quisiera sacarlos de apuro, pero no me es posible. Fui demasiado atrevido en ponerme bajo a gastos tracendentales y todos en un año los que asombrarian a un Gubierno pues entre el terreno, edificios, y utiles de casa de clase y de los talleres hice un gasto de un million y seisciento mil pesos de los que tengo todavia que pagar como 400.000 $ m/c. lo demas se pagaron en un solo año. Por lo tanto V. R. puede considerar que no estamos en el ocio, ni se pide a la casa madre una sovencion para vivir, que si los años venideros frutaran como por lo pasado tendré medios para cumplir con este deber. El D^{r} Carranza mismo asombrado por los recursos que yo le hago conocer como venido[s] de la casa madre me dijo la casa de Artes ha de devolver al P. Bosco lo todo y con agradecimiento por el grande auxilio de la institucion.

Asi es mi querido padre pero entretanto V. R. no viene a vernos no piensa aliviarnos con una visita a lo meno de las que hacen los medicos con los enfermos.

59 atropella] atropelea *B* 60 con] conn *B* 61 á *emend ex* o 63 yo *corr ex...*
67 las *emend ex* id 86 como *corr ex...* 91 medicos *corr ex* medigos

65 «Con que mandeme»: ccf *Ep. 159 l. 59.*
72-73 «*Il Giovane Provveduto* [...] por este pais»: cf *Ep. 124 ll. 24-25.*
87 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
88 Casa de Artes: cf p. 24.

Dios le bendija –
Saludo a V. R. y demas hermanos[.] S S S.
P. F^co^ Bodratto

150

A don Giovanni Bonetti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga, accurata
A p. 1 *mrg s sin* mano estranea ha scritto «Bodrato D.» e lo ha sottolineato assieme alla data. A don Bonetti è indirizzato il 1° f., la cui ultima riga si trova al *mrg sin* di p. 2. Il 2° f. è indirizzato a Rossi Giuseppe (cf *Ep. 151*).

Felicitazioni – don Costamagna in Patagonia con l'esercito – materiale abbondante per il BS – don Fagnano fuori pericolo da grave infermità – don Bonetti invitato a recarsi in America

W. Jesus

San Ca[r]los Mayo 18 de 1879 *f1r*

Al Señor D. Joan Bonetti

Apreciable y muy amado D. Joan como le va? Le felicito mucho de su Victoria con que hace ver una vez mas aquel valor que todavia no ha muerto. Le vuelvo a felicitar de vera.

El P. Santiago está en la Patagonia desde mes y medio y no vuelverá si no hacia el fin del mes de Agosto p v. Da una vuelta de pura exploracion pues no puede trabajar por tener que ir con el ejercito.

U^d^ prepare papel que a su vuelta le mandaria mucha materia para el *Boletin*. Entretanto yo estoy ajobiado bajo una tarrea trasendental sin puder cumplir con ningun deber.

U^d^ que esta haciendo allí? no tiene a caso compacion | de sus pobres hermanos que se matan en Am[e]rica, y no podria tal vez aliviarlos algo? *f1v*

Ep. 149 94 P *emend ex* S

Ep. 150 11 cumplir *corr ex* cmplir

2 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
3 Don Joan Bonetti: cf p. 31 e nota 92.
4 Victoria = allusione non meglio precisabile.
7 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70; *Epp. 148 ll. 29-30; 149 l. 14.* Patagonia: *Ep. 145 ll. 4-13.*
7-8 «Vuelverá [...] Agosto»: cf *Ep. 145 ll. 13-14* e nota 13.
10 «U^d^ prepare papel [...] para el *Boletin*»: lettere di don Costamagna sono state pubblicate in BS 7 (1879) 9-12 e BS 10 (1879) 2-6.
14 «No podria tal vez aliviarlos algo?»: cf *Ep. 130 l. 17-19.*

El P. José Fagnano despues de haber trabajado sin comer toda la cuaresima en la semana santa se mató y tuvo que recostarse y dar trabajo a los medigos buticarios y a toda la casa assustando a todos los hermanos que temian de perderlo. Tiene todavia febre aunque sea fuera de peligro. Hagame este favor venga Señor le aseguro que ocuparia bien su lugar y emplearia sus años mucho mejor que en Italia –

Dios le dé este vivo deseo y le impulse a salir luego[.]

Me encomiendo a sus oraciones y con todo deseo de verle

S S. S.
P. Fra^co^. Bodratto

entregue este bolettito a D. Rua –

151

A Giuseppe Rossi

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura larga alquanto sciatta testo a p. 4 località e data si desumono dal 1° f. indirizzato a don Giovanni Bonetti (cf *Ep. 150*).

Sollecitazione a spedire quanto già richiesto tante volte – «U^d^ es muy picaro»

f3r [San Carlo 18 Maggio 1879]

Sig^r^ Rossi Giuseppe

Aspettiamo l'arrivo di una sua lettera che ci anunzi la spedizione di tutto ciò che le ordinò Cantù –

Come stà Sg^r^ Rossi? bene me allegro mucho pero me dijeron que U^d^ es muy picaro que no puede oir las quejas americanas –

Tanti saluti in Domin[o] –

Tutto Su[o] in G. e M –
Sac. F^co^ Bodratto

Ep. 150 15 trabajado *corr ex* crabagado 17 assustando *corr ex...* 20 impulse] impulsa *B*

15-18 «El P. Josè Fagnano [...] peligro»: cf *Ep. 6* nota 30-31; *146 ll. 11-12; 156 ll. 21-23.*
24 «Entregue [...] a D. Rua»: biglietto perduto – Cf *Epp. 152; 4* nota 7.

Ep. 151 3 ciò] cio *B* 4 ordinò] ordino *B* Cantù] Cantu *B*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2-4 «Rossi [...] Cantù»: cf *Ep. 18* nota 212.
5-6 «Me allegro [...] americanas» = me ne rallegro molto, però mi dissero che Lei è molto birbone, che non può udire le lagnanze americane.

152

A don Michele Rua

Perduta, secondo l'*Ep. 150 l. 24*
Buenos Aires-S. Carlo, 18 maggio 1879

153

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 134 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali tre tagli obliqui su ogni f. inchiostro nero scrittura larga accurata
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 60 (riassunto)

Gioia per la migliorata salute di don Bosco – due insigni benefattori – apertura del collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice alla Boca sotto la protezione della società di San Giuseppe

W. G. San Carlos Giugno 4 del 1879 *f1r*

Reverend^mo^ e Carissimo Padre

La notizia del miglioramento della sua salute e della sua vista fu ricevuta qui con vero trasporto di gioja, tanto dagli amati suoi figli quanto dai Cooperatori ed amici. *Deo gratias!!* Si ridesta quindi il desiderio di vederla in B. A.

Il Signor D. Feliz Frias le manda una copia del suo discorso sulla liberta d'insegnamento e chiede da Vostra Paternità una speciale Benedizione con un ricordo. Se può glielo mandi perché è il primo e veramente insigne benefattore della nostra casa. Ci ha già dato più da se solo che non tutti gli altri insieme. In questo mese poi ci pagò tutte le note delle spese[.]

D. Fr^co^ Benitez è sempre a letto più per vecchiaja che per infermità e le manda i più sentiti ricordi.

4 figli] figlio *B* 7 ricordo.] ricordo, *B* 9 mese *corr ex...*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 «Miglioramento [...] della sua vista»: cf MB XIV 122-123.
4 Cooperatori (cf p. 12 nota 4) = tra i primi in Argentina furono mons. Aneiros, il dottor Carranza con i suoi vincenzini, il priore Finocchio con i confratelli di Mater Misericordiae, le dame di S. Giuseppe, il signor Benítez, don Ceccarelli, i fratelli Montaldo, – Cf J. E. BELZA, *Argentina Salesiana. Setenta y cinco años de acción de los Hijos de Don Bosco en la tierra de los sueños paternos*. Buenos Aires, Talleres Gráficos Buschi 1952, p. 52.
6 Félix Frías (1816-1881), di Buenos Aires, avvocato, uomo politico, eminente figura del laicato cattolico argentino. Nel 1878 fu eletto presidente della camera dei deputati – Cf *Epp. 159 ll. 65; 163 l. 18;* p. 19 nota 52; *Frías (Félix)*, in EU XXIV, p. 1277.
7 Benedizione: cf *Ep. 165 ll. 26-27.*
11 Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.

f1v Nel principio del p. v. mese di Settembre a Dio piacendo apriremo il Collegio delle figlie alla Bocca. Con tempo e pazienza tutto si aggiusta. Abbiamo trovato la casa ed anche benefattrici che pagheranno il fitto e forz'anche il vitto delle Suore che faranno scuola. Questo Collegio prenderà il nome seguente

Escuelas Dominicales de Niñas bajo la protecion de la Sociedad de San José[.]

La Società di San Giuseppe in Buenos Ayres è composta di cinquecento signore le quali mantengono molte opere pie. Parlai colla Presidenta con intenzione di raccomandarle la casa di S. Carlo e mi rispose che ha troppi impegni per le missioni e che quindi non poteva favorirmi. Passati alcuni giorni gli feci la proposta di un ora-
f2r torio festivo alla Bocca. Allora trovai le più grandi simpatie cosicché | per l'avvenire le Suore non hanno più nessun timore perché le Signore in Buenos Ayres sono potenti, e quando potranno dire che sono riuscite a mettere una Scuola festiva di ragazze e figlie alla Bocca, in quella *delizia di costumi* siamo sicuri della pienissima loro soddisfazione. In fatti mi disse: Padre: *U^d^ tiene hermanas tan atrevidas que se conformen vivir en la Boca?*

Son venute con questo fine, risposi, e vi sarebbero già se avessi trovato prima un alloggio. Si sono maravigliate queste Signore che vi siano Suore che vogliono stare in quel subborgo di corruzione. D. Cagliero me ne mandi due proprio *scic* che cosi ci metteremo un collegio come si deve e possiamo star sicuri che alle feste avranno di che trattenersi. Avremo anche qualche piccola guerra ma passerà presto.
f2v Ritenga che fin | [qui] si è maneggiata la cosa colla massima delicatezza e secretezza perche la massoneria c'impediva sempre il conseguimento del fine, e se si fosse accorta che noi volevamo affittare quella casa ce la faceva andare ad una somma che noi non avremmo potuto arrivare. Adesso non possono più impedircelo.

Presto deve arrivare D. Costamagna probabilmente il 16 di questo mese e le manderà due indii come regalo a Vostra P. che considererà come pegno della missione Patagonica.

Già avrà ricevuto la relazione che D. Allavena le fece intorno al Paraguai.

Del resto qui le cose vanno ottimamente come pure in Montevideo e Villa Co-

14 pazienza] pazienzienza 21 Passati *corr ex* Lasciati 22 cosicché] cosicche *B*
23 nessun *emend ex* pau 29 Si] Si, *B* 35 che[1] *corr ex* ce 38 manderà] mandere *B*

13 Mese di settembre: invece sarà a novembre – Cf *Ep. 146* nota 54.
13-14 Collegio delle figlie alla Boca: cf ll. 21-32; *Epp. 50 ll. 4-19, 28-32; 61 ll. 44-46; 65 ll. 29; 159 ll. 17-20, 67- 71; 162* nota 32; *164 ll. 22-24;* G. CAPETTI, *Il cammino...* I, p. 63.
17 «Bajo [...] San Josè»: cf *ll. 18-19; Epp. 109* nota 41; *159 ll. 69-71; 164 ll. 22-24.*
26-27 *«U^d^ tiene [...] la Boca?»* = Lei ha suore tanto ardite, che si adattano a vivere alla Boca?
30 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
37 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70; *Ep. 157 ll. 24-25.*
38-39 «Pegno della missione Patagonica»: cf *Ep. 145 l. 11.*
40 «Relazione che D. Allavena [...] Paraguay»: cf *Epp. 67* nota 13; *145 ll. 68-70; 147 ll. 9-10; 148 ll. 8-9, 13-14.*
41-42 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.

lon. Di San Nicolas non dirò nulla perché mi riferisco alle lettere scritte a D. Cagliero e D. Rua.

In B. A. si ridestò il vivissimo desiderio di vederla e noi lo speriamo intanto ci benedica tutti e in modo particolare

Il suo affe^mo^ figlio in G. C.
Sac. Francesco Bodratto

154

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 166 ll. 45-46,* per quanto si riferisce a Sappa e Imossi.
Buenos Aires-S. Carlo, [inizio giugno 1879]

155

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 270 x 210 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali e verticali su ogni f. due terne di tagli obliqui simmetrici inchiostro nero grafia larga, accurata testo nelle prime tre pp. inchiostro azzurro a p. 4 striscia di macchia azzurra
Al *mrg s sin* di ogni f. timbro ovale a secco. Don Rua con inchiostro azzurro annota e sottolinea a p. 1 *mrg s sin* «Rendiconto» e alle *ll. 19-20* «reg. not. nel catal.».

Rendiconto di Villa Colón, Montevideo e, soprattutto, di S. Nicolás de los Arroyos

W. G. San Nicolas 16 Giugno 1879 *f1r*

M^to^ Rev^do^ Señor D. Rua

Aprovecho de este ratito de tiempo para escribir a V R una Cartita mientras aguardo la hora de comer. Mi scusi se ho cominciato a scrivere in Castigliano; fu

Ep. 153 44 ridestò] ridesto *B*

42 S. Nicolás de los Arroyos.
42-43 «Lettere scritte a D. Cagliero e D. Rua»: cf *Epp. 143 ll. 20-40; 146 ll. 11-15, 77-78; 149 ll. 16-17, 36-37.*
Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

Ep. 155 1 S. Nicolás de los Arroyos.
2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
3-4 «Aprovecho [...] comer» = Approfitto di questo momentino di tempo per scrivere a V.R. una letterina, mentre aspetto l'ora del pranzo.

una distrazione.

La provvidenza dispose che D. Fagnano venisse ammalato e fosse obbligato a passare la sua convalescenza in Buenos Ayres perché io potessi fare la visita a Montevideo ed a S. Nicolas, ove presentemente mi trovo e di donde le scrivo.

Nel Collegio di Villa Colon ho trovato qualche disaccordo per cose da nulla che subito si aggiustò e si posero le cose in istato normale. D. Lasagna ottimo direttore rende a quel collegio una vita veramente splendida. Io ho detto tante volte che se il nostro caro P. D. Bosco avesse dovuto creare un Sacerdote dotato delle qualità e dei doni che richiedeva il Collegio di Villa Colon gli avrebbe aggiunto ben poco di soprappiù di quel che possiede D. Lasagna – Per la economia lascia qualche cosa a desiderare però poco. Il personale non corrisponde alle richieste ma è suficiente. Foglino e Graziano hanno poca pietà per cui non so se saranno sempre Salesiani – Chiara si trattiene in un abnegazione che gli costa sacrifizi poiche se non avesse la compagnia di questi due sarebbe abbastanza buono e diligente nel compimento dei suoi doveri. Il resto del personale cammina bene. Abbiamo fatto parroco de las Piedras D. Bea[u]voir e cominciò la sua carriera nel principio di questo mese

Nella casa di Montevideo vi è D. Rizzo, che si è nuovamente ristabilito in salu-
f1v te, con Paseri e Peretto[.] | Tutti e tre sono contenti in mezzo alle loro fatiche le quali

12 creare *emend ex* comporsi 15 però] pero *B* 21 è[2]] e *B* 21-22 salute] Salute *B*

6 «Don Fagnano [...] Buenos Ayres»: cf *Epp. 6* nota 30-31; *146 ll. 11-12, 77-78; 149 ll. 16-17; 156 ll. 21-23, 36-37.*

9 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.

10 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.

12 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

15-16 Michele («Gabriele» nell'EG dal 1878 al 1888) Foglino (1858-1938), di Nizza Monferrato (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, dove fece pure il noviziato (1875), concluso con i voti triennali nel 1876, seguiti da quelli perpetui nel 1878. Da Varazze (Savona) partì per l'America con la quarta spedizione missionaria. Fu a Montevideo-Villa Colón (1878-1882); poi, sacerdote (1883), nell'opera iniziata allora a Niteroi (Brasile); quindi, con funzione annualmente alternata o di consigliere o di catechista, di nuovo a Villa Colón (1885-1890). Diresse le case di Paysandú-Rosario (Uruguay) (1891-1894) e di São Paulo (Brasile) (1895-1901); fu a capo delle ispettorie del Venezuela (1902-1908), del Messico e Stati Uniti (1909-1911), degli Stati Uniti (1912). Dopo un anno come confessore a Hawthorne (Stati Uniti) (1913), ormai minato nella salute fece ritorno in Italia, assegnato alle case di Ivrea (Torino) (1914), Torino-Oratorio (1915), Nizza Monferrato (1916-1922), Chieri-S.Famiglia (1923-1928), Piossasco (Torino) (1929-1938) – Cf DBS 127; *Ep. 162 ll. 49-50; 167 ll. 13-14; 194 ll. 29-30.*

16 Graziano: cf *Ep. 93* nota 54. Chiara: cf *Ep. 116* nota 12.

19 Las Piedras: cf *Ep. 134* nota 23.

20 Don Beauvoir: cf *Ep. 145* nota 83.

21 Don Rizzo: cf *Epp. 10* nota 47; *147 ll. 20-21; 148 l. 33.*

22 Paseri: cf *Ep. 86* nota 5.

Carlo («Antonio» nell'EG dal 1879 al 1888) Peretto («Peretti» nell'EG 1875, 1876) (1860-1923), di Carignano (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1872. Aspirante chierico a Torino-

sono di qualche considerazione stante i 195 giovani dei più birrichini della città che tengono in casa dalle 9 del mattino alle 4 della sera. Quando il capitolo Superiore potrà dare a questa casa di Montevideo un Direttore instruito gli adetti alla medesima studieranno la loro teologia perche adesso sono in questo senza una guida necessaria all'uopo.

Le suore de las Piedras fanno scuola e si disimpegnano assai bene – Quelle di Villa Colon lavorano pel Collegio ed insegnano anche a cinque o sei ragazzine. Anche queste camminano regolarmente.

Qui in San Nicolas donde mi trovo scrivendo[,] le cose vanno bene quanto alla moralità disciplina e unione tra i fratelli, ma vanno pessimamente quanto alle finanze. Sono presto tre mesi da che D. Fagnano per causa di infermità dovette cedere ad altri le sue attribuzioni e ciò fu causa che si sono scoperti tanti di quei pasticci, debiti grossi e piccoli che nella totalita spaventano. I registri sono ben tenuti e ciò prova la fedeltà di D. Fagnano, ma provano altresì la dabennaggine che lo indusse a scrivere sui registri i conti correnti della sua famiglia in cui il dare somma a 200000 pessi circa e l'avere a 180000 in otto mesi oltre l'aver mescolato tutte le liste dei negozianti che servono Collegio e famiglia Fagnano le cui fatture sono tutte intestate a D. Fagnano. Ciò ha fatto credere a tutto il paese che il Direttore del Collegio lavora col fine di arrichire la famiglia Fagnano[;] quindi si è attirato l'odio di tutti quelli del Collegio e della città.

Infatti appena D. Fagnano partì di qui per andare a far un po' di convalescenza *f2r*
a Buenos Aires saltarono fuori tutti i creditori e misero il Collegio alle strette. D. Ceccarelli mi scrisse dicendomi che se non veniva subito i Salesiani farebbero cattiva figura. Partii imediatamente e arrivato parlai prima con lui poi con tutti i creditori. Però tutto il male non vien per nuocere. Si sono trovate parecchie famiglie le quali offersero di pagare i nostri debiti instituendo azioni di 1000 pessi ciascuna le quali si

23 birrichini *corr ex*... 25 Direttore *corr ex* direttore 28 disimpegnano *corr ex* disempegnano 36 altresì] altresi *B* 43 partì] parti *B*

Oratorio (1875, 1876), ascritto ivi (1877) e a Lanzo (Torino) (1878), fece la professione perpetua nel 1878. Partì con la quarta spedizione missionaria, destinato a Montevideo-S.Vincenzo. Passò successivamnete (1881) a Las Piedras dove, sacerdote (1883), ricoprì l'ufficio di consigliere e di economo. Andò poi prefetto a Niteroi (1884-1889) e direttore a Lorena-S. Gioacchino (1890-1901). Alla morte di don Lasagna, gli successe come ispettore (1896-1908). Nel 1909 si fermò confessore a Lorena, ma tosto fu chiamato a dirigere la casa di Braga (Portogallo) (1910) e, ancora in Brasile, di Campinas (1911), di Bagé (1912-1917), di S. Paulo-Bom Retiro (1918), di Cachoeira do Campo (1919-1923) – Cf DBS 217.

23 «I 195 giovani»: cf *Ep. 146 l. 51.*
28 Le suore di Las Piedras: cf p. 26; *Ep. 146* nota 52.
28-29 Quelle di Villa Colón: cf p. 26; *Epp. 23* nota 12; *86* nota 16.
33 «Sono presto tre mesi»: cf nota 6.
39 Famiglia Fagnano: cf *Ep. 96* nota 89.
44-45 Don Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7.
47 «Si sono trovate parecchie famiglie»: cf *Ep. 156 ll. 44-46.*

ammortizzerebbero estraendo a sorte un tal numero ogni mese. Però alla condizione che non ritorni D. Fagnano in San Nicolas. Io troverò cinquantamila pessi da dare a D. Tomatis per pagare pane carne ecc. ecc. nei diversi centri che servirono il Collegio i quali continueranno in avanti a somministrare il necessario. Arrivato in B. A dirò a D. Fagnano che non sarebbe conveniente ritornare qui donde la sua presenza per causa dei parenti si è resa veramente dannosa alla congregazione. Ma se egli vuol venire che farò io? Egli ha letto come me le deliberazioni del Capitolo superiore quindi sa che l'Ispettore non può spostare un Direttore di Collegio ne io pretendo avere questa autorità; ed allora devo lasciar che si dichiari fallimento? Ci pensi parli con D. Bosco e D. Cagliero e mi rispondano presto.

Arrivato in Buenos Ayres scriverò altra lettera frattanto mi saluti tutti e mi creda sempre lostesso

Tutto suo in G. e M.
Sac. Francesco Bodratto

156

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 210 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali e verticali su ogni f. quattro coppie di tagli simmetrici obliqui inchiostro nero scrittura larga, a p. 4 sciatta a p. 1 *mrg s sin* timbro ovale a secco

Visita a San Nicolás de los Arroyos: inappuntabile stato morale di confratelli e ragazzi – disciplina esemplare – istruzione adeguata – fallimentare situazione finanziaria – indilazionabile la rimozione di don Fagnano

f1r San Nicolas Junio 16 de 1879

M R Padre Cagliero –

Hoy es el tercer dia de mi morada en este colegio de donde le escribo. Los hermanos estan buenos hallé paz y tra[n]quilidad pues cadacual sigue contento en su tarrea sin dejar que desear mas. Los niños en el reducido numero de 40 pupilos son atendidos y los encontré disciplinados mas que nunca pues el clero cico, las compañias religiosas son atendidas tambien. La instrucion repartida en las elementales y en

Ep. 155 51 Don Tomatis (cf *Ep. 21* nota 14): sostituisce don Fagnano – Cf *Ep. 175* nota 32-33.
58 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.

Ep. 156 4 sigue *corr ex* sige 7 repartida] repartidas *B*

1 S. Nicolás de los Arroyos.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.

los dos años preparatorios está al alcance del programa y muy adelantados son en esta los niños. La Capilla del Colegio muy bien aseada y devota sirve tambien para los quinteros de los alrededores los que acuden a ella en los dias de fiesta con mucha piedad a lliena sadisfaccion de los Padres que la administran. Asi es que por el estado moral de esta casa no hay que decir.

Respeto al estado financiero no puede ser peor. Yo busqué las causas y ante de hablar de otra cosa haré justicia con el P. Fagnano diciendo que los libros-registros de las cuentas son muy bien tenidos y esmeradamente bien arreglados concienciosamente, pues por ser tan claros condenan al pobre P. Fagnano por causa de sus parientes, los que resultan deudores hacia el Colegio de veinte mil pesos, sin contar las garantias que el P. Fagnano hizo por ellos al Banco y en las almacenas de la ciudad. Io examiné lo todo en toda prudencia y averigué lo todo antes de empezar mi relacion.

Es a saber que el P. Fagnano cayo enfermo el dia 13 de Abril obligado a la cama hasta el 26. Desde el 26 al 29 se levantó y recayo la se[c]unda vez hasta que el dia 4 de Junio vino en B. A endonde está todavia. En este plazo de tiempo D. Domingo se enteró de las cuentas y me escribió cartas repetidamente insistendo para que viniera aqui para hacer cesar un abuso que hacia daño a la congregacion; pero si el P. Fagnano no iba a B. A yo no me podia alejar. Pues bien, dejemos todo eso. *f1v*

Resultan, pues, las deudas de $ 261000 para con el Banco[;] Mas 80,000 para con los hermanos Montaldo: Mas 76000 para con Lanza y Campora; Mas 50000 para con los almaceneros panaderos carniceros tienderos sastres y otros muchos que tiene cuenta[s] corrientes.

La causa de estas deudas no se puede ape[chu]gar a otro si no a los pasteles de toda clase que tansolo el P. Fagnano sabe hacer y que se conocen ahora por los mismos que le entregaban plata a plazo con i[n]tereses. El negociaba en favor de los parientes adelantaba dinero recibia generos cebadas patas; hacia un huguero para cerrar otro es decir tomar plata de uno para pagar a otro y así sucesivamente cubriendo sus pasteles si[n] decir nada hasta que Dios no le mandó la enfermedad que fue tambien providencial por eso. Le dijo la verdad padre Cagliero que me encontré

9 esta] estas] *B* 10 alrededores] aldrededores *B* 16 causa] causas *B* 21 cayo *corr ex* cajo 22 se[c]unda *corr ex* de[c]unda 23 endonde *corr ex* adonde 27 Resultan *corr ex* Resulta, 35 tomar *corr ex...* uno *corr ex...* así] assi *B* sucesivamente] sucesivavamente *B*

14 Padre Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
23 Vino en Buenos Aires: cf *Ep. 155 ll. 6-7.*
23-24 Don Domingo Tomatis: cf *Epp. 21* nota 14; *155* nota 51.
28 Montaldo (cf *Ep. 153* nota 4), Lanza y Campora: cf ASC F910 *S. Nicolás de los Arroyos, Relación de Don José Vespignani* (autografo); D. TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)..., Ep. 36 ll. 62-71.*
33-34 Los parientes: cf *Ep. 96* nota 89.
36-37 «Enfermedad [...] providencial»: cf *Ep. 155 l. 6.*

pasmado de un modo que no sé explicar – Confere[n]cié para con D. Ceccarelli y con los hermanos Montaldi que estan enterados de lo todo los que protestan del modo que le voy a decir.

f2r El colegio esta en quebra, dicen estos pero no lo dejaremos desonrar si Ud nos promite la condicion que le vamos a poner. Se ha de cambiar la direccion del Colegio y despues nos haremos cargo de sostenerlo. Esta es la condicion que me han puesto. Los medios para sacarnos de apuro es este otro. Los hermanos Montaldo prestarian al Colegio cien mil pesos. D. Ceccarelli buscaria por unas cuantas familias docientos mil pesos para pagar el banco y los pagaredes que apuran mas. Prestarian esta plata sin interes al plazo de dos o tres años amortizando poco a la vez por mensualidades en proporcion de los alumnos que tendrian en el colegio. Pero no quieren tratar con el P. Fagnano porque dicen que si sigue acá los parientes arrovinan el colegio y desonran a los Padres.

Todos los de la casa D. Tomatis Allavena Galbusera Farina y todos lo[s] demas afirman que no es conveniente que D. Fagnano siga estando en S. Nicolas. Los principales de la ciudad son del mismo pare[c]er y los mas amigos del P. Fagnano son los que me impulsan mas para que lo alejamos y separamos de sus parientes.

Esto es lo que tenia que decir en mi fiel i concienciosa relacion a desagravios de mis obligaciones ahora a V R. le toca decidir. Yo examiné mi conciencia hablaré claro a mi vuelta con D. Fagnano a B. A, marcharé con pié de plomo como V R. me dice en su carta. Peró como he leido en las deliberaciones del Capitulo superior que el Ispector no puede sin permiso cambiar ningun Director; si D. Fagnano no se conforma con no volver a S. Nicolas, tendré que ver verificada la quebra que nos amenaza? I si a la supuesta vuelta de D. Fagnano, los demas padres protestan | *f2v* y le plantan que voy hacer yo entonces? Haga esperiencia de estos casos!

Mandeme instruciones lo mas pronto.

Apenas puedo haré tambien la relacion de las casas de Montevideo y de villa colon entretanto conteste si se concede el favor pedido por el accolito Bacigalupi

44 sacarnos *corr ex* sacar Montaldo *corr ex* montaldo 48 alumnos] atumnos *B*
55 fiel *corr ex* fiee 56 V *emend ex* el 58 carta.] carta, *B* 61 protestan] protestam *B*

38 Don Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7.
51 Allavena: cf *Ep. 67* nota 13. Galbusera: *Ep. 126* nota 39. Farina: cf *Ep. 43* nota 35.
64-65 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
65 «Favor pedido [...] Bacigalupi»: cf *Ep. 157 ll. 5-8*. Lorenzo Bacigalupo (nell'EG anche «Luigi», «Baccigaluppi», «Bacigalupi»), «figlio di Maria» (cf *Ep. 169 l. 63* e nota 63) a Genova, fece il noviziato dal marzo 1878 a Villa Colón (cf *Epp. 157 ll. 5-9; 177 ll. 29-30; 179 ll. 38-44;* J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 116), dove era ancora ascritto nel 1880, anno della sua professione perpetua (aprile) e della sua ordinazione sacerdotale (agosto), e dove fu catechista (1881), consigliere (1883), dopo un anno di direttorato a Montevideo-S.Vincenzo, e di nuovo catechista (1884-1886). Curò come economo spirituale (1887-1889) e vicario (1890-1892) la parrocchia di Las Piedras. Nel 1893 ebbe a dirigere l'opera di Montevideo-S. Cuore. In seguito l'EG lo in-

Lorenzo con el permiso de presentarlo a las ordenes sag[r]adas. Tambien a Galbusera si se puede optener la dispensa de 18 meses para las ordenaciones –

Escribiré si puedo otra carta a mi llegada en B. A –

Muchos recuerdos –

Sac. Fr^co^ Bodratto

157

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 267 x 207 mm. carta bianca sottile a righe compromessa da diversi tagli la sua conservazione pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura accurata – testo a p. 1

Richiesta la facoltà per ammettere ai voti ed alle ordinazioni – necessita personale, tanto più in presenza dello sviluppo delle opere, ma «no me atrevo a pedirselo»

W. G. San Carlos Junio 19 de 1879 *f1r*

M. R P. Cagliero.

No habiendo podido complir con mis relaciones en la carta que le escribi en S. Nicolas acto continuo voy a cumplir con esta.

D. Luis Lasagna envió a S. R. la deliberacion del Capitolo de la casa de Villa Colon respecto al acolito Bacigalupi Lorenzo pidiendo por favor que se le haga bueno el año de noviciado y nos mande facultad para recibir los votos trienales y tambien acto continuo el poder de las dimisorias para que se pueda ordenar pues tiene

Ep. 156 68 Escribiré *corr ex* Escrip

dica militare in Italia (1894) e nuovamente in America (1895-1897), senza che risulti in nessuna delle singole comunità, poi non ne dice più nulla. La Sch. annota che uscì di congregazione da Genova-Sampierdarena nel 1902 e che fu incardinato a Chiavari (Genova) nel 1909 – Cf ASC B198 *Copia conforme del decreto Vescovile,* 30-12-1909.
68 «Escribiré [...] en B. A»: cf *Ep. 157.*

Ep. 157 6 acolito *corr ex* accolito 7 noviciado] noviziado *B* 8 que] qe *B*

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3-4 «Carta [...] en S. Nicolas»: cf *Ep. 156.* S. Nicolás de los Arroyos.
5 Don Luis Lasagna: cf p. 18 nota 47.
5-6 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
6 Bacigalupo: cf *Ep. 156* nota 65.

las condiciones que se requieren – El Capitolo particular de la casa de S. Nicolas propone a las Sacradas Ordenaciones a Galbusera y Durando pues tienen precision de Sacerdotes; hable S. R. para con el querido Padre D. Bosco y si lo permite mandeme dimisorias ú faculdades para el proximo mes de Diciembre. A Galbusera faltan 18 meses y a Durando 15 si le gusta yo haré lo que me dice. Digame algo en su primera carta al respeto. – No puedo saber todavia la intencion de Antonio Gaviglio, Tomas Olcese Fassio Juan, los que siguen en la congregacion sin votos, si se determinan hacer los votos, sin embargo pido facoltad de recibirlos en el caso que se decidiesen.

Tenemos precision de personal ya por su escasez ya para el desarrollo de nuestras casas, en este año no puedo absolutamente pedir pasages y a mas tengo una[s] cabezas que no sirven para nada asi es que no me atrevo a pedirselo a S. R. pues tengo miedo que me mande a multiplicar los pesares que demasiado tengo. Yo sé que lo que hay de bueno no es para el America pues los asuntos de Europa los empeñan ahi con que aun de mala gana me es forzoso callarme en la boca.

El P. Santiago con Luis Botta hacen grandissima falta. Salieron de B. A. el 15 Abril y no vuelven hasta el fin de Septiembre –

Non posso più continuare.

Tanti saluti[.]
Sac. F^{sco} Bodratto

158

A don Giovanni Bonetti

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 270 x 210 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura accurata – marcato ingiallimento in corrispondenza di pieghe – due serie di tre tagli obliqui simmetrici testo a p. 1

9 Capitolo *corr ex* capitolo 12 faculdades] fuculdades *B* 15 Fassio] Iassio *B* Juan] Iuan *B* 17 decidiesen *corr ex* decidiese 18 su] sue *B* escasez] escazes *B*

10 Galbusera: cf *Ep. 126* nota 39. Durando: *Ep. 86* nota 5.
11 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
14-15 Antonio Gaviglio: cf *Ep. 72* nota 56.
15 Tomas Olcese: cf *Ep. 117* nota 69.
Fassio Juan: ne è difficile l'identificazione. Può essere il portinaio Giuseppe menzionato in *Ep. 185 l. 39*. Don Giuseppe Vespignani associa il novizio Michele Fassio «che ora è portinaio» – ASC F 062 *lettera Vespignani-Rua,* s.d., s.l. – ad altri due novizi: Antonio Gaviglio (cf nota 14-15) ed Enrico Covani (cf *Ep. 179* nota 20). Un Fazio Michele, coadiutore, è indicato nell'EG del 1881 come professo perpetuo alla Boca. Nient'altro.
24 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70. Luis Botta: cf *Ep. 73* nota 19. Salieron: cf *Ep. 145 ll. 4-5*.
25 «Fin de Septiembre»: cf *Ep. 145* nota 13.

A p. 1 *mrg s sin* timbro ovale a secco. A p. 2 mano estranea ha annotato e sottolineato «Bodrato D.», sottoscrivendovi la data «20-6-1879».

Appunti di cronaca sulla «spedizione del deserto»: cammino compiuto, azione pastorale fra i ragazzi indii, meta finale

W. G. San Carlo 20 Giugno 1879 *f1r*

Caro D. Bonetti –

Come sto? In mezzo ai fastidi, alle fatiche e ai rompimenti di capo il Signore mi da abbastanza salute. Però gli anni passano e con essi si presentano i soli[ti] acciacc[h]i.

D. Costamagna il Ch° Luigi Botta e il D^r^ Espinoza partirono di qui il 15. Aprile. Camminarono sulla ferrovia fino all'Azul; di là al Carrhué impiegarono dieci giorni a cavallo. Si sono fermati al Carrhué sino al ventotto Aprile poi sono anda[t]i a Forte Argentino. Di qui partirono il 3 Maggio. Il 15 ho ricevuto un telegramma concepito cosi: Hoy trece hemos pasado a caballo Rio colorado. Todos buenos tiempo magnifico. (Sap[p]ia che essendo coll'esercito di mano in mano che vanno avanti distendono i fili del telegrafo nel suolo.) Il giorno 24 Maggio festa di Nostra Madre M. A. D. Costamagna mi scrisse una lettera, che ricevetti 12 giorni dopo, in cui diceva che avendo caminato coll'avanguardia arrivò alle sponde del Rio Negro cinque giorni prima che gli altri. Datava la sua lettera da *Choleechoel* nella quale mi diceva che la fame le fu sempre fedel compagna e che si regalavano quando potevano avere un po di carne di orso di cavallo selvatico abbrustolito alla fiamma, oltre al dormir al raso ecc. Dice che si occupava nel battezzare e catechizzare i ragazzi indii ai quali i Padri della Civiltà moderna avevano amazzato padre e madre e parenti!!!

6 il[1]] al *B* 8 Carrhué *corr ex* Carru Aprile] Aaprile *B corr ex* Ma 9 qui *corr ex* dond 10 trece *corr ex* trese 12 nel *corr ex* ni 13 12 *corr ex...* 16 *ante* fu *add* le 19 avevano *corr ex...*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Bonetti: p. 31 e nota 92.
6 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70. Luigi Botta: cf *Ep. 73* nota 19. Espinosa: cf p. 28 nota 81. «Partirono»: cf *Epp. 143* nota 98; *145 ll. 4-5; 147 ll. 6-8.*
7 Azul: cf *Ep. 51* nota 30. Carhué: cf *Ep. 92* nota 14.
9 Forte Argentino: da Carhué verso il Río Colorado in direzione di Choele Choel.
10-11 «Hoy trece [...] magnifico»: Oggi tredici abbiamo passato a cavallo il Río Colorado. Tutti bene; tempo magnifico.
12 «Al mattino, 24 Maggio, [...] montai a cavallo allo spuntar del sole, ed ora trottando, ora galoppando per circa 40 miglia, giungevo a Choele Choel [...] e sulla sponda del Rio Negro, che è quanto dire sulle porte della Patagonia, cui detto Rio divide dalla Pampa, intonava dal fondo del mio cuore l'inno di grazie alla nostra cara madre Maria Ausiliatrice [...] che adesso, precisamente nel giorno di sua festa conduceva questo povero Salesiano sul luogo della Missione da tanti anni sospirata» - Don Giacomo Costamagna in BS 10 (1879) 4.
15 «Cinque giorni prima che gli altri»: cf don Giacomo Costamagna in BS 8 (1879) 5 («Otto giorni dopo »); Antonio Espinosa in BS 9 (1879) 4 («4 giorni dopo») – Cf A. ESPINOSA, *La conquista...*, p. 62.

Si fermeranno un mese interno [*sic*] alle isole di Choleechuel poi continueranno il cammino alla Patagonia e non ritorneranno se non dopo che l'esercito abbia piantato il Presidio nella Patagonia.

Questo viaggio tornerà di profitto per la esplorazione che hanno fatto i nostri Missionari perché hanno penetrato per la prima volta nei terri[t]ori degli indii donde non si sarebbe mai più potuto andare senza pericolo di lasciargli vita. Fecero un viaggio in due o tre mesi che se fosse stato di doverlo fare senza l'ajuto dell'esercito sarebbe costato anni ed anni. Cosi andavano avanti sempre ucidendo e sbaragliando le tribù che osavano lasciarsi vedere di modo che barbaramente si aprirono il passo per prendere possesso di tutta la Pampa e una parte della Patagonia. Legga questa al Caro D. Bosco pregandolo di volerne dare la sua benedizione.

Tanti saluti a tutti

Sac. F^co^ Bodratto

159

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti su ogni f. tre tagli obliqui inchiostro nero scrittura minuta accurata diverse macchie nocciola a p. 4
Le *ll. 22-23,* confrontate con la *Ep. 162 l. 13,* accreditano la data del 3 anziché del 30 luglio, come parrebbe leggersi nell'originale.

Miglioramento di don Bosco – la signora Lacroze – una casa per le suore alla Boca: speranza realizzata – prossimo ritorno di don Costamagna – apostolato di don Bettinetti alla fattoria S. Luigi di Rojas – a San Nicolás de los Arroyos «tutti i giorni vengon fuori nuovi debiti» – si marcia bene a San Carlo – criteri per la spedizione del *Giovane Provveduto*

f1r San Carlos en Almagro 3 Julio de 1879

M. R. P. Cagliero

Esta en mi poder y delante de mis ojos su ultima carta la que aun sin fecha se la

Ep. 158 28 che[1] *corr ex* que 29 Legga] legga *B*

20 Isole di Choele Choel, formate dal Río Negro.
21 Patagonia: cf *Ep. 92* nota 16-17, 17.
23 «Questo viaggio tornerà di profitto»: il piano dell'arcivescovo e dei missionari coincise cronologicamente con quello dell'esercito argentino, che promise loro assistenza e difesa durante il lungo e pericoloso viaggio, sicché essi partirono in veste e di missionari e di cappellani militari nel medesimo tempo – Cf BS 7 (1879) 10.
29 La Pampa: *Ep. 51* nota 31.
30 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

Ep. 159 1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.

agradesco infinito por que nos trae la noticia de la grande mejoria en que se halla nuestro querido y muy amado P. D. Bosco. Y no puede ser de otro modo pues muchas son las oraciones y las suplicas de sus hijos a Dios con ese fin – Aguardo con gran deseo lo que me promete V. R respecto al remedio que la V. M. Auxiliadora le inseñó.

En estos Dias la Señora La Croz quiere darnos su casa y terreno en que estan los cimiento[s] de aquella Capilla ubicada atras de la estacion del Tramvia La Croz a la condicion que nuestras hermanas pongan una escuela de niñas. Su Señoria Ill[a] me impela a acceptar la donacion pues desea que nuestras hermanas tengan casa apartada. Yo no digo ni si ni no voy protraendo el negocio hasta la llegada del P. Santiago, mientras tanto tomo mis medidas. V R. sabe que esta Señora tiene vos de ser muy imbrollona y tengo miedo de no salir con el triunfo. Veremos en estos Dias lo que puedo hacer –

En la Bocca hasta ahora no pudo mandar las hermanas por no encontrar una casa, pero estamos en visperas de verificar ese deseo y me atrevo a decir a V. R. que a la primera carta que le voy a escribir tendria V. R. la noticia del hecho concluido, pues ya se endonde sacar unos medios que me sonrien muy bien.

Ya le mande los pormenores que sabia mas o meno cerca la Mision de D. Costamagna. Ante ayer en telegrama anunciaba la vuelta y nos hace esperar que entro una semana el deseado P. Santiago estara en los brazos de sus hermanos y entonces tendrá V. R. todos los pormenores minuciosisimos de su misma mano. *f1v*

D. Bettinetti sigue catequizando a los gauchos y Gauchitos de la interminable estancia S. Luis de Roja. El Señor hasta ahora parece muy contento de él y de las cartas que recibo parece tambien que vaya trabajando con buen fin. Dios le de la constancia que no tiene.

En donde las cosas no andan bien ya lo sabe V. R. por las cartas que le escribi de S. Nicolas. Todos los dias salen nuevas deudas y por consiguiente nuestros disgustos. Puede ser que se vaya a concluir el año, pero en este caso seria un milagro. Le confieso, querido Padre, en toda confiancia che los parientes hicieron perder la

6 ese *corr ex* est 8 inseñó *corr ex* inseg 9 en *emend ex* q 11 Su *corr ex...* 14 Señora] Senora *B* 17 no[2]] non *B* 19 tendria] trendria *B* 23 brazos *corr ex* prazos 24 tendrá] trendrá *B* 25 Gauchitos *corr ex* gauchitos

4-5 «Grande mejoría [...] D. Bosco»: cf p. 12 nota 4; *Ep. 153* nota 3.
9 Señora Lacroze: cf *Ep. 164 ll. 24-31.*
11 Su Señoría = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
13-14 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70.
17-18 «En la Bocca [...] deseo»: cf *ll. 67-71; Epp. 50 ll. 3-8; 51; 153 ll. 13-32* e note 13, 13-14.
21-22 «Ya le mande los pormenores [...] de D. Costamagna»: brevi cenni in realtà – Cf *Epp. 146 ll. 37-41; 149 ll. 14-16; 157 ll. 24-25.*
22-23 «La vuelta [...] entro una semana»: cf *Epp. 148 l. 30; 150 ll. 7-8; 153 l. 37; 162 ll. 13-14.*
25 Don Bettinetti: cf *Epp. 107* nota 23-24; *115 ll. 45-48; 140 ll. 62-63; 146 l. 16-33.*
26 Rojas: cf *Ep. 146 ll. 26-28.*
29-30 «Las cartas [...] de S. Nicolás» de los Arroyos: cf *Epp. 157 l. 3*(«la carta»); *156.*
32-33 «Los parientes [...] D. Fagnano»: cf *Epp. 96 l. 89* e nota 89; *6* nota 30-31.

cabeza al Pobre D. Fagnano el que lliora como un niño y me parece che pierda el juicio. No lo diga a D. Bosco pues sentiria infinito. Estamos trabajando para remediar como se puede. Pero es una cosa trascendental! D. Benitez no se calificó todavia, siente él tambien pues lo queria mucho, pero no hay que esperar recursos de él por haber pagado ya muchas notas por lo mismo esta medio enojado. Se sacó de las ovejas 75 mil pesos y desaparecieron como desaparecieron los recursos y las entradas quedando todavi[a] 445000 $ m|c de deudas

El Señor Acevedo no nos apura pero lo[s] demas nos asustan. Dios no permitiria tal ves una quebra que seria una lastima para la Congregacion. Ho[y] me anun-
f2r cian un ofrenda de cien mil pesos, si se verifica vamos a | remendar el de[s]garron.

En S. Carlos vamos caminando regular; algunos enojos, un poquito de estravio y despues un arreglo, sin embargo marchamos siempre hacia el progreso. Algunos hermanos de la Confradia Italiana estan enfadados, riñen pisotean se desahogan con cartas minatorias, mas no se les hace caso. La procesion del Corpus fue mas esplendida que nunca y es por eso que se roen el corazon por si mismos los impios ú falsos hermanos destituidos.

Los niños fueron a cantar la misa de M. Auxiliatris en la Metropolitana el Dia de S. Luis y fueron aplaudidos por todos. La misa fue reducida al acompañamento de la banda y ejecutada por los niños de S. Carlos en numero de sesenta y cinco de los que 40 cantores. D. Rabagliati en esta parte es un tomo...

V. R. me anunció la espedicion del *Niño Instruido* encuadernado. No se como podia olvidar que los libros encuadernados pagan una barbaridad en la Adoana! Mejor habria hecho V. R. si los hubiera enviado en pliegos como salen de la maquina – I si no hay remedio paciencia. Si V. R. puede todavia mande los encuadernados a Montevideo y los pliegos en Buenos Ayres. Y si es estereotipado nos mande la estereotipia para hacer en B. A la otra edicion.

Le pedimos tipos cara[c]teres papel y V. R. no dice nada, quien sabe lo que significa su silencio de V. R. Es verdad que no tenemos ningun derecho [de] pedir desde que somos todavia deudores sin embargo como hemos tenido desgracias que remen-
f2v dar V. R. espero tomará | en consideracion mi estado. Ya mandé a pagar sesentamil

35 calificó] califificó *B* 36 que *corr ex* che 37 de *corr ex* le 41-42 anuncian] anunciar *B* 44 un *corr ex* est 45 Italiana *add sl* 49 Dia *corr ex* dia 57 estereotipado *corr ex*... 59 V *emend ex* su

35 Benítez: cf *Ep. 24* nota 6.
40 Tomás Acevedo era nella giunta direttiva della commissione a sostegno del collegio di S. Nicolás de los Arroyos – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... I, p. 52; II, p. 365.
45 Cofradia italiana: cf *Ep. 46* nota 37.
52 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
53 «*Niño Instruido* encuadernado»: cf *Ep. 149 ll. 72-73.*
59 «Le pedimos»: cf *Epp. 149 ll. 65-75; 162 l. 51.*
62-63 «Pagar [...] Montaldos»: cf *Ep. 156 ll. 27-28.*

pesos a los Montaldos y otros 10mil para arreglar las cuentas de los panaderos pues el P. Domingo no podia ir adelante –

D. Felix Frias nos ayudó mucho. Mandeme autorizacion de sacar a D. Fagnano si no yo renuncio.

En el principio de esta carta le decia que mui pronto espero de encontrar la casa en la Boca para las hermanas y como esta carta la he escrita en tres dias asi es que ahora puedo decir que ya arreglé todo. Encontré la casa de material y a mas la Sociedad de San José pagara el alquilar y el alimento de las hermanas con que pongan Oratorio festivo. Vamos a ver si sucede como en Chieri –

He recibido los boletos de la Loteria y el D[r] Carranza me dictó una solicitud para pedir el permiso de poderlos vender pues hay una ley que lo proibe. Esperamo[s] conseguirlo todo.

Le repito que el asunto de S. Nicolas es muy serio y nos aflige demasiado pues precisa sacarnos el pan de entre los dientes para pagar la[s] deudas de ese colegio. D. Domingo y lo demas estan muy enojados –

Aguardo sus palabras de consuelo –

Recuerdos a todos[.]

S S S –
P. Fr[co] Bodratto

Envieme hermanas
formadas valientes ecc.
Si me mandara al Acolito Chiesa se lo agradeceria.

65 ayudó *corr ex* ajudó 70 hermanas *emend ex* e 84 mandara *corr ex*...

63 Panaderos: cf *Ep. 156 l. 29.*
64 Padre Domingo: cf *Ep. 21* nota 14.
65 Félix Frías: cf *Ep. 153* nota 6.
65-66 «Sacar a D. Fagnano»: cf *Epp. 146 ll. 77-78; 149 ll. 36-37; 156 ll. 41-63.*
67-68 La casa en la Boca: le suore vi si trasferirono ai primi di novembre 1879 – Cf p. 26; *Ep. 162* nota 32; don Giacomo Costamagna in BS 1 (1880) 11; G. CAPETTI, *Il cammino...* I, p. 63; J. E. BELZA, *En la Boca...*, p. 104.
69-70 La Societad de San José: cf *Ep. 109* nota 41.
71 Chieri (Torino): allusione all'oratorio femminile «Santa Teresa», affidato nel giugno 1878 alle Figlie di Maria Ausiliatrice (cf p. 12 nota 4; *Ep. 74* nota 18) Per le contrarietà attraversate cf MB XIII 700-705; XIV capo IX; G. CAPETTI, *Il cammino...* I, pp. 50-52.
72 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
84 Giovanni Chiesa (1858-1914), di Chieri (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1874, sede anche del suo noviziato; emise la professione triennale nel 1876, perpetua nel 1878. A Varazze (Savona) (1876-1885) si preparò al sacerdozio, raggiunto nel 1880, e si disimpegnò, in tempi diversi, come consigliere, catechista, prefetto. Dal 1885 al 1912 ricoprì ininterrottamente l'ufficio di direttore: a Catania-S.Filippo (1885-1891) (aperta allora), a Catania S. Francesco di Sales (1891-1894) (aperta allora), a Marsala (Trapani) (1894-1898), a Caserta (1898-1904) (aperta da un anno), a Castellamare di Stabia (Napoli) (1904-1905), a Smirne (1905-1912). Dal 1912 alla morte fu confessore a Macerata.

160

A S. S. Leone XIII

ASC 131.21 *Fotocopie dell'Archivio Segreto Vaticano,* ASV Sds 1879 r. 284 prot. 36362; mc 2659 E 4 - 2659 E 6
Fotocopia 3 ff. 320 x 220 mm. manoscritto in bella grafia carta bianca in buono stato inchiostro nero nella prima e terza p. timbro ovale dell'ASV testo alle pp. 1, 3, 5
Nel retro d'ogni f. *mrg s sin* una nota archivistiva recita a matita nera: «Minuta originale ms. da Don Bosco: A1720720». In realtà tale minuta è di don Gioacchino Berto, con correzioni, aggiunte e chiusa di don Bosco, comprese la data e la firma «Sac. Francesco Bodrato Superiore».
Cop.: ASC 6.412 *Patagonia Sett., corr. Sta. Sede* (dattiloscritta)
Ed.: MB XIV 766-768; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 68-69 (*ll. 33-58*)

Felicitazioni per l'onomastico del S. Padre – attaccamento alla sede di Pietro – notizie del lavoro apostolico dei missionari salesiani sulle sponde del Plata, nel centro del deserto, «tra i selvaggi dei Pampas», in Paraguay – si chiede autorizzazione per aprire una casa in Patagones - si implora nuovamente l'apostolica benedizione

f1r Buenos-Ayres 6 Luglio 1879. *

Beatissimo Padre

Nella faustissima occorrenza, o Beatissimo Padre, del Vostro Onomastico, in cui tutti i Cattolici vanno a gara per attestare alla Santità Vostra l'ossequio della fede, l'affetto della pietà figliale e l'inalterabile attaccamento alla Sede di Pietro, permettete che noi Vostri Missionari Salesiani da queste remote terre dell'America, dalle sponde del Plata e dal centro del deserto, veniamo ai Piedi della Santità Vostra, per venerare il Supremo Gerarca della Chiesa con quello stesso affetto, riverenza ed ammirazione, che la Regina dell'Austro venne ai piedi del Grande Salomone.

Sì, noi ne ammiriamo in Voi la stessa grandezza, la stessa potenza. E quel Grande Patriarca S. Gioachino, di cui voi glorioso ne portate il Nome, dall'alto dei Cieli, ove siede costituito quasi *Pater Regis,* conservi *ad multos annos* incolume la vostra veneranda canizie al bene della Chiesa, al conforto dei buoni, al trionfo della giustizia, alla propagazione di quella fede, che Dio pietoso affidò al Vostro zelo, alla Vostra carità.

Noi già sperimentammo la efficacia della Vostra Benedizione, che con effusione di cuore e con paterno affetto ci mandaste. Per questa Vostra Benedizione noi fum-

2 Beatissimo Padre = Leone XIII. Gioacchino Pecci (1810-1903), di Carpineto Romano (Roma), alunno della nobile accademia ecclesiastica dell'Urbe, dottore in teologia nel 1836, sacerdote e prelato domestico nel 1837, delegato della Sede Apostolica a Benevento, Spoleto, Perugia, eletto vescovo titolare di Damietta e nunzio apostolico in Belgio nel 1843, trasferito alla sede vescovile di Perugia nel 1846, fu creato cardinale nel 1853 ed elevato al soglio pontificio nel 1878 – Cf HC VII 172, 303.

Vostro onomastico = 16 agosto – Cf *l. 11.*

9 «Regina [...] Salomone»: cf I *Re* 10, 1-13.

16 Vostra benedizione: allusione al Breve pontificio del 18. IX. 1878, in risposta alla lettera inviata dai missionari d'America il 5 aprile 1878 (cf Appendice) – Cf MB XIII 1004.

mo | avvalorati nelle nostre ardue imprese, protetti nei pericoli e benedetti nel rac- *f3r*
colto di ubertosissimi frutti di misericordia e di grazia.

Sì, consolatevi anche Voi, Santissimo Padre, ché le nostre deboli fatiche confortate dalla Vostra Apostolica Benedizione giunsero accette al trono di Dio, e molti accorrono alle nostre Chiese, ai nostri confessionali, alle nostre istruzioni e catechismi, alle nostre scuole ed ai nostri Oratori.

Nelle città, nei paesi, nelle Colonie e nello stesso deserto con vera sete della divina parola ascoltano la voce del Missionario popoli civili e selvaggi.

In questi ultimi mesi, con immenso giubilo del nostro cuore tre nostri confratelli riuscirono a penetrare tra i selvaggi dei Pampas, intendersi coi Cacicchi Manuel Grande ed Eripaylá per istruire le loro tribù nelle verità della nostra Santa Religione. Attraversato il deserto poterono giungere sani e salvi alle sponde del Rio Negro prime terre della Patagonia, e quivi istruire e battezzare un gran numero di adulti, di padri di famiglia ed un maggior numero di bambini. In questo nostro primo esperimento verso la Patagonia, abbiamo amministrato il battesimo a circa cinquecento Indii, che con noi, Beatissimo Padre, si prostrano ai Vostri Piedi per implorare la prima volta la Benedizione del loro Padre Spirituale, del Vicario di Gesù Cristo.

A fine poi di secondare il vivo desiderio dei novelli credenti e facilitare la loro eterna salute, abbiamo dato parola di pregare V. S. che ci venga in aiuto e ci autorizzi a stabilire una casa centrale in Patagones sulla foce del Rio Negro.

Per realizzare poi un Vostro desiderio, o Beatissimo Padre, che per noi è comando, alcuni di noi già si portarono al Paraguay, ed altri stanno preparati alla partenza. Ma sempre e da per tutto rileviamo una grande mancanza di operaj evengeli- ci; ed | abbiamo sommo ed urgente bisogno che dall'Europa ci venga aiuto, non tan- *f5r*
to per sollevarci dall'immenso lavoro, che abbiamo, sibbene per estendere maggiormente il Regno di Gesù Cristo!

A tal fine, o Beatissimo Padre, imploriamo con maggior ardore la Vostra Apostolica Benedizione, e la imploriamo in occasione così propizia per noi e per la Chiesa del Vostro Giorno Onomastico.

Questa Benedizione, ne siam certi, come benefica rugiada celeste, ci rinvigorirà il nostro spirito infondendoci novello ardore e forza nelle nostre peregrinazioni Apostoliche e sarà feconda di sante vocazioni per le Missioni, che a noi si uniranno per conservare la fede di Cristo in queste lontane terre Australi, e propagarla tra migliaja e migliaja di selvaggi, che incessantemente sospirano evangelici Operaj.

Beatissimo Padre, i Missionari Salesiani sono e vogliono essere umili e ciechi

26-27 «Tre nostri confratelli»: accompagnarono mons. Espinosa i due confratelli don Costamagna e Botta Luigi – Cf *Ep. 145 ll. 4, 64* e nota 4; p. 26 nota 70; *Ep. 73* nota 19.
27 Pampas: cf *Ep. 136* nota 66.
27-28 Manuel Grande ed Eripaylá = capi di due tribú indie del Carhué – Cf BS 7 (1879) 9-12; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 51, 68, 100; C. BRUNO, *Historia...* XI, pp. 404, 447-449.
29 «Giungere [...] Rio Negro»: cf *Ep. 158* note 12, 15.
39 «Alcuni di noi già si portarono al Paraguay»: in realtà, solo Allavena – Cf *Epp. 145 ll. 69-70; 146 ll. 13-14; 147 ll. 9-10; 166 ll. 6-8.*
39-40 «Altri stanno preparati alla partenza»: cf *Ep. 147* nota 11.

istrumenti nelle Vostre mani. La nostra stessa Congregazione vogliamo sia consacrata ai vostri santissimi fini; perciò nella Vostra sapienza, prudenza e bontà consigliate, ordinate, comandate, e noi dalla Vostra Paterna Benedizione fortificati, dalle vostre soavi parole avvalorati, voleremo, disposti anche a dare la vita, per compiere i Vostri Santi voleri, che sono quelli di Dio e della nostra S S. Religione, di cui siete Pietra Fondamentale, Pastore Supremo e Maestro Infallibile.

A nome di tutti i Salesiani dell'America del Sud ho l'incomparabile onore e l'ineffabile consolazione di potermi prostrare

della Santità Vostra

Umilissimo ed Affezionatissimo figliuolo
Sac. Francesco Bodrato Superiore

161

A Carlos Calvo

Perduta, secondo l'*Ep. 165 l. 29;* ma non è escluso che si tratti di una lettera di mons. Antonio Espinosa – Cf *Ep. 166 ll. 39-40.*
Buenos Aires-S. Carlo, [metà luglio 1879]

162

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura larga, alle pp. 3, 4 non uniforme
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX.

Silenzio epistolare di don Cagliero – il personale inadeguato rende problematica la missione della Patagonia – ultimi preparativi alla Boca nella casa per le suore – accenni a singoli confratelli

f1r COLEGIO PIO IX
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

Julio 18 de 1879

M. R. P. Cagliero

Esta vez no le doy las gracias por que no recibi ninguna carta de V. R. Yo creo

2 De *emend ex* Lu

4 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
7 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.

que eso ha de ser por causa de las hermanas las que muy a menudo le ocupan. Si es así, vaya y si no es así me dirá V. R. misma el motivo de su silencio.

Pero digame algo respecto a los asuntos de S. Nicolas, de D. Fagnano y *de modo tenendi* para mi.

Llegó el P. Santiago y S R. verá las hasañas imprimidas en los diarios *America del Sur*.

Ahora mas que nunca tenemos precision de cabezas y tenemos cabezecillas. Q[u]ien va a desempenar esos asuntos de la Patagonia. El Arzobispo ya desafió a los P P. Lazaristas y aguarda la contestacion la que puede llegar en cualquier momento y entonces? ?

V. R. como hijo varon del valor que tiene tata D. Bosco, con toda seriedad y *f1v* sincillez me ha dicho: andasan per la strá s'agiusta la somá, pero por cuanto tiempo se ha da marchar por el camino para que se arregle esa carga perfectamente desquilibrada? En donde se basan sus esperanzas pues los Salesianos que valen algo ya estan embargados en grandes asuntos? Providencia – Si Senor si V. R. me habla de Providencia yo tengo que callarme en la boca y aguardar los acontecimientos! Mientras tanto trabaje y trabaje sin descanso en buscando a quien ha de desempeñar los nuevo[s] papeles y sentar mas bien que de desordenar los que ya tenemos.

Estamos preparando el ajuar para las hermanas que van a empezar su Mision *f2r* en la Boca. Ia le dije a V R. que tenemos la casa alquilada y parece que tambien en este asunto entra la mano de la Providencia, pues es un edifizio cost[r]uido por una esquela del estado, sinembargo será de Monjas – Ahi necesitan tres hermanas valerosas y de virtud grande pues han de pelearse con los demonios formidables sentados en su aposiento. Busquele *sic*. Suor Iacinta seria una, tal vez habra otra tambien algo atrevida, peró si V. R. no piensa a las demas, me parece a mi que tendria mucho trabajo i poco fruto – Busque no mas –

9 muy *emend ex* a 11 y *emend ex* e 13 el *emend ex* D 15 y *emend ex* e 18 entonces *corr ex* entoncs 20 per *corr ex*... 29 entra *corr ex* intra 30 sinembargo *corr ex* sinambargo 34 Busque *corr ex* Bueque

11 S. Nicolás de los Arroyos. Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
13 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70; *Ep. 145 ll. 4-5, 64; 159* nota 22-23.
16 Patagonia: cf *Ep. 145 l. 11*. Arzobispo = mons. Aneiros - cf p. 19 nota 52.
17 Padres lazaristas: cf *Epp. 25* nota 25; *92 ll. 17-18; 145* nota 15-16; *146 ll. 34-36*.
19 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
20 «Andasan [...] somá» = andando per la strada, si aggiusta la soma.
27-28 «Estamos [...] la Boca»: cf *Epp. 153 ll. 13-17; 159* nota 67- 68.
28 «Ia le dije»: cf *Ep. 159 ll. 67-70*.
32 Suor Jacinta: «El 3 de noviembre, acompañadas por la madre Magdalena Martini, llegaban al colegio [de la Boca], en un coche cerrato, las tres fundadoras: Sor Jacinta Olivieri, en calidad de superiora; Sor Josefa Vergniaud, como maestra, y Sor Catalina Fino, la cocinera» – J. E. BELZA, *En la Boca...*, p. 104; cf BS 1 (1880) 11; G. CAPETTI, *Il cammino...* I, p. 63.

D. Rizzo es Muchacho y siempre Muchacho. A decir la verdad sale bien, con los niños pues los domina y sabe hacerse amar. Por eso D. Rafael Yerigui, sus hermanos y en general todos los Vicentinos le quieren. Mas el tiene lengua demasiado larga y siempre ocupada en alabar a si mismo tambien faltando a veces a la verdad con daño del verdadero Director D. Lasagna. Escribale V. R. una carta dandole
f2v las | amonestaciones oportunas.

Paseri y Peretto los dos compañeros de D. Rizzo trabajan verdaderamente como varones –

Los hermanos coadiutores de la casa de San Carlos siguen regular y Grosso anda a saltos. Trabaja muy poco y me cuesta tenerlo al orden. Rogamos a Dios por que se componga.

Ghisalbertis sigue serviendo la masoneria, es perdido – De Molinari sé nada de positivo, y si se ha de creer a lo que dicen se duda si viva todavia – Dio[s] gastiga a los Salesianos infieles.

Vergnano no se compone y me parece no tenga vocacion - Muy dudosa es tambien la de Foglino. En fin mande en America oro purgado si no es de balde.

Nada me contestó por el papel de imprenta, nada? Nada? Paciencia!

Muchos recuerdos a todos y no me deje si[n] sus cartas[.]

Fr^co^ Bodratto

163

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura larga, alle pp. 3, 4 discontinua due macchie nere a p. 4 *mrg s sin*
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX. Don Rua con inchiostro azzurro ha annotato a p. 1, sopra la intestazione, «D. Cagl. veda poi rest.» e, sottolineando, a p. 2,

35 Rizzo *corr ex* Razzo 36 domina] dominas *B* 46 De] D. *B*

35 Don Rizzo: cf *Epp. 10* nota 47; *143 ll. 56-60; 200 l. 32.*
36 Rafael Yeregui: cf *Ep. 23* nota 8.
36-37 Sus hermanos»: un suo fratello, don Innocenzo (1833-1890), divenne vescovo di Montevideo (1881-1890) – Cf HC VIII 395.
37 Los vicentinos: a loro appartenevano le scuole vincenzine – Cf *Epp. 98* nota 17; *143 ll. 56-57.*
39 Verdadero director don Lasagna: cf p. 18 nota 47; *Ep. 143 ll. 57-58.*
41 Paseri: cf *Ep. 86* nota 5. Peretto: cf *Ep. 155* nota 22.
43 Grosso: cf *Ep. 143* nota 145; *188 ll. 4-7.*
46 Ghisalbertis: cf *Ep. 10* nota 4-5. Molinari: cf *Epp. 57* nota 5; *74 ll. 12-14.*
49 Vergnano: cf *Epp. 117* nota 68; *165 ll. 25-26.*
50 Foglino: cf *Ep. 155* nota 15-16.
51 «Nada [...] nada?»: cf *Ep. 159* nota 59.

accanto alle ll. 28-30, «debito di 200|m P», a p. 3, accanto alle *ll. 31-33,* «conf. di morale», a p. 4, accanto alle *ll. 48-52,* «Cambiali pei parenti?».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 65-66 (molto sunteggiata)

Impossibile inviare danaro – conferenza settimanale di morale – difficoltà di far scuola ai chierici – don Fagnano rovinato dai parenti

COLEGIO PIO IX *f1r*
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

Luglio 19 del 1879

Caro D. Rua

Ho letto con moltissimo piacere la sua del 3 Giugno: Caramba!! S'immagini con quanto desiderio vorrei far vedere la mia ambizione se potessi mandarle un dieci mila franchi!!

Mi dispiace sommamente che Ella non sappia ancora che me le ha divorate il Collegio di San Nicolas!

Le lettere che ha ricevuto forse dopo pochi giorni dalla spedizione della lettera alla cuale rispondo la persuaderanno che se non ho mandato denari costì causa ne fu S. Nicolas.

Sono sacrifizi gravi: per buona sorte che la Divina Provvidenza non ci abbandona ché se non fosse così guai al nostro onore.

Nel principio di questo mese D. Felix Frias ci diede centomila pessi. Fu un bene ed anche un male. Fu un bene perché ci levò molti fastidi e fu un male perché avendolo detto in confidenza con l'Arcivescovo, questi ai suoi della curia in un momento lo seppero tutti i | Parrochi e tutti i Vicentini cosicché sono costretto a impiegarli nel *f1v* terminare l'edificio cominciato se no non mi danno più niente gli altri. Per me amo meglio le offerte più piccole perché costoro non suonano la tromba e così mi sento più coraggioso a piagnuculare quando mi presento in certe case che mi danno sempre qualche cosa. Adesso mi son gia sentito ripetere qualche volta *Pero ahora usté tiene,* no puede V. haber gastado la donacion de Frias... Ciò non pertanto non mi sgomento. Nell'anno presente dovremo spendere circa 400,000 pessi per terminare la casa ci siamo pel collo e dobbiamo farla. Circa la metà si pagherà con offerte men-

14 costì] costi *B* 21 Parrochi *corr ex* parrochi

4 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
7 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
12 San Nicolás de los Arroyos.
18 Félix Frías: cf *Ep. 153* nota 6.
20 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
21 «I Vicentini»: cf *Ep. 24* nota 19.
25-26 «*Pero* [...] Frias» = Però adesso Lei ha, non può Vossignoria aver speso la donazione di Frías.
27-28 «Terminare la casa»: cf *Epp. 104 ll. 6, 14-15; 105 ll. 8-10; 106 ll. 55-56; 109 21-23.*

suali che si stanno preparando e l'altra metà rimarrà in debito al Banco della Provincia acconsente[n]do l'ammortizzazione in cinque anni. Lo dica a D. Bosco.

f2r Si è stabilita in S. Carlos la conferenza settimanale per lo studio della Morale[.] Vengono tutti quei della Bocca e della Misericordia[.] D. Costamagna la Presiede. Era sommamente necessaria però non so quanto durerà perché questi poveri preti sono tutti sopracarichi di lavoro – Per l'esame dei Chierici; O Dio buono! Qui c'è Quaranta e Botta Luigi i quali studiano qualche cosa il resto *tutti Sacerdoti*[.]

A S. Nicolas non si è fatto niente. Nell'ultima mia visita incaricai D. Ceccarelli di far loro scuola ed accettò e pare que siansi messi a fare qualche cosa questo mese.

Villa Colon sono occupatissimi non so come fare...

Abbia pazienza[.]

Le mando una lettera di D. Tomatis dalla quale potrà arguire qual è lo stato di quella casa.

D. Fagnano è qui e si contenta di ajutarmi in qualità di Vice Direttore – Mi *f2v* pare molto | meglio. Non contino di mandarlo Direttore in nessun luogo perché mi pare che la sua testa abbia bisogno di modificazioni. Farà ottimamente sotto un altro ma Direttore ha dato poco buona prova. Di più i Parenti l'hanno rovinato. Ha impegnato la sua firma in tre cambiali pel collegio due per suo Padre una per suo cognato e una per suo fratello. Per quelle del Collegio lo libererò io come ho già cominciato, ma per le altre non so come si farà. Io penso di annullarle perché egli non avendo procura e non essendo più direttore non posso[no] attaccarsi a lui come farebbero se lo fosse e nel caso che i parenti come è probabile non possano pagare alla

31 settimanale *emend ex* m 37 mese *emend ex* a 44 abbia] habia *B* 45 l'hanno] l hanno *B corr ex* l' anno

30 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

32 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6*. La Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.

35 Giuseppe («Gioachino» nell'EG dal 1879 al 1891 – Cf MB XV 27-28 e nota 1) Quaranta (1858-1947), di S. Bartolomeo di Cherasco (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1873. Ivi fu aspirante e ascritto, professando con i voti triennali nel 1877. Fece i voti perpetui nel medesimo giorno - 8 dicembre 1878 - della funzione di addio ai confratelli della quarta spedizione missionaria (cf MB XIII 791), della quale fece parte egli stesso. Suo campo di lavoro fu Buenos Aires-S. Carlo (1879-1880, 1884), S. Nicolás de los Arroyos (1881-1883), ma soprattutto Buenos Aires-la Boca, cui si dedicò continuatamente dall'inizio del suo sacerdozio (1885) fino alla morte nell'ufficio di catechista (1887-1900), di vice parroco (1901), di confessore (1902-1947).
Botta Luigi: cf *Ep. 73* nota 19.

36 Don Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7.

38 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.

40 Lettera di don Tomatis (cf *Ep. 21* nota 14): cf *Ep. 26* in D. TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)...*

42 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.

45 I parenti: cf *Ep. 96 l. 89* e nota 89.

scadenza delle cambiali. Sono cose serie, ma veramente serie –

Mi scriva per mia norma[.]

Tutto suo in Gesù e Maria
Sac. Fr^co^ Bodratto

164

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero macchioline nocciola scrittura minuta, accurata
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX.
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 73-74

Non attendersi molto dal governo per la Patagonia – cercare missionari di buona volontà, ma fuori di Buenos Aires e di Montevideo che «no pueden disponer ni de uno» – don Costamagna instancabile missionario ambulante – non è il caso di rimuovere don Fagnano da S. Carlo – le suore pronte ad aprire due case – l'arcivescovo promette aiuti

COLEGIO PIO IX *f1r*
de
ARTES Y OFICIOS
en S. Carlos
ALMAGRO

Agosto 4 de 1879

R P Cagliero –

Va con este correo una carta dell'Arzobispo a D. Bosco en que le dice todo lo que necesita respeto a la Patagonia[.]

Accuerdese y fijese que el Gobierno promete mucho y da nada – Asi sucedió con el P. Savino. Ahora lo mas importante es de buscar misioneros que vayan de buena gana. Aqui me parece que no los hay. Agobiados bajo el peso de grandes tarreas los de B. A y de Montevideo no pueden disponer ni de uno. El P. Santiago es misionero ambulante y no estacionario; no puede y no seria bien clavarlo allá pues

4 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
7 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
8 «Va con este correo una carta»: la lettera dell'arcivescovo di Buenos Aires a don Bosco si trova in ASC 126.2. e una traduzione italiana in BS 11 (1879) 1-3, dove fra l'altro si legge: «Rev.^mo^ D. Bosco, È finalmente giunto il momento, in cui io Le posso offrire la Missione della Patagonia che le stava cotanto a cuore».
Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52. Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
9 Patagonia: cf *Ep. 145 l. 11.*
10-11 «El Gobierno [...] el P. Savino»: cf *Ep. 92 ll. 20-26* e nota 17.
13 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70; *Epp. 169 ll. 29-34; 170 ll. 33-35.*

puede hacer mas si está libre. El pobrecito no descansa. Despues de la larga vuelta por las Pampas y Patagonia se puse en dictar ejercicios en los colegios y presentemente sta Predicando en Las Piedras ecccc.

El P. Fagnano está en S. Carlos y no me parece bien dejarle salir pues no tiene tampoco gana. Mater Misericordiae es atendida por los de S. Carlos. La Boca tiene sus P P que tienen bastante que hacer. Un disparate para nosotros es el Colegio de S. Nicolas pues nos absorbe un personal de importancia y no les da con que vivir. Piense V. R. al porvenir. – – Las Hermanas pronto van a formar dos Casas. Las que van a la Boca seran subvencionada[s] por la Sociedad de S. José por dos mil pesos al mes. Asi hemos convenido. La[s] que presentemente estan a la sombra del templo de S. Carlos adentro de un mes se trasladaran en la casa de la Señora Lacroze la que les
f1v cede su casa endonde son los cimientos | de aquella Capilla que visitó V. R. antes por nuestra cuenta y otra ves por cuenta de las Hermanas de la Misericordia. No se estrañe si los acontecimientos suceden asi. Io sabia que V. R. se reusó de aceptar y aconsejó a otros de no aceptar, por eso no quise tratar nunca de ese asunto aunque fuera empelido muchas veces. En fin tuve que tratar porque asi quiso el Arzobispo y el P. Santiago. A mas con el plazo de 5 años hemos comprado tambien el terreno grandisimo que está al rededor de la casa y Capilla. Nos aseguró el Arzobispo que nos ayudaria a pagarlo – Esta es la historia. Pero hombre! que tarrea tenemos! Si Dios no nos ayuda, pobres de nosotros.

Mande luego Hermanos y Hermanas valientes si no vamos a sepultar a todos en poco tiempo –

Le escribiria muchissimas cosa[s] pero el tiempo me falta, tenga paciencia –

Todo de U^{d} R –

Sac. F^{co} Bodratto

19 tiene] tienes *B* 21 les *add* 30 empelido *corr ex...* 32 Capilla *corr ex...*
37 tiempo *corr ex* tiemmo

15-16 Vuelta por las Pampas y Patagonia: cf *Ep. 145 ll. 4-14.*
16 «En dictar ejercicios»: cf *Ep. 165 ll. 7-9.*
17 Las Piedras: cf *Ep. 134* nota 23.
18 Padre Fagnano: cf *Epp. 6* nota 30-31; *165 ll. 35-42.*
19 Mater Misericordiae: cf p. 17 e nota 40. La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.*
21 S. Nicolás de los Arroyos.
22-23 «Las Hermanas [...] a la Boca»: cf *Ep. 162* note 27-28, 28, 32.
23 Sociedad de S. José: cf *Ep. 109* nota 41.
25 Señora Lacroze: cf *Ep. 159 ll. 9-11.*
27 Hermanas de la Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.

165

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 208 x 153 mm. carta bianca pieghe orizzontali e verticali lievi macchie alle pp. 1, 3 inchiostro nero scrittura accurata, meno uniforme a p. 2
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 81-82 (*ll. 48-87*)

Consolanti le notizie ricevute da don Bosco – i figli d'America lavorano «a tutta possa» – «viviamo in mezzo agli scandali» – diverse ragioni dissuadono dal mandare don Fagnano in Paraguay – la grave debilitazione fisica di Benitez pregiudica gli aiuti finanziari – personale in eccedenza a S. Nicolás de los Arroyos

San Carlos 20 Agosto 1879 *flr*

Rev^mo^ Padre

Deo gratias abbiamo ricevuto nuovamente le consolanti notizie scritte di suo pugno che da otto mesi eravam privi. Adesso sono terminate le ansietà ed abbiam cantato un solenne Te deum. Caro Padre i suoi figli di America stanno bene e lavorano a tutta possa. D. Costamagna dopo pochi giorni di riposo reduce dalle terre indiane dettò gli esercizi ai giovinetti di S. Carlos, terminati questi incominciò una missione a Las Piedras e poi tre giorni nel Collegio Pio di Villa Colon quindi a San Nicolas. Io disimpegno le sue carriche in Buenos Ayres che non son leggere. D. Fagnano disimpegna la Prefettura di S. Carlos che è diventata seria per i varii centri di contabilità atteso il forte e precipitoso sviluppo del laboratoj ed il numero sempre crescente dei convittori. Le scuole da un anno all'altro mettono alle strette i pochi maestri che sono in questa casa. Oltre a ciò nei giorni festivi dobiamo predicare tutti essendo impegnati in tre parrochie e 4 case di Suore le quali hanno chiesa quasi pub-

13 dobiamo *corr ex* domiamo

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 «Abbiamo ricevuto [...] notizie»: sono andate perdute.
6 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
6-7 «Reduce dalle terre indiane»: cf *Epp. 145 ll. 4-13; 162 l. 13; 164 ll. 15-17.*
8 Las Piedras: cf *Ep. 134* nota 23; BS 3 (1879) 11 pp. 3-4. Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
8-9 S. Nicolás de los Arroyos.
9-10 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
10 Prefettura = funzione amministrativa.
14 Tre parrocchie = Mater Misericordiae (cf *Ep. 24 ll. 9-11;* p. 17 e nota 40), la Boca (*Ep. 50 ll. 3-6* e nota 23), S. Carlo (cf *Ep. 96 l. 6*) – Cf p. 25 nota 62.
Quattro case di suore: Suore dell'Orto (cf *Epp. 38* nota 67; *146 ll. 59-60; 166 ll. 13-14*), Suore della Misericordia (cf *Epp. 24* nota 12-13; *146 ll. 57, 59-69; 166 ll. 13-14*), Figlie di Maria Ausiliatrice (cf *Epp. 74* nota 18; *146 ll. 59-60; 166 ll. 13-14*) a Buenos Aires-S. Carlo (cf *Epp. 99 ll. 17-18; 107 l. 34; 126 ll. 93-96; 134 ll. 83-84; 146* nota 53), a Buenos Aires-la Boca [cf *Epp. 61 ll. 44-46; 159 ll. 17-18, 67-69; 162 ll. 27-30* e nota 32; BS 1 (1880) 11].

blica. Il gran lavoro fa si che tutti si diportino bene, ciò non di meno abbiamo gran-
f1v de bisogno che V Paternità preghi | e faccia pregare codesta comunità perché Dio ci tenga la mano misericordiosa sopra il nostro capo. Viviamo in mezzo agli scandali del mondo; un lusso smodato e vanitoso che stomaca ad ogni passo, un parlar licenzioso e bestiale, un portamento universale che ha tutti i sintomi della rilassatessa, una corruzione che spaventa. Dapertutto intorno a noi si vedono precipizi – Io tremo sempre più in quanto che il vizio involge in queste regioni perfino il Santuario della perfezione cristiana. Maria Ausiliatrice ci fa da Madre pietosa anche qui ed è perciò che fin ora i suoi figli vivono raccolti nel Signore. Preghino affinché ci possiam mantenere saldi nei nostri santi propositi –

Appena può scriva una letterina al Ch° Vergnano, forse gli fará bene anche per la sua vocazione –– Non si dimentichi di mandare una benedizione al Sig^r^ Felix Frias già presidente della Camera dei Deputati e nostro principale benefattore.

Arrivando questa mia già avra ricevuto la lettera dell'Arcivescovo riguardo alla Patagonia e una di Espinoza con quella diretta a Carlos Calvo pei passaggi. Noti che il governo ha concesso i passaggi senza fissare il numero sta a D. Bosco farsene dare quanti vuole.

f2r Ricevo in questo momento una lettera di D. Cagliero in cui mi dice che D. Bosco mi da facoltà di mandare D. Fagnano al Paraguay. Io non so che dire, ma il voto del nostro Capitolo non sarebbe favorevole, nemmeno quello del Capitolo di S. Nicolas. D. Costamagna lo propone per Patagones, io lo desidererei Prefetto qui in San Carlos perché è necessario, perché questa è l'attribuzione più confacente al suo naturale, perché ha bisogno di chi gli modifichi la moltiplicità di idee che gli frullano pel capo. Una seconda ragione è quella che per purgare i pasticci di firme che ha dato per se e per altri si è talmente compromesso che non avendo e non potendo al momento pagare ogni tre mesi ovunque si trovasse dovrebbe farsi vedere in San Nicolas a rinnovare le firme altrimenti i creditori protestano e ci fanno cattive figure a noi. Pei debiti fatti a nostro conto ho già cambiato io la firma, ma per quelli dei suoi parenti non la volli cambiare ne poteva senza un permesso speciale di V. Paternità. Si dice che dentro un anno i suoi parenti pagheranno purché vadano bene i raccolti; e se vanno male? Sarebbe un vero imbroglio. – D. Benitez da quattro mesi tiene

16 V *emend ex* Ella 17 misericordiosa *corr ex* misericordaosa 22 Madre *corr ex* madre 26 Felix *corr ex...* 27 Camera *corr ex...* 37 chi *emend ex* qui

25 Vergnano: cf *Epp. 117* nota 68; *162 l. 49.*
26-27 Félix Frías: cf *Epp. 153* nota 6; *163 l. 18.*
28-29 «Lettera [...] Patagonia»: cf *Epp. 164 ll. 8-9; 145 l. 11;* p. 19 nota 52.
29 «Una di Espinosa»: cf BS 9 (1879) 4; p. 28 nota 81.
«Diretta a Carlos Calvo»: cf *Epp. 161; 64* nota 7.
32 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
33 Don Fagnano al Paraguay: cf *Epp. 143 ll. 129-131; 147* nota 11; *166 ll. 31-34* e nota 32-34.
35 Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.
45 Benítez: cf *Epp. 24* nota 6; *166 ll. 19-20.*

il letto per decrepitezza e dicono che habbia perduto il senno quindi deluse le speranze.

Mancando D. Benitez il Collegio di S. Nicolas non può vivere quindi saremmo in un nuovo imbroglio. D. Benitez ha sempre pagato lui gl'interessi dei debiti e ogni mese dava sovvenzioni. Con tutto ciò i debiti incontrati il primo anno non diminuirono punto anzi attualmente sono aumentati di un sesto.

Le quattro mila pecore vendute il secondo anno e le sei mila vendute il terzo *f2v* unico capitale che avevano non diminuirono per nulla i debiti – Come si farà l'anno venturo senza pecore e senza le sovvenzioni di D. Benitez? L'esperienza del passato dimostra che il Collegio di S. Nicolas deve stare 4 mesi dell'anno senza convittori. Al 20 di Dicembre se ne vanno alle vacanze e poi si riapron le scuole alla metà di Febbrajo con due o tre alunni al più. In marzo saranno sei. In Aprile dieci, in Maggio 15 e in Giugno 20. A quest'epoca entrano tutti i mesi fino a 40 coi quali si termina l'anno scolastico. Questa è la pura storia del passato. Quindi non mi pare conveniente tenere là un personale valoroso a morir tisico mentre in moltissimi posti lavorerebbe con maggior vantaggio spirituale e materiale. Ciò scrivo soltanto per sua norma perché io non decido niente al efectto [*sic*] senza il parere di V. Paternità.

Bisognoso sempre dei suoi consigli e molto più delle preghiere a questo fine mi raccomando, fermo e risoluto di non tralasciar nulla di quanto posso fare pel bene dell'amata nostra Congregazione in conformità dell'ubbidienza a Vostra Paternita che amo rispettosamente con sentimento della più grande riconoscenza.

Ci benedica tutti e specialmente chi si vanta potersi dire di V. P. Ubbidientis–Figlio

Sac. Fr^co^ Bodratto

166

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 210 x 155 mm. carta bianca tagliata maldestramente da un lato pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura un po' sciatta a p. 2

Richiesta per nuove opere, mentre si sviluppa il lavoro in quelle già esistenti – incalza la chiusura di S. Nicolás de los Arroyos – problematico l'invio di don Fagnano in Paraguay – rinnovamento ed emissioni dei voti

San Carlos Agosto 20 de 1879 *f1r*

Mi muy amado P. Cagliero.

He resibido un bulto de boletitos los que repartí entre los a quienes V. R. los

Ep. 165 50 tutto ciò] tuttociò *B* 51 *post* sesto *del* un 60 là] la *B* 62 efectto *corr ex* efeccto

Ep. 166 1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.

habia dirigido pero no las cartas que yo aguardaba. Pu[e]s, sabe V. R. que me ha embromado?

Del Paraguay piden dos padres, el Arzobispo quiere que mande cuatro en Patagones y desea cargarnos otras misiones en el campo, mientras yo estoy apurado mas que nunca en mis asuntos de Buenos Ayres. Por Dios, no me mate Padre!

La casa de S. Carlos toma un desarrollo espantoso, y no tengo maestros. En la Boca tambien aparece un trabajo trascendental pues se hará este año la Iglesia nueva. En la Misericordia la Hermandad se queja porché parece a ellos que no esté bien atendida pues el P. Santiago siempre ausente, yo hago visitas de cerujano y el pobre P. Taddeo no es suficiente. La[s] hermanas del huerto de la Misericordia y de M. Auxiliadora nos empeñan cada dia mas asi es que hai que deshacerse en pedazos para reparti[r]nos entre todos. No, mi muy amado Padre de este modo no se puede seguir, es imposible. Auxilio! luego Auxilio –

Ponga bajo la decision del Capitulo Superior la suprecion del Colegio de S. Nicolas. Los mutivos bastante graves son estos. 1° Cuatro años de prueba hacen conocer que no puede vivir de su vida propia – 2. D. Fr^co^ Benitez pronto va a morir pues ya perdió el juicio y no nos paga las deudas. 3° El Pueblo es ingrato pues bien se rie de las desgracias mas bien que sostener el Colegio. 4 El personal cada dia mas se desanima pues no vee resultado y no tiene ninguna satisfaccion de sus ocupaciones. 5. Este mismo personal nos hace falta en empeños mas grandes. El Capitulo de la Casa de S. Carlos (meno D. Fagnano), votó la soprecion. El de S. Nicolas tambien peró antes precisa pagar[.]

f1v En el acto acabo de recibir otra carta de V. R. en que me dice de ir despacio antes de dar el *ostracismo* al Colegio de S. Nicolas. Estoy conforme en ir despacio con que se vaya y no se paremos. Ir despacio no es otra cosa si no tomar las medidas que nos enseña la prudencia i despues decidirse[.]

12 de] da *B* 17 Colegio] Colegios *B* 20 nos] non *B* El] Es *B* Pueblo *corr ex* pueblo 23 empeños] empenos *B* 26 En] En en *B* acabo *emend ex* re que *emend ex* ch 29 nos] non *B*

6 Paraguay: cf *Epp. 143 ll. 129-131* e nota 130; *147 ll. 9-11; 180 ll. 29-31.*
Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
6-7 «Cuatro en Patagones»: cf *Epp. 92* nota 17; *181 l. 11.*
9-10 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.*
10-11 La iglesia nueva: nel giugno del 1879 si era costituita la commissione direttiva per proseguire i lavori della chiesa» – Cf J. E. BELZA, *En la Boca...*, pp. 98-100; *Ep. 78 l. 56.*
11 La Misericordia: cf p. 17 e nota 40. La Hermandad: cf *Ep. 46* nota 37.
12 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70.
13 Padre Taddeo: cf *Ep. 12* nota 47.
13-14 «Las hermanas [...] nos empeñan»: cf *Ep. 165* nota 14.
17-18 S. Nicolás de los Arroyos.
19 Francisco Benítez: cf *Epp. 24* nota 6: *165 ll. 45-47.*
24 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.

Entre tanto V. R. ponga mi instancia en descucion en el Cabildo Superior. – – En esta misma carta que acabo de leer me dice que D. Bosco me da la facultad de mandar a D. Fagnano al Paraguay y en contestacion de esto yo le diré que tengo miedo de no poder usar de esta facultad por motivos bastante graves que le diré en otra carta.

En estos dias nos reuniremos en Capitulo Yo D. Costamagna D. Fagnano, Vespignani e Rabagliati con el objeto de decidir esta cuistion y fiel le mandaré el resultado. Mientras V. R. puede pensar a mandarnos auxilios, si no es imposible hacerse cargo del Paraguay este año 1880.

M. Espinosa le mando cartas para pedir pasajes al Señor D. Carlos Calvo sin fijar el numero asi es que V. R. puede pedir lo[s] que quiere que se los va conceder – Respecto al Bacigalupi estoy parado. Siento que no me haya dicho palabra respecto a los otros para quienes pedi, sin embargo me quedé tranquillo en el pensamiento de que hubiendome entregado los poderes S. R haya precindido de decirme que está conforme – Si V. R. relee mis cartas quedará enterado de los pedidos en favor de los que desean renovar y emitir los votos. Acuerdese – Zapa, Gaviglio, Olcese Imossi – – Galbusera Chiara ecc. ecc – Digame algo si no no les puedo contestar – Hasta otra ves y venga pronto a enstallar las dos casas nuevas.

D. F^co^ Bodratto

35 nos *emend ex* re 36 le *corr ex...* 44 relee *corr ex* lee 46 les] le *B*

31 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
32-34 «En contestacion [...] en otra carta»: cf *Epp. 168 ll. 33-34; 169 ll. 21-25; 170 ll. 12-16.*
35-36 Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.
36 Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
37-38 «Es imposible [...] Paraguay»: cf *Ep. 147* nota 11.
39 Espinosa: cf p. 28 nota 81; *Ep. 165 l. 29.*
Carlos Calvo: cf *Ep. 64* nota 7.
41 Bacigalupo: cf *Ep. 156* nota 65.
44-46 «Si V. R. relee [...] ecc. ecc.»: per Sappa e Imossi l'Epistolario non documenta una richiesta in tal senso, perciò la lettera è da ritenersi perduta (cf *Ep. 154*). Per Galbusera e Chiara tale richiesta appare fuor di luogo: a quell'epoca avevano già i voti perpetui (cf *Epp. 179 ll. 16-18*). Probabilmente si trattava di ammissione alle ordinazioni – Cf *Epp. 120 ll. 3-4; 125 ll. 18-19; 127 ll. 13-14; 156 ll. 65-67; 157 ll. 9-14; 169 ll. 8-9; 173 ll. 29-30; 179 ll. 16-19.*
Zapa = Sappa: cf *Epp. 117* nota 69; *200 ll. 56-58.* Gaviglio: cf *Epp. 72* nota 56; *157 ll. 14-16.* Olcese: cf *Epp. 117* nota 69; *157 ll. 14-16.*
Alessandro Imossi nell'EG è dato chierico ascritto a Montevideo-Villa Colón negli anni 1878, 1879. Poi scompare.
Galbusera: cf *Epp. 126* nota 39. Chiara: cf *Ep. 116* nota 12.

167

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 309 x 208 mm. carta bianca pieghe orizzontali e verticali macchie nocciola nella parte *s sin* e nel *mrg s d* inchiostro nero scrittura larga testo a p. 1

Casi gravi fra il personale salesiano – pressante invito a pregare – meglio soccombere per il lavoro, che vivere in disgrazia di Dio – felicitazioni a don Bertello

f1r

San Carlos 4 Settembre 1879

Caro D. Rua

Favorisca dire al Caro D. Bosco che questa volta non le scrivo per non disgustarlo – Chiara ci ha traditi – gli ho imposto una penitenza severa son tre giorni che piange, ma le sue lagrime non pesano tanto quanto quelle della nostra Congregazione[.]

Si aspetta un miracolo della Vergine di Lourdes per appianare le nost[r]e guerre – Sono quindeci giorni che preghiamo e digiuniamo e siam disposti anche a flagellarci se fa d'uopo – Qualcuno dei nostri si è offerto vittima per placare il Signore – Per carita non mandino in America persone sospette per moralità – Siamo oppressi dal lavoro, siamo pochi in fronte alle fatiche che ci spingono e ci schiacciano, ma è meglio soccombere sotto il peso del lavoro che vivere disonorati e in disgrazia di Dio.

Sono quattro coloro que ci tengono in ansietà due scoperti e due sul punto. San Nicolas Farina e Vergnano – Villa Colon Chiara e Foglino. Preghi faccia pregare al fine che chi è ancora in tempo faccia penitenza altrimenti guai a noi.

È bella! I framassoni della Bocca, gl'indiferenti del Campo i recidivi della dispersione s'inginocchiano ai piedi dei Salesiani e si convertono colmandoli di ringraziamenti mentre i fratelli...!!! Sì, è il Demonio che è arrabbiato contro i Salesiani...

Mi perdoni Sig[r] D. Rua non so più dove mi abbia la testa – Son due settimane che non posso dormire[.]

9 Qualcuno *corr ex...* 15 faccia *corr ex...* 16 framassoni *corr ex* mamassono 18 Sì] Si *B*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Rua: *Ep. 4* nota 7.
3 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
4 Chiara: cf *Ep. 116* nota 12.
13-14 S. Nicolás de los Arroyos.
14 Farina: cf *Ep. 43* nota 35. Vergnano: cf *Ep. 117* nota 68.
Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12. Foglino: cf *Ep. 155* nota 15-16.
16 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.*

Tanti saluti a tutti – Dica a D. Bertello che noi lo felicitiamo e applaudiamo alle sue lettere scritte nell'*Unità Cattolica.*

Tutto suo in G. e M.
Sac. Fr^co^ Bodratto

168

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 309 x 208 mm. carta bianca pieghe orizzontali e verticali leggere macchie sparse inchiostro nero scrittura larga, a tratti sciatta

Misure disciplinari a Villa Colón – accusa di immoralità – in S. Nicolás de los Arroyos inconvenienti contenuti – don Vespignani salvaguardia di S. Carlo – don Fagnano in Paragauy solo se comandato – condoglianze per la chiusura del collegio di Torino

San Carlos 4 Septiembre 1879. *f1r*

R^o^ Padre Cagliero –

Tenga paciencia si esta ves tengo que escribirle una carta mojada de lagrimas - Pasé una semana insomnia y si Dios no me hubi[e]ra asistido perecia del disgusto. No, no, no me gusta *honore et onere*[.]

La tormenta de Santa Rosa destrozó el Colegio de V. Colon. Haciamos novenas y triduos para que la Virgen nos ayudara se dieron los ejercicios espirituales y en fin los niños del Colegio Colon se amutinaron – en tres dias D. Lasagna hechó a dos y salieron nueve otros de los mas grandes – Entonces empezó la guerra – La causa

Ep. 167 21 che noi] che noi che noi *B*

21-22 «Don Bertello [...] Unità Cattolica»: don Bertello, consigliere scolastico dell'Oratorio (cf *Ep. 18* nota 209), aveva contestato su *L'Unità Cattolica* (cf. p. 30 nota 89) il decreto ministeriale, che ordinava la chiusura del ginnasio annesso all'Oratorio – Cf MB XIV capp. IV, VII e pp. 725-731.

Ep. 168 5 onere *corr ex* honere 6 Colegio *corr ex* Collegio 8 amutinaron *corr ex...*

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
6 «La tormenta de Santa Rosa»: allusione all'incidente, oggetto della lettera, accaduto il 30 agosto, festa, allora, di S. Rosa da Lima.
Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
8 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.

no se sabia. Se cambian professores se cambia cucinero se ponen todos con el imejorable esmero a asistir – Nada se sabe nada se escubre.

Finalmente llega una carta de Montevideo que amenaza de cerrar el colegio – Desgracia fatal, el infeliz es el Acolito Chiara – Los dos niños hechados se declararon victima de imoralidad de Chiara – Tienen cartas que condenan al infeliz y ahi de mi si se van a publicar en los diarios – D. Lasagna y la familia Yerigui haran todos los empeños con el fin de hacer callar a los parientes del niño acusador pero no pudimos ser tranquillos pues no se declararon todavia –

El infeliz clerigo salió disfrazado y vino en San Carlos endonde está todavia y no se si me lo mande en Europa – Nada niega porque nada puede negar.

En San Nicolas acontecio poco mas o meno lo mismo peró el mal se sofocó en tiempo y parece que se vaya a desaparecer todos los obstaculos

Así é que la causa de nuestras disgracias somos nosotros mismos los satanas – Vergnano se va a perder pronto ya pidió su libertad. Veré si puedo lograr de tolerarlo hasta el fin de esto año!!! No, de este modo no se puede ir adelante –

Si Dios nos perdona y si se puede chancelar esas causas de nuestras desgracias puede ser que el Colegio de S. Nicolas sigua y el de villa Colon se asiente – Pues es claro que causa de la guerra son los pecados[.]

f1v En San Carlos tenemos pobresa y nada mas y si no estuviese entre nosotros el P. Vespignani que es un Santo Vivo, quien sabe las desgracias que nos habrian tocado!!! America America!

Mañana va a venir en nuestra casa la Virgen de Lourdes y la colocaremos en su lindo altar nuevo que los Bascos mandaron hacer. Abrigo esperanza que esta Virgen será la Auxiliadora de San Carlos – El P. Fagnano sigue en esta casa y parece que no le gusta ir al Paraguay. Pues el dice que con un mando se conformaria si no, no – A mas hay que pensar a Patagones y a San Carlos pues si V R. no viene a ver no puede creer a que punto son las cosas – Todas las Congregaciones religiosas saben muy bien de los acontecimientos dell'Oratorio de Turin – Vinieron a condolerse por haber sabido que cerraron el colegio de Turin – Paciencia!

Recu[e]rdos a Todos – Venga V. R. este año venga de vera y con su autoridad

15 si] se *B* 16 con *emend ex* pe 16-17 pudimos *corr ex* po 18 infelix *corr ex*... 19 Nada] Nana *B* 20 en *corr ex* in 23 libertad *corr ex* liberdad 26 villa] vlla *B corr ex*... 29 que[1] *emend ex* che 33 Auxiliadora *corr ex* Aug 38 Paciencia!] Paciencia; *B* 39 vera] verà *B*

13 Chiara: cf *Epp. 116* nota 12; *167 l. 4.*
15 Famiglia Yeregui: cf *Epp. 23* nota 8; *162* nota 36-37.
20 San Nicolás de los Arroyos.
23 Vergnano: cf *Epp. 117* nota 68; *167 ll. 13-14.*
29 Don Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.
33-34 «El Padre Fagnano [...] Paraguay»: cf *Ep. 6* nota 30-31; *166* nota 32-34.
35 Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.
36-38 «Todas [...] - Paciencia»: cf *Ep. 167* nota 21-22.

puede ser que componga unas cabezas – Los hermanos coadiudores andan buenos y bien tenemos trabajo por eso se va –

Todo de V R –
Sac. Fr^co^Bodratto

P. S.

El Provisor y Vicario General Espinoza le recomienda encarecidamente mande la Continuacion de la Storia della Chiesa dell'Orbacher e le Opere di Alimonda

Tutte le volte che mi vede mi dice se l'ha mandata – Legge l'*unità cattolica* e sa che è uscito un altro volume di fresco – Ne mandi 4 copie –

169

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti leggere pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura accurata
A p 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio

Attesa una risposta per le sacre ordinazioni – le ubbidienze siano date da Torino – don Fagnano meglio in Patagones che in Paraguay – durante le assenze di don Costamagna, «Misionero por excelencia», il lavoro in Buenos Aires ricade tutto sul «pobre Viejito de San Carlos» – squilibrio fra impegni e personale – la società di S. Vincenzo svuota d'autorità i salesiani – meno allarmante il caso Chiara – Bacigalupo chierico esemplare

46 Opere *corr ex* opere

45 Espinosa: cf p. 28 nota 81.

46 «La Continuacion [...] Orbacher»: René-François Rohrbacher (1789-1856) compose la *Histoire universelle de l'Eglise catholique,* 28 vol. Paris, (1842-1849/1853), continuata fino al 1895 con i tre vol. di Pietro Balan editi a Modena fra gli anni 1879-1886 e, ulteriormente, da Carlo Bonacina – Cf Furlani Silvio, *Rohrbacher, René François,* in EC X, col. 1091; II, coll. 720-721; Giuseppe PISTONI in *I Grandi del Cattolicesimo.* II. Roma, Ente Librario Italiano 1958, p. 408.

«Opere di Alimonda»: Gaetano Alimonda (1818-1891), di Genova, sacerdote nel 1843, dottore in teologia, rettore del seminario genovese fu consacrato vescovo di Albenga (Savona) nel 1877, creato cardinale nel 1879, promosso alla sede di Torino nel 1883 – Cf HC VIII 86-87, 538. Sue pubblicazioni sono: *Il dogma dell'Immacolata - Ragionamenti.* Genova, 1856; *L'uomo sotto la legge del sovrannaturale.* Genova, 1864-1867; *I problemi del sec. XIX.* Genova, 1876; *Panegirici.* Torino, 1866 – Cf De Camillis Mario, *Alimonda, Gaetano,* in EC I, col. 887.

47 *L'Unità Cattolica:* cf p. 30 nota 89.

f1r COLEGIO PIO IX
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

Setiem 19 de 1879

R Padre Cagliero

Quien sabe si los ejercicios espirituales le daran un ratito para escribir dos reglones respecto a las Ordenaciones sagradas de Galbusera, y Durando? Asi tambien deseo instrucciones respecto al Paraguay y a Patagones. El Capitulo Superior ha de escoger los hombres y decretar desde Turin: Fulano y sotano al Paraguay. Otro fulano y otro sutano a Patagones. Sin dejar facoltad de mudar, entonces con la ubidiencia los escogidos bajarian la cabeza y en nombre de Dios irian a su destinacion sin hacer observaciones y es lo que deseo yo – De otro modo necesitará que alguno del Capitulo superior venga in B. A. y enterado de las necesitades discuta e piense de proveer en lo mejor posible[.]

Los empeños que tenemos son bastante asumbrosos y mas de lo que puedan jusgar los que viven lejo de acá. No vale la pena describirlo pues me parece impossible hacerlo comprender a quien no lo vee y palpa con manos[.]

Dicen que en estos dias llegaria en B. A. el Nuncio M. Di Pietro pero hasta la fecha no hai ninguna señal.

f1v Ya he escrito a V. R. mi parecer al respecto de mandar allá al D. Fagnano. Ni el va de buena gana ni yo lo mandaria si no fuera por una orden de mis Superiores. Si V. R. se acuerda le dije tambien las causas las que se reducen a dos, es decir los compromisos y la cabeza trastornada y por eso incapaz de tratar asuntos serios.

Mas bien daria mi voto para Patagones endonde no hay si no trabajo materi[a]l por consiguiente puede salir muy bien. Con todo dejo al Capitulo Superior la decision total.

El P. Santiago es el Misionero por excelencia y parece nacido por eso[.]

Dios bendice sus misiones dandole un fruto muy grande. A mas no me par[e]ce hombre da cerrar en un Colegio ni da poner en una Parroquia pues no puede estar

12-13 ubidiencia *corr ex* udidiencia 19 comprender] comprendar *B* 20 en^2] in *B*
27-28 decision] decicion *B* 29 excelencia *corr ex* excellencia 30 bendice *corr ex...*

4 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
7 Padre Cagliero: p. 13 nota 12.
9 Galbusera: cf *Epp. 126* nota 39; *157 ll. 9-11; 166* nota 44-46. Durando: cf *Epp. 86* nota 5; *157 ll. 9-11.*
10 Paraguay: cf *Ep. 143* nota 130; *147 ll. 9-11; 166 l. 6.*
Patagones: cf. *Epp. 92* nota 17; *145 ll. 11, 16-18, 41-43, 44-51.*
20 Mons. Di Pietro: cf *Ep. 99* nota 45.
22 Don Fagnano: cf *Epp. 6* nota 30-31; *165 ll. 32-42; 166 ll. 31-34* e nota 32-34.
26 «Voto para Patagones»: cf *Epp. 93 l. 61; 165 ll. 32-36; 175 ll. 55-56, 89-91; 177 ll. 3-5.*
29 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70; *Epp. 164 ll. 13-17; 170 ll. 33-39.*

posado por consiguiente hará un bien imenso si se deja para las escurciones. Es decir un mes en Patagones un mes en el Paraguay dejandole las misiones de 15 dias en las muchas partes en donde le lliaman con insistencia. Le pongo delante estas reflecciones para que sirvan de regla en sus decisiones. De estas reflecciones[s] V. R. tiene que inferir que la Iglesia de la Misericordia y todas las hermanas Italianas una parte del año | estan a cargo del pobre Viejito de San Carlos el cual no podria absolutamente *f2r* complir si no teniese un Prefecto *Scic* en San Carlos en donde hay dos familias es decir 80 artesanos con sus Maestros uficiales y jefes, y 90 estudiantes con sus correspondiencias, con sus pesos de audiencia ecc. ecc. ecc.

Fijese V. R. que a decir esto con pocas palabras no se hace mucha fatiga, pero para desempenar los asuntos relativos precisa trabajo, esmero, tino y ocupacion gra[n]dissima. Por causa del entusiasmo de D. Lasaña en abrazar empeños tenemos pesares sin fruto. A las Piedras sucedieron disparates el P. Beauvoir no es suficiente, no puede complir y está solo. En Montevideo los tres se matan y figuran tres maestros estipendiados por la Sociedad de San Vicente la que recibe ofrenda por su cuenta, admite a niños y es reconocida por Dueña de las escuelas no teniendo los Salesianos ninguna autoridad. To[do] esto sucede por falta de hombres capaces a emanciparse a poquito a poquito industriosamente con el fin di hacer considerar al Publico que los Salesianos son una verdadera Congregacion y no Maestros sueltos como los considera[n]. En America non hay que precipitar, pues las cosas se desarrollan por si mismas impunemente cuando a la cabeza hay personas formales. No teniendolas conviene ir despacio.

Yo hago estas reflecciones como me parece bien hacerlas sin pretencion alguna. *f2v* Ustedes tienen que gubernar la Congregacion y yo umilde servidor tendré siempre a bien con complir con la obidiencia –

Respecto a Chiara no son tanto alarmandas las cosas como parecian en el principio. D. Lasagna es un hombre de primera impresion y exageró lo todo, pues adonde habia mas temor fué ombra y asusto vano.

A mi juicio no hay hasta ahora inconvenientes serios. Y esto lo digo despues de haber averiguado lo todo en Villa Colon endonde hable con todos los individuos y con cada uno en particular. Los dubios que V. R. tiene respecto a Bacigalupo son

32 si *corr ex* se 35 decisiones] deciciones *B* 38 Scic] Sci *B* 41 pero] pero pero *B* 42 relativos] retalivos *B* 46-47 cuenta *corr ex*... 47 admite *corr ex* admitte 52 No *corr ex*... 56 obidiencia] abidiencia *B*

36 Iglesia de la Misericordia: cf p. 17 e nota 40.
37 Viejito = don Bodrato.
43 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
44 Las Piedras: cf *Ep. 134* nota 23. Padre Beauvoir: cf *Epp. 145* nota 83; *155 ll. 19-20.*
45 «En Montevideo los tres»: cf *Ep. 155 ll. 21-22* e note 21 e 22.
46 La societad de S. Vicente: cf *Epp. 98* nota 17; *143* nota 56; *162* nota 37.
57 Chiara: cf *Epp. 116* nota 12; *167 l. 4; 168 ll. 12-19.*
61 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
62 Bacigalupo: cf *Ep. 156* nota 65.

vanos. Este es un Santo acolito alumno de los hijos de Maria de Genova conoscido por D. Albera. Siempre ha tenido conducta ejemplar, frecuencia de los S S Sacramentos ubbidiencia escrupolosa, trabajo incansable. Es umilde, respetuoso y verda- 65
deramente bueno. Pierda cuidado yo sin saber nada le digo a V. R. que sus sospechas no pueden caer sobre este Bacigalupo que pide entrar en nuestra Congregacion. Hable V. R. con D. Albera y con el Superior de los hijos de Maria y se convencerá de mis sentimientos.

Recuerdos a todos Superiores y hermanos[.] 70

Sac. Fr^co^ Bodratto

170

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali lunga macchia a p. 4 *mrg s sin* inchiostro nero scrittura a volte sciatta testo alle pp. 1, 3
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 89-90

Il Paraguay affidato ai lazzaristi dal nunzio apostolico, che non vedeva bene vi andasse don Fagnano – «Todo el mundo aguarda la obra de los Salesianos en la Patagonia», loro affidata dall'arcivescovo – risultati sorprendenti delle fatiche di don Costamagna – lo sviluppo delle opere salesiane in America esige la presenza di un superiore da Torino per un'adeguata distribuzione del personale

f1r San Carlos Setiembre 24 de 1879

M. P. Cagliero

El Nuncio Apostolico lliamó al Paraguay el P Superior de los Lazzaristas para

Ep. 169 63 hijos] hijis *B* 64 tenido *corr ex* denido 65 Es *corr ex...* 68 Hable] Hables *B*

63 Los hijos de Maria = *Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni allo Stato Ecclesiastico*, approvata da Pio IX il 9 maggio 1876, a favore di «giovani grandicelli, che abbiano decisa volontà di far gli studi letterari mercé corsi appropriati, per abbracciar lo stato ecclesiastico» – MB XI 532; cf MB XI 31-70, 529-535; P. STELLA, *Don Bosco...* I, pp. 156-157; Francesco MOTTO, *Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel sac. Gio. Bosco a' suoi figliuoli Salesiani*, in RSS 6 (1985) 105.
64 Don Albera: cf *Ep. 12* nota 18.
68 «El Superior de los hijos de Maria» = di non facile individuazione. A Genova-Sampierdarena lavorava molto bene fra i giovani don Luigi Bussi (1848-1928), prefetto (1874-1883) – Cf DBS 61. Negli anni 1877-1879 vi era catechista don Angelo (= Michelangelo) Braga (1833-1892), vocazione salesiana tardiva: sacerdote diocesano nel 1856, professò con i voti triennali nel 1877, perpetui nel 1883. Restò sempre a Sampierdarena, tranne il biennio 1883, 1884 trascorso a Roma-S. Cuore.

Ep. 170 1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3 El nuncio apostolico = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.

tratar pues se hará cargo del Seminario Conciliar en Asuncion. Hoy mismo salieron dos P P Lazzarista[s] con ese fin. El Nuncio sabe muy bien el estado actual en que se encuentran las Congregaciones religiosas en la Republica Argentina. Conosce perfectamente a todos los individuos de nuestra Congregacion y juzgando talvez a los Salesianos demasiado cargados de tarrea en comparacion de los Lazzaristas que y [*sic*] en B. A no tienen que hacer si se exceptua el P. Savino el que siempre da Misiones al Campo, pues se ha de[c]idido llamar a estos asi realizaria *hic et nunc* su proyecto.

En una carta que V. R. me escribia hace un mes me decia que D. Bosco me da facultad de mandar a D. Fagnano al Paraguay. Yo le conteste de proposito pero he sabido mas despues que al Nuncio no le gustaba esa eleccion pues tengo mi razonable sospecha que el P. Ceccarelli haya dicho que D. Fagnano no es muy capaz por ese asunto. Mis sospechas se fondan en las palabras que el P. Ceccarelli dijo a mi, y en la guerra que todavia sta haciendo al P. Fagnano. Y como el P. Ceccarelli es amigo y confidentissimo del P. Sabatucci segretario del Nuncio apostaria que mi sospecha acierto. De todo modo al P. Fagnano no le gusta el Paraguay, desde que me ha dicho que iria tan solo si el Capitulo Superior o D. Bosco se lo mandara formalmente.

Es preciso reflecionar tambien que el Nuncio sabe que el Arzobispo de B. A cedió la Mision de la Patagonia a los P P. Salesianos los que la han de desempeñar desde luego, por consigui[e]nte no pueden disparamar el ya reducido y joven personal pues se trata de misiones trascendentales.

Todo el mundo aguarda la obra de los Salesianos en la Patagonia, pues en Francia se dice que los P P. Lazzaristas no habian | de renunciar para no ser jusgados como cobardes – *f2r*

Ahora bien, o los Salesianos desempeñan bien su papel y entonces la honra no puede faltar y los Franceses se callan o no aciertan y entonces los Franceses... Pero yo creo que esta no ha de ser obra humana sino de Dios y si es asi, como no lo dudo, ira bien para todos.

Acuerdese pues que el P. Santiago Costamagna no es hombre stacionario, este

18 Nuncio *emend ex* M 18-19 sospecha] sospecho *B* 19 al] el *B* 23 la[2] *emend ex* h 27-28 jusgados] jusgadas *B corr ex* jusgadad 33 Acuerdese *corr ex...*

5 Padres lazaristas: cf *Ep. 25* nota 25.
9 Padre Savino: cf *Ep. 92* nota 17.
12 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
13 «Mandar a D. Fagnano al Paraguay»: cf *Epp. 6* nota 30-31; *166* nota 32-34.
15 Padre Ceccarelli: cf *Ep. 25* nota 7.
18 Sabatucci Antonio (1835-1920). Ebbe, poi, incarichi alla nunziatura del Brasile e fu delegato apostolico in Colombia, internunzio in Argentina – Cf HC VIII 107, 546.
22 Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
22-23 «Cedió [...] Salesianos»: cf *Epp. 164* nota 8; *176 ll. 30-34; 177 ll. 3-8.*
27 «Los P P. Lazzaristas no habian de renunciar»: cf *Epp. 92 ll. 17-19; 109 ll. 34-36; 123 ll. 22-30; 145 ll. 15-16, 32-40.*
33 «P. Santiago Costamagna no es hombre stacionario»: cf pp. 26-27 nota 70; *Epp. 164 ll. 13-17; 169 ll. 29-34.*

se ha de decar libre para que acuda a las misiones en todas partes, sin olvidar la Patagonia. Ya le dije como el Obispo de Montevideo, que de estos asuntos se entiende muy mucho, jusgó al P. Santiago un verdadero Misionario de las Aldeas y de los Pueblos pues Dios bendice sus fatigas con un resultado sorprendente, y es verdad por consiguiente será la honra de los Salesianos si se le deja campo espacioso en las misiones –

Pues bien para arreglar todos los asuntos pendientes es preciso che venga V. R. u otro miembro del Capitulo Superior en Buenos Ayres pues de otro modo es imposible juzgar de Turin no conosciendo lo importante de las tarreas que nos comprometen. Venga V. R. venga D. Rua venga sin falta uno que es preciso enterarse de todo Villa Colon, Las Piedras, Montevideo, tres casas en yerba que no se pueden sostener por incapacidad e insuficiencia de personal. San Carlos, Boca y Baracas ya no pueden seguir así pues la tarrea crece espantosa, los agobia y se acobardan todos accuden al Pobre Vejito y él se queja de Turin y a Turin no tienen; en fin precisa concluir: hagase la volontad de D[i]os como se puede – –.

Le agradeceria infinito si me mandará a decir algo de todo lo que he dicho[.]

Muchos recuerdos a todos[.]

Sac. Fr^co^ Bodratto

171

A don Giovanni Bosco

Perduta, secondo l'*Ep. 172 ll. 43-44*
Buenos Aires-S. Carlo, 24 settembre 1879

172

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 1 f. 325 x 220 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali e verticali varie macchie nocciola inchiostro nero scrittura larga, accurata

34 decar *corr ex* dacar 43 venga[3]] vengan *B* enterarse *corr ex* enterrarse de *add*
44 todo *corr ex* toto

35 El obispo de Montevideo = mons. Jacinto Vera – Cf *Ep. 23* nota 8.
43 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
44 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12. Las Piedras: cf *Ep. 134* nota 23.
45 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.* Barracas: cf *Ep. 51 ll. 14-15.*
47 Viejito = don Bodrato.

A p. 2 *mrg metà s sin* mano estranea ha scritto e sottolineato con inchiostro nero «D. Cagliero».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 90-92

Deliberato di effettuare al più presto possibile la missione della Patagonia, ma senza precipitare – rallegramenti per la salute di don Bosco – la parrocchia di Patagones è già dei salesiani – Carmen de Patagones: casa centrale – rinforzare con nuovi arrivi il personale, per evitare squilibri in quello presente – in Paraguay si andrà senza far rumore

W G. San Carlos 4 ottobre 1879 *f1r*

Rev^mo^ Padre

La sua ultima lettera unita a quella del S. Padre ci riempì l'animo di consolazione. Feci subito chiamare D. Costamagna convocammo il capitolo, e unanime[me]nte abbiamo deliberato di non perdonarla a sacrifizi di sorta per compiere con tutto il nostro impegno il disegno dell'amato padre D. Bosco effettuando al più presto possibile la missione della Patagonia.

Oggi parlai coll'Arcivescovo significandole gli ardenti desideri del caro D. Bosco. Si rallegrò prima di tutto nel sentire che V. Paternità va acquistando ogni giorno più salute, gli si ravvivò la speranza di vederla qui in B. Aires e poi mi disse che la Parrocchia di Patagones è già dei Salesiani. Appena può mandar due Sacerdoti, disse, mi avvisi che io chiamo l'attuale parroco a cui già gli diedi altra occupazione. Poi aggiunse: D. Bosco non aveva ricevuto la mia lettera coi passaggi? Osservi, Padre, non precipitiamo; adesso lavoro per far ottenere dal Governo una sovvenzione mensile... Vedo altresì che in questi ultimi due mesi dell'anno scolastico i Salesiani hanno da disimpegnare i loro Collegi... Faciamo così, fissiamo per il principio di Gennaio la spedizione dei missionari e intanto verranno le lettere finiranno le scuole, arriverà il rinforzo e senza distruggere l'attuale edificheranno su basi più solide la nuova missione.

Veramente questa determinazione è proprio suggerita da Dio perché se V. Paternità fosse qui a vedere la parte che deve disimpegnare ciascuno dei Salesiani non

10 Aires] Airees *B corr ex* Aures 12 l' *emend ex* a

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 Ultima lettera: andata perduta.
«Quella del S. Padre»: a mezzo del vice sostituto mons. Serafino Cretoni (cf HC VIII 238) il Santo Padre aveva risposto in data 20 agosto 1879 agli auguri onomastici «di tutti i Salesiani dell'America del Sud» (cf *Ep. 160 l. 59*) con una lettera a don Bosco, dove fra l'altro incoraggiava a stabilire una casa centrale nella Patagonia» – ASC A1401501.
4 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
7 Patagonia: cf *Epp. 145 ll. 6-11; 164* nota 8; *170 ll. 22-23.*
8 Arcivecovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
9-10 «V. Paternità [...] salute»: cf *Ep. 153* nota 3.
11 Parrocchia di Patagones: cf *Ep. 92* nota 17. «Mandar due Sacerdoti»: cf *Epp. 166 l. 6; 181 l. 11.*
12 L'attuale parroco = don Antonio Espiño – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 91 e nota 8; 104; 166 e nota 15.

saprebbe, come me, quale individuo dovrebbe spostare senza causare uno squilibrio che sposterebbe altri dieci. Se le par bene io farei cosi. D. Costamagna Direttore in capo della Missione senza dimora fissa. Casa centrale in Carmen de Patagones con due altri Sacerdoti e due Catechisti. Una casa di Suore in Mercedes de Patagones. Noti però che il personale attuale non è più sufficiente in nessuno dei tre grandi collegi esistenti a nostro carrico. La Casa di San Carlos si può dire la più sprovvista,
f1v tanto più che | ogni giorno aumenta il numero dei nostri alunni. Come sa, in San Carlos come costì all'Oratorio vi sono due classi di giovani. Ottanta addetti ai laboratoj; e questi occupano un personale attivo solerte e disinvolto atteso il genio vivace degli argentini. Adesso si sta edificando il locale per un nuovo laboratorio di canestreria in cui verranno occupati nel suo bel principio una ventina di giovani, quindi avremo presto cento artigiani in sei laboratoj. Le sei scuole sono populate da 85 convittori e circa 70 esterni. Prenda in considerazione il lavoro che dà la casa di S. Carlos e poi vegga il suo personale descritto nel catalogo di quest'anno, lo confronti alle occupazioni e vedrà se si può spostare, anzi se si può disimpegnare col personale presente. Mandi adunque buoni operai, pieni di buona volontà e dica loro che da Torino a Buenos Aires non c'è altra diferenza (all'infuori della cara presenza di D. Bosco) che 25 giorni di viaggio. Del resto *Domini est terra et plenitudo ejus.* In america come a Torino si predica, si catechizza, s'instruisce, si lavora, si prega, si canta, si suona allegramente in mezzo alla gioventu, che ci illude perfino, facendoci immaginare di essere anche noi sempre giovinotti. Almeno questo succede a me.

Rispetto alla Missione del Paraguay se V. Paternità ha ricevuto la mia lettera del 24 7^{bre} u. s. saprà come sono le cose. Noi accetteremo quella Missione a norma delle istruzioni che il Nunzio Pontificio ci darà all'uopo, poiché questa è una missio-

29 costì] costi *B* 31-32 canestreria] canastreria *B* 33 avremo *corr ex...* 35 nel *emend ex* d 36 e] è *B* 37 Mandi *corr ex...* adunque *corr ex* adungue 42 giovinotti *corr ex* giovinotto

23 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
24 Carmen de Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.
25 Una casa di suore: la prima casa aperta dalle suore sarà a Carmen de Patagones (cf p. 26), dove il 20 gennaio 1880 giunsero suor Angela Vallese, suor Giovanna Borgna, suor Angela Cassulo, suor Caterina Fino – Cf G. CAPETTI (a cura di) *Cronistoria.* III, p. 148. Il 13 gennaio *La América del Sur* nell'annunciarne la spedizione osservava: «Sarà la prima volta dacché il mondo esiste, che si vedranno suore in quelle remote terre australi».

Mercedes de Patagones = Viedma: cf *Ep. 92* nota 17. L'inaugurazione della casa delle suore vi ebbe luogo «il 1° giugno [1884], festa di Pentecoste [...] La piccola comunità è formata solo da tre suore: suor Marianna Balduzzi, suor Margherita Cantavena e suor Giovanna Borgna che ne è responsabile col titolo di vicaria, perché rimane direttrice la stessa madre Angela Vallese, che da Patagones passando e ripassando il fiume attende contemporaneamente alle due case» – cf G. CAPETTI (a cura di), *Cronistoria* IV, p. 314.
39 *Domini [...] eius: Ps* 23, 1.
43 Paraguay: cf *Ep. 147 ll. 9-11* e nota 11.
43-44 «Lettera del 24 7^{bre}»: andata perduta – Cf *Epp. 171* ed anche *170.*
45 Nunzio pontificio = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.

ne singolare la quale si deve fare senza rumore e quasi fingendo di non volerla fare. Noi c'introdurremo là a poco a poco e senza dir nulla perché i Paraguayani sono già antivisti da qualche Massone che teme i Salesiani. S'immagini; è Direttore del giornale principale quel tal Escudero, falzo Vescovo, che si scatenò tanto l'anno scorso contro l'Arcivescovo di B. A e contro Mr Espinosa. Ciò detto ho detto tutto. Andremo si ma alla muta ed uno alla volta affinché ci conoscano che non siamo lupi ne rivoluzionari.

Mi benedica e benedica anche i nostri giovani con tutti i suoi figli d'america –

Di V. Paternita

Devotis° ed ubb^mo^ figlio

Sac. Francesco Bodratto

173

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 270 x 215 mm. carta bianca sottile pieghe orizzontali e verticali 2° f. tagliato al lato *esterno i* inchiostro nero scrittura larga, sciatta testo alle pp. 1, 3

Conseguenze del caso «Chiara» – preoccupazione per i casi di Villa Colón, S. Nicolás de los Arroyos, Montevideo – attese istruzioni riguardo alla Patagonia

San Carlos 17/10 79 *f1r*

M. R. D Juan Cagliero

Mi muy amado padre Cagliero, hace meses que no tengo la dicha de leer sus cartas de V. R[;] a caso los ejercicios esp^les^ me han causado esta dura privacion? Asi ha de ser y por eso no le enviare ninguna queja[.]

Estoy muy afligido por causa de los acontecimientos de Villa Colon de los que V R. segun lo riferido por D. Lasagna está enterado por los diarios que le envió

Ep. 172 47 Paraguayani *corr ex* Paragujani 50 l'] L' *B*

49 Agustín Escudero, framassone, «nativo del Messico si recò colà con false carte dicendosi sacerdote senza esserlo [...] ottenne di essere fatto Canonico, e quasi vescovo» - ASC B678 *Lettera Cagliero-Lazzero,* 18.2.1876. Ammesso alla comunione cattolica da mons. Aneiros nel febbraio 1876, fondò *El Eco de América,* dalle cui colonne non risparmiò attacchi contro l'intera Curia – Cf C. BRUNO, *Historia...* XI, pp. 100-101.
50 Espinosa: cf p. 28 nota 81.

Ep. 173 1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Juan Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3 «Hace meses»: cf *Ep. 170 l. 12.*
6 Los acontecimientos de Villa Colón: cf *Epp. 23* nota 12; *168 ll. 6-19.*
7 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.

hace poco. Chiara fue sonso; peró el hecho es un patente castigo de Dios. El cayó en las manos de un impio sinverguenza que le tendió los lazos y le cogió por consiguiente levantó la cabeza hasta el punto de ser insoportable, y salió del colegio para pisotear su victima.

Ahora yo no se que hacer con él; le tengo en San Carlos hasta que no me diga V. R. adonde le gusta que le mande. Me parece a mi que estos acontecimientos haran fracasar su vocacion y entonces que voi hacer con este infeliz – ? Tengo miedo que se me vuelva loco.

Hace como dos meses que estoy triste y afligido sobremanera pues todas las desgracias segun lo que me par[e]ce cayeron todas de golpe en este tiempo. Chiara, Graciano, Foglino en Villa Colon, Rizzo en Montevideo, Farina en San Nicolas con los antecedentes; Bettinetti, Vergnano y el desgraciado Cantú me dieron pesares bas-
f2r tante serios, y si Dios no interviene | ya acabó la glor[i]a de los Salesianos.

V. R. sabe muy bien que en estas tierras espira un aire pestilencial por consigui-[e]nte los que tienen manchas allí en pasando la linea se vuelven animales. Alerta pues cuando manda personas en america.

Ahora bien, ya escribi lo decidido por el Arzobispo acerca la espedicion de Patagones y aguardo las instrucciones de Ustedes para saber quien tengo que mandar. No se olvide que no nos sirven – ya – los mencionados criminales pues es preciso sostituirlos en la tarrea es decir mandar otros a su lugar.

Dios le de salud y ruegen todos por los hermanos de america los que estan rodeados de peligros. No se olvide de Bacigalupo y Durando Galbusera por lo refierente a las ordinaciones –

Me encomiendo a sus oraciones[.]
Sac. Fr^co^ Bodratto

8 el echo *add sl* 10 punto *corr ex...* 17 golpe *corr ex* golme 18 Foglino] Foglieno *B* Villa *emend ex* Mo 22 pasando *corr ex...* 25 mandar] Mandar *B* 27 mandar *corr ex* mantar

8 Chiara: cf *Ep. 116* nota 12.
18 Graziano: cf *Ep. 93* nota 54. Foglino: cf *Ep. 155* nota 15-16. Rizzo (cf *Epp. 10* nota 47; *162 l. 35*) si era arreso all'invadenza della società di S. Vincenzo nella conduzione delle scuole vincenzine – Cf *Ep. 169 ll. 45-48;* J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 258.
Farina: cf *Ep. 43* nota 35.
San Nicolás de los Arroyos.
19 Bettinetti: cf *Ep. 107* nota 23-24. Vergnano: cf *Ep. 117* nota 68.
Cantù: cf *Epp. 18* nota 212; *188 l. 8.*
24 «Ya escribi»: a don Bosco – Cf *Ep. 172 ll. 4-25.*
Arzobispo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
24-25 Patagones: cf *Epp. 92* nota 17; *164* nota 8.
29 Bacigalupo: cf *Epp. 156 l. 65; 157 ll. 5-9.*
Durando: cf *Epp. 86* nota 5; *157 ll. 9-14.* Galbusera: cf *Epp. 126* nota 39; *157 ll. 9-14.*

174

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 175 l. 3*
Buenos Aires-S. Carlo, [fra il 17 e il 28 ottobre 1879]

175

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 325 x 220 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali e verticali varie macchie nocciola buco nella *parte i* dei due ff., più largo nel secondo f., ivi anche lungamente tagliato inchiostro nero scrittura larga, sciatta soprattutto a p. 4
A p. 4 *mrg centro sin* mano estranea ha scritto con inchiostro nero «ch. Chiesa – Metalli – Cat Botta» e sottolineato queste due ultime parole.

Funzione di un negozio aperto nel centro di Buenos Aires – il collegio di S. Nicolás de los Arroyos sta guadagnando simpatie anche grazie al nuovo direttore – quanto e quale personale assegnare a Patagones – non fretta per il Paraguay – il club cattolico di Buenos Aires coinvolge i salesiani nel progetto di una scuola cattolica – a Patagones attese pure le Figlie di M. Ausiliatrice – spronare don Fagnano «a farsi carico della Missione di Patagones» – interessarsi dei passaggi occorrenti – le spese per Patagones impediscono l'invio di denaro a Torino

San Carlos Octobre 28 de 1879 *f1r*

M. R P. Cagliero

Recibi sus cartas, contesté a la primera y me pongo para la segunda fecha de Alassio. Por lo primero que V. R. se refiere a los pasages del Gubierno, en verdad fueron suprimidos por una ley recien publicada, pero los oturgados antes no son comprendidos, y me consta que el Presidente Avellaneda está perfectamente conforme. Porfie V. R. y digale al encargado que se los ha de dar pues fueron concedidos antes de la suprecion.

No se lo que haya escrito Cantú respecto al *negocio* es decir a su verdadero idolo. Este hombre de Dios me ha azotado por cuatro meses con su lengua que es algo mas peor de una vara de fierro. Me dejé arrastrar hasta el borde del percipicio y despues me paré y no quiso ir mas adelante no permitiendolo mi conciencia. La causa de esta pelea fue esta: Yo permiti de abrir en el centro un Almacen deposito de todo

5 no *corr ex* na 7 Porfie] Porfia *B* se] ses *B* 10 azotado *corr ex* azotano

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3 «Contesté a la primera»: lettera perduta – Cf *Ep. 174.*
4 Alassio (Savona).
6 Avellaneda: cf *Ep. 44* nota 40.
9 Cantù: cf *Ep. 18* nota 212.
13 «Yo permiti [...] un Almacen»: cf *Ep. 143 ll. 87-89.*

lo que sale de los talleres y de lo que hubiesen mandado de Turin; a mas que este sirviese por cita ú lugar en donde se recibirian ordenes, comisiones por los talleres. Por eso, siempre con el consejo del D^r^ Carranza y otras personas considerables, quise poner esta inscripcion. Oficina de la Escuela de Artes y Oficios. Se reciben trabajos de Zapateria, Sastreria Carpinteria y encuadernacion. Esta inscripcion no le gustó a Cantú, ni los Zapatos le gustaban en la Oficina, ni otros objetos umildes, asi es que demasiado saldria larga esta carta si quisiese enarrar lo todo. Dios mios deme paciencia! Digale al Amado P. D. Bosco que por él que Cantú lliama negocio del Centro no se ha de asustar pues segun las ultimas disposiciones hemos convenido con Cantú y Caprioglio que el *negocio* a cargo de los dos está abierto tan solo desde las 10 de la mañana hasta los doce y desde las dos hasta las 4 de la tarde para entregar el trabajo y recibir otro por los talleres. Y Cantú si no se quiere conformar haga como quiere. Lo que nos n[e]cesita son los tipos que nos ha prometido V. R. y si quiere papel de imprenta. Por unos rosarios me parece que se los van a mandar de Paris. Las estampas de produccion dell'Oratorio si, de las ésteras no. Si V. R. no me hubiese hecho esperar los devocionarios *El Niño Instruido* ya lo habriamos dado a la luz con nuestra imprenta pero como V. R. me prometió formalmente que lo habria
f1v mandado | me quedé posado aguardando. Y en verdad que hace falta!

Por lo que se refiere al Colegio de S. Nicolas, despues del cambio de la Direccion y de los sacrificios de la casa de San Carlos para demostrar al publico que los Salesianos se sacan de apuro muy facilmente, y que los de una casa acuden pronto a aliviar los pesos de la otra, los enemigos quedaron mudos, ya no se habló de quebra, mas bien hubo unos cuantos que le muestran mas cariño que antes. Por otra parte parece que el P. Domingo se haya puesto de empeño y sé que ha economizado los gastos y sigue pagando y trabajando mas que nunca. Este suceso muy felis hasta la fecha nos ha hecho olvidar los disparates antiguos y ni se piensa soprimirlo. Con todo eso el Colegio de S. Nicolas no me horra disgustos serios, si de esto se puede enculpar al Colegio. Por parte de Farina tengo infinitos pesares! Dios mios. V. R. ya

14 hubiesen *corr ex* habrian a] A *B* 20 *post* demasiado *del...* 23 Cantú *corr ex* Cat 30 lo *corr ex* l' habria *emend ex* a 35 mudos *emend ex* o 36 muestran *corr ex* mustran 40 S. *corr ex* s. si *add* de *corr ex...*

16 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.
21 Don Bosco: cf p. 2 nota 4.
23 Caprioglio: cf *Ep. 10* nota 66.
26 «Los tipos»: cf *Ep. 159* nota 59.
29 *El Niño Instruido:* cf *Ep. 149 ll. 64-65, 72-73.*
32 S. Nicolás de los Arroyos.
32-33 Cambio de la dirección: cf *Epp. 155 ll. 43-50; 156 ll. 41-44, 51-54 ; 163 ll. 42-45.* Nuovo direttore è don Domenico Tomatis – Cf *ll. 37-38; Epp. 21* nota 14; *159 ll. 62-64; 163* nota 40.
41 Farina: cf *Ep. 43* nota 35.

lo sabe todo pues asi me dijo el P. Santiago que con ese motivo le ha escrito.

Desearia decirle tantas cosas de Villa Colon pero no se como; pues me consta que el P. Luis no se calla para con V. R.

Ahora bien dejemos las cosas pasadas y ocupemonos de los asuntos de la Congregacion –

A Patagones, ya le dije a S. R. que necesitarian tres padres o a lo meno dos padres y un acolito. Ya le dije que, a mi parecer, el P. Santiago no seria el Director de las misiones de los indios si bien como ya le dije antes; su naturaleza un pochito aspra dió lugar a quejas en patagones. Dos Padres y un acolito con permanencia para iniciar un colegio ecc. El P. José Fagnano no le gusta mas hacerse cargo de direccion, o mas bien no le gusta salir de S. Carlos; y por otra parte en ningun lugar haria bien como lo hace aqui. Yo por mi parte, aun viendo la absoluta necesidad de uno quien esté al alcance del movimento estraordinario de esta casa, no me opongo a lo que decidiria el Capitolo Superior al respeto. Solo le hago conocer que esto es el voto de la Curia y del P. Savino mandar el P. Fagnano en patagones[.]

La mision del Paraguay la tomaremos mas despacio e iremos siempre conforme con los consejos del Nuncio. Por esto no hay apuro pues el | Seminario no es, a pa- *f2r*
recer, cosa de nosotros.

Hay todavia otro asunto que tratar, y es este. El Club Catolico de Buenos Ayres, cuyos miembros son senores ilustrados, para poner un dique a la masoneria decidieron establecer en el centro de la ciudad una Escuela Catolica, en la que se enseñe la religion. Esta seria un colegio de Niños todos esternos ú medio pupilos mixtos. Ninguno pupilo. Enseñanza elemental y comercial. Religion obbligatoria en todas las clases. El consejo Superior de ese Club Catolico empeñó al Doctor Carranza el cual, por ser en relacion con los R. R. P P. Salesianos, los suplique para que se hagan cargo de ese nuevo colegio. Con ese motivo alquilaron una casa muy comoda y capaz en el centro de B. A.[es] El Doctor Carranza me habló de este asunto muchas

42 con *emend ex* le ese *corr ex* escri 48 no *add sl* 49-50 *post* indios *corr ex* indioss *del* sin permanencia fija *add sl* si bien [...] patagones.] patagones, *B* 54 movimento *corr ex*... 55 esto es el *emend ex* no se 55-56 *post* el *del* acertaria *add sl* voto[...] Savino 56 mandar *corr ex* mandando *post* en *del* otras *corr ex*... 61 senores *emend ex* sig 62 el *add* 65 Superior *corr ex* superior al *corr ex* el

42 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70.
43 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
44 Padre Luis: cf p. 18 nota 47.
47 Patagones: cf *Epp. 92* nota 17; *164* nota 8.
48 «Ya le dije»: cf *Epp. 169 ll. 29-34; 170 ll. 33-39; 172 ll. 23-25.*
51 Padre José Fagnano: cf *ll. 89-91; Ep. 6* nota 30-31.
56 Padre Savino: cf *Ep. 92* nota 17.
57 Paraguay: cf *Ep. 147* nota 11.
58 El seminario: cf *Ep. 170 ll. 3-5.*
60 El club católico: cf *Ep. 124* nota 14.
65 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80.

veces pero yo he tenido que reusar no teniendo personal. Dos o tres dias hace volvió hablarme encarecidamente de este asunto diciendo que el Club daria mil pesos al mes a cada uno de los seis profesores que quieren, mas obligarian a los alumnos pagar un minerval en proporcion con su situacion civil y de los estudios que percurren. Las condiciones serian muy alagueñas y la posicion muy honrable pues seria este colegio frequentado por niños de todas las mejores familias religiosas. A mas viviria en el establecimiento tan solo un encargado por las audiencias y un portero, pues los Maestros o profesores pòdrian vivir en San Carlos en la Boca en la M. Misericordia no estando [en] el colegio si no desde las 10 de la mañana hasta las tres y media de la tarde.

Conferenciamos entre nosotros de este asunto unas veces y fuimos cuasi al punto de acceptar pues tomaria parte D. Costamagna por la parte religiosa el P. Esteban para el Idioma Frances el P. Rabagliati ecc. Pero los asuntos de la Patagonia nos asustaron y tomamos tiempo. Ultimamente le contesté que pediria maestros a Turin juncto con la autorizacion de mi Padre Superior[.]

f2v En este momento acabo de confere[n]ciar con el P. Savino de vuelta de Patagones adonde habia ido para concluir el inventario de todo lo que pertenece a la Mision. Me dice este Padre que aquel Pueblo aguarda los Padres y mucho mas las hermanas por que se hagan cargo de la enseñanza de las niñas. Con que mande. Acuerdese que de Montevideo no se saben a quien sacar[,] en San Carlos estan tres, en la Boca 4 pues no tenemos para Patagones – – No se olvide de escribir al P. Fagnano animandolo a [h]acerse cargo de la Mision de Patagones. Hagale escribir una carta de papá tambien. El me está diciendo que quiere un orden de Turin. Pobrecito siente mucho alejarse de la familia, peró precisa que se desprenda enteramente. Siento mucho que no se quede en S. Carlos adonde es el verdadero su lugar, pero es preciso que me desprenda de él por amor de la mision. Paciencia. Ma se lo digan de alli si no no se mueve. – – El Gubierno no concede los pasages de 2ª. S. Señoria Illª ha escrito a D. Carlo Calvo con el fin que le proporcione todos los pasages que V. R. le pide diciendo a mi que el aumento del gasto se pagaria aqui. Con que entiende V. R. con D. Calvo pidale los que quiere, él se los dara de tercera clas y le ayudará por hacer pasar a la primera o 2ª Clase y se pagará la diferencia en Buenos Ayres. – – Ya estoy preparando al ajuar de 4 para Patagones, camas y utiles de Casa. Precisaria

73 seria *corr ex* serie 80 el] El *B* 94 lo] los *B* 95 Gubierno *corr ex* gubierno
97 entiende *corr ex* endinnde

76 La Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-6; 51.* Mater Misericordiae: cf p. 17 e nota 40.
80-81 Padre Esteban: cf p. 18 nota 48.
81 Padre Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
Los asuntos de la Patagonia: cf *ll. 47-56.*
86-87 Las hermanas: cf *Ep. 172* nota 25.
91 Papá = don Bosco.
95 Su Señoría Illª = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
96 Carlos Calvo: cf *Ep. 64* nota 7.

tambien mandar un Carpintero un Zapatero. Audisio seria el Zapatero pero Carpintero no tengo y Escavino no quiere ir – – piense V. R.

Monseñor Espinoza y D. Fonticelli ruegan a V. R. que les hagan continuar la asociacion con la *Unità Catolica* – – No se olvide. Ya pagaron 54 franchi cada uno. Tengo una pequeña cantidad de Plata que queria mandar a D. Rua peró no lo hago por que los gastos para Patagones me lo impiden, pues precisa proveer todo y mandar allá cada 15 dias hasta el alimento con el Buque. Mande ropa blanca camisas y sabanas. En el mes de Marzo si voy a conseguir lo que me promete el Gubierno le mandaré cien mil pesos. Rueguen con el fin que se realizen las promesas que me han hecho –

Recuerdos a todos[,]

a V. R. muy
S S S
Sac. Fr^co^ Bodratto

176

A S. S. Leone XIII

ASC 275 *Bodrato* uc. 2605 A 7/10 B220 fasc. 3°
Minuta aut. di don Giovanni Cagliero 2 ff.: 1° f. 265 x 210 mm., 2° f. 230 x 180 mm. carta bianca inchiostro viola diverse cancellature, correzioni, aggiunte
Cop.: ASC 1720721 (manoscritto di don Gioacchino Berto con notevoli correzioni di don Bosco, non utilizzato qui, in quanto recuperato fuori tempo per la stampa); ASC 6.412 *Patagonia Sett., corr. Sta. Sede* (dattiloscr.)
Ed.: MB XIV 768-770 (non del tutto fedele)

«Sentimenti di profondo ossequio» in occasione dell'anno nuovo – gratitudine dei missionari della Patagonia, de La Pampa, del Río Negro, dove giungeranno anche le Figlie di Maria Ausiliatrice – implorata l'apostolica benedizione – rinnovato impegno dalla *Aeterni Patris* – fedeltà alla sede di Pietro

Buenos-Ayres 27 Nov^ber^ 1879 * *flr*

Beatissimo Padre

In questi giorni di universali felicitazioni e cordiali augurii pel Buon Capo d'an-

Ep. 175 109 Ruegen *corr ex* Rug 110 hecho] hecha *B* 112 V. *emend ex* su

101 Audisio: cf *Ep. 121* nota 28.
102 Escavino: cf *Ep. 23* nota 55.
103 Espinosa: cf p. 28 nota 81. Don Fonticelli: cf *Ep. 60* nota 27.
104 *L'Unità Cattolica:* cf p. 30 nota 89.
105 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.

Ep. 176 2 Beatissimo Padre = Leone XIII – Cf *Ep. 160* nota 2.

no, noi Missionarii Salesiani dell'america del Sud sentiamo un imperioso bisogno di esternare alla Santità vostra i sentimenti del nostro cuore. Essi sono sentimenti di profondo ossequio che noi poveri Operaj di Gesù Cristo abbiamo inverso all'Augusto Capo della Fede Cattolica, della quale siamo gli ultimi ed infimi banditori: sono sentimenti di devoti ed affezionatissimi figli inverso al Padre Comune ed al Pastore di tutto il gregge Cattolico – –: sono sentimenti di gratitudine sentita e profondamente scolpita nei nostri cuori per la benevolenza e carità generosa, che la S. Vostra ha finora usato inverso alla nostra Umile Congregazione –

Oh si, voglia il Cielo esaudire le nostre incessanti preghiere ed il Signore Iddio conservi *ad multos annos* la preziosa e veneranda Canizie della Santità vostra al bene della chiesa, al trionfo della giustizia e alla propagazione della nostra fede, che Dio pietoso affidò al vostro zelo ed alla vostra Carità.

Questi sentimenti e questi desiderii dobbiamo esprimervi più che ogni altro noi missionarii Salesiani, i quali abbiamo sperimentato e continuamente sperimentiamo gli ubertosi e salutari frutti dell'apostolica vostra Benedizione. Essa più volte ci venne impartita dalla magnanimità del vostro Gran Cuore, e più specialmente nella occasione faustissima del vostro Onomastico benedicendo alla prosperità ed incremento delle nostre missioni in queste terre australi.

Ah non è a dire di quale gaudio e conforto sia stata per noi la lettera ripiena di paterno affetto, che la S. Vos – degnavasi mandarci per mezzo dell'Eminentissimo |
f1v vostro Segretario di stato e nostro validissimo protettore.

Le vostre parole, o Santissimo Padre furono per noi e per i nostri un dolce stimolo a lavorare con maggiore zelo nella vigna del Signore, ed un potente invito a vincere i non pochi ostacoli, che parevano ritardare la gloria di Dio e la salvezza di tante anime, che invocavano il nostro spirituale ajuto nei deserti della Patagonia e dei Pampas.

Ed è con sommo nostro giubilo che ora possiamo dire che i vostri voti sono al fine compiuti. Un nuovo e vastissimo campo apostolico si è aperto alle nostre sollecitudini ed alla fede cattolica. Alle sponde del Plata si aggiunsero le sponde del Rio Negro, che segna i limiti tra la Patagonia ed i Pampas.

6 *post* Operaj *del* evangelici *add sl* di Gesù Cristo 8 *ante* Padre *del* Comune *post* Padre *add sl* Comune ed 9 *post* gratitudine *del* sentita] sentito *B* 12 *post* Signore *del* pietoso *add sl* Iddio 16 Questi *corr ex* questi dobbiamo *corr ex...* più che ogni altro *add mrg sin* 17-18 *post* sperimentiamo *del* preziosi *add sl* gli ubertosi 19 *post* impartita *del...* *post* Cuore *del...* *post* specialmente *del* in *add sl* nella 22 *post* non *del* possiamo in alcun modo descrivere la gioja *add sl* è a dire di quale gaudio *ante* di[1] *del sl...* *post* quale *del sl...* e *corr ex...* *post* e *del...* sia *corr ex* siano *post* stata *del* la lettera 24 vostro *add sl mrg sin* 27 e] ed *B* la *corr ex...* *ante* salvezza *del...* 27-28 *post* salvezza *del* delle *add sl* di tante 32 Alle] alle *B*

17-21 «Abbiamo sperimentato [...] terre australi»: cf *Epp. 160 ll. 20-21.*
22-24 «La lettera [...] protettore»: cf *Epp. 172* nota 3; *192* nota 20.
32 Sponde del Plata = Buenos Aires – Cf *Ep. 23 ll. 16-17.*
32-33 Sponde del Río Negro = Patagones – Cf *Epp. 92* nota 17; *172 ll. 8-11.*

Una casa centrale è definitivamente stabilita in Patagones, e malgrado la strettezza dei mezzi e scarsezza di personale in cui ci troviamo pure, trattandosi di provvedere alla salvezza di tante migliaia di anime, che altrimenti rimarrebbero prive del beneficio della Santa Fede, non badando a sacrificii e disagi, partirono già otto dei nostri missionarii, cui terranno dietro le nostre suore Figlie di Maria SS. Ausiliatrice. Essi sono andati e per aprire due ospizii con scuole e laboratorii, l'uno per i ragazzi e l'altro per le ragazze di quei selvaggi luoghi ed a percorrere le due sponde del Rio Negro a confermare nella fede gli Indii ultimamente raccolti in colonie e battezzati nel primo nostro viaggio di esplorazione; a catechizzare ed instruire alla fede le altre tribù infedeli sparse in quei vasti deserti, ed a gettare i primi semi della civiltà cristiana in quei poveri selvaggi.

Per questo fine, Santisimo Padre, noi vivamente imploriamo la vostra apostolica Benedizione, affinché | sia coronata di felice esito questa ardimentosa impresa, e *f2r* come già in passato, questa vostra apostolica Benedizione sarà, cual celeste rugiada, feconda di ubertosi frutti, e darà alla chiesa, di cui siete Pietra fondamentale, tanti nuovi figli, e condurrà all'[...] Ovile di Gesù, di cui siete degno vicario, tante povere anime, che ancora non conoscono la voce del Divino Pastore.

Ci fu pure di grande consolazione l'avere, per mezzo dei nostri Superiori, ricevuto copia dell'ammirabile vostra Enciclica *Aeterni Patris*. Noi, secondo un articolo delle nostre Costituzioni che regola i nostri studii, già avevamo per Maestro il grande S. Tommaso. Ora però che abbiamo conosciuto tale prezioso documento sarà nostro impegno a viemaggiormente modellare i nostri studii filosofici e teologici su questo grande Modello e Maestro.

Santissimo Padre, come in altre circostanze cosi in questa i missionarii Salesiani dell'america del Sud umiliano ai Piedi della S. Vostra l'attestato del loro figliale affetto ed inalterabile attaccamento alla Sede di Pietro.

La nostra debole parola, la nostra volontà, le nostre vite intendiamo siano a voi offerti per l'adempimento dei vostri Santi voleri, che sono quelli di Dio e della Religione S S., | di cui siete Supremo Moderatore Duce e Pastore per la salvezza di tutto *f2v* il Mondo.

39 *ante* e[1] *add sl* Essi sono andati 40 *post* luoghi] luoghi. *B del* Intantoché a per Intantoché 43 *post* infedeli *add sl* sparse [...] deserti 46 *post* affinché *del* come 48 *post* tanti *del* figli 49 *post* all' *parola illeggibile. Può congetturarsi* «Santo» 51 *ante* l'avere] lavere *B del...* *post* l'avere *del* ricevuta 60-61 *post* siano *del* ciechi strumenti *add sl* a voi offerti

37 «Partirono già»: l'*Ep. 177,* datata nel medesino giorno della presente lettera, informa alle *ll. 3-4* che la partenza sarà il 15 dicembre; cf MB XIV 620; *Ep. 181 l. 11.*

37-38 «Otto dei nostri missionarii»: cf *Epp. 177 ll. 4-5; 181 l. 11.* Ma ancora tre settimane dopo di questa lettera a Leone XIII don Rua invita a pregare affinché «il Signore si degni farci conoscere chi fra i Salesiani Egli destina a quella missione» – Cf MB XIV 294.

38 «Cui terranno dietro le nostre suore»: cf p. 26; *Epp. 172* nota 25; *181 ll. 11-12.*

52 *Aeterni Patris:* enciclica del 4 agosto 1879 per richiamare alla unità le forze cattoliche sotto la guida di S. Tommaso d'Aquino – Cf Cornelio FABRO, *Tommaso d'Aquino, santo* in EC XII, col. 288.

54 S. Tommaso d'Aquino (1225/1226-1274) di Roccasecca (Frosinone). Morì a Fossanova (Latina).

A nome, quindi, di tutti i Missionarii Salesiani miei cari confratelli, ho l'incomparabile onore e l'ineffabile consolazione di potermi prostrare
Della Santità vostra

Umilissimo ed affezionatissimo
figliuolo Sac. Francesco Bodratto
Superiore

177

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 180 x 150 mm. carta bianca pieghe verticali inchiostro nero scrittura larga non uniforme testo nelle prime tre pp.
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 101, 104

Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice presto in Patagonia – concorre nelle spese, non molto, la società di San Giuseppe – cresce il lavoro, mancano le forze – attesa una risposta di don Cagliero a proposito di ordinazioni e voti – condotta esemplare di Bacigalupo

f1r San Carlos 27 Novembre 1879

Reverendis^mo^ Padre

I caldis[s]imi voti di V. Paternità sono esauditi. Il 15 del p. v. Dicembre partiranno da B. A. i Missionari Salesiani per la Patagonia. D. Fagnano Direttore e Parroco di Patagones. D. Milanesio D. Bettinetti e D. Chiara lo aiuteranno. Vanno anche un Calzolaio un Falegname ed un sarto per insegnare agli indii a lavorare. Inoltre partiranno insieme quattro Suore di Maria Aus.^ce^ le quali prenderanno cura delle figlie.

Il Padre Savino trapassa ai Salesiani le due case ed i terreni acquistati da lui per uso delle Missioni. Anche lui va a dare il possesso ai nostri ed a firmare l'atto di ces-

Ep. 176 65 *post* prostrare *del* ai piedi

Ep. 177 5 Milanesio *corr ex* Vesp 9 Il *add mrg sin*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
3 I caldissimi voti = «Oh! se avessi molti preti e molti chierici, vorrei mandarli ad evangelizzare la Patagonia e la Terra del Fuoco» – MB III 363; cf *Ep. 172 ll. 3-11.*
3-4 «Partiranno [...] per la Patagonia»: cf *Epp. 172 ll. 3-12* e nota 7; *176 l. 37; 181 ll. 11-12.*
4 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
5 Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33. Don Bettinetti: *Ep. 127* nota 23-24.
Don Chiara: cf *Ep. 116* nota 12.
5-6 «Vanno [...] sarto»: non se ne parla in *Ep. 181 l. 11.*
7-8 «Partiranno [...] figlie»: cf *Epp. 181 ll. 11-12; 172* nota 25.
9-10 «Il Padre Savino [...] Missioni»: cf *Epp. 92 ll. 17-22* e nota 17; *123 ll. 22-30; 145 ll. 33-35.*

sione. Grandissima messe ci si presenta dinanzi però mancano le braccia al lavoro. Mandi presto chi deve sostituire coloro que partendo lasciano un vuoto nelle | nostre file. *f1v*

La Società di San Giuseppe concorre nelle spese per mobigliare le due case di educazione che si apriranno ma non può far molto quindi dovremo fare sacrifizi assai penosi per mandare colà l'occorrente per l'impianto ed i viveri almeno per tre mesi – Confidiamo nella divina provvidenza.

Caro Padre, il lavoro cresce a dismisura e le forze sono sempre fuori di proporzione. Sapiamo che anche in Italia i nostri fratelli sono occupatissimi, tuttavia abbiamo estremo bisogno di un po' di ajuto. Mi mandi buoni operai e per quanto è possibile farina del nostro sacco – !!!

Mi benedica e benedica tutti i suoi figli ed alunni raccomandando al Signore in modo special

L'ubbidientissimo suo figlio in G. C.
Sac. Fr^co^ Bodratto

P.S. Favorisca dire a D. Cagliero che mi risponda presto alle petizioni fatte riguardanti Ordinazioni e voti. Ho scritto in diverse lettere molto tempo fa e forze per causa degli esercizi non poté occuparsene – *f2r*

Le Prevenzioni intorno al Ch^o^ Bacigalupi sono infondate perché non può essere lui l'individuo sospetto. Sono due anni che vive in Villa Colon ed ha sempre tenuto una condotta esemplarissima lavora quanto può, ubbidisce, è piuttosto rigoroso nel giudizio di sua coscenza. In somma non è e non può essere quel tale di cui si sospetta all'Oratorio. Conosce D. Albera il quale è molto amico del Superiore dei figli di Maria di Genova di cui Bacigalupi è alunmo carissimo – Non è in America per altro motivo che per la leva.

178

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 179 ll. 53-54*
Buenos Aires-S. Carlo, [novembre 1879] (data non meglio precisabile)

22 figli] figlie *B* 32 quel *corr ex* cuel 34 Genova] Genovo *B*

14 Società di S. Giuseppe: cf *Epp. 145 ll. 35-38; 153 ll. 18-19.*
14-15 Le due case di educazione: cf *Ep. 176 ll. 39-40.*
26 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
26-27 «Petizioni [...] Ordinazioni e voti»: cf *Epp. 166* nota 44-46; *173* nota 29.
29 Bacigalupo: cf *Ep. 156* nota 65.
30 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
33 Don Albera: cf *Ep. 12* nota 18.
33-34 Superiore dei figli di Maria: cf *Ep. 169* note 63, 68.

179

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura accurata
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX; *mrg i sin* accanto alle *ll. 20-21* mano estranea ha annotato con inchiostro viola «+ Colegio B. Ay. es Pr ch.»
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 106-107 (solo in parte e in riassunto)

Annunciato l'arrivo di soli due chierici – ammissione di alcuni chierici ai voti e alle ordinazioni – Covani promette bene – Bacigalupo: buon religioso – tutto pronto per Patagones – quanto ai finanziamenti governativi capiterà come ai lazzaristi? – si vanno pagando i debiti – ancora un poco e si salderanno i conti anche con la casa madre

f1r COLEGIO PIO IX
de
ARTES Y OFICIOS
en san Carlos
ALMAGRO

4 X^bre^ 1879

Muy Amado P. Cagliero

El refran italiano dice meglio tardi che mai. Acabo de recibir su carta juncta con otras muchas y puesto que mañana sale el correo para Europa, acto continuo le doy las gracias.

Aguardamos el avviso para la llegada de los acolitos, pero es muy poca cosa dos acolitos.

Respecto a las sagradas Ordenaciones haré todo lo que V. R. me dice y entretanto puede enterar el Capitulo Superior respecto a Chiara que ya está ordenado por el Obispo de Montevideo.

Pues V. R. se ha equivocado diciendo *Tocante a Galbusera Chiara y Durando es forzoso que emitan los votos perpetuos.* Si el catalogo es justo figuran los tres en los Professi Perpetui. Con que Galbusera vendrá admitido en el tiempo de las Vacaciones y Durando aguardará todavia un poquito mas.

9 mañana] mañanana *B* 11 llegada] llegadas *B* 12 acolitos] accolitos *B*

4 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
7 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
11 La llegada de los acolitos: cf *Ep. 186 l. 12.*
12 Dos acolitos: di tre chierici, due si fermano a S. Carlos – Cf *Epp. 180 ll. 9-10; 186 l. 13.*
14 Chiara: cf *Ep. 116* nota 12.
15 Obispo de Montevideo = mons. Jacinto Vera – Cf *Ep. 23* nota 8.
16 «V. R. se ha equivocado»: per Galbusera e Chiara cf *Ep. 166 ll. 44-46.* Galbusera: cf *Ep. 126* nota 39. Durando: cf *Ep. 86* nota 5.

Enrico Covani di Lucca è stato circa sei mesi nel Collegio di Villa Colon. Su conducta fue siembre buena. En la ocasion de que el P. Santiago dictó los ejercicios a los niños parece que la gracia de Dios le há herido el corazon. Pidió entonces de vestir sotana para acabar de una vez con el mundo y entregarse a Dios. Con | el *f1v* voto favorable de Villa Colon y con el parecer de D. Costamagna Enrico Covani fué admitido en prueba como aspirante. Vino en S. Carlo y como está bastante instruido y nosotros tenemos precision de maestros le hemos concedido la Sotana y *Bautizado Maestro insofata bajo el nombre de P. Errico.* El P. José Vespignani como maestro de los Novicios, como Director espiritual de la casa y como director de las Classes le tiene en grande estimacion. Yo por mi parte que me parece haberle escudriñado muy bien, mi pronto voy a decir que si sigue como en estos dos meses va a salir un verdadero buen Salesiano. Pero hasta ahora no digo nada y soy perfectamente conforme con el Padre Superior General de no admitirle al noviciado hasta cuando el Amado P. Superior haya approvad[o] el voto del Capitolo de Buenos Ayres. Por su parte este individuo complió con sus deberes enarró al P. Luis al P. Santiago y despues a mi la historia fiel de su vida. Aguardaremos los efectos de la gracia. Entretanto desempeña una clase numerosa con magnifico resultado y se hace admirar por su paciencia y constancia.

Respecto a Bacigalupi el muy amado padre Superior D. Bosco tiene razon refi- *f2r* riendose a la epoca en que el pobrecito tenia todavia apego a sus Superiores de Genova. Pero a medida que pasa el tiempo va tomando gusto a la Congregacion Salesiana, por eso hay que juzgar que acaso se decidiria. Pero si V. R. examina el primer informe a no ser que el P. Luis se haya equivocado yo le encargué pida al P. Superior General o a V. R. el permiso 1° de tener por bueno el noviciado desde el día de su entrada en la Casa de Villa Colon. 2° de permitir los votos trienales y si se puede presentarle a las sacradas ordenaciones con los votos trienales pues no está decidido hacerlos perpetuos. Todo eso se ha espuesto a U^des^ [.]

Yo D. Santiago y D. Luis estariamos de ese parecer porque es un buen religioso que aguarda las reglas mas que todos. Tiene suficiente instruccion, enseña filosofia y sta haciendo un bien grande y la Congregacion tendria aventajas con la probabili-

24 Costamagna] Costamgña *B* 26 precision] precicion *B* 28 maestro *corr ex* maestros 29-30 escudriñado *corr ex* eacudriñado 32 con] col *B* 34 enarró] enarro *B* 43 General] Generar *B* 45 está] estó *B*

20 Enrico Covani: non è menzionato nell'EG – Cf *Epp. 184 l. 16; 185 l. 22; 186 l. 15.* Don Giuseppe Vespignani lo presenta novizio assieme ad Antonio Gaviglio (cf *Ep. 72* nota 56) e al portinaio Michele Fassio (cf *Ep. 157* nota 15) – Cf ASC F 062 *lettera Vespignani-Rua,* s.d., s.l.
Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
21 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70.
27 Padre José Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.
32 Padre Superior General = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
34 Padre Luis: cf p. 18 nota 47.
38 Bacigalupo: cf *Ep. 156* nota 65.
39-40 Superiores de Genova: cf *Epp. 12* nota 18; *169 ll. 63-64* e nota 68.

dad de que nunca saldria de nuestra Congregacion. Con todo eso nos conformamos con lo dicho de V. R. Peró mande por caridad otros si él se decidiera de pasar al Seminario.

f2v Ya está todo arreglado para la expedicion de Patagones como le he escrito en mi ultima. Pero el asunto no empieza muy bien. Nos han prometido Roma y toma y en conseguencia de esas promesas hemos gastado vente mil $ en comprar camas utiles de casa y de clase por dos casas y al tiempo de pagar falta la plata al Gobierno y los Salesianos paguen. Veré lo que va a suceder. Tengo miedo que vaya a suceder como a los Lazaristas... Con todo eso no me asusto. Hé dado mi palabra al P. Fagnano que no le dejaria faltar nada. Vaya no mas que los Artesanos de S. Carlos pueden costear los recursos que necesitan en Patagones.

Es tan solo con Turin che no puedo complir pues con lo demas se va pagando honradamente aumentando el credito hasta el punto que me impulsan ofreciendo generos de todas clases –

Con un poquito de tiempo compliremos con la casa madre tambien con el fin que no nos crea embromadores como parece que no nos quiere mandar los tipos pedidos con promesa de pagarlos al contado. Y esto lo digo a V. R. pues es o a lo meno deberia de ser nuestro abogado protector ec. ecc. ecc. Tenga paciencia.

Recuerdos a todos y un tierno beso en la sacrada mano del Papá[.]

Todo de V R.

Sac. Fr^co^ Bodratto

180

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*

Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti pieghe orizzontali macchie espanse nocciola a p. 1, macchia azzurra a p. 4 inchiostro nero, più intenso per la data scrittura larga, non uniforme né sempre accurata

Don Rua a p. 1 *mrg s sin* annota «Risp. 13/2 - 80 Da parlarne a D. Cagliero».

Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 112-113 (*ll. 3-20, 34-44*)

Grave difficoltà per la distribuzione del personale – Torino non aiuta, mentre urgono gli impegni assunti con la curia e con l'internunzio a proposito di Patagones e del Paraguay – «Dio voglia che arrivi qualcuno in tempo»

53 está] esta *B* 55 conseguencia *corr ex* conceguencia vente *corr ex* venti 57 Salesianos *corr ex* Salecianos 59 nada *corr ex...*

53 Expedición de Patagones: cf *Ep. 173 ll. 24-25.*
53-54 «Como le he escrito en mi ultima»: lettera perduta – Cf *Epp. 178; 175 ll. 99-102.*
58-59 Don Fagnano (cf *Ep. 6* nota 30-31) è direttore e parroco di Patagones: cf *Ep. 177 ll. 4-5.*
65-66 «Los tipos pedidos»: cf *Ep. 159* nota 59.

[San Carlo] 6 Gennaio – 1880 *f1r*

Rev^mo^ D. Rua Car^mo^

Oggi 6. Gen. giorno della Manifestazione del Signore già contiamo con tre conferenze e Lunedì comincieranno i Santi esercizi in S. Carlos.

A Dio piacendo il 2 febbrajo p. v. comincieremo la 2ª Muta in Villa Colon – Nella quistione della distribuzione del personale c'è da diventar matti. Dovemmo fare la spedizione di tre Sacerdoti e tre suore nella Patagonia sconcertando tutte le case senza avere un ajuto da Torino – Per giunta D. Cagliero scrive un pistolotto che mette alla prova tutta la nostra pazienza – ed è questo il tenore: En Marsella hay dos acolitos que aguardan mi orden de salir por esa. Necesito saber si las hermanas de que teneis precision es para inseñancia o para trabajo –

Caramba!!

Dopo aver chiesto in tutte le lettere due maestre e una Direttrice fa questa *f1v* domanda? e la fa quando dovrebbero essere qui all'opera loro? Y no le parece una broma?

Mentre io sono stimolato dalla curia a mandar a prender posesso di Patagones, mentre l'Internunzio Monsig^r^ Di Pi[e]tro mi parla risentitissimo perche manchiamo di parola e gli facciam fare brutta figura col Governo del Paraguay avendo lui promesso sulla parola del Papa che avrebbe i Salesiani dentro il mese di ottobre, mentre gli scon[t]enti di Villa colon di S. Nicolas domandano persone ci lasciano senza aju-

---

9-11 In Marsiglia ci sono due chierici, che aspettano il mio ordine di partire per costì. Debbo sapere se le suore, di cui avete bisogno, sono per l'insegnamento o per il lavoro.

14-15 E non le pare una burla?

---

6 diventar *emend ex* dir 7 Patagonia *corr ex* patagonia 10 esa *corr ex* ese 14 parece *corr ex* parese 17 Monsig^r^ *corr ex*... risentitissimo *corr ex* risentitissomo 19 mentre] Mentre *B*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
5 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
7 Tre sacerdoti: cf *Epp. 181 l. 11; 182 l. 4.*
Tre suore: saranno, invece, quattro – Cf *Epp. 172* nota 25; *181 ll. 11-12; 182 ll. 16-17;* G. CAPETTI, *Il cammino...* I, p. 67.
Patagonia: cf *Epp. 145 ll. 9-11; 164 ll. 8-9* e nota 8; *170 ll. 26-28.*
8 Don Cagliero: cf p. 13 nota 12.
10 Dos acolitos: cf *Epp. 179 ll. 11-12; 182 ll. 50-51; 186 ll. 12-13.*
Las hermanas: da destinare a Patagones – Cf *Ep. 172* nota 25.
16 Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.
17 Mons. Di Pietro: cf *Ep. 99* nota 45.
18 Paraguay: cf *Ep. 147 ll. 9-11* e nota 11.
20 S. Nicolás de los Arroyos.

to! e mi anunzia che stanno a Marsiglia aspettando l'ordine di partire per l'America –

Caramba!!!

f2r Comprendo che le sovverchie ocupazioni trastornano la testa delle persone cone spesso succede a me però questa arma di difesa da me adoperata molte volte non mi ha servito ad altro che a maggiori rimproveri perché infatti tutto resta paralizzato. Impeñi gravi in B^os^ Aires gravissimi in Montevideo a Villa Colon a las Pi[e]dras, in San Nicolas a Patagones alla Bocca ecc– ecc–

Con la pilola del Paraguay luogo delicatissimo, importantissismo donde ci vogliono due uomini di scienza prudenza e pietà che sgraziatamente... non so dove pescare –

Mi son raccomandato a tutti i santi del cielo specialmente in questi giorni che l'internunzio venne in san Carlos a mettermi sotto una prova severissima – Nel calo-
f2v re della quistione e per salvare l'onore di D. Bosco che minacciava – ho | dovuto promettere formalmente che avrei presto mandato D. Costamagna con Allavena –

Ma ebbi tosto a pentirmene perche D. Tomatis non vuole e non può lasciare Allavena non avendo con chi surrogarlo e D. Costamagna pieno di facende fino alla punta dei capelli dovrebbe lasciar distruggere il suo edifizio interrompendo tutto – Caramba!!

Dio voglia che arrivi qualcuno in tempo per poter rimediare almeno in parte al cattivo nome che già ci danno di facendieri che abbracciamo troppo senza misurare le proprie forze –

Preghi perché riescano bene i Santi esercizi affinché si mettano a posto le teste – Tutto suo in G. e M.

Sac. Fr^co^ Bodratto

181

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 263 x 207 mm. carta bianca ingiallita pieghe orizzontali e verticali a p. 4, nella parte *s sin*, grande macchia nocciola passata anche alle altre pp. e, a metà, vistoso strappo con buco inchiostro nero scrittura larga, non accurata, disarmonica

42 proprie *emend ex* nostre

27-28 Las Piedras: cf *Ep. 134* nota 23.
28 La Boca: cf *Ep. 50 ll 3-6; 51.*
34 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
35 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70. Allavena: cf *Ep. 67* nota 13.
36 Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.

A p. 1 e 2 *mrg s sin* timbro a secco.
Cop.: ASC 275 *Bodrato* (precede l'autografo)
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 113, 115, 116, 118 (sunto di alcuni passi)

Enorme difficoltà a distribuire il personale – partiti i missionari destinati alla Patagonia – condizioni proposte al governo argentino, mirate a fondare colonie di indi sulle sponde del Río Negro – «il tempo non fu mai così propizio» – necessitano un delegato per trattare e buoni salesiani per la nuova iniziativa

Buenos Ayres 26 Gen. 1880 *f1r*

Reverendissi[mo] e Carissimo Padre

Da che sono in America non ho ancora passato un tempo di affanni di ansietà e quasi direi tristezza come il presente. Abiamo fatto in principio di questo mese sei o sette adunanze, erano presenti D. Fagnano D. Tomatis D. Costamagna D. Lasagna, D. Bourlot D. Vespignani D. Rabagliati D. Cassini ed io. Si è pesato per così dire il personale che abbiamo in Ameri[c]a oncia, a oncia per ripartirlo al bisogno delle più imponenti esigenze, si fecero liste, si rifecero e si stracciarono più volte, finalmente tutti scontenti abbiam dovuto sospender le riunioni per aspettare una lettera di Torino che ci desse almeno una speranza di poter turare i vuoti che rimangono aperti.

Per la Patagonia sono partiti D. Fagnano D. Rizzo D. Chiara Luciani Luigi e quattro suore – Ma per il Paraguay è impossibile. Monsig[r] Di Pi[e]tro è un po irritato ed ha ragione, ma D. Tomatis non vuol lasciare Alavena perché non vi è chi lo possa surrogare, D. Costamagna ha tanti impegni ed è così carrico da rimanere vitti-

8 fecero] ficero *B* 13 vuol] vuol, *B*

2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
5 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31. Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14. Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70. Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
6 Don Bourlot: cf p. 18 nota 48. Don Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55. Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72. Don Cassini: cf *Ep. 43* nota 60.
11 Patagonia: cf *Ep. 145 ll. 9-11; 164 ll. 8-9* e nota 8; *170 ll. 26-28; 182 ll. 3-4*. Don Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47. Don Chiara: cf *Ep. 116* nota 12.
Luigi Emanuele Luciani (1858 -), di Bogliasco (Genova), impiegato nelle ferrovie, contattò i salesiani di Buenos Aires nel 1877. Negli anni 1878, 1879 fu ascritto a Montevideo come coadiutore. Emise i voti triennali nel 1879, perpetui nel 1886. Nel 1889 ricevette l'ordinazione sacerdodale a Viedma. Operò in qualità di coadiutore a Carmen de Patagones (1880, 1881, 1883-1885) e a Buenos Aires-S. Carlo (1882); come chierico a Viedma (1886), Carmen de Patagones (1887, 1888); come semplice sacerdote (1889) e parroco (1891-1897) a Pringles, consigliere a Carmen de Patagones (1890), addetto a Bahía Blanca-N. S. della Pietà (1898, 1899) e alla missione di S. Croce e Gallegos (Patagonia meridionale) (1900). Dal 1901 al 1903 è dato senza incarichi particolari a Buenos Aires-la Boca, quindi scompare dall'EG. La Sch. lo dice incardinato a Córdoba (Argentina).
12 Quattro suore: cf *Epp. 172* nota 25; *182 ll. 16-17*.
Paraguay: cf *Ep. 147* nota 11. Mons. Di Pietro: cf *Ep. 99* nota 45.
13 Allavena: cf *Epp. 67* nota 13; *145 ll. 69-70; 148 ll. 8-10*.

ma del lavoro e non vi è chi possa surrogarlo. Da Torino si aspetta inutilmente ed ecco il motivo delle mie pene che pur son quelle di tutti i suoi figli.

f1v Ma la quistione più grande e veramente | trascendentale l'abbiamo per le mani in questi giorni. Per dire la verita io non mi sento suficiente a trattarla quindi è necessario che mandi subito uno dei membri del Capitulo Superiore –

Ecco di che si tratta –

Formare colonie d' indii nelle sponde del Rio Negro. Il Governo Argentino non fu mai così impegnato pel bene degli indii e per la civilizzazione della Patagonia come al presente. Noi abbiamo dato una petizione i cui capitoli trascrivo alla lettera –

1° Concesione di vasto territorio ai Missionari Salesiani –

2° Esencion de todo servicio militar á los indios por diez anos ex[c]eptuado en caso de invasion al territorio.

3° Exclusiva administracion de los Misioneros en el territorio de las Misiones.

4° Apoyo de la subdelegacion cuando lo requieran los Misioneros.

5 Recibiran los indios las mismas raciones que hasta hoy gozan todas las colonias en los primeros dos años.

6. Se les dará a los indios la cantidad de utiles de labranza necessarios al numero de los colonos. |

f2r 7. No se permitirá establecimiento de ninguna clase de extraños en el territorio de la Mision por diez años.

26-47

2° Esenzione di ogni servizio militare agli indi per dieci anni eccetto in caso di invasione al territorio

3° Amministrazione esclusiva dei missionari nel territorio delle missioni.

4° Appoggio della subdelegazione quando lo richiedono i missionari.

5° Gli indi riceveranno le medesime razioni di cui fino ad oggi godono le colonie nei primi due anni.

6° Si darà agli indi la quantità di attrezzi agricoli necessari al numero dei coloni.

7° Non si permetterà stabilimento di nessun tipo di estranei nel territorio della missione per dieci anni.

8° Dopo dieci anni le colonie si metteranno nelle condizioni uguali agli altri villaggi argentini; e i missionari durante la loro amministrazione alzeranno sempre nei loro villaggi assieme alla croce della civilizzazione la bandiera nazionale come che i loro coloni le appartengono.

9° Le scuole, le case di amministrazione e le cappelle saranno spesate dal governo nei primi dieci anni contribuendo con i materiali, dovendo la mano d'opera essere dei coloni.

10° I missionari saranno spesati dall'Europa fino alla colonia per conto del governo.

11° Il governo sovvenzionerà i missionari per cinque anni con la somma di mille pessi al mese per ciascuna riduzione per le loro spese indispensabili.

Questa petizione fu esaminata favorevolmente.

---

21 Governo *corr ex* governo 25 Concesione *corr ex* Concezione

8 A los diez años las colonias se colocaran en iguales condiciones que los demas pueblos Argentinos; y los Misioneros durante su Administracion levantaran siempre en sus pueblos á la vez que la cruz de la civilizacion la bandera nacional como que sus colonos le pertenecen[.]

9. Las escuelas, casas de administracion y capillas seran costeadas por el gobierno en los primeros diez años contribuyendo con los materiales, debiendo las obras de mano ser de los colonos[.]

10 Los Misioneros seran costeados de Europa hasta la colonia por cuenta del gobierno[.]

11 El Gubierno subvencionerá a los Misioneros por cinco años con la soma de mil pesos mensuales por cada reduccion por sus gastos indispensables.

Esta solicitud fue dispachada favorablemente.

In questi giorni devo presentarmi per trattare col Ministro dell'interno accetterò probabilmente ma mi riservo di [non] conchiudere prima di averne l'approvazione di D. Bosco – Ora non c'è altro mezzo che di consultare le forze della Congregazione e poi mandar qui quanto prima uno della congregazione perché io sono troppo piccolo per trattare queste cose –

Nessuna Congregazione fin qui ha potuto ottenere queste condizioni dal Governo; *f2v* ed anche qui si vede la mano di Dio che prepara grandi cose pei Salesiani. È vero che il tempo non fu mai cosi propizio come al presente. Forse le rotture e le dispute del territorio indio tra Chile e Buenos Ayres la quistione del Perú Bolivia ec. ecc – saranno senza saperlo disposizioni della Divina Provvidenza per preparare un avvenire felice per gl'indii della Patagonia e le mene socialistiche italiane e francesi forse formeranno l'elemento alla propagazione del Vangelo in queste terre ancora sconosciute –

Mandi adunque quanto prima un delegato per trattare e firmare. Poi prepari Artigiani agricoltori e buoni Salesiani all'opera che un giorno ha da formare la più bella pagina della nostra storia[.]

Per una maggior comodita unisco la traduzione dei capitoli sunotati –

Mi benedica e benedica tutti i suoi figli americani che mentre le bacio la mani mi dichiaro sebben indegno di V. P.

affez$^{m[o]}$ figlio
Sac. Fr^{co} Bodratto

46 pesos *corr ex* pi 50 forze] forsse *B* 53 Congregazione *corr ex* Congregeezione 56 quistione *corr ex* quistin 61 firmare.] firmare, *B* 66 indegno *corr ex...*

48 Ministro dell'Interno = Benjamín Zorrilla – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 115.

55-56 Allusione alla tensione fra Cile e Argentina per la sovranità sul territorio indio. Ragioni economiche, invece, portarono Perú e Bolivia ad allearsi contro il Cile – Cf Hubert HERRING, *Storia dell'America Latina.* Milano, Rizzoli 1972, p. 1028.

58-59 «Le mene socialistiche [...] Vangelo»: cf *Ep. 182 ll. 61-63.*

64 «Unisco la traduzione»: non la possediamo.

182

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti pieghe orizzontali inchiostro nero grafia minuta alle pp. 1, 2, più larga alle pp. 3, 4
Con inchiostro azzurro don Rua a lato delle *ll. 6-11,* tracciata una linea verticale, ha annotato «non prend. impegno se non poss. provved». Con inchiostro viola altro amanuense a p. 1 *mrg s d* ha indicato «I o II del 1880». Questa lettera, non datata, può essere collocata fra la metà di gennaio – partenza per la Patagonia (cf. *Ep. 181*) – e la metà di febbraio – arrivo di rinforzi (cf. *Epp. 186; 187*). Per analogia di contenuto si può asssegnarle la data della *Ep. 181.*

Partiti per la Patagonia don Fagnano, Chiara, Rizzo, Luciani – la mancanza di soggetti impedisce di pensare al Paraguay – «il mondo nuovo dell'America pare che voglia essere la sede principale dei Salesiani»

f1r [Buenos Aires, 26 gennaio 1880]

M. R. Sg^r^ D. Rua

In generale le cose nostre van bene. D.Fagnano ha qualche prevenzione, poverino ha proprio poca testa. Partì per la Patagonia con Chiara, Rizzo e Luciani, andò di mala voglia e disse con qualcheduno che non avrebbe mai più scritto a Torino. Non disse il motivo, ma si può sapere considerando che l'averlo strappato ai parenti per nostra parte fu un delitto. D. Rizzo Emilio aveva bisogno di vivere sotto una tutela altrimenti lo perdevamo. In Montevideo avea preso costume di girovagare come un bontempone ed avea alterato le regole nel vitto nell'orario ed in altre cose di modo che si secolarizzavano tutti. Ribelle sempre a D. Lasagna con parole e fatti cagionò mali umori tra noi e la Società di S. Vincenzo – Si oppose andare alla Patagonia e disse di voler essere sciolto dai voti. Ciò sia per sua norma se le scriverà –

Chiara quantunque disgraziato sarà forse il meglio dei tre. I guai di Villa Colon lo fecero rientrare in se stesso. Dio voglia confermarlo nella santa Perseveranza. Parla bene il Castigliano, predica ottimamente e si applica molto del Catechismo e del ministero. Le 4 Suore sono anche adattate e se Dio benedice quella Missione forse andrà bene –

4 Partì] Parti *B* 6 può] può, *B* 10-11 cagionò] cagiono *B* 16 4 *emend ex* tre

2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
3 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
4 «Partì per la Patagonia»: cf *Ep. 181 ll. 11-12* e nota 11. Chiara: cf *Ep. 116* nota 12. Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47. Luciani: cf *Ep. 181* nota 11.
10 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
11 Società di S. Vincenzo: cf *Epp. 98* nota 17; *114* nota 12-13.
13 «I guai di Villa Colón»: cf *Epp. 23* nota 12; *167 l. 4; 168 ll. 6-19.*
16 Le quattro suore: cf *Ep. 172* nota 25.

Ma pel Paraguay non possiamo assolutamente pensare per mancanza di soggetti. Comprendiamo tutti che in ciò D. Bosco scomparisce per aver promesso di mandare in ottobre. L'internunzio scrisse a Roma lagnandosi, io gli ho promesso di mandar due Sacerdoti appena mi arrivino suplenti da Torino, ma ad onta della mia buona volontà mi è riuscito impossibile. D. Tomatis mi disse chiaro che se gli toglieva Allavena | unico suo sostegno, non istarebbe più un ora in S. Nicolas quindi se si *f1v* vuole continuare quel Collegio almeno per quest'anno bisogna lasciarci allavena.

D. Costamagna ha tante occupazioni in Buenos Aires che nessuno lo potrebbe sostituire. Di più le persone più influenti di qui compreso l'arcivescovo il Nunzio ed il Vescovo di Montevideo mi consigliarono a non mandarlo al Paraguay, perché per causa della sua troppa schiettezza non incontrerebbe con le autorità di quel luogo. Colà come capo ci vuole uno di grande prudenza afabilità e di modi dolci stanteché non vogliono preti stranieri. Il Nunzio disse che non vi è altro mezzo che mandar due in principio pieni di umiltà, abnegazione e bei modi di trattare colle persone, poi altri due poi uno alla volta nell'intervallo di un anno. In questo modo assicura la missione con il miglior risultato. Queste parole sono approvate e consigliate dall'Arcivescovo Aneiros dal Vescovo di Montevideo e da tutti quelli che conoscono perfettamente il Paraguay. Stando così le cose e sapendo Ella di quali persone si può disporre non farà le meraviglie se le dirò che qui in America non possediamo questi individui – Conoscendolo così il Nunzio si volse ai Lazzaristi i quali accettarono il Seminario e vi mandarono sei Suore della Carità Francesi. Ultimamente seppe da buona fonte che il Superiore | dei Lazzaristi di Parigi scrisse a questo di Buenos Ayres *f2r* che la fallita missione della Patagonia si doveva riparare colla missione del Paraguay prima che la prendessero altre congregazioni. In fatti ho visto molto impegno in cercare fra i loro un Vicario da dare a quel Vescovo. Io le espongo le cose genuine lasciando al caro D. Bosco la soluzione di questo dificile problema.

Io non conosco le grandi ragioni che hanno i[n]dotto D. Bosco ad aprire tante case costì in quest'anno perciò non parlo, solo ripeterò ciò che si dice qui ed è che

29 stanteché] stantecche *B* 31 umiltà] umilta *B* 36 farà] fara *B* 42 fra] fro *B*

18 «Ma pel Paraguay»: cf *Ep. 147 ll. 9-11* e nota 11.
19 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
20 Internunzio = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.
22 Don Tomatis: cf *Epp. 21* nota 14; *180 ll. 35-37; 181 ll. 13-14.*
23 Allavena: cf *Ep. 67* nota 13.
S. Nicolás de los Arroyos.
25 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70; *Epp. 180 ll. 37-38; 181 ll. 14-15.*
26 Arcivescovo = mons. Jacinto Aneiros – Cf p. 19 nota 52. Il nunzio = mons. Di Pietro.
27 Vescovo = mons. Vera – Cf *Ep. 23* nota 8.
37 Lazzaristi: cf *Ep. 25* nota 25.
37-38 «Accettarono il Seminario»: cf *Epp. 170 ll. 3-5; 175 ll. 57-59.*
38 Suore della Carità francesi: cf *Ep. 38* nota 61.
40 Fallita missione della Patagonia: cf *Epp. 123 ll. 22-30; 145 ll. 15-16; 146 ll. 34-36; 170 ll. 22-28; 177 ll. 3-11.*

dopo la solenne promessa fatta si doveva pensare a soddisfarla mandando individui capaci. Pensare di tagliuzzare il personale esistente qui fino a certo punto va bene, e ciò l'abbiamo fatto colla spedizione della Patagonia, ma distruggere un Collegio per mandar là al Paraguai mi pare un errore. Mi si disse sempre che accettassi che il personale sarebbe provvisto. Fin'ora non fu così. Di più mi si annunzia la partenza da Marsiglia di due Chierici fuggiti dalla leva che aspettano l'ordine di partire. Con due chierici non si può surrogare due persone di somma necessità in un collegio –

f2v Il mondo nuovo dell'America pare che voglia essere la sede principale dei Salesiani. Ogni giorno mi trovo assediato da domande di Padri Salesiani. Capitani, Delegati, Direttori di Colonie Vescovi e popoli, chi vuole due Padri in compagnia per andare a perlustrare le terre ignote, chi supplica per provvedere ai bisogni religiosi di nuove colonie chi fa instanze per collegi di artes y oficios; insomma quando dico che sono assediato da tante domande ho detto tutto. Il bisogno infatti è veramente reale. Fu testé pubblicata una statistica in cui figurano più di venti colonie formate in due anni ed il numero degli inmigranti dell'anno 1879 ascende a 80mila i due terzi italiani – D'altronde colla Comune che vuol divorare Francia e Italia non sarebbe a maravigliare che un bel giorno sbarcassero in B. A due bastimenti di Salesiani. Disgrazia per l'Italia e fortuna per l'America –

Tutto suo in G. e M.
Sac. Fr^co^ Bodratto

183

A don Giovanni Cagliero

Perduta, secondo l'*Ep. 187 l. 6*
Buenos Aires-S. Carlo, [fine gennaio-metà febbraio 1880]

184

A don Giuseppe Fagnano

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti pieghe orizzontali a p. 1 *centro mrg s* impronta arrugginita di fermaglio, *mrg s d* macchia nocciola, a p. 3 *mrg i d* macchia di inchiostro nero con impronta digitale, a p. 4 varie leggere untuosità testo nelle prime tre pp.; la *l. 36* a p. 3 *mrg sin*
A p. 1 *mrg s d* mano estranea ha scritto a matita «Bodrato Francesco, sac. 6-2-80».

49 mandar là] mandarla *B* 50 sarebbe *corr ex...* 51 leva] Leve *B* Con due] Condue *B*

50-51 «Mi si annunzia [...] due chierici»: cf *Ep. 180 ll. 9-10.*
61-63 «Comune [...] America»: *Ep. 181 ll. 58-60.*

Risponde a una lettera di don Fagnano – ricevuti anche due mila pessi – offre disponibilità a richieste di aiuto – perplessità a nominare parroco don Rizzo – «Nulla si è potuto aggiustare pel Paraguay» – assegnazione delle classi ai singoli confratelli di S. Carlo – precarietà finanziaria – Audisio a Montevideo – da Torino nessuna notizia

San Carlos 6 Febbraio 1880 * *f1r*

Caro D. Fagnano.

Ho ricevuto le sue care notizie ed abbiamo ringraziato il Signore tanto pel prospero viaggio quanto per la benigna accoglienza che ebbero.

Ho anche ricevuto i due mila pessi cioe uno per Cantù e uno per me che cosi resta cancellato ciò che io le avea dato ed a conto degli oggetti si deve mettere anche $ 3670 mensualità di Dicembre che ricevetti dal Segretar[i]o Arache per le Missioni. Quando abbia bisogno di qualche cosa me lo scriva. Riguardo a nominar parroco D. Rizzo Ella sa che se fosse fedele a star sotto di Lei in tutto e per tutto io non avrei dificoltà ad acconsentire ma se si rinnovassero i fatti di Montevideo non mi sembrerebbe opportuno –

Abbiam terminato i Santi Esercizi e già i confratelli si sono ritirati a loro destinazione. Nulla si è | potuto aggiustare pel Paraguai perché ci fu veramente impossi- *f1v*
bile. In San Carlo abbiamo 102 giovani studenti e 80 artigiani[.]

Si sono cominciate cinque classi. Della prima elementare due sessioni ed entrambi sono numerose per causa degli esterni. Nella Superiore c'è Covani e per la inferiore non abbiamo Maestro. Provisoriamente vi sta il P. Vespignani. Aspettiamo D. Boido per vedere se sarà capace. Il P. Cecilio è partito –

Nella 2ª Quaranta, nella 3ª D. Fassio e la 5ª che è composta di 17 che studiano tutte le materie di una seconda preparatoria col latino, e che sono tutti aspiranti è retta da Paseri il quale non uscirà da S. Carlo. In punto finanze stiamo assai male per causa della scarsità di offerte. Dalla Dogana non abbiamo ancora ricevuto nul-

6 cancellato *corr ex* canl 7 Arache *corr ex* Arace 15 cominciate] Cominciate *B*
17 Vespignani *emend ex* J

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
3-4 Prospero viaggio: cf *Ep. 181 ll. 11-12.*
5 Cantù: cf *Ep. 18* nota 212.
7 Don Francisco Arrache divenne segretario di mons. Aneiros (Cf p. 19 nota 52), quando mons. Espinosa (cf p. 28 nota 81) passò vicario generale – Cf *Ep. 25* nota 53; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* I, p. 406 nota 2; III, p. 118.
9 Don Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47.
13 Paraguay: cf *Ep. 147* nota 11.
16 Covani: cf *Ep. 179* nota 20.
17 Padre Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.
18 Don Boido: cf *Epp. 143* nota 124; *185 ll. 49-50.* Padre Cecilio: cf *Ep. 85* nota 29.
19 Quaranta: cf *Ep. 163* nota 35. Don Fassio: cf *Ep. 43* nota 35.
21 Paseri: cf *Ep. 86* nota 5.

f2r la. In questo mese ho il banco e i Bajonesi che mi fanno pen- | sare non poco. Confidiamo nella Divina Provvidenza.

Mi saluti tanto e poi tanto le Sorelle e dica loro che la Ispettora da 15 giorni sta in Montevideo che le due ammalate ci[o]è quella di Montevideo e quella di S. Carlo vogliono andare in Paradiso per forza. Sia fatta la volontà del Signore.

Le sarò sempre riconoscente se mi manderà notizie. Audisio è andato a Montevideo. Impaziente di aspettare una risposta da Lei e frastornato da D. Lasagna non potei persuaderlo in contrario. Quando abbia bisogno d'un calzolaio le darò Tomas o Musso o chi vuole.

Saluti da Parte mia Il D^r^ Espinosa e i fratelli. Ella poi mi abbia sempre presente nelle sue orazioni.

Tutto suo in G. e M.
Sac. Fr^co^ Bodratto

Fin'ora da Torino nessuna notizia

185

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti pieghe orizzontali inchiostro nero grafia larga, piuttosto sciatta
La lettera non è datata. A p. 1 *mrg s sin* amanuense sconosciuto annota con inchiostro azzurro «80». Un riferimento cronologico può desumersi dall'accenno a Don Boido di cui si dice, *l. 49*, che è «venuto da S. Nicolas», mentre in data 6 febbraio era ancora aspettato (cf *Ep. 184 ll. 17-18*) e dal mancato accenno, nella rassegna dei confratelli, ai chierici Metalli e Zaninetti, presen-

28 manderà] mandera *B*

23 I Bayonesi: cf *Ep. 38* nota 61. Don Bodrato era in debito verso i Bayonesi, per aver comprato da loro i terreni attorno alla chiesa di S. Carlo – Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, pp. 110-111.
25 Le sorelle: cf *Epp. 172* nota 25; *181 ll. 11-12*.
La ispettora = Maria Maddalena Martini – Cf MB XIII 215; E. VALENTINI (a cura di), *Profili di Missionari...*, pp. 73-74; *Ep. 162* nota 32.
26 Quella di Montevideo = suor Virginia Magone – Cf BS 12 (1880) 3-4. Quella di S. Carlo: non identificata.
28 Audisio: cf *Epp. 121* nota 28; *185 ll. 40-41*.
29 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47.
30 Tomas: cf *Ep. 117* nota 69.
31 Musso: cf *Epp. 80* nota 16; *122 ll. 35-36*.
32 Espinosa: cf p. 28 nota 81. Mons. Espinosa era a Carmen de Patagones per la consegna della missione e della parrocchia ai salesiani e in visita pastorale – Cf A. Espinosa, *La conquista...*, pp. 76-113.

ti in S. Carlo alla data 23 febbraio 1880 (cf *Ep. 186 l. 12*). Sembra perciò giustificata la collocazione di questa lettera alla metà di febbraio 1880.

Il troppo lavoro impedisce la compilazione delle statistiche richieste – né S. Nicolás de los Arroyos né Villa Colón hanno inviato il rendiconto – nota del personale distribuito a Mater Misericordiae, la Boca, San Carlos con i rispettivi compiti interni ed esterni

[San Carlo, metà febbraio 1880] *f1r*

Señor D. Rua

Ci siamo messi già parecchie volte per compilare le statis[ti]che secondo il formulario che ci ha mandato, ma sempre per lo stesso motivo che io sono straccarico di lavoro e perché non so da chi farmi aiutare devo diferire a mandarlo. Poi devo dirle che non ho ancora potuto ottenere un rendiconto ne da San Nicolas né da Villa Colon[.]

Per ora le do nota del personale come sta ripartito che subirà forse altre modificazioni –

Casa Mater Misericordiae. D. Costamagna D. Remotti Adamo[.]

Parroquia de la Bocca D. Bourlot, D. Milanesio, D. Scagliola Paolo Massoni, inscritto, e Zana professo[.]

San Carlos – D. Bodratto.

D. Vespignani Vice Direttore Maestro dei Novizi, Catechista, Direttore delle Scuole e Censore di disciplina degli studenti che presentemente sono in n° di 100. pupilli e 40 esterni. Il Ch° Paseri Maestro degli aspiranti Salesiani ai quali insegna tutte le materie corrispondenti ad una 2ª Ginnasiale ed ha 18. scolari tutti di belle speranze. D. Michele Fassio Maestro di 3ª e 4 elem^re^ | anche questi insegna tutte le materie *f1v* della classe, predica tutte le domeniche in un istituto di figlie povere e qualche volta anche nella nostra chiesa.

Il Ch° Quaranta fa Seconda El^e^ con 36 giovani[.]

6 né] ni *B* 11 Massoni] Mossoni *B* 15 Censore *corr ex...* 17 corrispondenti *add sl* 18 elem^re^] elem^le^ *B* 21 El^e^] El^a^ *B*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
6 San Nicolás de los Arroyos.
6-7 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
10 Mater Misericordiae: cf p. 17 e nota 40. Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70. Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47. Adamo: cf *Ep. 46* nota 68.
11 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.* Don Bourlot: cf p. 18 nota 48. Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33. Don Scagliola: cf *Ep. 10* nota 61. Paolo Massoni: cf *Ep. 117* nota 69-70.
12 Zana: cf *Ep. 89* nota 43.
14 Don Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.
16 Paseri: cf *Ep. 86* nota 5.
18 Don Michele Fassio: cf *ll. 42-44; Ep. 43* nota 35.
21 Quaranta: cf *Ep. 163* nota 35.

L'Aspirante Enrico Covani 1ª El^re[.]

Ci manca il Maestro di 1ª inferiore che lo aspettiamo dalla Provvidenza –

Nella parte degli Artigiani che sono in n° di 80 e tutti svegliati per bene Vi è come Direttore D. Rabagliati il quale per essere famoso predicatore musico, cantore, ecc. si prende carico della disciplina solamente e in questa parte quando vuole fa ottimamente. Il P. Valentin Cassinis è il suo vice il quale poverino assiste in due laboratoj in ricreazione e in camerata. Poveretto merita una medaglia d'oro – però ha poca salute – D. Josè M. Beavuoir [*sic*] incaricato della Parrocchia assiste un poco
f2r nella Tipografia e fa ciò che può[.] D. Daniele assiste nella Carpin- | teria e si fa santo martire. Nessun maestro per gli artigiani, nessun assistente nella legatoria. S'immagini come si puo fare.

Musso Bernardo – Viola Giuseppe fanno bene il capo. Ma tengo tre falegnami con lo stipendio di 2600 pessi al mese un Capo Sarto con lo stipendio di 2000 pessi al mese, un capo legatore da 30 pessi al giorno – due tipografi a 25 pessi al giorno vitto ecc –

Dovrò pagare in quest'anno più degli altri anni un maestro d'insegnanza uno di disegno ed esser mal serviti.

Antonio Gaviglio ha emesso i voti trien. Giuseppe Fassio portinajo anche – Comollo va a S. Nicolas, Audisio è già a Montevideo perché D. Fagnano non crede opportuno aprir laboratori nella Patagonia –

Oltre le occupazioni del Collegio, come già le ho detto D. Fassio attende un
f2v collegio di ragazze povere donde tutti i sabbati | va a confessare e alle feste va a celebrare la messa con spiegazione del Vangelo – D. Pignolo va a Celebrare tutti i giorni in un altro Collegio di Orfane diretto da Suore Domenicane. Però non predica né confessa. D. Beavuoir [*sic*] va a dir messa tutte le feste in un piccolo villagio qui vicino donde alcune famiglie ricche fecero una capella nuova nel centro delle loro Villegiature. D. Daniele va a dir la messa nella Cappella Italiana perche alle feste due

22 Covani] Covoni *B* 27 Cassinis] Cassinis, *B* 28 però] pero *B*

22 Enrico Covani: cf *Ep. 179* nota 20.
25 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
27 Padre Valentino Cassini: cf *Epp. 43* nota 60; *107 l. 18; 109 ll. 15-16; 120 ll. 28-29.*
29 Don José M. Beauvoir: cf *ll. 46-48; Ep. 145* nota 83.
30 Don Daniele: cf *ll. 48-49; Ep. 12* nota 45.
33 Musso Bernardo: cf *Ep. 80* nota 16. Viola Giuseppe: cf *Epp. 13* nota 12; *92 ll. 112-120.*
39 Antonio Gaviglio: cf *Ep. 72* nota 56. Giuseppe Fassio: cf *Ep. 157* nota 15.
39-40 Comollo: non meglio identificato.
40 Audisio: cf *Epp. 121* nota 28; *184 ll. 28-30.* Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
41 Patagonia: cf *Ep. 181 ll. 11-12.*
44 Don Pignolo: cf *Ep. 56* nota 7.
45 Suore Domenicane: sono comprese in questa voce le religiose del Terz'ordine regolare di S. Domenico, le quali si dedicano anche ad opere esterne, principalmente all'educazione delle giovani – Cf Innocenzo VENCHI, *Domenicane, Suore* in DIP III, coll. 793-815.
48 Cappella Italiana: cf p. 17 nota 40.

non sono suficienti. D. Boido venuto da S. Nicolas va a dire la messa quotidianamente alle Suore della Misericordia di Savona. Questi sono gl'impegni di fuori[.]

Quanto a me ho lasciato di confessare in alcune case ma l'Arcivescovo non vuole esonerarmi dalle Suore della Misericordia di Savona. In queste sono occupato cinque ore alla settimana e tre per quelle dell'Orto di Chiavari. Il resto D. Costamagna il quale ne ha più di 70.

Siamo stracarichi di lavoro e non ce ne possiamo liberare. Di S. Carlos non parlo perché con 200 giovani in Collegio, la Parrochia e le visite udienze etc. lascio pensare a Lei[.]

Tutto suo in G. e M. Fr^co^ Bodratto

186

A don Michele Rua

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura non uniforme, più minuta alle pp. 3, 4
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX. Don Rua con inchiostro azzurro annota a p. 1 *mrg s centro* «D. Cagliero veda e rest.», lungo le *ll. 23-29* «Timori politici», lungo le *ll. 33-37* «andamento del Collegio S. C.», lungo le *ll. 38-52* «Spese fatte», lungo le *ll. 60-62* «Surrogante?»
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 119-120 (quasi tutta)

Invio di lettere e del rendiconto – arrivati i chierici – non più opportuno cambiar ubbidienza a don Mazzarello – allarmante crisi politica – vita regolare a S. Carlo – costruzioni ed ammobiliamenti effettuati per salesiani e suore – «S. Nicolás pare che si metta bene» – «Villa Colon potrebbe andar meglio» – viva preghiera per venire sostituito

COLEGIO PIO IX *f1r*
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

23 Febbr. 1880

M. R. e Car^mo^ Sig^r^ D. Rua

Col mezzo di persona di nostra conoscenza le ho mandato un pacco di lettere che spero avrà ricevute. Adesso col 1° Postale parte la Superiora delle Suore della

Ep. 185
49 Don Boido: cf *Epp. 143* nota 124; *184 ll. 17-18*.
50 Suore della Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.
51 L'arcivescovo = Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
53 Quelle dell'Orto: cf *Ep. 38* nota 67. Chiavari (Genova).
53-54 Don Costamagna: cf p. 26 nota 70.

Ep. 186
4 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
7 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
9-10 Suore della Misericordia: cf *Ep. 24* nota 12-13.

Misericordia di Savona e porterà il rendiconto ed altre lettere se però mi aiuteranno i Direttori.

Sono arrivati sani ed allegri i tre ch^ci^ Metalli, Zaninetti, e Vachina – Quest'ultimo si fermò in Villa Colon gli altri due sono in S. Carlo.

Ritornando D. Cagliero da Sivilla gli dica che sarà fedelmente eseguito quanto mi suggerisce rispetto a Covani il quale fin'ora ci serve ottimamente disimpegnando una scuola.

Se io avessi ricevuto un giorno prima la sua lettera avrei ancora disposto altrimenti di D. Mazzarello, ma esendomi arrivato il suo parere e quello di D. Bosco nel giorno stesso in cui prendeva possesso del suo nuovo uffizio non credei opportuno
f1v farlo retrocedere. Ma stia tranquillo | che dal modo in cui sono regolate le cose di Montevideo D. Mazzarello non può uscire dalla linea in cui l'abbiamo posto e sarà in continua sorveglianza –

21 sarà] sara *B*

12 «Sono arrivati»: cf *Epp. 179 ll. 11-12; 180 ll. 9-10.*

Antonio («Paolo» nell'EG dal 1880) Metalli (1859 —), di Rimini, fece il noviziato a Torino-Oratorio (1878-1879), terminato con i voti perpetui. Destinato a Buenos Aires-S.Carlo (1880, 1881), si trasferì poi a Montevideo-S.Vincenzo (1882), a Villa Colón (1883), dove è indicato sacerdote e infine, consigliere scolastico, a Las Piedras (1884). Secondo la Sch. uscì di congregazione da Buenos Aires nell'ottobre 1884.

Giovanni Battista Giorgio Zaninetti (1859-1917), di Borgomanero (Novara), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1877 e vi fece l'aspirantato. Nel 1880 compì il noviziato a Buenos Aires-S. Carlo, professando con i voti temporanei nel 1881. Nel 1883 emise i voti perpetui. Nel periodo 1881-1891 prestò la sua opera a S. Nicolás de los Arroyos, dove fu anche catechista (1887, 1888) e prefetto (1889-1891). Passò a Buenos Aires-S. Carlo come consigliere (1892), semplice socio a Buenos Aires-Mater Misericordiae (1893), catechista degli studenti di nuovo a S. Carlo (1893-1897). In seguito gli fu affidata la direzione della casa di La Plata (1898-1908) e di Ensenada (1909-1914). Trascorse il biennio 1915, 1916 come consigliere ancora a S. Carlo. Dal 1910 al 1916 fece parte della commissione ispettoriale per l'ammissione al noviziato e alla professione religiosa. Morì a Bernal.

Bernardo Vacchina (1859-1935), di Revignano (Asti), entrò nel 1873 a Torino-Oratorio, dove compì l'aspirantato, il noviziato concluso con la professione perpetua (1877), gli studi liceali e il tirocinio pratico (cf MB XIII 825-832). Nel 1879 partì per l'America con destinazione Villa Colón. Fu successivamente a Buenos Aires-S. Carlo (1881), a S. Nicolás de los Arroyos (1882) e, sacerdote, a Buenos Aires-la Boca (1883, 1884), poi nuovamente a S. Carlo (1885, 1886). Nel 1887 iniziò il servizio parrocchiale, che continuerà fino agli ultimi anni. Andò infatti vice parroco alla Boca (1887), quindi parroco a Viedma (1888-1891, 1898-1905), a Patagones (1892), a Chubut (1893-1897, 1906-1909), a Rawson (1910-1920), svolgendo anche la funzione di pro-vicario per la missione (1899-1911) e di vicario foraneo (1917-1931). Lasciata Rawson, risiedette, confessore, a Buenos Aires-la Boca (1932-1935) – Cf DBS 285.

13 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.

14 «Ritornando D. Cagliero da Sivilla»: don Cagliero (cf p. 13 nota 12) si era recato a Siviglia in occasione dell'apertura di un'opera salesiana a Utrera – Cf MB XV 318-320.

15 Covani: cf *Epp. 179* nota 20; *185 l. 22.*

18 Don Mazzarello (cf *Ep. 43* nota 35) sostituì don Rizzo (cf *Epp. 10* nota 47; *181 l. 11*) a Montevideo-S. Vincenzo. Don Bosco: cf p. 12 nota 4.

Passiamo in momenti critici per la nomina del nuovo Presidente della Repubblica Argentina. I due partiti si minacciano a Morte. Domenica fu ad un punto una rivoluzione terribile. Tutti tremano, tutti i più ricchi scappano nelle loro possessioni sparse nelle provincie per timore d'esser colti nella rivoluzione. Per la qual causa passiamo anche noi momenti cattivi perché stando fuori di città i nostri benefattori non corrono più quelle sovvenzioni private che ci ajutavano a pagare le liste dei viveri –

Si spera in un componimento e verificandosi noi saremo ricompensati perché il governo ci accorderà ciò che già è passato in bilancio e che fu sospeso per la guerra imminente –

In quest'anno il nostro Collegio ha preso | l'andamento regolare. Scuole ben di- *f2r*
vise e condotte con impegno; orario uguale a quello di Torino, Scuole di Teologia e di filosofia. Meditazione quotidiana alle 5 del mattino per una parte e alle 7 per l'altra; lettura spirituale dopo pranzo, orazioni benedizione rosario in Comune alla sera. Ciò che per l'addietro non si poté ottenere per mancanze di persone e di locale.

Per sua norma sappia che nello spazio di soli tre anni abbiamo costruito e mobigliato il Collegio di S. Carlos in cui vivono mangiano e dormono 220 persone. Lettiere di ferro tutte nostre paglericci elastici di fil di ferro lingeria tavolino o cassa a ciascun letto tutto nuovo. Mobiglia di chiesa di refettorio di laboratorii tutto comprato da noi; scuole carte geografiche e di stor[ia] naturale, banchi armadi e tutto l'occorrente che costa una barbarità[.]

Abbiamo fatta e mobigliata la casa parrocchiale della Bocca con 4 scuole ben mobigliate di tutto l'occorrente che ci costa più di 200000 pessi.

Abbiamo mobigliato una casa con Collegio per le suore alla Bocca con una ventina di lettiere Mobiglia per 4 grandi scuole capella ecc ecc –

Altra casa per le suore in San Carlo con 15 lettiere e tutto l'occorrente per 15 persone – Altre due Case in Patagones per le quali io ho speso 40000 pessi e l' Arcivescovo 10mila alcune Signore 8.000, in tutto quarantotto [*sic*] mila pessi non sono ancora due mesi. Adesso spero di sospendere ogni spesa straordinaria e pensare a pagar i debiti. L'importo della spedizione ultima | sarà il primo. San Nicolas pare *f2v*
che si metta bene, pero al giorno d'oggi non ha che 10 giovani interni si spera che

23 la] na *B* 30 componimento *corr ex...* 31 accorderà *corr ex...* 33 preso] preso le *B* 37 locale *corr ex...* 38-39 mobigliato] mobigliata *B corr ex* momigliata 49 Altre due *corr ex* Altra casa 49-50 Arcivescovo *corr ex* alrcivescovo

23 Nuovo presidente = Giulio Roca – Cf *Ep. 92* nota 38.
44 Casa parrocchiale della Boca: cf *Epp. 50 ll. 3-7; 58 ll. 46-48; 70 ll. 43-44; 78 ll. 53-55; 83 ll. 23-24.*
46 Suore alla Boca: cf *Ep. 162* nota 32.
48 Suore in S. Carlo: cf p. 26; *Ep. 105* nota 11-12; G. CAPETTI, *Il cammino...* I, p. 63.
49 Due case in Patagones: cf *Epp. 145 ll. 32-35; 177 ll. 9-10.*
49-50 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
52 S. Nicolás de los Arroyos.

entrino in Marzo, ma tutti gli anni è cosi. Gen. Febbr. e Marzo senza giovani.

Villa Colon potrebbe andar meglio se vi fosse un poco più di prosa e meno poesia. Speriamo che le cadute facciano aprire più attentamente gli occhi per vedere dove si cammina e come.

È una gran fatalità quella di dover apprendere a caminare a forza di nasate in terra. Eppure i giuochi di fantasia sono tutti schersi di gioventù[.]

Io poi mi raccomando a Lei a D. Cagliero a tutti i membri del Capitolo e a tutti i santi del Cielo affinché sostituiscano nella mia troppo sproporzionata carica il valoroso D. Costamagna o meglio ancora il peritissimo D. Cagliero –

Non dico questo per fuggire la fatica ne per ismania di cambiamento no, lo dico perche non riunisco in me le doti necessarie a tal ufficio e per insuficie[n]za di testa di autorità e di...non so.

Questa è la mia preghiera sempre però fermo in adempire la volontà dei miei Superiori[.]

Tutto suo in G e M
Sac. Fr^co^ Bodratto

187

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra a quadretti pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura larga, a volte sciatta
A p. 1 *mrg s sin* don Bosco con inchiostro nero annota e sottolinea «D. Cagliero». Alla *l. 3,* sopra al verbo «riempì» una mano estranea ha riscritto a matita «riempì». La lettera non è datata. Al *mrg s centro* estranei hanno scritto a matita «1879», poi corretto in «1880», e «Gennaio – o frebbaio [*sic*]?». Per analogia tematica questa lettera va collocata cronologicamente vicino alla *Ep. 186.*

I nuovi arrivati – candele convenienti – lista degli indi ammessi ai sacramenti dai salesiani – aumento di lavoro – scarsi aiuti finanziari – esosità dei prezzi edilizi – costo della spedizione in Patagonia – buone speranze da San Nicolás de los Arroyos – formata una cassa di risparmio – la superiora delle suore della Misericordia latrice dei rendiconti

55 fosse *corr ex...* 64 perche *corr ex* per 66 volontà] volonta *B*

62 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.

[San Carlo, fine febbraio 1880] *f1r*

Rev^mo^ Padre

La sua lettera ci riempì di consolazione; ne abbiam dato grazie a Dio e fatto voti per la sua salute e conservazione –

I nuovi arrivati sani e salvi si trovano contenti ed hanno cominciato a lavorare.

Scrissi a D. Cagliero riguardo alla cera dicendogli che non conviene perche paga circa due franchi al Kilogr di entrata. Converrebbe molto per le nostre chiese pubbliche purché fossero tutte candele di una libra e di mezza libra e ci avremmo il risparmio della metà nel consumo in confronto di quella di qui ed anche perché con noi la Dogana transige nel peso ma per lo smercio forse | desterebbe gelosia e ci re- *f1v*
cherebbe disturbi.

Si sta lavorando per la lista degli indi battezzati o preparati alla cresima Comunioni dai membri di nostra Congregazione e gliela manderò[.]

Del resto il lavoro cresce a dismisura il bene si fa in larga scala e a forza di sudore. In quest'anno per causa delle crisi politiche e comerciali si sono fatti rarissimi e molto scarsi i soccorsi della carità, tuttavia siamo riusciti a prepararci locale per un collegio di cento studenti accanto a quello degli artigiani. Nelle città d'Italia si trovano facilmente edifizi fatti ma qui in B. A | abbiamo dovuto prepararlo a forza di *f2r*
sudore comprando il terreno carissimo e tutto il resto a peso d'oro.

La spedizione della Patagonia costa a questa Ispettoria circa 40mila pessi (circa dieci mila franchi) avendogli mandato di qui tutta la mobiglia per impiantare collegio delle Suore e tutto ciò che abbisognava pei Padri – Per vivere mando anche di qui riso paste olio ecc. ec. cioè tutte le provviste che si possono fare all'ingrosso e ricevo una mensualità di 3600 pessi dal Governo a questo fine.

Il Collegio di S. Nicolas cominciò meglio che gli anni passati, onde c'è a sperare che in quest'anno si caveranno dalle spese e potranno pagare qualche debito –

Abbiamo formato una cassa di risparmio al fine di raggranellare un dieci mila *f2v*
franchi da portare a Torino in acconto dei nostri debiti e ciò avremmo fatto prima se lo strepitoso sviluppo delle cose nostre non ci avesse obbligato a spese straordinarie per impianto di nuove case.

Favorisca dire a D. Rua che la Superiora delle Suore della Misericordia porta i rendiconti.

3 riempì *corr ex...* abbiam] abbian *B* 7 circa] cerca *B* 8 e[l]] e, *B* 10 forse] forze *B*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
5 I nuovi arrivati: cf *Ep. 186 ll. 12-13.*
6 «Scrissi a D. Cagliero riguardo alla cera»: lettera perduta – Cf *Ep. 183;* p. 13 nota 12.
17-19 «Nelle città d'Italia [..] a forza di sudore»: cf *Ep. 129 ll. 22-24.*
20 «La spedizione della Patagonia costa a questa Ispettoria»: cf *Epp. 179 ll. 53-59; 186 ll. 49-51.*
25 S. Nicolás de los Arroyos.
31 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
31-32 «La Superiora [...] i rendiconti»: cf *Epp. 24* nota 12-13; *186 ll. 9-11.*

Domani vado a Montevideo e di la scrivero le notizie di quel collegio –
Gradisca i miei rispettosi ossequi con quelli di tutti i suoi affez^mi^ figli di america e ci benedica tutti ma in modo particolare

Il suo figlio ubb^mo^
Sac. Fr^co^ Bodratto

188

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero grafia larga, irregolare testo nelle prime due pp.
A p. 4 *mrg s d* don Rua, con inchiostro azzurro, annota «D. Bodrato»

Brevi notizie: penose su un paio di confratelli, migliori su Montevideo e San Nicolás de los Arroyos – si attendono lettere dalla Patagonia e da don Fagnano

f1r San Carlos 18 Marzo 1880 *

M. R. So^r^ D. Rua

Sopraccarico di affari di noje di dispiaceri non ho nemmeno tempo a scrivere. In questo momento mi dicono che parte il Savoje. Le dirò che l'infelice Grosso Luigi si è rotto il collo con tutta la solennità di un traditore. Seppe fingere e fare tanti sacrilegi che avrebbe ingannato chiunque. Per tagliar curto adesso è fuori si è casato e si è dovuto fare il matrimonio in tutta fretta –

Di Cantù non posso darle buone notizie. *Etiam cum senuerit non recedet ab ea* –
Montevideo va bene al presente tutti contenti e in pace.
San Nicolas parimente[.]
Patagonia aspetto lettere[.]

Ep. 187 35 benedica *corr ex* nenedica

33 Scriverò le notizie: cf *Ep. 188 l. 9.*

Ep. 188 1 Marzo *corr ex...* 4 che[2]] Che *B*

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
4 Savoie: cf *Ep. 12* nota 2, p. 32 nota 100. Luigi Grosso: cf *Ep. 143* nota 145.
8 Cantù: cf *Ep. 18* nota 212 – *«Etiam [...] ab ea»: Prv* 22, 6.
9 Montevideo: cf *Ep. 187 l. 33.*
10 San Nicolás de los Arroyos.
11 «Patagonia aspetto lettere»: cf *l. 14; Ep. 184 ll. 3, 28.*

D. Rizzo è a Cholechuel con Espinoza – al ritorno ci | darà una lunga rela- *f1v*
zione[.]

D. Fagnano non mi ha scritto ma aspetto che a giorni arrivi il Corriere –

Del resto nulla[.]

Tutto suo in G. e M.
Sac. Fr^co^ Bodratto

189

A don Luigi Lasagna

Perduta, secondo l'*Ep. 190 ll. 2-3*
Buenos Aires-S. Carlo, [fra il 18 marzo e l'aprile 1880] (cf *Epp. 188 l. 14; 190 ll. 6-7*)

190

A don Luigi Lasagna

Arch. Ispett. Sales. – Uruguay (Montevideo): Cronaca *COLON*
Copia dattiloscritta dalla *cronaca* della casa di Villa Colón, anno 1877, pp. 54-55
Senza data, in base al contesto può essere collocata ai primi di aprile 1880 (cf *ll. 16-17*).

Disguido postale – senza denaro «malgrado tutta l'economia che si fa [..] rinunzierò al dolce invito di veder la patria» – «spero di morire» non prima di aver pagato tutti i debiti

[San Carlos - Almagro, inizio di aprile 1880] *p. 54*

Caro D. Lasagna: L'uomo propone, Dio dispone. La lettera che le darà D. Costamagna ha una data che le proverà ch'io ho fatto il mio dovere due volte. La disgrazia volle che si dif[f]erisse la partenza, e poi il portiere la dimenticasse nel tavolino della prefettura. - Ho una lettera di Covoni la quale si riferisce ad un altra che probabilmente è andata a Patagones, poiché D. Fagnano in una lettera che mi scrisse mi disse queste precise parole: «Le acchiudo una lettera che era ferma in posta che era diretta a me ma va a D. Enrico Covoni». Ma forse quando scrisse avea intenzione di chiudermela e poi se ne dimenticò, oppure fu rubata; io non so[,] il fat[t]o è

Ep. 188 12 ci] di *B* darà] dara *B*

12 Don Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47. Espinoza: cf p. 28 nota 81; *Ep. 184* nota 32.
14 Don Fagnano: cf *l. 11; Ep. 6* nota 30-31.

Ep. 190 1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47. «La lettera»: andata perduta – Cf *Ep. 189*.
2-3 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
5 Covani: cf *Ep. 179* nota 20.
6 Patagones: cf *Epp. 92* nota 17; *181 l. 11*. Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.

ch'io ho cercato e visitato bene e non ho trovato ne lettera ne cambiale. Oggi ho fatto guardare se il Banco del Plata ha pagato detta cambiale; se no si vedrà il da farsi. Non ho ancora risposta, e se mai, D. Costamagna gliela darà a voce. - Sa che se non ho denari non vado a Torino? Io non voglio andarci là per fare così trista figura. Per tre pas[s]aggi di Vacchina, Metalli e Zaninetti ho pagato io 1275 franchi in oro ed a Lei tocca la terza parte per Vacchina. Me li mandi. In questo mese passato ho pagato per diritti di dogana, tipi e libri 800 pataconi. In tutto aprile ho da pagare altri 400 pataconi a Gaibisso di Alassio per altrettanti ricevuti da D. Cerruti. Ho tirato finché ho potuto ma adesso non posso più. Poi giunto sono arrivati adesso due macchine da Parigi per la encuadernacion che mi costano altri 400 torti. Dica un po Lei dove mi posso salvare e dove posso andare colle mani vuote malgrado tutta l'economia che si fa da noi. – Non posso sperare gran che di Lei per che non è in istato da
p. 55 far sforzi straordinarii. Per conseguenza io pagherò a po- | co a poco il debito di Torino con cambiali mensili e rinunzierò al dolce invito di veder la patria al meno che una lettera m'inviti per ubbidienza perché fin allora non l'ho. Si faccia coraggio, combattiamo da forti e col personale e coi debiti ch'io spero prima di morire di pagarli tutti. Tutto suo in G. e M.

Sac. Francesco Bodratto.

191

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 6 ff. 210 x 135 mm. carta bianca ingiallita a quadretti i primi due ff., a righe gli altri inchiostro nero scrittura larga, accurata pp. numerate
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX.
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 134-135 (quasi tutta, ma ridotta)

Entusiasmo in Buenos Aires per i fatti di Marsiglia – bene San Nicolás de los Arroyos – sodisfazione per Montevideo – collaborazione a Las Piedras – don Lasagna insostituibile – Villa Colón «in generale va bene» – lavoro fruttuoso a Patagones – la Boca corrisponde – frequentatissima Mater Misericordiae – splendida settimana santa in San Carlo – laboratori e scuole vi funzionano con onore – il nome di don Bosco attrae

25 prima di morire] di morire prima *B*

13 «Non vado a Torino»: allusione al 2° Capitolo Generale del settembre 1880 – Cf MB XIV 518-521; *Ep. 193 ll. 13-18; 195 ll. 63-69.*
14 Vacchina, Metalli e Zaninetti: cf *Ep. 186 l. 12* e nota 12.
17 Gaibisso: non meglio identificato.
Alassio (Savona).
Don Cerruti: cf *Ep. 8* nota 22.

COLEGIO PIO IX
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

f1r

Aprile 6 del 1880

Rev^mo^ Padre

Abbiamo ringraziato di cuore il Signore e la Vergine Santis^ma^ per le grazie strepitose operatesi in Marsiglia dietro l'orazione di V. Paternità. Noi viviamo di D. Bosco, i giornali francesi furono letti anche in B. Ayres e destarono molto entusiasmo specialmente nel Clero. Bisogna invertire quella frase che dice: *Gloria Patris filius sapiens*. Poiche i suoi figli specialmente dell'America sono come quei poveri polcini che quando non odono la voce della Madre strillano. Ma se la sentono sono tranquilli; così succede qui. In S. Nicolas cominciò bene, il personale insegnante si mostra ben affezionato alle regole, v'è unione tra loro, è cresciuto il numero dei loro alunni, la loro fama è a posto e fanno moltissimo bene pel ministero | Ecclesiastico. *f1v*
A poco a poco risarciscono anche gli sconcerti passati riguardo alle finanze.

Montevideo – D. Mazzarello, Peretto e Gioya sono i tre maestri delle Scuole Vicentine di Montevideo. Hanno cica 300 giovani esterni, lavorano molto e le famiglie protettrici sono soddisfattissime. Nella Parrocchia de Las Piedras, vi è D. Spirito Scavini con D. Boido, ma tutte le settimane ci va D. Lasagna o D. Cipriano e tutte le feste due chierici – Il Povero D. Lasagna non sta bene e non si sa come fare a esonerarlo dal lavoro che fa. Le scuole si sono aggiustate senza lui, ma per la predicazione e per le Suore nessuno lo può sostituire. Del resto pare che anche in Villa Colon vi sia unione e pace. Graziano coll'ocupazione di economo oltre a la sua scuola si prende a [carico] | la disciplina e riesce ottimamente. D. Cipriano Prefetto *f2r*
riesce anche bene perché adesso vede che cade quasi tutta sopra di lui la risponsabilità del Collegio, vedendo che il Direttore sofre, si è preso tanto interesse che fa pia-

9 Marsiglia *corr ex* marsiglia 11 Gloria *corr ex* gloria 13 odono] adono *B* 15 cresciuto *corr ex* cresi 21 ma] Ma *B* 23 esonerarlo] esonorarlo *B*

4 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
7 Padre = don Bosco – Cf p. 2 nota 4.
8-9 «Grazie strepitose operatesi in Marsiglia»: cf MB XIV 405-431.
11-12 *«Gloria [...] sapiens»:* cf *Prv* 10,1; 13,1; 15,20; 17,25; 19,13.
14 San Nicolás de los Arroyos.
18 Don Mazzarello: cf *Epp. 43* nota 35; *186* nota 18. Peretto: cf *Ep. 155* nota 22. Gioia: cf *Ep. 62* nota 30.
18-19 Scuole Vincenzine: cf *Epp. 98* nota 17; *114* nota 12-13.
20 Las Piedras: cf *Ep. 134* nota 23.
20-21 Don Spirito Scavini: cf *Ep. 13* nota 12.
21 Don Boido: cf *Epp. 143* nota 124; *184 ll. 17-18; 185 ll. 49-50.* Don Lasagna: cf p. 18 nota 47. Don Cipriano: cf *l. 26; Ep. 143* nota 124.
24-25 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
25 Graziano: cf *Ep. 93* nota 54.
28 Il direttore soffre: cf *ll. 22-23.*

cere. Io credo che possa benissimo D. Lasagna venire a Torino in Agosto – Dei giovani ne hanno 20 meno dell'anno scorso ma questo è piuttosto dovuto allo scon[c]erto che la politica a arrecato alle famiglie ricche. In generale va bene – In Patagones hanno fatto tutte le loro funzioni della Settimana Santa con copiosissimo frutto. Aperto un Collegio formale di figlie sotto la Direzione delle Suore va ottimamente ed ha legate le migliori famiglie ai Padri missionari. Cominciarono anche una scuola maschile di esterni e si sta trattando per aprire un collegio di artigianelli, che si rea-
f2v lizzerà appena | appena le finanze lo permettano.

D. Fagnano sta per accettare un contratto col Governatore della Patagonia il quale vuole che il primo laboratorio sia una tipografia. In America chi ha due pessi e non ha da mangiare compera un pesso di pane e un giornale. Voglio dire che sono così avidi di leggere Diari che se in una popolazione non c'è il giornale pare che non sia alla portata dei tempi.

A questo fine abbiamo gà preparato molti arnesi da spedire colà[.] Però il più che urge sono le persone.

La Parrocchia della Bocca è ben attesa la popolazione lavoratrice corrisponde sempe più. La frequenza ai S^{ti} Sacramenti nella quaresima e nella pasqua fu assai più numerosa che gli altri anni. Le scuole Maschili e femminili sono numerosissime,
f3r e vi è lagnanza grande perché non possono tutte le famiglie mandare i loro | figli e le loro figlie. Noti che le scuole della Bocca non ci pagano le spese del'inchiostro del fitto dei locali perché si sono ricevuti di preferenza i più poveri ed alcuni le cui famiglie per essere cristiane non possono in coscenza mandare i loro figli ad altre scuole. Questi pagano qualche cosa ma son pochi.

La Chiesa Mater Misericordiae de los Italianos è sempre frequentatissima specialmente pel tempo pasquale. D. Costamagna non ha riposo, D. Remotti è un se-

31 politica] potilica *B* 35 maschile *corr ex* mascschile 35-36 realizzerà] ralizzarà *B* 38 America *corr ex* ameria 47 e[l]] è *B* 51 Questi] questi *B* 52 frequentatissima] frequentatissimo *B*

29 Venire a Torino: cf *Ep. 190* nota 13.
30-31 «Sconcerto [...] famiglie ricche»: cf *Ep. 186 ll. 23-29.*
31 Patagones: cf *Epp. 92* nota 17; *181 ll. 11-12.*
33-35 «Aperto [...] maschile»: cf *Ep. 172* nota 25. Il collegio per le ragazze fu aperto in febbraio; in marzo per i ragazzi – C R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 134.
37 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
Governatore della Patagonia = Alvaro Barros. Nel 1878 era stato creato il governatorato della Patagonia con i cinque stati patagonici del Neuquén, del Río Negro, del Chubut, di Santa Cruz e della Terra del Fuoco – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 75.
44 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.*
46 Le scuole maschili e femminili: cf *Epp. 50 ll. 28-32; 78 ll. 53-55; 82 ll. 13-15; 96 ll. 15-16; 117 l. 85; 146 ll. 53-54; 162 ll. 27-30; 164 ll. 22-24; 186 ll. 44-47.*
52 La chiesa Mater Misericordiae: cf p. 17 e nota 40.
53 Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70. Don Remotti: cf *Ep. 12* nota 47.

condo D. Bacino e forze nelle fatiche ecclesiastiche lo supera.

In San Carlo riuscirono splendide le funzioni della settimana Santa. Giovedi S^to^ per essere caduto quest'anno il 25 Marzo si celebrarono tutte le messe come nei dì festivi. La nostra Chiesa di S. Carlos che [è] delle più grandi di questa città cominciò a riempirsi fin dal mattino[.]

Alle 8 ci fu una comunione generale di circa trecento ed altrettanti press'a poco *f3v* saranno stati nella Messa cantata. Noti che in tutte le altre messe si fece anche la Comunione. Alla messa s'intonò il *Gloria* in musica colla banda e terminato il gloria si continuò il canto della messa in Canto gregoriano senza armonium il [che] contribuì molto alla divozione al S. Sepolcro. Si fece solenne processione per accompagnare il SS. al Santo Sepolcro. Era finita la messa e le persone riempivano ancora la chiesa. Alle 2 pom. D. Rabagliati fece il discorso dell'istituzione del SS^m[o]^ Sacr^to^ che durò ora e quarto [*sic*] alle 4½ cominciarono gli uffici terminati i quali ebbe luogo un sermone sulla lavanda dei piedi e in seguito la Santa cerimonia così che la funzione terminò alle 8½ della sera essendo la chiesa sempre piena. | Nel Venerdì Santo *f4r* si cominciò la funzione alle 9 del mattino e durò fino a mezzo giorno; alla una ebbe luogo il Sermone delle sette parole (D. Rabagliati)[.] Questo Sermone è diviso in 7 discorsi in ciascuno dei quali si prende per testo le 7 parole dette da G. sulla croce. Tra [l']uno e l'altro di questi discursetti si canta una strofa dello *Stabat mater*. Il Maestro della banda aveva preparato alcune suonate flebili che hanno eseguito i nostri giovani ottimamente; il che fece moltissima sensazione nell'uditorio di modo che stettero in chiesa circa quattro ore, tempo che durò il lungo sermone. Si diede una mezz'ora di riposo poi cominciarono gli uffizi terminati i quali altro sermone che dicono *soledad* de la Virgen. È una lunga predica sulla desolazione di M. SS. per la morte del suo figlio Gesù. La gente si cambiò ma la | chiesa era sempre piena di gen- *f4v* te fino alle 10 della notte. Nel Sabbato Santo si cominciò la funzione alle 8½ alle 11½ s'intonò il gloria[.] La banda preparata sulla porta della chiesa fu la prima a salutare Gesù risorto. Le campane del campanile i campanelli del cortile e della chiesa facevano eco confusi col rumore dei tamburi strumenti musicali e fuochi di bengala; il tutto presentava un interesse che chiamava l'attenzione della numerosa udienza al gran mistero che si commemorava in quel giorno. Il giorno di Pasqua poi fu splendido in tutto perché ogni persona che aveva presenziato una funzione dei giorni passati aveva tirato dieci compagni a prendervi parte. Numerose comunioni il giorno di pasqua e successivi e numeros[e] seguono anche adesso che pasqua è passata.

Caro Padre questa volta passo i limiti e mi viene il pensiero che V. P. dirà: Tu *f5r*

59 press'a poco] press a poco *B* 66 durò] duro *B* 66-67 luogo *corr ex* luon 67 così che] cosicche *B* 68 terminò] termino *B* 78 cambiò] cammbiò *B* 84 giorno.] giorno, *B* 85-86 passati *corr ex*... 88 limiti] timiti *B*

54 Don Baccino: cf p. 19 nota 51.
65 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.

fai come l'orbo di Milano a cui bisogna dare un soldo per farlo cantare e 4 per farlo tacere. È certo che la meriterei se per disculparmi no[n] avessi da adurre la consolante ragione del figlio che cominciando ad intrattenersi a parlare col padre che ama tanto e che l'ubbidienza lo tiene lontano non è più capace di dir basta. D'altra parte no[n] le ho ancor detto tutto il più importante. Dunque ritorniamo a San Carlos. I nostri cinque laboratoj funzionano ed ocupano circa 95 giovani tolti al vizio ed all'ozio e forze a peggio. Alla Carpinteria si è aggiunto il tornitore che si può dire altro laboratojo, ove si preparano lavori di mobili di lusso. Alla legatoria si è aggiunto
f5v altro laboratojo ove si riga la carta colle machine per preparare i quaderni per | le scuole e registri d'ogni sorta[.]

La tipografia arrichita dei nuovi caratteri che ci mandarono dall'oratorio è alla portata dei tempi e tiene il suo posto onorevole. Si è stampato un libretto che vedrà perche glie lo unisco alla presente. Fu una provvidenza. Era un momento che i giovani non avevano lavoro quando mi capitarono alcuni libricini che mi parvero adattati ai tempi. Erano 32 libricini. Un giorno ho detto ai tipografi: ecco 32 libretti stampateli tutti in un sol volume. Alcuno mi osservò che vi sarebbe la spesa di un pago di mile pessi senza speranza di poterli rimborsare. Bene dissi io tiratene 300 copie solamente. Detto fatto[;] stampato il libretto inguadernato alla rustica ne mandai
f6r una copia a tutti i Parrochi. San Giuseppe ha bene[de]tto il lavoro, poiché le | 300 copie ci diedero da pagare le spese fatte e quelle da farsi per tirarne quattromila altre copie che presto usciranno dalla legatoria e che sapiamo già dove mandarne la metà o i due terzi.

Oh se fosse qui D. Bosco quanto bene farebbe colla Tipografia!

Noi siamo ancora bambini benché io sia nei bei 57.

La nostra Sartoria ocupa 22 giovani dei quali una mezza dozzina sono tanto avanti nel loro mestiere que pajono zerbinotti. La calzoleria ocupa pure i suoi 18 e questi vanno regolarmente.

Oltre ai laboratoj vi sono in S. Carlos anche le scuole. Un edifizio a parte nel quale vi sono sei belle scuole, lo studio comune dormitoj e refettorio per centoquindici convittori, i quali di comune cogli artigiani non hanno che la Chiesa nei giorni di festa[.]

f6v Da tutto cio V. P. può ben arguire che il nome di D. Bosco è una specie di prestigio, un quid misterioso che contiene una certa forza secreta atraente per cui pare che la povera gioventu sia come spinta a popolare le tende o barracche dove c'è qualcuno dei suoi figli – Ed è proprio così, e per provarlo io potrei farle vedere i registri, c[i]oè quello delle domande dal quale risul[t]a che di centosessantaquattro non abbiamo potuto riceverne che circa 70 nuovi. Noti che queste domande datano dal 1° Gennaio ad oggi.

Infine si consoli, Padre mio, che un po' di bene si fa, ne sia ringraziato e bene-

91 a *emend ex* co 95 il] il, *B* 100 Si] Si, *B* 101 presente.] presente, *B* 104 stampateli] stampeteli *B* Alcuno] alcuno *B* osservò] osservo *B* 105 rimborsare *corr ex* rimporsare 116 ai *corr ex* al 118 hanno *emend ex* a 127 si[1]] Si *B* Padre mio] Padremio *B*

detto il Signore e V. Paternità continui a benedir noi e i nostri figli americani ma in modo speciale il povero vecchiotto che col coraggio del fedel veterano si offre ancora una volta a vostra P. perche ne faccia ciò che vuole

Sac. Fr^co^ Bodratto

192

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca ingiallita a righe pieghe orizzontali e verticali inchiostro nero scrittura accurata, a p. 4 un po' meno le *ll. 48-50* seguono una direzione inclinata dal *mrg i sin* al *mrg i d*

Brutta situazione politica – incomprensibile silenzio sul Paraguay – ripetuto richiamo dell'internunzio – ulteriori sacrifici dallo sviluppo della missione in Patagonia – non sperare nel governo – don Bonetti ci eviti dimostrazioni dannose

[San Carlos] Abril 7 de 1880 *f1r*

M. R. P. Cagliero

Recibi a su tiempo unos papelitos y ley con mucho gusto las cartas dirigidas a los hermanos D. Lasagna y D. Tomatis; hice sacar ejemplares que mandé a todos los demas.

En estos dias atravesamos una situacion muy mala, pues con el arrabiado partido General Roca a Presidente de la Republica que las Provincias quieren imponer a B. Ayres y que B. Aires nunca jamás se conformaria a costa de apartarse y formar su autonomia, todos estan temblando la revolucion, todos asustados huyeron al campo. Este fatal advenimiento ha parado el comercio y desanima a todos. A mas unos Senores que solian darnos algun recurso en estos dias gastaron su plata para comprar armas para (como ellos dicen) salvar la patria. Asi es que por estos acontescimiento[s] estamos muy affligidos.

Una cosa, que me estraña un poco y que no puedo comprender es el absoluto | silencio que V R. aguarda respecto a nuestra mision tan solemnemente prometida *f1v* en el Paraguay. Yo acá estoy en la persecucion, pues los interesados estrañan por la frialdad con que se tratan estos asuntos y no se que contestar. Por lo tanto desearia a lo meno una palabra siquiera al respecto.

Pasamos ahora por la tercera vez que el Internuncio lliama nuestra atencion en

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
4 Don Lasagna: cf p. 18 nota 47. Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.
6 Situación muy mala: cf *Ep. 186 ll. 23-29.*
7 General Roca: cf *Epp. 92* nota 38; *186 ll. 23-24.*
16 Paraguay: cf *Ep. 147* nota 11.
19 Internuncio = mons. Di Pietro – Cf *Ep. 99* nota 45.

las promessas hechas al Cardinal Nina. Yo lo digo a V. R. por que lo sepa y juzge mi situacion.

Aun a mi me parece tambien que los Obispos de Europa ofrescan a nuestra Congregacion mucho mas halagueñas y a condiciones mucho mas aventajosas, si se miran las cosas respecto al material, pues en Ameri[c]a es prosa muy dura respecto a
f2r la poesia europea. Pero si se miran las cosas por el lado | espiritual es otra cosa; a mas aunque la Congregacion tenga razones para defenderse bastante poderosas V. R. sabe que no todos las conocen ni por eso nos quieren compadecer cuando se encuentran hablando de ese asunto en sus circulos.

La Patagonia está en nuestro poder y nos causará trabajo no hay duda. Allá estan tres Padres y las hermanas iniciando una mision cuyo desarrollo requiere sacrificios por parte nuestra. V. R. me hizo abrigar una linda y halagueña esperanza, ojalá que se vaya a realizar!

Sinembargo quiero llamar la atencion de V. R. sobre los engaños del Gobierno respecto a esas misiones. Promesas anchas y grandes y no atende nada. Las mismas quejas de los Lazzaristas i demas que nos precedieron se podria producir si[n] temor de mentir.

f2v No, no hay otra esperanza sino la | ponemos en el fruto de nuestras fadigas y sudores benditos por la Providencia de Dios.

Para conseguir pasages, no vale la pena pues es un tiempo ahora en que se cierra la puerta a todo recurso.

Precindo de darle noticias minuciosas de nuestra congregacio[n], pues creo que se las puede granjear de la carta escrita al Padre Superior General –

Con que le presento mis respectos y mi cariño recibalos V. R. de su vejito aun guapito juntos con todas las felicitaciones y que Dios le de fuerza para complir con la promesa.

Todo de V. R. af-
Sac. Fr^co^ Bodratto

Digale a D. Bonetti que con su *boletin* es decir con Vicariato de la Patagonia nos

20 Nina *corr ex* nina 22 *ante* me *del* p 23 aventajosas *corr ex* ventajosas 27 por *emend ex* si 28 asunto] asuntos *B* 30 Padres *corr ex* Padros 31 ojalá] Ojalá *B* 42 las puede] la puedes *B* 46 V *emend ex* su 48 boletin] bolentin *B*

20 Lorenzo Nina (1812-1885), di Recanati (Macerata), cardinale dal marzo 1877. Nell'agosto 1878 è preposto agli affari pubblici della Chiesa, da cui si dimette nel dicembre 1880. Nel marzo 1879 diventa anche protettore della congregazione salesiana – Cf HC VIII 22; MB XIV 78-80.

29 «La Patagonia está en nuestro poder»: cf *Epp. 164* nota 8; *181 ll. 11-12; 184* nota 32.

30 Tres padres: cf *Ep. 181 l. 11.* Las hermanas: cf *Ep. 172* nota 25.

34-35 Las mismas quejas de los lazaristas: cf *Epp. 145 ll. 53-55; 179 ll. 54-57.*

42 Carta escrita al padre superior general: cf *Ep. 191.*

48 Don Bonetti: cf p. 31 nota 92. «Su *boletin*» = BS.

«Vicariato de la Patagonia» – Cf BS 2 (1880) 5: «Il gloriosamente regnante Leone XIII [...] è per stabilire in quelle terre un Vicariato Apostolico, ed affidarlo ai Salesiani». Le trattative stavano però svolgendosi fra il Papa e don Bosco in forma ancora privata – Cf *Ep. 204 ll. 3-17.*

acarrea demostraciones odiosas por parte de la curia y del Gubierno, haya el favor de haorrarnos esta broma[.]

193

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca ingiallita a quadretti pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura alquanto sciatta, non uniforme, più minuta a p. 4
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX.

Difficoltà per partecipare al capitolo generale – nominata una commissione per il completamento e lo sviluppo della casa di S. Carlo – impossibile conseguire passaggi gratis

COLEGIO PIO IX *f1r*
de
ARTES Y OFICIOS
en S. Carlos
ALMAGRO

Aprile 17 d[e] 1880

M. P. Cagliero

Ruego a V. R. me perdone por lo que he escrito en mi carta *dei* Caramba! Y tengo confiancia me perdonaria tambien las quejas sucesivas pues como la lengua siempre está en el diente que duele V. R. comprende muy bien que no es otra cosa sino un de[s]ahogo de la pasion que hierve todavia por falta de personal correspondiente – –

Ley su carta ultima dirigida a mi y tambien la dirigida al P. Luis Lasagna. Por de pronto y antes de examinar los asuntos tracendentales que tenemos que desempeñar los dos me atrevo a decir que si no llegan personas a surrogarnos ni el uno ni el otro pudriamo[s] dejar Villa Colon y S. Carlos aun por poco tiempo asi es que estamos | alli en el punto para hacer uno de los grandes sacrificios cual es el de privar- *f1v*
nos de ver y conversar un poquito con el amado y suspirado Padre D. Bosco –

Por lo demas quehacer hay tantos por ahí Teologos Filosofos Directores Doc-

6 Aprile *corr ex* Ab 17 uno *emend ex* el 17-18 privarnos *emend ex* ver

4 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
7 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
8 Carta dei Caramba: se non si riferisce all'*Ep. 180*, è da considerarsi perduta.
13 Padre Luis Lasagna: cf p. 18 nota 47.
15-16 «Ni el uno ni el otro pudriamo[s] dejar»: cf *Ep. 190* nota 13.
Per don Lasagna cf *Epp. 191 ll. 29; 195 ll. 31-34; 200 ll. 52-55.*
16 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
18 Padre don Bosco: cf p. 12 nota 4.

tores de todas Clases para escoger elegir un Capitulo Superior y aciertar mas que los de America.

Con todo eso no renunciariamos si V. R. manda pronto los tres ec. ec. ec – –

Yo por mi parte estoy en asuntos de compromisos con la Sociedad de S. Vicente la que nombró una comision protectora de nuestra casa para buscar fondos para concluir el edificio ensanchar los talleres y dar aun mayor desarrollo a esta casa. Los miembros de la Comision son los que siguen[:]

Presidente D^r^ Iturios – Miembros, Alejo de Nevares-Montegrifo, D. Luis Amadeo[,] Ocampo, Vivas y el Senor Portogues –

f2r Estos Señores son esntusiasmados mas que nunca, quieren hacer un basar en una quinta con rifa y dar el mayor bombo posible para sacar pesos de los bolsillos de los espectadores – Cuentan con nuest[r]os cantores teatrantes y banda y es claro que no se le puede negar.

Ahora digame V. R. sin personas capaces para tratar con estos personajes Doctores ecc. que vamos hacer? D. Rabagliati? él me dice que guia sus cantores asistiria tambien pero por lo demas nada. D. Vespignani tiene que hacer en casa con sus 120 estudiantes. Y entonces? P. Valentin? D. Beauvoir? V. R. dijo muy bien que el P. Santiago surrogaria a mi en todo. Estoy conforme. Él es valiente en todo pero para buscar plata y tratar con estos *barbasurros* no es a su alcance. Tampoco es mio entendamonos. Pero como yo los conozco a todos y siempre tengo algo para tratar

f2v con ellos me com- | padecen en mi ignorancia y tienen una tal cual deferencia que no tienen con otro – –

Estos son los motivos que por de paso espongo a V. R. a los que precisaria añadir que es imposible sacar pasages gratis en es[te] tiempo de alboroto en los ministerios del Gobierno de esta Republica – Ni lo puede consiguir V. R. ni Calvo ni qualquie[r]a otra persona pues es imposible – – Despues hay otro que tenemos deudas

20 Clases] Clasas *B* 22 renunciariamos *corr ex* rinunciariamos 26 de la] dela *B* 27 Iturios *corr ex*... Miembros] Miemtros *B* 31 espectadores *corr ex*... 33 personajes *corr ex* personejes 33-34 Doctores *corr ex* Docctores 34 vamos *corr ex* vama 36 Y *emend ex* En Beauvoir] Beavuoir *B* bien *corr ex* men 38 barbasurros *corr ex* barbasuros 38-39 entendamonos.] entendamonos, *B* 40 y *emend ex* me cual *corr ex* qual 44 Republica *corr ex* reepublica

23-24 La sociedad de S. Vicente: cf *Ep. 24* nota 19.
27 Fermín Iturrioz: cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... III, p. 139.
Alejo de Nevares: *ibid.* Montegrifo: *ibid.*
27-28 Luis Amadeo: *ibid.*
28 Eusebio Ocampo: cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... III, pp. 139, 159. Francisco Vivas: cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... III, pp. 139, 180. José Portugués: cf *Ep. 109* nota 25; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... III, p. 139.
34 Don Rabagliati: cf p. 27 nota 72.
35 Don Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.
36 Padre Valentino: cf *Ep. 43* nota 60. Beauvoir: cf *Ep. 145* nota 83.
36-37 Padre Santiago: cf pp. 26-27 nota 70.
43 En este tiempo de alboroto: cf *Ep. 186 ll. 23-32.*
44 Calvo: cf *Ep. 64* nota 7.

grandes. Con que he aqui mi parecer – – Digaselo a D. Bosco. Por este año dejense en paz los de America y por de pronto manden el modulo que los votos se mandaran en escrito –

Yo mandaria a Turin todos los meses una cantitad de dinero para amortizar nuestras deudas si no se gastan en pasajes ecc. ecc ec –

Lliamar a otros no conviene, porque si voy io, todos estan conforme, si no voy yo y se mandara a otros, D. Costamagna lo desea – D. Fagnano me dijo que tiene derecho de ir él antes que D. Costamagna[,] D. Rabagliati suplica[,] D. Tomatis dice: yo me callo si no van otros per[o] si se manda a otro quiero ir yo. Enton[c]es? Contestacion a este parecer – –

Recuerdos a todos y V. R. olvidese de mis disparates y siga compadeciendo el Pobre vejito

D. Fr^co^ Bodratto

194

A don Giuseppe Fagnano

Perduta, secondo l'*Ep. 196 ll. 7, 45*
Buenos Aires-S. Carlo, [da metà febbraio a metà aprile 1880]

195

A don Michele Rua

ASC A 437 *Rua (da Bodrato)*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali varie macchie gialle inchiostro nero grafia accurata, più minuta a p. 3 *metà i*
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX
Con inchiostro azzurro don Rua annota, sotto la data, «Risp. 30/6» e un amanuense sconosciuto annota e poi depenna al lato *sin* dell'inizio della lettera «Rispost». Con inchiostro viola don Rua, tirata una linea verticale a lato degli argomenti più rilevanti, appunta alle *ll. 12-15* «son contento che abb. sufficienza di messe»; alle *ll. 17-20* «sono st. cont. degli esami anc. da ved. di farli subire da tutti i chier.»; alle *ll. 24-28* «optime di queste not.»; alle *ll. 35-38* «Fa coraggio a Bourlot procur. inform. allo spir. di zelo per *tutto* il proprio gregge»; alle *ll. 43-46 «si abbia spec. attenz. a Rizzo»* e sotto, con inchiostro nero, «scriv. a D. Rizzo», cui, amanuense sconosciuto, con inchiostro azzurro, aggiunge con firma illeggibile «fatto»; alle *ll. 50-57* «sì,

46 aqui *corr ex...* año] ano *B* 50 pasajes] pasagas *B* 51 Lliamar *corr ex* lliamar a *add* io,] io; *B* 52 y *emend ex* le 56 todos *corr ex* toco siga *corr ex* diga

52 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
53 Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14.

sono assai content. delle not. che mi dai, continua ecc.»; alle *ll. 61-66* «vedremo se questa volta manderai da inondarci».

Si dà relazione sulle singole opere dell'ispettoria americana – rincrescimento per non poter mandare denaro a Torino

f1r COLEGIO PIO IX
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

Maggio 1° del 1880

M. R. Sg^r^ D. Rua

Ricevetti le sue lettere e non i Catalogi della Congregazione – Non ho potuto fare di più di ciò che ho fatto ed in altre mie le dissi la ragione.

Non abbiamo messe da mandare a Torino perché quelle che avanzano si van celebrando per pagare un debito che abbiamo con D. Rafael Yerigui di Montevideo; del resto il conto delle messe è esatto tanto in questa casa come nelle altre. In B. A. con qualche poco di industria le celebriamo tutte colla limosina corrispondente. In San Nicolas son sempre alla pari e tengono limosine piuttosto più que meno. Coloro che non hanno applicazioni sono i nostri fratelli di Villa colon i quali come ho detto estinguono un debito.

Gli esami bimestrali di S. Carlo furono ottimi mercé il zelo di D. Vespignani il quale ha 115 convittori e 60 esterni sotto la sua Direzione. Tra i convittori come le ho già scritto vi sono 18 aspiranti che studiano il latino. Non volle ancora metterli nell'elenco perché vuol provarli bene e perche sono ancora giovani. Tuttavia cinque sono ascritti e si portano benone.

Gli artigiani sono pure in numero di 85 progrediscono assai bene ed hanno scuola serale tutti i giorni.

Il Collegio di S. Nicolas si tira su bene gli studi sono anche là sostenuti e le finanze rialzate ma per noi dobbiamo contenta[r]ci che paghino i loro debiti già di molto diminuiti[.]

In Villa Colon hanno meno convittori che l'anno passato ma sono più buoni ed anche là va bene. Il miglioramento del Collegio di Villa Colon va in proporzione |

22 Gli *emend ex* I 28 là] la *B*

4 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
7 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
11 Don Rafael Yeregui: cf *Ep. 23* nota 8.
14 San Nicolás de los Arroyos.
15 Villa Colón: cf *Ep. 23* nota 12.
16 Un debito: cf *l. 11.*
17 S. Carlo: cf *Ep. 191 ll. 116-117.* Don Vespignani: cf *Ep. 84* nota 54-55.
19 18 aspiranti: cf *Ep. 185 ll. 16-18.*

del miglioramento dei Chierici i quali in quest'anno sono ben incaminati. Foglino *f1v*
che era il più refratario adesso si è messo bene ed è ben incaminato. Graziano pare anche soddisfatto quindi è facile la gita a Torino di D. Lasagna mediante che ritorni nel mese di Novembre epoca della preparazione degli esami finali. La sua mancanza in detto mese potrebbe recar danni irreparabili al Collegio, perche qui la speculazione degli studi la buona riuscita degli esami è tutto.

Alla Bocca le scuole vanno anche bene però D. Bourlot manca di quell'attività que è tanto necessaria in questi luoghi per fare un po' di bene. Guai se non si va avanti sempre progredendo, allora dicono subito *rutin se ha parado* che aludono alla pigrizia.

Il Collegio delle Suore alla Bocca va stupendamente, hanno 175 ragazze esterne e 15 pensionanti perche la casa affittata non ne permette di più. Lavorano a tutta possa e sono amate e rispettate.

Mi scrivono da Patagones che già hanno acquistato molta popolarità in quei mezzi selvaggi | distrutta la scuola protestante eretta una nuova parrochia a cui no- *f2r*
minarono Parroco D. Rizzo. Questa è opera del D^r^ Espinoza ma D. Rizzo non è capace e non so come farà. Ama fare lo splendido nelle città, si lamenta sempre e minaccia di uscire dalla congregazione. D. Fagnano lo tratta coi guanti ma egli gli esce sempre fuori col suo Montevideo dove per essere solo ha preso gusto a la vita splendida. Colà se Dio non ci ajuta non so come rimediare per mancanza di un buon sacerdote da mandarvi –

Non so se dimentico qualche cosa, ma mi pare di aver sempe date le notizie a suo tempo e vere. A proposito di Cantù da 15 giorni in qua va meglio. È vero che ha

34 degli *corr ex* sugli 47 Montevideo *corr ex* montevideo 48 Colà] Cola *B*

29 Foglino: cf *Epp. 155 ll. 15-16* e nota 15-16.
30 Graziano: cf *Epp. 93 ll. 54-55* e nota 54; *115 ll. 49-50; 155 ll. 15-16; 173 ll. 16-20; 191 ll. 25-26.*
31 Gita a Torino di don Lasagna: cf p. 18 nota 47; *Epp. 190* nota 13; *191 l. 29; 193 ll. 13-18; 200 ll. 52-54.*
35 La Boca: cf *Ep. 50 ll. 3-6; 51.* Don Bourlot: cf p. 18 nota 48.
37 *«Rutin se ha parado»:* la routine si è bloccata.
39 Collegio delle suore alla Boca: cf *Epp. 162 ll. 27-28* e nota 32; *186 ll. 46-47.*
42 Patagones: cf *Epp. 92* nota 17; *182 ll. 3-4.*
43 «Distrutta la scuola protestante»: il governatore Alvaro Barros aveva consegnato la direzione di tutte le scuole al parroco don Rizzo, sottraendola al ministro protestante – Cf C. BRUNO, *Los Salesianos...* I, p. 276.
44 Don Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47.
«Questa è opera del D.^r^ Espinoza»: il 24 aprile 1880 mons. Espinosa (cf p. 28 nota 81) eresse la parrocchia di Viedma e nominò parroco don Rizzo – Cf BS 4 (1880) 11 p. 5; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 130; *Ep. 184 ll. 8-11.*
44-45 «Non è capace»: cf *Ep. 162 l. 35.*
46 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
51 Cantù: cf *Epp. 18* nota 212; *175 ll. 9-26; 188 l. 8.*

fatto venire da Parigi alcuni oggetti che si potevano domandare a Torino, ma di costì sono così lenti a fare le spedizioni, e poi non è vero che si siano pagati al ricevere gli oggetti perché ricevuti a tre mesi di tempo. Tuttavia adesso sto raggranellando una somma di danaro e la manderò appena possa. Ella non vuol considerare che l'impianto delle nuove case della Bocca e della Patagonia costano a quella di S. Carlo e per conseguenza a quella di Torino più di 20mila franchi come conta poco i 50mila pessi pagati a S. Nicolas l'anno passato pei pasticci di D. Fagnano. Creda pure caro D. Rua che uso tutta l'industria di cui sono capace per far denaro e che sono afflitto per non aver potuto fin'ora pagare un acconto a Torino. Ma sono intimamente persuaso che se D. Bosco fosse stato qui al ve- | dere come si è impiegato il *f2v* frutto dei nostri risparmi mi avrebbe detto: Approvo e vedo che non avresti potuto fare altrimenti. Adesso non so se insistono che io venga a Torino dopo le ragioni adotte in altra mia che avrà letta e sul pensiero che debba andare sto sollecitando da tutte le parti, mando circolari firmate dall'Arcivescovo per ottenere sussidi appunto per non venire senza denaro a Torino. Mi promisero in questi giorni grandi cose. Vedremo.

Attendo dunque un ordine, ma se non mandano nessuno per turare il vuoto pensino a sottomettersi ad un danno materiale e morale –

Di salute stiamo tutti bene e specialmente adesso che cessati i calori abbiamo delle matinate assai fredde. Il lavoro non manca a nessuno[.]

Tanti saluti in Domino – Il giornale le dirà il resto[.]

Tutto suo in Gesù e M –
Sac. Fr^co^ Bodratto

196

A don Giuseppe Fagnano

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti piuttosto sciupata, soprattutto la p. 4 pieghe orizzontali inchiostro azzurro scuro scrittura talvolta sciatta
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX; *mrg s d* mano estranea ha scrit-

52-53 costì] costi *B* 54 tre mesi] tremesi *B* 70 salute *corr ex...* 73 Tutto *corr ex...* M *corr ex* m

52 Fatto venire da Parigi alcuni oggetti: cf *Ep. 175 ll. 27-28.*
56 Nuove case della Boca e della Patagonia: cf *Ep. 186 ll. 44-47, 49-51.*
61 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
63-64 «Ragioni addotte in altra mia»: cf *Epp. 190 ll. 12-13; 193 ll. 13-22* – Cf anche *Ep. 196 ll. 45-48; 200 ll. 33-36.*
65 L'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
69 Danno: cf *Ep. 200 ll. 38-47.*

to con la matita «Bodrato Francesco» e, in verticale, «1 - 5 - 80 ».
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 133, 141 (in gran parte)

Difficoltà nel servizio postale – debiti a S. Carlos – non è il momento di fare spese straordinarie – poca fiducia riguardo a don Rizzo – ostacola la scuola degli indi l'incerto aiuto del governo – improbabile l'andata a Torino – l'arcivescovo combatte col governo

COLEGIO PIO IX *f1r*
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

Mayo 1° de 1880

Caro D. Fagnano

No[n] so come fare perche le mie lettere le arrivino. Dio mi ajuti e metta la sua potenza anche in questo –

Qui di nuovo non c'è altro que sono alquanto ancostiato dai debiti che vogliono essere pagati tutti a tempo ed io non so come fare. Si va ammortizzando sempre e pagando tutti i mesi le solite quote ma l'entrata di questi ultimi tre mesi fu assai scarsa e perciò mi rende afflitto –

Sento con piacere che cos[t]ì si vive lavorando ed anche i[n] ciò si vede la provvidenza che ajuta le nostre opere.

Quanto all'idea di fabbricare, vendere per fabbricare per ora la deponga perché le attuali nostre condizioni non permettono di fare spese straordinarie. Il Capitolo particolare di questa casa non approva di vendere le case che la Congregazione possiede in Patagones per com- | prarne o edificarne altre. *f1v*

Quanto alla Parrocchia di cui Espinoza vuol nominare D. Rizzo non posso oppormivi trattandosi di distruggere il protestantesimo ma confido poco nel disimpegno di D. Rizzo perché poveretto manca di quelle doti naturali e scientifiche che Lei sa quanto me. Io merito rimproveri per la mia ignoranza ed incapacità nel trattare i Confratelli ma il R^do^ P. Rizzo merita anche qualche cosa[.]

La memoria di Montevideo è un onta per lui e causa di sua rovina. D. Mazz^lo^ con Gioja e Gamba fanno andare quelle Scuole con una diligenza e atenzione che è

8 so] no *B* 10 che *emend ex* que 11 tutti *emend ex* e e *corr ex...* 12 tre mesi] tremese *B* 18 particolare *corr ex...* 22 manca *corr ex...*

4 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
7 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
10 Debiti: cf *Epp. 186 ll. 38-52; 190 ll. 13- 19; 204 ll. 46-52.*
18-19 «Le case [...] in Patagones: cf *Epp. 92 nota 17; 177 ll. 9-10; 186 l. 49.*
20 Quanto alla Parrocchia: cf *Ep. 195 ll. 43-44* e nota 44.
Espinosa: cf p. 28 nota 81. Don Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47.
21 Distruggere il protestantesimo: cf *Ep. 195* nota 43.
25 Don Mazzarello: cf *Ep. 43* nota 35.
26 Gioia: cf *Ep. 62* nota 30. Gamba: cf *Ep. 18* nota 211.
«Quelle Scuole»: cf *Ep. 143 ll. 56-57.*

l'ammirazione di tutto Montevideo e di più avanzano netti 75 pataconi in oro al mese mentre D. Rizzo con Paseri e Peretto tre barbassori del corso superiore non ottennero il presente risultato e sfondarono per fino le fondamenta della casa lascian-
f2r do | debiti che continuano sempre a pagare i successori – I fatti palpanti lo provano, la Famiglia Ierigui embriagata di D. Rizzo si è ricreduta e non cessa di lodare gli attuali e me che giustamente presi quelle misure. Poi mi si venga a dire che l'ho tratato con poco *tino y caridad.*

Ma è omai tempo [di] lasciare in disparte questo calice amarissimo che mi cagionò troppi dolori –

Io auguro a D. Rizzo tutte le benedizioni del cielo e tutte le prosperità della terra sia parroco faccia giudizio, guadagni anime al cielo e dia un abbandono eterno al mondo affinché possa assicurarsi un posto in cielo –

Lessi con piacere il progetto della Scuola degli indi che mi mandò e solamente una cosa forma il più grave ostacolo. Ed è che il Governo finora non ha mai mante-
f2v nuto la parola e non fu altro che un inganno come | si può rilevare da ciò che fa adesso mentre noi eravamo sicuri de[i] 3763 pessi che non ha più dato e che fin ora non dà e che è un onta ed una vergo[g]na disonorevole.

Può essere che lì sia diferente ed in questo caso non vi sarebbero ostaccoli.

Le ho scritto che probabilmente non andrò a Torino quest'anno se ammettono i motivi e le ragioni esposte che sono mancanza di denaro necessità di attendere a questa casa impossibilita di ottenere passaggi gratis necessità di risparmiare quanto si può.

Attendo la soluzione del Problema e poi le darò notizia –

L'arcivescovo combatte col governo vedremo di chi sarà la vittoria[.]

Saluti le suore e faccia loro coraggio[.]

Saluti i confratelli e dica a Luciani che lessi con gusto la sua lettera e che conti-

33 poco] poco, *B* 37 un] un un *B* 42 3763 *corr ex* 3663 44 li] li *B* 47 necessità] necessita *B* 49 soluzione] solozione *B* 50 combatte] compatte *B*

28 Paseri: cf *Ep. 86* nota 5. Peretto: cf *Ep. 155* nota 22.
«Tre barbassori»: cf, invece, *Epp. 155 ll. 21-24; 162 ll. 41-42.*
31 Famiglia Yeregui: cf *Epp. 23* nota 8; *162 ll. 36-37; 168 l. 15.*
33 *«Tino y caridad»* = tatto e carità.
39 Progetto della scuola degli indi: sviluppando la proposta di formare colonie di indi sulle sponde del Río Negro (cf *Ep. 181 ll. 20-47*), don Fagnano aveva progettato con Antonio Oneto, commissario governativo per il Chubut e fondatore di Puerto Deseado, di istituire delle riduzioni per gli aborigeni presso le sponde del Río Colorado e nel Chubut. La rivoluzione del 1880 ne impedì la esecuzione – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Monseñor Fagnano...*, pp. 124-125; R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 133 nota 1; R. A. ENTRAIGAS, *El Apóstol...*, p. 116.
45 «Le ho scritto» = lettera perduta – Cf *l. 8; Ep. 194.*
«Non andrò a Torino»: cf *Ep. 195* nota 63-64.
50 L'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
51 Le suore: cf *Ep. 172* nota 25.
52 Luciani: cf *Ep. 181 l. 11* e nota 11.

nui a pregare che Dio spianerà le difficoltà. Gli risponde[r]ò appena possa. Tanti saluti a D. Chiara D. Rizzo e tutti pregate per [il] povero

D. Bodratto

197 - 198 - 199

A don Giovanni Cagliero

Perdute, secondo l'*Ep. 200 ll. 56-59*
Buenos Aires-S. Carlo, data imprecisata (tacciono sull'argomento, toccato dall'*Ep. 200 ll. 56-59*, le ultime lettere a don Cagliero: cf *Epp. 179, 192, 193*); comunque, anter. 3-V-1880

200

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali inchiostro azzurro scuro scrittura accurata, non uniforme alle pp. 3, 4 macchia violacea a *metà* p. 1
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX.

Il conflitto politico blocca l'opera in Patagonia – i confratelli stanno bene e lavorano – don Fagnano non scrive, perché contrario alla pubblicità che se ne fa – don Rizzo nominato parroco all'insaputa di don Bodrato – se necessario, «faremo il sacrificio» di andare al capitolo superiore – l'assenza di don Bodrato comporterebbe non lievi inconvenienti, soprattutto sul piano economico – don Lasagna può andare – rinnovata richiesta dell'assenso e dei documenti per l'ammissione ai voti e alle sacre ordinazioni

COLEGIO PIO IX *f1r*
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

May 3 de 1880

Mi muy amado P. Cagliero

Ep. 196 54 Don Chiara: cf *Ep. 116* nota 12; *181 l. 11.*

Ep. 200 4 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
7 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.

Recibi sus cartas y las tengo todas en mi poder, pues los hermanos a quienes las remiti para leer me las devo[l]vieron – Ya contesté a unas y me parece no tenga que decir otra cosa sino que el contrato de la peninsula duerme y que los miembros del Gubierno estan en pelea pulitica por lo mismo se dejo todo lo demas hasta olvidar las cosas mas esenciales – Quien quiere Tejedor quien quiere Roca quien ni uno ni a otro quien Sarmiento Mitre y que se yo, el hecho es que hay peleas y peligros tambien que se desar[r]ollan y asoman en estos dias – Digale por lo tanto al Padre Superior que descanse un poquito y se desprenda de los pensamientos de la Patagonia a lo menos hasta no se hagan compuesto las cuestiones pulíticas que absorben todas las cabezas de la Republica argentina –

Lo[s] hermanos andan buenos agobiados bajo el peso cada uno de su propia | *f1v* tarrea quejandose un poquito alguno y otro sufriendo sin enfadarse, asi es que el camino de la cruz no sera meno trabajoso en America que en Europa.

Ustedes son muy animados en abrir casas nuevas ostentando triunfo en todas partes y nosotros por acá cerramos las espaldas y a veces se halla tambien quien se rie de las promesas publicadas en los diarios italianos y *Boletin* de los auxil[i]os de los americanos. Pobre Padre cuantas cosas tiene en la cabeza cuantos quehaceres; Dios le dé salud i buenas piernas pues la lengua no le faltará nunca[.]

El Padre Fagnano no quiere escribir por el temor de la publicidad que Ustedes dan a las cosas. Yo le dije que no haga esa cuenta pues perjudica la congregacion pero soy desgraciado por no ser creido[.]

9 parece] pareca *B* 12 cosas *corr ex* losas a] e *B* 13 otro] oltro *B* 17 de] del *B* Republica *corr ex*... 18 bajo *emend ex* p 24 cabexa *corr ex* capeza

9 «Ya contesté a unas»: cf *Epp. 192; 193.*

10 El contrato: cf *Ep. 181 ll. 20-47.* Peninsula = Patagonia.

11 Pelea política: cf *Ep. 192 ll. 6-10.*

12 Carlos Tejedor (1818-1875) fu uomo di Stato, giureconsulto, letterato, incaricato delle relazioni estere nel governo Sarmiento, ministro plenipotenziario in Brasile – Cf *Tejedor (Carlos)*, in EU LIX, p. 1482.

Roca: cf *Ep. 92* nota 38.

13 Domingo Faustino Sarmiento (1811-1888), pedagogista e uomo politico, esule durante la dittatura di Juan Manuel de Rosas (cf *Ep. 35* nota 52), fu presidente (1868-1874) dopo Mitre – Cf *Sarmiento Domingo Faustino*, in *Encyclopedia Americana*. Americana corporation, XXIV, p. 305.

Mitre: cf *Ep. 35* nota 52.

14-15 Padre superior = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.

15 Patagonia: cf *l. 10* e nota 10.

26 Padre Fagnano: : cf *Ep. 6* nota 30-31.

El P. Rizzo lo hicieron v[.] cura Parroco no se si Espinos[a] hallandose todavia alla le haya nombrado pidiendo a D. Fagnano el asenso. A mi me avisaron a hecho concluido. No tengo nada en contrario por que no creo tener esa responsabilidad si no diria y afirmaria que el P. Rizzo es loco[.]

En otra mia que S R abria leido en el mes de Mayo le dije que si fuera possible *f2r* dejara en paz nuestras personalidades y las dispensara de la intervencion para el nombramiento del Capitulo Superior pero si es preciso hallarnos presentes a ese acto de tanta importancia haremos el sacrificio que quiere la ubidiencia[.]

Avisenos perentoriamente – –

Las observaciones que yo hacia se pueden reducir a esto que la congregacion perderia como veintimil pesos. La[s] dos Republicas de Montevideo Y Argentina soprimieron los pasajes gratis por Leyes apositas y ya no hay empeño que valga por conseguir ni uno. Por consigui[e]nte nuestro pasaje ida y vuelta no costaria meno de 15mil pesos. A mas mi ausencia de tres meses sin haber quien pueda y se atreve a pedir plata causaria otro daño y muchas diligencias quedarian paradas. Yo no digo esto porque crean a Turin que D. Bodratto es el necesario en B. A si no porque es un hecho que las personas que dan algo quieren ver el Superior que conoscen aunque este sea un palo con sotana. Despues hay otra cosa que los que no son acustumbrados le cuesta mucho a pedir[.]

Si se realizara el proyecto que se va a ejecutar col nombramiento de una Comi- *f2v* sion entonces no tendré mas este cargo de pedir y por consigu[i]ente quienquiera podria tener mi lugar, pero esto se va formando ahora mismo y se realizará en estos meses de junio y Julio.

En cuanto al P. Luis Lasaña yo diria que puede ir sin comprometer su situacion si es verdad que está de vuelta en el mes de Noviembre. Sin esta condicion los examines sufririan mucho y los que reemplazarian a él no tienen la capacidad de dirigir asuntos de tanta importancia – –

Yo le pedí tres veces el asenso para recibir los votos perpetuos de D. Luis Botta, su hermano Enrique y Zapa en el caso que este Capitulo no se oponga. Le pedi

29 hicieron] hicioron *B* v *add* Parroco *corr ex* Parroq 34 la] le *B* 39 perderia *corr ex* perderie 41 conseguir *corr ex* consiguir 49 consigu[i]ente] consiguente *B corr ex* consiguinte 50 ahora] Ahora *B* 54 mucho] muchos *B* 55 tanta] tante *B*

29 Padre Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47. Cura parroco: cf *Ep. 195 ll. 43-45* e nota 44. Espinosa: cf p. 28 nota 81.
33 En otra mia: cf *Ep. 193.*
38-39 La congregación perdería: cf *Ep. 193 ll. 23-38, 42-44; 196 ll. 45-48; 202 ll. 16-18.*
48 Proyecto: cf *Ep. 193 ll. 23-25.*
52 Padre Luis Lasagna: cf p. 18 nota 47. Puede ir: cf *Ep. 191 l. 29; 195 ll. 27-34.*
56 «Le pedí tres veces» = lettere perdute – Cf *Epp. 197; 198; 199.*
56-57 Don Luis Botta: cf *Ep. 73* nota 19.
57 Enrique Botta: cf *Ep. 92* nota 124. Sappa: cf *Ep. 117* nota 69.

los datos partidas ecc. del Acolito Metalli para presentarlo a las ordinaciones, asi mismo si hai nada en contrario por Calcano Luis Foglino.

En un boletito de cuatro reglones me puede dar todo eso y sacarme de enojo 60
pues nunca me da eso y yo tengo que siguir en nombre de Dios sin otro apoyo que una carta del querido padre que me allana la conciencia – Todo de S. R. Recuerdos a todos[.]

Fr^co^ Bodratto

201

A don Giuseppe Fagnano

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura larga, sciatta – diverse macchie scure per assorbimento di inchiostro, più appariscenti alle pp. 1, 4
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX; *mrg s d* mano estranea ha annotato verticalmente con matita nera «13 - 5 - 80». A p. 4 *mrg s centro* segno rugginoso lasciato da un fermaglio.

Il mistero della repentina partenza di don Rizzo da Patagones – se ne prevede una brutta fine – l'arcivescovo sollecita sovvenzioni dal governo – impossibile l'andata a Torino per insufficienza di personale – proposta di scambio di personale – «non lasciar un prete o due soli» – «mettere un secolare a far scuola» a Viedma – ansiosa attesa di notizie da Torino

60 cuatro *corr ex* quatro

58 Metalli: cf *Ep. 186* nota 12.
59 Luigi (anche «Pietro» nell'EG) Calcagno (1857-1899), di Voltri (Genova), entrò a Torino-Oratorio nel 1878; l'8 dicembre del medesimo anno fece la professione perpetua. Alcune settimane dopo partì per l'Uruguay con la quarta spedizione missionaria. Raggiunse dapprima Montevideo-S. Vincenzo (1879), poi Montevideo-Villa Colón (1880-1886) dove, una volta divenuto sacerdote (1880), fu nominato consigliere e, l'ultimo anno, prefetto. Direttore (1887) della nuova opera di Quito (Ecuador), guidò l'ultima spedizione missionaria fatta da don Bosco il 6 dicembre 1887 e che aveva per destinazione appunto l'Ecuador. Costituita l'ispettoria equatoriana-peruviana, ne fu eletto ispettore (1895), conservando la direzione di Quito. Lo scoppio della persecuzione religiosa l'obbligò a riparare a Lima (Perú). Nel 1898 toccò ancora a lui condurre i primi salesiani in El Salvador ed aprire la casa di San Salvador, di cui assunse la direzione. Morì a Santa Tecla (El Salvador), ultima opera da lui fondata (1899) – Cf MB XV 30; MB XVII 618; MB XVIII 25, 429-430; E. CERIA, *Annali* II, 582; DBS 67-68.
Foglino: cf *Ep. 155* nota 15-16

COLEGIO PIO IX
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

f1r

13 Maggio 188[0].

Caro D. Fagnano

Ricevo in questo momento un telegramma di Espinoza donde mi avvisa che arrivò con D. Rizzo jeri a Baya Blanca – Subito dopo D. Costamagna me ne manda un altro di D. Rizzo dove gli domanda se il Superiore può mandare un Sacerdote in suo luogo. Io non capisco questo mistero, è nominato Parroco pubblicato Parroco pei giornali che girano il mondo e scrive se si può mandare un altro in suo lu[o]go. Aspetto che Lei mi delucidi questo mistero che mette a soqquadro la mia povera testa – – Mi pare di prevedere che D. Rizzo andrà a finire per essere imbarcato sull'Umberto o sul Colombo. Non avevamo bisogno di altro. Sono causa io s'intende, perché non so e non ho saputo maneggiarlo, | cioe no[n] ho voluto che continuasse a *f1v* vivere splendidamente in Montevideo dove mi lasciò più di 140 pataconi (oro) di debito, dove viveva in quella povertà religiosa che permette di soddisfare a tutte le voglie idee capricci. Dove era bandita l'ubidienza calpestate le regole e sconosciuta ogni sorta di autorità[.] Dove finalmente egli stesso si è formato il precipizio in cui sta per cadere.

Aspettiamo gli avvenimenti, e se la nostra Congregazione è da Dio (come non dubito) Dio ci aiuterà senza D. Rizzo e forse ci toglierà una pena un disonore un peso enorme. Preghiamo pel povero infelice che se la sua ignoranza no[n] lo suada da peccato è infelice davvero.

So che l'Arcivescovo lavora moltissimo per ottenere la solita sovvenzione del *f2r* Governo io non ho cuore a seccarlo di più perche so che fa tutto quanto dipende da lui[.]

10 può] puo *B* 11 pubblicato] Publicato *B* 12 che *emend ex* que 13 a soqquadro] asoquadro *B* 14 pare *corr ex*... 24 *post* ignoranza *del* nolo

4 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
7 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
8 Espinosa: cf p. 28 nota 81.
9 Don Rizzo: cf *Ep. 10* nota 47. Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
10 Il superiore = don Bodrato.
11 «È nominato Parroco»: cf *Ep. 195* nota 44.
13 Questo mistero: il mistero può venire illuminato dalle *ll. 15-21* e dalla *Ep. 202 ll. 27-31* – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... III, p. 131.
15 «Umberto [...] Colombo»: della Piaggio il primo, della Lavarello il secondo – Cf *Ep. 45* nota 4.
26 L'arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52. La sovvenzione: cf *Ep. 196 ll. 39-43*.

Mi pare di averle già scritto che ho rinunziato per forza al piacere di vedere D. Bosco in quest'anno. Non è proprio possibile. Se da Torino avessero mandato chi potesse almeno sostituire, in qualche modo si sarebbero regolate anche le facende di qui, ma le parole promesse si risolsero in un desiderio quindi pazienza.

Ho proposto a D. Tomatis di cedere Durando e mi ha risposto che se si può aspettare alla fine dell'anno gli sarebbe più caro se no avendo uno che faccia ciò che fa Durando egli lo cederà –

Caro D. Fagnano tutte le persone più rispettabili e asennate mi dicono di [non] lasciar un prete o due soli perché troppo giovani quindi in pericolo di perdere la vocazione[.]

f2v Se fosse possibile mettere un secolare a far scuola a Vedme e di lì andare ad ofiziare la chiesa senza permanenza mi pare che saremmo più sicuri altrimenti siamo in pericolo –

Ad ogni modo io non ho ancora deposto il pensiero di mandare costì D. Milanesio appena arrivi alcuno da Torino che lo possa sostituire.

Preghiamo più che mai il Signore affinché mantenga sani e fedeli tutti i membri della Congregazione[.]

Addio caro fratello da Torino non ho più notizie, aspetto con ansietà e quando mi arrivino gliele participerò[.]

Tutto suo in Domino
Sac. Fr^co^ Bodratto

202

A don Giovanni Bosco

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti pieghe orizzontali inchiostro nero, sbiadito nella *seconda metà* di p. 4 scrittura larga, non uniforme, sciatta
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX.
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, p. 143 (in gran parte)

Prossimo onomastico di don Bosco – «gran bisogno di conferenziare con don Bosco» – sempre più difficile la gita a Torino – Luigi Botta «ottimo Salesiano» – don Rizzo scrive per venire surrogato al più presto – don Chiara «si fa un vero missionario» – «le cose nostre vanno con un sviluppo straordinario»

32 risolsero] risolvero *B* 39 di *emend ex* non li] li *B* 42 costì] costi *B* 44 tutti] i tutti *B* tutti *corr ex...*

29 «Mi pare [...] rinunziato»: cf *Ep. 196 l. 45.*
29-30 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
33 Don Tomatis: cf *Ep. 21* nota 14. Durando: cf *Ep. 86* nota 5.
36-37 Non lasciare un prete o due soli = allusione a don Rizzo – Cf *Ep. 204 ll. 43-45.*
39 Vedme = Viedma – Cf *Ep. 92* nota 17.
42-43 Don Milanesio: cf *Ep. 78* nota 33.

COLEGIO PIO IX
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

f1r

Maggio 15 del 1880

Rev^mo^ e Amatis^o^ Padre

Mi tenga presente nella sua memoria nel fausto giorno del suo onomastico, Dio solo conosce il mio desiderio, ed Ella caro Padre sa chi è D. Bodratto –

Ubbidiente ed affezionato a D. Bosco fino alla morte, dispostissimo sempre ai suoi cenni. Ella mi consideri come uno dei suoi veterani e mi adoperi per ciò che valgo –

Un grande dispiacere sento ed è quello che dopo aver vagheggiato la bella occasione di poter vedere in quest'anno il mio amato Padre in Torino, a misura che si avvicina il tempo mi pare che questa gita si renda sempre più difficile. Manca il personale e il lavoro cresce e gl'impegni si fanno assai più gravi. Potrei lasciare che si aggiustino come possono, ma prevedo un dispendio ed una perdita considerevole che nelle attuali circostanze è un vero danno.

Tuttavia d'altra parte vedo un gran bisogno di conferenziare con D. Bosco ri- *f1v*
guardo a cose che mi è difficile scriverle, difficilissimo farle comprendere e che meritano discussione. Se Ella potesse mandare due Sacerdoti, uno per la Patagonia e uno per la Chiesa Italiana allora forse potrei lasciando fermo D. Costamagna in S. Carlo. Ma se non si può ottenere questo vedo proprio impossible la mia gita. Ad ogni modo farò ciò che desidera D. Bosco.

Mi mandi l'autorizzazione di ricevere i voti perpetui del Ch^o^ Luigi Botta per poterlo presentare poi alle Ordinazioni. Fa bene tutto ed è ottimo Salesiano.

D. Rizzo dopo aver accompagnato i[l] D^r^ D. Antonio Espinoza nel giro della Patagonia e levato a cielo pei giornali, fatto | eletto primo parroco di una nuova *f2r*
Parrocchia in Patagones denominata Vedme, carrico di allori e trionfi, mi scrive che guardi di surrogarlo al più presto possibile perché non vuol ne accettare la Parrocchia ne stare in quei luoghi.

10 Ubbidiente *corr ex...* 16 si[1] *corr ex* di

4 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
7 Padre = don Bosco – Cf p. 12 nota 4.
14 «Vedere [...] Torino»: cf *Epp. 190* nota 13; *193 ll. 13-16.*
17 Un dispendio ed una perdita: cf *Epp. 195 ll. 63-69; 200 ll. 38-43.*
21 Patagonia: cf *Epp. 92* nota 17; *181 ll. 10-11.*
22 Chiesa Italiana: cf p. 17 e nota 40. Don Costamagna: cf pp. 26-27 nota 70.
25 Luigi Botta: cf *Epp. 73* nota 19; *200 ll. 56-57.*
27 Don Rizzo: cf *Epp. 10* nota 47; *201 ll. 8-12.* Espinosa: cf p. 28 nota 81.
28 «Eletto primo parroco»: cf *Ep. 195 ll. 43-44* e nota 44.
29 Patagones denominata Vedme: cf *Ep. 92* nota 17.

Non so chi mandare al momento e se mi capitasse in B. Ayres mi meterebbe uno sconcerto. Ma forse il Signore non permetterà questo sconcerto – Ella pertanto preghi e faccia pregare.

D. Fagnano fa bene e D. Chiara se va avanti così si fa un vero missionario. Fa scuola a 24 giovani tutti i giorni, predica e molto bene tutte le feste nelle due Chiese di Patagones separate una dall'altra dal Rio negro. Dice anche due messe una per ciascuna chiesa –

f2v Le cose nostre vanno con un sviluppo straordinario causa di ammirazione a molti e per cui la massoneria ci fa guerra. Fin adesso per grazia di Dio la guerra è indiretta[.] Speriamo di non vederla mai aperta perché i Massoni stessi hanno bisogno di noi anche senza volerlo.

Dio ci ajuta evidentemente solo che noi fossimo più costanti e più virtuosi le cose andrebbero il *non plus ultra* – Però mediante la benedizione del Signore confermata da Lei caro Padre supereremo tutte le difficoltà[.]

Ci benedica tutti e in particolar modo

I[l] Suo affez^mo^ figlio
Sac. Fr^co^ Bodratto

203

A don Giovanni Cagliero

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 130 mm. carta bianca pieghe orizzontali macchie nocciola alle pp. 1, 4 inchiostro nero scrittura larga testo nelle prime tre pp. a p. 3 *mrg s d* timbro ovale a secco
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 143-144 (quasi tutta)

Perdura la carenza di personale – dall'Europa non si dà la dovuta attenzione alle cose americane – molte cose non si possono scrivere, altre richiedono discussione, ma «per me è impossibile un viaggio in Europa» – rimane il problema

37 separate *corr ex* deparate 41 vederla] vederla, *B* 44 Però] Pero *B* 45 difficoltà] difficotà *B* 46 particolar *corr ex* particular

35 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
Don Chiara: cf *Epp. 116* nota 12; *167 l. 4.*
36-37 Due chiese di Patagones: cf *Ep. 92* nota 17.

San Carlos Mayo 16 de 1880 *f1r*

R. P Cagliero

Estoy aguardando si la Providencia dispone que S. R me mande unos hermanos si no paciencia – S. R. no quiere nos quejemos por faltar a sus promesas en lo que se refiere al personal, pero nosotros no nos referimos a S. R. en cuanto que no quiera si no en cuanto que es una queja natural y espontanea producida de los acontecimientos y nada mas. De otro modo S. R. vee las cosas europeas por ser cerca de S. R le ocupen y empeñen; y nosotros vemos las americanas y nos parece que merezcan la atencion siquiera mas que las Europeas. Asi cada cual por sus empeños.

Por lo tanto es preciso concluir diciendo que Dios nos quiere cargar de tarreas *f1v* nos quita el gusto de ver al querido Padre D. Bosco.

Pues bien ahora ya veo que para mi no es posible un viaje en Europa pues seria inoportunisimo en su oportunidad, pero tengo verdadera necesidad de decir muchas cosas que no se pueden escribir, arreglar establecer variar y prevenir muchisimas otras que quieren discucion – Y entonces en que quedamos? O venga Ud o mande Sacerdotes para reemplezar o haga de manera que se | pueda realizar un viaje sin in- *f2r* conveniente.

Eso es lo que por *interim* le puedo decir[.]

Todo de S. R.
Fr^co^ Bodratto

204

A don Giuseppe Fagnano

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 207 x 130 mm. carta bianca inchiostro nero testo nelle prime tre pp. scrittura accurata a p. 1, non uniforme a p. 2, sciatta a p. 3
A p. 1 *mrg s d* mano estranea con matita nera ha annotato «Bodrato Francesco, sac.» e,verticalmente, «20 - 5 - 80»; *mrg i d* timbro ovale a secco. A p. 4, con inchiostro nero intenso, mano estranea ha scritto «Capitulo Superior» sottolineando marcatamente quest'ultima parola
Ed.: R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos*... III, p. 144 (quasi tutta)

Copia fedele di lettera di don Bosco: sono in vista un vicariato apostolico sussidiato dall'Opera della Propagazione della fede e un seminario in Europa dove preparare i missionari per La Pampa e la Patagonia; entusiasmo del S. Padre; raccomandazioni ai confratelli; invito al capitolo generale – D. Rizzo a Viedma – lavori fermi fino al saldo dei debiti

4 nos *corr ex*... 5 nos *corr ex*... 8 le] les *B* empeñen *corr ex*... 12 Europa *corr ex* europa 16 pueda] Pueda *B corr ex*...

1 S. Carlos: cf p. 24 e nota 57.
2 Padre Cagliero: cf p. 13 nota 12.
3-4 «Estoy [...] paciencia»: cf *ll. 15-17; Ep. 193 ll. 13-18.*
11 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
12 «No es posible un viaje en Europa»: cf *Ep. 193; 196 ll. 45-48.*

f1r B. A San Carlos Maggio 20 *del 1880*

Caro D. Fagnano

Le mando una copia fedele de la lettera che D. Bosco mi scrive da Roma in data del 17 Aprile 1880:

Mio caro D. Bodratto. – Ti mando qui una lettera che tu comunicherai al Governo; anzi sarà bene che tu ne tieni una copia per lasciare ove occorra, lo stesso originale in mano ad altri. Una lettera quasi identica fu scritta all'Arcivescovo con cui conferirai e di mano in mano che si delibera qualche cosa me lo farai tosto sapere – La pratica fu lunga assai, ma il Santo Padre che ne è alla testa se ne occupò e se ne ocupa personalmente.

Per la conferenza preparatori[a] ci fui io, il nostro D. Dalmazzo, Monsignor Iacobini Seg. della Cong^ne^ degli affari ecclesiastici straordinari e il Cardinal Alimonda[.]

Se si può ottenere la fondazione regolare di un Vicariato Apostolico le nostre Missioni saranno sussidiate dalla Opera della Propagaz^ne^ della fede; e coll'appoggio della medesima si stabilirà un seminario in Europa collo scopo di preparare Missionarii pel Pampas e Patagonia[.]

Ho più volte ricevuto notizie dei Salesiani e delle Suore di M. A e benedico il Signore che ci ha in modo sensibile ajutato.

Esprimi a tutti la grande mia soddisfazione e il S. Padre poi va al entusiasmo

12 straordinari] straordinario *B* 15 appoggio] Appoggio *B corr ex* apo 17 Patagonia *corr ex* Padagonia

1 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
2 Don Fagnano: cf *Ep. 6* nota 30-31.
3 Don Bosco: cf p. 12 nota 4.
7 Arcivescovo = mons. Aneiros – Cf p. 19 nota 52.
9 Santo Padre = Leone XIII – Cf *Ep. 160* nota 2.
11 Don Francesco Dalmazzo (1845-1895), di Cavour (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1860, nel 1861 vestì l'abito clericale, ricevette il presbiterato nel 1868, emise i voti triennali nel 1869, quelli perpetui nel 1872. Intraprese tosto, stroncata poi da mano assassina, la serie dei direttorati: Torino-Valsalice (1872-1879), Roma-Tor de' Specchi (1880-1881), Roma-S.Cuore (1881-1887), Torino-S. Giovanni Evangelsita (1887-1894), Catanzaro (1894-1895). A Roma (1880-1887) andò quale Procuratore Generale della congregazione – Cf MB XIV 391 e nota 1; XVIII 376. Nell'ottobre 1887, prima della fondazione salesiana a Londra, don Bosco lo mandò sul posto «perché s'informasse *de visu* sullo stato delle cose» - MB XVIII 452; cf DBS 103-104.
11-12 Mons. Domenico Jacobini (1837-1900), di Roma. Dottore in filosofia, teologia, diritto, coprì vari incarichi come quello di prefetto degli studi nel seminario romano e, dal 1879, di segretario della congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Nel 1881 ricevette la consacrazione a vescovo titolare di Tiro (Fenicia). Dopo essere stato segretario di Propaganda Fide, andò nunzio apostolico in Portogallo (1891-1896). Cardinale nel 1896, sulla fine del 1899 fu nominato vicario generale di Sua Santità. – Cf HC VII 574, 39.
12-13 Cardinal Alimonda: cf *Ep. 168* nota 47-48.
14 Vicariato Apostolico: cf *Epp. 109 ll. 43-46; 192* nota 48.
17 La Pampa: cf *Ep. 136* nota 66. Patagonia: cf *Ep. 92* nota 17; *145 l. 11; 177* nota 3.

per le nostre missioni e vi manda una speciale Benedizione: Spesso parla di voi; e vuole Egli pure [venire] | in nostro ajuto materiale. *f1v*

Racomando ai nostri Cari confratelli:

1° Lavorino quanto comporta la sanità e non di più, ma ognuno si guardi dall'ozio.

2° Raccomando l'osservanza delle regole, guai a noi se le trascuriamo senza praticarle[.]

3° Sappimi anche dire se è possibile che almeno qualcuno venga al Capitolo generale di Settembre. Io lo desidero nei limiti del possibile[.]

Siamo scarsi delle notizie di D. Fagnano e dei suoi compagni... Ci ocupiamo a preparar compagni per venire in vostro ajuto[.]

Dio ti benedica o caro D. Bodrato e con te benedica tutti i nostri amati Salesiani e Suore di M. A. Fa tanti rispetti al Dottor Carranza a Monsig^r^ Espinoza.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi ed abbimi sempre nei sacri cuori di G. e di M.

Roma 17 Aprile 1880
Aff^mo^ Amico
Firmato *Sac Bosco Gio:*
Copia Conforme
Francesco Bodratto

Caro D. Fagnano *f2r*

Lascio a Lei i commenti della lettera del Caro Padre intanto che io farò per ubbidienza ciò che mi ordina –

Sento che D. Rizzo si stabilirà in Vedme ed appena arrivi qualcuno da Italia manderò subito uno ad ajutarlo per la scuola. Frattanto non mi par bene che stia solo perché le nostre regole non lo permettono.

Qui siamo sempre nelle miserie nelle facende nei fastidi. Speriamo che forze non facendo spese l'anno venturo reggeremo testa. Io non ho più fatto lavorare quantunque Ella sa come è il pavimento dei Refettori e dei portici ma mi sono fissato di non più far debiti fintanto che non ho pagato gli esistenti.

In casa siamo *215* e il pane vale 55 $ alla arroba, fin ora lo paghiamo 50 e ogni mese ascende l'importo a 11500 $ m|c.

Veda come si puo fare a regger testa[.]

Preghi pel suo amato f[rate]llo
Sac. Fr^co^ Bodratto

22 in *corr ex* ve 29 delle *corr ex* di compagni *corr ex...* 37 Sac *emend ex* d 41 commenti] Commenti *B* 43 qualcuno *corr ex...* 46 fastidi] festidi *B* 47 testa *emend ex* a 48 Refettori *corr ex* refettori ma] ma, *B*

27-28 «Sappimi [...] Settembre»: cf *Epp. 195* nota 63-64; *200 ll. 33-39; 203 ll. 15-17* e nota 12.
29 «Siamo scarsi delle notizie»: cf E III 631; *Epp. 188 l. 14; 200 ll. 26-27.*
32 Carranza: cf *Ep. 23* nota 80. Espinosa: cf p. 28 nota 81.
43 Don Rizzo: cf *Epp. 10* nota 47; *201 ll. 8-12; 202 ll. 27-34.*
Vedme = Viedma – Cf *Ep. 92* nota 17.
44-45 «Frattanto [...] solo»: cf *Ep. 201 ll. 36-38.*
48-49 «Non più far debiti»: cf *Epp. 196 ll. 10-13* e nota 10; *205 ll. 19-20.*

205

[A don Giuseppe Fagnano]

ASC 275 *Bodrato*
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti malridotta pieghe orizzontali inchiostro nero scrittura larga, sciatta testo nelle prime due pp.
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa del collegio Pio IX. Mano estranea con matita nera ha annotato a p. 1 *mrg s d* «1880 *V* 28», a p. 3 *centro* verticalmente «S. 38(82) Buenos As.» e *mrg i sin* «BODRATTO». Il contesto autorizza a identificare il destinatario in don Fagnano.

Nessun aiuto dal governo – interessamento dell'arcivescovo – in S. Carlo splendida settimana santa – si ammortizzano i debiti – Torino chiede denaro – dare notizie di don Rizzo – dire se riceve le lettere

f1r COLEGIO PIO IX
de
ARTES Y OFICIOS
en San Carlos
ALMAGRO

Mayo 28 de 1880

Muy Amado Hermano

Con motivo de mandarle la adjunta de D. Rua le ru[e]go decirme si no ha recibido 4 de mis cartas dos por el correo y dos por el P. Bourlot.

Nada pudo consiguir hasta ahora del Gubierno ni para Ud ni para S. Carlos. El Arzobispo trabaja y ya dió dos notas.

Dirigase Ud tambien al Arzobispo y llore que algo dará.

Por su regla de Ud el nuevo Ministro no es como Lastra muchas quejas hay por eso en la curia. Con todo eso todos dicen que han de dar y han de dar, mas entretanto quien no tiene con que comer como se hace – –

Nada de nuevo en S. Carlos.

f1v Las funciones de la semana santa salieron esplendidas muchisima occurencia y tambien mucho fruto espiritual. Dios sea bendito!

10 hasta *emend ex* a

4 S. Carlo: cf p. 24 e nota 57.
7 Amado hermano = don Fagnano – Cf *Ep. 6* nota 30-31.
8 Don Rua: cf *Ep. 4* nota 7.
P. Bourlot: cf p. 18 nota 48.
10 «Nada [...] Gubierno»: cf *Epp. 196 ll. 39-44; 201 ll. 26-28.*
11 «El Arzobispo [...] notas»: cf p. 19 nota 52; *Ep. 201 ll. 26-27.*
13 «El nuevo Ministro» di Giustizia, Culto e Pubblica Istruzione = Miguel Goyena – Cf R. A. ENTRAIGAS, *Los Salesianos...* III, pp. 144 nota 12. Lastra: cf *Ep. 124* nota 13.

El material de la casa siempre la entrada es meno que la salida p[e]ro se van amortizando deudas –

De Turin escriben algo fuerte pidiendo algun dinero a cuenta de nuestras deudas. Tienen razon pero no hay remedio, no puedo granjear nada – –

Deme notizie de D. Rizzo i demas y no se olvide decirm[e] si recibió mis cartas[.]

Todo de Ud

Hermano Fr^co^ Bodratto

21 pidiendo *corr ex* podiendo

20 Deudas: cf *Ep. 204* nota 48-49.
23 Don Rizzo: cf *Epp. 10* nota 47; *204* nota 43.
«Si recibió mis cartas»: cf *Ep. 196 l. 8* e nota 45.

Appendice

Relazione[1] a Leone XIII sopra lo stato dell'opera salesiana in America

ASC A068 *Documenti Lemoyne G.B.* XIX 128-132; mc 1054 E6-E10.

Buenos-Aires, 5 aprile 1878

Beatissimo Padre,

Il giorno di tutti i Santi 1875, la S. M. di Pio IX degnavasi ricevere con bontà veramente paterna il primo drappello dei Salesiani, diretti ad un angolo della Repubblica Argentina. Erano colà chiamati dalla pietà di alcuni zelanti fedeli ad aprire un Collegio o piccolo Seminario a comodità di que' genitori che avrebbero voluto che i loro figli venissero istruiti ed educati nei sani principii di nostra Santa Religione e così crescere nel Santo timor di Dio. Sua Santità con affabili parole ci animò al lungo viaggio e ci benedisse dicendo: «Andate, figliuoli miei, andate pure nella Repubblica Argentina; là sarete bene accolti e farete molto bene. Desidero che cresciate in numero essendovi grande bisogno di operai evangelici; Iddio vi assisterà e la mia benedizione sarà sempre con voi in ogni vostra impresa per la salvezza delle anime».

Santo Padre, le parole di quel Grande furono profetiche e la sua benedizione prodigiosa! Ascoltate.

Il mattino del 14 Dicembre, anno stesso, arrivammo sulla sponda del Plata, ed un padre senza averci mai né veduti né conosciuti ci accoglieva fra le sue braccia, mentre come cari fratelli altri si stringevano a noi offrendoci generosa ospitalità.

Mons. Federico Aneyros Arciv. di Buenos Aires riceveva come amati figliuoli i Missionari Salesiani, e loro concedeva le necessarie facoltà perché potessero subito lavorare nella sua vastissima Archidiocesi pel bene delle anime. I Confratelli di N. S. della Misericordia fecero calde istanze perché alcuni di noi si fermassero presso di loro per provvedere al bene spirituale di più di trentamila Italiani disseminati pe' varii quartieri della Città. Fu secondato il desiderio di Mons. Arcivescovo, e due sacerdoti con un catechista sospesero il cammino e riaprirono al divin Culto la Chiesa di N. S. della Misericordia detta appunto *de Los Italianos*.

Quivi il lavoro cresceva a misura che aumentavano i Catechismi e la predicazione della parola di Dio.

[1] Ne è estensore probabilmente don Giovanni Cagliero. Il testo qui riportato si rifà a una copia in bella grafia di don Gioacchino Berto ed accoglie i diversi ritocchi operàtivi da don Bosco (cf ASC 1720708). È posto in appendiice, in quanto si tratta di lettera collettiva.

Quì [*sic*] si fecero tridui, novene, quaresimali ed il Mese di Maria, con molto concorso di fedeli, e con grande nostra consolazione la frequenza ai SS. Sacramenti superava le forze e il buon volere del piccol numero degli Evangelici operai.

Gli altri sette nostri compagni partirono per S. Nicolás de Los Arroyos, dove un mese dopo aprivano un Collegio con sessanta allievi. Iddio benedisse anche qui le nostre deboli fatiche, e il numero degli allievi crebbe fino a duecento.

Allora apparve cosa indispensabile aprire al pubblico la chiesa del Collegio, la quale ogni Domenica, mattino e sera, si riempiva di fedeli per udire la S. Messa, accostarsi ai SS. Sacramenti, ascoltare la divina parola.

Si notò pure il bisogno di provvedere al bene spirituale dei carcerati detenuti in quella città e loro si provvedeva la S. Messa, il Catechismo ed altre pie esortazioni. I poveri abitanti della campagna sparsi in lontane vastissime pianure, vivevano privi di preti e di Chiese con danno delle anime loro, ed una o due volte al mese due nostri sacerdoti si recavano a procurare loro i soccorsi spirituali, amministrando il battesimo ai fanciulli ed agli adulti, consolidando matrimonii e provvedendo specialmente agli infermi.

Dopo queste due case la Divina Provvidenza ce ne presentava, sei mesi dopo, due altre di maggior importanza.

Un collegio nella vicina Repubblica dell'Uruguay in Montevideo ed un ospizio per giovanetti abbandonati e pericolanti in Buenos Aires.

Fu per questo che il nostro Superiore preparava l'anno 1876 una seconda spedizione di ventiquattro nuovi Missionari, ed un'altra di ventisei l'autunno scorso li presentava a Sua Santità e fortificati anch'essi dalla sua Benedizione, corsero solleciti in nostro aiuto.

Le due nuove case si riempirono ben presto di allievi. Il collegio Pio fu inaugurato l'anno scorso in Villa Colon presso Montevideo.

Cento sono gli allievi che colla scienza ricevono cristiana educazione. La pietà e la divozione poi, che si spiegò negli alunni e parecchie vocazioni essendosi manifestate per lo stato ecclesiastico, determinarono, con grande nostra consolazione, Mons. Giacinto Vera Vicario Apostolico di questa Repubblica ad erigere il collegio Pio in piccolo Seminario del suo Vicariato.

In quel mentre il governo costituiva questo collegio in Università con facoltà di conferire i gradi accademici in ogni ramo d'insegnamento. In Montevideo poi venne tosto aperto un Ospizio e si sta ora trattando per aprire scuole per poveri artigianelli: e un'altra casa e scuola per povere ragazze affidata alle nostre suore Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'ospizio di Buenos Aires con l'aiuto dei soci di S. Vincenzo si aprì nel Maggio dell'anno scorso; e cento sono gli orfanelli tolti dal male e dai pericoli dell'immoralità, i quali col mestiere, che li fa buoni operai, ricevono la religione che li farà buoni cristiani.

In questo mentre fu massacrato il curato della parrocchia di S. Giovanni Evangelista, quartiere popolatissimo di Buenos Aires, dove si contano oltre a 24mila Italiani.

Questo sito, pur troppo, può esser chiamato nido della Framassoneria, ritrovo

de' mali intenzionati, abitazione dei più poveri e più pericolanti della Città.

Non essendovi perciò chi facilmente osasse affrontare questi pericoli, Mons. Arcivescovo pensò offerire questa difficile cura d'anime ai Salesiani.

Noi accettammo e due dei nostri sacerdoti entrarono in questo nuovo e vasto campo Evangelico.

Mediante i loro sforzi, la continua predicazione agli adulti, il Catechismo ai fanciulli, incominciò a scuotersi questa popolazione e già si notò un movimento che li porta più sovente verso la loro povera Chiesa di legno ed alla frequenza dei SS. Sacramenti.

Essendo poi nostro vivo desiderio di avanzarci fra i selvaggi, due nostri Missionari tra cui il Dottor Giovanni Cagliero, incominciarono a portarsi fra gl'indigeni di Entre Rios ai confini della diocesi del Paraná.

Quivi muniti delle necessarie facoltà dall'Ordinario, convertita in cappella una rozza capanna di paglia, si catechizzò, si predicò durante quindici giorni agl'Indigeni ed ai coloni, i quali tutti poterono accostarsi ai SS. Sacramenti della confessione e Comunione. Si amministrò a molti il Santo Battesimo e si convalidarono parecchie unioni illegittime. Lo stesso hanno fatto e tuttora fanno i Salesiani di S. Nicolas.

Di quando in quando s'innoltrano essi nelle campagne, dove non avvi né prete, né chiese. Convertito un rancho o capannuccia, in cappella predicano, catechizzano, ed istruiscono quei poveri mandriani, ignari non solo delle cose principali di Religione, ma della stessa dignità umana!

E attualmente ogni Domenica uno dei nostri sacerdoti fa 50 chilometri di cammino a cavallo, per provvedere ai bisogni religiosi della nuova popolazione di Tamallo[2] affidataci da Mons. Arciv. È vero che due nostri confratelli soccombettero all'immenso lavoro, ma ciò non fece altro che dare più coraggio in quelli che sono superstiti, ed eccitamento ad altri nostri Salesiani d'Europa per venire in aiuto alle affrante nostre forze.

Esposte così le prove fatte dai vostri affezionatissimi figli, o Beatissimo Padre, credo vi sia cosa egualmente cara l'esprimere il nostro pensiero intorno all'avanzarci in mezzo ai selvaggi, che è la seconda parte del nostro scopo, nel ricevere l'Apostolica Benedizione.

Sembra di fatto giunto il momento, nel quale il misericordiosissimo Iddio voglia fare risplendere la luce del Vangelo anche tra i Pampas ed i Patagoni. Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Arciv. di Buenos Aires ci affidò due punti importantissimi: l'uno detto *del Caruhué*[3] luogo di presidio e di frontiera tra gli Indi Pampas e la provincia di Buenos Aires.

Di qui è facile la comunicazione con le numerose tribù degli Indi Ranqueles, di Pincen, di Namuncurá, di Rosas e di Catriel, famosi Cacichi di questo vastissimo deserto.

[2] Ramallo, e giustamente, nella copia di don Berto.
[3] Carhué

L'altra è la costa del Rio Santa Cruz, posta al grado 50° di latitudine Meridionale e presso allo stretto di Magellano. Di qui nostro scopo è di innoltrarci poco a poco nei deserti della Patagonia e guadagnare quelle tribù, con aprire scuole pei loro ragazzi e raccoglierli in Ospizi ed Orfanotrofi coi mezzi che la Divina Provvidenza ci manderà.

Ora le otto case e le sei chiese aperte, e le altre che sono in proposito da aprirsi importano un lavoro superiore alle forze degli attuali Missionari; e ne è prova il Rev. D. Gioanni Baccino ed il Catechista Barberis Carlo, i quali possiamo dire che morirono vittima dello zelo che li spronava indefessamente al lavoro

È pur da notarsi che ultimamente la città di Las Piedras di 6000 abitanti, in vicinanza degli Indi, rimase senza preti e senza maestri. Il Vicario Apostolico dell'Uruguay inviò colà alcuni Salesiani per tenere almeno vivo il fuoco della fede ed i principii della Cristiana istruzione.

Nella Capitale poi della Repubblica Argentina con l'aiuto dei Confratelli di S. Vincenzo, fu fatto acquisto di un vasto locale ove si vanno attivando scuole diurne e serali, oratorii festivi giardini di ricreazione per i giovanetti più pericolanti.

Per accorrere a questo bisogno il nostro superiore ha determinato d'inviare altri nuovi Missionari, dei quali 26, come dicemmo, partirono nel passato novembre, e tra essi 6 suore di Maria Ausiliatrice, le quali già hanno preso cura delle ragazze povere ed abbandonate nei campi di Villa Colon. Questi nuovi operai evangelici erano destinati a completare il personale delle case e delle chiese già stabilite nella repubblica Argentina ed in quella dell'Uruguay e per dare cominciamento alle missioni dei Pampas e dei Patagoni. Nei collegi di S. Nicolas, di Montevideo e dell'Ospizio di Buenos Aires già si sono manifestate parecchie vocazioni religiose, perciò nella casa annessa alla Chiesa di N. S. della Misericordia, per paterna concessione di Sua Santità e col consenso dell'Ordinario si è aperto un noviziato ed uno Studentato, con cui preparare sul luogo stesso i missionari indigeni per la evangelizzazione degli Indii.

Affinché i Salesiani possano contnuare l'opera incominciata e farla progredire in mezzo ai selvaggi, supplichiamo Vostra Santità a volerci dare una benedizione speciale e dire una parola in nostro appoggio presso l'autorevole Sacra Congregazione di *Propaganda Fide* e presso l'Opera Pia della *Propagazione della Fede*. In questo modo speriamo non abbiano a mancarci i mezzi materiali, che in queste ardue imprese sono indispensabili.

Beatissimo Padre, i Missionari Salesiani sono e vogliono essere umili e ciechi istrumenti nelle vostre santissime mani. La nostra stessa Congregazione vogliamo sia consacrata ai vostri santissimi fini, perciò nella Vostra sapienza, prudenza e bontà, consigliate, ordinate e comandate, e noi dalla Vostra Paterna Benedizione fortificati, dalle Vostre parole avvalorati, voleremo disposti anche a dare la vita, per compiere i Vostri sacri voleri, che sono quelli di Dio e della nostra SS. Religione, di cui siete la pietra fondamentale e Pastore Supremo Infallibile.

Sac. Francesco Bodratto Superiore.
» Milanesio Direttore degli Oratorii festivi.

Sac. Vespignani Giuseppe Direttore degli Artigianelli.
» Costamagna Giacomo Direttore della Chiesa Mater Misericordiae.
» Remotti Curato della Bocca.
» Fagnano Giuseppe Direttore del Collegio S. Nicolas.
» Tomatis Domenico Curato di n. n.[4]
» Lasagna Luigi Direttore del Collegio Pio.
» Fascio Gabriele[5] Direttore degli Artigianelli in Montevideo.

[4] Ramallo
[5] Fassio Michele

TRADUZIONE IN ITALIANO DELLE LETTERE CASTIGLIANE

57

A don Rafael Yeregui

Bodrato B. Aires 31 Luglio 77

Rafael Yeregui
parroco della Chiesa madre

Avvisi Cagliero Molinari giunge Montevideo domani allontanato.
Ha lettere.

60

A don Giovanni Cagliero

W. G. e M. B. A. 28 /. 8. 77

Mio buon superiore padre Cagliero,

già sa Vostra Signoria che io mai ho ricevuto lettere senza recapitarle subito a Vostra Signoria in qualunque posto si trovasse. E se io avessi sognato che il Superiore si contentava che Vostra Signoria si fermasse qui, pensi se io, che vedevo di andare ad ammazzarmi per la fatica, non sarei venuto a tirarlo per la sottana anche in mezzo del Rio! E adesso debbo essere presente a fatti che mi inquietano molto, molto! Pazienza!

Al suo arrivo, Sua Signoria l'arcivescovo dovette presenziare ad una splendida dimostrazione. Più di trentamila persone furono al ricevimento che ebbe luogo alla stazione ferroviaria del centro sotto il molo di S^{a} Caterina e lì un convoglio speciale lo attendeva; salì sul medesimo con quelli che furono a riceverlo a bordo. La nostra banda fu la prima che lo salutò e accompagnò fino al Palazzo – I pompieri suonarono al suo passaggio in piazza; quella degli orfani non si mosse dal cortile, mentre la nostra fu sempre a lato dell'amato nostro prelato. Dai giornali vedrà il resto che non scrivo e anche la circolare in cui si vede l'animo dell'arcivescovo verso don Bosco –

Il nostro collegio cammina, gli orfani si fanno onore, attivi, buoni, svegli ed anche devoti – Io sono innamorato della educazione che danno le suore dell'Orto.

Il signor Benitez già mi fece pervenire tre mila pesos. Dica al nostro amato superiore che gli scriva una lettera di ringraziamento.

Il signor Carranza è fuori di sé stesso dopo la circolare dell' arcivescovo. Non ha più timore ora di non poter andare avanti. Mi pare che anche i preti vogliano interessarsi della nostra casa –

Il Ministro sentì molto la partenza di Vostra Signoria e mi disse che vuole scrivere a don Bosco e frattanto incarica Vostra Signoria di salutarlo a suo nome.

Tanti saluti dalla confraternita, dal priore, da Espinosa, Fonticelli, Carranza con tutti gli amici che La sperano presto –

Sia sempre nostro protettore e comandi a chi si gloria di

essere suo aff. padre. Francesco –

62

A don Giovanni Cagliero

W. G. e M. B. A. 4 7bre 1877.

Mio buon padre Cagliero,

dopo la sua partenza tanto affrettata si risvegliò qui un vivissimo desiderio di sue notizie. Molti mi interrogano di ciò a cui non posso rispondere. La lettera che mi scrisse il 10 di agosto con data di Rio Janeiro ci colmò di tristezza e di timore anche per la sua sofferenza sul bastimento.

Facemmo molte preghiere al fine che Dio conceda a Vostra Signoria miglior sollievo e miglior salute nel resto. Attendiamo intanto sue notizie per mettere gli animi in pace.

I nostri laboratori vanno molto bene; le suore dell'Orto, cioè la superiora di Montevideo, fu qui, ci portò alcuni libri da rilegare per l'importo di ventimila pesos moneta corrente.

Oggi se ne va per le province con venti suore e si prese tutte, si può dire, le nostre provviste di musica. Avrebbe voluto quindici esemplari di ogni opera del padre Cagliero, del Jiumi e di altri autori, e non la potemmo sodisfare se non in parte. Così ci diede tempo tre mesi per provvedere tutta la musica che occorre per le sue venti case di educazione in America. Vostra Signoria è incaricato di inviarcela presto –

Pare che l'arcivescovo voglia ordinare Daniele assieme a Rabagliati nelle tempora di questo mese. Così, dice, il parere del superiore don Bosco. Io sto zitto e non so nulla di ciò –

Così, come Vostra Signoria sa che io non posso attendere a tutte le tre o quattro case a nostro carico, bisogna veder diminuire la frequenza dei sacramenti nella chiesa di Mater Misericordiae. Il padre Filiberto non è un salesiano, quantunque sia un santo. Sempre nella sua stanza come i frati e, se non lo chiamano e spiegano chiaro che cercano lui e non un altro, non va. Così che le donne, che frequentano quotidianamente, vanno a cercare il direttore in altra chiesa – Al venerdì, sabato e domenica di mattina io finora non mancai mai nonostante i sentieri e l'imbocco delle strade che mi fracassano le ginocchia, ma negli altri giorni non posso assolutamente. Rabagliati e Daniele attendono nei laboratori assistendo i ragazzi, ma io debbo assistere e riprendere molto spesso i capi d'arte cominciando da Gioja, Viola e Scavini che, di quello che si chiama cura e diligenza in tenere occupati i ragazzi, mancano molto.

Finora il più esemplare e vero uomo che si può dire capo di laboratorio è il sarto. Sifredi continua a venire alle medesime condizioni del sarto però non è come il sarto. Vostra Signoria poi li conosce tutti, pertanto non occorre dire altro.

Molti saluti dalle suore, dal dottor Carranza, dal priore e consiglio, dagli amici ed anche dai confratelli – Pensi che Vostra Signoria vive qui nella mente di molti, nella speranza di alcuni e nel cuore di queste case d'America – Non si è tolta la responsabilità andandosene e il suo onore dipende molto dal lavoro di coloro che manderà presto – Non mi dimentichi nelle sue preghiere.

Sac. Francesco Bodratto

65

A don Giovanni Cagliero

W. G. e M. B. A. 12 9 77.

Molto reverendo padre Cagliero,

io scriverei con molto piacere tutto quello che avvenne dalla sua partenza, Signore, fino ad ora, ma Lei sa se ho da fare! Perciò bisogna mortificarsi. Il dottor Carranza procurò un professore o meglio un maestro di scuola elementare. Un uomo che è stato seminarista in Spagna e maestro in Provincia. Ultimamente viveva a carico della conferenza di S. Vincenzo. Cioè un uomo molto pio ed anche alquanto istruito. Non potendo io ammetterlo in collegio per essere troppo piccola la casa e per altra parte trovandomi alle strette per essere mezzo infermo il padre Filiberto, lo mandai a Montevideo e il buon don Luigi mi mandò in cambio don Fassio.

Ora vado studiando di provvedere il collegio Pio di canapi e falegnami. Già ho preparato qualcosa e son quasi certo di adempiere bene i desideri di don Luigi.

Con molto piacere il dottor Carranza accettò il patronato della prima messa di don Rabagliati. Il priore non sta più in sé per la gioia e la funzione si farà nella chiesa della Misericordia. Però il giorno scelto per la festa della 1ª messa è il 30 di questo mese, cioè l'ottava. Bisogna sapere che quelli della conferenza stabilirono il giorno 23 per la inaugurazione della scuola di Arti e Mestieri, poiché in ottobre debbono fare gli esercizi spirituali e in novembre vogliono andarsene per la campagna a chiedere elemosine ai proprietari di fattorie ecc. ecc. ecc. Va bene, intanto noi stiamo sempre in difficoltà, però magari Dio ci aiuti.

I giornali di ogni colore già si occupano della nostra casa: *La Pampa, El Porteño, la Prensa e l'America del Sud.* Ma tutti in senso buono, cosicché sono importunato per le udienze, trovandomi nel duro obbligo di rispondere sempre e a tutti. Non è possibile.

Tutti vogliono vedere i laboratori e si può dire che se ne vanno poi commossi di gioia per questa bella istituzione. Dio voglia che troviamo un luogo più grande; questa è l'ultima parola di tutti.

Alla Boca non c'è una casa per le suore; per ora è impossibile.

Già è tutto regolato per i dieci passaggi, come ho scritto al padre superiore. Il

signor Dillon disse che anche il presidente è convinto che mai si pagheranno questi passaggi in vista del progresso che si spera dalla scuola di Arti e Mestieri. Mi incarica di salutare Lei e di preparare per la Villa Libertad due missionari, che chiedono a Lei. Anche la famiglia Avellino mi incarica di salutare Lei e dire che torni presto, poiché non hanno più un amico vero. Pure quelli del consiglio e molti altri mi incaricano di mille saluti.

Seppi indirettamente che, oltre cinquecento pesos moneta corrente che il padre Fagnano diede a Molinari, gliene mandò altri cinquecento in Montevideo. Lei saprà se è autorizzato a tutto questo – io non so niente. Mi dissero che questo Molinari è associato in un collegio in Montevideo e in un collegio italiano! Allora, che sia quello della società di *Amore e Benevolenza?* Poveretto, va a finire con farsi massone se è così!

Non posso più andare avanti per mancanza di tempo. Lei abbia pazienza e non dimentichi di mandar musica, marce di De-Vecchi che qui fanno un furore immenso; mandi, mandi, mandi musica scritta, stampa, messe, vespri e lavori fatti perché qui nessuno li può fare. Ma mandi, non si dimentichi e pensi che Lei è sempre responsabile stando scritto: *Gloria Patris filius sapiens* – – Molti e moltissimi saluti da tutti i nostri confratelli.

Tutto Suo
il padre Francesco

79

A don Giovanni Cagliero

W. G B. A. 4 Novembre 77.

Molto reverendo padre Cagliero,

molte grazie per le piacevoli notizie che Lei ci diede nella sua bella lettera. Dica al padre superiore don Bosco che i confratelli della Misericordia traboccando di gioia si stupiscono per trovarsi così felici, tanto lodati dal padre don Bosco –

Davvero che pare un po' troppo anche a me – Vedremo gli effetti che andranno a produrre negli affetti da superbia.

Molto bene fu la lettera al dottor Carranza: costui è uomo di onore e di sentimento che sa dare la sua vera interpretazione, prende le cose con riconoscenza e lo va a dimostrare ogni giorno più.

Il ministro Spinola La ringrazia per aver visitato la sua famiglia e disse che scriverà a Lei stesso.

Anche le suore mi incaricano di ringraziarLa e darLe mille saluti –

Venga il padre Costamagna, andremo a riceverlo con banda musicale fino al bastimento, poiché è l'inviato di Dio.

Però Lei, contando su buoni coadiutori, non mi dice nulla di certo, né delle nostre commissioni. Veda di attendere a quello che Lei ha promesso molte volte, del resto non Le assicuro di andare esente da lamentele per conto di Lei.

L'affare dell'Asilo di orfani procedette con uno sviluppo insperato e si può dire che già sta in nostro possesso. Solleciti Lei, per amor di Dio, la spedizione degli attrezzi che ci necessitano, se non vuole cha andiamo a spendere soldi nei magazzini di questa città con pauroso danno della nostra casa – Solleciti anche buoni operai e si ricordi che Lei è il fondatore di queste opere; quindi se è geloso del suo buon nome, deve curare con diligenza di spesarci i mezzi di cui necessitiamo. Tuttavia tutto scrissi al molto caro padre Bosco – Credo che anche lui sarebbe d'accordo.

Il signor Badaracco si trova si può dire curato dalla sua infermità. Il medesimo dice che cadde infermo ateo e diventò cristiano sull'orlo della tomba. Fece voti per la chiesa della Boca e ora se ne fa primo promotore. Vedremo se la Vergine fa questo miracolo.

Lei, Signore, mi parla in modo come se io ponessi in dimenticanza il principale dei miei doveri, quello di scrivere due volte ogni mese. Mai ho mancato finora e sempre adempii questo mio dovere. Se è che né Lei né don Bosco ricevettero le mie lettere regolarmente, mi dispiacerebbe molto, poiché ho scritto cose interessanti, avendo di che tutte le volte –

Nel personale, del quale mi parla la sua lettera, si trova anche un uomo molto alto e ben proporzionato, che faceva molto bene nell'Oratorio. Mi dispiace molto che lo abbiano tolto di lì, dove era il suo lavoro che gli riusciva meglio che quello d'altro mondo –

Mi mandi buoni operai capi d'arte, buoni tipografi, se vuole vivere in pace, altrimenti passerebbe la sua vita molto triste, mio caro padre Cagliero – Amen

Ma mi calmo e continuo più seriamente.

Daniele non trova mai i *Gloria Patri* dei salmi e si fa triste, poiché i compilatori dei breviari non collocarono tutto ordinatamente in ciascun giorno e per ogni santo.

Il padre Bourlot minaccia di impazzire se non lo si toglie da Montevideo e mi scrisse alcune lettere di disperazione. Io glielo promisi.

Scavini falegname rincara la sua brutta abitudine di non assoggettarsi alle regole. Vuole uscire la domenica di sera e ritorna ubriaco. Questa croce per me è troppo grossa e pesante.

Gioja continua ostinandosi a voler studiare da prete e non vuole lavorare.

Gli altri stanno bene e continuano buoni, ognuno nel suo lavoro.

Ecco qui quello che dovevo dire a Lei. E se ci farà una visita nel giorno dopo di San Domenico, può essere che lo speri in paradiso, dove andrò, spero nella misericordia di Dio, più presto che Lei in Buenos Ayres.

Si ricordi – Solleciti e continui ad essere nostro protettore.

Saluti a tutti, in particolare a don Rua.

Tutto suo in Gesù e M –
Sac. il padre Francesco

81

A don Giovanni Cagliero

W. G. B. A. 12 / 11. 77

Molto amato signor padre Cagliero,

gli avvenimenti di questo mondo sono tutti così: quando un uomo crede tutto fatto, si vede un'altra volta al principio – Le signore della beneficenza avevano concluso il contratto dell'Asilo di orfani, stabilito il giorno per fare la consegna, quando il giornale *El Nacional* si occupò di questa faccenda gridando: «Attenzione al governo, poiché le signore vanno a introdurre una congregazione religiosa nell'Asilo di orfani». Queste parole allarmarono il governatore, il quale volle intervenire nel contratto e vietò alle signore di concludere senza una speciale autorizzazione. Da qui nacque una lotta fra le dame e il governo: ma pare che le dame vinceranno, poiché non vogliono mancare di parola ai padri. Vedremo, poi tornerò a scrivere.

Intanto sappia che non ho inviato la cambiale di ventimila franchi, di che feci menzione nella mia lettera al padre superiore don Bosco. Ciò è 1° perché il signor Estrada non vuole fornire le macchine per la stamperia ad un prezzo che sarà inferiore a quello che può risultare venendo dall'Europa. 2° Perché, chi mi aveva detto di consegnarmi codesta somma, deve attendere un poco di più. Lei sa che i miei risparmi presenti vanno a consumarsi nella casa di legno alla Boca, la quale solo di tavole già mi costa più di trentamila pesos. Quindi non ho denaro da inviare a Torino. Le mie speranze, poiché non possono mancare, e quello che è come sicuro, fra un anno potrei già pagare i miei debiti con la casa madre, se questa ci invia tutto quello che abbiamo chiesto quest'anno e che speriamo all'arrivo dei confratelli. Ma se non ci manda almeno gli attrezzi di legatoria chiesti da Viola, allora ritiro la mia parola e la casa madre dovrà attendere di più.

All'arrivo lì della mia lettera e quando Lei leggerà queste righe, saranno già qui i nostri confratelli e con ciò potremo aggiustare qualcosa. Per quello che ho percepito dalle lettere, ho la consolazione di essere nella benedetta età per esonerare le mie fiacche spalle da una responsabilità che in nessuna maniera mi va bene. Ringrazio Dio, il padre superiore e Lei per l'immeritato favore. Figlio d'ubbidienza io sono e tale voglio essere fino alla morte. *Deo gratias!*

Quello che non posso comprendere è questo, cioè, e non so come Lei abbia dato il suo voto nella scelta del padre Milanesio per la Boca. Come successe questo? E perché allontanare il padre Milanesio dalla direzione dell'Oratorio esterno? E perché lasciar quei ragazzi e Barabba un uomo tanto sollecito per loro e tanto diligente per i suoi compiti lì? Già vedo Pelazza battagliare, già vedo molti altri piangere e rigare i propri volti con lacrime di pietra. Dunque, o felice sorte dei Bochesi di Buenos Aires, sperate, attendete preparati?!!! –

Nella Sua partenza da Buenos Aires mi faceva sperare un parroco per la Boca e due vice. Bene, Lei ha fatto quello che poté e non c'è più da dire –

Intanto mi metto a ragguagliarla sugli avvenimenti di Montevideo –

Il padre Stefano minaccia sempre d'uscire dalla congregazione se non gli si permette di lasciare il collegio di Villa Colón. Nel caso, posso contare su di lui alla Boca??? Posso porlo alla direzione del collegio di Arti, rimanendo io stesso alla Boca? Ciò sarebbe di mio gusto, ma non lo ottengo: già vedo che sarei troppo felice e Dio non vuole. Egli mi vuole felice un po' e non troppo, dunque sta zitto e continua senz'altro.

Un'altra cosa. Come si fa per i maestri di Arti? Loro hanno letto le mie lettere? Certamente; molto bene! Quindi si è capito che i maestri di Arti sono il tarlo del nostro borsellino? A Loro la soluzione di questo problema. Si sappia che, così come Lei diceva che non si può nei collegi d'insegnamento seguitare il regolamento di quelli d'Italia, io posso aggiungere che nella casa di Arti e Mestieri d'America è impossibile seguitare con il sistema di Torino quanto ai lavori di Arti, essendo qui molto radicato il lusso in tutte le opere. Si rifletta, si pensi e si decida da lì come dobbiamo fare con questi maestri a pagamento.

Alla cappella Mater Misericordiae seguitiamo facendo il mese di Maria: e quest'anno si fa con predica italiana tutti i giorni mercé la battaglia che sostennero alcuni dei più fervorosi della confraternita. Ma essi ora non vengono e va senza rumore.

Un'altra battaglia molto viva ma senza effetto sostennero la domenica passata con il motivo delle elezioni del consiglio della confraternita, nella quale il magazziniere Colombo fece una figura molto brutta. Mercé l'aiuto della Vergine si confermò il medesimo consiglio che funzionava già prima, senza cambiare neppur uno dei suoi membri. Ringraziamo Dio.

Le prediche del mese di Maria si eseguiscono dal padre Francesco e dal padre Filiberto un giorno ciascuno. Alla Boca un giorno padre Lazzini e un giorno padre Taddeo. Nel collegio si fa lettura e il padre Rabagliati fa una predichetta alla domenica alle 11 e la medesima, in castigliano già si sa, la ripete un'altra volta nella cappella Mater Misericordiae. È l'unica che si fa in lingua castigliana.

Anche le suore ci supplicarono alcune predichette in italiano. Io non potei dire di no e perciò debbo andare tre volte alla settimana con il motivo di fare una predichetta per loro, che mi costa più che le altre per la preparazione. Quindi vede che non abbiamo tempo per andare a spasso e godere degli svaghi del mondo –

Io rinuncerei molto volentieri all'idioma di Castiglia, non mi piace, gli porto odio e non lo voglio neanche leggere, e con tutto ciò mi trovo sempre assillato e mi pare che mi perseguiti, ponendomi nella necessità di parlare sempre con persone distinte fuori di casa, e in casa con i ragazzi che ogni momento ricorrono a me e non hanno con chi sfogarsi. Fatalità! Oh lingua, lingua che sei tanto dura per piegarti. Che brutta storia è essere vecchio!!

Se deve scrivere alla superiora generale delle suore della Misericordia, le dica che le Sue parole e raccomandazioni sono considerate come comando nei Suoi confratelli, quindi può rimanere tranquilla e senza timore.

Faccia le mie scuse al padre Lazzero e gli dica che mi dispiace molto non poter dargli calci sotto la mensa. Briccone!! Dica a don Rua che venga a dettarci gli esercizi spirituali e al padre superiore don Bosco che ci mandi la sua benedizione – –

Intanto in questo pacchetto non abbiam ricevuto nessuna corrispondenza. Diamine!

Buone feste. Buoni tutti; buona fine e buon principio e preghi Dio perché si convertano i demoni della Boca –

Tutto Suo
Il padre Francesco

87

A don Giovanni Cagliero

W.G. B. A. 20/12.77

Molto Rev^do^ don Cagliero,

oggi parte il Savoie e don Costamagna, Ceccarelli, Vespignani ecc. ecc. non arrivarono ancora. Ma già abbiamo i loro pacchi, tra i quali non trovai lettere. Il padre Cagliero in Buenos Aires fu tutto nostro, ma in Torino non pare. Delle più importanti ordinazioni, cioè macchine di legatoria e argenteria di chiesa, nulla. Pazienza!

All'arrivo di don Costamagna confido di avere lettere da Lei e Le risponderò.

Per amor di tutti i santi del cielo e di tutti i suoi amici della terra, non si dimentichi dei suoi fratelli che stanno qui, i quali si ripromisero nella persona del padre Cagliero un protettore, che è informato di tutte le loro necessità. Da Lei dipende il sollievo dagli affanni e dai dispiaceri che si accompagnano al lavoro della nostra opera.

Il dottor Espinosa non ricevette *L'Unità Cattolica;* il padre Fonticelli si lamenta, perché Lei non gli scrive circa le ordinazioni de *L'Unità Cattolica.* Il padre parroco don Luigi de la Torre La saluta, il dottor Carranza anche, e tutti quelli della Confraternita –

I confratelli stanno bene e La salutano. Preghi per tutti –

Tutto suo –
Sac. Francesco Bodratto

89

A don Giovanni Cagliero

W. G. B. A. 2 [gennaio] 1878

Mio molto caro padre Cagliero,

giunsero! Oh quanti spropositi! Tre il giorno 20 Dic., altri due il 24 e altri quattro il 28.

Ringraziamo Dio ed anche il caro padre Cagliero, il quale fece quello che poté.

Ricevemmo la musica e si può dire niente più che musica di quello che, con tante e ripetute lettere, avevamo chiesto. Nulla di argenteria di chiesa, nulla di strumenti per legatoria

Resta ora da dire chi è la causa, e son sicuro di non ingannarmi, se la pongo in

Rossi, il quale provvede quello che vuole e quello che non vuole provvedere non lo provvede, ancorché comandino formalmente i superiori.

Conosco le mie pecore – Ora mi rivolgo a Barale e son certo di ottenere quello che mi prefiggo, perché questi è un altro uomo. Intanto dobbiamo perdere tempo, perché qui non si possono trovare gli strumenti che chiedo a Barale.

Certamente da costì spererebbero danaro e in verità avete ragione. Però Lei sa in che stato ci lasciò e può anche arguire che, se non ne mandiamo, non è per altro motivo se non perché non ne abbiamo.

Nella casa di Arti non ci sono che spese, poi Lei sa che abbiamo bisogno di aiuto.

L'affare dell'Asilo rimase addormentato e si vede in questo il dito di Dio. Alcuni deputati massoni, come già sa che Le scrissi, si opposero con il pretesto di non voler affidare l'asilo a una congregazione religiosa. Allora il governatore Casares chiamò le dame e le persuase ad andare più adagio. Aggiunse che il governo superiore appoggerebbe i padri, però occorreva un tempo più o meno lungo per maturare le cose. In questo tempo si sviluppò nell'Asilo la malattia di oftalmia purulenta, quindi allontanati i ragazzi e le ragazze sani e posti in altre case, l'Asilo si trasformò in ospedale oftalmico. Successe qui una battaglia tra i giornali, la quale ebbe il risultato di far allontanar le suore dell'Orto e mettere ragazzi e ragazze sotto la custodia di manovali e donne vedove. Vedendo cacciate le suore, gli orfani, quantunque tutti sotto il decimo anno di età, fecero una dimostrazione contro i nuovi padroni, rompendo i vetri delle finestre e distruggendo tutti i fiori del giardino e altre spese nella casa. Le dame e tutti i signori di virtù si dispiacquero per questo incidente, che ancora continua senza rimedio –

Ieri mi interrogarono alcuni distinti signori sulla risposta che debbo dare per la questione dell'Asilo. Io risposi che stavo aspettando il *placet* dei miei superiori sulle basi che inviai loro, ma che, di fronte ai fatti ai quali assistiamo, non oserei più trattare codesto affare –

Stiamo un'altra volta attendendo alla faccenda della chiesa di S. Carlo al Magro ed è molto probabile che si vada a concludere presto questo contratto, poiché offrirono condizioni più favorevoli dell'anno passato –

Tutti i confratelli dicono che fu un errore molto grande mandar qui Bruno, Zana, Musso e Panaro. Questo è vero. Avremmo fatto meglio senza di loro e, se Lei non si oppone, noi siamo risoluti a rimandarglieli –

Molti saluti dal priore Paolo con tutti i compagni, così come dal dottor Carranza ecc...

Tutto suo in G. e M.
Sac. Francesco Bodratto

92

A don Giovanni Cagliero

W. G. B. A. 28 gennaio 1878

Molto Rev^do^ padre Cagliero,

molte grazie per le notizie della lunga lettera che si degnò inviarmi. All'arrivo di questa già avrà ricevuto i dettagli del viaggio di cui fa menzione nella sua lettera – Già inoltrai la lettera di Gazzolo al dottor Carranza, il quale non mi rispose nulla di codesto affare.

Alla Boca ci vogliono vendere il terreno attiguo al fondo della chiesa nuova e vecchia. Se io avessi denaro, la casa delle nostre suore si potrebbe preparare presto. Ma, *deficiente pecu* ecc. La ringrazio per le sue esortazioni con le quali mi anima alla sofferenza: però Musso mi causa infiniti dispiaceri. Fin che posso soffro, ma se vedo che mi va disturbando la pace negli altri confratelli, io lo mando via immediatamente. Attenzione, mio molto amato, prima d'inviare matti in America; già ne avevamo alcuni, Lei lo sapeva –

Lasci alla buon'ora il pensiero del Carhué, che per la mia parte già feci le mie difficoltà con l'arcivescovo per causa del governo e del presidio che è là. L'arcivescovo condivide con me le medesime opinioni – Anzi sarebbe meglio Santa Cruz o Patagones. E a proposito ho da dirLe che il padre Savino diede la rinuncia formale al suo generale e all'arcivescovo – Questo buon padre dopo sacrifici trascendentali si trovò nella impossibilità di poter continuare. In uno di questi giorni fu qui e mi parlò in tutta confidenza di tutto quello che gli era capitato. Egli sarebbe d'accordo in cedere ai padri salesiani le due case che fece costruire là e ci anima ad accettare Patagones. Il motivo per il quale non può continuare, secondo che egli dice, è per trovarsi solo e senza mezzi in un luogo dove, senza mezzi materiali, non si può far niente. Per quello che egli fece, ringrazia i signori irlandesi dai quali ricevette tutto il denaro che spese in quella zona. Lancia croci per il governo ed anche per i signori di Buenos Aires. Ora, se voi avete denaro e uomini, la circostanza è buona: prendete Patagones e installate là una casa di Arti e Mestieri giacché il padre Savino vi cede tutto, ma ricordatevi che senza denaro e senza uomini farete come fecero i nostri antecessori.

L'ora è giunta; la Patagonia è nostra appena voi voleste: approfittatene. Ma non calcolate in Musso, in Scavini, in Gioia, né in Viola. Meglio mille volte pagar cinquecento pesos al mese in operai.

Giungendo questa lettera avrà già letto quella del dottor Espinosa, la quale era pronta prima che il padre Savino facesse la sua rinuncia formale.

Forse Lei avrà già avuto la notizia della morte del generale Alsina. Quest'uomo stava per il partito della distruzione degli Indi e perciò il governo rispondeva duramente a tutte le petizioni dei missionari. Ad Alsina successe Roca. Questo sembra più umano e tiene per la civilizzazione; in verificarsi questo caso potrebbe essere che il governo cambi di opinione.

Con questa io ho detto tutto il pro e il contro; loro riuniti in capitolo possono vedere le convenienze e decidere –

Ho scritto una lunga lettera al padre superiore don Bosco, nella quale Lei può essere informato di tutte le nostre posizioni –

In questi giorni regoleremo la pratica della chiesa di S. Carlo. Ecco qui le

Basi

1 La commissione amministrativa del tempio di S. Carlos al Magro firma l'atto di consegna ai padri salesiani del tempio di S. Carlo con tutti i terreni ed edifici attigui di sua proprietà.
2 I Padri officeranno detta chiesa con ogni diligenza come giudicheranno meglio per il bene spirituale della popolazione.
3 Appena l'atto sarà firmato dalla commissione, questa rimane completamente sciolta, nominando a sindaco il signor Martin Estebarena, il quale prende a suo carico tutti i debiti della chiesa.
4 Anche i creditori di detta chiesa firmeranno l'atto e per i diritti che hanno non disturberanno i padri salesiani i quali, consegnando al sindaco la quarta parte delle entrate della chiesa, adempiono perfettamente i loro doveri ai quali vanno incontro.
5 L'entrata della chiesa saranno le elemosine raccolte dal sindaco fuori della chiesa e le elemosine che si raccoglieranno nella chiesa.
6 Se detta chiesa si erigesse in parrocchia, allora l'entrata di codesta sarà quella che assegnano la tariffa e gli usi delle parrocchie della diocesi alla fabbrica della chiesa –
7. Se non si erigesse in parrocchia, i padri salesiani considereranno come entrata il 25% dei diritti che percepirebbero, eccettuate le elemosine delle messe che appartengono per intero ai padri.
8 Una volta estinti i debiti, il sindaco cessa dalla sua funzione e la chiesa rimarrà in proprietà dei padri salesiani –

Oltre a questo stiamo per fare un altro contratto, ma con il signor Martin Estebarena.

Questi ci vende come mezzo isolato, che è posto intorno alla chiesa di S.Carlo, per una somma che si va ora convenendo circa 350.000 $ moneta corrente.

Ebbene, mi pare che il dottor Carranza pagherà più della metà e il resto abbiamo una scadenza bastante per pagare noi. Ma siccome questo contratto non è concluso, non Glielo posso ancora spiegare.

Per fare questo contratto, mi consigliai con tutti i nostri amici e mi pare di aver fatto per parte mia tutto quello che un uomo poteva fare. Don Costamagna, don Lasagna, don Fagnano, don Tomatis furono tutti a vedere questo mezzo isolato e mi spinsero tutti a concludere. L'arcivescovo, Espinosa e alcuni dei canonici, fra i quali Zúñiga, erano pure d'accordo. Infine il dottor Carranza che, dopo di aver vinto molte difficoltà, divenne nostro difensore con i Vincenzini – Ma non mi conturbi, signore, se di questo contratto non L'ho informato prima. È balzato fuori uno di questi giorni e mi presentò condizioni accettabili, dovevo rispondere entro otto giorni; ed io che dovevo fare? Bisogna che mi valga, in queste contingenze, dei poteri che voi mi avete accordato, poiché credo che siano per servirmene in caso di necessi-

tà! Non è vero? Dunque silenzio! Mi perdoni, signore, la confidenza, se le pare disordinata.

Passando ora alle relazioni dello sviluppo della casa di Arti e Mestieri, debbo iniziare dicendo che le basi, che Lei pose circa l'età dei ragazzi per l'ammissione, non possono accordarsi con le parole: *La casa d'Arte vive del suo lavoro.*

Non c'è ragazzo al mondo che dall'età di nove anni ai dodici possa guadagnare con il suo lavoro vitto e vestito. Inoltre, la natura incostante dell'America, non rinforzata in quel tempo, ci pone in necessità di non ammettere nessuno senza tre mesi di prova, come si sta facendo a Torino.

Perciò Le dirò che bisogna a poco a poco, con il più accurato disbrigo, emanciparci dai soci di S. Vincenzo; i quali con fine talvolta particolare, e veramente personale, vogliono che si ammettano *oves et boves.* Accadde in questo tempo di vedermi costretto ad ammettere ragazzi che avevano padre e madre, i quali portavano ai loro ragazzi tutte le feste tanti confetti e dolci, che valevano più di quello, cui può ammontare una onesta retta di pensione.

Accadde anche che ragazzi molto buoni dopo di tre mesi di arte si sistemarono fuori a pagamento e ci lasciarono con la bocca aperta a meravigliarci di tanto ingrato procedere. Ci sarebbero altre peripezie accadute per questo errore di dover ammettere tutti, ma non ritengo utile farne menzione. Anzi andrò facendo quello che posso senza di loro. Già ne ho alcuni a pagamento e molti più in parola di ammissione appena terminata la casa di S. Carlo. Spero in Dio.

Scavini il falegname dopo gli esercizi spirituali si è aggiustato e il suo laboratorio va come un orologio. Ma va dicendo sempre che non vuol morire in America. Musso è matto e già mi fece passare giorni di afflizione e dispiacere abbastanza grandi. Talvolta leva al cielo le glorie d'Italia e poi si mette a piangere come un bambino! Non faccia caso di questo con don Bosco, che spero che si calmerà – Gioia è tonto e sempre tonto, non fa nulla ed ha sempre speranza di studiare – Viola è bambino e veramente incapace di dirigere un laboratorio di legatoria in questa città. Molte volte il poveretto si mise a piangere per non essere capace di accontentare i datori del lavoro, né a tener occupati i ragazzi del suo laboratorio. Dovetti cercare un operaio e pagarlo quaranta pesos al giorno. Dio me lo fece trovare buono, cosicché il laboratorio di legatoria ritornò in ordine; i ragazzi, che sono i migliori di tutti, progredirono subito poiché non avevano bisogno se non di un buon maestro. Ora va molto bene – Ma occorrono anni prima che Viola possa dirigere da se stesso un laboratorio – Quindi è da temerario affidare a un giovane di venti anni un laboratorio di legatoria in Buenos Aires – Agostino il sarto è un uomo dabbene, continua sempre compiendo i suoi doveri e va bene –

Antonio Gaviglio lavora da calzolaio, poiché voglio che dia miglior prova di quella che diede a Montevideo –

I due fratelli Botta continuano disimpegnando con cura il loro proprio obbligo in tutto – Sono i più esemplari dei novizi – Dica a don Bosco che mi mandi facoltà di ammetterli ai voti – Don Rabagliati dopo gli esercizi pare che si sia messo un'altra volta bene – Il padre Bourlot sta nel suo centro. È il prefetto della casa di Arti e lavora abbastanza bene.

Daniele! Poveretto! è santo = e niente più – D. Bodratto è superbo, orgoglioso e talvolta troppo pretendente; e ciò che pesa di più è che, essendo vecchio, pare incorreggibile. Quindi bisogna cambiarlo di posto. Con i ragazzi si porta bene e pare che lo amino molto, in questo non c'è che dire; ma con i confratelli è troppo severo e non lascia passar niente senza provvedere. Lei dunque sa che ho compiuto i miei doveri di dare relazione di tutti i salesiani della mia casa; un'altra volta Le dirò qualche cosa della Boca e della Misericordia. Intanto Lei pensi a mandare i suoi rimproveri a tutti lasciando i più dolci a

Il suo amico confratello servitore Sac. Francesco Bodratto –

94

A don Giovanni Bonetti

W. G

Buenos Aires 1° febbraio 78.

Mio molto amato don Bonetti,

mi dica: come se la passa Lei? Come sta? Continua sempre nella sua nuova condizione a Torino? E il suo compito Le pare molto pesante? E questi ragazzi forse La spaventano? Mi dica molte cose di Lei e di tutto quello che capita in codesta casa, giacché il padre Cagliero pare che non abbia più materia da scrivere.

Qui continuiamo a mangiare all'intorno dell'albero della croce, il cui frutto è il nostro pane di ogni giorno. Quelli arrivati recentemente sono già insediati nel loro lavoro. Vanno bene tutti, lasciando i dispiaceri a chi se li vuol prendere

Il padre Giacomo sta combattendo con i fidanzati, i quali vogliono accasarsi senza sapere dove vive Dio e lui non vuole; cosicché il poveretto deve istruirli e farli difendersi dal demonio che li domina.

La chiesa della Misericordia in Buenos Aires è la missione dei fidanzati, che si trovano in condizioni tanto cattive quanto gli Indi del Carhué e della Patagonia.

Il padre Milanesio sta alla Boca con il padre Remotti e il chierico Paseri. Fanno due classi di scuola e attendono alla chiesa. Se Lei vuole che questi padri facciano qualche cosa di utile per quelle anime sventurate, bisogna che si metta in penitenza, digiunando almeno tre giorni ogni settimana, pregando senza sosta. Poiché in codesta maniera si otterrebbe qualche cosa, ma se lei non accetta questa proposta, vuol dire che non ha zelo per la salvezza delle anime della Boca dell'inferno.

Per il resto non so che dire e se Lei si prendesse a cuore di scrivermi tutte le notizie di Borgo S. Martino mi farebbe un gran favore.

Accetti i miei saluti e non si dimentichi di me ai piedi dell'altare, che io sono sempre

Tutto di Lei in G. e M.
Sac. Francesco Bodrato

95

A don Giulio Barberis

W. G. B. A. 4 febbraio 1878

Mio amato confratello don Barberis
di mio rispetto,

sono stanco di scrivere lettere, però non voglio tacere con te. Se i confratelli, ai quali ho scritto, ti faranno vedere le mie lettere, ti renderai conto di tutto quello che succede nelle nostre case di qui – Abbiamo sei novizi e tre a S. Nicolás e tre o quattro in Colón. Ma io non conosco se non quelli che stanno attualmente a mio carico, i quali stanno bene e sono anche buoni. Quando avremo la nostra casa, cosa che sarà quanto prima, ammetterò altri che aspettano un posticino e nulla più.

Se Dio vuole che noi andiamo a S. Carlo, là ci vedremo di fronte una popolazione di baschi, francesi e spagnoli tanto buoni come pii, i quali ci consegneranno i loro figli, fra i quali ce ne saranno molti per la congregazione. Forza e coraggio.

I libri italiani di devozione li abbiamo venduti tutti e non ci rimangono più che pochi esemplari del *Giovane provveduto* nel laboratorio di legatoria. Gli Italiani buoni erano anni che non avevano visto libri di devozione nella loro lingua ed appena si accorsero che noi [li] abbiamo, li presero a gara. Puoi dire a Barale che all'occasione può inviarci tutti quelli che ha. Con il primo corriere ti scriverò altre cose. Per ora non posso più, abbi pazienza. Salutami don Durando, don Lazzero, don Ghivarello e tutti, e non dimenticarti del

padre Francesco Bodratto –

100

A don Giovanni Cagliero

W. G. B. A. 5 / 3. 78

Molto R. padre Cagliero,

ricevetti la sua lettera e La ringrazio. È vero che Le scrissi una volta in modo laconico, ma ciò non accadde che una sola volta. E non posso negare che allora io mi trovavo alquanto stizzito; ma non verso di Lei, mio amato Padre. Piuttosto La posso assicurare che se un po' di broncio io tenessi, questo sarebbe perché Vostra Signoria ritarda troppo il suo ritorno qui fra noi, mentre la sua amata persona è necessaria alla congregazione salesiana americana.

Io prego Dio e la Vergine tutti i giorni e faccio pregare i ragazzi a questo fine. Spero di conseguire codesta grazia entro quest'anno poichè, se si va a concludere qualcosa per le missioni degli indi, necessita la Sua persona.

Scrissi lettere poco tempo fa e rispetto a codesta materia ora non ho da dire altro –

Le suore di Montevideo piangono, perché hanno una poveretta con alterazione di mente. Don Luigi Le ha scritto.

Don Fagnano si lascia ingannare dai suoi parenti e non ascolta nessuno. Codest'uomo è un miracolo di lavoro e si va a perdere dietro le inezie per essere troppo legato ai parenti. Che posso fare?

Mi pare e son sicuro che tutte le sue lettere che scrive lì hanno una qualche esagerazione e bisognerebbe che Lei gli scrivesse, che mantenga l'obbedienza promessa. Io sono e fui sempre amico di don Fagnano, ma queste cose non posso lasciarle passare.

Presto andremo tutti a S. Carlo, poiché è già tutto concluso, come Lei si renderà conto dalla lettera dell'amato padre don Bosco –

Musso e Scavini son due croci per me e per gli altri. Un'altra volta il resto.

Saluti da tutti a tutti. Dio guidi tutti –

Suo affez – fratello in G. C.
Sac. Francesco Bodratto

107

[A don Giovanni Cagliero]

W. G. S. Carlo di B. A. Almagro 4/4. 78

Molto bene: Sua Riverenza ci invia lettere dandoci le notizie già ricevute dai giornali. Molto bene! E quando il foglio ne è pieno, di tutto fa un tratto di penna, lasciandoci pieni di desiderio di sapere altro. Le pare? E ha l'ardire di lamentarsi se una sola volta io fui laconico? Tuttavia debbo ringraziarLa, poiché è l'unico del quale vediamo scritti.

Già esordii e quindi comincio a scrivere la mia lettera. Sua Riverenza mi perdonerà, se Le pare che io gioco; poiché non sa che bisogna giocare un pochino prima di entrare in cose tanto serie e trascendentali? Gliel'ho da dire? E come no? Glielo dico in buon castigliano: Musso e Scavini sono molto sporcaccioni. Bisogna che Sua Riverenza mandi il permesso di inviarli in Italia. Non si può continuare senza adottare codesto mezzo e può essere che oggi o domani Lei li veda, facendoLe una sorpresa. Dio giustificherà tutto. Dall'ultima lettera di Sua Riverenza pare che io sia molto rigoroso con loro e non sappia usare affetto per cogliere quello che possono dare. Sta bene: Dio ha da giudicare di questa faccenda.

Non potei andare un giorno né a S. Nicolás né a Montevideo, sto inchiodato in collegio e ahimè se mi assento; subito i due fanno disordini.

Il padre Cassini stette infermo di petto, tenne il letto per alcuni giorni e il medico gli ordinò un mese di riposo. Codesto collegio di S. Nicolás non progredisce niente: ventidue convittori, venti semi convittori e quaranta esterni. E litigano per il personale. In questi giorni ci fu una inondazione in S. Nicolás di modo che tutta la parte a Nord è rovinata. Le disgrazie ci perseguitano in quel paese.

Da Montevideo ho buone notizie, tuttavia il direttore si lamenta di don Betti-

netti e questi di lui, con minaccia di non continuare. Due volte feci il biglietto per andare là e non potei conseguire il mio fine essendo il porto chiuso, perché in Montevideo ci sono molti casi di febbre gialla. Qui abbiamo molto lavoro, perché è il tempo pasquale. Sua Riverenza può giudicare se è vero, poiché sa quello che capita nel tempo pasquale –

Le scuole di Arti e Mestieri continuano facendo spese senza poter risparmiare nulla. Questi signori mi riempiono la casa di ragazzetti, che non possono ancora vestire i loro pantaloni, per dirla così, e non si muovono per cercare denaro per pagarci le spese del pane. Ho quarantadue ragazzi.

Sto facendo sottoscrizioni mensili.

Ho preparato la casa per le suore, che Lei deve mandare presto. Non posso conseguire passaggi, tuttavia Sua Riverenza può inviarle, che io al loro arrivo pagherei il *nolo* come abbiamo fatto altre volte –

Per lavare e stirare la biancheria bisogna spendere ottocento pesos al mese solo per camicie; pensi se si può vivere. Non so se avrà buone suore capaci di far scuola; non si dimentichi di riflettere bene su questo punto tanto importante. Anche don Costamagna Le scrive.

Termino pregando Sua Riverenza di venir presto e più presto che può con buona volontà di fermarsi qui molto tempo – Dio guidi Sua Riverenza nel viaggio e che La protegga dandoLe fortezza.

Stiamo ancora aspettando le placche per la legatoria e mi pare molto difficile ottenere che da Torino ci venga quello che ci manca di strumenti.

Io so che Rossi dice che senza denaro non si fa niente, ma chi conosce bene le cose dell'Oratorio, può inferire molto bene che si continuerebbe forse come prima nelle medesime lamentele. E perché? Perché non abbiamo uomini attivi in codesto settore delle provvisioni –

Spero che Sua Riverenza mi compatirà, se vede che dico chiaro tutto quello che ho in cuore, ma una volta che l'abbia detto, io son d'accordo e taccio senza pensare più a codeste cose.

Le cose della Boca continuano così così, progredendo sempre di più, però pian pianino e questo è perché, a paragone del lavoro che abbiamo, là non ci sono operai sufficienti – Aspettando la sua venuta io mi pongo come sempre ai suoi ordini; mi comandi, che qui mi ha

tutto suo in G. e M.
Il padre Francesco –

108

A don Giovanni Cagliero

W. G. San Carlo B. A. 20 4 78,

Molto R^do^ padre Cagliero,

ricevetti la sua lettera; La ringrazio; rispetto sempre i suoi consigli, ma Sua Ri-

verenza sta in Torino e il povero vecchio sta a Buenos Aires in Almagro insieme con i testardi, che non sanno nemmeno quello che è congregazione religiosa.

Il dottor Carranza ha scritto a Vostra Riverenza, perciò da lui sarà informato di tutte le nostre imprese. Le lettere, che scrissi a Vostra Riverenza e al padre superiore nel mese di gennaio, restarono sequestrate alla posta, poiché Musso forse credeva far meglio impiegare il denaro dell'affrancatura in sigari.

Vostra Riverenza diceva nella sua lettera che le basi del contratto di S. Carlo sono le medesime e medesimissime che Lei ricusò l'anno passato. Io non potevo conoscerle, poiché Vostra Riverenza non me le comunicò. Io udii le basi, riunii i direttori, che allora si trovavano qui, interrogai, chiesi consigli, risposi, feci le mie proposte e si concluse il contratto. Da allora fino ad ora continuiamo a ringraziare Dio per codesto contratto senz'ombra di pentimento.

E questo è

1° Perché così abbiamo casa e terreni che non avremmo avuto neppure in dieci anni.
2° Se io non avessi avuto coraggio, avvizzivamo tutti in un cantuccio nel quale nessuno poteva vivere, e con sperpero di denaro per affitto ecc. ecc.
3° La nostra congregazione non poteva svilupparsi e i novizi bisognava mandarli in Montevideo, dove si rovinavano.
4° Dal tempo in cui viviamo [in] Almagro, abbiamo applicazioni, mentre prima neppure una.
5° Abbiamo anche sufficiente lavoro di sartoria e di calzoleria.
6° Infine qui abbiamo convittori a pagamento e collegio di interni ed esterni.

Perciò ringraziamo Dio.

Dunque mi pare che queste notizie saranno molto gradite anche anche a Vostra Riverenza, e se vi è in Vostra Riverenza una preoccupazione, credo che possa essere quella dei mezzi per pagare i debiti. Ma quali debiti? Voglio dire quelli che incontreremo per i terreni, case ed edificio che stiamo facendo. In questo Vostra Riverenza ha ragione. E forse la Provvidenza che Sua Riverenza mi pone davanti se si tratta di mantenere ragazzi poveri, non debbo tenerne conto per il resto? Sì, è vero, abbiamo debiti e in più, disgraziatamente, qui non c'è il sempre molto amato padre don Bosco che, se fosse qui, non mi spaventerebbero i milioni di debito. Ma io ho fiducia nel medesimo Dio, che da lì serve il nostro *papà,* io voglio ad ogni costo obbedire a don Bosco in tutto; fare la sua volontà ora e sempre; lavorare senza sosta per il meglio della nostra congregazione; fare qualsiasi parte, cioè la più umile, per cercar denaro in nome di Dio e della congregazione; e più economia in tutto, affinché Dio mi dia la grazia di pagare i debiti. Coraggio, sì, coraggio nelle cose. E se Vostra Riverenza è per spaventarmi di più, mi stringe il cuore e mi obbliga a passar notti bianche.

Perciò venga e venga presto, che qui tutti La attendono e io giuro di obbedire in tutto e nella maniera più perfetta a Vostra Riverenza e baciarLe cento volte persino i piedi –

Vostra Riverenza se la passi bene – I miei saluti a tutti – Dica a don Rua che io farò tutto quello che mi dice nella sua lettera, meno quello di inviare denaro, essendo io in necessità dei suoi aiuti.

Io ho ricevuto quattro mila pesos moneta corrente per il figlio di Gazzolo; scrissi che li paghino – convenendo parimenti che il marengo vale 123 pesos moneta corrente.

È inutile aspettare di costì le placche per i legatori, perché è tutto dire – Viola e compagnia mi mangiano un pezzo per volta, quando vengono ad aver bisogno di esse. Qui non si trovano.

Il bilanciere non l'abbiamo, ma si aggiustano con la pressa.

Addio, don Cagliero, stia allegro che, se ci aiuta ancora un poco a pagare i debiti, quando verrà in America sarà soddisfattissimo di ciò che troverà qui –

Tutto suo in G. e M.
Sac. Franco Bodratto

Questa volta non scrivo al padre don Bosco
poiché ho tanta fretta –
Presto gli darò notizie del Carhué.

110

A don Giovanni Cagliero

W. G. San Nicolás de los Arroyos 4 maggio 1878.

Molto Revdo padre Cagliero,

sono tre giorni che sto qui, da dove Le scrivo. I confratelli vanno bene. Il padre Fagnano è alquanto disgustato per ciò che Vostra Riverenza gli scrive e che ha appena terminato di leggere. Poveretto! Gli rincresce molto di essere tanto attaccato ai parenti. I convittori sono molto diminuiti, perciò se si toglie dalle spese si reputerà miracolo. Il padre Tomatis, parroco di Ramallo, perde tre giorni ogni settimana: il sabato la domenica e metà del lunedì. Il direttore si ammazza: tutti i giorni due visite all'ospedale, poichè si fece carico anche di questo; il padre Rizzo tutti i giovedì in campagna a dir messa, uno in parrocchia, cosicché il collegio pare che abbia l'ultimo posto dei suoi pensieri. Io obbligai don Fagnano a lasciar tutti questi impegni, parlai con don Ceccarelli e fummo d'accordo. Egli cercherà un cappellano per l'ospedale e un altro per Ramallo. Appena che torni don Espinosa dal Carhué, regoleremo in maniera che questi poveretti restino liberi ed esonerati da questi impegni, affinché possano attendere con più cura al collegio. Il signor Benitez consegna al collegio ventimila pesos ogni anno a don Fagnano per l'ammortizzazione dei debiti e va dicendo che non si debbono spaventare, che egli pagherebbe tutto; ma intanto non vuole farsi carico della cambiale del Banco, come io gli proponevo e gli interessi sono un tarlo per il collegio. Di questo passo non so come venirne fuori, conviene aver pazienza e fiducia nel signor Benitez.

Il padre Valentino sta in Buenos Aires da domenica scorsa. Lo mandarono là, perché si mise in testa di essere malato e dicono che li faceva spendere più di duecento pesos al mese di medicine – Trovai una spesa di settemila pesos in un anno con il farmacista. È una assurdità! Gli altri vanno discretamente. Don Ceccarelli continua

nella sua magnificenza e non so come possa cavarsi dai debiti, che sempre vengono fuori nuovi e grossi. Sembra matto.

Il signor Benitez ha sempre il medesimo affetto verso i salesiani, ma ha avuto nuove disgrazie con l'inondazione. Da qui nulla più –

Di Buenos Aires non ho da fare lagnanze se non dei due, che continuano cattivi. Nella settimana non c'è da dire, ma nelle feste mi scappano –

Il collegio di S. Carlo va molto bene e si va sviluppando più e più ogni giorno. Ringraziamo Dio. Alla Boca manca personale al lavoro; i massoni vanno svegliandosi ogni giorno più, ma Dio benedice i lavori dei salesiani. Il nunzio non è ancora tornato dal Paraguay; nelle sue mani e da lui dipendono le faccende delle nostre missioni per gli Indi. L'arcivescovo non è presentemente in città; né Espinosa – Don Costamagna e don Rabagliati se ne andarono al Carhué.

Molti saluti a tutti – Non ricevetti questa volta sue lettere, né di altre persone – Non so il motivo –

Tutto suo
Il padre Francesco –

112

A don Giovanni Cagliero

W. G. San Carlo B. A 19. maggio 78

M^to^ R. padre. Cagliero,

ricevemmo le sue lettere e La ringraziamo. Questa è la volta in cui Le scrivo molto laconico, perché non ho se non lamentele. 1° – Musso sta già in Buenos Aires. Se ne andò in Montevideo senza il mio permesso e non so dove si sia fermato. 2° Scavini sta in Villa Colón, attendendo il di Lei permesso per tornare in Italia. Adamo sta alla Boca al posto di Palmiro; ma necessitiamo di mandarli via perché disonorano la congregazione. I tre mi fecero provare tutti i dispiaceri di cui è capace un uomo. Bisogna sudar sangue, per rimediare agli scandali di cui si fecero autori.

Il padre Cassini per consigli del medico dovette venire in Buenos Aires. Pare che l'aria di S. Carlo lo aiuti per acquistare salute. Il padre Vespignani va come può; così, così: un giorno senza lagnanza e tre con molte. Il padre Costamagna e Rabagliati dal principio di questo mese si trovano nel Carhué con Espinosa per le loro missioni ed esplorazioni. Don Bourlot è stato nominato parroco di S. Carlo; così volle l'arcivescovo, poiché vuole che gli altri siano liberi per le missioni. Il padre Milanesio esercita la sua pazienza con i ragazzi della Boca ed ha più di centoventi in due scuole e tre gradi o periodi. Padre Remotti sta oppresso sotto il peso dell'insegnamento del catechismo in sette scuole.

In S. Carlo oltre alle scuole di Arti abbiamo collegio d'insegnamento con quindici ragazzi convittori, che pagano duecento pesos al mese e trenta esterni, dei quali due terze parti pagano cinquanta pesos al mese ed una gratuitamente perché poveri. Non posso aumentare il numero degli artigiani per molte ragioni: 1° perché non

hanno lavoro; 2° perché la società non ha più aiuti per detta scuola 3° perché quando sanno qualche cosa se ne vanno ecc ecc... Ma ho molte domande per il Collegio d'insegnamento, cosicché appena terminato l'edificio posso ammetterne trenta dei convittori, restando trentacinque artigiani. Il trattamento degli studenti è il medesimo che quello degli artigiani come Lei disse stando qui. Perciò Lei vede che mi abbisognano almeno due maestri elementari. Ora fanno scuola il padre Bourlot, il padre Rabagliati, il padre Cecilio e un Botta. Due per gli artigiani di sera, e due di giorno per gli studenti. Però non mi azzardo a chiedere, perché prima Lei suderebbe sangue per trovarli e poi io mi troverei pentito per essere tutto osso: *più osso che carne*. Lei pensi che è frase sua – –

Da quello che scrive nella sua lettera, pare che non sia d'accordo per il contratto di S. Carlo. È vero che io mi procuro un mal di testa, mettendomi in un affare tanto trascendentale. Forse avrei fatto meglio a rimanermi con venticinque ragazzi per chissà quanto tempo e senza dare nessun sviluppo alla congregazione. Per me certamente sarebbe stato meglio, ma non potevo giudicar meglio per la congregazione. Le spine, che Lei mi predice, arriveranno, è chiaro, però mai per i debiti della chiesa, essendo garante l'arcivescovo stesso, ma piuttosto per i debiti del terreno e dell'edificio, che si sta facendo. In più queste spine hanno un aculeo molto cattivo, in quanto che stiamo in una crisi che permane orribilmente. Ma Lei, tutte le volte che io Le facevo qualche osservazione della difficoltà in cui mi fossi trovato, mi ricordo che mi chiudeva la bocca con le dolci parole della Provvidenza di Dio e strano che si sia dimenticato.

Oltre a questi, io feci altri calcoli; cioè: tutte le case della congregazione nel loro principio costarono molti sacrifici al padre superiore, il molto amato padre Bosco, e come non si debbono fare per la casa di Buenos Ayres? Non sa Vostra Riverenza ciò? Io credo di sì e scommetterei che Lei stesso si rallegra in cuor suo senza sembrarlo, perché infine è un fiore della Sua stessa semente.

Intanto, per pagare i muratori, mi servirò dei quattro mila patacconi in cedole, che mi consegnò il padre Filiberto Dogliani, che viene in Italia partendo di qui il giorno 5 del mese di giugno.

Abbiamo convenuto che tutti gli anni gli manderò da qui gli interessi nel mese di dicembre, di modo che possa riceverli il primo giorno di gennaio di tutti gli anni. Arrivando lì, Le presenterà la scrittura, nella quale vedrà il contratto.

Se la carità non mi aiutasse, già avremmo fatto fallimento mille volte, perché solo le spese della casa ammontano ciascun mese a dodicimila pesos, senza riscuotere neppur un peso dalla società di S. Vincenzo. I laboratori poi mi costano un pezzo di cuore per dotarli di materiale. Con tutto ciò finora ho pagato tutti. Quello che mi sorprende è che dall'Italia non posso sperare negli strumenti che con tanta insistenza abbiamo chiesto – Pazienza –

Molti saluti a tutti i superiori e confratelli. Tutto di Lei

Sac. Francesco Bodratto –

114

A don Giovanni Cagliero

W. G. S. Carlo Buenos Aires 3 giugno 1878.

Molto R^do^ padre Cagliero,

con il pacco italiano non ricevemmo lettere di nessun tipo. Qui nulla di nuovo.

Il padre Costamagna diede relazione del suo naufragio. Già Le dissi che giunse il padre di don Fagnano e si mise a vivere con sua figlia in campagna. Nella settimana p. v. il padre Costamagna va in S. Nicolás, per dettare gli esercizi spirituali ai ragazzi del collegio e allora potrà esplorare come proseguono. Ghisalbertis non sta più in Villa Colón; Sua Riverenza sa il motivo, che è la mancanza di confidenza con il direttore. Don Lasagna stesso mi disse che se io lo avessi obbligato a restare di più avrebbe perso la vocazione. Per adesso va avanti così, ma necessita di un professore di retorica, filosofia e un altro di francese. Abbiamo accettato le scuole vincenzine di Montevideo in questo senso. La società di S. Vincenzo darà la casa, con quello che necessita per vivere a due sacerdoti con due coadiutori. Questi si fanno carico di due classi elementari per i ragazzi poveri. Don Raffaele Yeregui cede in uso la sua stamperia con tutti gli attrezzi, operai e periodici che egli ha ora a suo carico, con il fine che si inizi una casa di Arti e Mestieri anche in Montevideo. Ma non crede conveniente far entrare il governo. Codesta società di S. Vincenzo desidera che si vada avanti con le scuole, che ha già a suo carico da dieci anni, e per queste pagherebbe tutti i mezzi cioè tutte le spese. Yeregui desidera che si prendano dieci ragazzi poveri, niente più, e che si applichino alla stamperia, precisando che questa, siccome è ben avviata, darebbe dal principio con che vivere ai ragazzi. A me pare bene e perciò chiederemo sei passaggi, che ci promisero per il mese di ottobre.

Sua Riverenza forse avrebbe più attenzione, servendosi di codesti passaggi per inviare *uomini* e non tonti come Zana e altri, che ci restano di aggravio.

Già si dice qui che il padre Cagliero di Torino non è più il padre Cagliero dell' America del Sud. Ma questo sia di passaggio. In San Nicolás non necessita personale. Il padre Cassini sta già con don Costamagna e il padre Tomatis si può allontanare senza disturbare il collegio. Ramallo resta di disturbo grande a questo pretino: la sua mente, il suo pensiero, il suo cuore non sta più nel collegio di San Nicolás; piuttosto, e molto attaccato, a Ramallo. Io insisto perché si rinunci a codesta parrocchia che, sia per la distanza di cinque leghe, sia per la sua testa bizzarra, fa danno alla congregazione. Non so se raggiungerò questo fine; forse una parola di sua riverenza troncherebbe tutte le difficoltà.

A noi: Musso, dopo di aver passato cinque giorni di penitenza pentito dei suoi spropositi, chiese perdono, tornò a Buenos Aires dove sta tuttora, continuando il suo lavoro nel laboratorio. Dio volesse che la sua condotta fosse sempre nel futuro come la tiene ora. La cattiveria e la superbia di Scavini furono quello che sconvolse Musso. Ma deve fare la sua penitenza in Montevideo, dove si trova ancora, fino a che non viene dall'Europa il permesso di tornare a Torino. Loro sono i padroni: ordinino o non ordinino, facciano come gli detta il loro giudizio. Per parte mia mi

pare che la mala lingua di Scavini farebbe più danno a quelli che hanno mezza vocazione per venire in America – Vado lavorando con Dillon se posso conseguire passaggi, ma è molto difficile per la crisi spaventosa in cui si trova il governo argentino. Sua Riverenza si accorgerà di ciò leggendo i giornali. Mi dica presto, se debbo preparare per le suore. Il mio parere sarebbe di ritardare ancora un anno di più. In Montevideo è un'altra cosa, perché la signora Jackson paga quello che manca alle suore, ma in Buenos Aires inaridirono tutte le fonti della beneficenza. Tutto il mondo è povero e le case più ricche sono in pericolo di fallimento, persino il governo stesso.

Non abbiamo altri aiuti se non quello dei nostri sudori: 1500 $ al mese dalla scuola esterna, 2500 $ dal convitto di quelli che pagano, le elemosine delle messe e le rendite parrocchiali. Con questo andiamo avanti adagio. Per pagare la costruzione dell'edificio mi servo del capitale del padre Filiberto e delle offerte che fanno gli aspiranti. Don Rua le dirà il resto.

Tutto di Sua Riverenza
Il padre Francesco –

117

A don Giovanni Cagliero

W G. San Carlo Buenos Aires 19 Giugno 78

Mio molto amato e stimato padre Cagliero,

ricevo ora stesso la sua bella lettera che apprezzo molto, sia perché è del padre Cagliero, sia perché mi porta lena e coraggio, in quanto che mi parla non soltanto per conto di Sua Riverenza, ma anche per incarico del padre superiore generale molto amato don Bosco. Immediatamente rispondo, dicendoLe che io feci quanto avrebbe potuto fare un santo verso i due confratelli Scavini e Musso. Dio e la Vergine Santissima mi diedero il coraggio di vincere le difficoltà nel modo che già prima Le scrissi; e se le cose continuassero così!!! magari continuassero per Dio! Scavini in Montevideo *Colón* si è messo serviente del cuoco Antonio Bruno e scrive che mai fu tanto felice come ora stesso si trova. Però io l'ho conosciuto ipocrita e non lo credo – La ragione e il motivo per il quale non vuole lavorare da falegname è perché là stanno due giornalieri, che lavorano cento volte più e perfettamente. Il poveretto ha il peccato di Adamo – Musso separato da Scavini è un altro uomo: nella sua condotta dopo la lotta non c'è più confronto! Viva Dio e la Vergine.

Sua Riverenza dice che sono molto occupato, e per certo Le dico di sì, tuttavia non ricuso il lavoro, e se c'è un desiderio per me, sarebbe quello di togliermi il più presto che fosse possibile dall'essere capo, per mettermi a curare una parte soltanto delle molte cose di cui porto il peso. Codesto è il mio desiderio – Lo sviluppo della casa di Arti mi spaventa; da che si ricevono ragazzi a pagamento a duecento pesos al mese, vogliono riempirmi la casa ad ogni costo. Meglio così; ma non creda Sua Riverenza che io faccia sventatamente, no; vado adagio adagino più che posso – Per conto della società di S. Vincenzo non ammetto più nessun ragazzo, poiché abbiamo

convenuto di tenere codesta quantità di trentadue. Gli altri ventotto sono a pagamento – Così è che tengo sessanta ragazzi convittori. Ma tutti poveri, dei quali solo tre pagano i parenti, e per il resto pagano i benefattori – Nei laboratori non posso occuparne più di trenta, il resto continua a studiare. Perciò Sua Riverenza può comprendere quello che manca per la casa di Arti, cioè maestri.

Mi rallegro molto che Sua Riverenza è convinto che nella parrocchia di S. Giovanni Evangelista restano due testoline molto piccole; e ciò non è tutto; poiché se Sua Riverenza sapesse che il padre Milanesio è troppo temerario, che nonostante della mia insistenza, affinché non si esponga, egli mi fa spropositi di tutti i tipi – Scrive alla curia, senza dir nulla, spropositi di teologia e di rubrica che è una vergogna – Mi fa spese straordinarie, insomma non posso sottometterlo. Ma che posso fare? Tutte le settimane gli faccio una visita, ma più che una visita non posso fare – È un sant'uomo che con i ragazzi riesce a perfezione, tuttavia vuol fare tutto e spreca la parte migliore – Don Remotti è figlio di ubbidienza, ma non vale più di quello che vale, come Sua Riverenza già sa. Magari se mi venisse un ordine da Torino di fermarmi alla Boca!

Mi dice che sta preparando le suore? A questo riguardo non Le dico nulla; se vengono, le riceverò molto di buon grado. Sua Riverenza già sa che l'unica difficoltà che Le faccio è la mancanza di risorse; però la Provvidenza non ci mancherà. Già ho casa preparata, quantunque manchi il resto – Ha già avuto relazioni dei missionari dal padre Costamagna e per codesta parte taccio – Sua Riverenza mi pone in imbarazzo, dicendomi che accetti l'Azul e il Tandil, senza sapere chi possa disimpegnare codesto compito. L'arcivescovo ha idee troppo grandi ma senza mezzi nè risorse – In Villa Libertad non ci fu nulla quest'anno, ma si va ora. Io credo che il nuovo ispettore non sia tanto cristiano come lo era Stampa. Mi dice Sua Riverenza che sono molto audace in chiedere aiuto da Torino. Io non so che cosa abbia chiesto. È chiaro che mi mancherebbero tessuti, strumenti e varie cose, ma con tutto ciò non intendevo di non compensare a suo tempo. Le nostre finanze son troppo scarse, è vero, tuttavia i nostri sudori non sono sprecati. Io ho debiti, non lo posso negare, ma abbiamo fondi, terreni, proprietà che appartengono alla congregazione. È un anno che è aperta la casa di Arti con trenta ragazzi raccomandati dalla società di S. Vincenzo, la quale ci diede tutto quello che aveva; ma se Sua Riverenza fa il conto della spesa che ci hanno causato i ragazzi spesati di tutto, assolutamente tutto, giudicherà che non ci hanno regalato nulla e assolutamente nulla – La dotazione dei laboratori che sale a più di centomila pesos, gli utensili di tre case, l'affitto della casa della via Tacuarí salgono a più di sessantamila pesos – La casetta della Boca con tutta la spesa di due scuole provviste di banchi e attrezzi, salgono a più di ottantamila pesos – Le case e i terreni di S. Carlo con l'edificio che si sta facendo, per il quale ho in deposito 128 mila pesos che si pagheranno a opera conclusa, ecc. ecc. ecc. ecc –

Queste cose non si possono chiamare sperperi, mio amato Padre, poiché se non potessi parlare io, son certo che parlerebbero i miei affanni, le mie notti passate senza poter lasciare il pensiero molestissimo dell'avvenire. La nostra casa è una famiglia molto grande: don Bodrato, don Rabagliati, don Bourlot, don Vespignani, don Pignolo, Daniele, Vergnano, Ghisalbertis, Cecilio, Luigi Botta, Enrico Botta, Antonio Gaviglio, Sappa, Musso, Viola, Gioia, Giulio, Garavento, Tomaso, Paricò, Massoni

Paolo, Adamo, Ruggero, che fanno 24 persone, che vivono mangiando, lavorando, studiando e vestendo panni – Inoltre ho tre falegnami, un legatore, un sarto, un calzolaio a pagamento, per il che mi consumano in stipendio quattromila pesos ogni mese, e non si può farne a meno, caspita! Con tutto ciò fino a questo momento ho sempre pagato legname, cuoi, stoffa, panettiere, macellaio e bottegai – Ho qualcosa di debito in un cortilone, ma questo è per l'edificio – Creda Lei, padre, che se non avessi avuto queste enormi spese per essere casa nuova, io avrei potuto risparmiare più di duencentomila pesos, tuttavia abbia pazienza pure ancora per due anni, poi pagherò i miei debiti con la casa madre – D'altra parte, non fu il Capitolo Superiore che aiutò la casa di Nizza e di Genova? E il padre Cagliero di Torino non è più quello di Buenos Aires?

Allora mi permetta qualcosa e non sia tanto crudele, padre –

Il 1° di luglio p. v. don Costamagna andrà a fare la missione di Villa Libertad. Il signor Dillon si raccomanda sempre per un cappellano, perché il benedettino è un birbone che non volle lavorare in quella Villa – Risponda se trova un cappellano –

Finora non potei ottenere passaggi – Tuttavia si lavora per codesto fine –

Ora termino, ricordandoLe di mandare maestri per la Boca, dove ho più bisogno – Può essere che quest'anno si faccia la chiesa parrocchiale – Stiamo già lavorando per sottoscrizioni nella città e nella parrocchia –

Molti saluti a tutti i confratelli e suore – Riguardo alle suore, che Sua Riv^za^ sta preparando per Buenos Aires, ho da aggiungere che ora stesso, mentre scrivevo questa lettera, mi si presentò il presidente della commissione degli studi di questa Villa, domandandomi se sarebbe probabile che l'anno che viene potremo farci carico delle scuole di ragazze di questo quartiere. Io risposi che può essere e che nel mese di agosto gli avrei dato risposta sicura – Sua Riverenza faccia quello che crede meglio. Ho casa per esse, ma niente più che la casa.

Tutto di Vostra Riverenza
Sac. Francesco Bodratto

122

A don Giovanni Cagliero

18 luglio /.78.
San Carlo in Almagro

W.G.

Molto Rev^do^ padre Cagliero,

Le dò i ringraziamenti più grandi che posso per le sue lettere che, oltre ad essere fedeli nel loro arrivo, meritano sempre più gratitudine per le notizie che mi portano. Ora mi metto a rispondere alle domande di Sua Riverenza, poi Le darò anche mie notizie.

1° Le missioni di Villa Libertad furono ritardate per due motivi: 1° è che ci fu un disguido nell'ispettore; 2° è che il vescovo del Paraná non rispose ancora alla lettera che sollecitava le facoltà. Perciò Le assicuro che non è per difetto di volontà da parte nostra.

2° Il padre benedettino fu a Villa Libertad subito dal suo arrivo con lettere di raccomandazione del signor Dillon e passaggio gratis. Ma siccome, a quanto pare, cercava piuttosto una sede ben regolata anziché una vera missione, per questo fece già il giro di molti luoghi, paesi e colonie, senza trovare la desiderata sua sede. Cosicché, dove sta tuttora nel Paraná, non vuole rimanere.

3° La banda musicale dei ragazzi di S. Carlo fa la sua bella figura con ammirazione di tutti. Ma la corale dei ragazzi fece un progresso, che poco lascia a desiderare. Già diedi codeste notizie nella corrispondenza di maggio e un'altra volta di giugno.

4° Il padre Bourlot (parroco di S. Carlo) bisogna che porti avanti il suo compito e in effetti lo faccio lavorare. È chiaro che necessita il pungolo, perché gli uomini non sono tutti conformati secondo il gusto di chi comanda.

5° La chiesa di S. Carlo comincia ad essere frequentata; in codesta le funzioni riescono molto belle. Di questi giorni ci fu una visita di due suore domenicane, di cui una è superiora di Montevideo, che conosce Sua Riverenza (Le manda saluti). Dunque mi dissero che nel quartiere tutti ammirano le nostre funzioni. In effetti è così.

6° Il padre Evasio mi disse che scrisse a sua Riverenza mesi fa e un'altra volta settimane fa.

7° Le dissi già che Scavini continua a fare l'aiuto cuoco in Montevideo (è mezzo matto).

8° Musso continua buono e bene. La separazione dei due fece molto bene a Musso, che da allora io sto ammirato. Basta dire che è buono di anima e di corpo. Presto fanno due mesi che è separato e non mi chiese una uscita, né uscì un giorno di casa. Ma sempre allegro e lavoratore molto buono. Se continua così, mai lo lascierò andare in altra parte.

8° [*sic*] Andiamo a toccare i sentimenti. Confesso che nella mia partenza da Torino portai con me la cotta di Pio IX, come Sua Riverenza sa che Gliel'ho detto, e ciò lo feci per due motivi: il 1° per avere un indumento, che un giorno potrebbe essere magnifico e il 2° perché pensavo che codesto indumento sarebbe stato un tesoro. Già molte volte avrei voluto chiedere al padre Superiore generale l'autorizzazione per fare una lotteria di codesto indumento tanto prezioso, essendo sicuro di ricavare più di cinquantamila pesos, ma non osai, per il dispiacere di dovermi privare di un oggetto tanto prezioso. Nessuno, fuorché Sua Riverenza, sapeva che io ho codesta cotta, fino al giorno del Corpus Christi di quest'anno, nel quale dissi al padre Vespignani che si rivestisse con essa in tutta fede di ricevere la grazia della salute. Egli fece così e da allora sembra guarito interamente. In effetti lavora e mangia senza nessun incomodo. Ora pensi Sua Riv^{nza} se io posso decidermi di mandarla lì! In più lasciai nell'Oratorio le maniche, al fine di non privarlo interamente del prezioso oggetto, poiché sono sempre una reliquia anche le maniche, Padre. Perciò non mi parli più di codesto indumento e si disponga a permettere che in caso di necessità io faccia di codesto una lotteria, come quella che fecero i gesuiti della tabacchiera, dalla quale ricavarono più di ottantamila pesos. Seppi anche che tra i confratelli e i superiori dell'Oratorio c'era il sospetto di altri furti fatti da me nella roba della sacrestia. Questa è calunnia fatta su di

me dal sacrestano Pagani, che misura gli altri in comparazione di se stesso. Ma posso dire che è una calunnia abbastanza maliziosa. Io confesso la verità: presi sei cotte e compensai con altre otto, che fecero le suore del Cottolengo per le missioni. Questo è tutto il mio delitto. Ma che vengo a dire, se Sua Riverenza ha visto il tutto che ho portato in America e non Le tacqui niente, assolutamente niente? Intanto ciò mi causò danno, perché da allora si mandò a Villa Colón, che già hanno e non hanno bisogno, e non si mandò nulla né per la Boca né per S. Carlo, che sono le chiese più povere.

9° Ho già ricevuto comunicazione da sua Riverenza riguardo alla casa, che si aprirà in Rio Janeiro, ma non so se anche codesta rimarrebbe a mio carico. In questo caso occorrerebbe un direttore, diamine –

Continuazione

Mi mandi dispensa di diciotto mesi per Ghisalbertis e di venti per Chiara. Anche Daniele prenderà ordinazioni in quest'anno –

Giunse il signor Gazzolo, ci fece una visita alla Misericordia la domenica scorsa nell'occasione della processione del Corpus. Ebbe una fredda accoglienza dai confratelli e molto sbrigativa da noi, perchè avevamo molto da fare in codesto giorno –

Dica a don Francesia che gli manderò tutto quanto avrò raccolto – Qua tutti stanno bene, niente di straordinario. L'edificio continua, la inaugurazione si farà nel mese di agosto e prenderanno parte a codesta funzione tutti i soci di S. Vincenzo e i più rispettabili signori –

Dio guidi Sua Riverenza, i miei saluti a tutti quelli di lì –

Sac. Francesco Bodratto

124

A don Giovanni Cagliero

W. G. San Carlo 4 agosto 1878 –

Mio molto amato padre Cagliero,

un anno fa oggi Sua Riverenza stava in difficoltà e, se si ricorda, molti sacrifici erano predisposti come calice che Dio Le presentava, in compenso dei dispiaceri che aveva sopportato in America per il bene delle anime. Viva Dio, che dopo i dispiaceri seppe lasciar saggiare a sua Riverenza gli ineffabili momenti di soddisfazione, che certamente avrà sperimentato al suo arrivo in Italia.

La Compagnia Lavarello non ci portò nessuna lettera. Abbiamo ricevuto soltanto i giornali *L'Unità Cattolica* e niente più. Non so che facciano codesti vapori postali.

Intanto io compio il dovere di invitare Sua Riverenza a presenziare alla inaugurazione della nuova casa di San Carlo, che avrà luogo il giorno 25 del mese di agosto all'una del pomeriggio. Il signor arcivescovo presiederà alla funzione e alla festa.

Il ministro Lastra sarà seduto a lato di Sua Signoria Ill^ma^. La presenzieranno anche la società di S. Vincenzo de Paoli presieduta dal dottor Carranza, il club cattolico, tutti i parroci e i superiori delle comunità religiose. Don Bodrato leggerà una relazione accompagnata con i conti delle spese fatte dal mese di maggio 1877 fino ad ora e poi si farà la dedicazione della casa di Arti all'immortale Pio IX. Il dottor Carranza leggerà un appello alla carità pubblica. Il signor arcivescovo farà un discorso di circostanza e Sua Riverenza padre Cagliero che farà?..

Per Lei i dispiaceri e gli affanni e per me la consolazione di vedere il frutto delle sue fatiche.

Intanto mi vado accorgendo che il padre Cagliero di Torino non è più il padre Cagliero di Buenos Aires. Mi pare che non consideri le nostre necessità e la nostra situazione. Stavamo aspettando il *Giovane Proveduto* tradotto nell'idioma castigliano, aspettavamo alcune *placche* di incisione per i rilegatori che in questo paese non si possono trovare, attendevamo altri strumenti per i quali mi raccomandai a don Cagliero, a don Rua, a Barale, a don Albera e a tutti i santi e non santi di Torino. Che fatalità! Venne il signor Gazzolo, vennero molti che passarono da Torino e per altre nostre case! Che fatalità! Le nostre suppliche non giunsero all'orecchio benigno di nessuno. So già che Loro attendono denaro e hanno diritto di chiederlo, però io non imploro se non una proroga. Del resto, che vuole Lei che io faccia, se mi trovo davanti dei più pesanti impegni. Se Lei non sa che in America bisogna spender molto per risparmiare a suo tempo, mi porrebbe nel dubbio che Lei non conosca bene Buenos Aires, il che non può essere. Perciò rifletta!

Il Demonio non volle finora le missioni di Villa Libertad, né altre. Il vescovo di Paraná sembra muto e non risponde alle nostre lettere, né a quella del signor Dillon, né di Espinosa – Ma il lavoro con tutto ciò non manca: pare che Dio ci voglia trattenere in Buenos Aires. Alla Misericordia, alla Boca e a S. Carlo è una vera missione permanente.

Musso continua buono e bene. Il suo laboratorio ha molto lavoro, cosicché non bastano tre operai oltre i ragazzi.

Di Scavini non posso avere nessuna speranza. Perciò se Loro pensano di destinarlo a Rio Janeiro, non potrei dire bene, ben fatto.

La casa di Arti e Mestieri in America è una cosa trascendentale. Questi signori pretendono maestri senza eguali; perfezionati in tutto. Ahimé, se lascio uscire dal laboratorio un lavoro comune!

Perciò mi trovo nella necessità di avere operai provetti a pagamento in tutti i laboratori, con una spesa che spaventa. È vero tuttavia che i laboratori stessi pagano gli operai e così abbiamo e distribuiamo lavoro senza disonorare la casa.

La musica e i cantori tengono il loro posto, sicché abbiamo a nostro carico le principali funzioni della città. Ora stanno preparando per tre giorni nella parrocchia del Balvanera e più appresso altri tre giorni in quella della Concezione. Queste feste ci daranno più di mille pesos ogni messa. Manchiamo appunto di un buon tenore, e se Lei credesse bene di mandarci il desiderato Roffredo, ci leverebbe da un imbarazzo molto grande. Non è codesto l'unico motivo, poiché avrebbe da fare nella casa di Arti, nella quale manca la metà del personale.

Abbiamo quattro classi senza maestri. Nell'anno che viene, se non mi mandano aiuto di maestri, mi troverò nella necessità di cercarli a pagamento per S. Carlo e per la Boca – Attenzione perciò a non fare codesti spropositi. Aspetto quattro maestri almeno.

Alla Boca il padre Milanesio... Loro in coscienza non possono permettere ciò. Il padre Milanesio è buono con i ragazzi e niente più. Torno a dire che questo brav'uomo fa molto bene e molti, moltissimi spropositi a disdoro della congregazione per la sua imprudenza, per la sua testa indipendente, per le sue idee da bambino, per essere convinto di far sempre bene e mai spropositi, quantunque talvolta li veda grandi come il Rio de la Plata.

Alla Boca ci vuole un uomo: mi capisce, signore? La Boca è il luogo dove si organizzano tutte le società massoniche dell'America; è il luogo dove occorre scienza e prudenza per fare il bene alle anime.

Nella casa di Arti e Collegio il personale è cosi ripartito: don Rabagliati direttore degli artigiani con l'aiuto del chierico Luigi Botta, che è l'economo della casa; don Bourlot, parroco di S. Carlo, ha a suo carico la parrocchia e l'ospedale di San Rocco, cura i registri e fa l'ufficio di prefetto superiore; il padre Vespignani direttore degli studenti, degli aspiranti e novizi; Ghisalbertis scuola superiore e Vergnano scuola inferiore; don Cecilio scuola a sessanta esterni. Non ho assistenti, non ho maestri e perciò mi raccomando vivamente a Sua Riverenza, che prenderà un'altra volta in considerazione le cose nostre.

Saluto Loro e Le prego tutte le benedizioni di Dio –

Tutto Suo –
Sac. Francesco Bodrato

125

A don Giovanni Cagliero

W. G. M – San Carlo B. A 20 Agosto 1878.

Mio molto stimato padre Cagliero,

questa volta Lei mi perdonerà se sarò laconico, è che a momenti va a partire il corriere –

I confratelli stanno bene, lavorano molto, studiano poco, poiché non possono di più –

Il signor Dillon mi promise sei passaggi, se li può conseguire gratis e, se non li può conseguire gratis, [ne] chiederemo dodici alle condizioni di quelli dell'anno passato, e questi me li assicura.

Cosicché Lei può preparare sei suore e sei confratelli. Fra questi desidero buoni maestri, essendo il nostro collegio molto numeroso. Se si possono ottenere artigiani perfezionati nel ramo di stamperia, legatoria, sartoria e carpenteria, lattoneria, ancorché fossero con una modica retribuzione, me li mandi poiché questi signori di Buenos Aires li pagheranno –

Sarebbe bene che Lei scrivesse una lettera a Musso, elogiando la sua nuova condotta da che avvenne la divisione con Scavini –

Attendo le dispense che Le ho chiesto per le ordinazioni di Ghisalbertis e Chiara –

Mi dica se, pagando, potremmo sperare una macchina da stamperia con tutto quello che occorre per aprire la nostra tipografia. Mi risponda presto al riguardo.

Il collegio di Arti e Mestieri entra in una fase tutta nuova; gli aiuti cominciano già a manifestare l'interesse che i signori si sono presi per questa nuova istituzione benefica. Magari che Dio ci benedica. Saluto Lei e tutti –

Tutto suo –
Il padre Francesco –

126

A don Giovanni Cagliero

W. Gesù S. Carlo di Almagro. 28 Agosto 1878.

Molto Rev^do^ padre Cagliero,

scrivo sotto le impressioni della sua lettera che ho appena ricevuto, perciò confido che mi compatirà, se uscirà talvolta qualche parola non tanto corretta –

Riguardo a Ghisalbertis Lei mi pone scrupoli, che mi fanno decidere di pregare Lei e don Bosco di dar l'incarico delle ordinazioni a don Costamagma per il motivo che non voglio dar conto di ciò a Dio.

Non ho chiesto licenza né dimissorie per presentare codesto don Giovanni agli ordini minori, poiché tengo ancora lettere di don Bosco che dice: Don Bodratto ha facoltà di presentare alle ordinazioni e rilasciare dimissorie ai chierici che sono in America. Ora se don Bosco ha ritirato questa licenza io non lo so e me lo fa sospettare il padre Cagliero dicendomi: *«e come non ci chiese le dimissorie?»*

In più c'è da sapere che mi scrive d'accordo e con incarico ricevuto da don Bosco. Io Le chiedo perdono dei miei sbagli, ma fino a che non ho una lettera, che mi assicuri che non faccio disobbedienza, io non mi azzardo a fare dimissorie – di nessun genere –

Io non volli fare regali né a Ghisalbertis né a Chiara né a Daniele, i quali ebbero i minori; solo ho creduto conveniente far così, riflettendo alle necessità ed anche alle lettere del padre superiore. Andiamo ora a giustificare la mia condotta rispetto al padre Ghisalbertis. Dopo di una lotta di mesi, in cui io sostenevo che don Giovanni doveva fermarsi in Colón fino al termine dell'anno scolastico, andai là e in tutta confidenza mi spiegò le cause che lo spingevano a uscire dalla congregazione, le quali consistevano in non aver confidenza con il direttore per la tranquillità della sua coscienza. Riflettendo io sopra il suo stato, ho creduto bene non perdere un soggetto, che poteva far bene alla congregazione. Venne con me in Buenos Aires, regolò la sua coscienza e si mise a praticare le regole in tutte le loro parti con lo zelo di un

salesiano.

Nel pensiero di serrare la porta a tutte le immaginazioni che possono aver luogo nella sua testa, volli parlargli delle ordinazioni, per vedere se la sua vocazione continuava. Egli mi rispose 1° con dirmi che si pone sotto la mia direzione; 2° con iniziar una condotta molto religiosa e mortificata. Allora io lo proposi per i minori e intanto ho scritto a Lei e a don Bosco chiedendo indulto per l'età – Ora mi dica: come avrebbe fatto Lei, se si fosse incontrato nel medesimo mio caso?

Ma ora, mio amato padre, con la sua lettera mi pose scrupoli e io non mi azzardo di andare avanti né per Ghisalbertis né per altri, poiché la sua lettera mi fa sospettare che io non ho licenza per dare dimissorie – Dunque scrivo a don Bosco: mi dica se potevo o no, se posso ancora o se non posso più, poiché a me piacciono le cose chiare.

Certamente io ho detto che il padre Domenico si può allontanare da S. Nicolás senza guastare niente ed è perché Allavena e Galbusera possono supplire perfettamente nell'insegnamento. Mancherebbe un maestro di francese, ma c'è chi può far questa scuola di francese e anche di inglese, se vedremo conveniente accettare come novizio salesiano un professore, che da tre mesi vuole entrare e che abbiamo fatto aspettare per ciò, promettendogli risposta favorevole verso la fine di novembre p. v.

Con tutto ciò io non voglio disturbare il padre Domenico; rimanga con Dio in San Nicolás o a Ramallo o dove vogliano i superiori. Mi pare che il Rio de la Plata sia molto triste –

Musso continua buono e finora nulla c'è da aggiustare nella sua condotta; aspetta due dei suoi alunni che aveva nell'Oratorio, avendoli chiesti già molte volte a don Bosco e a don Rua.

Rispetto agli altri confratelli, che vivono in Buenos Aires, non danno luogo a lamentele –

È che io non so far bene, non sono capace di azzeccare niente - perciò torno a supplicare per il favore di togliermi il peso che non mi sta bene in nessuna maniera. Don Costamagna sarebbe capace a tutto. Mi facciano questo favore per la misericordia di Dio! – Io voglio obbedire fin che mi duri la vita e Le prometto di obbedire a tutti e so che troverei meno pesante l'obbedienza che il comando.

Andiamo alla Boca e mi permetta che Le dica un'altra volta che anche Loro fecero un errore in togliere il padre Milanesio dall'Oratorio, dove faceva un bene immenso. Alla Boca lavora molto, è vero, e ha sempre ragione lui con me, e con tutti, siano confratelli, siano estranei, ancorché fosse Avellaneda o Mitre. Egli sostiene e insiste per casi di lingua come per quelli di teologia o rubrica e ha sempre ragione. Dunque pensi Lei se non è un uomo *scic*

In San Carlo lo sviluppo è meraviglioso; funzionano i quattro laboratori in questo modo: legatoria due operai a pagamento e dodici ragazzi, in falegnameria quattro operai a pagamento e quattordici ragazzi; in calzoleria due operai a pagamento e Musso, Gioja, Santin, Gaviglio, Tomaso e quattordici ragazzi; in sartoria due operai a pagamento e quattordici ragazzi – Tutti hanno lavoro per fuori, meno i falegnami che eseguiscono quelli di fabbrica e di casa. La spesa degli operai è spaventosa, però il lavoro che fanno per fuori dà loro per pagarli e noi abbiamo l'utilità dell'insegnamento agli apprendisti e un poco più per le spese di consumo. Se Lei po-

tesse mandar operai in ciascun ramo, ancorché non siano confratelli, mediante un accordo io manderei i passaggi da scontare su loro stipendio.

Inoltre in S. Carlo abbiamo organizzato tre classi regolari nelle quali di giorno ricevono insegnamento più di sessanta esterni e di sera tutti gli artigiani. Di fronte a tanto grandi occupazioni mi trovo senza personale e Lei può comprendere la grande importanza che va prendendo questa casa in Buenos Aires. Guardi, padre, che se non mi manda maestri, farò cattiva figura. Per carità non faccia questo sbaglio di lasciarmi senza maestri.

Abbiamo convenuto con il padre Fagnano che gli manderò quaranta ragazzi studenti in San Nicolás, poiché le richieste aumentano ogni giorno più; ne ho pronti già più o meno venti e il resto li ammetto tutti i giorni. Io feci così con il parere di don Rua, il quale mi ha scritto e voglio essere fedele ai superiori –

Per i voti del capitolo particolare, riguardo a quelli che si possono ammettere ai voti triennali, Lei deve comprendere che, quando chiedo codesta autorizzazione, li ho ricevuti già e che non faccio nulla senza udire il parere del capitolo e che mi lascierei ammazzare prima di fare una irregolarità – Ma la distanza è grande e necessitano mesi prima di ricevere una risposta. Inoltre Lei può comprendere che io sono occupato oltremisura e non ho il tempo materiale per fare tutto a suo tempo, e che non ho persona che si faccia carico di ciò. Tutti motivi che mi spingono a dire che io non sono sufficiente per la carica che ho – Giammai mi spaventò il lavoro e, quantunque vecchio, sfido ancora molti dei più giovani e desidero morire lavorando, però in tutto c'è un limite e codesto anche nella mia povera persona.

Rispetto alle suore ho la casa propria e preparata. Guardi Lei che poi dovrebbero farsi carico della cucina e della lavanderia di questo collegio; dunque mandi una cuoca e due lavandaie, una maestra e la provinciale, almeno cinque ma sei sarebbe meglio.

Attendo risposta del personale che sta per mandarmi e Le prometto dodici passaggi, che chiederó alle condizioni di quelli che mi accordarono l'anno passato – Pagandoli in dieci anni, se fosse il caso che non possa ottenerli a condizioni più favorevoli –

Faccia il favore di venire presto, che tutti La vogliono e mi dica chi accompagnerebbe questa volta. Quando giungerà in Buenos Aires, prima di partire un'altra volta dovrebbe calpestare molti corpi, che non lo permetterebbero più.

Tutto di Lei
il padre Francesco Bodratto

131

A don Giovanni Cagliero

San Carlo 20 Settembre 1878

Molto [reverendo] signor don Cagliero,

neppure il corriere francese mi portò le lettere di Sua Riverenza. Gli esercizi

[spirituali] forse Le avrebbero tolto il tempo per scrivere, perciò rimaniamo con le letterine molto gradite del padre superiore generale.

I giornali del 2 e 3 di settembre avranno informato Sua Riverenza di tutto quello che avvenne in San Carlo all'epoca dell'inaugurazione.

Subito il collegio si riempì di ragazzi fino a ottanta, senza contare i quindici che mandai in San Nicolás. I quattro laboratori funzionano con un numero di ragazzi che si può dire spaventoso: diciassette in falegnameria, quindici nella legatoria, quindici in sartoria e diciotto in calzoleria. Vede Sua Riverenza che in codesti laboratori nell'Oratorio medesimo non [ne] hanno tanti, lasciando fuori la legatoria. Questa quantità di ragazzi tutti nuovi ed entrati di recente che non sanno niente, necessitano di maestri o operai che li guidino e per conseguenza spese – Io avrei lasciato nella scuola di insegnamento una terza parte degli artigiani, ma se non ho maestri che posso fare? Meglio cercar operai, che con il lavoro guadagnano il loro stipendio, che cercar maestri di scuola.

Presto Le manderò tredici passaggi e vedrò se da Torino mi manderà quello che mi occorre – cioè almeno due maestri, due assistenti, due tipografi e due calzolai con sei suore.

Non so se Sua Riverenza si ricorda che ci mancano ancora le placche e altri caratteri per la legatoria e Glielo ricordo perché ci mandi il tutto.

Se la passi bene e riceva i saluti di tutti i confratelli con quelli del povero vecchietto

padre Francesco

132

A don Giovanni Cagliero

San Carlo 5 Ottobre 1878

Molto R° padre Cagliero,

facemmo in tempo la richiesta per ottenere i passaggi n° sei di prima classe e sette di seconda. Furono spediti tempo fa, ma nell'ufficio di Dillon si smarrirono. Dovemmo ripetere un'altra richiesta, che verrà spedita oggi stesso; per conseguenza non posso mandare ora i passaggi. Li manderò per il corriere di Bordeaux – Bisogna sapere che non si poterono conseguire nel Savoje, poiché il governo ha convenzione con la società di Lavarello, cosicché quelli che manderanno qui non possono partire se non il primo di dicembre –

Attenda i tredici passaggi che Le manderò presto –

Mi perdoni: per questa volta non posso scrivere più per mancanza di tempo. Abbiamo ottanta ragazzi.

Tutto di Sua Riv^nza^ in G. e M.

Don Bodratto

134

A don Giovanni Cagliero

[metà ottobre 1878] San Carlo in Almagro

Signor don Giovanni Cagliero,

stimato confratello mio

mi scusi se questa volta La tratto con eccessiva confidenza –

Stavo chiudendo nella busta la lettera che Lei troverà in questa, quando giunse quella del 15 settembre per il corriere di Bordeaux. La ringrazio dei ragguagli con i quali si degna informarmi del felice stato della nostra congregazione.

Con questo plico partono i tredici passaggi; già è inteso: quattro dei sei di 1ª classe sono per le suore che vanno in Colón, per le quali la signora Jackson pagò non so quanto. Questo è perché a mia richiesta il padre Luigi aspetta codesta somma per pagare due macchine da stampa messe all'asta in Montevideo.

Per le suore che verranno in Buenos Aires non c'è urgenza. Già Le dissi che ho la casa preparata, ma possono venire anche un mese dopo le altre. Quello che mi manca è il personale di insegnamento, sia per i laboratori come per le scuole. Se Lei è ancora in tempo, La consiglierei a non mandare coadiutori che non abbiano una professione. Di questi che non sanno nessun mestiere ne abbiamo troppi e inoltre pare che questi, che si presentano qui, siano più adatti all'esigenza del luogo. Ma Lei ha giudizio d'avanzo e io non pretendo insegnare ai maestri –

Rispetto a quello che necessita in Buenos Aires, io lo dico a Lei decisamente. Qui necessitano capi, se no non faremo niente. Io non mi posso allontanare da Almagro neppure un giorno. Io non vado in Colón, nemmeno in San Nicolás perché questo mi è impossibile. Se la volontà di don Bosco è che il padre Stefano se ne vada a las Piedras, io debbo abbassare la testa e obbedire: non c'è più rimedio. Ma se in codesta parte mi lascia arbitro, sto in dubbio. Il padre Luigi supplica per ciò e dice che manderebbe in S. Carlo don Bettinetti!!!!! Poveretto! Non pare che abbia conosciuto il padre Bourlot. In effetto il padre Bourlot andrebbe di buon grado e già scrisse al riguardo lettere di congratulazione ai ragazzi del collegio Pio, ai quali don Luigi aveva detto qualcosa. Per me e come padre Francesco dirò: «se ne vada alla buon'ora», ma come membro della congregazione sto in dubbio. Sì, ha capacità, ma non sa tuttavia obbedire e questo è il principale dei difetti. Aspetteremo gli eventi.

Lei ha scritto al padre Fagnano, dicendogli che non lasci partire da quel collegio don Tomatis? A me par bene togliere di là uno dei due e loro facciano, riflettano e sentenzino come loro pare e piace meglio, che alle loro sentenze io mi debbo conformare. Per loro regola, se io ho voce, il mio voto sarebbe di togliere don Tomatis –

Si ricordi poi Lei che alla Boca ci sono due testoline che vivono altercando ogni giorno più e né io, né tanto meno il padre Giacomo, che si occupa alquanto dei due, non siamo capaci a metterli d'accordo. Qui sta bene la sua frase che dice riguardo agli orientali che si sedettero immediatamente sulla sedia di S. Pietro; in effetto cre-

do che abbiano lettere, per prova di quello che ho finito appena ora di dire.

Infine La prego che faccia eliminare dal catalogo rispetto a me il titolo di ispettore, che è una vera burla. Io non posso ispezionare: ciò è per me veramente impossibile. Loro non sanno e non possono sapere a che punto stanno le cose di questo collegio di S. Carlo, non sanno e non possono sapere lo sviluppo che sta prendendo ogni giorno, non sanno e non possono sapere come si comportano i confratelli in tempo di mia assenza. Ci sono tre che obbediscono a me per rispetto alla mia vecchiaia e, se io non sto in casa, comandano i tre e nessuno obbedisce. Don Bourlot vuole la preminenza, don Rabagliati se ne ride degli spropositi che ordina il padre Bourlot, (lui che manca di prudenza) fa il rovescio e i ragazzi lo rispettano di più. Ghisalberti manca di tutto, si ritira dicendo che non gli piace il disordine. Cosicché per me già finii di visitare case e fin che non abbia personale sufficiente non parto più da S. Carlo.

I confratelli inviano a Lei i saluti. Da Avelino, Carranza, Finocchio, Ciarlo ecc. un saluto a Lei.

Sempre di Sua Riv^nza^ suo sicuro servitore
Il padre Francesco –

Dopo di una lotta di due mesi, soltanto oggi ricevetti lettera di Dillon, nella quale mi dice che da oggi stesso manda un ordine al signor Carlo Calvo Comisario de Inmigración y Colonización in Parigi Rue Aven[u]e Friedland in Parigi. Lei si diriga là.

I tredici passaggi ottenuti dal governo sono sei di 1ª Classe per suore e altri sette per i capi di laboratorio tipografi, sarti, calzolai e maestri, poiché in codesto senso si è fatta la richiesta.

Se Lei manda più operai, il passaggio lo pagherà all'arrivo, come facemmo l'anno passato.

Buenos Aires ultima ora –

Il governo di Buenos Aires ci concede tredici passaggi da Genova a qui; sei di 1ª Classe per suore e sette di 2ª per fratelli.

Di qui spiccò un ordine a Parigi incaricando il Comisario de Inmigración y Colonización signor Carlos Calvo che sta in Avenue Friedland N. 30 Paris di convenire con la Società Lavarello oppure colla Compagnia Francese secondo che domanda il Sig^r^ Don Bosco Superiore Generale dei Salesiani.

Appena ricevuta la presente se vuole che partano il primo di dicembre colla compagnia Lavarello mandi un telegramma a Parigi all'indirizzo suddescritto; se vuole che partano coi piroscafi francesi il 12, ha tempo a scrivere una lettera che il resto è tutto fatto.

Noti che quattro di prima classe sono per le suore che destina a Montevideo[,] gli altri sono per suore e fratelli che aspettiamo qui. Guardi di non farli occupare da esseri che ci siano di aggravio come lo è Zana e qualche altro secolare che sarebbe meglio... che non fossero venuti....

Mandi maestri, preti e chierici di buona volontà e secolari artigiani tipografi, calzolai, ferrai, sarti ma perfezionati superiori nell'arte. Se non li ha, *li cerchi*[,] ma non mandi coadiutori di servizio, perché di questi ne abbiamo da vendere.

Per le suore destinate in Buenos Aires, se vengono colle altre il nido è preparato e se crede farle ritardare fino a gennaio non c'è premura. Se dovrà abbonare alla compagnia dei Vapori qualche somma, per far passare le suore dalla seconda alla prima classe, il di più lo pagheremo qui.

Mi raccomando per un bilanciere con le placche già tante volte chieste pei legatori. Se non il bilanciere almeno le placche: non si dimentichi. Felice me se fossi capace di pregare Dio con egual costanza come lo faccio per codesti strumenti di legatoria! Coi tipografi mandi caratteri di tutte le qualità. Al loro arrivo Le invierò un vaglia consolare dell'importo –

Mi scusi la fretta, mi benedica.

Sac. F. Bodratto

140

A don Giovanni Cagliero

San Carlo 19 dicembre 1878

Molto Reverendo padre Cagliero,

ho ancora nel mio scrittoio la sua letterina datata 12 di novembre ed attendo i ragguagli che Lei mi promise riguardo alla partenza dei confratelli. Fa piacere Lei a sapere come taglia, aggiunge e dispone da lì, parendoLe che tutto ha da marciare divinamente. Meglio così. Già Le dissi che Ghisalbertis non ci servirebbe nel futuro, poiché le passioni furono soffocate e non sradicate e per conseguenza si sollevarono un'altra volta gigantescamente.

Qui in San Carlo non ebbe nessuna contraddizione, poiché tutti amici e tutti impegnati in contentarlo e incoraggiarlo ogni giorno e in tutto, ma egli non trovò la forza di vincere se stesso. Dopo di un lavoro, che Dio soltanto sa quanto mi costò con ammonizioni dolci e ripetute spesso senza stanchezza, egli stesso mi disse che tutta la pazienza e la mortificazione mia per lui già non serve. Che vede il suo stato, il quale è molto brutto, ma che nonostante tutti i suoi sforzi non può vincere se stesso e che per conseguenza si decise di andarsene nell'esercito, approfittando del perdono che il re Umberto ha accordato ai renitenti che sono all'*estero*. Con tutto ciò non mi scoraggiai, mi posi un'altra volta alla carica, però inutilmente. Allora lo mandai in San Nicolás, dove don Giuseppe Fagnano, don Ceccarelli avrebbero fatto l'ultima prova. In questi giorni ricevetti un'ultima sua lettera scritta in questi termini:

«Signor Direttore, io feci tutto quello che Lei mi consigliò; sono con persone che mi amano, mi stimano e in particolare Don Ceccarelli si taglierebbe a pezzi il suo cuore per me, ma la mia guerra l'ho nell'interno e non posso assolutamente continuare. Per me non c'è rimedio e mi è necessario consegnarmi al console, approfittando del perdono. Meditai, riflettei molto, feci il mese della Vergine meglio che mi

sia potuto, ma non arrivai a vincere me stesso. Non posso aderire alla carriera ecclesiastica. Dio non me lo permette, perciò sono deciso di non fare nemmeno un passo. Rimanere nella congregazione come secolare non me la sento, poiché sarei di danno ai confratelli e alla stessa congregazione, cosicché chiedo lo scioglimento dai voti». Io gli risposi che non ho facoltà, che scriverei a Lei che la procurerebbe con il padre superiore.

Ora il mio sentimento è questo: Ghisalbertis non può rimanere in nessun modo nella congregazione. Questo è il voto dei direttori d'America,

1° perché farebbe molto male ai deboli
2° per essere un temperamento irritato
3° perché la congregazione non può contar su lui in nessun modo – Aspetto risposta dal padre superiore, che Lei mi procurerà presto e in tutta fretta per consegnarlo al console.

Nel resto nulla di nuovo, giacché tutti continuano nel loro compito.

Garavento Andrea, che Lei e don Baccino ammisero, fece un anno di prova in Colón. Don Luigi restò soddisfatto del suo lavoro e più della sua condotta. Venne in San Carlo per studiare e io gli feci pagare la pensione degli studenti. Mi supplicò che gli permettessi di continuare i suoi studi in San Pier d'Arena, ponendo per motivo che così regolerebbe gli affari della sua eredità dalla quale ricaverebbe i mezzi per pagare la sua pensione, offrendo alla congregazione il tutto. In questo senso io ho permesso codesto viaggio, che se lo paga lui. Depositò dieci mila pesos, che cambiati in oro fanno come 1500 franchi. Seicento franchi li paga per la sua pensione in S. Carlo e il resto se lo porta con sé per pagare il viaggio e quello che occorre. Non ha concluso l'anno di noviziato, ma nella sua condotta non ha appunto di nessun tipo. È buono, timorato di Dio, compie i suoi doveri. Però bisogna togliergli l'dea di studiare, poiché sarebbe un buon lavoratore. In Colón fece il lavoratore e riuscì con onore. Qui nessuno lo poté persuadere che sono inutili gli studi per arrivar al sacerdozio.

In continuazione le dirò che don Costamagna e don Lasagna insistono perché il padre Stefano se ne vada a Las Piedras.

Finora io ho resistito, però mi pare che io non possa sostenere la mia idea senza fare una sgarbatezza al vescovo di Montevideo. E in questo caso? Lei Signore osa proporre don Rabagliati direttore in Montevideo! Molto bene. In più mi dice che non trova chi mandare in San Carlo né alla Boca, quindi fra me e don Costamagna aggiusteremmo questa faccenda. Com'è grazioso ciò!! Andiamo a vedere che io e don Costamagna siamo considerati come gente che fa miracoli! E Lei si azzarda a chiederci notizie per il *Bollettino Salesiano?* Perché così le va a ricevere trascendentali davvero! Si preparino Loro per l'anno che sta per cominciare presto e Lei si stringa la testa che non le scappi.

Ghisalbertis matto, Milanesio santo a modo suo, Bettinetti espulso da Montevideo, don Bourlot parroco a Las Piedras, don Rabagliati ecc., don Cassini che si spaventa delle mosche, don Remotti con una testolina piccolina ecc. ecc – Ma per tutti basteranno i due Santi: per San Carlo, Misericordia, la Boca, suore estranee e nostre, con tutto il resto senza misura!!!!

Con tutto ciò non intendo di fare appunto a Lei, poiché per me è sufficiente la

ragione di chi non può dare quello che non ha. Io Le direi con tutto il rispetto, o meglio farei questa domanda: quando Lei diede ordine di accettare la parrocchia di Las Piedras, non fece avvertenza almeno se aveva una persona alla quale affidarla? E se pensava allontanarla da qui, non avvertì il modo di rimpiazzarla almeno con un palo vestito con sottana?

Può darsi che Lei avesse altre occupazioni e molto pesanti, io lo credo, ed è sotto il peso di tante occupazioni che ebbe la paura che mancassero maestri in Colón, perché sotto questa impressione li cercò per lì soltanto, mentre non mancava a don Luigi se non un professore di Retorica, che già lo teneva in *Pectore:* andava appunto formandoselo entro quelli che già stavano lì.

Orbene già Le dissi nell'ultima lettera che per quest'anno è assolutamente impossibile aprire scuola di Arti in Montevideo, poiché è giocoforza restare con le scuole Vincenzine e oratorio festivo. In questa determinazione siamo d'accordo con quelli di colà. Così si riuscirebbe appieno a mettere un padre con due chierici e uno di servizio – Don Bourlot andrà a Las Piedras e don Tomatis si farebbe carico di San Carlo. Ho provveduto un professore spagnolo al padre Fagnano e con questo il collegio può continuare senza patire mancanza di personale.

Costui è un uomo di 48 anni di età, sufficientemente istruito; lì fa scuola di francese, di inglese, matematica e calligrafia mentre studia la sua teologia. Chiese di entrare nella congregazione e già cominciò il suo anno di prova. Don Fagnano non ha niente da osservare sopra di lui e sta lodandolo. Don Ceccarelli lo crede una provvidenza in favore dei salesiani. Io non dico niente perché è spagnolo, però può riuscire bene per la ragione che è molto lavoratore e di buona volontà. Cosicché il padre Fagnano mi offrì don Tomatis, al quale io darei tutto San Carlo se loro me lo permettano, così io potrei riposare in pace facendo miracoli di pigrizia. Con tutto ciò mancherebbero tuttavia due maestri, poiché il padre Domenico non farebbe che occupare il posto del padre Stefano. Dove li vado a cercare? Aspettiamo gli eventi.

Nel mese di gennaio ci riuniremmo per i santi esercizi. Il padre Sató ci manderebbe uno a dettarceli.

Credo che Lei avrà ricevuto un pacco di lettere, che si inviarono al molto amato e caro padre don Bosco per mezzo di uno che va in Sampierdarena e partì il giorno 8 del mese corrente.

Saluti a tutti. Mi dimenticai di dire che don Vespignani non sta molto bene, poiché sono giorni, come di consuetudine, che si trova poco in salute.

Saluto Lei, don Rua e tutti gli altri confratelli. A don Rua dica che nel detto da don Milanesio non coglie nel segno e che oltre la prodigalità c'è qualcosa che impedisce la pace della casa. Però io feci il mio proposito di ammenda con lui e ormai non gli dirò nulla, lasciandolo così poiché è lo stesso, tanto è duro nella sua opinione. Io confesso che gli parlai chiaro; però, ancorché lo ammazzassero, mi rendo conto che non farei nulla con lui se non si lascia fare quello che vuole.

Tutto di Lei in G. e M.

Sac. Franco Bodratto

146

A don Giovanni Cagliero

COLLEGIO PIO
DI
VILLA COLÓN

28 ap[le] 1879

Rev. e amato padre Cagliero,

son due quindicine che non Le scrivo, sia perché assolutamente non potevo, sia perché sapevo che Vostra Riverenza stava gironzolando per lì, girando per la bella Italia, Francia e che so io. Orbene e innanzitutto Le dirò che con tutto questo non lasciai di dare le mie relazioni a don Rua e al molto caro padre don Bosco, per il quale continuiamo pregando sempre Dio. Incominciamo quindi un'altra volta le nostre corrispondenze:

1° Tutti noi salesiani stiamo bene di salute, quantunque il padre direttore don Fagnano abbia avuto una malattia, specie di tifo, molto seria, ma ora sta bene. Mandò il padre Allavena ad Asunción del Paraguay, avendoglielo chiesto il nunzio pontificio nell'occasione della Pasqua e non è ancora tornato, ma ha da tornare questi giorni.

2° Io mandai il padre Bettinetti a Rojas e gli ho dato Frascarolo per compagno. Non si meravigli, mio caro: è il signor Saturnino Unzué, padrone di una fattoria recintata nella quale tiene ottantamila mucche, cioè ricchissimo, che mi chiese un padre, perché stia nella sua fattoria per cristianizzare i suoi gauci, insegnar loro il catechismo e che c'è Dio, poiché essi non lo sanno ancora. I soci di S. Vincenzo e anche l'arcivescovo mi incitarono a mandar là qualche sacerdote, sia per la missione che avrebbe da compiere ora, sia anche per entrare in buone relazioni con un signore tanto facoltoso, che pare che abbia da aiutare la nostra congregazione. Con questo motivo io mandai don Bettinetti, come Le ho detto, confidando solo nella protezione del cielo, poiché questo buon uomo è molto difficile che stia soggetto ad altri. Rojas sta nei dintorni di Pergamino a sei leghe da San Nicolás, cosicché starebbe sotto la direzione del superiore di San Nicolás, il quale di tanto in tanto andrebbe a vederlo. Mi ricordai che Vostra Riverenza disse che non prendessi nessun impegno, perciò non mi legai se non per quest'anno, quindi se il padre Bettinetti si porta bene mi parrebbe conveniente lasciarlo continuare là, poiché in altre parti difficilmente andrebbe d'accordo con altri e, se non è capace di disimpegnare codesta situazione, addio fattoria, e addio anche don Bettinetti, che forse non rimarrebbe coi salesiani. Questo sia di passaggio.

2° [*sic*] Aspetto risposta della lettera scritta al molto amato padre don Bosco, riguardo a ciò che potrei fare io, nel caso probabilissimo e molto vicino, in cui i lazzaristi abbandonassero la missione della Patagonia.

3. Le lettere e i telegrammi, che sto ricevendo sovente dal Carhué, mi informano che lo stato di salute dei salesiani e di Espinosa è buono, giacché lavorano con

le loro missioni e le loro esplorazioni. Nei primi del mese di maggio giungeranno al Rio Negro, poi faranno ritorno per andarsene a Patagones, continuando la loro missione.

4 Tutte le comunità religiose, che leggono *L'Unità Cattolica,* tengono come cosa fatta la missione del Paraguay a carico dei salesiani. Io mi meraviglio come l'amato padre don Bosco abbia tanto coraggio, non avendo in suo possesso se non ragazzi e anche molto pochi, non potendo spesare il personale sufficiente nelle attuali esigenze delle case di recente aperte, di quelle che sta per aprire in quest'anno!!!

5° Le case di Buenos Ayres, San Nicolás e Montevideo continuano regolarmente dando molto lavoro, poiché i ragazzi attuali, che approfittano dell'istruzione ed educazione dei padri salesiani, sono 220 a S. Carlo, 135 alla Boca, 98 a San Nicolás e 95 a Colón, 160 a Montevideo.

6. Le suore a las Piedras hanno, mi pare, come quaranta ragazze, quelle di Villa Colón poche. Quelle di Buenos Ayres lavorano e si preparano per incominciare un collegio di ragazze alla Boca, appena avremo regolato per una casa. Di salute tutte buone, allegre e contente; tutte salutano il padre Cagliero e fanno voti a Dio perché glielo mandi per qua almeno una volta di passaggio.

7 Le suore della Misericordia ci danno lavoro, poiché si moltiplicano e io non posso confessarle tutte e accorciare la messa. Non so che impegno abbia preso Vostra Riverenza al riguardo. I gesuiti si ritirarono completamente e l'arcivescovo ci affidò tutte le italiane della Misericordia, dell'Orto e salesiane. Cosicché fra tutte sono centotrenta, ripartite in quindici monasteri, ospedali, collegi ecc... Presentemente ne ho ottanta a mio carico e il padre Bourlot il resto.
Se la ride Vostra Riverenza? e non le pare che un povero vecchio sia abbastanza occupato con queste spine settimanali con le rose di S. Carlo, Boca e Misericordia, poiché il benavventurato Giacomo sta in missione? Però si prepari a cantare molto presto un bel responsorio al povero padre Francesco, poiché si avvicina il momento.

8 Don Albera si lamenta riguardo a Ghisalbertis e desidera non so che. Gli dica che l'America è la Sodoma del secolo presente, e se non è oro ben purgato quello che viene dall'Europa, passando la linea si corrompe e all'arrivo ormai non serve per Dio!!! Ad ogni modo se posso scriverò anche a lui –

9 Nulla Le dico per questa volta dei confratelli coadiutori poiché, zoppicando, si va e la mia testa con la sua canizie ha da essere molto a pezzi. Dio pagherà.

10 Alcuni dei confratelli coadiutori dell'Oratorio inviarono lettere in cui si raccontano miracoli del padre Bosco. Che è codesto silenzio da parte Loro? Se c'è qualcosa di straordinario, con quale fine Loro li nascondono? Se non c'è nulla, perché inviano lettera tanto grande, per la quale pagai 36 pesos? Diamine!!!

11 Infine le dico due parole in confidenza e poi basta – Mi diano licenza per chiamare don Fagnano a S. Carlo, poiché io non posso continuare. Il compito è molto grande e faticoso e sto solo; giacché non posso contare su nessuno. Io ispettore, direttore, parroco, prefetto, confessore di monache, ec.ecc – Mi dà vergogna parlare, ma non posso continuare – A parte le sbalordaggini e le

sciocchezze, Loro non possono pretendere che un povero vecchio adempia tutti questi doveri, e per conseguenza è giocoforza lasciare qualcosa indietro. Uomo avvisato, uomo preservato –

Saluto Vostra Riverenza e gli altri confratelli. Un bacio alla sacra mano del padre superiore chiedendogli la sua benedizione e compatimento –

Suo sicuro servitore
Sac. Francesco Bodratto

149

A don Giovanni Cagliero

W. Gesù San Carlo 18 maggio 1879

Molto amato padre Cagliero,

mi dispiace grandemente non poter inviare una quantità di denaro al padre superiore e molto amato don Bosco nell'occasione della sua festa. La causa non sono io. In questo paese non si può vivere con debiti, poiché gli interessi mangiano tutto, cosicché debbo pagarli come ne pagai moltissimi. Abbiamo in S. Carlo un'entrata quasi regolare di quarantamila pesos mensili; con tutto ciò non sono padrone di un centesimo per causa dei debiti fatti per l'edificio. Quelli di S. Vincenzo fanno poco, molte parole e pochi fatti, perché in verità non hanno – Ci sono alcuni di loro che ci appoggiano e ci guidano a visitare famiglie che fanno qualcosa – però è molto poca cosa finora – Mi assicura un avvocato, che sta regolando un'esecuzione testamentaria, dalla quale ci vengono centomila pesos; se si può accertare, glieli mando tutti al padre Bosco –

Il padre Giacomo manda la sua lettera da La Pampa; il poveretto si trova nel deserto senza poter lavorare né di ministero né di magistero mentre noi, essendoci fatti carico dei suoi compiti, stiamo curvi sotto il peso del lavoro. Io chiesi a Sua Riverenza il permesso di chiamare don Fagnano in Buenos Aires, poiché in San Nicolás è di troppo e non tengo risposta: non ne so il motivo. Lei pensi che questa casa prende uno sviluppo tale che stupisce tutti. I laboratori ci danno lavoro – Ci sono ragazzi garzoni che si accorgono di essere operai e piccoli operai, a volte non ubbidiscono ai capi-maestri, i quali non conoscono il sistema preventivo del padre Bosco, per conseguenza non sono capaci di impedire il disordine. Questo inconveniente non si può rimediare per mancanza di assistenti, che ancora non potei mettere. Vostra Riverenza crederebbe forse che una sottana qualunque possa adempiere questo dovere; no, neppure per sogno; i ragazzi summenzionati, di un'indole tanto vivace e sveglia, porrebbero il poveretto in un labirinto dal quale non si potrebbe tirar fuori

Don Daniele si consuma piangendo nel segreto della sua cella; così anche succede al padre Valentino. Io mi trovo molte volte in un grande rovello senza poter rimediare a nulla, e questo è perché non ho l'aiuto necessario. In questi momenti, dico la verità, soffro moltissime tentazioni, che se non fosse per l'onore della congregazione, che amo più che me stesso, chi sa quanti spropositi avrei già fatto – In Italia c'è il conforto del papà, lui che con una visita mette tutto a posto; qui non abbiamo

se non Dio e la Vergine e questi potentissimi esseri non hanno ancora fatto conoscere al reverendo padre Cagliero la necessità di aiuto di personale, giacché non lo mandò adatto alle esigenze. Già so e conosco l'impossibilità di effettuare codesto desiderio per parte Loro per le trentadue ragioni del proverbio, ed è perciò che Le chiesi il permesso di trasferire don Fagnano – Prenda in considerazione codesto argomento e poi mi lasci.

In Montevideo hanno bisogno della mia povera persona, poiché il padre Emilio Rizzo non può trattare gli affari pendenti e per altra parte gli interessati si mostrano molto decisi ad impiantare i laboratori. Io non posso partire da Buenos Aires, sia per l'assenza del padre Giacomo, sia perché non posso affidare a nessuno i miei impegni. Egli stesso necessita di una guida molto vicina per essere troppo giovane; il padre Luigi ha molto da fare in Colón ed è una provvidenza che stia sano, poiché la sua testa fra Colón e las Piedras è abbastanza occupata. Dunque ci va a succedere come a colui che tutto *abbraccia e nulla stringe*

Le suore continuano bene, quelle di S. Carlo lavorano in guardaroba, tengono oratorio festivo per esterne, e stanno preparandosi per andare alla Boca quando si troverà una casa, il che è molto difficile, mi pare –

In questo argomento delle suore io desidererei una spiegazione –

Domando: Noi dobbiamo pagare casa, con tutto quello che necessita alle suore, perché facciano scuola alla Boca solo con il fine di moralizzare codeste ragazze, per puro amor di Dio?

Al contrario: dobbiamo aspettare la Provvidenza, non molestare le suore fin che non si muova un benefattore che paghi il necessario?

Io sono stanco di impiantare case nuove, perché vedo che pur spendendo sempre, manca tuttavia qualcosa ed è uno sproposito – Per altra parte vedo che se non si opera si muore: in queste terre bisogna operare e spendere perché venga qualcosa; più uno si agita, più si butta in gesta e fatti, più interessa il pubblico ed ottiene qualcosa e se uno si contenta di poco, muore nella mente di tutti, già non fanno caso di lui. Così è: siamo spinti dai fatti stessi a operare o a morire – Risposta al riguardo –

Abbiamo la tipografia e anche lavoro, ma ci mancano caratteri; chi sa se Vostra Riverenza ce li farebbe inviare! Io credo di sì, a meno che Vostra Riverenza non sia indispettito per non ricevere denaro in conto dei nostri debiti arretrati. Ad ogni modo chiedere non è peccato, perciò mi mandi:

1° Carta da stampa, di tutte le dimensioni che hanno.
2 Caratteri- corpo 8.9.10.12. con i loro corsivi e i loro tratti grossi per le iniziali; almeno per i N^{i} 8 9 10.
3 Caratteri Corpo (Elzeviro), carattere che si usa presentemente nelle opere di lusso, corpo 7. 8. 9. 10 con un corsivo 14. 16. 19.
4. Vignette ornamento per frontespizio ecc...
6 [*sic*] Il *Giovane Provveduto* in fogli da piegare, tradotto e stampato per questo paese

Raccomando queste spedizioni al padre Cagliero d'America, poiché deve essere il più interessato per la buona reputazione della sua fondazione della casa di Arti in Buenos Aires. Finora io non smentii il nome di Vostra Riverenza, piuttosto cerco di

confermare tutto sulle basi che Vostra Riverenza dettò – Questo dico, non perché io dubiti del suo buon cuore, ma perché nelle sue distrazioni d'Italia non si dimentichi di mantener il suo ricordo di Buenos Aires –

Non conto di chiedere queste cose come sovvenzione, no; Gliele chiedo con proposito di pagare tutto. Considero anche le necessità di Torino e se mi fosse possibile io vorrei togliere loro dalle strettezze, ma non mi è possibile. Fui troppo ardito in sottopormi a spese trascendentali e tutte in un anno, le quali spaventerebbero un governo, poiché fra terreno, edifici e utensili di casa, di scuola e dei laboratori, feci una spesa di un milione e seicentomila pesos, dei quali debbo ancora pagare come 400.000 $ moneta corrente; il resto si pagò in un solo anno. Pertanto Vostra Riverenza può considerare che non stiamo nell'ozio, né si chiede alla casa madre una sovvenzione per vivere; che se gli anni venturi frutteranno come per il passato, avrò mezzi per compiere questo dovere. Il dottor Carranza stesso, meravigliato per gli aiuti che io gli faccio conoscere come venuti dalla casa madre, mi disse: la casa di Arti deve restituire al padre Bosco tutto e con riconoscenza per il grande aiuto dell'istituzione.

Così è, mio caro padre; ma intanto Vostra Riverenza non viene a vederci, non pensa a sollevarci almeno con una di quelle visite che fanno i medici con i malati. Dio la benedica –

Saluto Vostra Riverenza e gli altri confratelli.

Suo sicuro servitore
Padre F^co^ Bodratto

150

A don Giovanni Bonetti

W. Gesù San Carlo 18 Maggio 1879

Al signor don Giovanni Bonetti,

stimato e molto amato don Giovanni, come va? La felicito molto della sua vittoria, con cui fa vedere una volta di più quel coraggio che ancora non è morto. La torno a felicitare davvero.

Il padre Giacomo sta nella Patagonia da un mese e mezzo e non tornerà se non verso la fine del mese di agosto p.v. Fa un giro di pura esplorazione, poiché non può lavorare per dover andare con l'esercito.

Lei prepari carta, perché al suo ritorno le manderà molta materia per il *Bollettino*. Intanto io sto curvo sotto un lavoro trascendentale senza poter far bene niente.

Lei che sta facendo lì? Non ha per caso compassione dei suoi poveri confratelli che in America si ammazzano, e non potrebbe forse sollevarli un poco?

Il padre Giuseppe Fagnano, dopo di aver lavorato tutta la quaresima senza mangiare, nella settimana santa si ammazzò e dovette mettersi a letto e dar lavoro ai medici, ai farmacisti e a tutta la casa, spaventando tutti i confratelli, che temevano di perderlo. Ha ancora febbre, quantunque sia fuori di pericolo. Mi faccia questo favore: venga, Signore, Le assicuro che occuperebbe bene il suo posto e impiegherebbe

i suoi anni molto meglio che in Italia –

Dio Le dia questo vivo desiderio e La spinga a partire presto.

Mi raccomando alle sue orazioni e con tutto il desiderio di vederLa

Suo sicuro servitore

P. Fra^co^ Bodratto

Consegni questo bigliettino a Don Rua –

156

A don Giovanni Cagliero

San Nicolás 16 Giugno 1879

M. Reverendo padre Cagliero,

oggi è il terzo giorno della mia permanenza in questo collegio da dove Le scrivo. I confratelli stanno bene; trovai pace e tranquillità, poiché ognuno seguita contento nel suo compito senza lasciar desiderare di più. I ragazzi, nel ridotto numero di quaranta convittori, sono accuditi e li trovai disciplinati più che mai, poiché anche il piccolo clero, le compagnie religiose sono curati. L'istruzione ripartita nelle elementari e nei due anni preparatori è alla portata del programma e molto progrediti sono in questa i ragazzi. La cappella del collegio, molto ben pulita e devota, serve anche per i contadini dei dintorni, che accorrono ad essa nei giorni di festa con molta pietà, a piena soddisfazione dei sacerdoti che la amministrano. Cosicché per lo stato morale di questa casa non c'è che dire.

Rispetto allo stato finanziario non può essere peggiore. Io cercai le cause e, prima di parlar di altra cosa, farò giustizia col padre Fagnano, dicendo che i libri-registri dei conti sono molto ben tenuti e accuratamente ben ordinati coscienziosamente; perciò, per essere tanto chiari, condannano il povero padre Fagnano per causa dei suoi parenti, i quali risultano debitori verso il collegio di ventimila pesos, senza contare le garanzie che il padre Fagnano fece per loro alla Banca e nei negozi della città. Io esaminai tutto con tutta prudenza e verificai tutto prima di iniziare la mia relazione.

Bisogna sapere che il padre Fagnano cadde infermo il giorno 13 di aprile, obbligato al letto fino al 26. Dal 26 al 29 si alzò e ricadde la seconda volta, finché il giorno 4 di giugno venne in Buenos Aires, dove sta ancora. In questo spazio di tempo don Domenico si interessò dei conti e mi scrisse lettere, insistendo ripetutamente perché venissi qui, per far cessare un abuso che faceva danno alla congregazione; ma se il padre Fagnano non andava a Buenos Aires, io non mi potevo allontanare. Comunque, lasciamo tutto questo.

Risultano, dunque, i debiti di $ 261.000 con la Banca, più 80.000 con i fratelli Montaldo, più 76.000 con Lanza e Campora, più 50.000 con i negozianti, panettieri, macellai, merciai, sarti e altri molti, con cui ha conti correnti.

La causa di questi debiti non si può accollare ad altro se non ai pasticci di ogni

tipo, che soltanto il padre Fagnano sa fare e che si conoscono ora per mezzo degli stessi che gli consegnavano denaro a scadenza con interessi. Egli trafficava in favore dei parenti, anticipava denaro, riceveva tessuti, orzo, anitre; faceva un buco per chiuderne un altro, cioè prendere denaro da uno per pagare un altro e così successivamente, coprendo i suoi pasticci senza dir nulla, fino a che Dio non gli mandò la malattia, che fu anche provvidenziale per ciò. Le dico la verità, padre Cagliero, che mi trovai esterrefatto in un modo che non so spiegare – Conferii con don Ceccarelli e con i fratelli Montaldo, che sono informati di tutto, i quali protestano nel modo che Le vengo a dire.

Il collegio è in fallimento, dicono questi, ma non lo lascieremo disonorare, se Lei ci promette la condizione che Le veniamo a porre. Bisogna cambiare la direzione del collegio, e poi ci faremo carico di sostenerlo. Questa è la condizione che mi hanno posto. I mezzi per toglierci dal guaio è quest'altro. I fratelli Montaldo presterebbero al collegio centomila pesos. Don Ceccarelli cercherebbe da alcune famiglie duecentomila pesos per pagare la banca e le cambiali che preoccupano di più. Presterebbero questo denaro senza interesse alla scadenza di due o tre anni, ammortizzando poco alla volta per mensilità in proporzione degli alunni che avrebbero nel collegio. Ma non vogliono trattare col padre Fagnano perché dicono che, se continua qua, i parenti rovinano il collegio e disonorano i padri.

Tutti quelli della casa, don Tomatis, Allavena, Galbusera, Farina e tutti gli altri affermano che non è conveniente che don Fagnano continui a stare in S. Nicolás. I notabili della città sono del medesimo parere e i più amici del padre Fagnano sono quelli che mi spingono di più perché lo allontaniamo e separiamo dai suoi parenti.

Questo è ciò che avevo da dire nella mia fedele e coscienziosa relazione a sgravio dai miei obblighi; ora a Vostra Riverenza tocca decidere. Io esaminai la mia coscienza, parlerò chiaro a mia volta con don Fagnano a Buenos Aires, procederò con piede di piombo come Vostra Riverenza mi dice nella sua lettera. Però, siccome ho letto nelle deliberazioni del Capitolo superiore che l'ispettore non può, senza permesso, cambiare nessun direttore, se don Fagnano non si adatta con non tornare a S. Nicolás, dovrò veder verificato il fallimento che ci minaccia? E se al supposto ritorno di don Fagnano gli altri padri protestano e lo abbandonano, che fare io allora? Faccia esperienza di questi casi!

Mi mandi istruzioni al più presto.

Appena posso, farò anche la relazione delle case di Montevideo e di Villa Colón; intanto risponda se si concede il favore chiesto per il chierico Bacigalupo Lorenzo con il permesso di presentarlo agli ordini sacri. Anche a Galbusera se si può ottenere la dispensa di diciotto mesi per le ordinazioni –

Scriverò, se posso, un'altra lettera al mio arrivo in Buenos Aires –

Molti saluti –

Sac. Fr^co^ Bodratto

157

A don Giovanni Cagliero

W. G. San Carlo 19 Giugno 1879

M. Reverendo padre Cagliero,

non avendo potuto finire con le mie relazioni nella lettera che Le scrissi in S. Nicolás, mi metto immediatamente a finire con questa.

Don Luigi Lasagna inviò a Sua Riverenza la deliberazione del capitolo della casa di Villa Colón rispetto al chierico Bacigalupo Lorenzo, chiedendo per favore che gli si faccia buono l'anno di noviziato e ci mandi facoltà per ricevere i voti triennali e anche immediatamente il mandato delle dimissorie, perché si possa ordinare, poiché ha le condizioni che si richiedono – Il capitolo particolare della casa di S. Nicolás propone alle sacre ordinazioni Galbusera e Durando, poiché hanno bisogno di sacerdoti; parli Sua Riverenza con il caro padre don Bosco e, se lo permette, mi mandi dimissorie o facoltà per il prossimo mese di dicembre. A Galbusera mancano diciotto mesi e a Durando quindici; se Le piace, io farò quello che mi dice. Mi dica qualcosa nella sua prima lettera al riguardo. – Non posso sapere ancora l'intenzione di Antonio Gaviglio, Tomaso Olcese, Fassio Giovanni, i quali continuano in congregazione senza voti, se si decidono di fare i voti; tuttavia chiedo facoltà di riceverli nel caso che si decidessero.

Abbiamo bisogno di personale, sia per la sua scarsità sia per lo sviluppo delle nostre case; in quest'anno non posso assolutamente chiedere passaggi e inoltre ho alcuni capi che non servono a nulla, cosicché non mi azzardo a chiederGlielo a Sua Riverenza, poiché ho paura che mi mandi a moltiplicare i dispiaceri, che ho già troppi. Io so, che quello che c'è di buono, non è per l'America, poiché gli affari d'Europa li impegnano lì; perciò, quantunque di mala voglia, mi è giocoforza starmene zitto.

Il padre Giacomo con Luigi Botta fanno grandissima assenza. Partirono da Buenos Aires il 15 aprile e non tornano sino alla fine di settembre –
Non posso più continuare.

Tanti saluti.
Sac. F^sco^ Bodratto

159

A don Giovanni Cagliero

San Carlo in Almagro 3 luglio 1879

M. Reverendo padre Cagliero,

sta in mio possesso, e davanti ai miei occhi, la sua ultima lettera della quale, quantunque senza data, Le sono infinitamente grato, perché ci porta la notizia del grande miglioramento in cui si trova il nostro caro e molto amato padre don Bosco. E non può essere diversamente, poiché sono molte le orazioni e le suppliche dei suoi

figli a Dio con questo fine – Aspetto con grande desiderio quello che mi promette la Vostra Riverenza, riguardo al rimedio che la V. M. Ausiliatrice Le insegnò.

In questi giorni la signora Lacroze vuole darci la sua casa e terreno, in cui stanno le fondamenta di quella cappella ubicata dietro la stazione del Tranvai Lacroze, alla condizione che le nostre suore impiantino una scuola di ragazze. La Sua Signoria Ill[a] mi sollecita ad accettare la donazione, poiché desidera che le nostre suore abbiano casa separata. Io non dico né sì né no; vado protraendo l'affare fino all'arrivo del padre Giacomo, mentre intanto prendo le mie misure. Vostra Riverenza sa che questa signora ha fama di essere molto imbrogliona ed ho timore di non cavarmela trionfalmente. Vedremo in questi giorni quello che posso fare –

Alla Boca fin ora non potei mandare le suore, per non trovare una casa; però siamo alla vigilia di realizzare codesto desiderio e mi azzardo a dire a Vostra Riverenza che, alla prima lettera che scriverò, Vostra Riverenza avrà la notizia del fatto concluso, poiché già so dove tirar fuori alcuni mezzi che mi arridono molto bene.

Le mandai già i ragguagli che più o meno conoscevo circa la missione di don Costamagna. L'altro ieri in telegramma annunciava il ritorno e ci fa sperare che entro una settimana il desiderato padre Giacomo starà fra le braccia dei suoi confratelli e allora Vostra Riverenza avrà tutti i ragguagli minuziosissimi dalla sua stessa mano.

Don Bettinetti continua a catechizzare i gauchos e gauchitos della interminabile fattoria S. Luigi di Rojas. Il signore finora pare molto contento di lui e dalle lettere che ricevo pare anche che lavori con buon fine. Dio gli dia la costanza che non ha.

Dove le cose non vanno bene, Vostra Riverenza già lo sa dalle lettere che Le scrissi da S. Nicolás. Tutti i giorni vengono fuori nuovi debiti e per conseguenza nostri fastidi. Può essere che si vada a concludere l'anno, ma in questo caso sarebbe un miracolo. Le confesso in tutta confidenza, caro Padre, che i parenti fecero perdere la testa al povero don Fagnano, che piange come un bambino e mi pare che perda il giudizio. Non lo dica a don Bosco, perché soffrirebbe infinitamente. Stiamo lavorando, per rimediare come si può. Però è una cosa trascendentale! Il signor Benitez non si qualificò ancora, soffre anche lui poiché lo amava molto, ma non c'è da sperare aiuti da lui per aver pagato già molte note e perciò è mezzo arrabbiato. Si ricavò dalle pecore settantacinquemila pesos e sparirono, come sparirono gli aiuti e le entrate lasciando ancora 445.000 $ moneta corrente di debiti.

Il signor Acevedo non ci assilla, ma gli altri ci mettono paura. Dio non permetterà forse un fallimento, che sarebbe una pena per la congregazione. Oggi mi annunciano un'offerta di centomila pesos; se si verifica, rammenderemo lo strappone

In S. Carlo andiamo camminando regolarmente; alcuni fastidi, un pochettino di smarrimento e poi un aggiustamento, tuttavia marciamo sempre verso il progresso. Alcuni fratelli della confraternita italiana sono arrabbiati, battagliano, vilipendiano, si sfogano con lettere minatorie, ma non gli si fa caso. La processione del Corpus fu più splendida che mai, ed è per ciò che si rodono il cuore da se stessi gli empi o falsi confratelli destituiti.

I ragazzi furono a cantare la messa di M. Ausiliatrice nella Metropolitana il giorno di S. Luigi e furono applauditi da tutti. La messa fu adattata all'accompagnamento della banda ed eseguita dai ragazzi di S. Carlo in numero di sessantacin-

que, dei quali quaranta cantori. Don Rabagliati in questa parte è uno di grande valore...

Vostra Riverenza mi annunciò la spedizione del *Giovane Provveduto* rilegato. Non so come poteva dimenticare che i libri rilegati pagano una assurdità alla dogana! Meglio avrebbe fatto Vostra Riverenza se li avesse inviati in fogli come escono dalla macchina – E, se non c'è rimedio, pazienza. Se Vostra Riverenza può ancora, mandi quelli rilegati a Montevideo e i fogli in Buenos Ayres. E, se è stereotipato, ci mandi la stereotipia per fare in Buenos Aires l'altra edizione.

Le chiedemmo tipi, caratteri, carta e Vostra Riverenza non dice nulla. Chi sa cosa significa il silenzio di Vostra Riverenza. È vero che non abbiamo nessun diritto di chiedere, dacché siamo ancora debitori, tuttavia, siccome abbiamo avuto disgrazie da rimediare, Vostra Riverenza spero prenderà in considerazione il mio stato. Già mandai a pagare sessantamila pesos ai Montaldo e altri diecimila per regolare i conti dei panettieri, poiché il padre Domenico non poteva andare avanti –

Il signor Felice Frias ci aiutò molto. Mi mandi autorizzazione di rimuovere don Fagnano, se no io rinuncio.

All'inizio di questa lettera Le dicevo che molto presto spero di trovare la casa nella Boca per le suore, e siccome questa lettera l'ho scritta in tre giorni, così è che ora posso dire che regolai già tutto. Trovai la casa di mattoni e inoltre la società di San Giuseppe pagherà l'affitto e l'alimento delle suore, purché facciano oratorio festivo. Vedremo se succede come a Chieri –

Ho ricevuto i biglietti della Lotteria e il dottor Carranza mi dettò una petizione per chiedere il permesso di poterli vendere, poiché c'è una legge che lo proibisce – Speriamo conseguirlo completamente.

Le ripeto che la faccenda di S. Nicolás è molto seria e ci affligge troppo, poiché bisogna toglierci il pane dai denti per pagare i debiti di codesto collegio. Don Domenico e gli altri sono molto arrabbiati –

Attendo le sue parole di conforto –

Saluti a tutti –

Suo sicuro servitore
Padre Fr^co^ Bodratto

Mi mandi suore
formate, valide ecc..
Se mi manderà il chierico Chiesa, Gliene sarei grato.

162

A don Giovanni Cagliero

COLLEGIO PIO IX
di
ARTI E MESTIERI
in San Carlo
ALMAGRO

18 luglio 1879

M. Reverendo Padre Cagliero,

questa volta non La ringrazio, perché non ricevetti nessuna lettera da Vostra Riverenza. Io credo che ciò dev'essere per causa delle suore, le quali La impegnano sovente. Se è così, passi e, se non è così, mi dirà Vostra Riverenza stessa il motivo del suo silenzio.

Però mi dica qualcosa riguardo alle faccende di S. Nicolás, di don Fagnano e *de modo tenendi* per me.

Arrivò il padre Giacomo e Sua Riverenza ne vedrà le imprese stampate sui giornali *América del Sur*.

Ora più che mai abbiamo bisogno di capi ed abbiamo capetti.

Chi disimpegnerà codeste faccende della Patagonia? L'arcivescovo affrontò già i padri lazzaristi ed aspetta la risposta, che può arrivare in qualunque momento ed allora??

Vostra Riverenza, come figlio maschio del coraggio che ha papà don Bosco, con tutta serietà e semplicità mi ha detto: andasan per la strà s'agiusta la somà, ma per quanto tempo si deve marciare per la strada, perché si aggiusti codesto carico perfettamente squilibrato? Dove si basano le sue speranze, poiché i salesiani che valgono qualcosa già stanno imbarcati in grossi affari? Provvidenza! – Sì, signore; se Vostra Riverenza mi parla di Provvidenza, io debbo tapparmi la bocca ed aspettare gli eventi! Intanto lavori e lavori senza sosta, cercando chi deve disimpegnare le nuove parti, e mettere a posto, piuttosto che scompigliare, quelle che abbiamo.

Stiamo preparando la mobilia per le suore che inizieranno la loro missione alla Boca. Io dissi a Vostra Riverenza che abbiamo la casa affittata, e sembra che anche in questo affare entri la mano della Provvidenza, poiché è un edificio costruito per una scuola dello Stato, tuttavia sarà di monache – Qui necessitano tre suore valorose e di grande virtù, poiché debbono combattere con i formidabili demoni insediati nel loro alloggiamento. Le cerchi *chic*. Suor Giacinta sarebbe una, forse ne avrà anche un'altra un po' coraggiosa, ma se Vostra Riverenza non pensa alle altre, mi pare che avrebbe molto lavoro e poco frutto – Cerchi pure –

Don Rizzo è ragazzo e sempre ragazzo. A dire il vero riesce bene con i bambini, giacché li domina e sa farsi amare. Perciò don Raffaele Yeregui, i suoi fratelli e in generale tutti i Vincenzini lo amano. Ma egli ha la lingua troppo lunga e sempre occupata in lodare se stesso, mancando anche a volte alla verità con danno del vero direttore don Lasagna. Gli scriva Vostra Riverenza una lettera, dandogli le opportune

ammonizioni.

Paseri e Peretto, i due compagni di don Rizzo, lavorano veramente come uomini.

I confratelli coadiutori della casa di San Carlo continuano regolarmente e Grosso va a sbalzi. Lavora molto poco e mi costa tenerlo all'ordine. Preghiamo Dio perché si corregga.

Ghisalbertis continua a servire la massoneria, è perduto – Di Molinari non so nulla di positivo e, se ho da credere a quello che dicono, si dubita se viva ancora – Dio castiga i salesiani infedeli.

Vergnano non si mette a posto e mi pare non abbia vocazione – Molto dubbiosa è anche quella di Foglino. Infine, mandi in America oro purificato, se no è inutile.

Nulla mi rispose per la carta da stampa, nulla? Nulla? Pazienza!

Molti saluti a tutti e non mi lasci senza sue lettere.

Fr^co^ Bodratto

164

A don Giovanni Cagliero

COLLEGIO PIO IX
di
ARTI E MESTIERI
in San Carlo
ALMAGRO

4 agosto 1879

Reverendo padre Cagliero,

va con questa posta una lettera dell'arcivescovo a don Bosco, in cui gli dice tutto ciò che necessita rispetto alla Patagonia.

Si ricordi e badi che il governo promette molto e non dà niente. Così successe con il padre Savino. Ora il più importante è di cercar missionari che vadano di buona voglia. Qui mi pare che non ci sono. Curvi sotto il peso di grandi compiti, quelli di Buenos Aires e di Montevideo non posson disporre neppure di uno. Il padre Giacomo è missionario ambulante e non stazionario; non può e non sarebbe bene inchiodarlo là, poiché può fare di più se sta libero. Il poveretto non riposa. Dopo il lungo giro per La Pampa e la Patagonia si mise a dettar esercizi nei collegi e presentemente sta predicando in Las Piedras ecc.

Il padre Fagnano sta in S. Carlo e non mi pare bene lasciarlo partire, poiché non ne ha nemmeno voglia.

Mater Misericordiae è accudita da quelli di S. Carlo. La Boca ha i suoi padri che hanno abbastanza da fare. Una sconvenienza per noi è il collegio di S. Nicolás, poiché ci assorbe un personale di importanza e non dà loro di che vivere. Pensi Vostra Riverenza all'avvenire. -- Le suore presto formeranno due case. Quelle che vanno alla Boca, saranno sovvenzionate dalla società di S. Giuseppe per due mila pesos al mese. Così abbiamo convenuto. Quelle, che presentemente stanno all'ombra

del tempio di S. Carlo, entro un mese traslocheranno nella casa della signora Lacroze, che cede loro la sua casa dove sono le fondamenta di quella cappella, che Vostra Riverenza visitò prima per conto nostro ed altra volta per conto delle Suore della Misericordia. Non si meravigli se gli avvenimenti succedono così. Io sapevo che Vostra Riverenza si rifiutò di accettare e consigliò altri di non accettare, per ciò non volli trattare mai di codesto affare, quantunque fossi sollecitato molte volte. Alla fine dovetti trattare perché così vollero l'arcivescovo e il padre Giacomo. Inoltre con la scadenza di cinque anni abbiamo comprato anche il terreno grandissimo, che sta intorno alla casa ed alla cappella. L'arcivescovo ci assicurò che ci aiuterebbe a pagarlo – Questa è la storia –

Però, diamine, che lavoraccio abbiamo!

Se Dio non ci aiuta, poveri noi!

Mandi subito confratelli e suore validi, se no seppelliremo tutti in poco tempo –

Le scriverei moltissime cose ma il tempo mi manca, abbia pazienza –

Tutto di Lei Riverenza –

Sac. F^co^ Bodratto

166

A don Giovanni Cagliero

San Carlo 20 Agosto 1879

Mio molto amato padre Cagliero,

ho ricevuto un pacco di bigliettini, che ripartii fra quelli ai quali Vostra Riverenza li aveva indirizzati, ma non le lettere che io aspettavo. Dunque, sa Vostra Riverenza che mi ha ingannato?

Dal Paraguay chiedono due padri, l'arcivescovo vuole che ne mandi quattro in Patagones e desidera affidarci altre missioni nella campagna, mentre io più che mai sto in cattive condizioni nelle mie faccende di Buenos Aires. Per Dio, non mi ammazzi, padre!

La casa di S. Carlo prende uno sviluppo spaventoso, e non ho maestri. Anche alla Boca compare un lavoro trascendentale, poiché si farà quest'anno la chiesa nuova.

Alla Misericordia la confraternita si lamenta, perché pare a loro che non sia ben accudita, poiché il padre Giacomo è sempre assente, io faccio visite da chirurgo e il povero padre Taddeo non è sufficiente. Le suore dell'Orto, della Misericordia e di M. Ausiliatrice ci impegnano ogni giorno più, cosicché bisogna dividersi in pezzi per distribuirci fra tutti. No, mio molto amato padre, in questo modo non si può continuare, è impossibile. Aiuto, presto aiuto!

Ponga sotto la decisione del capitolo superiore la soppressione del collegio di S. Nicolás. I motivi abbastanza gravi sono questi: 1° Quattro anni di prova fanno conoscere che non può vivere di sua vita propria – 2° Il signor Francesco Benitez presto morirà, poiché già perse il giudizio, e non ci paga i debiti. 3° La gente è ingrata,

poiché se la ride bene delle disgrazie, piuttosto che sostenere il collegio. 4° Il personale ogni giorno più si disanima, poiché non vede risultato e non ha nessuna soddisfazione dalle sue occupazioni. 5° Questo medesimo personale ci manca in impegni più grandi. Il capitolo della casa di S. Carlo (meno don Fagnano), votò la soppressione. Quello di S. Nicolás pure, ma prima bisogna pagare.

In questo momento ho appena ricevuto un'altra lettera di Vostra Riverenza, nella quale mi dice di andare adagio prima di dare l'*ostracismo* al collegio di S. Nicolás. Sono d'accordo nell'andar adagio, purché si vada e non ci fermiamo. Andare adagio non è altra cosa, se non prendere le misure che ci insegna la prudenza, e poi decidersi.

Intanto Vostra Riverenza ponga la mia istanza in discussione nel capitolo superiore. -- In questa medesima lettera, che ho appena finito di leggere, mi dice che don Bosco mi dà la facoltà di mandare don Fagnano nel Paraguay e in risposta di questo io Le dirò che ho timore di non poter usare di questa facoltà per motivi abbastanza gravi, che Le dirò in altra lettera.

In questi giorni ci riuniremo in capitolo io, don Costamagna, don Fagnano, Vespignani e Rabagliati con l'oggetto di decidere questa questione e fedele Le manderò il risultato. Intanto Vostra Riverenza può pensare a mandarci aiuti, se no è impossibile farci carico del Paraguay quest'anno 1880.

Mons. Espinosa mandò lettere per chiedere passaggi al signor Carlo Calvo senza fissare il numero, cosicché Vostra Riverenza può chiedere quelli che vuole, che Glieli concederà –

Riguardo al Bacigalupo, sono bloccato. Mi dispiace che non mi abbia detto parola riguardo agli altri per i quali chiesi, tuttavia rimasi tranquillo nel pensiero che, avendomi rimesso i poteri, Sua Riverenza abbia omesso di dirmi che è d'accordo – Se Vostra Riverenza rilegge le mie lettere, rimarrà informato delle richieste in favore di coloro che desiderano rinnovare ed emettere i voti. Si ricordi Sappa, Gaviglio, Olcese – Imossi -- Galbusera, Chiara ecc.ecc. Mi dica qualcosa, se no non gli posso rispondere – Fino a un'altra volta e venga presto a installare le due nuove case.

Don F^co^ Bodratto

168

A don Giovanni Cagliero

San Carlo 4 settembre 1879.

Reverendo padre Cagliero,

abbia pazienza se questa volta debbo scriverLe una lettera bagnata di lacrime – Passai una settimana insonne e, se Dio non mi avesse assistito, morivo dal dispiacere. No, no, non mi piace *honore et onere*.

La tormenta di Santa Rosa sconquassò il collegio di Villa Colón. Facevamo novene e tridui, perché la Vergine ci aiutasse, si diedero gli esercizi spirituali e infine i ragazzi del collegio Colón si ammutinarono – in tre giorni don Lasagna ne scacciò

due e ne partirono altri nove dei più grandi – Allora cominciò la guerra – La causa non si sapeva. Si cambiano professori, si cambia cuoco, si mettono tutti ad assistere con impareggiabile diligenza – Nulla si sa, nulla si scopre. Finalmente giunge una lettera da Montevideo, che minaccia di chiudere il collegio – Disgrazia fatale: l'infelice è il chierico Chiara – I due ragazzi scacciati si dichiararono vittima di immoralità di Chiara – Hanno lettere che condannano l'infelice, e ahimé se si pubblicheranno nei giornali – Don Lasagna e la famiglia Yeregui faranno tutto il possibile al fine di far tacere i parenti del ragazzo accusatore, però non possiamo essere tranquilli, poichè non si dichiararono ancora –

L'infelice chierico partì travestito e venne in San Carlo, dove sta tuttora e non so se me lo mandi in Europa – Non nega nulla, poiché non può negare nulla –

In San Nicolás successe poco più o meno la stessa cosa, però il male si soffocò in tempo e pare che si vadano a far sparire tutti gli ostacoli.

Cosicché la causa delle nostre disgrazie siamo noi medesimi i satana –

Vergnano sta per perdersi presto: già chiese la sua libertà. Vedrò se posso ottenere di tollerarlo fino alla fine di quest'anno!!! No, a questo modo non si può andare avanti –

Se Dio ci perdona e se si possono cancellare codeste cause delle nostre disgrazie, può essere che il collegio di S. Nicolás continui e quello di Villa Colón si metta a posto – Poiché è chiaro che causa della guerra sono i peccati.

In San Carlo abbiamo povertà e niente più e, se non ci fosse fra di noi il padre Vespignani che è un santo vivo, chi sa le disgrazie che ci sarebbero capitate!!! America, America!

Domani verrà nella nostra casa la Vergine di Lourdes e la collocheremo in un bell'altare nuovo, che i Baschi mandarono a fare. Nutro speranza che questa Vergine sarà l'Ausiliatrice di San Carlo – Il padre Fagnano continua in questa casa e pare che non gli piaccia andare al Paraguay. Perciò egli dice che con un comando si assoggetterebbe, se no, no – Inoltre c'è da pensare a Patagones e a San Carlo, così se Vostra Riverenza non viene a vedere non può credere a che punto sono le cose – Tutte le congregazioni religiose sanno molto bene degli avvenimenti dell'Oratorio di Torino – Vennero a condolersi, poiché hanno saputo che chiusero il collegio di Torino – Pazienza!

Saluti a tutti – Venga Vostra Riverenza quest'anno, venga davvero e con la sua autorità può essere che aggiusti alcune teste – I confratelli coadiutori sono buoni e stanno bene; abbiamo lavoro, perciò si va –

Tutto di V. R –
Sac. Fr^co^ Bodratto

P. S.
Il giudice diocesano e vicario generale Espinosa Le raccomanda caldamente che mandi la continuazione della Storia della Chiesa del Rohrbacher e le Opere di Alimonda. Tutte le volte che mi vede, mi dice se l'ha mandata – Legge *L'Unità Cattolica* e sa che è uscito un altro volume di recente – Ne mandi 4 copie –

169

A don Giovanni Cagliero

COLLEGIO PIO IX
di
ARTI E MESTIERI
in San Carlo
ALMAGRO

19 settembre 1879

Reverendo padre Cagliero,

chi sa se gli esercizi spirituali Le daranno un momentino per scrivere due righe riguardo alle sacre ordinazioni di Galbusera e Durando? Così anche desidero istruzioni riguardo al Paraguay e a Patagones. Il capitolo superiore ha da scegliere gli uomini e decretare da Torino: il tale e il tal altro al Paraguay; un altro tale e un altro tal altro a Patagones, senza lasciar facoltà di cambiare. In tal caso con l'ubbidienza i prescelti abbasserebbero la testa e in nome di Dio andrebbero alla loro destinazione senza fare osservazioni, ed è quello che desidero io – Altrimenti necessiterà che qualcuno del capitolo superiore venga in Buenos Aires e, informato delle necessità, discuta e pensi di provvedere il meglio possibile.

Gli impegni che abbiamo sono abbastanza sbalorditivi e più di quello che possano giudicare coloro che vivono lontano da qui. Non vale la pena descriverlo, poiché mi pare impossibile farlo comprendere a chi non lo vede e palpa con mani.

Dicono che in questi giorni giungerebbe in Buenos Aires il nunzio mons. Di Pietro, ma finora non c'è nessun segnale.

Ho scritto già a Vostra Riverenza il mio parere riguardo a mandare là don Fagnano. Né egli va di buona voglia, né io lo manderei, se non fosse per un ordine dei miei superiori. Se Vostra Riverenza si ricorda, Le dissi anche le cause, che si riducono a due, cioé i compromessi e la testa frastornata e perciò incapace di trattare affari seri. Piuttosto darei il mio voto per Patagones, dove non c'è se non lavoro materiale, per conseguenza può riuscire molto bene. Con tutto ciò, lascio al capitolo superiore la decisione totale.

Il padre Giacomo è il missionario per eccellenza e sembra nato per questo. Dio benedice le sue missioni, dandogli un frutto molto grande. Inoltre non mi pare uomo da chiudere in un collegio, né da mettere in una parrocchia, poiché non può star fermo, per conseguenza farà un bene immenso, se si lascia per le escursioni. Cioé un mese in Patagones, un mese nel Paraguay, lasciandogli le missioni di 15 giorni nelle molte parti dove lo chiamano con insistenza. Le pongo davanti queste riflessioni, perché servano di regola nelle sue decisioni. Da queste riflessioni Vostra Riverenza deve inferire che la chiesa della Misericordia e tutte le suore italiane una parte dell'anno stanno a carico del povero vecchietto di San Carlo, il quale non potrebbe assolutamente fare, se non avesse un prefetto *scic* in San Carlo, dove ci sono due famiglie, cioé ottanta artigiani con i loro maestri specialisti e capi, e novanta studenti con le loro corrispondenze, con i loro pesi di udienza ecc. ecc. ecc.

Badi Vostra Riverenza che, a dire questo con poche parole, non si fa molta fatica, ma però per disimpegnare i compiti relativi è necessario lavoro, diligenza, attenzione e occupazione grandissima. Per causa dell'entusiasmo di don Lasagna nell' abbracciare impegni, abbiamo dispiaceri senza frutto. A las Piedras successero guai, il padre Beauvoir non è sufficiente, non può farcela ed è solo. In Montevideo i tre si ammazzano e passano per maestri stipendiati dalla società di San Vincenzo, la quale riceve offerte per suo conto, ammette i ragazzi ed è riconosciuta per padrona delle scuole, non avendo i salesiani alcuna autorità. Tutto questo succede per mancanza di uomini capaci ad emanciparsi industriosamente a poco a poco, al fine di far considerare al pubblico che i salesiani sono una vera congregazione e non maestri sciolti, come li considerano. In America non c'è da precipitare, poiché le cose si sviluppano da se stesse impunemente, quando alla testa ci sono persone serie. Non avendole, conviene andar adagio.

Io faccio queste riflessioni come mi pare bene farle, senza pretesa alcuna. Loro devono governare la congregazione e io, umile servitore, riterrò sempre giusto comportarmi bene con la obbedienza –

Riguardo a Chiara, le cose non sono tanto allarmanti come sembravano al principio. Don Lasagna è un uomo di prima impressione ed esagerò tutto giacché, dove vi era più timore, fu ombra e paura inutile.

A mio giudizio non ci sono finora inconvenienti seri. E questo lo dico, dopo di aver verificato tutto in Villa Colón, dove parlai con tutti gli individui e con ciascuno in particolare. I dubbi, che Vostra Riverenza ha rispetto a Bacigalupo, sono infondati. Questi è un santo chierico, alunno dei figli di Maria di Genova conosciuto da don Albera. Ha sempre tenuto condotta esemplare, frequenza dei S. S. Sacramenti, ubbidienza scrupolosa, lavoro instancabile. È umile, rispettoso e veramente buono. Stia tranquillo; io, senza sapere nulla, dico a Vostra Riverenza che i suoi sospetti non possono cadere sopra questo Bacigalupo, che chiede di entrare nella nostra congregazione. Parli Vostra Riverenza con don Albera e con il superiore dei figli di Maria e si convincerà dei miei sentimenti.

Saluti a tutti superiori e confratelli.

Sac. Fr^co^ Bodratto

170

A don Giovanni Cagliero

San Carlo 24 settembre 1879

Molto [reverendo] padre Cagliero,

il nunzio apostolico chiamò al Paraguay il padre superiore dei lazzaristi per trattare, poiché si farà carico del seminario conciliare in Asunción. Oggi stesso partirono due padri lazzaristi con codesto fine. Il nunzio conosce molto bene lo stato attuale, in cui si trovano le congregazioni religiose nella Repubblica Argentina. Conosce perfettamente tutti gli individui della nostra congregazione e, giudicando forse i salesiani troppo carichi di compiti a confronto dei lazzaristi, che in Buenos Aires

non hanno da fare, se si eccettua il padre Savino, il quale dà sempre missioni in campagna, perciò si è deciso a chiamare questi, così realizzerebbe *hic et nunc* il suo progetto.

In una lettera che Vostra Riverenza mi scriveva un mese fa, mi diceva che don Bosco mi dà facoltà di mandare don Fagnano al Paraguay. Io le risposi in proposito, però ho saputo in seguito che al nunzio non piaceva codesta elezione, perciò ho il mio ragionevole sospetto che il padre Ceccarelli abbia detto che don Fagnano non è molto capace per codesto affare. I miei sospetti si fondano sulle parole che il padre Ceccarelli disse a me, e sulla guerra che ancora sta facendo al padre Fagnano. E siccome il padre Ceccarelli è amico e confidentissimo del padre Sabatucci, segretario del nunzio, scommetterei che il mio sospetto azzeccò. Ad ogni modo al padre Fagnano non piace il Paraguay, poiché mi ha detto che andrebbe soltanto se il capitolo superiore o don Bosco glielo comandassero formalmente.

È necessario riflettere anche che il nunzio sa che l'arcivescovo di Buenos Aires cedette la missione della Patagonia ai padri salesiani, i quali la devono disimpegnare da subito, per conseguenza non possono sparpagliare il già ridotto e giovane personale, poiché si tratta di missioni trascendentali.

Tutto il mondo attende l'opera dei salesiani nella Patagonia, poiché in Francia si dice che i padri lazzaristi non dovevano rinunciare per non essere giudicati come codardi –

Orbene, o i salesiani disimpegnano bene il loro incarico, e allora l'onore non può mancare e i Francesi se ne stanno zitti, o non riescono e allora i Francesi... Ma io credo che questa non ha da essere opera umana ma di Dio e, se è così, come non lo dubito, andrà bene per tutti.

Ricordi poi che il padre Giacomo Costamagna non è uomo da star fermo. Costui deve essere lasciato libero, perché accudisca le missioni in tutte le parti, senza dimenticare la Patagonia. Già Le dissi come il vescovo di Montevideo, che di queste faccende si intende moltissimo, giudicò il padre Giacomo un vero missionario dei villaggi e dei borghi, poiché Dio benedice le sue fatiche con un risultato sorprendente, ed è vero; per conseguenza sarà l'onore dei salesiani, se gli si lascia campo spazioso nelle sue missioni –

Dunque, per regolare tutti gli affari pendenti, è necessario che Vostra Riverenza o altro membro del capitolo superiore venga in Buenos Aires, poiché altrimenti è impossibile giudicare da Torino, non conoscendo l'importante dei compiti che ci impegnano. Venga Vostra Riverenza, venga don Rua, venga immancabilmente uno, perché è necessario informarsi di tutto, di Villa Colón, Las Piedras, Montevideo, tre case in erba, che non si possono sostenere per incapacità e insufficienza di personale. San Carlo, la Boca e Barracas già non possono continuare così, poiché il compito cresce spaventoso, li accascia e si avviliscono; tutti ricorrono al povero vecchietto ed egli si lamenta di Torino e a Torino non hanno; infine bisogna concludere: si faccia la volontà di Dio come si può – –

Le sarei infinitamente grato, se mi manderà a dire qualcosa di tutto quello che ho detto.

Molti saluti a tutti.

Sac. Fr^co^ Bodratto

173

A don Giovanni Cagliero

San Carlo 17/10 79

M. Reverendo don Giovanni Cagliero,

mio molto amato padre Cagliero, sono mesi che non ho il piacere di leggere lettere di Vostra Riverenza Forse gli esercizi spirituali mi hanno causato questa dura privazione? Dev'essere così e perciò non Le invierò nessuna lamentela.

Sono molto afflitto per causa degli avvenimenti di Villa Colón dei quali V R., secondo quanto riferito da don Lasagna, è informato dai giornali che Le inviò poco fa. Chiara fu stupido; però il fatto è un patente castigo di Dio. Egli cadde nelle mani di un empio svergognato, che gli tese i lacci e lo catturò, per conseguenza alzò la testa fino al punto da essere insopportabile, e partì dal collegio per umiliare la sua vittima.

Ora io non so che fare con lui; lo tengo in San Carlo, fino a che non mi dica Vostra Riverenza dove Le piace che lo mandi. A me pare che questi avvenimenti faranno fallire la sua vocazione e allora che posso fare con questo infelice? Ho paura che mi diventi matto.

Sono come due mesi che sto triste e afflitto oltremisura, poiché tutte le disgrazie, secondo quello che mi pare, vennero giù tutte di colpo in questo tempo. Chiara, Graziano, Foglino in Villa Colón, Rizzo in Montevideo, Farina in San Nicolás con gli antecedenti; Bettinetti, Vergnano e il disgraziato Cantù mi diedero dispiaceri abbastanza seri e, se Dio non interviene, già finì la gloria dei salesiani.

Vostra Riverenza sa molto bene che in queste terre spira un'aria pestilenziale, per conseguenza quelli che lì hanno magagne, passando la linea, diventano animali. All'erta perciò quando manda persone in America.

Orbene, già scrissi quanto deciso dall'arcivescovo circa la spedizione di Patagones e aspetto le Loro istruzioni per sapere chi debbo mandare. Non si dimentichi che non ci servono – ormai – i menzionati criminali, giacché bisogna sostituirli nel compito, cioè mandar altri al loro posto.

Dio Le dia salute e preghino tutti per i confratelli d'America, i quali sono circondati da pericoli. Non si dimentichi di Bacigalupo, Durando e Galbusera per ciò che si riferisce alle ordinazioni –

Mi raccomando alle sue orazioni.
Sac. Fr^co^ Bodratto

175

A don Giovanni Cagliero

San Carlo 28 ottobre 1879

M. Reverendo padre Cagliero,

ricevetti le sue lettere, risposi alla prima e mi metto per la seconda, data di Alassio. Per il primo che Vostra Riverenza si riferisce ai passaggi del governo, in verità furono soppressi da una legge pubblicata recentemente, però quelli concessi prima non sono compresi e mi consta che il presidente Avellaneda è perfettamente d'accordo. Insista Vostra Riverenza e dica all'incaricato che Glieli deve dare, poiché furono concessi prima della soppressione.

Non so quello che abbia scritto Cantù rispetto al *negozio,* cioè al suo vero idolo. Quest'uomo di Dio mi ha colpito per quattro mesi con la sua lingua, che è qualcosa peggiore di una barra di ferro. Mi lasciai trascinare fino al bordo del precipizio e poi mi fermai e non lasciai andare più avanti, non permettendolo la mia coscienza. La causa di questa lotta fu questa: io permisi di aprire nel centro un magazzeno, deposito di tutto quello che esce dai laboratori e di quello che avessero mandato da Torino; oltre che questo, servisse come riferimento o luogo dove si riceverebbero ordini, commissioni per i laboratori. Perciò, sempre con il consiglio del dottor Carranza e altre persone considerevoli, volli porre questa iscrizione: Ufficio della Scuola di Arti e Mestieri. Si ricevono lavori di calzoleria, sartoria, carpenteria e legatoria. Questa iscrizione non piacque a Cantù, né le scarpe gli piacevano nell'ufficio, né altri oggetti umili, cosicché troppo lunga risulterebbe questa lettera, se volessi narrare tutto. Dio mio, dammi pazienza! Dica all'amato padre don Bosco che, per quello che Cantù chiama negozio del centro, non si deve spaventare, poiché secondo le ultime disposizioni abbiamo convenuto con Cantù e Caprioglio, che il negozio a carico dei due sta aperto soltanto dalle dieci della mattina fino alle dodici e dalle due fino alle quattro della sera per consegnare il lavoro e riceverne altro per i laboratori. E Cantù, se non si vuole conformare, faccia come vuole. Quello che ci necessita sono i caratteri, che Vostra Riverenza ci ha promesso e, se vuole, carta da stampa. Per alcuni rosari mi pare che stanno per mandarglieli da Parigi. Le stampe di produzione dell'Oratorio sì, delle straniere no. Se Vostra Riverenza non mi avesse fatto sperare i devozionari, *Il Giovane Provveduto* già lo avremmo dato alla luce con la nostra stamperia, ma siccome Vostra Riverenza mi promise formalmente che lo avrebbe mandato, rimasi fermo, aspettando. E in verità chi fa, falla!

Per quello che si riferisce al collegio di S. Nicolás, dopo il cambio della direzione e i sacrifici della casa di San Carlo, per dimostrare al pubblico che i salesiani si tolgono dagli impicci molto facilmente e che quelli di una casa corrono subito in aiuto ad alleviare i pesi dell'altra, i nemici rimasero muti, già non si parlò di fallimento, piuttosto ci furono alcuni che gli dimostrano più affetto di prima. Per altra parte sembra che il padre Domenico si sia messo di impegno e so che ha economizzato le spese e continua a pagare e a lavorare più che mai. Questo successo finora molto felice ci ha fatto dimenticare i guai antichi e non si pensa di sopprimerlo. Con

tutto questo il collegio di S. Nicolás non mi risparmia fastidi seri, se di questo si può incolpare il collegio. Per parte di Farina tengo infiniti dispiaceri, Dio mio! Vostra Riverenza sa già tutto, poiché così mi disse il padre Giacomo, che per codesto motivo Le ha scritto. Desidererei dirLe tante cose di Villa Colón, ma non so come; poiché mi consta che il padre Luigi non sta zitto con Vostra Riverenza

Orbene lasciamo le cose passate e occupiamoci degli affari della congregazione –

A Patagones, lo dissi già a Sua Riverenza che necessiterebbero tre padri o almeno due padri e un chierico. Le dissi già che, a mio parere, il padre Giacomo non sarebbe il direttore delle missioni degli indi, sibbene come già Le dissi prima; il suo naturale un pochino aspro diede luogo a lamentele in Patagones . Due padri e un chierico con permanenza per iniziare un collegio ecc. Al padre Giuseppe Fagnano non piace più farsi carico di direzione, o meglio non gli piace partire da S. Carlo; e per altra parte in nessun luogo farebbe bene come lo fa qui. Io per parte mia, pur vedendo l'assoluta necessità di uno che sia all'altezza del movimento straordinario di questa casa, non mi oppongo a quello che deciderebbe il capitolo superiore al riguardo. Solo Le faccio conoscere che questo è il voto della curia e del padre Savino: mandare il padre Fagnano in Patagones.

La missione del Paraguay la prenderemo più adagio e andremo sempre d'accordo con i consigli del nunzio. Per questo non c'è fretta, poiché il seminario non è, a quanto pare, cosa da noi.

C'è ancora un'altra faccenda da trattare, ed è questa. Il club cattolico di Buenos Aires, i cui membri sono signori colti, per mettere una diga alla massoneria decise di stabilire nel centro della città una scuola cattolica, nella quale si insegni la religione. Questa sarebbe un collegio di ragazzi tutti esterni o semiconvittori misti. Nessun convittore. Insegnamento elementare e commerciale. Religione obbligatoria in tutte le classi. Il consiglio superiore di codesto club cattolico incaricò il dottor Carranza il quale, per essere in relazione con i reverendi padri salesiani, li supplica perché si facciano carico di codesto nuovo collegio. Con codesto motivo affittarono una casa molto comoda e capace nel centro di Buenos Aires. Il dottor Carranza mi parlò di questo affare molte volte, ma io ho dovuto ricusare non avendo personale. Due o tre giorni fa tornò a parlarmi caldamente di questo affare, dicendo che il club darebbe mille pesos al mese a ciascuno dei sei professori che vogliono, ma obbligherebbero gli alunni a pagare un minervale in proporzione con la loro situazione civile e degli studi che compiono. Le condizioni sarebbero molto allettanti e la posizione molto onorevole, poiché questo collegio sarebbe frequentato da ragazzi di tutte le migliori famiglie religiose. Inoltre vivrebbe nell'istituto soltanto un incaricato per le udienze e un portinaio, poiché i maestri o professori potrebbero vivere in San Carlo, alla Boca, alla M. Misericordia, non stando nel collegio se non dalle dieci della mattina fino alle tre e mezzo della sera.

Abbiamo parlato tra di noi di questa faccenda alcune volte e fummo quasi al punto di accettare, poiché prenderebbe parte don Costamagna per la parte religiosa, il padre Stefano per la lingua francese, il padre Rabagliati ecc. Ma gli affari della Patagonia ci spaventarono e prendiamo tempo. Ultimamente gli risposi che chiederei maestri a Torino insieme con la autorizzazione del mio padre superiore.

In questo momento finisco di conferire con il padre Savino di ritorno da Patagones, dove era andato per concludere l'inventario di tutto quello che appartiene alla missione. Questo padre mi dice che quella popolazione aspetta i padri e molto più le suore, perché si facciano carico dell'insegnamento delle ragazze. Per ciò mandi. Si ricordi che da Montevideo non si sa chi togliere, in San Carlo sono tre, alla Boca quattro; perciò non abbiamo per Patagones – – Non si dimentichi di scrivere al padre Fagnano, spronandolo a farsi carico della missione di Patagones. Gli faccia scrivere una lettera anche da papà. Egli mi sta dicendo che vuole un ordine da Torino. Poveretto! Soffre molto allontanarsi dalla famiglia, ma bisogna che si distacchi interamente. Mi dispiace molto che non si fermi in San Carlo, dove è il vero suo posto, ma bisogna che mi separi da lui per amore della missione. Pazienza! Ma glielo dicano da lì, se no non si muove – – Il governo non concede i passaggi di 2ª. Sua Signoria Illª ha scritto al signor Carlo Calvo, al fine che Le procuri tutti i passaggi che Vostra Riverenza gli chiede, dicendo a me che l'aumento della spesa si pagherebbe qui. Dunque si intenda Vostra Riverenza con il signor Calvo, gli chieda quelli che vuole, egli Glieli darà di terza classe e L'aiuterà per far passare alla prima o 2ª classe e si pagherà la differenza in Buenos Aires – – Sto già preparando il mobilio di quattro per Patagones, letti e utensili di casa. Bisognerebbe mandare anche un falegname, un calzolaio. Audisio sarebbe il calzolaio, ma non ho falegname e Scavini non vuole andare – – Ci pensi Vostra Riverenza

Monsignor Espinosa e don Fonticelli pregano Vostra Riverenza che facciano loro continuare l'abbonamento con *L'Unità Cattolica* – – Non si dimentichi. Già pagarono 54 franchi ciascuno. Ho una piccola quantità di denaro, che vorrei mandare a don Rua, ma non lo faccio perché le spese per Patagones me lo impediscono, poiché bisogna provvedere tutto e mandare là ogni quindici giorni fin l'alimento con la nave. Mandi biancheria, camicie e lenzuola. Nel mese di marzo, se otterrò quello che mi promette il governo, Le manderò centomila pesos. Preghino al fine che si realizzino le promesse che mi hanno fatto –

Saluti a tutti,

a Vostra Riverenza molto
suo sicuro servitore
Sac. Frco Bodratto

179

A don Giovanni Cagliero

COLLEGIO PIO IX
di
ARTI E MESTIERI
in San Carlo
ALMAGRO

4 X^bre^ 1879

Molto amato padre Cagliero,

il proverbio italiano dice: meglio tardi che mai. Ho appena ricevuto la sua lettera insieme con molte altre e, posto che domani parte il postale per l'Europa, La ringrazio immediatamente.

Aspettiamo l'avviso per la venuta dei chierici, ma è molto poca cosa due chierici.

Riguardo alle sacre ordinazioni farò tutto quello che Vostra Riverenza mi dice e intanto può informare il capitolo superiore rispetto a Chiara, che sta già ordinato dal Vescovo di Montevideo.

Poi Vostra Riverenza ha equivocato dicendo: *In quanto a Galbusera, Chiara e Durando è giocoforza che emettano i voti perpetui.* Se il catalogo è giusto, i tre figurano tra i professi perpetui. Cosicché Galbusera verrà ammesso nel tempo delle vacanze e Durando aspetterà ancora un pochino di più.

Enrico Covani di Lucca è stato circa sei mesi nel collegio di Villa Colón. La sua condotta fu sempre buona. Nell'occasione in cui il padre Giacomo dettò gli esercizi ai ragazzi, pare che la grazia di Dio gli abbia ferito il cuore. Chiese allora di vestire la talare, per rompere risolutamente i rapporti col mondo e dedicarsi a Dio. Con il voto favorevole di Villa Colón e con il parere di don Costamagna Enrico Covani fu ammesso in prova come aspirante. Venne a S. Carlo e, siccome è abbastanza istruito e noi abbiamo bisogno di maestri, gli abbiamo concesso la talare e lo abbiamo *battezzato maestro issofatto sotto il nome di padre Errico.* Il padre Giuseppe Vespignani come maestro dei novizi, come direttore spirituale della casa e come direttore delle scuole lo tiene in grande stima. Io per parte mia, che mi pare averlo osservato molto bene, per adesso diró che, se continua come in questi due mesi, riuscirà un vero buon salesiano. Ma per ora non dico nulla e son perfettamente d'accordo con il padre superiore generale di non ammetterlo al noviziato, fin quando l'amato padre superiore abbia approvato il voto del capitolo di Buenos Aires. Per parte sua questo individuo fece il suo dovere e narrò al padre Luigi, al padre Giacomo e poi a me la storia fedele della sua vita. Aspetteremo gli effetti della grazia. Intanto disimpegna una classe numerosa con magnifico risultato e si fa ammirare per la sua pazienza e costanza.

Riguardo a Bacigalupo il molto amato padre superiore don Bosco ha ragione, riferendosi all'epoca in cui il poveretto aveva ancora attaccamento ai suoi superiori di Genova. Ma a misura che passa il tempo, va prendendo gusto alla congregazione

salesiana, perciò c'è da giudicare che forse si deciderebbe. Però se Vostra Riverenza esamina la prima informazione, a meno che il padre Luigi abbia equivocato, io lo incaricai di chiedere al padre superiore generale o a Vostra Riverenza il permesso 1° di tenere per buono il noviziato dal giorno della sua entrata nella casa di Villa Colón. 2° di permettere i voti triennali e se si può presentarlo alle sacre ordinazioni con i voti triennali, poiché non è deciso farli perpetui. Tutto ciò si è esposto a Loro –

Io, don Giacomo e don Luigi saremmo di codesto parere, poiché è un buon religioso che osserva le regole più di tutti. Ha sufficiente istruzione, insegna filosofia e sta facendo un gran bene e la congregazione avrebbe vantaggi con la probabilità che non partirebbe mai dalla nostra congregazione. Con tutto ciò noi ci conformiamo alla parola di Vostra Riverenza Però mandi per carità altri, se egli si decidesse di passare al seminario.

Sta già tutto a posto per la spedizione di Patagones, come Le ho scritto nella mia ultima. Però l'affare non comincia molto bene. Ci hanno promesso Roma e toma e in conseguenza di queste promesse abbiamo speso ventimila $ in comprar letti, utensili di casa e di scuola per due case e, al tempo di pagare, al governo manca il denaro e i salesiani paghino. Vedrò quello che succederá. Ho paura che succederá come ai lazzaristi... Con tutto ciò non mi spavento. Ho dato la mia parola al padre Fagnano, che non gli lascierei mancare nulla. Vada pure, che gli artigiani di S. Carlo possono pagare i mezzi che necessitano in Patagones.

È solo con Torino che non posso compiere il mio dovere, poiché con gli altri si sta per pagare onestamente, aumentando il credito fino al punto che mi sollecitano, offrendo generi di ogni tipo –

Con un pochino di tempo faremo il nostro dovere anche con la casa madre, al fine che non ci creda imbroglioni, siccome pare che non ci voglia mandare i tipi chiesti con promessa di pagarli in contanti. E questo lo dico a Vostra Riverenza poiché è, o almeno dovrebbe essere, nostro avvocato protettore ecc. ecc. ecc. Abbia pazienza.

Saluti a tutti e un tenero bacio sulla sacra mano del papà.

Tutto di Vostra Riverenza
Sac. Fr Bodratto

192

A don Giovanni Cagliero

[San Carlo] 7 Aprile 1880

M. R. padre Cagliero,

ricevetti a suo tempo alcuni bigliettini e lessi con molto piacere le lettere indirizzate ai confratelli don Lasagna e don Tomatis; feci produrre esemplari, che mandai a tutti gli altri. In questi giorni attraversiamo una situazione molto brutta, poiché con l'infuriato partito del generale Roca a presidente della repubblica, che le province vogliono imporre a Buenos Aires e cui Buenos Aires giammai si adatterebbe a co-

sto di isolarsi e formare la sua autonomia, tutti stanno tremando per la rivoluzione, tutti spaventati fuggirono alla campagna. Questo fatale avvenimento ha fermato il commercio e disanima tutti. Inoltre alcuni signori, che solevano darci qualche aiuto, in questi giorni spesero il loro denaro per comprare armi per (come essi dicono) salvare la patria. Cosicché per questi eventi siamo molto afflitti.

Una cosa, che mi meraviglia un poco e che non posso comprendere, è l'assoluto silenzio che Vostra Riverenza mantiene riguardo alla nostra missione tanto solennemente promessa nel Paraguay. Io qua sto nella persecuzione, poiché gli interessati si meravigliano per la freddezza con cui si trattano questi affari e non so che rispondere. Pertanto desidererei al riguardo almeno una parola soltanto.

E ora succede per la terza volta che l'internunzio richiama la nostra attenzione sulle promesse fatte al cardinal Nina. Io lo dico a Vostra Riverenza perché lo sappia e giudichi la mia situazione.

Ancora mi sembra pure che i Vescovi d'Europa offrano alla nostra congregazione [cose] molto più lusinghiere e a condizioni molto più vantaggiose, se si guardano le cose rispetto al materiale, poiché in America è prosa molto dura rispetto alla poesia europea. Però se si guardano le cose dal lato spirituale, è un'altra cosa; inoltre, quantunque la congregazione abbia ragioni abbastanza poderose per difendersi, Vostra Riverenza sa che non tutti le conoscono, né per questo ci vogliono compatire quando si trovano a parlare di codesta faccenda nei loro circoli.

La Patagonia è in nostro possesso e ci causerà lavoro, non c'è dubbio. Là tre padri e le suore stanno iniziando una missione, il cui sviluppo richiede sacrifici per parte nostra. Vostra Riverenza mi fece nutrire una bella e lusinghiera speranza; Dio voglia che sia in procinto di realizzarsi!

Tuttavia voglio richiamare l'attenzione di Vostra Riverenza sopra gli inganni del governo riguardo a codeste missioni. Promesse ampie e grandi e non favorisce nulla. Le medesime lamentele dei lazzaristi e degli altri che ci precedettero si potrebbero esporre, senza timore di mentire.

No, non c'è altra speranza se non la poniamo nel frutto delle nostre fatiche e sudori benedetti dalla Provvidenza di Dio.

Per ottenere passaggi, non vale la pena, poiché è un tempo ora in cui si chiude la porta ad ogni aiuto.

Ometto di darLe notizie minuziose della nostra congregazione, poiché credo che se le può ricavare dalla lettera scritta al padre superiore generale –

Dunque Le presento i miei rispetti e il mio affetto: li riceva Vostra Riverenza dal suo vecchietto ancora un po' guappo, uniti a tutte le felicitazioni, e che Dio Le dia forza per adempiere la promessa –

Tutto di Vostra Riverenza af –
Sac. Fr^co^ Bodratto

Dica a don Bonetti che con il suo *bollettino,* cioè con il Vicariato della Patagonia, ci cagiona dimostrazioni odiose per parte della curia e del governo. Faccia il favore di risparmiarci questo scherzo.

193

A don Giovanni Cagliero

COLLEGIO PIO IX
di
ARTI E MESTIERI
in San Carlo
ALMAGRO

17 aprile 1880

M. [reverendo] padre Cagliero,

prego Vostra Riverenza che mi perdoni per quello che ho scritto nella mia lettera *dei* Caramba! Ed ho fiducia che mi perdonerà anche le lamentele successive poiché, siccome la lingua sta sempre sul dente che duole, Vostra Riverenza comprende molto bene che non è altra cosa se non uno sfogo della passione che bolle ancora per mancanza di personale conveniente – –

Lessi la sua ultima lettera diretta a me ed anche quella diretta al padre Luigi Lasagna. Per ora, e prima di esaminare gli affari trascendentali che abbiamo da disimpegnare noi due, oso dire che, se non arrivano persone a surrogarci, né l'uno né l'altro potremmo lasciare Villa Colón e S. Carlo neanche per poco tempo, cosicché stiamo lì sul punto per fare uno dei grandi sacrifici, qual è quello di privarci di vedere e conversare un pochettino con l'amato e sospirato padre don Bosco –

In quanto al resto che fare? Ci sono tanti per lì teologi, filosofi, direttori, dottori di ogni tipo per scegliere, eleggere un capitolo superiore e riuscire più di quelli di America.

Con tutto ciò non rinunceremmo se Vostra Riverenza manda subito i tre ecc. ecc. ecc –

Io per parte mia sto in pratiche di impegni con la società di S. Vincenzo, la quale nominò una commissione protettrice della nostra casa per cercar fondi per terminare l'edificio, ampliare i laboratori e dare pure maggior sviluppo a questa casa. I membri della commissione sono quelli che seguono:

Presidente dottor Iturios – Membri: Alessio de Nevares, Montegrifo, don Luigi Amadeo, Ocampo, Vivas e il signor Portogués –

Questi signori sono entusiasmati più che mai, vogliono fare un bazar in una villa con lotteria e fare la maggior propaganda possibile per estrarre pesos dalle borse degli spettatori – Contano sui nostri cantori, teatranti e banda ed è chiaro che non si può negarlo.

Ora mi dica Vostra Riverenza: senza persone capaci per trattare con questi personaggi, dottori ecc. che faremo? Don Rabagliati? Egli mi dice che guida i suoi cantori, assisterebbe anche, però per il resto niente. Don Vespignani ha da fare in casa coi suoi centoventi studenti. Ed allora? Padre Valentino? Don Beauvoir? Vostra Riverenza disse molto bene che il padre Giacomo surrogherebbe me in tutto. Sono d'accordo. Egli è valente in tutto ma, per cercar denaro e trattare con questi *barbassori,* non è capace di farlo. Nemmeno io, intendiamoci. Ma siccome io li conosco

tutti e ho sempre qualcosa da trattare con loro, mi compatiscono nella mia ignoranza ed hanno una tal quale deferenza che non hanno con un altro – –

Questi sono i motivi che di passaggio espongo a Vostra Riverenza, ai quali bisognerebbe aggiungere che è impossibile ottenere passaggi gratis in questo tempo di disordine nei ministeri del governo di questa repubblica – Né lo può conseguire Vostra Riverenza, né Calvo, né qualunque altra persona poiché è impossibile – – Poi c'è dell'altro: che abbiamo grossi debiti. Dunque ecco il mio parere – – Glielo dica a don Bosco. Per quest'anno si lascino in pace quelli di America e per intanto mandino il modulo, che i voti si manderanno per iscritto –

Io manderei a Torino tutti i mesi una quantità di denaro per ammortizzare i nostri debiti, se non si spendono in passaggi ecc. ecc. ecc –

Chiamare altri non conviene, poiché se vado io tutti son d'accordo, se non vado io e si mandasse altri, don Costamagna lo desidera, don Fagnano mi disse che ha diritto di andare lui prima che don Costamagna, don Rabagliati supplica, don Tomatis dice: io sto zitto se non vanno altri, ma se si manda un altro voglio andare io. Allora?

Risposta a questi punti di vista – –

Saluti a tutti e Vostra Riverenza si dimentichi dei miei sbagli e continui compatendo il povero vecchietto

Don Fr^co^ Bodratto

200

A don Giovanni Cagliero

COLLEGIO PIO IX
di
ARTI E MESTIERI
in San Carlo
ALMAGRO

3 maggio 1880

Mio molto amato padre Cagliero,

ricevetti le sue lettere e le tengo tutte in mio possesso, poiché i confratelli ai quali le rimisi da leggere me le restituirono – Risposi già ad alcune e mi pare di non aver da dire altra cosa se non che il contratto della penisola dorme e che i membri del governo sono in lotta politica; per tal motivo si lasciò tutto il resto fino a dimenticare le cose più essenziali – Chi vuole Tejedor, chi vuole Roca, chi né l'uno né l'altro, chi Sarmiento, Mitre e che so io. Il fatto è che ci sono lotte ed anche pericoli che si sviluppano ed assommano in questi giorni – Dica pertanto al padre superiore che riposi un pochino e si disinteressi dei pensieri della Patagonia, almeno fino a che non si siano composte le questioni politiche, che assorbono tutti i capi della Repubblica Argentina –

I confratelli stanno bene, curvi ciascuno sotto il peso del suo proprio lavoro, lamentandosi un pochino qualcuno ed un altro soffrendo senza corrucciarsi, cosicché il cammino della croce non sarà meno travagliato in America che in Europa.

Loro sono molto animati in aprir case nuove, ostentando trionfo in ogni parte e noi qui stringiamo le spalle e a volte si trova anche chi se ne ride delle promesse pubblicate nei giornali italiani e nel *Bollettino* degli aiuti degli americani. Povero padre, quante cose ha nella testa, quante faccende! Dio gli dia salute e buone gambe poiché la lingua non gli mancherà mai.

Il padre Fagnano non vuole scrivere per il timore della pubblicità che Loro danno alle cose. Io gli dissi che non faccia codesto conto, poiché pregiudica la congregazione, ma disgraziatamente non sono creduto.

Il padre Rizzo lo fecero parroco; non so se Espinosa, trovandosi ancora là, lo abbia nominato chiedendo a don Fagnano l'assenso. Avvisarono me a fatto concluso. Non ho nulla in contrario, perché non credo aver codesta responsabilità, se no direi ed affermerei che il padre Rizzo è matto.

In altra mia, che Sua Riverenza avrebbe letto nel mese di maggio, Le dissi che, se fosse possibile, lasciasse in pace le nostre persone e le dispensasse dall'intervento per la nomina del capitolo superiore ma, se è necessario trovarci presenti a codesto atto di tanta importanza, faremo il sacrificio che vuole l'ubbidienza.

Ci avvisi perentoriamente – –

Le osservazioni, che io facevo, si possono ridurre a questo che la congregazione perderrebbe come ventimila pesos. Le due repubbliche di Montevideo e Argentina soppressero i passaggi gratis con leggi apposite ed ormai non c'è impegno che valga per conseguirne neanche uno. Per conseguenza il nostro passaggio andata e ritorno non costerebbe meno di quindicimila pesos. In più la mia assenza di tre mesi, senza aver chi possa ed ardisca chiedere denaro, causerebbe altro danno e molte pratiche resterebbero ferme. Io non dico questo, perché credano a Torino che don Bodratto è lui necessario in Buenos Aires, ma perché è un fatto che le persone che danno qualcosa, vogliono vedere il superiore che conoscono, quantunque costui sia un palo con sottana. Poi c'è un'altra cosa, che quelli che non sono abituati, gli costa molto a chiedere.

Se si realizzasse il progetto che si sta per eseguire con la nomina di una commissione, allora non avrò più questo obbligo di chiedere e, per conseguenza, chiunque potrebbe tenere il mio posto; ma questa cosa si sta formando appena adesso e si realizzerà in questi mesi di giugno e luglio.

Quanto al padre Luigi Lasagna, io direi che può andare senza compromettere la sua situazione, se è vero che è di ritorno nel mese di novembre. Senza questa condizione gli esami soffrirebbero molto e quelli che lo rimpiazzerebbero non hanno la capacità di dirigere affari di tanta importanza – –

Io Le chiesi tre volte l'assenso per ricevere i voti perpetui di don Luigi Botta, suo fratello Enrico e Zappa, nel caso che questo capitolo non si opponga. Le chiesi i dati, certificati ecc. del chierico Metalli per presentarlo alle ordinazioni, così egualmente se non c'è nulla in contrario per Calcagno Luigi, Foglino.

In un bigliettino di quattro righe mi può dar tutto ciò e togliermi di cruccio, poiché mai mi dà ciò ed io debbo andare avanti in nome di Dio, senz'altro appoggio che una lettera dell'amato padre, che mi tranquillizza la coscienza –

Tutto di Sua Riverenza. Saluti a tutti.

Fr^co^ Bodratto

203

A don Giovanni Cagliero

San Carlo 16 Maggio 1880

R. padre Cagliero,

sto aspettando se la Provvidenza dispone che Sua Riverenza mi mandi alcuni confratelli, se no pazienza – Sua Riverenza non vuole che ci lamentiamo, perché manca alle sue promesse in quello che si riferisce al personale; ma noi non ci riferiamo a Sua Riverenza in quanto che non voglia, ma in quanto che è una lamentela naturale e spontanea, prodotta dagli avvenimenti e nulla più. In altro modo Sua Riverenza vede le cose europee che, per essere vicino a Sua Riverenza, [è ovvio che] la occupino ed impegnino; e noi vediamo quelle americane e ci pare che meritino l'attenzione anche più che quelle europee. Così ciascuno per i suoi impegni.

Pertanto è necessario concludere dicendo che Dio ci vuole caricare di compiti, ci toglie il piacere di vedere l'amato padre don Bosco.

Ebbene, già ora vedo che per me non è possible un viaggio in Europa, poiché sarebbe inopportunissimo nella sua opportunità, ma ho vera necessità di dire molte cose che non si possono scrivere; regolare, stabilire, variare e prevenire moltisime altre che richiedono discussione – E allora come rimaniamo? O venga Lei, o mandi sacerdoti per rimpiazzare, o faccia in modo che si possa realizzare un viaggio senza inconveniente.

Ciò è quello che per intanto Le posso dire.

Tutto di Sua Riverenza
Fr^co^ Bodratto

205

[A don Giuseppe Fagnano]

COLLEGIO PIO IX
di
ARTI E MESTIERI
in S. Carlo
ALMAGRO

28 maggio 1880

Molto amato confratello,

con motivo di mandarle l'acclusa di don Rua, La prego di dirmi se ha ricevuto quattro delle mie lettere, due per mezzo del corriere e due per mezzo di padre Bourlot.

Niente finora potei conseguire dal governo né per Lei, né per S. Carlo. L'arcivescovo si dà da fare e diede già due note.

Si diriga anche Lei all'arcivescovo e insista, che qualcosa darà.

Per Sua regola, il nuovo ministro non è come Lastra. Ci sono molte lamentele per ciò nella curia. Con tutto ciò tutti dicono che hanno da dare e hanno da dare, ma intanto chi non ha con che mangiare, come si fa? –

Niente di nuovo in S. Carlo.

Le funzioni della settimana santa riuscirono splendide: moltissimo afflusso e anche molto frutto spirituale. Sia benedetto Dio!

Il materiale della casa: sempre l'entrata è meno dell'uscita, però si vanno ammortizzando debiti –

Da Torino scrivono alquanto duramente, chiedendo qualche denaro a conto dei nostri debiti. Hanno ragione, ma non c'è rimedio, non posso mettere da parte nulla.

Mi dia notizie di don Rizzo e degli altri e non si dimentichi di dirmi se ha ricevuto le mie lettere.

Tutto di Lei
Confratello Fr^co^ Bodratto

INDICE DELLE LETTERE

NB – Nella data le cifre arabiche indicano i giorni del mese, le cifre romane i mesi.
– Il *carattere corsivo segnala perduta la lettera.*
– In parentesi tonda, a lato del numero della pagina, si dà la pagina della corrispettiva lettera tradotta.

1857

Ep.	*1*	– –	A don Domenico Pestarino	45

1865

Ep.	*2*	[20/X]	A don Giovanni Bosco	46
»	*3*	25/X	A don Giovanni Bosco	47

1866

Ep.	*4*	15/IV	A don Michele Rua	48

1868

Ep.	*5*	26/XII	A don Giovanni Bosco	50

1870

Ep.	*6*	1/IX	A don Giovanni Bosco	51
»	*7*	22/IX	[A don Francesco Della Valle]	54

1873

Ep.	*8*	30/I	A don Giovanni Battista Lemoyne	54

1875/1876

Ep.	*9*	– –	A don Giovanni Bosco	58

1876

Ep.	*10*	9/XI	A don Gulio Barberis	59
»	*11*	*[15/XI]*	*A don Giovanni Battista Lemoyne*	65
»	*12*	15/XI	A don Giulio Barberis	65
»	*13*	16/XI	A don Michele Rua	68
»	*14*	17/XI	[A don Giulio Barberis]	71
»	*15*	[19/XI]	A don Giovanni Bosco	75
»	*16*	[19/XI]	A don Giulio Barberis	76
»	*17*	[19/XI]	A don Giovanni Battista Lemoyne	78
»	*18*	[23.25/XI]	A don Giulio Barberis	81
»	*19*	25/XI	A don Giovanni Bosco	88
»	*20*	6/XII	A don Giovanni Bosco	89
»	*21*	6/XII	A don Giulio Barberis	92

Ep.	*22*	6/XII	[A don Michele Rua?]	95	
»	*23*	19/XII	A don Giovanni Bosco	96	

1877

Ep.	*24*	20/I	A don Giovanni Bosco	100	
»	*25*	29/I	A don Giovanni Bosco	103	
»	*26*	*29/I*	*A don Giuseppe Bologna*	107	
»	*27*	[fine I o inizio II]	Ai confratelli ascritti .	107	
»	*28*	2/II	A don Giulio Barberis	108	
»	*29*	[3/II]	A Tommaso Pentore	113	
»	*30*	[3/II]	A Carlo Maria Baratta	114	
»	*31*	[3/II]	A Giuseppe Gamba	115	
»	*32*	3/II	A Giuseppe Veglia	116	
»	*33*	4/II	A don Giuseppe Lazzero	117	
»	*34*	5/II	A don Giulio Barberis	119	
»	*35*	14/II	A Tommaso Pentore e Francesco Picollo	121	
»	*36*	[inizio/III]	A don Giuseppe Lazzero	124	
»	*37*	4/III	A don Giovanni Bosco	125	
»	*38*	5/III	A don Giulio Barberis	126	
»	*39*	5/III	Ai confratelli ascritti	130	
»	*40*	5/III	A don Michele Rua	132	
»	*41*	5/III	A don Giuseppe Lazzero	133	
»	*42*	[tra *5/II e metà/III]*	*A don Giulio Barberis*	134	
»	*43*	17/III	A don Giuseppe Lazzero	135	
»	*44*	18/III	A don Giulio Barberis	140	
»	*45*	4/IV	A don Michele Rua	143	
»	*46*	4/IV	A don Giulio Barberis	146	
»	*47*	18/IV	A don Giovanni Bosco	149	
»	*48*	18/IV	A don Michele Rua	151	
»	*49*	18/IV	Ai fratelli ascritti	153	
»	*50*	18/V	A don Giovanni Bosco	155	
»	*51*	18/V	A don Giulio Barberis	157	
»	*52*	4/VI	A don Giulio Barberis	160	
»	*53*	19/VI	A don Giulio Barberis	163	
»	*54*	6/VII	A don Giovanni Battista Tamietti	164	
»	*55*	6/VII	A don Giovanni Bonetti	165	
»	*56*	7/VII	A don Giovanni Bosco	166	
»	*57*	31/VII	A don Rafael Yeregui	168	(471)
»	*58*	26/VIII	A don Giovanni Bosco	169	
»	*59*	28/VIII	A don Michele Rua	172	
»	*60*	28/VIII	A don Giovanni Cagliero	174	(471)
»	*61*	3/IX	A don Giovanni Bosco	176	
»	*62*	4/IX	A don Giovanni Cagliero	178	(472)
»	*63*	5/IX	A don Michele Rua	180	
»	*64*	12/IX	A don Giovanni Bosco	181	
»	*65*	12/IX	A don Giovanni Cagliero	183	(473)
»	*66*	12/IX	A don Giulio Barberis	185	
»	*67*	19/IX	A don Giovanni Bosco	188	

Ep.	*68*	*[fine/IX o inizio/X]*	*A don Giovanni Cagliero*	*190*	
»	*69*	2/X	A don Giovanni Bosco	190	
»	*70*	4/X	A don Giovanni Bosco	194	
»	*71*	4/X	A don Michele Rua	197	
»	*72*	[19/X]	A don Giovanni Cagliero	199	
»	*73*	19/X	A don Giovanni Bosco	203	
»	*74*	19/X	A don Giovanni Bonetti	206	
»	*75*	19/X	A don Giulio Barberis	210	
»	*76*	24/X	A don Giovanni Bosco	212	
»	*77*	*[24/X]*	*A don Giovanni Cagliero*	214	
»	*78*	4/XI	A don Giovanni Bosco	214	
»	*79*	4/XI	A don Giovanni Cagliero	217	(474)
»	*80*	7/XI	A don Giovanni Cagliero	219	
»	*81*	12/XI	A don Giovanni Cagliero	221	(476)
»	*82*	16/XI	A don Giovanni Bosco	224	
»	*83*	18/XI	A don Michele Rua	226	
»	*84*	28/XI	A don Giovanni Bonetti	228	
»	*85*	1/XII	A don Giovanni Bosco	231	
»	*86*	19/XII	A don Giovanni Bosco	233	
»	*87*	20/XII	A don Giovanni Cagliero	234	(478)

1878

Ep.	*88*	*[inizio/I]*	*A don Giovanni Bosco*	235	
»	*89*	2/I	A don Giovanni Cagliero	235	(478)
»	*90*	2/I	A Pietro Barale	238	
»	*91*	28/I	A don Giovanni Bosco	239	
»	*92*	28/I	A don Giovanni cagliero	243	(480)
»	*93*	1/II	A don Michele Rua	249	
»	*94*	1/II	A don Giovanni Bonetti	251	(483)
»	*95*	4/II	A don Giulio Barberis	253	(484)
»	*96*	19/II	A don Giovanni Bosco	254	
»	*97*	19/II	A don Giovanni Cagliero	258	
»	*98*	24/II	A don Luigi Lasagna	260	
»	*99*	5/III	A don Giovanni Bosco	262	
»	*100*	5/III	A don Giovanni Cagliero	264	(484)
»	*101*	*[metà/III]*	*A don Giovanni Cagliero*	265	
»	*102*	27/III	A don Giovanni Battista Lemoyne	265	
»	*103*	*27/III*	*Al figlio Luigi*	267	
»	*104*	2/IV	A don Michele Rua	267	
»	*105*	2/IV	A don Giulio Barberis	269	
»	*106*	4/IV	A don Giovanni Bosco	272	
»	*107*	4/IV	[A don Giovanni Cagliero]	274	(485)
»	*108*	20/IV	A don Giovanni Cagliero	277	(486)
»	*109*	3/V	A don Giovanni Bosco	279	
»	*110*	4/V	A don Giovanni Cagliero	281	(488)
»	*111*	*[4]/V*	*A don Michele Rua*	283	
»	*112*	19/V	A don Giovanni Cagliero	283	(489)
»	*113*	*–/V*	*A don Giovanni Cagliero*	286	

Ep.	*114*	3/VI	A don Giovanni Cagliero	286 (491)
»	*115*	4/VI	A don Michele Rua	289
»	*116*	4/VI	A don Giovanni Bosco	291
»	*117*	19/VI	A don Giovanni Cagliero	293 (492)
»	*118*	*20/VI*	*A don Giovanni Bosco*	297
»	*119*	*–/VI*	*A don Giovanni Cagliero*	298
»	*120*	3/VII	A don Giovanni Bosco	298
»	*121*	18/VII	A don Giovanni Bosco	300
»	*122*	18/VII	A don Giovanni Cagliero	303 (494)
»	*123*	3/VIII	A don Giovanni Bosco	307
»	*124*	4/VIII	A don Giovanni Cagliero	309 (496)
»	*125*	20/VIII	A don Giovanni Cagliero	313 (498)
»	*126*	28/VIII	A don Giovanni Cagliero	314 (499)
»	*127*	29/VIII	A don Giovanni Bosco	318
»	*128*	29/VIII	A don Giovanni Bonetti	319
»	*129*	4/IX	A don Giovanni Bosco	320
»	*130*	18/IX	A don Giovanni Bonetti	323
»	*131*	20/IX	A don Giovanni Cagliero	324 (501)
»	*132*	5/X	A don Giovanni Cagliero	325 (502)
»	*133*	*[metà/X]*	*A don Giovanni Cagliero*	326
»	*134*	[metà/X]	A don Giovanni Cagliero	326 (503)
»	*135*	*[tra 4/IX e 19/X]*	*A don Michele Rua*	330
»	*136*	19/X	A don Giovanni Bosco	330
»	*137*	10/XII	A Raimondo Daniele	334
»	*138*	*[–/XI o inizio/XII]*	*A don Giovanni Cagliero*	335
»	*139*	*[metà/XII]*	*A don Giovanni Battista Ghisalbertis*	335
»	*140*	19/XII	A don Giovanni Cagliero	335 (505)
»	*141*	22/XII	A mons. Federico Aneiros	339

1879

Ep.	*142*	4/I	A don Giovanni Bosco	340
»	*143*	26/III	A don Michele Rua	342
»	*144*	*[fine/III]*	*A don Giovanni Cagliero*	347
»	*145*	19/IV	A don Giovanni Bosco	348
»	*146*	28/IV	A don Giovanni Cagliero	351 (508)
»	*147*	[1/V]	A don Giovanni Bosco	355
»	*148*	18/V	A don Giovanni Bosco	357
»	*149*	18/V	A don Giovanni Cagliero	358 (510)
»	*150*	18/V	A don Giovanni Bonetti	362 (512)
»	*151*	[18/V]	A Giuseppe Rossi	363
»	*152*	*18/V*	*A don Michele Rua*	364
»	*153*	4/VI	A don Giovanni Bosco	364
»	*154*	*[inizio/VI]*	*A don Giovanni Cagliero*	366
»	*155*	16/VI	A don Michele Rua	366
»	*156*	16/VI	A don Giovanni Cagliero	369 (513)
»	*157*	19/VI	A don Giovanni Cagliero	372 (515)
»	*158*	20/VI	A don Giovanni Bonetti	373
»	*159*	3/VII	A don Giovanni Cagliero	375 (515)
»	*160*	6/VII	A S. S. Leone XIII	379

Ep.	*161*	*[metà/VII]*	*A Carlos Calvo*	381	
»	*162*	18/VII	A don Giovanni Cagliero	381	(518)
»	*163*	19/VII	A don Michele Rua	383	
»	*164*	4/VIII	A don Giovanni Cagliero	386	(519)
»	*165*	20/VIII	A don Giovanni Bosco	388	
»	*166*	20/VIII	A don Giovanni Cagliero	390	(520)
»	*167*	4/IX	A don Michele Rua	393	
»	*168*	4/IX	A don Giovanni Cagliero	394	(521)
»	*169*	19/IX	A don Giovanni Cagliero	396	(523)
»	*170*	24/IX	A don Giovanni Cagliero	399	(524)
»	*171*	*24/IX*	*A don Giovanni Bosco*	401	
»	*172*	4/X	A don Giovanni Bosco	401	
»	*173*	17/X	A don Giovanni Cagliero	404	(526)
»	*174*	*[fra 17 e 28/X]*	*A don Giovanni Cagliero*	406	
»	*175*	28/X	A don Giovanni Cagliero	406	(527)
»	*176*	27/XI	A S. S. Leone XIII	410	
»	*177*	27/XI	A don Giovanni Bosco	413	
»	*178*	*[–/XI]*	*A don Giovanni Cagliero*	414	
»	*179*	4/XII	A don Giovanni Cagliero	415	(530)

1880

Ep.	*180*	6/I	A don Michele Rua	417	
»	*181*	26/I	A don Giovanni Bosco	419	
»	*182*	[26/I]	A don Michele Rua	423	
»	*183*	*[fine/I-metà/II]*	*A don Giovanni Cagliero*	425	
»	*184*	6/II	A don Giuseppe Fagnano	425	
»	*185*	[metà/II]	A don Michele Rua	427	
»	*186*	23/II	A don Michele Rua	430	
»	*187*	[fine/II]	A don Giovanni Bosco	433	
»	*188*	18/III	A don Michele Rua	435	
»	*189*	*[fra 18/III e /IV]*	*A don Luigi Lasagna*	436	
»	*190*	[inizio/IV]	A don Luigi Lasagna	436	
»	*191*	6/IV	A don Giovanni Bosco	437	
»	*192*	7/IV	A don Giovanni Cagliero	442	(531)
»	*193*	17/IV	A don Giovanni Cagliero	444	(533)
»	*194*	*[fra metà/II e metà/IV]*	*A don Giuseppe Fagnano*	446	
»	*195*	1/V	A don Michele Rua	446	
»	*196*	1/V	A don Giuseppe Fagnano	449	
»	*197*	*[anter. 3/V]*	*A don Giovanni Cagliero*	452	
»	*198*	*[anter. 3/V]*	*A don Giovanni Cagliero*	452	
»	*199*	*[anter. 3/V]*	*A don Giovanni Cagliero*	452	
»	*200*	3/V	A don Giovanni Cagliero	452	(534)
»	*201*	13/V	A don Giuseppe Fagnano	455	
»	*202*	15/V	A don Giovanni Bosco	457	
»	*203*	16/V	A don Giovanni Cagliero	459	(536)
»	*204*	20/V	A don Giuseppe Fagnano	460	
»	*205*	28/V	[A don Giuseppe Fagnano]	463	(536)

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

NB – L'ordine alfabetico delle materie inizia dopo le due voci «Bodrato Francesco» ed «Epistolario»
– All'interno delle singole voci l'ordine è quello cronologico delle lettere; il punto e virgola distingue una tematica dall'altra
– Il numero arabico indica la pagina interessata
– Il numero in *corsivo* fa riferimento alle lettere tradotte

Bodrato Francesco: genitori 12, 14; nascita 12, 14; famiglia 14; studente 14, 15; calzolaio 15; orfano di padre 15; matrimonio 15; figli 15 ; emigra per lavoro 15; vedovo 15; sorella e nipoti 15; si consiglia con don Pestarino 15, 45-46; maestro 15; attivo in parrocchia 15; incontra don Bosco 16; sistema nipoti 16 e figli 16, 49; entra all'Oratorio di Torino 16, 46-47; insegna a Lanzo (Torino) 16, 47-48; professo 16; economo 16, 51-53; sacerdote 12, 17; ad Alassio (Savona) 17, 53-54; a Borgo S. Martino (Alessandria) 17, 55; economo generale a Torino 17, 58-59 e prefetto di sacrestia 17; capo della seconda spedizione missionaria 17; arriva in America 18; direttore 19-25; parroco 21, 25, 156; ispettore 25-26; morte 6, 28; attesero alla sua biografia il conte Carlo Cays, don Giovanni Battista Lemoyne, don Giovanni Cagliero 13.

Epistolario: don Bosco invita a raccogliere detti e fatti di don Bodrato 6, 29; se ne occuparono don Giulio Barberis, don Giovanni Cagliero, il conte Carlo Cays 29; lettere apparse nel BS 30-31; destinatari 31; periodicità della corrispondenza 32; contenuto:
- invadenza massonica 22, 35
- espansione del campo di lavoro 21-26, 356
- instabilità socio-politica 34-35, 245, 432, 442, 453
- pastorale per gli immigrati 35-37 e i ragazzi abbandonati 21, 37-38, 83, 94, 117
- obiettivo Patagonia 39.

La América del Sur 273, 322, 325, 382, 403, *518*

L'America del Sud 170, 181, 184, *473*

El Ancla 34

Annali della Società Salesiana: 7, 11, 30, 74, 455

L'Armonia della Religione colla Civiltà 30, 260

Azul: 158; mons. Federico Aneiros invita ad aprirvi una casa per gli indi 272; crea imbarazzo la proposta di accettare Azul 295, *493*; 374

Bayonesi 129, 207, 260, 427

Benedettini 297, 304, *494, 495*

Benefattori: dottor Eduardo Carranza 24, 101-102, 177, 183, 184, 191-193, 205, 246, 268, 280, 322, *473, 481*; don Bosco 49; beato don Federico Albert 52; Cerrato di Asti 60; Alessandro Sigismondi 63; un signore argentino, console marittimo a Santa Fe 86-87; un benemerito signore genovese 101; don Pietro Ceccarelli 104, 371, *514*; la società di S. Vincenzo 145, 150, 152, 250, 259, 262, 287, 295, *491, 493*; Francisco Benítez 149, 175, 177, 189, 279, 282, 377, 390, 391, *471, 488, 516, 520*; la confraternita della Misericordia 147, 150, 166; don Domenico Trucano 172; don Filiberto Dogliani 172, 228, 234, 256, 285, 288, *490, 492*; Opera di beneficenza 212, 215; Giuseppe Badaracco 218, 333, *475*; mons. Federico Aneiros 242, 285, 387, *490, 520*; padre Paolo Emilio Savino 244, 308, 413, *480*; Daniel Iturrioz *280*; José Portugués 280; Félix Frías 280, 378, 384, 389, *517*; Fermín Ortiz Basualdo 280; Elena Jackson 288, 327, *492, 503*; la società di S. Giuseppe 365, 378, 387, 414, *517, 519*; i fratelli Montaldo 371, *514*; la signora Lacroze 376, 387, *516, 520*; le lotte politiche distolgono dalle sovvenzioni private 432;

Bibbia:
Atti degli Apostoli 67, 120
1 Corinzi 274
Ecclesiastico 132
Esodo 320

Genesi 116
Giovanni 134, 211
Lamentazioni 117, 355
Luca 131, 215, 347
Marco 131
Matteo 210
Numeri 211
Proverbi 185, 435, 438
1 Re 379
Romani 131
Salmi 148, 403

Bollettino Salesiano: 8, 13, 26, 28, 29, 30, 31, 34, 43, 97, 107, 121, 142, 148, 158, 182, 206, 209, 231, 243, 244, 252, 286, 288, 310, 338, 347, 354, 362, 374, 375, 378, 380, 382, 386, 388, 389, 427, 443, 448, 453, *506, 512, 535*

Buenos Aires: arrivo dei missionari 97 e sbarco 18, 98; preferenza data alla scuola, più che all'ospizio 107; popolazione eterogenea 117, 303; situazione difficile 303; interessamento del vescovo per una colonia agricola 242; offerte di case e terreni nei paeselli della cintura bonearense 242; aumenta l'entusiasmo per i salesiani 291; spese per laboratori, fabbisogno di tre case, affitto della casa in via Tacuarí 295, *493*; benedetta è l'opera dei salesiani 303, 309; s'impone lo studio di diverse lingue 303; in aumento il lavoro 309, 311, 434, *497*; occorrono maestri 312, 327, 333-334, *498, 503*; chiese frequentate, scuole numerose 320; privilegio delle tre messe alla mezzanotte di Natale 340; nei casi d'urgenza fa problema dover attendere le licenze da Torino 346; desiderato a Buenos Aires un membro del capitolo superiore, per rendersi conto della insufficienza e della incapacità del personale 401, *525*; innumerevoli domande per opere nuove 425

Buenos Aires-asilo degli orfani: 24, 128, 152, 153-154; trattative per la cessione ai salesiani 171; basi del contratto 195; metà dell'edifizio ai salesiani 212; inventario dei mobili 214; svluppo insperato della pratica 217, *475*; sospesa l'accettazione per mancanza di personale 220; l'opposizione massonica provoca l'intervento del governatore 236, *479*; allontanamento delle suore dell'Orto e reazione degli orfani 237, *479*; sospensione delle trattative 237, *479*

Buenos Aires-la Boca: 21, casa in preparazione 101; parrocchia priva di chiesa, di casa parrocchiale, di redditi fissi 155; don Bodrato parroco 21, 156; popolazione 157-158; situazione scolastica 158, economica 158, 256-257, sociale 158-159, 466-467, religiosa 159, 171; chiesa provvisoria 158, 171, 333; progetto e acquisto di una casa accanto alla futura chiesa 171, 177, 263; iscritti e aspiranti 172-173; concorso di fedeli 182, 189; terra del diavolo 210, 225; per Natale la casa di legno 216; suo costo 241; la chiesa nuova 216, 391, *520*; si fa avanti un primo promotore 218, 298-299, 333, *475*; massoneria all'erta 225, 227, 282-283, *489*; tutto il clero della diocesi guarda a questa parrocchia 229; in vendita terreno attiguo alla chiesa nuova e vecchia 243, *480*; aperto due scuole 256; provveduto mobiglio per casa, scuole, dispaccio 263; personale insufficiente 276, 282, *486, 489*; spese per la casa di legno e le due scuole provviste di banchi ed attrezzi 295, *493*; necessitano maestri 297, *494*; è in progetto la chiesa parrocchiale 297, 333, *494*; abbondanza di lavoro 298; spese per la chiesa nuova 299; affluenza per la Pasqua 351; giovani accuditi in casa 353, *509*; personale nel 1880 428; bene la parrocchia 439; le scuole, assai frequentate 439, vanno bene 448

Buenos Aires-centro: magazzeno deposito 406-407, *527*; il club cattolico intende consegnare una scuola cattolica ai salesiani 408-409, *528*

Buenos Aires-Mater Misericordiae: 17; i missionari, sbarcati, ringraziano Maria SS. nella sua cappella 98; mettono piede nella nuova casa 98; in attesa dell'ospizio, coadiuvano nella Cappella Italiana 101; la chiesa è frequentatissima 120, 127, 134, 141, 144, 147, 151, 152, 439, 465-466; zeppa di italiani 128; come gli uomini argentini, la disertano i napoletani 128, ma qualcosa fra questi si sta muovendo 144; pastorale pregiudicata dal non predicare in castigliano 128; attaccamento degli anziani 129; la scarsità di personale non consente la cura dell'oratorio 144-145; affittata, accanto, una casa-collegio e ammobigliata 187, 263; missione con i fidanzati 252, *483*; confessioni a Pasqua 351; lamentele per le assenze di don Giacomo Costamagna 391, *520*; personale 1880 428

Buenos Aires-noviziato: 173, 177, 257, 263, 270, 322

Buenos Aires-Opera di beneficenza: 212, 213, 214, 215; interferenza del governatore 221, 236, *476, 479*

Buenos Aires-ospedale S. Rocco 307

Buenos Aires-ospizio: 21, progetti per il futuro locale 101, 102; la gente preferisce una scuola all'ospizio 107; contratto per l'ospizio 128; presto la casa 133, ma distante 137; il diavolo si oppone a quest'opera 141; consegna della casa 150, 152, 154, 156; 187; 189; inaugurazione 191; gestione difficile 199; ne dipende l'onore della congregazione 202; si briga per un edifizio apposito 209, 214; tutta la città guarda a questa casa 229; i salesiani servi della società di S. Vincenzo 240, 259; scontro con essa 240; mons. Federico Aneiros schierato con i salesiani 242

Buenos Aires-S. Carlo: 24; 43; offerta di un vasto terreno 193; probabile conclusione del contratto 237, *479*; contratto fatto 240; sovvenzione del vescovo 242; basi del contratto della chiesa 245-246, *481*; il collegio si chiamerà S. Carlo? 250, 300; la chiesa è già dei salesiani 254, 258; a presto la costruzione del collegio 255; suo costo 255, 299; accordo con la società di S. Vincenzo anche per il contratto 255, 259; sede di noviziato 257, 263, 270; acquistate le case circostanti la chiesa 258; adattamento edilizio ad uso laboratori e camerone 259, 263, 267-268; suo costo 259, 268; chiuso il contratto dei terreni e delle case vicini alla chiesa 259, 262, 266; loro costo 262; spese per il trasporto e il mobiglio delle case 263; tutto è pronto per il trasloco 265, *485*; finalmente in casa propria 267; la chiesa non è frequentata 268; la frequenza va crescendo 268, 270, 271, 304, 350-351, *495*; la casa di Arti oggetto di interesse ed ammirazione 273, 280 anche fra i massoni 273; termina a maggio la nuova costruzione 274, 280; giustificazioni del contratto fatto 277-278, 285, *487, 490*; il collegio va di bene in meglio 282, 294, 299, 303, 331, 350, 365, 391, *489, 492, 520*; scuola, con molte domande, per studenti 284, 289, *489-490*; crisi nel settore degli artigiani 284, 289, *489-490*; spese per le case, il terreno e l'edificio in costruzione 295-296, *493*; richieste le suore per la scuola 297, *494*; inaugurazione della nuova casa 310, 321, 325, *496, 502*, che è una cosa trascendentale 311, 328, *497, 504* e riscuote interesse 314, 322-323, 331, *499*; personale presente 312, 322, 332, 403, *498*; quattro laboratori 316-317, 325, 331, *500, 502*; tre classi regolari 317, *501*; laboratorio di tipografia 331; uscite e entrate 322, 332, 334, 345, 350, 359, 437, 449, 464, *510*; giovani accuditi in casa 344, 353, 426, 428-429, 447, *509*; problemi di assistenza 344-345, 359, *510*; personale decimato causa le missioni 356; ancora spese per terminare la casa 384; povertà 395, *522*; laboratorio di canestreria 403; sei scuole 403, 441; personale nel 1880 428-429; orario come a Torino 432; costruzione del collegio e arredamento del collegio, della chiesa, dei laboratori, delle scuole 432; debiti 462, 464; splendide funzioni in chiesa 440, 463, 537; aggiunti altri due laboratori 441; costituita dalla S. Vincenzo una commisisone protettrice 445, 454, *533, 535*; esami ottimi 447; problemi finanziari 462, 463, *537*

Capitolo generale 1880: formata una cassa di risparmio per raggranellare franchi da portare a Torino 434; senza denari non si va a Torino 437, 449; don Luigi Lasagna può andarci 439, 448, 454, *535*; diventa impossibile se non si è sostituiti 444, 449, 458, 460, *533, 460*; difficoltà per don Bodrato 445-446, 451, 454, 457, 458, *533-534, 535*

Cappuccine 207

Cappuccini 148, 159

Carhué: preferibile S. Cruz o Patagones 243-244, 272-273, *480*; chiesti due sacerdoti per una missione 272, 283; 284, *489*; c'è chi aspira di andarvi a lavorare 291; fallita l'esplorazione 292; opposizione del governo 341; indi prigionieri, ammazzati, schiavi 341-342; don Giacomo Costamagna colà 345 con mons. Antonio Espinoza e il chierico Luigi Botta 348; 355, 358, 374; notizie buone 353, *508-509*

Carmen di Patagones: cf Patagones

El Católico Argentino 23

Choele Choel: il 24 maggio 1879 don Giacomo Costamagna annuncia d'aver raggiunto il Río Negro 374; vi è don Emilio Rizzo 436

Il Cittadino di Genova 55

Concepción di Uruguai: chiedono l'apertura di una casa 341

Concettini 81

Confraternita della Misericordia: 102, 103, 147, 150, 166, 175, 197, 199, 203, 217, 223, 301, 306, 377, 391, 465, *472, 474, 477, 496, 520*

Congregazione della Missione: cf Lazzaristi

Congregazione salesiana: cf Salesiani

Cooperatori salesiani: 12, 59, 100, 194, 334, 364

Dame della Carità 207

Dame di Beneficenza: cf Opera di Beneficenza

Dame di S. Giuseppe: cf Società di S. Giuseppe

Dizionario biografico dei Salesiani: 12, 13, 14, 15, 18, 19, 27, 30, 31, 49, 53, 56, 57, 61, 63, 66, 69, 71, 74, 77, 87, 88, 115, 121, 136, 137, 139, 164, 166, 189, 215, 231, 233, 237, 248, 351, 367, 368, 399, 431, 455, 461

Dolores: il parroco preme sui salesiani perché accettino ivi un collegio 102, 105, 150; la curia è favorevole 105-106; don Giovanni Cagliero non trova il tempo per recarsi colà 144

Domenicane 429

Domenicani 128, 207

El Eco de América 34, 404

Elenco generale della Società di S. Francesco di Sales: 25, 55, 60, 62, 69, 77, 80, 81, 87, 88, 91, 97, 117, 136, 137, 179, 189, 201, 204, 220, 229, 233, 237, 251, 275, 292, 296, 299, 302, 347, 367, 371, 373, 385, 392, 416, 420, 431, 455

Emigrati: 35-37; il popolo in massa è buono 67; piemontesi 68, francesi, calabresi 78, lombardi 78, genovesi 78; nessuno sa farsi il segno della croce 70; nulla si lascia per edificare e istruire 95; colonie lombarde 115; enorme aumento 425

Epistolario di S. Giovanni Bosco: 11, 17, 18, 21, 25, 29, 31, 32, 39, 41, 62, 63, 99, 100, 101, 138, 142, 151, 156, 159, 166, 169, 217, 243, 244, 314, 347

Figlie di Maria Ausiliatrice: 7, 11
- Fondazione: 12, 15
- Casa madre di Nizza: don Antonio Sala 63
- Direttori generali: don Giovanni Cagliero 13, don Giovanni Bonetti 31
- Direttori spirituali: don Domenico Pestarino 15, don Giacomo Costamagna 26, don Giovanni Battista Lemoyne 13, 266
- in America: farebbero fiasco 38, 206-208
- Ispettrice in America: suor Maria Maddalena Martini 26, 382, 427
- Buenos Aires-la Boca: 26; don Cagliero pensa di inviarvi le suore 177; impossibile al momento 184, 360, *473, 511*; ci fosse denaro, potrebbero andarci subito 243, *480*; si prepara un collegio per ragazze 353-354, 360, 365, 376, 382, 387, *509, 516, 518, 519*; trovata la casa 378, 382, *517*; arredamento di camere e scuole 432; assai frequentate le scuole 439; il collegio va stupendamente bene 448
- Buenos Aires-S. Carlo: 26; casa per le suore 254-255, 258, 270, 274, 288, 295, 297, 317, 322, 327, *492, 493, 494, 501*; si attendono le suore 329, 330; preparano per un collegio alla Boca 353, 360, 387, *509, 511, 519*; a S. Carlo anche per far scuola 276, 297, 317, *486, 494, 501*; provveduto casa e arredamento 432
- Montevideo-Villa Colón: 26, 206, 234, 264, 466; Elena Jackson benefattrice 288, 327, *492, 503*; in arrivo le suore destinate a Las Piedras 329; poche le ragazze 353, 368, *509*
- Las Piedras: 26; 329, 353, 368, *509*
- casa della signora Lacroze: 376, 387, *516, 519-520*
- Carmen di Patagones 26; 403; le suore vi andranno 412, 413; 418; vi si sono già recate 420 e adattate 423; 427, 451; per loro una delle due case 432; aperto un collegio 439
- Chieri (Torino), oratorio S. Teresa: 378
- Mercedes di Patagones: 403

Figlie di Maria Santissima dell'Orto: fondazione 129, a Buenos Aires 129, 207; nell'asilo degli orfani 152, 154, 212, 215; don Trucano loro cappellano 172, 198; brave educatrici 175, *471*; 176; 178, *472*; saluti a don Cagliero 217, 220; cacciate dall'asilo 237, *479*; un salesiano esercita il ministero fra loro 345, 354, 391, 430, *509, 520*

Figlie di Nostra Signora della Misericordia: fondazione 101, i salesiani esercitano il ministero 101, 110, 216, 217, 229, 345, 354, 391, 430, *509, 520; 207*; saluti a don Cagliero 203, 217, 220, *474*; chiedono prediche in italiano 223, *477*; la superiora generale 223, *477*; la madre vicaria 323; 387, *520*; 430-431, 434

Finanza: fabbisogno giornaliero in casa Bodrato 45; progetto per la casa di Lanzo (Torino) e il terreno Mangiardi 52; i missionari in viaggio per Roma stentano a procurarsi il biglietto collettivo 61; affrancatura postale a carico del destinatario 92; elemosine delle messe 110-111; messali da morto e breviari 120-121; allegri anche senza denaro 126, 135; si spera fortuna dalle pastiglie di Maria Ausiliatrice 128; se noi avessimo mezzi...145; ci toccherà pagare più di duecento scudi 152; la parrocchia della Boca non ha redditi fissi 155; qui bisogna spendere il doppio e più 161, 173; a tavola abbiam dovuto accondiscendere [...]. Però io vado assottigliando con bella maniera 168; il capo sarto e il calzolaio costano 170; reddito mensile della parrocchia della Boca e spese per affitto e stipendio del tenente cura 171; oblazioni del signor Benítez 177, 263, 279, 389-390, 391, *520*; costo dell'impianto delle casa di Arti 177; la superiora delle Figlie dell'Orto di Montevideo fa rilegare libri per un totale di 20.000 pesos 178, *472*; don Fagnano aiuta con denari Molinari 185, *474*; ammontare dell'affitto per le case 190; la carta qui è carissima [...]. Se noi avessimo un magazzeno ed un buon coadiutore potremmo spacciarne moltissima[...] con un grande guadagno 195; contratto per l'asilo di orfani 195, 212-213, 220, 221, 236-237, *476, 479*; due capi in calzoleria 199; spese per falegnameria e legatoria 200; l'atterrare, a Montevideo-Villa Colón, l'edificio vecchio costa un mucchio d'oro 200; c'è convenienza a far venire dall'Italia il capo laboratorio 201, 215, 218, 222, 227, 229, 247, 268-269, 313, 317, 322, 333-334, *475, 477, 482, 498, 501*; ho la casa piena di giovani spesati in tutto 208, 241; si attende da Torino l'attrezzatura dell'asilo di orfani, per la quale si inviano per ora 20.000 franchi 215, 217-218, 221, 227, *475, 476*; tengo tutti i conti [...] in disordine 227; don Fagnano carico di debiti 228, 257, 259, 308, 368, 370, 377-378, 385, 389, 390, *513, 516-517*; spese alla Boca e a Mater Misericordiae per il personale esterno 230; tremila franchi ricevuti da padre Filiberto 234; solo spese nelle casa di Arti 236, 276, *479, 486*; costo della casa di legno alla Boca 241; contratto della chiesa di S. Carlo 245-246, *481*; messe celebrate a conto dell'Oratorio 249; il laboratorio di legatoria non è in attivo 250; don Lasagna per amore di grandiosità rischia di far fiasco 251, 260; venduti tutti i libri devozionali 253, *484*; costo del futuro collegio a S. Carlo 255, 256; quattromila pataconi da padre Filiberto 256, 285, *490*; sottoscrizione per pagare le spese dell'erigendo collegio e per vivere 256, 268; la chiesa di S. Carlo, le case circostanti, il fondo attiguo sono nostri 258, 262; costruzione per 200.000/290.000 pessi 259, 268, 271; non si fanno che le spese necessarie 263; i collegi di S. Nicolás de los Arroyos e di Montevideo non danno un soldo 263; industrie per trovare il pane da dare ai ragazzi del collegio 266, 276, 285, *486, 490*; la chiesa di S. Carlo è sprovvista di arredi 270; don Bourlot si è fatto questuante per la settimana santa 271; spese mensili per il riordino delle camicie 276, *486*; vantaggioso il contratto di S. Carlo 277-278, 285, *487, 490*; ricevuto quattromila pessi dal figlio di Gazzolo 278, *488*; il governo non è di parola con i missionari 281, 451; Propaganda Fide darà sovvenzioni quando sarà creato il Vicariato Apostolico della Patagonia 281, 461; don Fagnano trascura il collegio 282, 343, *488*; spese di don Cassini in medicine 282, *488*; retta dei ragazzi studenti interni ed esterni a S. Carlo 284, 294, *489, 492-493*; si pagano i muratori con i pataconi di padre Filiberto 285, 288, *490, 492*; nelle scuole Vincenzine di Montevideo la società di S. Vincenzo manterrà due sacerdoti e due coadiutori 287, *491*; a Buenos Aires si inaridirono le fonti della beneficenza 288, *492*; ci manteniamo con le fatiche della scuola e del ministero 288, *492*; spese per l'attrezzatura dei laboratori e delle case, l'affitto di via Tacuarí, la casa di legno della Boca, le due scuole, le case e i terreni di S. Carlo con la nuova costruzione, gli operai a pagamento 295-296-297, 299, 361, 384-385, *493-494, 512*; si preparano una lotteria ed una accademia da cui si sperano aiuti 299-300; le chiese più povere sono quelle della Boca e di S. Carlo 306, *496*; messa da mille pesos al Balvanera e alla Concezione 311, *497*; inviare maestri, per evitare di doverli prendere a pagamento 312, 429, *498*; quadro organico dei quattro laboratori 316-317, *500*; giovani assistiti a S. Carlo 322, 331; entrate ed uscite annue a S. Carlo 322, 345, 350; sottoscrizioni per provvedere una macchi-

na tipografica 322; finanziaramente sono più convenienti operai che insegnanti di scuola 325, *502*; non manca la Provvidenza 331-332, 334; spese per lo stabilimento di S. Carlo 332, 384; il popolo umile concorre con le offerte, non così i ricchi 333; spese mensili a S. Carlo 334; deposito di Garavento Andrea 337, *506*; perché inviarci una lettera così grande, che dovetti pagarla 36 pesos? 354, *509*; entrata mensile a S. Carlo 359, *510*; sono insufficienti gli aiuti 359, 384-385, *510*; impossibile venire incontro a Torino 361, *512*; soccorsi a don Tomatis per sanare i debiti di S. Nicolás de los Arroyos 369, 371, *514*; ricevuti centomila pessi da Felix Frias 384; con scadenza di cinque anni comprato un grandissimo terreno 387, *520*; si chiede al governo una sovvenzione mensile 402, 456; si prepara per quattro persone a Patagones 409, 417, *529, 531*; non si può perciò mandar denaro a Torino 410, *529* e per tre mesi si dovranno affrontare penosi sacrifici 414, 434; spese per due case a Patagones 417, *531*; ricevuti da don Fagnano duemila pessi e la mensualità di dicembre per le missioni dal segretario di mons. Aneiros 426; per le lotte fra i partiti inaridiscono le fonti della beneficenza 432, 442, *532*; consuntivo delle spese fatte in tre anni 432; spese per passaggi, dogana, due macchine della legatoria e in restituzione a Gaibisso di Alassio 437; con la vendita di 300 copie, si poterono stampare altre quattromila copie 441; non ci sono messe da mandare a Torino 447; denaro uscito per le nuove case della Boca, Patagones e per S. Nicolás de los Arroyos 449; angustia per i debiti 450; Montevideo-S. Vincenzo è in attivo 450-451, mentre don Rizzo vi aveva lasciato 140 pataconi di debito 456; l'impossibilità di avere passaggi gratis e il danno materiale derivato dal dover stare assente impedisce di andare a Torino per il capitolo 454, *535*; spesa mensile per il pane a S. Carlo 462; entrate inferiori alle uscite, ma si vanno pagando i debiti 464 (cf 268), *537*; impossibile sdebitarsi con Torino 464, *537*

Francescani 120, 128, 148, 159, 207, 296

Fratelli delle Scuole Cristiane 287

Gesuiti 35, 128, 201-202, 207, 210, 225, 260, 291, 305, 339, 354, 495, *509*

Hierarchia Catholica medii et recentioris aevi: 13, 18, 19, 27, 28, 64, 69, 76, 89, 97, 104, 140, 264, 304, 379, 383, 396, 400, 443, 461

Il giovane provveduto: 239, 253, 310, 361, 375, 377, 407, *484, 497, 511, 517, 527*

Indi Linares 244; Pampas, Patagoni, Ranqueles 467

La Pampa 184, *473*

La Pampa 158, 332, 333; ormai conquistata, verrà ripopolata con Europei 349, 375; don Giacomo Costamagna scrive dal deserto 359, 386-387, *510*; 380; 411; preparare missionari 461

Las Piedras: 26; don Bosco intende assegnarvi don Stefano Bourlot 328, *503*; del medesimo avviso anche don Giacomo Costamagna e don Luigi Lasagna 337, *506*, ma non don Francesco Bodrato 328, 337-338, *503, 506-507*; 360; don Giuseppe Beauvoir parroco 367; don Costamagna va a predicarvi una missione 386-387, 388, *519*; don Beauvoir, solo, non può arrivare a tutto 398, *524*; 401, *525*; vi si trovano don Spirito Scavini e don Giuseppe Boido 438

Lavarello (società) 32, 143, 181, 195, 219, 326, 329, *502, 504*

Lavoro esorbitante: soccombiamo sotto il peso del lavoro 167; oppressi dal lavoro aspettavamo aiuto 170; in mezzo a grandi fatiche 178; non posso attendere a tutte le tre o quattro case 179, *472*; qui il lavoro è grande 188, è immenso 198; siamo pochi di fronte ai grandi impegni 193; il grande lavoro distrae dall'osservanza delle regole 204; quest'anno saremo ancora assai scarsi di personale 215, 276; lo sviluppo costringe ad una attività straordinaria 216; in Buenos Aires abbiamo sempre più lavoro 309; il lavoro non manca 311, *497*; i confratelli lavorano molto 313, *498*; c'è bisogno dell'opera dei novizi per il gran lavoro che ci opprime 322; le case di Buenos Aires, San Nicolás de los Arroyos, Montevideo danno molto lavoro 353, *509*; il compito è molto grande e faticoso e sto solo 354, *509*; don Emilio Rizzo è soffocato dal lavoro 356; stiamo curvi sotto il peso del lavoro 359, *510*; i confratelli in America si ammazzano 362, *512;* don Giuseppe Fagnano, dopo aver lavorato tutta la quaresima senza mangiare, dovette mettersi a letto 363, *512*; questi poveri preti sono tutti sovraccarichi di lavoro 385, 430; a Villa Colón sono oc-

cupatissimi 385; bisogna dividerci in pezzi, per distribuirci fra tutti 391, *520*; siamo oppressi dal lavoro 393; mancano le braccia al lavoro 414; don Giacomo Costamagna ha tanti impegni da rimanere vittima del lavoro 420-421; il lavoro cresce a dismisura 434; il lavoro non manca a nessuno 449

Lazzaristi 104, 129, 207, 244, 260, 286, 308, 349, 350, 353, 382, 399, 400, 417, 424, 443, *508, 518, 524, 525, 531, 532*

Letture Cattoliche: 30, 111, 121

Libero Pensiero 111

Massoneria
- a Buenos Aires: l'operaio italiano ha la propria stamperia a servizio della massoneria 111
- a Buenos Aires-la Boca: organizzata 101, 158, 159, 312, *498*; dominante 155; ostile verso i preti buoni 177; violenta 210, 211, 225, 227; sta all'erta e ritiene gesuiti i salesiani 210, 225; impetrarne la conversione 211; arretisce le famiglie povere 257; è viva 282-283, *489*; s'inginocchia ai piedi dei salesiani 393; ai massoni non conviene stare sul piede di guerra 459
- nel governo della Repubblica: c'è chi propone lo sterminio degli indi 104
- a Dolores: esiste un collegio massonico con insegnamento laido 106
- a Buenos Aires-Mater Misericordiae: aperte nel quartiere sale massoniche e scuole sociali scandalose 142
- a Buenos Aires-asilo degli orfani: la massoneria non vuole che passi ai salesiani 236, *479*
- Buenos Aires-S. Carlo: i risultati di Buenos Aires-S. Carlo pungolano la massoneria ad offrire scuole gratuite ai ragazzi poveri 273
- Buenos Aires-via Tacuarí: prudenza con la massoneria 191
- a Montevideo: considera gesuiti i salesiani 291

Memorie Biografiche: 11, 13, 16, 17, 19, 25, 26, 28, 35, 36, 40, 49, 52, 58, 59, 60, 61, 63, 64, 66, 67, 69, 73, 88, 90, 91, 97, 98, 102, 104, 111, 137, 139, 148, 150, 163, 169, 170, 171, 175, 182, 185, 186, 201, 204, 220, 231, 233, 244, 251, 252, 259, 274, 288, 296, 301, 302, 305, 316, 324, 332, 344, 354, 356, 364, 378, 379, 385, 399, 412, 413, 427, 431, 437, 438, 455, 461

El Mensajero del Pueblo 287

Mercedes di Patagones: cf Viedma

Montevideo: casa per arti e mestieri 287, *491*; progetto di apertura 291-292, 338, *507*; pressioni per aprir laboratori 360, *511*

Montevideo-S. Vincenzo: don Bodrato lo preferisce a Villa Colón 260-261; 338, *507*; impegno ed ingerenza della società di S. Vincenzo 287, 344, 398, *491, 524*; apertura dell'opera 344, 392; giovani accuditi in casa 353, 438, *509*; don Emilio Rizzo soffocato dal lavoro 356, 358; personale incapace e insufficiente 401, *525*; le cose vanno ottimamente 365; soddisfatte le famiglie e tutta Montevideo 435, 438;

Montevideo-Villa Colón: don Rafael Yeregui si interessa dei salesiani destinati e operanti ivi 97, 136-137; inaugurazione del collegio 100, 112; personale oppresso dal lavoro 136-137, 344, 356, 385, mediocre e inadeguato 343, 401, *525*; disapprovato il piano per la costruzione del fabbricato 200, 344; aspetto gigantesco del collegio *monstre* 251, 260; ragazzi ben seguiti 290, 365-366; fanno problema i grandi 290; malessere nei confratelli 290; aumenta l'entusiasmo per i salesiani 291, considerati gesuiti 291 e perseguitati dai massoni 344; il collegio è sostenuto da tutti i partiti 309, 344; giovani accuditi in casa 353, 447, *509*; don Luigi Lasagna vive di agitazione 358; ammutinamento dei ragazzi 394, *521*; la disgrazia di Villa Colón 404-405, *526*; potrebbe andar meglio 433; vi è unione e pace 438; va bene 447

La morte presentita vicina: desiderio d'essere trapiantato in paradiso entro l'anno 116, 119, 139, 164, 219, *475*; senza aiuti, «occombiamo sotto il peso del lavoro» 167 (cf 170, 183), 387, 391, 414, *520*; le forze vacillano 198; la distanza delle case mi ammazza 198; vado preparandomi all'esame finale 202; che ne sarà della povera anima, che dovrebbe prepararsi alla morte! 206; non sono sufficiente per la carica che ho 317, 318, 320, *501*; è un miracolo se posso continuare 320; dica a don Bosco che non voglio morire prima di vederlo 347; si avvicina il momento 354, *509*; non possono pretendere che un povero vecchio possa compiere tutti questi doveri 355, (cf 317, *501*), *510*; saremo seppelliti tutti in poco tempo 387, *520*; prima di morire spero di pagare tutti i debiti 437; siamo ancora bambini,

benché io sia nei bei 57 441; vostra paternità continui a benedire il povero vecchiotto 442; riceva i saluti dal suo vecchietto 443, *532*; continui compatendo il povero vecchietto 446, *534*; ubbidiente ed affezionato a don Bosco fino alla morte 458

Musica:
- a Genova-Sampierdarena 66
- a Marsiglia 69
- a Buenos Aires-Mater Misericordiae: festa di S. Francesco di Sales 118, 120; festa dell'apparizione: 134
- Buenos Aires: Raimondo Daniele maestro di canto e musica 167, 209, 232; accolto l'arcivescovo con la banda 170-171, 175, *471*; vendita di testi musicali 178-179; messa cantata nelle chiese principali e nelle funzioni principali della città 299, 311, *497*; messa cantata con banda per la festa di S. Luigi nella chiesa metropolitana 377, *516*
- Buenos Aires-la Boca: messa cantata e banda 182; ricevuta la musica 236, *478*
- Buenos Aires-Convalesenza: messa cantata e banda 183
- Don Cagliero mandi musica 185, *474*
- Buenos Aires-via Tacuarí: canto e musica per l'inaugurazione della casa di arti e mestieri 191, 192, 193
- Buenos Aires-S. Carlo: belle funzioni con musica e banda 268; messa cantata e musica per la festa di S. Giuseppe 270; necessita un tenore 299, 311-312, *497*; la musica tirò in S. Carlo moltissima gente 350; solenne settimana santa con messa cantata e banda 440

El Nacional 221, *476*

Navi:
Colombo 143, 456
Espresso 143
Europa 143, 195
Nord America 143, 150
Poitou 186, 219, 224
Savoie 17, 32, 65, 72, 78, 79, 80, 92, 93, 97, 98, 181, 186, 188, 196, 205, 233, 234
Sud America 143
Umberto 456

El niño instruido: cf *Il giovane provveduto*

Opera di Beneficenza: offre ai salesiani metà dell'edificio detto asilo di orfani 212; accetta le condizioni poste dai salesiani 214; promette protezione presso il governo 215; il governatore esige l'autorizzazione 221, *476* e frena l'iniziativa 236, *479*; la rimozione delle suore dell'Orto provoca una situazuone insostenibile, con dispiacere delle dame 237, *479*

L'Operaio Italiano 111

Osservanza delle «Regole»: nulla si lasciò delle pratiche di pietà 72; senza dimenticare i propri doveri 79, 88; osservare le regole in tutto il resto fin che stiamo in mare 80; non possiamo fare meditazione in comune nè le solte preghiere ad alta voce 83; dovremmo sparpagliare di troppo il ristretto personale con danno del buon regime 102; mantengono vivo lo spirito che concepirono quando partirono da Torino 113; nulla c'è da notare contro i nostri regolamenti 133; noi pratichiamo esattamente le regole della casa madre di Torino 168; le regole della congregazione sono pure osservate 168, 172; grazie a Dio fin qui non abbiamo ancora lasciato l'esercizio della buona morte e neppure le solite conferenze mensili 176, 274; i salesiani continuano nella osservanza delle regole 204; in America si prega poco e male e si perde molto in fatto di pietà 206; le cose della congregazione procedono assai bene 216; la meditazione si fa alle cinque come a Torino 274; le regole si vanno osservando 280; circa i novizi e gli aspiranti non si è ancora potuto mettere in vigore la disciplina regolare 302; Don Lasagna, ottimo direttore, rende a quel collegio una vita veramente splendida 367; in S. Nicolás de los Arroyos le cose vanno bene quanto a moralità, disciplina, unione tra i confratelli 368, 369, *512*; si è stabilita in S. Carlo la conferenza settimanale per lo studio della morale 385; il gran lavoro fs sì che tutti si diportino bene 389; da Torino a Buenos Aires non c'è altra differenza che 25 giorni di viaggio 403; il nostro collegio ha preso l'andamento regolare con orario uguale a quello di Torino 432; in S. Nicolás il personale si mostra ben affezionato alle regole 438

Paraguay: 25; prevista una spedizione per il 1880 347; don Giovanni Battista Allavena andato ivi per la Pasqua 350, 352, 355, *508*; si dà per certo l'assegnazione del Paraguay ai salesiani 353, *509*; rientro di don Allavena, necessario a S. Nicolás de los Arroyos 357; mancano le istruzioni da parte di don Bosco 357; relazione di don Allavena 357, 365; è desiderio del Papa che vi si vada 380;

don Bosco designa don Giuseppe Fagnano per il Paraguay 389, 392, 400, *521, 525* da dove chiedono due sacerdoti 391, *520*; don Fagnano non vi andrebbe volentieri 395, 397, 400, *522, 523, 525*; la decisione spetta al capitolo superiore 397, *523*; in Asunción affidato il seminario conciliare ai lazzaristi, non ai salesiani, oberati di lavoro, ai quali è riservata invece la Patagonia 400, *524-525*; per la singolare missione in Paraguay si procederà in base alle istruzioni 403-404; ostile la massoneria 404; non c'è il personale 419, 420, 424; don Giacomo Costamagna sconsigliato per il Paraguay 424; incomprensibile il silenzio di don Giovanni Cagliero sul Paraguay 442, *532*

Patagones: la curia ne affida la parrocchia ai lazzaristi, non ai salesiani 104; il padre Paolo Emilio Savino cederebbe le sue due case ai salesiani e li incoraggia ad accettare 244, 308, *480*; don Giuseppe Fagnano sarebbe il più indicato 251, 308, 397, *523*; una spedizione va sul posto per studiare le possibilità 348 di quel luogo strategico 349 in vista della penetrazione in Patagonia 349; i Lazzaristi cederebbero i loro due collegi alla curia, la società di S. Giuseppe cederebbe casa e terreno ai salesiani, mons. Federico Aneiros consegnerebbe la parrocchia ai salesiani 349; prevista ivi la casa centrale 380, 403, 412; mons. Aneiros chiede che vi si inviino quattro sacerdoti 391, *520*; bisogna pensare a Patagones 395, *522*; unanimi per assecondare il disegno di don Bosco 402; mons. Aneiros annuncia che Patagones è già dei salesiani 402; personale da assegnarvi 403, 408, 409-410, *528, 529*; si attendono istruzioni 405, *526*; don Giuseppe Fagnano, personalmente non disposto ad assumere una direzione, è il candidato della curia e di padre Savino per Patagones 408, *528*; attesi i salesiani ed ancor più le suore 409, *529* cf 403; don Giovanni Cagliero incoraggi don Fagnano ad accettare la missione di Patagones 409, *529*; si sta preparando il fabbisogno di casa per quattro 409, *529*; si annuncia al Papa il fatto compiuto 412; tutto a posto, ma il governo non sta alla parola 417, 443, 451, *531, 532*; l'arcivescovo interviene presso il governo 456, 463, *536*; copioso frutto dalla settimana santa 439; aperta una scuola maschile 439; in progetto un collegio per artigiani con tipografia come primo laboratorio 439; eretta la parrocchia 448; deporre l'idea di fare spese straordinarie 450; scuola per gli indi 451; 459

Patagonia: il governo pone ostacoli ai missionari 104, 281; il presidente della repubblica se ne occupa 142; don Fagnano disposto ad andarci 257; padre Paolo Emilio Savino dimissionario 257; interessamento di mons. Angelo Di Pietro e di mons. arcivescovo 272; la faccenda è in mano del «nunzio» 280; proposto don Giovanni Cagliero come Vicario Apostolico 281, 292; il padre Savino raccomanda di aver a cuore questa missione 308; non si perde di vista la Patagonia 333, 348-349; don Giacomo Costamagna si trova ivi 362, con mons. Antonio Espinosa e don Luigi Botta 374-375, 380; mons. Federico Aneiros scrive a don Bosco indicando quel che occorre per la Patagonia 386, 389, *519*; si prende a cuore il disegno di don Bosco 402; se ne scrive al Papa 411; partenza dei missionari 413, 420, 423; opera che ha da formare la più bella pagina della nostra storia 422; costo della spedizione 434; la Patagonia è in mano ai salesiani 443, *532*; un seminario in Europa per preparare missionari 461

Patagonia - Vicariato apostolico: proposta del lazzarista padre Paolo Emilio Savino 281, condivisa da don Bodrato 292, diffusa dal *Bollettino Salesiano* 443, *532*, presa a cuore dal Papa Leone XIII 461

Piccola Casa della Divina Provvidenza 306

Pie donne degli Esercizi 207

El Porteño 184, *473*

La Prensa 184, *473*

Ramallo: don Fagnano vi fa nominare parroco don Tomatis 259, che vi si reca, con danno del collegio, per tre giorni a settimana 282, 287-288, *488, 491*; va sostituito con un cappellano 282, *488*

La Razón 291

La Religión 19

Ricerche Storiche Salesiane: 12, 13, 16, 18, 88, 399

Rio Colorado: varcato il 13 maggio 1879 374

Rio de Janeiro: necessità di missionari 90; penuria di vocazioni 90; mons. Pedro Maria de Lacerda chiede salesiani 91

Rio Negro: viaggio di esplorazione 348, 353,

358, *509*; raggiunte le sue sponde il 24 maggio 1879 374, 380, 411, 412; petizione per formare colonie di indi 421-422

Rojas: don Tommaso Bettinetti catechista 352, 356, 376, *508, 516*

Salesiani (= congregazione salesiana) 12, 13, 14, 16, 18, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 34, 37, 38, 39, 49, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 63, 64, 66, 67, 70, 71, 74, 89, 90, 91, 97, 101, 102, 104, 114, 139, 144, 145, 156, 168, 169, 172, 177, 186, 188, 191, 194, 201, 202, 206, 211, 212, 215, 226, 230, 240, 241, 242, 244, 254, 255, 256, 260, 261, 273, 278, 280, 285, 291, 295, 303, 307, 308, 309, 312, 318, 320, 327, 334, 337, 338, 339, 340, 349, 356, 369, 370, 377, 381, 390, 393, 398, 399, 402, 404, 413, 416, 417, 422, 425, 427, 434, 443, 447, 450, 454, 456, *480, 487, 490, 493, 498, 503, 506, 507, 513, 516, 524, 530, 531, 532, 535*

S. Luis de Rojas: cf Rojas

S. Nicolás de los Arroyos: il collegio regredisce nonostante l'ottimo personale 257, 343, 387, *519*; don Giuseppe Fagnano negoziante speculatore 257, 259; decide per conto suo 259; pensa poco al collegio 259, 282, il quale non ha domande 259, è pieno di debiti 263, 282, 368, 370, 376, 377-378, 387, 390, *488, 513-514, 516, 517, 519*, non si sviluppa 275, 309, 342-343, *485*; colpito da inondazione 275, *485*; pochi ragazzi 280, 282, *488* ma seguiti e disciplinati 369, 513; don Fagnano «affarista» e attaccato ai parenti danneggia il collegio 343, 344, 368, 370, *514*; giovani accuditi in casa 353, 369, 432, *509, 513*; insofferenza per la decimazione del personale 356; l'opera non ha futuro 358; don Fagnano, mezzo ammazzato da sé 358, 363, *512*, convalescente a Buenos Aires 368; opposizione a che ritorni 369, 371, *514*; buona moralità nella casa 368, 370, *513*; il capitolo superiore sopprima quest'opera 391, *520*; col cambio del direttore è migliorata 407, 432, 434, 435, 447, *527*; non si pensa più a sopprimerla 407, *527*; studi all'altezza 447

Scheda anagrafica presso la Segreteria generale della Società Salesiana: 51, 77, 179, 257, 335, 372, 420, 431

Scolopi 23, 101, 129, 232

Scuole pie: cf Scolopi

El Siglo 291

Socialismo: i socialisti italiani ci fanno guerra 142, 143; le mene socialistiche italiane e francesi favoriranno l'evangelizzazione 422, 425

Società di S. Giuseppe: in aiuto a don Paolo Emilio Savino 281; cederebbe ai salesiani casa e terreno a Patagones 349; si chiede se sia il caso di sollecitare la cessione di tale proprietà 350; sotto la sua protezione si apre l'oratorio festivo per ragazze alla Boca 365, 378, 387, *517, 519*; mantiene molte opere pie 365; concorre per il mobiglio delle due case a Patagones 414

Società di S. Vincenzo
- Buenos Aires-Ospizio-casa di Arti: progetti per l'ospizio 101 e piena disponibilità 101-102; 263; 466; somma a disposizione 145 (cf 142); interferenza nella gestione dell'ospizio 168, 184, 241, *473* di cui si riconosce fondatrice 214, che vuole ben distinta dall'Opera di Beneficenza 215 e che non sarà mai dei salesiani 240; s'impone perciò un'accorta emancipazione da essa 247, 255-256, 294, *482, 492*; tutto considerato, in definitiva non ha regalato nulla 295, *493*
- Buenos Aires-S. Carlo: suo coinvolgimento all'atto della compera di terreni e case adiacenti la chiesa di Buenos Aires-S. Carlo 262, 268; promette aiuti in vista di una loro ristrutturazione 263; nessun contributo a Buenos Aires-S. Carlo per le spese ordinarie 285, *490*; costituita una commissione protettrice della casa 445, *533*
- Montevideo-S. Vincenzo: si impegna per vitto e alloggio a quattro confratelli 287, *491*; rischio di indebita ingerenza 344; di fatto, privi di autorità i salesiani, ne è ritenuta padrona 398, *524*

Società salesiana: cf Salesiani

Spedizione (seconda) missionaria: pp. 17-18
- gruppo di don Bodrato: *Epp. 10-23*

Spedizione (terza) missionaria: promesso dieci passaggi 170; si pensa a preparare il nido 180; ottenuto dieci passaggi 181, 188; mandare buoni capi d'arte 218, 227, *475*; abbiamo preparato l'alloggio 219; sono partiti o no? 224; arrivando, sarano ospitati nella casa di legno alla Boca 227; ricevuto nota del personale destinato alle case americane 231; alcuni sono arrivati 233; completato l'arrivo 236, *478*

Suore del Buon Pastore 207

Suore della Carità 129, 207, 424

Suore della Madonna dell'Orto: cf Figlie di Maria SS. dell'Orto

Suore della Misericordia: cf Figlie di Nostra Signora della Misericordia

Suore del S. Cuore 207

Suore di Chiavari: cf Figlie di Maria SS. dell'Orto

Tandil: da Tandil un indio per don Bosco 274; crea imbarazzo la proposta di accettare Tandil 295, *493*

Teresiane 207

Tipografia
- Buenos Aires: con una stamperia si farebbe furore 111; quanto bene farebbe don Bosco! 441
- Buenos Aires-Asilo di orfani: una volta accettato il locale, impiantarvi subito la tipografia 196, 212, 213, 214, 218, *475*
- Buenos Aires-S.Carlo: si propone la tipografia con i suoi rami 209; si pensa a impiantarla 313, *499*; sottoscrizioni per acquistare una macchina tipografica 322; necessitano due tipografi 325, 331, 333-334 *502*; si mandino tipografi e caratteri di tutte le qualità 330; si è in trattative per aprire il laboratorio di tipografia e si sono comperate due macchine 331; la tipografia c'è 361; richiesta di carta da stampa e di caratteri tipografici 361, 377, 417, *511, 517, 531*; stipendio giornaliero di due tipografi 429; la tipografia è all'altezza dei tempi 441
- Montevideo-S. Vincenzo: don Raffaele Yereguy cede in uso la sua tipografia 287, *491*
- Patagones: il governatore vuole come primo laboratorio una tipografia 439

L'Unità Cattolica 30, 196, 235, 260, 310, 353, 357, 394, 396, 410, *478, 496,* 509, *522, 529*

Vedme: cf Viedma

Vicariato apostolico della Patagonia: cf Patagonia - Vicariato apostolico

Viedma: 403, 448, 457, 458, 462

Villa Colón: cf Montevideo-Villa Colón

Villa Libertad: don Giovanni Cagliero vi intraprende una missione 148, 150; nulla si è fatto quest'anno, ma vi si andrà ora 295, 297, *493, 494*; missioni rinviate 304, 311, *494, 497*

Visitandine 47, 207

Vocazioni:
- incostanti gli argentini 194; la congregazione aumenta nei suoi membri 242; in Buenos Aires buone speranze 280
- Buenos Aires-Collegio (cf 186) accanto a Mater Misericordiae: otto giovani intenzionati a farsi preti 187-188
- Buenos Aires-La Boca: campo fecondo 173
- Buenos Aires-Mater Misericordiae: molte vocazioni in vista fra i giovani 111 (cf 113), 145, 147-148
- Buenos Aires-S. Carlo: vocazioni fra baschi, francesi e spagnoli 253; diciotto aspiranti di belle speranze 428, 447
- Buenos Aires-S. Vincenzo: sei aspiranti 161; quattro aspiranti 168, 216; tre artigiani orientati allo studio del latino 168; sei studenti aspiranti salesiani 170; quattro artigiani domandano di farsi salesiani 176-177
- Montevideo-Villa Colón: tre o quattro novizi 253, *484*
- S. Nicolás de los Arroyos: parecchi aspiranti 113; vano sperare nei due chierici di don Giovanni Cagliero 216; vi sono tre novizi 253, *484*; un professore, probabile novizio 316, *500*

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI LUOGO

NB – Il numero in *corsivo* fa riferimento alle lettere tradotte

Acqui 266
Africa 66
Agua de Dios 27
Alassio 17, 18, 35, 53, 54, 55, 56, 57, 62, 67, 77, 87, 99, 114, 136, 148, 150, 189, 215, 229, 351, 406, 437, *527*
Albano 61
Albenga 54, 396
Albiano d'Ivrea 139
Alessandria 13, 15, 17, 26, 31, 49, 51, 55, 57, 61, 62, 63, 68, 69, 77, 81, 87, 99, 112, 120, 136, 137, 148, 163, 164, 166, 169, 228, 237, 252, 266, 299, 346, 351
Alessandria (Egitto) 85
Alice Bel Colle 299, 346
Almagro-Buenos Aires: cf Buenos Aires-S. Carlos
America 6, 11, 13, 17, 19, 20, 25, 29, 30, 32, 34, 35, 36, 38, 40, 41, 64, 66, 71, 78, 84, 85, 96, 102, 103, 106, 112, 117, 125, 128, 129, 136, 137, 139, 140, 142, 146, 147, 148, 149, 150, 153, 168, 170, 172, 173, 179, 180, 181, 183, 184, 191, 192, 198, 199, 201, 202, 203, 205, 206, 207, 209, 215, 220, 222, 224, 226, 228, 232, 233, 234, 237, 243, 247, 257, 261, 264, 279, 280, 287, 288, 299, 300, 302, 306, 307, 310 311, 312, 314, 321, 323, 324, 332, 337, 347, 351, 354, 361 362, 367, 372, 373, 379, 381, 382, 383, 388, 393, 398, 399, 402, 403, 404, 411, 414, 419, 420, 423, 424, 425, 431, 438, 439, 445, 446, 453, 465, *472, 473, 477, 480, 482, 488, 491, 492, 496, 497, 498, 499, 506, 509, 511, 512, 515, 518, 519, 522, 524, 526, 532, 533, 534*
Ancona 64, 150, 301
Annecy 47, 207
Antinoë 76
Argentina 7, 13, 17, 19, 25, 27, 28, 34, 37, 40, 53, 59, 62, 63, 64, 67, 68, 71, 75, 81, 92, 104, 120, 136, 139, 142, 148, 155, 158, 167, 181, 217, 233, 235, 243, 264, 300, 316, 364, 400, 422, 432, 453, 454, 465, *524, 535*
Ariccia 61
Armenia 13, 27
Armeno 237
Asia 30
Assalto 69
Asti 7, 12, 13, 15, 18, 53, 60, 63, 74, 81, 87, 112, 136, 164, 367, 431
Asunción 18, 352, 400, *508, 524*
Atlantico (oceano) 64, 244
Aulon 19
Australia 30, 40
Austro 379
Azul 39, 158, 272, 295, 348, 374, *493*

Bagé 368
Bahía Blanca 39, 105, 137, 273, 348, 456
Bahía Blanca-N.S. della Pietà 420
Balvanera: cf Buenos Aires-Balvanera
Barcellona 8, 32, 72, 75, 78, 79, 80
Barcellona-Sarriá 62, 74
Baviera 264
Bayonne 129
Becchi 12
Beitgemal 99
Belgio 56, 74
Benevagienna 99
Benevento 379
Bergamo 136
Bernal 27, 68, 215, 431
Bétharram 129
Betlemme 99
Bobbio 129
Bogliasco 420
Bogotá 27, 69, 299
Bolivia 422
Bologna 64, 219
Bonis Auris: cf Buenos Aires
Bordeaux 17, 107, 108, 326, 327, *502, 503*
Bordeo: cf Bordeaux
Bordighera 112, 136
Borgo Dora 139
Borgomanero 431
Borgo S. Martino 17, 31, 32, 54, 55, 57, 61, 62, 68, 81, 87, 136, 148, 163, 164, 166, 169, 228, 237, 252, *483*
Bosia 69
Bra 172
Braga 368
Brasile 7, 18, 71, 91, 120, 159, 264, 367, 368, 453
Bronte 81

Buenos Aires 6, 7, 8, 9, 11, 14, 17, 18, 19, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 32, 34, 36, 37, 39, 41, 59, 60, 63, 65, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 79, 81, 84, 86, 88, 89, 90, 95, 96, 97, 99, 100, 101, 103, 104, 107, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 125, 126, 127, 129, 130, 133, 134, 135, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 146, 148, 149, 150, 151, 153, 155, 156, 157, 158, 160, 161, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 172, 174, 176, 178, 180, 181, 183, 186, 188, 189, 190, 191, 193, 194, 195, 197, 198, 199, 200, 203, 204, 206, 207, 210, 212, 214, 215, 217, 219, 221, 222, 224, 226, 228, 231, 233, 234, 235, 236, 238, 240, 242, 243, 244, 246, 248, 249, 252, 253, 254, 258, 259, 260, 262, 264, 265, 266, 267, 272, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 288, 289, 290, 291, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 307, 308, 309, 310, 311, 313, 315, 316, 317, 318, 321, 322, 323, 327, 329, 330, 333, 334, 335, 339, 341, 342, 346, 347, 348, 349, 350, 353, 359, 360, 361, 364, 365, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 377, 379, 381, 386, 388, 391, 396, 397, 400, 401, 402, 403, 404, 406, 408, 409, 410, 411, 416, 419, 420, 422, 423, 424, 425, 431, 434, 437, 438, 442, 447, 454, 459, 465, 466, 467, *471, 472, 473, 474, 475, 476, 478, 480, 482, 483, 484, 488, 489, 490, 491, 492, 494, 497, 498, 499, 500, 501, 503, 504, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 517, 519, 520, 523, 524, 525, 528, 529, 531, 535*

Buenos Aires (Figlie di Maria Ausiliatrice) 327, 329, 330, 353, 391, *503, 504, 505, 509, 520*

Buenos Aires-Almagro: cf Buenos Aires-S. Carlo

Buenos Aires-Balvanera 167, 311, *497*

Buenos Aires-Barracas 157, 401, *525*

Buenos Aires-Capilla de los Italianos, *oppure* Cappella degli Italiani, *oppure* Cappella italiana, *oppure* Chiesa degli Italiani, *oppure* Chiesa italiana, *oppure* Chiesa della Misericordia: cf Buenos Aires-Mater Misericordiae

Buenos Aires-centro 406, 408, *527, 529*

Buenos Aires-Concezione 235, 245, 311, *497*

Buenos Aires-Convalescenza 183

Buenos Aires-la Boca 21, 22, 23, 25, 26, 33, 35, 36, 37, 62, 68, 100, 101, 111, 119, 120, 136, 155, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 166, 167, 170, 171, 174, 177, 179, 182, 184, 188, 189, 194, 196, 198, 201, 207, 210, 211, 215, 216, 218, 222, 223, 224, 225, 227, 229, 230, 237, 241, 243, 248, 251, 252, 256, 262, 263, 266, 273, 276, 281, 282, 284, 295, 296, 297, 298, 299, 302, 306, 311, 312, 316, 319, 320, 324, 331, 333, 337, 338, 339, 340, 345, 351, 353, 354, 373, 385, 387, 388, 391, 393, 401, 409, 419, 420, 428, 431, 432, 437, 439, 448, 449, *473, 476, 477, 478, 480, 483, 486, 489, 493, 494, 496, 497, 498, 500, 503, 506, 509, 518, 519, 520, 525, 528, 529*

Buenos Aires-la Boca (Figlie di Maria Ausiliatrice) 26, 354, 360, 364, 365, 375, 376, 378, 381, 382, 387, 388, 432, 448, *509, 511, 516, 517, 519*

Buenos Aires-Mater Misericordiae 19, 23, 25, 26, 36, 37, 63, 67, 68, 69, 98, 99, 100, 106, 108, 118, 126, 127, 129, 132, 133, 134, 136, 137, 141, 144, 145, 147, 148, 150, 156, 157, 160, 162, 167, 170, 171, 175, 178, 179, 183, 184, 187, 189, 192, 197, 198, 200, 201, 204, 215, 223, 227, 229, 230, 237, 248, 251, 252, 263, 273, 275, 284, 290, 302, 306, 311, 338, 339, 340, 342, 345, 351, 354, 385, 387, 388, 391, 398, 409, 428, 429, 431, 437, 439, 458, 465, *472, 473, 474, 477, 483, 496, 497, 506, 509, 519, 520, 523, 528*

Buenos Aires-Mercede 109, 110

Buenos Aires-Montserrat 129

Buenos Aires-Pio IX: cf Buenos Aires-S. Carlo

Buenos Aires-S. Carlo 8, 18, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 33, 36, 38, 60, 62, 63, 67, 68, 69, 70, 88, 136, 137, 139, 167, 179, 201, 204, 220, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 240, 242, 243, 245, 246, 247, 248, 250, 251, 253, 254, 257, 258, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 270, 272, 273, 274, 275, 277, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 289, 292, 293, 294, 295, 296, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 306, 307, 310, 311, 312, 313, 314, 316, 317, 319, 320, 322, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 342, 343, 344, 346, 347, 348, 350, 350-351, 351, 353, 354, 356, 357, 359, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 372, 374, 375, 377, 381, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 425, 426, 427, 428, 430, 431, 432, 434, 435, 436, 437, 438, 440, 441, 442, 444, 446, 447, 449, 450, 452, 453, 455, 456, 457, 458, 460, 461, 463, *479, 481, 482, 484, 485, 486, 487, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 509, 510, 511, 512, 515, 516, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526,*

527, 528, 529, 530, 531, 533, 534, 536, 537
Buenos Aires-S. Carlo (Figlie di Maria Ausiliatrice) 360, 387, 388, 427, 432, *493, 494, 511, 519-520*
Buenos Aires-S. Caterina 233
Buenos Aires-S. Giovanni Evangelista 21, 25, 294, 466, *493*
Buenos Aires-S. Ignazio 109
Buenos Aires-S. Vincenzo 69, 70, 179, 204, 220, 237, 248
Buenos Aires-via Río Bamba 207
Buenos Aires-via Tacuarí 23, 24, 137, 151, 232, 270, 280, 284, 295, *479, 493*
Busalla 60
Busca 56
Buttigliera d'Asti 87

Cacharí 348
Cachoeira do Campo 368
Calabria 78
Calaruega 219
Calosso 62
Camogli 55, 67
Campinas 368
Campodolcino 58
Candelara 351
Canelli 62, 112
Capilla de los Italianos-Buenos Aires : cf Buenos Aires-Mater Misericordiae
Capo Verde 33, 76, 77, 82, 85, 88, 92, 186, 203, 347
Cappadocia 264
Cappella degli Italiani-Buenos Aires: cf Buenos Aires-Mater Misericordiae
Cappella italiana-Buenos Aires: cf Buenos Aires-Mater Misericordiae
Caramagna 26, 31, 229
Carhué 243, 252, 272, 279, 282, 283, 284, 286, 291, 292, 341, 342, 345, 348, 351, 353, 355, 358, 374, 467, *480, 483, 488, 489, 508*
Carignano 367
Carmagnola 88, 112, 119, 127, 149
Carmen de Patagones: cf Patagones
Caronno Ghiringhello 88
Carpineto Romano 379
Casale Monferrato 51, 97, 166
Caserta 139, 378
Castagnole Piemonte 87
Castellamare di Stabia 139, 378
Castelletto d'Erro 237
Castelnuovo d'Asti: cf Castelnuovo don Bosco
Castelnuovo don Bosco 12, 13, 220
Castel S. Pietro Monferrato 97
Castex 63
Castiglia 223, *477*
Castiglione di Vara 296
Castilla: cf Castiglia
Catania 61, 77, 81, 121, 138, 163
Catania-S. Filippo 378
Catania-S. Francesco di Sales 87, 378
Catanzaro 77, 461
Caterina (s.) (molo) 175 471
Cavour 461
Chaco 159
Chaco Brasiliano 159
Challonges 13
Cherasco 60, 61, 164, 385
Chiavari 15, 129, 152, 154, 172, 198, 372, 430
Chieri 378
Chieri-S. Famiglia 367
Chieri-S. Teresa 74, 378
Chiesa degli Italiani-Buenos Aires: cf Buenos Aires-Mater Misericordiae
Chiesa della Misericordia-Buenos Aires: cf Buenos Aires-Mater Misericordiae
Chiesa italiana-Buenos Aires: cf Buenos Aires-Mater Misericordiae
Chile: cf Cile
Chivasso 69
Chivasso Castelrosso 67
Chiavenna 58
Chieri 12, 74, 378, *517*
Choele Choel 244, 346, 374, 375, 436
Chosmalal 237
Chubut 431, 439, 451
Cile 27, 53, 68, 69, 92, 136, 164, 179, 233, 245, 422
Cirié 201
Città del Vaticano 8
Civitavecchia 198
Colle don Bosco 7
Colombia 27, 28, 69, 71
Colonia (Armenia) 27
Como 58, 63, 204, 248
Concepción (Cile) 27, 68, 69, 233
Concepción (Uruguay) 340, 341
Conesa 244, 346
Conesa Sur: cf Conesa
Cordigliera 64
Córdoba (Argentina) 63, 167, 420
Corrientes 148
Costa Rica 13
Costantinopoli 244
Costigliole Saluzzo 81
Cremisan 99
Cremona 112

Cuneo 26, 31, 56, 57, 58, 60, 61, 62, 69, 70, 73, 77, 81, 92, 99, 117, 148, 164, 172, 229, 385
Curuzú Cuatiá 248

Dawson-S. Raffaele 346
Dercus 140
Diedenhofen 74
Dioecesis Eporediensis: cf Ivrea
Dolores 39, 100, 102, 103, 105, 106, 144, 149, 150, 158
Druogno 114

Ecuador: cf Equatore
Egitto 84
El Salvador 455
Ensenada 431
Entre Ríos 102, 142, 150, 467
Epiro 19
Equatore (linea equatoriale) 92, 93
Equatore (repubblica) 27, 71, 455
España: cf Spagna
Este 164
Europa 11, 32, 34, 35, 37, 85, 91, 142, 168, 212, 213, 216, 221, 227, 233, 288, 302, 308, 354, 373, 395, 415, 422, 443, 453, 459, 460, 461, 467, *476, 491, 509, 515, 522, 530, 532, 534, 536*
Europa (L') 195

Faenza 61
Farigliano 70, 148
Fenestrelle 18
Fenicia 461
Ferrere d'Asti 164
Firenze 77
Flores: cf S. José de Flores
Forte Argentino 374
Francia 56, 66, 74, 129, 209, 352, 400, 425, *508, 525*
Frascati 13
Front 346

Gallegos (Patagonia) 62, 346, 351, 420
Garessio 73
Genola 57
Genova 8, 13, 15, 17, 32, 55, 60, 61, 65, 66, 67, 78, 84, 90, 93, 94, 107, 108, 129, 143, 150, 152, 158, 172, 194 195, 296, 297, 329, 347, 371, 372, 396, 399, 414, 416, 420, 430, 455, *494, 524, 530*
Genova-Marassi 60, 66, 74
Genova-Sampierdarena 57, 60, 65, 66, 74, 77, 82, 117, 136, 164, 195, 198, 224, 296, 299, 301, 337, 339, 372, 399, 431, *506, 507*
Genzano di Roma 163
Giaveno 81, 112, 136
Gibilterra 32, 75, 76, 77, 78
Ginevra 47
Giusvalla 19
Grosseto 63
Guadalajara 62
Gualaquiza 27
Guardia Mitre 244
Guatemala 67, 244

Hawthorne 367

Imola 64
Imperia 99, 136, 189, 260, 346
Indie 138
Inghilterra 245
Irenopolis 28
Isola del Cantone 15
Italia 8, 16, 56, 61, 73, 78, 120, 136, 148, 151, 160, 161, 169, 191, 198, 201, 205, 206, 238, 247, 275, 284, 286, 293, 299, 310, 334, 336, 347, 352, 360, 361, 367, 371, 425, 434, 462, *477, 489, 490, 508, 510, 512, 513*
Ivrea 30, 67, 121, 334, 367

Juiz de Fora 18
Junín de los Andes 215, 237

La Boca-Buenos Aires: cf Buenos-Aires-la Boca
Lago Maggiore 114, 115
Lanisi-Cicagna 296
Lanzo Torinese 13, 16, 19, 25, 30, 32, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 60, 61, 62, 69, 77, 81, 87, 88, 92, 114, 136, 137, 138, 139, 164, 179, 266, 299, 301, 324, 351, 368
La Plata 28, 63, 140, 229, 431
La Spezia 81, 117, 121, 296, 299
Las Pampas: cf Pampa (La)
Las Piedras 26, 69, 87, 136, 139, 328, 329, 337, 338, 346, 351, 353, 360, 367, 368, 371, 387, 388, 398, 401, 419, 431, 437, 438, *503, 506, 507, 511, 519, 524, 525*
Las Piedras (Figlie di Maria Ausiliatrice) 353,

368, *509*
Las Piedras-N. S. de la Paz 296, 346
Las Piedras-S. Isidro 296, 346
Laux d'Usseaux 56
Liguria 56
Lilla 74
Lima 64, 455
Linares 233
Lione (città 47
Lione (golfo) 71, 75, 79
Lisbona 271
Lombardia 78
Londra 461
Lorena 74
Lorena-S. Gioacchino 368
Lourdes 393, 395
Lu (Monferrato) 351
Lucca 114, 120, 159, 416
Lugagnano d'Arda 163
Lugo 230

Maccio 248
Macerata 163, 378, 443
Magido 13
Malvine (isole) 53, 62
Manga 87
Mangalor 138
Marassi-Genova 60, 66, 74
Marsala 378
Marsella: cf Marsiglia
Marsiglia 32, 65, 66, 67, 68, 69, 75, 77, 78, 81, 82, 150, 156, 186, 203, 418, 419, 425, 437, 438
Marsiglia-S. Leone 66, 74
Marsiglia-S. Margherita 66
Marsiglia-S. Pierre de Canon 66
Martinetto-Torino 99
Maschito 244
Massa Carrara 155
Massimino 62
Mater Misericordiae-Buenos Aires: cf Buenos Aires-Mater Misericordiae
Mathi 14, 71, 121, 251
Megara 97
Mendez 27
Mendoza 204
Mercedes de Patagones: cf Viedma
Mercedes de Viedma: cf Viedma
Messico (repubblica) 62, 71, 139, 367, 404
Messico-S. Francesco di Sales 62
Messico-S. Julia 139
Mezzana Bigli 81, 88
Milano 7, 34, 88, 150, 238, 441
Minas Gerais 18
Mirabello Monferrato 16, 31, 49, 63, 166, 237
Misericordia (casa di Buenos Aires): cf Buenos Aires-Mater Misericordiae
Modena 73, 104, 120, 163, 396
Monferrato 63
Mongrando 251
Montefiascone 138
Montemagno 18
Montevideo 17-18, 26, 28, 60, 62, 69, 95, 96, 97, 99, 100, 102, 105, 110, 118, 136, 144, 156, 162, 169, 170, 178, 183, 184, 185, 186, 193, 194, 200, 204, 206, 213, 218, 220, 233, 234, 246, 251, 257, 258, 260, 261, 262, 263, 264, 274, 275, 278, 284, 287, 288, 290, 291, 292, 305, 307, 309, 319, 320, 321, 322, 323, 327, 329, 336, 337, 338, 344, 346, 351, 353, 356, 358, 359, 360, 365, 366, 371, 377, 383, 386, 395, 401, 404, 409, 415, 419, 420, 423, 424, 426, 427, 429, 435, 436, 437, 438, 447, 448, 451, 454, 456, 466, *471, 473, 474, 475, 476, 482, 485, 486, 487, 489, 491, 492, 495, 503, 506, 507, 509, 511, 517, 519, 522, 525, 529, 530, 535*
Montevideo-don Bosco 87, 296
Montevideo-Manga 288
Montevideo-Pio Colón: cf Montevideo-Villa Colón
Montevideo-S. Cuore 87, 296, 346, 371
Montevideo-S. Vincenzo 87, 136, 179, 286, 287, 296, 338, 344, 353, 367, 368, 371, 398, 405, 431, 438, 450, 455, *491, 509, 514, 524, 525, 526*
Montevideo-Villa Colón 17-18, 25, 26, 33, 38, 60, 69, 87, 96, 97, 100, 120, 136, 139, 148, 179, 184, 189, 201, 206, 222, 229, 233, 237, 250, 253, 260, 284, 286, 287, 289, 290, 292, 294, 296, 299, 301, 306, 309, 315, 323, 327, 328, 333, 337, 338, 342, 343, 344, 346, 351, 352, 353, 355, 356, 360, 365-366, 366 367, 371, 372, 385, 388, 392, 393, 394, 395, 398, 401, 404, 405, 408, 414, 416, 418, 419, 423, 428, 430, 431, 433, 436, 437, 438, 444, 447, 455, 466, *477, 484, 489, 491, 492, 496, 499, 503, 506, 507, 508, 509, 511, 514, 515, 521, 522, 524, 525, 526, 528, 530, 531, 533*
Montevideo-Villa Colón (Figlie di Maria Ausiliatrice) 234, 264, 353, 368, 427, *485, 509*
Morano Po 120
Mornese 12, 13, 14, 15, 16, 26, 32, 40, 42, 45, 49, 50, 99, 136, 265, 266, 351
Mornese-S. Silvestro 15
Morón 242, 248

Napoli 81, 139, 186, 378
Napoli-Vomero 139, 163
Nazianzo 264
Neuquén 215, 237, 245, 346, 439
New York 62
Nicorvo 164
Nissa 264
Niteroi 91, 367, 368
Nizza Mare 56, 99, 150, 297, 301, *494*
Nizza Monferrato 13, 15, 63, 74, 112, 367
Noli 134
None 66
Novara 114, 237, 431
Novi Ligure 15, 77

Occimiano 27
Oceano Atlantico 64
Oceano Pacifico 64
Oea 18
Olgiate Molgora 63
Oratorio di S. Luigi-Torino: cf Torino-Oratorio di S. Luigi
Oratorio-Torino, *oppure* Oratorio di Valdocco-Torino: cf Torino-Oratorio di Valdocco
Orbetello 63
Ostia 264

Pacifico (oceano) 64
Padova 8, 164, 271
Pamfilia 13
Pampa (La) 36, 39, 158, 159, 220, 243, 331, 333, 348, 349, 359, 374, 375, 379, 380, 387, 410, 411, 460, 461, *510, 519*
Paraguay 7, 18, 25, 28, 107, 120, 189, 264, 272, 280, 283, 292, 347, 350, 351, 352, 353, 355, 356, 357, 365, 379, 380, 388, 389, 390, 391, 392, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 402, 403, 406, 408, 417, 418, 419, 420, 423, 424, 425, 426, 442, *489, 508, 509, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 528, 532*
Paraná 304, 311, 467, *494, 495, 497*
Parigi 8, 56, 69, 74, 104, 181, 188, 203, 280, 308, 329, 396, 407, 424, 437, 449, *504, 527*
Paris: cf Parigi
Parma 114, 115, 163
Patagones 26, 38, 39, 53, 68, 104, 136, 139, 237, 243, 244, 251, 272, 273, 280, 292, 302, 308, 348, 349, 350, 353, 379, 380, 389, 391, 395, 396, 397, 398, 402, 403, 405, 406, 408, 409, 410, 411, 412, 415, 417, 418, 419, 420, 427, 431, 432, 436, 437, 439, 448, 450, 455, 458, 459, *480, 509, 520, 522, 523, 526, 528, 529, 531*
Patagones (Figlie di Maria Ausiliatrice) 26, 403, 406, 412, 439, 451
Patagonia 7, 11, 13, 25, 35, 39, 53, 62, 103, 136, 138, 142, 151, 215, 244, 252, 254, 257, 272, 279, 280, 281, 307, 308, 332, 333, 341, 348, 349, 350, 351, 353, 357, 362, 374, 375, 380, 381, 382, 386, 387, 389, 399, 400, 401, 402, 404, 409, 410, 411, 413, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 429, 433, 434, 435, 439, 442, 443, 449, 452, 453, 458, 460, 461, *480, 483, 508, 512, 518, 519, 525, 528, 532, 534*
Patagonia (Figlie di Maria Ausiliatrice in) 413, 434, 443
Patavii: cf Padova
Pavia 81, 88, 136, 164
Paysandú 69, 136, 139, 189, 296
Paysandú-Rosario 367
Pecetto 77
Penango 81
Pergamino 192, 352, *508*
Perosa Argentina 99
Perú 64, 244, 422, 455
Perugia 64, 81, 379
Piacenza 56, 57, 115, 129, 163
Piemonte 140, 263
Pigna 189
Pinerolo 18, 52, 341
Pino Torinese 71
Pio Colón-Montevideo: cf Montevideo-Villa Colón
Pio IX (collegio)-Buenos Aires: (cf Buenos Aires-S. Carlo)
Piossasco 367
Pisa 59, 61
Plata (fiume) 64, 379, 411, 465
Porta Nuova-Torino 58, 59, 137
Portici 81
Portogallo 368, 461
Potenza 244
Pozzolo Formigaro 68
Pringles 68, 215, 420
Puebla 139
Puerto Deseado 351, 451
Puerto Porvenir 233
Punta Arenas 233, 302

Quito 455

Ramallo 259, 282, 286, 287, 288, 316, 467, *488, 491, 500*
Randazzo 61, 77, 81, 138, 163

Ravenna 61, 230
Rawson 431
Recanati 443
Recco 32
Rennes 69
Revigliasco 136
Revignano 431
Rimini 431
Río Colorado 158, 451
Río de Janeiro 33, 89, 92, 93, 95, 97, 159, 178, 195, 303, 306, 311, *472, 496, 497*
Río de la Plata 101, 157, 158, 168, 312, 316, *498, 500*
Río Negro 68, 215, 237, 244, 245, 346, 348, 351, 353, 358, 374, 375, 380, 410, 411, 412, 420, 421, 439, 451, 459, *509*
Roca 215
Roccavione 77
Rocchetta Palafea 112
Rocchetta Tanaro 53
Rojas 351, 352, 355, 356, 375, 376, *508, 516*
Roma 7, 8, 9, 13, 15, 17, 19, 28, 32, 59, 60, 61, 63, 65, 66, 69, 76, 81, 99, 101, 104, 129, 139, 143, 149, 150, 153, 159, 163, 180, 194, 205, 254, 263, 264, 290, 323, 379, 396, 417, 424, 461, *531*
Roma-S. Cuore 77, 112, 117, 163, 399, 461
Roma-Tor de' Specchi 461
Roma-Trinità dei Pellegrini 59, 63, 64, 65
Rosario 7, 204, 229, 245, 346
Rosario de S. Fe: cf Rosario
Rosignano 63
Rubiana 69

Sales 47
Salsomaggiore 115
Salto 87
Saluggia 56
Sampierdarena: cf Genova-Sampierdarena
S. Cyr 71
S. Bartolomeo di Cherasco 385
S. Benigno Canavese 7, 8, 35, 69, 71, 77, 99, 117, 164, 177, 231
S. Carlo-Buenos Aires: cf Buenos Aires-S. Carlo
S. Damiano d'Asti 60
S. Francesco Saverio (colonia) 244
S. Francisco (USA)-Corpus Domini 137
S. Francisco (USA)-S.S. Pietro e Paolo 137
S. Giorgio Canavese 60
S. Giovanni Evangelista-Torino: cf Torino-S. Giovanni Evangelista
S. Gregorio (Catania) 77
S. Isidro 229
S. José de Flores 14, 24, 266, 351
S. Julian 351
S. Leone-Marsiglia: cf Marsiglia-S. Leone
S. Luigi di Rojas: cf Rojas
S. Nicolás de los Arroyos 17, 25, 27, 33, 39, 53, 60, 62, 63, 68, 69, 73, 92, 99, 100-101, 101, 104, 113, 136, 137, 144, 149, 153, 160, 162, 167, 169, 170, 171, 179, 189, 191, 193, 195, 200, 201, 204, 216, 220, 224, 229, 233, 237, 251, 253, 257, 262, 263, 274, 275, 279, 281, 283, 287, 288, 289, 290, 296, 307, 308, 309, 315, 316, 317, 322, 325, 327, 333, 336, 340, 342, 344, 346, 352, 353, 356, 357, 358, 359, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 373, 375, 376, 377, 378, 382, 384, 385, 387, 388, 389, 390, 391, 393, 394, 395, 404, 405, 406, 407, 418, 419, 424, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 437, 438, 447, 449, 466, *484, 485, 488, 491, 500, 501, 502, 503, 505, 508, 509, 510, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 526, 527, 528*
S. Paulo 367
S. Paulo-Bom Retiro 368
S. Pier d'Arena: cf Genova-Sampierdarena
S. Pierre de Canon-Marsiglia: cf Marsiglia-S. Pierre de Canon
S. Quintino 117
S. Remo 260
S. Salvador 455
S. Vincenzo-Buenos Aires: cf Buenos Aires-S.Vincenzo
S. Vincenzo (isola) 76, 77, 92, 93, 186, 203, 347
S. Catharina (Rio de Janeiro) 97
S. Croce: cf S. Cruz
S. Cruz 62, 151, 170, 244, 272, 273, 346, 351, 420, 439, *480*
S. Fe 86, 87
S. Margherita-Marsiglia: cf Marsiglia-S. Margherita
S. Tecla 455
Santiago 27, 68, 136
Santiago-Carmine 92
Santiago-S. Giuseppe 233
Sarzana 296
Savoia 13, 47, 207
Savogno di Chiavenna 58
Savona 17, 18, 19, 53, 54, 55, 56, 57, 60, 62, 67, 68, 77, 81, 87, 88, 92, 99, 101, 112, 114, 134, 136, 138, 150, 189, 215, 229, 233, 299, 323, 346, 351, 367, 378, 396, 406, 430, 431, 437
Sebaste 13

Senigallia 64
Settimo Torinese 215
Sevilla: cf Siviglia
Sicilia 77, 87
Siena 159
Siviglia 62, 74, 84, 431
Smirne 378
Sodoma 35, 351, 354, *509*
Sondrio 58
Soverato 77
Spagna 184, 264, *473*
Spoleto 64, 379
Stati Uniti 367

Tacuarí (via)-Buenos Aires: cf Buenos Aires-Tacuarí
Taggia 99
Talca 68, 92, 136, 179, 233
Tandil 274, 295, *493*
Tebaide 76
Tendil: cf Tandil
Terra del Fuoco 53, 245, 296, 439
Thionville 74
Thorens 47
Tiberiopolis 28
Tiro 461
Tivoli 264
Tolone 71
Torino 7, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 23, 25, 27, 31, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 58, 60, 61, 62, 63, 66, 67, 69, 71, 72, 74, 77, 81, 87, 88, 92, 99, 112, 113, 114, 116, 118, 119, 121, 127, 136, 138, 139, 143, 149, 150, 164, 173, 178, 179, 180, 181, 200, 201, 215, 222, 229, 233, 235, 237, 238, 239, 241, 251, 252, 255, 260, 261, 263, 266, 274, 277, 287, 288, 289, 295, 297, 299, 303, 305, 306, 310, 311, 324, 325, 332, 341, 346, 351, 361, 367, 368, 378, 394, 395, 396, 397, 399, 401, 403, 406, 407, 409, 417, 418, 420, 421, 423, 424, 426, 427, 434, 437, 439, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 454, 455, 457, 458, 461, 464, *476, 477, 478, 482, 483, 487, 491, 493, 494, 495, 497, 502, 512, 523, 525, 527, 528, 529, 531, 534, 535, 537*
Torino-Casa madre: cf Torino-Oratorio
Torino-Casa capitolare 164
Torino-Crocetta 157
Torino-Martinetto 99
Torino-Oratorio 12, 13, 14, 16, 19, 21, 30, 31, 32, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 59, 60, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 74, 77, 80, 81, 85, 86, 87, 88, 92, 98, 99, 101, 111, 112, 114, 115, 117, 121, 136, 137, 138, 139, 146, 148, 163, 164, 168, 172, 179, 182, 185, 201, 210, 215, 218, 220, 222, 229, 230, 233, 237, 238, 251, 252, 263, 276, 292, 296, 299, 302, 305, 316, 325, 346, 351, 354, 367, 367-368, 378, 385, 394, 395, 403, 407, 414, 431, 432, 449, 454, 455, 461, *475, 476, 495, 500, 502, 509, 522, 527*
Torino-Oratorio di S. Francesco di Sales: cf Torino-Oratorio
Torino-Oratorio di S. Luigi 58, 59
Torino-Oratorio di Vanchiglia 171, 333
Torino-Porta Nuova 58, 59, 137
Torino-S. Giovanni Evangelista 59, 60, 63, 74, 77, 115, 163, 461
Torino-Valdocco: cf Torino Oratorio
Torino-Valsalice 19, 53, 55, 60, 67, 68, 81, 92, 99, 139, 169, 257, 461
Torrione 112, 136
Trapani 378
Trevi 81
Treviglio 136
Trinità (Cuneo) 58, 81, 92
Trinità dei Pellegrini (Roma) 59, 63, 65
Trino 77
Tripolitania 18
Trofarello 81
Tucumán 64
Turin: cf Torino

Uribellarea-don Bosco 137, 229
Uribellarea-S. Michele 63, 68, 229
Uruguay 7, 18, 25, 28, 87, 136, 139, 264, 288, 341, 367, 436, 455, 466
Ushuaia 346
Utrera 74, 431

Valdocco: cf Torino-Oratorio
Valencia (Venezuela) 299
Vallecrosia 112, 346
Valle Lomellina 136
Valparaiso 68, 69, 233
Valsalice-Torino: cf Torino-Valsalice
Vanchiglia-Torino: cf Torino-Oratorio di Vanchiglia
Varazze 19, 53, 55, 60, 67, 68, 81, 88, 92, 99, 112, 136, 138, 233, 299, 346, 367, 378
Varengo 137
Vaticano 59, 64
Vecchia Castiglia 219
Vedme: cf Viedma
Velletri 264

Venezuela 71, 299, 367
Vercelli 56, 77, 251
Verolengo 138
Viarigi 77
Victorica 63, 204, 229
Viedma 25, 62, 68, 136, 201, 204, 215, 244, 346, 351, 420, 431, 448, 457, 458, 460, 462
Viedma (Figlie di Maria Ausiliatrice) 403
Vignaud 63
Villa Colombo: cf Montevideo-Villa Colón
Villa Colón-Montevideo: cf Montevideo-Villa Colón
Villa Libertad 142, 144, 148, 185, 295, 297, 303, 304, 309, 311, *474, 493, 494, 495, 497*
Villar Almese 139, 237
Viterbo 138
Vivaro Romano 263
Voltri 455

Zurigo 74

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

NB – Il numero in **neretto** indica la pagina dei cenni biografici, quello in *corsivo* fa riferimento alle lettere tradotte

ACEVEDO Tomás 377, *516*
ADAMO (progenitore) 294, *492*
ADAMO Giovanni Battista 97, **148**, 182, 192, 284, 296, 428, *489, 493*
AGUSTÍN 248, *482*
ALASONATTI Vittorio 49, 63
ALBERA Paolo **66**, 67, 74, 195, 310, 354, 399, 414, *497, 509, 524*
ALBERT Federico (b.) 52
ALIMONDA Gaetano **396**, 461, *522*
ALLAVENA Giovanni **189**, 242, 250, 251, 316, 347, 350, 351, 352, 355, 355-356, 356, 357, 365, 371, 380, 419, 420, 424, *500, 508, 514*
ALMAGRO (de) y de la TORRE Juan **24**
ALSINA Adolfo **245**, *480*
AMADEI Angelo 8
AMADEO Luis 445, *533*
ANEIROS León Federico **19**, 21, 24, 28, 31, 35, 36, 99, 101, 104, 109, 143, 150, 156, 159, 170, 175, 179, 183, 186, 189, 191, 195, 205, 242, 243, 244, 246, 268, 272, 274, 281, 283, 292, 295, 301, 307, 310, 321, 334, 335, 339, 340, 349, 352, 364, 376, 382, 384, 386, 391, 400, 402, 404, 405, 409, 424, 426, 430, 432, 449, 451, 456, 461, 463, 465
Antonio da Padova (s.) 8, **271**
Antonio GIANELLI (s.) **129**
ARATA Giovanni 233
ARMELONGHI Eugenio **163**
ARRACHE Francisco **426**
ARRAGAIN Jacques 207
ASQUINI Fabio Maria 64
AUDISIO Giuseppe **302**, 410, 426, 427, 429, *529*
AUSENDA Giovanni Antonio 129
AVELINO 203, 329, *504*
AVELLANEDA Nicolás 28, 35, **141**, 245, 316, 406, *500, 527*
AVELLINO (famiglia) 185, *474*

BACCINO Giovanni Battista **19**, 23, 108, 109, 110, 112, 127, 137, 145, 148, 160, 163, 164, 165, 166, 229, 337, 440, 468, *506*
BACIGALUPO Lorenzo 371, **371-372**, 372, 392, 396, 398, 399, 405, 413, 414, 415, 416, *514, 515, 521, 524, 526, 530*
BADARACCO José 218, 298, *475*
BALAN Pietro 396
BALDUZZI Marianna 403
Barabas: cf Barabba
Barabba 222, 476
BARALE Pietro **120-121**, 236, 238, 250, 254, 310, *479, 484, 497*
BARATTA Carlo 114, **114-115**
BARATTA Umberto 207
BARBANO Cornelio 166
BARBERIS Carlo (Giovanni) 97, **201**, 206, 229, 468
BARBERIS Giulio 7, 13, **14**, 19, 29, 30, 31, 37, 40, 41, 42, 59, 60, 64, 65, 66, 71, 76, 81, 82, 84, 87, 92, 100, 108, 109, 119, 126, 127, 130, 132, 138, 140, 146, 147, 151, 157, 160, 161, 163, 166, 169, 180, 185, 186, 210, 233, 253, 269, 270, 279, *484*
BARBIERI 206
Barraba 94
BARROS Alvaro 439, 448
BASANI: cf BAZZANI
BASSINO Giuseppe 17, **69**, 73
BATTAGLIA Salvatore 302
BAZZANI Riccardo 17-18, **73**, 75
BEAUSCHESNE Gabriel 8
BEAUVOIR Giuseppe **351**, 367, 398, 429, 445, *524, 533*
BELLIA Giacomo 88
BELMONTE Domenico **57**, 71, 351
BELZA Juan E. 7, 18, 21, 26, 34, 39, 97, 111, 120, 155, 158, 159, 160, 186, 189, 218, 245, 287, 291, 317, 327, 328, 353, 364, 371, 378, 382, 391, 405
BENÍTEZ Francisco 100, **100-101**, 149, 174, 175, 177, 189, 263, 279, 281, 282, 308, 364, 377, 388, 389, 390, 391, *471, 488, 489, 516, 520*
BERTO Gioacchino 138, **139**, 180, 379, 410, 465, 467
BETTINETTI Tomaso 236, **275**, 289, 290, 328, 338, 351, 352, 353, 356, 375, 376, 405, 413, *485-486, 503, 506, 508, 516, 526*
BIANCO Angelo 27
BIELLI Giovanni **112**

BIGUÁ Casimiro 151
BO Domenico 257
BODRATA Lorenzo 51
BODRATO Giovanni (figlio di don Bodrato) 15, 51, **55**, 80, 133, 173
BODRATO Giovanni (padre di don Bodrato) 12, 14
BODRATO Luigi 15, 49, 267
BODRATO Teresa 14, 15, 16
BOGARÍN Juan Sinforiano 18
BOIDO Giuseppe **346**, 426, 430, 438
BOLOGNA Giuseppe 73, **73-74**, 87, 95, 107, 112, 119
BONACINA C. 396
BONCOMPAGNI Carlo 15
BONETTI Giovanni **31**, 32, 40, 42, 55, 57, 165, 206, 207, 208, 209, 224, 228, 230, 231, 251, 252, 289, 319, 323, 324, 347, 362, 363, 373, 374, 442, 443, *483, 512, 532*
BORGNA Giovanna 403
BORREGO Jesús 8
BOSCO Francesco 12
BOSCO Giovanni (s.): cf Giovanni BOSCO (s.)
BOTTA Antonio 134
BOTTA Enrico (Pietro) 216, **248**, 269, 285, 296, 454, *490, 493, 535*
BOTTA (fratelli) 168, 248, *482*
BOTTA Luigi 203, **204**, 216, 248, 269, 285, 296, 312, 348, 350, 355, 373, 374, 380, 385, 406, 454, 457, 458, *490, 493, 498, 515, 535*
BOURLOT Stefano 7, 17, **18**, 25, 60, 68, 70, 73, 82, 96, 99, 101, 112, 120, 127, 137, 218, 222, 248, 249, 269, 270, 271, 284, 285, 296, 303, 304, 312, 328, 329, 337, 338, 339, 345, 354, 358, 409, 420, 428, 446, 448, 463, *475, 477, 482, 489, 490 493, 495, 498, 503, 504, 506, 507, 509, 528, 536*
BRAIDO Pietro 44, 59
BRAGA Angelo (Michelangelo) **399**
BRANDA Giovanni **74**, 87
BRID Angelo **105**
BRUNA (BRUNO) Antonio 17, **69**, 73, 75, 82, 86, 97, 294, *492*
BRUNO Carlo **237**, *479*
BRUNO Cayetano 7, 12, 19, 23, 24, 26, 39, 101, 105, 111, 159, 185, 191, 207, 221, 244, 245, 273, 310, 321, 325, 339, 354, 380, 404, 427, 448
BRUNOT Amedeo 129
BUFFA Stefano 13
BUGNINI Annibale 104
BUSCHI 364
BUSSETTO 88
BUSSI Luigi 399
BUZZETTI Giuseppe **88**

CAGLIERO Giovanni **13**, 14, 18, 19, 23, 25, 27, 29, 31, 32, 37, 40, 41, 42, 51, 73, 90, 91, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 104, 105, 107, 110, 112, 118, 120, 123, 126, 127, 128, 135, 136, 138, 141, 142, 144, 145, 146, 147, 148, 150, 150-151, 151, 152, 156, 161, 163, 167, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 176, 177, 178, 181, 182, 183, 190, 191, 194, 195, 197, 198, 199, 200, 202, 204, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 221, 224, 228, 229, 230, 234, 235, 236, 243, 250, 252, 256, 257, 258, 260, 261, 264, 265, 273, 274, 275, 277, 278, 281, 283, 286, 287, 289, 292, 293, 297, 298, 299, 300, 303, 304, 307, 309, 310, 313, 314, 315, 318, 319, 321, 324, 325, 326, 327, 335, 336, 342, 346, 347, 352, 354, 357, 358, 359, 360, 361, 365, 366, 369, 372, 375, 381, 383, 386, 389, 390, 394, 397, 399, 402, 404, 406, 413, 414, 415, 417, 418, 425, 430, 431, 433, 434, 442, 444, 452, 453, 459, 460, 465, 467, *471, 472, 473, 474, 475, 476, 478, 480, 483, 484, 485, 486, 488, 489, 491, 492, 494, 496, 497, 498, 499, 501, 502, 503, 505, 508, 509, 510, 511, 513, 514, 515, 518, 519, 520, 521, 523, 524, 526, 527, 530, 531, 533, 534, 536*
CALASANZIO Giuseppe (s.) **129**
CALCAGNO Luigi (Pietro) **455**, 535
CALLIARI Paolo 101
CALVO Carlos **181**, 329, 381, 389, 392, 409, 445, *504, 521, 529, 534*
CÁMPORA (fratelli) 370, *513*
CANEPA Domenico 55
CANTAVENA Margherita 403
CANTÙ Giovanni **88**, 121, 216, 345, 363, 405, 406, 407, 426, 435, 448, *526, 527*
CAPETTI Giselda 7, 26, 234, 327, 354, 365, 378, 382, 403, 418, 432
CAPRIOGLIO Felice 17, **63**, 69, 73, 345, 407, *527*
CARAGLIO Giovanni Battista **77**
CARBAJAL Lino 35
CARRANZA Eduardo 21, 24, 96, **100**, 101, 107, 109, 110, 141, 142, 150, 152, 171, 174, 175, 177, 179, 183, 184, 186, 189, 191, 192, 193, 195, 202, 203, 205, 212, 213, 217, 235, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 246, 250, 255, 256, 268, 277, 280, 301, 310, 321, 322, 329, 361, 364, 378, 407, 408, 462, *471, 472, 473, 474, 478, 479, 480, 481, 487, 497, 504, 512, 517, 527, 528*
CARROZZINO Michela 59

CASARES Carlos **221**, 236, *479*
CASSINI Valentino **137**, 144, 275, 280, 282, 284, 287, 290, 299, 307, 338, 360, 420, 429, 445, *485, 488, 489, 491, 506, 510, 533*
CASSULO Angela 403
CASTRO BOEDO Emilio 159
Caterina d'Alessandria (s.) **85**
Caterina da Siena (s.) **159**, 175, *471*
CATERINI Prospero 64
CATRIEL 467
CAVIGLIA cf GAVIGLIO
CAYS Carlo 7, **13**, 14, 15, 16, 17, 26, 28, 29, 65, 71, 75, 76, 78, 81, 89, 92, 96, 107, 117, 119, 124, 180, 183, 190
CECCARELLI Pietro Bartolomeo 73, **104**, 233, 234, 240, 280, 281, 282, 336, 339, 364, 368, 371, 385, 400, *478, 488, 505, 507, 525*
Cecilia (s.) **85**, 122
Cecilio: cf LAGO Cecilio
CERIA Eugenio 7, 8, 11, 14, 17, 30, 61, 63, 71, 74, 455
CERRATO **60**
CERRUTI Francesco **56**, 57, 58, 67, 437
CEVA Giacomo 97
CHANTAL (di) Giovanna Francesca FRÉMIOT (s.) 47, **207**
CHIALA Cesare 7, **30**, 67, 98
CHIANNEA Anselmo **159**
CHIARA Luigi 236, **292**, 298, 306, 313, 315, 318, 367, 392, 393, 395, 396, 398, 405, 413, 415, 420, 423, 452, 457, 459, *496, 499, 521, 522, 524, 526, 530*
CHIESA Giovanni **378**, 406, *517*
Christi 305, 495
CIARLO Pablo **199**, 238, 301, 329, *479, 504*
CIPRIANO Carlo **346**, 358, 438
Clemente (s.) **85**
COCHIS 56
COLOMBO 223, *477*
COMOLLO 429
COPELLO Santiago Luis 281
CORNELIO Giovanni Battista 236
CORREA Olegario 19
COSTAMAGNA Giacomo 13, 14, **26-27**, 28, 29, 204, 215, 217, 220, 224, 226, 227, 228, 230, 233, 234, 235, 236, 240, 241, 246, 249, 250, 252, 256, 262, 266, 272, 276, 283, 284, 286, 286-287, 287, 289, 290, 292, 295, 297, 307, 314, 316, 318, 319, 321, 328, 337, 337-338, 338, 342, 344, 345, 347, 348, 349, 350, 354, 355, 356, 358, 359, 360, 362, 365, 373, 374, 375, 376, 378, 380, 382, 385, 386, 387, 388, 389, 391, 396, 397, 399, 400, 401, 402, 403, 408, 409, 416, 419, 420, 424, 428, 430, 433, 436, 437, 439, 445, 446, 456, 458, 469, *474, 478, 481, 483, 486, 489, 491, 493, 494, 499, 500, 503, 506, 509, 510, 511, 512, 515, 516, 518, 519, 520, 521, 523, 525, 528, 530, 531, 533, 534*
COTTOLENGO Giuseppe (s.) **306**, *496*
COVANI Enrico 201, 373, **416**, 426, 429, 431, 436, *530*
CRETONI Serafino 402
CRIADO Alonso 18
Cristo 56, 380

DALMAZZO Francesco **461**
DANIELE Raimondo 17, 40, 67, **67-68**, 69, 72, 92, 93, 94, 101, 118, 131, 137, 145, 148, 167, 170, 171, 178, 179, 181, 182, 189, 209, 218, 219, 220, 232, 248, 269, 291, 292, 296, 298, 306, 315, 318, 334, 359, 429, *472, 475, 483, 493, 496, 499, 510*
De ALMAGRO y de la TORRE Juan **24**
De CAMILLIS Mario 396
De la TORRE Luis **235**, *478*
DELLA VALLE Francesco 53, **54**, 57
DEMONIO: cf DIAVOLO
De NEVARES: cf NEVARES (de)
Deo: cf DIO
De PAOLI Vincenzo (s.): cf Vincenzo de PAOLI (s.)
De-VECCHI Giovanni 182, 185, *474*
DIAVOLO 56, 74, 101, 140, 141, 142, 144, 147, 152, 153, 154, 155, 159, 210, 225, 226, 227, 252, 267, 269, 302, 311, 333, 393, *497*
DILLON Juan 98, **102**, 170, 181, 185, 188, 220, 273, 288, 297, 304, 311, 313, 326, 329, *473-474, 492, 494, 495, 497, 498, 502, 504*
DIO 46, 47, 49, 51, 67, 74, 75, 81, 87, 88, 90, 96, 103, 108, 113, 114, 115, 117, 122, 126, 129, 131, 133, 136, 137, 139, 143, 144, 148, 150, 154, 161, 162, 163, 164, 166, 167, 173, 174, 176, 178, 184, 188, 190, 193, 194, 197, 204, 206, 211, 216, 217, 219, 222, 223, 224, 225, 226, 231, 236, 247, 252, 253, 255, 264, 266, 269, 271, 274, 275, 276, 277, 278, 283, 285, 291, 294, 300, 301, 302, 309, 310, 311, 312, 314, 316, 320, 321, 324, 330, 336, 337, 341, 352, 354, 360, 362, 364, 365, 370, 376, 377, 380, 383, 385, 387, 391, 393, 394, 395, 397, 401, 402, 405, 406, 407, 411, 416, 417, 418, 419, 422, 423, 434, 436, 443, 448, 450, 452, 453, 455, 456, 458, 459, 460, 462, 463, 465, 468, *472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 482, 483, 484, 485, 487, 489, 490, 492, 497, 499, 500, 505, 506, 508, 509, 511, 512,*

513, 514, 516, 519, 520, 521, 522, 523, 525, 526, 527, 528, 530, 532, 535, 536, 537
DIOS: cf DIO
Di PIETRO Angelo 189, **263-264**, 292, 350, 355, 356, 357, 397, 399, 403, 418, 420, 424, 442, *523*
Di PIETRO Camillo 64
DOGLIANI Filiberto **172**, 179, 184, 192, 197, 213, 220, 223, 228, 233, 234, 256, 285, 288, 293, 308, *472, 473, 477, 490, 492*
Domenico: cf TOMATIS Domenico
Domenico (s.) **219**, *475*
DURANDO Celestino 70, **70-71**, 73, 87, 95, 133, 138, 180, 254, 347, *484*
DURANDO Vittorio **233**, 373, 397, 405, 415, 457, *515, 523, 526, 530*
DUTEIL Luis Adolfo 102
DUVIGNAU Pierre 129

ENTRAIGAS Raúl A. 7, 12, 13, 19, 23, 26, 28, 39, 53, 59, 67, 89, 96, 97, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 109, 111, 119, 120, 124, 125, 126, 127, 132, 148, 151, 155, 166, 167, 169, 172, 174, 176, 178, 181, 183, 185, 190, 194, 199, 203, 212, 214, 218, 224, 226, 233, 235, 243, 244, 246, 249, 254, 257, 262, 263, 265, 267, 270, 272, 277, 278, 280, 281, 283, 284, 291, 292, 293, 295, 296, 298, 300, 303, 307, 309, 313, 314, 320, 323, 324, 325, 326, 330, 336, 340, 341, 342, 348, 351, 352, 354, 357, 358, 364, 377, 379, 384, 386, 388, 399, 402, 413, 415, 417, 420, 422, 426, 430, 437, 439, 445, 448, 450, 451, 456, 457, 459, 460, 463
Eripaylá 380
ESCALADA Mariano 19, 104
ESCUDERO Agustín **404**
ESPINOSA Antonio 7, 26, **28**, 104, 105, 107, 140, 175, 189, 220, 235, 239, 242, 245, 246, 272, 282, 283, 284, 311, 348, 353, 355, 374, 380, 389, 392, 396, 404, 410, 426, 427, 436, 448, 450, 454, 456, 458, 462, *472, 478, 480, 481, 488, 489, 497, 508, 521, 522, 529, 535*
ESPIÑO Antonio 224, 225, 402
Esteban: cf Bourlot Stefano
ESTEBARENA Fermín 245
ESTEBARENA Francisco 245
ESTEBARENA (fratelli) 24
ESTEBARENA Martín 24, 245, 246, 258, *481*
ESTRADA José Manuel **221**, *476*
ESTRADA Santiago 191, **221**, *476*
EUDES Giovanni (s.) **207**
Evasio: cf RABAGLIATI Evasio

FABRO Cornelio 412
FAGNANO Antonio 257
FAGNANO Bernardino 257
FAGNANO (famiglia) 368, 376
FAGNANO Giuseppe 7, 31, 40, **53**, 62, 96, 98, 110, 144, 152, 185, 195, 226, 228, 246, 249, 251, 254, 257, 258, 259, 264, 265, 282, 286, 290, 307, 308, 317, 322, 328, 336, 338, 339, 342, 343, 344, 346, 352, 354, 358, 359, 360, 363, 367, 368, 369, 370, 371, 377, 378, 382, 384, 385, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 394, 395, 396, 397, 399, 400, 406, 408, 409, 413, 417, 420, 423, 425, 426, 429, 435, 436, 439, 446, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 459, 460, 461, 462, 463, 469, *474, 481, 485, 488, 491, 501, 503, 505, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 516, 517, 518, 519, 521, 522, 523, 525, 528, 529, 531, 534, 535, 536*
FAGNANO Margherita 257
FARINA Stanislao Luigi 97, **136**, 371, 393, 405, 407, *514, 526, 528*
FASCIO Gabriele 469
FASSIO Juan 373, *515*
FASSIO Giuseppe 373, 429
FASSIO Michele 201, 373, 416
FASSIO don Michele 97, **136**, 184, 426, 428, 429, 469, *473*
FAZIO Michele 373
FEBRARO Stefano **77**
FELTER Giovanni **201**
FERREIRA da SILVA Antonio 13, 16, 18
FIERRO Rodolfo 27
Filiberto: cf DOGLIANI Filiberto
FINO Caterina 382, 403
FINOCCHIO Rómulo 175, 179, 192, 203, 220, 301, 329, 364, *504*
FLORIA Carlos A. 19
FOGLINO Michele (Gabriele) **367**, 383, 393, 405, 448, 455, *519, 526, 535*
FOGLIO Ernesto 8
FONTICELLI Filippo **175**, 235, 410, *472, 478, 529*
FOSSATI Antonio 15
Francesco da Solano (s.) **64**
Francesco di Assisi (s.) **207**
Francesco di Sales (s.) 33, **47**, 91, 103, 118, 119, 120, 123, 207, 250
Francesco V di Modena 73
FRANCESIA Giovanni Battista 60, **60-61**, 67, 69, 306, *496*
FRANCHI Alessandro 64
FRASCAROLO Francesco 17, **69**, 73, 148, 352,

508
FRÉMIOT DI CHANTAL Giovanna Francesca (s.) 47, **207**
FRÍAS Félix 19, 280, **364**, 378, 384, 389, *517*
FURLANI Silvio 396

GAIBISSO 437
GALBUSERA Luigi 236, **316**, 371, 372, 373, 392, 397, 405, 415, *500, 514, 515, 521, 523, 526, 530*
GALLIZIA 52-53, 53
GAMBA Giuseppe **87**, 112, 116, 236, 450
GARAVENTO Andrea **296**, 317, 336, 337, *493, 500, 506*
GARCÍA BELSUNSE César 19
GARCÍA de ZUÑIGA José Gabriel **246**, *481*
GARIBALDI Giuseppe 53, **158**
GARICOÏTS Michel (s.) **129**
GARINO Giovanni **56**
GASTINI Carlo 88
GAVIGLIO Antonio **201**, 248, 296, 317, 373, 392, 416, 429, *482, 493, 500, 515, 521*
GAZZOLO Angela 278
GAZZOLO Caterina 278
GAZZOLO Francesco 278
GAZZOLO Giovanni Battista **67**, 73, 98, 100, 102, 106, 119, 180, 243, 278, 306, 311, *480, 488, 496, 497*
GAZZOLO Prospero 278
GELABERT José **304**, 311
GELLY y OBES Carlo Maria 101
Gesù 6, 30, 33, 42, 46, 48, 50, 51, 53, 60, 64, 65, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 76, 77, 78, 81, 82, 88, 89, 92, 96, 98, 103, 113, 116, 118, 119, 121, 122, 125, 126, 127, 130, 132, 133, 135, 140, 143, 146, 149, 151, 153, 154, 155, 157, 161, 162, 163, 167, 169, 172, 174, 176, 178, 180, 181, 183, 186, 188, 191, 194, 197, 198, 203, 204, 206, 209, 210, 211, 212, 214, 217, 219, 220, 221, 224, 226, 228, 231, 233, 234, 236, 238, 239, 240, 243, 249, 252, 253, 254, 258, 260, 261, 262, 264, 265, 266, 267, 269, 270, 272, 275, 276, 277, 279, 281, 283, 286, 289, 291, 293, 298, 301, 303, 304, 307, 310, 313, 314, 320, 324, 326, 339, 342, 347, 348, 351, 357, 359, 362, 363, 364, 366, 369, 372, 374, 380, 386, 394, 402, 411, 412, 414, 419, 425, 427, 430, 433, 436, 437, 440, 449, 462, *471, 472, 473, 474, 475, 476, 478, 479, 480, 483, 484, 485, 486, 488, 489, 491, 492, 494, 496, 498, 499, 502, 507, 510, 512, 515*
Gesù Cristo: cf Gesù
GHISALBERTIS Giovanni Battista 17, **60**, 97, 136, 249, 250, 251, 260, 261, 286, 287, 289, 290, 292, 296, 298, 306, 312, 313, 314, 315, 318, 329, 335, 336, 337, 338, 347, 354, 383, *491, 493, 496, 498, 499, 500, 504, 505, 506, 509, 519*
GHIVARELLO Carlo 63, 70, **71**, 73, 87, 95, 133, 138, 180, 254, 293, 347, *484*
Giacinta (suor): cf OLIVIERI
Giacomo: cf COSTAMAGNA
GIANELLI Antonio (s.) **129**
Gioachino (s.) 379
Giobbe 28
GIOIA Vincenzo **179**, 199, 206, 209, 219, 229, 232, 244, 247, 268, 296, 317, 438, 450, *472, 475, 480, 482, 493, 500*
Giovanna Antida THOURET (s.) **129**
Giovanna Francesca FRÉMIOT di CHANTAL (s.) 47, **207**
Giovanni BOSCO (s.) 6, 7, 8, 11, **12**, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 25, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 70, 73, 74, 75, 76, 80, 86, 87, 88, 89, 91, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 109, 111, 112, 116, 121, 124, 125, 126, 127, 130, 131, 132, 137, 138, 139, 140, 143, 145, 148, 149, 150, 151, 153, 155, 156, 160, 161, 162, 166, 167, 169, 170, 172, 173, 175, 176, 177, 179, 181, 184, 186, 188, 190, 191, 193, 194, 198, 199, 200, 203, 204, 211, 212, 213, 214, 217, 218, 220, 221, 222, 224, 225, 226, 231, 233, 235, 238, 239, 240, 241, 244, 245, 247, 248, 250, 251, 254, 255, 257, 258, 262, 263, 265, 272, 274, 277, 278, 279, 280, 281, 283, 285, 286, 290, 291, 293, 297, 298, 300, 301, 303, 305, 307, 308, 309, 314, 315, 316, 318, 320, 321, 325, 328, 329, 330, 331, 337, 339, 340, 341, 342, 343, 347, 348, 351, 352, 353, 354, 355, 357, 359, 361, 364, 367, 369, 373, 375, 376, 377, 379, 382, 385, 386, 388, 389, 392, 393, 399, 400, 401, 402, 403, 405, 407, 409, 410, 413, 416, 419, 420, 422, 424, 431, 433, 434, 437, 438, 441, 443, 444, 446, 449, 453, 457, 458, 460, 461, 465, *471, 472, 474, 475, 476, 477, 481, 482, 485, 487, 488, 490, 492, 499, 500, 503, 504, 507, 508, 509, 510, 512, 515, 516, 518, 519, 521, 525, 527, 530, 533, 534, 536*
Giovanni EUDES (s.) **207**
Giovanni Evangelista (s.) 225
Giovanni MASTAI FERRETTI: cf Pio IX
GIRAUDO Aldo 88
Giuda Bardo de Sevilla 84

Giulio 296, *493*
Giuseppe (s.) 33, 47, 96, 121, 133, 169, 191, 270, 441
Giuseppe CALASANZIO (s.) **129**
Giuseppe COTTOLENGO (s.) **306**, *496*
GONZAGA Luigi (s.) **270**, 377, *516*
GOYENA Miguel 463
GOYENA Pedro 321
GRANELLA 98
GRANDE Manuel 380
GRAZIANO Benvenuto 236, **251**, 289, 291, 367, 405, 438, 448, *526*
Gregorio XVI 64
GROPALLO Tommaso 8, 66, 143
GROSSO Luigi 347, 383, 435, *519*
GUANELLA Luigi (b.) **58-59**
GUIDARD cf GUIRAUD
GUIDAZIO Pietro 138, **138-139**
GUIRAUD 67
GUSMANO Calogero 117

HERRING Hubert 34, 36, 422

IARDINI Antonio Maria 97, **229**
Ignazio di Loyola (s.) 207
IMOSSI Alessandro 366, 392, *521*
INCHAORONDO 176
ISOLA Luigi 191, 195
ITURRIOZ Daniel 280
ITURRIOZ Fermín 445, *533*

JACKSON Elena **288**, 327, *492, 503*
JACKSON Giovanni 288
JACOBINI Domenico **461**
Jesús: cf Gesù
JORDAN Camilo 127
JUMI 178, *472*

LACERDA (de) Pietro Maria **89**
LACROZE 375, 376, 387, *516, 519*
LAGO Angelo 249
LAGO Cecilio **232**, 285, 296, 312, 426, *490, 493, 498*
LANZA (fratelli) 370, *513*
LASAGNA Luigi 7, **18**, 27, 61, 97, 120, 136, 152, 182, 184, 200, 246, 249, 250, 251, 260, 261, 264, 275, 287, 290, 291, 298, 314, 315, 322, 327, 328, 337, 338, 342, 344, 353, 358, 360, 367, 368, 371, 372, 383, 394, 395, 398, 404, 408, 416, 420, 423, 427, 436, 437, 438, 439, 442, 444, 448, 452, 454, 469, *473, 481, 485, 491, 503, 506, 507, 511, 515, 518, 521, 522, 524, 526, 528, 530, 531, 533, 535*
LASTRA Bonifacio 24, 28, 310, 463, *497, 536*
La TORRE (de): cf DE la TORRE
LAVARELLO Giobatta 32
LAZZERO Giuseppe 31, 41, 70, **71**, 73, 87, 95, 117, 118, 124, 125, 134, 135, 136, 138, 163, 180, 223, 254, 347, 404, *477, 484*
LAZZINI Giacomo **155**, 167, 171, 197, 198, 223, 230, *477*
LEMOYNE Giovanni Battista 8, 11, **13**, 14, 16, 31, 37, 48, 50, 53, 54, 55, 65, 78, 80, 265, 266, 464
Leone XIII 18, 31, 39, 43, 49, 356, **379**, 410, 412, 443, 461, 465
LONGO Maria Lorenza **207**
LUCIANI Luigi Emanuele **420**, 423, 451
Luigi (don, padre): cf LASAGNA Luigi
Luigi GONZAGA (s.) **270**, 377, *516*

MACCA Valentino 207
MACCONO Ferdinando 15
MAGGIORINO 97
MAGONE Virginia 427
MANDRINO Giuseppe 236
MANFREDI Giovanni 302
MANGIARDI 51, 52
MARCHI Fortunato **120**, 159
MARETO (da) Felice 207
MARGOTTI Giacomo 30, **260**
Maria (SS^{ma}) 33, 42, 46, 47, 49, 51, 62, 64, 67, 75, 76, 81, 88, 92, 96, 98, 103, 109, 111, 119, 121, 125, 126, 127, 128, 129, 131, 132, 133, 135, 140, 143, 146, 147, 149, 151, 153, 154, 155, 157, 167, 169, 172, 174, 176, 178, 181, 182, 183, 186, 191, 198, 203, 205, 206, 209, 211, 219, 223, 224, 225, 233, 239, 253, 266, 267, 269, 276, 279, 299, 313, 320, 324, 326, 339, 342, 347, 363, 369, 374, 376, 386, 389, 394, 419, 425, 427, 430, 433, 436, 437, 449, 462, 466, *471, 472, 473, 475, 477, 479, 483, 486, 488, 498, 502, 507, 516*
Maria di s. Eufrasia PELLETTIER (s.) **207**
Maria Domenica MAZZARELLO (s.) **12**
Maria Giuseppa ROSSELLO (s.) **101**, 223
MARTÍN GONZALEZ Angel 67, 101
MARTINI Maria Maddalena 26, 382, 427
MASSA Lorenzo 300
MASSA 220: cf MUSSO Bernardo
MASSONE: cf MASSONI (MAZZONI) Paolo
MASSONI (MAZZONI) Paolo **296**, 428, *493*
MASTAI FERRETTI Giovanni: cf Pio IX
MATERA Luigi **28**

Matusalem 115, 116
MAZZARELLO Agostino 97, **136**, 251, 430, 431, 438, 450
MAZZARELLO (demente) 50
MAZZARELLO Maria Domenica (s.) **12**
MAZZARELLO Giuseppe 16, 50
MAZZONI: cf MASSONI Paolo
MÉLIDA Antonio 44
MERIGGI Siro **77**
METALLI Antonio (Paolo) 406, **431**, 437, 455, *535*
Michel GARICOÏTS (s.) **129**
MILANESIO Domenico **215**, 218, 220, 222, 229, 230, 233, 249, 252, 266, 271, 284, 294, 309, 312, 314, 316, 328, 336, 338, 339, 345, 413, 428, 457, 468, *476, 483, 489, 493, 498, 500, 506, 507*
MITRE Bartolomé 35, **123**, 316, 453, *500, 534*
MOLINARI Giacomo **169**, 183, 185, 206, 229, 383, *471, 474, 519*
MONTALDO (fratelli) 364, 370, 371, 377, 378, *513, 514, 517*
MONTEGRIFO 445, *533*
MONTINI Renzo Uberto 260
MORENO Esteban M. 341
MORENO José Maria 341
MOTTO Francesco 399
MUSSO Bernardo **220**, 229, 233, 237, 242, 243, 244, 247, 258, 262, 265, 268, 274, 275, 277, 283, 286, 288, 293, 294, 296, 299, 301, 303, 305, 311, 313, 316, 317, 427, 429, *479, 480, 482, 485, 487, 489, 491, 492, 493, 495, 499, 500*

NAI Luigi **164**
NAMUNCURÁ 467
NEVARES (de) Alejo 445, *533*
NINA Lorenzo **443**, *532*

OCAMPO Eusebio 445, *533*
OCCHIENA Margherita **12**
OLCESE Tomaso **296**, 317, 373, 392, 427, *493, 500, 515, 521*
OLIVIERI Giacinta 382, *518*
ONETO Antonio 451
ONETO Bartolomeo **55**
ORTIZ BASUALDO Fermín 280

PAESA Pascual R. 215
PAGANI 305, *495-496*
PALBERTI 52
PALMIRO 284, *489*
PANARO Bartolomeo **237**, *479*
PAPES Antonio M. 12
PARICÓ 296, *493*
PASERI Giovanni (Antonio) **233**, 252, 367, 383, 426, 428, 451, *483, 519*
PECCI Gioacchino **379**
Pedro (s.): cf Pietro (s.)
PELAZZA Andrea **88**, 222, *476*
PELLEGRINO Antonio 306
PELLETTIER Maria di s. Eufrasia (s.) **207**
PENTORE Tommaso **77**, 87, 112, 113, 121
PEÑA Juan 177
PERETTO Carlo (Antonio) 367, **367-368**, 383, 438, 451, *519*
PERIK Luis 177
PESTARINO Maria Brigida 15
PESTARINO Domenico **15**, 16, 45, 51
PETRUCCO 166
PETTINATI Guido 129
PIANO Lino 306
PICCOLLO Francesco **77**, 87, 112, 121
PICCONO Angelo 135, **139**
PICONO: cf PICCONO Angelo
Pietro (s.) 64, 385, 328, 379, 410, 412, *503*
PIGNOLO Giovanni **167**, 171, 197, 198, 220, 296, 429, *493*
PINCEN 467
Pio IX 59, 60, **64**, 65, 66, 67, 69, 71, 72, 75, 76, 78, 82, 88, 89, 100, 143, 149, 150, 196, 258, 259, 260, 300, 303, 305, 310, 399, 465, *495, 497*
Pio XI 12
PISTONI Giuseppe 396
PLACE Charles Philippe **69**
PORTUGUÉS José 280, 445, *533*
PROVERA (famiglia) 209
PROVERA Francesco 166
PROVERA Vincenzo 166
POZZOLO Caterina 12, 14

QUARANTA Giuseppe (Gioachino) **385**, 426, 428

RABAGLIATI Evasio 17, **27**, 29, 60, 68, 69, 73, 82, 91, 118, 137, 144, 148, 161, 167, 170, 172, 173, 178, 179, 181, 182, 183, 184, 188, 189, 191, 192, 193, 205, 209, 215, 223, 230, 232, 248, 269, 271, 272, 283, 284, 285, 286, 296, 305, 312, 328, 337, 338, 345, 377, 392, 409, 420, 429, 440, 445, 446, *472, 473, 477, 482, 489, 490, 493, 495, 498, 504, 506, 517,*

521, 528, 533, 534
RALLIOS Luis 176
RAZZETTI Vincenzo 302
REMOTTI Taddeo 17, **68**, 69, 73, 110, 160, 167, 171, 215, 223, 230, 252, 266, 284, 295, 328, 338, 391, 428, 439, 469, *477, 483, 489, 493, 506, 520*
REVIGLIO Felice 88
RICCARDI Riccardo 158
RICO José Antonio 44
RINALDI Giovanni Battista 60, **61**
RIZZO Emilio 17, **62**, 68, 73, 242, 250, 282, 342, 344, 356, 358, 360, 367, 383, 405, 420, 423, 426, 431, 436, 446, 448, 450, 451, 452, 454, 455, 456, 457, 458, 460, 462, 463, 464, *488, 511, 518, 526, 535, 537*
ROCA Julio **245**, 273, 432, 442, 453, *480, 531, 534*
ROCCA Giancarlo 207
RODINÒ Amedeo 8
ROGATI Maria Chiara 129
ROFFREDO Francesco **299**, 312, *497*
ROGGERO Antonio 97, **229**, 296, *493*
ROHRBACHER Renè-François 396, *522*
RONCHAIL Giuseppe **56**, 57, 58
Rosa da Lima (s.) 394, *521*
ROSAS (Cacico) 467
ROSAS (de) Juan Manuel **123**
ROSSELLO Maria Giuseppa (S.) **101**, 223
ROSSI Francesco Bartolomeo 80, **81**
ROSSI Giuseppe **88**, 190, 200, 216, 227, 235, 236, 238, 249, 276, 362, 363, *479, 486*
ROTA Pietro 236
RUA Michele (b.) 13, 18, 24, 29, 31, 42, 47, 48, **49**, 50, 55, 57, 59, 66, 69, 70, 71, 73, 87, 95, 96, 100, 113, 125, 132, 133, 137, 138, 139, 143, 145, 151, 152, 166, 172, 173, 180, 188, 190, 194, 197, 198, 201, 203, 219, 224, 226, 229, 231, 238, 249, 267, 278, 279, 283, 288, 289, 291, 293, 307, 310, 316, 317, 330, 334, 339, 342, 345, 351, 352, 363, 364, 366, 373, 383, 384, 393, 401, 410, 412, 416, 417, 418, 423, 427, 428, 430, 434, 435, 446, 447, 449, 463, *475, 477, 487, 492, 497, 500, 501, 507, 508, 513, 525, 529, 536*
RUGGERO 301
RUGGERO Antonio: cf ROGGERO Antonio

SABATUCCI Antonio **400**, *525*
SACCO Emilio 77, 87, 112
SALA Antonio **63**, 87, 138
Salomone 379
Santiago: cf COSTAMAGNA Giacomo
Santín: cf GARAVENTO Andrea
SAPPA Pietro **296**, 366, 392, 454, *493, 521, 535*
SARDI Bartolomeo 14
SARMIENTO Domingo Faustino 35, **453**, *534*
SARTI Telesforo 99
SATÓ José **339**, *507*
SAVINO Paolo Emilio **244**, 245, 257, 273, 280, 286, 307, 308, 386, 400, 408, 409, 413, *480, 519, 525, 528, 529*
SCAGLIOLA Marcello 17, **62**, 69, 73, 75, 242, 250, 346, 428
SCANDELLA Giovanni Battista **76**
SCAPPINI Giuseppe 80, **81**
SCARAVELLI Alfonso 80, **81**
SCARIONE 73
SCAVINI Bartolomeo 96, **99**, 179, 199, 202, 206, 209, 218, 232, 244, 247, 258, 262, 265, 268, 274, 275, 284, 286, 288, 293, 294, 299, 301, 305, 311, 313, 410, *472, 475, 480, 482, 485, 489, 491, 492, 495, 497, 499, 529*
SCAVINI Spirito 17, **69**, 73, 101, 137, 182, 438
SCHWENDENWEIN Hugo 207
SEROUET Pierre 47
SIFREDI 179, *473*
SIGISMONDI Alessandro **63**
SIGISMONDI Matilde 63
SOLARI Stanislao 115
SPINOLA Federico Costanzo **99**, 175, 189, 198, 203, 205, 217, 254, *474*
SPINEDI Benedetto 255
Spirito Santo 67
STAMPA Paolo 295
Stefano: cf BOURLOT Stefano
Stefano (s.) 120
STELLA Pietro 8, 37, 111, 399

Taddeo: cf REMOTTI Taddeo
TAMIETTI Giovanni Battista **164**
TAVELLA Roberto J. 26
TEJEDOR Carlos **453**, *534*
Teresa di Gesù (s.) **207**, 347
TERRERO Juan Nepomuceno 139, **139-140**, 149
THOURET Giovanna Antida (s.) **129**
Tomaso: cf OLCESE Tomaso
TOMATIS Domenico 8, 32, 90, **92**, 93, 94, 96, 99, 110, 127, 179, 246, 259, 282, 287, 309, 314, 315, 316, 328, 338, 339, 344, 346, 369, 370, 371, 378, 385, 407, 419, 420, 424, 442, 446, 457, 469, *481, 488, 491, 500, 503, 507, 513, 514, 517, 527, 531, 534*
Tommaso d'Aquino (s.) **412**
TORRE (de la) Luis 235, *478*

TRUCANO Domenico **172**, 197, 198

Umberto I 336, *505*
UNZUÉ Saturnino 352, *508*

VACCHINA Bernardo **431**, 437
VALENTINI Eugenio 8, 14, 27, 53, 189, 248, 351, 427
Valentino: cf CASSINI Valentino
VALLE Carlo 266
VALLESE Angela 403
VEGLIA Giuseppe 116, **117**
VENARIA (della) Carlo Reviglio 58, 59
VENCHI Innocenzo 429
VERA Jacinto 25, **97**, 137, 292, 328, 337, 401, 415, 424, 466
VERGNANO Alessandro 236, **296**, 312, 383, 389, 393, 395, 405, *493, 498, 519, 522, 526*
VERGNIAUD Giuseppina 382
VERO Maddalena 257
VESPIGNANI Giuseppe 8, 15, 29, 177, 201, 230, **230-231**, 232, 234, 236, 242, 255, 284, 290, 296, 300, 302, 305, 307, 312, 339, 342, 344, 345, 351, 370, 373, 392, 394, 395, 416, 420, 426, 428, 445, 447, 469, *478, 489, 493, 495, 498, 507, 521, 522, 530, 533*
VIEDMA Francesco 244
Vincenzo de PAOLI (s.) 101, 129, **207**, 214, 215, 239, 240, 242, 250
VIOLA Giuseppe 17, 69, **69-70**, 172, 173, 176, 179, 190, 199, 202, 222, 231, 232, 239, 244, 247, 278, 296, 429, *472, 476, 480, 482, 488, 493*
VIVALDO Lorenzo 134
VIVAS Francisco 445, 533

YACKSON: cf JACKSON
YEREGUI (famiglia) 383, 395, 451, *518, 522*
YEREGUI Innocenzo **383**
YEREGUI Rafael 97, 136, 168, 169, 200, 287, 383, 447, *471, 491, 518*

ZAMBALDI Ida 15
ZANA Giuseppe Domenico **237**, 287, 299, 330, 428, *479, 491, 504*
ZANINETTI Giovanni Battista **431**, 437
ZAPIOLA Victoria 98, 177
ZAPPA: cf SAPPA
ZORRILLA Benjamín 422
ZUCCARINI Emilio 142
ZÚÑIGA: cf GARCIA de ZÚÑIGA

INDICE GENERALE

SOMMARIO 5

Don Bosco raccomandò... 6

Bibliografia
— Opere indicate, nelle *citazioni*, con le sole parole iniziali 7
— Opere indicate, nelle *citazioni*, con le sole sigle 8

Sigle degli archivi citati 9

Abbreviazioni usate nella *descrizione* della lettera e nelle *note storiche* 9

Abbreviazioni usate nell'*apparato critico* delle varianti 9

INTRODUZIONE 11

I. Profilo biografico 12
1. I primi anni 14
2. Salesiano in Italia 16
3. Preparativi e partenza per l'America 17
4. Prime esperienze pastorali in Buenos Aires 19
5. La casa di Arti e Mestieri 23
6. L'ispettoria 25
7. La morte 28

II. L'Epistolario 29
1. I destinatari 30
2. Descrizione esteriore delle lettere 33
3. Contenuuto delle lettere 33
3.1. Nuovo corso socio-politico in Argentina 34
3.2. Apertura all'immigrazione 35
3.3. Impegno per i ragazzi abbandonati 37
3.4. Obiettivo Patagonia 39
4. Lingue dell'*Epistolario:* «italiano» e «castigliano» 40
5. Stile 42

III. Criterio di edizione 43

LETTERE

[1857] 45
1865 46
1866 48

1868 50
1870 51
1873 54
1876 58
1877 100
1878 235
1879 340
1880 417

Appendice 465

TRADUZIONE *in italiano* delle lettere castigliane 471

INDICI
Indice delle lettere 539
Indice alfabetico delle materie 544
Indice alfabetico dei nomi di luogo 555
Indice alfabetico dei nomi di persona 564
Indice generale 573